N. 77 — Sabbato

Anno 1826 — 1 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
31	23		2 merid.	28 1 3	7 3	88	S. S. O.	Sereno	
			9 sera	28 1 8	5 8	93	E. N. E.	Sereno	--
1 aprile	24		lev. del sole	28 3 0	3 4	88	N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Vitale Candiano* assunto alla dignità patriarcale di Grado l'anno 969.
Armi — *Giovanni Delfino* creato Doge di Venezia nel 1356 dopo aver date luminose prove del suo coraggio, contro i Genovesi, e gli Ungari, che assediarono Trevigi mentr' egli vi era Provveditore (1356).
Lettere — *Leonico Tomeo* filosofo ed ellenista fu in questa doppia qualità lettore nello studio di Padova, ove fu il primo a leggere il testo greco d' Aristotele. Compose molte opere fra cui un *Commento sopra Aristotele*, *De intellectu* etc. (1500).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26 marzo.

Quest'oggi S. M. l' Imperatore si alzò per la prima volta dal letto. S. M. pranzò alzata; e così rimase oltre un' ora e mezza. Ottimi sono il sonno e l' appetito, e l' ognor crescente aumento di forze corrisponde alle migliori espettazioni. *(O.A.)*

REGNO ILLIRICO

Trieste 27 marzo.

Un bastimento oggi arrivato dal Zante in 7 giorni di viaggio, conferma la notizia della presa di Vassiladi (*V. le prec. Gazz. di Ven.*) e vi aggiunge anche quella di un altro forte in vicinanza di Messolongi. Aggiunge pure, che detta piazza trovavasi agli estremi, e che Ibrahim bassà aveva fatto scavare dei canali, per poterla con izattere bombardare da vicino. *(O. T.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 7 marzo.

S. A. il sig. Margravio Leopoldo di Baden abbandonò quattro giorni sono, questa capitale.

— Con 3 ordini del giorno del 2, 3 e 4 di questo mese, l'Imperatore attesta l' intiera sua riconoscenza a S. A. I. il granduca Michele, nella sua qualità d' ispettore generale del genio, di capo della 1.ma divisione di fanteria della guardia e di gran-maestro dell' artiglieria, per le rassegne passate da S. M. il 28 febbraio, 1. e 2. marzo, dello squadrone dei guastatori a cavallo della guardia, dei 2.i primi battaglioni dei reggimenti della guardia di Mosca, dei granatieri e della batteria N. 1 della 1.a brigata d'artiglieria della guardia. I generali, colonnelli e officiali di quei differenti corpi ricevettero coi medesimi ordini del giorno l'espressione dell' alta soddisfazione dell' Imperatore e i sottoffiojali e soldati dei contrassegni della sua munificenza.

— S. M. ha conferito l' ordine di S. Alessandro Newsky al sig. aiutante-generale principe Trubetzkoi. *(G. T.)*

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 16 febbraio.

(Dallo Spettatore Orientale)

Domenica 5 corr. fu qui solennizzato l'anniversario della nascita di S. M. l' Imperatore d'Austria colla più gran pompa. Dopo il *Te-Deum* il dirigente il Consolato generale Austriaco diede un lauto banchetto. Il giorno appresso il sig. colonnello Accurti, comandante, e gli uffiziali dello Stato maggiore della marina austriaca, diedero nel Casino una festa da ballo delle più liete e brillanti che si siano mai vedute. L' ordine, la cortesia, la magnificenza andavano del pari. Il tempo era bellissimo, e fino al rinascere del Sole, chè tanto durò il ballo, una buona parte degli abitanti di Smirne venne successivamente ad ammirare le più belle illuminazioni che siano mai state offerte agli sguardi dei curiosi sia dal lato del gusto che da quello della vastità e della novità.

— Viene scritto da Zea che lord Cochrane è giunto a Corfù come semplice particolare, e poscia si è recato al Zante per vedere co' proprii suoi occhi lo stato dei Greci. Ma per farsene una giusta idea uopo sarebbe ch' egli si recasse proprio sui luoghi, anche a rischio di provare le stesse sensazioni che provarono tanti altri filelleni che hanno visitato la patria di Solone e di Licurgo. *(Secondo la* Gazzetta d' Augusta *la nuova dell'arrivo di lord* Cochrane *sul territorio Jonio si era pure sparsa a* Costantinopoli, *ma nessuno vi prestava fede.)*

— Per la millesima volta si parla qui della caduta di Messolongi, la cui resistenza lascia respirare i Greci delle altre contrade. Debellata che sia quella fortezza è facile che molti Moreotti vengano trasportati in Egitto, ed all'incontro molti Egiziani vadano a domiciliarsi in Morea: non è impossibile che vi guadagnino entrambi i paesi, e la politica nel cambio.

— Agli ultimi di gennaio il colonnello Fabvier era sempre in Atene affaticandosi a ridur soldati disciplinati circa 5000 Greci. Questo è tutto il frutto che si ritrasse dalle tante somme mandate in questi paesi, i cui sovvenitori ne chieggono ora conto, ma troppo tardi.

— Si sta in gran timore sul conto del brick da guerra inglese l'*Algerino* che si crede abbia naufragato nell' Arcipelago. Certo è che le navi che si spedirono da per tutto per averne notizia, ritornarono senza averne trovato nessuna traccia.

Un battello sul quale si era imbarcato un uffiziale turco venuto da Costantinopoli con una messione relativa alla

---

N. LXXV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Gagliuffi a Venezia.

Sotto questo titolo l'Orlandelli pubblicò, colle stampe del Picotti, una lettera del ch. sig. Pier Alessandro Paravia, in cui l' autore raccolse i versi detti alla sprovvista, o recitati dal celebre poeta latino Don Faustino Gagliuffi, nel troppo breve soggiorno ch' ei fece tra noi, quasi un serto di fiori intrecciato nei più vaghi orti delle Muse del Lazio. A rompere la noiosa uniformità d' una raccolta, e in luogo di quelle lunghe note, o dichiarazioni che altrimenti sarebbero state d' uopo a bene intendere il soggetto delle varie poesie, avvedutamente piacque all' autore di dare una forma epistolare al suo scritto, guidandoci per mano in compagnia del poeta, pei varii luoghi che a lui furono arena d' onore e convertendoci così di freddi leggitori in testimonii, e spettatori del fatto.

Il pubblico conosce troppo bene l' autore di questo breve ma importante componimento, perchè noi vogliamo diffonderci in lodi soverchie intorno il puro stile, e il fine criterio nel quale è dettato; e certo esso non è dissimile degli altri molti, che, quasi dissi quotidianamente, vanno di lui vedendo le stampe. La prima edizione già del tutto spacciata è sufficiente argomento della lieta accoglienza fattane dal pubblico, con tanta maggior lode dell' autore, quanto che il soggetto del libro è tale, da non gradirlo certo che dotti e severi lettori.

PROGRAMMA

La Società Italiana delle scienze, residente in Modena ai dotti Italiani.

Siccome non furono presentate memorie al concorso aperto dalla Società con programma 9 agosto 1824 così ripropone essa gli stessi due problemi cioè:

« 1.° Istituire un ragionato confronto tra le varie teorie sull' equilibrio delle Volte lasciateci dagli autori più rinomati, e scegliendo fra queste la più consentanea alla natura del problema, dare un' utile applicazione della medesima alla pratica, esponendo con ordine e con chiarezza le regole da seguirsi per la costruzione specialmente dei grandi archi dei ponti sui fiumi, e per quella delle cupole tanto ovali che circolari, in modo che si combini la robustezza di tali edifizii con la eleganza delle forme architettoniche, contemplando anche il caso degli archi obbliqui alle sponde del fiume.

2.° Estendendo le ricerche sperimentali del conte Giordano Riccati intorno ai suoni delle corde solide e delle aeree, e quel-

leva dei *galiongi* (truppe di Marina) naufragò nel Mar di Marmara.

Si stanno qui levando 900 galiongi pel servizio della flotta che si arma a Costantinopoli: di questi 600 saranno Turchi, e 300 Greci o Armeni.

— Ai primi giorni di febbraio due brick greci da guerra penetrarono nel golfo di Smirne, e rapirono dinanzi le saline una bombarda turca che caricava sale.

— Un nostro corrispondente ci ha mandato il seguente ritratto di Goura. Egli è un uomo di 40 anni, di forme proporzionate, alto 5 piedi e 6 pollici. Ha biondi i capegli e le basette che porta lunghissime. Gli occhi azzurri, le sopraciglia dritte, bella la fronte, nobile il portamento. È alquanto guercio. Veste all'albanese con eleganza e ricchezza. Le bellissime sue gambe sono coperte di velluto ricamato in oro. Porta alla cintola un paio di pistole d'argento dorato, e l'*harbi*, ch'è un pugnale quadrangolare, il cui fodero può servir di bacchetta per caricare le pistole.

INGHILTERRA

Londra 17 marzo.

Fondi pubblici — Tre per 100 consol., 77 3/4 *idem* in conto, 88 e 77 3/4; 6 per 100 colombiani (1824), 48; boni messicani, 64; boni delle corti, 10; 5 per 100 russi, 78.

— È noto che i sintomi della gotta impedirono a S. M. di aprire il Parlamento in persona, e sono già tre settimane che il Re è afflitto; ma lunedì un movimento di febbre, susseguita d'infiammazione, rivolse la particolare attenzione dei medici, e ieri fu pubblicato il seguente bullettino:

Windsor-Park 16 marzo:

« Da tre settimane, il Re è tormentato da un accesso di gotta; lunedì scorso, S. M. ebbe la febbre con sintomi d'infiammazione.

« Il Re fu salassato lunedì e martedì, ciò che gli procurò molto sollievo.

« S. M. aveva meno febbre ieri, e meno ancora quest'oggi.

Firmati, L. Halford, M. I. Tierney, L. L. Southey. »

La notizia dell'indisposizione di S. M. aveva naturalmente sparso una viva inquietudine in una nazione che tanto è attaccata al suo sovrano. La pubblicazione del seguente bullettino l'ha d'assai tranquillata. Il Re stava meglio ancora ier sera, e siccome non era traspirata veruna novella da Windsor nel momento che il nostro giornale (*Courier*) fu messo sotto il torchio, speriamo che la salute di S. M. continui a migliorarsi.

— In una seconda edizione, pubblicata alle ore tre e mezzo, il *Corriere* pubblica il seguente bullettino:

Windsor 17 marzo.

Il Re ebbe una notte tranquilla; S. M. non ha quasi più febbre, e sta meglio.

(*Seguono le firme*)

— La fregata la *Bionda*, giunta dai mari del Sud, ci arrecò notizie di Valparaiso sino alla fine di novembre. Esse non fanno menzione alcuna delle turbolenze che, dicevansi, scoppiate in quel paese, ciò che fa supporre che le ultime novelle di San-Jago, pubblicate dai giornali americani, fossero inventate. Vi era un grande movimento nel porto di Valparaiso a motivo della partenza della spedizione contro l'isola di Chiloè. Codesta spedizione si comporrà, giusta alcuni rapporti, di 3,500 uomini, e, dietro altri, di 5,000 uomini.

Altra del 18.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol., 78; *idem* in conto 76 3/4, 68, 78 1/4; 6 per 100 colombiani, 50; boni messicani, 66 1/2; boni delle corti, 9 1/2.

Ecco un nuovo bullettino della salute del Re.

Windsor-Park 17 marzo.

Il Re passò una notte tranquilla; S. M. è libera di febbre e sta meglio. Abbiamo il piacere di aggiugnere che le relazioni giunte stamane da Windsor sono della natura la più favorevole.

Un altro bullettino affisso a Carlton-House un po' prima delle ore tre, contiene ciò che siegue:

Il Re ebbe un'altra buona notte, e continua a star meglio.

— Si fecero di pochi affari alla borsa dei fondi inglesi; ci ebbe per altro nei loro corsi una mossa d'aumento.

Le transazioni furono più attive nel mercato dei fondi esteri. Essendosi dato l'annunzio, che si sarebbe pagato il dividendo del prestito chiliano, si è formata una compagnia per operare nei fondi americani, e codesti fondi hanno risentito un aumento di 3 e 4 per 100.

— Nell'adunanza della Camera dei Pari, lord Liverpool propose di nominare una commissione per esaminare la quistione relativa alla circolazione dei biglietti al disopra di 5 lire nella Scozia ed in Irlanda. Tale proposta passò senza opposizione, e il conte di Liverpool fece allora la mozione di abbassare a quella commissione tutte le petizioni presentate su questa materia alle loro signorie. Codesta mozione, vivamente combattuta da alcuni oratori, fu quindi consentita. (*G.T.*)

PORTOGALLO

Lisbona 11 marzo.

Alle ore 6 del mattino.

Sunto di una lettera particolare giunta per via straordinaria.

Vi spedisco questa lettera col corriere che parte per Madrid, ove va a recare alle principesse Maria-Teresa e Maria-Francesca d'Assisi, sposa dell'infante don Carlos di Spagna, la fatale novella della morte del nostro buon Re Giovanni VI loro padre, morto ieri sera, alle ore 6, in conseguenza di parecchi attacchi nervosi di cui S. M. fu tormentata fin dal 4 di questo mese.

La costernazione generale e l'afflizione viva e profonda che il popolo ha manifestato durante quest'ultima, corta e violenta malattia, è assai onorevole per la memoria di quel principe, la di cui perdita prematura verrà senza dubbio risguardata dalla nazione come una conseguenza degl'intrighi domestici che avvelenarono la sua vita procellosa ed hanno scavato la sua tomba . . .

La Regina non visitò l'augusto suo sposo durante la sua malattia. La presenza di codesta principessa, risvegliando troppe memorie, avrebbe potuto produrre una forte impressione, cui sarebbe forse stato pericoloso di esporre l'ammalato, che era di una debolezza estrema.

Sir William A'Court, ambasciatore della Gran-Brettagna, non cessò di avere frequenti e lunghe conferenze coi nostri ministri. Dal canto suo il comandante della squadra inglese dinanzi questa città prese alcune disposizioni che contribuirono d'assai a rassicurare gli amici dell'ordine e dell'autorità legittima. La guardia della torre di Belem indicò ieri verso mezzogiorno una fregata e due brick inglesi, che sono entrate nel Tago alcune ore più tardi. Accertasi che la stazione inglese debba essere aumentata fra pochi giorni. Tutto è tranquillo, e gli abitanti pacifici acquistarono maggior sicurezza, dopo che circostanze notabilissime hanno dato maggior peso alle congetture di un'alta importanza, toccanti la quistione delicatissima dell'ordine della successione della corona del Portogallo e delle Algarvie.

Alcuni istanti dopo la morte del Re fu installato un consiglio di reggenza. La Regina vedova non venne punto ammessa a farne parte, e si osservò che il decreto di creazione non indica, in nome di quale successore del Re defunto sarà esercitata la reggenza.

---

le pure del Chladny sulle lamine elastiche, raccogliere un numero di fatti certi bastanti nella loro connessione e nel loro complesso per istabilire una teoria acustica che serva di base alla pratica musica. »

Le Memorie dovranno essere inedite, scritte in lingua italiana, in carattere chiaro e da una sola mano, e saranno presentate al sottoscritto socio e segretario in Modena entro tutto il mese di marzo 1828. Il nome degli autori sarà occulto; ogni *Memoria* porterà in fronte un motto e sarà accompagnata da un biglietto suggellato contrassegnato al di fuori dal medesimo motto, contenente al di dentro in maniera occultissima nome, cognome, patria, domicilio e professione dell'autore. Il mancare a qualunque delle antecedenti condizioni fa perdere il premio che per ciaschedun argomento sarà una medaglia d'oro del valore di zecchini sessanta, e verrà conseguito da quella Memoria che nel rispettivo argomento ne sarà giudicata meritevole secondo il metodo prescritto dallo statuto sociale. Le dissertazioni coronate saranno pubblicate colle stampe, e gli autori ne avranno in dono un numero sufficiente di copie. Quelle non premiate si conserveranno originali nell'archivio dell'accademia, potendo però gli autori di esse ritirarne a loro spese una copia.

Modena 23 marzo 1826.

Antonio Lombardi *socio e segret.*

(*G. di F.*)

Il sig. Franceschini di Cologna nel Veronese, incisore a Bologna, inventò uno strumento detto *parallelimetro*, per cui si fa con molta facilità e precisione sul rame qualunque numero di segni paralleli. (*F. di F.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

1. 2. e 3. aprile S. Raffael Arcangelo.

S. Francesco di Paola 4. e 5.

Nell'Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Venezia il giorno 31 marzo 1826 sortirono i seguenti numeri:

67. 2. 86. 64. 25.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l'opera *Elisa e Claudio*, musica del sig. maestro Mercadante.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia di Luigi Fini si recita *La forza della Legge.*

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Bandino Ferroni si recita *Idovaldo e Teodelinda.*

Teatro S. Gio: Grisostomo. Riposo.

La principessa Isabell: Maria, nata il 4 luglio 1801, fu nominata reggente, avvegnachè abbia due sorelle più attempate di lei, una delle quali non potera entrare in concorrenza perchè sposa di un principe estero, l'Infante don Carlos di Spagna, e l'altra, la principessa Maria-Teresa, nata il 29 aprile 1793, vedova dell'Infante don Pedro di Spagna, perchè madre del principe estero, nato da quel matrimonio il 4 novembre 1811.

Tale esclusione è dovuta alla previdenza de' nostri padri, che nell'art. 6 della legge fondamentale dello Stato, hanno dichiarato che » se la figlia del Re sposasse un » principe od un signore di una nazione estera, essa non » sarebbe riconosciuta per Regina nè reggente. »

Il pubblico ha notato con riconoscenza la saviezza e la fermezza spiegate in questo momento critico da don Antonio Mello, ministro delle finanze, uomo di talento, e attivo.

Le ultime notizie del Brasile affermano di un modo positivo, che Bolivar debba mettersi alla testa delle truppe della federazione americana per appoggiare Buenos-Ayres la di cui caduta comprometterebbe gravemente la sicurezza delle altre repubbliche. *(G. T.)*

SPAGNA

Madrid 9 marzo.

Sebbene la dimissione del duca dell'Infantado non gli sia stata per anco consentita, il cambiamento di questo ministro non è lontano, e non è che la scelta del suo successore che l'abbia ritardato. Le diverse frazioni del partito esaltato presentano ciascuna il suo candidato; quelli che hanno maggiori speranze, sono il marchese di Casa-Flores e il conte della Puebla: quest'ultimo, oltre il favore dei partiti, ha quello di essere personalmente più amato dal Re che il competitore di lui. Del resto S. M. è penetrata della necessità di un cambiamento di ministero, a motivo del disordine completo, in cui trovansi, dicesi, gli uffizj del ministero degli affari esteri.

— Il gen. Quesada, che camandava la provincia di Siviglia, in qualità di capitano-generale, fu destituito dal suo comando, è inviato in disponibilità alla Corogna. Egli è uno degli uomini del partito moderato, la di cui perdita può venir considerata come una pubblica disgrazia.

— Accertasi, nei saloni del palazzo, che il generale Vives debba essere destituito dal comando dell'Avana, e che verrà surrogato dal generale O' Farill.

— Il nostro governo, invia truppe sulle coste delle Asturie, ove, dicesi, i costituzionali rifuggiti in Inghilterra, d'accordo coi colombiani, meditano di fare una discesa. Il 1.° reggimento di linea, che trovasi a Vagliadolid, si mise in cammino per le Asturie. Il sig. Perales, tesoriere-generale, non paga più un soldo ai creditori del tesoro; egli li rimanda dicendo loro, che gli ordini da lui ricevuti sono di spedire tutto il danaro che potrà raccorre, alle truppe che devono stabilire un cordone sulle coste della Cantabria.

— Il brick il *Giasone* ed altri due piccoli bastimenti della nostra marina reale sono rientrati in tutta fretta ad Algesiras, e si fece pervenire al ministro della marina la notizia, che una fregata, due corvette e quattro altri bastimenti da guerra algerini trovavansi tra Motril e il capo di Gato. Il nostro governo ha perciò nominato l'ammiraglio Sartorio a comandante in capo delle nostre stazioni sulle coste di Spagna. Ci ebbe pure ultimamente una promozione nella nostra marina reale; abbiam fatto un ammiraglio, parecchi capitani di vascello, ecc., ecc.

— Il consiglio di stato si occupò ultimamente dei mezzi di completare l'esercito e fu deciso ch'esso verrebbe portato a 50 milla uomini. È noto che si compone in oggi di 23,424 uomini di fanteria, e di 6,000 uomini all'incirca di cavalleria e di artiglieria. La guardia reale può ascendere a 6,000 uomini. *(G.T.)*

FRANCIA

Lione 18 marzo.

La società accademica di medicina di Marsiglia avea proposto un premio per la soluzione dei seguenti quesiti:

1. Determinare con osservazioni chimiche quali sono le malattie nelle quali l'applicazione delle mignatte è preferibile ai salassi generali;

2. Indicare quali sono le affezioni morbose nelle quali quest'ultimo mezzo è più vantaggioso del salasso locale, ed in quai casi debbesi adoprare simultaneamente.

Sono state inviate al concorso otto memorie, gli autori delle quali, secondo l'uso, doveano rimanere ignoti sino dopo che fosse stato pronunziato giudizio sopra ognuna di esse: il premio, che è una medaglia d'oro del valore di 300 fr. è stato aggiudicato al dottor Pelinière, Lionese.

Parigi 22 marzo.

L'Arcivescovo di Bordeaux sta sempre meglio. Questo degno Prelato che è ammirabile per le sue virtù' lo è altresì pel suo spirito fecondo in motti faceti. Quando alla prima notizia del suo accidente, accorse il luogotenente generale Almiras, Monsignore vedendolo gli disse: « Ebbene, Generale, ho assistito questa mattina ad un affare assai caldo, e ho veduto il fuoco tanto da vicino quanto voi. »

— Abbiamo, dice l'*Aristarco*, la certezza che parecchi officiali e sottofficiali del battaglione del treno d'artiglieria in guarnigione a Tolosa, sono per partire per Marsiglia, ove devono imbarcarsi per una destinazione *ignota*.

— I quattro reggimenti che compongono la guarnigione di Parigi stanno per essere surrogati nel mese prossimo dal 13, 28, 29 di linea e dal 4 leggero. Due reggimenti che abbandonano Parigi, si recano al campo di S. Omero.

— Un giornale Irlandese dice che un gentiluomo d'Irlanda, il sig. Butter, attende alla leva di un reggimento irlandese per condurlo al soldo di Napoli. *(F. F.)*

SVIZZERA

Lucerna 17 marzo.

Egli è con una profonda sensazione che i membri del Gran Consiglio di Lucerna, nel momento della chiusura della loro sessione d'inverno, il 10 marzo, udirono per mezzo di un messaggio del consiglio quotidiano, la soluzione dell'inchiesta criminale, ordinata in novembre scorso, contro due membri del nostro governo. Dopo il ritorno degli sigg. Pfyffer e Corragioni, ciascuno emette la sua opinione su questo scandaloso processo. Tutti quelli che l'avvenimento ha più o meno compromessi, per opinioni anteriormente enunciate, si appoggiano su questo che, tra le negazioni date dagli assassini di strada, quello della famosa Clara Wendel lascia ancora qualche dubbio. Infatti, codesta donna, annullando le sue precedenti dichiarazioni per tuttociò che ragguarda i due magistrati incolpati, persiste ancora a dichiarare la realtà dell'assassinio. Quest'ultimo rifugio della perfidia ben potrà occupare ancora per alcuni momenti la commissione d'inchiesta, ma fa d'uopo tutta la preplessità della prevenzione ingannata per attaccarvi ancora la menoma importanza.

Lugano 25 marzo.

E' giunto in questa nostra città Monsignor Pazzoni Vescovo di Esebon nella Palestina, dell'Ordine de'Cappuccini di questa Custodia. Questi, nato in Lodi l'anno 1777, fu spedito nelle missioni della Mesolcina, e poscia dalla Congregazione *de Propaganda Fide* inviato nell'Indostan ove dimorò per ben diciannove anni. Ritornato a Roma a dar conto dello stato di quelle missioni, fu dal felicissimo Regnante Sommo Pontefice Leone XII eletto Vicario Apostolico in quelle regioni, e quindi partirà quanto prima a quella volta. *(G. T.)*

GERMANIA

Francoforte 22 marzo.

Jeri è qui giunto, da Parigi, il sig. conte di Langeron, generale in capo al servizio di S. M. l'Imperatore di Russia. *(G.T.)*

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 20 marzo.

Il barone di Berstett, ministro di stato e di gabinetto è giunto ieri dal viaggio ch' egli ha fatto a Parigi.

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 7 marzo.

È qui giunto, alcuni giorni fà, in corriere da Pietroburgo, il sig. maggiore russo de Bodisco. Egli arrecò i distintivi dell'ordine di S. Andrea pel sig. ministro di stato conte de Wetterstedt.

Il sig. conte de Sköldebrand, capo della direzione delle razze, ha chiesto la sua dimissione.

La notizia del fallimento della casa Goldschmidt, di Londra, ha fatto una vivissima sensazione alla nostra borsa, ma nessuna delle nostre case vi è interessata.

L'epizoozia, che regnò alcuni anni sono tra i cavalli, si è, dicesi, manifestata di bel nuovo.

— Siccome il feld-maresciallo conte di Stedingk, che il Re avera incaricato dell'onorevole missione di recarsi a Pietroburgo, non può, a motivo della sua età avanzata, intraprendere questo viaggio in una stagione così cruda, e che non si porrà in cammino se non più tardi, il Re ha nominato un officiale della sua casa per andare ad assistere alle esequie solenni del defunto Imperatore Alessandro, e rendergli in suo nome gli ultimi doveri. Questi è il sig. generale conte di Brahè, primo scudiere di S. M. Egli partirà domani con due aiutanti di campo, e credesi che sarà qui di ritorno verso la metà di aprile. Il conte di Brahè è nello stesso tempo incaricato di presentare l'ordine dei Serafini a S. A. I. il granduca erede.

Il Re ha conferito la croce di commendatore dell'ordine della spada al sig. generale conte Costantino de Suchtelen, figlio del ministro di Russia presso la nostra corte. *(G. T.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 25 marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta „	88 15/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	131 1/4
Imprestito . . . del 1821 . . „	114 2/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2 „	44 —
Azioni del banco in moneta - - - - „	1073 1/2

Venezia 1.° aprile.

L'I. R. Governo con odierna deliberazione autorizzò l'adizione dei legati disposti dal pio testatore 28 gennaio 1826 Stefano Miniè di L. 100 italiane a favore dell'ospitale civile, e di altre L. 100 italiane ai poveri di S. Maurizio di Venezia.

AVVISO DI CONCORSO.

E' rimasto vacante un posto di Cancellista in pianta stabile presso la R. Direzione delle Dogane, Privative e Dazii Consumo delle Provincie Venete, coll'annuo assegno di fiorini 300.

Sono avvertiti tutti quelli che ritenessero avere dei titoli per aspirarvi, che il pubblico concorso resta aperto a tutto il giorno 20 del p. v. mese di aprile, e ch'entro tale periodo potranno presentare al protocollo della suddetta I. R. Direzione le di loro suppliche documentate e corredate da tutti i necessarii requisiti dai veglianti regolamenti prescritti.

Venezia li 20 marzo 1826.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

In esecuzione al disposto dall'ossequiato Governativo dispaccio 31 gennaio p. p. n. 4031-376 la R. Delagazione deduce a pubblica notizia quanto segue.

Sotto l'esatta osservanza di quanto prescrivono la Sovrana patente 18 aprile 1816, e posteriori istruzioni, sarà tenuta nel giorno 3 aprile p. v. alle ore undici antimeridiane nel locale di questa R. Delegazione l'asta per la delibera al miglior offerente dell'esercizio della Ricevitoria Provinciale di Venezia a tutto il termine del triennio camerale 1826, 1827, e 1828 già in corso.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di Austriache L. 43,046 (quarantatremille, e quarantasei) in denaro sonante, o mediante un avallo di una dita benevisa alla stazione appaltante riconosciuto dal R. Fisco, ed accettato da questa R. Delegazione.

La delibera seguirà a favore di chi dimanderà il minore annuo fisso stipendio, esclusa qualunque miglioria dopo chiuso l'esperimento d'asta, e salva la Superiore sanzione.

Il deliberatario dovrà entro il termine di otto giorni dopo la Superiore approvazione, produrre una fidejussione fondiaria benevisa alla stazione appaltante di Austriache L. 538,082 (cinquecento trentaottomille ottantadue).

Il deliberatario nel sottoscrivere il processo verbale di delibera dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirvi il domicilio in Venezia, per la intimazione di tutti gli atti successivi.

La ricevitoria si esercita analogamente alle disposizioni tracciate nella sullodata Sovrana patente, e successivi decreti, e regolamenti ostensibili presso l'Uffizio di Segreteria di questa R. Delegazione, e che consistono nella circolare 11 maggio 1819, nel regolamento annesso al decreto 29 aprile 1822 n. 11679 in quanto risguarda li ricevitori, nel regolamento 28 gennaio 1820, e nel decreto 19 maggio 1822 n. 15249.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa R. città, in tutti i capiluoghi, e comuni della Provincia, e città principali del Regno, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

Venezia 10 marzo 1826.

Il Cesareo R. Delegato CONTE DI THURN.

Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISO

In obbedienza a governativo decreto 10 corr. n. 5[illegible]-8240 dovendosi appaltare li lavori di risarcimento all'argine destro di Adige in Volta Mira e Drizzaguo Pegorari.

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di sabbato 8 del mese di aprile alle ore 10 della mattina nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendosi gli aspiranti che il concorso resterà aperto fino alle 11 precise e non più.

La gara avrà per base il prezzo peritale di lire tremila quattrocento ottantasette e centesimi ventuno L. 3487:21.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire seicento L. 600, più lire trenta per le spese dell'asta. Questa somma servirà anche a garanzia del contratto, che per superior volontà si stipulerà all'atto della delibera.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione.

Il deliberatario nel sottoscrivere il contratto d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Verona, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

Li tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso la R. Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite del regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Delegazione Provinciale, Verona li 18 marzo 1826.

Per il Consigliere di Governo I. R. Delegato

L'I. R. Vice-Delegato Conte MICHIEL Ciambellano di S. M. I. R. A.

Il R. Segretario G. Zorzi.

AVVISI.

Nel giorno 9 gennaio p. p. furono rinvenute in abbandono sulla strada i seguenti effetti di vestiario: una camiscia; una camisciola, un paio calzoni, ed un paio calze.

Essendo tornate inutili fino a questo punto le indagini estese per riconoscere il proprietario, si crede bene di portare a pubblica notizia l'esistenza di tali effetti, onde chi credesse di legittimarne il possesso, possa in tempo rivolgersi all'I. R. commissariato superiore del sestiere di S. Polo.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 18 marzo 1826.

Fino dai 30 gennaio p. p. furono depositate presso questa Direzione Generale, siccome casualmente rinvenute cinque vere unite di metallo rossiccio, ed inutili riescirono le indagini finora praticate per avere conoscenza del proprietario.

Si porta quindi a pubblica notizia l'esistenza di queste vere, affinchè chi ritenesse di legittimarne la proprietà possa in tempo legale insinuarsi alla Sezione II.a di quest'I. R. Direzione Generale, per ottenerne la restituzione, mediante gli opportuni riconoscimenti.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia 18 marzo 1826.

Ai 31 maggio 1826.

Seguirà infallibilmente l'estrazione del lotto dell'Imperiale Regia privilegiata manifattura di Panni e Casimiri in Mährisch-Neustadt, e della gran casa N. 289 in Kremsir, e ciò in presenza dei signori Deputati dell'eccelsa Imperiale Regia Camera Aulica e di quelli dell'Imperiale Regia Direzione del Lotto.

Questo lotto è indubitatamente il più vantaggioso ai participanti, contenendo, atteso il piccolo numero di viglietti (88,000 neri a 10 fiorini correnti di Vienna o 4 fiorini correnti d'Augusta, e 7000 rossi gratis), e l'importo totale delle vincite non solo un maggior numero di vincite, ma pur esse di maggior rilievo, che quant'altri fin ora esistevano e presentemente sono in corso, di che ognuno potrà convincersi esaminando e confrontando il seguente prospetto.

		F. corr. di V.a
1	vincita principale: la suddetta manifattura, ovvero	200,000
1	altra vincita principale: la suddetta casa, ovvero	20,000
1	vincita in contanti	10,000
1	vincita » detto	5,000
2	vincite, e) da fi. 1000	3,000
1	premio)	
4	vincite, e) da fi. 500	2,500
1	premio)	
2	vincite, che precedono e seguono le vincite principali, da fi. 300 . . .	600
2	vincite detto detto detto da fi. 150	300
2	vincite detto detto detto e) da fi. 100	3,200
30	vincite da estrarre .)	
60	vincite « detto da fi. 50 . .	3,000
1624	vincite « detto « fi. 15 . .	24,360
820	vincite « da fi. 12	9,840
e 7000	vincite dei viglietti graziali: 7516 ducati, a 11 1/4 fiorini	84,555
9552	vincite ascendenti a	366,355

Il viglietto vale 10 fiorini correnti di Vienna, ovvero 4 fiorini correnti d'Augusta.

Tantochè vi saranno dei viglietti rossi gratis, di cui ognuno deve far almeno una vincita in oro, se ne concederà uno a chi prende dieci viglietti neri verso pronto pagamento.

L'ufficio principale di questo lotto si ritrova in Vienna presso la sottoscritta casa bancaria all'Haarmarkt Numero 734, ove i viglietti, piani ecc. vengono distribuiti in ogni quantità a piacere degli applicanti; per altro i viglietti sono da aversi in tutte le città della Monarchia e nelle piazze principali dell'estero.

Vienna 16 febbraio 1826. *Gruhner e Dörstling.*

Li viglietti e relativi piani sono d'aversi a Venezia presso la Dita Giacomo Karrer ai Santi Appostoli, Rio-Terrà Franceschi al civico N. 4896.

Trovansi pure dal medesimo li viglietti della Lotteria Zrecin, l'estrazione della quale segue li 18 aprile a. c., e chi prende dieci viglietti riceve uno rosso gratis.

Avviso per la sera del primo aprile 1826.

I proprietarii dell'osteria del Cappello per maggiormente meritare l'aggradimento del pubblico si fanno preciso dovere d'avvertire che resta ribassato il prezzo tanto nei cibi che nei vini, ritenendo però che quelli colla solita possibile squisitezza saranno imbanditi, e questi dalle solite terre di Conegliano provveduti.

Offrono ancora maggiori agiatezze in quanto a stanze con ogni decenza fornite, e sperano la generale benevolenza.

Venezia 31 marzo.

Corse di Cambj ad Uso				
		Livorno . .	,,	93:1/2
		Londra . .	,,	49:5/8
Amburgo . ,,	87:1/8	Marsiglia . .	,,	84:3/4
Amsterdam in corr. ,,	97:1/2	Milano . .	,,	60:1/10
Ancona . . ,,	47:4/5	Napoli . .	,,	59:1/2
Augusta . . ,,	59:9/10	Parigi . .	,,	84:5/8
Bologna . . ,,	93:1/4	Roma . .	,,	47:3/4
Costantinopoli . ,,	80:—	Trieste . .	,,	60:1/5
Firenze . . ,,	100:—	Vienna . .	,,	60:1/5
Genova . . ,,	61:5/8	*Effetti pubblici*		
Lione . . ,,	84:5/8	Consolidato per cento a		95:—
Lisbona . . ,,	50:1/2	Godimento del 1. marzo		

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 74 — *Sabbato* 1 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 3597 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in Parrocchia di San Fermo Maggiore situato nell'ex Territorio il giorno di venerdì 7 del mese di aprile prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle 3 pomeridiane si terrà l'Asta per l'affittanza di varj corpi di terra, e case, sopra il dato regolatore di lire 802.71, a norma dell'Avviso numero 3597 dei 20 marzo in corso, avvertendo, che se così parerà, e piacerà al preposto all'Asta saranno accettate delle offerte, anco al di sotto del dato regolatore suddetto.

Verona il 28 marzo 1826.
L Imp. Regio Ispettore
P. GIAROLA.
Il Segr. Gio. Banda.

N. 3597 II *AVVISO*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in Parrocchia di San Fermo Maggiore situato nell'ex Territorio il giorno di giovedì 6 del mese di aprile prossimo venturo dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridiane si terrà l'Asta per l'affittanza di campi numero 311 circa, sopra il dato regolatore di lire 5251. 72., a norma dell Avviso numero 3597 II. dei 20 marzo in corso, avvertendo, che se così parerà e piacerà al Preposto all'asta saranno accettate delle offerte anco al di sotto del dato regolatore suddetto.

Verona li 28 marzo 1826.
L'Imperiale Regio Ispettore
P. GIAROLA.
Il Segretario Gio. Banda.

N. 2732 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 18 del mese di aprile p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Mansuè e Portobuffolè, composta di case numero 8, campi 112.2.288, ed annualità numero 10, a norma dell'Avviso 22 marzo 1826 numero 2732, sul dato regolatore di lire 1889.81.

Treviso li 22 marzo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 2686 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato quindici del mese di aprile pr. vent. dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'Asta per la vendita dei generi apparenti dall'annesso Elenco, ed a norma dell'Avviso diecinove marzo 1826 numero 2686.

Amministratore Depositario	*luogo ove esiste il Genere*	*Frumento*	*Avena*	*Sorgoturco*	*Sorgorosso*	*Legumi*	*Miglio*	*Vino nero*	*Vino bianco*
Bettini Angelo per Nerbon, e Meolo	*Treviso*	Siara 43.—.—3 2/5	St. —.—	Siara —.—	St. —.—.—	St. —.—.—	St. —.—.—	M.i 7.	„ —.—
Dedini Giuseppe	*idem*	„ 115.—. 3.2 2/5	„ —.—	„ 21. 2	„ —.—.—	„ —.—.—	„ —.—.—	„ 21.5.2.1	„ 31—
Perrucchini Luigi	*Olerzo*	„ 56.—.—.—	„ 4. 3.	„ 28.—	„ 2. 1. 1	„ —. 2. 1	„ —.—.—	„ 52.4.0.0	„ 25. 5
	Totalità	Siara 214. 1.—.1 4/5	Siara 4. 3.	Siara 49 2	St. 2. 1. 1	St. —. 2. 1	St. —.—.—	M.i 81.3.2.1	M.i 56. 5

Treviso li 19 marzo 1826.
L'I. R. Ispett. Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 8725. **AVVISO.**

Il Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Deduce a pubblica notizia,

Che la vendita fissata dall'Editto 6 marzo corrente numero 5239 pel giorno 3 aprile prossimo venturo attesa la ricorrenza in giorno festivo avrà luogo invece nel giorno 5 pur aprile suddetto alle ore 10 della mattina nella casa a Ss. Appostoli ai Gesuiti numero 4634 ove abitava la fu Rosalia Scheneider Vedova Abbia, in cui saranno deliberate tanto le mobilie, che gli effetti preziosi cioè ori, argenti, e gioje, rami, biancherie, vestiti e simili a prezzo non minore della stima a pronti contanti, ed in moneta a valor di Tariffa a mano del Commissario che avrà a versarli in questa cassa depositi.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti, ed alle quattro stazioni della piazza di S. Marco.

SORANZO Vice Presidente.
Dall'Imperial Regio Tribunal Civile di Prima Istanza
Venezia li 30 marzo 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 487 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Montagnana.

Rende noto,

Che essendosi fatta istanza nel dì primo corrente febbraro num. 487 da Dorotea Degan Vedova Rossato di Terazzo rappresentata da questo Avvocato Dottor Antonio Cremonese, in confronto dell'Avvocato D.r Bartolameo Penolazzi nella di lui qualità di curator dell'eredità giacente del fu Andrea Spacian di Merlara per la subasta di una casa con un quarto, e tavole venticinque di terra arativa sita nel comune di Merlara in contrada Battipaglia fra i confini a levante Nobil Homo Barbarigo, a ponente Zaccagna Livellario Barbarigo, a mezzodì Maceratojo detto Terazzo per metà, a tramontana Borin Livellario Nobil Homo Widjman, stimato per Italiane L. 1034.87 nell'atto 27 febbraro 1823 num. 1507, di cui sarà permesso ai concorrenti prender ispezione, e levarne copie da questa Cancelleria, viene fissato il primo Incanto per il dì sei aprile pross. vent. alle ore dieci antimeridiane in questo pubblico luogo detto la Loggia, e questo sarà eseguito da questo Cancellier Pretoreo a ciò Delegato con l'assistenza dello Scrittore Domestici, onde siano deliberati li Fondi suespressi al maggior offerente a prezzo non minore della stima della quale potrà chiunque prenderne inspezione in questa Cancelleria, che dovrà esborsare la somma offerta in questa Cancelleria stessa entro tre giorni dal dì della seguita delibera sotto commina

toria al caso di mancanza, che detti fondi siano incantati a spese, e danni dell'offerente anche a prezzo minore della stima, e così pur tener a carico proprio tutti li pesi, ed aggravj nonchè le spese occorrenti d'Ufficio dopo l'acquisto: con l'avvertenza, che non effettuandosi la vendita in questo, o nel secondo Incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore si venderanno detti fondi al terzo Incanto anche a prezzo inferiore alla stima, quand' anche il compratore fosse l'Attrice medesima.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, ed affisso all' Uffizio comunale di Merlara, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Montagnana.

Il primo febbraro 1826.

MINIO Pretore.

Sott. Delaiti Canc.

N. 6016 **EDITTO.**

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 8 aprile prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel luogo solito degl' Incanti, nella Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco, ed alla presenza del Commissario Delegato, si terrà l'asta pubblica per la vendita di num. dodici 12 possate argento, e di un cordon d'oro, e che essi saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e non altrimenti che verso il pronto pagamento in danaro sonante, ed in monete a valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso, nonchè inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.

Foscolo Consiglier.

Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 6 marzo 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Venezia 22 marzo 1826.

Ho affisso nei soliti luoghi voluti dal Generale Regolamento, ed ho consegnato al signor Avvocato Dottor Castelli per l'inserzione nella Gazzetta privilegiata.

Covi Curs.

N. 1868 142 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imp. Regio Tribunale Provinciale di Treviso.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno undici maggio 1826 alle ore dodici della mattina dinnanzi la Commissione delegata nella residenza di detto Tribunale, e sulle istanze del signor Pietro Musani del fu Antonio faciente tanto per se, quanto per conto delli di lui Fratelli Giovanni, e Nicolò Musani di Scutari, si procederà al secondo esperimento d'Asta per la vendita delli sottodescritti fondi, ripartitamente nelli seguenti Lotti num. 27 rimasti invenduti nel primo Incanto, esecutati in pregiudizio di Giuseppe Antonio Cavallar del fu Giacomo di Venezia, stimati pel complessivo residuo prezzo di austriache L. 133921.26, depurato dalle pubbiche imposte di Prediali, Comunali, ordinarie, e straordinarie, infortunj, ristauri istantanei, e futuri, non che dagli infrascritti Livelli, come risulta dalla stima Giudiziale, 25 28 maggio, 1 11 15 18 22, e 23 giugno 1825, della quale

2

sarà permessa a' concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia dall' Uffizio di Spedizione di detto Tribunale.

Si avverte che sebbene il prezzo complessivo indicato in detta Perizia sia di L. 151360.33 nulladimeno ascende alle predette L. 152336.82 atteso l'equivoco corso di aver debattuto dal prezzo delli Beni di Candelù al num. 12 della Perizia L. 1176.27 per l'annuo Livello d'Italiane Lire 31.16.8, quando non sussiste lo stesso, essendosi già sottratto sopra li Campi a Breda al numero 4 della Perizia medesima.

Li Beni saranno deliberati al maggior offerente a prezzo maggiore, od eguale della stima, ed alle seguenti condizioni.

Primo. Gli Acquirenti, dovranno all'atto dell' Incanto depositare a mano della Commissione delegata il decimo dell'importare della loro offerta, onde essere depositato presso la Commissione delli Depositi Giudiziali del suddetto Tribunale, ed entro giorni 15 da quello, in cui sarà seguita la delibera, depositare la rimanenza del prezzo offerto, e consegnarlo alla Cassa dei Depositi suddetti in buona moneta d'Oro, ed Argento a tariffa.

Secondo. Gli Aspiranti dovranno ritenere a loro carico dal dì della delibera i pesi inerenti ai Beni acquistati, non che gli annui Livelli infrascritti, già come sopra sottratti, dalla stima.

Terzo. A carico pure degli Acquirenti staranno le spese della delibera, e di ogni altra sorta successive alla stessa: tutte le anteriori poi saranno prelevate sul prezzo.

Quarto. Quell' aggiudicatario che mancasse in tutto, od in parte al puntuale adempimento degli obblighi che lo riguardano, andrà soggetto a tutti li danni, e pericoli, ed a tutte le spese del Reincanto, anco a prezzo inferiore della stima, al quale Reincanto si passerà colle norme del Giudiziario Regolamento, ritenendosi a tutto ciò vincolato a cauzione il decimo, che come sopra sarà esborsato all'istante delle offerte, oltre ogni altra sostanza che possedesse il mancante deliberatario.

Se poi in questo secondo esperimento non venissero li Beni deliberati a prezzo maggiore, od eguale di stima, verrà stabilito un terzo Incanto, in cui detti Beni verranno deliberati al maggior offerente, anche a prezzo inferiore della stima stessa, quand' anche l'obblatore fosse il medesimo creditore procedente alla vendita; osservate però le prescrizioni delli paragrafi 422, e 140 del Giudiziario Regolamento.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa R. Città, ed in Breda, Pero, S. Giacomo di Musastrelle, Pezzan di Melma, S. Bartolammio, Saletto, Candelù, Biancade, Varago, e S. Biasio, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni, dai quali restano esclusi, i Lotti IV. IX. XII., e XX. perchè venduti, e deliberati all' Asta del giorno 14 corr. marzo 1826.

Provincia e Distretto di Treviso.

Comune, e Parrocchia di Breda.

Lotto I.

Casa al civico num. 67, con nuova aggiunta, e con stalle, granajo, caneva, fenile, forno, e porcile con

Campi 1.—.202 compreso fondo fabbrica, orto, e cortile, fra li confini a levante Spineda Eredità, mezzogiorno ponente, e tramontana strada, e Girolamo Olivi, stimato il tutto per L. 1145.22.

Campi 1.1.250 luogo detto alle Dorghe, a levante Beneficio di San Giacomo di Musastrelle, mezzogiorno Turchetto, ponente Beneficio di San Polo, tramontana strada stimati per L. 209.64.

Campi 1.1.206 nominati la Crosera a. p.

Campi 5.—.190 v. a levante Loschi, mezzogiorno Foresti, e Dolce, ponente, e tramontana strada, stimati per L. 1235.26.

Campi 3.—.272 a. p. v., e parte prativi, loco detto alle Longare, a levante Saon, e Palina, mezzogiorno Beneficio di Bredà, ponente Foresti ora strada consortiva, tramontana Foresti, stimato per L. 650.20.

Campi 4.1.88 loco detto alla Moldura aratorj semplici, a levante Capello, ponente Capello, Zangrando, e questa ragione, mezzodì strada comune, e monte Sugana, stimati per L. 610.20.

Campi 6.—.182 parte prativi, e parte aratorj, loco detto al Moldarin, a levante Capello, e Saon, mediante acqua, mezzodì Saon, ponente strada consortiva, tramontana acqua detta il Crespolo, stimati per L. 938.06.

Campi 4.2.166 prat., loco detto al Crespolo, a levante Moretti, mezzodì Sugana, ponente Spineda Eredi, tramontana Moretti, stimati per Lire 1120.45.

Campi —.—.279 alla Rival aratorii semplici, a levante e mezzodì Cavallar, ponente Beneficio di San Giacomo, tramontana strada comunale stimati per L. 23.62.

Campi —.3.128 loco detto alle tre piante, prativi, a levante de Gobbis, mezzodì mediante strada argine, ponente de Gobbis, tramontana Antonetti, stimati per L. 153.01.

Campi —.3.220 loco detto al Fontanon prativi, a levante Fontanon mezzodì e ponente Moretti, tramontana Fontana stimati per L. 188.32.

Campi 1.1.165 prat., nominati alla Piavesella, a levante e mezzodì Mensa Equaliter, e Moretti, ponente Moretti, e tramontana Piavesella, stimati per L. 255.40.

Campi 3.3.192 a. p. v. loco detto al Pascoletto, a levante Pavanello, mezzodì strada, tramontana, e ponente Cavallar, e Ospital di Treviso, stimati per L. 754.27.

Campi 3.1.264 a. p. v. loco detto al Rovere, a levante Olivi e Rossi, mezzodì Sugana e strada comune, ponente strada consortiva, mediante terra di detta ragione sotto Varago, tramontana Sugana, e Ceccon, ora Sugana e Saon, stimati per L. 710.23.

Campi —.2.30 nominati alla Bianca, a levante Zangrando, mezzodì Cappello, ponente Ospitale di Treviso, e tramontana strada consortiva, stimati per L. 111.81.

Campi 1.1.278 a. p. v. detti la Pezza, a levante Dolce mezzodì strada consortiva, ponente Mazzolà, e tramontana strada consortiva, stimati per L. 251.93.

Campi —.2.112 a. p. v. detti alla Pianta, a levante Cappello, mezzodì strada comune, ponente Ospital di Treviso, tramontana Mattiazzi ora Cappello, stimata per L. 83.26.

Casa al civico num. 20 con stalla, fienili, caneva, porcile, pollajo, e granajo, con

Campi 1.2.— corpo di terra compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e tezza, arat. semplice, a levante Saon Bortolo, mezzodì era Musastrelle ora Turchetto Giuseppe, ponente era Liberali, ora Turchetto,

L. 1008.9.

Campi 1.3.112 a. p. v. denominato al Cauton, a levante e mezzodì strada comune, ponente beni Erizzo e Rubbi, tramontana Sartorello, stimati per L. 280:11.

Campi —.3.20, denominati alle Acque, a levante, e tramontana Labia, e beni della chiesa di S. Giacomo mediante l'acqua del Musastrello, mezzodì Sion, e ponente strada comune, stimati L. 175:9.

Campi 2.2.200 denominati davanti casa, arativi, vitati e prativi, a levante e ponente Erizzo, mezzodì Ospitale, e tramontana Erizzo e Rubbi, stimati per L. 422:94.

Campi 2.2.200 loco detto al Capitello, a. p. v., a levante e mezzodì strada comune, ponente strada consortiva, e beni Erizzo con salto, tramontana Erizzo e beni di S Giacomo, stimati L. 399:19.

Campi 2.3.— detti i Mojeschi, a levante Moretti, mezzodì Catena, ponente e tramontana strada comune, stimati per L. 573:19.

Campi 16.2.— denominati le Coronete a. p. v. e prat., a levante Rubbi, Erizzo, e beneficio di S. Giacomo, mezzodì Rubbi, Catena, e beneficio di S. Giacomo mediante strada, ponente beneficio di S. Giacomo, e Catena, tramontana Moretti, e Rubbi, con in mezzo pezzetto dell' Erizzo stimati L. 2545:28.

Campi 6.1.164 denominati la Portella, a. v., a levante Moretti, e beni de' Padri di S. Francesco di Treviso, mezzodì beni suddetti, ed Erizzo, ponente Rubbi e tramontana strada comune, stimati per L. 1212:32.

Campi 4.2.126 detti al Costantino, a. p. v. e prat., a levante Moretti, mezzodì strada, Moretti e benefizio di S. Giacomo, sera benefizio di San Giacomo, e strada, monte beni del Canonicato del Duomo di Treviso, e di questa ragione, stimati per Lire 881:3.

Campi 2.1.181 denominati ia Mignagola prat., a levante e mezzodì Moretti e Galliani, tramontana Pezzi ora Cavallar mediante acqua proveniente dalle Bove Bampadore, stimati L. 306:12.

Campi 4.2.27 denominati ai Prati, a levante Gasparini, mezzodì Dolce, ponente Felletto, e Rusteghello, tramontana questa ragione, e Sugana, stimati L. 624.80.

Casa al civico numero con cantina, stalla, fienile, granajo diviso in due, forno, porcile e pollajo, con

Campi 23.—.100 a. p. v. e prativi, compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Tironi, Mazzolà, e Callegari mediante l'acqua del Bagnon, mezzodì Avogaro, Callegari e Manenti, ponente Manenti, ora Callegari e Legrenzi, monte Manenti, ora Callegari il tutto stimato per Lire 4688.61.

Campi 4.3.220 a. p. v. loco detto le Strumiere, a levante Labia, mezzodì Ospital di Treviso, Pietro Buso, e beni della chiesa di S. Giacomo ponente beni suddetti, e Olivi, monte Olivi stimati per L. 1335.90.

Campi 6 3.156 a. p. v. detti ai sei campi, a levante strada comune, e beni del Demanio di Treviso, mediante stradella consortiva mezzodì beni del Santissimo del Duomo di Treviso e strada comune, ponente Mensa Equaliter del Duomo di Treviso, e monte strada comune, stimati Lire 2153 92.

Campi numero 98 3.291 e mezza L. 21090.96.

Tutti li detti beni sono censiti in essa dita Cavallar, sotto li possessi dal numero 230 al 235 inclusivo della parrocchia di Breda, colla cifra di venete L. 1029.8, e nella parrocchia di S. Giacomo di Musastrelle sotto il possesso numero del 22, colla cifra di venete L. 1189.3.

Comune di Carbonera
Parrocchia di Pezzan di Melma.
Lotto IX.

Campi —.1.— a. p. v. loco detto la Colombera, da ogni lato Codalunga, stimato L. 107.69.

Campi —.2.— a. p. v. loco detto al Bagnon, a levante e mezzodì Gajo, ponente Codalunga, e monte Sugana, stimati L. 141.24.

Campi num. —.3.— L. 248.93.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso num. 31 colla cifra di venete L. 24.

Comune di Breda
Parrocchia di S. Bortolammeo.
Lotto X.

Campi —.2.234 denominati alla Bassa a. p. v. a levante Moresco, mezzodì era Venturali, ora Moresco, ponente Saon, monte era Pisani, ora Silvestrini, stimati L. 164.18.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso num. 141 colla cifra di venete L. 30.

Comune di Breda
Parrocchia di Saletto.
Lotto XI.

Campi 1.—.13 prat., loco detto alla Piavesella, a levante Mora mediante l'acqua della Piavesella, mezzodì Piavesella, ponente Grotta, monte Meneghetti, stimati L. 204 20.

Campi 1.—.127 circa era prat., ora a. p. v., a levante Moretti, mezzodì benefizio di Fagarè, sera Caccianiga, monte l'argine, stimato Lire 127.69.

Campi num. 2.—.140 L. 331.89.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso num. 140 colla cifra di venete L. 110.

Comune di Maserada.
Parrocchia di Candelù.
Lotto XII.

Campi 9.—.219 prat. denominati alla Grava, a levante Bonfadini, ora Vergani, mezzodì e tramontana Moretti, ponente Gherro, ora Zoppetti, stimati L. 3120.

Campi 3.1.16 prat. calcolati non suscettibili di rendita L. . . .

Casa al civ. N. 46 con granajo, e con

Campi 12.—.— a. p. v. e prat., a levante vescovado di Treviso, mezzodì Gritti, ora Moretti, e Lovison, sera strada comune, e monte Ferro e Argine, il tutto stimato per Lire 2750.66.

Campi —.—.134 alla Grava, arat., a levante Torrente Piave, ponente strada, mezzodì questa ragione, e monte Moretti, stimati L. 6.

Campi 1.—.— prat. in Grava, a levante Piave, ponente Argine, mezzodì . . . e monte coll'altro pezzo, stimato L. 41.19.

Campi —.3.223 alle Prese arat. nudo e poco prat., a levante Nardari, mezzodì Zoppetti, ponente Mensa Vescovile di Treviso, monte Lovadina, e Zopetti, stimati L. 157.1.

Casa al numero 9 con Granajo, e con

Campi —.3.241 arat. compreso orto, cortile, e fondo fabbriche, a levante Basso, mezzodì Vescovo, ponente strada, e tramontana Fiumicel, stimati L. 378.40.

Campi N. 27 1.208 L. 6453 26.

Censiti essi beni in detta dita Cavallar sotto li possessi dal numero 17 al numero 20 inclusivo, colla cifra complessiva di venete L. 565.

Comune di Carbonera.
Parrocchia di San Giacomo
di Musastrelle.
Lotto XIII.

Campi 3.3.140 detti alle Munerine a. p. v. a levante Erizzo, mezzodì Erizzo, e detta ragione, ponente strada consortiva, monte Veronese, ossia Antonetto, stimati L. 618.50.

Censito in essa dita Cavallar sotto li possessi N. 33 e 34 colla cifra di venete L. 88.2.

Comune di Carbonara.
Parrocchia di San Giacomo
di Musastrelle.
Lotto XIV.

Casa al civ. N. 28, con stalle, fienile, granajo, con

Campi 1.3.272 e mezza compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Ospitale, mezzodì Strada, sera Luminaria di san Giacomo, ora Cavallar, monte Cavallar, il tutto stimato L. 1821.42.

Dettrasi il livello annuo di quarte due frumento verso la fabbricieria di Breda, che ragguagliato al cento per cinque, dà il capitale di austriache L. 115 34.

Resta valor depurato L. 1706.8.

Censito in dita Cavallar suddetta sotto il possesso N. 16 colla cifra di venete L. 161.4.

Comune di Carbonera.
Parrocchia di San Giacomo
di Musastrelle.
Lotto XV.

Campi 1.—.260 a. p. v. a levante Moretti, mezzodì benefizio di san Giacomo di Musastrelle, sera e tramontana madri di san Daniele Profeta, ora questa ragione, stimati Lire 220.80.

Censito in essa dita Cavallar sotto il possesso Num 23, colla cifra di venete L 25.1.

Comune di Spercenigo.
Parrocchia di Biancade.
Lotto XVI.

Pezzo di barchessa ad uso di casa, con fienile, con

Campi 3.2.— circa, compreso fondo fabbriche, cortile, orto, canepale, brollo e valleselle, a levante Barbieri, ed Olimpia Morosini, mezzodì strada comune, Cecon, e pupilli Dal, e monte Princivalli, il tutto stimato per L. 1753.14.

Casetta con granajo e fabbrichetta con stalla, e tabià, con

Campi 1.2.— a. p. v. a levante mezzodì, e sera Ospitale, e monte strada comune, il tutto stimato per L. 1285.87.

Campi N. 5. L 3039.1.

Censiti in essa dita Cavallar sotto gli possessi dal N. 398 al N. 401 inclusivo, colla cifra di venete Lire 298.

Comune di Breda.
Parrocchia di Pero.
Lotto XVII.

Campi 2.2.53 a. p. v. denominati alle Levade, a levante strada comune, mezzodì Guidoni, ponente l'acqua del Pero, monte Feletto, Argentin e Barbaro stimati L. 451.96.

Casa al civico num. 42 con cantina, tabià, stalla, fienile e granajo, con

Campi 3.2.109 loco detto da Pochis, a levante strada comune, mezzodì Guidoni mediante fosso, ponente Nascimben, tramontana Rusteghello, il tutto stimato L. 915.11.

Campi 3.3.263 denominati Brusa Molin, drio casa, a levante Dufort, Zen mediante fosso, mezzodì Rusteghello mediante foss, ponente Pastori e Guidon, monte ospitale mediante fosso, e Moro, stimati per L. 935.11.

Campi 3.3.— denominati alli Padri, a. p. v. e prat. a levante Torre,

Martignago, Pasetti, e Lovison, mezzodì fiume Meolo, ponente Ospitale e Cavallar, monte Felletto, stimati Lire 699.13.

Campi 2.—.263 alle Spesse, a. p. v., a levante Bortoluzzi e Bughetta, mezzodì Ospitale di Treviso, e beni della chiesa di Pero, ponente beni di essa chiesa, e Sugana, monte beni suddetti, e strada consortiva, stimati L. 414.21.

Campi 1.—.— al Basso, a. p. v., a levante Torresini, mezzodì Sartorio, ponente e monte Ospital di Treviso, stimato L. 175.36.

Casa colonica al civ. N. 73 con tabià, fienile, cantina, stalle, granajo, pollajo, porcile con

Campi 1.2.79 compreso fondo fabbriche, cortile, orto e canepale a. p. v. e prat. a levante Rusteghello con fosso, e strada comune, mezzodì strada comune, ponente Felletto con fosso, e monte Argentini e Rusteghello, il tutto stimato L. 882.75.

Campi 1.3.— loco detto al Talpon a. p. v. e prat., a levante Martignago con fosso, mezzodì e ponente strada comune, e monte Ospital di Treviso, stimato L. 301.30.

Campi 1.3.136 a. p. v. loco detto al ponte di Pietra, a levante e monte strada comune, mezzodì Ospitale e Rusteghello, ponente Rusteghello con fosso, stimati L. 1092.25.

Campi —.3.— detti le Fighere a p. v., a levante Sugana e Martignago, mezzodì Felletto con fosso, pon. Martignago, monte Maiuer, e Rusteghello, stimati L. 126.52.

Campi 1.1.137 detto alle Cedole a. p. v. a levante Pulina con fosso, mezzodì Martignago, ponente questa ragione, monte Sartorio, stimato Lire 217.91.

Campi —.3.33 detti al Frasine, a levante Sugana e questa ragione, mezzodì Ospitale di Treviso, monte beneficio di Pero, stimati L. 168.89.

Campi 2.3.45 detti il Belletto a. p. v. a levante Previtelli, mezzodì Ghidoni, Ospitale di Treviso, ponente Gradenigo e Felletto, e monte strada comune, stimati L. 485.51.

Campi 1.1.285 a. p. v. a levante Rusteghello, mezzodì Rusteghello, e Felletto, ponente strada comune, e monte Ospitale di Treviso, stimati Lire 196.54.

Campi 1.3.81 alle Pergole, a levante Ghidoni, e Ospitale, ponente e monte strada comune, stimati Lire 317.19.

Campi 1.—.— loco detto il Sordon, prat., a levante strada comune, e Barbaro, mezzodì Querini, e Manzoni, ponente Felletto, e monte strada comune, stimato L. 204.20.

Campi 1.1.274 detto il Longher, prat., a levante e mezzodì Ospitale di Treviso, ponente strada comune, e monte Perini ora Cavallar e Rusteghello, stimati L. 258.94.

Campi —.1.92 detto le otto Cujere, prat., a levante Rusteghello, mezzodì Querini ora Cavallar, ponente strada comune, e monte beneficio di Cimadolmo, stimato L. 102.29.

Campi 1.3.— detto le Quartoline, a levante strada, mezzodì Ospitale, ponente beneficio di Pero, e Rusteghello con cavino, monte Rusteghello, stimato L. 232.45.

Campi 1.—.— detto il Carperè a. p. v. e prat., a levante Ghidoni, e Gradenigo, mezzodì Gradenigo e Zanon, ponente strada consortiva, e Ghidoni, e monte Ghidoni, stimato L. 179.49.

Campi 4.3.27 loco detto ai Pradi, o Pascolon, arat. vegro, a levante Martignago, Nascimben, e Cavallar, mezzodì strada comune detta delle Anime, Eredi Bortoluzzi, Turchetto, ed Ospitale, ponente eredi Bortoluzzi e Cappello, monte Cappello, e Martignago, stimati L. 673.56.

Campi —.3.27 arat. semplice, a levante Cavallar, mezzodì Nascimben, ponente Cavallar, di seguito acqua del Meolo, e monte Martignago con Cavallar, stimati Lire 109.46.

Campi 4.—.190 a. p. v., a levante Cavallar, ponente Astori, ed Ospitale, mezzodì Dolce, monte Sugana, stimati Lire 593.20.

Campi num. 46.1.219 L. 9733.33.

Censiti tutti essi Beni in detta Dita Cavallar sotto li possessi numeri 1. 2. 3. e 4, colla cifra di venete Lire 1222.18.

Comune di Breda
Parrocchia di Pero
Lotto XVIII.

Casa al civico numero 27, con fienile, granajo diviso in due, con

Campi —.—.178 compreso fondo fabbriche, cortile e canepale, a levante e mezzodì Felletto, sera Ospitale di Treviso, monte strada comune, il tutto stimato Lire 327.18.

Campi —.1.69 prat., loco detto le Code, mattina e monte eredi Maffetti, mezzodì e sera Martignago, stimato Lire 55.31.

Campi —.2.105 a. p. v. loco detto alle Spesse, a levante Parigini, e Martignago, mezzodì Luminaria di Pero, sera Martignago e Cavallar, monte Ospitale di Treviso, stimato L. 69.93.

Campi 2.1.161 a. p. v. a levante strada comune, mezzodì beni di Santa Maria della Chiesa di Pero e Parigini, ponente Ospitale di Treviso, e monte Sartorio, stimati Lire 503.75.

Campi 3.3.293 detti ai Prà grandi a. p. v., e prat., a levante affittuale Vacilotto, Rusteghello e Felletto mezzodì e sera era Torre ora Felletto, Sugana, e questa ragione, monte era Da Lezze, ora Turchetto, stimati Lire 740.91.

Campi 1.2.213 detto al Talpon a. p. v., a levante strada comune, mezzodì Chiesa di Pero, sera Moresco, monte beneficio di S. Giacomo e Sartorello, stimato L. 377.22.

Campi numero 9.—.81 e mezza Lire 2074.30.

Tutti essi Beni sono censiti in detta dita Cavallar, sotto il possesso numero 178, per la cifra di venete Lire 203.14.

Comune di Breda
Parrocchia di Pero.
Lotto XIX.

Campi —.3.192 denominati il Bollato o Frave, a. p. v., a levante Ospitale di Treviso, mezzodì e ponente strada comune, e monte Patrizio Adimari, stimati Lire 362.

Campi 3.1.110 detti le Spesse, a levante Sugana e Ospitale di Treviso, mezzodì Ospitale di Treviso e Felletto, ponente Felletto, benefizio di Pero, e Ospitale di Treviso, monte Ospitale di Treviso, e Sugana, stimati L. 470.80.

Campi —.1.286 arat. nudo, loco detto alle Cedole, a levante strada comune, mezzodì Princivalli, ponente e tramontana Martignago, stimato Lire 65.84.

Campi —.1.31 a levante, mezzodì e tramontana Martignago, ponente strada consortiva, stimati L. 34.63.

Campi 2.1.196 detti alle Cedole, a levante e monte Cavallar, e Martignago, ponente strada, mezzodì strada persa, stimati Lire 460.49.

Campi —.3.35 loco detto alle Cedole, a levante strada comune, mezzodì e ponente Martignago, monte beni dei Padri di S. Francesco, e Pulina, stimati Lire 175.36.

Campi 1.—.132 detto le Marche, a levante Ospitale di Treviso, mezzodì, ponente, e tramontana parte strada comune, e parte consortiva, stimato Lire 217.40.

Campi numero 9.1.44 e mezza Lire 1786.52.

Tutti detti corpi sono in estimo in essa dita Cavallar sotto il possesso numero 157 colla cifra di venete Lire 123.10.

Comune di Maserada.
Parrocchia di Varago.
Lotto XX.

Campi 3.—.35 arat. vitato, a levante Sugana, mezzodì questa ragione sotto Breda, ponente strada, e tramontana pure strada comune, stimato L. 446.80.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il passesso N. 29 colla cifra di venete L. 60.2.

Comune e parrocchia di San Biagio.
Colmello Campo Rocoler.
Lotto XXI.

Campi 4.—.91 a. p. v. e prativi, a levante e tramontana Piccoli, ora Sugana, mezzodì Sugana, Rusteghello e Manzoni, ponente Manzoni e Losella, stimato L. 967.45.

L'Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Gottardi I. R. Consigl.
Provini I. R Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale

Treviso li 14 marzo 1826.

Pasetti I. R. Segr.

Concordat

Per lo Speditore
Sanfermo Registrante.

Il presente venne pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti dall'infrascritto. Treviso li 25 marzo 1826.

Girolamo Barison Curs.

Tassa L. —.
Bollo L. 5.10
Piazza Tassat.

N. 8615 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile
di prima Istanza
di Venezia.

Rende pubblicamente noto

Che nel giorno cinque aprile prossimo venturo alle ore nove della mattina un Commissario di questo Tribunale procederà al terzo esperimento per la vendita, che si effettuerà nel locale della Chiesa di San Girolamo, delle zarche, attrezzi, e vestiti appartenenti alla massa de' creditori dell' oberato Giovanni Battista Tonello, che saranno deliberati anco a prezzo minore della stima, e come la delegazione del concorso troverà di vantaggio della massa, sempre però a pronti contanti al corrente valor di tariffa da pagarsi sul momento al commissario delegato.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

SORANZO Presidente.
ARMANI Consig.
L. PEDERZANI Consig.

Dall'Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 30 marzo 1826.

G. Gattinoni
Dirett. di Spedizione.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 1844 *AVVISO.*

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile, e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

tramontana strada comune, il tutto stimato per L. 638.5.

Campi 1.—.246 a. p. v. loco detto la Ventana, a levante strada comune, mezzodì Marconi, ponente e tramontana Foresti, stimati per L. 187 80.

Campi 2.—.119 prat. e pochi a. p. v. loco detto alla Sedia, a levante Ospital di Treviso, e così mezzogiorno, ponente Foresti, e tramontana strada, stimati per L. 374.72.

Campi —2.15 a. p. v. denominati al Campetto, a levante Sugana, mezzodì strada consortiva, ponente strada, tramontana Cappello, stimati per L. 138.40.

Campi 2.—.239 a. p. v. a levante Spineda Eredi, e Loredan, mezzodì strada consortiva, ponente Spineda, e Dolce, ed a monte Sugana, denominati le Maserade, stimati per Lire 502.75.

Campi 1.—.106 a. p. v. nominati il Campo Longo, a levante Spineda, mezzodì strada consortiva, ponente strada consortiva, tramontana scolo detto il Dolzal stimati per L. 261.22.

Campi —.3.295 a. p. v. detti il Pignolato, a levante strada consortiva, mezzodì Beneficio di Breda, ponente era Gherro affittuale, ora proprietario Gasparini, e tramontana Beneficio di San Giacomo, stimati per L. 177.75.

Campi — 3.199 a. p. v. detti al Loco, a levante era Sugana ora Crespan, mezzodì Beneficio di Breda, ponente strada comune, tramontana Grotta, stimati per L. 261.55.

Campi 1.1.129 a. p. v. loco detto al Morato, a levante Dolce; mezzodì strada comune, ponente strada comune, e tramontana Ospital di Treviso, stimati per L. 402.97.

Campi 9 3.216 prat., a levante Mora, mezzodì acqua detta il Crespolo, ponente era Donà, ora questa ragione, monte acqua della Piavesella, stimati per L. 2040.32.

Campi —.2.25 prat. detti al Crespolo, a levante, mezzodì, e ponente Foresti, e monte li lambe l'acqua del Crespolo, stimati per L. 102 38.

Campi 2.1.202 prat., da tutti i lati Foresti, stimati per L. 459 03.

Casa al civico num. 46 con cantina, granajo, porcile, pollajo, e forno con

Campi 9.—.172 parte arativi, e parte prativi, a levante e mezzogiorno Legrenzi, ponente Moretti, e Gradenigo, tramontana Zuccoli, il tutto stimato per L. 2032.09.

Campi 18.—.50 sopra i quali esiste il luogo dominicale, adiacenze, giardino, orto, brollo, e uccellata, a levante luminaria di S. Giacomo, Erizzo, Labia, e Veronese, mezz dì Moretti ed Ospital di Treviso, ponente Moretti, e Duomo di Treviso, monte Duomo, e Olivi, stimati per L. 6121.09.

Austriache L. 22141.47.

Dettrasi il livello di decima annuo verso il Regio Demanio d' Ital. L. 10.69 3, assicurato sopra il possesso num. 229, il quale ragguagliato al cento per cinque da il capitale di austriache L. 245 81.

Simile sopra essi Beni alla luminaria di Breda, di un quartiere frumento, quale viene capitalizzato per austriache L. 14.12.

In tutti due L. 259.93.

Valor capitale depurato austriache L. 21881.54.

Casa dominicale in più piani con oratorio barchessa, canevino, stalla, conserva di piante, lisciera con fornelli, forno, fienile, cantine, tinazzera, granaj, legnajo, porcile, e pollajo, con piccola fabbrichetta separata, ad uso della uccellata, il tutto stimato valere austr. L. 16843.03.

Campi 92.3.24 e mezza valor depurato L. 38724.57.

Tutti li detti Beni esistono in Censo alla Dita Cavallar Giuseppe Antonio del fu Giacomo, alli numeri di possesso 188 al 229 inclusivo, colla cifra di venete L. 3102.5.

Comune e Parrocchia di Breda
Colmello di Vacil.
Lotto II.

Casa dominicale, con granajo, barchessa, stalla, rimessa, fienili, tinazzera, cantina, porcili, pollaj, forno, oratorio, con altro piede di fabbrica, con

Campi 8.—.— circa di brollo compreso fondi fabbriche, oratorio, canepale, orto, giardinetto, e cortile, a. p. v. a levante strada comune, mezzodì Veronese, ed Ospital di Treviso, ponente acqua detta la Mignandola, e strada comune, tramontana strada comune, il tutto stimato per Austr. L. 4336.67.

Campi —.2.12 prat., a monte brollo di questa ragione, mezzodì, e ponente Veronese, levante strada consortiva, stimati per L. 102.19.

Campi 5.1.64 loco detto vicino al brollo, a levante era Padri di S. Nicolò di Treviso, ora Cavallar, mezzodì strada comune, ponente Ospitale di Treviso, tramontana Avogaro, stimati per L. 933.37.

Campi —.—.16 fondo di casetta al num. 26 con caneva, stalla, e fienile, stimato il tutto per L. 353.48.

Casa al civico num. 32 con stalla, granajo, e fienile, con

Campi 19.1.269 a. p. v. e prat., a levante era Moretti, fiume Mignandola, Avogaro, e Battisti ora Ospitale di Treviso, fiume Mignandola, e Catena, mezzodì Moretti, fiume Mignandola, questa ragione, e Avogaro ponente era Mocenigo, Valier, Avogaro, e strada comune, ora Galliani, Avogaro, e questa ragione, tramontana era Cavalli, ora Catena, e Avogaro, il tutto stimato per L. 2570.9.

Campi 2.—.181 prat., a levante Ospital di Treviso, mezzodì Ospitale, ponente Mignandola, tramontana era Righettini, ora Giuseppe Brunello, stimati per L. 353.10.

Campi 4.—.130 a. p. v. e prat., loco detto alle Casette, a levante Ospitale, e Mignandola, mezzogiorno strada comune, ponente strada comune, e Ospitale, tramontana affittuale Marchetto, stimati per L. 794.47.

Campi 6.3.259 detti ai Pozzetti a. p. v. a levante strada comune, mezzogiorno . . . . ed in parte strada comune, ponente e tramontana Mazzolà, stimati L. 829.78.

Campi 2.—.143 nominati ai Pozzetti, a levante strada comune, e Mignandola, mezzogiorno Mignandola, e . . . ., ponente, e tramontana strada comune stimati per L. 436.7.

Campi 1.—.251 a. p. v. e prativo, a levante Mazzolà, e Ferro, mezzodì era Battisti, ora Ferro, ponente era Ospital di Treviso ora Legrenzi, tramontana Avogaro, stimato per Lire 250:91.

Palazzino al civico num. 15 con ortaglia in stato rovinoso, granajo, e dal lato di ponente piede di fabbrica con stalle, granajo, e fienile, non che dal lato di levante altro piede di fabbrica serviente per Barchessa al al civico num. 16 con granaio, e fienile, con

Campi 28.2.— a. p. v. e prat., a levante strada comune, e Mazzolà, mezzodì era Antonetti, ora Galliani, Avogaro, Mazzolà, e Pocobello, ponente era Antonetti, ora Avogaro, Michieletti, e Pere, tramontana strada comune, e Pocobello, il tutto stimato per L. 5014:6.

Campi 1.2.— prat., a levante Pavan, mezzodì strada consortiva, ponente, e monte Mattiuzzi, stimato per Lire 257:16.

Campi 1.—.— a. p. v. nominato alle Brede, a levante Oniga Farra, mezzodì strada, ponente strada consortiva, tramontana Benefizio di Breda, stimato per L. 188:32.

Livello sopra beni, che paga Brunello Giuseppe, di annue venete Lire 190, che capitalizzate al cento per 5 danno il capitale di Austriache Lire 2236:32.

Somma L. 18675:99.

Dettransi li due livelli annui, uno verso il regio Demanio di Treviso, assicurato sopra li numeri di possesso 120 121, l'altro verso la chiesa di Breda del complessivo importare d' Italiane L. 34:28:7, che col ragguaglio del cento per 5 danno il capitale di Austr. L. 788:20.

Altro livello a Regina Fava Pezzi di annue Italiane L. 13:90:1 che al cento per 5 formano il capitale di L. 319:56.

In tutti due L. 1107:76.

Campi num. 80.3.75 rimane il valor capitale depurato Austriache Lire 17568:23.

Tutti li detti beni esistono in censo in essa dita Cavallar sotto li possessi numeri 117 al 126 inclusive, colla complessiva cifra di venete L. 1949:16.

Comune e Parrocchia di Breda.
Lotto III.

Casa al civico numero 3, con stalle, granajo, porcile, e pollajo stimata per L. 381.52.

Campi 6.2.— con casa a p. v., a levante, e tramontana strada comune, mezzodì strada, e ponente Sugana, il tutto stimato per L. 1342.79

Campi 4.2.— a. p. v. e prat., a levante beneficio di Breda, e Mattiuzzi, mezzodì strada, ponente strada, e tramontana Saon, stimati per Lire 776.82.

Campi 7.—.— a. p. v. a levante detta ragione, mezzodì strada comune, sera strada consortiva, monte parte Ospitale, e parte beneficio di Vascon, stimati per L. 1694.89.

Campi 2.2.— arativi nudi, a levante Pulina, tramontana Pulina, e Cavallar, mezzodì, e sera Ospital di Treviso, stimati per L. 220.68.

Campi 6.2.— a. p. v., e prat., a levante Sugana, e Ospital di Treviso, mezzodì, e tramontana Ospitale, sera Saon, stimati per L. 1010.59.

Casa colonica al numero 82 con cantina, stalle, fienile, granajo, e porcili, con

Campi 26.—.—. a. p. v. e parte prat., circondati da Fossi, a levante . . . mezzodì Biasini Angelo, strada consortiva detta delle Anime purganti, beneficio di san Giacomo di Musastrelle, Giuseppe Turchetto, e Sugana, ponente Spineda, e Cappello, monte Spineda, questa ragione, e Loredan, il tutto stimato per Lire 6636 55.

Campi N. 53.—.— valor Austriache L. 12063.84.

Tutti li suddetti beni esistono in censo in essa dita sotto li possessi numeri 307, al 312 inclusive, colla complessiva cifra di venete L. 1627 15.

Comune e Parrocchia di Breda.
Lotto IV.

Casa colonica al numero 19 con stalle, fienili, pollajo, e granajo con

Campi 47.—.— a. p. v. e prat., a levante, e tramontana l'acqua della Piavesella, mezzodì Cavallar, sera strada comune, il tutto stimato per

L. 1264.84.

Dettrasi il livello perpetuo di annue italiane Lire 51.16.8 verso il Regio Demanio, il quale capitalizzato al cento per cinque, dà il capitale di L. 1176.27.

Campi numero 47.--.— valor capitale depurato, Austriache Lire 11466.57.

Li detti beni sono censiti in essa dita Cavallar sotto li possessi numeri 284 285 286, livellarii alla Cassa d' Ammortizzazione colla cifra di venete L. 1604.8.

Comune e Parrocchia di Breda.

Lotto V.

Casa colonica al civico numero 51 con fienili, stalle, cantina, granajo, forno, pollajo, e porcile, con

Campi 34.—.— a. v. parte nudo, e parte prat., a levante strada comunale, Labia, e questa ragione, a mezzodì Labia, e questa ragione, sera benefizio del Duomo, e strada comune, monte Cavallar mediante strada comunale, e Oniga, il tutto stimato per L. 7847.11.

Essi beni sono censiti in detta dita Cavallar sotto li possessi numeri 335 336, per la cifra complessiva di venete L. 779.1.

Comune di Breda.—Parrocchia di Breda.

Lotto VI.

Casa al N. 72 con fienili, stalla, tabià, e granajo, con

Campi —.2.251 compreso fondo fabbriche, cortile, e orto, a levante strada comune, mezzodì Rusteghello, e Cavallar, ponente Guidoni, e monte strada comune, il tutto stimato per L. 472.56.

Campi 2.2.5 a. p. v. e prat. detti il Longher, a levante Rusteghello, mezzodì Cavallar, ponente strada comune, e monte Cavallar, stimati per L. 384.87.

Campi —.1.305 arat. detto alla Carbonaja, a levante Ospitale, mezzodì Rusteghello, ponente Ospitale, e monte strada comune, stimato per L. 57.36.

Campi —.3.93 detti l'Oppio a. p. v., e prat., a levante Princivalli e Felletto, mezzodì e ponente Felletto, monte Princivalli, stimati per Lire 109.46.

Campi 5.—.155 detti il Varis a. p. v., a levante porzione di strada e Memmo, ora Felletto, mezzogiorno dalla Torre, ponente beneficio di San Polo, e monte strada consortiva, comune e beneficio di San Polo, stimati per L. 1031.04.

Campi —.3.104 a. p. v. a levante strada, ponente beneficio di Pero con strada persa, mezzodì strada, e monte Beneficio di Breda, stimati per Lire 148.89.

Campi 4.—.50 a levante strada consortiva mediante Felletto, e beneficio di Pero, mezzodì beneficio di Breda, ponente strada, Gradenigo, Sugana, e Saon, e monte Sugana, stimati per L. 1053.41.

Campi 7.1.144 a. p. v. e pratívi, a levante Felletto, mezzodì Felletto, ponente Memmo, e monte Manzoni, e detta ragione, stimati L. 1576.09.

Campi 2.2.291 a. p. v. e prat., a levante Rusteghello, Felletto e Cavallar, mezzodì Ospitale, ponente Sugana e Cavallar, monte Turchetto, stimati L. 560.96.

Casa colonica al civico numero 24 con cantina, stalla, fienile, e granajo, con

Campi —.2.147 compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Ospitale di Treviso, mezzogiorno e ponente Saon, e monte strada comune, il tutto stimato per Lire 723.02.

Campi —.2.181 prat., loco detto alle Fontanelle, a levante mezzodì e ponente Sugana, a monte Dolce, stimati L. 109.83.

Campi 1.2.193 arat. nudo, loco detto al Carpanè, a levante Beneficio di san Giacomo, e Turchetto, mezzodì era Pulina, ora Turchetto ponente strada consortiva, e monte Sugana e Luminaria di Breda, stimati L. 237.75.

Campi —.2.172 a. p. v. a levante Sugana, mezzodì strada consortiva, ponente strada comune, e tramontana Baldasso, stimati per L. 219.50.

Campi —.2.258 a. p. v. denominati Paiè, a levante Sugana, ora Mazzolà, mezzodì strada comune, ponente strada consortiva, e monte strada consortiva, stim. per L. 187.30.

Campi —.2.35 a. p. v. detti da Carrè, a levante Zangrando ora Turchetto, mezzodì Ospitale, con acqua che scorre al Meolo, ponente simile, e monte strada comune, stimati per L. 214.96.

Campi —.2.205 a. p. v. detti alle Campagne, a levante ora Turchetto, mezzodì Spineda, ponente Spineda, a monte affittuale Gherro, stimati per L. 182.34.

Campi 2.1.100 denominati alle stradelle, a levante Beneficio di san Giacomo, e san Polo, mezzodì Pavanello ora Turchetto, ponente strada consortiva e monte strada comune, stimati per L. 564.24.

Campi 4.1.224 a. p. v. e pratívi detti alle Maserade, a levante strada comune, mezzodì Dolce, ponente Spineda e Sugana, e monte Turchetto e Saon, stimata per L. 730.84.

Campi —.1.140 a. p. v., a levante Ospitale, mezzodì Cappello, ponente Cappello, e monte Zangrando, stimati per L. 174.7.

Campi 1.—.296 a. p. v. detto la Mignagola, a levante Sugana, mezzodì Callegari, ponente Mignagola, tramontana Trevisi, stimati per Lire 258.34.

Campi 1.1.179 aratorio vegro, e poco prativo loco detto la Val, a levante Saon, mezzodì Foresti, ponente Musastrelle, e monte Mazzolà stimati per L. 194.20.

Somma L. 9191.3.

Dettrasi il livello annuo sopra questi fondi verso il Parroco della chiesa di S. Maria Maggiore di Treviso d'italiane L. 119.73.3, che col ragguaglio del cento per cinque forma il capitale di austriache L. 2752.54.

Campi N. 39.3.90 e mezza, rimane valor depurato L. 6438.49.

Tutti essi Beni esistono censiti in detta Dita Cavallar sotto li possessi numeri 325 326 327 328 329 e 330 nella parrocchia di Breda, per la cifra di venete L. 631.9, e nella parrocchia di Pero alli num. 46 47 per la cifra di L. 399.1 venete.

Comune e Parrocchia di Breda.

Lotto VII.

Casa al civico num. 80 con stalle, cantina, e granajo, con

Campi 1.3.253 compreso fondo di fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Querini, Sugana, e Saon, mezzodì e monte Saon, ponente strada consortiva, il tutto stimato per Lire 876.4.

Casa colonica al civico N. 6, con cantina, stalla, fienile, con

Campi 2.2.— a. p. v. e prat., a levante benefizio di Breda e Foresti, mezzodì strada comune, ponente Dolce, a tramontana Musastrelle Fiume, stimati per L. 935.10.

Campi 2.2.236 a. p. v., a levante Spineda, Sugana e Dolce a solco, mezzodì Sugana e Cappello, ossia affittuale Poretto, ponente e monte strada, stim. L. 707.1.

Campi 1.1.109 detto alle Storghe a. p. v., a levante Soldati, ora Trevisi, mezzodì strada comune, ponente Benefizio di san Giacomo, e Piovesan affittuale del Benefizio di san Polo, tramontana strada, stimati per L. 283.41.

Campi —.3.21 a. p. v., a levante strada, mezzodì affittuale Trentin, ora Turchetto, ed Ospitale di Treviso, ponente strada era Spignio, e monte strada, stim. L. 244.17.

Campi 1.—.90 a. p. v. denominato la Rossa, a levante Sugana, e Ospital di Treviso, mezzodì terra di detta ragione, ponente strada comune, monte Dolce, stim. L. 128.83.

Campi 1.—.— a. p. v. loco detto le Callattelle, o Cedole, a levante Sugana, ora affittual Cappellazzo, mezzodì Foresti, ponente Ospitale di Treviso, tramontana strada ora abbandonata, stimato per L. 125.34.

Casa al civico N. 54 con fienili, stalla, cantina, granajo diviso in due con aggiunta, con sopra altro fienile, e con

Campi 16.1.88 a. p. v. e pratívi, compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Cavallar e Brunello, mezzodì strada comune detta la Colomba, ponente strada comune e dalla Torre, monte e tramontana Cavallar, il tutto stimato per L. 5241.17.

Campi 1.3.46 detto la Gieretta a. p. v. e pratívi a levante e mezzodì strada comune, ponente Avogaro, e Cavallar e monte Veronese, stimati L. 336.12.

Campi 2.2.109 detti il Veronese a. p. v. e pratívi, a levante Cavallar e Veronese, mezzodì Moretti mediante strada abbandonata, ponente acqua la Migagnola, e monte Veronese stimati L. 338.99

Campi 1.2.32 prat., a levante e ponente Olivi ora Cavallar, e monte strada comune, stim. L. 329.54.

Campi N. 33.2.46 e mezza Lire 9545.72.

Tutti li detti Beni sono censiti in essa Dita Cavallar sotto li possessi dal N. 287 al 294 inclusivo per la cifra complessiva di venete L. 882.4.

Comune di Carbonera e Breda
Parrocchia di S. Giacomo.
di Musastrelle e Breda.

Lotto VIII.

Casa al civ. N. 1 con stalle, cantina, fienile, granajo, fabbrichetta con forno e porcile, con

Campi 2.2.156 compreso fondo fabbriche a. p. v. e prat., a levante fiume Musestre, mezzodì Bonfadini, ponente mediante strada Rubinato, tramontana Rubinato e Musestre, il tutto stimato per L. 1271.89.

Campi 4.1.— denominati alli Casoni o Pezzo di sotto a. p. v., a levante Lambiti dal Musestre, Bonfadini, e Zuccareda, mezzodì Rubinato, ponente strada comune e tramontana Oniga Fara e Zuccareda, stimati Lire 850.23.

Campi 11.3.72 denominati la Pezza, a levante Oniga Fara e Rubinato mediante strada comune, mezzodì strada comune e Rubinato, ponente Oniga Fara, e Beneficio di Breda tramontana Oniga Fara, stimati Lire 2362.25.

Casa al civico num. 9 con stalla, cantina, fienile, granajo, forno, porcile e pollajo con

Campi —.1.120 compreso fondo fabbrica, e cortile, a levante Sartorello e Beni della B. V. e sant' Antonio di san Giacomo, mezzodì e ponente Rubbi, ed Erizzo, tramontana strada comune, il tutto stimato per

Che il giorno cinque aprile prossimo vent. alle ore dodeci della mattina, all'Isola della Giudecca nello Squero del Proto Amadi, si procederà all'incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti Effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente, a un prezzo non inferiore a quello della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì diecinove dello stesso mese di aprile egualmente alle ore dodeci della mattina, nello stesso luogo dello Squero del Proto Amadi all'Isola della Giudecca, e alla stessa limitazione del prezzo maggiore non inferiore alla stima si farà il secondo Incanto:

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno otto maggio prossimo venturo, alle ore dodici nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli Effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore a quello della stima.

In qualunque dei detti tre diversi Incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto, e sul luogo istesso della delibera, in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi.

Un Pielego intitolato La Madonna del Fuoco *co' suoi Pojoli, tambucchj, Camera di sottilo, mascolo di ferro per il Timone, bande pure di ferro, Fogon di legno, Parapetti, fili ec., e suo Timon senza ferri, il tutto estimato austriache L. 2274.25.*

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

Firmato
SORANZO Presidente.
Sottoscritti
L. PARON FADINI I R. Consig.
NOTTOLA I. R. Consig.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo
Venezia li 21 marzo 1826.
G. Vidalis Segr.
Domeneghini Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 230 EDITTO.

Pel secondo incanto.

L'Imperiale Regia Pretura in Palma.

Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che non avendo avuto luogo per mancanza di offerenti nel giorno 26 gennaro prossimo passato la vendita dei sotto descritti immobili, esecutati ad istanza delli signori Giacomo de Vassermann, e D. Michiele Pez quai fabbricieri della chiesa di San Canciano di Gonars in pregiudizio di Giovanni Battista Gallessi di Valentino di Gonars, estimati complessivamente austriache lire 3715.40 della quale stima ne sarà permessa l'ispezione, viene fissato il secondo esperimento d'Asta nel giorno 14 aprile prossimo venturo in cui avrà luogo l'incanto nell'atrio di questa Imperiale Regia Pretura, dinanzi la Commissione a ciò destinata, alle ore 9 antimeridiane, colle seguenti condizioni.

Primo. Li beni predetti saranno venduti anco lotto per lotto, cioè pezzo, per pezzo al maggior offerente coll'obbligo di esborsare la somma obblazionata entro giorni sei dal giorno della delibera, sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell'offerente, anche a prezzo minore della stima.

Secondo. Saranno a carico del deliberatario tutti li pesi, ed aggravj sì pubblici, che privati, che fossero insiti a detti beni, come pure a carico del medesimo le spese relative all'asta suenunciata; coll'avvertenza, che non effettuandosi nel primo, e secondo incanto la vendita a prezzo maggiore, saranno essi venduti nel terzo incanto, anco a prezzo minore della stima, quantunque i deliberatarj fossero li medesimi attori fabbricieri; e con altra avvertenza che dal pagamento del prezzo ricavato saranno temporariamente esentuati senza che sospenda l'effettivo legittimo possesso, li soli esecutanti fabbricieri nel caso che dovessero essere li deliberatarj, sino a tanto che, o convenzionalmente, o con Senteuza fosse stabilito, e determinato, a quali fra i creditori inscritti, competa preferibilmente agli altri, il pagamento sul prezzo dei beni suenunziati.

Segue la descrizione dei beni da vendersi.

1. Un pezzo di terra detto Ziel parte a. n. e parte a. v. nelle pertinenze di Corgnollo, confina a levante strada pubblica, mezzodì via di Sterpet ponente Andrioli in loco Bassi, ed a tramontana Rojal, della quantità di pertiche censuarie 20.32, sono a misura del Friuli campi 5 3f4 tavole 46, descritti in mappa al numero 1665, stimati lire 1055 austr.

2. Pezzo di terra denominato Selva ora ridotto a. n. nelle pertinenze di Corgnollo, confina a levante Andriolli, mezzodì Venerio, e Rossi, ponente Valentino del Pin, tramontana stradella consortiva della quantità di pertiche censuarie 19.21 sono a misura del Friuli campi 5 1f4 tavole 200 descritte in mappa al numero 1667, stimato lire 796 austriache.

Terzo. Pezzo di terra prat. denominato Peloaro, sito nelle pertinenze di Castions di Stradalta, confina a levante, ponente, e mezzodì con terra paludiva restante di proprietà dell'esecutato Galassi tramontana signor Caratti, della quantità di pertiche censuarie 7.82 sono a misura del Friuli campi 2 tavole 196, descritti in mappa al numero 1577, e stimati per lire 382.80 austr.

Quarto. Un pezzo di terra prativa denominato le Prese, sito nelle pertinenze di Castions di Stradalta, confina a levante Giuseppe Miliotti, ponente la Roja Zelina, mezzodì Venerio, loco Novelli, e tramontana Giuseppe Cocetta loco Gloazzo Cugini, della quantità di pertiche 15 75, sono a misura del Friuli campi 4 2f4 descritto in mappa al num. 3550 e stimato L. 771:20 Austr.

Quinto. Un prezzo di terra a. n. denominato Vieris, sito nelle pertinenze di Gonars, confina a levante con Giovanni Burba, mezzodì Minighini, ponente Fabris in loco Mangilli e tramontana comunale Vieris della quantità di campi 1 1f4 tavole 93 descritto nel catastro vecchio al numero 44 progressivo 10, stimato L. 214:80 Austr.

Sesto. Un pezzo di terra prativo sotto Gonars pertinenze suddette chiamato Rand confina a levante con Sinigaglia mezzodì Rizzardi Catterina, ponente dal Dose detto Viccolo, e tramontana Pietro Moro, della quantità uniti li due numeri di catastro 8 e 9 di campi 2 1f4 192 stimato per L. 495.60 Austr.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi e nelle comuni ove sono situati i beni, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palma.

Li 26 febbrajo 1826.
MITTONI Pretore.
Candido Fabris Scritt.
Concordat
Pel Cancelliere impedito
Fabris Scritt.

N. 81 Bollo L. —:85
Scritt. „ —:20.
Vidim. „ —:74.
L. 1:79

N. 1531. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Feltre.

Fa pubblicamente intendere e sapere.

Comecchè dietro istanza di Antonia Zanuzzi Bianchi di Cavaso, rappresentata dall'Avvocato dottor Banchieri di Feltre, essendo caduti senza effetto i due primi esperimenti d'Asta, si deputa il giorno undici (11) aprile prossimo venturo dalle ore 10 di mattina fino alle ore una pomeridiane pel terzo incanto da tenersi nel locale di residenza della Pretura medesima per la vendita dei sottodescritti stabili di ragione di Elisabetta Ceccato vedova del fu Paolo Bugada, Gaetano, e Pietro Bugada del fu Giovanni, possidenti domiciliati in Pederobba, e di Giovanni Bugada Norcen di Feltre stimati austriache L. 3992.53 per essere deliberati detti stabili al maggior offerente ad un prezzo qualunque alle condizioni portate dai precedenti decreti ed Editti aggiuntevi le seguenti:

Primo. Ogni offerente dovrà depositare in precedenza presso l'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno austriache L. 100 onde garantire gli effetti della delibera.

Secondo. Il deliberatario dovrà depositare il prezzo offerto entro 15 giorni dalla data della delibera stessa parimenti presso il medesimo Tribunale, e ciò sotto le comminatorie dalla legge contemplate.

Terzo. Qualora si rendesse offerente e deliberataria la parte instante resta dessa dispensata tanto dal deposito delle austriache L. 100 per garanzia, quanto dal deposito del prezzo, che potrà trattenersi fino al momento della graduazione dei creditori.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

Nel Comune di Quero.

Un edificio ad uso di Molino al civico numero 133 con ruota, e palla per macina da grani e utensili relativi con investitura d'acqua del Teorzo composto in pian terreno di stanza per il Molino e picciola canevetta dell'area di passi 13. In primo piano di cucina, e cameretta con atrio. In secondo piano di sala, atrio, e tre picciole stanze con coperto a coppi, confina a mattina Giovanni Meneghin, dalle altre parti acqua del Teorzo.

Una stalla e Lobia annessa con sopra fenile e coperto a pietre tra li suddetti confini.

Terra prativa annessa in quattro corpi della quantità di campi 1 tavole 146 tra li ripetuti confini.

Al loco detto Colmier terra parte arativa vitata, e parte prativa con morari della quantità di campi due, quarte 3 tavole 208 confina a mattina Congregazione di Carità di Quero ed Eredi del fu Francesco Casamatta, mezzodì strada detta Fagher, sera Beneficio Parrocchiale di Quero e signor

Fontini D. Gio. Maria, settentrione Eredi del fu Francesco Casamatta.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio nei consueti luoghi di questa città nel comune di Quero, ed inserito per tre volte consecutive nelle Gazzette privilegiate di Venezia a diligenza e cura della parte esecutante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Feltre

Li 1. marzo 1826.

In mancanza di Pretore

GREGORINA.

Num. 1639.

Tassa Editto L. 1:34

Bollo " 4:90

Fabris Curs.

N. 414 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Restano col presente Editto eccitati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non inscritta sugl'immobili sottodescritti, oppignorati ad istanza della signora Antonia Lucheschi Occofer di Belluno, ed a pregiudizio del signor Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, ad inscrivere il loro diritto d'ipoteca legale sui fondi medesimi al competente Ufficio di conservazione d'ipoteche entro giorno 90, e precisamente entro a tutto il dì primo maggio prossimo venturo, sotto la comminatoria, che altrimenti non potranno più essere ascoltati nè far valere un ulteriore diritto ipotecar o sulli ridetti fondi stabili a senso della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre di detto anno num. 38795.

Vengono pure avvertiti i medesimi creditori, che fu destinato a loro favore, e pericolo il signor Avvocato Carlo dottor Pagani, acciò abbia a rappresentarli, ed a fare le domande, e difese, che nella procedura relativa si rendessero necessarie al loro interesse.

Segue la descrizione degl'immobili esecutati.

Primo. Confos, fondo prativo con legnami fruttiferi, ed infruttiferi, con casa rustica composta di una cucina, stalla, ed altra stanza a pian terreno, di sopra due camerette, e fenile, il tutto coperto parte a lasta, e parte a paglia, della superficie di passi numero 2169, con arativo vacuo entro compreso, di calvie 6 1/2 passi 36, confina il tutto a mattina Valle, mezzodì e sera strada, settentrion Nobil Giuseppe Agosti, e Domenico Canal stimato il tutto per depurate Austriache L. 857:15.

Secondo. Detto loco, prato di passi numero 422, con zappativo annesso di passi num. 45, a cui confina a mattina strada, mezzodì, e settentrion Domenico Canal, sera Angelo Cortina; stimato per Austr. L. 45:72.

Terzo. In Confos, e sotto Cavril prato di passi numero 1596 con zappativo in due corpi di calvie 1 3/4 passi 8, cui confina a mattina Val, mezzodì, e sera strada, e Val, e settentrione Nobile Giuseppe Agosti, stimato Austr. L. 155:18.

Quarto. Detto loco, prato lavinoso di passi 579, con zappativo di passi 67, confina a mattina Comun, dalle altre parti strada, stimato Austr. L. 49:12.

Quinto. Confos sotto Cavril, prato di passi numero 1450 con zappativo di calvee due, confina a sera Val, dalle altre parti Comun, stimato per Austr. L. 199:43.

Sesto. Prandere pertinenze di Confos, prato di passi numero 3653, confina a sera Val di Grandere, settentrione comune, ed Antonio Basset, e dalle altre parti comun, stimato Austriache L. 264.

Totalità Austr. L. 1570:58.

MINIUSSI Presid.

Doglioni Consig.

Dall'Aquila Consig.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 27 gennajo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 415 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che sull'istanza della signora Antonia Lucheschi Occofer di Belluno, nel giorno 9 maggio prossimo venturo alle ore 11 di mattina, nella solita sala del Palazzo di residenza di questo Tribunale, si procederà al primo esperimento d'Asta degl'infrascritti stabili esecutati a danno del signor Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, da essere deliberati sotto le seguenti condizioni:

Primo. I fondi non saranno deliberati, che a prezzo maggiore della stima, od almeno eguale.

Secondo. Che tutte le spese occorribili dopo la celebrazione dell'asta, compresa la stessa, e la carta bollata usata, dovranno restare a tutto carico del deliberatario.

Terzo. Che la parte esecutante potrà optare all'acquisto, senza necessità del deposito del prezzo offerto, fermo però, che non possa essere immessa al possesso, se prima non avrà purificata la sua anzianità, e pareggiato ogni avere eventuale ulteriore a chi spetta, o in ogni caso soddisfatto il prezzo a chi di diritto, venendo frattanto la sostanza consegnata ad un Amministratore.

Quarto. Che eguale facilitazione sarà accordata ad ogni altro creditore inscritto sulla sostanza, sinchè almeno non sia caducata, o licenziata definitivamente la di lui pretesa.

Quinto. Che ogni altro concorrente dovrà esborsare il prezzo della vera offerta in danaro sonante al corso di tariffa, versandolo nella Cassa dei depositi Giudiziarj di questo Tribunale entro il termine di otto giorni dalla intimazione del decreto, che lo riconosca qual maggiore, e miglior obblatore.

Sesto. Che eguale obbligo incomberà al creditore inscritto, nel caso preveduto dall'Articolo quarto, e sempre entro lo stesso termine di giorni otto.

Settimo. Che ogni obblatore, esclusa la sola parte esecutante, dovrà depositare nelle mani del Commissario Delegato all'Asta austriache L. 100, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

Ottavo. Che questa somma sarà restituita all'offerente non deliberatario, e quanto al deliberatario sarà versata nella Cassa depositi predetta a cauzione delle spese dell'Asta, e successive, e in ogni caso per essere girata a sconto del prezzo.

Nono. Che il deliberatario, il quale mancasse alla verificazione del deposito prescritto dagli articoli quinto, e sesto, soggiacerà alla perdita delle L. 100, ed inoltre ai danni tutti, emergenti dalla nuova asta, che sarà fatta, e nella quale essenzialmente la sostanza sarà venduta anche a prezzo inferiore a quello della stima.

Segue la descrizione de' Beni da subastarsi.

I. A Confos Fondo prativo con legnami, fruttiferi, ed infruttiferi, con Casa rustica composta di una cucina, stalla, ed altra stanza a pian terreno, di sopra due camerette, e fenile, il tutto coperto parte a lasta, e parte a paglia, della superficie di passi num. 2169, con aratorio vacuo entro compreso di Calvie sei, e mezza, passi 36, confina il tutto a mattina Valle, mezzodì, e sera strada, settentrion Nobil Giuseppe Agosti, e Domenico Canal, stimato il tutto per depurate austr. L. 857.13.

II. In detto loco, prato di passi num. 422 con zappativo annesso, di passi 45, confina a mattina strada, mezzodì, e settentrion Domenico Canal, sera Angelo Cortina, stimato per L. 45.72.

III. In Confos, e sotto Cavril, prato di passi 1596, con zappativo in due corpi di Calvie 1. 3/4 passi 8., confina a mattina Val mezzodì, e sera strada, e Val, e settentrion Nobil Giuseppe Agosti, stimato per Lire 155.18.

IV. Detto loco prato lavinoso di passi num. 579 con zappativo di passi num. 67, confina a mattina, e sera Comune, dalle altre parti strada; stimato per L. 49.12.

V. Confos e sotto Cavril prato di passi num. 1450 con zappativo di Calvie 2., confina a sera Val, e dalle altre parti Comune, stimato per Lire 199.43.

VI. Prandere, pertinenze di Confos, prato di passi num. 3653 confina a sera Val di Grandere, settentrion Comune, ed Antonio Basset, e dalle altre parti Comune, stimato per Lire 264

Totale austriache L. 1570.58.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa Città, e nella Comune di Mel a comune notizia, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della Parte Istante.

MINIUSSI Presidente

Doglioni Consiglier.

Dall'Aquila Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 27 gennajo 1826.

Zugni Segr.

N. 2078 AVVISO.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza nel giorno 20 aprile venturo, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione al miglior offerente, I. Locale era chiesa della soppressa parrocchia di San Salvatore in Isola di Murano, con Campanile, ed adjacenze ad uso di Sacrestia. II. Quattro altari di marmo, esistenti nell'indicato locale eccepiti però a) ciborio di pietra di Carrara esistente sull'Altar maggiore b) quattro fusti di marmo greco alti metri 3 1/2 circa, e grossi una metà di metro c) fusto di granito orientale sul lato sinistro d) ara antica cilindrica sottoposta alla vasca del battisterio, sul dato fiscale di austriache lire 1064.25, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'alienazione dei beni dello stato

Venezia 11 febbrajo 1826.

BEMBO.

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 78 — Anno 1826

Martedì 4 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
1 aprile	24		2 merid.	28	2	9	7	0	73	E.	Sereno	
			9 sera	28	2	9	5	3	93	S. O.	Sereno	--
			lev. del sole	28	3	5	3	6	94	S. O.	Sereno	
2	25		2 merid.	28	3	2	13	0	80	S. O.	Sereno	
			9 sera	28	3	0	6	9	96	S. O.	Nubi sperse	—
		Quartale	lev. del sole	28	2	9	5	0	98	N. E.	Sereno	
3	26		2 merid.	28	2	0	9	8	85	S. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	28	1	5	7	9	94	E. N. E.	Nuvolo	—
4	27		lev. del sole	28	1	7	5	3	94	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Orso Orseolo* assunto al Patriarcato di Grado l' anno 1031.

ARMI — *Nicolò Giustinian* mostrò il suo valore in Candia la quale s' era ribellata alla Repubblica nel 1365.

LETTERE — *Pietro Pasqualigo* il secondo Picco per portentosa memoria, di 22 anni sostenne pubblicamente due mila conclusioni nella Università di Padova. Fu ambasciatore per la Repubblica a tutti i Principi cristiani, e morì a Milano del 1515 di veleno. Lasciò diversi trattati in metafisica, fisica, e teologia ec.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 marzo.

Cadendo in questi giorni l' anniversario dell' anno 50mo di servizio del sig. barone di Frimont generale di cavalleria, S. M. I. e R. si è compiacciuta di scrivergli la seguente lettera autografa:

Caro generale di cavalleria, barone di Frimont!

Compiendosi il giorno ultimo del corrente mese di marzo l' anno cinquantesimo della Vostra carriera militare, io vi attesto il pieno interesse che vi prendo. Coi successi ottenuti dalla vostra attivita in questo lungo e distinto periodo del vostro servigio, col sempre vivo vostro zelo per lo meglio del servizio, e col vostro attaccamento per la mia Persona, voi vi siete acquistato mai sempre dei titoli alla particolare mia soddisfazione e riconoscenza, che mi fò un piacere di farvi conoscere colle presenti, convinto d' altronde che continuerete a servirmi con zelo uguale, ciò che vi esprimo col desiderio che possiate essere in istato di prestarmi lungamente l' opera vostra.

Vienna 27 marzo 1826.

(*G. di V.*) FRANCESCO m. p.

Prendendo quel medesimo vivo interesse, onde negli ultimi decorsi giorni, in tutte le chiese di questa capitale si orò per la conservazione di S. M. l' Imperatore, radunaronsi pure tutti i membri di questa comunità protestante di confessione augustana nella loro casa d' orazione ad ora di preghiere straordinaria, per implorare dall' Onnipossente il ristabilimento del migliore, dell' ottimo Monarca, e ringraziarlo, con solenni preci ed inni di grazia per averlo conservato, cessato felicemente il pericolo,

Nella guisa medesima la chiesa greca non unita della santissima Trinità sul vecchio Fleischmarkt, tenne ai 14 del corr., in presenza di tutti i membri della comunità e della scolaresca, le pubbliche preghiere (*Paraclesis*) pel ristabilimento e lunga conservazione di S. I. R. M., il nostro amatissimo Sovrano e padre; avendole giornalmente continuate sino al seguito consolantissimo ristabilimento di S. M., e chiuse domenica 19 detto con un solenne rendimento di grazie. (*Doxologia*).

Gl' Israeliti di questa capitale, i quali durante la malattia di S. M. l' Imperatore tennero nelle loro case d' orazione pubbliche preghiere per la conservazione del migliore de' Monarchi, chiusero queste ai 18 corr., nel comun giubilo pel seguito faustissimo ristabilimento di S. M., con un solenne rendimento di grazie. (*O. A.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 29 marzo.

Per disposizione di S. A. I. e R. il serenissimo arciduca Vicerè si è cantato ieri mattina nella Metropolitana una solenne Messa con *Te Deum*, in rendimento di grazie all' Altissimo per la ricuperata salute di S. M. I. R. l' augustissimo nostro Sovrano.

A questa sacra cerimonia intervennero le LL. AA. II. e RR. il serenissimo arciduca Vicerè e la serenissima arciduchessa Viceregina, partite dall' I. R. palazzo di corte con treno di gala, ricevute alla porta del Tempio dagli II. RR. consiglieri intimi e ciambellani, ed ivi incontrate da Sua Em. il sig. cardinale Arcivescovo alla testa del clero, che loro presentò l' acqua santa.

Trovavansi già ai loro posti nel Presbitero le dame di palazzo, ed eransi pure riunite nel Duomo per assistere a questa solenne funzione, dietro apposito invito della Corte, tutte le Autorità civili e militari coi rispettivi impiegati, il Corpo municipale ed i Nobili ammessi agli onori di Corte.

Sua Em. ha celebrato la S. Messa, ed intuonato il *Te Deum*, che venne eseguito dai musici della cappella; mentre l' I. R. truppa schierata sulla piazza del Duomo fece le salve di pratica, alle quali corrispose l' artiglieria del Castello con 101 colpi di cannone.

La Metropolitana era stata appositamente addobbata, e sopra la porta maggiore era indicato il faustissimo motivo di sì giuliva festività con analoga iscrizione.

Se furono ferventi le preci innalzatesi all' Altissimo per invocare la guarigione di S. M. I. R. l' amatissimo nostro Sovrano, altrettanto fervidi ed unanimi apparirono da questa funzione i ringraziamenti all' Ente Supremo per il conceduto ristabilimento della prefata M. S. I. R. A.

A dare compimento alla comune gioia venne alla sera illuminato l' I. R. teatro alla Scala, ove si recarono anche le LL. AA. II. e RR. che furono ricevute coi più vivi e replicati applausi.

Eguali rendimenti di grazie verranno innalzati all' Altissimo in tutte le chiese parrocchiali della Lombardia per la represtinata salute dell' augustissimo Sovrano, oggetto de' voti più caldi, e delle più fervide preci di tanti popoli.

Altra del 31.

La Congregazione municipale della R.a città di Milano, la quale implorò dall' Altissimo la conservazione de' preziosi giorni di S. M. l' augusto nostro Sovrano, con un divoto triduo nel Santuario della B. V. presso S. Celso, si raccolse di nuovo la mattina del giorno 29 del corrente nel Santuario stesso, festivamente addobbato, onde rendere grazie a Dio per l' esaudimento de' pubblici voti. Fu quindi celebrata una solenne messa, a cui successe il canto dell' Inno Ambrosiano, indi fu data la benedizione col Venerabile. Oltre la Congregazione predetta e tutti gli impiegati di essa, accorse alla sacra funzione un ragguardevol numero di cittadini d' ogni condizione. (*G. M.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 31 marzo.

Tutte le relazioni che abbiamo ricevute da ogni luogo della provincia del Litorale, parlano della generale, profonda, dolorosissima impressione che ha fatto in quegli abitanti l' infausta notizia della malattia di S. M. l' adorato nostro Sovrano, e la vivissima immensa gioia, che sparse l' annunzio del suo ristabilimento. Non solo nei capi-luoghi circolari di Gorizia e Pesino, nelle chiese capitolari di Capodistria, Parenzo, Pola e Veglia, ed in tutti i capi-luoghi di distretto, come Monfalcone, Pirano, Pinguente ecc., ma anche in tutti i paesi minori, le popolazioni, coll' intervento delle autorità civili e militari, accorsero in folla

nella casa del Signore, per implorare da Lui colle più fervide preghiere la salvezza del venerato Monarca e Padre, e rendergli poi calde azioni di grazie per averlo avventurosamente conservato all'amore de' suoi popoli. (O.T.)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 11 marzo.

Dal programma del ceremoniale pubblicato sul ricevimento del convoglio funebre dell'Imperatore Alessandro, programma che abbraccia 11 fogli di stampa, si desumono i seguenti particolari: Si attenderanno gli ordini di S. M. l'Imperatrice madre per fissare il giorno della partenza del convoglio da Czarskoe-selo per Tresma. Due giorni prima che il cadavere giunga a Tresma vi sarà stata mandata da Pietroburgo la bara di parata, ed il carro funebre. Sarà poi disposto in modo che le insegne imperiali, e le decorazioni degli ordini russi vi giungano contemporaneamente col corteggio, dal palazzo d'inverno, osservando il prescritto ceremoniale. S. M. consegnerà Ella stessa nella camera dei brillanti la corona imperiale, lo scettro, ed il globo alle persone incaricate di portarli. L'ingresso solenne e la deposizione del cadavere seguono col solito ceremoniale. Dopo la ritirata della sera il clero si recherà alla chiesa, aspergerà d'acqua santa la bara venuta dalla Residenza, e dirà le solite preci, durante le quali il cadavere verrà cambiato da una bara all'altra. La bara da viaggio sarà condotta a Pietroburgo nella cattedrale dei SS. Pietro e Paolo; ove sarà spezzata alla presenza del clero, e riposta nella tomba destinata a raccogliere la preziosa salma. La mattina del giorno destinato all'ingresso in Pietroburgo il cadavere sarà condotto alla barriera sul carro di parata tirato da otto cavalli, e accompagnato dal corrispondente corteggio. Al suo avvicinarsi alla barriera sarà incontrato dall'Imperatore e dalla Famiglia imperiale, accompagnati dal capo dello Stato maggiore generale, dal ministro della guerra, dagli aiutanti generali, dall'Ispettore del corpo degl'ingegneri dal quartier mastro generale, e dagli aiutanti d'ala.

Secondo gli ultimi rapporti del conte Orloff-Denisoff comandante il convoglio funebre, esso partì da Klin il 9/21 febbraro, ed il giorno appresso giunse al fiume Schoska, confine del governo di Mosca. Qui le autorità di questo governo e le altre persone che lo aveano accompagnato da Mosca gli resero gli ultimi onori. Il 23 entrò a Twer. Gli abitanti aveano eretto nella cattedrale un magnifico baldacchino decorato della seguente inscrizione: « Voce di « popolo, voce di Dio. Il popolo esclamò: O tu benedet« to; tu ci guardi sorridendo dall'alto dei cieli. » Il 24 il convoglio partì da Twer, ed il giorno appresso giunse a Torjok; il 27 a Wrichin Wolotschok; il 28 al confine del governo di Novogorod. Gl'impresarii dei cavalli da posta, ed i postiglioni tirarono il carro per 3 verste. Lo stesso fecero quelli di Yedrono. Il 2 di marzo il convoglio giunse a Valdai. Per tutto questo tratto di strada la devozione degli abitanti si manifestò uguale da per tutto: eglino avrebbero portata la bara sulle spalle se non avessero temuto di ritardare il viaggio.

— Un ordine del giorno diretto il giorno 1.° del corrente a tutti i corpi della guardia ha fatto qui molta sensazione, perchè prova che il governo stesso non risguarda come del tutto indifferente la nuova insorgenza delle popolazioni del Caucaso contro il protettorato della Russia da essi riconosciuto. Con quest'ordine del giorno l'Imperatore ordina la formazione di due battaglioni con quei sott'uffiziali e soldati del reggimento di Mosca, e di quello dei granatieri della guardia, che, male interpretando il primo loro giuramento, presero parte ai movimenti del 26 di decembre. Subito dopo la loro formazione questi due battaglioni partiranno pel Caucaso, sotto il comando del colonnello Schipoff del reggimento Preobrajensky, per sottometere quei ribelli e lavar così la macchia del momentaneo loro traviamento.

A questo proposito leggesi in un pubblico foglio ciò che segue: « Giorni sono l'Imperatore, accompagnato dal solo Granduca Michiele si recò nelle caserme di quei due reggimenti, e venne ricevuto con universali acclamazioni. Dopo di aver osservato alcune evoluzioni che stavano eseguendo l'Imperatore manifestò la sua soddisfazione per la loro condotta, e partì. Ma poco dopo il Granduca Michele ricomparve solo; e dopo di aver riconfermato i graziosi sensi dell'Imperatore ricordò per la prima volta i traviamenti del giorno 26 di decembre, e soggiunse, che non paghi i soldati che l'augusto suo fratello avesse promesso di cancellarli dalla sua memoria, doveano procurare di meritarsi tal grazia con una gloriosa espiazione, cercando un' occasione di dimostrare il loro pentimento, e la loro devozione col pugnare contro i nimici della patria. Le parole del principe fecero una profonda impressione, e furono accolte con entusiasmo. Allora il Granduca invitò ad uscire dalle file tutti quelli che aveano avuto parte negli avvenimenti del 26 decembre, ciò che seguì sul fatto, senza che nè pur uno rimanesse in dietro, dei 1200 soldati che hanno partecipato degli errori di quel giorno. A questi il Granduca rivolse quindi il discorso, rappresentando esservi gloria da guadagnare nell'esercito di Giorgia; ed eglino essere stati prescelti a ricondurre alla devozione i popoli ribelli del Caucaso. Tale proposizione venne ricevuta con clamorosissimi *hurra*. Sull'istante parecchi uffiziali dei due reggimenti si offrirono di servire volontarii; altri vennero eletti: una ceremonia religiosa terminò col riconfermare il giuramento di fedeltà. »

— Sono qui giunti il generale Strekaloff che fu in missione a Weimar ed all'Aja, ed il viceammiraglio Greig, comandante la flotta del Mar Nero.

— Il duca di Wellington è alloggiato nel palazzo del dipartimento degli appannaggi, ed il principe Wrede in un palazzo del principe Golowkin rimpetto al piccolo teatro. Alla sua prima udienza il primo portava gli ordini della Giarrettiera e di S. Giorgio. Oltre di lui non vi sono in Europa che due personaggi insigniti della grancroce di quest'ordine. Il nobile duca, ed il principe Wrede assistettero, il 4, ad un esame ch'ebbe luogo nell'instituto delle nobili damigelle di S. Catterina.

(*O. A. Fr. G. U. ed Etoile*)

INGHILTERRA

Londra 20 marzo.

Il Re è in istato di convalescenza: egli ha passato una buonissima notte.

Mercoledì si ordinò a sir Mattheo Tierney di portarsi da Brighton a Windsor per prestare le sue cure al Re.

Venerdì egli è venuto a Londra per fare il suo rapporto sullo stato del Re al sig. Canning, e ad altri ministri. Sir H. Halford è stato dal Re fin quasi un ora; appena ritornò egli a Londra si recò in traccia del conte di Liverpool, e del sig Canning per dar loro notizie del Re.

Sono stati ieri a Carlton House gli ambasciadori stranieri ed altri personaggi per informarsi dello stato del Re.

— I giornali inglesi annunziano essersi ricevute lettere da Pietroburgo da cui si rileva che l'Imperator Niccolo assoggettava al senato i documenti relativi all'ultima cospirazione, alla posizione dell'esercito russo, ed alle relazioni colla Porta Ottomana, pregandolo di dare il suo avviso su tutti questi argomenti.

— Il *Globe and Traveller* dice che l'Imperatore Nicolò ha voluto che tutti gl'Inglesi dimoranti in Russia dovessero prestare un giuramento di fedeltà per tutto il tempo che si trattengono nei loro stati. La *Stella* che riporta questo articolo aggiugne: Non abbiamo nessun fondamento onde prestar fede a questa notizia. E vero ch'esiste un decreto di Caterina che prescrive questo giuramento a tutti gli stranieri, ma esso è già da lungo tempo caduto in disusanza.

— I nostri giornali colla data di Rio-Janeiro 25 dicembre portano il manifesto della corte di Rio-Janeiro con cui dichiara la guerra alle provincie unite del Rio dalla Plata.

Altra del 21.

Si ricevettero i giornali di Buenos-Ayres sino alla fine di ottobre.

Si legge che don Jose Artigas è morto nel suo esilio. Il giornale di Buenos-Ayres il *Messagiero Argentino*, dice che la sua morte non può avere nessuna influenza, ma che abbondanti sono i perversi frutti del suo esempio; certo si rammenterà per sempre, ch'egli è stato il primo autore dei disordini avvenuti.

23 *dicembre*. Il sig. Giorgio Vermaelen è stato ieri riconosciuto nel suo carattere uffiziale di console di S. M. il Re dei Paesi-Bassi.

Lettere di Montevideo c'informano che l'Imperatore del Brasile dichiarò la guerra alla Repubblica delle Provincie unite. Questa dichiarazione è stata recata dalla fregata brasiliana la *Paula* ch'è arrivata nel porto di Montevideo il 17 dopo un tragitto di 8 giorni, e che doveva quindi partire il 20 cogli altri legni della squadra brasiliana per bloccare Buenos-Ayres. Il visconte di Laguna ricevette ordine di recarsi sul Rio-Grande per assumere la direzione della guerra.

Si può quindi aspettarsi di vedere tra poco incominciate le ostilità ec.

— La spedizione contro Chiloè fece vela il 28 novembre sotto gli ordini del generale Freire direttore supremo della Repubblica del Chili.

— L'agente di Lloyds a Buenos-Ayres scrive in data del 3 gennaio che molte navi furono prese dalla squadra brasiliana e spedite a Montevideo. Il governo brasiliano promulgò una legge con cui autorizza d'armar in corso contro di Buenos-Ayres.

— Dichiarazione del blocco marittimo contro la Repub-

blica argentina. Manifesto del comandante della squadra Imperiale.

« Il desiderio sincero di mantenere la miglior armonia fra le potenze, e la necessità urgente d'impedire all' inimico di ricevere soccorsi dalla costa occidentale del fiume della Plata, e di respingere le ostilità, che il governo di Buenos-Ayres ha cominciato, senza nessuna dichiarazione di guerra, contro questo impero, induce il comandante della squadra di S. M. l' Imperatore a decretar quanto segue:

« 1.° Tutti i porti, e tutte le coste della Repubblica di Buenos-Ayres, e tutti quelli occupati dalle sue truppe della costa Orientale, sono dichiarati da questo giorno in istato di blocco.

« 2.° Tutte le navi appartenenti a potenze neutre, che si trovano attualmente nei porti della Repubblica di Buenos-Ayres, potranno partirsene dentro 14 giorni dalla data della presente dichiarazione, spirato il qual tempo i detti navigli non potranno partire che sopra zavorra, purchè non abbiano a bordo nessuna persona sospetta, e saranno quindi soggetti alla visita del comandante della squadra.

Rodrigo Jose, Ferreira Labo, *viceammiraglio*.

« A bordo della corvetta la *Liberale* 21 dicembre 1825.

(*Etoile.*)

FRANCIA

Parigi 23 *marzo*.

Il 20, alle ore otto, S. M. ha ricevuto il presidente ed i segretarii della Camera dei Deputati, che hanno avuto l' onore di presentarle la legge dei compensi da darsi ai coloni di S. Domingo.

— Le LL. AA. RR. il Delfino e la Delfina hanno dato al sig. Franconi la somma di 2000 fr.

— Le notizie dalle frontiere della Francia in data del 17 di marzo annunziano che si aspettavano fra poco a S. Omer i quartier-mastri onde preparare tuttociò ch'è necessario tanto in quella città, che nelle vicinanze, per l'adunamento del campo che s'aprirà in questa parte della Fiandra francese. Esso sarà composto di due divisioni di fanti, d'una di cavalli, di alcune compagnie d'artiglieria a cavallo e d' un parco. Dicesi che parecchi reggimenti del presidio di Parigi sieno destinati a farne parte. Quanto allo stato maggiore non si sa per anco come sarà composto. Assicurasi che le evoluzioni comincieranno il 15 di maggio.

— Il conte di Liewen ambasciatore russo presso la Corte d'Inghilterra, è ripartito il 14 da Berlino per Pietroburgo: un corrier russo venendo da Londra ha preso lo stesso viaggio.

— Il *Memorial Bordelais* porta infauste notizie, in data del 19 sulla salute di monsig. Arcivescovo.

— La *Quotidienne* trasse in errore tutti i fogli della capitale, annunziando l'arrivo del generale conte di Guilleminot. Egli attendesi ancora.

— Il corpo del Re, e della Regina delle Isole di Sandwich, morti ultimamente a Londra furono già posti a terra nei loro stati dal bastimento *la Bionda* cap. lord Byron. Furono fatti ad essi pomposi funerali, ai quali intervennero l'equipaggio ed il console inglese. La successione passò senza nessuna opposizione o contrasto nel fratello del Re precedente, fanciullo di 11 anni. (*Et.*)

Altra del 25.

Il Duca Matteo di Montmorency è morto ieri quasi improvvisamente in conseguenza di quell'accidente, da cui era stato assalito alcuni giorni fa.

Fra le due ore e mezza, e le tre egli faceva le sue orazioni al S. Sepolcro nella chiesa di S. Tommaso d'Aquino, sua parrocchia quando le persone ch'erano con lui s'accorsero ch' egli impallidiva, e quindi si adoperarono onde recargli qualche soccorso, e lo ricevettero fra le loro braccia. Lo si portò subito in un corridoio per procurargli un'aria più libera, e si accorse in sagrestia a prendere le cose necessarie, giacchè si credeva, che non fosse altro che uno svenimento. Ma il sig. di Montmorency non diede più nessun segno di vita, non avendo avuto potere di scuoterlo, che un fiaschetto di Alcali; quando fu condotto al suo albergo egli aveva già cessato di vivere.

Uscito appena da una crisi violenta, e pericolosa, egli lottò contro le debolezze ed i mali dell' umanità per adempiere i doveri della Religione.

Il Re, la Francia, la Religione, la Società fanno una perdita immensa per questa morte imprevveduta, e deplorabile.

Un dispaccio telegrafico di Strasburgo in data del 24 annunzia, che il conte di Guilleminot era arrivato il giorno innanzi in quella città, e che la sera del 24 doveva mettersi in viaggio per Parigi.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(*Presidenza del sig.* Ravez.)

Sedute del 18 e 20 *marzo*.

La Camera nella Seduta del 18, occupossi da prima sull'esame di alcune petizioni, e ritornò quindi alla discussione degli articoli della legge sui compensi da darsi agli antichi coloni di S. Domingo.

Nell' ultima seduta la Camera aveva spedito all' esame della commissione una correzione del sig. de Frenilly e parecchie correzioni di correzione, a cui aveva dato luogo.

Il sig. Pardessus referente della commissione fa il rapporto di questa spedizione, e propone di rigettare tutte le correzioni.

Nuove correzioni sono allora proposte e l' articolo 9 è finalmente approvato così:

» I creditori dei coloni di S. Domingo non potranno sequestrare il compenso che per un decimo del capitale del loro credito.

» In caso di concorrenza di più creditori quegli, a cui è dovuto il prezzo, o *una parte del prezzo* dei fondi che danno luogo al compenso, sarà pagato in precedenza degli altri del decimo del capitale del suo credito.

» I creditori saranno pagati nei medesimi termini, in cui i coloni riceveranno il loro compenso.

Dopo qualche discussione sull' interpretazione di questi articoli l' articolo 9 è posto ai voti e approvato.

Il Presidente legge l'articolo 11 così concepito.

11.° Allorquando insorgerà qualche contestazione fra i diversi aventi diritto alla successione d'un colono, che non avesse domicilio in Francia, e che non fosse *decesso*, esse saranno demandate al Tribunale del domicilio dell' attore, e se saranno più d' uno, al tribunale del domicilio d' uno di loro a scelta del petente.

L' articolo è adottato.

Nella seduta del 20 la commissione propose i due articoli addizionali seguenti.

» 12. Le contestazioni demandate ai tribunali nel caso previsto dall' articolo 7 saranno giudicate sommariamente, a meno che non insorga qualche quistione di stato.

» 13. Lo stato delle liquidazioni col nome del reclamante, la somma del compenso, la indicazione, e la situazione dell'oggetto pel quale è accordata, sarà annualmente distribuita alle Camere. »

Questi articoli furono adottati senza discussione.

Il sig. Ben. Constant sale allora la tribuna per proporre un terzo articolo addizionale, del seguente tenore.

» La presente legge non potrà recar pregiudizio per l'avvenire, in nessun caso, al principio fondamentale dell' inalienabilità del territorio francese fatta senza il concorso delle Camere. »

Quindi si volge a discorrere sulla necessità di conservare integro un tal principio; ed a mostrare la necessità che si addotti il suo articolo addizionale.

Il sig. de Frenilly combatte il discorso del sig. Ben. Constant, e diserta poscia dottamente sui diritti degli antichi Parlamenti.

Il sig. de Labourdonnaye sostiene all' incontro la proposizione del sig. Ben. Constant; quindi da tutte le parti si domanda la chiusura, e la maggioranza dei voti si dichiara per la quistione preventiva sulla correzione del sig. B. Constant.

Si procedè quindi allo scrutinio sul complesso della legge, il di cui risultamento abbiamo già veduto nella gazzetta di venerdì.

Domani, ed i giorni successivi vi sarà unione nei *bureaux* per l'esame delle diverse proposizioni presentate nella seduta di sabato scorso dal ministro delle finanze. Fino a sabato non vi saranno pubbliche sedute, ed in questo giorno la Camera sentirà un rapporto sulle petizioni ed i rapporti sulle proposizioni portate nell' ultima seduta se la commissione le avrà preparate. (*Et.*)

STATO PONTIFICIO

Bologna 21 *marzo*.

Nella notte del 18 ai 19 corrente alle ore 4 e un quarto antimeridiane circa, questa città è stata leggermente scossa dal terremoto. L'ondulazione è durata tre minuti secondi e la direzione fu da mezzogiorno a tramontana.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 15 *marzo*.

Questa mattina alle ore 9 antemeridiane, S. A. R. Il Duca di Calabria, Augusto Primogenito del Re Nostro Signore, accompagnata dalle LL. EE. il Duca di S. Valentino e il Tenente Generale Cavalier D. Filippo Salluzzo, Aiutanti Generali di S. M., si è recata per particolare incarico della M. S. al Quartier di Pizzofalcone per passare a rassegna il secondo battaglione del secondo Reggimento de' Granatieri delle Guardia Reale, dovendo questo portarsi in Palermo a raggiungere l'altro battaglione del Corpo medesimo colà stanziato.

S. M. segue a migliorare dal suo incomodo catarrale.

Altra del 16.

S. A. R. il Duca di Calabria questa mattina alla nove e mezzo antimeridiane uscita dal Real Palagio a cavallo, avente a'lati le LL. EE. i Tenenti Generali Duca di S. Valentine e il Cav. Salluzzo, Aiutanti Generali di S. M., e seguito da'Maggiori Corti e Scarola, facendo da uffiziali di ordinanza, si è per espresso incarico datole dalla M. S. recata a passare in rivista il Reggimento Regina Cavalleria di linea comandato dal sig. Colonnello Cella, e già pronto ad imbarcarsi per Palermo, essendo destinato a far parte di quella guarnigione; reggimento che aveva già avuto il particolar onore di esser passato a rassegna in Nocera dallo stesso Augusto Nostro Sovrano, giusta l'annunzio datone in un numéro del nostro Giornale, dell'anno scorso. *(G.N.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 29 marzo.

Estratto di una lettera di Tripoli di Barbaria in data del 9. Marzo p. p. venuta colla Bombarda Toscana, la *Madonna di Montenero* Capitano Agostino Dipalma, partita da Tripoli il dì 16 ed arrivata in questo Porto il 27 del corr.

» Lo scorso mese abbiamo avuto quà una Divisione navale francese per domandare a questo Bascià la restituzione di alcuni Bastimenti romani predati dalle navi del medesimo, e che egli non voleva restituire; ma il Comandante della suddetta Divisione, veduta la renitenza del Bascià ad acconsentire a queste domande, disse al Console che s'imbarcasse con tutti i suoi Nazionali. Appena che furono essi arrivati a bordo, venne ordinata al Bascià la restituzione dei citati bastimenti, ed il risacimento dei danni, entro ventiquattro ore, o altrimenti Tripoli, dopo un giorno, non sarebbe più esistito; il Bascià cedè, ed immediatamente spedì due Ministri a bordo, annunziando che egli era per concedere tutto ciò che desiderava il Re di Francia; e così dopo tre giorni, quegl'individui che si erano imbarcati ritornarono a terra in mezzo alle salve, nunzie della Pace. » *(G. di F.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 28 marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	,, 88 21/32
Simili . . al 2 1/2	,, 44 5/8
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo al 6	,, — —
al 5	,, 88 5/8
al 4 1/2	,, — —
al 4	,, — —
al 3 1/2	,, — —
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. ,,	- 130 2/3
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	- 113 3/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per o/o	,, 43 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,, 44 —
Azioni del banco in moneta	,, 1069 —

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Francesco di Paola 4. e 5.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 17 marzo 1826.

Giuseppe M.a Dascato del fu Giov. M.a, d'anni 46; Antonio Pauli del fu Domenico, d'anni 77; Giovanna Indri del fu Gio: Battista, d'anni 44; D. Cesare Strel del fu Antonio, d'anni 64; Antonio Sartori del fu Gaetano, d'anni 77.

Nel giorno 18 detto. Salomon Levi del fu Felice, d'anni 60; Giorgio Trecco del fu Gius., d'anni 52; Pietro Fantini del fu Domenico, d'anni 27; Elisabetta Toscani ved. di Alvise Wardin, d'anni 80; Giuseppe Marola di Michele, d'anni 50; Angela Schiavolin mog. di Franc. Soramè, d'anni 26; Domenico Fusco del fu Pasquale, d'anni 56; Luigi Moretti del fu Nicolò, d'anni 57; Lorenzo Brolo del fu G. B., d'anni 73; Francesco Lucadello del fu Lorenzo, d'anni 50.

Nel giorno 19 detto. Giovanna Nordio del fu Franc., d'anni 39; Margherita Fiorini ved. di Domenico Calchera, d'anni 64; Giov. M.a Vio del fu Franc., d'anni 66; Pietro Burlini del fu Paolo, di anni 83; Pietro Penzo di Domenico detto Casson, d'anni 20; Vincenza Gregorio mog. di Fortunato Bosinolo, d'anni 64.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Riposo.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Bandino Ferroni si recita *Eloisa e Matilde.*

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia di Luigi Fini si recita *La tomba del conte Corrado di Messina.*

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 31 marzo 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Genere			
Riso Lomb.	D.	35:—	—:—
Veronese	,,	37:—	—:—
Form. Nostr.	L.	10:—:	11:—:
Granone .	,,	6:25:	6:50:
Avena . .	,,	4:—:	4:25:
Fagiuoli bianc.	,,	8:—:	—:—:
coloriti	,,	6:25:	—:—:
Fava Aless.	,,	6:—:	—:—:
Miglio . .	,,	6:—:	7:—:
Segale . .	,,	6:—:	—:—:
Lente . .	,,	14:—:	15:—:
Olio d'oliva di Corfù .	D.	124:—	125:—
Brindisi .	,,	120:—	—:—
Metellino .	,,	116:—	—:—
Canea . .	,,	—:—	—:—
Mosti . .	,,	90:—	98:—
Caffè d'Ales.	D.	29:—	30:—
Moka . .	,,	28:—	—:—
Martinica .	,,	—:—	—:—
S.Domingo fin	,,	16:1/2	17:—
Avana fino .	,,	19:—	19:1/2
Ordinario .	,,	16:—	—:—
Del Brasile	,,	15:1/2	17:—
Zuccheri Avana Bianchi assortiti .	D.	13:—	13:1/4
biondi . .	,,	9:—	—:—
Lisbona assortiti . .	,,	11:1/2	11:3/4
moscovadi .	,,	—:—	—:—
Battavia .	,,	10:1/2	10:3/4
d'Inghilterra raffinati .	,,	16:—	18:—
detti in tocco e polvere .	,,	13:3/4	14:—
raffinati di Venezia . .	L.	78:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	13:10:	13:40:
5 a 6	,,	12:60:	12:90:
6 a 7	,,	12:—:	12:30:
7 a 8	,,	11:40:	11:70:
8 a 10	,,	10:50:	10:80:
10 a 12	,,	10:—:	10:50:
di Mare	,,	8:—:	11:90:
Orsoglio prima sorte .	,,	17:20:	17:50:
2.da sorte	,,	15:50:	15:80:
3.za sorte	,,	—:—:	—:—:
Trama prima sorte	,,	15:—:	15:30:
2.da sorte	,,	13:40:	13:70:
3.za sorte	,,	12:30:	12:60:

Casino d'affittarsi al Dolo.

Sulla Brenta inferiore poco distante dalla Chiesa, con giardino e due Orti; scuderia per due cavalli; pozzo, forno, ed altre adiacenze di comodo; e superiormente una sala con sei stanze da letto, il tutto in buon stato di riparazioni locative; e circondato da muri esterni con pergole e frutteri; Chi amasse di averlo in affitto si diriga in Venezia allo Studio del Ragioniere Garizzo situato in calle dei Fabri N. 1020; ed al Dolo al sig. Gio. Battista Salmasi.

Non ha più luogo
nè *RIVOCAZIONE* nè *PROLUNGAZIONE*
della gran Lotteria dei
TRE STABILI IN PRAGA E SUOI CONTORNI.
L'ESTRAZIONE seguirà *INVARIABILMENTE*
li 31 luglio 1826.

Questo Lotto contiene le seguenti vincite

		L. Austr.
2000 vincite ascendenti a fiorini correnti di Vienna	292,515	350778
cioè		
3 vincite in stabili . . .	250,000	300,000
i quali sono		
la 1.a vincita principale che è la gran *SIGNORIA ZAHRADKA* ossia in cambio	150,000	180,000
« 2.a vincita, la bella casa in Praga oppure	75,000	90,000
« 5.a vincita la fabbrica di Vitriolo ossia	25,000	30,000
1997 vincite in danaro da estrarsi, ascendenti a	42,315	50,758
2060 vincite precedenti e susseguenti	27,620	33,144
6806 vincite per li 6406 viglietti graziali	101,002	121,202
cioè		
1302 vincite per li *GRAZIALI TURCHINI* di fiorini 1500, 500, 200 sino a fiorini 15 per lo meno	22,820	27,384
5004 vincite per li *GRAZIALI ROSSI* di fiorini 2000, 500, 200 sino ad 1 zecchino per lo meno .	62,697	75,236
400 Premii particolari per tutti viglietti graziali tanto *TURCHINI* che *ROSSI* di fiorini 5000, 1000, 500, 100, e così all'ingiù fin a fiorini 15	15,485	18,582

perciò assieme 10,866 vincite del complessivo importo di fiorini correnti di Vienna 420,937 pari ad austriache lire 505,124 Centesimi 40

che formano *PIU'* di *MEZZO MILIONE.*

La sottosegnata casa di Commercio si trattiene dal comendare superfluamente questa sua Lotteria, e si permette soltanto di osservare, che la medesima, nel breve tempo della sua comparsa ha trovato presso il pubblico un sì favorevole accoglimento che tutti li viglietti *TURCHINI* sono ormai da più di 3 mesi in quà esauriti, e le richieste per li graziali *ROSSI* colla vincita sicura *D'UN ZECCHINO*, sono così continue, che si può aspettarsi in breve anche il loro completo smercio, tanto più che questa Lotteria porta con se la favorevole circostanza, che essa, dal 31 di maggio anno corrente in poi è l'unica, che avrà luogo nel corso di 5 mesi, essendochè tanto nei primi 2 mesi, quanto nei 3 posteriori non succede alcun altra estrazione.

Ogni viglietto può guadagnare quattro volte ed una gran parte de' viglietti graziali *DEVE FARE DUE VINCITE SICURE.*

Vienna li 18 marzo 1826. *Andrea Geittner.*

In Venezia si trova un deposito di questi viglietti presso *ALVISE SANTINI, CAMBIA VALUTE A SAN MARCO SOTTO LE PROCURATIVE VECCHIE*, dove si possono ancora avere alcuni *GRAZIALI TURCHINI* colla vincita *SICURA* di fiorini 15 correnti di Vienna ossia 3 *TALLERI* effettivi, e *GRAZIALI ROSSI* colla vincita *SICURA* di *UN ZECCHINO* in oro.

I piani vengono distribuiti gratuitamente, ed i viglietti di vincita delle Lotterie anteriori vengono presi in pagamento.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 75 — *Martedì* 4 *Aprile*

• *Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.*

N. 552 EDITTO.

Si prefigge la mattina 29 aprile prossimo venturo all'ore 10 per la convocazione dei creditori del fu Giuseppe Zannoni fu Pietro di Oliero affine d'insinuare, e provare le loro pretese a termini del paragr. 813 sotto la comminatoria del parag. 814 del Codice Civile.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Asiago.

Li 27 gennaro 1826.

VESCOVI Agg. f. f. di Pretore.

N. 553 EDITTO.

Si prefigge la mattina 29 aprile prossimo venturo all'ore 10 per la convocazione dei creditori del fu Don Agostino Zannoni fu Pietro Parroco di Oliero affine d'insinuare, e provare le loro pretese a termini del par. 813, sotto comminatoria del par. 814 del Codice Civile.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Asiago.

Li 27 gennaro 1826.

VESCOVI f. f. di Pretore.

N. 7363 EDITTO.

Il Tribunale Civile in Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che nelli giorni 12, 14 e 18 aprile venturo, alle ore 12 meridiane avrà luogo nel solito luogo degl' Incanti posto sotto la Torre di San Marco l'incanto di alcuni effetti d'oro, e d'argento. La vendita avrà luogo nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore della stima di cui potra averne ognuno l'ispezione presso il Commissario Delegato, e nel terzo esperimento anche a prezzo inferiore.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito nella pubblica Gazzetta.

SORANZO V. Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 16 marzo 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 1134 EDITTO.

L'Imp. Regio Tribunale Prov. di Rovigo.

Notifica

Col presente ad Elia Hanau domiciliato in Ferrara Stato Pontificio essere stata presentata una petizione nel giorno 10 corrente dal Cavalier Don Giovanni Falcò Valçarzel di Milano contro esso notificato, e contro Allegra Hanau qual Tutrice delli minori Luzzato del fu Salamon di Rovigo, in punto che sia giudicato, che ne' Capitoli d'Asta de' locali oppignorati, descritti nell' Editto 29 agosto 1825 num. 3232, debba essere espressamente inscritto, che sono di ragione direttaria dell' Attore Falcò suddetto, e che dovrà il deliberatario assoggettarsi al pagamento dell' annuo canone di L. 67.78.8 Italiane oltre alla coobligazione solidaria colla signora Francesca Zona per altre simili Lire 97.52.2 non che alli altri obblighi tutti, a cui sono soggetti li minori Luzzato inerentemente all'investitura 12 maggio 1816.

Resta pure notiziato ad esso Hanau, che gli fu destinato in curatore speciale l'Avvocato Dottor Francesco Prosdocimi di Rovigo cui fu intimata la petizione stessa, e che dove non scelga altro difensore seguirà il giudizio in di lui confronto.

Il termine per la risposta venne fissato a giorni novanta.

Ed il presente sarà affisso, e pubblicato ne' soliti luoghi di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Rovigo li 11 marzo 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Cecchetti Consiglier.
Caseri Segr.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 8615 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto

Che nel giorno cinque aprile prossimo venturo alle ore nove della mattina un Commissario di quest[illegible] nale procederà [illegible] terzo esperimento per la vendita, che si effettuerà nel locale della Chiesa di San Girolamo, delle barche, attrezzi, e vestiti appartenenti alla massa de' creditori dell' oberato Giovanni Battista Tonello, che saranno deliberati anco a prezzo minore della stima, e come la delegazione del concorso troverà di vantaggio della massa, sempre però a pronti contanti al corrente valor di tariffa da pagarsi sul momento al commissario delegato.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

SORANZO Vice-Presidente.
ARMANI Consig.
L. PEDERZANI Consig.

Dall'Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 30 marzo 1826.

G. Gattinoni
Dirett. di Spedizione.

N. 487 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Montagnana.

Rende noto,

Che essendosi fatta istanza nel dì primo corrente febbraro num. 487 da Dorotea Degan Vedova Rossato di Terazzo rappresentata da questo Avvocato Dottor Antonio Cremonese, in confronto dell' Avvocato D.r Bartolameo Penolazzi nella di lui qualità di curator dell' eredità giacente del fu Andrea Spacian di Merlara per la subasta di una casa con un quarto, e tavole venticinque di terra arativa sita nel comune di Merlara in contrada Battipaglia fra i confini a levante Nobil Homo Barbarigo, a ponente Zaccagna Livellario Barbarigo, a mezzodì Maceratojo detto Terazzo per metà, a tramontana Borin Livellario Nobil Homo Widiman, stimato per Italiane L. 1034.87 nell' atto 27 febbraro 1823 num. 1507, di cui sarà permesso ai concorrenti prender ispezione, e levarne copie da questa Cancelleria, viene fissato il primo Incanto per il dì sei aprile pross. vent. alle ore dieci antimeridiane in questo pubblico luogo detto la Loggia, e questo sarà eseguito da questo Cancellier Pretoreo a ciò Delegato con l'assistenza dello Scrittore Domestici, onde siano deliberati li Fondi suespressi al maggior offerente a prezzo non minore della stima della quale potrà chiunque prenderne inspezione in questa Cancelleria, che dovrà esborsare la somma offerta in questa Cancelleria stessa entro tre giorni dal dì della seguita delibera sotto comminatoria al caso di mancanza, che detti fondi siano incantati a spese, e danni dell'offerente anche a prezzo minore della stima, e così pur tener a carico proprio tutti li pesi, ed aggravj nonchè le spese occorrenti d'Ufficio dopo l'acquisto: con l'avvertenza, che non effettuandosi la vendita [illegible] prezzo della [illegible], ovvero ad un prezzo maggiore si venderanno detti fondi al terzo Incanto anche a prezzo inferiore alla stima, quand' anche il compratore fosse l'Attrice medesima.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, ed affisso all' Uffizio comunale di Merlara, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Montagnana.

Il primo febbraro 1826.

MINIO Pretore.
Sott. Delaiti Canc.

N. 1868-142 EDITTO.

Per ordine dell' Imp. Regio Tribunale Provinciale di Treviso.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno undici maggio 1826 alle ore dodici della mattina dinnanzi la Commissione delegata nella residenza di detto Tribunale, e sulle istanze del signor Pietro Musani del fu Antonio faciente tanto per se, quanto per conto delli di lui Fratelli Giovanni, e Nicolò Musani di Scutari, si procederà al secondo esperimento d'Asta per la vendita delli sottodescritti fondi, ripartitamente nelli seguenti Lotti num. 27 rimasti invenduti nel primo Incanto, esecutati in pregiudizio di Giuseppe Antonio Cavallar del fu Giacomo di Venezia, stimati pel complessivo residuo prezzo di austriache L. 133921.26, depurato dalle pubbiche imposte di Prediali, Comunali, ordinarie, e straor-

dinarie, infortunj, ristauri istantanei, e futuri, non che dagli infrascritti Livelli, come risulta dalla stima Giudiziale, 25 28 maggio, 1 11 15 18 22, e 23 giugno 1825, della quale sarà permessa a' concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia dall' Uffizio di Spedizione di detto Tribunale.

Si avverte che sebbene il prezzo complessivo indicato in detta Perizia sia di L.151360.33 nulladimeno ascende alle predette L. 152336.82 atteso l'equivoco corso di aver debattuto dal prezzo delli Beni di Candelù al num. 12 della Perizia L. 1176.27 per l' annuo Livello d' Italiane Lire 31.16 8, quando non sussiste lo stesso, essendosi già sottratto sopra li Campi a Breda al numero 4 della Perizia medesima.

Li Beni saranno deliberati al maggior offerente a prezzo maggiore, od eguale della stima, ed alle seguenti condizioni.

Primo. Gli Acquirenti, dovranno all'atto dell' Incanto depositare a mano della Commissione delegata il decimo dell' importare della loro offerta, onde essere depositato presso la Commissione delli Depositi Giudiziali del suddetto Tribunale, ed entro giorni 15 da quello, in cui sarà seguita la delibera, depositare la rimanenza del prezzo offerto, e consegnarlo alla Cassa dei Depositi suddetti in buona moneta d'Oro, ed Argento a tariffa.

Secondo. Gli Aspiranti dovranno ritenere a loro carico dal dì della delibera i pesi inerenti ai Beni acquistati, non che gli annui Livelli infrascritti, già come sopra sottratti, dalla stima.

Terzo. A carico pure degli Acquirenti staranno le spese della delibera, e di ogni altra sorta successive alla stessa: tutte le anteriori poi saranno prelevate sul prezzo.

Quarto. Quell' aggiudicatario che manc[illegible] pontuale adempiment[illegible] od in parte al[illegible] che lo riguardano, andrà soggetto a tutti li danni, e pericoli, ed a tutte le spese del Reincanto, anco a prezzo inferiore della stima, al quale Reincanto si passerà colle norme del Giudiziario Regolamento, ritenendosi a tutto ciò vincolato a cauzione il decimo, che come sopra sarà esborsato all'istanre delle offerte, oltre ogni altra sostanza che possedesse il mancante deliberatario.

Se poi in questo secondo esperimento non venissero li Beni deliberati a prezzo maggiore, od eguale di stima, verrà stabilito un terzo Incanto, in cui detti Beni verranno deliberati al maggior offerente, anche a prezzo inferiore della stima stessa, quand' anche l' obblatore fosse il medesimo creditore procedente alla vendita; osservate però le prescrizioni delli paragrafi 422, e 140 del Giudiziario Regolamento.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa R. Città, ed in Breda, Pero, S. Giacomo di Musastrelle, Pezzan di Melma, S. Bartolammio, Saletto, Candelù, Biancade, Varago, e S. Biasio, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni, dai quali restano esclusi, i Lotti IV. IX. XII., e XX. perchè venduti, e deliberati all' Asta del giorno 14 corr. marzo 1826.

Provincia e Distretto di Treviso.

Comune, e Parrocchia di Breda.

Lotto I.

Casa al civico num. 67, con nuova aggiunta, e con stalle, granajo, caneva, fenile, forno, e porcile con

Campi 2.—.202 compreso fondo fabbrica, orto, e cortile, fra li confini a levante Spineda Eredità, mezzogiorno ponente, e tramontana strada, e Girolamo Olivi, stimato il tutto per L. 1245.22.

Campi 1.1.250 luogo detto alle Dorghe, a levante Beneficio di San Giacomo di Musastrelle, mezzogiorno Turchetto, ponente Beneficio di San Polo, tramontana strada stimati per L. 209.64.

Campi 1.1.206 nominati la Crosera a. p.

Campi 5.—.190 v. a levante Loschi, mezzogiorno Foresti, e Dolce, ponente, e tramontana strada, stimati per L. 1235.26.

Campi 3.—.272 a. p. v., e parte prativi, loco detto alle Longare, a levante Saon, e Palina, mezzogiorno Beneficio di Breda, ponente Foresti ora strada consortiva, tramontana Foresti, stimato per L. 650.20.

Campi 4.1.88 loco detto alla Moldura aratorj semplici, a levante Capello, ponente Capello, Zangrando, e questa ragione, mezzodì strada comune, e monte Sugana, stimati per L. 610.20.

Campi 6.—.182 parte prativi, e parte aratorj, loco detto al Moldarin, a levante Capello, e Saon, mediante acqua, mezzodì Saon, ponente strada consortiva, tramontana acqua detta il Crespolo, stimati per L. 938.06.

Campi 4.2.166 prat, loco detto al Crespolo, a levante Moretti, mezzodì Sugana, ponente Spineda Eredi, tramontana Moretti, stimati per Lire 1120.45.

Campi —.—.279 alla Rival aratorii semplici, a levante e mezzodì Cavallar, ponente Beneficio di San Giacomo, tramontana strada comunale stimati per L. 23.62.

Campi —.3.128 loco detto alle tre piante, prativi, a levante de Gobbis, mezzodì mediante strada argine, ponente de Gobbis, tramontana Antonetti, stimati per L. 153.01.

Campi —.3.220 loco detto al Fontanon prativi, a levante Fontanon mezzodì e ponente Moretti, tramontana Fontana stimati per L. 188.32.

Campi 1.1.165 prat., nominati alla Piavesella, a levante e mezzodì Mensa Equaliter, e Moretti, ponente Moretti, e tramontana Piavesella, stimati per L. 255.40.

Campi 3.3.192 a. p. v. loco detto al Pascoletto, a levante Pavanello, mezzodì strada, tramontana, e ponente Cavallar, e Ospital di Treviso, stimati per L. 754.27.

Campi 3.1.264 a. p. v. loco detto al Rovere, a levante Olivi e Rossi, mezzodì Sugana e strada comune, ponente strada consortiva, mediante terra di detta ragione sotto Varago, tramontana Sugana, e Ceccon, ora Sugana e Saon, stimati per L. 710.23.

Campi —.2.30 nominati alla Bianca, a levante Zangrando, mezzodì Cappello, ponente Ospitale di Treviso, e tramontana strada consortiva, stimati per L. 111.81.

Campi 1.1.278 a. p. v. detti la Pezza, a levante Dolce mezzodì strada consortiva, ponente Mazzolà, e tramontana strada consortiva, stimati per L. 251.93.

Campi — 2.112 a. p. v. detti alla Pianta, a levante Cappello, mezzodì strada comune, ponente Ospital di Treviso, tramontana Mattiazzi ora Cappello, stimata per L. 83.26.

Casa al civico num. 20 con stalla, fienili, caneva, porcile, pollajo, e granajo, con

Campi 1.2.— corpo di terra compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e tezza, arat. semplice, a levante Saon Bortolo, mezzodì era Musastrelle ora Turchetto Giuseppe, ponente era Liberali, ora Turchetto, tramontana strada comune, il tutto stimato per L. 638.5.

Campi 2.—.246 a. p. v. loco detto la Ventana, a levante strada comune, mezzodì Marconi, ponente e tramontana Foresti, stimati per L. 187.80.

Campi 2.—.119 prat. e pochi a. p. v. loco detto alla Sedia, a levante Ospital di Treviso, e così mezzogiorno, ponente Foresti, e tramontana strada, stimati per L. 374.72.

Campi —2.15 a. p. v. denominati al Campetto, a levante Sugana, mezzodì strada consortiva, ponente strada, tramontana Cappello, stimati per L. 138.40.

Campi 2.—.239 a. p. v. a levante Spineda Eredi, e Loredan, mezzodì strada consortiva, ponente Spineda, e Dolce, ed a monte Sugana, denominati le Maserade, stimati per Lire 502.75.

Campi 1.—.166 a. p. v. nominati il Campo Longo, a levante Spineda, mezzodì strada consortiva, ponente strada consortiva, tramontana scolo detto il Dolzal stimati per L. 261.22.

Campi —.3.295 a. p. v. detti il Pignolato, a levante strada consortiva, mezzodì Beneficio di Breda, ponente era Gherro affittuale, ora proprietario Gasparini, e tramontana Beneficio di San Giacomo, stimati per L. 277.75.

Campi — 3.199 a. p. v. detti al Loco, a levante era Sugana ora Crespan, mezzodì Beneficio di Breda, ponente strada comune, tramontana Grotta, stimati per L. 261.55.

Campi 1.1.129 a. p. v. loco detto al Morato, a levante Dolce; mezzodì strada comune, ponente strada comune, e tramontana Ospital di Treviso, stimati per L. 402.97.

Campi 9.3.216 prat., a levante Mora, mezzodì acqua detta il Crespolo, ponente era Donà, ora questa ragione, monte acqua della Piavesella, stimati per L. 2040.32.

Campi —.2.25 prat. detti al Crespolo, a levante, mezzodì, e ponente Foresti, e monte li lambe l'acqua del *Crespolo, stimati* per L. 102.38.

Campi 2.1.202 prat., da tutti i lati Foresti, stimati per L. 459.03.

Casa al civico num. 46 con cantina, granajo, porcile, pollajo, e forno con

Campi 9.—.172 parte arativi, e parte prativi, a levante e mezzogiorno Legrenzi, ponente Moretti, e Gradenigo, tramontana Zuccoli, il tutto stimato per L. 2032.09.

Campi 18.—.50 sopra i quali esiste il luogo dominicale, adiacenze, giardino, orto, brollo, e uccellata, a levante luminaria di S. Giacomo, Erizzo, Labia, e Veronese, mezzodì Moretti ed Ospital di Treviso, ponente Moretti, e Duomo di Treviso, monte Duomo, e Olivi, stimati per L. 6121.09.

Austriache L. 22141.47.

Dettrasi il livello di decima annuo verso il Regio Demanio d' Ital. L. 10.69.3, assicurato sopra il possesso num. 229, il quale ragguagliato al cento per cinque dà il capitale di austriache L. 245 81.

Simile sopra essi Beni alla luminaria di Breda, di un quartiere frumento, quale viene capitalizzato per austriache L. 14.12.

In tutti due L. 259.93.

Valor capitale depurato austriache L. 21881.54.

Casa dominicale in più piani con oratorio barchessa, canevino, stalla,

conserva di piante, lisciera con fornelli, forno, fienile, cantine, tinazzera, granaj, legnajo, porcile, e pollajo, con piccola fabbrichetta separata, ad uso della uccellata, il tutto stimato valere austr. L. 16843.03.

Campi 92.3.24 e mezza valor depurato L. 38724.57.

Tutti li detti Beni esistono in Censo alla Dita Cavallar Giuseppe Antonio del fu Giacomo, alli numeri di possesso 188 al 229 inclusivo, colla cifra di venete L. 3102.5.

Comune e Parrocchia di Breda
Colmello di Vacil.

Lotto II.

Casa dominicale, con granajo, barchessa, stalla, rimessa, fienili, tinazzera, cantina, porcili, pollaj, forno, oratorio, con altro piede di fabbrica, con

Campi 8.—.— circa di brollò compreso fondi fabbriche, oratorio, canepale, orto, giardinetto, e cortile, a. p. v. a levante strada comune, mezzodì Veronese, ed Ospital di Treviso, ponente acqua detta la Mignandola, e strada comune, tramontana strada comune, il tutto stimato per Austr. L. 4336.67.

Campi —.2.12 prat., a monte brollo di questa ragione, mezzodì, e ponente Veronese, levante strada consortiva, stimati per L. 102.19.

Campi 5.1.64 loco detto vicino al brollo, a levante era Padri di S. Nicolò di Treviso, ora Cavallar, mezzodì strada comune, ponente Ospitale di Treviso, tramontana Avogaro, stimati per L. 933.37.

Campi —.—.16 fondo di casetta al num. 26 con caneva, stalla, e fienile, stimato il tutto per L. 353.48.

Casa al civico num 32 con stalla, granajo, e fienile, con

Campi 19.1.269 a. p. v. e prat., a levante era Moretti, fiume Mignandola, Avogaro, e Battisti ora Ospitale di Treviso, fiume Mignandola, e Catena, mezzodì Moretti, fiume Mignandola, questa ragione, e Avogaro ponente era Mocenigo, Valier, Avogaro, e strada comune, ora Galliani, Avogaro, e questa ragione, tramontana era Cavalli, ora Catena, e Avogaro, il tutto stimato per L. 2570.9.

Campi 2.—.181 prat., a levante Ospital di Treviso, mezzodì Ospitale, ponente Mignandola, tramontana era Righettini, ora Giuseppe Brunello, stimati per L. 353.10.

Campi 4.—.130 a. p. v. e prat., loco detto alle Casette, a levante Ospitale, e Mignandola, mezzogiorno strada comune, ponente strada comune, e Ospitale, tramontana affittuale Marchetto, stimati per L 794.47.

Campi 6.3.259 detti ai Pozzetti a. p. v. a levante strada comune, mezzogiorno . . . . ed in parte strada comune, ponente e tramontana Mazzolà, stimati L. 829.78.

Campi 2.—.143 nominati ai Pozzetti, a levante strada comune, e Mignandola, mezzogiorno Mignandola, e . . . ., ponente, e tramontana strada comune stimati per L. 436.7.

Campi 1.—.251 a. p. v. e prativo, a levante Mazzolà, e Ferro, mezzodì era Battisti, ora Ferro, ponente era Ospital di Treviso ora Legrenzi, tramontana Avogaro, stimato per Lire 250:91.

Palazzino al civico num. 15 con ortaglia in stato rovinoso, granajo, e dal lato di ponente piede di fabbrica con stalle, granajo, e fienile, non che dal lato di levante altro piede di fabbrica serviente per Barchessa al al civico num. 16 con granaio, e fienile, con

Campi 28.2.— a. p. v. e prat, a levante strada comune, e Mazzolà, mezzodì era Antonetti, ora Galliani, Avogaro, Mazzolà, e Pocobello, ponente era Antonetti, ora Avogaro, Michieletti, e Pero, tramontana strada comune, e Pocobello, il tutto stimato per L. 5014:6.

Campi 1.2.— prat., a levante Pavan, mezzodì strada consortiva, ponente, e monte Mattiuzzi, stimato per Lire 257:16.

Campi 1.—.— a. p. v. nominato alle Brede, a levante Oniga Farra, mezzodì strada, ponente strada consortiva, tramontana Benefizio di Breda, stimato per L. 188:32.

Livello sopra beni, che paga Brunello Giuseppe, di annue venete Lire 190, che capitalizzate al cento per 5 danno il capitale di Austriache Lire 2236.32.

Somma L. 18675:99.

Dettransi li due livelli annui, uno verso il regio Demanio di Treviso, assicurato sopra li numeri di possesso 120 121, l'altro verso la chiesa di Breda del complessivo importare d'Italiane L. 34:28:7, che col ragguaglio del cento per 5 danno il capitale di Austr. L. 788:20.

Altro livello a Regina Fava Pezzi di annue Italiane L. 13:90:1 che al cento per 5 formano il capitale di L. 519:56.

In tutti due L. 1107:76.

Campi num. 80.3.75 rimane il valor capitale depurato Austriache Lire 17568:23.

Tutti li detti beni esistono in censo in essa dita Cavallar sotto li possessi numeri 117 al 126 inclusive, colla complessiva cifra di venete L. 1949:16.

Comune e Parrocchia di Breda.

Lotto III.

Casa al civico numero 3, con stalle, granajo, porcile, e pollajo stimata per L. 381.52.

Campi 6.2.— con casa a p. v., a levante, e tramontana strada comune, mezzodì strada, e ponente Sugana, il tutto stimato per L. 1342.79

Campi 4.2.— a. p. v. e prat., a levante beneficio di Breda, e Mattiuzzi, mezzodì strada, ponente . . . . e tramontana Saon, stimati per Lire 776.82.

Campi 7.—.— a. p. v. a levante detta ragione, mezzodì strada comune, sera strada consortiva, monte parte Ospitale, e parte beneficio di Vascon, stimati per L. 1694.89.

Campi 2.2.— arativi nudi, a levante Pulina, tramontana Pulina, e Cavallar, mezzodì, e sera Ospital di Treviso, stimati per L. 220.68.

Campi 6.2.— a p. v., e prat., a levante Sugana, e Ospital di Treviso, mezzodì, e tramontana Ospitale, sera Saon, stimati per L. 1010.59.

Casa colonica al numero 82 con cantina, stalle, fienile, granajo, e porcili, con

Campi 26.—.— a. p. v. e parte prat., circondati da Fossi, a levante . . . mezzodì Biasini Angelo, strada consortiva detta delle Anime purganti, beneficio di san Giacomo di Musastrelle, Giuseppe Turchetto, e Sugana, ponente Spineda, e Cappello, monte Spineda, questa ragione, e Loredan, il tutto stimato per Lire 6636.55.

Campi N. 53.—.— valor Austriache L. 12063.84.

Tutti li suddetti beni esistono in censo in essa dita sotto li possessi numeri 307, al 312 inclusive, colla complessiva cifra di venete L 1627.15.

Comune e Parrocchia di Breda.

Lotto IV.

Casa colonica al numero 19 con stalle, fienili, pollajo, e granajo con

Campi 47.—.— a. p. v. e prat., a levante, e tramontana l'acqua della Piavesella, mezzodì Cavallar, sera strada comune, il tutto stimato per L. 12642.84.

Dettrasi il livello perpetuo di annue italiane Lire 51.16.8 verso il Regio Demanio, il quale capitalizzato al cento per cinque, dà il capitale di L. 1176.27.

Campi numero 47.—.— valor capitale depurato, Austriache Lire 11466.57.

Li detti beni sono censiti in essa dita Cavallar sotto li possessi numeri 284 285 286, livellaria alla Cassa d'Ammortizzazione colla cifra di venete L. 1604.8.

Comune e Parrocchia di Breda.

Lotto V.

Casa colonica al civico numero 51 con fienili, stalle, cantina, granajo, forno, pollajo, e porcile, con

Campi 34.—.— a. v. parte nudo, e parte prat., a levante strada comunale, Labia, e questa ragione, a mezzodì Labia, e questa ragione, sera beneficio del Duomo, e strada comune, monte Cavallar mediante strada comunale, e Oniga, il tutto stimato per L. 7847.11.

Essi beni sono censiti in detta dita Cavallar sotto li possessi numeri 335 336, per la cifra complessiva di venete L. 779.1.

Comune di Breda.—Parrocchia di Breda.

Lotto VI.

Casa al N. 72 con fienili, stalla, tabià, e granajo, con

Campi —2.251 compreso fondo fabbriche, cortile, e orto, a levante strada comune, mezzodì Rusteghello, e Cavallar, ponente Guidoni, e monte strada comune, il tutto stimato per L. 472.56.

Campi 2.2.5 a. p. v. e prat. detti il Longher, a levante Rusteghello, mezzodì Cavallar, ponente strada comune, e monte Cavallar, stimati per L. 384.87.

Campi —.1.305 arat. . . . , mezzodì Carbonaja . . . , ponente Ospitale, e monte strada comune, stimato per L. 57.36.

Campi —.3.93 detti l'Oppio a. p. v., e prat., a levante Princivalli e Felletto, mezzodì e ponente Felletto, monte Princivalli, stimati per Lire 109.46.

Campi 5.—.155 detti il Varis a. p. v., a levante porzione di strada e Memmo, ora Felletto, mezzogiorno dalla Torre, ponente beneficio di San Polo, e monte strada consortiva, comune e beneficio di San Polo, stimati per L. 1031.04.

Campi —.3.104 a. p. v. a levante strada, ponente beneficio di Pero con strada persa, mezzodì strada, e monte Beneficio di Breda, stimati per Lire 148.89.

Campi 4.—.50 a levante strada consortiva mediante Felletto, e beneficio di Pero, mezzodì beneficio di Breda, ponente strada, Gradenigo, Sagana, e Saon, e monte Sugana, stimati per L. 1053.41.

Campi 7.1.144 a. p. v e prativi, a levante Felletto, mezzodì Felletto, ponente Memmo, e monte Manzoni, e detta ragione, stimati L. 1576.09.

Campi 2.2.291 a. p. v. e prat., a levante Rusteghello, Felletto e Cavallar, mezzodì Ospitale, ponente Sugana e Cavallar, monte Turchetto, stimati L. 560.96.

Casa colonica al civico numero 24 con cantina, stalla, fienile, e granajo, con

Campi —.2.147 compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale,

a levante Ospitale di Treviso, mezzogiorno e ponente Saon, e monte strada comune, il tutto stimato per Lire 723.02.

Campi —.2.181 prat., loco detto alle Fontanelle, a levante mezzodì e ponente Sugana, a monte Dolce, stimati L. 109.83.

Campi 1.2.193 arat. nudo, loco detto al Carpanè, a levante Beneficio di san Giacomo, e Turchetto, mezzodì era Pulina, ora Turchetto ponente strada consortiva, e monte Sugana e Luminaria di Breda, stimati L. 237.75.

Campi —.2.172 a. p. v. a levante Sugana, mezzodì strada consortiva, ponente strada comune, e tramontana Baldasso, stimati per L. 219.50.

Campi —.2.258 a. p. v. denominati Parè, a levante Sugana, ora Mazzolà, mezzodì strada comune, donente strada consortiva, e monte strada consortiva, stim. per L. 187.30.

Campi —.2 35 a. p. v. detti da Carrè, a levante Zangrando ora Turchetto, mezzodì Ospitale, con acqua che scorre al Meolo, ponente simile, e monte strada comune, stimati per L. 214.96.

Campi —.2.205 a. p. v. detti alle Campagne, a levante ora Turchetto, mezzodì Spineda, ponente Spineda, a monte affittuale Gherro, stimati per L. 182.34.

Campi 2.1.100 denominati alle stradelle, a levante Beneficio di san Giacomo, e san Polo, mezzodì Pavanello ora Turchetto, ponente strada consortiva e monte strada comune, stimati per L. 564.24.

Campi 4.1.224 a. p. v. e prativi detti alle Maserade, a levante strada comune, mezzodì Dolce, ponente Spineda e Sugana, e monte Turchetto e Saon, stimata per L. 730.84.

Campi —.1.140 a. p. v., a levante Ospitale, mezzodì Cappello, ponente Cappello, e monte Zangrando, stimati per L. 174.7.

Campi 1.—.296 a. p. v. detto la di Callegari, a levante Sugana, mezzo tramontana Trevisi, stimati per L. 258.34.

Campi 1.1.179 aratorio vegro, e poco prativo loco detto la Val, a levante Saon, mezzodì Foresti, ponente Musastrelle, e monte Mazzolà stimati per L. 194.20.

Somma L. 9191.3.

Dettrasi il livello annuo sopra questi fondi verso il Parroco della chiesa di S. Maria Maggiore di Treviso d'italiane L. 119.73.3, che col ragguaglio del cento per cinque forma il capitale di austriache L. 2752 54.

Campi N. 39.3.90 e mezza; rimane valor depurato L. 6438.49.

Tutti essi Beni esistono censiti in detta Dita Cavallar sotto li possessi numeri 325 326 327 328 329 e 330 nella parrocchia di Breda, per la cifra di venete L. 631.9, e nella parrocchia di Pero alli num. 46 47 per la cifra di L. 399.1 venete.

Comune e Parrocchia di Breda.

Lotto VII.

Casa al civico num. 80 con stalle, cantina, e granajo, con

Campi 1.3.253 compreso fondo di fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Querini, Sugana, e Saon, mezzodì e monte Saon, ponente strada consortiva, il tutto stimato per Lire 876.4.

Casa colonica al civico N. 6, con cantina, stalla, fienile, con

Campi 2.2.— a. p. v. e prat., a levante benefizio di Breda e Foresti, mezzodì strada comune, ponente Dolce, a tramontana Musastrelle Fiume, stimati per L. 935.10.

Campi 2.2 236 a. p. v., a levante Spineda, Sugana e Dolce a solco, mezzodì Sugana e Cappello, ossia affittuale Poretto, ponente e monte strada, stim. L. 707.1.

Campi 1.1 109 detto alle Storghe a. p. v., a levante Soldati, ora Trevisi, mezzodì strada comune, ponente Benefizio di san Giacomo, e Piovesan affittuale del Benefizio di san Polo, tramontana strada, stimati per L. 243.41.

Campi —.3 21 a. p. v., a levante strada, mezzodì affittuale Trentin, ora Turchetto, ed Ospitale di Treviso, ponente strada era Spigenio, e monte strada, stim. L. 244 17.

Campi 1.—.93 a. p. v. denominato la Rossa, a levante Sugana, e Ospital di Treviso, mezzodì terra di detta ragione, ponente strada comune, monte Dolce, stim. L. 128.83.

Campi 1.—.— a. p. v. loco detto le Callattelle, o Cedole, a levante Sugana, ora affittual Cappellazzo, mezzodì Foresti, ponente Ospitale di Treviso, tramontana strada ora abbandonata, stimato per L. 125.34.

Casa al civico N. 54 con fienili, stalla, cantina, granajo diviso in due con aggiunta, con sopra altro fienile, e con

Campi 16.1.88 a. p. v. e prativi, compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Cavallar e Brunello, mezzodì strada comune detta la Colomba, ponente strada comune e dalla Torre, monte e tramontana Cavallar, il tutto stimato per L. 5241.17.

Campi 1.3.46 detto la Gieretta a. p. v. e prativi a levante e mezzodì strada comune, ponente Avogaro, e Cavallar e monte Veronese, stimati L. 336.12.

Campi 2.2.109 detti il Veronese a. p. v. e prativi, a levante Cavallar e Veronese, mezzodì Moretti mediante strada abbandonata, ponente acqua la Migagnola, e monte Veronese stimati L. 338.99.

Campi 1.2 32 prat., a levante e ponente Olivi ora Cavallar, e monte strada comune, stim. L. 329.54.

Campi N. 33.2.40 e mezza Lire 9545.72.

Tutti li detti Beni sono censiti in essa Dita Cavallar sotto li possessi dal N. 287 al 294 inclusivo per la cifra complessiva di venete L. 882.4.

Comune di Carbonera e Breda

Parrocchia di S. Giacomo.

di Musastrelle e Breda.

Lotto VIII.

Casa al civ. N. 1 con stalle, cantina, fienile, granajo, fabbrichetta con forno e porcile, con

Campi 2.2.156 compreso fondo fabbriche a. p. v. e prat., a levante fiume Musestre, mezzodì Bonfadini, ponente mediante strada Rubinato, tramontana Rubinato e Musestre, il tutto stimato per L. 1271.89.

Campi 4.1.— denominati alli Casoni o Pezzo di sotto a. p. v., a levante Lambiti dal Musestre, Bonfadini, e Zuccareda, mezzodì Rubinato, ponente strada comune e tramontana Oniga Fara e Zuccareda, stimati Lire 850.23.

Campi 11.3.72 denominati la Pezza, a levante Oniga Fara e Rubinato mediante strada comune, mezzodì strada comune e Rubinato. ponente Oniga Fara, e Beneficio di Breda tramontana Oniga Fara, stimati Lire 2362.25.

Casa al civico num. 9 con stalla, cantina, fienile, granajo, forno, porcile e pollajo con

Campi —.1.120 compreso fondo fabbrica, e cortile, a levante Sartorello e Beni della B. V. e sant'Antonio di san Giacomo, mezzodì e ponente Rubbi, ed Erizzo, tramontana strada comune, il tutto stimato per L. 1008.9.

Campi 1.3.112 a. p. v. denominato al Canton, a levante e mezzodì strada comune, ponente beni Erizzo e Rubbi, tramontana Sartorello, stimati per L. 280:11.

Campi —.3.20, denominati alle Acque, a levante, e tramontana Labia, e beni della chiesa di S. Giacomo mediante l'acqua del Musastrello, mezzodì Saon, e ponente strada comune, stimati L. 175:9.

Campi 2.2.200 denominati davanti casa, arativi, vitati e prativi, a levante e ponente Erizzo, mezzodì Ospitale, e tramontana Erizzo e Rubbi, stimati per L. 422:94.

Campi 2.2.200 loco detto al Capitello, a. p. v., a levante e mezzodì strada comune, ponente strada consortiva, e beni Erizzo con salto, tramontana Erizzo e beni di S. Giacomo, stimati L. 399:19.

Campi 2 3.— detti i Mojeschi, a levante Moretti, mezzodì Catena, ponente e tramontana strada comune, stimati per L. 573:19.

Campi 16.2.— denominati le Coronete a. p. v. e prat., a levante Rubbi, Erizzo, e beneficio di S. Giacomo, mezzodì Rubbi, Catena, e beneficio di S. Giacomo mediante strada, ponente beneficio di S. Giacomo, e Catena, tramontana Moretti, e Rubbi, con in mezzo pezzetto dell'Erizzo stimati L. 2545:28.

Campi 6.1.164 denominati la Portella, a. v., a levante Moretti, e beni de' Padri di S. Francesco di Treviso, mezzodì beni suddetti, ed Erizzo, ponente Rubbi e tramontana strada comune, stimati per L. 1212:32.

Campi 4 2.126 detti al Costantino, a. p. v. e prat., a levante Moretti, mezzodì strada, Moretti e benefizio di S. Giacomo, sera benefizio di San Giacomo, e strada, monte beni del Canonicato del Duomo di Treviso, e di questa ragione, stimati *per* Lire 881:3.

Campi 2.1.181 denominati la Mignagola prat., a levante e mezzodì Moretti e Galliani, tramontana Pezzi ora Cavallar *mediante* acqua proveniente dalle Bove Bampadore, stimati L. 3 6:12.

Campi 4.2.27 denominati ai Prati a levante Gasparini, mezzodì Dolce ponente Felletto, e Rusteghello, tramontana questa ragione, e Sugana stimati L. 624.80.

Casa al civico numero con cantina, stalla, fienile, granajo divisa in due, forno, porcile e pollajo, con

Campi 23.—.100 a. p. v. e prativi, compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Tiron Mazzolà, e Callegari mediante l'acqua del Bagnon, mezzodì Avogaro, Callegari e Manenti, ponente Manenti, ora Callegari e Legrenzi, monte Manenti ora Callegari il tutto stimato *per* Lire 4688.61.

Campi 4.3.220 a. p. v. loco detto le Strumiere, a levante Labia, mezzodì Ospital di Treviso, Pietro Busc e beni della chiesa di S. Giacomo ponente beni suddetti, e Olivi, monte Olivi stimati per L. 1336.90.

Campi 6 3.156 a. p. v. detti ai sei campi, a levante strada comune, beni del Demanio di Treviso, mediante stradella consortiva mezzodì beni del Santissimo del Duomo di Treviso e strada comune, ponente Mensa E qualiter del Duomo di Treviso, monte strada comune, stimati Lire 2153 92.

Campi numero 98.3.291 e mezza L. 21090.96.

Tutti li detti beni sono censiti in essa dita Cavallar, sotto li possessi dal numero 230 al 235 inclusivo della parrocchia di Breda, colla cifra di venete L. 1029.8, e nella parrocchia di S. Giacomo di Musastrelle sotto il possesso numero del 22, colla cifra di venete L. 1189.3.

Comune di Carbonera
Parrocchia di Pezzan di Melma.
Lotto IX.

Campi —.1.— a. p. v. loco detto la Colombera, da ogni lato Codalunga, stimato L. 107.69.

Campi —.2.— a. p. v. loco detto al Baguon, a levante e mezzodì Gajo, ponente Codalunga, e monte Sugana, stimati L. 141.24.

Campi num. —.3.— L. 248.93.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso num. 31 colla cifra di venete L. 24.

Comune di Breda
Parrocchia di S. Bortolammeo.
Lotto X.

Campi —.2.234 denominati alla Bassa a. p. v. a levante Moresco, mezzodì era Venturali, ora Moresco, ponente Saon, monte era Pisani, ora Silvestrini, stimati L. 164.18.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso num. 141 colla cifra di venete L. 30.

Comune di Breda
Parrocchia di Saletto.
Lotto XI.

Campi 1.—.13 prat., loco detto alla Piavesella, a levante Mora mediante l'acqua della Piavesella, mezzodì Piavesella, ponente Grotta, monte Meneghetti, stimati L. 204.20.

Campi 1.—.127 circa era prat., ora a. p. v., a levante Moretti, mezzodì benefizio di Fagarè, sera Caccianiga, monte l'argine, stimato Lire 127.69.

Campi num. 2.—.140 L. 331.89.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso num. 140 colla cifra di venete L. 110.

Comune di Maserada.
Parrocchia di Candelù.
Lotto XII.

Campi 9.—.219 prat. denominati alla Grava, a levante Bonfadini, ora Vergani, mezzodì e tramontana Moretti, ponente Gherro, ora Zoppetti, stimati L. 3120.

Campi 3.1.16 prat. calcolati non suscettibili di rendita L. . . .

Casa al civ. N. 46 con granajo, e con

Campi 12.—.— a. p. v. e prat., a levante vescovado di Treviso, mezzodì Gritti, ora Moretti, e Lovison, sera strada comune, e monte Ferro e Argine, il tutto stimato per Lire 2750.66.

Campi —.—.134 alla Grava, arat., a levante Torrente Piave, ponente strada, mezzodì questa ragione, e monte Moretti, stimati L. 6.

Campi 1.—.— prat. in Grava, a levante Piave, ponente Argine, mezzodì . . . e monte coll'altro pezzo, stimato L. 41.19.

Campi —.3.223 alle Prese arat. nudo e poco prat., a levante Nardari, mezzodì Zoppetti, ponente Mensa Vescovile di Treviso, monte Lovadina, e Zopetti, stimati L. 157.1.

Casa al numero 9 con Granajo, e con

Campi —.3.241 arat. compreso orto, cortile, e fondo fabbriche, a levante Basso, mezzodì Vescovo, ponente strada, e tramontana Fiumicel, stimati L. 378.40.

Campi N. 27.1.208 L. 6453.26

Censiti essi beni in detta dita Cavallar sotto li possessi dal numero 17 al numero 20 inclusivo, colla cifra complessiva di venete L. 565.

Comune di Carbonera.
Parrocchia di San Giacomo
di Musastrelle.
Lotto XIII.

Campi 3.3.140 detti alle Munerine a. p. v. a levante Erizzo, mezzodì Erizzo, e detta ragione, ponente strada consortiva, monte Veronese, ossia Antonetto, stimati L. 618.50.

Censito in essa dita Cavallar sotto li possessi N. 33 e 34 colla cifra di venete L. 88.2.

Comune di Carbonara.
Parrocchia di San Giacomo
di Musastrelle.
Lotto XIV.

Casa al civ. N. 28, con stalle, fienile, granajo, con

Campi 1.3.272 e mezza compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Ospitale, mezzodì Strada, sera Luminaria di san Giacomo, ora Cavallar, monte Cavallar, il tutto stimato L. 1821.42.

Dettrasi il livello annuo di quarte due frumento verso la fabbricieria di Breda, che ragguagliato al cento per cinque, dà il capitale di austriache L. 115.34.

Resta valor depurato L. 1706.8.

Censito in dita Cavallar suddetta sotto il possesso N. 16 colla cifra di venete L. 161.4.

Comune di Carbonera.
Parrocchia di San Giacomo
di Musastrelle.
Lotto XV.

Campi 1.—.260 a. p. v. a levante Moretti, mezzodì benefizio di san Giacomo di Musastrelle, sera e tramontana madri di san Daniele Profeta, ora questa ragione, stimati Lire 220.80.

Censito in essa dita Cavallar sotto il possesso Num 23, colla cifra di venete L. 25.1.

Comune di Spercenigo.
Parrocchia di Biancade.
Lotto XVI.

Pezzo di barchessa ad [illegible] sa, con fienile, con

Campi 3.2.— circa, compreso fondo fabbriche, cortile, orto, canepale, brollo e valleselle, a levante Barbieri, ed Olimpia Morosini, mezzodì strada comune, Cecon, e pupilli Darì, e monte Princivalli, il tutto stimato per L. 1753.14.

Casetta con granajo e fabbrichetta con stalla, e tabià, con

Campi 1.2.— a. p. v. a levante mezzodì, e sera Ospitale, e monte strada comune, il tutto stimato per L. 1285.87.

Campi N. 5. L 3039.1.

Censiti in essa dita Cavallar sotto li possessi dal N. 398 al N. 401 inclusivo, colla cifra di venete Lire 298.

Comune di Breda.
Parrocchia di Pero.
Lotto XVII.

Campi 2.2.53 a. p. v. denominati alle Levade, a levante strada comune, mezzodì Guidoni, ponente l'acqua del Pero, monte Feletto, Argentin e Barbaro stimati L. 451.96.

Casa al civico num. 42 con cantina, tabià, stalla, fienile e granajo, con

Campi 3.2.109 loco detto da Pochis, a levante strada comune, mezzodì Guidoni mediante fosso, ponente Nascimben, tramontana Rusteghello, il tutto stimato L. 915.11.

Campi 3.3.263 denominati Brusa Molin, drio casa, a levante Dufort, Zen mediante fosso, mezzodì Rusteghello mediante fosso, ponente Pastori e Guidoni, monte ospitale mediante fosso, e Moro, stimati per L. 935.11.

Campi 3.3.— denominati alli Padri, a. p. v. e prat. a levante Torre, Martignago, Pasetti, e Lovison, mezzodì fiume Meolo, ponente Ospitale e Cavallar, monte Felletto, stimati Lire 699.13.

Campi 2.—.263 alle Spesse, a. p. v., a levante Bortoluzzi e Bughetta, mezzodì Ospitale di Treviso, e beni della chiesa di Pero, ponente beni di essa chiesa, e Sugana, monte beni suddetti, e strada consortiva, stimati L. 414.21.

Campi 1.—.— al Basso, a. p. v., a levante Torresini, mezzodì Sartorio, ponente e monte Ospital di Treviso, stimato L. 175.36.

Casa colonica al civ. N. 73 con tabià, fienile, cantina, stalle, granajo, pollajo, porcile con

Campi 1.2.79 compreso fondo fabbriche, cortile, orto e canepale a. p. v. e prat. a levante Rusteghello con fosso, e strada comune, mezzodì strada comune, ponente Felletto con fosso, e monte Argentini e Rusteghello, il tutto stimato L. 882.75.

Campi 1.3.— loco detto al Talpon a. p. v. e prat., a levante Martignago con fosso, mezzodì e ponente strada comune, e monte Ospital di Treviso, stimato L. 301.30.

Campi 1.3.136 a. p. v. loco detto al ponte di Pietra, a levante e monte strada comune, mezzodì Ospitale e Rusteghello, ponente Rusteghello con fosso, stimati L. 1092.25.

Campi —.3.— detti le Fighere a. p. v., a levante Sugana e Martignago, mezzodì Felletto con fosso, pon. Martignago, monte Mainer, e Rusteghello, stimati L. 126.52.

Campi 1.1.137 detto alle Cedole a. p. v. a levante Pulina con fosso, mezzodì Martignago, ponente questa ragione, monte Sartorio, stimato Lire 217.91.

Campi —.3.33 detti al Egone, a levante Sugana or Treviso, monte beneficio di Pero, stimati L. 168.89.

Campi 2.3.45 detti il Belletto a. p. v. a levante Previtelli, mezzodì Ghidoni, Ospitale di Treviso, ponente Gradenigo e Felletto, e monte strada comune, stimati L. 485.51.

Campi 1.1.285 a. p. v. a levante Rusteghello, mezzodì Rusteghello, e Felletto, ponente strada comune, e monte Ospitale di Treviso, stimati Lire 196.54.

Campi 1.3.81 alle Pergole, a levante Ghidoni, e Ospitale, ponente e monte strada comune, stimati Lire 317.19.

Campi 1.—.— loco detto il Sordon, prat., a levante strada comune, e Barbaro, mezzodì Querini, e Manzoni, ponente Felletto, e monte strada comune, stimato L. 204.20.

Campi 1.1.274 detto il Longher, prat., a levante e mezzodì Ospitale di Treviso, ponente strada comune, e monte Perini ora Cavallar e Rusteghello, stimati L. 258.94.

Campi —.1.92 detto le otto Cujere, prat., a levante Rusteghello, mezzodì Querini ora Cavallar, ponente strada comune, e monte beneficio di Cimadolmo, stimato L. 102.29.

Campi 1.3.— detto le Quartoline, a levante strada, mezzodì Ospitale, ponente beneficio di Pero, e Rusteghello con cavino, monte Rusteghello, stimato L. 232.45.

Campi 1.—.— detto il Carpenè a. p. v. e prat., a levante Ghidoni, e Gradenigo, mezzodì Gradenigo e Zanon, ponente strada consortiva, e Ghidoni, e monte Ghidoni, stimato

L. 179.49.

Campi 4.3.27 loco detto ai Pradi, o Pascolon, arat. vegro, a levante Martignago, Nascimben, e Cavallar, mezzodì strada comune detta delle Anime, Eredi Bortoluzzi, Turchetto, ed Ospitale, ponente eredi Bortoluzzi e Cappello, monte Cappello, e Martignago, stimati L. 673.56.

Campi —.3.27 arat. semplice, a levante Cavallar, mezzodì Nascimben, ponente Cavallar, di seguito acqua del Meolo, e monte Martignago con Cavallar, stimati Lire 109.46.

Campi 4.—.190 a. p. v., a levante Cavallar, ponente Astori, ed Ospitale, mezzodì Dolce, monte Sugana, stimati Lire 593.20.

Campi num. 46.1.219 L. 9733 33.

Censiti tutti essi Beni in detta Dita Cavallar sotto li possessi numeri 1. 2. 3. e 4, colla cifra di venete Lire 1222.18.

Comune di Breda
Parrocchia di Pero
Lotto XVIII.

Casa al civico numero 27, con fienile, granajo diviso in due, con

Campi —.—.178 compreso fondo fabbriche, cortile e canepale, a levante e mezzodì Felletto, sera Ospitale di Treviso, monte strada comune, il tutto stimato Lire 327.18.

Campi —.1.69 prat., loco detto le Code, mattina e monte eredi Maffetti, mezzodì e sera Martignago, stimato Lire 55.31.

Campi —.2.105 a. p. v. loco detto alle Spesse, a levante Parigini, e Martignago, mezzodì Luminaria di Pero, sera Martignago e Cavallar, monte Ospitale di Treviso, stimato L. 69 93.

Campi 2.1.161 a. p. v. a levante strada comune, mezzodì beni di Santa Maria della Chiesa di Pero e Parigini, ponente Ospitale di Treviso, e monte Sartorio, stimati Lire 503.75.

Campi 3 3.293 detti ai Prà grandi Vacchetta e prat., a levante affittuale zodì le sera era Follo e Felletto mezzodì Sugana, e questa ragione, monte Felletto, Da Lezze, ora Turchetto, stimati Lire 740.91.

Campi 1.2.213 detto al Talpon a. p. v., a levante strada comune, mezzodì Chiesa di Pero, sera Moresco, monte beneficio di S. Giacomo e Sartorello, stimato L. 377.22.

Campi numero 9—.81 e mezza Lire 2074.30.

Tutti essi Beni sono censiti in detta dita Cavallar, sotto il possesso numero 178, per la cifra di venete Lire 203 14.

Comune di Breda
Parrocchia di Pero.
Lotto XIX.

Campi —.3.192 denominati il Bollato o Frave, a. p. v., a levante Ospitale di Treviso, mezzodì e ponente strada comune, e monte Patrizio Adimari, stimati Lire 362.

Campi 3.1.110 detti le Spesse, a levante Sugana e Ospitale di Treviso, mezzodì Ospitale di Treviso e Felletto, ponente Felletto, beneficio di Pero, e Ospitale di Treviso, monte Ospitale di Treviso, e Sugana, stimati L. 470.80.

Campi —.1.286 arat. nudo, loco detto alle Cedole, a levante strada comune, mezzodì Princivalli, ponente e tramontana Martignago, stimato Lire 65.84.

Campi —.1.31 a levante, mezzodì e tramontana Martignago, ponente strada consortiva, stimati L. 34.63.

Campi 2.1.196 detti alle Cedole, a levante e monte Cavallar, e Martignago, ponente strada, mezzodì strada persa, stimati Lire 460.49.

Campi —.3.35 loco detto alle Cedole, a levante strada comune, mezzodì e ponente Martignago, monte beni dei Padri di S. Francesco, e Pulina, stimati Lire 175.36.

Campi 1.—.132 detto le Marche, a levante Ospitale di Treviso, mezzodì, ponente, e tramontana parte strada comune, e parte consortiva, stimato Lire 217.40.

Campi numero 9.1.44 e mezza Lire 1786.52.

Tutti detti corpi sono in estimo in essa dita Cavallar sotto il possesso numero 157 colla cifra di venete Lire 123 10.

Comune di Maserada.
Parrocchia di Varago.
Lotto XX.

Campi 3.—.35 arat. vitato, a levante Sugana, mezzodì questa ragione sotto Breda, ponente strada, e tramontana pure strada comune, stimato L. 446.80.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il passesso N. 29 colla cifra di venete L. 60.2.

Comune e parrocchia di San Biagio.
Colmello Campo Rocoler.
Lotto XXI.

Campi 4.—.91 a. p. v. e prativi, a levante e tramontana Piccoli, ora Sugana, mezzodì Sugana, Rusteghello e Manzoni, ponente Manzoni e Losella, stimato L. 967.45.

L'Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Gottardi I. R. Consigl.
Provini I. R Consigl.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale

Treviso li 14 marzo 1826.
Pasetti I. R. Segr.

Concordat
Per lo Speditore
Sanfermo Registrante.

Il presente venne pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti dall'infrascritto Treviso li 25 marzo 1826.
Girolamo Barison Curs.

Tassa L. —.
Bollo L. 5.10
Piazza Tassat.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 464 Civ. EDITTO

Per ordine dell'Imp. Regia Pretura di Crespino.

Si rende noto

Ad Arcangelo Maria Zaballi essere stata presentata alla stessa Regia Pretura dall'Avvocato Gaetano Naselli qual curatore del condannato Felice Foresti una Petizione sulli punti.

Primo. Di pagamento di austriache L. 1236.15 dipendenti da obbligazione 16 aprile 1818.

Secondo. Di vendita Giudiziale di effetti dati a pegno.

Terzo. Di pagamento degl' interessi.

Avendo Esso Reo Convenuto l' attuale dimora fuori degli Stati di Sua Maestà, è stato a norma di legge destinato a tutto suo pericolo, e spese l' Avvocato Ferdinando Dottor Malipiero di Rovigo, onde qual curatore speciale lo rappresenti in Giudizio in questa lite che sarà in ta modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del Regolamento Giudiziario vegliante.

Resta per tanto avvisato col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione il detto Arcangelo Maria Zaballi essersi destinato per la comparsa delle Parti all'Aula Verbale di questa Regia Pretura onde tenere il contradditorio colle avvertenze delli paragrafi 20 25 del Regolamento Giudiziario il giorno sette aprile 1826 alle ore 9 antimeridiane onde possa, volendolo, comparire alla detta Aula, e far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa, o di scegliersi altro Procuratore, che dovrà nel caso notificare alla Pretura, e di usare in somma tutti quei mezzi, che stimerà opportuni nelle vie pur regolari, e di Giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte Attrice.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino.
Li 3 febbraro 1826.
Il Regio Pretore
MARZARI.

N. 1844 *AVVISO.*

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile, e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno cinque aprile prossimo vent. alle ore dodeci della mattina, all' Isola della Giudecca nello Squero del Proto Amadi, si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti Effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente, a un prezzo non inferiore a quello della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì diecinove dello stesso mese di aprile egualmente alle ore dodeci della mattina, nello stesso luogo dello Squero del Proto Amadi all' Isola della Giudecca, e alla stessa limitazione del prezzo maggiore non inferiore alla stima si farà il secondo Incanto:

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno otto maggio prossimo venturo, alle ore dodici nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli Effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore a quello della stima.

In qualunque dei detti tre diversi Incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto, e sul luogo istesso della delibera, in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi

Un Pielego intitolato La Madonna del Fuoco co' suoi Pojoli, tambucchj, Camera di sottilo, mascolo di ferro per il Timone, bande pure di ferro, Fogon di legno, Parapetti, fili ec., e suo Timon senza ferri, il tutto estimato austriache L. 2274.25.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

Frmato
SORANZO Presidente.
Sottoscritti
L. Paron Fadini I R. Consig.
Noitola I. R. Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo
Venezia li 21 marzo 1826.
G. Vidalis Segr.
Domeneghini Dir. di Sped.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 79 Mercordì

Anno 1826 5 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
4	27		2 merid.	28	1	3	10	4	84	N. E.	Sereno fosco	
			9 sera	28	0	9	8	2	96	S.	Sereno	--
5	28		lev. del sole	28	1	2	6	8	96	S.	Sereno fosco	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Domenico Bolcano* assunto alla dignità patriarcale di Grado nel 1045.

Armi — *Paolo Loredan* nel 1370 fu mandato dalla Repubblica contro i Triestini, i quali non volendo pagarle l'usato tributo aveano ucciso il capitano che i Veneziani tenevano in Istria. Paolo con grossa armata andò contro di loro, e rotti li ridusse al dovere.

Lettere — *Sante Moro* uomo di molto sapere, ambasciatore a Roma al tempo di Leone X, a cui era carissimo, compose un libro *dei Fiori di tutte le scienze, I Problemi* ec. (1500).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 5 aprile.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

Sulla proposizione di S. M. I. R. A. la Dieta Germanica nella sua seduta del dì 18 agosto p. p. ha stabilito all' unanimità che alle antiche famiglie membri dell' Impero Germanico e mediatizzati in conseguenza della Risoluzione di quell' Impero, sia attribuito un rango ed un titolo analoghi alla loro eguaglianza di nascita colle Case Sovrane, e che i Principi abbiano ad avere il titolo di Altezza Serenissima (Durchlaucht) restando riservato alle case effettivamente regnanti il titolo di Altezza (Hoheit).

In conseguenza di ciò S. M. abbassando l'elenco quì appresso delle famiglie principesche, al Capo delle quali dovrà venir applicata questa determinazione della Dieta, si compiacque altresì di ordinare che per istabilire un Cerimoniale di Cancelleria adattato a tale disposizione, siccome ai Principi Sovrani si compete nell' arringare l'espressione di Serenissimo Principe (Durchlauchtiger Fürst) così debba dalle Autorità negli atti e dispacci diretti ai Principi mediatizzati usarsi in testa dall' atto l'espressione: Serenissimo ed Illustrissimo Principe (Durchlauchtig hochgeborner Fürst) e nel contesto quello di vostra Altezza Serenissima (Durchlaucht).

Ciò che si notifica per norma e direzione specialmente delle Autorità costituite.

Elenco delle Case Principesche divenute mediatemente per l' innanzi appartenenti agli Stati dell' Impero.

I.

Principi mediatizzati che sono domiciliati nella Monarchia Austriaca.

Auersberg
Colloredo-Mannsfeld
Dietrichstein
Esterhazy
Kaunitz-Rietberg
Khevenhüller
Lobkowitz
Metternich
Rosenberg
Schwarzenberg
Schönburg Waldenburg
Schönburg Hartenstein
Stahremberg
Trauttmansdorff
Windischgrätz

II.

Principi mediatizzati che sono domicil. fuori della Monarc. Austriaca

Aremberg (Duca)
Bentheim Steinfurt
Bentheim Iecklenburg ovv.° Rheda
Croy (Duca)
Fugger Babenhausen
Fürstenberg
Hohenlohe-Langenburg-Langenburg
" Langenburg-Oehringen
" Langenburg-Kirchberg
" Waldenburg-Bartenstein
" Waldenburg-Bartenstein Laxtberg
Hohenlohe-Waldenburg-Schillingsfürst
Isenburg-Offenbach Birstein
Leyen
Leiningen
Looz Corswaren (Duca)
Loewenstein-Wertheim-Rosenberg
" Wertheim-Freudenberg
Oettingen-Spielberg
" Wallerstein
Salm-Salm
Salm-Salm Kyburg
" Reiferscheid-Krautheim
" Horstmarr
Sayn-Witgenstein-Berleburg
" Witgenstein-Hohenstein
Solms-Braunfels
" Lich und Hohensolms
Walburg-Wolfegg-Waldsee
" Zeil Wursach
Wied
Thurn e Taxis.

Venezia 24 marzo 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D'INZAGHI.

Il Vice-Presidente Francesco Barone Galvagna.

Il Consig. di Governo Gio: Batt. Conte Contarini.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 11 marzo.

I 25 ordini stranieri che decoravano la bara del fu Imperatore Alessandro nella Cattedrale di Mosca erano i seguenti: 1.°) del Falcone bianco, Granducale di Veimar. 2.°) Della Fedeltà, del Granducato di Baden. 3.°) Del Merito militare, reale di Wurtemberg. 4.°) Della Corona di Wurtemberg. 5.°) Della Spada, reale di Svezia. 6.°) Dei Serafini *idem*. 7.°) Dell' Annunziata reale di Sardegna. 8.°) La Croce di ferro, di Prussia. 9.°) Dell'Aquila rossa, *idem*. 10.°) Dell'Aquila nera: *idem*. 11.°) Della Torre e della Spada, di Portogallo. 12.°) Di S. Benedetto d'Avis, *idem*. 13.°) Del Cristo, *idem*. 14.°) Militare, dei Paesi-Bassi. 15.°) Costantiniano di S. Giorgio, di Napoli. 16.°) Di S. Ferdinando, *idem*. 17.°) Di S. Gennaro, *idem*. 18.°) Della Giarrettiera, inglese. 19.°) Della Legione d'Onore, di Francia. 20.°) Di S. Luigi, *idem*. 21.°) Dello Spirito Santo, *idem*. 22.°) Del Toson d'Oro, reale di Spagna. 23.°) Dell' Elefante, di Danimarca. 24.°) Di S. Uberto, di Baviera. 25.°) Di Maria Teresa, Imperiale Austriaco. — Gli ordini russi e polacchi poi erano i seguenti: 1.°) Di San Stanislao. 2.°) Dell' Aquila bianca. 3.°) La Medaglia del 1812. 4.°) Di S. Anna. 5.°) Di S. Vladimiro. 6.°) Di S. Giorgio di 4.ª classe (Ordine che S. M. portava sempre). 7.°) Di S. Alessandro Newsky. 8.°) Di S. Andrea.

N. LXXVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell'adunanza ordinaria del giovedì 30 dello scorso marzo il Socio Corrispondente, sig. Andrea Fabris, Dottore in Chirurgia, ha letto una sua Memoria sul miglior modo di operare gli aneurismi esterni. Fu fatto il dono di due operette l'una intitolata Canto al Cav. Vincenzo Monti che pubblicò un sermone sulla Mitologia, e l'altra Caso di una produzione cornea singolare.

Dappoichè si è per noi annunziato il primo volume della nuova edizione delle Rime di Jacopo Vittorelli, con la traduzione latina di contro dell'Ab. Giuseppe A. Trivellato; a noi gode l'animo di poter oggi annunziare la pubblicazione eziandio del secondo volume, con che si compie questa elegantissima edizione, la quale non solo per la versione latina che è eletta, ma altresì per la maggior copia de' componimenti Vittorelliani, vantaggia tutte le antecedenti. Prime s'incontrano in questo secondo volume le famose canzonette ad Irene, fra le quali primeggia di ragione quella che incomincia: *Fingi, vezzosa Irene — Fingi sdegnarti un poco*, che il Parini giudicò sì bella, che se la riscrisse di propria mano, e se la tenea fra le cose più care; di che avvenne, che il troppo facile Reina la ebbe inserita nella Raccolta delle opere di quel grande Italiano. A queste canzonette, che hanno renduto così popolare in Italia il nome del Vittorelli (sì che per questa parte non sapremmo quale altro scrittore contrapporgli, fuori che il Metastasio), seguitano varie altre anacreontiche di vario argomento, ma tutte fiorite di quella grazia di concetto e di quell' atticismo di stile, che distinguerannо in ogni tempo i componimenti dell' anacreonte Bassanese. Nè a conservar questa grazia e questo atticismo nella versione latina ci volea meno di quella piena signoria, che de' più bei modi di Catullo manifesta il sig. Ab. Trivellato; il quale con questa sua traduzione de' componimenti Vittorelliani ha dato una splendida prova della mirabile virtù delle due lingue d'Italia a trasfondere vicendevolmente in qual è di lor due le schiette grazie e le fine eleganze, che più son proprie dell' una o dell' altra. Chiudono il volume tre Sonetti della culta signora Lucietta Zambusi, ne' quali intendendo a lodare il Vittorelli, non si avvide poi di che bella lode ella veniva a fregiare se stessa.

— Sull'ingresso solenne del convoglio funebre di S. M. l'Imperatore Alessandro in Pietroburgo leggesi nel programma ciò che segue: Giunto alla barriera verso Mosca la processione si dirigerà al ponte di Abucoff, per la Fontanka al mercato dei foraggi (una delle più vaste piazze di Pietroburgo), poscia per la grande strada dei giardini lungo il Gostinoi-Dwor; da qui volgesi per la prospettiva Newsky alla cattedrale di Nostra Donna del Casan, di cui l'addobbo, veramente reale, ha costato 80 mille rubli. In essa il cadavere resterà esposto otto continui giorni. Qual sia la voglia di vedere questa magnifica ceremonia lo si può arguire ove si sappia, che alcune finestre lungo la via che sarà percorsa dalla processione, furono appigionate per quel giorno a 200, 300, e fin 400 rubli in carta. (*G. U.*)

L'Etman dell'esercito del Don gli ha diretto il seguente ordine del giorno.

« Nuova Tscerkask 22 gennaio (3 febbraio 1826.

« Bravi, e fedeli guerrieri del Don;

» Col manifesto del nostro grazioso Imperatore Nicolao Paulowitsch del 18 (30) dicembre p. p. che a quest'ora è stato già pubblicato dappertutto, abbiamo risaputo l'orribile congiura di alcuni sediziosi perversi, colla quale volevasi turbare la tranquillità della cara nostra patria. Io divido nel più eccelso grado l'indignazione di cui sono penetrati gli animi vostri contro quegli scellerati, che, grazie alla Divina Provvidenza furono tutti arrestati, e consegnati alla giustizia. Fedeli figli del Don; i padri nostri ci hanno lasciato un bel modello di osservanza per il loro Imperatore in occasione della rivoluzione degli Strelizi nel 1705. Non solo chiusero gli orecchi alle insinuazioni degli incendiarii che furono qui spediti, e gli arrestarono per consegnarli all'Imperatore; ma con decreto della Comunità condannarono ad esser chiuso in un sacco ed annegato chiunque titubasse soltanto, a confermare il suo giuramento di fedeltà, baciando la S. Croce, e fecero dei proprii petti scudo allo Czar. Le lettere di ricompensa, ed i preziosi doni che ricevettero per una condotta sì bella, e che sono un monumento della gloria dei nostri antenati faranno giungere agli ultimi nostri nepoti la memoria della coraggiosa loro fedeltà. Noi abbiam redato tutte le loro eccellenti doti; il loro sangue scorre per le nostre vene, io mi faccio vostro mallevadore, o miei compatriotti, e voi guarentite gli uni per gli altri, che non v'ha in tutto il nostro corpo un solo individuo, il quale, degno dei gloriosi nostri antenati, non reputi esservi più gran ventura di quella di spargere il proprio sangue fino all'ultima goccia per la dinastia, e per il nostro graziosissimo Imperatore Nicolao Paulowitsch. Per viemaggiormente richiamarvi in memoria tutte le particolarità degli avvenimenti del 1705 tanto per noi gloriosi, ed assicurarvi la soddisfazione di trasmettere ai vostri figli e nipoti la stessa osservanza per l'Imperatore e la Patria che ha distinto i nostri antenati unisco alla presente degli esemplari a stampa delle lettere di favore che in quello incontro vennero accordate all'esercito del Don, ordinando che siano lette pubblicamente nei giorni di domenica e nelle feste alle comunità unite, ed ai reggimenti. Ascoltando con attenzione le sante parole di tai documenti penetriamci di zelo e d'emulazione per ubbidire alla legge, e sacrifichiamo se fia uopo, le nostre vite per osservare i giuramenti dei padri nostri.

« L'Etmanno dell'esercito del Don

(*O. A.*) « Il tenente generale *Ilovaisky* I.

EGITTO

Alessandria 2 febbraio.

Nulla d'importante abbiamo intorno alla guerra contro i Greci; la resistenza che s'è incontrata nel Peloponneso, e sotto Missolungi, è stata maggiore assai di quel che si era calcolato, ed in conseguenza sono maggiori le spese prodotte dalle spedizioni partite da questo porto per Modone, e Navarino. Più milioni di piastre occorrono ogni mese pel mantenimento delle truppe che sono nella Morea ed in Candia La scarsa raccolta di due anni successivi, e la spesa grande che fa il bassà per la costruzione all'estero di alcuni grossi bastimenti da guerra contribuisce pure non poco alla penuria di danaro in cui trovasi attualmente l'Egitto. (*G. F.*)

INGHILTERRA

Londra 21 marzo.

(*Sunto di lettera privata*)

» Il capitano Durville partirà da Tolone nel mese d'aprile prossimo, sulla corvetta la *Conchiglia* ora chiamata *Nuovo Astrolabio*. Il capitano Durville dee esplorare, in qualità di geografo, la Nuova Guinea, ma non ricercare, come da taluni si credeva, le traccie dello sventurato La Perouse ».

— Nove cani eschimali, spettanti al capitano Lyon, hanno tirato in nove minuti, per lo spazio d'un miglio, un peso di 1611 libbre, ed hanno lavorato in questo modo sette ed otto ore al giorno.

— Mina è sul punto di trasferire la sua dimora nei dintorni del villaggio di Spet-Chenes nella contea di Kent, dove ha preso recentemente a pigione una casa. (*G. P.*)

SPAGNA

Madrid 16 marzo.

Le LL. AA. RR. l'Infante don Carlo e l'Infanta sua sposa sono arrivati ieri sera a Madrid. Il Re vi è pure arrivato questa sera alle 4.

— S. M. ha promosso al grado di luogotenente generale il maresciallo di campo Linan governatore della piazza di Madrid.

— Un cambiamento nel ministero si fa ogni giorno più necessario, poichè il duca dell'Infantado è fermamente risoluto di togliersi agli affari. Si crede che verrà scelto per la guerra il capitan generale della Galizia, il general Eguia, nipote del capitano-generale di questo nome e per le finanze, ma provvisoriamente, l'intendente dell'esercito Erro. Il sig. Calomarde cederebbe il suo posto al sig. Lozano-Torres, suo predecessore.

— Un decreto, ch'è imminente per comparire, giacchè è sul tavoliere del ministro delle finanze, dispone che tutti coloro che hanno acquistato dal 1820 beni nazionali, non solo perderanno i medesimi, ma le somme eziandio con cui furono acquistati.

— La nostra Gazzetta annunzia che la tariffa delle dogane essendo stata approvata da S. M. sarà messa in corso pel primo di maggio prossimo. Questo foglio reca altresì le notizie di Lisbona che noi abbiamo già fatto conoscere ai nostri lettori. (*Et.*)

— Si conferma che il console di Spagna in Gibilterra abbia ottenuto la promessa positiva, che si esilierebbero dalla piazza e dalla rada tutti i rifuggiti pericolosi. Il governo di Gibilterra ha già raccomandato una severissima vigilanza alle persone incaricate della polizia e della guardia alla rada. I rifuggiti più notabili che abitano nella città hanno ordine di non uscirne, sono perciò consegnati alle porte e devono ritornare alle loro abitazioni a ott' ore di sera, per aspettarvi gli agenti di polizia che li passeranno in revista varie volte la settimana.

— L'Infanta donna Luisa Carlotta essendo entrata nel nono mese della sua gravidanza, ne fu partecipata la notizia agli ambasciatori, ministri esteri, consiglieri di Stato, capitani generali d'esercito, capi dei consigli supremi, ed ai quattro grandi di Spagna, che debbono trovarsi presenti al momento del parto.

— Si legge nella nostra gazzetta un articolo estratto dal *Giornale di Commercio* di Cadice, il quale annunzia, che

---

Forse non tutti sapranno, che dentro ai confini dell'antica Parrocchia di S. Tomà di Venezia ebbero la loro abitazione due de' più grandi ingegni, che onorassero, non che Venezia, l'Italia: ciò sono Tiziano e il Goldoni. Le case pertanto, che dal soggiorno di que' due grandi uomini furono in certa guisa consagrate, ben meritarono di essere perpetuamente distinte con una lapide; e noi ci congratuliamo con l'Ab. Vincenzo Zenier, Rettore della sopraddetta Chiesa di S. Tomà, il quale ponendo queste due Inscrizioni, ha dato gran prova di quella carità patria, che è certo uno de' più nobili sentimenti che decorar possano l'uman cuore. Ora ecco le due Inscrizioni:

I.

Hic locus sacer esto
Quo Titianus Vecellius
Potiora magno penicillo edidit opera
Et ex quo migravit senex ad superos
Ne curiae tanto incola jam superbientis
Antiquus honos aetate marcesceret
Vinc. Zenierus S. Thomae Ec. Rector
An. M. DCCC. XXVI. Mon. P. C.

II.

An. M. DCC. VII.
Carolus Goldonius
Hic ortum habuit
Plaudentibus Musis

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Francesco di Paola 4. e 5.
6. 7. 8. 9. e 10. S. Gio: Battista in Bragora.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Cenerentola*, musica del sig. maestro Rossini.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Bandino Ferroni si recita *Il forte Sansone flagello dei Filistei*.

Teatro S. Gio: Grisostomo Riposo.

secondo le lettere di Porto-Ricco del 3 di gennaio, si sapeva in quest'isola, che il brick-goletta spagnuolo la *Cometa* era uscita da quel porto per inseguire i corsali colombiani, ed era rientrato dopo aver preso due brick-golette, due golette e due *balandros*, appartenenti agli insorgenti: i loro carichi erano composti di legno del Brasile, cacao ed altre derrate coloniali. La *Cometa* si disponeva ad una nuova partenza per andar a costeggiare alle altura delle Antille.

— Il Re rifiutò una doppia proposizione che gli venne fatta da una casa francese, per un imprestito. Il rifiuto di S. M. di contrarre condizioni onerose prova quanto si esageri all'estero la penuria di dinaro in Ispagna; e a dire il vero le nostre finanze non sono in quell'avvilimento in cui alcuni si compiacciono di rappresentarle.

— Parlasi di formare un campo a Cuença e di una nuova spedizione per l'America. Vi sono più di 1200 uffiziali che offrono i loro servizii; l'esperienza del passato fa che il governo non ammetta che realisti puri. (*Et.*)

PAESI BASSI

Un corriere del gabinetto britannico passò a Brusselles il 15 marzo, proveniente da Pietroburgo e recandosi a Londra in tutta sollecitudine. Egli disse, che alla sua partenza da quella capitale, tutto era tranquillissimo.

— S. M. il Re dei Paesi-Bassi ha dato al sig. Connink, ministro degli affari esteri di quel regno, onorevole licenza dalla sua carica, secondo la domanda che questi ne aveva fatta, mantenendogli il titolo e grado di ministro di stato, e conferendogli la gran croce dell'ordine del Lione: e quindi ha nominato a ministro degli affari esteri il barone J. G. Verstolk Van Zoelen, già incaricato per a tempo di reggere questo ministero; e ad ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario alla corte di Russia il barone Van Heeckeren già incaricato d'affari presso la medesima.

— S. M. il Re dei Paesi-Bassi si è compiacciuta di accettare l'anello di smeraldi fini lasciatole per testamento dal vescovo di Namur. (*G P.*)

FRANCIA

Parigi 26 *marzo.*

S. M., in conformità del desiderio mostrato da Luigi XVIII, fece dono alla chiesa metropolitana di Parigi di una statua della B. Vergine in argento, di grandezza naturale.

— Una nuova petizione firmata da trecento persone delle più notabili della città di Nancy, dipartimento della Meurthe, contro la proposizione della legge sulla primogenitura fu spedita al duca di Choiseul per presentarla alla Camera dei Pari. A questa petizione era unita una lettera in cui veniva egli ringraziato per essere il difensore dei diritti dei suoi concittadini, e dei loro più cari interessi.

Il sig. B. Constant, il generale Sebastiani, li signori Gerardin, e Tardif hanno presentato parecchie altre petizioni del medesimo tenore, in nome di altre comuni, e del corpo degli studenti.

— Duecento notabili cittadini, abitanti del 7.° Circondario di Parigi hanno firmato una umile supplica al Re, in cui domandano che il Re facendo uso della prerogativa a lui accordata dall'articolo 50 della carta pronunzi la dissoluzione della Camera dei Deputati. (*Déb.*)

— È giunto in Parigi un raro e bel monumento d'antichità egiziana, del quale il cavaliere Drovetti ha fatto dono al Re nostro signore, e che S. M. ha degnato accettare: è questo un tempio a quattro facce, di forma rotonda con cupola, di granito rosa e monolite, cioè tutto d'un pezzo. Le facce e la cupola sono rabescate di geroglifici, dai quali si è potuto desumere, che esso è stato fatto sotto la ventesimasesta dinastia d'Egitto, nella città di Sais, cioè, tra gli anni 550 e 570 prima delle venuta di N. S. G. C.

— Il consiglio municipale della città di Lione ha istituito due scuole di meccanica, e di chimica, specialmente applicate alla manifattura delle stoffe di seta.

— Il nostro corrispondente di Russia ci assicura colle più recenti sue lettere, che tutti i documenti risguardanti la congiura, hanno provato la consolante verità, che la nazione e l'esercito sono per buona ventura tuttavia scevri di quello spirito di vertigine, che naque da un troppo rapido ed imperfetto incivilimento, e che ha riscaldato e fatto girare il cervello ad alcune persone della prima casta e ad alcuni giovinotti.

Kuchelbecker, uno dei capi principali della trama, il quale si era sottratto colla fuga, travestito da mendico, e che fu arrestato a Varsavia, era uno degli estensori del *Giornale liberale* di Pietroburgo. Egli era stato, già tempo, deposto da varii impieghi si militari, che civili.

E' cosa notabile, che sulle numerose liste degli arrestati non si trovi finora il nome di un solo allievo del già sussistente collegio dei Gesuiti. Dal 1799 fino al 1818, anno in cui Alessandro li fece partir dalla Russia, i Gesuiti hanno avuto la superior direzione dell'accademia di Polotsk, in cui ci avea da 800 a 900 allievi: se ne contavano da 400 a 500 nel collegio di Pietroburgo, fra i quali molti appartenevano alle più distinte famiglie della Russia: essi ricevevano indistintamente alunni della credenza cattolica, e del rito *greco*; ma di tanti loro discepoli, neppure un solo si trova implicato nella congiura. Non si può dire lo stesso di altre case d'educazione.

Ciò che dice il nostro corrispondente degli allievi dei Gesuiti merita di essere ben ponderato, e chiude la bocca a tanti detrattori della benemerita compagnia di Gesù. Tempo fa fu notato, che in generale, nè i Gesuiti, nè i loro allievi furono attori sullo spaventevole teatro della rivoluzione francese.

— L'accademia di Clermont ha cancellato dall'elenco de' suoi membri il nome del sig. conte di Montlosier, suo presidente, autore del *Mémoire à consulter*, ed ha trasmesso questa sua deliberazione al ministro dell'interno. L'opera del sig di Montlosier fu sequestrata sull'istanza del ministero pubblico.

— Lettere di Brusselles annunziano che la principessa d'Orange, profondamente afflitta per gli avvenimenti di Pietroburgo, è tuttavia gravemente ammalata, e soggiungono che in quella città si è privi tuttavia di notizie del principe ereditario. — Il giornale *il Belgio* dice che fu letto ultimamente un ordine militare alle truppe, che le dissuade dal prender parte alle Società o Giunte formate per mandar soccorsi d'ogni maniera ai Greci.

— Abbiamo ricevuto recentissime notizie dagli Stati-Uniti di America. Verso la metà dello scorso febbrajo i lavori della sessione del congresso non erano appieno terminati. Fra le cose trattate da quell'assemblea si osserva la proposta di fondare un governo territoriale all'imboccatura del fiume Columbia, sulla costa tra settentrione e ponente del continente d'America. Uno dei motivi addotti nella proposta sembrerà forse straordinario:

« Le orde, vi si dice, che risiedono a settentrione del fiume Columbia, sono feroci, bellicose e scaltrite; esse dimostrano una delle anomalie più terribili della natura umana, il continuo desiderio cioè di pascersi colla carne dei loro simili. Un moralista suscettivo può fremere all'idea della loro distruzione; ma qualunque uomo apprezzi la dignità della specie umana, dee propendere per la distruzione di questi *miserabili*, quanto per quella delle fiere che errano nelle foreste ».

Se la politica delle repubbliche ragiona in questa guisa, la religione cristiana pensa ed opera altramente. I missionarii francesi che già da più d'un secolo faticano, con pericolo delle loro vite, per incivilire i selvaggi dell'America settentrionale, sono un esempio che il congresso dovrebbe imitare; ma ella è cosa visibile che il governo americano cerca di velare con un pretesto, agli sguardi dell'Europa, e principalmente dell'Inghilterra, l'invasione ch'esso medita di una parte delle coste dell'Oceano Pacifico. Se l'anomalia di che si accusano le orde delle rive del Columbia fosse un motivo plausibile per impadronirsi del loro paese, e sterminare la loro razza, la tratta dei mori si troverebbe con ciò giustificata, giacchè essa salva gli Affricani dal loro proprio furore, e procura, in compenso agli uomini che essa rapisce ai loro paesi, i benefizii della religione e della civiltà.

— Il 1 del mese scorso, un parricidio fu commesso nel comune d'Elverdynghe (Fiandra ocidentale.) Il nominato C. Flabaut, dell'età di 29 anni, uccise sua madre dell'età di 72 anni, a colpi di guanciate con una mano di ferro. Si crede che l'assassino soffrisse da qualche giorno l'alienazione mentale. Egli venne arrestato e messo a disposizione del procuratore del Re a Ypres. (*Courrier*)

— Ecco un tratto di fedeltà ed umanità che fa onore ai militari francesi: « La sentinella presso al forte della Cortadura, vicino Cadice, nel giorno 21 gennaio, vedendo un uomo con un fanciullo nelle braccia avanzarsi verso il mare, sospettò che questi volesse annegarsi col fanciullo, e ne prevenne il posto. L'uffiziale di guardia, il sig. Pellet, sotto tenente al 35. di linea, vi accorse, e vedendo che l'uomo era disparso nelle acque, non esitò un momento a volare al suo soccorso. Quest'esempio fu seguito da molti altri militari. Il cannoniere Roch, della quarta compagnia dell'8. reggimento d'artiglieria a piedi, si precipitò nell'acqua, malgrado il pericolo che correva (la marea discendeva e poteva essere trascinato dalle onde), e giunse finalmente a riportare il fanciullo, ch'era senza conoscenza, ma che ritornò alla vita mercè le cure prodigategli. L'uomo fu del pari ricondotto a terra, ma era di già privo di vita ».

(*F. F.*)

GERMANIA

Brunswick 15 *marzo.*

Il duca regnante sarà di ritorno da Parigi nel corrente di questo mese. S. A. ha ceduto il principato d'Oels nella Slesia, al suo fratello il principe Guglielmo, che in questo momento abita Berlino.

Padova 2 aprile

Non minore della fama del Santuario di Padova era la importanza dei Religiosi Conventuali, a cui dalla sua prima origine ne fu affidata ufiziatura e custodia. La loro rivestizione adunque che fu accordata al pubblico desiderio dalla religiosità del Sovrano augustissimo, ebbe oggi luogo con estraordinario festeggiamento. Oltre tutto il clero secolare e regolare v' intervennero con edificante formalità le autorità civili e giudiziarie, il generale Comando militare, e la regia Università per secondare graziosamente l'invito ricevutone da monsig. Vescovo; nel quale la voce universale, confermata dalle varie composizioni uscite nella presente congiuntura alla pubblica luce, riconosce con plauso un merito segnalato pel suddetto ristabilimento. Consistette la sacra funzione nel canto solennissimo della Messa Pontificale frapposto a quello del *Te-Deum* e del *Si quaeris*; tutto con musica della insigne orchestra di questa Basilica, e con l'accompagnamento simultaneo dei suoi quattr' organi. Il Prelato fece sentire dopo l'Inno Ambrosiano una sua pastorale allocuzione che brevemente racchiudeva quanto di più affettuoso e di più importante poteva essere indirizzato in tale circostanza al santo Taumaturgo, ai buoni cittadini ed ai rinnovati claustrali. Il benemerito Superiore di questi susseguì con discorso che manifestava la sua distinta saviezza e commozione. La truppa sull' armi, oltrecchè mantenne il buon ordine fra l'immensa moltitudine ch' empieva la Chiesa e copriva la Piazza, decorò altresì la sacra pompa con salve reiterate. Mentre i più ragguardevoli benefattori vennero trattati a pranzo nel ripristinato Istituto, lo furono parimente i principali Ecclesiastici e Magistrati nel Palazzo Vescovile.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 28 marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	88 3/5
Simili	al 2 1/2	,,	44 3/8
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	— —
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	70 4/5
	al 3 1/2	,,	61 19/20
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		,,	130 1/3
Imprestito	del 1821	,,	113 —
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria	al 2 1/2 per 0/0	,,	43 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna	al 2 1/2	,,	44 —
Azioni del banco in moneta		,,	1062 1/2

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso all' impiego stabile vacante di Chirurgo presso l' I. R. Ispettorato minerale di Agordo, Provincia Bellunese, al qual posto è annesso il salario di annui fiorini (400) quattrocento oltre li seguenti emolumenti:

1.° La somministrazione annua di 4 klafter di legna per riscaldare la camera delle ordinazioni, ovvero fiorini (16) sedici.

2.° Pel mantenimento di un cavallo, annui fiorini (50) cinquanta.

3.° Per ogni visita ossia gita che dovrà fare personalmente agli ammalati della miniera, recandosi alle di loro abitazioni in caso di bisogno carantani (12) dodici per ammalato.

4.° Trasferendosi poi il Chirurgo fuori del circondario della miniera, goderà la dieta portata della classe XI.ª per la dieta.

Chiunque aspirerà a questo impiego dovrà regolarmente documentare *a*) di aver ottenuta la laurea in medicina e chirurgia, *b*) di essere stato ammesso alla libera pratica di chirurgo, *c*) di non essere stato mai soggetto ad inquisizione criminale, o per gravi trasgressioni politiche, *d*) dovrà anche produrre la fede di battesimo.

Il concorso è aperto a tutto il mese di maggio 1826 anno corrente presso il Protocollo delle II. RR. Delegazioni delle Provincie Venete, oltrecchè presso l' I. R. Ispettorato minerale di Agordo. — Venezia il 27 luglio 1825.

AVVISI.

Essendo stato presentato alla Polizia un occhialetto a due lenti rinvenuto nel teatro di S. Luca la sera 19 corrente, si previene il pubblico che verrà consegnato a chi potrà legittimarne la proprietà.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 23 marzo 1826.

Il giorno 28 marzo spirato fu rinvenuto per terra nel Ghetto di questa città un così detto *cottolo*.

Il proprietario n' è perciò avvertito, ed invitato al tempo stesso di prodursi nel termine legale d' innanzi l' I. R. commissariato superiore di polizia del sestiere di Canalregio dal quale gli sarà restituito l' effetto previi gli opportuni riconoscimenti.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia 31 marzo 1826.

AVVISO

In obbedienza a governativo decreto 6 corr. n.° 771-143 dovendosi appaltare li lavori di rialzo, ingrossamento e ricolmo dell' argine sinistro di Adige nel tronco detto Piarda Brazzetto e Guardia Confaloneria.

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di sabbato 8 del mese di aprile alle ore 11 della mattina nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendosi gli aspiranti che il concorso resterà aperto fino al mezzogiorno preciso e non più.

La gara avrà per base il prezzo peritale di lire cinquemila quattrocento ottantaotto e centesimi settantacinque L. 5488:75.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire mille L. 1000, più lire trenta per le spese dell' asta. Se attesa l' urgenza si dovesse tosto consegnare il lavoro, sarà anche tosto celebrato il contratto. In caso diverso, si restituiranno al deliberatario L. 600, che dovrà però riprodurre allorchè coll' approvazione superiore sarà chiamato alla stipulazione del contratto. Potrà poi in seguito sostituire, volendo, una cauzione fondiaria benevisa.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione.

Il deliberatario nel sottoscrivere il contratto d' asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Verona, all' oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

Li tipi ed i capitolati d' appalto sono ostensibili presso la R. Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale, Verona li 18 marzo 1826.
Per il Consigliere di Governo I. R. Delegato
L' I. R. Vice-Delegato Conte Michiel Ciambellano di S. M. I. R. A.
Il R. Segretario G. Zorzi.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 20 marzo 1826.

Maria Corona ved. di Baldassare Cinese, d' anni 52; Anna Michieli di Vincenzo, d' anni 18; Catterina Battistel mog. di Domenico Toffanello, d' anni 39; Giovanna Banduzzi mog. di Pietro de Rocco, d' anni 73; Andrea Baini del fu Giov., d' anni 86; Domenico Vianello del fu Santo, d' anni 40; Agostino Viviani del fu Antonio, d' anni 58; Antonia Brasolata ved. di Santo Santarello, d' anni 60; Orsola Zampieri mog. di Gius. Veronese, d' anni 55; Andrea Connacchio detto Carbossa del fu Benedetto, d' anni 65; Teresa Membo del fu Pietro, d' anni 35.

Nel giorno 21 detto. Pellegrina Passamaner mog. di Franc. Guanelli, d' anni 72; Lucia Copano mog. di Vincenzo Molin, d' anni 44; Angela Carrer ved. di Francesco Ferrari, d' anni 67.

Nel giorno 22 detto. Filippo Maderni del fu Gio: Ant., d'anni 79; Teresa Danieli mog. di Giacomo Corradini, d' anni 72; Francesco Betto del fu Giov., d' anni 66; Giovanna Quintavalle mog. di Michiel Pagiaro, d' anni 79; Maria Orsola d' Este ved. di Gius. Benimintendi, d' anni 78; Teresa Sanfermo mog. di Daniele Bembo de Medici, d' anni 74.

AVVISI.

Dietro la riportata autorizzazione di questa Imp. R. Direzione Generale di Polizia nel giorno 24 febbraio 1826 n. 4145-2061 il sig. Marco Bertoli previene il pubblico di aver aperto la casa d'imprestito con Pegno, nel locale del cessato negozio del fù Marco Ladini sito in parocchia di S. Luca al n. 3623.

Si fa noto che nel giorno 7 del corrente alle ore 12, si procederà alla vendita al pubblico incanto nel locale ove si eseguiscono le vendite dei pignoratarii, un orologio da tavolino di singolare complicata costruzione portante varii registri, i di cui principali indicano le ore, i quarti, i minuti, le fasi della luna colle sue giornaliere mutazioni, il giro solare coi rispettivi segni del Zodiaco, la lunghezza e la cortezza del giorno e della notte di ogni stagione, i giorni settimanali, e tutti quelli dell'anno col rispettivo nome di ogni santo del Calendario. Vi si osservano pure varii altri registri, i quali possono essere ostensibili a chiunque amasse di recarsi poco prima della suindicata ora al suddetto locale nella piazzetta di S. Giacomo di Rialto.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l' Arciduca Francesco Carlo, che partì per Trieste questa mattina, sarà di ritorno sabbato mattina per ripartire lunedì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d' Austria, che arrivò da Trieste questa mattina con numero 43 passeggieri, partirà domani sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia li 5 aprile 1826. Il Direttore *Dauria.*

Un Casino d' affittarsi decentemente ammobigliato posto in corte Contarina al civico num. 1460, la facciata rivolta a mezzo giorno, composto come segue.

Primo piano: Due camere coi loro retrè, una delle quali con camino alla francese.

Secondo piano: Una camera da letto con retrè, una cameretta, tinello, e cucina.

Terzo piano: Soffitta.

Chi vi applicasse potrà rivolgersi al sig. Pietro Milesi libraio al ponte di S. Moisè.

Casa d'affittare in terzo piano in calle lunga a Santa Maria Formosa numero 4982. Recapito alla Farmacia in campo a Santa Maria Formosa.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 76 — *Mercordì 5 Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 770 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura
di Soave.
Notifica

Col presente Editto aver oggi decretato l'aprimento del concorso sopra tutta la facoltà mobile, e stabile esistente in questa Provincia, ceduta da D. Francesco Mutti di Lavagno rappresentato dall' Avvocato Scartezzini.

Perciò viene avvertito chiunque credesse avere una pretesa contro il detto oberato di doverla insinuare fino al giorno 26 maggio prossimo venturo in forma di regolare petizione da presentarsi a questa Pretura, e dirigersi contro questo Avvocato Perazzini qual curatore deputato alle liti, comprovando non solo la sussistenza della pretesa, ma eziandio il diritto in forza del quale intenda essere posto nell'una o nell'altra classe, altrimenti spirato il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non avranno insinuate le loro pretese fino al giorno di sopra fissato verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà dell' oberato in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati: e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, o che avessero da pretendere dalla massa un proprio bene, ed effetto, o finalmente che la loro pretesa avesse anco ipoteca sopra un bene stabile dell' oberato, di maniera che tali creditori se mai fossero debitori alla massa verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà, o pegno che altrimenti avesse potuto loro competere. Contemporaneamente restano avvisati tutti i creditori di comparire avanti a questa Pretura nel giorno 9 giugno prossimo venturo per passare all' elezione dell'amministratore della massa, o alla conferma di quello che fu interinalmente nominato nella persona di Luigi Pace, come pure per nominare la delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparenti si avranno per aderenti al voto dei presenti, e non comparendo alcuno l'amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo de' creditori.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Soave.

Li 22 febbraro 1826.
Il Consiglier Pretore
TOMMASI.
Pont[illegible] Canc. Prov.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2926 ***EDITTO.***

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse

Qualmente da questo Tribunale stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Giuseppe Repetti.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Giuseppe Repetti, ad insinuarla sino al giorno primo aprile prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato Giuseppe D.r Marzolo deputato Curatore della Massa concursuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno otto aprile venturo alle ore dodeci meridiane nella Sala del Tribunale per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e della Delegazione de' Creditori coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.
Carlotti Consiglier.
Foscolo Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia li 20 febbraro 1826.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 487 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura
di Montagnana.
Rende noto,

Che essendosi fatta istanza nel dì primo corrente febbraro num. 487 da Dorotea Degan Vedova Rossato di Terazzo rappresentata da questo Avvocato Dottor Antonio Cremonese, in confronto dell' Avvocato D.r Bartolameo Penolazzi nella di lui qualità di curator dell' eredità giacente del fu Andrea Spacian di Merlara per la subasta di una casa con un quarto, e tavole venticinque di terra arativa sita nel comune di Merlara in contrada Battipaglia fra i confini a levante Nobil Homo Barbarigo, a ponente Zaccagna Livellario Barbarigo, a mezzodì Maceratojo detto Terazzo per metà, a tramontana Borin Livellario Nobil Homo Widiman, stimato per Italiane L. 1034.87 nell' atto 27 febbraro 1823 num. 1507, di cui sara permesso ai concorrenti prender ispezione, e levarne copie da questa Cancelleria, viene fissato il primo Incanto per il dì sei aprile pross. vent. alle ore dieci antimeridiane in questo pubblico luogo detto la Loggia, e questo sarà eseguito da questo Cancellier Pretoreo a ciò Delegato con l' assistenza dello Scrittore Domestici, onde siano deliberati li Fondi suespressi al maggior offerente a prezzo non minore della stima della quale potrà chiunque prenderne inspezione in questa Cancelleria, che dovrà esborsare la somma offerta in questa Cancelleria stessa entro tre giorni dal dì della seguita delibera sotto comminatoria al caso di mancanza, che detti fondi siano incantati a spese, e danni dell' offerente anche a prezzo minore della stima, e così pur tener a carico proprio tutti li pesi, ed aggravj nonchè le spese occorrenti d' Ufficio dopo l' acquisto: con l' avvertenza, che non effettuandosi la vendita in questo, o nel secondo Incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore si venderanno detti fondi al terzo Incanto anche a prezzo inferiore alla stima, quand' anche il compratore fosse l' Attrice medesima.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, ed affisso all' Uffizio comunale di Merlara, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Montagnana.
Il primo febbraro 1826.
MINIO Pretore.
Sott. Delaiti Canc.

N. 1868-142 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imp. Regio
Tribunale Provinciale
di Treviso.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno undici maggio 1826 alle ore dodici della mattina dinnanzi la Commissione delegata nella residenza di detto Tribunale, e sulle istanze del signor Pietro Musani del fu Antonio faciente tanto per se, quanto per conto delli di lui Fratelli Giovanni, e Nicolò Musani di Scutari, si procederà al secondo esperimento d' Asta per la vendita delli sottodescritti fondi, ripartitamente nelli seguenti Lotti num. 27 rimasti invenduti nel primo Incanto, esecutati in pregiudizio di Giuseppe Antonio Cavallar del fu Giacomo di Venezia, stimati pel complessivo residuo prezzo di austriache L. 133921.26, depurato dalle pubbiche imposte di Prediali, Comunali, ordinarie, e straor-

dinarie, infortunj, ristauri istantanei, e futuri, non che dagli infrascritti Livelli, come risulta dalla stima Giudiziale, 25 28 maggio, 1 11 ,15 18 22, e 23 giugno 1825, della quale sarà permessa a' concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia dall' Uffizio di Spedizione di detto Tribunale.

Si avverte che sebbene il prezzo complessivo indicato in detta Perizia sia di L.151360.33 nulladimeno ascende alle predette L. 152336.82 atteso l'equivoco corso di aver debattuto dal prezzo delli Beni di Candelù al num. 12 della Perizia L. 1176.27 per l' annuo Livello d' Italiane Lire 31.168, quando non sussiste lo stesso, essendosi già sottratto sopra li Campi a Breda al numero 4 della Perizia medesima.

Li Beni saranno deliberati al maggior offerente a prezzo maggiore, od eguale della stima, ed alle seguenti condizioni.

Primo. Gli Acquirenti, dovranno all'atto dell' Incanto depositare a mano della Commissione delegata il decimo dell'importare della loro offerta, onde essere dapositato presso la Commissione delli Depositi Giudiziali del suddetto Tribunale, ed entro giorni 15 da quello, in cui sarà seguita la delibera, depositare la rimanenza del prezzo offerto, e consegnarlo alla Cassa dei Depositi suddetti in buona moneta d'Oro, ed Argento a tariffa.

Secondo. Gli Aspiranti dovranno ritenere a loro carico dal dì della delibera i pesi inerenti ai Beni acquistati, non che gli annui Livelli infrascritti, già come sopra sottratti, dalla stima.

Terzo. A carico pure degli Acquirenti staranno le spese della delibera, e di ogni altra sortà successive alla stessa: tutte le anteriori poi saranno prelevate sul prezzo.

Quarto. Quell'aggiudicatario che mancasse in tutto, od in parte al pontuale adempimento degli obblighi che lo riguardano, andrà soggetto a tutti li danni, e pericoli, ed a tutte le spese del Reincanto, anco a prezzo inferiore della stima, al quale Reincanto si passerà colle norme del Giudiziario Regolamento, ritenendosi a tutto ciò vincolato a cauzione il decimo, che come sopra sarà esborsato all'istante delle offerte, oltre ogni altra sostanza che possedesse il mancante deliberatario.

Se poi in questo secondo esperimento non venissero li Beni deliberati a prezzo maggiore, od eguale di stima, verrà stabilito un terzo Incanto, in cui detti Beni verranno deliberati al maggior offerente, anche a prezzo inferiore della stima stessa, quand' anche l' obblatore fosse il medesimo creditore procedente alla vendita; osservate però le prescrizioni delli paragrafi 422, e 140 del Giudiziario Regolamento.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa R. Città, ed in Breda, Pero, S. Giacomo di Musastrelle, Pezzan di Melma, S. Bartolammio, Saletto, Candelù, Biancade, Varago, e S. Biasio, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni, dai quali restano esclusi, i Lotti IV. IX. XII., e XX. perchè venduti, e deliberati all'Asta del giorno 14 corr. marzo 1826.

Provincia e Distretto di Treviso.

Comune, e Parrocchia di Breda.

Lotto I.

Casa al civico num. 67, con nuova aggiunta, e con stalle, granajo, caneva, fenile, forno, e porcile con

Campi 1.—.202 compreso fondo fabbrica, orto, e cortile, fra li confini a levante Spineda Eredità, mezzogiorno ponente, e tramontana strada, e Girolamo Olivi, stimato il tutto per L. 1145.22.

Campi 1.1.250 luogo detto alle Dorghe, a levante Beneficio di San Giacomo di Musastrelle, mezzogiorno Turchetto, ponente Beneficio di San Polo, tramontana strada stimati per L. 209.64.

Campi 1.1.206 nominati la Crosera a. p.

Campi 5.—.190 v. a levante Loschi, mezzogiorno Foresti, e Dolce, ponente, e tramontana strada, stimati per L. 1235.26.

Campi 3.—.272 a. p. v., e parte prativi, loco detto alle Longare, a levante Saon, e Palina, mezzogiorno Beneficio di Breda, ponente Foresti ora strada consortiva, tramontana Foresti, stimato per L. 650.20.

Campi 4.1.88 loco detto alla Moldura aratorj semplici, a levante Capello, ponente Capello, Zangrando, e questa ragione, mezzodì strada comune, e monte Sugana, stimati per L. 610.20.

Campi 6.—.182 parte prativi, e parte aratorj, loco detto al Moldarin, a levante Capello, e Saon, mediante acqua, mezzodì Saon, ponente strada consortiva, tramontana acqua detta il Crespolo, stimati per L. 938.06.

Campi 4.2.166 prat., loco detto al Crespolo, a levante Moretti, mezzodì Sugana, ponente Spineda Eredi, tramontana Moretti, stimati per Lire 1120.45.

Campi —.—.279 alla Rival aratorii semplici, a levante e mezzodì Cavallar, ponente Beneficio di San Giacomo, tramontana strada comunale stimati per L. 23.62.

Campi —.3.128 loco detto alle tre piante, prativi, a levante de Gobbis, mezzodì mediante strada argine, ponente de Gobbis, tramontana Antonetti, stimati per L. 153.01.

Campi —.3.220 loco detto al Fontanon prativi, a levante Fontanon mezzodì e ponente Moretti, tramontana Fontana stimati per L. 188.32.

Campi 1.1.165 prat., nominati alla Piavesella, a levante e mezzodì Mensa Equaliter, e Moretti, ponente Moretti, e tramontana Piavesella, stimati per L. 255.40.

Campi 3.3.192 a. p. v. loco detto al Pascoletto', a levante Pavanello, mezzodì strada, tramontana, e ponente Cavallar, e Ospital di Treviso, stimati per L. 754.27.

Campi 3.1.264 a. p. v. loco detto al Rovere, a levante Olivi e Rossi, mezzodì Sugana e strada comune, ponente strada consortiva, mediante terra di detta ragione sotto Varago, tramontana Sugana, e Ceccon, ora Sugana e Saon, stimati per L. 710.23.

Campi — 2.30 nominati alla Bianca, a levante Zangrando, mezzodì Cappello, ponente Ospitale di Treviso, e tramontana strada consortiva, stimati per L. 111.81.

Campi 1.1.278 a. p. v. detti la Pezza, a levante Dolce mezzodì strada consortiva, ponente Mazzolà, e tramontana strada consortiva, stimati per L. 251.93.

Campi —.2.112 a. p.v. detti alla Pianta, a levante Cappello, mezzodì strada comune, ponente Ospital di Treviso, tramontana Mattiazzi ora Cappello, stimata per L. 83.26.

Casa al civico num. 20 con stalla, fienili, caneva, porcile, pollajo, e granajo, con

Campi 1.2.— corpo di terra compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e tezza, arat. semplice, a levante Saon Bortolo, mezzodì era Musastrelle ora Turchetto Giuseppe, ponente era Liberali, ora Turchetto, tramontana strada comune, il tutto stimato per L. 638.5.

Campi 1.—.246 a. p. v. loco detto la Ventana, a levante strada comune, mezzodì Marconi, ponente e tramontana Foresti, stimati per L. 187.80.

Campi 2.—.119 prat. e pochi a. p. v. loco detto alla Sedia, a levante Ospital di Treviso, e così mezzogiorno, ponente Foresti, e tramontana strada, stimati per L. 374.72.

Campi —2.15 a. p. v. denominati al Campetto, a levante Sugana, mezzodì strada consortiva, ponente strada, tramontana Cappello, stimati per L. 138.40.

Campi 2.—.239 a. p. v. a levante Spineda Eredi, e Loredan, mezzodì strada consortiva, ponente Spineda, e Dolce, ed a monte Sugana, denominati le Maserade, stimati per Lire 502.75.

Campi 1.—.106 a. p. v. nominati il Campo Longo, a levante Spineda, mezzodì strada consortiva, ponente strada consortiva, tramontana scolo detto il Dolzal stimati per L. 261.22.

Campi —.3.295 a. p. v. detti il Pignolato, a levante strada consortiva, mezzodì Beneficio di Breda, ponente era Gherro affittuale, ora proprietario Gasparini, e tramontana Beneficio di San Giacomo, stimati per L. 177.75.

Campi —.3.199 a. p. v. detti al Loco, a levante era Sugana ora Crespan, mezzodì Beneficio di Breda, ponente strada comune, tramontana Grotta, stimati per L. 261.55.

Campi 1.1.129 a. p. v. loco detto al Morato, a levante Dolce; mezzodì strada comune, ponente strada comune, e tramontana Ospital di Treviso, stimati per L. 402.97.

Campi 9 3.216 prat., a levante Mora, mezzodì acqua detta il Crespolo, ponente era Donà, ora questa ragione, monte acqua della Piavesella, stimati per L. 2040.32.

Campi —.2.25 prat. detti al Crespolo, a levante, mezzodì, e ponente Foresti, e monte li lambe l'acqua del Crespolo, stimati per L. 102.38.

Campi 2.1.202 prat., da tutti i lati Foresti, stimati per L. 459.03.

Casa al civico num. 46 con cantina, granajo, porcile, pollajo, e forno con

Campi 9.—.172 parte arativi, e parte prativi, a levante e mezzogiorno Legrenzi, ponente Moretti, e Gradenigo, tramontana Zuccoli, il tutto stimato per L. 2032.09.

Campi 18.—.50 sopra i quali esiste il luogo dominicale, adiacenze, giardino, orto, brollo, e uccellata, a levante luminaria di S. Giacomo, Erizzo, Labia, e Veronese, mezzodì Moretti ed Ospital di Treviso, ponente Moretti, e Duomo di Treviso, monte Duomo, e Olivi, stimati per L. 6121.09.

Austriache L. 22141.47.

Dettrasi il livello di decima annuo verso il Regio Demanio d' Ital. L. 10.69.3, assicurato sopra il possesso num. 229, il quale ragguagliato al cento per cinque dà il capitale di austriache L. 245.81.

Simile sopra essi Beni alla luminaria di Breda, di un quartiere frumento, quale viene capitalizzato per austriache L. 14.12.

In tutti due L. 259.93.

Valor capitale depurato austriache L. 21881.54.

Casa dominicale in più piani con oratorio barchessa, canevino, stalla,

conserva di piante, lisciera con fornelli, forno, fienile, cantine, tinazzera, granaj, legnajo, porc le, e pollajo, con piccola fabbrichetta separata, ad uso della uccellata, il tutto stimato valere austr. L. 16843.03.

Campi 92.3.24 e mezza valor depurato L. 38724.57.

Tutti li detti Beni esistono in Censo alla Dita Cavallar Giuseppe Antonio del fu Giacomo, alli numeri di possesso 188 al 229 inclusivo, colla cifra di venete L. 3102.5.

Comune e Parrocchia di Breda
Colmello di Vacil.
Lotto II.

Casa dominicale, con granajo, barchessa, stalla, rimessa, fienili, tinazzera, cantina, porcili, pollaj, forno, oratorio, con altro piede di fabbrica, con

Campi 8.—.— circa di brollo compreso fondi fabbriche, oratorio, canepale, orto, giardinetto, e cortile, a. p. v. a levante strada comune, mezzodì Veronese, ed Ospital di Treviso, ponente acqua detta la Mignandola, e strada comune, tramontana strada comune, il tutto stimato per Austr. L. 4336.67.

Campi —.2.12 prat., a monte brollo di questa ragione, mezzodì, e ponente Veronese, levante strada consortiva, stimati per L. 102.19.

Campi 5.1.64 loco detto vicino al brollo, a levante era Padri di S. Nicolò di Treviso, ora Cavallar, mezzodì strada comune, ponente Ospitale di Treviso, tramontana Avogaro, stimati per L. 933.37.

Campi —.—.16 fondo di casetta al num. 26 con caneva, stalla, e fienile, stimato il tutto per L. 353.48.

Casa al civico num. 32 con stalla, granajo, e fienile, con

Campi 19.1.269 a. p. v. e prat., a levante era Moretti, fiume Mignandola, Avogaro, e Battisti ora Ospitale di Treviso, fiume Mignandola, e Catena, mezzodì Moretti, fiume Mignandola, questa ragione, e Avogaro ponente era Mocenigo, Valier, Avogaro, e strada comune, ora Galiani, Avogaro, e questa ragione, tramontana era Cavalli, ora Catena, e Avogaro, il tutto stimato per L. 2570.9.

Campi 2.—.181 prat., a levante Ospital di Treviso, mezzodì Ospitale, ponente Mignandola, tramontana era Righettini, ora Giuseppe Brunello, stimati per L. 353.10.

Campi 4.—.130 a. p. v. e prat., loco detto alle Casette, a levante Ospitale, e Mignandola, mezzogiorno strada comune, ponente strada comune, e Ospitale, tramontana affittuale Marchetto, stimati per L. 794.47.

Campi 6.3.259 detti ai Pozzetti a. p. v. a levante strada comune, mezzogiorno . . . . ed in parte strada comune, ponente e tramontana Mazzolà, stimati L. 829.78.

Campi 2.—.143 nominati ai Pozzetti, a levante strada comune, e Mignandola, mezzogiorno Mignandola, e . . . ., ponente, e tramontana strada comune stimati per L. 436.7.

Campi 1.—.251 a. p. v. e prativo, a levante Mazzolà, e Ferro, mezzodì era Battisti, ora Ferro, ponente era Ospital di Treviso ora Legrenzi, tramontana Avogaro, stimato per Lire 250:91.

Palazzino al civico num. 15 con ortaglia in stato rovinoso, granajo, e dal lato di ponente piede di fabbrica con stalle, granajo, e fienile, non che dal lato di levante altro piede di fabbrica serviente per Barchessa al al civico num. 16 con granaio, e fienile, con

Campi 28.2.— a. p. v. e prat., a levante strada comune, e Mazzolà, mezzodì era Antonetti, ora Galliani, Avogaro, Mazzolà, e Pocobello, ponente era Antonetti, ora Avogaro, Michieletti, e Pero, tramontana strada comune, e Pocobello, il tutto stimato per L. 5014:6.

Campi 1.2.— prat., a levante Pavan, mezzodì strada consortiva, ponente, e monte Mattiuzzi, stimato per Lire 257:16.

Campi 1.—.— a. p. v. nominato alle Brede, a levante Oniga Farra, mezzodì strada, ponente strada consortiva, tramontana Benefizio di Breda, stimato per L. 188:32.

Livello sopra beni, che paga Brunello Giuseppe, di annue venete Lire 190, che capitalizzate al cento per 5 danno il capitale di Austriache Lire 2236.32.

Somma L. 18675:99.

Dettransi li due livelli annui, uno verso il regio Demanio di Treviso, assicurato sopra li numeri di possesso 120 121, l'altro verso la chiesa di Breda del complessivo importare d' Italiane L. 34:28:7, che col ragguaglio del cento per 5 danno il capitale di Austr. L. 788:20.

Altro livello a Regina Fava Pezzi di annue Italiane L. 13:90:1 che al cento per 5 formano il capitale di L. 319:56.

In tutti due L. 1107:76.

Campi num. 80.3.75 rimane il valor capitale depurato Austriache Lire 17568:23.

Tutti li detti beni esistono in censo in essa dita Cavallar sotto li possessi numeri 117 al 126 inclusive, colla complessiva cifra di venete L. 1949:16.

Comune e Parrocchia di Breda.
Lotto III.

Casa al civico numero 3, con stalle, granajo, porcile, e pollajo stimata per L. 381.52.

Campi 6.2.— con casa a p. v., a levante, e tramontana strada comune, mezzodì strada, e ponente Suganaj, il tutto stimato per L. 1342.79

Campi 4.2.— a. p. v. e prat., a levante beneficio di Breda, e Mattiuzzi, mezzodì strada, ponente strada, e tramontana Saon, stimati per Lire 776.82.

Campi 7.—.— a. p. v. a levante detta ragione, mezzodì strada comune, sera strada consortiva, monte parte Ospitale, e parte beneficio di Vascon, stimati per L. 1694.89.

Campi 2.2.— arativi nudi, a levante Pulina, tramontana Pulina, e Cavallar, mezzodì, e sera Ospital di Treviso, stimati per L. 220.68.

Campi 6.2.— a. p. v., e prat., a levante Sugana, e Ospital di Treviso, mezzodì, e tramontana Ospitale, sera Saon, stimati per L. 1010.59.

Casa colonica al numero 82 con cantina, stalle, fienile, granajo, e porcili, con

Campi 26—.—. a. p. v. e parte prat., circondati da Fossi, a levante . . . mezzodì Biasini Angelo, strada consortiva detta delle Anime purganti, beneficio di san Giacomo di Musastrelle, Giuseppe Turchetto, e Sugana, ponente Spineda, e Cappello, monte Spineda, questa ragione, e Loredan. il tutto stimato per Lire 6636.55.

Campi N. 53.—.— valor Austriache L. 12063.84.

Tutti li suddetti beni esistono in censo in essa dita sotto li possessi numeri 307, al 312 inclusive, colla complessiva cifra di venete L. 1627.15.

Comune e Parrocchia di Breda.
Lotto IV.

Casa colonica al numero 19 con stalle, fienili, pollajo, e granajo con

Campi 47.—.— a. p. v. e prat., a levante, e tramontana l'acqua della Piavesella, mezzodì Cavallar, sera strada comune, il tutto stimato per L. 12642.84.

Dettrasi il livello perpetuo di annue italiane Lire 51.16.8 verso il Regio Demanio, il quale capitalizzato al cento per cinque, dà il capitale di L. 1176.27.

Campi numero 47.—.— valor capitale depurato, Austriache Lire 11466.57.

Li detti beni sono censiti in essa dita Cavallar sotto li possessi numeri 284 285 286, livellaria alla Cassa d' Ammortizzazione colla cifra di venete L. 1604.8.

Comune e Parrocchia di Breda.
Lotto V.

Casa colonica al civico numero 51 con fienili, stalle, cantina, granajo, forno, pollajo, e porcile, con

Campi 34.—.— a. v. parte nudo, e parte prat., a levante strada comunale, Labia, e questa ragione, a mezzodì Labia, e questa ragione, sera benefizio del Duomo, e strada comune, monte Cavallar mediante strada comunale, e Oniga, il tutto stimato per L. 7847.11.

Essi beni sono censiti in detta dita Cavallar sotto li possessi numeri 335 336, per la cifra complessiva di venete L. 779.1.

Comune di Breda.—Parrocchia di Breda.
Lotto VI.

Casa al N. 72 con fienili, stalla, tabià, e granajo, con

Campi —.2.251 compreso fondo fabbriche, cortile, e orto; a levante strada comune, mezzodì Rusteghello, e Cavallar, ponente Guidoni, e monte strada comune, il tutto stimato per L. 472.56.

Campi 2.2.5 a. p. v. e prat. detti il Longher, a levante Rusteghello, mezzodì Cavallar, ponente strada comune, e monte Cavallar, stimati per L. 384.87.

Campi —.1.305 arat. detto alla Carbonaja, a levante Ospitale, mezzodì Rusteghello, ponente Ospitale, e monte strada comune, stimato per L. 57.36.

Campi —.3.93 detti l'Oppio a. p. v., e prat., a levante Princivalli e Felletto, mezzodì e ponente Felletto, monte Princivalli, stimati per Lire 109.46.

Campi 5.—.155 detti il Varis a. p. v., a levante porzione di strada e Memmo, ora Felletto, mezzogiorno dalla Torre, ponente beneficio di San Polo, e monte strada consortiva, comune e beneficio di San Polo, stimati per L. 1031.04.

Campi —.3.104 a. p. v. a levante strada, ponente beneficio di Pero con strada persa, mezzodì strada, e monte Beneficio di Breda, stimati per Lire 148.89.

Campi 4.—.50 a levante strada consortiva mediante Felletto, e beneficio di Pero, mezzodì beneficio di Breda, ponente strada, Gradenigo, Sugana, e Saon, e monte Sugana, stimati per L. 1053.41.

Campi 7.1.144 a. p. v e prativi, a levante Felletto, mezzodì Felletto, ponente Memmo, e monte Manzoni, e detta ragione, stimati L. 1576.09.

Campi 2.2.291 a. p. v. e prat., a levante Rusteghello, Felletto e Cavallar, mezzodì Ospitale, ponente Sugana e Cavallar, monte Turchetto, stimati L. 560.96.

Casa colonica al civico numero 24 con cantina, stalla, fienile, e granajo, con

Campi —.2.147 compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale,

a levante Ospitale di Treviso, mezzogiorno e ponente Saon, e monte strada comune, il tutto stimato per Lire 723.02.

Campi —.2.181 prat., loco detto alle Fontanelle, a levante mezzodì e ponente Sugana, a monte Dolce, stimati L. 109.85.

Campi 1.2.193 arat. nudo, loco detto al Carpanè, a levante Beneficio di san Giacomo, e Turchetto, mezzodì era Pulina, ora Turchetto ponente strada consortiva, e monte Sugana e Luminaria di Breda, stimati L.237.75.

Campi —.2.172 a. p. v. a levante Sugana, mezzodì strada consortiva, ponente strada comune, e tramontana Baldasso, stimati per L. 219.50.

Campi —.2.258 a. p. v. denominati Parè, a levante Sugana, ora Mazzolà, mezzodì strada comune, ponente strada consortiva, e monte strada consortiva, stim. per L. 187.30.

Campi —.2 35 a. p. v. detti da Carrè, a levante Zangrando ora Turchetto, mezzodì Ospitale, con acqua che scorre al Meolo, ponente simile, e monte strada comune, stimati per L. 214.96.

Campi —.2.205 a. p. v. detti alle Campagne, a levante ora Turchetto, mezzodì Spineda, ponente Spineda, a monte affittuale Gherro, stimati per L. 182.34.

Campi 2.1.100 denominati alle stradelle, a levante Beneficio di san Giacomo, e san Polo, mezzodì Pavanello ora Turchetto, ponente strada consortiva e monte strada comune, stimati per L. 564.24.

Campi 4.1.224 a. p. v. e prativi detti alle Maserade, a levante strada comune, mezzodì Dolce, ponente Spineda e Sugana, e monte Turchetto e Saon, stimata per L. 730.84.

Campi —.1.140 a. p. v., a levante Ospitale, mezzodì Cappello, ponente Cappello, e monte Zangrando, stimati per L. 174.7.

Campi 1.—.296 a. p. v. detto la Mignagola, a levante Sugana, mezzodì Callegari, ponente Mignagola, tramontana Trevisi, stimati per Lire 258.34.

Campi 1.1.179 aratorio vegro, e poco prativo loco detto la Val, a levante Saon, mezzodì Foresti, ponente Musastrelle, e monte Mazzolà stimati per L. 194.20.

Somma L. 9191.3.

Dettrasi il livello annuo sopra questi fondi verso il Parroco della chiesa di S. Maria Maggiore di Treviso d'italiane L. 119.73.3, che col ragguaglio del cento per cinque forma il capitale di austriache L. 2752 54.

Campi N. 39.3.9? e mezza, rimane valor depurato L. 6438.49.

Tutti essi Beni esistono censiti in detta Dita Cavallar sotto li possessi numeri 325 326 327 328 329 e 330 nella parrocchia di Breda, per la cifra di venete L. 631.9, e nella parrocchia di Pero alli num. 46 47 per la cifra di L. 399 1 venete.

Comune e Parrocchia di Breda.
Lotto VII.

Casa al civico num. 80 con stalle, cantina, e granajo, con

Campi 1.3.253 compreso fondo di fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Querini, Sugana, e Saon, mezzodì e monte Saon, ponente strada consortiva, il tutto stimato per Lire 876.4.

Casa colonica al civico N. 6, con cantina, stalla, fienile, con

Campi 2.2.— a. p. v. e prat., a levante beuefizio di Breda e Foresti, mezzodì strada comune, ponente Dolce, a tramontana Musastrelle Fiume, stimati per L. 935.10.

Campi 2.2 236 a. p. v., a levante Spineda, Sugana e Dolce a solco, mezzodì Sugana e Cappello, ossia affittuale Poretto, ponente e monte strada, stim. L. 707.1.

Campi 1.1 109 detto alle Storghe a. p. v., a levante Soldati, ora Trevisi, mezzodì strada comune, ponente Benefizio di san Giacomo, e Piovesan affittuale del Benefizio di san Polo, tramonana strada, stimati per L. 283.41.

Campi —.3.21 a. p. v., a levante strada, mezzodì affittuale Trentin, ora Turchetto, ed Ospitale di Treviso, ponente strada era Spigenio, e monte strada, stim. L. 244 17.

Campi 1.—9? a. p. v. denominato la Rossa, a levante Sugana, e Ospital di Treviso, mezzodì terra di detta ragione, ponente strada comune, monte Dolce, stim. L. 128.83.

Campi 1.—.— a. p. v. loco detto le Callattelle, o Cedole, a levante Sugana, ora affittual Cappellazzo, mezzodì Foresti, ponente Ospitale di Treviso, tramontana strada ora abbandonata, stimato per L. 125 34.

Casa al civico N. 54 con fienili, stalla, cantina, granajo diviso in due con aggiunta, con sopra altro fienile, e con

Campi 16.1.88 a. p. v. e prativi, compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Cavallar e Brunello, mezzodì strada comune detta la Colomba, ponente strada comune e dalla Torre, monte e tramontana Cavallar, il tutto stimato per L. 5241.17.

Campi 1.3.46 detto la Gieretta a. p. v. e prativi a levante e mezzodì strada comune, ponente Avogaro, e Cavallar e monte Veronese, stimati L. 336.12.

Campi 2.2.109 detti il Veronese a. p. v. e prativi, a levante Cavallar e Veronese, mezzodì Moretti mediante strada abbandonata, ponente acqua la Migagnola, e monte Veronese stimati L. 338.99

Campi 1.2 32 prat., a levante e ponente Olivi ora Cavallar, e monte strada comune. stim. L. 329.54.

Campi N. 33.2.46 e mezza Lire 9545.72.

Tutti li detti Beni sono censiti in essa Dita Cavallar sotto li possessi dal N. 287 al 294 inclusivo per la cifra complessiva di venete L. 882.4

Comune di Carbonera e Breda
Parrocchia di S. Giacomo.
di Musastrelle e Breda.
Lotto VIII.

Casa al civ. N. 1 con stalle, cantina, fienile, granajo, fabbrichetta con forno e porcile, con

Campi 2.2.156 compreso fondo fabbriche a. p. v. e prat., a levante fiume Musestre, mezzodì Bonfadini, ponente mediante strada Rubinato, tramontana Rubinato e Musestre, il tutto stimato per L. 1271.89.

Campi 4.1.— denominati alli Casoni o Pezzo di sotto a. p. v., a levante Lambiti dal Musestre, Bonfadini, e Zuccareda, mezzodì Rubinato, ponente strada comune e tramontana Oniga Fara e Zuccareda, stimati Lire 850.23.

Campi 11.3.72 denominati la Pezza, a levante Oniga Fara e Rubinato mediante strada comune, mezzodì strada comune e Rubinato, ponente Oniga Fara, e Beneficio di Breda tramontana Oniga Fara, stimati Lire 2362.25.

Casa al civico num. 9 con stalla, cantina, fienile, granajo, forno, porcile e pollajo con

Campi —.1.120 compreso fondo fabbrica, e cortile, a levante Sartorello e Beni della B. V. e sant'Antonio di san Giacomo, mezzodì e ponente Rubbi, ed Erizzo, tramontana strada comune, il tutto stimato per L. 1008.9.

Campi 1.3.112 a. p. v. denominato al Canton, a levante e mezzodì strada comune, ponente beni Erizzo e Rubbi, tramontana Sartorello, stimati per L. 280:11.

Campi —.3.20, denominati alle Acque, a levante, e tramontana Labia, e beni della chiesa di S. Giacomo mediante l'acqua del Musastrello, mezzodì Saon, e ponente strada comune, stimati L. 175:9.

Campi 2.2.200 denominati davanti casa, arativi, vitati e prativi, a levante e ponente Erizzo, mezzodì Ospitale, e tramontana Erizzo e Rubbi, stimati per L. 422:94.

Campi 2.2.200 loco detto al Capitello, a. p. v., a levante e mezzodì strada comune, ponente strada consortiva, e beni Erizzo con salto, tramontana Erizzo e beni di S. Giacomo, stimati L. 399:19.

Campi 2 3.— detti i Mojeschi, a levante Moretti, mezzodì Catena, ponente e tramontana strada comune, stimati per L. 573:19.

Campi 16.2.— denominati le Coronete a. p. v. e prat., a levante Rubbi, Erizzo, e beneficio di S. Giacomo, mezzodì Rubbi, Catena, e beneficio di S. Giacomo mediante strada, ponente beneficio di S. Giacomo, e Catena, tramontana Moretti, e Rubbi, con in mezzo pezzetto dell' Erizzo stimati L. 2545:28.

Campi 6.1.164 denominati la Portella, a. v., a levante Moretti, e beni de' Padri di S. Francesco di Treviso, mezzodì beni suddetti, ed Erizzo, ponente Rubbi e tramontana strada comune, stimati per L. 1212:32.

Campi 4.2.126 detti al Costantino, a. p. v. e prat., a levante Moretti, mezzodì strada, Moretti e benefizio di S. Giacomo, sera benefizio di San Giacomo, e strada, monte beni del Canonicato del Duomo di Treviso, e di questa ragione, stimati per Lire 881:3.

Campi 2.1.181 denominati la Mignagola prat., a levante e mezzodì Moretti e Galliani, tramontana Pezzi ora Cavallar mediante acqua proveniente dalle Bove Bampadore, stimati L. 3.6:12.

Campi 4.2.27 denominati ai Prati, a levante Gasparini, mezzodì Dolce, ponente Felletto, e Rusteghello, tramontana questa ragione, e Sugana, stimati L. 624.80.

Casa al civico numero con cantina, stalla, fienile, granajo diviso in due, forno, porcile e pollajo, con

Campi 23.—.100 a. p. v. e prativi, compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Tironi, Mazzolà, e Callegari mediante l'acqua del Bagnon, mezzodì Avogaro, Callegari e Manenti, ponente Manenti, ora Callegari e Legrenzi, monte Manenti, ora Callegari il tutto stimato per Lire 4688.61.

Campi 4.3.220 a. p. v. loco detto le Strumiere, a levante Labia, mezzodì Ospital di Treviso, Pietro Buso, e beni della chiesa di S. Giacomo ponente beni suddetti, e Olivi, monte Olivi stimati per L. 1335.90.

Campi 6 3.156 a. p. v. detti ai sei campi, a levante strada comune, e beni del Demanio di Treviso, mediante stradella consortiva mezzodì beni del Santissimo del Duomo di Treviso e strada comune, ponente Mensa Equaliter del Duomo di Treviso, e monte strada comune, stimati Lire 2153 92.

Campi numero 98 3.291 e mezza L. 21090.96.

Tutti li detti beni sono censiti in essa dita Cavallar, sotto li possessi dal numero 230 al 235 inclusivo della parrocchia di Breda, colla cifra di venete L. 1029.8, e nella parrocchia di S. Giacomo di Musastrelle sotto il possesso numero del 22, colla cifra di venete L. 1189.3.

Comune di Carbonera
Parrocchia di Pezzan di Melma.
Lotto IX.

Campi —.1.— a. p. v. loco detto la Colombera, da ogni lato Codalunga, stimato L. 107.69.

Campi —.2.— a. p. v. loco detto al Bagnon, a levante e mezzodì Gajo, ponente Codalunga, e monte Sugana, stimati L. 141.24.

Campi num. —.3.— L. 248.93.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso num. 31 colla cifra di venete L. 24.

Comune di Breda
Parrocchia di S. Bortolammeo.
Lotto X.

Campi —.2.234 denominati alla Bassa a. p. v. a levante Moresco, mezzodì era Venturali, ora Moresco, ponente Saon, monte era Pisani, ora Silvestrini, stimati L. 164.18.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso num. 141 colla cifra di venete L. 30.

Comune di Breda
Parrocchia di Saletto.
Lotto XI.

Campi 1.—.13 prat., loco detto alla Piavesella, a levante Mora mediante l'acqua della Piavesella, mezzodì Piavesella, ponente Grotta, monte Meneghetti, stimati L. 204 20.

Campi 1.—.127 circa era prat., ora a. p. v., a levante Moretti, mezzodì benefizio di Fagarè, sera Caccianiga, monte l'argine, stimato Lire 127.69.

Campi num. 2.—.140 L. 331.89.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il possesso num. 140 colla cifra di venete L. 110.

Comune di Maserada.
Parrocchia di Candelù.
Lotto XII.

Campi 9.—.219 prat. denominati alla Grava, a levante Bonfadini, ora Vergani, mezzodì e tramontana Moretti, ponente Gherro, ora Zoppetti, stimati L. 3120.

Campi 3.1.16 prat. calcolati non suscettibili di rendita L. . . .

Casa al civ. N. 46 con granajo, e con

Campi 12.—.— a. p. v. e prat., a levante vescovado di Treviso, mezzodì Gritti, ora Moretti, e Lovison, sera strada comune, e monte Ferro e Argine, il tutto stimato per Lire 2750.66.

Campi —.—.134 alla Grava, arat., a levante Torrente Piave, ponente strada, mezzodì questa ragione, e monte Moretti, stimati L. 6.

Campi 1.—.— prat. in Grava, a levante Piave, ponente Argine, mezzodì . . . e monte coll'altro pezzo, stimato L. 41.19.

Campi —.3.223 alle Prese arat. nudo e poco prat., a levante Nardari, mezzodì Zoppetti, ponente Mensa Vescovile di Treviso, monte Lovadina, e Zopetti, stimati L. 157.1.

Casa al numero 9 con Granajo, e con

Campi —.3.241 arat. compreso orto, cortile, e fondo fabbriche, a levante Basso, mezzodì Vescovo, ponente strada, e tramontana Fiumicel, stimati L. 378.40.

Campi N. 27.1.208 L. 6453.26.

Censiti essi beni in detta dita Cavallar sotto li possessi dal numero 17 al numero 20 inclusivo, colla cifra complessiva di venete L. 565.

Comune di Carbonera.
Parrocchia di San Giacomo
di Musastrelle.
Lotto XIII.

Campi 3.3.140 detti alle Munerine a. p. v. a levante Erizzo, mezzodì Erizzo, e detta ragione, ponente strada consortiva, monte Veronese, ossia Antonetto, stimati L. 618.50.

Censito in essa dita Cavallar sotto li possessi N. 33 e 34 colla cifra di venete L. 88.2.

Comune di Carbonara.
Parrocchia di San Giacomo
di Musastrelle.
Lotto XIV.

Casa al civ. N. 28, con stalle, fienile, granajo, con

Campi 1.3.272 e mezza compreso fondo fabbriche, cortile, orto, e canepale, a levante Ospitale, mezzodì Strada, sera Luminaria di san Giacomo, ora Cavallar, monte Cavallar, il tutto stimato L. 1821.42.

Dettrasi il livello annuo di quarte due frumento verso la fabbricieria di Breda, che ragguagliato al cento per cinque, dà il capitale di austriache L. 115 34.

Resta valor depurato L. 1706.8.

Censito in dita Cavallar suddetta sotto il possesso N. 16 colla cifra di venete L. 161.4.

Comune di Carbonera.
Parrocchia di San Giacomo
di Musastrelle.
Lotto XV.

Campi 1.—.260 a. p. v. a levante Moretti, mezzodì benefizio di san Giacomo di Musastrelle, sera e tramontana madri di san Daniele Profeta, ora questa ragione, stimati Lire 220.80.

Censito in essa dita Cavallar sotto il possesso Num. 23, colla cifra di venete L. 25.1.

Comune di Spercenigo.
Parrocchia di Biancade.
Lotto XVI.

Pezzo di barchessa ad uso di casa, con fienile, con

Campi 3.2.— circa, compreso fondo fabbriche, cortile, orto, canepale, brollo e valleselle, a levante Barbieri, ed Olimpia Morosini, mezzodì strada comune, Cecon, e pupilli Darì, e monte Princivalli, il tutto stimato per L. 1753.14.

Casetta con granajo e fabbrichetta con stalla, e tabià, con

Campi 1.2.— a. p. v. a levante mezzodì, e sera Ospitale, e monte strada comune, il tutto stimato per L. 1285.87.

Campi N. 5. L. 3039.1.

Censiti in essa dita Cavallar sotto li possessi dal N. 398 al N. 401 inclusivo, colla cifra di venete Lire 298.

Comune di Breda.
Parrocchia di Pero.
Lotto XVII.

Campi 2.2.53 a. p. v. denominati alle Levade, a levante strada comune, mezzodì Guidoni, ponente l'acqua del Pero, monte Feletto, Argentin e Barbaro stimati L. 451.96.

Casa al civico num. 42 con cantina, tabià, stalla, fienile e granajo, con

Campi 3.2.109 loco detto da Pochis, a levante strada comune, mezzodì Guidoni mediante fosso, ponente Nascimben, tramontana Rusteghello, il tutto stimato L. 915.11.

Campi 3.3.263 denominati Brusa Molin, drio casa, a levante Dufort, Zen mediante fosso, mezzodì Rusteghello mediante fosso, ponente Pastori e Guidoni, monte ospitale mediante fosso, e Moro, stimati per L. 935.11.

Campi 3.3.— denominati alli Padri, a. p. v. e prat. a levante Torre, Martignago, Pasetti, e Lovison, mezzodì fiume Meolo, ponente Ospitale e Cavallar, monte Felletto, stimati Lire 699.13.

Campi 2.—.263 alle Spesse, a. p. v., a levante Bortoluzzi e Bughetta, mezzodì Ospitale di Treviso, e beni della chiesa di Pero, ponente beni di essa chiesa, e Sugana, monte beni suddetti, e strada consortiva, stimati L. 414.21.

Campi 1.—.— al Basso, a. p. v., a levante Torresini, mezzodì Sartorio, ponente e monte Ospital di Treviso, stimato L. 175.36.

Casa colonica al civ. N. 73 con tabià, fienile, cantina, stalle, granajo, pollajo, porcile con

Campi 1.2.79 compreso fondo fabbriche, cortile, orto e canepale a. p. v. e prat. a levante Rusteghello con fosso, e strada comune, mezzodì strada comune, ponente Felletto con fosso, e monte Argentini e Rusteghello, il tutto stimato L. 882.75.

Campi 1.3.— loco detto al Talpon a. p. v. e prat., a levante Martignago con fosso, mezzodì e ponente strada comune, e monte Ospital di Treviso, stimato L. 301.30.

Campi 1.3.136 a. p. v. loco detto al ponte di Pietra, a levante e monte strada comune, mezzodì Ospitale e Rusteghello, ponente Rusteghello con fosso, stimati L. 1092.25.

Campi —.3.— detti le Fighere a. p. v., a levante Sugana e Martignago, mezzodì Felletto con fosso, pon. Martignago, monte Mainer, e Rusteghello, stimati L. 126.52.

Campi 1.1.137 detto alle Cedole a. p. v. a levante Pulina con fosso, mezzodì Martignago, ponente questa ragione, monte Sartorio, stimato Lire 217.91.

Campi —.3.33 detti al Frasine, a levante Sugana e questa ragione, mezzodì Ospitale di Treviso, monte beneficio di Pero, stimati L. 168.89.

Campi 2.3.45 detti il Belletto a. p. v. a levante Previtelli, mezzodì Ghidoni, Ospitale di Treviso, ponente Gradenigo e Felletto, e monte strada comune, stimati L. 485.51.

Campi 1.1.285 a. p. v. a levante Rusteghello, mezzodì Rusteghello, e Felletto, ponente strada comune, e monte Ospitale di Treviso, stimati Lire 196.54.

Campi 1.3.81 alle Pergole, a levante Ghidoni, e Ospitale, ponente e monte strada comune, stimati Lire 317 19.

Campi 1.—.— loco detto il Sordon, prat., a levante strada comune, e Barbaro, mezzodì Querini, e Manzoni, ponente Felletto, e monte strada comune, stimato L. 204.20.

Campi 1.1.274 detto il Longher, prat., a levante e mezzodì Ospitale di Treviso, ponente strada comune, e monte Perini ora Cavallar e Rusteghello, stimati L. 258:94.

Campi —.1.92 detto le otto Cujere, prat., a levante Rusteghello, mezzodì Querini ora Cavallar, ponente strada comune, e monte beneficio di Cimadolmo, stimato L. 102 29.

Campi 1.3.— detto le Quartoline, a levante strada, mezzodì Ospitale, ponente beneficio di Pero, e Rusteghello con cavino, monte Rusteghello, stimato L. 232.45.

Campi 1.—.— detto il Carpenè a. p. v. e prat., a levante Ghidoni, e Gradenigo, mezzodì Gradenigo e Zanon, ponente strada consortiva, e Ghidoni, e monte Ghidoni, stimato

L. 179.49.

Campi 4.3.27 loco detto ai Pradi, o Pascolon, arat. vegro, a levante Martignago, Nascimben, e Cavallar, mezzodì strada comune detta delle Anime, Eredi Bortoluzzi, Turchetto, ed Ospitale, ponente eredi Bortoluzzi e Cappello, monte Cappello, e Martignago, stimati L. 673.56.

Campi —.3.27 arat. semplice, a levante Cavallar, mezzodì Nascimben, ponente Cavallar, di seguito acqua del Meolo, e monte Martignago con Cavallar, stimati Lire 109.46.

Campi 4.—.190 a. p. v., a levante Cavallar, ponente Astori, ed Ospitale, mezzodì Dolce, monte Sugana, stimati Lire 593.20.

Campi num. 46.1.219 L. 9733 33.

Censiti tutti essi Beni in detta Dita Cavallar sotto li possessi numeri 1. 2. 3. e 4, colla cifra di venete Lire 1222.18.

Comune di Breda
Parrocchia di Pero
Lotto XVIII.

Casa al civico numero 27, con fienile, granajo diviso in due, con

Campi —.—.178 compreso fondo *fabbriche*, cortile e canepale, a levante e mezzodì Felletto, sera Ospitale di Treviso, monte strada comune, il tutto stimato Lire 327.18.

Campi —.1.69 prat., loco detto le Code, mattina e monte eredi Maffetti, mezzodì e sera Martignago, stimato Lire 55.31.

Campi —.2.105 a. p. v. loco detto alle Spesse, a levante Parigini, e Martignago, mezzodì Luminaria di Pero, sera Martignago e Cavallar, monte Ospitale di Treviso, stimato L. 69 93.

Campi 2.1.161 a. p. v. a levante strada comune, mezzodì beni di Santa Maria della Chiesa di Pero e Parigini, ponente Ospitale di Treviso, e monte Sartorio, stimati Lire 503.75.

Campi 3 3.293 detti ai Prà grandi a. p. v., e prat., a levante affittuale Vacilotto, Rusteghello e Felletto mezzodì le sera era Torre ora Felletto, Sugana, e questa ragione, monte era Da Lezze, ora Turchetto, stimati Lire 740.91.

Campi 1.2.213 detto al Talpon a. p. v., a levante strada comune, mezzodì Chiesa di Pero, sera Moresco, monte beneficio di S. Giacomo e Sartorello, stimato L. 377.22.

Campi numero 9.—.81 e mezza Lire 2074.30.

Tutti essi Beni sono censiti in detta dita Cavallar, sotto il possesso numero 178, per la cifra di venete Lire 203 14.

Comune di Breda
Parrocchia di Pero.
Lotto XIX.

Campi —.3.192 denominati il Bollato o Frave, a. p. v., a levante Ospitale di Treviso, mezzodì e ponente strada comune, e monte Patrizio Adimari, stimati Lire 362.

Campi 3.1.110 detti le Spesse, a levante Sugana e Ospitale di Treviso, mezzodì Ospitale di Treviso e Felletto, ponente Felletto, benefizio di Pero, e Ospitale di Treviso, monte Ospitale di Treviso, e Sugana, stimati L. 470.80.

Campi —.1.286 arat. nudo, loco detto alle Cedole, a levante strada comune, mezzodì Principalli, ponente e tramontana Martignago, stimato Lire 65.84.

Campi —.1.31 a levante, mezzodì e tramontana Martignago, ponente strada consortiva, stimati L. 34.63.

Campi 2.1.196 detti alle Cedole, a levante e monte Cavallar, e Martignago, ponente strada, mezzodì strada persa, stimati Lire 460 49.

Campi —.3.35 loco detto alle Cedole, a levante strada comune, mezzodì e ponente Martignago, monte beni dei Padri di S. Francesco, e Pulina, stimati Lire 175.36.

Campi 1.—.132 detto le Marche, a levante Ospitale di Treviso, mezzodì, ponente, e tramontana parte strada comune, e parte consortiva, stimato Lire 217.40.

Campi numero 9.1.44 e mezza Lire 1786.52.

Tutti detti corpi sono in estimo in essa dita Cavallar sotto il possesso numero 157 colla cifra di venete Lire 123 10.

Comune di Maserada.
Parrocchia di Varago.
Lotto XX.

Campi 3.—.35 arat. vitato, a levante Sugana, mezzodì questa ragione sotto Breda, ponente strada, e tramontana pure strada comune, stimato L. 446.80.

Censiti in essa dita Cavallar sotto il passesso N. 29 colla cifra di venete L. 60.2.

Comune e parrocchia di San Biagio.
Colmello Campo Rocoler.
Lotto XXI.

Campi 4.—.91 a. p. v. e prativi, a levante e tramontana Piccoli, ora Sugana, mezzodì Sugana, Rusteghello e Manzoni, ponente Manzoni e Losella, stimato L. 967.45.

L'Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Gottardi I. R. Consigl.
Provini I. R Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale

Treviso li 14 marzo 1826.

Pasetti I. R. Segr.

Concordat

Per lo Speditore
Sanfermo Registrante.

Il presente venne pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti dall'infrascritto. Treviso li 25 marzo 1826.

Girolamo Barison Curs.

Tassa L. —.
Bollo L. 5.10
Piazza Tassat.

N. 8615 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto

Che nel giorno cinque aprile prossimo venturo alle ore nove della mattina un Commissario di questo Tribunale procederà al terzo esperimento per la vendita, che si effettuerà nel locale della Chiesa di San Girolamo, delle barche, attrezzi, e vestiti appartenenti alla massa de' creditori dell'oberato Giovanni Battista Tonello, che saranno deliberati anco a prezzo minore della stima, e come la delegazione del concorso troverà di vantaggio della massa, sempre però a pronti contanti al corrente valor di tariffa da pagarsi sul momento al commissario delegato.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

SORANZO Vice-Presidente.
ARMANI Consig.
L. PEDERZANI Consig.

Dall'Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 30 marzo 1826.

G. Gattinoni
Dirett. di Spedizione.

N. 35 EDITTO.

Per ordine dell'Imp. Regia Pretura di Massa Provincia del Polesine.

Notifica

Alle Signore Giuseppa Zerbini Penolazzi abitante in Cologna, o Guarda Ferrarese, Luigia Zerbini Nagliati abitante in Baura, Teresa Zerbini Righini abitante in Porto Maggiore, Costanza Zerbini abitante in Ferrara, Domenico Bassoli abitante in Stellata, Angela Masini Carassiti abitante al Ponte Lago Scuro, ed Ignazio Munari abitante in Corlo Ferrarese essere stata presentata a questa Regia Pretura dalli signori Dottor Matteo Munari di Calto anche qual mandatario di suo fratello Pietro e qual curatore dell'assente Oliviero, e del condannato Costantino Munari, non che di Giovanni Munari di Calto, e da Alessandro Munari, anche qual mandatario della di lui Madre Maria Pacchioni Tutrice dei di lei figli del fu Costanzo Munari abitanti in Ficarolo, e Vincenzo Munari Contutore abitante in Massa, una Istanza a Protocollo Verbale nel giorno 7 gennajo 1826 num. 35 contro di loro di denuncia della Petizione Verbale prodotta nel giorno 20 ottobre 1825 num. 2070 dal signor Antonio Lugli di Occhiobello, qual mandatario del Ven. Arcispedale di S. Anna di Ferrara, in punto di pagamento di Scudi Romani duecento quattro, Bajocchi quarantaquattro, e denari sei per importo di sei annualità di Censo scadute a tutto il giorno 2 settembre 1825 sulla Possessione detta Malconsiglio di sopra, Braglia, Colombara, e Brolo con Fabbriche sita in Ceneselli in luogo detto Magarino.

Avendo i denunciati l'attuale domicilio fuori delli Stati di sua Maestà è stato a norma di legge destinato a tutto loro pericolo, e spese il sign. Dottor Giuseppe Sani di Massa, affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenta in Giudizio nella fattale denunzia di Lite, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento Giudiziario: coll'avvertenza, che non accordandosi li denunzianti cogli interpellati sul modo di sostenere la Lite, dovrà essere sostenuta dalli denunzianti, e così pure per niun caso sarà ritardato il corso degli Atti nel Processo principale.

Restano pertanto avvisati col presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione li predetti denunciati, essere stato fissato il Verbale Contradditorio per la causa principale il giorno 17 aprile prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane; coll'avvertenza dei paragrafi 20., e 25 del Giudiziario Regolamento, onde possino volendo, o comparire al Contraddittorio, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte, titoli, e prove, di cui credessero di far uso per la propria difesa, sciegliendo anche colla debita notizia a questa R. Pretura, altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi, che crederanno opportuni nelle vie regolari, e di Giustizia.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito tre volte nella pubblica Gazzetta di Venezia, come di metodo.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Massa.

Li 7 gennaro 1826.

L'Imp. Regio Cons. Pretore
PENGO.
Bianchi Canc.

Tassa L. —. 65.

Lugli.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 80 — Anno 1826

Giovedì 5 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
5	28	equinoz.	2 merid.	28 1 1	10 1	91	S. S. O.	Sereno	
		ascend.	9 sera	28 0 5	8 4	96	S. S. O.	Sereno	--
6	29		lev. del sole	28 1 3	7 6	97	S. S. E.	Sereno fosco	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Domenico Morango* assunto al Patriarcato di Grado l' anno 1065.

Armi — *Taddeo Giustinian* fu capitano insieme con Paolo Loredan nella impresa contro i Triestini, e al pari di lui vi segnalò il proprio valore. (*V. la Gazz. di ieri.*)

Lettere — *Giacomo Boldù* fu molto versato nelle lettere latine, e lasciò molte epistole e diverse orazioni (1500).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 5 aprile.

Con deliberazione del giorno 31 marzo p. p. il Regio Governo ha nominati a RR. aggiunti distrettuali li sig. Luigi Penarolo di Padova a Badia Calavena; Giacomo Darè di Serravalle ad Auronzo e conte Giuseppe di Porcia di Sacile a Bardolino.

INGHILTERRA

Londra 25 marzo.

Si sono ricevuti i giornali degli Stati-Uniti fino al 17 del mese scorso. Il commercio degli Stati-Uniti trovavasi in una grande angustia. La Nuova-Orleans ha sofferto più che tutte le altre città di questo paese e si teme, che la scossa risentita quivi dal commercio, porti i suoi danni egualmente nei mercati dell'India, e della China.

— Estratto d'una lettera di Buenos-Ayres del 1. gennaio.

» Il nuovo anno incominciò per noi sotto cattivissimi auspicii, ed io temo non i Buenos-Ayrani debbano deplorare la temerità del loro governo, che li ha precipitati in una guerra che non può a meno di non rovinare il loro commercio.

» Non si devono tener in nessun conto le notizie date dai giornali inglesi, che le deducono da quelli del paese, i quali sono sotto la vigilanza del governo, e non s' occupano, che a spargere sentimenti ostili contro le istituzioni monarchiche.

» Ieri il porto è stato dichiarato in istato di blocco, ed oggi tutto è nella confusione. Si lavora con ogni sollecitudine per caricare o piuttosto allestire il piccolo numero di legni neutri, affine di poterli spedire prima che spirino i quattordici giorni accordati dall' ammiraglio brasiliano Labo. Ma quando sarà decorso questo termine qual quadro offrirà questa città!

» La comunicazione coll' interno è quasi arrestata dalle misure prese da Bolivar, il quale desidera che il commercio dell' Alto Perù non si faccia che con le coste dell'Oceano Pacifico. Aggiungete ai disegni di Bolivar quelli di Soler, capo della Provincia d'Entre-Rios, il quale dichiarò d'esser contrario alla guerra contro il Brasile, e ch'è risoluto, a non prestar nessun soccorso. A Mendonca gli abitanti hanno manifestato il loro scontentamento, perchè il governo favorì la causa dei sollevati della Banda-Orientale.

» I capi dei Buenos-Ayres hanno due mire: 1. Vogliono ispirare agli abitanti della Banda-Orientale principii democratici.

2. Desiderano, riunendo al loro territorio la provincia Orientale, ottenere un compenso per la perdita dell'Alto-Perù.

» Si fa gran conto delle assicurazioni del sig. Rivadavia, che nulla sia più facile, di convertir in biglietti della banca d' Inghilterra i boni di questa Repubblica; io penso, che la guerra cangerà molto questa facilità, poichè è a tutti quivi palese, che le Provincie-Unite non hanno mezzi, onde sostenere questa guerra.

(*Étoile*)

— Nell' adunanza della Camera dei Comuni del 17, il sig. Hume si dolse sull'enormità delle spese del dipartimento delle relazioni estere che vanno continuatamente crescendo. Egli non crede l' Inghilterra in situazione di pagare quasi un mezzo milione di sterlini per le ambasciate, e tuttociò che vi ha rapporto. Il Wurtemberg, la Sassonia, la Toscana, Napoli, la Svizzera non sono Stati abbastanza importanti, perchè l' Inghilterra vi faccia sì grandi spese di diplomazia.

Il sig. Canning rispose di un modo rimarcabile a questa parte del discorso dell' Oratore. « Io non ammetto il principio, disse quel ministro, che un piccolo stato debba, a motivo della poca sua estensione, essere considerato come di nessuna importanza politica. Codesta dottrina mi sorprende. L' Inghilterra ebbe sempre per principio di sorvegliare e dirigere le operazioni dei piccoli stati, nella mira di assicurare maggiori viste politiche. Non pretendo di prevedere gli avvenimenti, nè predire in qual guisa quei piccoli stati possano divenire utili. Ma è prudente, ciò mi pare, di coltivare una buona intelligenza con potenze, che, contengono nel loro seno i germi di un' importanza futura.

— Il sig. Grant ha proposto il 20 nella Camera dei Pari un bill per regolare l' importazione della seta; ebbe luogo la prima lettura; ma il sig. Grant rimise al domani, giorno della seconda lettura, le spiegazioni ch'egli aveva a dare.

— E' giunto a Londra un corriere di Russia, ma non era per anco traspirato il contenuto de' dispacci.

N. LXXVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Geografia e viaggi.

Nozioni Geografiche tratte da un viaggio che negli anni 1820 e 1821 *fu fatto dal sig. Scholz, ec.* — Continuazione.

Siwa, un tempo l'Oasi *di Giove Ammone.* (V. l'App. del 31 marzo.)

Nel secondo secolo dell' Era cristiana gli abitanti della *Oasi* abbracciarono il cristianesimo. e aveano anzi vescovi che dipendeano dalla sede patriarcale di Alessandria; ma nel settimo secolo l' islamismo s' impadronì di questa regione come di tutta la parte settentrionale dell' Africa. Gli attuali abitanti, tributarii del bascià d' Egitto, vivono in quattro villaggi assai mal fabbricati, situati sopra eminenze, e cinti di mura assai alte. Portano ogni anno fuori del lor territorio tanti datteri quanti bastano a caricare cinquecento cammelli, e olive, e bestiame, e canestri intrecciati con foglie di palma, le quali merci cambiano con biade, tabacco, drappi e caffè. I loro costumi sono semplici; le vesti simili a quelle degli Egiziani; di mezzana statura; hanno la carnagione nericcia, e la lor fisonomia è media fra quella dell' Egiziano e del Nero. Benchè intendano l' arabo, il linguaggio di cui si valgono fra loro ne diversifica essenzialmente: giusta ogni apparenza è lo *Scilla* che parlano molte tribù dell' Africa settentrionale, e che abbonda di voci puniche.

L' atmosfera, le stagioni di pioggia e di fioritura son pressochè le medesime nella *Oasi* e nella Costa, benchè un gran deserto ne la disgiunga. Lo infestavano un tempo molte torme di masnadieri, che la speranza di spogliare le carovane vi guidava da tutte le regioni dell' Africa settentrionale; ma i severi provvedimenti del bascià d' Egitto hanno posto un termine a tali disordini: onde accade di rado il vedere assalita una carovana che viaggi sotto la protezione di questo principe.

Alessandria.

Alessandria è situata sopra una lingua di terra fra il Mediterraneo e il lago Mareotide, in una arenosa pianura, ove, eccetto una ventina di giardini messi ad alberi, altro terreno coltivato non si ravvisa. Di fatto la suddetta città è costretta procacciarsi le vettovaglie dalle isole, o dalle parti interne dell' Egitto. Vi si respira un aere puro, nè quivi regna mai eccessivo calore; e non piove in tutta la Costa che durante i mesi di ottobre, novembre, dicembre e gennaio.

Ad ogni passo incontrate in Alessandria avanzi di antichi monumenti, che dai moderni Arabi vengono adoperati siccome

— Notizie di Valparaiso, ricevute questa mattina, annunciano che il 27 novembre, la flotta avente a bordo 3,500 uomini, e accompagnata dalle due fregate l'*Ohiggins* e il *Lautaro*, salpò per l'isola di Chiloè. (*G.T.*)

SPAGNA

Orihuela 6 marzo.

Avant'ieri a un'ora meno un quarto è stato fucilato il rivoluzionario Bazan, sul carro stesso in cui fu condotto al luogo dell'esecuzione, non essendosi potuto fare altrimenti a motivo delle ferite già gangrenate. Egli non aveva mai voluto sentir parlare di ecclesiastici, e si ostinò più in questa risoluzione dalle ore 10 in giù quando gli fu letta la sentenza. Nulladimeno molti ecclesiastici e lo stesso Vescovo fecero tutti i loro sforzi per convertirlo, il che non riuscì che solo un'ora prima dell'esecuzione, in cui avendogli Iddio toccato il cuore fece chiamare il Vicario di S. Giustina che l'aveva esortato anche il giorno precedente, al quale fece una confessione generale e mostrò il maggiore pentimento de' suoi falli. Dimandò quindi un'imagine della B. Vergine, e le diresse una preghiera sì fervorosa che fece piangere tutti gli astanti. Durante il tragitto rinnovò il suo atto di fede e le sue preghiere al momento di essere fucilato.

— Si parla sempre nelle nostre conversazioni dell'insistenza del duca dell'Infantado per ritirarsi dal ministero degli affari esteri. Il consiglio di stato attende adun'altra spedizione nell'America, più grossa delle precedenti, e per la quale si radunerebbero molte navi da guerra. (*G. G.*)

Madrid 16 marzo.

La Camera degli Alcadi di corte ha diretto una circolare a tutti gli Alcadi del regno, la quale ha per oggetto di scoprire i rivoluzionarii a'quali l'ingresso in Spagna era stato proibito, e che nulladimeno sono riusciti ad introdurvisi per secondare i tentativi de' fratelli Bazan.

— Sono giunti alcuni deputati dell'Avana. Essi vennero per accertare il governo della devozione degli abitanti dell'isola di Cuba e per distruggere i timori che si vollero spargere intorno a quella colonia, la quale protesta che S. M. non ha sudditi più fedeli di quegli isolani.

— È stato apprestato un nuovo alimento al santo fervore della Spagna cattolica colla concessione del giubileo.

L'arcivescovo di Toledo ha di già pubblicata l'analoga lettera pastorale ed ha indicato le chiese della capitale per la celebrazione di questa santa pratica.

S. Em. il nunzio pontificio ne ha fatto oggi l'apertura, e nel tempo di essa tutti i più rinomati nostri oratori debbono attendere alla predicazione. Il 9 del prossimo aprile si sentirà dal pergamo il P. Cirillo, vicario-generale dell'Ordine di S. Francesco.

— Il carattere della principessa Isabella Maria reggente del Portogallo, e quello dei consiglieri della reggenza sgombrano affatto ogni timore, che si potesse aver qui della tranquillità di quel regno: il duca di Cadaval ha fama giustamente meritata di probità, di fermezza, e di somma abilità; il patriarca di Lisbona è amato e stimato grandemente da tutta la nazione. Per ora ogni cosa è quieta, ma il punto più difficile sarà quello della futura sorte del Regno, poichè gli animi non sembrano disposti a tollerare, che esso divenga colonia del Brasile, come si dice che S. M. don Pedro possa ordinare. La Reggenza intanto amministra in nome di lui le cose del regno. (*G.P.*)

— Le lettere di Siviglia, che riceviamo quest'oggi, annunciano che il generale Quesada vi aveva fatto arrestare l'ex-ministro costituzionale sig. Salvador Manzanares, che aveva abbandonato Cadice da 24 ore: egli fu chiuso nella caserma dell'artiglieria.

Ci ebbe un terribile scontro nei dintorni di Grevillentes fra i volontarii reali e le truppe di *Gato*. — Il colonnello Albuin, che fece prigioniero Bessieres, fu nominato comandante di una colonna mobile per andare ad inseguire Merino nei contorni di Burgos.

La morte del Re di Portogallo ha qui fatta molta sensazione, perchè il partito esaltato ed alcuni altri personaggi del più alto rango non attendevansi di veder escludere dal governo la Regina Carlotta Joaquina. (*G. T.*)

FRANCIA

Parigi 28 marzo.

Oggi succedettero le solenni esequie del Duca Matteo di Montmorency nella Chiesa di S. Tommaso d'Aquino.

— Il generale conte di Guilleminot è arrivato ieri sera, e questa mattina fu ricevuto in udienza particolare dal Delfino, e dalla Delfina. Quest'onore gli sarà accordato parimente da S. M. nella sera d'oggi.

— Furono coniate a Parigi medaglie per perpetuare la memoria del S. Giubileo del 1826. Esse portano da una parte il fedele ritratto di S. S. Leone XII, e dall'altra le armi della S. Sede con la inscrizione. *Anné Sainté du Jubilé de l' an* 1826. Le medaglie sono d'argento, di rame, e di bronzo.

— Oggi nella Camera dei Pari il sig. Duca di Dondeauville recitò una funebre orazione sull'immatura morte del Duca Matteo di Montmorency. (*Et.*)

— Ad Albi è succeduto un furto molto ardito, e straordinario nella notte del 13 di questo mese nella casa del sig. marchese di Rochegude. Riscosso dal sonno da un sordo rumore ch'egli sentia per la casa, si alzò a sedere sul letto, ed era per sonare il campanello, quando nel buio sentesi afferrare pel braccio. Il ladro si fermò due ore al suo letto, discorrendo con lui pacificamente, e raccontandogli, come i suoi compagni aveano già risoluto di ucciderlo, e che essi non rimasero dal farlo se non in forza de' suoi consigli; il perchè si contenteranno di spogliargli soltanto la casa. Ed in vero mentre l'onesto ladrone tratteneva con queste umane parole il sig. di Rochegude, gli altri facevano man bassa su quanto tornava al loro bisogno. Essi visitarono gli armadii, gli scrittori, e tolsero 2700 fr. in numerario, un sacco di medaglie ch' essi credettero forse altrettanti pezzi da cinque franchi; con altre gioie ed effetti preziosi. Ma una circostanza che è forse più singolare delle precedenti si è che il sig. Rochegude liberato da una vista così sgraziata, non pensò punto d'alzarsi per avvertire la gente di casa, di quanto era avvenuto, ma come niente fosse si addormentò di nuovo. La polizia è sulle traccie dei colpevoli. (*G. de Fr.*)

— Il principe di Talleyrand ed il duca di Mortier sono già arrivati a Parigi.

— S. A. la duchessa di Berry ha presentato la chiesa di S. Giovanni d'Aix d'un baldacchino magnifico, lavoro in parte delle stesse mani dell'augusta principessa.

— Lo stato di salute di monsignor arcivescovo di Bordeaux è di nuovo peggiorato, e desta non poca inquietudine.

— Il duca regnante di Brunswick, che ora si trova in Parigi, ha ceduto il principato d'Oels nella Slesia a suo fratello il principe Guglielmo, che ora si trova a Berlino.

— S. A. R. il duca di Borbone ha mandato ai fratelli Franconi la somma di mille franchi per alleviare la loro sventura. (*G.P.*)

— Scrivesi da Tolone, 21 marzo: — Il 5.° reggimento svizzero de Ruttiman, in guarnigione in questa città, deve imbarcarsi domani a bordo del *Rinoceronte*, per andar a tenere guarnigione in Corsica. Esso va a rimpiazzare il 46. di linea, che verrà qui. Dicesi parimente che il 4.° svizzero che trovasi a Nismes, avrà la medesima destinazione.

— Una spaventevole epidemia si è manifestata su parecchi punti del regno di Marocco. L'intendenza sanitaria di Marsiglia ha prescritto tutte le precauzioni necessarie per mettere i dipartimenti che costeggiano il Mediterraneo al sicuro di questo flagello. (*G. T.*)

---

materiali di fabbrica. Gli splendidissimi edifizii fondati dai Tolomei o spariti sono del tutto, o coperti oggidì dalle acque del mare, che, a quanto sembra, si è usurpato molto terreno. Le chiese vedonsi per la maggior parte trasformate in moschee, i Greci però ne hanno conservata una, che è fabbricata sul suolo di una prigione, entro cui furono, per ordine di Diocleziano, trucidati parecchi cristiani, e stanno a uffiziarla cinque frati di rito Greco, che è il rito professato da circa cinquanta mercatanti di Alessandria: La chiesa di Copte può dirsi di nessun conto; molto maggiore è l'altra de' Latini, i quali ascendono a circa duemila: ed è uffiziata da due Francescani. Diversi ospitali spettanti alle chiese greca e latina danno ricovero agli stranieri infermi, che, privi di questo caritatevole soccorso, sarebbero ridotti a perire miseramente. Depravati, generalmente parlando, sono quivi i costumi; e i Franchi stanziati in Alessandria frequentano ben poco le chiese.

Per ordine dell'attuale bascià d'Egitto la città è stata munita di due muri di cinta, che però le sarebbero di un giovamento ben lieve se venisse assalita. Le strade della città sono strette, tortuose, nè lastricate; mal costrutte le case; contentano anche poco l'occhio al vederne l'esterno. Conterrà fra i dodici e i quindici mila abitanti. E Musulmani e Franchi vivono quivi in ottimo accordo, non pensando così gli uni come gli altri se non se al commercio. Scarsissimo è fra essi il numero delle persone istrutte. (*Sarà continuato.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
6. 7. 8. 9. e 10. S. Gio: Battista in Bragora.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Riposo.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l'opera *Elisa e Claudio*, musica del sig. maestro Mercadante.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Bandino Ferroni si recita *La Giovane Transilvana armata in campo per difesa del proprio onore.*

Teatro S. Gio: Grisostomo. Riposo.

La sig.a Samaritana Capra che sostiene le parti di prima attrice nella Compagnia Ferroni, venne giustamente applaudita dal pubblico nelle replicate Commedie dell'*Americana e l'Europea*, e nell'*Eloisa e Matilde*, avendo riconfermata così quella fama acquistatasi in varie Città dello Stato, come pure nell'estere. (*A.C.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 29 marzo.

Proseguendosi nella cappella Sistina del palazzo Vaticano le sacre funzioni della passata settimana, furonvi adempite quelle, che sogliono celebrarsi nella mattina del Sabato santo. A queste, e alla solenne messa, pontificata dall' E.mo Falzacappa, prestarono assistenza non solo la Santità di Nostro Signore, ma ancora gli E.mi Porporati, e tutti gli altri che godono tale onorificenza.

Le salve dell' artiglieria di Castel Sant' Angelo sull' albeggiar della passata domenica annunziarono la solennità ricorrente in quel giorno della Risurrezione di N. S. G. C. Nell' ora opportuna la Santità di Nostro Signore Leone Papa XII discese nella Basilica Vaticana, ove nella camera de' paramenti, eretta nella cappella della Pietà, assunse il pluviale e il triregno. Quindi ascese in sedia gestatoria sotto baldacchino con flabelli, e preceduta dal sacro Collegio, dai Patriarchi, dagli Arcivescovi, dai Vescovi, dagli Ordini Prelatizii, e dagli altri soliti ragguardevoli soggetti, tutti vestiti giusta il proprio loro ordine, si recò all' adorazione del Santissimo Sagramento. Nel tempo che si cantava l' ora di Terza, fu vestita Sua Beatitudine de' sacri paramenti dall' E.mo Riario-Sforza Diacono ministrante per la celebrazione della gran Messa, cui diè principio pontificandola nell' altare Papale coll' assistenza de' Cardinali e Prelati di rito, come suol praticarsi quando solennemente si celebra l' incruento sagrifizio dal Sommo Gerarca. Dopo essersi cantato l' Evangelio in latino e in greco, dal trono recitò il Santo Padre una commovente Omelia analoga alla ricorrenza Pasquale. Nell' atto poi della Comunione amministrò l' Eucaristico Pane ai sigg. Cardinali dell' ordine Diaconale, al sig. Principe D. Paluzzo Altieri Senatore di Roma come assistente al pontificio Soglio, ai signori Conservatori e Priore de' Caporioni rappresentanti l' eccelso Senato e Popolo Romano, come ancora al sig. Principe D. Francesco Ruspoli maestro del sacro Ospizio. Finita la Messa, il Sommo Pontefice tornò in sedia gestatoria, e col medesimo corteggio si portò nel mezzo della Basilica per venerare le sacre insigni Reliquie mostrate da quei R.mi Canonici, dopo di che si diresse verso il gran balcone che sovrasta all' esterna principal porta della Basilica. Ivi giunto, previe le consuete cerimonie e preci, diede la solenne Apostolica Benedizione al foltissimo popolo che vi concorse. In quel momento si unirono le giulive voci del popolo acclamante al rimbombo dei cannoni del Forte Sant' Angelo, e de' mortari della Guardia Svizzera, e al suono alternante de' sacri bronzi e della banda della truppa di linea schierata in quell' ampia piazza.

Oltre S. M. la Regina vedova di Sardegna e le RR. Principesse sue figlie, molti illustri personaggi sì esteri come Romani furono presenti alla celebrazione delle accennate sacre funzioni.

Nella sera finalmente si eseguì la solita brillantissima illuminazione della cupola, della facciata e del colonnato del magnifico tempio Vaticano, e alle due ore di notte fu incendiata su la Mole Adriana la sempre ammirabile Girandola.

— Nelle mattine di lunedì scorso e di ieri ebbero luogo nella Sistina le consuete cappelle papali, coll' intervento del Sommo Pontefice, del Sacro Collegio e della Prelatura. Nella prima fu offerto il divin sacrifizio dall' E.mo sig. Card. Zurla, e si pronunciò l' analoga orazione latina dal R.mo P. Bernardo Baressani Vicario Generale de' Minimi di S. Francesco di Paola. Nella seconda poi Sua Eminenza il sig. Cardinale Fesch pontificò la solenne Messa, e il sig. Barone Paolo del Sordo, uno dei Convittori del nobile Collegio Nazareno, vi sermoneggiò in latino.

Allocuzione del Santissimo Signor Nostro Leone per provvidenza divina Papa XII, pronunciata nel Concistoro segreto del 13 di marzo 1826.

» Venerabili Fratelli,

» Della morte di più cardinali della Santa Romana Chiesa, accaduta, come sapete, fino da qualche tempo, ci rattristammo. Prendendo oggi premura di riparare le perdite dell' amplissimo Ordine vostro, uomini insigni per religione, pietà, dottrina e gloriosi fatti, risolvemmo annoverare al vostro collegio. Prima però di ciò fare, due cardinali crediamo dovere manifestarvi, i quali già da noi creati, nel nostro petto finora furono riservati. Il primo di questi è il religioso Lodovico da Frascati Cappuccino, dell' Ordine suo attualmente generale ministro. Con quale sagacità, prudenza e zelo di regolar disciplina questo uffizio egli eserciti, Voi, venerabili Fratelli, non l' ignorate; nè ignota vi è la singolare perizia di lui nelle teologiche dottrine. E oltre ciò la sacra eloquenza nello evangelizzare la divina parola ne ammiraste voi stessi, tutte le volte che per ascoltarlo vi adunaste nel nostro palazzo. Quindi seguendo l' esempio del nostro predecessore Clemente XI di felice ricordanza, nel modo stesso ch' egli Francesco Maria da Arezzo Cappuccino ancor esso, e predicatore del palazzo apostolico, decorò della Porpora: Noi il prefato Lodovico emulatore delle lodi e dei meriti dell' altro, alla sublime cardinalizia dignità credemmo innalzare.

» Il secondo cardinale che unitamente pubblichiamo, è l' altro religioso Mauro Cappellari Camaldolese nell' Ordine suo abate e vicario generale. Questi ragguardevole assai per innocenza e gravità di costumi: dottissimo specialmente nelle materie ecclesiastiche, sì numerose e lunghe fatiche per l' apostolica Sede sostenne: che quanto senza prender riposo, valorosamente e con sommo applauso per la stessa apostolica Sede egli operò, Noi col premio del cardinalato giudicammo ricompensare. Imperocchè a quelli soltanto le dignità ecclesiastiche ci siamo proposti di conferire, i quali risplendono per lode di pietà e di dottrina: e con questa e non con altra carriera al conseguimento delle medesime si saranno aperta la strada.

» Pubblicati questi, altri due cardinali da noi nel presente concistoro si creano. Uno è il venerabile fratello Francesco Saverio de Cienfuegos y Tovellanos arcivescovo di Siviglia, le cui esimie virtù da ogni bocca celebrate non crediamo necessario con lunghe parole rammemorare. Non possiamo tuttavia passare sotto silenzio que' luminosissimi esempii di pietà cristiana e d' in-

vitta fortezza d' animo, con cui egli una gloria ha procacciato al suo nome, la quale nella chiesa sarà sempre perenne. Imperocchè orrida pestilenza della spagnuola città di Cadice facendo strage, questo venerabile fratello, vescovo allora di quella, trovandosene casualmente lontano, non esitò di frettolosamente tornarvi, esponendo a pericolo la vita per le sue pecore. Laonde gl' infermi dal contagioso e micidial morbo sorpresi, intrepidamente assistè; somministrò loro in abbondanza sacri e temporali sussidii; e li consolò tutti con pie ammonizioni ed esortazioni salutevoli fino al loro estremo respiro.

» Egli diede altresì memorando esempio di carità ardente e coraggiosissima nello scoppio dell' atroce discordia tra il popolo di Cadice e i soldati che quella città presidiavano. Imperocchè erasi già all' armi gridato, quando il venerabile vescovo, da nessun rischio della propria vita atterrito, tra le nemiche squadre strage espiranti, comparve; col consueto valore dell' autorità sua le raffrenò, e le calmò col discorso. Tali tanto egregie cose, e altri da noi trasandati fatti di questo allora vescovo di Cadice, e presentemente arcivescovo di Siviglia, ci hanno giustamente indotti a conferirgli l' onore del cardinalato; il qual nostro proposito siamo d' avviso che anche al carissimo in Cristo nostro figlio Ferdinando Re Cattolico delle Spagne debba riuscire sommamente aggradevole.

» Siamo poi certi, che voi con giusti applausi accoglierete l' altro venerabile fratello che abbiamo parimenti il contento di ascrivere all' Ordine vostro. E' questi Giambattista de Latil arcivescovo di Reims, da cui il carissimo in Cristo nostro figliuolo Carlo X Re cristianissimo de' Francesi, con solenne augusto rito, come vi è noto, fu consacrato. E' così grande la copia e la sublimità delle virtù di questo venerabile Fratello; e della religione e della chiesa in tempi assai malagevoli si è renduto egli così benemerito, che il gloriosissimo anzidetto regnante ce lo ha presentato e molto encomiato più volte, chiedendoci che cardinale lo dichiarassimo. Noi pertanto questo soggetto illustre per meriti proprii, e decorato di raccomandazione sì grande e di sì gran peso presso di noi, creamo cardinale della Santa Romana Chiesa di nostro ottimo grado.

A voi che ne pare?

Con l' autorità dell' Onnipotente Dio, de' Santi apostoli Pietro e Paolo, e con la nostra, dichiariamo cardinali preti della santa romana chiesa:

Lodovico da Frascati dell' Ordine de' Cappucini,

Mauro Cappellari dell' Ordine de' Camaldolesi,

Inoltre creiamo cardinali preti della Santa Romana chiesa:

Francesco Saverio de Cienfuegos y Tovellanos arcivescovo di Siviglia,

Giambattista di Latil arcivescovo di Rheims, colle necessarie ed opportune deroghe e clausole.

In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, così sia.

— La sera del 19 del corrente giunse in Roma da Firenze S. E. il principe D. Camillo Borghese.

— Ci scrivono da Ancona in data del 18 del corrente, che da una settimana quella città è travagliata dal terremoto. La sera del 17 un quarto d' ora dopo la mezza-notte se ne sentì una molto forte, e dopo le tre ore e mezzo un' altra più lieve. Tuttavia nè queste nè le altre scosse hanno recato alcun danno. La direzione fu da levante a ponente, essendo il tempo bello e sereno e l' aria piuttosto rigida. Ivi prosegue tuttora la siccità dell' annata scorsa.

Queste notizie sono confermate anche da lettere giunte da Sinigaglia, donde, sotto la medesima data del 18, si scrive che da cinque notti si stava in veglia a motivo delle frequenti scosse, finora non accompagnate da alcun disastro. (*D. R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 17 marzo.

Oggi il vascello il *Revenge* e la corvetta la *Rosa*, inglesi, han fatto vela da questa rada, dirigendosi il primo per Baia, e la seconda per Malta e Corfù.

— Un tristo accidente tolse di vita nei passati giorni il sig. Douburg, nativo di Lione, dimorante in questa Capitale da molti anni. Essendo andato a caccia a Vico di Pantano, Circondario di Aversa, nel mentre attraversava su di un calesso in compagnia d' un suo amico e d' un servidore un picciol ponte di legno, l' archibugio a due canne, a cui andava appoggiato, scoppiò, non si sa per qual causa, e lo ferì mortalmente alla testa. Destituto di sensi egli sopravvisse per circa dodici ore alla sua ferita.

Non è guari che due altri casi simili accaddero, uno in Francia, e l' altro in Costantinopoli in persona del figlio del General Guilleminot, Ambasciatore di S. M. Cr. presso la sublime Porta. La frequenza di tali avvenimenti funesti dimostra che non v' è accortezza che basti nel maneggiar le armi da fuoco, e spezialmente gli archibugi a due colpi, e colle piastrina *a percussione*, di recente adottate, detti comunemente a *tubetti fulminanti*.

Altra del 19.

S. M., quantunque indisposta con febbre ne' giorni scorsi, pure seguendo l' impulso che costantemente la spinge a consacrar le prime sue cure al ben de' suoi popoli, non ha lasciato di occuparsi de' pubblici affari in tutti que' momenti che gliel permetteva il suo incomodo. La M. S. ha lavorato ogni giorno co' Ministri, e ierlaltro e ieri, 17 e 18 del corrente, essendo ancora a letto, ha pur tenuto Consiglio di Stato.

Altra del 20.

S. M. sebbene perfettamente libera dalla sofferta indisposizione, per sola cautela si trattiene ne' suoi appartamenti.

PIEMONTE

Torino 28 marzo.

Il sig. Conte De la Alcadia, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Spagna presso S. M. Britannica, è giunto da Firenze in questa Capitale.

Genova 29 marzo.

Abbiamo il contento di assicurare che il ritorno desideratissimo degli Augusti nostri Sovrani in questo lor ben affetta città è annunziato officialmente per domani [illegible] le ore 4 e le 5 di sera. *(G. G.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 30 marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	88 9/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	88 3/8
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	70 7/10
	al 3 1/2	,,	61 13/16
Imprestito Rotbschild del 1820 per 0/0 F.		,,	130 1/2
Imprestito . . . del 1821		,,	113 —
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0		,,	44 —
Obbl. dalla banca della città di Vienna	al 2 1/2	,,	44 1/4
,, ,,	al 2 —	,,	35 2/5
Azioni del banco in moneta		,,	1060 3/10

Adria 25 marzo.

Nel giorno 21 dicembre passato un giovanetto d' anni undici cadette miseramente in questo canal Bianco precipitando dalla Chiavica di Campagna vecchia in questa Città (da quella medesima Chiavica che nell' ultima improvvisa piena spezzandosi una di lei Usciara minacciò una rotta e l' atterramento quindi di una porzione di questo fabbricato riparata però dal zelo delle autorità locali e dalla pronta cooperazione di questi abitanti). Angelo Boccato detto Denton investito di tutto il coraggio si lanciò nel profondo e col massimo pericolo della propria vita gli riuscì di salvarlo, e di recarlo illeso alla sponda.

L' I. R. Governo, a cui fu rappresentato il caso, sempre propenso a beneficare e premiare chi lo merita, come premuroso nell' eccitare alle azioni virtuose con suo ossequiato decreto 6 corrente n.° 7123-539 si compiacque di accordare al Boccato il *maximum* del premio di legge, esternando poi tutta la sua soddisfazione ed il dovuto encomio a certo Mastrilli per aver contribuito a salvare il liberato ed il liberatore che stavano per perire.

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasti vacanti due posti di Ascoltante presso l' I. R. Tribunale Collegiale di Prima Istanza in Zara, ai quali è annesso l' annuo aiuto di fiorini duecento per i nazionali, con questo però che gl' individui forastieri i quali fossero forniti delle qualità prescritte, ed inoltre fossero privi di sostanze saranno tenuti presenti a S. M. per conseguire l' aiuto maggiore di fiorini quattrocento.

Dovranno gli aspiranti produrre nelle vie regolari le loro suppliche al Protocollo del predetto Tribunale di Prima Istanza, facendo constare la età, religione, stato, ed inoltre di avere compiuti gli studii giuridici in materia civile, e criminale in un Liceo od Università negli Stati Austriaci, e riportato corrispondente decreto d' idoneità; di conoscere perfettamente la lingua italiana facendo in oltre debitamente constare se, ed in quanto cadauno degli aspiranti abbia o meno mezzi di sussistenza.

Il concorso a tali posti resterà aperto per quattro settimane a contare dal giorno dell' inserimento del presente avviso in questa Gazzetta privilegiata. — Venezia li 29 marzo 1826.

La Fabbriceria della Chiesa Arcipretale di Mirano

AVVISO

Essendo vacante il posto di Cappellano della Scuola del Santissimo Sacramento eretta nella Chiesa suddetta; si previene qualunque Sacerdote, che volesse applicarvi, esser aperto da oggi al giorno (20) venti maggio prossimo venturo il concorso al posto medesimo sotto que' proventi, e quegli obblighi ostensibili presso l' Arciprete della Chiesa stessa.

Mirano li 6 aprile 1826.

Il Presidente Pietro Baldan.

AVVISO.

Della R. Delegazione Provinciale del Friuli.

Dietro Governativa autorizzazione recata da ossequiato dispaccio 23 marzo cadente n.o 11221-1830 la mattina del giorno 10 aprile alle ore 11 nel locale di residenza Delegatizia si terrà la pubblica asta per deliberare l' esecuzione di più lavori urgentissimi sul Tagliamento, il primo a difesa di Latisana, il secondo a destra del Molino di Villanova alla rotta detta del Cavrato, ed il terzo a sinistra di Ronchis al Masato pel complessivo prezzo di L. 87660:94; nel qual prezzo non sono compresi i compensi per occupazione di terreni, e per demolizioni di fabbriche, i quali verranno secondo il solito pagati dalla stazione appaltante direttamente.

Atteso l' urgente bisogno delle opere anzidette, non avendo potuto aver luogo la revisione dei progetti relativi per parte dell' I. R. Ragionateria Centrale, così avvertesi che il prezzo come sopra preventivato, e quindi nell' importo dell' ultima offerta proporzionatamente, soggiacerà alle correzioni di giustizia tanto per errori sugli apprezzamenti unitarii, come nel calcolo della spesa.

Parimenti si deduce a notizia pubblica, che se l' ultima offerta per l' impresa dei progettati lavori darà un sensibile profitto in confronto del primo avviso di sopra, la R. Delegazione è autorizzata a far subito seguire la consegna dell' appalto.

Gli aspiranti all' asta guarentiranno le proprie offerte con idonea, e benevisa sigurtà di L. 16000:00, e per le spese dell' asta depositeranno cadauno la somma di L. 500:00.

I disegni, e fabbisogni dei lavori da eseguirsi, ed i capitoli d' appalto sono ostensibili presso l' Uffizio Provinciale del Genio Civile. — Udine li 27 marzo 1826.

L' I. R. Consig. attuale di Governo R. Delegato

STRATICO.

Il R. Segretario D. Provasi.

Avendo ottenuto con decreto 22 scaduto N. 1415 da questo I. R. Tribunale Criminale il permesso, rendo pubblico il seguente Decreto emanato a mio riguardo dallo stesso I. R. Tribunale. — Vincenzo Barbiera.

Segue il decreto.

N. 3373-563 Anno 1825.

L' I. R. Tribunale Criminale di Venezia dichiara

Che in esito dell' Inquisizione intrapresa ad istanza di Vincenzo Barbiera, come a successiva denunzia dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di questa città per titolo di truffa, commessa mediante doloso fallimento, contro esso medesimo Barbiera portata, si è deliberato, di cessare tantosto di procedere per detto titolo in di lui confronto, per essersi riconosciuto senza fondamento gli elevati sospetti a suo aggravio; locchè gli si significa per sua quiete e giustificazione.

MENGHINI Presidente.

Dall' I. R. Trib. Crim. — Venezia 13 marzo 1826.

Savoldello Segr.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 23 marzo 1826.

Teresa Beccarelli di Domenico, d' anni 13; Catterina Brescanello ved. di Giov. Trevisan, d' anni 65; Nicolò Valier del fu Pietro, d' anni 58; D. Giovanni Zille del fu Pietro, sacerdote, d' anni 75; Giovanni Brugnera del fu Domenico, d' anni 52; Fiore Zanui ved. di Bortolo Perazzolo, d' anni 68; Margherita Zana del fu Antonio, d' anni 70; Margherita dalla Torre del fu Pietro ex monaca, d' anni 52

Nel giorno 25 detto. Don Carlo Mora del fu Antonio, Parroco di S. Marziale, d' anni 78; Antonio Cappelletto del fu Stefano, di anni 79; Giuseppe Prata del fu Antonio, d' anni 56; Paolo Zanchi di Gius., d' anni 26; Lucia Castagna mog. di Bortolo Battifogo, d' anni 29; Angela Moro del fu Bernardo, d' anni 43; Domenico Piccoli del fu Eugenio, d' anni 53.

Nel giorno 25 detto. Elena Coen Balzano del fu Abramo, d' anni 85; Maria Speranzoni ved. di Giulio Bonini, d' anni 33; Biasio Casagrande figlio della Pietà, d' anni 46; Anna Crivellante mog. di Giov. Mazzoleni, d' anni 26; Margherita Zampieri ved. di Santo Dorello, d' anni 54.

AVVISI.

Approsimandosi la stagione per lo smercio dei ventagli, la ditta Francesco Calvi quondam Andrea negoziante in Merceria S. Salvatore num. 4230, e 4245 si onora di prevenire il pubblico che in obbedienza alle Sovrane disposizioni avendo dovuto depositare nella Dogana del Fondaco Tedeschi tutti li generi esteri, ritrovasi colà possessore oltre a varii generi, cioè di guantiere, carte da tappezzarie, bottonami, rasoi, bisuterie d' oro, orivoli da tasca ec. ec. tanto Inglesi che di Francia; di un abbondante assortimento di ventagli fini, ed ordinarii, e che per comodo di qualunque concorrente che amasse di farne degli acquisti, potrà rivolgersi alla Dogana suddetta, ove è il suo deposito dalle ore 11 antimeridiane fino alle ore due pomeridiane avendo all' uopo delegato persona per la vendita di detti generi sotto le cautele, e discipline descritte dalla Finanza, assicurando che li prezzi saranno convenientissimi.

Si avverte il Pubblico che in Mestre esiste un palazzo d' affittar ridotto nobilmente nella più deliziosa veduta, nella località alli Quattro Cantoni, con tutte le comodità desiderabili, brollo grande, orto e giardino davanti, e sarà a prezzo onesto.

Chi applicasse a volerlo parli col sig. Gaetano Maria Fedeli Fornasier di Mestre, ovvero col patron del caffè della Vittoria in calle larga S. Marco.

Si fa noto che nel giorno 7 del corrente alle ore 12, si procederà alla vendita al pubblico incanto nel locale ove si eseguiscono le vendite dei pignoratarii, un orologio da tavolino di singolare complicata costruzione portante varii registri, i di cui principali indicano le ore, i quarti, i minuti, le fasi della luna colle sue giornaliere mutazioni, il giro solare coi rispettivi segni del Zodiaco, la lunghezza e la cortezza del giorno e della notte di ogni stagione, i giorni settimanali, e tutti quelli dell' anno col rispettivo nome di ogni santo del Calendario. Vi si osservano pure varii altri registri, i quali possono essere ostensibili a chiunque amasse di recarsi poco prima della suindicata ora al suddetto locale nella piazzetta di S. Giacomo di Rialto.

Casa grande d' affittar ammobiliata, con sue adiacenze, posta alla Mira vicino alla chiesa.

Chi vi applicasse si porti dal sig. Zampieretti a Santa Maria Nova, calle Capellis N. 5998.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 77 — *Giovedì* 6 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 5107-298 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno sedici marzo anche li secondi esperimenti di Asta per la vendita della Casa, Chiesa, e Locale era Monastero di San Maffio con corte, pozzo, orticelli, ed ortaglia in Isola di Murano, Parrocchia di San Donato, ai civici num. 213, 215, 216, 217, 218 di appartenenza del Regio Demanio, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 16 dicembre 1825 num. 760, 846 dell' Imperiale R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l' Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno sette aprile alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, Perizia, e Patti ostensibili presso il Riparto II. di quest' Imperial Regio Ufizio.

Venezia li 20 marzo 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Seg. Gaggio.

N. 5108-299 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno sedici marzo anche li secondi esperimenti di asta per la vendita I. Locale era Chiesa, Monastero, Cortili, ed Ortaglia de' Ss. Giuseppe e Fidenzio, in Parrocchia di San Donato di Murano di provenienza delle Madri Terese ai civici num. 186, 187, 188 D, II. due Case ai civici num. 184, 185 nella suindicata località; III. una casa con orto, e praticello al civico num. 183 nella stessa località; IV. Oratorio della Trinità, casa, magazzino, e pascolo sulla Fondamenta delle Terese pure in Murano ai civici num. 176, 177, 178 E di appartenenza del Reg. Demanio, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 16 dicembre 1825 num. 962 dell' Imperial Regia Commissione alle vendite, verrà riaperta l' Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno sette aprile alle ore dieci dellà mattina nella Sala di questa Regia Delegazione in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, Perizia, e Patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 20 marzo 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 7747-471 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno sedici marzo anche li secondi esperimenti di Asta per la vendita di due case, con orto sulla Fondamenta di San Donato di Murano ai civici numeri 128, 149, descritte nella Notificazione 16 dicembre 1825 num. 1037 dell' Imperiale Regia Commissione alle vendite, verrà riaperta l' Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno sette aprile alle ore dieci della mattina nel Locale di Residenza di questa Regia Delegazione in ordine, e con le condizioni apparenti dalla succitata Notificazione num. 1037, dalla Perizia, e dai patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 20 marzo 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DE THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 162-17 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno sedici marzo anche li secondi esperimenti di asta per la vendita di rottami di muri, e fondo di Casa al nu. 2463, Case rovinose ai num. 1471 205, 1471 206, 1471 207, 1471 208, 1471 209, 1472, Case num. 1460, 1461, 1462, fondo di Casa num 1473, e Casa al N. 1468, il tutto in Parrocchia di S. Simeon Profeta; sarà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno sette aprile alle ore dieci della mattina, nel locale di questa Regia Delegazione, in ordine e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 22 dicembre 1825 num. 1942 dell' I. R. Commissione alle vendite, ed in tutto, e per tutto a norma dei patti ostensibili presso il Riparto II. di questo Cesareo Regio Uffizio.

Venezia li 16 marzo 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 1772-142 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d' oggi gli esperimenti di Asta per la vendita di una casa in Parrocchia dell' Angelo Raffaele al civico num. 2515 descritta nella Notificazione 15 Gennajo prossimo passato num. 2014 dell' I. R. Commissione alle vendite, sarà riaperta l' Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno sette aprile alle ore dieci della mattina, nel locale di residenza di questa Regia Delegazione, per la vendita della detta casa, in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, Perizia, e Patti ostensibili presso il Riparto II. di quest' Uffizio.

Venezia li 23 marzo 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 86-10 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d' oggi anche li secondi esperimenti di Asta per la vendita di una Cassa Sepolcrale di marmo esistente nel locale di residenza dell' I. Reg. Ragioneria Centrale di appartenenza del Regio Demanio, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 22 dicembre 1825 num. 1946 dell' I. R Commissione alle vendite, verrà riaperta l' Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno sette aprile alle ore dieci della mattina nella Sala di questa R. Delegazione in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, Perizia, e Patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 23 marzo 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 6679

AVVISO D' ASTA.

L' Imperial Regio Tribunale Civile
di prima Istanza
di Venezia.

Rende pubblicamente noto:

Che un Commissario del Tribunale procederà negl' infrascritti giorni alla vendita all' Asta di un credito di L. 331:3 Austriache interessi, e spese dipendenti da Giudiziale Convenzione 29 aprile 1825.

Avrà luogo questa vendita nel giorno 7 aprile alle ore 12 meridiane nella pubblica Loggetta in San Marco sottoposta al Campanile a prezzi non inferiori al valor nominale e contro il pronto pagamento; non deliberandosi nel detto primo incanto avrà luogo nel giorno 11 successivo il secondo esperimento alli stessi patti, in diffetto di delibera avrà luogo la vendita anche a prezzi inferiori al valore numerico nel giorno 14 pure detto aprile alla stessa ora.

SALVIOLI Presid.
ARMANI Consig.
L. PEDERZANI Cons.

Dall' Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 9 marzo 1826.
G. Gattinoni Dir. dl Sp.

N. 1911 *AVVISO.*

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile, e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno dieci aprile prossimo vent. alle ore dodeci della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città, si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti Effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo della stima, e contro il pronto pagamento in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi

Libre 2500 pulidure basse di Amito nostrano.

Libre 2000 circa simili migliori.

Libre 1000 Amito nostrano basso.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

Firmato
SORANZO Presidente.
L. PARON FADINI I R. Consig.
NOTTOLA I. R. Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo

Venezia li 25 marzo 1826.

G. Vidalis Segr.

Venezia li 30 marzo 1826.

Gli esemplari del presente Avviso, furono affissi ne' luoghi voluti dal Giudiziario Regolamento.

L. Bertinati Curs.

N. 5331 **EDITTO.**

Per ordine di questa Regia Pretura.

Si notifica

A S. E. Reverendissima Carlo Principe, e Cardinale Odescalchi Arcivescovo di Ferrara quale rappresentante quella veneranda Mensa Arcivescovile, esser stata ricevuta in questa medesima Pretura a Protocolo Verbale una Istanza, delli signori Angelo Dolfini tanto per se, che come Procuratore di Luigi Dolfini non che di Antonio Dolfini, e questo ultimo nella sua specialità, e come tutore delli minori Battista, Giusto, Cherubina, Clotilde, e Rosa del fu Giusto Dolfini possidenti di Sariano, di denunzia di Lite da intraprendersi contro li possessori della Valle Ganzarola in Sariano onde costringerli al pagamento della decima da essi dovuta, ed alli Dolfini spettante in forza del pubblico istromento 18 aprile 1809 in atti del Notajo di Ferrara Alfonso Saravalli.

Essendo il domicilio del sullodato Arcivescovo fuori degli Stati di Sua Maestà è stato a senso di legge, nominato a tutto suo pericolo, e spese l'Avvocato Antonio Ruggieri di Badia affinchè in qualità di curatore speciale rappresenti in tale affare la Veneranda Mensa surriferita.

Di tale nomina viene avvisato col presente Editto S. E. Reverendissima affinchè possa somministrare al detto curatore le opportune nozioni, ovvero nominare, con noti sia a questa Pretura, un Procuratore che rappresenti la sopradetta Veneranda Mensa in luogo del Curatore.

Tale Editto verrà pubblicato ne' soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre consecutive settimane nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Badia.

Li 21 novembre 1825.

Pel Cons Pretore in permesso.

POCOBELLI Canc.

Badia il 14 dicembre 1825.

Fu pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Città.

G. Scarabello Curs.

N. 6744 **EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 13 prossimo venturo alle ore 10 della mattina un Commissario del Tribunale procederà al terzo Incanto che si terrà al solito luogo della Loggietta sottoposta al Campanile di San Marco d' una Bottega posta in questa Città in calle Larga a San Moisè num. 1857 che sarà deliberata al maggior offerente a prezzo anche minore di stima in moneta in corrente valor di tariffa, e alle condizioni seguenti.

Viene la detta Bottega venduta colli diritti, e servitù qualunque sieno, e nello stato, ed essere in cui presentemente s'attrova.

Dovrà il deliberatario esborsare la somma offerta entro tre giorni dalla delibera depositandola all' offizio depositi di questo Tribunale, sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese, e danni.

Dovrà pure il deliberatario sottostare a tutti li pesi, ed aggravj inerenti al fondo, nonchè alle spese d' Uffizio dopo la delibera.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

Il Consig. Aulico Presidente

SALVIOLI.

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 9 marzo 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

N. 420 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Portogruaro.

Rende noto col presente Editto, all' assente conte Alessandro Malvezzi, che Orsola Antiveri Zuccheri possidente domiciliata in S. Vito del Friuli ha presentato dinanzi l' Imperiale Regia Pretura medesima nel dì 9 corrente la petizione num. 420 contro di esso assente nelli punti.

Primo. Che sugli immobili acquistati dall' impetito col suo contratto segnato col signor Pietro Scaramella, ed esistenti nella comune di Summaga competa il diritto alla parte attrice di avèr annualmente a titolo di censo la contribuzione di staja 4 frumento, orne 3 vino, sorgoturco staja 1, e contanti L. 4:46 Ital.

Secondo. Che esso come possessore di detti immobili debba prestarsi alla soddisfazione di tale annua contribuzione.

Terzo. Che siccome possessore fino già dall' anno 1819 sia condannato al pagamento della contribuzione relativa agli anni 1822, 23, 24, e nel passato 1825 vale a dire staja 16 di frumento, di orne 12 di vino, di staja 4 di sorgoturco, e di contanti L. 17:74 Ital sono Austr. L 20:39:7 calcolato l' ammontare del debito in soldo in tutto in Austr. L. 324:25.

E che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' Avvocato Domenico Muschietti di Portogruaro, onde lo abbia a difendere nel corso di questa causa a tenore del Giudiziario Regolamento.

Viene quindi eccitato esso conte Alessandro Malvezzi a comparire personalmente a questa A. V. pel destinato giorno 22 giugno 1826 ovvero a far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che stimerà convenienti al proprio interesse, altrimenti dovrà a se medesimo attribuire gli effetti della sua inazione.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Li 10 febbrajo 1826.

L'Imp. Reg. Consigliere Pretore

V. SCARSELLINI.

N. 6787 **EDITTO.**

Da parte dell' Imp. Reg. Trib. Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 8 marzo corrente al num. 6787 le Nobili signore Elisabetta Consorte Maccato, e Paolina Consorte Mattielli Sorelle Cappello del fu Pietro secondo Andrea B. netto tanto nella propria specialita quanto come Eredi per intiero della fu Nobil Donna loro Sorella Anna Cappello Pizzati presentarono a questo Imperial Regio Tribunale una petizione contro li Nobili signori Francesco Banzi qual Tutore del minorenne Alessandro Paleotti di Anibale, Cristoforo Passeri qual Tutore, curatore, ed Amministratore di Adelaide, ed Elisa Sorelle Paleotti di Anibale, ed Anna Pepoli Consorte di Carlo Pancaldi quali coeredi beneficiarj della fu Nobil Donna Elisabetta Cappello Pepoli Paleotti tutti domiciliati in Bologna nelli punti di pagamento delle respettive porzioni sul capitale di Italiane L. 31000, e prò relativi dipendendi da transazione 11 dicembre 1822, che a cadauno incombono, qual capitale stava a debito della defonta loro Madre Nobil Donna Elisabetta Cappello Pepoli Paleotti, e che avendo li sopranominati Convenuti l' attual loro dimora fuori degli Stati di Sua Maestà fu da questo Tribunale nominato, e destinato a norma di legge a tutto loro pericolo, e spese l'Avvocato Giuseppe Marzollo affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Giudiziario Regolamento.

Restano pertanto avvisati li ridetti Rei Convenuti col presente Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, affinchè sappiano, e possano volendo dare la loro Risposta entro il termine di giorni 90, facendo al detto curatore tenere, e somministrare tutte le carte, delle quali credessero far uso per la propria difesa, sciegliendo anco, colla debita notizia a questo Tribunale, altro Procuratore, ed usando di tutti que'mezzi che crederanno opportuni nelle vie però regolari, e di Giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia.

SORANZO V. Presidente.

Buffa Consiglier.

L. Pederzani Cons.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 13 marzo 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

N. 9455 **EDITTO.**

L'Imp. Reg. Tribunale Prov. in Vicenza.

E dacchè per mancanza di oblatori tornò senz' effetto il secondo esperimento d' asta, deduce a comune notizia, che nel giorno 13 aprile 1826 alle ore 10 di mattina, e dinnanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale si procederà al terzo incanto per la vendita giudiziale nelli infrascritti Lotti delli sottoscritti immobili di ragione di Giacomo Tommasini fu Giuseppe di Bertesina stimati in Lire 13851 60 austriache come dal protocollo 10 luglio 1825, di cui è dato ad ogni aspirante l' ispezione presso questa Cancelleria.

Seguono gl' Immobili.

Lotto I.

Campi 1. 3/4 di terreno arativo con fillari di punte novi, viti gelsi posti in Coltura di Lisiera, Circondario esterno di Vicenza contrà Ospedaletto denominato lo Spin entro de' suoi confini, ed in stima descritti.

Campi 4. 2. di terreno in dette pertinenze, e contrà detti la Carrezza in poca parte verso tramontana a prato soggetto al Consorzio Tesina, e per la massima parte aratorio con fillari piante noci, viti, gelsi, e piante dolci sulle sponde dei fossi all' intorno dentro i suoi confini descritti in detto

e una petizione
ignori Francesco
del minorenne
di Anibale, Cri-
Tutore, curatore,
di Adelaide, ed
i di Anibale, ed
e di Carlo Pan-
eneficiarj della fu
tta Cappello Pe-
omiciliati in Bo-
pagamento delle
ul capitale di Ita-
rò relativi dipen-
11 dicembre 1822,
bono, qual capi-
ella defonta loro
Elisabetta Cap-
, e che avendo li
nuti l' attual loro
taci di Sua Mae-
ibunale nominato,
di legge a tutto
e l'Avvocato Giu-
chè in qualità di
rappresenti in
tta vertenza, la
nodo trattata, e
ragione, e del
o Regolamento.
o avvisati li ri-
ti col presente
à forza della più
, affinchè sappia-
do dare la loro
ermine di giorni
curatore tenere,
te le carte, delle
uso per la propria
nco, colla debita
ibunale, altro Pro-
di tutti que'mez-
opportuni nelle
e di Giustizia.
sarà pubblicato, ed
ghi nonchè inserito
pubblica Gazzetta
zia.
. Presidente.
siglier.
ni Cons.
Regio Tribunale
nza.
marzo 1826.
io: Gattinoni
ore di Spedizione.

TTO.
ribunale Prov.
enza.
mancanza di ob-
effetto il secondo
a, deduce a co-
nel giorno 13 aprile
mattina, e din-
le di esso Tribu-
terzo incanto per
e nelli infrascritti
itti immobili di
o Tommasini fu
na stimati in Li-
he come dal pro-
25, di cui è dato
l' ispezione presso

Immobili.
I.
terreno arativo
novi, viti gelsi
Lisiera, Circon-
cenza contrà Os-
o lo Spin entro
ed in stima de-

terreno in dette
à detti la Carrez-
rso tramontana a
nsorzio Tesina, e
e aratorio con fil-
i, gelsi, e piante
ei fossi all' intorno
descritti in detto

atto di stima.

Campi 10.41 di terreno in parte a prato verso mezzogiorno con alcuni gelsi, salici lungo la sponda del fosso, e per la massima parte aratorio separato in quattro torne le due prime a mezzodì fornite di quattro fillari di piante novelle, le seguenti altre due Torne verso tramontana con soli tre fillari di piante giovani con viti a frutto, il qual terreno è situato nelle suddette pertinenze, e contrà dentro i confini descritti in detto atto di stima. Questi beni sono stimati in pieno austriache L. 8071.60.

Lotto II.

Campi 1. 3/4 di terreno aratorio con fabbriche diviso esso aratorio in due Torne una con fillari, l'altra con due piante di noce, viti, fruttarj, gelsi, salici, ed onari sui lati di ponente, a mezzodì orti, e suolo di fabbriche; il tutto in dette pertinenze, contrà Ospedaletto; essi terreno, e fabbriche descritti nell' atto di stima, ed apprezziati L. 5780, ritenuto che gl' immobili sì del primo, che del secondo Lotto suddetti sono censiti sotto li num. 1630 1631, e portano la cifra censuaria di L. 0.2.0.0.0.

Seguono le Condizioni.

Primo. L' Asta sara aperta sopra il prezzo dell' atto di stima attribuito rispettivamente alli Beni di ciascun Lotto, e saranno deliberati anche a prezzo inferiore alla stima quand' anche il compratore fosse l' Attore medesimo.

Secondo. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inerenti ai fondi sino alla concorrenza dell' offerto prezzo, e sottostare alle spese della delibera.

Terzo. Sarà abilitato a trattenere il prezzo sino all' esito della definitiva graduazione dei creditori.

Quarto. L' aggiudicazione dei fondi non avrà luogo se non dopo il finale pagamento.

Quinto. Mancando il deliberatario alla condizione si rinoverà l' Incanto a tutte sue spese.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio nelli luoghi soliti di questa Regia Città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Cavazzani Consiglier.
Vicenza li 28 febbrajo 1826.
Concordat
Il Direttore di Spediz.
A. Monza.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 552 EDITTO.

Si prefigge la mattina 29 aprile prossimo venturo all' ore 10 per la convocazione dei creditori del fu Giuseppe Zannoni fu Pietro di Oliero affine d' insinuare, e provare le loro pretese a termini del paragr. 813 sotto la comminatoria del parag. 814 del Codice Civile.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Asiago.
Li 27 gennaro 1826.
VESCOVI Agg. f. f. di Pretore.

N. 553 EDITTO.

Si prefigge la mattina 29 aprile prossimo venturo all' ore 10 per la convocazione dei creditori del fu Don Agostino Zannoni fu Pietro Parroco di Oliero affine d' insinuare, e provare le loro pretese a termini del par. 813, sotto comminatoria del par. 814 del Codice Civile.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Asiago.
Li 27 gennaro 1826.
VESCOVI f. f. di Pretore.

N. 1134 EDITTO.
L' Imp. Regio Tribunale Prov.
di Rovigo.
Notifica.

Col presente ad Elia Hanau domiciliato in Ferrara Stato Pontificio essere stata presentata una petizione nel giorno 10 corrente dal Cavalier Don Giovanni Falcò Valcarzel di Milano contro esso notificato, e contro Allegra Hanau qual Tutrice delli minori Luzzato del fu Salamon di Rovigo, in punto che sia giudicato, che ne' Capitoli d' Asta de' locali oppignorati, descritti nell' Editto 29 agosto 1825 num. 3232, debba essere espressamente inscritto, che sono di ragione direttaria dell' Attore Falcò suddetto, e che dovrà il deliberatario assoggettarsi al pagamento dell' annuo canone di L. 67.78.8 Italiane oltre alla coobligazione solidaria colla signora Francesca Zona per altre simili Lire 97.52.2 non che alli altri obblighi tutti, a cui sono soggetti li minori Luzzato inerentemente all' investitura 12 maggio 1816.

Resta pure notiziato ad esso Hanau, che gli fu destinato in curatore speciale l' Avvocato Dottor Francesco Prosdocimi di Rovigo cui fu intimata la petizione stessa, e che dove non scelga altro difensore seguirà il giudizio in di lui confronto.

Il termine per la risposta venne fissato a giorni novanta.

Ed il presente sarà affisso, e pubblicato ne' soliti luoghi di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Rovigo li 11 marzo 1826.
RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Cecchetti Consiglier.
Caseri Segr.

N. 7363 EDITTO.
Il Tribunale Civile in Venezia.
Rende pubblicamente noto,

Che nelli giorni 12, 14 e 18 aprile venturo, alle ore 12 meridiane avrà luogo nel solito luogo degl' Incanti posto sotto la Torre di San Marco l' incanto di alcuni effetti d' oro, e d' argento. La vendita avrà luogo nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore della stima di cui potrà averne ognuno l' ispezione presso il Commissario Delegato, e nel terzo esperimento anche a prezzo inferiore.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito nella pubblica Gazzetta.

SORANZO V. Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia li 16 marzo 1826.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 469 ANNUNZIO
D' Asta.
L' Imp. Reg. Comando Superiore
della Marina sedente in Venezia
Deduce a pubblica notizia

Che nel giorno 17 aprile prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nella Sala sovraposta alla Porta principale dell' Arsenale si procederà agli esperimenti d' Asta onde deliberare la vendita di mille Clafter di legna da fuoco formata da pezzi inutili al servigio dell' Arsenale, e procedenti da costruzioni, e disfacimento di Bastimenti, fabbricati ed altro.

Nessuno sarà ammesso al concorso senza aver depositata la somma di austriache Lire 500. a titolo di Avallo.

Le condizioni da osservarsi su tale acquisto trovansi ostensibili presso l' I. R. Intendenza in Capo dell' Arsenale.

Venezia li 7 marzo 1826.
Per il Comandante Superiore
dell' Imp. Reg. Marina
Il Capitano di Vascello ad latus
FLANEGAN.
L' Intendente in Capo
Referente Economico dell' Arsenale Marittimo di Guerra
G. F. Nob. de Zanetti.

N. 4439 EDITTO.
Per parte dell' Imp. Regio Trib.
Civile di Prima Istanza
in Venezia.

Si rende pubblicamente noto

Che un Commissario di questo Tribunale nel luogo solito degl' Incanti alla Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco procederà alla vendita di alcune Gioje appartenenti al concorso degl' oberati Samuel, e Moisè Fratelli Capreleis descritte nel complessivo Protocollo di stima 17 dicembre 1824 num. 1767 da rendersi ostensibile dall' Ufizio di Registratura, ed esistente in pegno presso in allora Nedadel Gentilomo, ed in presente presso il di lui figlio, ed Erede Laudadio. La vendita delle suddette Gioje seguir dovrà in tre successivi giorni ove nelli due primi esperimenti non avesse luogo la delibera. Il primo esperimento resta fissato a giorni sessanta dopo la pubblicazione del presente unico Editto, e precisamente nel giorno 8 otto maggio prossimo venturo alle ore 12 meridiane in poi, il secondo il giorno 23 detto mese di maggio alla stessa ora, ed il terzo nel giorno 8 otto giugno successivo all' ora medesima.

Gli effetti dovranno subastarsi a capo per capo collo stesso ordine come sono quì sotto descritti. La vendita dovrà seguire a prezzo maggiore della stima nel primo incanto, e non inferiore alla stima stessa nel secondo.

Verificandosi la vendita a maggior prezzo di stima nel primo esperimento, od a prezzo della stima suddetta nel secondo, saranno di ciò avvertiti gli aspiranti a mezzo dei pubblici fogli d' avviso. Ove poi le gioje stesse, che verranno consegnate al Commissario al momento dell' asta, e che saranno rese visibili agli aspiranti, non fossero vendute nel primo, e secondo incanto, saranno dal Commissario medesimo resigillate, e restituite alle mani del creditore pignoratario. Il Commissario al caso della vendita consegnerà il prezzo ricavato dall' asta, e per conto della Delegazione, e fino alla concorrenza del suo credito nelle mani del signor Laudadio Gentilomo che lo terrà subordinatamente all' osservanza, ed agli effetti della Graduatoria concursnale e tutto il di più sarà al solito, rilasciato dal Commissario al signor Vita Treves Delegato.

Segue la distinta degli effetti preziosi.

Diamanti sciolti grani 600 Lire 8400.

Detti grani 99 L. 693.

Una Collanetta di perle piccole, e Margarite comprendente d' una perla informe, e piccoli Smeraldi Lire 77.

Austriache L. 9170.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa R. Città.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.

C. Girardi Consig.

Foscolo Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 23 febbraro 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Tassa L. 5. 87.

V. B. L. 4. 35.

N. 5450 **EDITTO.**

Da parte dell' Imp. Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 28 aprile pross. venturo un Commissario del Tribunale procederà dalle ore 9 alle 12 antimeridiane nel solito luogo degl' Incanti nella pubblica Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco un secondo esperimento d'asta per la vendita.

Primo. Di metà di una Ca.etta in Parrocchia di Santi Appostol. al num. 5098 descritta in estimo per detta metà per L. 17.845 al numero 5098 stimata austr. L. 151

Secondo. Metà di fondo ramo di tre Case di passi 30. 1/2 stimata essa metà L. 105.85 senza cifra per mancanza di descrizione.

La delibera di detti fondi avrà luogo soltanto per un prezzo superiore alla stima, ed il pagamento dovrà effettuarsi in monete al valor di tariffa, nelle mani del Commissario all' atto della delibera.

Le pubbliche imposte resteranno a carico tutto del deliberatario.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente

Armani Consiglier.

Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 27 febbraro 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 2953-618 **EDITTO.**

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Prov. Civile in Padova.

Si notifica

Col presente Editto essere stata presentata allo stesso Tribunale dall' Imperial Regia Intendenza di Finanza, difesa dall' Imperial Regio Fisco una Petizione contro un' ignoto individuo, il quale nel giorno 29 gennaro anno corrente nella Sezione di Fossalta Distretto di Noale alla vista della Forza armata dandosi alla fuga abbandonò Lib. 2. Onc. 5. Tabacco di vietata provenienza, in punto di pagamento di austriache L. 258:25 di di multa, e confisca del genere invenzionato.

Resta pertanto avvisato col presente Editto esso Reo Convenuto che a norma di Legge fu deputato in curatore speciale questo Avvocato Storni a cui verrà intimato il relativo Decreto, e si deputa pel Contradittorio il giorno quattro luglio prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, sotto le avvertenze delli paragrafi 20, e 25 del Generale Regolamento onde possa volendo comparire in detto giorno all' Aula Verbale personalmente o col mezzo di Procurator legittimo.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 28 febbraro 1826.

Co: SELVATICO Presidente.

Mario Consiglier.

Tentori Prot. con voto.

Paravicini Segr.

Concordat

Pasini f. f. di Spedit.

N. 2954-619 **EDITTO.**

D'ordine dell' Imperiale Reg. Tribunale Prov. Civile di Padova.

Si notifica

Col presente Editto esser stata presentata allo stesso Tribunale dall' Imperial Regia Intendenza di Finanze, difesa dal Regio Fisco una Petizione contro ignoto Contraventore, il quale nel giorno 21 gennaro anno corrente sorpreso dalle Guardie di Polizia nella comune di Campo S. Martin Sezione di Marsango diedesi alla fuga abbandonando due Involti contenenti oncie metriche 7. e gr. 7 di Tabacco di contrabbando, in punto di pagamento di L. 79:60 di multa, oltre la confisca di detto genere.

Resta pertanto avvisato col presente Editto, che avrà forza delle più regolari intimazioni esso Convenuto che a norma di Legge gli fu deputato in curatore l' Avvocato Storni a cui verrà intimato il relativo Decreto, e che fu prefisso pel Contradittorio il giorno 4 del prossimo venturo luglio anno corrente alle ore 9 antimeridiane sotto le avvertenze delli paragrafi 20, e 25 del Giudiziario Regolamento onde possa volendo comparire in detto giorno all' Aula Verbale personalmente, o col mezzo di legittimo Procuratore.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 28 Febbraro 1826.

Co. SELVATICO Presidente

Mario Consiglier.

Tentori Prot. con voto.

Paravicini Seg.

Concordat

Pasini f. f. di Spedit.

N. 6016 **EDITTO.**

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 8 aprile prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel luogo solito degl' Incanti, nella Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco, ed alla presenza del Commissario Delegato, si terrà l'asta pubblica per la vendita di num. dodici 12 possate argento, e di un cordon d'oro, e che essi saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e non altrimenti che verso il pronto pagamento in danaro sonante, ed in monete a valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso, nonchè inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.

Foscolo Consiglier.

Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 6 marzo 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Venezia 22 marzo 1826.

Ho affisso nei soliti luoghi voluti dal Generale Regolamento, ed ho consegnato al signor Avvocato Dottor Castelli per l' inserzione nella Gazzetta privilegiata.

Covi Curs.

N. 800 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in San Vito.

Si rende pubblicamente noto

Che sopra istanza 28 febbraro prossimo passato numero 800 del signor Giovanni Battista Zampese Amministratore stabile della sostanza oberata di Giuseppe Cremon fu coll' odierno decreto accordata la subasta degl' infrascritti beni stabili complessivamente stimati nella somma d'Italiane Lire 2053o:9o come dal protocollo di stima 27 gennaro 1820 avvertendo, che in questa somma vi stà congiunta quella da difalcarsi importata dai beni, che tra i compresi nel suddetto protocollo sono stati giudicati di proprietà della signora Giovanna Plateo Avanzetti.

Che per conseguenza fu destinato il giorno 21 aprile prossimo venturo alle ore 10 antemeridiane per il terzo esperimento d'Incanto da eseguirsi in questo comune, e nel solito luogo degl' Incanti alla presenza di questo Regio Cancelliere Francesco Tottz, che resta deputato in Commissario coll' assistenza d'un faciente funzione d' Attuaro con ordine di deliberare i beni stessi verso le condizioni qui sotto descritte.

Segue la descrizione dei Beni da vendersi.

Pezzo di terra pascolo al numero 426 di mappa di pertiche —. centesimi 86.

Fabbrica rustica al civico numero 22 e suoi fondi ai numeri di mappa 466 e 467 di pertiche 4.58.

Corpo di terra unito denominato Casal Perissina, e braida del Palli a. v. in parte, parte a. semplice con mori, e parte pascolivo alli numeri di mappa 461 462 463 464 465 sub 1 2 di pertiche 138.90 divisibile in due parti come segue.

Parte prima.

N. 461 di pertiche —.59
" 464 ——— 3:16
" 465 porzione 57.41

Parte seconda.

N. 462 di pertiche 3.03
" 463 ——— 2.84
" 465 porzione 71.87

Pezzo di terra a prato ora detto delle Roje al numero 412 di mappa di pertiche 27.88.

Corpo di terra detto Braida della Madonna parte a. v. con mori ai numeri 433 sub 2 2 pert. 15.52.
" 434 porzione " 2.45.

Corpo di terra detto Fillo della braida della Madonna parte a. v. con mori, è parte prativo
ai numeri 435 sub 1 di pert. 10.31.
" 434 porzione " 6.92.

Corpo di terra unito detto Piantuzze possessionata Pustote, e Prapissiutau, parte a. v. e parte a. semplice con mori ai numeri di mappa 453 454 455 di pertiche 237 70 divisibili in tre parti come segue.

Prima parte.

N. 453 di pertiche 48.76
" 454 ——— 44.64
" 455 ——— 8.45

Seconda parte.

N. 455 di pertiche 37 67

Terza parte.

N. 455 porzione di pert. 98.18.

Pezzo di terra detto Reganazzo nudo al numero di mappa 628 di pertiche 12.81.

Corpo di terra unito detto le Basse parte a. v. semplice, e parte prato alli numero 630 632 633 sub 1 2 634 635 636 sub 1 2 637 638 639 640 di pertiche 111 divisibile in due parti

come segue.

Parte prima.

N. 634 di pertiche 2.78
" 636 ——— 45.54
" 637 ——— 9.66
" 638 ——— 2.45
" 639 ——— 7.72
" 640 ——— 6.14

Parte seconda.

N. 630 di pertiche 12.74
" 632 ——— 3.12
" 633 ——— 19.74
" 635 ——— 1.06

Condizioni dell'Asta.

Primo. Li Beni saranno deliberati a prezzo anche minore della stima ben inteso al maggior offerente.

Secondo. Avrà luogo la vendita delli Beni a corpo per corpo, e sempre colla regola delle separazioni come sopra, che sono le identiche dell' Editto 4 novembre 1825 num. 3580 e le tralciate dal Protocollo di stima del quale sarà permessa a chiunque l'ispezione ed anche di averne copia. Esperita inutilmente la vendita totale o parziale dei Beni a corpo per corpo come sopra mediante le pubblicazioni di regola allora subito dopo la si proclamerà, e la si farà eseguire complessivamente di tutti i Beni rimasti invenduti dopo l'indicato esperimento.

Terzo. L'aspirante all'acquisto di tutta o parte della facoltà oberata dovrà garantire l'offerta col deposito effettivo del 5 per cento sopra la somma oblazionata onde sostenere le spese d'Asta Registri, e Traslati ed altro che dovranno restare a suo carico e per passare d'altronde a tutto suo rischio, e danno ad una nuova Asta nel caso di mancanza all'esecuzione degl'obblighi assunti coll'ottenuta aggiudicazione.

Quarto. L'aggiudicatario di tutti o parte delli Beni della Massa avrà il vincolo della solidarietà coi proprietarj di altri Fondi di questa ragione furono un tempo di proprietà del signor Girolamo Cremon fratello dell'oberato per l'annuo censo di frumento stara 40 miglio stara 6.1.1 sorgorosso stara 8, Vino orne 11.1 a credito del signor Vincenzo del fu Olivo Marzin in luogo della soppressa Abbazia di Sesto salva la ragione sulla ritenuta del quinto avvertendo che la metà del Censo surriferito viene contribuita dalla signora Angela Bruni Zanini di Portogruaro, e che a scarico dell'altra metà gravitante i Beni di cui si procede alla vendita pagasi dagl'Eredi Giovanni Battista Secardi di S. Vito Frumento stara 3 quarte 1.

Quinto. Il prezzo d'Asta sarà effettivamente depositato in dinaro sonante in seno di questa Regia Pretura entro giorni tre successivi a quello della delibera per essere erogato dall' amministratore a favore dei creditori in conformità alla graduatoria e relativo riparto.

Sesto. Sarà dovere dell'acquirente entro giorni tre successivi a detto deposito di far trasportare in dita propria nei censuarj registri i beni che avrà acquistati, e di passare poscia alla trascrizione del relativo Processo d'acquisto nel competente Uffizio delle ipoteche, e come si disse a tutte sue spese.

Settimo. Ciò verificato si riterrà nell'acquirente trasfusa la proprietà nonchè il possesso di diritto, e di fatto dei fondi acquistati con ogni inerente azione, e ragione, ritenuti d'altronde a di lui carico tutti i pesi sì pubblici, che privati inerenti ai fondi medesimi.

Ottavo. Il deliberatario delli beni tenuti in affittanza dalla signora Antonia Moro Cremon, e che formano parte dei sopraspecificati dovrà rispettare la locazione per l'annata in corso fino cioè alla raccolta dei frutti, ed a cauzione della mercede convenuta, e competentegli potrà piacendogli procedere alla sequestrazione dei frutti stessi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa comune nonchè in Marignana ove sono situati i beni stessi, ed inserito per ben tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante.

Dall'Imp. R. Pretura Distrettuale in S. Vito.

Li 9 marzo 1826.

GRAPPUTO Pret.

N. 100-1591

Regno Lombardo-Veneto

AVVISO.

La Imp. Regia Camera di Disciplina Notarile nella Provincia di Belluno.

Fa noto al Pubblico

Esser cessato di vita fino dai 27 agosto 1821 Pellegrino del fu Tiziano Appollonia, il quale ha esercitato il Notariato nella comune di Agordo di questa Provincia.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte ora Lombardo Veneto il deposito Notarile d'Italiane Lire cinquecento, dietro istanza del signor Antonio Sanquirico del fu Ambrogio nella qualità di cessionario per tal deposito come da carta privata sei scorso novembre, debitamente Registrata sotto li 15 corrente febbraro al num. 1059 di Bortolo Polato, e questo qual cessionario del detto Appollonia già Notajo, in vigore di cessione del 26 novembre 1819 esistente negli atti del già Notajo Virginio Barcelloni Corte; si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il mancato Notajo Pellegrino Appollonia, e contro i suoi beni, a presentare entro mesi tre prossimi venturi, che termineranno col quindici giugno anno corrente a questo Camera i proprj titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda sarà facoltativo al detto Sanquirico cessionario come sopra, di ottenere dal Cesareo Regio Monte Lombardo-Veneto la restituzione del Deposito sopradetto fattosi dall' Appollonia per il proprio esercizio del Tabellionato.

Del presente se ne eseguirà la pubblicazione a termini delle Ministeriali Istruzioni sul Notariato 25 settembre 1806, e sarà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte interessata.

Belluno li 24 febbrajo 1826.

Il Presidente
GIBOLLA.

Il Canc. Aleardi.

Belluno 24 febbrajo 1826.

Registrato al Protocollo A. C. al foglio 92, e pagò centesimi 38 come al num. 1144.

A. Marozza Comm.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 2926 ***EDITTO.***

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Giuseppe Repetti.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Giuseppe Repetti, ad insinuarla sino al giorno primo aprile prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato Giuseppe D.r Marzolo deputato Curatore della Massa concursuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno otto aprile venturo alle ore dodeci meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e della Delegazione de' Creditori coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.
Carlotti Consiglier.
Foscolo Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia li 20 febbraro 1826.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 1250. EDITTO.

Con odierno Esibito pari numero il villico Girolamo Sforza di Chiarano di Motta ha rivocata la Procura da esso in data primo novembre 1824 rilasciata in testa di Pietro Guarato di San Donà, con cui aveagli demandato l'incarico di rappresentarlo negli oggetti analoghi all' Eredità della defunta Antonia De Stefani Boldo Vedova Frisetti.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Donà.

Il 16 marzo 1826.

Seg. CASILINI Pretore.

Concordat

Colombo Scritt.

Imperiale Regia Direzione Locale del Genio e Fortificazioni.

Piazza di Legnago Distretto di Padova.

AVVISO D'ASTA.

Si previene il Pubblico, che nel primo maggio corrente anno 1826 avrà luogo, in questa Cancelleria del Genio a Legnago, la pubblica Asta per l'affitto di num. 238 Campi arativi Veronesi, che sono divisi in nove porzioni, esistenti fuori gli Spalti a Legnago, e questi verranno deliberati al maggior offerente.

Le dette 9 porzioni sono divise come segue.

Primo. Porzione. Di circa Tornature 3. 18. (campi Veronesi 11.) comprende una parte dei fondi rinchiusi nel campo trincerato, ed è confinata. 1. Dalla riva destra del Bussè. 2. Dal piede della scarpa interna del campo trincerato. 3. Dalla piccola strada, che dal Bussè conduce al piede della scarpa interna del campo, la qual strada forma il limite della pezza di terra detta Comenda.

Secondo. Porzione. Di circa Tornature 6. 40 (campi 21) comprende un altra parte dei fondi rinchiusi nel detto campo trincerato, ed è confinata. 1. Dalla riva destra del Bussè. 2. Dalla piccola strada indicata nella prima porzione. 3. Dal piede della scarpa interna del campo.

Terzo. Porzione. Di circa Tornature 7. 92 (campi 26) consiste in un'altra parte dei fondi rinchiusi nel detto campo trincerato, ed è circoscritta. 1. Dal piede della scarpa interna del campo. 2. Dalla riva sinistra del Bussè. 3. Dal fosso detto il Correcchio, che pel Bussè immette nello scolo Fortezza al Ponte del Sale. 4. Dai vestiggi dell' antica strada di Ferrara, dove una volta esisteva la Sparagiaja.

Quarto. Porzione. Di circa Tornature 14. 33 (campi 47) comprende pure altra parte dei terreni rinchiusi nel campo trincerato, e confina. 1. Col così detto Correcchio (limite anche della terza porzione) 2. Colla riva destra dello scolo Fortezza, dal Ponte del Sale al piede della scarpa interna del campo. 3. Colla riva sinistra del Bussè.

Quinto. Porzione. Di circa Tornature 3. 66 (campi 12) compresa pure nei terreni rinchiusi nel campo trincerato, termina. 1. Col fossetto dell' antica strada di Ferrara inclusa la strada che forma il limite anche della terza porzione. 2. Coll'avanfosso al piede dello Spalto della piazza. 3. Colla riva destra dello scolo Fortezza.

Sesto. Porzione. Di Tornature 6. 71 (campi 22) compresa come sopra, è circoscritta. 1. Dalla riva sinistra dello scolo Fortezza. 2. Dai vestiggi dell'antica strada di Ferrara, inclusa la larghezza della detta strada. 3. Dal piede della scarpa interna del campo trincerato.

Settimo. Porzione. Di circa Tornature 6. 40 (campi 21) situata come sopra, è confinata. 1. Coll' avanfosso all'estremità dello Spalto della Fortezza. 2. Dalla riva sinistra dello scolo Fortezza all' estremità degli Spalti al Ponte del Sale. 3. Dai vestiggi dell' antica strada di Ferrara. 4. Dal piede della scarpa interna del campo.

Ottavo. Porzione. Di circa Tornature 12. 19 (campi 40) che comprende tutti i terreni situati all' intorno della Lunetta sopracorrente, è confinata. 1. Dalla strada di Mantova. 2. Dalla nuova strada di Verona, dal piede dell' Argine dello Spalto della Lunetta, e dal Corpo di Piazza.

Nono. Porzione. Dividesi in due Sezioni.

Sezione I. Di circa Tornature 8. 82 (campi 27) comprende tutti i terreni situati all'intorno della Lunetta sottocorrente, ed è circoscritta. 1. Dalla strada di Vigo. 2. Dai limiti del signor Faraoni. 3. Dal piede dell' argine dell' Adige. 4. Dai limiti della Lunetta. 5. Dal piede degli Spalti della Piazza.

Sezione II. Di circa Tornature 1. 52 (campi 5) situata davanti il fronte 8 del campo trincerato, limitata. 1. Colla strada di Porta Ferrara. 2. Cogli Spalti del Campo Trincerato. 3. Coi fondi Vivaldi. 4. Colla strada di Vigo.

Le quali porzioni verranno affittate alle condizioni seguenti:

1. Il Contratto per la suddetta affittanza durerà per tre anni consecutivi, da incominciare col 1 novembre 1826 a tutto il 30 ottobre 1829 bene inteso che se gli obblatori saranno discreti nelle loro offerte, l' affittanza gli verrà prolungata al di là dei tre anni.

2. I terreni devono essere tenuti in buono stato, e ben letamati, come si suole praticare nei terreni arativi.

3. Nel caso che al termine dell' affittanza i campi si trovino deteriorati, l' Affittuale sarà tenuto di rimetterli nello stato in cui erano prima, tutto a sue proprie spese, e danno.

4. Nel caso che qualcheduno degli affittuali dovesse passare sulla porzione d' un altro, o con uomini, o con carretti pel trasporto de' suoi generi, essendo i terreni situati in maniera, che non si può fare altrimenti, questo passaggio non gli può esser negato; deve però questi andare inteso coll' Affittuale che dovrà concederlo, e ciò affinchè non gli venga arrecato alcun danno; e se questo accadesse è obbligato d' indennizzarlo, dietro però la ricognizione che farà la Direzione del Genio sul danno accaduto.

5. Nel caso che il Genio occupasse porzione del terreno affittato per opere di fortificazione, o per qualunque altro uso; durante l' affittanza, l' Affittuale verrà indennizzato dal Genio, e sollevato dell' affittanza a proporzione del terreno occupato.

6. L' affittuale nell' ultimo anno della sua affittanza, deve fare le semine come negli anni antecedenti, e ciò avuto riguardo che il formento deve essere seminato in tempo opportuno, cioè prima della scadenza dell' affitto; e quindi dividere per metà il prodotto del raccolto col nuovo affittuale.

7. Tutte le spese di Carta bollata, Registro, stampe di Avvisi, Perizie, stime, e Processi verbali saranno a carico degli affittuali.

8. Tutte le imposte di Governo, di qualunque sorta, saranno a carico del Genio.

9. Tutti i concorrenti per l' affittanza dei suddetti terreni dovranno, prima di cominciare l' asta, presentare un Certificato della propria comune, con cui li dichiara abili ad eseguire i pagamenti della loro affittanza.

L' asta comincierà al 1 maggio alle ore 9. antimeridiane nella Cancelleria del Genio a Legnago, dove saranno alle solite ore d' Uffizio ostensibili le condizioni più dettagliate, e si faranno anche vedere sul disegno, le divisioni dei terreni d' affittarsi.

A Legnago il 1 marzo 1826.

Il Capit. Dirett. del Genio	Il Ragionato di Fortificazione
Nob. Brzezina	Giuseppe Krotz.

N. 503 EDITTO.

Per ordine dell' Imp. Regia Pretura di Massa Provincia del Polesine.

Si notifica

Ai signori conti Virginio Cenci Bolognetti, Marchese Francesco Massimo, Principe Don Pietro Gabrieli, e Cavalier Pietro Ricci Paracciani Rondanini quai Rappresentanti, ed Amministratori Generali del Condominio Bentivoglio di Roma, domiciliati in Roma, essere stata presentata alla stessa Regia Pretura dal sig. Giorgio Giurich domiciliato in Massa, una Petizione in via Riconvenzionale contro di loro, colla quale chiede, che sia giudicato, e pronunciato essere tenuti i prelodati signori nelle accennate loro qualifiche a rendere li Conti allo stesso Attore Giurich proprietario per caratti 230 58 33 1/3 nei Beni, e Redditi del Condominio dall' anno 1817 al 1825 inclusivamente, e ciò entro un mese, o entro quel termine che verrà assegnato da questa Regia Pretura; coll' avvertenza, e riguardo che i Conti si hanno da ritenere, come lo ebbero a confessare li stessi Rei Convenuti nel precedente Giudizio già compilati in cadaun dei nove anni decorsi, od in difetto siano li Rei Convenuti nelle loro qualifiche superiormente indicate, condannati al pagamento di Ital. Lire 23341.62 pari ad austr. L. 26829.44 importo del quoto spettante alla Carattudura dell' Attore sulle Rendite degli anni nove dal 1817 al 1825 inclusive, giusto li Prospetti L. M. di Petizione, con riserva, e senza pregiudizio di ogni altro diritto all' Attore competente, anche pel tempo anteriore al novennio di cui ora si tratta non meno che di quello dell' escorporo, e sotto tutte le altre riserve di ragione, e colla rifusione delle spese.

Avendo però li predetti signori Difensori, ed Amministratori generali del Condominio Bentivoglio l' attuale loro domicilio fuori degli Stati di Sua Maestà, è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto loro pericolo, e spese, il signor Dottor Luigi Pisani di Massa, affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vigente Regolamento Generale Giudiziario.

Restano pertanto avvertiti col presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, li predetti signori Difensori, ed Amministratori Generali essere stata prefissa a dedurre le eventuali loro ragioni in questa Imperial Regia Pretura l' Aula Verbale del giorno 20 venti giugno prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, colle avvertenze portate dai paragrafi 20, e 25 del Giudiziario Regolamento, onde possano, volendo, o comparire all' Aula medesima, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le Carte, di cui credessero far uso per la propria difesa, sciegliendo anche colla debita notizia di questa Regia Pretura altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederanno opportuni, nelle vie però regolari, e di Giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta di Venezia come di metodo.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Massa.

Li 15 marzo 1826.

L' Imp. Reg. Cons. Pretore
PENGO.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 81 Venerdì

Anno 1826 7 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
6	29		2 merid.	28 1 5	11 4	86	E.	Sereno	
			9 sera	28 1 5	10 5	94	S. S. E.	Sereno	--
7	1	N. L.	lev. del sole	28 2 0	8 6	96	S E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Domenico Urbano* assunto alla dignità patriarcale di Grado nel 1088.

Armi — *Leonardo Dandolo* ebbe parte in tutte le guerre che a' suoi tempi ebbe a sostenere la Repubblica, contro i Triestini, in Candia, contro i Padovani, e specialmente in quella del 1363 contro questi ultimi, in cui ebbe non solo vittoria di loro, ma eziandio degli Ungari, che li soccorrevano, avendone fatto prigioniero il Vaivoda di Transilvania.

Lettere — *Carlo Cappello* Cavaliero, Senatore non meno illustre per le dignità, che per la molta scienza, di cui era ricco, e compose molte opere fra cui alcuni *Dialoghi Platonici*, *De vanitate scientiarum*, *De vera et perfecta philosophia* (1500).

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 14 marzo.

Il convoglio funebre del defunto Imperatore è giunto a Czarskojeselo. Venerdì scorso S. M. l'Imperatrice madre andò ad incontrarlo fino a Tosna; ed il giorno appresso l' Imperatore, l'Imperatrice Alessandra, il Granduca Michele e la Granduchessa Elena si recarono a Czarskojeselo. Ai confini del distretto di Czarskojeselo la corona imperiale venne collocata sulla bara, ed il corteo fu ricevuto dal governatore, dalla nobiltà, dai cittadini, e dai pubblici funzionarii giusta le prescrizioni d' un apposito cerimoniale. Nella cappella Imperiale era stato eletto un gran catafalco. Nel recarvisi tutti vestivano lunghi mantelli da lutto, e quegli individui che aveano fatto il viaggio col cadavere, vi presero posto. Il suono delle campane, ed il rimbombo delle artiglierie annunziarono l'arrivo del cadavere. Gli aiutanti generali del defunto presero la bara dal carro di parata, e la collocarono sul catafalco, presso del quale si posero unitamente a parecchi capitani; più basso 12 sott'uffiziali, ed ai piedi parecchi paggi. Successivamente incominciarono i divini uffizii. Fino al momento in cui il cadavere partirà per Pietroburgo 28 funzionarii pubblici, 4 aiutanti e gli aiutanti faranno il servigio presso il cadavere, giorno e notte. Il pubblico vi ha libero accesso due volte al giorno. — Il giorno 11 le insegne imperiali, e gli otto ordini russi giunsero in Tscesme. Il principe Lepuchine portava la corona imperiale, lo scettro l'ammiraglio Mordwinoff, la corona di Casan il grancacciatore Nariskin, il globo il conte Romanzoff, la corona d' Astracan il viceammiraglio Moller (in assenza del conte Araktschejeff), la corona di Siberia il principe Lebanoff Rostowsky, la corona di Tauride il principe Soltikoff, l'ordine di S. Andrea il consigliere intimo Lanskoi, l'ordine di S. Giorgio il ten. gen. Nikitin (in assenza del conte Tolstoi), l'ordine di S. Vladimiro il consigliere intimo Tutolmin, quello di S. Anna l' ammiraglio Kartsoff, la medaglia del 1812 il ten. gen. Kostonetski (in assenza del gen. Wassiltscikoff) l'ordine polacco dell'aquila bianca il conte di Nesselrode, quello di S. Stanislao il consigliere intimo Speransky. Questi signori erano accompagnati da 30 assistenti. L'Imperatore stesso consegnò alle persone summominate corona, scettro, e globo. La cavalleria della guardia accompagna la processione.

Il ceremoniale del ricevimento e deposizione della R. salma ha molta analogia con quello (già per noi riferito) ch' ebbe luogo a Mosca. Il suono delle campane, i tiri di cannone, i segnali, le liturgie sono gli stessi. Quotidianamente si recitano le liturgie, due messe, e dopo queste gli evangeli. E' accordato l'accesso a tutti indistintamente dalle 8 della mattina fino alle 7 della sera per salutare il cadavere. La processione fino alla cattedrale del Casan sarà divisa in 13 drappelli. Il primo è formato dalla compagnia del corpo dell' Imperatore del reggimento Preobrajenski. Nel secondo vengono due cavalli del defunto ch' erano a Tangarok, accompagnati da due sott'uffiziali che li condussero da Tangarok, il vessillo rosso di guerra colle armi imperiali, ed il cavallo di battaglia dell' Imperatore. Nel quarto due cavalli del defunto che furono con lui due volte a Parigi, ed ora sono nudriti senza più servire. Nel nono gl' impiegati degl' Instituti che stanno sotto l'amministrazione delle Imperatrici Maria Federowna ed Elisabetta Alexejewna. Il clero viene nel 13.°, e con esso l' arciprete Fedotow, confessore del defunto, che gli amministrò ancor prima che spirasse la S. Cena. Segue quindi il carro funebre a tiro otto circondato da 60 portafaci, e da corrispondente corteggio. Vengono poscia S. M. l'Imperatore in gran corrotto, S. M. l' Imperatrice Alessandra, S. M. l' Imperatrice Maria, il principe imperiale di tutte le Russie Alessandro Nicolayevitsch; il Granduca Costantino Cesarevitsch, il Granduca Michele, la Granduchessa Elena, le LL. AA. RR. di Würtemberg i duchi Alessandro ed Eugenio; i principi Alessandro ed Ernesto, e la principessa Maria. Le due Czarine d' Imerezia, la Reggente di Mingrelia, la Granmaggiordoma ec.; le persone della Casa del defunto Imperatore, i suoi medici del corpo, i chirurghi ec. Il giorno della processione sarà annunziato da araldi. Abbiam già riferito la strada che terrà la processione (*V. la Gazzetta di mercoledì.*)

N. LXXVIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Gli avvenimenti che hanno luogo presentemente in Inghilterra sono una grande lezione per gli altri paesi, e noi perderemmo questa occasione d' instruirci, se non cercassimo di farvi sopra qualche riflessione.

L' Inghilterra, son già due o tre anni, ridondava di capitali: sembrava quasi che temesse ella di non trovar come impiegarli, e venivano però adoperati, senza accorgimento e senza moderazione, in prestiti stranieri, in imprese più o meno plausibili, sì nell' Inghilterra stessa che in altri paesi, e puranco nelle più folli speculazioni. Ciascuno vedevasi imbarazzato da somme esuberanti, e per non saperne che fare, speculava su i fondi pubblici, sulle azioni delle Compagnie, sopra le merci, ec.; di modo che generale era divenuto lo spirito di vertigine, e prodigioso il movimento dell' industria e del commercio.

Tutto questo si è ora cangiato. I capitali impiegati presso lo straniero; quegli spesi per la compra di mercanzie forestiere, specialmente del cotone; quelli che hanno formato la parte soprabbondante de' prodotti; quelli consumati inutilmente a dare effetto ad imprese cui è stata quindi forza di abbandonare; tutti questi capitali al presente mancano, alcuni perduti per sempre, ed altri da potersi solamente riavere dopo più o meno lunghi intervalli di tempo, e forse anche con discapito. Quelli i quali sussistono tuttavia vengono rinserrati; i fallimenti si moltiplicano ec.

Ecco due stati di cose, di cui sembra esser l' uno naturale conseguenza dell' altro; ed in fatti è così. Ma da qual motivo, ed in che modo il primo di essi ha avuto origine? E' d' uopo saperlo, e scoprire le cagioni di un tal male, per impedirne in Inghilterra il ritorno, negli altri paesi l' ingresso.

La moneta inglese è quasi interamente composta di carta, emessa dalla banca di Londra e da 800 banche delle provincie. Che cosa ne avviene allorchè si ha solo la moneta di carta? Del bene, e del male: vediamolo.

Due nazioni, ricche egualmente, hanno bisogno, ciascuna, della somma di 800 milioni di moneta, di cui una la stabilisce in carta che ad essa costa nulla, o quasi nulla, mentre l' altra compra verghe di metallo pel valore di 790 milioni, e ne conia monete di oro. Esse sono tuttavia egualmente ricche, poichè non vi è stato alcun cangiamento nella prima, e sebbene la seconda abbia sciato fuori 790 milioni di suoi prodotti, ella ne ha per tanto avuto in cambio lo stesso valore in verghe metalliche.

Vi è ora ciò non ostante fra esse la medesima differenza che vi ha fra due artefici, di cui l' uno si servisse di begli utensili guerniti di oro e di argento del prezzo di 790 franchi, e l' altro di utensili semplicissimi e di nessuno o poco valore. Egli è chiaro che essi sono egualmente ricchi in capitali, non lo sono nel

Dopo l' ultima assoluzione gli aiutanti generali ed aiutanti tolgono il feretro dal catafalco, e, preceduti dal metropolita col clero lo portano fino al sepolcro preparato nella Cattedrale, dove lo depongono dopo la benedizione. In questo momento le truppe fanno una triplice salva, che è ripetuta dalle artiglierie della fortezza e da quelle che fanno parte della parata. Così termina l' ultimo atto funebre dell' Autocrata e Signore Altissimo di tutte le Russie, d' incancellabile e gloriosa memoria, *Alessandro I.* (O.A.)

Nella gazzetta commerciale di Pietroburgo leggonsi i seguenti riflessi: « La crisi così repentinamente succeduta, e che dura tuttora, negli affari bancarii e commerciali dell' Inghilterra, occupa naturalmente tutta l' Europa. Molto di sagace fu già detto a questo proposito, nondimeno poco ancora si disse sulla causa fondamentale di questo male. Noi pensiamo, che non dobbiamo sorprenderci di ciò ch' è ora accaduto, ma piuttosto che non sia accaduto molto prima. Nella enorme quantità di carta artificialmente monetata in Inghilterra, che, per dir così, empiva d' artificiale aria vitale l' immensurabile industria di quel paese, e che manteneva in questi ultimi tempi le speculazioni in una sorte di continua ebbrezza, è ben naturale, che ogni piccola cagione, quasi anche accidentale, potesse scuotere la fiducia, e quindi la diffidenza tutto seco strascinare, simile ad un torrente di lava. Siccome dunque la carta monetata ed il credito di questo genere, non è per se una ricchezza, ma soltanto un mezzo per mettere in circolazione la ricchezza reale, così le conseguenze di una scossa non possono essere che immense. Opportune misure di polizia per i banchi provinciali avrebbero forse potuto diminuire il male; ma d' altro canto egli è arduo a determinarvisi preventivamente, e difficile poi ch' esse toglier possano intieramente il male. Per buona ventura sembra, che il peso stesso delle masse di carta precipitate, possa portarle presto in una posizione più ferma, ammonticchiandole una sopra l' altra. Secondo una sana teoria dovrebbero queste certamente stare in una certa relazione col valore effettivo; ma dov' è il mezzo per collocarvele praticamente, e mantenervele? In un paese dove la carta monetata deriva dalla propria forza vitale, chi può metterle limiti, allorquando trascende? E chi sa, che i rimedii adoperati dal governo, non attaccassero anzi la stessa vitalità? Dappoichè dove gli effetti di credito devono essere procacciati dall' istesso governo, potrebbe esser loro tolta di leggieri la vera vitalità. Prendasi dunque il bene a malgrado dei difetti, delle vicissitudini e dei rischii che ne sono inseparabili. Procurisi con grande previdenza di guidarlo, e se insorge qualche catastrofe, si procuri con cautela di sorreggere le interne forze, onde vincere il male. E questa interna vitalità che opera su tutti i rami dell' umana industria, produrrà sempre, quand' anche tardi, il suo effetto. Nondimeno l' uomo ben pensante si guarderà dal lodare assolutamente una cosa, che va soggetta a tante fasi. (O. T.)

INGHILTERRA

Londra 25 marzo.

Il cancelliere dello scacchiere, sig. Robinson, nel presentare alla camera dei comuni il *budjet* lo accompagnò colle seguenti prove: « Le circostanze nelle quali io vengo a presentarvi il *budjet* delle riscossioni e delle spese annuali, differiscono senza opposizioni da quelle dell' anno scorso; ma considerando con calma la situazione del paese, io niente vi scopro che possa inspirare timore, nè scoraggiamento. Ci sono certamente calamità che affliggono molte persone, ma per quanto sieno dolorosissime, non hanno però la loro origine nelle cagioni permanenti che potrebbero attentare ai nostri mezzi, nè in quelle che non abbiam saputo prevedere. Le angustie nella commerciale circolazione debbono cedere alle disposizioni che saranno dettate dalla scienza e dalla esperienza insieme unite, poichè mi pare erroneo lo stabilire una immaginaria opposizione tra questi due principii delle nostre cognizioni. Il progresso di questi principii ci porrà in grado di trovare i rimedii contro i nostri mali. Mi si accusa di avere contribuito alle angustie del commercio presentando quadri troppo vantaggiosi della nostra finanziaria situazione. Ma io peraltro niente dissi, che appiaggiato non fosse a documenti posti sotto gli occhi del parlamento. »

Il ministro dimostra che negli ultimi tre anni le riscossioni costantemente produssero un eccedente sulle spese, di un milione 398,000 sterl. (35 milioni di fr.), e che durante questo stesso periodo di tempo i dazii furono ridotti per la somma di 8 milioni di sterline (200 milioni di franchi). « La nazione non fu quindi da me ingannata, nè il governo nè il parlamento mancarono ai loro doveri; e non è poco quanto fecero per diminuire il peso che gravitava sul pubblico dopo il 1816. Gli attuali nostri stabilimenti non sono minimamente fuori di proporzione nè coi nostri mezzi effettivi, nè colle nostre rendite. »

Il ministro offre il quadro delle imposte abolite dopo il 1816, dividendole in tre classi.

Imposte dirette (compresavi quella sulle proprietà) . . .	lire sterl.	18,177,000
Dette sul consumo . . .	«	7,620,000
Dette sul commercio . . .	«	4,915,000
Totale	lire sterl.	30,712,000

Per dimostrare che il consumo si aumentò, egli presenta un quadro comparativo tra quello del 1816 e quello dell' anno scorso; e riducendo le somme a cifre proporzionate, dimostra così di quanto per cento s' accrebbe ogni ramo di consumo. Quello delle lane s' aumentò di 443 per cento; quello delle sete greggie di 274; quello delle tavole di 182; quello dei legnami da costruzione di 196 quello dei mattoni di 188; e così di seguito. I minori accrescimenti sono sul the, sullo zucchero, sulla birra ed altri articoli di nutrimento e di bibita. Il solo consumo del vino s' accrebbe nella proporzione di 8 per cento. Se il paese ha il potere di fare un maggior consumo, perchè non potrebbe sostenere una diminuzione di tasse? Si pensa stortamente quando si vuol rinvenire un rimedio contro le angustie del commercio in una riduzione dei nostri stabilimenti pubblici e delle nostre spese nazionali.

Il sig. Robinson fa poscia vedere che il debito indeterminato fu considerabilmente ridotto, e che le spese di esazione costano mezzo milione di lire sterline di meno dell' anno 1816. Indi egli passa ad esibire il quadro delle spese per l' anno 1826, composto dei seguenti articoli:

Spese sui fondi consolidati.

Interesse ed amministrazione del debito pubblico . . .	lire sterl.	27,117,186
Interesse dei viglietti per *deficit*	«	50,000
Lista civile e pensioni permanenti	«	2,065,000
Metà soldo	«	2,800,000
Fondo d' ammortizzazione . .	«	2,565,235
Totale,	lire sterl.	34,597,421

Sussidii annuali.

Esercito	lire sterl.	7,747,000
Marina	«	6,135,000
Artiglieria	«	1,754,000
Servizii diversi	«	2,225,000
Interesse dei viglietti dello scacchiere	«	830,000
Totale,	lire sterl.	18,691,000
Totale delle due somme,	lire sterl.	53,288,421

---

le rendite, perchè il secondo ha di più il lucro proveniente dal mettere in industria i 790 fr. da lui non ispesi pel loro de' suoi utensili: il primo intanto non ha distrutto, ma renduta sterile una parte de' suoi capitali.

Nello stesso modo, la nazione che ha comprato il metallo ha fatto sterile, di produttiva ch' era per lo innanzi la porzione de' suoi capitali impiegati a questa compra; e però l' altra nazione possiede 790 milioni più di essa in capitali produttivi, ed una egual somma di meno in capitali non produttivi, gode pur anco il vantaggio d' un interesse più moderato, per effetto di questa maggiore abbondanza di capitali producenti interessi.

Tali vantaggi doveano essere seducenti per l' Inghilterra. Una più gran quantità di capitali produttivi, ed un interesse più debole, erano cose preziose per la sua industria e 'l suo commercio, e per essa indispensabili allorchè prodigò in una guerra di 20 anni molti tesori; di maniera che dal 1797 ella ebbe soltanto carta, e con sovrabbondanza, dispensando la Banca dal pagare i suoi biglietti.

Ma in tal caso (ed ecco gli inconvenienti cagionati al presente da questo sistema) non vi è più unità monetaria quantunque la denominazione ne fosse conservata.

Una nazione non abbisogna che di una certa quantità di moneta, del pari che non abbisogna che d' una certa quantità di vetture. Aumentate il numero delle vetture oltre il necessario, e voi vedrete scemarsi il loro prezzo e le vetture soverchie infradiciarsi nelle rimesse, o piuttosto andare a trovare compratori fuori delle frontiere. Lo stesso accade della moneta: se ve n' ha esuberanza, essa passa allo straniero, e si mette di per sè medesima al livello de' bisogni ed in equilibrio col valore dell' oro e dell' argento nei paesi forestieri.

Ma questo movimento prezioso, che dà sempre una giusta misura alla massa della moneta, e che è molto più esatto e regolare di quel che il sarebbe se venisse determinato dalla volontà dei governanti, o di qualsiasi altra classe di uomini, questo movimento, io dico, non può aversi dalla moneta di carta, la quale non possiede alcun valore intrinseco, e che fuori delle frontiera varrebbe solo come carta.

E' necessario dunque che sifatta moneta resti nel paese, dove cade nell' invilimento se è emessa in troppo gran quantità, (il che quasi sempre avviene) per poi nuovamente rialzarsi, e quindi ricadere, per seguire in fine tutte le fluttuazioni che essa riceve dalla stampa de' viglietti. La Banca allora è rivestita dell' esorbitante potere d' innalzare e d' abbassare a suo piacimento il prezzo de' beni mobili ed immobili; non che quello de' salari. Le conseguenze di un tale stato di cose spaventa l' immaginazione; e certamente gl' inconvenienti di questo sistema sono molto più grandi de' vantaggi ch' esso partorisce. (*Domani il fine.*)

(*Gaz. di Nap.*)

Il ministro fece in seguito la enumerazione dei mezzi sui quali egli calcola, per far fronte a queste spese. Egli valuta il prodotto probabile di tutte le tasse sussistenti e riscossioni dell'anno del 1826, alla somma di 57 milioni di sterline; dunque, egli dice, ci resterà un eccedente chiaro e netto di 714,000 sterl.

Parlando delle *lotterie* egli premette che si sarà sorpresi nell'udir citare questa sorgente di rendite, poichè la lotteria fu abolita. Ma il contratto tra il governo e gli imprenditori della lotteria è sempre concepito nei termini che permettono a questi di prolungare per due anni le loro operazioni. Il governo percepirà dunque anche in quest' anno sulla lotteria 180,000 sterline, ma non per questo egli non persiste meno a mantenere l'abolizione di questo giuoco.

S'incomincierà dal convertire in rendite 8 o 9 milioni di viglietti dello scacchiere, onde rimborsare i sei milioni che la banca anticipò su questi effetti, ed anche per diminuire di 2, o 3 milioni l'importare dei biglietti dello scacchiere che sono ora in giro. La riduzione di 4 a 3 scell. fatta nel dazio sul tabacco, per una involontaria omissione nell'atto delle dogane, sarà regolata e confermata. (*G. M.*)

FRANCIA

Parigi 29 marzo.

Il celebre improvvisatore Sgricci è arrivato a Parigi, dove dee trattenersi alcuni giorni prima di continuare il suo viaggio a Londra.

— La fregata inglese la *Blonde*, che portò a Owyhèe le spoglie mortali del Re e della Regina delle isole di Sandwich, che, come si riferì a suo tempo, morirono l'anno scorso a Londra, era in viaggio per ritornare in Inghilterra, allorchè la guardia dall'albero di maestra scoprì un bastimento naufragato, verso il quale il capitano della *Blonde* si diresse immediatamente. Il bastimento era la *Mari-Francis* di 598 tonnellate, partito da New-Brunswich per Liverpool con carico di legname da costruzione. Esso era pieno d'acqua e si teneva a gala pel legname che aveva a bordo: i colpi di mare gli avevano portato via le lance e altre imbarcazioni. I marinari e i passaggeri in numero di 16 persone tra tutti, erano stati obbligati di rifugiarsi nella gabbia dell'albero di maestra, il solo che fosse rimasto in piedi, e dove avevano portato seco alcune libbre di biscotto.

Al termine di 5 giorni queste provvigioni furono consumate. Or quì cominciano gli orribili e inauditi patimenti di quegli infelici. Cinque altri giorni passarono senza prendere alcun cibo. In questo tempo alcuni di essi morirono. Il loro maggior dolore fu il veder passare due bastimenti, con uno de' quali parlarono, ma essendo il mar grosso è sopravvenendo la notte, non dettero loro alcun soccorso; poscia più che il dolor potè il digiuno, e quelli che ancora esistevano si nudrirono delle carni de' loro compagni, ne bevettero il sangue, e vissero in questa maniera 22 giorni. Quando furono soccorsi non erano più che sei, cioè il capitano, sua moglie, il capitano in secondo, un falegname, un marinaro, e una giovine passaggiera promessa sposa d'altro passaggiere già morto.

Quando furono trasportati a bordo della *Blonde* non erano più che scheletri vivi, e si stenta a credere come abbiano potuto viver tanto senz'acqua, giacchè ne rimasero privi dal primo momento della loro disgrazia. Tutti quelli che morirono furono vittima d'una sete inestinguibile, e d'un furioso deliro cagionato dall'acqua di mare che avevano bevuto non potendo resistere all'ardentissima sete che li divorava. Le due donne avevano conservato più di forza che gli uomini. Essi dissero tutti che se fossero stati soccorsi poche ore più tardi, i loro patimenti avrebbero finito colla loro vita.

Fu il 5 di febbraio che portarono il biscotto nella gabbia dell'albero, prevedendo che avrebbero dovuto rifugiarvisi; dall'11 fino al 20 non presero alcun cibo, avendo sempre gettato in mare i cadaveri di quelli che morivano. Fu il 22 che fecero a pezzi il cadavere d'un marinaro per pascersene, lavando le carni nell'acqua di mare, e appendendone alcuni pezzi alle sarte. Il 23 morì il passeggiere che doveva sposare la giovine che si è salvata: essa allora prese di mano al capitano in secondo una tazza, tagliò la gola al promesso sposo e ne bebbe a lunghi sorsi il sangue, pretendendo di averne diritto; la moglie del capitano ne volle pur bere, e seguì una rissa tra le due donne; la giovine vinse, e gliene cedette allora una o due tazze. Il 26 videro passare un altro bastimento inglese, e benchè il mare fosse assai tranquillo passò senza dar loro aiuto: se ne sarebbero allora salvati molti di più, perchè non fu che il 6 marzo che furono salvati dalla *Blonde*. La moglie del capitano fu ridotta a mangiare il cervello d'un mozzo. La giovine passeggera mostrò più coraggio di tutti. Era dessa che faceva a brani i cadaveri, e ne lavava i pezzi. Essa teneva in saccoccia due coltelli, che quando v'era un morto, aguzzava uno contro l'altro, cavava il sangue dal collo, ne beveva, e poi faceva in pezzi il cadavere. (*G. G.*)

Camera dei Deputati.

(Presidenza del sig. Ravez.)

Seduta del 25 marzo.

Il sig. Goutier ha la parola in nome della commissione delle Petizioni.

Dopo il rapporto di alcune petizioni di un interesse tutto particolare, egli ne presentò due dei negozianti delle città d'Havre, e Parigi, con cui si domandano misure più efficaci, e più severe contro la tratta dei Negri.

Queste petizioni destarono molto rumore. Il sig. Sebastiani parlò prima in favore di esse, mostrando come questo infame traffico continui ad esser fatto per la insufficienza del ministero, il quale è colpevole per lo meno d'una riprovevole tolleranza, ed estende poscia l'oggetto delle petizioni contro la tratta degli schiavi bianchi, piacendo a lui di chiamare con questo nome, il soccorso, ch'egli dice, i Francesi prestano sottomano al *satrapo* d'Egitto. Il suo discorso è interrotto da molte voci di disapprovazione e da tumulti; i quali ben lungi da interrompere il filo del suo discorso, gli fanno gridare: » Il rumore che ascolto o signori lungi dal farmi dispiacere, m'è anzi gratissimo, perchè mostrate di credere con ciò, che il mio ragionamento sia esagerato: egli non è però che troppo vero. Io spero che il ministero mosso dalle mie ragioni prenderà in avvenire più efficaci determinazioni; intanto io chiedo, che la petizione sia rimessa al ministro della Marina.

Il ministro delle finanze confuta il discorso del sig. Sebastiani, e mostra invece, con quanto impegno, e con quanta sorveglianza il governo francese cerchi anzi d'impedire quell'ignominioso traffico, che egli viene rinfacciato di tollerare. Nè meno false sono le accuse date al ministero per la secreta protezione di cui viene imputato in favore dei Turchi: Egli mostra per due autentici documenti dei Greci medesimi, che mentre l'armata d'Ibrahim bassà, raddoppiando ai 3 di novembre il capo Matapan, era convogliata da legni di varie potenze non se ne trovava un solo francese; che anzi i Greci in più incontri sperimentarono per lo contrario la naturale bontà e compassione de' Francesi.

Altri membri parlarono poscia, e l'ordine del giorno su queste petizioni fu finalmente adottato.

Il sig. Geoffroy presentò una petizione che richiamò del pari l'attenzion della Camera. Egli domanda una legge che metta d'accordo le leggi ecclesiastiche colle civili per riguardo al matrimonio. La cosa è rimandata al ministro degli affari ecclesiastici.

La Seduta fu tolta. (*Et.*)

SVIZZERA

La commissione d'ispezione militare federale aprirà, il 3 aprile, la sua prima sessione di quest'anno a Lucerna.

La commisione federale dei pedaggi è parimente convocata a Lucerna, pel 27 marzo. Essa dovrà discutere un rappórto redatto dal commissario elvetico, sig. Zellweger, che verrà quindi comunicato ai governi cantonali, perchè possano munire i loro deputati alla Dieta di sufficienti istruzioni. Trattasi, com'è noto, di regolarizzare i pedaggi della grande strada commerciale da S. Gallo a Ginevra, ed il sig. Zellweger è ancora attualmente occupato a raccogliere delle nozioni sui luoghi.

Il sig. Reily, dotto ecclesiastico degli Stati-Uniti dell' America, il di cui viaggio europeo ha per iscopo di ottenere nei paesi protestanti, i soccorsi necessarii per la fondazione di un seminario teologico protestante negli Stati-Uniti, trovasi da alcuni giorni a Zorigo. Il governo gli consentì la necessaria autorizzazione; gli si erano date anteriormente le medesime facilità, e col più completo successo, a Basilea, Schiaffusa ed a S. Gallo.

Un trasporto napoletano è partito da Friborgo, l'11 marzo, per Genova, prendendo la strada di Lucerna. Questa settimana ancora, avrà luogo la partenza del secondo trasporto. Il governo di Friborgo non sentendosi ancora abbastanza rassicurato col suo precedente editto, e sapendo per esperienza che taluni preferiscono alla loro patria le Piazze e l'oro estero, ordinò che tutte le reclute per uno dei servizii che verranno presentate alla sua commissione militare, dovranno produrre una dichiarazione delle autorità locali, portante che non sono comprese nel contingente federale. (*G. T.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 11 marzo.

Ai 4 corrente arrivò dalle Isole il pacchetto a vapore, ed ai 6 partì nuovamente per le suddette.

Ai 9 detto arrivò in otto giorni da Malta il trasporto di S. M. l'Onyx, cap. James Horne.

— Nella sera di giovedì 9 corr. la nobiltà di Corfù diede nel teatro una festa di ballo ai sigg. offiziali della guarnigione. Splendido ed elegante fu l'apparato di questa festa, il teatro vagamente illuminato: l'orchestra, e la sala dei rinfreschi addobbate pomposamente e adorne di varii festoni: concorso numerosissimo di persone nazionali ed estere dell'

uno e dell'altro sesso, infinità di maschere vestite con tutto gusto, con capricciosa eleganza, e in mille forme: tutto questo offrì uno spettacolo assai bello alla vista degli spettatori. La festa durò quasi fino a giorno. (*G. di Corfù*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 14 marzo.

La commissione istituita sotto la presidenza di S. A. il principe Reale per regolare l'organizzazione delle flotte, è presentemente in piena attività. Pretendesi che la maggioranza della commissione non sarà d'avviso di aumentare la flotta di galere e disfarsi dei vascelli di linea.

— Sulla proposta della direzione generale delle dogane, devesi accrescere notabilmente il numero degl'impiegati; le spese di questo aumento ascenderanno a 14,000 scudi.

— Il sig. Berggren, già cappellano della nostra legazione a Costantinopoli, fece comparire la prima parte de' suoi viaggi nel Levante.

— Ci ebbero nell'anno scorso da 52 suicidii nella Svezia.

— Nella sera del 21 febbraio, si provarono a Torneo due scosse assai forti di terremoto, che sonosi susseguite da vicino. (*G. T.*)

— Il Governo ha accordato alle Università di Upsal e di Lund, l'esenzione della tassa di Porto-lettere per le loro corrispondenze (*Franc.*)

PIEMONTE

Torino 30 marzo.

Ieri mattina le LL. MM. col loro corteggio sono partite per la città di Genova.

Le LL. AA. R. e Ser.^ma^ la Principessa ed il Principe di Carignano eransi recate a Corte per augurare alle MM. LL. il più prospero viaggio.

Si trovarono eziandio ne' Reali Appartamenti le persone distinte per dignità, cariche, ed impieghi di Corte e di Stato, onde compiere allo stesso officio, e per rassegnare nel tempo stesso agli augusti Sovrani il tributo dei loro omaggi. (*G. P.*)

DUCATO DI LUCCA

Lucca 15 marzo.

Se mai altra volta ebbero i Lucchesi giusto motivo di piangere la perdita di qualche illustre personaggio, l'hanno ora certamente per la morte, accaduta il dì 8 corr., dello zelantissimo loro arcivescovo Monsig. Filippo Sardi. Nacque egli in Lucca di nobile e illustre famiglia ai 21 di ottobre del 1736. (*D.R.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 31 marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	88 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	130 1/4
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	112 3/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	,,	43 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 —
,, ,, al 2 —	,,	35 1/5

Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia		(erar.)	(dom.)
	al 3 per 0/0 ,,	— —	30 —
	al 2 1/2 per 0/0 ,,	— —	25 —
	al 2 1/4 per 0/0 ,,	— —	— —
	al 2 per 0/0 ,,	— —	20 —
	al 1 3/4 per 0/0 ,,	— —	— —
Azioni del banco in moneta - - - -		,,	1058 4/5

La Fabbriceria della Chiesa Arcipretale di Mirano

AVVISO

Essendo vacante il posto di Cappellano della Scuola del Santissimo Sacramento eretta nella Chiesa suddetta; si previene qualunque Sacerdote, che volesse applicarvi, esser aperto da oggi al giorno (20) venti maggio prossimo venturo il concorso al posto medesimo sotto que' proventi, e quegli obblighi ostensibili presso l' Arciprete della Chiesa stessa.

Mirano li 6 aprile 1826.

Il Presidente Pietro Baldan.

Notificazione risguardante la vendita della signoria di Niuder-Achleiter nella Bassa Austria, compresi i beni camerali di Wolfring e Ruprechtsofen ec.

Il 17 di aprile del 1826, alle ore 10 antimerid., si venderà al maggiore offerente la signoria ed i suindicati beni.

Il prezzo d' incanto monta a 102,964 fior. M. C.

Le principali parti consistenti della medesima sono:

1. Edifizii.

a) Quello della sign.^a^, quelli degl' impiegati e di edifizii rurali;

b) Un castello vecchio;

c) Il così detto *Feshhäusch*.

2. Fondi.

Campi dominicali		7 ingeri	380	klafter quadrati;
Prati	*idem*	20 *idem*	255 1/6	*idem.*
Pascoli	*idem*	— *idem*	620 3/6	*idem.*
Boschi	*idem*	187 *idem*	1022 2/6	*idem.*

3. Il dominio sopra 201 sudditi, in 29 villaggi e sopra 63 così detti *Ueberländgewähren*.

4. Le decime dei grani e del lino.

Le decime intere da 75 beni di contadini, e da 17 fondi liberi, ed ogni due anni da 14 beni di contadini

2/3 da un bene di contadini;
1/2 *idem*
1/3 *idem*

Le quali annualmente importano una quantità di paglia: 1027 *maudel* (mucchii) di formento, 558 m. di segale, 8 carri di orzo, 10 carri di vecce, 12 carri di avena, 15 libbre di lino e 30 libbre di canapa.

5. Introiti.

a) 498 fior. 45 2/3 car. V. V. per pagamento di coltivazione; 6 fior. 48 car. per servizio. La tassa personale d' un uomo maritato importa annualmente 30 car., e quella d' un nubile 15 car. V. V.;

b) 57 fior. 25 car. V. V. per indennità permanente;

c) 2540 uova, 215 capponi e 42 oche all'anno;

d) L' obbligo per prestazione di giornate di lavoro è affittato per 423 fior. 52 car. M. di C.;

e) Il tributo di 48 sudditi montante a 79 *metzen* di frumento, 1386 *idem* di segale, 38 *idem* di orzo, 1491 *idem* di avena. In caso di morte pagano il testatico di morte, ascendente a 50 fior. 25. car. M. C.;

f) 198 *metzen* di avena, detto *Absent-Hofer*;

g) Il 10 per 100 del laudemio e del mortuario, da tutti i sudditi, eccettuati i 48 sudditi, montante annualmente a 1292 fior. 46 1/4 car.

6. Diritti particolari.

a) La giurisdizione locale;

b) La caccia sul territorio della signoria;

c) La pesca nel Danubio;

d) Il tragitto sul Danubio;

e) Il dazio da 5 osti;

f) Il diritto per animali morti.

I sudditi del bene di Wolfring pagano annualmente per servizio, per tassa laudemiale e di mortuario, 29 fior. 23 3/4 car. V. V.

I sudditi di Ruprechtshofen pagano per competenze di giurisdizione, 4 fior. 53 3/4 car. M. C. annui.

N. B. Le condizioni per essere ammesso alla licitazione sono conformi a quelle già pubblicate per simili vendite.

Vienna, dall' I. R. Commissione per la vendita de' beni dello Stato nella Bassa-Austria, il 10 di febbraio del 1826.

AVVISO

In obbedienza a governativo decreto 18 corr. n.o 4994-852 dovendosi appaltare li lavori di risarcimento della strada di attiraglio sulla sponda sinistra dell' Adige tra Verona ed il confine Tirolese *Si deduce a comune notizia quanto segue*:

L' asta si aprirà il giorno di lunedì 10 del mese di aprile alle ore 11 nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendosi gli aspiranti che il concorso resterà aperto fino al mezzo-giorno preciso e non più.

La gara avrà per base il prezzo peritale di lire dodicimila quattrocento venti e centesimi vent' otto L. 12420:28.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire due mille quattrocento L. 2400, più lire trenta per le spese dell' asta. Se per dichiarata urgenza si dovesse consegnar subito il lavoro, sarà anche subito stipulato il contratto. In caso diverso, si restituiranno al deliberatario L. 1400, che dovrà però riprodurre alla celebrazione del contratto. Potrà poi volendo sostituire all'intero deposito una cauzione fondiaria benevisa.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione.

Il deliberatario nel sottoscrivere il contratto d' asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Verona, all' oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

Li tipi ed i capitolati d' appalto sono ostensibili presso la R. Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale, Verona li 24 marzo 1826.

Il Consig. di Governo I. R. Delegato
Cav. del R. O. Costantiniano di S. Giorgio di Parma
P. B.ne de Lederer.

Il R. Segretario G. Zorzi.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 26 marzo 1826.

Angela Spiera del fu Franc., d' anni 84; Orsola Roncato ved. di Sebast. Baggio, d' anni 67; Giovanna Zanchi; d' ignoti, d' anni 83; Olivo Pupo d' ignoti, d' anni 70; Giovanni Girardi del fu Antonio, d' anni 65; Francesco Sella del fu Bernardo, d' anni 85.

Nel giorno 27 detto. Domenico Zinao del fu Franc., d' anni 58; Catterina Tognati mog. di Ant. Manario, d' anni 64; Antonio Rugo del fu Giov., d' anni 70; Antonia Toffoletto ved. di Franc. Vescovi, d' anni 92; Catterina Altieri ved. di Gio: Batt. Zanolin, d' anni 64; Giuseppe Chimento detto di Ca Rossi del fu Abramo, d' anni 70; Santo Gardiollo del fu Gius., d' anni 74; Agostino dal Pozzo del fu Nicolò, d' anni 33; Sebastiano Ruan di Gio: Batt., d' anni 39; Lucia Carizza del fu Domenico, d' anni 20; Catterina Cimenti del fu Pietro, d' anni 55; Rosa Gionaspoli del fu Raimondo, d' anni 22.

Nel giorno 28 detto. Antonio Moretti del fu Daniele, d' anni 78; Pietro Bontempelli di Giacomo, d' anni 16; Maria Pignato ved. di Giov. Vianello, d' anni 53; Domenico Fortunio del fu Girolamo, di anni 43; Catterina Volpi ved. di Giulio Ratti, d' anni 79.

AVVISO

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d' Austria, che arrivò da Trieste mercordì mattina con numero 45 passeggieri, partì ieri sera con numero 24 passeggieri e sarà di ritorno domenica mattina per ripartire lunedì sera alle ore 8 tempo permettendo. Venezia li 7 aprile 1826. Il Direttore *Dauria*.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 78 — *Venerdì* 7 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 3666-114 *R. III.*

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto gli esperimenti d'Asta per la vendita di alcune partite situate nel Riparto di Lendinara, in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 novembre 1825, Num. 1900 della Commissione per la vendita delle Realità Camerali, verrà riaperta l'Asta pubblica nel giorno di martedì 23 maggio prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella residenza di questa R. Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita delle partite suddette sopra il prezzo di grida di Austriache lire 79860.04 ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della precitata Notificazione, perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Dalla Ces. R. Delegazione Provinciale del Polesine;

Rovigo li 22 marzo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere attuale di Governo Regio Delegato Provinciale

G. ANSALDI.

Il Regio Segretario G. Ricci.

N. 2665 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Crim., e Comm. in Verona.

Diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl'immobili infranotati da subastarsi ad Istanza delle minori Anna Maria, e Rosa Sorelle da Campo rappresentate dal loro Tutore Pietro da Campo, e possessi da Federico Boschetti a farla iscrivere regolarmente nel competente ufficio di Conservazione dell'ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 6 giugno prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl'immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato Benedetto Raimondi loro curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl'immobili descritti come segue:

Descrizione degl'immobili.

Una casa posta nella comune di Cà di David Cà di Aprili marcata col num. 144 confinata a mattina da Pettenelli, a mezzodì da Marco Boschetti avente diritto di attingersi acqua nella corte di Luigi Caprara stimata austr. L. 324.

Una pezza di terra arativa con gelsi cinta da siepe, esente da decima confinata a mattina dalla strada comune, a mezzodì da Pettenelli di vanezze 21. tavole 25 stimata Lire 290.20.

Altra casa marcata num. 113 da lavorente circuita tutta da seguente pezza di terra con scala di legno, stalla da Bovi stimata austr. L. 432.

Altra pezza di terra sopra la quale poggia la suddescritta casa con gelsi, cinta all'intorno da siepe, confinata a mattina, a mezzodì dalla strada comune, a sera da Silvestro Perbellini stimata austr. L. 559.80.

La più esatta descrizione di detti Immobili sarà ostensibile nell'Ufficio di Spedizione, la cifra d'estimo de' suddetti Beni è di danari sette 2/4.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona 28 febbraro 1826.

DE BATTISTI Pres.

Fincati I. R. Consiglier.

Raspi I. R. Consiglier.

Bini Segr.

N. 2666 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Mercantile residente in Verona.

Col presente si fà pubblicamente sapere,

Che nella mattina del 7 giugno prossimo venturo ore 9 nella Sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale si tenirà la giudiziale Asta pella vendita degli infradescritti immobili, stati pignorati, ed estimati in pregiudizio di Federico Boschetti del fù Pietro di questa città ad istanza delle minori Anna Maria, e Rosa da Campo, rappresentate dal loro tutore Pietro da Campo, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, è condizioni approvati dal Tribunale stesso, che saranno ostensibili a qualunque aspirante in quest' Uffizio di Spedizione.

Seguono gli immobili da subastarsi.

Una casa sita nella comune di Cà di David, Cà degli Aprili marcata col num. 144, confinata a mattina da Pettenelli, a mezzodì da Marco Boschetti ec. avente diritto di attingersi acqua nella corte di Luigi Caprara, stimata Austr. L. 324.

Una pezza di terra arativa con gelsi cinta da siepe, esente da decima, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzodì da Pettenelli di vanezze 21 tavole 25, stimata Austr. L. 290:20.

Altra casa marcata num. 113 da Lavorente circuita dalla seguente pezza di terra con scala di legno, stalla, stimata Austr. L. 432.

Altra pezza di terra sopra la quale poggia la suddescritta casa con gelsi cinta all'intorno da siepe, confinata a mattina, ed a mezzo giorno dalla strada comune, a sera da Silvestro Perbellini ec. stimata Austr. L. 559.80.

Dall'Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Verona li 28 febbrajo 1826.

DE BATTISTI Pres.

FINCATI Consig.

ROSINI I. R. Consig.

Negri.

N. 6464 EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regio Tribunal Civile di Prima Instanza di Venezia.

Si rende noto.

A Pasquale, e Luigi Padre e Figlio Gerini non che ad Antonio Sardi, e Francesco Travigante, che l'Imperiale Regio Uffizio Fiscale Centrale per la Regia Finanza produsse a questo Tribunale sotto il Num. 13670 in data 6 luglio 1819 una Petizione in loro confronto in punto di confisca otto orologj e di pagamento di multa di L. 240.

Che sopra nuova istanza del giorno 6 marzo 1826 N. 6464 avendo dichiarato l'Imperial Regio Fisco che il Padre, e Figlio Gerini sono assistiti dall'Avvocato Carlo Gazzaniga che per gli assenti Antonio Sardi, e Francesco Travignante venne destinato, e nominato in Curatore l'Avvocato Giovanni Francesco Avetani quest' Imperial Regio Tribunale prefigge la giornata 11 luglio prossimo venturo alle ore 10 della mattina per la sua comparsa all'Aula I Verbale affine di dedurre le eventuali loro ragioni, ed affinchè possano, volendo comparire alla stessa, o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte delle quali credessero far uso per la propria difesa, sciegliendo anco, con la debita notizia a questo Tribunale, altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederanno opportuni nelle vie però regolari e di giustizia; locchè viene ad essi intimato col presente pubblico Editto.

Il Consigliere Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall'I. R. Trib. Civ. di Prima Istanza

Venezia 9 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1349-169 VI EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunal Provinciale.

Si rende pubblicamente noto:

Che l'Avvocato Giuseppe sig. D.r Palatini Imperial Regio Aggiunto Fiscale in questo Capoluogo, facente per l'Amministrazione dell'Imperial Regia Finanza presentò nel giorno 4 corrente sotto il numero 1349 un'istanza contro Giorgio Zuanet d'ignota dimora, perchè a termini del §. 498 del Regolamento giudiziario, sia ad esso destinato un Curatore, ed intimata al medesimo la Sentenza 16 decembre 1825 numero 6571, proferita tra esse Parti sul punto di condanna a multa di L. 33.9 per contrabbando di tabacco, sua confisca, e spese giudiziali, come da petizione 11 agosto 1825 N. 5125.

Si notifica pertanto ad esso Giorgio Zuanet essere stato nominato in suo Curatore l'avvocato di questo Foro sig. Sante Vanni, a cui sarà intimata la Sentenza contro di esso pronunziata per gli effetti di Legge; e ciò per sua norma e direzione.

MINIUSSI Presidente.

Doglioni Consiglier.

Odoardi Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno

Li 7 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 1096-25 VI EDITTO.

D'ordine dell'Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imperiale Reg. Agginnto Fiscale per l'Amministrazione della Finanza ha prodotta a quest' Imp. R. Tribunale Provinciale una petizione in data 21 febbrajo corrente sotto il num. 1096, in confronto di un ignoto fuggitivo contrabbandiere di Tabacco; in punto di condanna a multa di L. 10059 per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 35 di tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza alle ore 7 pomeridiane del giorno 15 febbrajo corr. nella località così detta Schesena, circondario confinante, nella comune di Servo nel Feltrino, come rileva la bolletta d'invenzione staccata il giorno 17 febbrajo suddetto numero 22 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l'attuale dimora del detto fuggitivo contrabbandiere, è stato minato a ter-

mini di Leggè a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro sig. Giovanni Pagani Cesa, affinchè lo rappresenti in Giudizio nell'argomeuto di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto contrabbandiere ignoto a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 11 aprile pross. vent. alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli §§ 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall' I R. Tribun. Provinc. Belluno li 24 febbrajo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 450 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura
in Auronzo.
Rende noto,

Che con odierno decreto e premesse le indagini di metodo fu dichiarato imbecille Antonio del fu Valentino de Martin Deppo possidente di Dossoledo essendogli conseguentemente interdetta l' amministrazione delle proprie sostanze, e sottoposto alla cura di Fortunato di Bortolo Zandonella.

Ciò serva perchè ciascuno possa astenersi dall' intraprendere affari legali coll' interdetto sopranominato.

Pel R. Pretore in permesso
TORQUATO TASSO.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Auronzo.
16 febbraro 1826.

Angelo Soligo Scritt.

N. 1028 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura
in Auronzo.
Rende noto

Che decretato essendosi l' aprimento del concorso sopra tutta la sostanza mobile, e stabile nelle Provincie Venete esistente dell' oberata eredità del fu Melchiore da Rin del fu Antonio della Villa di Laggio, dovrà chiunque credesse avere sopra di essa ragioni o diritti prestarsi fino al giorno 14 giugno prossimo venturo ad insinuare al Protocollo di questa Regia Pretura la propria regolare Petizione in confronto del curatore Dottor Spiridione Avvocato Coletti, comprovando tanto la sussistenza della libellata pretesa, quanto il diritto al conseguimento delle primitive o secondarie classi; altrimenti quelli che mancato avessero nel suddetto termine non saranno più ascoltati, ed irremissibilmente verranno esclusi qualora la sostanza venga esaurita dagl' insinuati, e ciò quand' anche fosse loro competente talun diritto di proprietà, pegno, compensazione od altro di preminente grado.

Per la conferma poi del provvisoriamente nominato Amministratore signor Giuseppe Martini od elezione d' altro, non che per la nomina della delegazione dei creditori viene fissato il giorno 17 diecisette giugno prossimo venturo alle ore 9 della mattina in Aula Verbale di questa Regia Pretura in cui compariranno gl' insinuati creditori; colle solite avvertenze precisate dal paragrafo 90 del Generale Regolamento in caso di non comparsa.

Pel R. Pretore in permesso
TORQUATO TASSO.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Auronzo.
18 marzo 1826.

Angelo Soligo Scritt.

Tassa in debito L. 3. 43.
Bolli in debito L. 10. 20.
L. 13. 63.

N. 772 **EDITTO**
D' Asta.

L' Imp. Regia Pretura Distrettuale
in Crespino Provincia Veneta
del Polesine.
Rende noto

Che sortito essendo senza effetto per mancanza di obblatori il primo Incanto tenutosi da Essa il giorno 24 febbraro prossimo passato per la vendita degl' immobili di cui appresso, stati oppignorati, e stimati a pregiudizio della Nobil signora Anna Maria Dolfin Erede del fu Angelo Donà possidente di Guarda Veneta, ed in favore della Nobil signora contessa Cecilia Pola vedova Donà ora Moglie del conte Antonio Asqnini possidente di Udine, si procedera perciò ad un secondo Incanto, il quale avrà luogo nel locale di residenza della medesima Regia Pretura la mattina dei 21 ventinno aprile prossimo venturo alle ore 10 dieci, ed alla presenza del signor Pretore, e di uno Scrittore.

Le condizioni di tale Asta sono quelle medesime che furono già inserite nel precedente Editto pel primo Incanto di data 28 ottobre num. 2835, compresavi specialmente quella che non si aggiudicheranno li Beni se non a prezzo superiore, o per lo meno eguale a quello della stima, ed al maggiore, ed ultimo offerente, ciò che non riuscindo nemmeno in tale esperimento si passerebbe ad un terzo Incanto, nel quale soltanto saranno vendibili essi Beni anche a prezzo inferiore di stima, e comunque la stessa oppignorante ne dovesse essere l'aggiudicataria.

Ritenuto poi che vanno interinalmente esclusi dall' Asta gli immobili descritti alli num. 1 8 9, e 10 del prefatto Editto di conformità dell' istanza fatta dall' oppignorante nel Protocollo del primo Incanto, si avverte che il prezzo di stima degl' immobili dei quali ora si procede alla vendita ammonta ad austr. L. 17099.45. depurato dalle pubbliche imposte, e dai pesi Fondiarj quì appiedi descritti.

Si avverte infine che l' atto della stima predetta, come pure il surriferito Editto 28 ottobre prossimo passato num. 2835, insieme cogli atti tutti della procedura esistono presso questa Cancelleria, e potranno ispezionarsi da chiunque, come pure aversi in copia sopra semplice istanza.

Segue la descrizione degl'
Immobili sopradetti.
Numeri del primo Editto.

2. Corpo di terreno di campi 2.9.50 in Guarda Veneta arb. vit. con frutti tenuto dal signor Antonio Tennani di detto comune.

3. Altro corpo di campi 3.2.15. arb. e vit. livellato a certo Zagato detto Fornasaro di Guarda Veneta.

4. Una piccola Fabbrica, ossia stanza terrena ad uso di Bottega da Fabbro non numerata, di muro, e coperta di coppi livellata alla vedova Zagato, e tavole 4 di terreno dalla medesima occupato.

5. Un corpo di terreno di campi 3.9.10 arb., e vit. di due Sapori livellato a Francesco Ravan.

6. Simile di campi 2.9.20 situato in Golena chiusa di Pò, tenuto a livello da Zamboni Paltraro, e di poca rendita.

7. Altro di campi 6.4 9 detto il Bosco, situato pur esso in Golena aperta di Pò, di natura sabbioso con pochi alberi, e viti, e di meschina rendita, era livellato a Panin.

11. Un pezzetto di terreno di q. 1.54 con casetta annessa di muro in malta coperta di coppi al civ. n. 337 affittata a certo Ranzato.

12. Simile di q. 4.01.1 in Golena di Pò con casa simile al civico num. 325 affittata a Lucia Petrazzi di Guarda Veneta.

13. Un pezzo di terreno in Golena di Pò con casa di muro in calce coperto di coppi al civico num. 323 affittata a Nicola Fogato di Guarda Veneta in quantità di campi —.9.55.

14. Una casa in Golena di Pò simile alla suddetta al civico nu. 327, e tavole 26 di terreno dalla medesima occupato, e poco cortivo affittata a Giuseppe Tennan di Guarda Veneta.

15. Un corpo di terreno di qu. 5.64 pure in Golena con casa di muro in malta coperta di coppi tenuto dal signor Antonio Tennani.

16. Una casa, e tavole 78 di terreno circoscritto al civico num. 234 di muro in calce, e coperta di coppi, non che affittata a Giacomo Allegro di Guarda Veneta.

17. Un pezzo di terreno di qu. 8.49 con alberi, viti, e fruttari livellato a Giuseppe Zuliani di detta comune.

18. Un corpo di terreno di q. 10.35 in comune di Bosaro Giurisdizione predetta con annessavi casa di muro in malta coperta di coppi, e marcata num. 92 il tutto affittato a Sante Ranzato.

19. Una Fabbrica in comune di Polesella Giurisdizione detta, e marcata num. 287 denominata il Casino, nonchè di muro, e coperta di coppi.

20. Un corpo di terreno in Guarda Veneta di qu. 10.39 denominato Narencelle, e posseduto da Antonio Tennani dello stesso luogo.

N.B. Sopra questo immobile vi è infisso un annuo Canone di L. 35 che si corrisponde alla signora Regina d' Angeli, loco sig. Foscarini, depurato del quinto di legge.

21. Un pezzo di terreno di qu. 7.35 con alberi, e casa aderente segnata n. 151 di muro in malta, e coperta di coppi situata in Guarda Veneta ai Laghi, ed affittata a Pietro Picinati.

N.B. Questo pure è soggetto ad annuo Canone di L. 28.25 depurato del quinto che devesi corrispondere agli Eredi del N. H. Almorò Tiepolo di Venezia.

22. Un corpo di terreno di qu. 10.31 alb. vit., e con fruttari denominato le Biscazze con aderente casa dominicale, e varie altre adjacenze tutto di muro in calce, e coperta di coppi, livellato a Pietro Tennani di Guarda Veneta.

23. Due pezzi di terreno in Golena alla così detta Rena; l' uno cioè di qu. 8.45 alb. vit. con fruttari avente annessa una casa di muro coperta di coppi numerata 98, ed il secondo di qu. 4.54 sabbionoso, e piantato di Salici, tutto affittato a Lorenzo Zanella.

24. Pezzo di terreno di campi 1.—.22 in Golena di Pò, posto in Guarda e livellato a Crocco.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, a tenore di legge, e sarà per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della Parte Instante.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale.
Crespino li 6 marzo 1826.

Il Regio Pretore
MARZARI.
Il R. Canc. Baetta.

N. 5418 **EDITTO.**

Da parte dell'Imp. Reg. Trib. Civile di Prima
Istanza di Venezia.
Si rende noto:

Ranzato.
q. 4.01.1 in Golena
mile al civico num.
ia Petrazzi di Guarda

di terreno in Go-
sa di muro in calce
al civico num. 323
Fogato di Guarda
à di campi —.9.55.
a in Golena di Pò
a al civico nu. 327,
rreno dalla medesima
cortivo affittata a
di Guarda Ve.

di terreno di qu.
na con casa di muro
di coppi tenuto dal
ennani.
, e tavole 78 di ter-
al civico num. 234
, e coperta di coppi,
a Giacomo Allegro

di terreno di qu.
viti, e fruttari li-
e Zuliani di detta

di terreno di q. 10.
Bosaro Giurisdizione
ssavi casa di muro
di coppi, e marcata
affittato a Sante

brica in comune di
zione detta, e mar-
nominata il Casino,
e coperta di coppi.
di terreno in Guar-
10.39 denominato
sseduto da Antonio
sso luogo.
uesto immobile vi è
Canone di L. 35 che
a signora Regina d'
Foscarini, deputato
ge.
di terreno di qu. 7.
casa aderente segnata
n malta, e coperta
in Guarda Veneta
ttata a Pietro Pi-

pure è soggetto ad
L. 28.25 depurato
devesi corrispondere
H. Almorò Tiepolo

di terreno di qu.
con fruttari deno-
e con aderente casa
rie altre adjacenze
calce, e coperta di
Pietro Tennani di

i di terreno in Go-
a Rena; l'uno cioè
it. con fruttari aven-
sa di muro coperta
98, ed il secondo
noso, e piantato di
ato a Lorenzo Za-

terreno di campi 1.
i Pò, posto in Guarda
co.
arà pubblicato nei
nore di legge, e
inserito nella pri-
di Venezia a cura
te-
iale Regia Pretura

6 marzo 1826.
o Pretore
ZARI.
R. Canc. Baetta.

TTO.
. Trib. Civile di Prima
di Venezia.
e noto:

A Gaspare Luigi Ponzi del fu Giuseppe indicato esistere detenuto, e condannato nella Casa di Forza in Padova, che l' Imperial Regio Uffizio Centrale a difesa del Regio Erario, e di alcune Autorità Comunali del Regno-Lombardo-Veneto produsse a questo Tribunale sotto il numero 9932 in data 6 aprile 1822 una Petizione in confronto di esso Gaspare Luigi Ponzi nel punto di pagamento d'Italiane L. 195.76. per risarcimenti.

Che sopra nuova istanza del giorno 24 febbraro 1826 numero 5418 avendo il suddetto Imperial Regio Fisco indicato essere in ora il detto Gaspare Luigi Ponzi del fu Giuseppe d' ignoto domicilio, venne a lui destinato da questo Tribunale in curatore l' Avvocato Nicolò Soler affinchè lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza che verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione e del vegliante Regolamento.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione, il ridetto Gaspare Luigi Ponzi essere stata prefissa a dedurre le eventuali sue ragioni la giornata 18 aprile prossimo venturo alle ore 10 della mattina all' Aula I Verbale di questo Tribunale, onde possa volendo comparire alla stessa o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa, sciegliendo anche, con la debita notizia a questo Tribunale altro Procuratore ed usando di tutti quei mezzi che crederà opportuni, nelle vie però regolari, e di giustizia.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di questa Regia città.

GIO. CO. WELSPERG Presidente.
Armani Consig.
Cattaneo Consig.

Dall' Imp. Reg. Trib. Civ. di Prima Instanza di Venezia
Li 27 febbrajo 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 1911 *AVVISO.*

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile, e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno dieci aprile prossimo vent. alle ore dodeci della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città, si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti Effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo della stima, e contro il pronto pagamento in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi

Libre 2500 pulidure basse di Amito nostrano.

Libre 2000 circa simili migliori.

Libre 1000 Amito nostrano basso.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

Firmato
SORANZO Presidente.
L. PARON FADINI I R. Consig.
NOTTOLA I. R. Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo
Venezia li 25 marzo 1826.
G. Vidalis Segr.

Venezia li 30 marzo 1826.

Gli esemplari del presente Avviso, furono affissi ne' luoghi voluti dal Giudiziario Regolamento.
L. Bertinati Curs.

N. 420 EDITTO.
L' Imperiale Regia Pretura
in Portogruaro.

Rende noto col presente Editto, all' assente conte Alessandro Malvezzi, che Orsola Antiveri Zuccheri possidente domiciliata in S. Vito del Friuli ha presentato dinanzi l' Imperiale Regia Pretura medesima nel dì 9 corrente la petizione num. 420 contro di esso assente nelli punti.

Primo. Che sugli immobili acquistati dall' impetito col suo contratto segnato col signor Pietro Scaramella, ed esistenti nella comune di Summaga competa il diritto alla parte attrice di avèr annualmente a titolo di censo la contribuzione di staja 4 frumento, orne 3 vino, sorgoturco staja 1, e con tanti L. 4:46 Ital.

Secondo. Che esso come possessore di detti immobili debba prestarsi alla soddisfazione di tale annua contribuzione.

Terzo. Che siccome possessore fino già dall' anno 1819 sia condannato al pagamento della contribuzione relativa agli anni 1822, 23, 24, e nel passato 1825 vale a dire staji 16 di frumento, di orne 12 di vino, di staja 4 di sorgoturco, e di contanti L. 17:74 Ital. sono Austr. L 20:39:7 calcolato l' ammontare del debito in soldo in tutto in Austr. L. 324:25.

E che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' Avvocato Domenico Muschietti di Portogruaro, onde lo abbia a difendere nel corso di questa causa a tenore del Giudiziario Regolamento.

Viene quindi eccitato esso conte Alessandro Malvezzi a comparire personalmente a questa A. V. pel destinato giorno 22 giugno 1826 ovvero a far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che stimerà convenienti al proprio interesse, altrimenti dovrà a se medesimo attribuire gli effetti della sua inazione.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.
Li 10 febbrajo 1826.

L' Imp. Reg. Consigliere Pretore
V. SCARSELLINI.

N. 9455 EDITTO.
L' Imp. Reg. Tribunale Prov.
in Vicenza.

E dacchè per mancanza di oblatori tornò senz' effetto il secondo esperimento d' asta, deduce a comune notizia, che nel giorno 13 aprile 1826 alle ore 10 di mattina, e dinanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale si procederà al terzo incanto per la vendita giudiziale nelli infrascritti Lotti delli sottoscritti immobili di ragione di Giacomo Tommasini fu Giuseppe di Bertesina stimati in Lire 13851.60 austriache come dal protocollo 10 luglio 1825, di cui è dato ad ogni aspirante l' ispezione presso questa Cancelleria.

Seguono gl' Immobili.

Lotto I.

Campi 1.3f4 di terreno arativo con fillari di piante novi, viti gelsi posti in Coltura di Lisiera, Circondario esterno di Vicenza contrà Ospedaletto denominato lo Spin entro de' suoi confini, ed in stima descritti.

Campi 4.2. di terreno in dette pertinenze, e contrà detti la Carrezzà in poca parte verso tramontana a prato soggetto al Consorzio Tesina, e per la massima parte aratorio con fillari piante noci, viti, gelsi, e piante dolci sulle sponde dei fossi all' intorno dentro i suoi confini descritti in detto atto di stima.

Campi 10.41 di terreno in parte a prato verso mezzogiorno con alcuni gelsi, salici lungo la sponda del fosso, e per la massima parte aratorio separato in quattro torne le due prime a mezzodì fornite di quattro fillari di piante novelle, le seguenti altre due Torne verso tramontana con soli tre fillari di piante giovani con viti a frutto, il qual terreno è situato nelle suddette pertinenze, e contrà dentro i confini descritti in detto atto di stima. Questi beni sono stimati in pieno austriache L. 8071.60.

Lotto II.

Campi 1. 3f4 di terreno aratorio con fabbriche diviso esso aratorio in due Torne una con fillari, l' altra con due piante di noce, viti, fruttarj, gelsi, salici, ed onari sui lati di ponente, a mezzodì orti, e suolo di fabbriche; il tutto in dette pertinenze, contrà Ospedaletto; essi terreno, e fabbriche descritti nell' atto di stima, ed apprezzati L. 5780, ritenuto che gl' immobili sì del primo, che del secondo Lotto suddetti sono censiti sotto li num. 1630 1631, e portano la cifra censuaria di L. c.1.0.0.0.

Seguono le Condizioni.

Primo. L' Asta sara aperta sopra il prezzo dell' atto di stima attribuito rispettivamente alli Beni di ciascun Lotto, e saranno deliberati anche a prezzo inferiore alla stima quand' anche il compratore fosse l' Attore medesimo.

Secondo. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inerenti ai fondi sino alla concorrenza dell' offerto prezzo, e sottostare alle spese della delibera.

Terzo. Sarà abilitato a trattenere il prezzo sino all' esito della definitiva graduazione dei creditori.

Quarto. L' aggiudicazione dei fondi non avrà luogo se non dopo il finale pagamento.

Quinto. Mancando il deliberatario alla condizione si rinoverà l' Incanto a tutte sue spese.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio nelli luoghi soliti di questa Regia Città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Cavazzani Consiglier.
Vicenza li 28 febbrajo 1826.
Concordat
Il Direttore di Spediz.
A. Monza.

N. 2715 EDITTO.
L' Imperial Regio Tribunale di
Prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale,
in Verona.

Diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl' immobili infranotati da subastarsi ad Istanza di Michel Avesani di Basilio di Verona, e possessi da Gio: Battista Turrazza del fu Giacinto di Malcesine a farla iscrivere regolarmente nel competente ufficio di Conservazione dell' ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 3 luglio prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato Gio: Battista Silvestri loro curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl' immobili descritti come segue:

Descrizione degl' Immobili.

Uno Stabile in pertinenza di Malcesine in contrada della Palazzina cinto di muri, con quattro case, e Cisterna arativo, e prativo, con bosco, olivi, gelsi, ed altri alberi fruttiferi, confinato a mattina da Toblini, e Milani, stimato L. 13790. coll' estimo di soldi uno, danari 4.3f4.

Una pezza di terra in detta per

tinenza, in contrada San Zeno arativa con olivi, e gelsi, confinata a mattina dalla Via comune, a mezzodì da Bertuzzi, e stimata L. 2429.88. non allibrata al censo.

Altra pezza di terra in detta pertinenza Contrà del Cor di Lorè arativa, con olivi, e gelsi, confinata a mattina da Marini, a mezzodì da Giacomo Gagliardi, stimata L. 2365. 71. Censita coll' infrascritto Giardino.

Un Giardino in detta pertinenza, e contrada, con Agrumi, con orto, casino, viti con vivaja di gelsi, ed altri arbori fruttiferi, confinato da Marini, a mezzodì da Gio: Battista Turrazza, stimato L. 9768.97. Censito colla superior pezza di terra danari 11. 1/4.

Una casa in detta pertinenza, in contrada di Porto, con orto, giardinetto; corte, ed edifizio da olio, confinata a mattina dagli eredi del fu Stefano Migliorati, stimata Lire 17414. Censita danari 2. 1/4.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona.

Li 3 marzo 1826.

DE BATTISTI *Presidente.*
Fincati I. R. Consiglier.
Raspi I. R. Consiglier.
Bini Segr.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 552 EDITTO.

Si prefigge la mattina 29 aprile prossimo venturo all' ore 10 per la convocazione dei creditori del fu Giuseppe Zannoni fu Pietro di Oliero affine d' insinuare, e provare le loro pretese a termini del paragr. 813 sotto la comminatoria del parag. 814 del Codice Civile.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Asiago.

Li 27 gennaro 1826.

VESCOVI Agg. f. f. di Pretore.

N. 553 EDITTO.

Si prefigge la mattina 29 aprile prossimo venturo all' ore 10 per la convocazione dei creditori del fu Don Agostino Zannoni fu Pietro Parroco di Oliero affine d' insinuare, e provare le loro pretese a termini del par. 813, sotto comminatoria del par. 814 del Codice Civile.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Asiago.

Li 27 gennaro 1826.

VESCOVI f. f. di Pretore.

N. 1134 EDITTO.

L' Imp. Regio Tribunale Prov. di Rovigo.

Notifica

Col presente ad Elia Hanau domiciliato in Ferrara Stato Pontificio essere stata presentata una petizione nel giorno 10 corrente dal Cavalier Don Giovanni Falcò Valcarzel di Milano contro esso notificato, e contro Allegra Hanau qual Tutrice delli minori Luzzato del fu Salamon di Rovigo, in punto che sia giudicato, che ne' Capitoli d' Asta de' locali oppignorati, descritti nell' Editto 29 agosto 1825 num. 3232, debba essere espressamente inscritto, che sono di ragione direttaria dell' Attore Falcò suddetto, e che dovrà il deliberatario assoggettarsi al pagamento dell' annuo canone di L. 67.78.8 Italiane oltre alla coobligazione solidaria colla signora Francesca Zona per altre simili Lire 97.52.2 non che alli altri obblighi tutti, a cui sono soggetti li minori Luzzato inerentemente all' investitura 12 maggio 1816.

Resta pure notiziato ad esso Hanau, che gli fu destinato in curatore speciale l' Avvocato Dottor Francesco Prosdocimi di Rovigo cui fu intimata la petizione stessa, e che dove non scelga altro difensore seguirà il giudizio in di lui confronto.

Il termine per la risposta venne fissato a giorni novanta.

Ed il presente sarà affisso, e pubblicato ne' soliti luoghi di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Rovigo li 11 marzo 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Cecchetti Consiglier.
Caseri Segr.

N. 7363 EDITTO.

Il Tribunale Civile in Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che nelli giorni 12, 14 e 18 aprile venturo, alle ore 12 meridiane avrà luogo nel solito luogo degl' Incanti posto sotto la Torre di San Marco l' incanto di alcuni effetti d' oro, e d' argento. La vendita avrà luogo nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore della stima di cui potrà averne ognuno l' ispezione presso il Commissario Delegato, e nel terzo esperimento anche a prezzo inferiore.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito nella pubblica Gazzetta.

SORANZO V. Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 16 marzo 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 4439 EDITTO.

Per parte dell' Imp. Regio Trib. Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto

Che un Commissario di questo Tribunale nel luogo solito degl' Incanti alla Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco procederà alla vendita di alcune Gioje appartenenti al concorso degl' oberati Samuel, e Moisè Fratelli Capreleis descritte nel complessivo Protocollo di stima 17 dicembre 1824 num. 1767 da rendersi ostensibile dall' Uffizio di Registratura, ed esistente in pegno presso in allora Nedadel Gentilomo, ed in presente presso il di lui figlio, ed Erede Laudadio. La vendita delle suddette Gioje seguir dovrà in tre successivi giorni ove nelli due primi esperimenti non avesse luogo la delibera. Il primo esperimento resta fissato a giorni sessanta dopo la pubblicazione del presente unico Editto, e precisamente nel giorno 8 otto maggio prossimo venturo alle ore 12 meridiane in poi, il secondo il giorno 23 detto mese di maggio alla stessa ora, ed il terzo nel giorno 8 otto giugno successivo all' ora medesima.

Gli effetti dovranno subastarsi a capo per capo collo stesso ordine come sono quì sotto descritti. La vendita dovrà seguire a prezzo maggiore della stima nel primo incanto, e non inferiore alla stima stessa nel secondo.

Verificandosi la vendita a maggior prezzo di stima nel primo esperimento, ed a prezzo della stima suddetta nel secondo, saranno di ciò avvertiti gli aspiranti a mezzo dei pubblici fogli d' avviso. Ove poi le gioje stesse, che verranno consegnate al Commissario al momento dell' asta, e che saranno rese visibili agli aspiranti, non fossero vendute nel primo, e secondo incanto, saranno dal Commissario medesimo resigillate, e restituite alle mani del creditore pignoratario. Il Commissario al caso della vendita consegnerà il prezzo ricavato dall' asta, e per conto della Delegazione, e fino alla concorrenza del suo credito nelle mani del signor Laudadio Gentilomo che lo terrà subordinatamente all' osservanza, ed agli effetti della Graduatoria concursuale e tutto il di più sarà al solito, rilasciato dal Commissario al signor Vita Treves Delegato.

Segue la distinta degli effetti preziosi.

Diamanti sciolti grani 600 Lire 8400.

Detti grani 99 L. 693.

Una Collanetta di perle piccole, e Margarite comprendente d' una perla informe, e piccoli Smeraldi Lire 77.

Austriache L. 9170.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa R. Città.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
C. Girardi Consig.
Foscolo Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 23 febbraro 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.
Tassa L. 5. 87.
V. B. L. 4. 35.

N. 5450 EDITTO.

Da parte dell' Imp. Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 28 aprile pross. venturo un Commissario del Tribunale procederà dalle ore 9 alle 12 antimeridiane nel solito luogo degl' Incanti nella pubblica Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco un secondo esperimento d' asta per la vendita.

Primo. Di metà di una Casetta in Parrocchia di Santi Appostoli al num. 5098 descritta in estimo per detta metà per L. 17.845 al numero 5098 stimata austr. L. 151

Secondo. Metà di fondo ramo di tre Case di passi 30. 1/2 stimata essa metà L. 105.85 senza cifra per mancanza di descrizione.

La delibera di detti fondi avrà luogo soltanto per un prezzo superiore alla stima, ed il pagamento dovrà effettuarsi in monete al valor di tariffa, nelle mani del Commissario all' atto della delibera.

Le pubbliche imposte resteranno a carico tutto del deliberatario.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 27 febbraro 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 2953-618 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Prov. Civile in Padova.

Si notifica

Col presente Editto essere stata presentata allo stesso Tribunale dall'

Imperial Regia Intendenza di Finanza, difesa dall' Imperial Regio Fisco una Petizione contro un' ignoto individuo, il quale nel giorno 29 gennaro anno corrente nella Sezione di Fossalta Distretto di Noale alla vista della Forza armata dandosi alla fuga abbandonò Lib. 2. Onc. 5. Tabacco di vietata provenienza, in punto di pagamento di austriache L. 258:25 di di multa, e confisca del genere invenzionato.

Resta pertanto avvisato col presente Editto esso Reo Convenuto che a norma di Legge fu deputato in curatore speciale questo Avvocato Storni a cui verrà intimato il relativo Decreto, e si deputa pel Contradittorio il giorno quattro luglio prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, sotto le avvertenze delli paragrafi 20, e 25 del Generale Regolamento onde possa volendo comparire in detto giorno all' Aula Verbale personalmente o col mezzo di Procurator legittimo.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 28 febbraro 1826.

Co: SELVATICO Presidente.

Mario Consiglier.

Tentori Prot. con voto.

Paravicini Segr.

Concordat

Pasini f. f. di Spedit.

N. 2954-619 EDITTO.

D'ordine dell' Imperiale Reg. Tribunale Prov. Civile di Padova.

Si notifica

Col presente Editto esser stata presentata allo stesso Tribunale dall' Imperial Regia Intendenza di Finanze, difesa dal Regio Fisco una Petizione contro ignoto Contraventore, il quale nel giorno 21 gennaro anno corrente sorpreso dalle Guardie di Polizia nella comune di Campo S. Martin Sezione di Mirsango diedesi alla fuga abbandonando due Involti contenenti oncie metriche 7. e gr. 7 di Tabacco di contrabbando, in punto di pagamento di L. 79:60 di multa, oltre la confisca di detto genere.

Resta pertanto avvisato col presente Editto, che avrà forza delle più regolari intimazioni esso Convenuto che a norma di Legge gli fu deputato in curatore l' Avvocato Storni a cui verrà intimato il relativo Decreto, e che fu prefisso pel Contradittorio il giorno 4 del prossimo venturo luglio anno corrente alle ore 9 antimeridiane sotto le avvertenze delli paragrafi 20, e 25 del Giudiziario Regolamento onde possa volendo comparire in detto giorno all' Aula Verbale personalmente, o col mezzo di legittimo Procuratore.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 28 Febbraro 1826.

Co. SELVATICO Presidente

Mario Consiglier.

Tentori Prot. con voto.

Paravicini Seg.

Concordat

Pasini f. f. di Spedit.

N. 6016 EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 8 aprile prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel luogo solito degl' Incanti, nella Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco, ed alla presenza del Commissario Delegato, si terrà l'asta pubblica per la vendita di num. dodici 12 possate argento, e di un cordon d'oro, e che essi saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e non altrimenti che verso il pronto pagamento in danaro sonante, ed in monete a valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso, nonchè inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIOV. CONTE WELSPERG Presidente.

Foscolo Consiglier.

Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 6 marzo 1826.

Gio: Gattinoni Direttore di Spedizione.

Venezia 22 marzo 1826.

Ho affisso nei soliti luoghi voluti dal Generale Regolamento, ed ho consegnato al signor Avvocato Dottor Castelli per l' inserzione nella Gazzetta privilegiata.

Covi Curs.

N. 800 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in San Vito.

Si rende pubblicamente noto

Che sopra istanza 28 febbraro prossimo passato numero 800 del signor Giovanni Battista Zampese Amministratore stabile della sostanza oberata di Giuseppe Cremon fu coll' odierno decreto accordata la subasta degl' infrascritti beni stabili complessivamente stimati nella somma d'Italiane Lire 20530:90 come dal protocollo di stima 27 gennaro 1820 avvertendo, che in questa somma vi stà congiunta quella da difalcarsi importata dai beni, che tra i compresi nel suddetto protocollo sono stati giudicati di proprietà della signora Giovanna Plateo Avanzetti.

Che per conseguenza fu destinato il giorno 21 aprile prossimo venturo alle ore 10 antemeridiane per il terzo esperimento d' Incanto da eseguirsi in questo comune, e nel solito luogo degl' Incanti alla presenza di questo Regio Cancelliere Francesco Tottz, che resta deputato in Commissario coll' assistenza d' un faciente funzione d' Attuaro con ordine di deliberare i beni stessi verso le condizioni qui sotto descritte.

Segue la descrizione dei Beni da vendersi.

Pezzo di terra pascolo al numero 426 di mappa di pertiche —. centesimi 86.

Fabbrica rustica al civico numero 22 e suoi fondi ai numeri di mappa 466 e 467 di pertiche 4.58.

Corpo di terra unito denominato Casal Perissina, e braida del Palli a. v. in parte, parte a. semplice con mori, e parte pascolivo alli numeri di mappa 461 462 463 464 465 sub 1 2 di pertiche 138.90 divisibile in due parti come segue.

Parte prima.

N. 461 di pertiche —.59
„ 464 ——— 3:16
„ 465 porzione 57.41

Parte seconda.

N. 462 di pertiche 3.03
„ 463 ——— 2.84
„ 465 porzione 71.87

Pezzo di terra a prato ora detto delle Roje al numero 412 di mappa di pertiche 27.88.

Corpo di terra detto Braida della Madonna parte a. v. con mori ai numeri 433 sub 2 2 pert. 15.52.
„ 434 porzione „ 2.45.

Corpo di terra detto Fillo della braida della Madonna parte a. v. con mori, e parte prativo ai numeri 435 sub 1 di pert. 10.31.
„ 434 porzione „ 6.92.

Corpo di terra unito detto Piantuzze possessionata Pustote, e Prapissintau, parte a. v. e parte a. semplice con mori ai numeri di mappa 453 454 455 di pertiche 237 70 divisibili in tre parti come segue.

Prima parte.

N. 453 di pertiche 48.76
„ 454 ——— 44.64
„ 455 ——— 8.45

Seconda parte.

N. 455 di pertiche 37.67

Terza parte.

N. 455 porzione di pert. 98.18.

Pezzo di terra detto Reganazzo nudo al numero di mappa 628 di pertiche 12.81.

Corpo di terra unito detto le Basse parte a. v. semplice, e parte prato alli numero 630 632 633 sub 1 2 634 635 636 sub 1 2 637 638 639 640 di pertiche 111 divisibile in due parti come segue.

Parte prima.

N. 634 di pertiche 2.78
„ 636 ——— 45.54
„ 637 ——— 9.66
„ 638 ——— 2 45
„ 639 ——— 7.72
„ 640 ——— 6.14

Parte seconda.

N. 630 di pertiche 12.74
„ 632 ——— 3.12
„ 633 ——— 19.74
„ 635 ——— 1.06

Condizioni dell'Asta.

Primo. Li Beni saranno deliberati a prezzo anche minore della stima ben inteso al maggior offerente.

Secondo. Avrà luogo la vendita delli Beni a corpo per corpo, e sempre colla regola delle separazioni come sopra, che sono le identiche dell' Editto 4 novembre 1825 num. 3580 e le tralciate dal Protocollo di stima del quale sarà permessa a chiunque l'ispezione ed anche di averne copia. Esperita inutilmente la vendita totale o parziale dei Beni a corpo per corpo come sopra mediante le pubblicazioni di regola allora subito dopo la si proclamerà, e la si farà eseguire complessivamente di tutti i Beni rimasti invenduti dopo l'indicato esperimento.

Terzo. L'aspirante all'acquisto di tutta o parte della facoltà oberata dovrà garantire l' offerta col deposito effettivo del 5 per cento sopra la somma oblazionata onde sostenere le spese d'Asta Registri, e Traslati ed altro che dovranno restare a suo carico e per passare d' altronde a tutto suo rischio, e danno ad una nuova Asta nel caso di mancanza all' esecuzione degl' obblighi assunti coll' ottenuta aggiudicazione.

Quarto. L' aggiudicatario di tutti o parte delli Beni della Massa avrà il vincolo della solidarietà coi proprietarj di altri Fondi di questa ragione furono un tempo di proprietà del signor Girolamo Cremon fratello dell'oberato per l'annuo censo di frumento stara 40 miglio stara 6.1.1 sorgorosso stara 8, Vino orne 11.1 a credito del signor Vincenzo del fu Olivo Marzin in luogo della soppressa Abbazia di Sesto salva la ragione sulla ritenuta del quinto avvertendo che la metà del Censo surriferito viene contribuita dalla signora Angela Bruni Zanini di Portogruaro, e che a scarico dell'altra metà gravitante i Beni di cui si procede

alla vendita pagasi dagl' Eredi Giovanni Battista Secardi di S. Vito Frumento stara 3 quarte 1.

Quinto. Il prezzo d'Asta sarà effettivamente depositato in dinaro sonante in seno di questa Regia Pretura entro giorni tre successivi a quello della delibera per essere erogato dall' amministratore a favore dei creditori in conformità alla graduatoria e relativo riparto.

Sesto. Sarà dovere dell'acquirente entro giorni tre successivi a detto deposito di far trasportare in dita propria nei censuarj registri i beni che avrà acquistati, e di passare poscia alla trascrizione del relativo Processo d' acquisto nel competente Uffizio delle ipoteche, e come si disse a tutte sue spese.

Settimo. Ciò verificato si riterrà nell' acquirente trasfusa la proprietà nonchè il possesso di diritto, e di fatto dei fondi acquistati con ogni inerente azione, e ragione, ritenuti d'altronde a di lui carico tutti i pesi si pubblici, che privati inerenti ai fondi medesimi.

Ottavo. Il deliberatario delli beni tenuti in affittanza dalla signora Antonia Moro Cremon, e che formano parte dei sopraspecificati dovrà rispettare la locazione per l' annata in corso fino cioè alla raccolta dei frutti, ed a cauzione della mercede convenuta, e competentegli potrà piacendogli procedere alla sequestrazione dei frutti stessi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa comune nonchè in Marignana ove sono situati i beni stessi, ed inserito per ben tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante.

Dall' Imp. R. Pretura Distrettuale in S. Vito.

Li 9 marzo 1826.

GRAPPUTO Pret.

N. 100-1591

Regno Lombardo-Veneto

AVVISO.

La Imp. Regia Camera di Disciplina Notarile nella Provincia di Belluno.

Fa noto al Pubblico

Esser cessato di vita fino dai 27 agosto 1821 Pellegrino del fu Tiziano Appollonia, il quale ha esercitato il Notariato nella comune di Agordo di questa Provincia.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte ora Lombardo Veneto il deposito Notarile d'Italiane Lire cinquecento, dietro istanza del signor Antonio Sanquirico del fu Ambrogio nella qualità di cessionario per tal deposito come da carta privata sei scorso novembre, debitamente Registrata sotto li 15 corrente febbraro al num. 1059 di Bortolo Polato, e questo qual cessionario del detto Appollonia già Notajo, in vigore di cessione del 26 novembre 1819 esistente negli atti del già Notajo Virginio Barcelloni Corte; si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il mancato Notajo Pellegrino Appollonia, e contro i suoi beni, a presentare entro mesi tre prossimi venturi, che termineranno col quindici giugno anno corrente a questo Camera i proprj titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda sarà facoltativo al detto Sanquirico cessionario come sopra, di ottenere dal Cesareo Regio Monte Lombardo-Veneto la restituzione del Deposito sopradetto fattosi dall' Appollonia per il proprio esercizio del Tabellionato.

Del presente se ne eseguirà la pubblicazione a termini delle Ministeriali Istruzioni sul Notariato 25 settembre 1806, e sarà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte interessata.

Belluno li 24 febbrajo 1826.

Il Presidente

GIBOLLA.

Il Canc. Aleardi.

Belluno 24 febbrajo 1826.

Registrato al Protocollo A. C al foglio 92, e pagò centesimi 38 come al num. 1144.

A. Marozza Comm.

N. 1090 EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura in Feltre.

Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Comecchè dietro istanza di Gio: Maria Conte di Luigi possidente, e Negoziante di Bassano, rappresentato dal suo Procuratore Dottor Gio: Battista Sandi di Feltre, si destina il giorno 26 del venturo maggio dalle ore 10 di mattina fino alle ore una pomeridiane per il primo incanto di dieci corpi di terra censiti alli numeri 241 242 394 390 397 395 392 396, 391, e 393 situati nel comune di San Gregorio, stimati in complesso austriache L. 2866:6 di ragione della esecutata Maria de Paoli moglie di Domenico Pivetta di Bassano, per essere deliberati li suddetti Beni fondi nel locale di residenza di questa Pretura al maggior offerente ad un prezzo non minor della stima, con obbligo al deliberatario di depositare entro quattordici giorni da quello della delibera la somma offerta presso l' Ufficio Depositi dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno, sotto comminatoria altrimenti del reincanto a tutte spese, e danni del deliberatario medesimo, a di cui carico star dovranno tutti gli aggravj, e pesi infissi, non che le spese occorrenti d' Uffizio dopo l' acquisto: Con avvertenza, che non effettuandosi la vendita in questo primo, o nel secondo incanto al prezzo come sopra, seguirà la delibera nel terzo incanto da destinarsi ad un prezzo anche inferiore alla stima stessa.

Ed il presente, Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' consueti luoghi di questa Città, all' Albo Pretorio, nel comune di San Gregorio, non che inserito per ben tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata in Venezia a diligenza della Parte Instante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Feltre.

Li 11 febbraro 1826.

In mancanza di Pretore.

GREGORINA.

N. 1091. EDITTO.

Ad instanza di Giovanni Maria Conte di Luigi, possidente, negoziante, domiciliato in Bassano, rappresentato dal suo Procuratore dottor Gio. Battista Sandi di qui è stata accordata con odierno Decreto di questa Regia Pret. la vendita all' Asta giudiciale dei seguenti Beni fondi di ragione di certa Maria de Paoli moglie di Domenico Pivetta macellajo domiciliata in Bassano.

Terra detta alle Rivazze prativa censita al numero 241 con cifra di Lire 14.5 di stara 1 quarte 1 passi 45 cui confina a mattina Val Costa Mola, mezzodì e sera fratelli Bissacot quondam Bortolo, settentrione fratelli Cantoni.

Terra in detto loco prativa censita al numero 242 con cifra di Lire 32.6 di stara 3 quarti 2 passi 32 confina a mattina strada abbandonata, mezzodì fratelli Bissacot, Vincenzo Biasuzzi, e fratelli Cantoni, sera Biasuzzi, settentrione Cantoni, e Biasuzzi.

Terra sotto mar censita al num. 394 con cifra di Lire 50, di stara 3 quarte 2 passi 15, confina a mattina Vettor dalla Rosa, mezzodì Costante Licca, sera, e settentrione strada pubblica di qualità arativa vitata obbligata a decima.

Terra detta le Chiesure arativa, vitata censita al numero 390 con cifra di L. 50 di stara 4 quarte una passi 53 confina a mattina terra di questa ragione, mezzodì e settentrione Vincenzo Biasuzzi, sera strada.

Terra ut supra prativa vitata censita al numero 397 con cifra di L. 25 di stara 16 quarte 3 passi 31, confina a mattina acqua della Sandriga mezzodì e settentrione Biasuzzi sera diversi.

Terra detta il Canal censita al numero 395 prativa e poca arativa di stara 4 quarte 3 passi 20 con cifra di L. 32.10 confina a mattina Giacomo Villabruna mezzodì acqua della Sandriga, sera e settentrione Biasuzzi.

Terra detta Gironaz censita al numero 392 arativa vitata di stara 1 quarte 3 passi 30 con cifra di Lire 50 confina a mattina strada, mezzodì fratelli Pulese, sera e settentrione Biasuzzi.

Terra detta a Riva censita al numero 396 prativa soggetta a bova di stara 5 quarte 2 passi 48 con cifra di L. 12.10 confina a mattina strada, mezzodì strada ed usurpi comunali, sera fratelli Pulese, settentrione Biasuzzi.

Terra detta al Bosco censita al numero 391 prativa ed arativa vitata di stara 5 passi 10 con cifra di Lire 16.5 confina a mattina, mezzodì e settentrione Biasuzzi, sera strada.

Terra detta Diunal ossia Arival censita al num. 393 arativa vitata e prativa di stara 3 quarte 3 passi 18 con cifra di Lire 85.10 confina a mattina, sera e settentrione Biasuzzi Vincenzo, mezzodì strada, e Biasuzzi stesso.

Tutte queste terre sono poste nel Comun di S. Gregorio di questo Distretto.

Si ordina quindi a tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale e non iscritta sulle terre sopradescritte d'inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sulle medesime all'Uffizio di Conservazione delle Ipoteche di qui nel termine di giorni novanta calcolabili dal 16 del corrente fino a tutto 16 maggio prossimo venturo inclusive a norma delle disposizioni portate dall' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 sotto la comminatoria, che non iscrivendo i loro titoli ipotecarj nel termine suindicato, non potranno ulteriormente farli valere sulle terre suddette.

Si fa inoltre pubblicamente sapere che si è destinato l'avvocato dott. Giuseppe Cumano in curatore ai creditori ignoti ed assenti. Quindi ognuno saprà regolarsi secondo le ripetute leggi.

Locchè si pubblichi, e si affigga all' Albo pretorio, nei soliti luoghi di questa città, e nel comune di S. Gregorio, e s' inserisca per ben tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette privilegiate in Venezia a diligenza della parte istante.

Dalla Regia Pretura in Feltre

Li 11 febbraio 1826.

In mancanza di Pretore

GREGORINA.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 82 — Sabbato

Anno 1826 — 8 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
7	1	N. L.	2 merid.	28 2 1	13 7	85	S.	Sereno	
			9 sera	28 1 8	11 1	95	S.	Sereno	--
8	2	Apogeo	lev. del sole	28 10 0	9 3	95	S. S. O.	Sereno fosco	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Giovanni Saponario* assunto al Patriarcato di Grado l' anno 1096.
ARMI — *Andrea Contarini* Doge ed uno dei più valorosi veneti capitani, ruppe e volse in fuga i Genovesi, i quali battuto Vettor Pisani vicino Pola, ed occupata gran parte dell' Istria s' erano già resi padroni di Chioggia e minacciavano l'ultimo eccidio della Repubb. (1379).
LETTERE — *Pietro Calcedonio*, bellissimo e facondo dicitore, di molte lettere fornito scrisse un *Compendio di varie lezioni* e *Varie Epistole* (1500).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 4 aprile.

Il di 12 del prossimo passato febbraio, anniversario della nascita di S. M. I. R. A. l' augusto nostro Sovrano, il sig. tenente colonnello Giustini del corpo del genio, e comandante il forte di Pizzighettone, ha del proprio duplicata la paga per quel giorno alla 5.ª compagnia del reggimento Assia Omburg quivi di guarnigione.

Questo bel tratto di generosità verso il militare, inspirato al sullodato ufficiale dalla predetta fausta ricorrenza si reca con vera soddisfazione, a conoscenza del pubblico, per disposizione dell'I. R. Comando generale della Lombardia.

Con decreto del 4 di marzo scorso dell'I. R. commissione aulica degli studii, è stato conferito il posto di prefetto, vacante nell' I. R. Ginnasio di Cremona, al sig. Giovanni Pini, professore di umanità nel Ginnasio medesimo.

Mantova 1. aprile.

Anche gli Israeliti di questa regia città, dopo di aver negli scorsi giorni rivolte a Dio le loro preci in occasione della malattia di S. M. l'Imperatore, vollero altresì solennizzare con dimostrazioni di gioia il felice suo ristabilimento. Quindi nel giorno di lunedì 27 del pross. pass. mese Inni di giubilo fecero eccheggiare al sommo Iddio per sì fausto avvenimento nel tempio maggiore, il quale risplendeva per ricca e vaga illuminazione, ed ove numerosissimo fu il concorso di gente che intervenne tutta esultante per una circostanza sì avventurosa che ne ha conservato il Sovrano più clemente ed il vero Padre dei popoli soggetti al felice dominio di lui. (*G. di M.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 14 marzo.

Accertasi che tutti i generali e i governatori militari che trovansi nella Russia, abbiano ricevuto l'ordine di non allontanarsi dal loro posto nel corrente di questo mese, e fino a disposizione ulteriore di S. M. (*G. T.*)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 11 marzo.

(*Dall' Osservatore Austriaco.*)

Il sig. Stratford-Canning ambasciatore inglese giunse in questa capitale il 27 febbraro. È noto come i venti contrarii lo abbiano per più settimane trattenuto nei Dardanelli. Avendo però udito che un corriere era giunto dall' Inghilterra a Costantinopoli a lui diretto, risolvette di lasciar la propria famiglia ed il suo seguito a bordo della corvetta la *Medina*, e di partire il 22 di febbraro prendendo la via di terra per Gallipoli, Rodosso, e Silivria. Secondo il costume fu egli nel giorno appresso complimentato dalle altre ambascerie col mezzo dei respettivi segretarii, ed il giorno 1. di marzo ricevette le visite del corpo diplomatico, che restituì il 2, 3 ed 8 di questo mese. Il giorno 4 fece annunziare il suo arrivo al ministero della Porta col mezzo del signor Turner primo segretario d' ambasciata, che sosteneva, prima di sua venuta, le funzioni d' incaricato d' affari. Il giorno dopo, il 5, il dragomano della Porta Isaak Efendi gli restituì solennemente la visita, e gli condusse tre cavalli, regalo solito farsi dalla Porta ai nuovi ambasciatori inglesi. La udienza di S. E. presso il granvisire ed il Sultano avranno luogo probabilmente ai primi giorni d' aprile.

Due Tatari (corrieri) qui giunti il giorno 6 del corr. in nove giorni di viaggio dal campo di Messolongi recarono la nuova che quella fortezza è ora perfettamente bloccata da Ibrahim bassà, e che quanto prima incomincierassi a batterla colle grosse artiglierie. (*) Gli approvigionamenti che i Greci hanno condotto a Messolongi sul finir

(*) Lettere da Corfù del 10 di marzo fanno menzione di replicati assalti dati a Messolongi da Ibrahim bassà il 28 di febbraio, ed i 1.° e 2 di marzo, che dicesi essere stati tutti respinti dai Greci con significante danno dei Turchi. I Tatari giunti a Costantinopoli il 6 aveano lasciato il campo d' Ibrahim il 25 di febbraio, epperciò nulla poteano sapere di questi avvenimenti, quand' anche abbiano effettivamente avuto luogo. I numeri poi che abbiamo della Cronaca greca non giungono che fino al 15 di febbraio. (*Nota dell' O. A.*)

N. LXXIX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Continuazione e fine dell' articolo sulla crisi commerciale d' Inghilterra ieri interrotto.

Intanto non era conducente, come abbiam di sopra detto, di rinunziare a' suoi vantaggi il potere d' inalzare e abbassare il prezzo delle cose durante la guerra, a malgrado de' suoi inconvenienti; neanche potevasi far ciò negli anni del passaggio dallo stato di guerra a quello di pace: ma ben ve n' era l' opportunità nel 1819, tempo in cui l' industria ed il commercio avevano terminato di rassodarsi conformemente alla nuova situazione dell' Inghilterra. Bisognava però pensare allora allo stabilimento di una moneta metallica per imbarazzarsi di un vizioso sistema monetario; ed era mestieri effettuare tutto questo anche per un' altra considerazione la quale sparge gran lume sulla quistione che esaminiamo.

Il governo non voleva seguir più l' antico e pernicioso costume di provvedere annualmente ad una parte delle sue spese in tempo di pace col mezzo di un imprestito, ed esso cominciava a fare riduzioni e soppressioni d' imposte, che in quattro o cinque anni si sono elevate a più di 230 milioni annuali. Stante che il consumatore de' capitali ne richiedeva meno dai particolari, ne avveniva che questi ultimi più gran quantità ne avrebbero portato al mercato; e non presentandosi più il primo sul mercato per prendere a prestito e consumare capitali, trovavasi perciò chiusa una larga via da negoziarli, e quindi risultava una seconda causa di esuberanza.

L' industria ed il commercio che vedevansi liberi dagli ostacoli prodotti da un cangiamento di situazione, prendevano solo quella quantità di questi capitali che erano in grado di impiegare; ma tale quantità non poteva ricevere un considerabile e subitaneo aumento.

Tutto dunque annunziava un soprappiù di capitali cui era d' uopo di impiegare, e che nol trovavano. Che cosa bisognava fare? Creare una moneta metallica; operazione la quale, come l' ho di già spiegato, assorbisce una grande quantità di capitali produttivi, e li fa sparire dal mercato.

Io suppongo che all' Inghilterra sia necessaria una massa di moneta pari a 1,200 milioni di franchi; che di questa somma sia ad essa conveniente averne il quarto in carta ed il resto in oro; e che abbia soltanto 100 milioni di moneta metallica in circolazione, o piuttosto negli scrigni della banca. Sino dal 1819 facea mestieri prendere spedienti per giungere un po più tardi a questa riduzione di carta, ed acquistar quest' oro. Comprando, per esempio, in quattro anni 800 milioni di verghe metalliche, che sarebbero state ridotte a monete, due vantaggi immensi ne sarebbero risultati, 1. quello di sostituire un buono e solido sistema monetario ad un sistema vizioso, 2. l' altro di prevenire

di gennaro non sembrano essere stati così considerabili da guarentir da penuria la piazza per lungo tempo. Anzi si rinfaccia al governo provvisorio di Napoli di avere sprecatò le grosse somme riscosse dai prestiti inglesi senza aver pensato a pagare i soldi arretrati ai valorosi difensori di Messolongi, ed a caricare di munizioni d'ogni sorte un numero di legni sufficiente per provvedere a lungo quella fortezza.

Pure le truppe di Morea chieggono altamente le loro paghe arretrate; e si dice generalmente che Colocotroni, dopo il suo ritorno dalla vana spedizione di Tripolizza, abbia adottato un tuono minaccioso coi membri di quel governo di Napoli, e sia in ciò secondato da una parte dai capitani dei legni idriotti. Se in tale stato di cose avrà luogo l'assemblea dei deputati di Grecia, bandita prima in Argo, poi a Megara affine di procedere alla nomina di nuovi membri, e se quell'assemblea confermerà gli attuali o ne sceglierà di nuovi, accrescendo con ciò le dissensioni, è cosa che il tempo solo può schiarire.

L'anarchia dei Greci insulari va sempre più dilatandosi. Gli scarsi successi ottenuti nel corso d'un intiero anno sembrano avere spento in essi la voglia per le operazioni guerresche propriamente dette, giacchè parecchi perfino dei più grossi legni armati in guerra dagli Idriotti e dagli Spezziotti, trovano più il loro conto nel far il mestiere di pirati, cacciando senza distinzione i legni di tutte le nazioni, piuttosto che impegnarsi in battaglie più assai pericolose, e pur sempre inutili, contro le flotte turco-egizie, le quali, contro i loro costumi, tengono ora il mare perfino nell'inverno. Così ultimamente un bastimento anglo-maltese proveniente da Alessandria e diretto a Costantinopoli con un richissimo carico, venne dai Greci visitato nel porto di Sira al cospetto di un brick da guerra inglese, sotto pretesto che il carico fosse proprietà turca. Durante il contrasto che perciò insorse il commodoro Hamilton giunse nella cala di Sira, e permise ai corsari greci di condurre il legno maltese a Napoli di Romania per farsi giudicar la legittimità della preda (**). Non si può dubitare che simili violenze non espongano quindinnanzi la marina mercantile delle nazioni europee a pericoli ancor maggiori nell'Arcipelago; *ma non è men certo che di ciò la natural conseguenza non sia per essere la totale dissoluzione della marina da guerra dei Greci.*

Già degli avventurieri di tutte le nazioni infestano parecchie isole dell'Arcipelago, levando per proprio loro conto contribuzioni in dinaro ed in generi. Un certo Brancovich dalle bocche di Cattaro, noto da varii anni per essere un famoso pirata, si è messo alla testa di più di 1200 Albanesi e fuorusciti di Morea, coi quali, cacciato da quella penisola per mancanza di sostentamento, minacciò prima il territorio d'Atene. Dicesi, che avendo ivi trovato resistenza per parte del colonnello Fabvier, siasi fermato nell'isola di Zea, dove si fa lecito ogni genere di violenza. Una mano di gente spedita da costui a Sira pose quell'isola nella massima costernazione; per questa volta però se ne liberò mediante cento centinai di biscotto.

Nell'arsenale si lavora indefessamente nello armare la flotta. Il Granvisire stesso vi si reca sovente per sorvegliarne l'allestimento. Il giorno 6 fu lanciata in mare alla sua presenza una nuova fregata. Successivamente ebbero luogo varii divani, ai quali furono chiamati spezialmente gli Intendenti della zecca, dell'arsenale delle fonderie di cannoni, e delle polveriere.

L'*Osservatore Austriaco* scrive: Lettere da *Corfù* del 20 di marzo narrano ciocchè segue: » » Si è confermata la nuova della presa della piccola isola di *Vassilladi.* Una bomba caduta nel deposito delle polveri, che fece saltar in aria le munizioni ha deciso del conquisto. La guarnigione composta di 200 uomini oppose una disperata resistenza, e fu tagliata a pezzi meno poche persone.

» » Preso quell'isolotto *Ibrahim-bassà* si volse contro di *Anatolico*, altra isola fortificata nei dintorni di Messolongi, di cui impadronissi il giorno 13 di marzo. Ecco come racconta questo avvenimento una lettera da *Prevesa* del 15 marzo.

Dopo la presa di Vassiladi, Ibrahim-bassà dispose di attaccar Anatolico. *Le sue scialuppe cannoniere vi si diressero per il canale del* Poro, *lungo il quale, a ponente d'Anatolico, i greci aveano fortificato un convento, chiamato* Kundro, *da cui tiravano colle artiglierie sui navigli turchi. Ibrahim staccò un corpo, e facendogli prendere la via di* Stamna *gli ordinò d'impossessarsi del convento. Acerbo fu l'attacco, acerba la difesa. Il convento fu preso d'assalto; ed i 400 uomini che ne formavano il presidio dovettero passar per le armi, pochi eccettuati che si salvarono fuggendo. Nè leggera fu la perdita dei Turchi: perderono essi 200 dei loro che furono uccisi; e ferito rimase il* Banus-agà. *Per questi fatti convinto il presidio di Anatolico che ogni resistenza sarebbe stata vana, chiese di capitolare. Uomini e donne correvano sulla spiaggia implorando venia. Ibrahim bassà che avea il suo quartier generale a* Finachia, *villaggio poco da Anatolico discosto, accorse immantinenti, e dopo che la guarnigio ne ebbe deposte le armi accordolle, in uno cogli abitanti, di ritirarsi ad* Arta *liberamente, permettendo che ciascheduno dei proprii averi tanto salvasse, quanto portar ne potèa. Pochi giorni prima cento Turchi ch'erano stati fatti prigionieri e condotti in Anatolico; vi erano stati trucidati. Nel tempo che questi fatti accadevano a* Kundro *ed* Anatolico *i Greci uscirono da* Messolongi *forti di 700 combattenti. Impegnossi un'ardua zuffa: 300 Greci rimasero sul campo, e gli altri per la più parte assai malconci rientrarono nella fortezza. Anche i Turchi però soffrirono non poco: morì il* Topidgi-basci (*comandante l'artiglieria*) *il* Bairactar (*porta insegna*) *ed un* Boluk-Basci (*colonnello*), *che fu ucciso all'atto di conquistare una bandiera greca.*

» Sir Federico *Adam* lord Alto commissionario, che il giorno 13 si era imbarcato sulla fregata la *Najade* (che la notte precedente era giunta da Messolungi a *Cefalonia* col capitano Spencer) e si era recato nelle acque di *Messolongi*, è ritornato questa sera, 20, a Corfù. Dopo il di lui arrivo corre voce, che per impedire ogni inutile ulterior spargimento di sangue davanti l'angustiata Messolongi abbia egli offerto a più riprese la sua mediazione, la quale però venne sempre dai Greci ricusata. (*Ciò smentisce la nuova venuta da Trieste, che la bandiera inglese sventolasse il* 10 *sulle mura di Messolongi.* (Vedete la nostra gazzetta del 30 di marzo)

La Gazzetta Ticinese dopo aver date le notizie, della presa di Vassilladi e di Anatolico soggiunge:

Una lettera di Corfù, del 18 corr. che riporta tali novelle, vi aggiugne le seguenti:

Si hanno certe notizie, che il 13 corr. la squadra greca era pronta alla vela da Idra per Messolongi; sicchè a momenti deve trovarsi in quelle acque.

Il capudan bey che fu richiamato a Costantinopoli, avrà, dicesi, l'ordine di condurre a Messolongi alcuni legni nuovamente riarmati dalla Porta, per porli sotto gli ordini d'Ibrahim.

INGHILTERRA

Londra 25 marzo.

Fondi pubblici. — Sebbene questo giorno fosse feriale alla banca, si fecero alcuni affari alla borsa. I consolidati

(**) Lo Spettatore Orientale che pure racconta questo aneddoto dice che il capitano del bastimento è un certo Tagliaferro, ed il carico del valsente di due milioni.

---

una esuberanza certa di capitali, col togliere dal mercato pel corso di quattro anni 200 milioni all'anno.

Ma siffatta esuberanza di capitali non fu preveduta, nè se n'era conosciuto il rimedio. Si esaminava il sistema monetario sotto il solo punto di veduta del suo miglioramento; ed in effetto venne migliorato, ma senza intanto stabilire una moneta metallica.

Il tutto si ridusse ad una decretazione in forza di che la banca non sarebbe stata, ad una tal'epoca, dispensata dal pagare i suoi biglietti in contanti; e si credè essere ciò sufficiente a far ricomparire l'oro, mostrando d'ignorarsi quel che è vero e patente come la luce del sole, che una moneta d'oro, cioè, e una serie di biglietti che scende fino al valore del più piccolo pezzo d'oro, non possono sussistere al tempo stesso, e che la moneta d'oro sen va, perchè la sola delle due che possa andarsene. La banca avrà un bel coniar *sovrani*, questi usciranno sempre dalle sue casse per passare a Parigi, a Francoforte, ad Amburgo; e se con grave spesa li richiamerà, non tarderanno essi a fuggirsene nuovamente: la carta interdice loro di diffondersi e di circolare nell'interno del paese. L'essersi ricominciato a pagar coi biglietti di banca ha avuto solo il buono effetto di assegnare stretti limiti alle fluttuazioni dell'unità monetaria, i quali prima non vi erano; ma la moneta di carta è rimasta assoluta dominante.

La moneta metallica non essendo stata stabilita, è sopravvenuta l'esuberanza de'capitali, (di cui forma quella il rimedio) per natural conseguenza delle due sopraindicate cagioni, ed in vece di adoperare uno spediente per diminuirla, si è emessa in ogni anno una più considerabile quantità di carta (*) che l'ha fatta maggiormente accrescere. L'esuberanza ha dato origine alle imprudenti speculazioni, che, una colle strane imprese, sono state cagione della crisi attuale. Da ciò si scorge da quanto piccola cosa ebbe origine l'angustia che affligge una intera nazione; cui sarebbesi ovviato se, nel 1819, si fossero proibiti i biglietti di una e di due lire sterline dopo il 1821, quelli di cinque lir. ster. dopo il 1822, e quei di dieci lire ster. passato il 1823.

Questo spediente giunge ora troppo tardi per rimediare ai mali presenti, e può esser solo utile per l'avvenire. La soppressione de'biglietti di una e due lire sterline è un passo che mena al buon sistema, ma per ottenere veri vantaggi è forza proscrivere al meno tutt'i biglietti al di sotto di venti lire sterline. Fabbricate le fondamenta, il primo ed il secondo piano di buone pietre da taglio, e costruite poi, se vi piace, il terzo di materiali leggeri e meno costosi, nè cercate di fare economia a spese della solidità.

(*Gaz. di Nap.*)

(*) *Le emissioni sono andate sempre crescendo dal* 1819 *al* 1825, *soppratutto quelle delle Banche delle provincie.*

in conto sono rimasti a 77 7/8, 78; boni colombiani (1824) 82 e 1/2 3/8; boni messicani (1825), 66 1/2; boni portoghesi, 71.

La salute del Re continua ad essere soddisfacente. Il rigore della stagione lo obbliga ancora a guardare gli appartamenti; ma subito che il tempo si sarà raddolcito, S. M. ripiglierà le sue solite passeggiate.

— Sir Alessandro Mallet, segretario d'ambasciata nella Russia, è giunto ieri con dispacci di lord Wellington.

— Si ricevettero i giornali di Buenos-Ayres. Essi contengono la dichiarazione di guerra contro l'Imperatore del Brasile, fatta dal governo di Buenos-Ayres. Questa è scritta di un tuono vivissimo.

— Nella Luigiana si è scoperta una catena di montagne lunga di 37 leghe geografiche e larga di 9; essa consiste, dicesi, intieramente in iscogli di sale. Si è spedito a Marietta (negli Stati-Uniti) una mostra di codesto sale.

— Nella Camera dei Comuni, il cancelliere dello scacchiere ha chiesto 9000 lire sterline (225,000 fr.) per la compera di tre quadri, uno di Poussin, uno di Annibale Caraccio, ed il terzo del Tiziano.

— Lettere di Buenos-Ayres persistono ad assicurare che Bolivar abbia in animo di prender parte alla guerra scoppiata tra Buenos-Ayres e l'impero del Brasile, e di fare, alla testa di una parte della sua armata, una diversione in favore di quest'ultima potenza. (*G.T.*)

PORTOGALLO

Lisbona 11 *marzo.*

La principessa Isabella-Maria, il giorno dopo della sua esaltazione alla reggenza, invitò la Regina sua madre a ritornare a Lisbona; ma questa non si arrese all'invito della figlia; sembra però che in questo momento venga agitata qualche trattativa, la di cui condotta deve essere stata affidata al nuovo Patriarca di Lisbona. Sembra anche, che prima di cominciare tali negoziazioni, la principessa abbia scritto parecchie volte alla Regina, ma che quest'ultima non abbia mai risposto, e che a stento i suoi partigiani sieno pervenuti a determinarla a rispondere a sua figlia.

La nomina della principessa donna Isabella-Maria alla reggenza essendo stata partecipata officialmente il 7 agli ambasciatori ed ai rappresentanti delle corti estere, questi sonosi recati l'8 al palazzo di Bemposta, per felicitare la principessa sulla parte che stava per prendere alla direzione degli affari, e per farle i loro complimenti di condoglianza in occasione della malattia dell'Imperatore e Re suo padre. Codesto passo degli ambasciatori, del resto semplice e naturale in sè stesso, diede luogo a un fatto assai singolare: avendo il governo annunciato questa visita diplomatica nella gazzetta del 9, egli fece aggiugnere in quella del domani, che il Nunzio di Sua Santità era parimente andato a complimentare la principessa donna Isabella-Maria.

Nel momento in cui vi scrivo, non vedemmo peranco veruno atto pubblico della novella reggenza. (*G.T.*)

Altra del 15.

La regina, a cui s'era supposta la intenzione di protestar contro la sua esclusione della Reggenza l'ha per lo contrario riconosciuta.

Gli atti della Reggenza sono tutti emanati in nome di Don Pedro: il bastimento, che dee recare a questo principe l'infausta nuova della morte del Re suo padre è partito il 12; e incominciando dal 13 tutti i tribunali rimaranno chiusi per otto giorni, come pure tutte le pubbliche amministrazioni. Il lutto sarà portato per un anno, ed i sei primi mesi di tutto rigore. Il Re verrà sepolto questa sera nel Convento di S. Vincenzo di Fora, ed ieri ebbe luogo il baciamano dell'estremo addio, che si suol dare ordinariamente ai Re defunti.

Sir A'Court è sempre vicino alla principessa Isabella-Maria ed al ministro degli affari esteri. (*Et. e Deb.*)

SPAGNA

Madrid 16 *marzo.*

Dopo la loro dichiarazione di guerra alla Spagna, gli Algerini infestano il Mediterraneo. La navigazione da Cadice a Barcellona non si fa più, che sotto bandiera francese. Il commercio delle isole Baleari è nella maggior angustia, e gli armatori si veggono nella triste necessità di lasciare le loro navi a marcire sull'arena.

— Il 7 di questo mese, l'Infante D. Carlo è venuto, secondo il solito, dal Prado a Madrid, per presiedere al consiglio di stato. Nel momento d'entrare ne'suoi appartamenti, egli trovò nell'anticamera due uffiziali della guardia, i quali in occasione degli avvenimenti del 7 di luglio 1822, si trovavano nelle file dei costituzionali. Questi uffiziali erano venuti per avere un'udienza che S. A. R. ad essi ricusò. Recatosi quindi il principe nella sala dove il consiglio di stato tiene le sessioni, aprì quella di quel giorno colle seguenti parole.

» Signori; con mia somma maraviglia ho trovato nella mia anticamera, vestiti colla divisa della nuova guardia, due uffiziali dell'antica, i quali il 7 di luglio 1822 si trovavano nelle file dei costituzionali, allorquando assalirono il palazzo. Non può darsi che il Re mio fratello sia informato che uomini di questa tempra fanno parte delle truppe alle quali è commessa la guardia della sua reale famiglia ».

A questo discorso il ministro della guerra rispose che que'due uffiziali essendo stati purificati, egli avea dovuto rimettergli nel loro antico impiego; nacque da ciò una lunga discussione, in seguito alla quale si pregò il Re di sottoscrivere, come infatti sottoscrisse un decreto il quale prescrive ai capitani-generali delle provincie di stendere ed inviare al ministero della guerra tabelle nominali degli uffiziali dell'antico esercito che sono stati purificati, indicando il loro stato al 20 di marzo 1820, quelli in cui si sono trovati da quel tempo sino a quello della ristabilita sovranità, e le prove di devozione al Re che essi hanno date.

Questo decreto, che è stato trasmesso ai capitani-generali delle provincie, è stato dichiarato applicabile anche agli impiegati di tutte le amministrazioni. (*G. P.*)

PAESI BASSI

Brusselles 28 *marzo.*

Scrivesi da Madrid che il nostro ambasciadore, il barone de Dedel, non cessa di sollecitare il rimborso del debito olandese, e che il duca dell'Infantado gli disse, che il Re, nel riconoscere dei debiti legittimi, non aveva contratto l'obbligazione di riconoscere quelli che non lo sono; tuttavia siccome i progressi di questo negoziato avevano prodotto un aumento negli effetti spagnuoli in Olanda, dicesi ch'esso si prosiegua presentemente col più grande segreto.

— Lo *Staats-Courant* pubblica notizie officiali di Batavia sino al 9 novembre 1825. Tutte le residenze marittime godono di una perfetta tranquillità, e nell'interno ci ebbero alcuni combattimenti parziali di poca importanza e ne' quali le nostre truppe ebbero constantemente il vantaggio. (*G.T.*)

GERMANIA

Magonza 28 *marzo.*

La guarnigione austriaca celebrò quest'oggi il felice ristabilimento di S. M. l'Imperatore d'Austria. In seguito alla messa militare si cantò il *Te-Deum*, al rimbombo delle salve d'artiglieria e di moschetteria. S. A. S. il duca di Nassau assistette a questa solennità, in uniforme di colonnello del 29.° reggimento di fanteria di linea austriaco. I generali prussiani, e tutto il corpo degli officiali di quella nazione, sonosi egualmente trovati alla cerimonia, come anche le nostre autorità civili e i membri della commissione renana. Sul finire della solennità religiosa, le truppe cantarono l'inno: *Dio conservi l'Imperatore Francesco!* ci ebbe poscia un gran banchetto, dove il generale-maggiore conte di Mensdorff portò un *toast* alla conservazione di quell'amato monarca.

Colonia 25 *marzo.*

Il nostro arcivescovo ha consolato questa città e tutta la diocesi, riordinando con nuovi statuti il monastero dei *fratelli della Carità*, che qui sussistono sino dal 1500, e che avea grandemente scapitato per le guerre dogli ultimi trent'anni.

Questi monaci hanno precipuamente per instituto di servire agli infermi tanto ricchi quanto poveri, e di seppellire i morti. Essi fanno voti religiosi, vestono abito claustrale, e sono sottomessi alla vita ed alla disciplina monastica.

La pluralità dei fratelli si è volontariamente assoggettata ai nuovi statuti, e questi vennero messi in vigore il dì 8 di questo mese, giorno della festa di S. Giovanni di Dio, uno dei loro patroni.

I fratelli hanno fatto voti solenni per cinque anni ed hanno immediatamente vestito l'abito ad essi prescritto.

Questo avvenimento sarà in perpetuo rammentato siccome un nuovo pegno del paterno affetto e della pietà del nostro degno arcivescovo. (*G. P.*)

PIEMONTE

Genova 1. *aprile.*

Giovedì scorso gli amatissimi nostri Sovrani sono arrivati in Genova poco prima delle ore 5. Le LL. MM. godono del più florido stato di salute. si trovarono a ricevere gli augusti viaggiatori alla scala del R. palazzo le primarie autorità di ogni ordine, le cariche di corte, e un numeroso corteggio di dame e di nobiltà. (*G. G.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 27 *marzo.*

Ieri mattina, ricorrendo la Solennità di Pasqua di Resurrezione S. A. I. e R. unitamente alla sua real Famiglia, e col consueto corteggio delle Cariche di Corte, Ciambellani ec., si recò ad assistere al divino servizio nella Chiesa Metropolitana. Sulla piazza anteriore al tempio, come pure dentro il recinto di esso era disposta una parte della truppa di guarnigione. L'Ill.mo e Rev.mo nostro Monsig. Arcivescovo cantò la Messa accompagnata da scelta Musica, ed in fine comparti la papal Benedizione, dopo la quale gl'II. e RR. Personaggi si restituirono al palazzo di residenza.

La Fabbriceria della Chiesa Arcipretale di Mirano

AVVISO

Essendo vacante il posto di Cappellano della Scuola del Santissimo Sacramento eretta nella Chiesa suddetta; si previene qualunque Sacerdote, che volesse applicarvi, esser aperto da oggi al giorno (20) venti maggio prossimo venturo il concorso al posto medesimo sotto que' proventi, e quegli obblighi ostensibili presso l' Arciprete della Chiesa stessa.

Mirano li 6 aprile 1826.

Il Presidente Pietro Baldan.

AVVISO.

concernente l'asta al minor offerente della fornitura de' requisiti di scrittura e cancelleria per l' I. R. Governo dell' Illirio e rami annessi.

Per la fornitura del bisogno in requisiti di cancelleria, e scrittura occorrenti tanto per l' I. R. Governo dell' Illirio quanto per le altre autorità di qui pel tempo dal 1.° maggio 1826, sino al giorno 1.° maggio 1827 sarà tenuta una pubblica asta al minor offerente nel giorno 10 di aprile anno corr. di mattina dalle ore 9 alle 12 e dopo pranzo dalle 3 alle 6 in questa sala di Consiglio Governiale, e ciò per ogni articolo in particolare.

Le condizioni sono:

1.° Il bisogno degli articoli da fornirsi è all' incirca: 62 risme carta da coperte, 443 risme carta piccola da concetto, 55 risme carta grande da concetto, 153 risme carta ordinaria da cancelleria, 75 risme carta grande da posta, 59 risme carta piccola media, 41 risme carta detta grande, 14 risme carta detta ordinaria reale, 16 risme carta fina reale ovvero imperiale, 9 risme carta velina, 36 risme carta reale da pacchi, 24 risme carta sughera, 1211 cartoni, 760 misure d' inchiostro nero, 45 fiaschetti d' inchiostro rosso, 551 misure spolvero, 2075 mazzi di penne, 178 dozzine lapis neri, 77 dozzine lapis rossi, 181 funto cera Spagna fina, 177 funti cera di Spagna ordinaria, 586 scatole a 250 pezzi bollini piccoli mezzani, 224 scatole a 100 pezzi bollini grandi, 122 funti spago bianco, 152 funti spago grigio, 103 funti cordone di refe, 167 lotti seta da cucire, 10 libbre refe, 12 libbre stoppino ordinario da lampade, 50 braccia di stoppino tessuto, 70 libbre d' incenso, 1357 libbre di olio di oliva, 4223 libbre candele di cera, 2009 libbre candele di sego, 230 braccia tela cerata da pacchi.

Per le candele di cera viene particolarmente osservato, che questo bisogno verrà stridato, e conceduto in piccole partite di 3 e 4 centinaia.

2.° Come prezzo di grida ad ogni articolo verrà preso il prezzo di fornitura ottenuto all' asta dell' anno scorso, ed esistente sinora, e la fornitura per detto tempo verrà lasciata a quello che alla conclusione dell' asta resterà il minor offerente.

3.° Dopo tenuta l' asta e seguita la di lei approvazione, che viene espressamente riservata, sarà concluso con ogni singolo abboccatore un formale contratto riguardo all' articolo ottenuto, e per sicurezza dell' adempimento esatto del contratto sarà convenuta una cauzione nella 15.ª parte dell' importo di danaro risultante secondo il contratto in contante, o verso prammaticale sicurezza, quindi ogni aspirante dovrà comprovare alla commissione d' asta la propria capacità di cauzione.

4.° Verranno presentati agli aspiranti li campioni di tutti gli articoli da fornirsi; nel tempo stesso poi ogni aspirante presenterà quattro campioni degli articoli che vuol fornire riserbandosi dopo riconosciuta la preferenza; di scegliere l' uno, o l' altro per base dell' asta.

5.° Se prima del termine del contratto di fornitura dovesse diventare necessaria una quantità maggiore della suddetta allora l' abboccatore deve somministrare questo soprapiù di bisogno pel prezzo d' asta, all' incontro non sarà punto in diritto di chiedere un indennizzazione, qualora il bisogno riuscisse minore.

6.° Le altre condizioni d' asta possono vedersi giornalmente presso la Direzione della Spedizione Governativa.

Dall' I. R. Governo dell' Illirio, Lubiana li 18 marzo 1826.

AVVISI.

Essendo stato presentato alla Polizia un occhialetto a due lenti rinvenuto nel teatro di S. Luca la sera 19 corrente, si previene il pubblico che verrà consegnato a chi potrà legittimarne la proprietà.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 23 marzo 1826.

Il giorno 28 marzo spirato fu rinvenuto per terra nel Ghetto di questa città un così detto *cottolo*.

Il proprietario n' è perciò avvertito, ed invitato al tempo stesso di prodursi nel termine legale d' innanzi l' I. R. commissariato superiore di polizia del sestiere di Canalregio dal quale gli sarà restituito l' effetto previi gli opportuni riconoscimenti.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia 31 marzo 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
6. 7. 8. 9. e 10. S. Gio: Battista in Bragora.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 29 marzo 1826.

Francesca Licini mog. di Gius. Celsi, d' anni 67; Osvaldo Chiaia del fu Sebast., d' anni 40; Osvaldo Corte del fu Nicolò, d' anni 45; Maddalena Fazzadio del fu Giuseppe, d' anni 72; Simeone Morelli del fu Domenico, d' anni 47.

Nel giorno 30 detto. Antonia Iadri Valat del fu Leonardo Pasquali, d' anni 73; Don Pietro Capovilla del fu Gius., sacerdote, d' anni 54; Gio: Domenico Dianan del fu Gio: Batt., d' anni 78; Agata Bastianello del fu Giacomo, d' anni 22; Maria Bembo ved. di Gius. Mini, d' anni 72; Maria Maddalena Riensec del fu Franc., monaca Salesiana, d' anni 74; Elena M.ª Alibrante ved. del N. V. Vincenzo Barbaro, d' anni 91; Angela Bagagia mog. di Franc. Tantinelli, d' anni 38; Luigi Fontanin del fu Vincenzo, d' anni 22; Pietro Lunazzi del fu Ant., d' anni 48; Sebastiano Scarpa del fu Nicolò, d' anni 29.

Nel giorno 31 detto. Elisabetta Priori mog. di Gius. Fantuzzi, di anni 43; Giacomo Trevisan d' ignoti, d' anni 34; Giovanna Pellicone del fu Giuseppe, d' anni 32.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Bandino Ferroni si recita *Le avventure di Giuseppe Mastrilli.*

Ai 31 maggio 1826.

Seguirà infallibilmente l' estrazione del lotto dell' Imperiale Regia privilegiata manifattura di Panni e Casimiri in Mährisch-Neustadt, e della gran casa N. 289 in Kremsir, e ciò in presenza dei signori Deputati dell' eccelsa Imperiale Regia Camera Aulica e di quelli dell' Imperiale Regia Direzione del Lotto.

Questo lotto è indubitatamente il più vantaggioso ai participanti, contenendo, atteso il piccolo numero di viglietti (88,000 neri a 10 fiorini correnti di Vienna o 4 fiorini correnti d' Augusta, e 7000 rossi gratis), e l' importo totale delle vincite non solo un maggior numero di vincite, ma pur esse di maggior rilievo, che quant' altri fin ora esistevano e presentemente sono in corso, di che ognuno potrà convincersi esaminando e confrontando il seguente prospetto.

		F. corr. di V.ª
1	vincita principale: la suddetta manifattura, ovvero	200,000
1	altra vincita principale: la suddetta casa, ovvero	20,000
1	vincita in contanti	10,000
1	vincita » detto	5,000
2 1	vincite, e premio } da fi. 1000	3,000
4 1	vincite, e premio } da fi. 500	2,500
2	vincite, che precedono e seguono le vincite principali, da fi. 300	600
2	vincite detto detto detto da fi. 150	300
2 30	vincite detto detto detto e vincite da estrarre . } da fi. 100	3,200
60	vincite « detto da fi. 50 . .	3,000
1624	vincite « detto « fi. 15 . .	24,360
820	vincite « da fi. 12	9,840
7000	vincite dei viglietti graziali: 7516 ducati, a 11 1/4 fiorini	84,555
9552	vincite ascendenti a	366,355

Il viglietto vale 10 fiorini correnti di Vienna, ovvero 4 fiorini correnti d' Augusta.

Tantochè vi saranno dei viglietti rossi gratis, di cui ognuno deve far almeno una vincita in oro, se ne concederà uno a chi prende dieci viglietti neri verso pronto pagamento.

L' ufficio principale di questo lotto si ritrova in Vienna presso la sottoscritta casa bancaria all' Haarmarkt Numero 734, ove i viglietti, piani ecc. vengono distribuiti in ogni quantità a piacere degli applicanti; per altro i viglietti sono da aversi in tutte le città della Monarchia e nelle piazze principali dell' estero.

Vienna 16 febbraio 1826. *Gruhner e Dörstling.*

Li viglietti e relativi piani sono d' aversi a Venezia presso la Dita Giacomo Karrer ai Santi Appostoli, Rio-Terrà Franceschi al civico N. 4896.

Trovansi pure dal medesimo li viglietti della Lotteria Zrecin, l' estrazione della quale segue li 18 aprile a. c., e chi prende dieci viglietti riceve uno rosso gratis.

Da affittarsi in Mirano, casa al numero 200 con 4 stanze da letto per padroni, e tutto il resto occorrente per abitazione ed usi di famiglia, in ottimo stato e in bella situazione sulla strada che conduce a Sala, con adiacenze, con un piccolo giardino davanti, e con due campi di terra broliva con frutteri e viti dietro la casa. Chi vi applicasse potrà rivolgersi al proprietario che presentemente vi abita.

Casino d' affittarsi con sue adiacenze posto alla sinistra della Brenta verso il Dolo di facciata al fù Palazzo Tron, chi vi applicasse si rivolga in Venezia al Negozio di Orefice a Rialto alla Benevolenza, ed al Dolo dal sig. Gio: Battista Zandolera nel Negozio Busato alle Porte.

Venezia 7 aprile.

Corso di Cambj ad Uso

Amburgo .	,,	87:3/8	Livorno . .	,,	93:3/5
Amsterdam in corr.	,,	97:1/2	Londra . .	,,	47:1/2
Ancona . . .	,,	47:4/5	Marsiglia . .	,,	84:3/4
Augusta . . .	,,	59:9/10	Milano . .	,,	60:1/10
Bologna . . .	,,	93:1/4	Napoli . .	,,	59:5/8
Costantinopoli .	,,	80:—	Parigi . .	,,	84:5/8
Firenze . . .	,,	100:—	Roma . .	,,	47:7/8
Genova . . .	,,	61:3/5	Trieste . .	,,	60:1/5
Lione . . .	,,	84:3/4	Vienna . .	,,	60:1/5
Lisbona . . .	,,	50:1/2			

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 95:—
Godimento del 1. marzo

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 79 — *Sabbato* 8 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 924. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Adria.

Notifica col presente Editto ad Anselmo Nagliati possidente domiciliato in Ferrara Stato Pontificio, e quindi assente dalli Stati di Sua Maestà, che la signora Maria Marzola, moglie di Sante Soncin possidente domiciliata in Adria, rappresentata dall' avvocato Giuseppe dottor Tretti, ha presentato dinanzi la Pretura medesima il 28 febbrajo ultimo scorso la Petizione Num. 924 contro di esso Nagliati ne' punti: Primo. Competere ad essa Attrice il diritto di proprietà sopra i mobili, semoventi, ed effetti dal Convenuto Nagliati pignorati nel giorno 28 gennajo 1826 in esecuzione al Decreto 21 detto mese Num. 304 a preteso pregiudizio di Sante Soncin. Secondo. Essere quindi insussistente il seguito pignoramento, e dover le cose pignorate di spettanza dell' Attore rimanere a di lei libera disposizione.

Quindi essendo esso Nagliati assente dagli Stati di Sua Maestà fu da questa Imperial Regia Pretura deputato a di lui pericolo, e spese in curatore l'avvocato Giovanni Antonio Montalbotti onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento giudiziario Civile, e pronunziarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Anselmo Nagliati a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato Curatore i necessarj documenti di difesa, o ad instituire egli stesso un altro Patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione; diffidato, che sulla detta Petizione fu con Decreto d'oggi fissato il giorno 17 aprile prossimo futuro alle ore 9 antimeridiane per l'attitazione verbale dinanzi questa Pretura, colle avvertenze delli §§. 20 e 25 del gi ud. Regolamento.

Dall' Imperiale Regia Pretura suddetta li primo marzo 1826.

GIOVANNI dott. GHIOTTO
Pretore.

Bassi Cancell.

N. 2050 AVVISO.

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Mercantile e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno 19 aprile prossimo venturo alle ore 10 della mattina, nel locale della Tipografia Parolari in questa città nella calle del Traghetto a S. Moisè, si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente, oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 26 dello stesso mese di aprile egualmente alle ore 10 della mattina, nello stesso luogo della Tipografia Parolari, e alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo incanto:

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno 9 maggio successivo pur prossimo venturo alle ore 10 della mattina nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto, e sul luogo istesso della delibera, in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi.

I. Un Torchio da stampa completo, finito di acciajo e di bronzo, e stimato L. 1454:30.

II. Altro Torchio allo stesso uso egualmente completo, finito di acciajo e di bronzo, e stimato L. 244.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

SORANZO Presidente.
L. Paron Fadini I. R. Consig.
Franc. D. Nottola I. R. Consig.

Dall' I. R. Trib. Mercantile Cambiario Marittimo.

Venezia li 31 marzo 1826.

G. Vidalis.
Domeneghini Dir. di Sped.

AVVISO.

Si rende noto.

Ch' essendo caduto senza effetto nel giorno 30 marzo 1826 l' esperimento d' Asta Volontaria del Brigantino nominato Bella Allegra, si procedera nel giorno 12 aprile 1826 nello Studio del Notajo Paolino Comincioli posto in Piazza di San Marco sotto le Procuratie Nuove al N. 53, ad un secondo esperimento d' Asta, al maggior offerente oltre il prezzo di Lire 14000, ritenute nel resto le condizioni delli precedenti Editti inseriti nelli fogli d' Avviso di questa Gazzetta privilegiata delli giorni, 20, 21, e 23 marzo prossimo passato alli numeri 64, 65, 67.

N. 6814-203 R. III.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel Locale di sua residenza col giorno di mercoledì 19 aprile prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane si tiene l'asta per deliberare in vendita salva la Superiore approvazione al miglior offerente la partita, ossia locale era Oratorio del Crocefisso situato presso la puba di S. Giorgio in Verona sul dato fiscale di austriache Lire 1800 pari a fiorini a norma dell' Avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai Capitoli normali ostensibili presso la Segretaria della prefata Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 24 Marzo 1826

P. LEDERER.

N. 379 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in San Vito del Friuli.

Deduce a pubblica notizia,

Che rimasti infruttuosi il primo, e secondo esperimento d' Asta tenutosi in seguito all' Editto 4 settembre 1825 num. 2721, 2467, ad istanza di Giovanni Silani qual amministratore stabile della Massa Concorsuale dell' oberato Romano devenuto, ed esaurite in seguito le disposizioni dalla legge volute, fu da questa Pretura decretata la finale vendita dei Beni ceduti dal detto oberato ai suoi creditori coll' istanza 7 aprile 1821 num. 799, e situati nel tener di Postoncicco, e descritti ai numeri 1074 1076 1097 1047 997 1031 1033 1029 1026 936 1975 785 1190 1189 1191 1235 1258 1188 1034 della Mappa di Postoncicco, complessivamente stimati in Italiane L. 10310.85 come dai Protocolli di stima 16 marzo 1821 num. 625, e 12 settembre 1822 num. 3061.

Che in conseguenza fu destinata la giornata del 28 aprile prossimo futuro per il terzo esperimento d' incanto, da tenersi in questo Comune, e nel solito luogo degli incanti alla presenza di questo Regio Cancelliere assistito da un Attuario che resta delegato in Commissario, e restano quindi avvertiti i deliberatarj, che i Beni stessi saranno deliberati al maggior offerente, ed anche a prezzo minore della loro stima di cui sarà ad essi permessa l'ispezione, e rilasciate le occorrenti Copie a loro carico, e spese ritenuta nel resto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

Primo. Qualunque obblatore, dovrà garantire la sua offerta con un deposito d'Italiane L. 300, e ciò a pagamento delle spese, che rimaranno a suo carico, restando deliberatario, o per procedere a sue spese ad un altro esperimento al caso che mancasse agli obblighi assunti al momento, che divenne acquirente.

Secondo. Il prezzo della delibera sarà dall'aspirante, effettivamente depositato in seno di questa Regia Pretura entro tre giorni da quello dell' asta stessa, in moneta sonante per esser poscia erogato dall' Amministratore a favore dei creditori, ed in conformità della graduazione.

Terzo. Sarà dovere dell' acquirente entro tre giorni successivi alla delibera, di fare trasportare in propria Dita nei Registri censuarj i Beni, che avesse acquistato, nonchè passare alla trascrizione del relativo atto di delibera nel competente Officio delle ipoteche.

Quarto. Ciò verificato si riterrà nell' acquirente trasfusa la proprietà nonchè il possesso, ed il godimento dei fondi acquistati, come altresì avrà l'obbligo di supplire a tutte le spese di un altro esperimento a senso dell' articolo primo.

Ed il presente Editto sarà pu

blicato, ed affisso in questo, e nel Comune di San Martino, ed inserito per tre successive volte a cura dell' istante Amministratore nella privilegiata Gazzetta di Venezia a comune notizia, ed intelligenza.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Vito.

Li 10 dieci febbrajo 1826.

GRAPPUTO Pretore.

Oggi 25 febbrajo 1826.

Intimato al sig. Giovanni Silani Amministratore.

Scudellari Curs.

N. 339 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Ariano, Provincia di Venezia.

Deduce a comune notizia:

Che essendo caduto senza effetto il primo incanto delli stabili sottodescritti, esecutati dall' Conjugi |Giovanni Santi Savonarola, e Candida Giorgi di Crespino, in pregiudizio dell' eredità giacente del fu Gaspare Giorgi di Ariano, si procederà al secondo esperimento nel giorno 29 aprile prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, in questa pubblica piazza, ed alle seguenti condizioni:

Prima. Non verrà ammessa alcuna offerta, se non venga cautata dalla somma di L. 1000 mille, le quali saranno tenute in conto del pagamento della delibera, e restituite a chi non sarà deliberatario.

Seconda. L'acquirente dovrà esborsare entro 14 giorni continui da quello dell' incanto nella detta Imp. Regia Pretura di Ariano il residuo prezzo in valore d'oro, o d'argento, a corso di tariffa, sotto comminatoria di reincanto, a tutte di lui spese, e degli eventuali risarcimenti. Se fossero acquirenti gl'istanti Giorgij, saranno dispensati dall' esborso della somma di cauzione, e di pagamento, ma il fondo non verrà aggiudicato, finchè non sia seguita la graduazione, delli creditori che in quella si avessero inscritti, e che possedessero diritto d'ipoteca legale, mentre dovrà restare vincolato a loro cauzione.

Terza. Tutte le spese che occorressero dopo la delibera, nonchè tutti gli aggravj pubblici, e privati che fossero infissi nelli fondi subastati resteranno a solo carico del deliberatario.

Quarta. Nel suddetto secondo incanto, non verrà accolta alcuna offerta di un prezzo che superi quello della stima, o che non vi corrisponda. Nel terzo incanto saranno accettate anche le offerte di un prezzo inferiore avuto però riguardo al disposto del paragrafo 422 del Giudiziario Regolamento.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

a) Una Casa in Ariano presso l' argine del Pò ad uso di farmacia, ed in sufficiente stato fra li confini a levante Vincenzo Camisotti, a mezzogiorno l'argine del Pò, a ponente Nicola Camisotti, a tramontana il Dottor Ippolito Camisotti, stimata L. 669.16.

b) Altra nella contrada del Pallone con cortile, e poche adjacenze in stato mediocre, confinante a levante la Nobil Donna Angela Verità Vedova Trotti a mezzogiorno l' argine del Pò, a ponente li Antonio, e fratelli Luppi, a tramontana la strada pubblica del Pallone, stimata per Lire 2913.96.

c) Altra casa in contrada della Chiesa parrocchiale con piccola adjacenza in cattivo stato, e fra li confini: a levante Giovanni Campanari, a ponente la via suddetta, a tramontana Nicola, e fratelli Foli a mezzogiorno ragioni della comune di Ariano stimata L. 1661.71.

d) Un pezzo di terra in Santa Maria di |Ariano |denominato l' Orto in complessiva quantità di stara 55.0.2.1 Ferraresi, arato piantato, e vitato, ed anche in parte prativo, in buon stato, avente inoltre molti fruttari; e con casa, e fenile ad uso rustico il tutto fra li confini a levante in parte la strada pubblica dei Catti, e nel resto li fratelli Fusetti, a mezzogiorno la strada suddetta a ponente gli eredi Calzoni, ed a tramontana gli Eredi di Antonio Cavalli, aggravato di un annuo livello |di L. 46.28 verso Giovanni Benatti di Cologna, e quindi stimato L. 3214.87.

e) Altro corpo detto li Prati di stara 45.3.0.2 Ferraresi diviso in due pezzi di qualità prativo, e pascolivo, nudo sufficiente, ma soggetto alle acque per la sua bassezza, e fra li confini a levante Almerico Tessari, a mezzogiorno parte il Tessari, e parte Canale Maruccelli, a ponente Bernardo Uccellatori, a tramontana Violati, stimato per L. 1520 37.

f) Finalmente un corpo detto la Valle Giorgi di stara 326.3.3 in parte pascoliva nuda, e nel resto valliva ad uso di poca pesca, |e con produzione di sola canna. Li suoi confini sono a levante il signor Francesco Cestari, ed in parte il signor Dottor Uccellatori, a mezzogiorno, e ponente stradone dello stesso Cestari, a tramontana ragioni Quirini, fu poi stimato per L. 2113.60.

Si previene finalmente, che li predetti immobili sono affetti dai seguenti aggravj privati, ommessi nell' atto di stima di cui sarà libera l' ispezione a qualunque, ed il lievo anche di copia, cioè.

I. Li due stabili descritti alle Lettere *a b* hanno l' annuo aggravio di cent. 18.4 dovuti alli Nobili Marchesi Bevilacqua.

II. Quello alla lettera *c* di annue Lire 23.19 verso il comune di Ariano.

III. Quello alla lettera *d* di annue L. 33.96.5 verso li detti Nobili Marchesi Bevilacqua.

IV. Quelli per ultimo alle lettere *e f* di annue L. 1.26.6 verso gli stessi Marchesi Bevilacqua.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, ne' luoghi, e modi soliti non chè inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a cura degli esecutanti.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Ariano.

Li 28 febbrajo 1826.

L'Imp. Reg. f. f. di Pretore

G. GRIMANI.

Vianelli Scitt.

N. 1915—293

EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso.

Si rende pubblicamente noto,

Che non ebbe effetto nel secondo esperimento d' Asta tenutosi nel dì 16 febbrajo prossimo decorso la Vendita dei Beni, e Livelli quì appiedi descritti, esecutati in pregiudizio dell' ora defunto Sacerdote Don Antonio Angeli Bortoletti del fu Giovanni Battista, ora rappresentato da Santina Suzzi del fu Giacomo moglie di Pietro Pighini di lui beneficiaria, possidente, domiciliata in Casale, ad istanza delli signori Alessio Nicolaidi, e Costantino Cavaco esecutori testamentarj del fu Giorgio Antonio Ninni, ed Amministratori della terza parte della di lui Eredità, aspettante al minore Cristo Ninni del fu Giovanni, non che del signor Giovanni Ninni del fu Cristodulo co rede d'un' altra terza parte di detta Eredita, possidenti, domiciliati in Venezia.

Si prefigge in conseguenza pel terzo Incanto dei detti Beni il giorno 18 dieciotto maggio prossimo venturo alle ore dodici meridiane, quale sarà tenuto nella solita Sala di Residenza del Tribunale medesimo.

Questi Beni, che furono stimati per Austriache Lire 33786.84 come da perizia 29 settembre 1824 di cui è libero a ciascuno di averne ispezione, ed anche copia dall' Uffizio di Spedizione di detto Tribunale, saranno deliberati al migliore offerente, anche a prezzo minore di Stima, osservate però le prescrizioni del paragrafo 422 del giudiziario Regolamento.

Le condizioni dell' Asta sono le seguenti.

Primo. L' Acquirente dovrà entro tre giorni della seguita delibera fare istanza per la destinazione di giornata, onde depositare presso la Delegata Commissione la somma offerta in monete d' oro od argento al valore delle pubbliche Tariffe.

Secondo. Dovrà egli ritenere a suo carico i pesi inerenti ai Beni acquistati, per quanto però si estenderà il prezzo della delibera.

Terzo. Saranno a di lui carico egualmente le spese della delibera, e le successive, dovendo pagare entro giorni otto dall' intimazione del Decreto di aggiudicazione al Procuratore della parte Istante per la subasta le spese anteriori, cominciando dall' Istanza del pignoramento in poi a tenore della Specifica da liquidarsi amichevolmente, od altrimenti da moderarsi dal Tribunale.

Quarto Mancando l' aggiudicatario in tutto, od in parte all' adempimento di queste condizioni si passerà senza previa intimazione, o diffida coll' assegnazione d' un solo termine al Reincanto dei Beni, e Livelli suddetti, anche a prezzo inferiore della stima a tutto di lui danno, spese, pericoli, ed interessi

Quinto. La Casa dominicale con adjacenze, ed altro descritta al Titolo XIII. s' intende posta in vendita nello stato, in cui trovasi, salva ogni ragione di redintegro, ed indennizzazione contro gli Autori delle demolizioni, se e come di ragione.

NB Il livello di annue Lire 291 8 Venete descritto al titolo XXIX dell' Editto esistente a carico del Nobil Homo Leonardo Foscolo viene ritenuto per ora ad annue Lire 69:16 Venete, pari ad austriache Lire 40:11, le quali ragguagliate al cinque per cento offrono un capitale di austriache Lire 802:20.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, ed in Casale non che inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni e livelli in conformità dell' annesso Prospetto.

Si avverte che per le ulteriori nozioni che si volessero ottenere sarà libero agli aspiranti all' asta di verificar l' ispezione della stima dei fondi, nella Cancelleria di questo Tribunale.

N. 5749 **EDITTO.**

Per parte dell'Imp. Reg. Trib.
Civile di Prima Istanza
di Venezia.
Si ordina

Che tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sulla eredità della fu Maria Ansoisio Musitelli morta qui in Venezia li 23 ottobre dell'anno 1825 dovranno insinuare le loro pretensioni al Protocollo di questo Tribunale in confronto dell'eredità di cui trattasi a tutto il giorno 30 giugno prossimo venturo scorso il qual termine si passerà alla liquidazione della eredità, ed alla disposizione di essa in base dei paragrafi 813, 814 del Codice Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 2 marzo 1826.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Venezia li 19 marzo 1826.

Intimato il presente Editto al signor Antonio Musitelli per l' inserzione nella Gazzetta privilegiata.

Covi Curs.

N. 2076

L' Imp. Regia Pretura Urbana
del Primo Circondario
di Venezia.
AVVISA.

Che nel giorno 17 aprile prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato, seguirà la vendita pel terzo esperimento di 5 Ricevute a debito di Bernardo Verona importanti Italiane L. 312:10.

2. Obbligazioni a carico del Nobil Homo Andrea Corner per Ital. Lire 130:44.

La vendita seguirà a prezzo anche minore del valor nominale per pronti, ed a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imp. Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia.

Li 20 marzo 1826.

Roselli Asc. Canc.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 6464 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regio Tribunal
Civile di Prima Instanza
di Venezia.
Si rende noto.

A Pasquale, e Luigi Padre e Figlio Gerini non che ad Antonio Sardi, e Francesco Travigante, che l' Imperiale Regio Uffizio Fiscale Centrale per la Regia Finanza produsse a questo Tribunale sotto il Num. 13670 in data 6 luglio 1819 una Petizione in loro confronto in punto di confisca otto orologj e di pagamento di multa di L. 240.

Che sopra nuova istanza del giorno 6 marzo 1826 N. 6464 avendo dichiarato l' Imperial Regio Fisco che il Padre, e Figlio Gerini sono assistiti dall' Avvocato Carlo Gazzaniga che per gli assenti Antonio Sardi, e Francesco Travignante venne destinato, e nominato in Curatore l' Avvocato Giovanni Francesco Avetani quest' Imperial Reglo Tribunale prefigge la giornata 11 luglio prossimo venturo alle ore 10 della mattina per la sua comparsa all' Aula I Verbale affine di dedurre le eventuali loro ragioni, ed affinchè possano, volendo comparire alla stessa, o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte delle quali credessero far uso per la propria difesa, sciegliendo anco, con la debita notizia a questo Tribunale, altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederanno opportuni nelle vie però regolari e di giustizia; locchè viene ad essi intimato col presente pubblico Editto.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' I. R. Trib. Civ. di Prima Istanza
Venezia 9 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 5418 **EDITTO.**

Da parte dell'Imp. Reg. Trib. Civile di Prima
Istanza di Venezia.
Si rende noto:

A Gaspare Luigi Ponzi del fu Giuseppe indicato esistere detenuto, e condannato nella Casa di Forza in Padova, che l' Imperial Regio Uffizio Centrale a difesa del Regio Erario, e di alcune Autorità Comunali del Regno-Lombardo-Veneto produsse a questo Tribunale sotto il numero 9932 in data 6 aprile 1822 una Petizione in confronto di esso Gaspare Luigi Ponzi nel punto di pagamento d'Italiane L. 195.76. per risarcimenti.

Che sopra nuova istanza del giorno 24 febbraro 1826 numero 5418 avendo il suddetto Imperial Regio Fisco indicato essere in ora il detto Gaspare Luigi Ponzi del fu Giuseppe d' ignoto domicilio, venne a lui destinato da questo Tribunale in curatore l' Avvocato Nicolò Soler affinchè lo rappresenti in Gjudizio nella suddetta vertenza che verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione e del vegliante Regolamento.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione, il ridetto Gaspare Luigi Ponzi essere stata prefissa a dedurre le eventuali sue ragioni la giornata 18 aprile prossimo venturo alle ore 10 della mattina all' Aula I Verbale di questo Tribunale, onde possa volendo comparire alla stessa o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa, sciegliendo anche, con la debita notizia a questo Tribunale altro Procuratore ed usando di tutti quei mezzi che crederà opportuni, nelle vie però regolari, e di giustizia.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di questa Regia città.

GIO. CO. WELSPERG Presidente.
Armani Consig.
Cattaneo Consig.

Dall' Imp. Reg. Trib. Civ. di Prima Instanza di Venezia

Li 27 febbrajo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 1349-169 VI **EDITTO.**

D'ordine dell' Imperial Regio Tribunal
Provinciale.
Si rende pubblicamente noto:

Che l' Avvocato Giuseppe sig. D.r Palatini Imperial Regio Aggiunto Fiscale in questo Capoluogo, facente per l'Amministrazione dell'Imperial Regia Finanza presentò nel giorno 4 corrente sotto il numero 1349 un'istanza contro Giorgio Zuanet d' ignota dimora, perchè a termini del §. 498 del Regolamento giudiziario, sia ad esso destinato un Curatore, ed intimata al medesimo la Sentenza 16 decembre 1825 numero 6571, proferita tra esse Parti sul punto di condanna a multa di L. 33.9 per contrabbando di tabacco, sua confisca, e spese giudiziali, come da petizione 11 agotto 1825 N. 5125.

Si notifica pertanto ad esso Giorgio Zuanet essere stato nominato in suo Curatore l'avvocato di questo Foro sig. Sante Vanni, a cui sarà intimata la Sentenza contro di esso pronunziata per gli effetti di Legge; e ciò per sua norma e direzione.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno

Li 7 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 1096-25 VI **EDITTO.**

D'ordine dell' Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imperiale Reg. Agginnto Fiscale per l' Amministrazione della Finanza ha prodotta a quest' Imp. R. Tribunale Provinciale una petizione in data 21 febbrajo corrente sotto il num. 1096, in confronto di un ignoto fuggitivo contrabbandiere di Tabacco; in punto di condanna a multa di L. 10059 per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 35 di tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza alle ore 7 pomeridiane del giorno 15 febbrajo corr. nella località così detta Schesena, circondario confinante, nella comune di Servo nel Feltrino, come rileva la bolletta d' invenzione staccata il giorno 17 febbrajo suddetto numero 22 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora del detto fuggitivo contrabbandiere, è stato minato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro sig. Giovanni Pagani Cesa, affinchè lo rappresenti in Giudizio nell'argomeuto di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto contrabbandiere ignoto a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 11 aprile pross. vent. alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dai §§ 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo o non nominando altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall' I R. Tribun. Provinc. Belluno li 24 febbrajo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 6744 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza
di Venezia.
Rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 13 prossimo venturo alle ore 10 della mattina un Commissario del Tribunale procederà al terzo Incanto che si terrà al solito luogo della Loggietta sottoposta al Campanile di San Marco d' una Bottega posta in questa Città in calle Larga a San Moisè num. 1857 che sarà deliberata al maggior offerente a prezzo anche minore di stima in moneta in corrente valor di tariffa, e alle condizioni seguenti.

Viene la detta Bottega venduta colli diritti, e servitù qualunque sieno, e nello stato, ed essere in cui presentemente s' attrova.

Dovrà il deliberatario esborsare la somma offerta entro tre giorni dalla delibera depositandola all' offizio depositi di questo Tribunale, sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese, e danni.

Dovrà pure il deliberatario sottostare a tutti li pesi, ed aggravj inerenti al fondo, nonchè alle spese d' Uffizio dopo la delibera.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

Il Consig. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 9 marzo 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 6787 **EDITTO.**

Da parte dell' Imp. Reg. Trib.
Civile di Prima Istanza
di Venezia.
Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 8 marzo corrente al num 6787 le Nobili signore Elisabetta Consorte Maccato, e Paolina Consorte Mattielli Sorelle Cappello del fu Pietro secondo Andrea Benetto tanto nella propria specialità quanto come Eredi per intiero della fu Nobil Donna loro Sorella Anna Cappello Pizzati presentarono a questo Imperial Regio Tribunale una petizione contro li Nobili signori Francesco Banzi qual Tutore del minorenne Alessandro Paleotti di Anibale, Cristoforo Passeri qual Tutore, curatore, ed Amministratore di Adelaide, ed Elisa Sorelle Paleotti di Anibale, ed Anna Pepoli Consorte di Carlo Pancaldi quali coeredi beneficiarj della fu Nobil Donna Elisabetta Cappello Pepoli Paleotti tutti domiciliati in Bologna nelli punti di pagamento delle respettive porzioni sul capitale di Italiane L. 31000, e prò relativi dipendendi da transazione 11 dicembre 1822, che a cadauno incombono, qual capitale stava a debito della defonta loro Madre Nobil Donna Elisabetta Cappello Pepoli Paleotti, e che avendo li sopranominati Convenuti l' attual loro dimora fuori degli Stati di Sua Maestà fu da questo Tribunale nominato, e destinato a norma di legge a tutto

gior. pericolo, e spese l'Avvocato Giuseppe Marzollo affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Giudiziario Regolamento.

Restano pertanto avvisati li ridetti Rei Convenuti col presente Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, affinchè sappiano, e possano volendo dare la loro Risposta entro il termine di giorni 90, facendo al detto curatore tenere, e somministrare tutte le carte, delle quali credessero far uso per la propria difesa, sciegliendo anco, colla debita notizia a questo Tribunale, altro Procuratore, ed usando di tutti que' mezzi che crederanno opportuni nelle vie però regolari, e di Giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia.

SORANZO V. Presidente.
Buffa Consiglier.
L. Pederzani Cons.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 13 marzo 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 1911 *AVVISO.*

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile, e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno dieci aprile prossimo vent. alle ore dodeci della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città, si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti Effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo della stima, e contro il pronto pagamento in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi

Libre 2500 pulidure basse di Amito nostrano.

Libre 2000 circa simili migliori.

Libre 1000 Amito nostrano basso.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

Firmato
SORANZO Presidente.
L. PARON FADINI I. R. Consig.
NOITOLA I. R. Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo
Venezia li 25 marzo 1826.
G. Vidalis Segr.

Venezia li 30 marzo 1826.

Gli esemplari del presente Avviso, furono affissi ne' luoghi voluti dal Giudiziario Regolamento.

L. Bertinati Curs.

N. 420 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Portogruaro.

Rende noto col presente Editto, all' assente conte Alessandro Malvezzi, che Orsola Antiveri Zuccheri possidente domiciliata in S. Vito del Friuli ha presentato dinanzi l' Imperiale Regia Pretura medesima nel dì 9 corrente la petizione num. 420 contro di esso assente nelli punti.

Primo. Che sugli immobili acquistati dall' impetito col suo contratto segnato col signor Pietro Scaramella, ed esistenti nella comune di Summaga competa il diritto alla parte attrice di avèr annualmente a titolo di censo la contribuzione di staja 4 frumento, orne 3 vino, sorgoturco staja 1, e contanti L. 4:46 Ital.

Secondo. Che esso come possessore di detti immobili debba prestarsi alla soddisfazione di tale annua contribuzione.

Terzo. Che siccome possessore fino già dall' anno 1819 sia condannato al pagamento della contribuzione relativa agli anni 1822, 23, 24, e nel passato 1825 vale a dire staja 16 di frumento, di orne 12 di vino, di staja 4 di sorgoturco, e di contanti L. 17:74 Ital. sono Austr. L. 20:39:7 calcolato l' ammontare del debito in soldo in tutto in Austr. L. 324:25.

E che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' Avvocato Domenico Muschietti di Portogruaro, onde lo abbia a difendere nel corso di questa causa a tenore del Giudiziario Regolamento.

Viene quindi eccitato esso conte Alessandro Malvezzi a comparire personalmente a questa A. V. pel destinato giorno 22 giugno 1826 ovvero a far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che stimerà convenienti al proprio interesse, altrimenti dovrà a se medesimo attribuire gli effetti della sua inazione.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Li 10 febbrajo 1826.

L' Imp. Reg. Consigliere Pretore
V. SCARSELLINI.

N. 9455 EDITTO.

L' Imp. Reg. Tribunale Prov. in Vicenza.

E dacchè per mancanza di oblatori tornò senz' effetto il secondo esperimento d' asta, deduce a comune notizia, che nel giorno 13 aprile 1826 alle ore 10 di mattina, e dinanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale si procederà al terzo incanto per la vendita giudiziale nelli infrascritti Lotti delli sottoscritti immobili di ragione di Giacomo Tommasini fu Giuseppe di Bertesina stimati in Lire 13851.60 austriache come dal protocollo 10 luglio 1825, di cui è dato ad ogni aspirante l' ispezione presso questa Cancelleria.

Seguono gl' Immobili.

Lotto I.

Campi 1.3f4 di terreno arativo con fillari di piante novi, viti gelsi posti in Coltura di Lisiera, Circondario esterno di Vicenza contrà Ospedaletto denominato lo Spin entro de' suoi confini, ed in stima descritti.

Campi 4.2. di terreno in dette pertinenze, e contrà detti la Carrezzà in poca parte verso tramontana a prato soggetto al Consorzio Tesina, e per la massima parte aratorio con fillari piante noci, viti, gelsi, e piante dolci sulle sponde dei fossi all' intorno dentro i suoi confini descritti in detto atto di stima.

Campi 10.41 di terreno in parte a prato verso mezzogiorno con alcuni gelsi, salici lungo la sponda del fosso, e per la massima parte aratorio separato in quattro torne le due prime a mezzodì fornite di quattro fillari di piante novelle, le seguenti altre due Torne verso tramontana con soli tre fillari di piante giovani con viti a frutto, il qual terreno è situato nelle suddette pertinenze, e contrà dentro i confini descritti in detto atto di stima. Questi beni sono stimati in pieno austriache L. 8071.60.

Lotto II.

Campi 1. 3f4 di terreno aratorio con fabbriche diviso esso aratorio in due Torne una con fillari, l' altra con due piante di noce, viti, fruttarj, gelsi, salici, ed onari sui lati di ponente, a mezzodì orti, e suolo di fabbriche; il tutto in dette pertinenze, contrà Ospedaletto; essi terreno, e fabbriche descritti nell' atto di stima, ed apprezziati L. 5780, ritenuto che gl' immobili sì del primo, che del secondo Lotto suddetti sono censiti sotto li num. 1630 1631, e portano la cifra censuaria di L. c.2.0.0.0.

Seguono le Condizioni.

Primo. L' Asta sarà aperta sopra il prezzo dell' atto di stima attribuito rispettivamente alli Beni di ciascun Lotto, e saranno deliberati anche a prezzo inferiore alla stima quand' anche il compratore fosse l' Attore medesimo.

Secondo. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inerenti ai fondi sino alla concorrenza dell' offerto prezzo, e sottostare alle spese della delibera.

Terzo. Sarà abilitato a trattenere il prezzo sino all' esito della definitiva graduazione dei creditori.

Quarto. L' aggiudicazione dei fondi non avrà luogo se non dopo il finale pagamento.

Quinto. Mancando il deliberatario alla condizione si rinoverà l' Incanto a tutte sue spese.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio nelli luoghi soliti di questa Regia Città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Cavazzani Consiglier.

Vicenza li 28 febbrajo 1826.

Concordat
Il Direttore di Spedix.
A. Monza.

N. 469 ANNUNZIO

D' Asta.

L' Imp. Reg. Comando Superiore della Marina sedente in Venezia
Deduce a pubblica notizia

Che nel giorno 17 aprile prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nella Sala sovraposta alla Porta principale dell' Arsenale si procederà agli esperimenti d' Asta onde deliberare la vendita di mille Clafter di legna da fuoco formata da pezzi inutili al servigio dell' Arsenale, e procedenti da costruzioni, e disfacimento di Bastimenti, fabbricati ed altro.

Nessuno sarà ammesso al concorso senza aver depositata la somma di austriache Lire 500. a titolo di Avallo.

Le condizioni da osservarsi su tale acquisto trovansi ostensibili presso l' I. R. Intendenza in Capo dell' Arsenale.

Venezia li 7 marzo 1826.

Per il Comandante Superiore
dell' Imp. Reg. Marina
Il Capitano di Vascello ad latus
FLANEGAN.

L' Intendente in Capo
Referente Economico dell' Arsenale Marittimo di Guerra
G. F. NOB. DE ZANETTI.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

ovani con viti e
eno è situato nelle
, e contrà dentro
n detto atto di
sono stimati in
8071.60.
II.
terreno aratorio
esso aratorio in
fillari, l'altra con
, viti, fruttarj,
ri sui lati di po-
rti, e suolo di fab-
dette pertinenze,
essi terreno, e
ell' atto di stima,
780, ritenuto che
primo, che del
etti sono censiti
631, e portano la
L. c.2.0.0.0.
Condizioni.
sarà aperta sopra
di stima attribuito
Beni di ciascun
deliberati anche a
stima quand' an-
fosse l' Attore me-

rà il deliberatario
renti ai fondi sino
ell' offerto prezzo,
spese della deli-

ilitato a trattenere
ito della definitiva
ditori.
udicazione dei fon-
e non dopo il fi-

ndo il deliberatario
rinoverà l' Incanto

à pubblicato, af-
orio nelli luoghi
gia Città, ed inse-
a di Venezia.
ILDENHOFF
dente.
onsiglier.
Consiglier.
febbrajo 1826.

ettore di Spediz.
. Monza.

NZIO
Asta.
mando Superiore
ente in Venezia
bblica notizia
o 17 aprile prossi-
re 10 antimeridiane
ta alla Porta prin-
e si procederà agli
onde deliberare la
lafter di legna da
ezzi inutili al ser-
, e procedenti da
acimento di Basti-
ed altro.
ammesso al concorso
ata la somma di
o. a titolo di A-

da osservarsi su tale
stensibili presso l'I.
apo dell' Arsenale.
marzo 1826.
ante Superiore
Reg. Marina
Vascello ad latus
EGAN.
Intendente in Capo
Referente Economi-
o dell'Arsenale Ma-
ittimo di Guerra
Nob. de Zanetti.

Numero del Titolo della Stima	Num. progr.	Numero del Catasto	Cifra d'estimo in lire Venete	Ubicazione			Case	Qualità della Superfici
				Parrocchia	Colmello	Loco		
II	1	253	254 —		Favero	al Ghotto	casa d'affitto al civ. N. 207	con cortile, orto, pozz ra annessa, arata, vi
IV	2	242	85 10			Stradone	. . . . .	terra arata, vitata, tiva
V	3	250	132 5			al Sile	id. al civ. N. 287	con cortile, porcile, ra annessa arat., vit.
VI	4	263	16 —			id.	id. al civ. N. 277	con poco cortile an.
VII	5	264	16 —			id.	id. al civ. N. 276	idem
VIII	6	265	16 —			id.	id. al civ. N. 275	idem
XII	7	261	89 12			id.	id. al civ. N. 270	con cortile annes:
		262				id.	. . . . .	terra arata, vitata, ortale
XIII	8	243,244	421 7			id.	id. al civ. N. 271	con cortile, orto, porcile, e polaj
XIV	9	251,252	196 13		Chiesa	Mercato vecchio	id. al civ. N. 266	con cortile, orto, po terra annessa ar. vit
XV	10	245,246,247	152 —	Casale		id.	id. al civ. N. 195	con cortile, orto, e annessa ar., e vit.
XVII	11	243	102 5			id.	id. al civ. N. 193	con cortile, orto, e annessa vitata
XIX	12	256,257	210 18			Stradone	id. al civ. N. 199	con cortile, orto, e annessa arata, e vit
XX	13	269,270	12 —			al Sile	casa dominicale al civ. N. 286	con adjacenze, orto, forno, e cortile, a
XXI	14	258,259	2 9 17			Mercato vecchio	. . . . .	terra arata, e veg
XXII	15	260	41 7			al Sile	casa d' affitto al civ. N. 283	con cortile
XXIII	16	255	24 16			Mercato vecchio	. . . . .	terra arata, e veg
XXIV	17	100,101	148 16		—	—	id. al civ. N. 43	con cortile, orto, po pollajo, e terra a arat., e vit.
XXV	18	102,103	136 8		—	—	id. al civ. N. 42	con cortile, orto, po pollajo, e terra arat.
XXVI	19	94	248 —	Bonisiol.	—	—	id. al civ. N. 38	con cortile, orto, p forno, porcile, e terr e vit.
					—	—	. . . . .	terra arata, vit., e poc

gior. pericolo, e spese l'Avvocato Giuseppe Marzollo affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Giudiziario Regolamento.

Restano pertanto avvisati li ridetti Rei Convenuti col presente Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, affinchè sappiano, e possano volendo dare la loro Risposta entro il termine di giorni 90, facendo al detto curatore tenere, e somministrare tutte le carte, delle quali credessero far uso per la propria difesa, sciegliendo anco, colla debita notizia a questo Tribunale, altro Procuratore, ed usando di tutti que'mezzi che crederanno opportuni nelle vie però regolari, e di Giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia.

SORANZO V. Presidente.
Buffa Consiglier.
L. Pederzani Cons.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 13 marzo 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 1911 *AVVISO.*

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile, e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno dieci aprile prossimo vent. alle ore dodeci della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città, si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti Effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo della stima, e contro il pronto pagamento in danaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi

Libre 2500 pulidure basse di Amito nostrano.

Libre 2000 circa simili migliori.

Libre 1000 Amito nostrano basso.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

Firmato
SORANZO Presidente.
L. PARON FADINI I. R. Consig.
NOITOLA I. R. Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo
Venezia li 25 marzo 1826.
G. Vidalis Segr.

Venezia li 30 marzo 1826.

Gli esemplari del presente Avviso, furono affissi ne' luoghi voluti dal Giudiziario Regolamento.

L. Bertinati Curs.

N. 420 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Portogruaro.

Rende noto col presente Editto, all' assente conte Alessandro Malvezzi, che Orsola Antiveri Zuccheri possidente domiciliata in S. Vito del Friuli ha presentato dinanzi l' Imperiale Regia Pretura medesima nel dì 9 corrente la petizione num. 420 contro di esso assente nelli punti.

Primo. Che sugli immobili acquistati dall' impetito col suo contratto segnato col signor Pietro Scaramella, ed esistenti nella comune di Summaga competa il diritto alla parte attrice di avèr annualmente a titolo di censo la contribuzione di staja 4 frumento, orne 3 vino, sorgoturco staja 1, e contanti L. 4:46 Ital.

Secondo. Che esso come possessore di detti immobili debba prestarsi alla soddisfazione di tale annua contribuzione.

Terzo. Che siccome possessore fino già dall' anno 1819 sia condannato al pagamento della contribuzione relativa agli anni 1822, 23, 24, e nel passato 1825 vale a dire staja 16 di frumento, di orne 12 di vino, di staja 4 di sorgoturco, e di contanti L. 17:74 Ital. sono Austr. L. 20:39:7 calcolato l' ammontare del debito in soldo in tutto in Austr. L. 324:25.

E che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' Avvocato Domenico Muschietti di Portogruaro, onde lo abbia a difendere nel corso di questa causa a tenore del Giudiziario Regolamento.

Viene quindi eccitato esso conte Alessandro Malvezzi a comparire personalmente a questa A. V. pel destinato giorno 22 giugno 1826 ovvero a far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che stimerà convenienti al proprio interesse, altrimenti dovrà a se medesimo attribuire gli effetti della sua inazione.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Li 10 febbrajo 1826.

L' Imp. Reg. Consigliere Pretore
V. SCARSELLINI.

N. 9455 EDITTO.

L' Imp. Reg. Tribunale Prov. in Vicenza.

E dacchè per mancanza di oblatori tornò senz' effetto il secondo esperimento d' asta, deduce a comune notizia, che nel giorno 13 aprile 1826 alle ore 10 di mattina, e dinanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale si procederà al terzo incanto per a vendita giudiziale nelli infrascritti Lotti delli sottoscritti immobili di ragione di Giacomo Tommasini fu Giuseppe di Bertesina stimati in Lire 13851.60 austriache come dal protocollo 10 luglio 1825, di cui è dato ad ogni aspirante l' ispezione presso questa Cancelleria.

Seguono gl' Immobili.

Lotto I.

Campi 1.3f4 di terreno arativo con fillari di piante novi, viti gelsi posti in Coltura di Lisiera, Circondario esterno di Vicenza contrà Ospedaletto denominato lo Spin entro de' suoi confini, ed in stima descritti.

Campi 4.2. di terreno in dette pertinenze, e contrà detti la Carrezzà in poca parte verso tramontana a prato soggetto al Consorzio Tesina, e per la massima parte aratorio con fillari piante noci, viti, gelsi, e piante dolci sulle sponde dei fossi all' intorno dentro i suoi confini descritti in detto atto di stima.

Campi 10.41 di terreno in parte a prato verso mezzogiorno con alcuni gelsi, salici lungo la sponda del fosso, e per la massima parte aratorio separato in quattro torne le due prime a mezzodì fornite di quattro fillari di piante novelle, le seguenti altre due Torne verso tramontana con soli tre fillari di piante giovani con viti a frutto, il qual terreno è situato nelle suddette pertinenze, e contrà dentro i confini descritti in detto atto di stima. Questi beni sono stimati in pieno austriache L. 8071.60.

Lotto II.

Campi 1. 3f4 di terreno aratorio con fabbriche diviso esso aratorio in due Torne una con fillari, l' altra con due piante di noce, viti, fruttarj, gelsi, salici, ed onari sui lati di ponente, a mezzodì orti, e suolo di fabbriche; il tutto in dette pertinenze, contrà Ospedaletto; essi terreno, e fabbriche descritti nell' atto di stima, ed apprezziati L. 5780, ritenuto che gl' immobili sì del primo, che del secondo Lotto suddetti sono censiti sotto li num. 1630 1631, e portano la cifra censuaria di L. c.2.0.0.0.

Seguono le Condizioni.

Primo. L' Asta sarà aperta sopra il prezzo dell' atto di stima attribuito rispettivamente alli Beni di ciascun Lotto, e saranno deliberati anche a prezzo inferiore alla stima quand' anche il compratore fosse l' Attore medesimo.

Secondo. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inerenti ai fondi sino alla concorrenza dell' offerto prezzo, e sottostare alle spese della delibera.

Terzo. Sarà abilitato a trattenere il prezzo sino all' esito della definitiva graduazione dei creditori.

Quarto. L' aggiudicazione dei fondi non avrà luogo se non dopo il finale pagamento.

Quinto. Mancando il deliberatario alla condizione si rinoverà l' Incanto a tutte sue spese.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio nelli luoghi soliti di questa Regia Città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Cavazzani Consiglier.

Vicenza li 28 febbrajo 1826.

Concordat
Il Direttore di Spediz.
A. Monza.

N. 469 ANNUNZIO

D' Asta.

L' Imp. Reg. Comando Superiore della Marina sedente in Venezia

Deduce a pubblica notizia

Che nel giorno 17 aprile prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nella Sala sovraposta alla Porta principale dell' Arsenale si procederà agli esperimenti d' Asta onde deliberare la vendita di mille Clafter di legna da fuoco formata da pezzi inutili al servigio dell' Arsenale, e procedenti da costruzioni, e disfacimento di Bastimenti, fabbricati ed altro.

Nessuno sarà ammesso al concorso senza aver depositata la somma di austriache Lire 500. a titolo di Avallo.

Le condizioni da osservarsi su tale acquisto trovansi ostensibili presso l' I. R. Intendenza in Capo dell' Arsenale.

Venezia li 7 marzo 1826.

Per il Comandante Superiore dell' Imp. Reg. Marina
Il Capitano di Vascello ad latus
FLANEGAN.

L' Intendente in Capo Referente Economico dell' Arsenale Marittimo di Guerra
G. F. NOB. DE ZANETTI.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

piante giovani con viti a
il qual terreno è situato nelle
pertinenze, e contra dentro
descritti in detto atto di
Questi beni sono stimati in
striache L. 8071.60.

Lotto II.

npi 1. 3/4 di terreno aratorio
briche diviso esso aratorio in
ne una con fillari, l'altra con
nte di noce, viti, fruttarj,
lici, ed onari sui lati di po-
mezzodì orti, e suolo di fab-
il tutto in dette pertinenze,
Ospedaletto; essi terreno, e
e descritti nell' atto di stima,
ezziati L. 5780, ritenuto che
bili sì del primo, che del
Lotto suddetti sono censiti
num. 1630 1631, e portano la
nsuaria di L. c.1.0.0.0.

Seguono le Condizioni.

mo. L' Asta sarà aperta sopra
o dell' atto di stima attribuito
vamente alli Beni di ciascun
e saranno deliberati anche a
inferiore alla stima quand' an-
compratore fosse l' Attore me-

condo. Dovrà il deliberatario
i debiti inerenti ai fondi sino
ncorrenza dell' offerto prezzo,
ostare alle spese della deli-

rzo. Sarà abilitato a trattenere
o sino all' esito della definitiva
zione dei creditori.

arto. L' aggiudicazione dei fon-
avrà luogo se non dopo il fi-
gamento.

into. Mancando il deliberatario
ndizione si rinoverà l' Incanto
e sue spese.

presente sarà pubblicato, af-
ll' Albo Pretorio nelli luoghi
di questa Regia Città, ed inse-
ella Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Cavazzani Consiglier.

Vicenza li 28 febbrajo 1826.

Concordat
Il Direttore di Spediz.
A. Monza.

ANNUNZIO
D' Asta.

Imp. Reg. Comando Superiore
lla Marina sedente in Venezia
Deduce a pubblica notizia

Che nel giorno 17 aprile prossi-
venturo alle ore 10 antimeridiane
Sala sovraposta alla Porta prin-
dell' Arsenale si procederà agli
imenti d' Asta onde deliberare la
ta di mille Clafter di legna da
formata da pezzi inutili al ser-
dell' Arsenale, e procedenti da
uzioni, e disfacimento di Basti-
i, fabbricati ed altro.

Nessuno sarà ammesso al concorso
aver depositata la somma di
iache Lire 500. a titolo di A-

Le condizioni da osservarsi su tale
sto trovansi ostensibili presso l' I.
tendenza in Capo dell' Arsenale.

Venezia li 7 marzo 1826.

Per il Comandante Superiore
dell' Imp. Reg. Marina
Capitano di Vascello ad latus
FLANEGAN.

L' Intendente in Capo
Referente Economi-
co dell' Arsenale Ma-
rittimo di Guerra
G. F. Nob. de Zanetti.

---

ria.

A. DESCRIZIONE e STIMA dei Fondi, e delle Case affittate o tenute per Conto proprio.

Numero del Titolo della Stima	Num. progr.	Numero del Catasto	Cifra d'estimo in lire Venete	Ubicazione: Parrocchia	Ubicazione: Colmello	Ubicazione: Loco	Case	Qualità della Superficie	Confini: a Mattina	Confini: a Mezzodì	Confini: a Sera	Confini: a Monte	Quantità della Superficie: Campi	Quarti	Tavole	Prezzo di Stima: Lire Austr.
II	1	253	254 —		FAVERO	al Ghotto	casa d'affitto al civ. N. 207	con cortile, orto, pozzo e terra annessa, arata, vit., e pr.	Domenico Caliari Fantinelli	Strada comune	Strada consortiva	Acqua detta la Seretta	2	2	—	1590 41
IV	2	242	85 10			Stradone	. . . . .	terra arata, vitata, e pra tiva	Giuseppe Stella, e Filippo Filippi	Giuseppe Stella	Giuseppe Stella, Filippo Filippi, Beni di questa ragione, e Gio. Gobbo	Strada comune	6	—	—	1400 89
V	3	250	132 5			al Sile	id. al civ. N. 287	con cortile, porcile, e terra annessa arat., vit., e pr.	Beni di questa ragione	Beni di questa ragione	Giovanni Pigozzi	idem	—	1	—	618 77
VI	4	263	16 —			id.	id. al civ. N. 277	con poco cortile annesso	Domenico Caliari Fantinelli	idem	Beni di questa ragione	Beni di questa ragione	—	—	5 1/2	106 32
VII	5	264	16 —			id.	id. al civ. N. 276	idem	Beni di questa ragione	idem	idem	idem	—	—	5 1/2	106 32
VIII	6	265	16 —			id.	id. al civ. N. 275	idem	idem	idem	idem	idem	—	—	11	106 32
XII	7	261	89 12	C A S A L E		id.	id. al civ. N. 270	con cortile annesso	Domenico Caliari Fantinelli	idem	idem	Strada comune	—	—	70	1397 33
		262				id.	. . . . .	terra arata, vitata, e poca ortale	idem	Eredi quondam Pietro Stradiotto	Strada consortiva	Beni di questa ragione	—	2	—	
XIII	8	243,244	421 7		C H I E S A	id.	id. al civ. N. 271	con cortile, orto, forno, porcile, e polaj	Beni di questa ragione	Beni di questa ragione	idem	Strada comune	—	—	197	2067 87
XIV	9	251,252	196 13			Mercato vecchio	id. al civ. N. 206	con cortile, orto, porcile e terra annessa ar. vit.	Strada consortiva	Strada comune	idem	Domenico Caliari Fantinelli	1	1	—	973 33
XV	10	245,246,247	152 —			id.	id. al civ. N. 195	con cortile, orto, e terra annessa ar., e vit.	Beni di questa ragione, e sig. Gio. Pigozzi	Beni di questa ragione	Beni di questa ragione	Beni di questa ragione	—	3	—	812 51
XVII	11	243	182 5			id.	id. al civ. N. 193	con cortile, orto, e terra annessa vitata	Beni di questa ragione	idem	Strada comune	idem	—	2	—	812 41
XIX	12	256,257	210 18			Stradone	id. al civ. N. 199	con cortile, orto, e terra annessa arata, e vitata	Giovanni Gobbo	idem	idem	Strada comune	1	2	—	1078 62
XX	13	269,270	12 —			al Sile	casa dominicale al civ. N. 286	con adjacenze, orto, pozzo, forno, e cortile, a prato	Acqua detta la Serera	idem	Beni di questa ragione	idem	—	2	—	7651 99
XXI	14	258,259	29 17			Mercato vecchio	. . . . .	terra arata, e vegra	Beni di questa ragione, e sig. Gio. Pigozzi	Beni di questa ragione, e sig. Gio. Pigozzi	Signor Giovanni Fedeli, e signor Angelo Rossetto, detto Cadorin con beni di questa ragione livellati a lui	idem	1	—	—	234 48
XXII	15	260	41 7			al Sile	casa d' affitto al civ. N. 283	con cortile	Strada consortiva	Francesco Roggia, e beni di questa ragione	Acqua detta la Serera	. . . .	—	—	42	542 90
XXIII	16	255	24 16			Mercato vecchio	. . . . .	terra arata, e vegra	idem	Strada comune	idem	Beni di questa ragione erano livellati a Gio. Maria Nardelli	—	—	34	13 40
XXIV	17	100,101	148 16		—	—	id. al civ. N. 43	con cortile, orto, porcile, pollajo, e terra annessa arat., e vit.	il fu canonicato di Torcello	Beni di questa ragione	Fabbricieria della Chiesa parrocchiale di Casale	Regio Demanio	2	2	300	790 80
XXV	18	102,103	136 8	BONISIOL.	—	—	id. al civ. N. 42	con cortile, orto, porcile, pollajo, e terra arat., e vit.	il fu canonicato suddetto, e beni di questa ragione	Regio Demanio	Regio Demanio	Beni di questa ragione	3	1	215	970 11
XXVI	19	94	248 —		—	—	id. al civ. N. 38	con cortile, orto, pozzo, forno, porcile, e terra arat. e vit.	Nicolò Belgrado	Signor Bonazzi	Eredi quondam Vitale D' Angeli	Regio Demanio	4	—	54	1432 18
					—	—	. . . . .	terra arata, vit., e poca prat.	il fu canonicato di Torcello	Beni di questa ragione	Beni di questa ragione, e R. Demanio	Beni di questa ragione e Fabbricieria della chiesa parrocchiale di Casale	1	—	161	
												A.	C 28	1	159	L. 22706 96

RIASSUNTO.

			CAMPI	PREZZO
A.	Beni affittati, o tenuti per conto proprio .	C.	28 1 159	22706 96
B.	Beni Livellati	C.	20 3 160	11079 88
	Totale .	C.	49 1 7 1/2	33786 84

B. **DESCRIZIONE E STIMA dei Fondi, e delle Case Livellate.**

AVVERTIMENTO.

Nel calcolare il valore dei Beni Livellati, si è sempre ritenuto, ed esposto nell'ultima Colonna il prezzo minore: Cioè il prezzo della Stima, se questa risultò minore del capitale di livello desunto in ragione del cinque per cento dell'annuo Canone, e viceversa il prezzo del capitale di livello, se questo risultò minore della Stima.

Numero del Titolo della Stima	Num. progr.	Numero del Catasto	Cifra d'estimo in lire Venete	Ubicazione: Parrocchia	Ubicazione: Colmello	Ubicazione: Loco	Case	Qualità della Superficie	A chi sono od erano Livellate le Case, e i Fondi loro Confini, importi degli annui Livelli e loro relativo Capitale valore	Valore del capitale livellario (in Lire Austriache)	Valore della Stima del fondo che lo garantisce (in Lire Austriache)	Quantità della Superficie: Campi	Quarti	Tavole	Prezzo di Stima Lire Austr.
XXVII	20	—	—	Casale	Chiesa	Mercato vecchio	. . . . . .	Terra arata e vitata	Livellata a Giovanni Maria Nardelli ora nuovamente posseduta dal Reverendo Don Antonio Angeli Bortoletti, tra i confini a mattina strada consortiva, a mezzodì beni di questa ragione, a sera Acqua detta la Serera, ed a monti beni di questa ragione per annue Venete L. 6:4 pari ad austr. . . . . . . L. 3:59	71 80	26 20	—	—	40	26 20
XXVIII	21	—	—	Casale	Chiesa	id.	casa al civ. Num. 205	con cortile, orto, e poca terra prativa annessa	Livellata ad Angelo Rossetto detto Cadorin, tra i confini a mattina sig. Giovanni Pigozzi, a mezzodì e sera beni di questa ragione, ed a monti strada comune, per annue ven. L. 49:12 pari ad aust. L. 29:17	583 40	615 70	—	1	30	583 40
XXIX	22	—	—	Casale	Chiesa	Callalta	casa al civ. Num. 187	con cortile, orto, pozzo, e terra annessa arata, vitata	Livellata a Pietro Stradiotto ed ora passata nel Nobil Homo Leonardo Foscolo, tra i confini a mattina beni di questa ragione, a mezzodì sig. Giuseppe Stella, a sera strada comune detta Callalta, ed a monti sig. Pietro Pighini, e beni di questa ragione, per annue venete L. 291:8 pari ad austr. . . . . . . L. 171:38	3427 60	2076 78	4	2	10	2076 78
XXX	23	—	—	Casale	Favero	al Trozzo	. . . . . .	terra arata, e vitata	Era livellata a Giovanni Battista Veronese, e poi ritornata in parte di proprietà Bortoletti, e parte livellata a Giosuè Veronese; tra i confini a mattina Domenico Caliari Fantinelli, a mezzodì idem, a sera Nobil Homo Leonardo Foscolo con beni livellati di questa ragione, e parte beni di questa ragione, a monti il suddetto Caliari, per annue venete L. 96:2 pari ad austr. L. 59:69	1155 80	867 81	3	—	—	867 81
XXXI	24	—	—	Casale	Favero	—	casa al civ. Num. 244	con cortile, orto, pozzo, e terra annessa arata, vitata	Livellata a Giovanni Pigozzi tra i confini a mattina beni di questa ragione ch'erano livellati a Giovanni Tognetti, e strada consortiva, a mezzodì strada consortiva, e strada comune, a sera signor Barocchi, a monti beni di questa ragione, per annue venete L. 220:8 pari ad austr. . . . . . . L. 129:62	2592 40	1689 65	4	—	10	1689 65
XXXII	25	—	—	Casale	Favero	—	idem al civ. Num. 247	terra arata, vitata	Era livellata a Giovanni Tognetti, ed ora ritornata in proprietà Bortoletti, tra i confini a mattina, e monti signor Andrighetti, a mezzodì strada consortiva, a sera beni di questa ragione livellati a Gio. Pigozzi, per annue venete L. 171:9 pari ad austr. L. 100:84	2016 80	851 04	2	—	10	851 04
XXXIII	26	—	—		Chiesa	Stradone	idem al civ. Num. 198	con cortile, orto, pozzo, e terra annessa arata, vitata	Era livellata a Leonardo Gera, ed ora passata in livello a Giovanni Gobbo, tra i confini a mattina e sera beni di questa ragione, a mezzodì strada consortiva, a monti strada comune, per annue venete L. 99:4 pari ad aust. L. 58:34	1166 80	1823 91	2	—	10	1166 80
XXXIV	27	—	—		Favero	al Sile	idem al civ. Num. 254	con cortile, orto, pozzo e terra broliva annessa con diversi frutteri, ed altro pezzo ar. vit. contiguo mediante strada consortiva	Livellato al N. H. Alvise Corner, tra i confini a mattina Angelo Rossetto detto Cadorin, ed Angelo Tibaldon, a mezzodì acqua detta la Seraretta, a sera detto Corner, e strada consortiva, a monti strada comune, per annue venete L. 136:8 pari ad austr. L. 80:22	1604 40	2214 72	2	—	10	1604 40
XXXV	28	—	—		Chiesa	id.	idem al civ. Num. 269	con cortile, orto, forno, ed altre adjacenze, e terra annessa arata vitata	Livellata al signor Domenico Caliari Fantinelli, tra i confini a mattina detto Caliari e strada consortiva, a mezzodì e sera beni di questa ragione, a monti strada comune, per annue venete L. 93 pari ad austr. . . . . L. 54:69	1093 80	1440 69	1	2	—	1093 80
XXXVI	29	—	—		id.	id.	idem al civ. Num. 282 idem al civ. Num. 281	con orto e terra prativa con cortile, orto, porcile, pollajo, e terra annessa ar., vit., il tutto in un corpo	Livellata a Francesco Roggia, tra i confini a mattina strada consortiva, a mezzodì Acqua detta la Seraretta, a sera Acqua detta la Serara, a monti strada comune, ed altra casa di questa ragione, per annue venete L. 93 pari ad austr. . . . . L. 54:69	1093 80	1406 21	1	2	—	1093 80
XXXVII	30	—	—		id.	Mercato vecchio	. . . . . .	pezzetto di terra arativa con poche viti, su cui esisteva una casetta ora demolita	Era livellata ad Angelo Capuzzo, ed ora ritornata in proprietà Bortoletti, tra i confini a mattina strada consortiva, a mezzodì beni di questa ragione, a sera Acqua detta la Serara, a monti Acqua detta la Seraretta, per annue ven. L. 6:4 pari ad austr. L. 3:59	71 80	26 20	—	—	40	26 20
											B.	C. 20	3	161	L. 11679 88

L'Imperiale Regio Presidente ANTONIO CONTE HENDL.

Provini Imperiale Regio Consigliere.
Angeli Imperiale Regio Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Treviso li 17 Marzo 1826.

G. Parotti Imperiale Regio Segretario.

Concordat
Per lo Speditore Sanfermo Registrante.

Numero 2298 Bollo Centesimi 85.

Il presente Editto venne da me Cursore sottoscritto pubblicato, ed affisso a metodo di legge in Treviso, e Casale, oggi [illegible] 31 Marzo 1826. A Piazza [illegible].

Giovanni Battista Schieve Cursore Giudiziale.

N. 85 Lunedì

Anno 1826 10 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
8	2	Apogeo	2 merid.	28	2	1	13	0	90	S. S. O.	Sereno	--
			9 sera	28	2	0	11	8	96	S.	Sereno	
9	3		lev. del sole	28	2	0	10	1	95	E. N. E.	Sereno	—
			2 merid.	28	2	0	13	9	87	S. S. O.	Sereno	
			9 sera	28	1	5	11	1	95	S. S. O.	Sereno	
10	10		lev. del sole	28	1	5	10	6	96	E. S. E.	Nebbia	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Pietro Badoer* assunto alla dignità patriarcale di Grado nel 1100.

ARMI — *Vettor Pisani*, generale di grande, ma sfortunato valore, di cui abbiamo ieri toccato, fece obbliare la sua antica sconfitta contribuendo alla famosa vittoria del Doge Andrea Contarini (1379).

LETTERE — *Marco Sanudo* uomo di grande dottrina specialmente nelle cose della patria: Scrisse *de Magistratibus Venetis, De Vitis Principum Venetorum, de Bello gallico* (1500).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 3 aprile.

Ieri, giorno di Domenica in Albis, fu aperto con una solenne processione in questa capitale e Residenza, il giubbileo concesso da S.S. P.P. Leone XII a tutta la cristianità nell'anno 1826. La processione era condotta dal sig. principe arcivescovo di Vienna, accompagnato da tutte le parrocchie, instituti, monasteri, congregazioni, e fondazioni della città e dei sobborghi, e da gran numero di fedeli di tutte le classi. La processione uscì alle 7 1/2 dalla Metropolitana di S. Stefano, si diresse nella Chiesa Imperiale degli Agostiniani; da questa a quelle di S. Michele e della B. V. degli Scozzesi, da cui ritornò a S. Stefano, dove fu celebrata la messa solenne. S. M. il nostro graziosissimo Imperatore avea mostrato desiderio che la processione passasse per il palazzo imperiale, per vederla dalle finestre del suo appartamento. Non sì tosto S. M. comparve alla finestra, che la gente affollata sulla piazza proruppe in festose acclamazioni all'aspetto dell'adorato Monarca. *(O. A.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 10 aprile.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

Inesivamente a rispettato Dispaccio dell'Eccelsa I. R. Aulica Commissione degli studii 4 marzo corr. N. 1389 si deduce a pubblica notizia che S. M. con venerata risoluzione 27 gennaio prossimo decorso si è degnata di accordare che il Liceo d' *Innsbruck* venga trasformato in una Università col diritto di creare Dottori nella filosofia e nella legge. — Venezia 28 marzo 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D' INZAGHI.

Il Vicepresidente FRANCESCO Barone GALVAGNA.

Il Consig. di Governo Cristoforo de Passy.

IMPERO RUSSO

La biblioteca tanto distinta e compiuta in materia di diritto romano e greco, già appartenente al famoso professore Haubold, morto a Lipsia, fu poc' anzi acquistata per l'università d' Abo, la cui raccolta di libri viene per tal modo accresciuta di quasi 10,000 volumi. Si aspetta l' arrivo di tal tesoro in questa stessa primavera. Quanto efficace era il favore del defunto Imperatore Alessandro in tutto l'impero russo per le arti e le scienze, altrettanto lo era specialmente per l' architettura, onde non solo nelle capitali, ma in tutto l'impero sorgevano sotto il suo governo moltissimi superbi edifizii. Helsingfors, capitale della Finlandia, prese in questi ultimi anni un aspetto del tutto nuovo. Colla fabbrica del palazzo del governo, dell'instituto di educazione per i figli dei soldati, di due grandi caserme, e di due chiese, diede l'Imperatore ai privati un bell' esempio d' imitazione. Meritano non meno onorata menzione l' edifizio dell' università e l' osservatorio in Abo. E' da considerarsi che in quelle fredde regioni settentrionali la temperatura costringe di fabbricare quasi tutto in legname, e d'intagliare in legno perfino gli ornati archiettonici, non potendo i lavori di muro resistere ai rigori del clima. In Pietroburgo quasi ogni strada offre un bel fabbricato imperiale. Vi sono numerosi i ponti di ferro, gli alvei dei canali. ecc. Per la costruzione della gran chiesa di S. Isacco si trovano già pronte le colonne di granito della Finlandia, della lunghezza di sessanta piedi, e del diametro di 7, tutte d'un pezzo. I bellissimi marciapiedi, tutti di larghe pietre tagliate, ed il selciato di tavole, sopra il quale per le belle e popolate strade corrono senza fragore tante carrozze (ce ne ha 8000 solo da nolo), sono anche queste opere moderne. Ma fra tutte le altre città Varsavia si è specialmente abbellita sotto l'attuale dominio russo per costruzioni d' ogni genere. Una specie particolare d' abbellimento offre Varsavia nel suo accampamento fuori della città. Siccome ogni anno ciascun reggimento riprende colà il suo posto, vi si formarono a poco a poco fabbricati di legno, sale da convito e vaghi giardini, cosicchè il tutto ricorda i così detti *Castra* dei romani, dai quali crebbero le più vaste città. Un gran benefizio per la Polonia sono le nuove strade postali. In memoria del compimento d' una di queste strade, fu eretta, non lungi da Varsavia, una colonna di ferro fuso alta 48 piedi, ed ornata di rilievi. (*O. A.*)

N. LXXX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Geografia e viaggi.

Nozioni Geografiche tratte da un viaggio che negli anni 1820 e 1821 *fu fatto dal sig. Scholz*, ec. — Continuazione.

Stato dell' Egitto.

Mamud-Alì-bascià, che governa presentemente l' Egitto, si è acquistato rinomanza per la guerra fatta ai Veabiti, per avere aperto il canale di Skandrige, ed innalzati parecchi ragguardevoli edifizii, per le sue corrispondenze con le primarie piazze di commercio d' Europa, e per la condotta amichevole che serba verso i Francesi. Molti fra i tentativi da esso operati per ingentilire l' Egitto, e promoverne le manifatture, non hanno sortito buon esito, parte per essere i nativi poco atti a tal genere d' industria, e parte ancora perchè i Franchi pretendono salari sì esorbitanti, che le merci fabbricate in Egitto costano il doppio di quelle speditevi dall' Europa; non sono ciononnullameno men meritevoli di lode gli esperimenti che questo principe ha impresi a tal uopo. Si oppone però essenzialmente a qualunque miglioramento verace e durevole dell' Egitto il dispotismo da cui qualsivoglia impresa del bascià è regolata. Padrone assoluto del suolo e delle sue produzioni, non trovansi là nè proprietarii nè ricchi fuor di quegl' impiegati ai quali permette esserlo. Arrogatosi il monopolio non solamente delle produzioni del paese, ma in oltre delle mercanzie dell' India che attraversano l' Egitto, nè permettendo alcuna specie di concorrenza, mette egli il prezzo alle cose, e costrigne i mercanti e i padroni de' navigli ad uniformarsi alle sue bizzarrie; onde sovente accadono e la necessità per molti legni approdati ad Alessandria di ripartirne senza carico, e l' inerzia cui una gran parte di trafficanti è condannata.

L' autorità del bascià d' Egitto oggidì si diffonde dal Mediterraneo in sino a Dongola, dai deserti dell' Arabia fino alla grande e piccola *Oasi*; e la paventano gli stessi principi di Sennaar e di Darfur. Conta all' incirca tre milioni d' individui, o sudditi, o tributari; e a crescere il numero e la forza de' suoi eserciti contribuiscono copiosamente i Beduini e i venturieri che d' ogni parte del turco Impero in folla vengono nell' Egitto.

Pochi ignorano dovere il Delta alle inondazioni del Nilo la propria fertilità: sfortunatamente le sabbie, che sembrano progredire a mano a mano vie più dal ponente al levante, minacciano incagliare a poco a poco diversi rami per cui questo fiume sbocca nel mare, e convertire in un deserto l' intera contrada. Per impedire i progressi d' un tanto flagello farebbe mestieri di lavori vastamente ideati, regolati con maggiore abilità, ed

INGHILTERRA

Londra 25 marzo.

Le notizie contenute nelle lettere particolari di Pietroburgo, che vanno sino ai 4 del corrente, sono soddisfacentissime. Noi non possiamo per verità garantirne tutta la esattezza; ma presentano in se stesse tutta l'apparenza della probabilità. « Noi non abbiamo giammai, soggiunge il Courier, dubitato un solo momento delle pacifiche disposizioni dell'Imperatore Nicolao, e si sa che a questo riguardo tutti i membri del senato che godono della massima influenza erano animati dal medesimo spirito. Questo corpo, quantunque non abbia alcun diritto costituzionale di controlleria sugli atti del governo, ha acquistato gradatamente, attesa la propagazione dei lumi, e le viste del fu Imperatore, una certa preponderanza, che un saggio monarca sa ritorcere a profitto del pubblico bene. L'Imperatore Nicolao sembra che abbia adottato questo sistema salutare. Egli ordinò che parecchi importanti documenti fossero sottomessi al senato, perchè gli facesse un rapporto concernente i punti principali della politica straniera e domestica. Pare che i pareri dei membri del senato siano stati unanimi sulla grande questione della *guerra* o della *pace*. Il mantenimento della tranquillità generale, che costò tanto sangue e tanti tesori, è riguardato da tutti i grand'uomini di stato dell'Europa come l'oggetto delle loro principali e più vive sollecitudini. Così è particolarmente riguardato dalla Russia, che ha tanto sofferto per la guerra, ed ha fatti tanti rapidi progressi dopo la pace. I pregiudizii nazionali presentano spesso i più formidabili ostacoli alla conservazione della pace, ed i pregiudizii della nazione russa in favore dei Greci sono in qualche modo santificati dalla religione. Il senato per conseguenza desidera che l'Imperatore impieghi tutta la sua influenza presso la Porta in favore dei suoi sudditi Greci; ma egli consiglia altamente d'evitare le ostilità. Aggiungesi, dice pure il Courier, che il senato afferra la questione delicata della legittimità dell'insurrezione greca, ed è d'avviso che i Greci non possono essere altrimenti riguardati che come sudditi in istato di ribellione contro il loro sovrano. Sotto questo aspetto l'assistenza che loro si presterebbe sarebbe incontrastabilmente considerata come un incoraggiamento dato al malcontento che regna nell'istessa Russia. Un'altra sorgente di pericolo pel mantenimento dei principii pacifici nella Russia può risultare dalla composizione dell'armata russa. È in questa che fomentate furono le ultime cospirazioni. La maggior parte dei cospiratori erano militari, che vedevano nella rivoluzione e nella guerra una sorgente di guadagno; ma celavano le loro viste personali d'interesse sotto l'apparenza dello zelo per la libertà politica, o d'attaccamento al granduca Costantino. Il senato (dicesi) per conseguente raccomanda assai una immediata riduzione dell'armata, ed il suo avviso sarà probabilmente seguito. Noi siamo tanto più inclinati a fissare la nostra attenzione su questi schiarimenti quantocchè coincidono quasi del tutto con quelli che ci pervennero anteriormente; noi abbiamo qualche conoscenza del carattere e delle viste dei principali membri del senato; noi abbiamo tutti i motivi per giudicare favorevolmente delle disposizioni e dei principii dell'Imperatore Nicolao; noi sappiamo che lo stato dell'armata eccitò da qualche tempo qualche inquietudine presso i più sinceri amici dell'impero russo; e noi sappiamo pure che le finanze russe non sono in grado di sostenere una guerra lunga e dispendiosa. Non puossi dubitare che i consigli del duca di Wellington, se saranno richiesti, e l'influenza della Gran-Bretagna, in quanto possa essere convenientemente esercitata, stiano del pari d'accordo colle viste che si attribuiscono al senato. Noi possiamo non essere disposti ad appoggiare intieramente i principii contrarii all'indipendenza greca; noi possiamo ammettere il diritto che hanno i Greci di riconquistare la loro antica libertà, ed anche in seguito riconoscerla, ove sia acquistata dal loro proprio valore; ma nello stato attuale d'incertezza sul risultamento della lotta, noi non possiamo non nutrire il desiderio che gli sforzi, tanto della Russia che della Gran-Bretagna, nella causa dei Greci, siano ristretti nei limiti della diplomazia. »

(*O. T.*)

SPAGNA

Madrid 16 marzo.

Ecco la lettera circolare degli alcaldi di corte per discoprire quei sciagurati, che, proscritti dalla Spagna, si teme che possano esservi rientrati per ispalleggiare l'infame spedizione di Bazan. « Si sa, che questi implacabili nemici del Re e della patria si erano data la posta in varii luoghi del nostro territorio per accendervi nuove fiamme di discordia; importa assaissimo al bene del servizio di S. M. ed alla felicità de' suoi amatissimi sudditi di cacciare dal Regno i rivoluzionarii nemici di Dio, del Re nostro signore, e d'ogni buono Spagnuolo, le perfide speranze dei quali potrebbero favorire gli infami attentati, che turbano il suo real animo al considerare le loro orribili conseguenze. Quindi d'accordo colla R. Camera di corte vi ordino di procurarvi con tutta prudenza e cautela le necessarie notizie intorno alle persone straniere alla città vostra, che vi si trovano in questo momento, di qualunque classe o condizione esse siano, ed intorno alla facoltà che hanno avuto di entrarvi e di dimorarvi, come pure intorno al tempo del loro soggiorno, e se alcune di esse hanno fatto parte del sedicente congresso delle *corti*, delle deputazioni provinciali della milizia così detta nazionale, e finalmente intorno all'impiego, che possono avere esercitato durante la rivoluzione, ed alla fama che si sono fatta colle loro opinioni a quel tempo, e quella di cui godono per le loro opinioni presenti. Le stesse informazioni segrete saranno estese a tutti gli abitanti d'ogni città, borgo, o villaggio, che avranno lasciata la Spagna in forza degli ordini generali, e che saranno rientrati senza la debita permissione. Tutte queste persone dovranno subito essere invigilate e tenute d'occhio ad ogni lor passo, o radunanza alla quale potessero aver parte, onde raccogliere ogni specie di lume per l'importante oggetto che vi è affidato, e pel quale vi si raccomanda di bel nuovo la maggiore circospezione; mi spedirete le vostre osservazioni e le vostre note. Debbo per ultimo dirvi, che nel procedere verso questi tali a tenore delle leggi vigenti, voi non avrete a molestarli in nessun modo pel nuovo incarico che vi vien imposto, ma non dovete perdergli mai di vista per informarmi esattamente della loro condotta. Se contro la mia aspettazione venissi ad accorgermi di qualche ommissione in cosa di tanto momento, vi correrebbe un grande carico, poichè il servizio che vi si commette debbe essere anteposto a tutti gli altri, essendo il Re nella ferma intenzione di purgare i suoi dominii da codesti perversi, che sbandirono la pace, la felicità e il buon ordine, oggetti a cui mirano le cure del più benefico e del più amato dei Re. »

(*G. P.*) Firm. *Francisco Fernandes del Pino.*

FRANCIA

Parigi 29 marzo.

Giovanni VI. (Maria-Giuseppe-Luigi) Imperator del Brasile, Re del Portogallo, e dell'Algarvie, morto il 9 marzo a Lisbona, era nato il 13 maggio 1767. da D. Pietro Re del Portogallo, e da Maria Francesca Elisabetta figlia del suo predecessore. Unito in matrimonio, nel 1790 a Carlotta Giovacchina figlia di Carlo IV. Re di Spagna, egli fu dichiarato Reggente del regno nel 1792 per cagione della malattia mentale di sua madre. Benchè il Portogallo non avesse preso che debolmente parte alle guerre della rivoluzione, i trattati del 1797 e del 1801 costrin-

---

eseguiti da un numero di braccia superiore a quello che può somministrare l'Egitto.

Il bascià non omette cure allo scopo di aumentare la popolazione, ricevendo a braccia aperte i migranti di ciascun paese, e distribuendo terreni ai medesimi; ma la peste, la dissenteria e le infermità de' fanciulli fanno grandi stragi annuali, e rapiscono più gente di quanta il sistema delle colonie ne guidi.

Il Cairo.

La popolazione del Cairo è composta di Arabi, di Turchi, di Mammalucchi, di Berberi, di Negri, di Ebrei, di Cofti, di Greci, di Armeni e di Franchi; da poco in qua vi si vedono ancora e Beduini, e nativi delle regioni interne dell'Asia e dell'Africa. La classe di abitanti men numerosa sono i Franchi, che sommano circa a millecinquecento, e sono per la maggior parte Italiani; dimorano in un rione separato detto *Disciamea*, e godono maggiore considerazione che in qualsivoglia altra città dell'Impero Turco. Due conventi vi hanno i Latini: uno de' quali è sotto la protezione della Francia, l'altro dell'Austria. Vi è poco numero d'Armeni; i Cristiani di rito greco, che ascendono in circa a tremila, posseggono alcune chiese ufiziate in lingua greca, benchè molta parte di essi non la comprenda.

Il governo oppressivo e molesto sotto cui geme da lungo tempo l'Egitto, unito alle stragi della peste, ha ridotto gli abitanti originarii, vale a dire i Cofti, ad una popolazione di ottantamila individui, de' quali una picciola porzione soltanto soggiorna entro la capitale. Col volger del tempo hanno finalmente abbracciate le consuetudini de' loro oppressori; e, se si eccettuino alcuni villaggi dell'alto Egitto, cercheremmo invano tra i Cofti le traccie de' loro antichi costumi, e persino del loro idioma. Di tutte le feste che soliti erano un tempo celebrare con tante dimostrazioni di allegrezza, hanno sol conservato quelle del battesimo e delle nozze; e, generalmente parlando, il lor cristianesimo si riduce unicamente ad imitare le moltiplicate genuflessioni de' loro preti, ignorantissimi eglino pure, e pochi de' quali sapendo l'idioma cofto, tutti gli altri hanno bisogno di ricorrere ad una traduzione araba per intendere i libri delle loro preci.

(*Si continuerà.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
6. 7. 8. 9. e 10. S. Gio: Battista in Bragora.
S. Benedetto Abate 11. e 12.

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto seguita in Verona il giorno 8 aprile 1826 sortirono i seguenti numeri:

38. 31. 80. 3. 62.

sero il Portogallo ad alcune cessioni di territorio. Rottosi il trattato d'Amiens ond'erano state alquanto alleviate le condizioni onerose, che era stato costretto ad accettare, egli ottenne mercè di una somma di danaro, una promessa di neutralità dalla Francia; ma Bonaparte non tardò a violarla, ed invase il territorio portoghese nel 1807. con un'armata franco-ispana. Il Principe si ritirò allora a Rio-Janeiro, dopo aver eletto una Giunta amministrativa. Egli era già partito quando il general Junot, che Bonaparte aveva incaricato d'impadronirsi della persona del Principe e di tutta la di lui famiglia, entrò in Lisbona alla testa della sua vanguardia. Giunto a Rio Janeiro, il Principe dichiarò nulli tutti i trattati stipulati con Bonaparte, con un atto del 1. maggio 1808. Da quell'epoca fino al 1811. o 1812. il Portogallo fu quasi sempre occupato dalle truppe francesi che ivi dovettero combattere contro le truppe inglesi e nazionali il Duca di Wellington fu quegli che sottrasse il paese al dominio estero.

Verso la fine del 1815. il Principe Reggente concluse colla Corte di Spagna il doppio maritaggio delle due principesse sue figlie con Ferdinando VII e il di lui fratello, l'Infante Carlo-Isidoro. Ad onta di questi nuovi legami, qualche divisione insorse tra la Spagna, e il Portogallo sul proposito dei possessi spagnuoli, e fu d'uopo dell'intervento d'altre Potenze per porvi un termine. Divenuto Re del Portogallo nel 1816 dopo la morte di sua madre, il Principe reggente prese il nome di Giovanni VI. e dovè ben presto volger le sue cure a reprimere una violenta insurrezione scoppiata a Fernambucco contro la sua autorità. Egli spiegò grandissima fermezza in questa congiuntura, e rese vani i disegni dè faziosi. Nei primi giorni del 1817. Giovanni VI. concluse il matrimonio di suo figlio, il Principe di Beira, coll'Arciduchessa Leopoldina figlia di S. M. l'Imperator d'Austria.

Coronato quindi Re di portogallo e del Brasile a Rio-Janeiro il 6. aprile 1817. Giovanni VI. tornò poco tempo dopo in Europa. Il di lui regno poscia fu reso, memorabile per gli avvenimenti del 1824. che richiamaron l'attenzione di tutta l'Europa, e che qui è inutile il rammentare. Solo ci conteremo di ricordare che la condotta del sig. Hyde de Neuville, allora nostro ambasciatore a Lisbona meritò l'approvazione di Giovanni VI. e che questo principe gli diè un manifesto segno della sua sodisfazione conferendogli poco dopo il titolo di Conte di Bemposta. Tutti conoscono il trattato del 7 settembre 1825. in forza del quale l'Impero del Brasile fu disgiunto dal regno di Portogallo, e la sovranità del primo di questi stati fu ceduta all'Infante D. Pietro e suoi discendenti soltanto riserbandosi il Re di Portogallo il titolo onorifico d'Imperatore.

Questo Principe era eminentemente pio, e adorno di tutte le virtù, ma specialmente d'una bontà che lo faceva adorare dalla sua famiglia e da' suoi sudditi. *(Dr. Bl.)*

SVIZZERA

Lo stato di situazione dei sei reggimenti svizzeri capitolati in Francia, ha presentato, il 18 febbraio scorso, i seguenti risultati:

Reggimenti della guardia.			
De Salis, a Versailles . . .	86 officiali,	2153 sottoffiziali e soldati.	
De Besenval, a Parigi . . .	89	»	——
Reggimenti della linea.			
1. Bleuler, a Madrid . . .	88	» 1597	——
2. Contemo, a Madrid . . .	91	» 1740	——
3. Ruttimann, a Tolone .	84	» 1666	——
4. De Riaz, a Nimez . . .	87	» 1745	——
Insieme	525 offic.	11060 sottof. e sol.	

Il direttorio federale informò i cantoni, con circolare dell'11 di questo mese, che l'incaricato d'affari di Sardegna, sig. cav. Bazin di Chanay, avendo abbandonato la Svizzera per congedo, ha sostituito: per gli affari della legazione e durante la di lui assenza, il sig. barone de Blonaie.

I sigg. Rengger e Longchamp, scappati nel Paraguay alla tirannide del dottore Francia, e de'quali abbiamo annunziato l'arrivo all'Havre, rientrarono felicemente nel seno delle loro famiglie. Dicesi che il soggiorno da loro fatto a Parigi, nell'ultimo loro passaggio, avrà per risultato l'intervenimento del governo francese presso il dittatore, in favore del sig. Bonpland.

Lucerna 22 marzo.

Scrivesi da Zurigo che la commissione d'inchiesta va a terminare fra pochi giorni i suoi lavori; che la processura che ha ora messo in chiaro la falsità di tutte le asserzioni sul preteso assassinio del fu sig. scoltetto Keller, verrà addirizzata al governo di Lucerna, e che i vagabondi dei due sessi che ne erano l'oggetto vanno ad essere ricondotti nelle prigioni di questa città.

Del resto nulla di più mostruoso di codesto processo, che si ridusse in oggi a furti d'ogni genere, ma dove quella moltitudine d'incendii e di assassinii, di cui i giornali presentavano nell'anno scorso uno spaventevole stato, non vi hanno mai figurato che come un ridicolo melodramma, senza che, fin qui, nessuno di questi crimini sia stato comprovato. *(G. T.)*

BAVIERA

Monaco 30 marzo.

S. M. è stata convinta da molti fatti che anche i militari i più economi potevano in alcuni casi, e senza alcuna loro colpa, trovarsi nelle angustie e nella sventura, dalle quali un tenue aiuto potrebbe spesse volte liberarli, e perciò il 24 dello scorso febbraio, la stessa Maestà Sua ha fatto un'ordinanza in virtù della quale si farà un fondo di aiuti per i militari: esso sarà composto dolle tasse sulle patenti degli impiegati militari, dei diffalchi per congedo sulla paga degli uffiziali, e degl'impiegati di guerra, ed inoltre di una somma di 7000 fiorini presa sui fondi assegnati al ministero per i bisogni dell'esercito. Di più S. M. ha prescritto che per l'avvenire in occasione di promozioni o d'aumento di soldo degli uffiziali ed impiegati militari, ciascuno di essi, purchè non sia ammogliato, dovrà dare alla cassa di soccorso la differenza di soldo per due mesi, come prima dovevano darla alla cassa delle vedove, esclusi però i cadetti promossi al grado di tenente, i quali non sono tenuti a pagare questa differenza di soldo a cagion delle spese che occorrono pel loro vestiario. Il tributo di ogni uffiziale ed impiegato militare, per aver diritto a partecipare di questo fondo d'aiuti, sarà come per la cassa delle vedove, dal primo di marzo, di un mezzo kreutzer per ogni fiorino di stipendio e di alloggio militare. Essi certamente pagheranno volontieri questa tenue ritenzione per un fine tanto benefico, tanto più che in seguito alle nuove reali disposizioni per l'esercito, le somme pagate alla cassa della musica militare vengono diminuite di più della metà, e che S. M. rendendo più semplici le divise ha ad essi procurato un ragguardevole risparmio.

— S. M. il Re di Baviera ha rimesso ella stessa le grandi insegne dell'ordine di S. Uberto al principe Massimiliano suo cugino. *(G. P.)*

GERMANIA

La domenica delle Palme S. A. R. la principessa Paolina, figlia di S. A. R. il principe Paolo di Würtemberg, ha fatto la sua professione di fede nella cappella del castello di Louisbourg. Dopo ciò il sig. prelato d'Autel, primo predicatore della corte, ha dato la benedizione alla principessa. Le LL. MM. il re e la regina, S. M. la regina vedova, le LL. AA. RR. i principi Federico ed Augusto, fratelli della principessa, hanno assistito a questa solennità, come pure la corte di S. M. la regina vedova, ed una deputazione del concistoro evangelico.

— Scrivono da Wisbaden ciò che segue: L'inaugurazione della nostra nuova sinagoga ebbe luogo ai 24 di febbraio. Dalla mattina di questo giorno una folla immensa riempiva la città. Due giovani orarono in lingua tedesca, alla presenza di una numerosa adunanza, nella quale osservavansi alcuni ecclesiastici cristiani. Ai 25 il servigio divino durò dalle otto ore del mattino sino alle 2 pomeridiane. Il sig. Gelstadt ha pronunciato un nuovo sermone in lingua ebraica. *(Journ. de Francf.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 14 marzo.

Il conte Plauen, già consigliere di stato, il contr'ammiraglio Nordenkold, ed il colonnello Bornemann sono qui arrivati, e si dice che faranno parte d'una giunta che dee attendere a cose risguardanti la nostra flotta ed alle nostre difese marittime. Dicesi che questa giunta si radunerà sotto la presidenza del principe reale, onde dare a questo dicastero un nuovo regolamento, perchè quello che è stato fatto 18 mesi addietro non ha prodotto l'effetto che se ne attendeva. Si tratta altresì di decidere la gran questione tante volte discussa, cioè se in tempo di guerra, la difesa marittima della Svezia si possa unicamente affidare alla flotta leggera distribuita fra gli scogli, o se, per maggiore sicurezza, lo stato debba proseguire a fare la spesa di costruzione e di manutenzione di vascelli da guerra, di fregate, ec. Le due opinioni hanno numerosi fautori fra gli uomini di mare e di stato e fra tutti gli Svezzesi, cosicchè si dovrà procedere colla maggior prudenza possibile per disaminare o decidere questa qoistione.

— Nessuno si sarebbe aspettato che il maresciallo conte de Stedingk, già vicino agli ottanta anni, accettasse ancora una missione certo onorevole e lusinghiera, ma per un uomo di debole salute forse pericolosa; quella cioè di recare le felicitazioni del re nostro a S. M. l'Imperatore Nicola I., per il suo avvenimento al trono. Molti credono, ch'egli non abbia ambito questo incarico, che per cederlo dappoi a suo genero, il luogotenente gen. barone Bjornstjerna. Quest'ultima opinione potrebbe però essere erronea, oppure un interesse d'altro genere, derivante dalle combinazioni del momento, potrebbe render utile la pre-

ponsa del sig. conte de Stedingk a Pietroburgo; egli fa già i suoi preparativi per intraprendere il viaggio su di una fregata, che dovrà mettere alla vela per Pietroburgo appena riaperta la navigazione. Il sig. co. avrà un seguito quanto splendido altrettanto numeroso, ed assicurasi che già più di 50 giovani ben veduti alla corte abbiano domandato il permesso di prender parte all'onore e alla piacevolezza di questa missione. (*G. P. e G.T.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 21 marzo.

Le LL. MM. il Re e la Regina, quantunque pienamente ristabilite, pure, per quella giusta precauzione ch' esige la loro convalescenza, non si recheranno il giovedì Santo, 23 del corrente, alla Visita de' Santi Sepolcri.

— Ne' passati giorni cessò di vivere a S. Giovanni a Teduccio, villaggio di questa capitale, una donna di nome Angela di Somma dell'età di cento e due anni. Ella non lasciò di lavorare sino al giorno della sua morte.

Altra del 23.

Le LL. MM. il Re e la Regina co' Reali Principi e Principesse, tra' quali solo non vedevasi S. A. R. il Duca di Calabria perchè ritenuto ne' suoi appartamenti da leggere indisposizione, e col corteggio descritto col giornale di ieri nel riferirsi la loro presenza all' Uffizio, si sono recate questa mattina alle dieci nella Real Cappella Palatina per assistere dalla Tribuna al Pontificale, al quale han parimente assistito dalle tribune rispettive i Gentiluomini di Camera con esercizio, i Maggiordomi di Settimana, i Gentiluomini di Camera d'Entrata, le Persone del Corpo Diplomatico, e le Dame di Corte.

— Il giorno 6 dell'andante, essendo cessato di vivere D. Rocco Greco del comune di Villa San Giovanni, in Calabria Ultra prima, si conferirono nella di lui casa a far visita di lutto, giusta il costume del luogo, i suoi amici e parenti. Nel mentre stavano assisi all'intorno del cadavere, si sprofondò il pavimento della stanza, e tutte le persone ivi riunite precipitarono: 21 d'esse, tutte donne, restaron ferite, ma non mortalmente, tranne una, la quale si fratturò le gambe. (*G. N.*)

PIEMONTE

Ciamberi 23 marzo.

La domenica delle Palme, alle ore nove del mattino, in questa chiesa metropolitana sono stati consacrati monsig. Martinet, Vescovo di Tarantasia, e monsig. Billiet, Vescovo di Moriana.

— Nel n.° 57 del Giornale di Savoia, 12 dicembre 1817 in proposito dell'erezione del vescovado di Ciamberi in sede metropolitana, abbiamo detto alcune cose dell'antichità e della giurisdizione dell'arcivescovado di Tarantasia, che, dopo S. Giacomo suo primo vescovo, verso il 420, ha avuto 18 vescovi e 57 arcivescovi, sino a monsig. Giuseppe di Cengle di Montfalcon, morto a Maotiers il 21 di settembre 1792.

Il vescovado di Moriana, dopo quello di Geneva, è il più antico della Savoia; esso risale fino verso l'anno 341, ed ha avuto 81 prelati, dopo Luciano, che ne viene riguardato siccome il primo vescovo, sino a monsig. Carlo Giuseppe Compans di Brichanteu, che ne era stato l'ultimo. È noto che i vescovi di Moriana e gli arcivescovi di Tarantasia hanno goduto per lungo tempo diritti di sovranità; e negli annali dell'una e dell'altra chiesa si leggono i nomi di molti personaggi illustri sia per nascita, sia per doti personali. Il titolo di canonico della cattedrale di S. Giovanni di Moriana era tenuto in tanto pregio che varii principi della casa di Savoia, dopo Carlo primo, e Francesco primo, Re di Francia, si fecero ricevere in quella qualità, e prestarono il giuramento in tale circostanze prescritto. (*G. di Savoia*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 1. aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	88 5/8
Simili - - - al 2 1/2 - - - -	,,	44 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	130 1/2
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	112 3/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	,,	43 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 —
,, ,, al 2 —	,,	35 1/2
Azioni del banco in moneta - - - -	,,	1058 4/5

Avviso concernente l'alienazione di varie proprietà, situate nel circolo di Leitmeritz in Boemia, spettanti al fondo di religione.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. commissione aulica per la vendita de' beni dello Stato, in data del 18 di gennaio p. p., si procederà il giorno 17 d'aprile prossimo nella sala delle sedute del Governo di Praga, alle ore 11 antimeridiane, alla vendita e pubblico incanto della signoria di Liebeschitz, co' riuniti beni di Nudschnitz e Tschemischt.

Queste proprietà sono situate come sopra, e distanti circa due ore dalla città di Leitmeritz, capo luogo del suddetto circolo, come il tutto emerge dal manifesto pubblicato a tal oggetto, in data del 2 di febbraio p. p., dalla sullodata I. R. commissione aulica per la vendita de' beni dello Stato, residente a Praga.

L'asta s'aprirà sul prezzo di fior. 261. 10. 9 monete di convenzione.

Chiunque vorrà applicare come acquirente al pubblico incanto, dovrà far il deposito, in via di cauzione, della decima parte del prezzo surriferito con fior. 26,110. 54 moneta di convenzione, presso la commissione a tal effetto nominata, oppure presentare un idoneo avallo, approvato previamente dall' I. R. procuratore generale, osservandosi che l'offerente si riterrà decaduto dal diritto di ricuperare tale cauzione, ogniqualvolta fosse per ritirarsi della detta vendita in lui fatta.

Sarà inoltre ritenuta la cauzione depositata dall'aquirente in contanti, onde servire di garanzia dell' assunto obbligo di pagamento del prezzo, e sarà restituito agli altri obblatori il rispettivo deposito, dietro la seguita deliberazione del pubblico incanto.

L'acquirente sarà tenuto di versare, dietro la seguita approvazione superiore dell'atto di vendita, una terza parte del prezzo, e ciò prima della consegna della signoria; viene conceduto all' acquirente il pagamento degli altri due terzi, in 5 rate annuali, a condizione che questi siano ipotecati sulla signoria per residuo prezzo, e colla decorrenza dell' interesse al 5 per 100 all' anno, ed alla rata ecc.

In caso d'offerte eguali, sarà conceduto la pertinenza a quegli che s'obbligherà al pagamento, entro i più brevi termini.

Gli acquirenti non abilitati alla compra di simili signorie, saranno a ciò autorizzati dalla commissione speciale, e ec., ed i loro discendenti in linea retta.

Le rimanenti condizioni per la vendita saranno fatte note all' atto del pubblico incanto, come pure rimangono egualmente ostensibili la descrizione circostanziata, non che la perizia della signoria presso l'amministrazione dei beni dello Stato.

Praga, il 2 di febbraio del 1826.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Bandino Ferroni si recita *L'Americana e l'Europea*, Replica, con farsa.

Per errore al *levar del sole* del dì 9 fu notato il Barometro 28:10:0 Si corregga 28:2:1.

AVVISI.

Atlante, Storico, Geografico, Genealogico, Cronologico e Letterario di M. A. Le Sage, in ogni sua parte corretto, ampliato e proseguito sino all' anno corrente. *Prima Veneta Edizione.* Contiene:

Storia antica e moderna, sacra e profana, universale e particolare di tutti i popoli, familiare e individuale di tutti i Principi, *su carte cronologiche miniate*.

Descrizioni e viaggi intorno a tutti i paesi del mondo, *su Carte geografiche miniate*.

Compendio sulla letteratura, arti, scienze d'ogni età e d'ogni nazione.

Opera utilissima ai giovani, idonea ai precettori ed alle scuole, necessaria agli impiegati, ai mercadanti, ai dotti, ed a chiunque abbia libreria.

È pubblicato il fascicolo I.

La forma è in 4.° grande su bella carta di Toscolano, con caratteri nuovi, e cinquanta esemplari soltanto si stampano in carta vellina.

Le condizioni dell' Associazione trovasi stampato nella coperta di detto fascicolo.

Ho pubblicato ancora il volume 32 delle *Commedie di Carlo Goldoni coi Rami*, ed il XIII del *Trattato Storico-Dogmatico della vera Religione dell' ab. Bergier.*

Le associazioni si ricevono in Venezia presso il sottoscritto Editore, e presso tutti i librari d'Italia, Germania, ec. nonchè presso le II. RR. Direzioni ed Ufficii Postali del Regno Lombardo-Veneto.

Girolamo Tasso Tip. Edit. Fondit. e Calcografo.

Per grave indisposizione di salute, la Vedova Carnieli al N. 3451 ponte Corbo in Padova, offre una Bottega aperta tutt'ora al pubblico e decentemente fornita, da caffè e liquori, tanto colla vendita di tutti gli utensili a tale uso, quanto senza, cedendo in pari tempo la casa annessa, di due camere, cucina, corte, e pozzo d'acqua buona.

Il maggior consumo si calcola la sera dall' ore 10 alle 12, che fu sempre di lire sei circa austriache. Quelli che applicassero, si portino dalla stessa, prima del giorno 18 corrente perchè trascorso detto termine, è fissato un' Agente.

Casa in calle delle Ballotte a San Salvador d'affittarsi pel primo luglio 1826 di ragione del N. H. Vincenzo Barone Fini: L'applicante potrà rivolgersi a San Felice in calle lunga S. Catterina al N. 5959.

D'affittare, un locale ridotto di nuovo ad uso di Osteria con tutte le sue comodità, pozzo d'acqua buona, corte con viti, da giuoco di Borelle, riva comodissima da scaricare, e deposito ad uso di Vino fornito di tutti gli utensili necessarii, e dipinto recentemente con camera ad uso d'abitazione posto in parrocchia di S. Giacomo dall'Orio al ponte delle Savie al N. 1402. Le chiavi sono in mano della proprietaria, domiciliata sopra il medesimo locale.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 80 *Lunedì* 10 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 191 **EDITTO.**

Da parte di questa Regia Pretura.

Si rende pubblicamente noto

Essersi da Gio: Battista Tommasini rappresentato dall' Avvocato Gio: Battista Dottor Fanzago, con istanza 21 corrente num. 191 domandato la vendita Giudiziale degli immobili qui appiedi indicati, esecutati a danno di Antonio Fasolo nella qualità di Tutore del minore Ferdinando Piacentini, e stimati della somma complessiva di austr. L. 9649.33 come risulta dalla Giudiziale perizia del giorno 11 ottobre 1825 num. 2466 eseguita dietro Decreto di questa Regia prima Istanza, e della quale ne sarà data copia, e ne sarà permessa la ispezione in questa Cancelleria ai concorrenti.

Che perciò venne fissato il primo incanto al giorno 18 luglio, ed il secondo pel caso che il primo cadesse deserto al giorno 4 settembre di quest' anno sempre alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza di questa Pretura presenti il Regio Pretore, e Scrittore Preindl alle seguenti condizioni.

Primo. La delibera seguirà a favore del maggior offerente, semprecchè l' offerta superi il valore attribuito dalla stima Giudiziale alli beni e stabili da vendersi in due separati Lotti.

Secondo. Tranne l' Attore, niuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima d' ogni Lotto da farsi alla Reg. Pretura al momento dell' asta, e tale deposito verra immediatamente restituito all' offerente s' egli non rimanesse deliberatario, e rimanendo deliberatario sarà trattenuto ; e versato nella cassa depositi Giudiziali per imputarlo nel pagamento del prezzo, o nelle spese del Reincanto se ciò avesse luogo.

Terzo. Il prezzo per cui seguirà la delibera meno il decimo di preventivo deposito sarà versato entro tre giorni successivi alla delibera stessa nella Cassa depositi di questa Regia Pretura.

Quarto. Le spese della delibera, e successive saranno intieramente a carico dei deliberatarj, li quali oltre il prezzo offerto pagheranno all' Avvocato Procuratore dell' Attore, entro giorni tre dalla seguita delibera le spese tutte di procedura esecutiva dal primo Libello per pegno Giudiziale fino a quello per la vendita, e spese successive, ripartite per ognuno dei due Lotti, e ciò dietro specifica che gli sarà esibita, che in caso di differenza sarà liquidata dall' Imperial R. Pretura, a spese sempre delli deliberatarj e pagata nel termine di giorni tre susseguenti al Giudizio.

Quinto. Le rendite delli beni, e stabili da vendersi saranno divisi come frutti civili dietim tra gli acquirenti, e la dita spogliata, calcolato il principio dell' anno dal 7 ottobre, e colla essa proporzione si divideranno anche i pubblici carichi Prediali, Comunali, e Consorziali, ben inteso che il diritto degli acquirenti alle vendite comincierà dal giorno in cui eseguiranno il deposito del prezzo di delibera. Rimanendo aggiudicatario l'Attore, questo conseguirà li frutti colla stessa proporzione dal giorno dell'immissione in possesso.

Sesto. Li beni e stabili vengono venduti col carico d' ogni privato aggravio, e nel caso che se ne scoprisse la indennizzazione sarà da conseguirsi sul prezzo, e verranno ricevuti dagli acquirenti nello stato in cui li stessi si troveranno al momento della delibera.

Settimo. Non eseguendo i deliberatarj il deposito del prezzo come nell' Articolo terzo avrà luogo a loro danno il disposto dal paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Ottavo. Qualora poi restasse aggiudicatario il predetto Attore questi riterrà in sue mani il prezzo della delibera onde pagare fino alla concorrenza di esso i creditori prenotati, e che saranno utilmente graduati. L' Attore stesso dovrà conseguire sul prezzo della delibera il rimborso di tutte le spese della procedura esecutiva dal primo libello per pegno Giudiziale fino a quello per la vendita, e successive, e saranno graduate a tenore delle disposizioni generali della Notificazione Guberniale 15 novembre 1820 num. 38795.

Avvertendosi finalmente che non effettuandosi la vendita nel primo, o secondo incanto, si venderanno gli astati beni e stabili anche a prezzo inferiore della stima al terzo incanto quand' anche il deliberatario fosse il medesimo Attore.

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

Distretto di Teolo Provincia di Padova.

Lotto I.

Frazione di Bastia Comune di Rovolon.

C. 44 Possessione, con porzione di casa ad uso dominicale, adiacenze, e due case ad uso rusticale nella stima descritta dal num. 1. al num. 15 inclusive il tutto tenuto per conto padronale, divisa detta possessione in due corpi, l'uno poco distante dall' altro, soggetti al Consorzio Ottoville.

Il primo corpo di campi 26.1.079 a. p. v. su cui esiste una porzione di fabbriche detto le Barattare, esente da decima, e quartese, ai quali confina a levante col Regio Bosco della Carpeneda, coll' ingresso comune cogli eredi Candi coll' aja, ed un piccolo tratto di fosso dividente l' orto davanti l' aja stessa, a mezzogiorno eredi Candi con metà della Cavezzagna, a ponente col fosso detto la Bandizzà vecchia, di là del quale ragioni Fogazzaro ed a tramontana colla Bandizzà nuova, e colli Nob. Sig. Petenello.

Scorso piccolo tratto di terreno nudo battuto, con piccolo tratto di carreggiata che serve di transito in comune cogli eredi Candi, si attrova il secondo corpo di terra soggetto in parte al solo quartese in quantità di campi 17.3.131 a. p. v. inclusive tavole 116 occupate dalla metà di detto transito, aventi sopra le due case fra li confini a levante Chiusura degli eredi Candi con metà del fosso, a mezzodì la Bandizzà vecchia di là della quale ragioni Fogazzaro, a ponente gli stessi eredi Candi con metà del fosso, ed a tramontana gli eredi sopradetti con metà della Cavezzagna.

Questi fondi sono intestati nel catasto censuario al num. 10 coll'estimo di Duc. 2420, e vennero calcolati depurati da qualunque annua sortita per imposte dirette, indirette, e consorziali, e così pure delle riparazioni, infortunj, spese occorrenti pelle separazioni accennate nella perizia Giudiziale di austr. L. 7178.15.

Lotto II.

Comune di Rovolon.

C. 15.2.138 con casa in monte, contrada del Romito poco distanti dalla Chiesa Parrocchiale distinti in varie qualità, riuniti però in un solo corpo frammezzato da strada comunale.

Una porzion fra le due strade comuni, cioè una a mezzodì, l' altra a tramontana avente la casa sopra nella stima descritta dal num. 1 al n. 18 inclusive in quantità di campi 5.2.7 e poca parte brollivo presso casa con frutti, e viti a pallo morto, ed altra piccola parte pur brollivo verso la strada a tramontana in confin Zambelli, ed il rimanente vegro in pendio con qualche cespuglio, con castagnare in parte danneggiate.

Altra porzione di là della strada a mezzodì di campi 10.—.131 per campi 3.1 vegro quasi piano con castagnare, e per la rimanenza bosco buono detto la Soazza, ceduo con alcuni dogali, e bosco pur ceduo detto i Sapari magro misto di rovere, e castagnare, e carpane in cui comprendesi uno scoglio perento, confina l'intiero corpo a levante Piacentini Andrea, parte con calto dell' acqua a metà, e parte con demarcazione di linea, a mezzodì Zacco, e Pettenello con demarcazione di linea, e per salto parte Zambelli con demarcazione di linea, e parte la prima strada comune e ponente Zambelli, e per salto Cristofanon livellario Da Ponte, Gio: Battista Piacentini, tutti con demarcazione di linea, e per salto lo stesso Cristofanon livellario con linea, e parte Zacco, e Pettenello col calto dell' acqua, ed a tramontana parte Zambelli col calto dell' acqua, e parte strada comune.

Questi campi stanno censiti sotto li num. 39, 40, 41 coll' esimo di Ducati 410:70, ed al num. 81 coll' estimo di Duc. 120, e vennero stimati del valore capitale netto dalle imposte dirette, indirette, riparazioni istantanee, ed annuali occorrenti nella casa austr. L. 4827:58.

Dal qual capitale si sottrano li

seguenti due annui perpetui livelli insiti, l'uno di venete Lire 139: 4 Depurato dal quinto verso li Nobili Zacco, e Pettenello, l'altro verso la Nobil Famiglia Loredan di annue Lire 41 venete, castagne staja 2 Ciriegie Lib. 17 Ficchi Lib. 25 e Cerchj da Botte paja uno, generi che si valutano venete L. 20 il tutto depurato dal quinto; quali partite tutte unite formano la complessiva somma di venete lire duecento e soldi quattro, pari ad austr. L. 117:82, ed importano nella ragione del 5 per cento il capitale di austr. L. 2356:40.

Resta il capitale depurato di austriache L. 2471:18.

Ed il presente sarà stampato, ed inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, pubblicato nei luoghi soliti, e nel comune di Rovolon.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Teolo.

Il 20 febbrajo 1826.

C. SARTORI Pretore.

Lotto Canc.

Adì 14 Marzo 1826.

Pubblicato il presente, ed affisso ai soliti luoghi.

Donà Curs.

N. 192 EDITTO.

Con istanza 11 febbrajo corrente num. 192 Giambattista Tomasini del fu Domenico rappresentato dall' Avvocato Giambattista Dottor Fanzago ha domandato la purgazione delle ipoteche legali che a taluno potessero competere sopra i beni qui sotto accennati, e dei quali con altra istanza di detto giorno num. 191 ne ha domandata la vendita Giudiziale che gli venne accordata con odierno Decreto pari numero, i quali fondi vennero esecutati a favore dell' istante pel credito di L. 7608:87 a danno di Antonio Fasolo nella qualità di Tutore del minore Ferdinando Piacentini, e stimati complessivamente della somma di austriache L. 9649:33 come dalla Giudiziale Perizia 11 ottobre 1825 num. 2466.

A tenore quindi della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795-2536 vengono col presente Editto diffidati tutti i creditori aventi ipoteche legali non iscritte sulli fondi e stabili già detti ad iscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj nel termine di giorni 90 che scaderanno col giorno 17 luglio prossimo venturo con avvertenza che spirato questo termine senza che venga iscritto alcun titolo d' ipoteca legale non potranno più far valere alcun diritto ipotecario sopra i beni medesimi.

Questa Regia Pretura ha poi deputato in curatore di detti creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta questo Avvocato Roberto Dottor Fabris al quale sarà praticata per gli atti stessi la presente citazione: e l' Editto presente sarà stampato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante per tre volte, cioè una volta per ciascheduna delle tre settimane successive, sarà pubblicato nel comune di Rovolon, e ne sarà rimesso un esemplare al R. Aggiunto Fiscale di Padova.

Descrizione degl' immobili
da subastarsi
Distretto di Teolo Provincia
di Padova.

Lotto I.

Frazione di Bastia comune
di Rovolon.

Campi 44. Possessione, con porzione di casa ad uso dominicale, adiacenze, e due case ad uso rusticale nella stima descritta dal nu. 1 al num. 15 inclusive il tutto tenuto per conto padronale, divisa detta possessione in due corpi, l'uno poco distante da l' altro, soggetti al Consorzio Ottoville.

Il primo corpo di campi 26.1.079 a. p. v. su cui esiste una porzione di fabbriche detto le Barattare, esente da decima, e quartese, ai quali confina a levante col R. bosco della Carpaneda, coll' ingresso comune cogli eredi Candi, coll' aja ed un piccolo tratto di fosso dividente l' orto davanti l' aja stessa, a mezzo giorno eredi Candi con metà della cavezzagna, a ponente col fosso detto la Bandizzà vecchia, di là del quale ragioni Fogazzaro, ed a tramontana colla Bandizzà nuova, e colli Nobili signori Petenello.

Scorso piccolo tratto di terreno nudo bollato, con piccolo tratto di carreggiata che serve di transito in comune cogli eredi Candi, si attrova il secondo corpo di terra soggetto in parte al solo quartese in quantità di campi 17.3.131 a. p. v. inclusive tavole 116 occupate dalla metà di detto transito, avanti sopra le due case, fra li confini a levante chiusura degli eredi Candi con metà del fosso, a mezzodì la Bandizzà vecchia di là della quale ragioni Fogazzaro, a ponente li stessi eredi Candi con metà del fosso, ed a tramontana gli eredi sopraddetti con metà della Cavezzagna.

Questi fondi sono intestati nel catasto censuario al num. 10 coll' estimo di Ducati 2420 e vennero calcolati depurati da qualunque annua sortita per imposte dirette, indirette, e consorziali, e così pure delle riparazioni, infortunj, spese occorrenti nelle separazioni accennate nella perizia giudiziale di austr. L. 7178:15.

Lotto II.

Comune di Rovolon.

Campi 15.2.138 con casa in monte contrada del Romito poco distante dalla Chiesa Parrocchiale distinti in varie qualità riuniti però in un solo corpo framezzato da strada comunale.

Una porzione fra le due strade comuni, cioè una a mezzodì, l' altra a tramontana avente la casa sopra nella stima descritta dal num. 1 al 18 inclusive in quantità di campi 5.2.7, e poca parte brolivo presso la casa con frutti, e viti a palo morto, ed altra piccola parte pur brolivo verso la strada a tramontana in confin Zambelli, ed il rimanente vegro in pendio con qualche cespuglio con castagnare in parte danneggiate.

Altra porzione di là della strada a mezzodì di campi 10 —.131 per campi 3.1 vegro qual piano con castagnare, e per rimanenza bosco buono detto la Soazza ceduo con alcuni dogali, e bosco pur ceduo detto i Sappari magro misto di rovere, e castagnare, e carpane in cui comprendesi uno scoglio perento, confina l' intiero corpo a levante Piacentini Andrea, parte con calto dell' acqua a metà, e parte con demarcazione di linea, a mezzodì Zacco, e Petenello con demarcazione di linea, e per salto parte Zambelli con demarcazione di linea, e parte la prima strada comune, e ponente Zambelli, e per salto Cristofanon livellario Da Ponte, Gio: Battista Piacentini, tutti con demarcazione di linea, e per salto lo stesso Cristofanon livellario con linea, e parte Zacco, e Petenello, col calto dell' acqua, ed a tramontana parte Zambelli col calto dell' acqua, e parte strada comune.

Questi campi stanno censiti sotto li num. 39, 40, 41 coll' estimo di Ducati 420.70, ed al num. 81 coll' estimo di Ducati 120, e vennero stimati del valore capitale netto dalle imposte dirette, ed indirette, riparazioni istantanee, ed annuali occorrenti nella casa austr. L. 4827.58.

Dal qual capitale si sottrano li seguenti due annui perpetui livelli insiti, l' uno di venete L. 139.4 depurato dal quinto verso li Nobili Zacco, e Petenello, l' altro verso la Nobil Famiglia Loredan di annue L. 41 venete, castagne staja due, ciriegge Lib. 17, fichi, Lib. 25, e cerchi da botte paja uno, generi che si valutano venete L. 20 il tutto depurato dal quinto, quali partite tutte unite formano la complessiva somma di venete Lire duecento, e soldi quattro pari ad austr. L. 117.82, ed importano nella ragione del 5 per cento il capitale di austr. L. 2356.40.

Resta il Capitale depurato di austriache L. 2471.18.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Teolo.

Li 20 febbrajo 1826.

C. SARTORI Pretore.

Lotto Cancelliere.

Oggi 14 marzo 1826.

Pubblicato, ed affisso nei soliti indicati luoghi.

Donà Curs.

N. 4618 EDITTO.

Per ordine dell' Imp. Reg. Trib.
Civile di Prima Istanza
di Venezia.

Si rende pubblicamente noto

Che tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra la eredità di Carlo Rupano mancato di vita li 17 novembre anno decorso 1825 in questa Regia Città debbano comparire nella Sala del Consiglio di questo Tribunale dinanzi il Consiglier Carlotti entro il termine di giorni 90, e precisamente nel giorno di Sabbato 10 giugno prossimo venturo alle ore una pomeridiane personalmente, o per mezzo di legittimo Procuratore onde insinuare le loro pretese, mentre in caso diverso scorso il detto termine, si passerà alla liquidazione dell' eredità di cui trattasi, ed all' immissione in possesso di quello che avrà legalmente comprovato il suo titolo.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente
Rossi Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 23 febbrajo 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 595 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
di Codroipo.

Che premesse le indagini occorrenti, in risultato del Medico parere, e delle ulteriori giuridiche informazioni assunte, venne con odierno decreto dichiarato mentecato Santo quondam Lorenzo Tubaro di Jutizzo, essendo stato instituito in curatore per l' amministrazione delle sostanze il di lui cugino Santo Tubaro quondam Domenico agricoltore domiciliato in Jutizzo.

Ciò viene portato a generale notizia giusto il par. 273 dell' imperante Codice, affinchè ciascuno astenersi debba dall' intraprendere affare qualunque col mentecatto Santo Tubaro.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Codroipo.

Li 20 marzo 1826.

L'Imp. R. Consig. Pret.
TAGLIALEGNE.
Vatri Cancell.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 6814-203 R. III.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel Locale di sua residenza col giorno di mercoledì 19 aprile prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane si tiene l'asta per deliberare in vendita salva la Superiore approvazione al miglior offerente la partita, ossia locale era Oratorio del Crocefisso situato presso la puba di S. Giorgio in Verona sul dato fiscale di austriache Lire 1800 pari a fiorini a norma dell' Avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai Capitoli normali ostensibili presso la Segretaria della prefata Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 24 Marzo 1826
P. LEDERER.

N. 2050 AVVISO.

D'ordine dell' Imp. R. Tribunale Mercantile e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno 19 aprile prossimo venturo alle ore 10 della mattina, nel locale della Tipografia Parolari in questa città nella calle del Traghetto a S. Moisè, si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente, oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 26 dello stesso mese di aprile egualmente alle ore 10 della mattina, nello stesso luogo della Tipografia Parolari, e alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo incanto:

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno 9 maggio successivo pur prossimo venturo alle ore 10 della mattina nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto, e sul luogo istesso della delibera, in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi.

I. Un Torchio da stampa completo, finito di acciajo e di bronzo, e stimato L. 1454:30.

II. Altro Torchio allo stesso uso egualmente completo, finito di acciajo e di bronzo, e stimato L. 244.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

SORANZO Presidente.
L. Paron Fadini I. R. Consig.
Franc. D. Nottola I. R. Consig.

Dall' I. R. Trib. Mercantile Cambiario Marittimo.

Venezia li 31 marzo 1826.
G. Vidalis.
Domeneghini Dir. di Sped.

N. 924. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
in Adria.

Notifica col presente Editto ad Anselmo Nagliati possidente domiciliato in Ferrara Stato Pontificio, e quindi assente dalli Stati di Sua Maestà, che la signora Maria Marzola, moglie di Sante Soncin possidente domiciliata in Adria, rappresentata dall' avvocato Giuseppe dottor Tretti, ha presentato dinanzi la Pretura medesima il 28 febbrajo ultimo scorso la Petizione Num. 924 contro di esso Nagliati ne' punti: Primo. Competere ad essa Attrice il diritto di proprietà sopra i mobili, semoventi, ed effetti dal Convenuto Nagliati pignorati nel giorno 28 gennajo 1826 in esecuzione al Decreto 21 detto mese Num. 304 a preteso pregiudizio di Sante Soncin. Secondo. Essere quindi insussistente il seguito pignoramento, e dover le cose pignorate di spettanza dell' Attore rimanere a di lei libera disposizione.

Quindi essendo esso Nagliati assente dagli Stati di Sua Maestà fu da questa Imperial Regia Pretura deputato a di lui pericolo, e spese in curatore l'avvocato Giovanni Antonio Montalbotti onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento giudiziario Civile, e pronunziarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Anselmo Nagliati a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato Curatore i necessarj documenti di difesa, o ad instituire egli stesso un altro Patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione; diffidato, che sulla detta Petizione fu con Decreto d'oggi fissato il giorno 17 aprile prossimo futuro alle ore 9 antimeridiane per l'attitazione verbale dinanzi questa Pretura, colle avvertenze delli §§. 20 e 25 del giud. Regolamento.

Dall' Imperiale Regia Pretura suddetta li primo marzo 1826.

GIOVANNI dott. GHIOTTO
Pretore.
Bassi Cancell.

N. 6679

AVVISO D'ASTA.

L'Imperial Regio Tribunale Civile
di prima Istanza
di Venezia.

Rende pubblicamente noto:

Che un Commissario del Tribunale procederà negl' infrascritti giorni alla vendita all' Asta di un credito di L. 331:3 Austriache interessi, e spese dipendenti da Giudiziale Convenzione 29 aprile 1825.

Avrà luogo questa vendita nel giorno 7 aprile alle ore 12 meridiane nella pubblica Loggetta in San Marco sottoposta al Campanile a prezzi non inferiori al valor nominale e contro il pronto pagamento; non deliberandosi nel detto primo incanto avrà luogo nel giorno 11 successivo il secondo esperimento alli stessi patti, in diffetto di delibera avrà luogo la vendita anche a prezzi inferiori al valore numerico nel giorno 14 pure detto aprile alla stessa ora.

SALVIOLI Presid.
ARMANI Consig.
L. PEDERZANI Cons.

Dall' Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 9 marzo 1826.
G. Gattinoni Dir. dl Sp.

N. 770 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
di Soave.
Notifica

Col presente Editto aver oggi decretato l'aprimento del concorso sopra tutta la facoltà mobile, e stabile esistente in questa Provincia, ceduta da D. Francesco Mutti di Lavagno rappresentato dall' Avvocato Scartezzini.

Perciò viene avvertito chiunque credesse avere una pretesa contro il detto oberato di doverla insinuare fino al giorno 26 maggio prossimo venturo in forma di regolare petizione da presentarsi a questa Pretura, e dirigersi contro questo Avvocato Perazzini qual curatore deputato alle liti, comprovando non solo la sussistenza della pretesa, ma eziandio il diritto in forza del quale intenda essere posto nell' una o nell' altra classe, altrimenti spirato il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non avranno insinuate le loro pretese fino al giorno di sopra fissato verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà dell' oberato in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati: e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, o che avessero da pretendere dalla massa un proprio bene, ed effetto, o finalmente che la loro pretesa avesse anco ipoteca sopra un bene stabile dell' oberato, di maniera che tali creditori se mai fossero debitori alla massa verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà, o pegno che altrimenti avesse potuto loro competere. Contemporaneamente restano avvisati tutti i creditori di comparire avanti a questa Pretura nel giorno 9 giugno prossimo venturo per passare all' elezione dell' amministratore della massa, o alla conferma di quello che fu interinalmente nominato nella persona di Luigi Pace, come pure per nominare la delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparenti si avranno per aderenti al voto dei presenti, e non comparendo alcuno l'amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo de' creditori.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Soave.

Li 22 febbraro 1826.
Il Consiglier Pretore
TOMMASI.
Pontalti Canc. Prov.

AVVISO.

Si rende noto.

Ch' essendo caduto senza effetto nel giorno 30 marzo 1826 l' esperimento d' Asta Volontaria del Brigantino nominato Bella Allegra, si procederà nel giorno 12 aprile 1826 nello Studio del Notajo Paolino Comincioli posto in Piazza di San Marco sotto le Procuratie Nuove al N. 53, ad un secondo esperimento d' Asta, al maggior offerente oltre il prezzo di Lire 14000, ritenute nel resto le condizioni delli precedenti Editti inseriti nelli fogli d' Avviso di questa Gazzetta privilegiata delli giorni, 20, 21, e 23 marzo prossimo passato alli numeri 64, 65, 67.

N. 9557 EDITTO.

L'Imp. R. Tribunale Provinciale
in Vicenza.

Deduce a pubblica notizia,

Che nel giorno 13 aprile 1826, alle ore 9 di mattina, e dinanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale sarà aperta l'asta in primo esperimento per la vendita giudiziale delli sottoscritti immobili, e casa di ragione di Mariano Caldonazzo stati stimati Lire 38182:36 come dall' atto di stima 6 giugno 1825 esistente in Cancelleria, ed ispezionabile da ogni aspirante, cui pure è permesso di averne copia, e sotto le seguenti condizioni.

Immobili in Primo Lotto.

Campi 5.1.0 terra arativa piantà, vignà in pertinenze di Sarmego contra del Settimo al num. 332 di mappa con casa ad uso da Braccenti in estimo lire 0.1.0.0.0. e stimati Lire 1245:16.

Campi 3.0.0 in dette pertinenze, e contrà al num. 320 di mappa con estimo di lire 0.1.0.1.0. stimati Lire 1170.

Campi 21.3.1 arativi piantati, vignati nelle suddette pertinenze, e contrà alli numeri 318, 319, 323 di mappa, in estimo con L. 0.5.3.3.2. e con sovrapostavi casa di Boaria apprezziati in L. 7177:60.

Valore totale degl' immobili in detto primo Lotto L. 9592.76.

Secondo Lotto.

Campi 5.2.1 arativi piantati, vignati nelle pertinenze di Grumolo delle Abbadesse, contrà Carossa, e Sabioni al num. 51 di mappa con estimo di L. 0.0.10.4.0 con casone coperto a paglia, stimati L. 1627:60.

Campi 97.0.0 arativi piantati, vignati, e prativi compresi due corpi di campi 8 circa per cadauno, che si alternano ad uso di risaja con corrispondente investitura d' acqua in dette pertinenze, e contrà alli numeri 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52 con estimo di lire 0.14.11.0. e con sovrapostavi casa rusticale.

Valore degl' immobili in detto secondo Lotto ammontante come da stima in L. 29062.

Prezzo totale delli beni alienabili, e come sopra L. 28589:60.

Seguono le condizioni.

Primo. Il deliberatario depositerà entro ore 24 nell' Ufficio depositi del Tribunale la somma di L. 100 cento onde assicurare il pagamento pel caso della nuova subasta delle spese occorenti.

Secondo. Il detto deliberatario riterrà a proprio carico sino alla concorrenza del prezzo della delibera tutti i debiti inerenti a detti fondi.

Terzo. Sottosterà a tutte le servitù, ed al pagamento delli pubblici aggravj posteriori alla delibera.

Quarto. Pagherà alla parte attrice le spese della procedura sino all' aggudicazione dietro opportuna liquidazione, e sopporterà quelle per ipoteche, e volture.

Quinto. Sarà poi abilitato a ritenere l' intero prezzo sino all' aggiudicazione definitiva.

Sesto. Mancando a tali condizioni verranno reincantati li predetti immobili a tutte di lui spese, e ciò anco se venduti a prezzo inferiore alla stima.

Il presente sarà pubblicato, affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Firmati.
DE MILDENHOFF Presid.
TITONI Consig.
I. NEUMANN DE RIZZI Cons.
Vicenza 21 febbraio 1826.
Sottoscritto
Piovene I. R. Segr.
Concordat
Il Direttore di Spedizione
A. Moysa.

N. 5749 EDITTO.
Per parte dell' Imp. Reg. Trib. Civile di Prima Istanza di Venezia.
Si ordina

Che tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sulla eredità della fu Maria Ansoisio Musitelli morta quì in Venezia li 23 ottobre dell' anno 1815 dovranno insinuare le loro pretensioni al Protocollo di questo Tribunale in confronto dell' eredità di cui trattasi a tutto il giorno 30 giugno prossimo venturo scorso il qual termine si passerà alla liquidazione della eredità, ed alla disposizione di essa in base dei paragrafi 813, 814 del Codice Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia li 2 marzo 1826.
GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Venezia li 29 marzo 1826.
Intimato il presente Editto al signor Antonio Musitelli per l' inserzione nella Gazzetta privilegiata.
Covi Curs.

N. 2076
L' Imp. Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia.
AVVISA.

Che nel giorno 17 aprile prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato, seguirà la vendita pel terzo esperimento di 5 Ricevute a debito di Bernardo Verona importanti Italiane L. 312:10.

2. Obbligazioni a carico del Nobil Homo Andrea Corner per Ital. Lire 130:44.

La vendita seguirà a prezzo anche minore del valor nominale per pronti, ed a tariffa.

P. STAE.
Dall' Imp. Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia.
Li 20 marzo 1826.
Roselli Asc. Canc.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 6464 EDITTO.
Da parte dell' Imperial Regio Tribunal Civile di Prima Instanza di Venezia.
Si rende noto,

A Pasquale, e Luigi Padre e Figlio Gerini non che ad Antonio Sardi, e Francesco Travigante, che l' Imperiale Regio Uffizio Fiscale Centrale per la Regia Finanza produsse a questo Tribunale sotto il Num. 13670 in data 6 luglio 1819 una Petizione in loro confronto in punto di confisca otto orologj e di pagamento di multa di L. 240.

Che sopra nuova istanza del giorno 6 marzo 1826 N. 6464 avendo dichiarato l' Imperial Regio Fisco che il Padre, e Figlio Gerini sono assistiti dall' Avvocato Carlo Gazzaniga che per gli assenti Antonio Sardi, e Francesco Travignante venne destinato, e nominato in Curatore l' Avvocato Giovanni Francesco Avetani quest' Imperial Regio Tribunale prefigge la giornata 11 luglio prossimo venturo alle ore 10 della mattina per la sua comparsa all' Aula I Verbale affine di dedurre le eventuali loro ragioni, ed affinchè possano, volendo comparire alla stessa, o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte delle quali credessero far uso per la propria difesa, sciegliendo anco, con la debita notizia a questo Tribunale, altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederanno opportuni nelle vie però regolari e di giustizia; locchè viene ad essi intimato col presente pubblico Editto.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.
Dall' I. R. Trib. Civ. di Prima Istanza
Venezia 9 marzo 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 5418 EDITTO.
Da parte dell' Imp. Reg. Trib. Civile di Prima Istanza di Venezia.
Si rende noto:

A Gaspare Luigi Ponzi del fu Giuseppe indicato esistere detenuto, e condannato nella Casa di Forza in Padova, che l' Imperial Regio Uffizio Centrale a difesa del Regio Erario, e di alcune Autorità Comunali del Regno-Lombardo-Veneto produsse a questo Tribunale sotto il numero 9932 in data 6 aprile 1822 una Petizione in confronto di esso Gaspare Luigi Ponzi nel punto di pagamento d'Italiane L. 195.76. per risarcimenti.

Che sopra nuova istanza del giorno 24 febbraro 1826 numero 5418 avendo il suddetto Imperial Regio Fisco indicato essere in ora il detto Gaspare Luigi Ponzi del fu Giuseppe d' ignoto domicilio, venne a lui destinato da questo Tribunale in curatore l' Avvocato Nicolò Soler affinchè lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza che verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione e del vegliante Regolamento.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione, il ridetto Gaspare Luigi Ponzi essere stata prefissa a dedurre le eventuali sue ragioni la giornata 18 aprile prossimo venturo alle ore 10 della mattina all' Aula I Verbale di questo Tribunale, onde possa volendo comparire alla stessa o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa, sciegliendo anche, con la debita notizia a questo Tribunale altro Procuratore ed usando di tutti quei mezzi che crederà opportuni, nelle vie però regolari, e di giustizia.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di questa Regia città.

GIO. CO. WELSPERG Presidente.
Armani Consig.
Cattaneo Consig.
Dall' Imp. Reg. Trib. Civ. di Prima Instanza di Venezia
Li 27 febbrajo 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 1349-169 VI EDITTO
D' ordine dell' Imperial Regio Tribunal Provinciale.
Si rende pubblicamente noto:

Che l' Avvocato Giuseppe sig. D.r Palatini Imperial Regio Aggiunto Fiscale in questo Capoluogo, facente per l' Amministrazione dell' Imperial Regia Finanza presentò nel giorno 4 corrente sotto il numero 1349 un' istanza contro Giorgio Zuanet d' ignota dimora, perchè a termini del §. 498 del Regolamento giudiziario, sia ad esso destinato un Curatore, ed intimata al medesimo la Sentenza 16 decembre 1825 numero 6571, proferita tra esse Parti sul punto di condanna a multa di L. 33.9 per contrabbando di tabacco, sua confisca, e spese giudiziali, come da petizione 11 agotto 1825 N. 5125.

Si notifica pertanto ad esso Giorgio Zuanet essere stato nominato in suo Curatore l'avvocato di questo Foro sig. Sante Vanni, a cui sarà intimata la Sentenza contro di esso pronunziata per gli effetti di Legge; e ciò per sua norma e direzione.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.
Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno Li 7 marzo 1826.
L. Zugni Segr.

N. 1096-25 VI EDITTO.
D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.
Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imperiale Reg. Aggiunto Fiscale per l' Amministrazione della Finanza ha prodotta a quest' Imp. R. Tribunale Provinciale una petizione in data 21 febbrajo corrente sotto il num. 1096, in confronto di un ignoto fuggitivo contrabbandiere di Tabacco; in punto di condanna a multa di L. 10059 per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 35 di tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza alle ore 7 pomeridiane del giorno 15 febbrajo corr. nella località così detta Schesena, circondario confinante, nella comune di Servo nel Feltrino, come rileva la bolletta d' invenzione staccata il giorno 17 febbrajo suddetto numero 22 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora del detto fuggitivo contrabbandiere, è stato minato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro sig. Giovanni Pagani Cesa, affinchè lo rappresenti in Giudizio nell' argomento di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto contrabbandiere ignoto a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 11 aprile pross. vent. alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dai §§ 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo o non nominando altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

Il Presidente MINIUSSI.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.
Dall' I R. Tribun. Provinc. Belluno li 24 febbrajo 1826.
L. Zugni Segr.

La VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 84 — Martedì

Anno 1826 — 11 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
10	4		2 merid.	28 1 3	14 0	[illegible]	S. S. O.	Sereno fosco	--
			9 sera	28 0 6	12 2	[illegible]	S.	Sereno	
11	5	Quartale	lev. del sole	28 1 3	10 5	[illegible]	B. N. E.	Sereno fosco	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Giovanni Veneto*, di cui non si conosce il nome di famiglia fu assunto al Patriarcato di Grado nel 1121.

Armi — *Giacomo Barozzi* fu capitano generale contro i Genovesi, ed ebbe parte nella vittoria del 1379.

Lettere — *Pancrazio Giustinian*, uomo di molte lettere e di grande dottrina scrisse: *De praeclaris Venetae aristocraticae gestis*, *Pandectae*, etc. (1520).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 7 aprile.

S. M. I. R. Ap., con veneratissima sovrana risoluzione del 3 di marzo del 1826, si è degnata di conferire al consigliere presso l'I. R. tribunale d'appello generale in Milano, sig. don Giovanni Nepomuceno Schwarzkoenig, la carica di consigliere aulico rimasta vacante presso il Senato Lombardo-Veneto del supremo tribunale di giustizia in Verona, per la morte del consigliere aulico sig. Gio. Battista D'Angeli. (*G.M.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 16 marzo.

Ecco alcuni maggiori particolari degli ultimi onori che saranno resi alla spoglia mortale dell'Imperatore *Alessandro*, oltre quelli da noi riportati nella Gazzetta del giorno 7 corrente:

Dalla porta della capitale fino alla Chiesa di Nostra Donna del Casan il cortoggio marcierà, come già si disse, in tredici drappelli, nell'ordine seguente:

Primo drappello. Un maestro di ceremonie con ciarpa da lutto di velo nero e bianco. La compagnia del corpo del reggimento Preobrajenski della guardia, coi fucili rivolti all'ingiù: i tamburi batteranno a lutto. Un uffiziale delle scuderie imperiali in uniforme a lutto. Un maresciallo col suo bastone, in mantello da lutto colle ali del cappello ripiegate e lungo velo discendente. La banda dei cavalieri-guardie, in uniforme. Un uffiziale delle scuderie imperiali. 40 livree imperiali a quattro a quattro. Quattro lacchè imperiali; 8 lacchè di camera a quattro a quattro; otto uffiziali di corte col bruno sui cappelli; 16 paggi col velo ai cappelli ripiegati; il governatore dei paggi, *idem.*

Secondo. Un maestro delle ceremonie a cavallo, con ciarpa nera e bianca di traverso; un uffiziale delle scuderie imperiali con mantello di lutto: i due cavalli da sella ch'erano stati mandati a Tangarok pel servizio dell'Imperatore, condotti dai due sott'uffiziali degli ulani Tschugujeff che li scortarono da Tangarok; un maresciallo da lutto in mantello col capello ripiegato e lungo velo; gli stendardi dei cinque principati: Oldenburg, Dithmarsen, Storumaine, Schlesswig, e Norvegia, portati cadauno da un uffiziale della 7.ª classe in mantello. Ogni stendardo è seguitato dal suo cavallo d'armi condotto da due impiegati col rango d'uffiziali, dietro a' quali viene il rispettivo garzone di stalla, tutti in mantelli da lutto; la bandiera rossa di guerra colle armi imperiali portata da un colonnello, avente ai lati due uffiziali di stato maggiore in grande uniforme, e mantelli da lutto; il cavallo di battaglia del defunto Imperatore, riccamente bardato, condotto da due tenenti colonnelli, cui seguono due garzoni di stalla in livree di gala; gli stendardi d'armi delle seguenti Provincie: Circassia, Cabardinia, Giorgia, Cartalinia: ogni stendardo è seguitato dal cavallo d'armi, e garzone come sopra si è detto.

Terzo. Un maestro di ceremonie a cavallo in ciarpa; 14 stendardi d'armi, ed altrettanti cavalli d'armi delle seguenti Province: Jugoria, Mistislaw, Vitepski, Condlè, Obdorsk, Oudorsk, Bielvosero, Jaroslaw, Rostow, Polotsk, Resan, Tscernikoff, Njininovogorod, e Bulgaria.

Quarto. Un maestro di ceremonia a cavallo; 14 stendardi coi respettivi cavalli d'armi di Wiatka, Perm, Yongoff, Twer, Carelia, Bialistock, Samogizia, Semgaila, Curlandia, Livonia, Estonia, Finlandia, Podolia, Vollinia, Lituania, Smolensko, Pskow, e Tauride.

Quinto. Un maestro d. c. a cavallo in ciarpa da lutto, seguito dagli stendardi e cavalli d'armi di Siberia, Polonia, Astracan, Casan, Novogorood, Vladimir, Kiowia e Mosca; indi la bandiera d'ammiraglio portata da un capitano di vascello di primo rango, accompagnato da due uffiziali di marina di seconda classe; la bandiera di seta nera colle armi dell'Impero, seguita dal cavallo d'armi bardato di nero colle armi dell'Impero ricamate; la bandiera bianca portata da un capitano della guardia, avendo ai lati due uffiziali della guardia in uniforme, senza mantelli; vien dopo il così detto *cavallo d'allegrezza:* è questi un cavallo bianco riccamente bardato, con pennacchio in testa, guidato da due uffiziali della guardia a cavallo, seguiti da due garzoni di stalla in livree da gala senza lutto; quindi su di un cavallo riccamente bardato viene un cavaliere in completa armatura dorata, colla spada nuda in mano: due garzoni di stalla conducono il cavallo; poscia un cavaliere a piedi armato di tutto punto d'armi nere, colla spada nuda in mano, la punta rivolta a terra; la bandiera da lutto di seta nera con due uffiziali ai lati; il cavallo da lutto bardato di nero seguito da due garzoni d. s. in mantelli da lutto; due uffiziali a cavallo; un cavallerizzo imperiale a cavallo; due cavalli del defunto pio Imperatore, che lo seguirono le due volte che fu a Parigi, e che ora godono il foraggio di grazia, bardati entrambi come lo erano a Parigi. Ciascheduno di questi due cavalli è guidato da due colonnelli dei cavalieri guardie, cui seguono due garzoni d. s. in gala.

Sesto. Un maestro d. c. a cavallo; un maresciallo da lutto del rango di generalmaggiore col bastone da maresciallo in mantello d. l.; undici scudi d'armi colle armi di Schlesvig-Olstein, Tauride, Siberia, Finlandia, Polonia, Astracan, Casan, Novogorood, Vladimir, Kiovia e Mosca, portati da uffiziali in mantello da lutto. Il 12.° è quello delle grandi armi dell'Impero: esso è preceduto da quattro maggiori generali, e portato da due colonnelli.

Settimo. Un maestro d. c. a cavallo; il Seniore dei Yamtscik seguito dagli altri, tre a tre, nel loro costume particolare; la corporazione civica; i negozianti, tre a tre. Il primo borgomastro, come maresciallo conduttore del magistrato civico; i membri della commissione delle pubbliche costruzioni; i membri del consiglio municipale; i membri del magistrato; i segretarii dei dipartimenti or nominati; i Seniori di tutte le corporazioni cogli emblemi dei rispettivi mestieri, tutti in mantelli d. l.; il maresciallo della nobiltà col suo bastone da maresciallo; i membri del governo di Pietroburgo, il maresciallo del governo; il governatore civile, il vicegovernatore civile; i presidenti dei tribunali; gli impiegati di giustizia superiori ed inferiori, i membri dei tribunali militari; tutti in mantelli d. l., cappelli ripiegati, e veli scendenti.

Ottavo. Un maestro d. c. a cavallo; un maresciallo da lutto; i membri della compagnia russo-americana; quelli della società economica; la società di beneficenza; quella di sorveglianza alle carceri; quella detta filantropica; la giunta pegli invalidi fondata nel 1814 il 18 d'agosto; la giunta e lo stato maggiore delle colonie militari.

Nono. Un maestro d. c. a cavallo; il maresciallo del consiglio degl'instituti d'educazione delle Imperatrici Maria ed Elisabetta, gli impiegati dell'orfanotrofio militare,

dell'instituto di S. Maria, delle levatrici, degli esposti,
della società patriottica, di S. Caterina, delle damigelle
nobili, del collegio di tutela.

Decimo. Un maestro d. c. a cavallo; gl'impiegati del-
le diverse contabilità imperiali, cioè: delle scuderie, del
graucacciatore, e dell'intendenza di Corte; il maresciallo
del gabinetto imperiale cogl'impiegati; il maresciallo del
dipartimento degli appanaggi; quello del ministero per la
giustizia coi suoi impiegati; quello della direzione delle
strade, quello del controllo generale dell'Impero co' suoi
impiegati.

Undecimo. Un maestro delle ceremonie a cavallo; due
marescialli (*) del ministero delle finanze; gl'impiegati
della cassa d'ammortizzazione, della banca imperiale del
monte di pietà, degli assegnati, della fabbrica degli asse-
gnati, del tesoro imperiale, del dipartimento del tesoro,
del collegio di commercio e manifatture, del dipartimento
delle imposte, del commercio estero, della zecca di Pie-
troburgo, degli alunni montanistici, del dipartimento del-
le miniere e saline, del demanio imperiale. Due marescial-
li per la direzione degl'impiegati del dipartimento gene-
rale delle poste; due altri per quelli degl'instituti di
pubblica instruzione, dei culti, della biblioteca, delle uni-
versità, dell'Accademia di scienze lettere ed arti, della di-
rezione dell'instruzione pubblica, tre a tre. Due mare-
scialli per gl'impiegati del ministero dell'interno, due per
quelli dell'ammiragliato; due per quelli delle relazioni e-
stere; due per quelli dello stato maggiore generale e della
guerra, cioè della scuola degl'ingegneri, del collegio mi-
litare, delle razze dei cavalli, delle scienze militari, della
camera dei modelli, del dipartimento del quartier mastro
generale, della commissione degli approvigionamenti e di
quel dipartimento, del commissariato di guerra, degl'in-
stituti di salute militari, del dipartimento degl'ingegneri
e di artiglieria, dell'uditoriato. Le inspezioni generali, i
membri delle cancellarie di guerra, gl'impiegati del ge-
nerale di servizio, del quartiermastro generale, dell'in-
spettore del corpo degl'ingegneri, del ministro della guer-
ra, del generale in capo dell'artiglieria, dell'inspettore
generale degl'ingegneri e del capo dello stato maggiore
generale. Il maestro in capo degli equipaggi, il comandan-
te del quartier generale imperiale, e del commissariato
generale - di guerra - e degli approvigionamenti. Due
marescialli per la direzione dei membri del Senato diri-
gente col suo primo segretario ec. Due altri pel Consiglio
di Stato e suoi impiegati; i segretarii delle LL. MM. le
Imperatrici; i segretarii di Stato dell'Imperatore, e fra
questi quello del Ducato di Finlandia, due a due; il se-
gretario di stato del Regno di Polonia; quello dell'Impe-
ro Russo; i membri della commissione delle petizioni, due
a due.

(*Sarà continuato*)

Il giorno 11 corrente il battaglione formato dai sol-
dati del reggimento Mosca, e di quello dei granatieri del-
la guardia che presero parte negli avvenimenti del 26 de-
cembre (*V. la nostra Gazzetta del 4 corrente*) destina-
to a servire contro i ribelli del Caucaso, partì per la sua
destinazione. Esso andrà per terra fino a Twer ove s'im-
barcherà sul Volga fino al Mar Caspio. E' noto che gli uf-
fiziali furono invitati a presentarsi volontarii per comandar
questo battaglione. Tanti in fatti si offrirono, che fu for-
za di rimandarne la metà. In otto giorni il battaglione fu
formato, equipaggiato, e messo in marcia. *(G.U.)*

INGHILTERRA

Windsor 28 marzo.

La salute del Re si ristabilisce, e noi abbiamo la
speranza, ch'egli potrà ben tosto abbandonar le sue stanze.

Londra 29 marzo.

Il direttore supremo del Chilì pubblicò un lungo pro
clama per annunziare la sua intenzione di partire senza ri-
tardo per attaccare le isole di Chiloè.

Si dice che il sig. Canning abbia mostrato una gran
freddezza per una rappresentazione d'uno stato dell'Ame-
rica Meridionale, senza che si possa conoscere la cagione
di questo cangiamento.

— Scrivesi da Buenos-Ayres in data del 23 dicembre: il
nemico postato sulla frontiera si prepara a fare una incur-
sione nella pianura: il suo scopo, ch'è già bastantemente
manifestato, è d'impadronirsi di tutto il bestiame, e dei
cavalli ch'egli potrà trovare per condurli sul Rio-grande.
Il 15 500 uomini circa si mostrarono dalla parte di Chuy,
e presero la loro direzione verso l'interno del paese.

Don Giovanni Antonio Lovalleja capitano generale del-
la Provincia orientale diresse agli abitanti della Provincia
un virulento proclama contro il governo Brasiliano.

Altra del 30.

Si ricevettero i giornali di Nuova-Yorck fino al 25
febbrajo; ove si legge che dietro un rapporto del secreta-
rio del Tesoro, le operazioni della cassa di estinzione, i
6 per 100 degli Stati-Uniti che ammontano a 38,000,000
di dollari, saranno rimborsati prima del 1830.

— I giornali Americani riportano la voce sparsasi da lun-
go tempo d'una spedizione contro l'Avana. Secondo que-
ste vociferazioni il Messico fornirebbe 7,500 uomini, e la
Colombia 12,500.

— Si ricevettero i giornali di Caraccas fino al 2 di feb-
braio, essi contengono notizie di Bogota fino al 30 di-
cembre.

Si propone di trasferire i tribunali di Venezuela, e
di Caraccas a Valencia. *(Et.)*

FRANCIA

Parigi 31 marzo.

Molte persone rispettabili d'Haïti condotte da un giu-
sto amore del proprio paese, hanno chiesto a S. E. il Pre-
sidente, che nel contrattare i prestiti per soddisfare agl'
impegni incontrati colla Francia, si debba aver riguardo
piuttosto ai negozianti del paese, che agli esteri, affinchè
ricadano in favore del medesimo tutti i vantaggi, che potes-
sero derivare da simili contrattazioni.

Il sig. Riccardo Federico Torbuk avea avuto l'onore
di presentare ai 29 di gennaio le sue lettere di credito
come console generale della Repubblica anseatica, e libera
di Brema. S. E. ha ordinato *l'exequatur* per l'esercizio
delle funzioni del detto console generale. *(Et.)*

— I personaggi che accompagnano il maresciallo Marmont
nella sua ambasciata straordinaria a Pietroburgo, sono i
marescialli di campo conte di Broglio, visconte Talou, con-
te di Dauvremont, e conte Vittore di Caraman; colonnel-
li, marchese di Podenas e di Castriès; officiali superiori
visconte di Damas, conte di Villefranche, conte di Birm,
visconte di *Brézé*, visconte de la Ferionais, e visconte di
Caumont-Laforce.

— Più di 400 carrozze seguivano il convoglio funebre del
duca Matteo di Montmorency.

— Uno dei nostri fogli annunzia che Ambrogetti, uno
dei primi cantanti dell'opera italiana di Londra, e che fu
pure udito sulle nostre scene, si fece monaco della Trappa.

— Molti negozianti di Teflis si sono resi alle fiere di
Lipsia nel 1824 e 1825 per approvigionare quella di Nis-
hnei-Nowogorod, ove gli armeni hanno fatto grandi com-
pre. Adesso questa fiera è frequentata dai Tartari di Ka-
rabag, ed i venditori russi vi fanno molti affari. Le stra-
de di Teflis sono state riparate; e siccome questa città è
la chiave delle Indie Orientali, vi si è veduto passare un
gran numero di uffiziali europei diretti verso il paese dei
Birmani per offrirsi al loro servigio.

— Un negoziante di Gorlitz, trovandosi al Cairo, vi com-
prò al mercato una fanciulla negra, chiamata Czobbi, il
cui zio è adesso Re di Fur. La fanciulla fu rapita dai
Beduini mentre andava al bagno. Avendo il detto negozian-
te dal Bascià d'Egitto ottenuto il permesso di condur seco
in patria la sua schiava, l'ha fatta battezzare e diligente-
mente educare. Il Re di Prussia si è degnato di esserle padrino.

— Si scrive da Cadice che ben presto saranno posti in
attività i vascelli di linea il *S. Paolo* e il *Sovrano* *(F. R.)*

— Consolidato del 28 — Cinque per 100 — 96 f. 50 c.
Idem Tre per 100 — 65 f. 5 c.

PRUSSIA

Dietro la consolantissima notizia della guarigio-
ne di S. M. l'Imperatore d'Austria, S. M. il Re di
Prussia si è compiaciuto di mandare al sig. barone di Stif-
ft archiatro di S. M. I. consigliere di stato e delle confe-
renze l'ordine R. prussiano dell'Aquila rossa, accompagnan-
dolo dal seguente grazioso autografo:

« Signor Consigliere di Stato e delle conferenze ba-
rone di Stifft! Colla conservazione dell'Imperatore Signor
Vostro Voi vi siete acquistato un merito che nessuno me-
glio di me sa apprezzare. Io rendo grazie alla Divina Pro-
videnza che fece guarire l'Imperatore, e raffermo il mio
riconoscimento del Vostro merito coll'annessa distinzione,
che Vi conferisco in attestato di mia benivoglienza quale

« Berlino 21 marzo 1926.

« Vostro affezionatissimo
« FEDERICO GUGLIELMO. »

(O.A.)

WURTEMBERG

Stuttgard 29 marzo.

La lieta notizia del ristabilimento del veneratissimo
Imperatore d'Austria ha destato le più vive manifestazioni
di gioia ovunque si seppe. Anche il principe di Schoenbur,
I. R. inviato presso questa real corte, per dare ai sudditi
austriaci qui domiciliati, l'occasione di unire le loro preci
di ringraziamento con quelle che da tutti i fedeli Austria-
ci innalzavansi al Cielo con tanto entusiasmo, per festeg-

(*) Non sarà forse inutile di osservare per alcuno dei nostri
leggitori, che i varii *marescialli* di cui è parola in questo arti-
colo, come in tutti i programmi di pubbliche ceremonie, non
sono altro che persone di rango diverso, destinate a guidare e
mantener l'ordine nei varii drappelli di cui sono composti i cor-
teggi, le processioni ecc. In segno delle loro funzioni viene da-
to ad essi un bastone, e bacchetta.

giare la conservazione conceduta loro dalla Provvidenza, dell'amatissimo padre, fece celebrare ieri in questa chiesa cattolica un solenne ufficio divino col *Te Deum*, cui intervennero il corpo diplomatico, i ministri del regno ed una gran parte della casa reale in contrassegno della loro partecipazione al fausto avvenimento. S. A. aveva disposto uno splendido banchetto, cui furono invitati il corpo diplomatico, i ministri di Stato e tutti i decorati di Ordini austriaci. Il ministro degli affari esteri fece il brindisi alla salute dell'augusto Sovrano risanato, che fu accolto da tutti i convitati colla più cordiale commozione, e a cui il sig. inviato rispose con altro brindisi alla salute di S. M. il Re, nel mentre che una scelta orchestra intuonava l'inno: *Dio conservi l'Imperatore Francesco*! *(Journ. de Francf.)*

GERMANIA

La marcia di truppe, in Transilvania, nella Bukowina, e nel Bannato di Temiswar, di cui si è fatto tanto strepito dai fogli di Germania e di Francia, si riduce ai soliti cambiamenti di guarnigione, che si fanno ogn' anno a simil epoca, in cui i reggimenti delle frontiere cambiano posto, secondo che i generali comandanti giudicano a proposito.

— Sentesi dalla Servia, che il bascià di Belgrado ha frequenti conferenze col principe Milosch, che si credono relative ad una domanda del Gran Signore di una leva di uomini da farsi nella prossima primavera nei due governi di Belgrado e di Viddino Accertasi che il detto principe abbia risposto al bascià, che i Serviani, i quali sono molto contenti del suo governo, prenderebbero le armi al primo cenno, ma soltanto per difendere il loro paese; non mai per andare a guereggiare nel Peloponneso.

— Lettere di Semelino annunziano che i Turchi, i quali occupano la Moldavia e la Valacchia, fanno marcie e contromarcie, che però non hanno prodotto alcuna sensazione nel quartier generale delle truppe russe di Bessarabia. Il comandante in capo general Subanieff si è limitato a mandar rapporti a Pietroburgo.

Si sa pure che le Autorità ottomane eseguiscono strettamente il firmano del Gran Signore, che proibisce l'esportazione dei buoi e dei montoni dalla Valacchia e dalla Moldavia. *(F.R.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 5 aprile.

Non poteva giungere a questa dominante notizia più lieta e desiderata, che quella della felice guarigione di S. M. I. e R. A.: guarigione che riempì di gioia e di contentezza le persone tutte di ogni ordine e condizione, singolarmente per essere stata la M. S. sì d'appresso conosciuta da questa popolazione, giusta estimatrice delle rare virtù che adornano la sua augusta persona. Era però cosa naturale, che chi appartiene più da vicino e direttamente alla prelodata M. S. desse in questa circostanza una pubblica dimostrazione del particolare interesse che prendeva in sì fausto avvenimento. Per lo che l' I. e R. Legazione, postasi di concerto con monsignor reggente e coi provisori dell'I. e R. chiesa nazionale austriaca di S. M. dell'Anima, dispose che nello scorso sabato, 1 del corrente aprile, si rendessero pubbliche grazie all'Altissimo Donatore di sì segnalato beneficio.

A tale oggetto questo venerando e antico tempio, fondato sul finire del secolo XIV nella capitale del mondo cattolico mediante le larghe beneficenze usate in ogni tempo dagli augusti Imperatori austriaci, venne riccamente abbellito da un elegante addobbamento, anche vago pei colori nazionali che vi campeggiavano; copiosa e ben disposta quantità di ceri lo rendeva assai brillante, ed una grandiosa orchestra ne occupava il fondo, nel mezzo della quale, fra le venerate immagini del regnante Sommo Pontefice e dell'augusto Monarca benignamente dalla divina Bontà restituito in salute si leggeva la seguente inscrizione:

Deo . Opt. Max.
Quod . Exoratvs
Francisco . I . Austriaco
Imperatori . Regi
Pio . Felici . Augvsto . Pacis . Cvstodi
Sanitatem . Restitverit
Legatio . Caesarea . Penes . S. Sedem
Templi . Cvratores
Aliiq . In . Vrbe
Nomini . Maiestatiq. Eivs . Dicatissimi
Voti . Compotes
Debitas . Gratias

La sacra funzione ebbe principio coll'Inno ambrogiano intuonato dall'Emin. e Rev. sig. card. Odescalchi arcivescovo di Ferrara, e continuato da scelta musica vocale ed istrumentale del celebre sig. maestro Grazioli: e fu terminata dallo stesso Emin. colla trina benedizione del Ss.^mo Sagramento.

Ciò che rese questa sacra funzione più splendida e devota fu l'augusta presenza della Santità di Nostro Signore Leone Papa XII; il quale per unirsi egli ancora a rendere grazie all'Altissimo, e chiaramente dimostrare il vivo interesse che il paterno suo cuore prendeva alla felice conservazione dell'Imperatore, volle assistere fin dal principio alla sacra funzione con quella edificante pietà che caratterizza Sua Beatitudine, dando così una prova manifesta della stretta amicizia che l' unisce con S. M. I. e R. A., ed una ben positiva testimonianza della più perfetta armonia che felicemente sussiste fra questi due augusti Sovrani nell' interesse della Religione e del Trono, e della conservazione della pace pubblica, specialmente in Italia.

La Santità Sua, ricevuta ed accompagnata sì all'arrivo come alla partenza da Sua Eminen. il sig. Card. della Somaglia Decano del Sacro Collegio e suo Segretario di Stato, dal sig. Consigliere di Genotte Incaricato di affari di S. M. I. e R., da Monsignor Ruspoli Uditore della sacra Rota e Reggente della suddetta I. e R. chiesa, non che dai sigg. Provisori della medesima, si degnò far conoscere al lodato sig. Consigliere il suo sovrano gradimento per sì fausta circostanza.

S. M. la regina vedova di Sardegna pei vincoli di sangue che la uniscono all' augusta persona di S. M. I. e R. A., e per la sua singolare pietà, volle anch' essa intervenirvi, colle RR. principesse sue figlie, in una tribuna che le fu espressamente preparata.

Oltre l' Emin. sig. card. della Somaglia, intervennero alla sacra funzione gli Emin. card. Palatini, e gli altri Porporati attinenti per nazionalità all' Imperial Casa d'Austria, l' Eccell. Corpo diplomatico, e molti Prelati che erano stati invitati, dimostrando tutti il più vivo interesse per sì lieto avvenimento.

I Consiglieri intimi attuali di S. M. l' Imperatore, i Cavalieri del Toson d'oro, i gran Croci, i Commendatori, e i Cavalieri degli Ordini Imperiali e Reali Austriaci, le Dame del Palazzo Imperiale e della Croce Stellata, tutti i sudditi, impiegati, pensionati ed altri appartenenti all'augusta Casa d' Austria che ritrovansi in questa capitale, si affrettarono di dare in tale occasione i segni i più manifesti della loro divozione verso l'augusto Sovrano, i cui giorni erano stati in pericolo.

Un concorso immenso di popolo unì le sue preghiere e i suoi voti per un favore così segnalato. Questa brillante giornata è stata contrasegnata con dimostrazioni non equivoche di gioia e d' interesse generale.

Terminata la descritta ceremonia, si recò Sua Beatitudine a piedi alla prossima chiesa di S. Niccolò dei Lorenesi: e dopo aver orato avanti l'altare maggiore, passò in sagrestia, e si trattenne ivi a colloquio col sig. Abate Don Piergian-Vincenzo Giannini Rettore di detta chiesa, venerando per l'età, quanto per la semplicità de' suoi costumi. Il Sommo Pontefice, dopo avere ammessi al bacio del piede tutti gli astanti, col suo treno si restituì al Vaticano.

— Iernotte cessò di vivere, dopo gravissima malattia putrida, Monsignor Alessandro Buttaoni Uditore e Prelato Domestico della Santità di Nostro Signore, Avvocato Concistoriale ed Esaminatore de' Vescovi.

— Nella mattina dello scorso Sabato Santo Sua Em.za il sig. Cardinal Zurla Vicario Generale di Nostro Signore, preceduta processionalmente dal R.^mo Capitolo e Clero Lateranese, dopo aver in quell'Arcibasilica rinnovato co' soliti riti il sacro fonte nel battisterio denominato di Costantino, rigenerò col santo lavacro l'israelita Leopoldo Kellener; nativo di Meunchengratz in Boemia, figlio di Wolff e di Sara, nella età di anni 17. Quindi nell' attigua cappella della B. V. M. il Porporato gli conferì la Confermazione, essendo stato il padrino nell'uno e nell' altro Sagramento il sig. marchese Giuseppe Strozzi-Ridolfi nobile Fiorentino, Ciambellano di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana, il quale gl'impose i nomi di Giuseppe Pietro Filippo Domenico Maria Ridozai. Dopo aver pronunciata una breve e dotta omelia, rientrò il Porporato nella Patriarcale colla stessa processione; e nella celebrazione della solenne messa non solo ammise per la prima volta il candidato alla Eucaristica mensa, ma tenne anche la generale Ordinazione. In essa conferì a 3 la prima tonsura, i primi due ordini minori a 11, a 18 gli altri due secondi, a 13 il suddiaconato, il diaconato a 8, e il presbiterato a 11. *(D. R.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 20 marzo.

Le truppe austriache che sono qui di presidio si dispongono a partire. Anzi è di già partito uno squadrone con alcune compagnie di cacciatori. Oggi si consegna alle truppe del nostro Sovrano il picciolo castello del Molo. Si assicura che un battaglione del reggimento Alessandro andrà per mare a Venezia, ed un battaglione di cacciatori si recherà a Trieste. Tutte le altre truppe sbarcheranno a Napoli, e si dirigeranno sulla sinistra del Po.

La nostra città ha deliberato di regalare al generale Liliemberg una spada d'oro del valore di 800 oncie, e di

dare una festa di ballo a tutta l'uffizialità austriaca nel di 22 del corrente. (F.R.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 4. aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	88 5/8
Simili - . al 2 1/2	,,	44 1/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	130 3/5
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	113 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 —
,, ,, al 2 —	,,	35 1/5
Azioni del banco in moneta -	,,	1056 3/4
Zecchini imperiali di Zecca 6 1/4 per 0/0 d'aggio.		

Venezia 11 aprile.

L'I. R. Governo con odierna deliberazione autorizzò la Casa di Ricovero di Padova ad accettare col benefizio di legge l'eredità residuaria testatale dalla defunta benemerita signora contessa Catterina Lupis Lallich, e del computato importo di oltre lire 60 mille.

AVVISI DI CONCORSO.

Trovandosi vacante presso il R. Liceo di Brescia la cattedra di filosofia teoretica, e morale, cui va annesso il soldo di fiorini 800, ed il diritto di aumento ai 900 ed ai 1000, il relativo concorso pel rimpiazzo avrà luogo anche presso la R. Università di Padova nel giorno 18 maggio p. v.

Gli aspiranti saranno tenuti d'insinuare tre giorni prima dell'indicato termine le proprie istanze alla Direzione rispettiva, regolarmente documentando l'età, patria, condizione, religione, gli studii percorsi, i servigii prestati, descritti in apposita tabella, e tutti quegli ulteriori titoli che addurre potessero in appoggio del proprio concorso. — Venezia 5 aprile 1826.

E' aperto il concorso all'impiego stabile vacante di Chirurgo presso l'I. R. Ispettorato minerale di Agordo, Provincia Bellunese, al qual posto è annesso il salario di annui fiorini (400) quattrocento oltre li seguenti emolumenti:

1.° La somministrazione annua di 4 klafter di legna per riscaldare la camera delle ordinazioni, ovvero fiorini (16) sedici.

2.° Pel mantenimento di un cavallo, annui fiorini (50) cinquanta.

3.° Per ogni visita ossia gita che dovrà fare personalmente agli ammalati della miniera, recandosi alle di loro abitazioni in caso di bisogno carantani (12) dodici per ammalato.

4.° Trasferendosi poi il Chirurgo fuori del circondario della miniera, goderà la dieta portata della classe XI.ª per la dieta.

Chiunque aspirerà a questo impiego dovrà regolarmente documentare *a*) di aver ottenuta la laurea in medicina e chirurgia, *b*) di essere stato ammesso alla libera pratica di chirurgo, *c*) di non essere stato mai soggetto ad inquisizione criminale, o per gravi trasgressioni politiche, *d*) dovrà anche produrre la fede di battesimo.

Il concorso è aperto a tutto il mese di maggio 1826 anno corrente presso il Protocollo delle II. RR. Delegazioni delle Provincie Venete, oltrecchè presso l'I. R. Ispettorato minerale di Agordo. — Venezia il 27 luglio 1825.

AVVISI.

Essendo stato presentato alla Polizia un occhialetto a due lenti rinvenuto nel teatro di S. Luca la sera 19 corrente, si previene il pubblico che verrà consegnato a chi potrà legittimarne la proprietà.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 23 marzo 1826.

Il giorno 28 marzo spirato fu rinvenuto per terra nel Ghetto di questa città un così detto *cottolo*.

Il proprietario n'è perciò avvertito, ed invitato al tempo stesso di prodursi nel termine legale d'innanzi l'I. R. commissariato superiore di polizia del sestiere di Canalregio dal quale gli sarà restituito l'effetto previi gli opportuni riconoscimenti.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia 31 marzo 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 1.° aprile 1826.

Francesco Milli del fu Cristof., d'anni 66; Anastasia Puscich ved. di Matteo Massiza, d'anni 85; Angelo Moro del fu Valent., d'anni 24; Margherita Biancon ved. di Andrea Pelizzari, d'anni 75; Gio: M.ª Bellinato di Valentino, d'anni 14; Elisabetta Paluello mog. di Agostino Zanelli, d'anni 43.

Nel giorno 2 detto Teresa Cochetti mog. di Ant. Malachiè, d'anni 61; Maria Santini ved. di Domenico Alfier, d'anni 68; Antonia Casson ved. di Pietro Fiorentini, d'anni 65; Fioravante Zago del fu Ant., d'anni 49; Girolamo Zammatio di Giacomo, d'anni 37; Angela Babolin ved. Bossato, Barbiero e Tommaso Caverna, d'anni 55; Francesco Vanollo del fu Alberto, d'anni 50; Benedetto Ciatto del fu Giov. M.ª, d'anni 86.

Nel giorno 3 detto. Gioachino Mantovani di Domenico, d'anni 21; Felicita Boretti ved. di Domenico Girardi, d'anni 89; Giovanni Tamagnon del fu Domenico, d'anni 47; Santa de Luca mog. di Giov. Merlo, d'anni 51; Pisana Somma ved. di Giacomo Cappello, d'anni 55; Giovanni Rossi del fu Pietro, d'anni 73.

Nel giorno 4 detto. Don Giacomo Canella del fu Benedetto, Parroco de' SS. Gio: e Paolo, d'anni 54; Francesco Tdaldo del fu Pietro, d'anni 81; Anna Tagliapietra mog. di Giov. Ziviani, d'anni 62; Maddalena Bertoli ved. di Antonio Zallo, d'anni 62.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Cenerentola*, musica del sig. maestro Rossini.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Bandino Ferroni si recita *Le Donne ne sanno un punto più del Diavolo.*

La Presidenza del Consorzio di Sesta Presa.

Invita tutti gl'interessati alla convocazione, che seguirà il giorno 29 aprile prossimo venturo alle ore undici antimeridiane, nel locale d'uffizio del Consorzio suddetto sito in fondo la calle larga a S. Marco al civico N. 4639 per l'oggetto

1. Del Consuntivo 1825.

2. Del Preventivo dell'anno in corso, in cui figureranno varii progetti di lavori resisi necessarii in causa della rotta successa.

3. Della scelta di un nuovo Presidente a termini del regolamento 20 maggio 1806.

Con dichiarazione, che l'accennata Convocazione seguirà qualunque sia il numero dei concorsi, e che li mancanti dovranno sottostare a quanto sarà stato preso e deliberato dagl'intervenuti. — Venezia li 24 marzo 1826.

Presidenti (*Antonio Zen.*
(*Girolamo Contarini.*
(*Taddeo Scarella.*

MARTEDI'
Li 18 aprile 1826.

si terrà infallantemente l'estrazione principale della Gran Lotteria della bellissima SIGNORIA ZRECIN in cambio della quale vengono garantite austriache Lire 240,000 e del Bene NIZNA-LAKA per cui si offrono austriache Lire 48,000.

Questa Lotteria contiene ancora 10185 vincite del complessivo importo di Lire austriache 527,154 dappoichè 1055 vincite del complessivo importo di 3320 zecchini in oro sono state fatte nell'Estrazione preliminare del 18 marzo scorso.

I viglietti sono vendibili fino a tutto LUNEDI' sarà li 17 aprile presso il signor ALVISE SANTINI CAMBIA VALUTE SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE, dove si trovano ancora alcuni *graziali celesti* colla vincita *sicura di mezza Sovrana in oro*, dei quali Viglietti se ne darà uno per ogni dieci Viglietti grigi comprati a contanti.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste sabbato mattina con numero 17 passeggieri, partì ieri sera con numero 36 passeggieri e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Questa mattina arrivò da Trieste il Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d'Austria con N. 44 passeggieri.

Venezia li 11 aprile 1826. Il Direttore *Dauria.*

Per grave indisposizione di salute, la Vedova Carnieli al N. 3451 ponte Corbo in Padova, offre una Bottega aperta tutt'ora al pubblico e decentemente fornita, da caffè e liquori, tanto colla vendita di tutti gli utensili a tale uso, quanto senza, cedendo in pari tempo la casa annessa, di due camere, cucina, corte, e pozzo d'acqua buona.

Il maggior consumo si calcola la sera dall'ore 10 alle 12, che fu sempre di lire sei circa austriache. Quelli che applicassero, si portino dalla stessa, prima del giorno 18 corrente perchè trascorso detto termine, è fissato un'Agente.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 7 aprile 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb.	D.	35:—	—:—
Veronese	,,	37:—	—:—
Form. Nostr.	L.	10:—:	11:—:
Granone .	,,	6:25:	6:50:
Avena . .	,,	4:—:	4:25:
Fagiuoli bianc.	,,	8:—:	—:—:
coloriti	,,	6:25:	—:—:
Fava Aless.	,,	6:—:	—:—:
Miglio . .	,,	6:—:	7:—:
Segale . .	,,	6:—:	—:—:
Lente . .	,,	14:—:	15:—:
Olio d'oliva di			
Corfù .	D.	124:—	125:—
Brindisi .	,,	120:—	—:—
Metellino .	,,	116:—	—:—
Canea . .	,,	—:—	—:—
Mosti . .	,,	90:—	98:—
Caffè d'Aless.	D.	29:—	30:—
Moka . .	,,	28:—	—:—
Martinica .	,,	—:—	—:—
S.Domingo fin.	,,	16:1/2	17:—
Avana fino .	,,	19:—	19:1/2
Ordinario .	,,	16:—	—:—
Del Brasile	,,	15:1/2	17:—
Zuccheri Avana Bianchi			
assortiti .	D.	13:—	13:1/4

biondi . .	,,	9:—	—:—
Lisbona assortiti . .	,,	11:1/2	11:3/4
moscovadi .	,,	—:—	—:—
Battavia .	,,	10:1/2	10:3/4
d'Inghilterra			
raffinati .	,,	16:—	18:—
detti in tocco e			
polvere .	,,	13:3/4	14:—
raffinati di Venezia . .	L.	78:—:	—:—
Sete greggie da			
4 a 5 gal.	L.	13:10:	13:40:
5 a 6	,,	12:60:	12:90:
6 a 7	,,	12:—:	12:30:
7 a 8	,,	11:40:	11:70:
8 a 10	,,	10:50:	10:80:
10 a 12	,,	10:—:	10:50:
di Mare	,,	8:—:	11:90:
Orsoglio prima			
sorte .	,,	17:20:	17:50:
2.da sorte	,,	15:50:	15:80:
3.za sorte	,,	—:—:	—:—:
Trama prima			
sorte	,,	15:—:	15:30:
2.da sorte	,,	13:40:	13:70:
3.za sorte	,,	12:30:	12:60:

Casa grande d'affittar ammobiliata, con sue adiacenze, posta alla Mira vicino alla chiesa.

Chi vi applicasse si porti dal sig. Zampieretti a Santa Maria Nova, calle Capellis N. 5998.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 81 — *Martedì* 11 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2936 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 29 del mese di aprile p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Follina, composta di case numero 10, campi 37.2.58, ed annualità numero 316, a norma dell' Avviso 30 marzo 1826 numero 2936, sul dato regolatore di lire 1918.35.

Treviso li 30 marzo 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 2937 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 29 del mese di aprile p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Pieve di Soligo, composta di un locale con Chiesa, e Brolo di campi 3.3.—, a. p. v. con Fruttaj, a norma dell' Avviso 30 marzo 1826 numero 2937, sul dato regolatore di lire 155.17.

Treviso li 30 marzo 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 2938 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 29 del mese di aprile p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Oderzo, composta di case numero 20, campi 210 1.60, ed annualità numero 30, a norma dell' Avviso 30 marzo 1826 numero 2938 sul dato regolatore di lire 5527.35.

Treviso li 30 marzo 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 2939 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 29 del mese di aprile p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Marcon e Gaggio, composta di case numero 3, campi 113.3.106, ed annualità numero 7, a norma dell' Avviso 30 marzo 1826 numero 2939, sul dato regolatore di lire 2409.89.

Treviso li 30 marzo 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 552 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
in Portogruaro.

Notifica col presente Editto,

Alle sorelle del fu Giovanni Tommaso Marassi d' ignoti nomi, e domicilj, ed in caso di mancanza di loro a suoi eredi, che Domenico Lovisutto possidente domiciliato in S. Michele le ha interpellate a difesa in causa promossagli da Paolo Benz possidente domiciliato in Venezia rappresentato dall' Avvocato dottor Domenico Muschietti con petizione 7 gennaio pross. pass. num. 69 in punto di rilascio d' una casa, e rifusione di frutti percetti, e che per non esser notò il di loro domicilio fu ad esse deputato a di loro pericolo, e spese in curatore l' Avvocato dottor Gaetano Bollis, e redestinata la comparsa all'Aula Verbale del giorno 17 agosto prossimo venturo all' ore 10 di mattina coll' avvertenze dei Paragrafi 50, e 51 del Giudiziario Regolamento.

Vengono quindi eccittate esse sorelle Marassi, o di loro eredi ad intendersi col denunziante Lovisutto sul modo di sostenere la lite a tenore dell' accennate avvertenze di legge, al qual effetto o compariscano personalmente, o facciano avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, od instituiscano elleno stesse un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputeranno più conformi al di loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a se medesime le conseguenze della di loro inazione.

Portograro li 20 febbraro 1826.
L' Imp. R. Consiglier Pretore
Provvisorio
V. SCARSELLINI
Dal Fratello Cancell.

N. 3165-629 EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Reg.
Tribunale Provinciale
di Padova.
Si notifica

Col presente Editto qualmente avendo nel giorno 5 novembre 1825 le Guardie del Sattelizio di Este rinvenuto nel Bosco detto la Pezzolora Comune di Val S. Zibio, nascosto in un bucco di un' albero del Tabacco in polvere d' estera provenienza della quantità di libbre 3. oncie 1. grossi 3. peso metrico netto di tarra ivi deposto da figure ignote, dietro Petizione 28 febbrajo anno corrente num. 3165 di questa Imperial Regia Intendenza di Finanza rappresentata dall' Imper. Regio Aggiunto Fiscale, onde sia in confronto di essi ignoti Contravventori pronunciata la multa di austriache Lire 313:79, e la confisca del genere.

Quest' Imperial Regio Tribunale nomina loro in curatore l' Avvocato Leali, e stabilì il giorno 30 giugno prossimo venturo alle ore 9 della mattina il relativo Contradditorio da tenersi avanti quest' Imperial Regio Tribunale in concorso di essi Convenuti, ove comparissero in persona, o col mezzo di loro legittimo procuratore, locchè si porta a loro notizia; coll' avvertenza, che non comparendo alcuno di essi sarà dato 'Atto di non comparsa all' Imperial Regia Finanza per l' effetto, che la merce si ritenga caduta in commesso.

Ed il presente Editto sarà stampato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito nella Gazzetta a cura dell' Attrice.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova.

Li 3 marzo 1826.
Co: SELVATICO Presidente
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.
G. Lanari Segr.
Concordat
Pasini f. f. di Spedit.

N. 37 EDITTO.

Avendo Marianna, e Giovanna Sorelle Saccari del fu Tommaso possidenti di Feltre rappresentate dall'Avvocato Dottor Cumano di quì ottenuto con odierno Decreto la vendita all' asta di una porzione di Casa sita in Feltre nella Contrada di Porta al civico num. 432 di ragione di Lorenzo Masotto quond. Simon, possidente, di Feltre, composta a pian terreno di un' entrata con sotto scala, e scala parte di pietra, e parte di legno, in primo piano, atri, Spazzacucina, cucina, e camera con picciolo cortile a mattina, di passi 11 compreso il fondo della casa; in secondo piano, scala di legno a due rami, camerino, e due camere sopra, soffitta coperta a coppi, e scandole, confina a mattina Fratelli Cambrazzi, mezzodì Antonio Collavo, sera contrada di Porta, e settentrion Marco Miotti, avente parte del censuario num. 131, censita per L. 66.5.

Si ordina da parte di questa Regia Pretura a tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale, e non iscritta su detta porzione di casa, d' inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sulla medesima all' Uffizio della Conservazione delle ipoteche di quì nel termine di giorni novanta calcolabili dal 17 del corrente fino a tutto 16 del venturo aprile inclusive a norma delle disposizioni portate dall' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 sotto la comminatoria, che non iscrivendo i loro titoli ipotecarj nel termine suindicato, non potranno ulteriormente farli valere sulla porzione di casa sopradescritta.

Si fa inoltrè sapere che si è destinato l' Avvocato Dottor Bortolameo Bellati in curatore ai creditori ignoti ed assenti, e quindi ognuno saprà regolarsi in senso delle vigenti leggi.

Locchè si pubblichi, e si affigga

all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città, e s' inserisca per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia a diligenza della parte instante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Feltre.

Li 10 gennajo 1826.

In mancanza di Pretore
GREGORINA.

N. 38 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Feltre.

Rende pubblicamente noto,

Comecchè essendo stata fatta istanza dalle Sorelle Marianna, e Giovanna Saccari di Feltre per la subasta di una porzione di Casa sita in contrada di Porta di questa Città al civico num. 432 di ragione di Lorenzo Manotto del fu Simon pure di Feltre stimata per austriache L. 774 15 come dall' atto Giudiziale 12 novembre 1825 resta fissato il giorno 18 del prossimo venturo aprile dalle ore 9 di mattino fino alle ore una pomeridiane pel primo incanto da eseguirsi nel locale di residenza della Pretura medesima per essere deliberata detta porzione di casa al maggior offerente ad un prezzo non minore della stima, con obbligo al deliberatario di depositare entro giorni 15 da quello della delibera il prezzo offerto nell' Uffizio Depositi presso l' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno a norma delle recenti superiori determinazioni, e così pure di ritenere a carico proprio tutti gli aggravj, e pesi infissi, non che le spese d' Ufficio occorrenti dopo l' acquisto, sotto comminatoria altrimenti del reincanto a tutto carico del deliberatario medesimo.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, nei consueti luoghi di questa Città, ed inserito per ben tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate in Venezia a diligenza della parte instante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Feltre.

Li 10 gennaro 1826.

In mancanza di Pretore
GREGORINA.

N. 1894 EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Trib. Provinciale di Treviso.

Si notifica a quattro ignoti fuggitivi, che l' I. R. Intendenza di Finanza, rappresentata dal sig. Avvocato Giuseppe dottor Olivi Aggiunto Fiscale produsse nel giorno 12 corrente sotto il num. 1894 una Petizione al detto Tribunale, perchè sia giudicata valida l' Invenzione contenuta nella Bolletta con detta Petizione dimessa, per l' effetto del pagamento della multa di Austriache L. 27561.65 P. 95.9 di tabacco di estera provenienza, e nella confisca del genere inventionato.

Ignota essendo la dimora di detti sconosciuti fuggitivi, fu dal detto Tribunale agli stessi e a di loro pericolo e spese deputato in curatore speciale l' Avvocato signor Gio: Battista Grassi addetto a questo Foro, quale abbia a rappresentarli in Giudizio nella vertenza, che verrà con tal mezzo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vigente giudiziario Regolamento.

Restano pertanto avvertiti li suddetti fuggitivi ignoti col presente Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinchè eglino sappiano, e possano volendo comparire nel giorno sei luglio del corr. anno alle ore 9 ant. all' Aula Verbale di questa Prima Instanza per rispondere alla ridetta Petizione, facendo tenere al detto curatore tutti li documenti, di cui credessero valersi nella propria difesa, scegliendo anche altro Procuratore, che dovrà indicare al Tribunale, ed usando di tutti que' mezzi, che crederà opportuni nelle vie regolari, e di giustizia.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, ne' luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale
Treviso 14 marzo 1826.

Sanfermo f. f. di Sp.

N. 1918-147. EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso.

Deduce a pubblica notizia.

Di quelli che vi possono avere interesse, qualmente al N. 1918 dei 13 corrente è stata prodotta da quest' Imperiale Regia Intendenza di Finanza una Petizione per conferma d'Invenzione di 92.5 libbre di tabacco di estera provenienza con la confisca del genere, e pagamento di multa di austriache 9573.75 dietro Bolletta staccata li 17 febbraro scorso dalla Dispensa delle Privative di Ceneda.

Essendo ignoti li tre contravventori Rei convenuti viene destinato a tutto di loro pericolo, e spese l'Avvocato Grassi, affinchè qual curatore li rappresenti in Giudizio per tale vertenza la quale verrà con tal mezzo trattata, e decisa a termini di ragione colle norme del generale Regolamento.

Restano quindi essi incogniti avvertiti, mediante il presente pubblico Editto, che avrà forza d' ogni altra debita intimazione onde sappiano, volendo comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale del giorno 6 luglio prossimo venturo alle ore 9 della mattina, colle avvertenze delli §§. 20 e 25 del generale Regolamento o far invece tenere al Curatore suddetto i proprj amminicoli da' quali si credessero assistiti, o scegliere e rendere noto al Tribunale altro Procuratore, ed in somma fare, o far fare tuttociò che sarà da farsi, o stimato da essi opportuno per loro difesa nelle vie regolari.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imp. Reg. Trib. Provinciale.
Treviso li 17 marzo 1826.

Bollo cent. 85. Prenot.

Piazza.

N. 1438-97 EDITTO.

L' I. R. Tribunale Civile, Mercantile Provinciale di Treviso.

Deduce a pubblica notizia,

Di quelli che avervi potessero interesse, come che al numero 1438 dei 27 febbrajo prossimo passato è stata prodotta una petizione da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza, per conferma d' invenzione di libbre 51 di Tabacco di estera provenienza confisca del genere, pagamento di multa d' Austr. L. 14652.30 dietro bolletta staccata dalla dispensa della Privativa di Castelfranco li 2 gennajo anno corr.

Essendo ignoti li tre Contravventori, venne destinato a tutto loro pericolo e spese l' Avvocato Luigi Milani, affinchè qual curatore li rappresenti in Giudizio per tale vertenza, la quale verrà con tale mezzo trattata, e chiusa a termine di ragione secondo le norme del vegliante generale Regolamento.

Restano quindi mediante il presente Editto, che avrà forza d' ogni altra regolare intimazione avvertiti essi tre ignot., onde sappiano, e possano comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale del giorno 22 giugno prossimo venturo alle ore 9 della mattina., colle avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento, e far invece tenere al curatore suddetto i proprj amminicoli dei quali si credessero assistiti, scegliere, e rendere noto a questo Tribunale, un altro procuratore: in somma fare, o far fare tutto ciò, che sarà da essi stimato opportuno in loro difesa, nelle vie regolari.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
H. NDEL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Mercantile Provinciale di Treviso

Li 3 marzo 1826.

Bollo Cent. 85. Prenotazione.

A. Piazza Tassatore.

N. 1545-306 VI. EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che l' Imperiale Regia Amministrazione del Demanio rappresentata dall' Imp. Reg. Aggiunto Fiscale ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 27 settembre 1825 sotto il Num. 6267, in confronto di Steffano Casanova d' ignota dimora in punto di condanna a multa di Lire 34:48 per contravvenzione alla Legge 21 maggio 1811 per aver segnato la Liquidazione 8 aprile 1821 con croce sopra un foglio del Registro bollato dell' Oste Antonio Gallon, ma che si trovava preoccupato da una serie di altre liquidazioni a carico di altri debitori orpresa dagli Agenti di Finanza il giorno 23 giugno 1825 nell' osteria del Gallon, come rileva la bolletta d' invenzione 19 ottobre detto anno numero 17, staccata nella Dogana Centrale di Belluno.

Ignota essendo l' attuale dimora di esso Steffano Casanova, è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro signor Carlo dottor Pagani, affinchè lo rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto Steffano Casanova, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 30 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale
Belluno li 17 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

Li 31 marzo 1826.

Affisso in Belluno da me sottoscritto nei soliti luoghi di metodo.

A. Caresia Cursor.

N. 1496-38 VI. EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imp. R. Aggiunto Fiscale faciente per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 11 marzo corrente sotto il Numero 1496, in confronto di un ignoto fuggitivo contrabbandiere di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 4?:61 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di oncie 4, grossi 6 di Tabacco d' estera provenienza rinvenuto dall' Agente comunale di Seren fino dal giorno 28 febbraro decorso abbandonato da ignota persona, come rileva la bolletta d' invenzione staccata il giorno 6 marzo corr. sotto il num. 20 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora del detto fuggitivo contrabbandiere è stato nominato a termini di legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Giovanni Pagani Cesa, affinchè lo rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto ignoto contravventore, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 30 maggio pr. vent., alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
De Betta Consig.
Odardi Consig.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 14 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 817 *EDITTO.*

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Prov. in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dall' aggiunto Fiscale li 31 gennajo pross. pass. ha presentata a questo Tribunale una petizione al num. 817 contro persone ignote nel punto di conferma d' invenzione staccata li 26 gennaio 1826 num. 1 alla Ricettoria in Dogana Centrale in Udine, perchè sia giudicata la confisca di libbre 200 Acquavite in cinque barili introdotte in Città senza pagamento di Dazio, e che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Girolamo Corvetta, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti incogniti a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 14 giugno prossimo venturo alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere inventionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine.

Li 3 febbajo 1826.
Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

N. 1270 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia

Che essendo stata presentata ad esso Imperial Regio Tribunale da quest' Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 17 febbrajo

corrente una petizione contro persona ignota per conferma d' Invenzione e confisca di Sale estero libbre 26 giusta la bolletta num. 1 staccata dalla Ricettoria in Trivignano li 10 febbrajo corrente, si è destinato in curatore uffizioso della medesima l' avvocato Giuseppe Marchi, ond' abbia a ricever l' intimazione.

Resta pertanto avvertita la persona suddetta mediante il presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale intimazione, essere stata destinata l' Aula Verbale del giorno 5 luglio p. v. alle ore 9 di mattina, per la deduzione delle eventuali sue ragioni coll' avvertenza delli §§ 20 e 25 del giudiziario Regolamento, onde possa, volendo o comparire personalmente, o mediante legittimo procuratore, altrimenti si farà luogo senza altro alla chiesta confisca del genere Invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, ne' luoghi soliti di questa Regia città nonchè per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine

Li 21 febbrajo 1826.

Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

Udine 28 febbrajo 1826.

Num. 633.

Visto pel Bollo a debito per cent. 85.

Filati.

N. 5533 **EDITTO.**

L' Imp. R. Trib. Civile di prima istanza di Venezia.

Mediante il presente Editto intima alli sotto indicati contravventori che l' I. R. Uffizio Fiscale per la Finanza produsse a loro confronto la petizione 25 febbrajo p. p. num. 5533 onde farli condannare alla confisca di due fagotti Tabacco abbandonati da essi due ignoti il giorno 16 febbrajo p. p. alle ore una pomeridiane vicino a Cortelone sotto Portogruaro con riserva di agire per la multa di Legge.

S' intima pure alli stessi che fu loro destinato in curatore ad actum l' Avvocato Pietro Ghedini e che, si è fissato pel giorno 11 luglio prossimo venturo alle ore 10 di mattina per il contradditorio all' Aula Verbale di questa prima Istanza.

Coll' avvertenza che potrà destinare altro difensore o instituire il detto curatore dei necessarj mezzi di difesa, altrimenti il giudizio avrà luogo contro quest' ultimo.

GIOVANNI CO: WELSPERG
Presidente.
Armani Consig.
Cattaneo Consig.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di primo Istanza.

Venezia 2 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 4961. **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Mediante il presente Editto intima agli ignoti fuggitivi contravventori al Decreto 6 agosto 1813, che l' Imperial Regio Uffizio Fiscale faciente per l' Imperial Regia Finanza ha prodotto contro di essi la Petizione 20 corrente Numero 4961 in punto di confisca di Carne di Vacca clandestinamente introdotta pei successivi effetti di Legge.

Che su tale Petizione fu destinato il giorno 30 maggio prossimo venturo ore 10 antimeridiane pel contradditorio all' Aula I Verbale di questa Prima Instanza, sotto le avvertenze di Legge, e che fu loro destinato in Curatore ad actum l' Avvocato Giovanni Beltrame, e ciò per l' effetto, che li detti ignoti possino somministrare al detto Curatore li propri mezzi di difesa, od istituire volendo altro difensore, altrimenti il giudizio avrà luogo senz' altro in confronto del predetto Curatore.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella pubblica gazzetta.

GIO. CONTE WELSPERG Presidente.
C. Girardi Consiglier.
Foscolo Consiglier.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 20 febbraro 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 5666. **EDITTO.**

L' Imper. Reg. Trib. Civ. di prima Istanza di Venezia.

Mediante il presente Editto intima agl' ignoti contravventori sottoindicati che l' Imperial Regio Uffizio Fiscale produsse li 27 febbrajo prossimo passato numero 5666 una petizione in confronto di alcuni individui non riconosciuti che nel giorno 10 gennaro p. p. alle ore 8 e 3/4 pomeridiane nelle acque di Canalregio tentarono d' introdurre dieci Vitelli, per farli condannare alla confisca delli medesimi.

S' intima pure ad essi ignoti che si è loro nominato in Curatore l' Avvocato Antonio Orio, e che si è destinato il giorno 6 giugno p. v. alle ore 9 di mattina pel contradditorio all' Aula Verbale di questo Imperial Regio Tribunale coll' avvertenza che non sostituendo altri Procuratori avrà luogo il Giudizio in confronto del nominato Curatore.

GIO. CO. WELSPERG Presidente.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di I. Istanza

Venezia 2 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 7644-272 III.

AVVISO.

Per mancanza di aspiranti non ebbe luogo il secondo esperimento d' Asta proclamato coll' Avviso 2 marzo prossimo passato num. 5128-178 di questa Regia Delegazione per la vendi di una casa in contrada di Gilla stretta a San Matteo, al num. 1062.

Inerendo quindi alle disposizioni vigenti si porta a comune notizia che nel giorno 30 aprile corrente alle ore 12 meridiane avrà luogo presso questa Delegazione un terzo esperimento colle condizioni, e patti proclamati coll' Avviso precedente 22 dicembre 1825 num. 1947 dell' Imp. Regia Commissione alle vendite delle Realità Camerali.

Dalla Regia Delegazione Provinciale.

Padova li primo aprile 1826.

Il Ces. Reg. Delegato Prov.
DE PAULI.

N. 257 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. Reg. Pretura di Agordo.

E dietro istanza del D.r Giacomo Casamata curatore dell' assente Giovanni Renon qu. Bortolo di Tiser.

Si notifica

Che tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra la facoltà dello stesso Giovanni Renon di Tiser, il di cui luogo di dimora non è noto dovranno comparire dinanzi questa Imperiale Regia Pretura il giorno 8 maggio prossimo venturo alle ore 9 personalmente, o per mezzo di legittimo Procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso scorso il detto termine si passerà alla liquidazione, e ventilazione della facoltà tra quelli, che saranno comparsi, ed avranno legittimato il loro titolo, ritenuta a carico dei non comparsi la disposizione del par. 814 del Codice Universale vigente.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo comune, all' Albo Pretorio, nel comune di Fosaldo, ed inserito per tre volte continuate nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Dall' Imperiale Regia Pretura.

Agordo 4 febbrajo 1826.

Pel Pretore in permesso
Il Cancelliere
ANGELO RIZZI.
L. Paradisi Alunno.

Numero 1250.
Tasse cent. 89.

N. 10738 ***EDITTO.***

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Francesco Ghirlanda, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 28 febbraro 1826.

DE BATTISTI Presid.
Rosini R. Consig.
Fincati R. Consigliere.
Negri.

N. 3006-851 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza di Verona.

Si notifica

Col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, qualmente dal predetto Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella Provincia di Verona di ragione di Andrea Zivelonghi trafficante di Terraglie in questa Città. Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopranominato debitore Andrea Zivelonghi che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 29 maggio prossimo vent. inclusivamente, un formale libello di Petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concursuale Avvocato Luigi Albertini ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato; e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa; saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà, pegno, ed ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 14 giugno prossimo venturo alle ore 9 di mattina per trattar fra di loro della elezione di un Amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione de' creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curator della massa, e l' Amministratore interinalmente costituito.

Dall' Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza in Verona.

Li 6 marzo 1826

DE BATTISTI Pres.
Angeli I. R. Consiglier.
Mendini R. Consiglier.
Negri.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 551 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Portogruaro.

Notifica

Col presente Editto alle sorelle del fu Giovanni Tommaso Marassi d' ignoti nomi, e domicilj, ed in caso di mancanza di loro a suoi eredi, che il Dottor Carlo Francesco Taglialegne possidente domiciliato in Latisana le ha interpellate a difesa in causa promossagli da Paolo Benz possidente domiciliato in Venezia rappresentato dall' Avvocato Dottor Domenico Muschietti, con Petizione 7 gennaro prossimo passato num. 70 in punto di rilascio d' immobili siti in Bevazzana, e che per non esser noto il di loro domicilio fu ad esse deputato a di loro pericolo, e spese in curatore l' Avvocato Dottor Gaetano Bollis, e redestinata la comparsa all' Aula Verbale del giorno 17 diecisette agosto prossimo venturo alle ore 10 di mattina coll' avvertenze de' paragrafi 50 51 del Giudiziario Regolamento.

Vengono quindi eccitate esse sorelle Marassi, o suoi eredi ad intendersi col denunciante Dottor Taglialegne sul modo di sostenere la Lite a tenore dell'accennate avvertenze di legge, al qual effetto o compariscano personalmente, o facciano avere al deputato curatore li necessarj documenti di difesa, od istituiscano Elleno stesse altro Patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputeranno più conformi al di loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a se medesime le conseguenze della di loro inazione.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Li 20 febbraro 1826.

L' Imperiale Regio Consiglier Pretore P.

V. SCARSELLINI.

Dal Fratello Canc.

N. 553 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Notifica col presente Editto alle sorelle del fu Giovanni Tommaso Marassi d' ignoti nomi, e domicilj; ed in caso di mancanza di loro a suoi eredi, che Girolamo Giacometti possidente, domiciliato in Latisana le ha interpellate a difesa in causa promossagli da Paolo Benz possidente domiciliato in Venezia rappresentato dall' avvocato dottor Domenico Muschietti con petizione 7 gennajo prossimo passato numero 68 in punto di rilascio d' immobili siti in San Michele, e restituzione di frutti percetti, e che per non esser noto il di loro domicilio fu ad esso deputato a di loro pericolo, e spese in curatore l' Avvocato dottor Gaetano Bollis, e redestinata la comparsa delle Parti all' Aula Verbale del giorno 17 agosto prossimo venturo alle ore 10 di mattina coll' avvertenze dei paragrafi 50, 51 del Giudiziario Regolmaento.

Vengono quindi eccitate esse sorelle Marassi, o suoi eredi ad intendersi col denunziante Giacometti sul modo di sostenere la lite a tenore dell'accennate avvertenze di legge, al qual effetto o compariscano personalmente, o facciano avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, od istituiscano elleno stesse altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che riputeranno più conformi al di loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a se medesime le conseguenze della di loro inazione.

Portogruaro li 20 febbraro 1826.

L' Imp. Reg. Cons. Pretore P.

V. SCARSELLINI.

Dal Fratello Cancell.

N. 4618 EDITTO.

Per ordine dell' Imp. Reg. Trib. Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si rende pubblicamente noto

Che tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, e per qualunque altro titolo legale sopra la eredità di Carlo Rupano mancato di vita li 17 novembre anno decorso 1825 in questa Regia Città debbano comparire nella Sala del Consiglio di questo Tribunale dinanzi il Consiglier Carlotti entro il termine di giorni 90, e precisamente nel giorno di Sabbato 10 giugno prossimo venturo alle ore una pomeridiane personalmente, o per mezzo di legittimo Procuratore onde insinuare le loro pretese, mentre in caso diverso scorso il detto termine, si passerà alla liquidazione dell' eredità di cui trattasi, ed all'immissione in possesso di quello che avrà legalmente comprovato il suo titolo.

GIOV. CONTE WELSPERG

Presidente

Rossi Consiglier.

Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 23 febbrajo 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

N. 595 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Codroipo.

Che premesse le indagini occorrenti, in risultato del Medico parere, e delle ulteriori giuridiche informazioni assunte, venne con odierno decreto dichiarato mentecato Santo quondam Lorenzo Tubaro di Jutizzo, essendo stato instituito in curatore per l' amministrazione delle sostanze il di lui cugino Santo Tubaro quondam Domenico agricoltore domiciliato in Jutizzo.

Ciò viene portato a generale notizia giusto il par. 273 dell' imperante Codice, affinchè ciascuno astenersi debba dall' intraprendere affare qualunque col mentecato Santo Tubaro.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Codroipo.

Li 20 marzo 1826.

L' Imp. R. Consig Pret.

TAGLIALEGNE.

Vatri Cancell

N. 339 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Ariano, Provincia di Venezia.

Deduce a comune notizia:

Che essendo caduto senza effetto il primo incanto delli stabili sottodescritti, esecutati dalli Conjugi Giovanni Santi Savonarola, e Candida Giorgi di Crespino, in pregiudizio dell' eredità giacente del fu Gaspare Giorgi di Ariano, si procederà al secondo esperimento nel giorno 29 aprile prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, in questa pubblica piazza, ed alle seguenti condizioni:

Prima. Non verrà ammessa alcuna offerta, se non venga cautata dalla somma di L. 1000 mille, le quali saranno tenute in conto del pagamento della delibera, e restituite a chi non sarà deliberatario.

Seconda. L'acquirente dovrà esborsare entro 14 giorni continui da quello dell' incanto nella detta Imp. Regia Pretura di Ariano il residuo prezzo in valore d' oro, o d' argento, a corso di tariffa, sotto comminatoria di reincanto, a tutte di lui spese, e degli eventuali risarcimenti. Se fossero acquirenti gl' istanti Giorgi, saranno dispensati dall' esborso della somma di cauzione, e di pagamento, ma il fondo non verrà aggiudicato, finchè non sia seguita la graduazione, delli creditori che in quella si avessero inscritti, e che possedessero diritto d' ipoteca legale, mentre dovrà restare vincolato a loro cauzione.

Terza. Tutte le spese che occorressero dopo la delibera, nonchè tutti gli aggravj pubblici, e privati che fossero infissi nelli fondi subastati resteranno a solo carico del deliberatario.

Quarta. Nel suddetto secondo incanto, non verrà accolta alcuna offerta di un prezzo che superi quello della stima, o che non vi corrisponda. Nel terzo incanto saranno accettate anche le offerte di un prezzo inferiore avuto però riguardo al disposto del paragrafo 412 del Giudiziario Regolamento.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

a) Una Casa in Ariano presso l' argine del Pò ad uso di farmacia, ed in sufficiente stato fra li confini a levante Vincenzo Camisotti, a mezzogiorno l'argine del Pò, a ponente Nicola Camisotti, a tramontana il Dottor Ippolito Camisotti, stimata L. 669.16.

b) Altra nella contrada del Pallone con cortile, e poche adjacenze in stato mediocre, confinante a levante la Nobil Donna Angela Verità Vedova Trotti a mezzogiorno l' argine del Pò, a ponente li Antonio, e fratelli Luppi, a tramontana la strada pubblica del Pallone, stimata per Lire 2913.96.

c) Altra casa in contrada della Chiesa parrocchiale con piccola adjacenza in cattivo stato, e fra li confini: a levante Giovanni Campanari, a ponente la via suddetta, a tramontana Nicola, e fratelli Foli a mezzogiorno ragioni della comune di Ariano stimata L. 1661.71.

d) Un pezzo di terra in Santa Maria di Ariano denominato l' Orto in complessiva quantità di stara 55.0.2.1 Ferraresi, arato piantato, e vitato, ed anche in parte prativo, in buon stato, avente inoltre molti fruttari; e con casa, e fenile ad uso rustico il tutto fra li confini a levante in parte la strada pubblica dei Gatti, e nel resto li fratelli Fusetti, a mezzogiorno la strada suddetta a ponente gli eredi Calzoni, ed a tramontana gli Eredi di Antonio Cavalli, aggravato di un annuo livello di L. 46.28 verso Giovanni Benatti di Cologna, e quindi stimato L. 3214.87.

e) Altro corpo detto li Prati di stara 45.3.0.2 Ferraresi diviso in due pezzi di qualità prativo, e pascolivo, nudo sufficiente, ma soggetto alle acque per la sua bassezza, e fra li confini a levante Almerico Tessari, a mezzogiorno parte il Tessari, e parte Canale Maruccelli, a ponente Bernardo Uccellatori, a tramontana Violati, stimato per L. 1520 37.

f) Finalmente un corpo detto la Valle Giorgi di stara 326.3.3 in parte pascoliva nuda, e nel resto valliva ad uso di poca pesca, e con produzione di sola canna. Li suoi confini sono a levante il signor Francesco Cestari, ed in parte il signor Dottor Uccellatori, a mezzogiorno, e ponente stradone dello stesso Cestari, a tramontana ragioni Quirini, fu poi stimato per L. 2113.60.

Si previene finalmente, che li predetti immobili sono affetti dai seguenti aggravj privati, ommessi nell' atto di stima di cui sarà libera l' is-

pezione a qualunque, ed il lievo anche di copia, cioè.

I. Li due stabili descritti alle Lettere *a b* hanno l' annuo aggravio di cent. 18.4 dovuti alli Nobili Marchesi Bevilacqua.

II. Quello alla lettera *c* di annue Lire 13.19 verso il comune di Ariano.

III. Quello alla lettera *d* di annue L. 33.96.5 verso li detti Nobili Marchesi Bevilacqua.

IV. Quelli per ultimo alle lettere *e f* di annue L. 1.26.6 verso gli stessi Marchesi Bevilacqua.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, ne' luoghi, e modi soliti nonchè inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a cura degli esecutanti.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Ariano.

Li 28 febbrajo 1826.

L' Imp. Reg. f. f. di Pretore
G. GRIMANI.
Vianelli Scritt.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 6814-203 R. III.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel Locale di sua residenza col giorno di mercoledì 19 aprile prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane si tiene l'asta per deliberare in vendita salva la Superiore approvazione al miglior offerente la partita, ossia locale era Oratorio del Crocefisso situato presso la puba di S. Giorgio in Verona sul dato fiscale di austriache Lire 1800 pari a fiorini a norma dell' Avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai Capitoli normali ostensibili presso la Segretaria della prefata Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 24 Marzo 1826

P. LEDERER.

N. 5749 EDITTO.

Per parte dell' Imp. Reg. Trib.
Civile di Prima Istanza
di Venezia.

Si ordina

Che tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sulla eredità della fu Maria Ansoisio Musitelli morta quì in Venezia li 23 ottobre dell' anno 1825 dovranno insinuare le loro pretensioni al Protocollo di questo Tribunale in confronto dell' eredità di cui trattasi a tutto il giorno 30 giugno prossimo venturo scorso il qual termine si passerà alla liquidazione della eredità, ed alla disposizione di essa in base dei paragrafi 813, 814 del Codice Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 2 marzo 1826.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Venezia li 29 marzo 1826.

Intimato il presente Editto al signor Antonio Musitelli per l' inserzione nella Gazzetta privilegiata.

Covi Curs.

N. 2076

L' Imp. Regia Pretura Urbana
del Primo Circondario
di Venezia.

AVVISA.

Che nel giorno 17 aprile prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato, seguirà la vendita pel terzo esperimento di 5 Ricevute a debito di Bernardo Verona importanti Italiane L. 312:20.

2. Obbligazioni a carico del Nobil Homo Andrea Corner per Ital. Lire 130:44.

La vendita seguirà a prezzo anche minore del valor nominale per pronti, ed a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imp. Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia.

Li 20 marzo 1826.

Roselli Asc. Canc.

N. 2050 AVVISO.

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Mercantile e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno 19 aprile prossimo venturo alle ore 10 della mattina, nel locale della Tipografia Parolari in questa città nella calle del Traghetto a S. Moisè, si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente, oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 26 dello stesso mese di aprile egualmente alle ore 10 della mattina, nello stesso luogo della Tipografia Parolari, e alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo incanto:

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno 9 maggio successivo pur prossimo venturo alle ore 10 della mattina nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto, e sul luogo istesso della delibera, in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi.

I. Un Torchio da stampa completo, finito di acciajo e di bronzo, e stimato L. 1454:30.

II. Altro Torchio allo stesso uso egualmente completo, finito di acciajo e di bronzo, e stimato L. 244.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

SORANZO Presidente.
L. Paron Fadini I. R. Consig.
Franc. D. Nottola I. R. Consig.

Dall' I. R. Trib. Mercantile Cambiario Marittimo.

Venezia li 31 marzo 1826.

G. Vidalis.
Domeneghini Dir. di Sped.

N. 924. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
in Adria.

Notifica col presente Editto ad Anselmo Nagliati possidente domiciliato in Ferrara Stato Pontificio, e quindi assente dalli Stati di Sua Maestà, che la signora Maria Marzola, moglie di Sante Soncin possidente domiciliata in Adria, rappresentata dall' avvocato Giuseppe dottor Tretti, ha presentato dinanzi la Pretura medesima il 28 febbrajo ultimo scorso la Petizione Num. 924 contro di esso Nagliati ne' punti: Primo. Competere ad essa Attrice il diritto di proprietà sopra i mobili, semoventi, ed effetti dal Convenuto Nagliati pignorati nel giorno 28 gennajo 1826 in esecuzione al Decreto 21 detto mese Num. 304 a preteso pregiudizio di Sante Soncin. Secondo. Essere quindi insussistente il seguito pignoramento, e dover le cose pignorate di spettanza dell' Attore rimanere a di lei libera disposizione.

Quindi essendo esso Nagliati assente dagli Stati di Sua Maestà fu da questa Imperial Regia Pretura deputato a di lui pericolo, e spese in curatore l' avvocato Giovanni Antonio Montalbotti onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento giudiziario Civile, e pronunziarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Anselmo Nagliati a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato Curatore i necessarj documenti di difesa, o ad instituire egli stesso un altro Patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione; diffidato, che sulla detta Petizione fu con Decreto d' oggi fissato il giorno 17 aprile prossimo futuro alle ore 9 antimeridiane per l' attitazione verbale dinanzi questa Pretura, colle avvertenze delli §§. 20 e 25 del giud. Regolamento.

Dall' Imperiale Regia Pretura suddetta li primo marzo 1826.

GIOVANNI dott. GHIOTTO
Pretore.
Bassi Cancell.

N. 6679

AVVISO D' ASTA.

L' Imperial Regio Tribunale Civile
di prima Istanza
di Venezia.

Rende pubblicamente noto:

Che un Commissario del Tribunale procederà negl' infrascritti giorni alla vendita all' Asta di un credito di L. 331:3 Austriache interessi, e spese dipendenti da Giudiziale Convenzione 29 aprile 1825.

Avrà luogo questa vendita nel giorno 7 aprile alle ore 12 meridiane nella pubblica Loggetta in San Marco sottoposta al Campanile a prezzi non inferiori al valor nominale e contro il pronto pagamento; non deliberandosi nel detto primo incanto avrà luogo nel giorno 11 successivo il secondo esperimento alli stessi patti, in diffetto di delibera avrà luogo la vendita anche a prezzi inferiori al valore numerico nel giorno 14 pure detto aprile alla stessa ora.

SALVIOLI Presid.
ARMANI Consig.
L. PEDERZANI Cons.

Dall' Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 9 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. dl Sp.

N. 770 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
di Soave.

Notifica

Col presente Editto aver oggi decretato l' aprimento del concorso sopra tutta la facoltà mobile, e stabile esistente in questa Provincia, ceduta da D. Francesco Mutti di Lavagno rappresentato dall' Avvocato Scartezzini.

Perciò viene avvertito chiunque credesse avere una pretesa contro il detto oberato di doverla insinuare fino al giorno 26 maggio prossimo venturo in forma di regolare petizione da presentarsi a questa Pretura, e dirigersi contro questo Avvocato Perazzini qual curatore deputato alle liti, comprovando non solo la sussistenza della pretesa, ma eziandio il diritto in forza del quale intenda es-

sere posto nell' una o nell' altra classe, altrimenti spirato il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non avranno insinuate le loro pretese fino al giorno di sopra fissato verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà dell' oberato in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati: e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, o che avessero da pretendere dalla massa un proprio bene, ed effetto, o finalmente che la loro pretesa avesse anco ipoteca sopra un bene stabile dell' oberato, di maniera che tali creditori se mai fossero debitori alla massa verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà, o pegno che altrimenti avesse potuto loro competere. Contemporaneamente restano avvisati tutti i creditori di comparire avanti a questa Pretura nel giorno 9 giugno prossimo venturo per passare all' elezione dell' amministratore della massa, o alla conferma di quello che fu interinalmente nominato nella persona di Luigi Pace, come pure per nominare la delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparenti si avranno per aderenti al voto dei presenti, e non comparendo alcuno l' amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo de' creditori.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Soave.

Li 22 febbraro 1826.

Il Consiglier Pretore
TOMMASI.
Pontalti Canc. Prov.

AVVISO.

Si rende noto,

Ch' essendo caduto senza effetto nel giorno 30 marzo 1826 l' esperimento d' Asta Volontaria del Brigantino nominato Bella Allegra, si procederà nel giorno 12 aprile 1826 nello Studio del Notajo Paolino Comincioli posto in Piazza di San Marco sotto le Procuratie Nuove al N. 53, ad un secondo esperimento d' Asta, al maggior offerente oltre il prezzo di Lire 14000, ritenute nel resto le condizioni delli precedenti Editti inseriti nelli fogli d' Avviso di questa Gazzetta privilegiata delli giorni, 20, 21, e 23 marzo prossimo passato alli numeri 64, 65, 67.

N. 9557 **EDITTO.**

L' Imp. R. Tribunale Provinciale in Vicenza.

Deduce a pubblica notizia,

Che nel giorno 13 aprile 1826, alle ore 9 di mattina, e dinanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale sarà aperta l' asta in primo esperimento per la vendita giudiziale delli sottoscritti immobili, e casa di ragione di Mariano Caldonazzo stati stimati Lire 38182:36 come dall' atto di stima 6 giugno 1825 esistente in Cancelleria, ed ispezionabile da ogni aspirante, cui pure è permesso di averne copia, e sotto le seguenti condizioni.

Immobili in Primo Lotto.

Campi 3.1 o terra arativa piantà, vignà in pertinenze di Sarmego contrà del Settimo al num. 332 di mappa con casa ad uso da Braccenti in estimo lire o.1.o.o.o. e stimati Lire 1245:16.

Campi 3.o.o in dette pertinenze, e contrà al num. 320 di mappa con estimo di lire o.1.o.1.o. stimati Lire 1170.

Campi 21.3.1 arativi piantati, vignati nelle suddette pertinenze, e contrà alli numeri 318, 319, 325 di mappa, in estimo con L. o.5.3.3.2. e con sovrapostavi casa di Boaria apprezziati in L. 7177:60.

Valore totale degl' immobili in detto primo Lotto L. 9592.76.

Secondo Lotto.

Campi 5.2.1 arativi piantati, vignati nelle pertinenze di Grumolo delle Abbadesse, contrà Carossa, e Sabioni al num. 51 di mappa con estimo di L. o.o.10.4.o con casone coperto a paglia, stimati L. 1527:60.

Campi 97.o.o arativi piantati, vignati, e prativi compresi due corpi di campi 8 circa per cadauno, che si alternano ad uso di risaja con corrispondente investitura d' acqua in dette pertinenze, e contrà alli numeri 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52 con estimo di lire o.14.11.o. e con sovrapostavi casa rusticale.

Valore degl' immobili in detto secondo Lotto ammontante come da stima in L. 27062.

Prezzo totale delli beni alienabili, e come sopra L. 28589:60.

Seguono le condizioni.

Primo. Il deliberatario depositerà entro ore 24 nell' Ufficio depositi del Tribunale la somma di L. 100 cento onde assicurare il pagamento pel caso della nuova subasta delle spese occorrenti.

Secondo. Il detto deliberatario riterrà a proprio carico sino alla concorrenza del prezzo della delibera tutti i debiti inerenti a detti fondi.

Terzo. Sottosterà a tutte le servitù, ed al pagamento delli pubblici aggravj posteriori alla delibera.

Quarto. Pagherà alla parte attrice le spese della procedura sino all' aggudicazione dietro opportuna liquidazione, e sopporterà quelle per ipoteche, e volture.

Quinto. Sarà poi abilitato a ritenere l' intero prezzo sino all' aggiudicazione definitiva.

Sesto. Mancando a tali condizioni verranno reincantati li predetti immobili a tutte di lui spese, e ciò anco se venduti a prezzo inferiore alla stima.

Il presente sarà pubblicato, affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Firmati.

DE MILDENHOFF Presid.
TIZONI Consig.
I. NEUMANN DE RIZZI Cons.

Vicenza 21 febbraio 1826.

Sottoscritto
Piovene I. R. Segr.

Concordat
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

N. 6744 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 13 prossimo venturo alle ore 10 della mattina un Commissario del Tribunale procederà al terzo Incanto che si terrà al solito luogo della Loggietta sottoposta al Campanile di San Marco d' una Bottega posta in questa Città in calle Larga a San Moisè num. 1857 che sarà deliberata al maggior offerente a prezzo anche minore di stima in moneta in corrente valor di tariffa, e alle condizioni seguenti.

Viene la detta Bottega venduta colli diritti, e servitù qualunque sieno, e nello stato, ed essere in cui presentemente s' attrova.

Dovrà il deliberatario esborsare la somma offerta entro tre giorni dalla delibera depositandola all' offizio depositi di questo Tribunale, sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese, e danni.

Dovrà pure il deliberatario sottostare a tutti li pesi, ed aggravj inerenti al fondo, nonchè alle spese d' Uffizio dopo la delibera.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

Il Consig. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 9 marzo 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 6787 **EDITTO.**

Da parte dell' Imp. Reg. Trib. Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 8 marzo corrente al num 6787 le Nobili signore Elisabetta Consorte Maccato, e Paolina Consorte Mattielli Sorelle Cappello del fu Pietro secondo Andrea Benetto tanto nella propria specialità quanto come Eredi per intiero della fu Nobil Donna loro Sorella Anna Cappello Pizzati presentarono a questo Imperial Regio Tribunale una petizione contro li Nobili signori Francesco Banzi qual Tutore del minorenne Alessandro Paleotti di Anibale, Cristoforo Passeri qual Tutore, curatore, ed Amministratore di Adelaide, ed Elisa Sorelle Paleotti di Anibale, ed Anna Pepoli Consorte di Carlo Pancaldi quali coeredi beneficiarj della fu Nobil Donna Elisabetta Cappello Pepoli Paleotti tutti domiciliati in Bologna nelli punti di pagamento delle respettive porzioni sul capitale di Italiane L. 31000, e prò relativi dipendendi da transazione 11 dicembre 1822, che a cadauno incombono, qual capitale stava a debito della defonta loro Madre Nobil Donna Elisabetta Cappello Pepoli Paleotti, e che avendo li sopranominati Convenuti l' attual loro dimora fuori degli Stati di Sua Maestà fu da questo Tribunale nominato, e destinato a norma di legge a tutto loro pericolo, e spese l'Avvocato Giuseppe Marzollo affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Giudiziario Regolamento.

Restano pertanto avvisati li ridetti Rei Convenuti col presente Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, affinchè sappiano, e possano volendo dare la loro Risposta entro il termine di giorni 90, facendo al detto curatore tenere, e somministrare tutte le carte, delle quali credessero far uso per la propria difesa, sciegliendo anco, colla debita notizia a questo Tribunale, altro Procuratore, ed usando di tutti que' mezzi che crederanno opportuni nelle vie però regolari, e di Giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia.

SORANZO V. Presidente.
Buffa Consiglier.
L. Pederzani Cons.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 13 marzo 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 83 Mercordì

Anno 1826 12 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
11	5	Quartale	2 merid.	28 1 7	15 9	88	N. E.	Sereno	
			9 sera	28 1 4	12 1	92	S. S. O.	Sereno	--
12	6		lev. del sole	28 1 2	11 5	97	S. S. O.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Enrico Dandolo* assunto alla dignità patriarcale di Grado nel 1132.

Armi — *Tadeo Giustiniano* dopo aver acquistato gran nome nell' imprese contro ai Triestini, e quel da Carrara (1372) meritò molto ben della patria in quella del 1379 contro i Genovesi.

Lettere — *Simone Rimondo* coltivò le lettere e singolarmente la poesia; e lasciò diversi poemi (1500).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5 aprile.

Per Sovrana disposizione l'I. R. Corte ha preso il bruno per S. M. Giovanni VI Imperatore del Brasile, Re di Portogallo e degli Algarvi nel giorno d' oggi, e lo continuerà a portare per sette settimane, cioè le prime tre profondo, e le quattro ultime mezzo bruno.

— Ieri S. M. la Regina vedova di Baviera è partita per Monaco in compagnia delle RR. principesse Maria e Luisa. S. A. I. l' arciduchessa Sofia le accompagnò fino a Sieghartskirchen.

— S. M. l'Imperatore si è compiaciuta graziosissimamente di conferire la Croce di Commendatore del R. Ordine di S. Stefano d' Ungheria al di Lei archiatro, consigliere di Stato e delle conferenze barone di Stifft. (*G. di V.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 16 marzo.

Continuazione e fine della descrizione degli ultimi onori russi a S. M. l'Imperatore Alessandro di gloriosissima memoria. (V. la gazz. d' ieri)

Duodecimo drappello. Un maestro di cerimonie a cavallo; due distaccamenti della guardia a cavallo, due araldi colle loro insegne, quattro colonnelli in gran bruno colle quattro spade dell'Impero, che portano colla punta a terra rivolta; i 34 ordini e medaglie stranieri e nazionali (*V. la nostra gazz. del 5 corr.*) (*) vengono successivamente portati sopra cuscini di stoffa d' oro ornati di frange d'argento. Seguono le 4 corone, di Tauride, di Siberia, d'Astracan, e Casan; indi il globo, lo scettro, e la corona imperiale. Dal punto in cui queste insegne entrano nella processione fino a quello in cui vi prende parte la famiglia imperiale i cadetti dei granatieri del primo e secondo esercito le scortano a destra e sinistra.

Decimoterzo. Un maestro di ceremonie a cavallo; i cantori delle Chiese di S. Alessandro Newsky, e di Nostra Donna del Casan; il clero con cerei accesi in mano; i cantori, arcidiaconi, ed altri ecclesiastici della Cappella imperiale con due immagini; l' arciprete Fedotoff confessore di S. M. il defunto Imperatore; il carro funebre col feretro, sul cui zoccolo stanno quattro maggiori generali; i cordoni del drappo mortuario ed i fiocchi sono tenuti da 8 generali. Il carro è preceduto dagli aiutanti-generali ed aiutanti d'ala del pio Imperatore che sono incaricati di portare il feretro, ai cui lati sessanta dei paggi di statura i più alti portano dei ceri accesi. Immediatamente dietro del carro procede S. M. l'Imperatore in mantello da lutto colle ali del cappello ripiegate, e lungo velo. Ai lati di S. M. I. stanno i due generali più anziani, di dietro il capo dello stato maggiore-generale, il ministro della guerra, l'inspettore generale del corpo degli ingegneri, il quartiermastro generale, il generale di servizio, gli aiutanti generali e d' ala. Vengono indi le LL. MM. le Imperatrici. Lo strascico dell'Imperatrice Alessandra Federowna è portato da quattro ciambellani, e l'estremo lembo dallo scudiere di S. M. il conte di Modena. Lo strascico di S. M. l'Imperatrice Maria Federowna è portato da 4 ciambellani e l' estremo lembo dal f. f. del primo ciambellano. Procede poscia il Granduca Alessandro Nicolajewitsch principe imperiale; quindi S. A. I. il Cesarewitsch e Granduca Costantino, il Granduca Michele, e la Granduchessa Elena, di cui lo strascico è portato da tre gentiluomini di camera; — finalmente i cavalieri di Corte; 24 alfieri della guardia marciano ai lati della famiglia Imperiale. — Seguono allora S. A. R. il Duca Alessandro di Wurtemberg, ed i suoi figliuoli i principi Alessandro ed Ernesto, e la principessa Maria: questi ultimi tre in fila.

Dopo la famiglia imperiale vengono le due Regine d' Immerezia, e la Reggente di Mingrelia, poscia la marescialla di Corte, le Dame d'Onore, le Damigelle onorate del ritratto dell' Imperatrice, la granmaggiordoma, le dame d' onore della principessa Elena, il primo maresciallo di Corte, i marescialli, i cavalieri di Corte a due a due. Chiudono il corteggio le persone della Casa più prossime del defunto Imperatore, i medici, chirurghi, ed altre persone venute da Tangarok, e finalmente una compagnia del reggimento Semenowski della guardia, colle armi rovesciate.

Altra del 21.

Il giorno 16 corrente alle 6 della mattina le persone destinate a far le funzioni d'araldi si recarono a cavallo e

(*) Nella nostra Gazzetta del 5 corrente soli 33 ordini e medaglie furono annoverati, essendosi dimenticata la *Medaglia Austriaca del 1812.*

N LXXXI.

APPENDICE.

VARIETA'.

E' nota a molti famigerati naturalisti europei la collezione di geognosia zoologica che il celebre fu sig. Luigi Castellini seppe con maravigliosa pazienza, e con grave dispendio formarsi in Castelgomberto sua patria, dove accorreva negli anni addietro gran numero di dotti per ammirarla. Essa si raccomanda principalmente per la rarità, e squisita conservazione degli oggetti, per la più parte adeguabili a quella schiatta oscura di animali che popolava l' antico mondo, e che ferma adesso più particolarmente l' attenzione dei geognosti viventi.

La serie degli ittioliti portata a 472 pezzi di varie dimensioni e grossezze, riunisce in se il doppio merito della rarità, e dell' originale conservazione; per il che un zoologo inglese di gran rinomanza ebbe a crederla superiore alla tanto celebrata collezione che si conserva nel museo reale del giardino delle piante di Parigi.

In quanto alla raccolta, anch' essa numerosa, delle piante animali, diremo, che le *pennatule*, le *gorgonie*, le *sertularie*, le *campanularie*, e tante altre maniere di polipai dissepolti dal Castellini nel monte Postale, e nel monte Bolca, potrebbero diffondere gran lume sulla storia geologica di que' terreni; giacchè cotali reliquie dell' antico mare non sono state illustrate convenientemente dai naturalisti, anzi nessuno si è dato sinora il pensiere di parlarne.

Assai più numerosa, e per alcuni titoli, più interessante n' è la collezione dei testacei fossili riferibili tanto alle antiche, quanto alle moderne formazioni dello Stato Austro-Veneto; la quale, per la somma importanza che dagli odierni filosofi vuolsi accordare ai caratteri zoologici, diventa un oggetto d' istruzione al geognosta, non meno che al zoologista. Quest' ultima raccolta, occupa da se sola tre camere provvedute di armadii, e di molto adattate custodie, in cui sono riposti gli oggetti.

Nella sala ove sono custoditi li pesci fossili, e li polipai tanto *vaginiformi*, che *natanti*, e *Corticiferi*, è pure ostensibile una ricca collezione di minerali per la più parte stranieri; come ancora una raccolta delle rocce del Vicentino, ed un altra dello Stato Napoletano. Codeste furono classificate dal cel. fu Abate Maraschini, secondo il metodo dell' Hauy, ch'è il più ricevuto in Italia.

Tali sono le classi degli oggetti di Storia naturale, che la nobile signora Antonietta Castellini contessa Trissino di Vicenza ha in mente di alienare al miglior offerente; dichiarando di essere pronta a scegliere persona per trattare sulla modalità del contratto di vendita.

in uniforme sulla piazza di Casan, portando a foggia di
bandoliera una ciarpa nera con nastri di velo bianco, ed i
segni del bruno, ciascheduno secondo il proprio rango,
quali furono stabiliti dal ceremoniale del gran bruno ap-
provato dall' Imperatore. Due segretarii del Senato in abi-
to nero, a cavallo, accompagnati da guardie a cavallo, e
da 4 trombetti trovavansi pur sulla piazza. Dopo di essersi
riuniti, gli araldi ed i segretarii si recarono al palazzo
imperiale, dove uno dei segretarii a suon di tromba lesse
l' infrascritto proclama sotto le finestre dell' Imperatore; lo
stesso si fece poscia sotto quelle del palazzo del Granduca
Michele, dopo di che formaronsi due distaccamenti, aven-
ti ognuno alla testa un araldo ed un segretario. Uno di
questi prese la via dell' ammiragliato, l'altro di Wasili-
Ostroff, vecchia Pietroburgo e Viborgo, promulgando il
proclama nei luoghi più frequentati.

Proclama.

D' ordine supremo di S. M. l' Imperatore è stabilito
che il giorno 6/18 del corrente mese seguirà la trasla-
zione del corpo del fu Imperatore Alessandro I. di glo
riosa memoria da Tscesme alla cattedrale di Casan per
esservi collocato su di un catafalco a quest' uopo ivi e-
retto, e che dopo recitate le preghiere dei defunti, e co-
minciata la lettura dei SS. Vangeli saranno ammesse tut-
ti li giorni in ore determinate, le persone d' ogni classe
e condizione per rendere gli ultimi doveri a S. M. il de-
funto Imperatore.

Il 18 il clero e le altre persone destinate dalla Com-
missione dei funerali si recarono di buon ora al palazzo di
Tscesme. Alle 7 della mattina il carro funebre fu condotto
innanzi la porta della Cappella, gli aiutanti ec. (*Vedete più*
sopra) vi posero sopra il feretro, che fu ricoperto del drap-
po mortuario: allora il convoglio si mosse.

In questo frattempo tre colpi di cannone tirati dal-
la fortezza della capitale alle 7 della mattina aveano fatto
riunire nelle case più prossime alla barriera le persone che
doveano far parte della processione. Gli ordini stranieri, e
quelli che doveano portarli si raccolsero in una casa appo-
sita. Tre nuovi colpi di cannone annunziarono il vicino ar-
rivo del convoglio. Allora i portatori degli ordini russi, e
delle insegne imperiali si riunirono ai precedenti, e cia-
scheduno prese il posto dovutogli per rango ed anzianità.

Alle ore 10 l' Imperatore giunse a cavallo alla barrie-
ra, accompagnato dal Granduca Michele, dal principe d'
Orange, dal principe Guglielmo di Prussia, e da numeroso
militare.

Poco dopo giunsero in carrozza l' Imperatrice Alessan-
dra e l' Imperatrice madre, il Granduca ereditario, e la
principessa Maria di Würtemberg. La carrozza delle LL.
MM. era scortata dal duca di Modena scudiere dell' Impe-
ratrice Alessandra, e dal principe Dolgoruki scudiere della
Corte Imperiale. La seguivano gli equipaggi delle Dame e
Damigelle d' onore ec.

L' Imperatore avendo fatto annunziare ch' era disposto
a ricevere il cadavere, i membri del S. Sinodo, il clero,
il governatore militare, il comandante coi rispettivi aiutan-
ti di campo ed uffiziali andarono a riceverlo.

Dette le solite preci, tre colpi di cannone indicarono
che la processione s' incamminava nell' ordine da noi enun-
ziato. Ciò fu a 10 ore e mezza.

Alle ore 2 1/2 circa il carro funebre stette davanti la
porta principale della Cattedrale. Le persone che portavano
le insegne dell' Impero, e gli ordini entrarono in chiesa,
e si collocarono attorno il catafalco aspettando il cadavere.
Il metropolita i membri del S. Sinodo, il clero lo aspet-
tarono alla porta nell' interno per accompagnarlo. Il feretro
fu portato, e collocato sul catafalco dagli aiutanti generali
ed aiutanti d'ala, come sopra si disse, osservando l' ordine
medesimo che erasi osservato nella processione. Collocato il
feretro ognuno prese i posti stabiliti dal programma. Allora
incominciò la lettura dei SS. Vangeli, finita la quale tutti
si ritirarono alle proprie case.

(*Pel servigio giornaliero intorno al cadavere, le pre-*
ci ec. veggansi le nostre Gazzette del 4, 5, *e* 7 *corrente.*

(*O. A. e F.*)

LEVANTE

Le lettere di Zante del 20 marzo e quelle di Cefalo-
nia 17. confermano quanto si disse negli scorsi Fogli rela-
tivamente ai primi infruttuosi tentativi fatti da Ibrahim
per prender d'assalto la fortezza di Missolungi, ed il più
fortunato successo che ebbero le armi egizie allorchè si ri-
volsero contro i Forti in vicinanza della piazza assediata, i
quali, come si disse, caddero in potere degli ottomani. A
quest' ultima per Ibrahim si prospera, e per Missolungi si
fatale impresa, contribuì non poco il capitan bassà il qua-
le non aveva già fatta vela per Costantinopoli come erasi in
principio divulgato, ma erasi recato a Navarrino a prender
parecchie barche piatte, ed altri piccoli bastimenti coi qua-
li particolarmente si potè avvicinarsi al Forte di Vassiladi.
La presa di questo Forte costò molta gente a' Turchi perchè
esso è circondato da un basso fondo, e gli ottomani do-
verono entrare nell' acqua fino a mezzo il corpo, per im-
padronirsene, battendosi coll'arme bianca contro un pugno
di greci i quali sapendo non esservi per loro alcuno scam-
po, perirono tutti facendo pagare cara la loro vita.

Di Messolungi non abbiamo ulteriori notizie; i greci
sperano che la loro squadra possa giungere in tempo da
Idra per soccorrerli, ma quando anche le navi greche ri-
tornassero in quelle acque, resterà loro impossibile di aver
comunicazioni colla piazza, ora che le posizioni più impor-
tanti sono in poter dei Turchi, e che il mare all' intorno
è pieno di navi da guerra ottomane.

La Piazza non ha ora comunicazione coll' esterno che
dalla parte di Petalà, ma anche da questa parte dovevano
in breve cessare per i movimenti che facevano le truppe
ottomane.

— Si assicura che il noto colonnello Fabvier si è diretto
con un corpo di circa 2000 Greci di truppe regolari verso
il Negroponte dopo aver lasciato altri corpi di quarnigione
in Atene, ed a Napoli di Romania. Ma qualunque sia l'
esito di questa spedizione poco può influire sulla sorte del-
la Grecia se cade Missolungi.

— Il comandante di navi Miauli è uno dei condottieri
greci di cui più si è parlato nella guerra attuale; perciò
sono di qualche interesse le seguenti notizie.

» Miauli è un uomo di circa sessanta anni, di una
struttura quasi deforme, ma di una fisionomia che porta l'
impronta di una singolare penetrazione, d' umanità, e di
benevolenza. La sua famiglia è da lungo tempo stabilita ad
Idra, e quegli di cui parliamo si è fino dall' infanzia de-
dicato alla marina; suo padre gli affidò quand' era all' età
di 19 anni un Brick col quale navigava per l' Arcipelago.

Le speculazioni commerciali che egli fece ebbero tutte
un esito prospero a segno che quindici anni addietro esso
divenne il più ricco cittadino d'Idra. La perdita di alcune
sue navi che fecero naufragio sulla costa di Spagna lo ri-
dusse alla mediocrità; ma in seguito egli ristabilì in mo-
do tale le cose sue che al principio della guerra potè
solo armare tre navi contro i Turchi. Il bastimento su cui
sta ora Miauli è costruito ad Idra. L'equipaggio si compo-
ne di 90. uomini quasi tutti suoi parenti, o di strettissi-
ma relazione colla sua famiglia. Il suo figlio Antonio è coman-
dante in secondo grado, ed il di lui Segretario Labris è
un giovine di una delle principali famiglie greche di Smir-
ne, e che era a Scio a studiare. La sua Camera è ammo-
bigliata semplicemente ed ornata con dei disegni che rap-
presentano tutti i combattimenti da lui sostenuti. Dietro
alla sua Camera è una piccola Cappella coll' Immagine della
Beata Vergine, e quella di S. Niccola, davanti le quali si
tengono sempre delle Lampade accese.

Il posto che d' ordinario occupa Miauli sulla nave è al-
la poppa. Egli non lascia mai questo posto, neppure nella
notte, dormendo in una piccola baracca costruita presso il
timone. Nulla può paragonarsi all' esattezza, ed alla regola-
rità colla quale stà continuamente ad osservare la sua squa-
dra. Di qual coraggio ed intelligenza egli sia fornito ne
fan fede le ardite imprese che ha condotto a termine.

(*G. di Los. e di Fir.*)

INGHILTERRA

Londra 30 marzo.

Il Romanzo alla moda in Inghilterra è ora il *Bam-*
blety-House.

L'autore mette in azione dei personaggi dell'epoca di
Cramwell e di Carlo II; ed ha dipinto lo stato della so-
cietà a quel tempo con sommo talento. E' giudizio del pub-
blico che niente siasi veduto di meglio, quanto alle pittu-
re de' costumi, dopo i romanzi dell' autore del *Waverley.*

— Una delle migliori petizioni intorno alla quistione
cattolica, che siano mai state date alle due Camere del
Parlamento, verrà presentata immediatamente dopo le fe-
ste pasquali. Essa contiene anche energiche rappresentanze
ragguardanti al danno personale e pecuniario che i Prote-
stanti d' Irlanda sopportano per causa della inabilità dei
Cattolici. Questa petizione è di già stata sottoscritta dal
duca di Leitrim, di Charlemont, di Portarlington, e da
varii altri Pari, membri del Parlamento, e da un gran
numero di ricchi possidenti e di rispettabili negozianti.

— Il famoso capitano Nicolò Chiefalà, greco, di cui ab-
biam tante volte parlato nei nostri fogli ha pubblicato te-
stè un opuscolo in forma di lettera diretta al lord maire,
che contiene più rimproveri contro i suoi connazionali che
non siano mai stati fatti ai medesimi. Egli accusa il gover-
no greco di rapacità, di venalità, e corruzione. A cotali
asserzioni aggiugne il racconto d' un atto di oppressione d'
ingiustizia e d' ingratitudine di cui dice essere stato vitti-
ma, e che se non fu origine delle sue doglianze può aver
contribuito a renderle più amare. Egli assicura essere sta-
to sì ardente partigiano della libertà greca, che ha per-
corso la metà del globo per procurarle amici e soccorsi. Nel
1825 recatosi a Calcutta ottenne delle soscrizioni per 25,000

rupie. Questo dinaro fu messo a disposizione degli agenti greci a Londra, ben inteso che dovessero pagargli le spese del viaggio, che importavano 350 luigi. Ciò nulla meno egli niente ebbe, fu abbandonato alla miseria, e ridotto ad indirizzare una petizione a quello stesso governo che accusa nel suo scritto. I deputati greci hanno ricusato di far giustizia ai reclami di lui, e non gli hanno accordato altro che scarsi mezzi di rimpatriare.

Il *Courier* soggiunge che se questi fatti sono veri, il governo greco è meritevole di grave censura. All' incontro un Giornale francese fa le seguenti osservazioni. *Ignoriamo fino a qual punto sieno fondate le doglianze del capitano Chiefalà: quello però che sappiamo di certo si è ch' egli si è attribuito varie messioni di cui non era incaricato. Ognuno rammenterà aver egli spacciato di aver mandato di negoziare un accomodamento colla S. Sede; ch' egli fece in Roma lungo soggiorno, ma che il governo greco, essendo stato costretto di negare quel mandato, egli, Chiefalà, dovette allontanarsi dagli Stati Romani. Il viaggio di Calcutta stesso è a noi molto dubbio. Del resto il capitan Chiefalà è suddito Jonio; se fosse nato nella patria d' Aristide non farebbe eccheggiare le ripe del Tamigi di doglianze calunniose, od almeno molto intempestive.* (*Francf.*)

PORTOGALLO

Lisbona 11 *marzo.*

(*Estratto di una lettera particolare.*)

Tutti gli sguardi sono al presente rivolti sopra Rio-Janeiro, città per la quale parte oggi il brick da guerra la Provvidenza, per recare la notizia della morte del re D. Giovanni all' imperatore suo figlio. La massima parte di quelli che lo conoscono personalmente, vanno d' accordo nell' asserire che questo principe ritornerà in Europa; nondimeno vi sono delle persone molto sensate le quali sono di contraria opinione, e che ne adducono per ragione, meno le disposizioni personali dell' imperatore che la politica dei gabinetti europei, i quali, secondo essi, non vorranno togliere alla causa monarchica del Nuovo-Mondo, il grande appoggio che ad essa procura il carattere fermo e deciso dell' Imperatore D. Pedro.

L' afflizione dimostrata dal popolo di Lisbona durante tutta la malattia del Re è il maggior elogio che possa farsi alle eccellenti qualità del cuore di questo principe, e non il clero soltanto, non le congregazioni religiose, ma tutte le confraternite ed il popolo in generale si raccolsero nelle Chiese per implorare dal Cielo la salute, e la vita dell' amato sovrano. Molte processioni furono pur fatte per lo stesso oggetto, e più congregazioni vi assistettero a piedi nudi.

La rottura tra l' impero del Brasile e la repubblica di di Buenos-Ayres cagiona grandi timori al nostro commercio, il quale dubita che il nome di portoghese non sia sufficiente a far sì che la nostra nazione non sia trattata ostilmente dai corsari di questa repubblica; del restante questi timori non sono senza fondamento, poichè nell' istante che vi scrivo sono in ritardo 17 bastimonti mercantili provenienti dal Brasile, 11 dei quali appartengono al commercio di Porto, e 6 a quello di Lisbona. (*F.*)

— Sir William A' Court, ambasciatore della Gran Bretagna, non cessò di avere frequenti e lunghe conferenze coi nostri ministri. Dal canto suo il comandante della squadra inglese dinanzi questa città prese disposizioni che contribuirono d' assai a rincorare gli amici dell' ordine e dell' autorità legittima. La guardia della torre di Belem indicò ieri verso mezzogiorno una fregata e due brick inglesi, che entrarono nel Tago alcune ore più tardi. (*G.G.*)

SPAGNA

Madrid 18 *marzo.*

I volontarii reali, che vanno altieri di avere per capo supremo il prode generale Carvajal, gli hanno offerto una guardia d' onore: tutti gli uffiziali di questo bel corpo gli hanno fatta visita, come pure un gran numero di personaggi distinti di questa capitale: il generale Carvajal ha già avuto una prima udienza da S. M., dopo la quale è stato in lunga conferenza col duca dell' Infantado.

— Si dice, che prima di morire Bazan abbia fatto importanti rivelazioni: nell' andare a morte egli disse ai volontarii reali, che lo circondavano, di star fermi alla difesa della Spagna, di non deporre le armi, e di guardarsi dalle trame dei loro astuti nemici.

— Il conte Solaro della Margherita ha avuto l' onore di presentare a S. M. alla real Villa del Prado, il 12 del corrente, le lettere credenziali, colle quali S. M. il Re di Sardegna lo ha accreditato suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso questa R. Corte. S. M. lo ha ricevuto molto graziosamente. Il carattere ed i principii di questo diplomatico sono universalmente lodati.

— Si dice, che la Reggenza di Portogallo non sia ancora stata riconosciuta dal nostro Governo.

— È accaduto ieri sera tra le sei e le sette un fatto as-

sai grave, che avrebbe potuto avere conseguenze funeste, ma che fortunatamente venne terminato senza che la pubblica tranquillità ne sia stata turbata; le versioni sono ancor varie, ma la cosa si riduce ad una questione nata fra alcuni soldati Svizzeri, ed alcuni soldati spagnuoli del quinto reggimento provvisorio di cavalleria (altri dicono, che questi fossero tutti ufficiali). Dalle parole si venne alle armi, e v' ebbero alcuni feriti ed uccisi tanto dall' una che dall' altra parte: i soldati così Svizzeri come Spagnuoli avvertiti dai malevoli del fatto, accorsero in furia sulla faccia del luogo, ma la prudenza dei capi e delle Podestà riuscì a buon fine, e la calma venne ben presto ristabilita. Si dice che un tenente-colonnello svizzero abbia in questo tafferuglio perduto la vita, ma non v' ha nulla di positivo. (*G. P.*)

PAESI BASSI

Brusselles 28 *marzo.*

I signori Brender-a-Brandis, e Martini, il primo console, ed il secondo vice-console de' Paesi-Bassi al Brasile, si sono imbarcati il 9 sulla fregata l' *Amstel*, per recarsi al loro posto. (*G.P.*)

FRANCIA

Parigi 31 *marzo.*

Il sig. Narvaez, generale e senatore della repubblica di Colombia, è partito da Parigi domenica scorsa per ritornare al suo paese dove è stato chiamato da Bolivar.

— La *Guillotière* non era un tempo che un sobborgo di Lione; l' industria ed il commercio ne hanno fatto una città nascente, ma non avea un ospizio per i vecchi, ed il danaro comunale non poteva bastare a questa spesa. Si aperse una soscrizione per cura dello stimabile *maire* della *Guillotière*, ed in pochi giorni si raccolsero più di 16,000 franchi.

— Le gazzette greche proibite nella Russia circolano liberamente nella capitale della Turchia.

— Ci scrivono da Ginevra che un abile meccanico, il sig. Taillefer, è riuscito a formare una gamba artificiale così leggera, e così pieghevole da poter rispondere a tutti i moti articolati da una gamba naturale; essa viene usata con ammirazione di tutti da una giovanetta alla quale si è dovuto tagliare la gamba, e che mediante questo artifizio cammina con facilità, e senza appoggio di sorta.

— Lo stato dell' Arcivescovo di Bordeaux si aggrava. Il 23 aveva perduto l' uso de' sensi; ma rinvenne dopo l' applicazione di forti senapismi.

— Il 28 è stata deliberata ai sigg. Seguin l' aggiudicazione della strada di ferro da *S.t Etienne* a Lione, in presenza del ministro dell' interno. Erano tre compagnie di banchieri che vi aspiravano. Il *maximum* fissato nelle condizioni dell' incanto era di 15 centesimi ogni kilometro per mille kilogrammi; l' offerta de' sigg. Seguin fu di 9 centesimi e 4/4. (*G.P. e G.*)

— Il *Courier français* assicura che il teatro dell' opera italiana ha introitato l' anno scorso 640.^{m} franchi, cui aggiungendone 83.^{m} che accordò il governo, forma un totale di 723.^{m} franchi. Le spese essendo state di 708.^{m} franchi, v' ebbe un avvanzo di 15.^{m} franchi. — All' incontro l' opera francese (*Academie royale de musique*) introitò 430.^{m} franchi, ebbe 700.^{m} franchi dal governo; in tutto dunque 1,130,000 franchi. Ed avendone speso 1,264,000, ebbe un *deficit* di 134.^{m} franchi.

Camera dei Deputati.

(*Presidenza del sig.* Ravez.)

Seduta del 31 *marzo.*

In questa Seduta la Camera udì il rapporto del sig. Royer referente della Commissione stabilita per esaminare la proposizione fatta dal sig. Duhamel, che tendeva a far adottare alla Camera il sistema di non permettere i discorsi letti, e non improvvisati, altro che nelle discussioni generali delle leggi. La commissione si dichiarò contraria a questa sentenza La discussione su tale argomento seguirà subito dopo la deliberazione della legge sulle dogane.

La Seduta s' aggirò poscia sulla lettura ed approvazione degli articoli d' una legge con cui viene concesso ad alcuni privati di Avignone di permutare alcuni beni col Regio Demanio.

Il referente della Commissione delle petizioni ebbe poscia la parola e ne lesse parecchie, le quali non offrirono nessuna generale importanza; e la seduta si terminò a quattro ore. (*Et.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 27 *marzo.*

La guarnigione austriaca di questa capitale, esultante per la faustissima nuova della ricuperata salute di S. M. l' Imperatore d' Austria, ha voluto dar questa mattina una pubblica energica testimonianza de' sentimenti di schietta gioia da' quali è animata e del suo pieno affetto alla M. S.

Si è perciò celebrata solenne Messa e cantato il *Te-Deum* nella chiesa della Vittoria a Chiaja, coll' intervento di S. A. R. il duca di Wurtemberg, di S. A. il principe di Mekelburgo, delle LL. EE. il conte di Ficquelmont in-

viato straordinario e ministro plenipotenziario di Austria presso la nostra corte, dei tenenti generali baroni Lederer e Koller, del corpo diplomatico, di diversi generali napoletani, e di altri distinti soggetti sì stranieri che del regno.

Stavano intanto schierati sulla Riviera di Chiaia in ordine di battaglia i seguenti corpi comandati da S. E. il generale maggiore conte Haugwitz, i quali hanno eseguito, mentre cantavasi l'Inno Ambrogiano, tre scariche di moschetteria, e cento e un tiro di artiglieria:

Alessandro fanteria	2	battaglioni.
Lilienberg id.	2	id.
Arciduca Francesco Carlo id.	2	id.
Mascery fanteria	2	id.
Una batteria	»	
Squadroni di Cavalleggieri	4	

Terminate le sacre funzioni, le truppe difilarono alla presenza de' sullodati ragguardevolissimi personaggi.

A fine di contrassegnare viemmaggiormente la pienezza della sua esultanza per avvenimento sì lieto, il corpo intero dell'esercito austriaco ha posto in sì fausta circostanza, a disposizione di S. E. il ministro segretario di Stato della guerra e marina la somma di 3000 franchi per distribuirsi alle vedove degli uffiziali napoletani di questa metropoli dal capitano in giù: quest'atto generoso fu accompagnato da un atto simile praticato particolarmente dalla guarnigione austriaca di Capua, la quale ha fatta pervenire alla sullodata E. S la somma di 1000 franchi a prò delle vedove degli uffiziali domiciliate in quella piazza.

(*G. N.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 5. *aprile*

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	88 5/8
Simili - . al 2 1/2		,,	44 3/4
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	88 1/4
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	— —
	al 3 1/2	,,	61 3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		,,	130 3/4
Imprestito . . . del 1821		,,	113 —
Azioni del banco in moneta		,,	1056 3/4

AVVISO DI CONCORSO.

Resosi vacante presso l'I. R. Intendenza di Finanza in Vicenza, un posto d'Inserviente stabile coll'annessovi salario annuo di fiorini duecento (200) aggiuntovi il benefizio del vestiario, viene aperto il concorso per sostituirlo.

Quelli che avranno dei titoli per aspirarvi dovranno quindi produrre entro il periodo fissato a tutto il giorno 7 maggio p. v. le respettive loro suppliche legalmente documentate al Protocollo dell'I. R. Intendenza suddetta.

Avviso concernente l'alienazione del Convento di S. Bernardo situato nel distretto di Pirano, compresovi la chiesa, giardino e fabbricati circonvicini.

In seguito a decreto dell'Eccelsa I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 16 gennaio p. p., n. 421 S: G. V. si procederà il dì 20 aprile a. c. nel locale dell'I. R. Uffizio demaniale in Pirano, alle solite ore d'Uffizio alla vendita a pubblico incanto delle sottoindicate realità e fabbricati situati nel distretto di Pirano, cioè:

1. Del giardino coll'unitavi casa e cisterna, dell'estensione di 1619 klafter quadrati valutato a fior. 429 k. 54.

2. Del fabbricato con corte dell'estensione di 108 klaft. qu. 2 piedi 7 poll. valutato a fior. 162 k. 56.

3. Del convento di S: Bernardo val. a fior. 919 k. 8 6/8.

4. Della chiesa, finora ad uso del magazzino del sale valut.a a fior. 401 k. 31 2/8.

NB. *Le condizioni d'incanto per simili vendite sono le solite, altre volte da noi riportate.*

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Benedetto Abate 11. e 12.
13. 14. 15. e 16. S. Samuele Profeta.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 5 *aprile* 1826.

Giacomo Scozia del fu Giov., d'anni 47; Domenico Perazza del fu Gius., d'anni 72; Agnese Canciani del fu Cristoforo mog. di Michele Longini, d'anni 44; Francesco Traversari del fu Paolo, d'anni 78; Laura Belloni ved. di Franc. Ziari, d'anni 80; Catterina Gassela del fu Paolo, d'anni 60; Cristina Giaxich del fu Franc., d'anni 82; Domenica Fanno mog. di Bortolo Stefani, d'anni 30; Giuseppe Loregiola del fu Giov., d'anni 46; Antonia Rainer del fu Antonio, d'anni 41.

Nel giorno 6 *detto.* Stella Navosilich mog. del cap. tenente Antonio Cappello, d'anni 86; Laura Giardini mog. di Luigi Perini, d'anni 60.

Nel giorno 7 *detto* Domenica Schena del fu Matteo, d'anni 78; Marco Menegazzi di Giov., d'anni 16; Tommaso Angelini del fu Domenico, d'anni 84.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Bandino Ferroni si recita *Chiara di Rosemberg.*

AVVISI.

Istruzioni necessarie per l'acquisto del Giubileo e come si debbono visitare le Chiese di Monsig. Giacomo Benigno Bossuet Venezia dal libraio al ponte di S. Moisè, prezzo cent. 6 austr.

Approsimandosi la stagione per lo smercio dei ventagli, la ditta Francesco Calvi quondam Andrea negoziante in Merceria S. Salvatore num. 4230, e 4245 si onora di prevenire il pubblico che in obbedienza alle Sovrane disposizioni avendo dovuto depositare nella Dogana del Fondaco Tedeschi tutti li generi esteri, ritrovasi colà possessore oltre a varii generi, cioè di guantiere, carte da tappezzarie, bottonami, rasoi, bisuterie d'oro, orivoli da tasca ec. ec. tanto Inglesi che di Francia; di un abbondante assortimento di ventagli fini, ed ordinarii, e che per comodo di qualunque concorrente che amasse di farne degli acquisti, potrà rivolgersi alla Dogana suddetta, ove è il suo deposito dalle ore 11 antimeridiane fino alle ore due pomeridiane avendo all'uopo delegato persona per la vendita di detti generi sotto le cautele, e discipline descritte dalla Finanza, assicurando che li prezzi saranno convenientissimi.

Si avverte il Pubblico che in Mestre esiste un palazzo d'affittar ridotto nobilmente nella più deliziosa veduta, nella località alli Quattro Cantoni, con tutte le comodità desiderabili, brollo grande, orto e giardino davanti, e sarà a prezzo onesto.

Chi applicasse a volerlo parli col sig. Gaetano Maria Fedeli Fornasier di Mestre, ovvero col patron del caffè della Vittoria in calle larga S. Marco.

Per grave indisposizione di salute, la Vedova Carnieli al N. 3451 ponte Corbo in Padova, offre una Bottega aperta tutt'ora al pubblico e decentemente fornita, da caffè e liquori, tanto colla vendita di tutti gli utensili a tale uso, quanto senza, cedendo in pari tempo la casa annessa, di due camere, cucina, corte, e pozzo d'acqua buona.

Il maggior consumo si calcola la sera dall'ore 10 alle 12, che fu sempre di lire sei circa austriache. Quelli che applicassero, si portino dalla stessa, prima del giorno 18 corrente perchè trascorso detto termine, è fissato un'Agente.

Giovanni Zannini Farmacista alle due Sirene d'oro a S. Girolamo, offre a chiunque volesse applicarvi tanto in affitto quanto in vendita la sua bottega da caffè in campo a SS. Gio. Paolo al num. 5479, il ricapito è pure al detto negozio.

Un palazzo da affittar presso alle porte della Mira al di là della Brenta in faccia al ponte della Riscossa con brolo, giardino cinto di muro, piante d'agrumi, barchessa, stalla, rimessa, caneva, granari, e col passaggio, sul fiume a carico del proprietario.

Si affitterà tanto coi mobili, come senza.

Chi applicasse parli col signor Antonio di Andrea Fana sotto le procuratie vecchie.

Casino d'affittarsi al Dolo.

Sulla Brenta inferiore poco distante dalla Chiesa, con giardino e due Orti; scuderia per due cavalli; pozzo, forno, ed altre adiacenze di comodo; e superiormente una sala con sei stanze da letto, il tutto in buon stato di riparazioni locative; e circondato da muri esterni con pergole e frutteri; Chi amasse di averlo in affitto si diriga in Venezia allo Studio del Ragioniere Garizzo situato in calle dei Fabri N. 1020; ed al Dolo al sig. Gio. Battista Salmasi.

Casino dominicale con adiacenze, forno, pollaio, e porcile di muro, coperto di coppi, e casolaro coperto di paglia, con un campo circa di terra arativo vitato e piante ortali, e brollive il tutto circondato di muro: posto nella comune di Paluello distretto di Dolo in poca distanza dal ponte detto della Giudecca.

A regola di chi vi applicasse a prenderlo in affitto, le chiavi sono presso il signor Francesco Pellizzari del fu Giuseppe domiciliato al Dolo.

MARTEDI'
Li 18 aprile 1826.

si terrà infallantemente l'estrazione principale della Gran Lotteria della bellissima SIGNORIA ZRECIN in cambio della quale vengono garantite austriache Lire 240,000 e del Bene NIZNA-LAKA per cui si offrono austriache Lire 48,000.

Questa Lotteria contiene ancora 10185 vincite del complessivo importo di Lire austriache 527,154 dappoichè 1033 vincite del complessivo importo di 3320 zecchini in oro sono state fatte nell'Estrazione preliminare del 18 marzo scorso.

I viglietti sono vendibili fino a tutto LUNEDI' sarà li 17 aprile presso il signor ALVISE SANTINI CAMBIA VALUTE SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE, dove si trovano ancora alcuni GRAZIALI CELESTI colla vincita sicura DI MEZZA SOVRANA *in oro*, dei quali Viglietti se ne darà uno per ogni dieci Viglietti grigi comprati a contanti.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 82 — *Mercordì* 12 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2302
REGNO LOMBARDO-VENETO.
I. R. Ispettorato del Demanio
di Venezia.
AVVISO.

Non avendo avuto luogo nell'Asta tenutasi nel giorno 22 marzo p. p. la delibera per l'affittanza novennale degl'immobili qui appiedi descritti a senso dell'Avviso N. 1736, 3 suddetto pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata del giorno 15 detto num. 60, si rende noto che l'asta medesima verrà riaperta nel giorno 17 aprile corr. alle ore 12 meridiane, colle condizioni tutte, ed avvertenze espresse nell'Avviso suddetto, e nei relativi capitoli normali.

Venezia 5 aprile 1826.
L'I. R. Ispettore
A. MAZZOLDI.

Segue l'elenco degl'immobili d'affittarsi.

Campi 12:80 posti nella comune di Gambarare, e

Campi 40.2.57 in detta comune alla Piazza, complessivi

Campi 52.82.57 circa erano condotti in affitto dal sig. Giacomo Monda.

N. 2303
REGNO LOMBARDO-VENETO.
I. R. Ispettorato del Demanio
di Venezia.
AVVISO.

Non avendo avuto luogo nell'Asta tenutasi nel giorno 21 marzo p. p. la delibera per l'affittanza novennale degl'immobili qui appiedi descritti a senso dell'Avviso num. 1737, 3 suddetto pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata del giorno 14 detto num. 59, si rende noto che l'Asta medesima verrà riaperta nel giorno 19 aprile corr. alle ore 12 meridiane, colle condizioni tutte, ed avvertenze espresse nell'Avviso suddetto, e nei relativi capitoli normali.

Venezia li 5 aprile 1826.
L'I. R. Ispettore
A. MAZZOLDI.

Segue l'elenco degl'immobili d'affittarsi.

Possessione con casa colonica sita al Bottenigo nella comune di Oriago sotto le Gambarare coll'aggiunta di piccolo corpo di terra al di là della strada del complessivo di circa campi 120.3.115.

N. 2466
REGNO LOMBARDO-VENETO.
I. R. Ispettorato del Demanio
di Venezia.
AVVISO.

Non avendo avuto luogo nell'Asta tenutasi nel giorno 29 marzo p. p. la delibera per l'affittanza quinquennale degl'immobili qui appiedi descritti a senso dell'Avviso num. 1805, 18 suddetto pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata del giorno 24 detto num. 68, si rende noto che l'asta medesima verrà riaperta nel giorno 19 aprile corr. alle ore 12 meridiane, colle condizioni tutte, ed avvertenze espresse nell'Avviso suddetto, e nei relativi capitoli normali.

Venezia li 5 aprile 1826.
L'I. R. Ispettore
A. MAZZOLDI.

Segue l'elenco degl'Immobili d'affittarsi.

Numero 4 case in Murano ai numeri 183 usque 186 inclusive, orto grande, orticello, e prato.

Il Convento e Chiesa de'SS. Giuseppe e Teresa di Murano dovranno essere ritenuti dal deliberatario a titolo di custodia.

N. 2156 EDITTO.

Nel dì 17 aprile prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguirà il primo esperimento pella vendita di

Vaglia 12 gennaro 1822 a debito di D. Angelo Lombardo detto Morte d'Ital. L. 25.

Confessionale a debito di Angelo Capovilla 20 novembre 1824 per Lire 42:50.

Obbligazione a debito di Giacomo Milesi 13 settembre 1824 per L. 186:36.

La delibera, non potrà seguire a prezzo minore del nominale, nè altrimenti, che per pronti a tariffa.

P. STAE.

Dall'Imp. Regia Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia.
Li 29 marzo 1826.
Roselli Canc.

N. 597 EDITTO.
Per parte dell'Imp. Reg. Pretura
Distrettuale in San Vito.

Si deduce a pubblica notizia

Che sopra Istanza del Nobil sig. conte Alvise Francesco Dottor Mocenigo domiciliato in Venezia rappresentato dall'Avvocato Gio: Battista Dottor Zoccolari fu con odierno Decreto accordata la subasta delli Beni esecutati a pregiudizio delli signori Enrico, Francesco, e Marietta Fratelli di Spilimbergo, ed Elena Monaco Vedova del fu Gualtier di Spilimbergo qual Tutrice del di lei figlio minore Francesco tutti possidenti domiciliati in Spilimbergo siti in Savorgnano, in Gleris, e San Vito descritti in quelle Mappe come segue

In Savorgnano

Alli numeri di quella Mappa 859 872 874 876 903 921 922 930 3116 3120 3132 3253 3159 3185 3220 3226 3227 3246 3252 3285 3286 3296 3298 3302 3304 3385 3394 3407 3421 3433 3446 3453 3454 3457 3458 3461 3464 3465 3486 3488 3503 3507 3516 3545 3557 3571 3572 3596 3613 3714 3715 3716 3766 3767 3768 3843 3844 3898 3899 3905 3956 850 932 933 3250 3266 3357 3842 3168 858 3568 3199 3341.

In Gleris.

Alli num. di quella Mappa 3877 3892 4107 3880.

In San Vito.

Alli num. di questa mappa 458 470 3620.

Li detti Beni furono stimati complessivamente in austriache L. 31027.16 come dalla Perizia Giudiziale dei giorni 30 novembre, e primo dicembre prossimi passati di cui sarà permessa ad ogni concorrente l'ispezione, ed anche di levarne copia ad oggetto, che conseguir possa il pagamento del di lui credito in austriache L. 3397.81 interessi, e spese da liquidarsi al termine della promossa esecutiva procedura, che in conseguenza vennero fissati i giorni 2 giugno, e 4 agosto prossimi venturi per il primo, e secondo esperimento d'Incanto da tenersi nel solito luogo in questo Comune dalli Commissarj signor Francesco Totth Cancelliere, e Giuseppe Puppini Alunno a ciò delegati per essere li Beni stessi venduti all'ultimo obblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale a quello della stima osservate le regole del Regolamento Generale.

Condizioni d'Asta.

Primo. Ogni deliberatario avrà dovere di esborsare entro tre giorni successivi il prezzo della delibera, e sostenere anche le spese relative al qual'effetto dovrà all'atto della delibera depositare a questa Regia Pretura la somma di austriache L. 300 e ciò sotto pena del reincanto a tutto di lui rischio, e pericolo, e coll'obbligo di sottostare inoltre al risarcimento di qualunque discapito.

Secondo. Il deliberatario dovrà assumere i carichi infissi sopra i fondi da vendersi a seconda dell'insinuazioni, che venissero in progresso praticate.

Terzo. Il prezzo della delibera sarà dall'acquirente nel preciso termine sopra stabilito depositato in seno di questa Regia Pretura la quale disporrà per la dovuta custodia a termini delle discipline vigenti fino alla graduazione dei creditori qualora poi per mancanza d'obblatori al prezzo della stima fossero per riuscire senza effetto questi due esperimenti, e rimanendo l'istante aggiudicatario all'ultimo Incanto potrà egli trattenere il prezzo della delibera per erogarlo a se stesso a saldo del di lui credito, e spese, o per erogarlo a chi di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo comune, all'Albo Pretorio, e nella Frazione di Savorgnano, ed inserito per ben tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in San Vito.
Li 7 marzo 1826.
GRAPPUTO Pretore.
Totth Canc.

N. 599 EDITTO.
Da parte dell'Imp. R. Pretura
in S. Vito

del Tagliamento.

Restano col presente Editto eccitati tutti li creditori aventi l'ipoteca legale non iscritta sopra gl'immobili infradescritti esecutati ad istanza del Nobil signor Alvise Francesco conte dottor Mocenigo rappresentato dall' Avvocato Giovanni Battista dottor Zoccolari a pregiudizio delli sigg. Enrico, Francesco, e Marietta fratelli di Spilimbergo, ed Elena Monaco vedova del fù Gualtiero di Spilimbergo qual tutrice del di lei figlio minore Francesco tutti domiciliati in Spilimbergo a dover insinuare i loro diritti ipotecarj sui fondi medesimi presso la competente conservazione delle ipoteche in Udine entro giorni 90 sotto comminatoria, che altrimenti non potranno più essere ascoltati sulle loro pretese ipotecarie legali sui fondi medesimi giusto il prescritto della Governial Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 coll'avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale l'Avvocato Paolo dottor Zuccheri di qui in ispeciale curatore.

Contemporaneamente restano avvisati i detti creditori, che sulle istanze dell'esecutante Mocenigo fu col decreto 7 andante numero 597 accordata la giudiziale vendita delli stabili infradescritti, e che vennero fissati i giorni 2. giugno, e 4 agosto prossimo venturo per il primo, e secondo esperimento d'incanto da tenersi in questo comune a termini del Regolamento Giudiziario.

Seguono i beni.

In Savorgnano.

N. 1. Pezzo di terra drio Molin aratorio con moroni di pertiche 8:97 in mappa al num. 859.

2. Simile Savorgnana a. v. con Moroni di pertiche 31:22 in mappa al num. 872.

3. Simile orto di pertiche —:91 in mappa al num. 874.

4. Casa, e corte di Villegiatura con sue adjacenze al civico num. 41 di pertiche 3:11 in mappa al numero 876.

5. Pezzo di terra dietro il Molino a. v. con Moroni di pertiche 6:19 in mappa al num. 903.

6. Simile Braida longa a. v. con moroni di pertiche 26:— in mappa al num. 921.

7. Simile a. v. di pertiche 6:94 in mappa al num. 922.

8. Simile Coda a. v. con moroni di pertiche 7:17 in mappa al numero 930.

9. Simile Rivis Prato di pertiche 16:04 in mappa al num. 3116.

10. Simile boschetto aratorio di pertiche 16:49 in mappa al numero 3120.

11. Simile Rivis prato di pertiche 29:48 in mappa al num. 3132.

12. Simile della Selvata prato Careggio di pertiche 69:27 in mappa al num. 3253.

13. Simile Malmosa prato di pertiche 17:68 in mappa al num. 3159

14. Simile fra le acque prato di pertiche 21:91 in mappa al numero 3183.

15. Simile di pertiche 6:58 in mappa al num. 3220.

16. Simile di pertiche —:73 in mappa al num. 3226.

17. Simile aratorio di pertiche 37:52 in mappa al num. 3227.

18. Simile Malmosa prato di pertiche 7:54 in mappa al num. 3246.

19. Simile di pertiche 10:69 in mappa al num. 3252.

20. Simile pra serato prato di pertiche 88:18 in mappa al num. 3285.

21 Simile aratorio di pertiche 1:19 in mappa al num. 3286.

22. Simile di Rosco prato di pertiche 35:19 in mappa al num. 3296.

23. Simile aratorio di pertiche 35:23 in mappa al num. 3298.

24. Simile dell' acque di Villa prato di pertiche —:32 in mappa al num. 3302.

25. Simile comunal di Rosco aratorio, di pertiche 7:31 in mappa al num. 3304.

26. Simile Vial di sopra a. v. di pertiche 4:03 in mappa al num. 3385.

27. Simile Predival a. v. di pertiche 3:30 in mappa al num. 3394.

28. Simile Brandusio a. v. di pertiche 2:22 in mappa al num. 3407.

29. Simile Bettina a. v. di pertiche 4:42 in mappa al num. 3421.

30. Postota a. di pertiche 6:55 in mappa al num. 3433.

31. Simile Saciloto prato boscato dolce di pertiche —:41 in mappa al num. 3446.

32. Simile Pustota prato di pertiche 6:60 in mappa al num. 3453.

33. Simile Pustota arativo di pertiche 16:25 in mappa al num. 3454.

34. Simile Pustoti a. v. di pertiche 11:37 in mappa al num. 3457.

35. Simile di pertiche 11:96 in mappa al numero 3458.

36. Simile Predival aratorio di pertiche 2:50 in mappa al num. 3461.

37 Simile a. v. con moroni di pertiche 6:76 in mappa al num. 3464.

38 Simile Bettina a. v. di pertiche 4:19 in mappa al num. 3465.

39 Simile Frusina a. v. di pertiche 10:50 in mappa al num. 3486.

40 Simile di pertiche 9:43 in mappa al num. 3488.

41 Simile di san Rocco a. v. di pertiche 5:48 in mappa al num. 3503.

42 Simile Condris a. v. di pertiche 4:59 in mappa al num. 3507.

43 Simile di pertiche 12:13 in mappa al num. 3516.

44 Simile delle Ocche a. v. di pertiche 5:70 in mappa al num. 3545.

45 Simile Runch a. v. di pertiche 4:36 in mappa al numero 3557.

46 Simile Torondati Prato di pertiche —:97 in mappa al numero 3571

47 Simile a. v. di pertiche 14:53 in mappa al numero 3572.

48 Simile Tionut a. v. di pertiche 2:41 in mappa al num. 3596.

49 Simile S. Petronilla a. v. di pertiche 8:24 in mappa al num. 3613.

50 Casa da Massaro con sue adiacenze al civico numero 22 di pertiche —:93 in mappa al numero 3714.

51 Pezzo di terra ortivo di perche —:46 in mappa al num. 3715.

52 Simile di pertiche —:16 in mappa al numero 3716.

53 Casa da Massaro con sue adiacenze al civico numero 58 di pertiche —:98 in mappa al num. 3766.

54 Pezzo di terra ortivo di pertiche 1:07 in mappa al numero 3767.

55 Simile detto Savorgnano a. v. con Moroni di pertiche 4:13 in mappa al num. 3768.

56 Simile Saccon a. v. di pertiche 36:33 in mappa al num. 3843.

57 Simile di pertiche 5:71 in mappa al numero 3844.

58 Simile pustota a. v. di pertiche 7:59 in mappa al numero 3898.

59 Simile a. v. di pertiche 9:83 in mappa al numero 3899.

60 Simile appresso il Mussolar a. v. con Moroni di pertiche 5:88 in mappa numero 3905.

61 Simile Sieghe prato di pertiche —:99 in mappa al numero 850.

62 Simile Savorgnana a. v. con Moroni di pertiche 4:22 in mappa al numero 872.

63 Simile Braida grande a. v. di pertiche 5:15 in mappa al num. 932.

64 Simile Armenterezza a. v. di pertiche 10:51 mappa al num. 933.

65 Simile Malmosa Prato di pertiche 14:75 in mappa al num. 3250.

66 Simile di pertiche 4:86 in mappa al num. 3266.

67 Simile Campo di Bagnarola a. v. di pertiche 8:15 in mappa al numero 3357.

68 Simile Saccon sterile di pertiche —:52 in mappa al num. 3842.

69 Simile Malmosa Prato di pertiche 18:49 in mappa al num. 3168.

70 Simile Drio Molin a. v. di pertiche 19:44 in mappa al num. 858.

71 Simile Braiduzza a. v. di pertiche 5:95 in mappa al num. 3568.

72 Simile Comunal nell'entradà aratorio di pertiche 26:85 in mappa al num. 3199.

73 Simile Comunal di Rosco aratorio di pertiche 11:86 in mappa al num. 3341.

In Gleris.

74 Simile Saccon a.v. di pertiche 3:20 in mappa al num. 3877.

75 Simile Pradolini a. v. con mori di pertiche 3:79 in mappa al numero 3892.

76 Simile Bassa a. v. di pertiche 3:20 in mappa al num. 4107.

77 Simile Saccon aratorio di pertiche 2:44 in mappa al num. 3880.

In San Vito.

78 Simile Armenterezza a. v. con Moroni di pertiche 49:2 in mappa al num. 458.

79 Simile stradone a. v. con Moroni di pertiche 7:91 in mappa al numero 470.

80 Simili Segrato a. v. di pertiche 5:31 in mappa al num. 3620.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo Comune, e nella Frazione di Savorgnano ove esistono i Beni esecutati, ed inserito per tre successive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a comune notizia, ed intelligenza, e comunicato in copia all' Imperial Regio Uffizio Fiscale in Venezia per tutti gli effetti portati dalla Notificazione surriferita

Dall' Imperial Regia Pretura di S. Vito

Li 11 marzo 1826.

CRAPPUTO Pretore.

N. 7428 EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si notifica

Col presente Editto essere nel giorno 14 novembre 1825 mancato a vivi in questa R. Città con testamento Gio: Battista Lodi in cui istituì eredi i suoi Nipoti Fortunato, e Federico Lodi del fu Felice.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di essi Fortunato, e Federico Lodi, vengono essi diffidati a dovere insinuarsi a quest' Istanza, ed a presentare la loro dichiarazione d'erede nel termine di un'anno, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' Eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essi Fortunato, e Federico Lodi sostituito nella persona dell' Avvocato Luigi Dottor Alvisi.

SORANZO V. Presidente.

Cattaneo Consiglier.

L. Pederzani Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 16 marzo 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 37 **EDITTO.**

Avendo Marianna, e Giovanna Sorelle Saccari del fu Tommaso possidenti di Feltre rappresentate dall'Avvocato Dottor Cumano di quì ottenuto con odierno Decreto la vendita all'asta di una porzione di Casa sita in Feltre nella Contrada di Porta al civico num. 432 di ragione di Lorenzo Masotto quond. Simon, possidente, di Feltre, composta a pian terreno di un'entrata con sotto scala, e scala parte di pietra, e parte di legno, in primo piano, atri, Spazzacucina, cucina, e camera con picciolo cortile a mattina, di passi 11 compreso il fondo della casa; in secondo piano, scala di legno a due rami, camerino, e due camere sopra, soffitta coperta a coppi, e scandole, confina a mattina Fratelli Cambrazzi, mezzodì Antonio Collavo, sera contrada di Porta, e settentrion Marco Miotti, avente parte del censuario num. 131, censita per L. 66.5.

Si ordina da parte di questa Regia Pretura a tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale, e non iscritta su detta porzione di casa, d'inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sulla medesima all'Uffizio della Conservazione delle ipoteche di quì nel termine di giorni novanta calcolabili dal 17 del corrente fino a tutto 16 del venturo aprile inclusive a norma delle disposizioni portate dall'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 sotto la comminatoria, che non iscrivendo i loro titoli ipotecarj nel termine suindicato, non potranno ulteriormente farli valere sulla porzione di casa sopradescritta.

Si fa inoltre sapere che si è destinato l'Avvocato Dottor Bortolameo, Bellati in curatore ai creditori ignoti ed assenti, e quindi ognuno saprà regolarsi in senso delle vigenti leggi.

Locchè si pubblichi, e si affigga all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città, e s'inserisca per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia a diligenza della parte instante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Feltre.

Li 10 gennajo 1826.

In mancanza di Pretore
GREGORINA.

N. 38 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura
in Feltre.

Rende pubblicamente noto,

Comecchè essendo stata fatta istanza dalle Sorelle Marianna, e Giovanna Saccari di Feltre per la subasta di una porzione di Casa sita in contrada di Porta di questa Città al civico num. 432 di ragione di Lorenzo Masotto del fu Simon pure di Feltre stimata per austriache L. 774.15 come dall'atto Giudiziale 12 novembre 1825 resta fissato il giorno 18 del prossimo venturo aprile dalle ore 9 di mattino fino alle ore una pomeridiane pel primo incanto da eseguirsi nel locale di residenza della Pretura medesima per essere deliberata detta porzione di casa al maggior offerente ad un prezzo non minore della stima, con obbligo al deliberatario di depositare entro giorni 15 da quello della delibera il prezzo offerto nell'Uffizio Depositi presso l'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno a norma delle recenti superiori determinazioni, e così pure di ritenere a carico proprio tutti gli aggravj, e pesi infissi, non che le spese d'Ufficio occorrenti dopo l'acquisto, sotto comminatoria altrimenti del reincanto a tutto carico del deliberatario medesimo.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio, nei consueti luoghi di questa Città, ed inserito per ben tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate in Venezia a diligenza della parte instante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Feltre.

Li 10 gennaro 1826.

In mancanza di Pretore
GREGORINA.

N. 10738 ***EDITTO.***

*L'Imperiale Regio Tribunale Civile
di prima Istanza in Verona.*

Prefigge il giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Francesco Ghirlanda, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 28 febbraro 1826.

DE BATTISTI Presid.
Rosini R. Consig.
Fincati R. Consigliere.
Negri.

N. 3006-851 **EDITTO.**

Per ordine dell'Imperial Regio
Tribunale di Prima Istanza
di Verona.
Si notifica

Col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, qualmente dal predetto Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella Provincia di Verona di ragione di Andrea Zivelonghi trafficante di Terraglie in questa Città. Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopranominato debitore Andrea Zivelonghi che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 29 maggio prossimo vent. inclusivamente, un formale libello di Petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concursuale Avvocato Luigi Albertini ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato; e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa; saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà, pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 14 giugno prossimo venturo alle ore 9 di mattina per trattar fra di loro della elezione di un Amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione de' creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curator della massa, e l'Amministratore interinalmente costituito.

Dall'Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza in Verona.

Li 6 marzo 1826

DE BATTISTI Pres.
Angeli I. R. Consiglier.
Mendini R. Consiglier.
Negri.

N. 552 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura
in Portogruaro.

Notifica col presente Editto,

Alle sorelle del fu Giovanni Tommaso Marassi d'ignoti nomi, e domicilj, ed in caso di mancanza di loro a suoi eredi, che Domenico Lovisutto possidente domiciliato in S. Michele le ha interpellate a difesa in causa promossagli da Paolo Benz possidente domiciliato in Venezia rappresentato dall'Avvocato dottor Domenico Muschietti con petizione 7 gennaio pross. pass. num. 69 in punto di rilascio d'una casa, e rifusione di frutti percetti, e che per non esser noto il di loro domicilio fu ad esse deputato a di loro pericolo, e spese in curatore l'Avvocato dottor Gaetano Bollis, e redestinata la comparsa all'Aula Verbale del giorno 17 agosto prossimo venturo all'ore 10 di mattina coll'avvertenze dei Paragrafi 50, e 51 del Giudiziario Regolamento.

Vengono quindi eccittate esse sorelle Marassi, o di loro eredi ad intendersi col denunziante Lovisutto sul modo di sostenere la lite a tenore dell'accennate avvertenze di legge, al qual effetto o compariscano personalmente, o facciano avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, od instituiscano elleno stesse un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputeranno più conformi al di loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a se medesime le conseguenze della di loro inazione.

Portograro li 20 febbraro 1826.

L'Imp. R. Consiglier Pretore
Provvisorio
V. SCARSELLINI
Dal Fratello Cancell.

N. 3165-629 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperial Reg.
Tribunale Provinciale
di Padova.
Si notifica

Col presente Editto qualmente avendo nel giorno 5 novembre 1825 le Guardie del Sattelizio di Este rinvenuto nel Bosco detto la Pezzolora Comune di Val S. Zibio, nascosto in un bucco di un'albero del Tabacco in polvere d'estera provenienza della quantità di libbre 3. once 1. grossi 3. peso metrico netto di tarra ivi deposto da figure ignote, dietro Petizione

28 febbrajo anno corrente num. 3165 di questa Imperial Regia Intendenza di Finanza rappresentata dall' Imper. Regio Aggiunto Fiscale, onde sia in confronto di essi ignoti Contravventori pronunciata la multa di austriache Lire 313:79, e la confisca del genere.

Quest' Imperial Regio Tribunale nomina loro in curatore l' Avvocato Leali, e stabilì il giorno 30 giugno prossimo venturo alle ore 9 della mattina il relativo Contradditorio da tenersi avanti quest' Imperial Regio Tribunale in concorso di essi Convenuti, ove comparissero in persona, o col mezzo di loro legittimo procuratore, locchè si porta a loro notizia; coll' avvertenza, che non comparendo alcuno di essi sarà dato Atto di non comparsa all' Imperial Regia Finanza per l' effetto, che la merce si ritenga caduta in commesso.

Ed il presente Editto sarà stampato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito nella Gazzetta a cura dell' Attrice.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova.

Li 3 marzo 1826.

Co: SELVATICO Presidente

Mario Consiglier.

Tentori Prot. con voto.

G. Lanari Segr.

Concordat

Pasini f. f. di Spedit.

N. 7644-272 III.

AVVISO.

Per mancanza di aspiranti non ebbe luogo il secondo esperimento d' Asta proclamato coll' Avviso 2 marzo prossimo passato num. 5128-178 di questa Regia Delegazione per la vendi una casa in contrada di filla stretta a San Matteo, al num. 1092.

Inerendo quindi alle disposizioni vigenti si porta a comune notizia che nel giorno 30 aprile corrente alle ore 12 meridiane avrà luogo presso questa Delegazione un terzo esperimento colle condizioni, e patti proclamati coll' Avviso precedente 22 dicembre 1825 num. 1947 dell' Imp. Regia Commissione alle vendite delle Realità Camerali.

Dalla Regia Delegazione Provinciale.

Padova li primo aprile 1826.

Il Ces. Reg. Delegato Prov.

DE PAULI.

N. 450 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
in Auronzo.
Rende noto,

Che con odierno decreto e premesse le indagini di metodo fu dichiarato imbecille Antonio del fu Valentino de Martin Deppo possidente di Dossoledo essendogli conseguentemente interdetta l' amministrazione delle proprie sostanze, e sottoposto alla cura di Fortunato di Bortolo Zandonella.

Ciò serva perchè ciascuno possa astenersi dall' intraprendere affari legali coll' interdetto sopranominato.

Pel R. Pretore in permesso

TORQUATO TASSO.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Auronzo.

16 febbraro 1826.

Angelo Soligo Scritt.

N. 1028 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
in Auronzo.
Rende noto

Che decretato essendosi l' aprimento del concorso sopra tutta la sostanza mobile, e stabile nelle Provincie Venete esistente dell' oberata eredità del fu Melchiore da Rin del fu Antonio della Villa di Laggio, dovrà chiunque credesse avere sopra di essa ragioni o diritti prestarsi fino al giorno 14 giugno prossimo venturo ad insinuare al Protocollo di questa Regia Pretura la propria regolare Petizione in confronto del curatore Dottor Spiridione Avvocato Coletti, comprovando tanto la sussistenza della libellata pretesa, quanto il diritto al conseguimento delle primitive o secondarie classi; altrimenti quelli che mancato avessero nel suddetto termine non saranno più ascoltati, ed irremissibilmente verranno esclusi qualora la sostanza venga esaurita dagl' insinuati, e ciò quand' anche fosse loro competente talun diritto di proprietà, pegno, compensazione od altro di preminente grado.

Per la conferma poi del provvisoriamente nominato Amministratore signor Giuseppe Martini od elezione d' altro, non che per la nomina della delegazione dei creditori viene fissato il giorno 17 diecisette giugno prossimo venturo alle ore 9 della mattina in Aula Verbale di questa Regia Pretura in cui compariranno gl' insinuati creditori; colle solite avvertenze precisate dal paragrafo 90 del Generale Regolamento in caso di non comparsa.

Pel R. Pretore in permesso

TORQUATO TASSO.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Auronzo.

18 marzo 1826.

Angelo Soligo Scritt.

Tassa in debito L. 3. 43.
Bolli in debito L. 10. 20.
L. 13. 63.

N. 772 EDITTO

D' Asta.

L' Imp. Regia Pretura Distrettuale
in Crespino Provincia Veneta
del Polesine.
Rende noto

Che sortito essendo senza effetto per mancanza di obblatori il primo Incanto tenutosi da Essa il giorno 24 febbraro prossimo passato per la vendita degl' immobili di cui appresso, stati oppignorati, e stimati a pregiudizio della Nobil signora Anna Maria Dolfin Erede del fu Angelo Donà possidente di Guarda Veneta, ed in favore della Nobil signora contessa Cecilia Pola vedova Donà ora Moglie del conte Antonio Asqnini possidente di Udine, si procederà perciò ad un secondo Incanto, il quale avrà luogo nel locale di residenza della medesima Regia Pretura la mattina dei 21 ventiuno aprile prossimo venturo alle ore 10 dieci, ed alla presenza del signor Pretore, e di uno Scrittore.

Le condizioni di tale Asta sono quelle medesime che furono già inserite nel precedente Editto pel primo Incanto di data 28 ottobre num. 2835, compresavi specialmente quella che non si aggiudicheranno li Beni se non a prezzo superiore, o per lo meno eguale a quello della stima, ed al maggiore, ed ultimo offerente, ciò che non riuscindo nemmeno in tale esperimento si passerebbe ad un terzo Incanto, nel quale soltanto saranno vendibili essi Beni anche a prezzo inferiore di stima, e comunque la stessa oppignorante ne dovesse essere l' aggiudicataria.

Ritenuto poi che vanno interinalmente esclusi dall' Asta gli immobili descritti alli num. 1 8 9, e 10 del prefatto Editto di conformità dell' istanza fatta dall' oppignorante nel Protocollo del primo Incanto, si avverte che il prezzo di stima degl' immobili dei quali ora si procede alla vendita ammonta ad austr. L. 17099.45. depurato dalle pubbliche imposte, e dai pesi Fondiarj quì appiedi descritti.

Si avverte infine che l' atto della stima predetta, come pure il surriferito Editto 28 ottobre prossimo passato num. 2835, insieme cogli atti tutti della procedura esistono presso questa Cancelleria, e potranno ispezionarsi da chiunque, come pure aversi in copia sopra semplice istanza.

Segue la descrizione degl'
Immobili sopradetti.

Numeri del primo Editto.

2. Corpo di terreno di campi 2.9.50 in Guarda Veneta arb. vit. con frutti tenuto dal signor Antonio Tennani di detto comune.

3. Altro corpo di campi 3.2.15. arb. e vit. livellato a certo Zagato detto Fornasaro di Guarda Veneta.

4. Una piccola Fabbrica, ossia stanza terrena ad uso di Bottega da Fabbro non numerata, di muro, e coperta di coppi livellata alla vedova Zagato, e tavole 4 di terreno dalla medesima occupato.

5. Un corpo di terreno di campi 3.9.10 arb., e vit. di due Sapori livellato a Francesco Ravan.

6. Simile di campi 2.9.20 situato in Golena chiusa di Pò, tenuto a livello da Zamboni Paltraro, e di poca rendita.

7. Altro di campi 6.4.9 detto il Bosco, situato pur esso in Golena aperta di Pò, di natura sabbioso con pochi alberi, e viti, e di meschina rendita, era livellato a Panin.

11. Un pezzetto di terreno di q. 1.54 con casetta annessa di muro in malta coperta di coppi al civ. n. 337 affittata a certo Ranzato.

12. Simile di q. 4.01.1 in Golena di Pò con casa simile al civico num. 325 affittata a Lucia Petrazzi di Guarda Veneta.

13. Un pezzo di terreno in Golena di Pò con casa di muro in calce coperto di coppi al civico num. 323 affittata a Nicola Fogato di Guarda Veneta in quantità di campi —.9.55.

14. Una casa in Golena di Pò simile alla suddetta al civico nu. 327, e tavole 26 di terreno dalla medesima occupato, e poco cortivo affittata a Giuseppe Tennan di Guarda Veneta.

15. Un corpo di terreno di qu. 5.64 pure in Golena con casa di muro in malta coperta di coppi tenuto dal signor Antonio Tennani.

16. Una casa, e tavole 78 di terreno circoscritto al civico num. 234 di muro in calce, e coperta di coppi, non che affittata a Giacomo Allegro di Guarda Veneta.

17. Un pezzo di terreno di qu. 8.49 con alberi, viti, e fruttari livellato a Giuseppe Zuliani di detta comune.

18. Un corpo di terreno di q. 10.35 in comune di Bosaro Giurisdizione predetta con annessavi casa di muro in malta coperta di coppi, e marcata num. 92 il tutto affittato a Sante Ranzato.

19. Una Fabbrica in comune di Polesella Giurisdizione detta, e marcata num. 287 denominata il Casino, nonchè di muro, e coperta di coppi.

20. Un corpo di terreno in Guarda Veneta di qu. 10.39 denominato

Naroncelle, e posseduto da Antonio Tennani dello stesso luogo.

N.B. Sopra questo immobile vi è infisso un annuo Canone di L. 35 che si corrisponde alla signora Regina d' Angeli, loco sig. Foscarini, depurato del quinto di legge.

21. Un pezzo di terreno di qu. 7. 35 con alberi, e casa aderente segnata n. 151 di muro in malta, e coperta di coppi situata in Guarda Veneta ai Laghi, ed affittata a Pietro Piciunti.

N.B. Questo pure è soggetto ad annuo Canone di L. 28.25 depurato del quinto che devesi corrispondere agli Eredi del N. H. Almorò Tiepolo di Venezia.

22. Un corpo di terreno di qu. 10.31 alb. vit., e con fruttari denominato le Biscazze con aderente casa dominicale, e varie altre adjacenze tutto di muro in calce, e coperta di coppi, livellato a Pietro Tennani di Guarda Veneta.

23. Due pezzi di terreno in Golena alla così detta Rena; l'uno cioè di qu. 8.45 alb. vit. con fruttari avente annessa una casa di muro coperta di coppi numerata 98, ed il secondo di qu. 4.54 sabbionoso, e piantato di Salici, tutto affittato a Lorenzo Zanella.

24. Pezzo di terreno di campi 1. —.22 in Golena di Pò, posto in Guarda e livellato a Crocco.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, a tenore di legge, e sarà per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della Parte instante.

Dal' Imperiale Regia Pretura Distrettuale.

Crespino li 6 marzo 1826.

Il Regio Pretore
MARZARI.
Il R. Canc. Baetta.

N. 1894 EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Trib. Provinciale di Treviso.

Si notifica a quattro ignoti fuggitivi, che l' I. R. Intendenza di Finanza, rappresentata dal sig. Avvocato Giuseppe dottor Olivi Aggiunto Fiscale produsse nel giorno 12 corrente sotto il num. 1894 una Petizione al detto Tribunale, perchè sia giudicata valida l'Invenzione contenuta nella Bolletta con detta Petizione dimessa, per l'effetto del pagamento della multa di Austriache L. 2756.65 P. 95.9 di tabacco di estera provenienza, e nella confisca del genere invenzionato.

Ignota essendo la dimora di detti sconosciuti fuggitivi, fu dal detto Tribunale agli stessi e a di loro pericolo e spese deputato in curatore speciale l' Avvocato signor Gio: Battista Grassi addetto a questo Foro, quale abbia a rappresentarli in Giudizio nella vertenza, che verrà con tal mezzo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vigente giudiziario Regolamento.

Restano pertanto avvertiti li suddetti fuggigitivi ignoti col presente Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinchè eglino sappiano, e possano volendo comparire nel giorno sei luglio del corr. anno alle ore 9 ant. all' Aula Verbale di questa Prima Instanza per rispondere alla ridetta Petizione, facendo tenere al detto curatore tutti li documenti, di cui credessero valersi nella propria difesa, scegliendo anche altro Procuratore, che dovrà indicare al Tribunale, ed usando di tutt que' mezzi, che crederà opportuni nelle vie regolari, e di giustizia.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, ne' luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Treviso 14 marzo 1826.

Sanfermo f. f. di Sp.

N. 1918-147. EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso.

Deduce a pubblica notizia.

Di quelli che vi possono avere interesse, qualmente al N. 1186 dei 13 corrente è stata prodotta da quest' Imperiale Regia Intendenza di Finanza una Petizione per conferma d'Invenzione di 92.5 libbre di tabacco di estera provenienza con la confisca del genere, e pagamento di multa di austriache 9573.75 dietro Bolletta staccata li 17 febbraro scorso dalla Dispensa delle Privative di Ceneda.

Essendo ignoti li tre contravventori Rei convenuti viene destinato a tutto di loro pericolo, e spese l'Avvocato Grassi, affinchè qual curatore li rappresenti in Giudizio per tale vertenza la quale verrà con tal mezzo trattata, e decisa a termini di ragione colle norme del generale Regolamento.

Restano quindi essi incogniti avvertiti, mediante il presente pubblico Editto, che avrà forza d'ogni altra debita intimazione onde sappiano, volendo comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale del giorno 6 luglio prossimo venturo alle ore 9 della mattina, colle avvertenze delli §§. 20 e 25 del generale Regolamento o far invece tenere al Curatore suddetto i proprj amminicoli da' quali si credessero assistiti, o scieglire e rendere noto al Tribunale altro Procuratore, ed in somma fare, o far fare tuttociò che sarà da farsi, o stimato da essi opportuno per loro difesa nelle vie regolari.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imp. Reg. Trib. Provinciale.

Treviso li 17 marzo 1826.

Bollo cent. 85, Prenot.

Piazza.

N. 1438-97 EDITTO.

L' I. R. Tribunale Civile, Mercantile Provinciale di Treviso.

Deduce a pubblica notizia,

Di quelli che avervi potessero interesse, come che al numero 1438 dei 27 febbrojo prossimo passato è stata prodotta una petizione da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza, per conferma d'invenzione di libbre 51 di Tabacco di estera provenienza confisca del genere, pagamento di multa d' Austr. L. 14652.30 dietro bolletta staccata dalla dispensa della Privativa di Castelfranco li 2 gennajo anno corr.

Essendo ignoti li tre Contravventori, venne destinato a tutto loro pericolo e spese l' Avvocato Luigi Milani, affinchè qual curatore li rappresenti in Giudizio per tale vertenza, la quale verrà con tale mezzo trattata, e chiusa a termine di ragione secondo le norme del vegliante generale Regolamento.

Restano quindi mediante il presente Editto, che avrà forza d'ogni altra regolare intimazione avvertiti essi tre ignoti, onde sappiano, e possano comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale del giorno 22 giugno prossimo venturo alle ore 9 della mattina, colle avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento, e far invece tenere al curatore suddetto i proprj amminicoli dei quali si credessero assistiti, scegliere, e rendere noto a questo Tribunale, un altro procuratore: in somma fare, o far fare tutto ciò, che sarà da essi stimato opportuno in loro difesa, nelle vie regolari.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
HENDEL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Mercantile Provinciale di Treviso

Li 3 marzo 1826.

Bollo Cent. 85. Prenotazione.

A. Piazza Tassatore.

N. 1545-206 VI.

EDITTO.

D'ordine dell' Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che l' Imperiale Regia Amministrazione del Demanio rappresentata dall' Imp. Reg. Aggiunto Fiscale ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 27 settembre 1825 sotto il Num. 6267, in confronto di Steffano Casanova d' ignota dimora in punto di condanna a multa di Lire 34:48 per contravvenzione alla Legge 21 maggio 1811 per aver segnato la Liquidazione 8 aprile 1821 con croce sopra un foglio del Registro bollato dell' Oste Antonio Gallon, ma che si trovava preocupato da una serie di altre liquidazioni a carico di altri debitori orpresa dagli Agenti di Finanza il giorno 23 giugno 1825 nell' osteria del Gallon, come rileva la bolletta d' invenzione 19 ottobre detto anno numero 17, staccata nella Dogana Centrale di Belluno.

Ignota essendo l' attuale dimora di esso Steffano Casanova, è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro signor Carlo dottor Pagani, affinchè lo rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto Steffano Casanova, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 30 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Belluno li 17 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

Li 31 marzo 1826.

Affisso in Belluno da me sottoscritto nei soliti luoghi di metodo.

A. Caresia Cursor.

N. 1496-38 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imp. R. Aggiunto Fiscale faciente per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 11 marzo corrente sotto il Numero 1496, in confronto di un ignoto fugitivo contrabbandiere di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 47:61 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di oncie 4, grossi 6 di Tabacco d' estera provenienza rinvenuto dall' Agente comunale di Seren fino dal giorno 28 febbraro decorso abbandonato da ignota persona, come rileva la bolletta d' invenzione staccata il giorno 6 marzo corr. sotto il num. 20 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora del detto Fuggitivo contrabbandiere è stato nominato a termini di legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Giovanni Pagani Cesa, affinchè lo rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto ignoto contravventore, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 30 maggio pr. vent., alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
De Betta Consig.
Odardi Consig.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 14 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 817 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Prov. in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l' Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dall' aggiunto Fiscale li 31 gennajo pross. pass. ha presentata a questo Tribunale una petizione al num. 817 contro persone ignote nel punto di conferma d' invenzione staccata li 26 gennaio 1826 num. 1 alla Ricettoria in Dogana Centrale in Udine, perchè sia giudicata la confisca di libbre 200 Acquavite in cinque barili introdotte in Città senza pagamenta di Dazio, e che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Girolamo Corvetta, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti incogniti a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 14 giugno prossimo venturo alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine.

Li 3 febbajo 1826.

Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

N. 1270 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia

Che essendo stata presentata ad esso Imperial Regio Tribunale da quest' Imperiale Regia

Intendenza di Finanza nel giorno 17 febbrajo corrente una petizione contro persona ignota per conferma d'Invenzione e confisca di Sale estero libbre 26 giusta la bolletta num. 1 staccata dalla Ricettoria in Trivignano li 10 febbrajo corrente, si è destinato in curatore uffizioso della medesima l' avvocato Giuseppe Marchi, ond' abbia a ricever l'intimazione.

Resta pertanto avvertita la persona suddetta mediante il presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale intimazione, essere stata destinata l' Aula Verbale del giorno 5 luglio p. v. alle ore 9 di mattina, per la deduzione delle eventuali sue ragioni coll' avvertenza delli §§ 20 e 25 del giudiziario Regolamento, onde possa, volendo o comparire personalmente, o mediante legittimo procuratore, altrimenti si farà luogo senza altro alla chiesta confisca del genere Invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, ne' luoghi soliti di questa Regia città nonchè per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine

Li 21 febbrajo 1826.

Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

Udine 28 febbrajo 1826.

Num. 633.

Visto pel Bollo a debito per cent. 85.

Filati.

N. 5533 **EDITTO.**

L' Imp. R. Trib. Civile di prima istanza di Venezia.

Mediante il presente Editto intima alli sotto indicati contravventori che l' I. R. Uffizio Fiscale per la Finanza produsse a loro confronto la petizione 25 febbrajo p. p. num. 5533 onde farli condannare alla confisca di due fagotti Tabacco abbandonati da essi due ignoti il giorno 16 febbrajo p. p. alle ore una pomeridiane vicino a Cortelone sotto Portogruaro con riserva di agire per la multa di Legge.

S' intima pure alli stessi che fu loro destinato in curatore ad actum l' Avvocato Pietro Ghedini e che si è fissato pel giorno 11 luglio prossimo venturo alle ore 10 di mattina per il contraddittorio all' Aula Verbale di questa prima Istanza.

Coll'avvertenza che potrà destinare altro difensore o instituire il detto curatore dei necessarj mezzi di difesa, altrimenti il giudizio avrà luogo contro quest' ultimo.

GIOVANNI CO: WELSPERG
Presidente.
Armani Consig.
Cattaneo Consig.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 2 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 4961. EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Mediante il presente Editto intima agli ignoti fuggitivi contravventori al Decreto 6 agosto 1813, che l'Imperial Regio Uffizio Fiscale faciente per l' Imperial Regia Finanza ha prodotto contro di essi la Petizione 20 corrente Numero 4961 in punto di confisca di Carne di Vacca clandestinamente introdotta pei successivi effetti di Legge.

Che su tale Petizione fu destinato il giorno 30 maggio prossimo venturo ore 10 antimeridiane pel contraddictorio all'Aula I Verbale di questa Prima Instanza, sotto le avvertenze di Legge, e che fu loro destinato in Curatore ad actum l'Avvocato Giovanni Beltrame, e ciò per l'effetto, che li detti ignoti possino somministrare al detto Curatore li propri mezzi di difesa, od istituire volendo altro difensore, altrimenti il giudizio avrà luogo senz' altro in confronto del predetto Curatore.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella pubblica gazzetta.

GIO. CONTE WELSPERG Presidente.
C. Girardi Consiglier.
Foscolo Consiglier.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 20 febbraro 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 5666. EDITTO.

L' Imper. Reg. Trib. Civ. di prima Istanza di Venezia.

Mediante il presente Editto intima agl'ignoti contravventori sottoindicati che l Imperial Regio Uffizio Fiscale produsse li 27 febbrajo prossimo passato numero 5666 una petizione in confronto di alcuni individui non riconosciuti che nel giorno 10 gennaro p. p. alle ore 8 e 3/4 pomeridiane nelle acque di Canalregio tentarono d' introdurre dieci Vitelli, per farli condannare alla confisca delli medesimi.

S' intima pure ad essi ignoti che si è loro nominato in Curatore l'Avvocato Antonio Orio, e che si è destinato il giorno 6 giugno p. v. alle ore 9 di mattina pel contraddittorio all'Aula Verbale di questo Imperial Regio Tribunale coll'avvertenza che non sostituendo altri Procuratori avrà luogo il Giudizio in confronto del nominato Curatore.

GIO. CO. WELSPERG Presidente.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di I. Istanza

Venezia 2 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 551 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Portogruaro.

Notifica

Col presente Editto alle sorelle del fu Giovanni Tommaso Marassi d' ignoti nomi, e domicilj, ed in caso di mancanza di loro a suoi eredi, che il Dottor Carlo Francesco Taglialegne possidente domiciliato in Latisana le ha interpellate a difesa in causa promossagli da Paolo Benz possidente domiciliato in Venezia rappresentato dall' Avvocato Dottor Domenico Muschietti, con Petizione 7 gennaro prossimo passato num. 70 in punto di rilascio d' immobili siti in Bevazzana, e che per non esser noto il di loro domicilio fu ad esse deputato a di loro pericolo, e spese in curatore l' Avvocato Dottor Gaetano Bollis, e redestinata la comparsa all' Aula Verbale del giorno 17 diecisette agosto prossimo venturo alle ore 10 di mattina coll' avvertenze de' paragrafi 50 51 del Giudiziario Regolamento.

Vengono quindi eccitate esse sorelle Marassi, o suoi eredi ad intendersi col denunciante Dottor Taglialegne sul modo di sostenere la Lite a tenore dell'accennate avvertenze di legge, al qual effetto o compariscano personalmente, o facciano avere al deputato curatore li necessarj documenti di difesa, od istituiscano Elleno stesse altro Patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputeranno più conformi al di loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a se medesime le conseguenze della di loro inazione.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Li 20 febbraio 1826.

L' imperiale Regio Consiglier Pretore P.
V. SCARSELLINI.
Dal Fratello Canc.

N. 551 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Notifica col presente Editto alle sorelle del fu Giovanni Tommaso Marassi d' ignoti nomi, e domicilj; ed in caso di mancanza di loro a suoi eredi, che Girolamo Giacometti possidente, domiciliato in Latisana le ha interpellate a difesa in causa promossagli da Paolo Benz possidente domiciliato in Venezia rappresentato dall' avvocato dottor Domenico Muschietti con petizione 7 gennajo prossimo passato numero 68 in punto di rilascio d'immobili siti in San Michele, e restituzione di frutti percetti, e che per non esser noto il di loro domicilio fu ad esso deputato a di loro pericolo, e spese in curatore l' Avvocato dottor Gaetano Bollis, e redestinata la comparsa delle Parti all' Aula Verbale del giorno 17 agosto prossimo venturo alle ore 10 di mattina coll' avvertenze dei paragrafi 50, 51 del Giudiziario Regolmaeuto.

Vengono quindi eccitate esse sorelle Marassi, o suoi eredi ad intendersi col denunziante Giacometti sul modo di sostenere la lite a tenore dell'accennate avvertenze di legge, al qual effetto o compariscano personalmente, o facciano avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, od istituiscano elleno stesse altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che riputeranno più conformi al di loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a se medesime le conseguenze della di loro inazione.

Portogruaro li 20 febbraro 1826.

L' Imp. Reg. Cons. Pretore P.
V. SCARSELLINI.
Dal Fratello Cancell.

N. 4618 EDITTO.

Per ordine dell' Imp. Reg. Trib. Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si rende pubblicamente noto

Che tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra la eredità di Carlo Rupano mancato di vita li 17 novembre anno decorso 1825 in questa Regia Città debbano comparire nella Sala del Consiglio di questo Tribunale dinanzi il Consiglier Carlotti entro il termine di giorni 90, e precisamente nel giorno di Sabbato 10 giugno prossimo venturo alle ore una pomeridiane personalmente, o per mezzo di legittimo Procuratore onde insinuare le loro pretese, mentre in caso diverso scorso il detto termine, si passerà alla liquidazione dell' eredità di cui trattasi, ed all'immissione in possesso di quello che avrà legalmente comprovato il suo titolo.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente
Rossi Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 23 febbrajo 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 595 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Codroipo.

Che premesse le indagini occorrenti, in risultato del Medico parere, e delle ulteriori giuridiche informazioni assunte, venne con odierno decreto dichiarato mentecato Santo quondam Lorenzo Tubaro di Jutizzo, essendo stato instituito in curatore per l' amministrazione delle sostanze di lui cugino Santo Tubaro quondam Domenico agricoltore domiciliato in Jutizzo.

Ciò viene portato a generale notizia giusto il par. 273 dell' imperante Codice, affinchè ciascuno astenersi debba dall' intraprendere affare qualunque col mentecato Santo Tubaro.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Codroipo.

Li 20 marzo 1826.

L' Imp. R. Consig. Pret.
TAGLIALEGNE.
Vatri Cancell.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 86 — Giovedì

Anno 1826 — 13 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
12	6	lunistiz. boreale	2 merid.	28 0 0	14	2	69	E. S. E.	Sereno	--
			9 sera	27 9 5	15	0	77	O.	Nubi vaganti	
13	7		lev. del sole	27 8 0	11	7	68	S. S. O.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Giovanni Zignol* assunto al Patriarcato di Grado nell'anno 1181.

ARMI — *Francesco Giustinian* combattè valorosamente insieme col Doge Andrea Contarini nella guerra del 1379 contro i Genovesi; circondata la sua galera in un fatto dai legni nemici, in sul punto di esser fatto da loro prigione, disperatamente prima che cedere combattendo volle saltare sovra una delle lor navi, ma per la soverchia distanza del salto non avendo potuto raggiunger il segno, gli convenne, cedere ed affogare nell' onde.

LETTERE — *Pietro Dolfin* de' PP. di Camaldoli fu nobile istorico ed umanista, onde fu poscia creato generale di tutta la Religione. Scrisse molte opere fra cui le Vite de' SS. Padri. Una cronaca delle cose Venete ec. (1520).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 10 aprile.

Nel giorno 5 del corrente si celebrò in questa Città il principio del Giubbileo accordato da S. S. Leone XII. in suffragio delle anime de' fedeli. La processione alle quattro Chiese Comunali fu delle più divote e nello stesso tempo delle più numerose, e l' intervento nella medesima di Mons. Vescovo *Innocenzo Liruti* quantunque nell' età più avanzata, destò il più commovente esempio di zelo e di carità cristiana. Così la Provvidenza accolga i voti del pentimento, quanto furon essi dettati da una viva e sincera pietà! (*G. di Ver.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 21 marzo.

Il corpo degli armaiuoli di Toula manifestò con un atto di carità la sua profonda venerazione per la memoria del defunto Imperatore Alessandro. Questo corpo possedeva una somma di 200,000 rubli, formata da contribuzioni volontarie, e ch' era destinata per servire a prestito agli operai indigenti. In questi ultimi tempi 150,000 rubli circa erano stati già distribuiti in simil guisa, e non si avrebbe potuto ricuperarli, senza porre nella maggior angustia i disgraziati debitori. Il giorno 11 di febbraio gli anziani del corpo si unirono e deliberarono concordemente di bonificare agli operai indigenti tutta la somma dei 150,000 rubli. Non si può in miglior modo onorare la memoria del defunto benefico Monarca, e celebrare l' avvenimento al trono del suo augusto successore.

— L' Imperatore diresse alla società d' incoraggiamento delle belle arti il seguente rescritto:

» Avendo aggradita la petizione che mi fu presentata da un membro della società *per l' incoraggiamento degli artisti*, e volgendo la mia attenzione all' utile scopo di questa società, fo conoscere con piacere la mia intenzione di favorirla, e di agevolare, aiutando i suoi progressi, la propagazione delle belle arti in Russia. Non dubitando che la mia benevolenza per questa società d' incoraggiamento non dia un nuovo ardore allo zelo di quelli che vi s' interessano per assicurarne il buon successo, ho incaricato il gabinetto di porre, oltre i 5000 rubli stati assegnati coll' ukase del 9 aprile 1822, una nuova somma annuale di altri 5000 alla disposizione della società. »

— L' ammiraglio e cavaliere Nicolai Semenowitsch Mordwinow, presidente del dipartimento degli affari civili ed ecclesiastici al consiglio dell' impero, ebbe, per la memoria presentata all' Imperatore sulla società economica, la sorte di ricevere da S. M. il 9 febbraio un rescritto diretto ai membri di questa società, e concepito come segue:

» Signori membri della società libera ed economica; essendo mio desiderio invariabile di favorire tutte le instituzioni che possono contribuire al ben' essere de' miei cari e fedeli sudditi, io mi fo un vero piacere di assicurare la vostra società del mio costante desiderio di proteggerla. Voi ne avete per garanti i prosperi successi dei vostri sforzi, i quali nel corso di molti anni furono tanto vantaggiosamente conosciuti nel mondo. Per estendere ancor più i mezzi e la sfera delle operazioni della vostra società, ordinai al ministro delle finanze di assegnarle tutti gli anni 10000 rubli per le spese necessarie. In quanto alle medaglie della società, esse rimaranno quali sono state sino al presente, per richiamare la memoria dell' augusta fondatrice di quest' utile stabilimento. Vi assicuro della continuazione della mia invariabile benevolenza ». (*F.*)

INGHILTERRA

Londra 30 marzo.

La camera de' pari diede un esempio della buona disciplina che vi regna e dell' esatta osservanza de' suoi privilegi. Essendosi trattata in appello una causa innanzi alla camera, il padre del sig. Warton vi fu chiamato come testimonio: ma l' avvocato della parte contraria, il sig. Forblanque, fece osservazioni assai risentite sulle deposizioni del testimonio; del che irritato il figlio del sig. Warton, scrisse all' avvocato ch' era un *birbante*, un *mentitore*. Questa lettera essendo stata rimessa dall' avvocato al cancelliere, questi propose che il sig. John Warton fosse chiamato alla sbarra, « perchè (soggiunse il cancelliere) le osservazioni dell' avvocato erano fondate, e se avessi riconosciuto che non erano giuste, non gli avrei permesso di farle. Se la came-

N. LXXXII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì 6 del mese corrente il Socio onorario Abate Francesco Maria Cav. Franceschinis, Professore di Matematica applicata, e di Geodesia nell' I. R. Università di Padova, ha letto una Memoria intitolata: Delle cagioni che ritardono il progresso delle scienze e delle lettere, e principalmente di quelle che dipendono dai letterati medesimi.

Il Socio corrispondente Emanuele Antonio Cigogna fece il dono del terzo fascicolo delle sue Inscrizioni Veneziane.

La *Gazz. Piemontese* contiene il seguente articolo il quale avendo per soggetto le lodi d' un uomo illustre delle nostre provincie, noi ci rechiamo a piacere e ad onore il riprodurlo nei nostri fogli.

» Ragion vuole che prima del termine imminente di questa Santa Quaresima si parli per noi del Sacro Oratore, che con apostolico zelo, con molta e soda dottrina, con maschia, persuasiva e commovente eloquenza, e, non dubitiamo di asserirlo con istraordinario frutto, bandì la Divina Parola dall' illustre Pergamo della nostra Chiesa Metropolitana. Il sacerdote D. *Vincenzo Scarpa*, giunto forse appena al settimo lustro dell' età sua vi si mostrò già provetto operaio evangelico: nuova non solo è la maggior parte degli argomenti ch' egli trattò, ma nuova la maniera altresì, con cui egli svolse i consueti. Ordine, chiarezza, logica stringente, facondia, purezza di lingua sono i pregi che ammirare lo fecero fin dalle prime sue concioni, e che rendettero di giorno in giorno così frequente di ascoltanti la chiesa, che il maggior numero non avrebbe potuto, per la insolita distanza dal pulpito, tutte udirne le continuate parole, se un forte e sonoro tuono di voce non avesse soccorso all' intenzione dell' oratore, ed all' avida brama dell' affollato uditorio. Avvisato il dicitore della sciagurata sperienza de' tempi, e temendo che le massime per ogni dove diffuse da una menzognera e fallace filosofia sien pur giunte a mettere in molti cuori, e specialmente ne' giovanili, profonde radici; e renduta però di poco peso per sì fatti ascoltanti l' autorità della rivelazione, dei concilii, dei padri, prese egli quasi sempre a combattere le passioni, gli errori, e l' empietà, ed a confermare le verità della fede colle armi della ragione; nè è a dire ch' egli tacesse le più ardue difficoltà, e i più sottili sofismi posti in campo dagli oppugnatori della ortodossa nostra credenza; che anzi nella maggiore loro forza ei gli espose, e tutti così vittoriosamente li combattè, gli annientò, da farne andare, se non convertiti, confusi, mutoli, e svergognati i più ostinati e caparbii. Troppo lungo catalogo si

ra non protegge gli avvocati, i clienti saranno privati del loro soccorso, e voi stessi non sarete in caso di giudicare con piena cognizione di causa ». La decisione fu che il sig. Warton dovesse comparire alla sbarra della camera il dimani, alle ore 4, e vi si presentò in fatti. L'uditorio fu obbligato ad uscire, ma si seppe che il prevenuto chiese perdono alla camera in modo trovato soddisfacente, e fu posto in libertà, avendo fatto i regali d'uso agli uffiziali della camera stessa. (*Courier*)

— I direttori ed azionisti delle miniere del Chili si sono radunati sotto la presidenza di lord Teynham, che è uno de' direttori, per sanzionare lo scioglimento di un'impresa, che non ha dato finora nè anche la speranza di alcuna riuscita. In quest'adunanza la cupidità disingannata si è mostrata in tutta la sua laidezza. L'alto rango del nobile presidente non l'ha preservato dai più amari rimproveri: « Il vostro nome, (dicevano gli azionarii) ci ha impegnato a dare il nostro denaro; voi siete il solo fra direttori che ha lusingato le nostre speranze, e voi ci rimborserete ». — Io, ha risposto sua signoria, sono stato burlato come voi, e non avrei mai accettato la direzione se non mi avessero dato ad intendere che l'impresa avrebbe dato de' *risultati magnifici*. — Finalmente dopo dibattimenti animatissimi si è deciso di restituire a ciascuno l'ammontare della sua azione colla diminuzione di 10 scellini, il che produce una somma immensa, che è impossibile di sapere dove sia andata.

— Lord Ponsonby, incaricato di una missione importantissima a Rio-Janeiro, è partito da Londra e aspetta a Plimouth il buon tempo per imbarcarsi: intanto il signor Canning da tre giorni in quà gli ha già spedito due messaggieri di Stato, tanta è l'importanza ch'ei mette in questa missione, pel desiderio che necessariamente deve avere di veder terminare la guerra tra il Brasile e Buenos-Ayres, a motivo del torto che questa guerra deve fare al commercio inglese al Rio della Plata. Quanto al modo di terminarla si è trovato un espediente che si crede adattato, a meno che l'irritazione de' partiti non sia troppo grande. Si sa che l'occupazione di Montevideo fatta da portoghesi e brasiliani è stata accompagnata da spese enormi. Si crede dunque che ammettendo il diritto di Buenos-Ayres alla *Banda Orientale*, che è l'oggetto in disputa, si potrà dimandare a quella repubblica un indennità per le spese fatte dal Brasile durante la suddetta occupazione. Se il governo federale ricusa questa condizione, allora il Brasile riterrà Montevideo colla sanzione dell'Inghilterra.

Sentiamo (continua il *Times*) che tutto quanto deve proporre lord Ponsonby è stato approvato dagli inviati del Brasile e di Buenos-Ayres, cosicchè se questi personaggi hanno delle nozioni esatte della politica de' rispettivi governi, si può presumere che la missione di lord Ponsonby avrà un felice risultato.

La morte del Re di Portogallo ha dato un'importanza anche maggiore alla missione di lord Ponsonby, perchè si pensa ne' circoli politici, che oltre all'aggiustamento fra il Brasile e Buenos-Ayres l'ambasciatore britannico si occuperà della successione alla corona di Portogallo, e della maniera colla quale questo regno sarà governato in appresso.

In primo luogo niun dubita, in alcuna parte di Europa, che il diritto al trono di Portogallo non risieda nella persona di D. Pedro, Imperatore del Brasile. In secondo luogo pare ora certo che non esiste alcun articolo segreto al trattato d'indipendenza che possa menomamente cangiare i suoi dritti legittimi se vuol prevalersene.

Il gabinetto britannico che ha il più grande interesse a conservare coll'Imperatore del Brasile le più strette relazioni d'amicizia, e l'influenza che gl'inglesi esercitano da molto tempo negli affari del Portogallo, ha risoluto di fare tutto ciò che è compatibile con una politica leale e franca per conservare questa influenza; e si crede che d'accordo colle ambascerie delle grandi potenze d'Europa, eccettuata la Francia, che in quest'affare è neutrale, e non opponente, in seguito di molte conferenze si siano stabilite le basi seguenti: Si riconoscerà il dritto di D. Pedro al Portogallo, e prenderà apertamente il titolo di Re di quel Regno: e nulladimeno non cangierà di residenza, e continuerà a stare al Brasile. Si propone di stabilire una Reggenza per amministrare in suo nome e sotto la sua autorità gli affari del Portogallo; alla testa della Reggenza si metterà la figlia primogenita dell'Imperatore, Carlotta Leopoldina, che è dell'età di 7 anni; e se le daranno per assisterla gli uomini più riguardevoli del Portogallo. Non si ha per altro l'idea di conservare il governo sotto questa forma al di là di un certo numero d'anni; poichè quando la principessa sarà giunta all'età conveniente si propone di maritarla coll'Infante D. Miguel e di terminare così la reggenza e reintegrare il Portogallo nel suo rango di potenza indipendente. Questo disegno è certo ancora soggetto a molti eventi, ma pare che per ora sia quello che si ha in vista. (*Tim. ed Et.*)

— Se le notizie che ci sono state comunicate intorno alle cose del Portogallo sono esatte, parrebbe che la presente Reggenza sia stata creata per lo stato di dubbiezze, in cui si sono trovati gli uomini di Stato di quel regno e quelli dell'Inghilterra. Infatti, se non si ricorreva a questo spediente, la *vita* di quel regno sarebbe rimasta improvvisamente sospesa, e l'ordinamento di esso avrebbe soggiaciuto a convulsioni. Noi abbiamo di già detto, che il tentativo per possedere congiuntamente il Brasile ed il Portogallo sarebbe stato accompagnato da pericoli imminenti per D. Pedro, perchè nè l'uno, nè l'altro dei due paesi non acconsentirebbe ad essere governato siccome aggiunto o appendice dell'altro; perciò si può credere che in simili circostanze Don Pedro sarà disposto a riconoscere la Reggenza almeno per cinque anni. Questo intervallo può essere vantaggiosamente impiegato sotto due aspetti: nel cercare le vie di stabilire una separazione così distinta e così determinata fra l'impero del Brasile e la monarchia portoghese, ch'ella possa togliere dalla mente dei due popoli anche il menomo dubbio di pensieri opposti alla loro sovranità independente; in secondo luogo, nel terminare ogni quistione intorno alla eventualità di veder intervenire D. Miguel per profittare dello stato incerto del suo fratello primogenito. Avventuratamente Don Pedro è risguardato dai Portoghesi con un tal qual grado di favore e di confidenza. Così la Reggenza, venendo sancita dal giovane Imperatore, potrà governare tranquillamente per un dato tempo. Confesseremo tuttavia sembrare a noi assai difficile il suggerire un disegno di politica che possa eventualmente conciliare le pretensioni di D. Pedro alle due corone, con quelle due nazioni ad una independenza assoluta l'una dall'altra. (*Monit.*)

— Si era fatta correre ad arte la voce, che il duca di Wellington fosse caduto ammalato in Pietroburgo, e siccome la salute dell'immortale vincitore di Waterloo è cara al popolo inglese, così si sperava di fare un funesto effetto sul corso dei pubblici capitali; ma la menzogna durò poco, e fu subito smentita dai fogli meglio informati; i quali produssero recentissimi dispacci di S. S.

— L'ammiragliato ha ordinato, che tutte le truppe di mare sulle navi di S. M. vengano regolate come in tempo di guerra, ma il numero non ne è stato aumentato. (*G. P.*)

PORTOGALLO

Lisbona 15 marzo.

Questa capitale non ha cessato un momento d'esser tranquilla. La traslazione della spoglia mortale del defunto nostro Sovrano si è fatta con una pompa e cerimoniale commovente. Dicesi che la Regina anderà ad abitare il ca-

---

sarebbe per noi se tutti ad accennare prendessimo i titoli delle prediche, nelle quali il sacerdote Scarpa, or grave, or severo, ed or tenero, superò se medesimo sia che persuadesse, sia che atterrisse, sia che l'arte a lui così familiare, e quasi magica esercitasse di commovere gli animi a suo talento. Non taceremo però che s'egli ha sempre incatenata la più silenziosa attenzione della folta e scelta sua udienza, l'ammirazione particolare ne eccitò nei seguenti suggetti che a pochi restringiamo per solo amore di brevità: e' sono — L'amabilità della religione — Il peccato — L'interesse — L'anima, sposa di Gesù Cristo — L'incontinenza — L'indifferentismo — La morte improvvisa — Il cuore — Lo scandalo — Dio e mondo — Il rimorso — L'Addolorata — La passione di Gesù Cristo.

» Molto ci rimarebbe a dire a commendazione di questo esimio oratore; ma non potremmo meglio servire alla giusta gloria di lui, che col trascrivere il Sovrano onorevolissimo rescritto, con cui piacque a S. M. il Re nostro Signore di annunziargli d'avergli sin d'ora assegnato il pergamo della Metropolitana per la Quaresima del 1830. Eccolo:

» D. Vincenzo Scarpa; Se la fama de' rari talenti e dell'eccellenza vostra nell'arte oratoria avea destato in Noi la più grande espettazione, le quadragesimali fatiche che con universale applauso di presente sosteneste, in questa chiesa Metropolitana di S. Giovanni, non solo pienamente corrispodono a quanto Ci promettemmo dalla profonda dottrina e dalla somma eloquenza vostra, che anzi l'evangelica facondia, onde sono con mirabile maestria elaborate le vostre orazioni, ed il bel modo con che le esponeste al sempre copiosissimo numero dei vostri ascoltatori, Ci hanno con particolar nostra ammirazione dimostrato in voi uno dei più valenti e zelanti oratori di cui onorar si possa l'apostolico ministero. Volendo pertanto darvi un'onorevole testimonianza dell'alta stima, che per li distinti meriti vostri abbiamo verso di voi concepita, e palesarvi nel tempo stesso quanto per Noi si apprezzino quelle persone, che l'ingegno e lo studio con sì fervoroso zelo lodevolmente rivolgono allo spirituale vantaggio de' fedeli, Ci facciamo molto di buon grado a manifestarvi il vivo desiderio nostro di nuovamente ascoltarvi nella Quaresima dell'anno 1830 in cui vi assegniamo lo stesso pergamo.

» Nel porgervi questo preventivo avviso, vi assicuriamo della speciale propensione con cui guarderemo mai sempre la pregievole vostra persona, e preghiamo il Signore che vi conservi.

» Dato in Torino il 17 di marzo 1826.

(*G. P.*) » CARLO FELICE. »

Esposizione del SS. SACRAMENTO
13. 14. 15. e 16. S. Samuele Profeta.

stello d'Ajuda, per riunirsi al resto della Real famiglia: altri pretendono che abbia l'intenzione di recarsi per qualche tempo a Madrid presso il Re Ferdinando suo fratello, e le due principesse sue figlie. *(G.G.)*

FRANCIA

Parigi 31 marzo.

Il marchese Melchiori Guardianobile di S. S. è arrivato la settimana scorsa a Parigi ed è tosto ripartito per Reims dove recò la callotta Rossa a Monsig. Arcivescovo. Martedì di Pasqua il Card. de Latil è arrivato a Parigi col sig. Guardianobile. Si aspetta l'ablegato che deve portargli la berretta.

— L'abate Desmasures è giunto in Marsiglia d'onde si recherà a Tolone per imbarcarsi sulla nave l'*Eco* che dee portarlo in Levante. Questo fervido missionario apostolico imprende il nuovo viaggio per descrivere tutti i luoghi santi, nei quali si compierono i Misterii della nostra Divina Religione.

— Il sig. Billecoq, figliuolo del celebre avvocato di questo nome, è stato nominato a direttore dell'amministrazione interna della Guadaluppa.

BAVIERA

Augusta 7 aprile.

La nostra Gazzetta riporta una lettera da Vienna del 31 di marzo p. p. del seguente tenore. « Domenica scorsa S. M. l'Imperatore alzossi per la prima volta di letto per un paio di ore. Da quel giorno in poi restò alzato ogni giorno più lungamente, così che non v'ha dubbio che in brevissimo tempo non sia per ritornare al consueto suo metodo di vita. Sonno ed appetito sono eccellenti, e S. M. ha così poco perduto di forze che i medici ne fanno le meraviglie. Dall'uniforme giudizio dei medesimi ritraesi la certezza quanto positiva altrettanto consolante, che S. M. non è affetta da veruno, benchè menomo, vizio organico; così che tutto contribuisce ad accrescere la speranza che sia per giungere ad un'età avanzata e prospera, quanto quella di cui coll'aiuto Divino può rallegrarsi il più sano e meglio organizzato individuo.

« Dacchè va ristabilendosi la salute dell'amato Monarca, anche la nostra Città va ricuperando l'ordinaria sua giovialità, e quell'aspetto piacevole che la caratterizza. Nella stessa misura in cui trovavasi a' passati giorni la comune angoscia, si palesa ora la gioia. Il giorno di Pasqua venne data nella gran sala del Ridotto a vantaggio degl' Instituti di pubblica beneficenza una cantata di cui Castelli avea scritte le parole, e Weigl la musica: alludeva essa al ristabilimento dell' Imperatore. L'entusiasmo dell'uditorio fu sì grande ch' ci bisognò ripetere ogni strofa. Del modo istesso con cui si palesò l'amore verso il Sovrano in questa distinta adunanza di persone di rango elevato, regna esso e domina su tutte le classi inferiori. Non si può dubitare che la prima volta che S. M. I. uscirà in carrozza non siasi per godere di uno spettacolo singolare di allegrezza. Chè non è soltanto il sentimento di attaccamento per il proprio principe, innato in ogni cuore austriaco, quello che parla in tali incontri; ma l'influenza personale di S. M. debb'esser messa, e non per poco, nella bilancia. Sono 34 anni dacchè questo Signore divide co' suoi popoli la prospera e l'avversa fortuna, come un padre affettuoso farebbe co' figli suoi. Egli sta in mezzo dei suoi sudditi, accessibile per tutti, semplice, e puro di maniere e di costumi. L'abitatore degli angoli più remoti del vasto suo Impero, il cittadino domiciliato nella Capitale d'altro uopo non hanno quasi per giungere a Lui, e presentargli Memoriali, preghiere, o doglianze, che di mostrarsi. Con sempre uguale bontà, e spessissimo con una pazienza ed una tolleranza straordinaria, Egli permette ad ognuno di dirgli i suoi bisogni, ascolta senza interrompere, imparte consigli, consolazioni, aiuto, secondo che il richieggono i casi. I frequenti viaggi che l'Imperatore ha fatto, massime in questi ultimi anni, in tutte le Province della Monarchia, lo hanno avvicinato a tutte le classi di persone. Possiamo assicurare che le liste delle udienze accordate da S. M. nell'ultimo suo viaggio in Italia, contengono i nomi di oltre 20m. individui d'ogni ceto e condizione. E pure nessuno parte da Lui senza consolazione o soccorso; e quando pure una o l'altro sono impossibili, non mai senza consiglio. Non è difficile il comprendere come un Principe, che sta in cotal guisa in mezzo al suo popolo, debba necessariamente esserne l'idolo il più caro, il più prezioso tesoro.

PIEMONTE

Torino 1. aprile.

Un'impresa quanto ardimentosa e fortunata, luminosa altrettanto per la Milizia dei Carabinieri reali, è giunta a nostra notizia, e noi ci affrettiamo di pubblicarla a commendazione non solo degli animosi che vi ebbero parte, ma a terror salutare altresì di quanti, per la scala delle colpe minori, arrivano d'ordinario a commettere i più enormi delitti, immemori o sprezzatori della giustizia divina ed umana.

Cinque malandrini di pessima vita, armigeri, e diffamati per gravi sospetti di furti, concepirono l'atroce disegno di trucidare e derubare nelle proprie loro abitazioni in Vigevano, il canonico Persani, e poscia, cangiata idea, il canonico Morselli di quella città, persone amendue facoltose, e riputate posseditrici di abbondante pecunia. Uno di questi sciagurati tocco per avventura dal rimorso del meditato misfatto, o trattenuto dal timor della pena, si fece denunziatore spontaneo de' suoi complici al giudice di Carlasco, il quale ne rese avvertito il capitano de' carabinieri Reali; tanto bastò perchè questi facesse tosto appiattare, tanto nell'una quanto nell'altra casa, alcuni carabinieri, i quali vi dimorarono nei giorni 18, 19, 20 e 21 dello scorso marzo. Informato quindi il capitano che il barbaro assassinio dovea commettersi la sera del 22 sulla persona del canonico Morselli, si affrettò di far entrare celatamente nella abitazione di questo il carabiniere Vigna 1.° Bartolommeo, il maresciallo d'alloggio Leone 1.° Giovanni Antonio, il brigadiere Signorio 1.° Giuseppe, l'*Appointé* Guidetto 1.° Carlo, ed i carabinieri Bonifacio 2.° Donato, e Barberis 11.° Gioachino; gli altri due, *Appointé* Merlo 4.° Giovanni Battista, e carabiniere Repetto 1.° Giovanni, furono appostati in una casa dirimpetto, dalla quale potevano spiare l'entrata, e l'uscita degli assassini.

Il carabiniere Vigna, per la molta sua rassomiglianza di viso e di statura al canonico Morselli, si travestì da prete, e si pose a sedere in vece sua presso al cammino della cucina; gli altri cinque si appiattarono in una camera attigua. Verso le sette e mezzo della sera gli assassini, in numero di quattro, fra i quali vi aveva pure il delatore, s' introdussero in casa, e piombando tosto addosso al creduto canonico, e chiedendogli il denaro, così forte per le braccia lo afferarono, minacciandolo coi pugnali alla gola, ch' egli non ebbe più tempo d'impugnare le sue pistole. Il carabiniere Vigna prometteva di dar loro il danaro, ma si raccomandava che non gli facessero alcun male, ed invitavali a condurlo nelle camere superiori; ma essi, credendo forse che la pecunia fosse nascosta in cantina, più duramente trattandolo, lo strascinavano verso di questa, a cui si calava per una scala che trovasi nella cucina medesima. I Carabinieri appiattati spiavano il momento di afferrare i ribaldi senza che male alcuno ne avvenisse al loro collega, ma vedendo ch' essi già stavano per colpirlo sul primo gradino della scala, sbucarono fuori gridando *fermate:* a questa intimazione gli assassini risposero con due colpi di pistola, che andarono per buona sorte falliti; allora il maresciallo d'alloggio Leone, ed il brigadiere Signorio spararono due colpi, ed un terzo ne fece il carabiniere Barberis, per cui cadde a terra morto l'assassino Martinolo; il maresciallo d'alloggio puntò nella schiena il ladro Ferdinando Tarantola, il quale, lasciatosi cader di mano il lungo stile di cui era armato, si arrese senza essere stato ferito. Un altro degli assassini, per nome Gorla Giuseppe, cercò di salvarsi colla fuga, armato di pistola, ma imbattutosi nell'*appointé* Merlo, e nel carabiniere Repetto, venne da uno di essi mortalmente ferito con un colpo di carabina, per cui spirò fra tre ore, dopo d'aver confessato esser lui l'autore ed il promotore di sì barbaro progetto. L'altro assassino per nome Giambattista Pellizza, detto Salamino, che era rimasto nella strada a qualche distanza, veduto fallito il disegno de' suoi compagni, si diede a fuggire, ma egli venne così prontamente inseguito, che fu arrestato nella notte stessa dai carabinieri della stazione di Garlasco. Il denunziatore è stato parimente arrestato, di concerto coll'autorità giudiziaria, per quei riguardi che stimerà di avergli il Senato. È da notarsi che indosso all'ucciso Gorla si rinvenne un pachetto d'arsenico, ed una dose abbondante di sublimato corrosivo nelle tasche dell'arrestato Tarantola.

Un fatto così strepitoso, e l'intiera distruzione di questa terribile masnada, hanno fatto un gran senso nella città di Vigevano e ne' dintorni, e tanto le pubbliche Podestà, quanto le più ragguardevoli persone pagarono il tributo della loro ammirazione ai coraggiosi carabinieri, che esposero a sì manifesto pericolo la loro vita, e specialmente al carabiniere Vigna, il quale più degli altri mise la propria a così arrischiato cimento; ma ciò che torna maggiormente in loro onore è l'aver essi ricusato, giusta le massime severe di questa così benemerita Milizia, la somma di cinquecento lire che offerì loro a significazione di grato animo, il canonico Morselli. Animati unicamente i carabinieri reali dal senso del loro dovere, trovano essi la più onorevole delle ricompense nella certezza di averlo compiutamente eseguito; il solo guiderdone che potrebbe viemaggiormente infiammarli non da altra mano potrebbero essi riceverlo, che da quella di quel munifico Sovrano, che non lascia senza premio, non che le straordinarie, le più comuni e giornaliere prove di zelo pel suo reale servizio, e per la sicurezza degli amatissimi popoli. *(G.P.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 6. aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		„	89 3/10
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	„	— —
	al 5	„	89 1/8
	al 4 1/2	„	80 1/5
	al 4	„	71 3/10
	al 3 1/2	„	62 3/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „			131 1/3
Imprestito . . . del 1821 . . „			113 9/10
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		„	44 1/4
„ „ al 2 —		„	35 1/5
Azioni del banco in moneta		„	1069 1/5

AVVISO DI CONCORSO.

Ad oggetto di rimpiazzare il posto di secondo Uffiziale presso l'I. R. Capo-uffizio delle poste in Trieste resosi vacante col traslocamento di Federico Botte a Venezia, a cui va annesso l'onorario di annui fiorini 500, e la porzione degli emolumenti d'uffizio legalmente accordata con 1/12, viene pubblicato il concorso in seguito a decreto dell'Eccelsa Camera Aulica del dì 10 marzo a. c. n.° 8776, fissando il termine fino ai 30 aprile anno corrente ed avvertendo i concorrenti, che dovranno presentare le loro suppliche entro il summentovato termine all'I. R. suprema direzione delle poste del Litorale, e fare constare in esse il loro stato, età, religione, i loro studii, gl'impieghi finora sostenuti, i loro anni di servizio, la perfetta cognizione almeno nelle lingue italiana e tedesca, le rimanenti loro qualità, applicazione, specialmente poi la loro cognizione e pratica nel ramo postale, l'illibata loro condotta morale, e plausibile comportamento politico.

Le suppliche che fossero presentate dopo l'espiro del detto termine, ovvero che fossero mancanti dei documenti richiesti, saranno rigettate senza esser prese in considerazione.

Dall'I. R. Governo del Litorale, Trieste 30 marzo 1826.

Rimasto vacante presso l'I. R. Uffizio Centrale del Fisco in Venezia il posto stabile di Cancellista coll'annuo soldo di fiorini 400, si avverte chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi che resta aperto il concorso presso il detto Uffizio Centrale a tutto il giorno 10 maggio p. v. — Venezia 12 aprile 1826.

Resosi vacante presso l'I. R. Intendenza di Finanza in Vicenza, un posto d'Inserviente stabile coll'annessovi salario annuo di fiorini duecento (200) aggiuntovi il beneficio del vestiario, viene aperto il concorso per sostituirlo.

Quelli che avranno dei titoli per aspirarvi dovranno quindi produrre entro il periodo fissato a tutto il giorno 7 maggio p. v. le respettive loro suppliche legalmente documentate al Protocollo dell'I. R. Intendenza suddetta.

AVVISO.

dall'I. R. commissione di alienazione de' beni dello Stato vien posta in vendita la Signoria di Liebeschitz del fondo de' studii.

In seguito a decreto presidiale dell'I. R. commissione aulica d'alienazione de' beni dello Stato del 18 gennaio a. c., nel giorno 17 aprile a. c. alle 10 della mattina nella sala delle sessioni governiali sarà posta in vendita pubblica e venduta al maggior offerente la signoria del fondo de' studii Liebeschitz co' beni uniti di Rutschnitz e Tschernischt.

Questi beni congiunti esistono nel circolo di Leitmeritz distanti circa 2 ore dalla città stessa, ed il loro prezzo di grida è stato fissato a 261,109 fiorini moneta di convenzione.

Li sudditi prestano costantemente in tutto in denaro F. 17922.52

A tenore di contratto pel versamento di grano in natura

La comune di Lischnitz 14 metzen 12 m. d'avena.
La comune di Roch 2 metzen „ „ „
La città di Auscha 30 „ 7 7/8 m. di frumento,
„ „ „ „ 30 „ 7 7/8 m. di segala e
„ „ „ „ 21 „ 12 m. di avena

il qual debito però per ora vien ridotto con annui 134 fior. 48 k. V. V. fino al 1827, poi può esser chiesto con nuovo accordo dalla superiorità in natura od in denaro, finalmente d'altri fondi per tempo indeterminato 157 fio. 31 3/4 k. val. di Vienna.

Gli abitanti finora pagarono 11 fior. di riduzione di prestazione di lavoro, e gli ebrei in affitto di tutela 52 fior. 45 k.

Li 12 poderi esistenti già in questa signoria furono lasciati a' sudditi in enfiteusi a tenore del contratto 8 ottobre 1784 e la prestazione di lavoro ridotta per sempre in modo tale che tanto la riduzione quanto l'enfiteusi può venir pagata a piacere nel suddetto importo di denaro od in grani e generi secondo li prezzi correnti di mercato essendo però li sudditi obbligati in caso di bisogno a prestare il necessario lavoro alle mercedi sistemate.

Sono riserbati a disposizione della superiorità 93 metzen 10 m. campi, 19 metzen 12 1/4 prati, 136 metzen — 1/2 pascoli e 55 metzen 15 3/4 giardini, di questi fondi sono stati lasciati agl'impiegati in parte gratuitamente ed in parte per tempo non fissato per l'annuo affitto di 36 fior. 48 1/2 k. moneta di conv. 20 metzen 13 1/4 m. campi, 14 metzen 12 1/4 m. prati, 32 metzen 13 1/2 giardini, il restante fu affittato a varii fino alla fine di ottobre 1824, 1825, 1826, e 1834 verso l'annuo affitto di fior. 153 58 1/4 k. M. di C. e 74 fior. 12 1/4 k. V. di V. poi affitto in generi per 2 metzen 5 3/4 m. di segala, 11 metzen 6 3/4 m. di avena ed 11 centinaia 80 1/4 libbre di fieno.

Fra li ultimi nominati fondi sono in contesa 80 metzen di pascoli, e 23 metzen 9 3/4 m. di giardini, poi 27 metzen 8 m. pascoli devono essere dati in enfiteusi, all'incontro gli altri affittati temporariamente per contratto possono venir ripresi in conto proprio verso diffida semestrale.

Alla signoria di Liebeschitz appartengono inoltre:

1. Le cittadelle d'Auscha, Wernstadt, Lewin poi 13 villaggi dominicali e 57 rusticali, di cui 5 dominicali e 13 rusticali sono misti con sudditi stranieri. Lo stato di popolazione ascende secondo la revisione di coscrizione dell'anno 1823 a 10,914 anime col diffalco di 9 luoghi che sono coscritti presso altri dominii.

2. La birreria da cui ricavansi 45 botti per volta, e sono obbligate a prender la birra 55 taverne ed osterie, secondo il calcolo d'un sessennio furono ricavate ogni anno 1771 botti.

3. La fabbrica di acqueviti ora affittata sino alla fine di ottobre 1826 per l'annuo affitto di 1500 fior. M. di C. essendo pur obbligate allo smercio dell'acqueviti dette 55 osterie e pagando oltre di ciò li distillatori d'Auscha ogni anno la gravezza di 4 fior. 40 kar. V. di V.

4. Una fornace da tegole che in due sezioni, in una volta dà tegole n.° 32000.

5. Diecinove molini fra cui una sega da tavole, che pagano annualmente 1123 fior. 46 k. V. di V. oltre ad altre utilità avventizie.

6. Un mangano da panni che dà l'annuo affitto di 15 fior. oltre ad altri eventuali utili.

7. Nove osterie che pagano annualmente 10 fiorini oltre al laudemio periodico.

8. Tredici macelli che danno l'annuo affitto di 55 fior. oltre al laudemio come sopra.

9. Un forno con fondi danti l'affitto annuo di 20 fior. e laudemio come sopra.

10. Sedici botteghe da maniscalco coll'annuo affitto di 69 fior. e 50 k. e laudemio.

11. Una casa da scorticatore col reddito laudemiale.

12. Quattordici abitazioni con fondi danti l'annuo affitto di 30 fior. 25 k. e laudemio.

13. Il traffico del sale eccettuate le cittadelle d'Auscha e Wernstadt che pagano annualmente in vece 19 fior. 7 1/2 k.

14. Pel jus di vendita di vino pagansi annualmente 50 fior. V. di V., e per una taverna affittata a tutto dicembre 1824 annualmente 10 fior. M. di C., oltre di ciò la città d'Auscha paga annualmente all'incirca 55 fior. 33 k. V. di V.

15. Boscaglie di 8811 metzen dell'Austria inferiore divise in sistemate taglie annue le utilità accessorie di pascolo e fogliame nel 1823 importavano fior. 1059 e 57 k. V. di V.

16. Il diritto di caccia che eccettuate 2 riviere rende l'affitto annuo di 370 fior. 50 k. M. di C. le quali 2 riviere poi diedero all'incirca 654 fior. 26 1/2 k. V. di V. annualmente.

17. Le comuni vicine all'Elba pagano per la pesca annui fior. 8 e 30 k. V. di V.

18. Li occorrenti fabbricati; finalmente

19. Il padronato su 4 chiese parrocchiali, 1 filiale, 1 capella e 9 scuole; quello sulla parrocchia di Hraschnitz vien espressamente riservato al fondo di religione.

Chi vuol aspirare all'asta deve depositare alla commissione d'asta la decima parte del prezzo di grida con 26,110 fior. e 56 k. M. di C. come cauzione, o presentare un'atto di garanzia preventivamente esaminato dall'I. R. procura camerale e trovato idoneo. Le altre condizioni sono le solite in simili incanti.

Praga li 2 febbraio 1826.

AVVISO

Si fa noto al pubblico che il giorno 26 marzo p. p. furono trattenute due così dette *peate* che vagavano senza custodia presso l'imboccatura del porto del Lido, e poste a disposizione dell'I. R. commissariato superiore di polizia del sestiere di Castello in Venezia.

Quegli che ne fosse il proprietario potrà quindi rivolgersi per ottenerne il ricupero all'uffizio anzidetto porgendo al medesimo le prove di proprietà nel termine legale.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 6 aprile 1826.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Cenerentola*, musica del sig. maestro Rossini.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 83 — *Giovedì* 13 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 6683

REGNO LOMBARDO VENETO.

Imperiale Regia Direzione del Demanio, Corona, Boschi, e Tasse nelle Provincie Venete.

AVVISO.

Nel locale di Residenza di questa Direzione situato a Rialto, in Parrocchia di San Silvestro, si terrà l'asta il giorno 9 nove maggio prossimo venturo per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà, la fornitura per un triennio della Carta da Concetto occorrente all'Autorità, ed Ufficj della Città, e Provincia di Venezia, e col le norme, e sotto l'osservanza delle seguenti discipline.

1. L'Asta sarà aperta dalle ore dieci 10 antimeridiane, fino alle ore tre pomeridiane del giorno 9 maggio suddetto.

2 Non sono ammessi al concorso, che i Fabbricatori di Carta aventi un apposito stabilimento, od i Commercianti patentati per questo genere, al qual'effetto dovranno gli aspiranti prodursi all'Asta muniti di un Certificato della Camera di Commercio, o delle rispettive Deputazioni Comunali, col visto della preposta Superiore Autorità, che comprovi essere il concorrente Fabbricatore, od almeno idoneo Negoziante del genere suddetto.

3. Gli aspiranti sono tenuti a dichiarare il proprio domicilio, e devono cautar l'Asta con un deposito in dinaro sonante per la somma di austriache lire 2500. (duemille cinquecento).

Quello poi che rimarrà deliberatario, dovrà garantire il contratto colla sigurtà costituita in beni fondi o con deposito di Carta pel valore di L 3600 austriache.

4. La delibera segue a favore del miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

5. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni di pubblico servigio consigliassero chi presiede all'Asta di continuarla, potrà essere dilazionata la delibera al successivo, od altro giorno da farsi noto ai concorrenti all'atto dell'Asta stessa.

6. Non sono ammesse fuori d'Asta ulteriori offerte, o migliorie a termini dell'Articolo primo della notificazione Governativa ventisei marzo 1816 numero 2658-521.

7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti si può procedere a nuovo Incanto a tutto comodo, ed incomodo del medesimo, ed alla confisca del deposito di cui all'articolo terzo, incombendo altresì al deliberatario stesso la rifusione di tutti li danni, e spese che fossero per derivare dalla di lui mancanza.

8. Le spese d'asta, e quelle relative alla stipulazione, Registro, ed esecuzione del Contratto, sono ritenute a carico del deliberatario.

9. Nel resto s'intende il deliberatario vincolato in tutto, e per tutto ai capitoli normali, ed addizionali ostensibili presso la Sezione I. di questa Direzione, nonchè a tutte le discipline solite ad usarsi nei pubblici Incanti.

Venezia li 3 aprile 1826.

Per l'Imperiale Regio Consigliere di Gov. Dirett del Demanio

L'Imp. R. Assessore

FRANCESCO PIETRO BEMBO.

L'Imperiale Regio Assessore

G. B. Spongia.

N. 4080-105 III.

REGNO LOMBARDO VENETO

Imperiale Regia Delegazione Provinciale di Belluno.

AVVISO.

Seguito senza effetto il giorno 1. andante anche il secondo esperimento d'asta per la vendita della partita del locale era Monastero degli Angeli in Feltre con cortili, e brolo di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione in ordine, e colle condizioni apparenti dall'Avviso Delegatizio 14 febbraro prossimo passato numero 1958-55 verrà riaperta nel giorno 18 maggio pross. venturo alle ore dieci della mattina l'Asta pubblica nel locale di residenza di questa Regia Delegazione di Belluno, per la vendita della Partita suddetta in tutto e per tutto a norma del sopracitato Avviso, perizia e patti ostensibili presso questa R. Delegazione.

Belluno li 4 aprile 1826.

Pel Regio Delegato in permesso il f. f. R. Vice Delegato di Venezia

CRIPPA.

Ruggeri Segr.

N. 7172-411 R. III.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel Locale di sua residenza col giorno di sabbato 22 aprile prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane si tiene l'asta per deliberare in vendita salva la Superiore approvazione al miglior offerente la partita, ossia locale delle Terziarie in Isola della Scala, sul dato fiscale di austriache Lire 7397.369 pari a fior. a norma dell'Avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai Capitoli normali ostensibili presso la Segretaria della prefata Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 30 Marzo 1826

N. 5810-1608.

REGNO LOMBARDO VENETO

Imp. Regia Direzione delle Dogane, Privative, e Dazj consumo nelle Provincie Venete

AVVISO.

Nel locale di residenza dell'Imperial Regia Direzione delle Dogane delle Provincie Venete situato sulla Riva degli Schiavoni al civico num. 3947 il giorno 27 aprile prossimo vent. si terrà l'asta per deliberare al miglior offerente se così parerà, e piacerà la fornitura delle Stoffe, ed articoli occorrenti alle Guardie di Finanza delle preacennate Provincie, nelle qualità, e quantità specificate nella quì appiedi Tabella, e ciò sotto l'osservanza delle seguenti discipline.

Primo. L'asta sarà aperta dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane del giorno.

Secondo. Non sarà ammesso alcun obblatore se non consti essere fabbricatore, o negoziante patentato di panni, telerie, e cappelli, e non abbia cautata l'asta con un deposito in effettivo contate per la somma di austriache L. 1500, il quale verrà dopo l'asta restituito a tutti quelli che non saranno rimasti deliberatarj.

Terzo. Questo deposito dovrà essere verificato il giorno avanti l'esperimento dell'asta presso l'Economato di essa Direzione; e il depositante dichiarirà inoltre il proprio domicilio.

Quarto. Presso l'Economato suddetto saranno ostensibili i campioni degli articoli d'acquistarsi, e questi campioni saranno suggellati all'atto della delibera.

Quinto. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Sesto. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni di buon servigio consigliassero chi presiederà all'asta di continuarla, potrà essere dilazionata la delibera al successivo od altro giorno, che sarà fatto noto ai concorrenti all'asta stessa.

Settimo. A termini della Notificazione Governativa 26 marzo 1815 num. 2658 | 521 non si ammettono offerte o migliorie fuori d'asta.

Ottavo. La consegna degli articoli deliberati dovrà essere fatta a tutto carico del deliberatario nel più breve termine possibile che sarà prefinito col Verbale dell'asta, e si eseguirà presso l'Economato coll'assistenza dei periti da destinarsi dalla Direzione.

Per qualunque genere poi che sarà rifiutato come non corrispondente al campione riconosciuto dalli suddetti periti, escluso qualunque reclamo in contrario, dovrà senza eccezione o riserva di sorte alcuna essere supplito dal deliberatario alla respettiva mancanza nel termine di un mese dal dì del rifiuto.

Nono. Mancando il deliberatario in tutto, o in parte agli obblighi assunti, decaderà dal contratto, e soggiacerà alla perdita del deposito di cui all'articolo 2.do, e si passerà immediatamente a nuovo incanto a tutte di lui spese, e danni.

Decimo. Sarà obbligo del deliberatario nel termine di tre giorni dalla intimazione della delibera di aggiungere al deposito precisato dall' articolo 2.do la maggior cauzione o per cambiale di dita benevisa, o con danaro sonante a valor di strida fino alla concorrenza del quarto del valore dei generi dei quali avrà assunto la fornitura.

Undecimo. Ultimata la consegna dei respettivi articoli, e firmati i verbali relativi dai periti, e dall' Economo sull' appoggio di questi sarà operata dall' Imperial Regia Ragioneria Centrale la corrispondente liquidazione del credito del fornitore, dietro la quale sarà emesso prontamente dalla Direzione l' ordine del pagamento sulla Regia Cassa di Finanza, e Demanio in Venezia.

Le spese tutte di carta bollata, stampe, e registro alle quali vi fosse luogo saranno a carico del deliberatario.

Venezia 31 marzo 1826.

L'Imp. Reg. f. f. di Direttore
DOMENICO DEL SENNO.

L' Imp. Reg. Segret.
Sigismondo de Strobel.

Tabella dei generi per i quali seguirà l' Asta.

Indicazione dei generi	Quantità Numero	Quantità Metri	Altezza del Panno, e Tela Metri	Altezza del Panno, e Tela Millimetri
Panno ceruleo misto		3695	1	140
Panno nero		260	1	idem
Tela greggia per fodere		4479		744
Cappelli di feltro	1129			
Cravate di saja nera	1129			
Bottoni grandi di ottone	19193			
Bottoni piccoli id.	16935			

N. 1725 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Este.

Deduce a notizia universale,

Che sopra ricerca del signor Fidenzio Ferrari del fu Antonio Agente, e come legittimo Amministratore della propria moglie Angela Anti del fu Paolo, e nella sua specialità, possidente domiciliato a Casale, rappresentato dall' Avvocato Girolamo D.r Longo, seguendo il prescritto dalla Sovrana risoluzione 31 luglio 1820 sulla purgazione dell' ipoteche, vengono citati tutti que' creditori che avessero una legale ipoteca non iscritta sopra lo stabile di cui segue in calce la descrizione, di ragione del signor D menico Anti del fu Paolo, possidente domiciliato alle Guadenighe di Merlara comune del Distretto di Montagnana, a dover nel termine di giorni 90 novanta che andranno a spirare col dì 19 luglio prossimo venturo far iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj, presso questa I. R. Conservazione dell' ipoteche, sotto la comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s' intenderà lo stabile stesso sciolto da qualunque ulterior vincolo d' ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori, che non sono noti, e dei contingibili assenti viene deputato in curatore l' Avvocato Dottor Facchini Bernardino al quale potranno far tenere a tempo debito gli occorrenti documenti, qualora non amassero meglio d' intraprendere da se la difesa o stabilire altro Procuratore.

Il presente Editto sarà affisso nell' Albo Pretoreo, in Padova Capoluogo della Provincia, e nel solito luogo di questa comune ove è situato lo stabile da subastarsi, comunicato al Regio Fisco, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia una volta per cadauna delle tre settimane successive alla sua pubblicazione.

Segue la descrizione dello Stabile.

Casa domenicale posta in Este Contrada San Francesco al num. 104 con annessa Casetta adiacenze terreno tra confini a levante, e tramontana Antonio Sartori detto Borotto, a mezzogiorno Anti Domenico, ed a ponente strada comunale, e censita all' erronea Dita Anti Francesco livellario Cassa di Ammortizzazione sotto il catastrale num. 4.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Este.

Li 15 marzo 1826.

Firm. BELLINI Pretore.
Sott. Redaelli Canc.
Per copia conforme
Redaelli Canc.

N. 1418-39 V. B.

EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Regio Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 16 maggio pressimo venturo alle ore 11 di mattina nella solita Sala degl' Incanti di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale si terrà il secondo esperimento d'asta per la vendita degli infrascritti fondi stabili, oppignorati sopra istanza dell' Imperial Regio Aggiunto Fiscale di questo Capoluogo, facente per la direzione dell' Ospitale Civile di questa Città, in pregiudizio di Elisabetta del fu Clemente Doglioni era moglie di Domenico Blanch di Belluno, e Giuseppe Bortot, Villico di Suois, per essere deliberati al maggior offerente al prezzo non minore della stima, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. Il Compratore dovrà depositare entro il termine di giorni 14 successivi all' asta Giudiziale nella Cassa Depositi presso questo Tribunale il prezzo offerto.

Secondo. Dovrà esso compratore entro lo stesso termine far trasportare alla propria partita censuaria i beni da lui acquistati.

Terzo. Saranno a di lui carico tutte le imposte inerenti ai beni stessi di qual si voglia natura.

Quarto. In caso di mancanza all' esecuzione delle premesse condizioni, si procederà ad una nuova subasta dei fondi medesimi a tutte di lui spese, e danni. Rimane poi libero alle parti, che credessero di concorrere all'asta, di prendere ispezione del Protocollo di stima 23 marzo 1825 num. 2029 esistente in questo Archivio.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

I. Aratorio loco detto Fontana della quantità di passi num. 1276 2/4 comprese le varre, e siepe viva, tra i seguenti confini, cioè a levante Angelo de' Biasi, settentrione strada, e dagli altri lati Fulcis, stimato per austr. L. 370:18.

II. Altro fondo detto Col de' Biasi parte aratorio vitato di passi numero 1458 con siepe viva, e parte prativo di passi num. 989, fra i seguenti confini a levante Giuseppe Rongana, mezzodì strada, e dalle altre parti Fulcis, stimato per austr. L. 463:40.

Totalità Austriache L. 833:58.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
Di Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 10 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 9165 **EDITTO.**

Da parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Si porta a pubblica notizia,

Che nel giorno 18 diciotto corrente alle ore 12 meridiane, e nel luogo ove esistono a Santi Giovanni e Paolo in Corte Borella N. 55 6 si procederà da un commissario giudiziale alla vendita di varj effetti di lingeria, mobili, e suppellettili di Casa, nonchè di alcuni effetti preziosi d'oro, d'argento, e gemme da deliberarsi al maggior ed ultimo offerente a prezzo non minore della stima, della quale potrà ciascuno aver ispezione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella pubblica Gazzetta.

SORANZO Vice-Presidente.
Cigogna Consigl er.
C. Girardi Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunal Civile di Prima Istanza

Venezia li 6 aprile 1826.

G Gattinoni
Direttore di Spedizione.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2156 **EDITTO.**

Nel dì 17 aprile prossimo venture alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguirà il primo esperimento della vendita di

Vaglia 12 gennaro 1822 a debito di D. Angelo Lombardo detto Morte d' Ital. L. 25.

Confessionale a debito di Angelo Capovilla 20 novembre 1824 per Lire 42:50.

Obbligazione a debito di Giacomo Milesi 13 settembre 1824 per L. 186:36.

La delibera, non potrà seguire a prezzo minore del nominale, nè altrimenti, che per pronti a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imp. Regia Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia.

Li 29 marzo 1826.

Roselli Canc.

N. 7428 **EDITTO.**

Dall' Imperiale Regio Tribunale

Civile di prima Istanza
in Venezia.
Si notifica

Col presente Editto essere nel giorno 14 novembre 1825 mancato a vivi in questa R. Città con testamento Gio: Battista Lodi in cui istituì eredi i suoi Nipoti Fortunato, e Federico Lodi del fu Felice.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di essi Fortunato, e Federico Lodi, vengono essi diffidati a dovere insinuarsi a quest' Istanza, ed a presentare la loro dichiarazione d'erede nel termine di un'anno, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' Eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essi Fortunato, e Federico Lodi sostituito nella persona dell' Avvocato Luigi Dottor Alvisi.

SORANZO V. Presidente.
Cattaneo Consiglier.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia li 16 marzo 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 379 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura
Distrettuale in San Vito
del Friuli.

Deduce a pubblica notizia,

Che rimasti infruttuosi il primo, e secondo esperimento d' Asta tenutosi in seguito all' Editto 4 settembre 1825 num. 2721, 2461, ad istanza di Giovanni Silani qual amministratore stabile della Massa Concorsuale dell' oberato Romano devenuto, ed esaurite in seguito le disposizioni dalla legge volute, fu da questa Pretura decretata la finale vendita dei Beni ceduti dal detto oberato ai suoi creditori coll' istanza 7 aprile 1821 num. 799, e situati nel tener di Postoncicco, e descritti ai numeri 1074 1076 1097 1047 997 1031 1033 1029 1026 936 1975 785 1190 1189 1191 1235 1258 1188 1034 della Mappa di Postoncicco, complessivamente stimati in Italiane L. 10310.85 come dai Protocolli di stima 16 marzo 1821 num. 625, e 12 settembre 1822 num. 3061.

Che in conseguenza fu destinata la giornata del 28 aprile prossimo futuro per il terzo esperimento d' incanto, da tenersi in questo Comune, e nel solito luogo degli incanti alla presenza di questo Regio Cancelliere assistito da un Attuario che resta delegato in Commissario, e restano quindi avvertiti i deliberatarj, che i Beni stessi saranno deliberati al maggior offerente, ed anche a prezzo minore della loro stima di cui sarà ad essi permessa l'ispezione, e rilasciate le occorrenti Copie a loro carico, e spese ritenuta nel resto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

Primo. Qualunque obblatore, dovrà garantire la sua offerta con un deposito d'Italiane L. 300, e ciò a pagamento delle spese, che rimaranno a suo carico, restando deliberatario, o per procedere a sue spese ad un altro esperimento al caso che mancasse agli obblighi assunti al momento, che divenne acquirente.

Secondo. Il prezzo della delibera sarà dall'aspirante, effettivamente depositato in seno di questa Regia Pretura entro tre giorni da quello dell' asta stessa, in moneta sonante per esser poscia erogato dall' Amministratore a favore dei creditori, ed in conformità della graduazione.

Terzo. Sarà dovere dell' acquirente entro tre giorni successivi alla delibera, di fare trasportare in propria Dita nei Registri censuarj i Beni, che avesse acquistato, nonchè passare alla trascrizione del relativo atto di delibera nel competente Officio delle ipoteche.

Quarto. Ciò verificato si riterrà nell' acquirente trasfusa la proprietà nonchè il possesso, ed il godimento dei fondi acquistati, come altresì avrà l'obbligo di supplire a tutte le spese di un altro esperimento a senso dell' articolo primo.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso in questo, e nel Comune di San Martino, ed inserito per tre successive volte a cura dell' istante Amministratore nella privilegiata Gazzetta di Venezia a comune notizia, ed intelligenza.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Vito.
Li 10 dieci febbrajo 1826.
GRAPPUTO Pretore.

Oggi 25 febbrajo 1826.
Intimato al sig. Giovanni Silani Amministratore.

Scudellari Curs.

N. 5331 **EDITTO.**

Per ordine di questa Regia
Pretura.
Si notifica

A S. E. Reverendissima Carlo Principe, e Cardinale Odescalchi Arcivescovo di Ferrara quale rappresentante quella veneranda Mensa Arcivescovile, esser stata ricevuta in questa medesima Pretura a Protocolo Verbale una Istanza, delli signori Angelo Dolfini tanto per se, che come Procuratore di Luigi Dolfini non che di Antonio Dolfini, e questo ultimo nella sua specialità, e come tutore delli minori Battista, Giusto, Cherubina, Clotilde, e Rosa del fu Giusto Dolfini possidenti di Sariano, di denunzia di Lite da intraprendersi contro li possessori della Valle Ganzarola in Sariano onde costringerli al pagamento della decima da essi dovuta, ed alli Dolfini spettante in forza del pubblico istromento 18 aprile 1809 in atti del Notajo di Ferrara Alfonso Saravalli.

Essendo il domicilio del sullodato Arcivescovo fuori degli Stati di Sua Maestà è stato a senso di legge, nominato a tutto suo pericolo, e spese l'Avvocato Antonio Ruggieri di Badia affinchè in qualità di curatore speciale rappresenti in tale affare la Veneranda Mensa surriferita.

Di tale nomina viene avvisato col presente Editto S. E. Reverendissima affinchè possa somministrare al detto curatore le opportune nozioni, ovvero nominare, con notizia a questa Pretura, un Procuratore che rappresenti la sopradetta Veneranda Mensa in luogo del Curatore.

Tale Editto verrà pubblicato ne' soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre consecutive settimane nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Badia.
Li 21 novembre 1825.
Pel Cons. Pretore in permesso.
POCOBELLI Canc.

Badia il 14 dicembre 1825.
Fu pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Città.

G. Scarabello Curs.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 37 **EDITTO.**

Avendo Marianna, e Giovanna Sorelle Saccari del fu Tommaso possidenti di Feltre rappresentate dall'Avvocato Dottor Cumano di quì ottenuto con odierno Decreto la vendita all' asta di una porzione di Casa sita in Feltre nella Contrada di Porta al civico num. 432 di ragione di Lorenzo Masotto quond. Simon, possidente, di Feltre, composta a pian terreno di un'entrata con sotto scala, e scala parte di pietra, e parte di legno, in primo piano, atri, Spazzacucina, cucina, e camera con picciolo cortile a mattina, di passi 11 compreso il fondo della casa; in secondo piano, scala di legno a due rami, camerino, e due camere sopra, soffitta coperta a coppi, e scandole, confina a mattina Fratelli Cambrazzi, mezzodì Antonio Collavo, sera contrada di Porta, e settentrion Marco Miotti, avente parte del censuario num. 131, censita per L. 66.5.

Si ordina da parte di questa Regia Pretura a tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale, e non iscritta su detta porzione di casa, d' inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sulla medesima all' Uffizio della Conservazione delle ipoteche di quì nel termine di giorni novanta calcolabili dal 17 del corrente fino a tutto 16 del venturo aprile inclusive a norma delle disposizioni portate dall' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 sotto la comminatoria, che non iscrivendo i loro titoli ipotecarj nel termine suindicato, non potranno ulteriormente farli valere sulla porzione di casa sopradescritta.

Si fa inoltre sapere che si è destinato l' Avvocato Dottor Bortolameo, Bellati in curatore ai creditori ignoti ed assenti, e quindi ognuno saprà regolarsi in senso delle vigenti leggi.

Locchè si pubblichi, e si affigga all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città, e s' inserisca per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia a diligenza della parte instante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Feltre.
Li 10 gennajo 1826.
In mancanza di Pretore
GREGORINA.

N. 38 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura
in Feltre.

Rende pubblicamente noto,

Comecchè essendo stata fatta istanza dalle Sorelle Marianna, e Giovanna Saccari di Feltre per la subasta di una porzione di Casa sita in contrada di Porta di questa Città al civico num. 432 di ragione di Lorenzo Masotto del fu Simon pure di Feltre stimata per austriache L. 774 15 come dall' atto Giudiziale 12 novembre 1825 resta fissato il giorno 18 del prossimo venturo aprile dalle ore 9 di mattino fino alle ore una pomeridiane pel primo incanto da eseguirsi nel locale di residenza della Pretura medesima per essere deliberata detta porzione di casa al maggior offerente ad un prezzo non minore della stima, con obbligo al deliberatario di depositare entro giorni 15 da quello della delibera il prezzo offerto nell' Uffizio Depositi presso l' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno a norma delle recenti superiori determinazioni, e così pure di ritenere a carico proprio

tutti gli aggravj, e pesi infissi, non che le spese d' Ufficio occorrenti dopo l' acquisto, sotto comminatoria altrimenti del reincanto a tutto carico del deliberatario medesimo.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, nei consueti luoghi di questa Città, ed inserito per ben tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate in Venezia a diligenza della parte instante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Feltre.

Li 10 gennaro 1826.

In mancanza di Pretore

GREGORINA.

N. 1894 **EDITTO.**

Per ordine dell' I. R. Trib. Provinciale di Treviso.

Si notifica a quattro ignoti fuggitivi, che l' I. R. Intendenza di Finanza, rappresentata dal sig. Avvocato Giuseppe dottor Olivi Aggiunto Fiscale produsse nel giorno 12 corrente sotto il num. 1894 una Petizione al detto Tribunale, perchè sia giudicata valida l' Invenzione contenuta nella Bolletta con detta Petizione dimessa, per l' effetto del pagamento della multa di Austriache *L.* 27551.65 P. 95.9 di tabacco di estera provenienza, e nella confisca del genere invenzionato.

Ignota essendo la dimora di detti sconosciuti fuggitivi, fu dal detto Tribunale agli stessi e a di loro pericolo e spese deputato in curatore speciale l' Avvocato signor Gio: Battista Grassi addetto a questo Foro, quale abbia a rappresentarli in Giudizio nella vertenza, che verrà con tal mezzo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vigente giudiziario Regolamento.

Restano pertanto avvertiti li suddetti fuggitivi ignoti col presente Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinchè e' gl'ino sappiano, e possano volendo comparire nel giorno sei luglio del corr. anno alle ore 9 ant. all' Aula Verbale di questa Prima Instanza per rispondere alla ridetta Petizione, facendo tenere al detto curatore tutti li documenti, di cui credessero valersi nella propria difesa, scegliendo anche altro Procuratore, che dovrà indicare al Tribunale, ed usando di tutti que' mezzi, che crederà opportuni nelle vie regolari, e di giustizia.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, ne' luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Treviso 14 marzo 1826.

Sanfermo f. f. di Sp.

N. 1918-147. **EDITTO.**

L' Imperial Règio Tribunale Provinciale di Treviso.

Deduce a pubblica notizia.

Di quelli che vi possono avere interesse, qualmente al N. 1186 dei 13 corrente è stata prodotta da quest' Imperiale Regia Intendenza di Finanza una Petizione per conferma d'Invenzione di 92.5 libbre di tabacco di estera provenienza con la confisca del genere, e pagamento di multa di austriache 9573.75 dietro Bolletta staccata li 17 febbraro scorso dalla Dispensa delle Privative di Ceneda.

Essendo ignoti li tre contravventori Rei convenuti viene destinato a tutto di loro pericolo, e spese l'Avvocato Grassi, affinchè qual curatore li rappresenti in Giudizio per tale vertenza la quale verrà con tal mezzo trattata, e decisa a termini di ragione colle norme del generale Regolamento.

Restano quindi essi incogniti avvertiti, mediante il presente pubblico Editto, che avrà forza d' ogni altra debita intimazione onde sappiano, volendo comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale del giorno 6 luglio prossimo venturo alle ore 9 della mattina, colle avvertenze delli §§. 20 e 25 del generale Regolamento o far invece tenere al Curatore suddetto i proprj amminicoli da' quali si credessero assistiti, o sciegliere e rendere noto al Tribunale altro Procuratore, ed in somma fare, o far fare tuttociò che sarà da farsi, o stimato da essi opportuno per loro difesa nelle vie regolari.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imp. Reg. Trib. Provinciale.

Treviso li 17 marzo 1826.

Bollo cent. 85. Prenot.

Piazza.

N. 1438-97 **EDITTO.**

L' I. R. Tribunale Civile, Mercantile Provinciale di Treviso.

Deduce a pubblica notizia,

Di quelli che avervi potessero interesse, come che al numero 1438 dei 27 febbrajo prossimo passato è stata prodotta una petizione da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza, per conferma d' invenzione di libbre 51 di Tabacco di estera provenienza confisca del genere, pagamento di multa d' Austr. L. 14652.30 dietro bolletta staccata dalla dispensa della Privativa di Castelfranco li 2 gennajo anno corr.

Essendo ignoti li tre Contravventori, venne destinato a tutto loro pericolo e spese l' Avvocato Luigi Milani, affinchè qual curatore li rappresenti in Giudizio per tale vertenza, la quale verrà con tale mezzo trattata, e chiusa a termine di ragione secondo le norme del vegliante generale Regolamento.

Restano quindi mediante il presente Editto, che avrà forza d' ogni altra regolare intimazione avvertiti essi tre ignoti, onde sappiano, e possano comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale del giorno 22 giugno prossimo venturo alle ore 9 della mattina, colle avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento, e far invece tenere al curatore suddetto i proprj amminicoli dei quali si credessero assistiti, scegliere, e rendere noto a questo Tribunale, un altro procuratore: in somma fare, o far fare tutto ciò, che sarà da essi stimato opportuno in loro difesa, nelle vie regolari.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente

HENDEL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Mercantile Provinciale di Treviso

Li 3 marzo 1826.

Bollo Cent. 85. Prenotazione.

A. Piazza Tassatore.

N. 1545-206 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che l' Imperiale Regia Amministrazione del Demanio rappresentata dall' Imp. Reg. Aggiunto Fiscale ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 27 settembre 1825 sotto il Num. 6267, in confronto di Steffano Casanova d' ignota dimora in punto di condanna a multa di Lire 34:48 per contravvenzione alla Legge 21 maggio 1811 per aver segnato la Liquidazione 8 aprile 1821 con croce sopra un foglio del Registro bollato dell' Oste Antonio Gallon, ma che si trovava preocupato da una serie di altre liquidazioni a carico di altri debitori orpresa dagli Agenti di Finanza il giorno 23 giugno 1825 nell' osteria del Gallon, come rileva la bolletta d' invenzione 19 ottobre detto anno numero 17, staccata nella Dogana Centrale di Belluno.

Ignota essendo l' attuale dimora di esso Steffano Casanova, è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro signor Carlo dottor Pagani, affinchè lo rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto Steffano Casanova, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 30 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.

Doglioni Consiglier.

De Betta Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Belluno li 17 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

Li 31 marzo 1826.

Affisso in Belluno da me sottoscritto nei soliti luoghi di metodo.

A. Caresia Cursor.

N. 1496-38 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imp. R. Aggiunto Fiscale faciente per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 11 marzo corrente sotto il Numero 1496, in confronto di un ignoto fuggitivo contrabbandiere di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 47:61 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di oncie 4, grossi 6 di Tabacco d' estera provenienza rinvenuto dall' Agente comunale di Seren fino dal giorno 28 febbraro decorso abbandonato da ignota persona, come rileva la bolletta d' invenzione staccata il giorno 6 marzo corr. sotto il num. 20 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora del detto fuggitivo contrabbandiere è stato nominato a termini di legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Giovanni Pagani Cesa, affinchè lo rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto ignoto contravventore, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 30 maggio pr. vent., alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

Il Presidente

MINIUSSI.

De Betta Consig.

Odardi Consig.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 14 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 817 *EDITTO.*

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Prov. in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dall' aggiunto Fiscale li 31 gennajo pross. pass. ha presentata a questo Tribunale una petizione al num. 817 contro persone ignote nel punto di conferma d' invenzione staccata li 26 gennaio 1826 num. 1 alla Ricettoria in Dogana Centrale in Udine, perchè sia giudicata la confisca di libbre 200 Acquavite in cinque barili introdette in Città senza pagamento di Dazio, e che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Girolamo Corvetta, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti incogniti a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 14 giugno prossimo venturo alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine.

Li 3 febbajo 1826.

Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

N. 1270 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia

Che essendo stata presentata ad esso Imperial Regio Tribunale da quest' Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 17 febbrajo corrente una petizione contro persona ignota per conferma d' Invenzione e confisca di Sale estero libbre 26 giusta la bolletta num. 1 staccata dalla Ricettoria in Trivignano li 10 febbrajo corrente, si è destinato in curatore uffizioso della medesima l' avvocato Giuseppe Marchi, ond' abbia a ricever l' intimazione.

Resta pertanto avvertita la persona suddetta mediante il presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale intimazione, essere stata destinata l' Aula Verbale del giorno 5 luglio p. v. alle ore 9 di mattina, per la deduzione delle eventuali sue ragioni coll' avvertenza delli §§ 20 e 25 del giudiziario Regolamento, onde possa, volendo o comparire personalmente, o mediante legittimo procuratore, altrimenti si farà luogo senza altro alla chiesta confisca del genere Invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, ne' luoghi soliti di questa Regia città nonchè per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine

Li 21 febbrajo 1826.

Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

Udine 28 febbrajo 1826.

Num. 633.

Visto pel Bollo a debito per cent. 85.

Filati.

N. 5533 *EDITTO.*

L' Imp. R. Trib. Civile di prima istanza di Venezia.

Mediante il presente Editto intima alli sotto

indicati contravventori che l' I. R. Uffizio Fiscale per la Finanza produsse a loro confonto la petizione 25 febbrajo p. p. num. 5533 onde farli condannare alla confisca di due fagotti Tabacco abbandonati da essi due ignoti il giorno 16 febbrajo p. p. alle ore una pomeridiane vicino a Cortelone sotto Portogruaro con riserva di agire per la multa di Legge.

S' intima pure alli stessi che fu loro destinato in curatore ad actum l' Avvocato Pietro Ghedini e che si è fissato pel giorno 11 luglio prossimo venturo alle ore 10 di mattina per il contradditorio all' Aula Verbale di questa prima Istanza.

Coll' avvertenza che potrà destinare altro difensore o instituire il detto curatore dei necessarj mezzi di difesa, altrimenti il giudizio avrà luogo contro quest' ultimo.

GIOVANNI CO: WELSPERG
Presidente.
Armani Consig.
Cattaneo Consig.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 2 marzo 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 4961. **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Mediante il presente Editto intima agli ignoti fuggitivi contravventori al Decreto 6 agosto 1813, che l' Imperial Regio Uffizio Fiscale faciente per l' Imperial Regia Finanza ha prodotto contro di essi la Petizione 20 corrente Numero 4961 in punto di confisca di Carne di Vacca clandestinamente introdotta pei successivi effetti di Legge.

Che su tale Petizione fu destinato il giorno 30 maggio prossimo venturo ore 10 antimeridiane pel contraddittorio all' Aula I Verbale di questa Prima Instanza, sotto le avvertenze di Legge, e che fu loro destinato in Curatore ad actum l' Avvocato Giovanni Beltrame, e ciò per l' effetto, che li detti ignoti possino somministrare al detto Curatore li propri mezzi di difesa, od istituire volendo altro difensore, altrimenti il giudizio avrà luogo senz' altro in confronto del predetto Curatore.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella pubblica gazzetta.

GIO. CONTE WELSPERG Presidente.
C. Girardi Consiglier.
Foscolo Consiglier.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 20 febbraro 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 5666. **EDITTO.**

L' Imper. Reg. Trib. Civ. di prima Istanza di Venezia.

Mediante il presente Editto intima agl' ignoti contravventori sottoindicati che l' Imperial Regio Uffizio Fiscale produsse li 27 febbrajo prossimo passato numero 5666 una petizione in confronto di alcuni individui non riconosciuti che nel giorno 10 gennaro p. p. alle ore 8 e 3/4 pomeridiane nelle acque di Canalregio tentarono d' introdurre dieci Vitelli, per farli condannare alla confisca delli medesimi.

S' intima pure ad essi ignoti che si è loro nominato in Curatore l' Avvocato Antonio Orio, e che si è destinato il giorno 6 giugno p. v. alle ore 9 di mattina pel contraddittorio all' Aula Verbale di questo Imperial Regio Tribunale coll' avvertenza che non sostituendo altri Procuratori avrà luogo il Giudizio in confronto del nominato Curatore.

GIO. CO. WELSPERG Presidente.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di I. Istanza

Venezia 2 marzo 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 10738 ***EDITTO.***

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Francesco Ghirlanda, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 28 febbraro 1826.
DE BATTISTI Presid.
Rosini R. Consig.
Fincati R. Consigliere.
Negri.

N. 3006-851 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza di Verona.

Si notifica

Col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, qualmente dal predetto Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella Provincia di Verona di ragione di Andrea Zivelonghi trafficante di Terraglie in questa Città. Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopranominato debitore Andrea Zivelonghi che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 29 maggio prossimo vent. inclusivamente, un formale libello di Petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concursuale Avvocato Luigi Albertini ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato; e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa; saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà, pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 14 giugno prossimo venturo alle ore 9 di mattina per trattar fra di loro della elezione di un Amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione de' creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curator della massa, e l' Amministratore interinalmente costituito.

Dall' Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza in Verona.

Li 6 marzo 1826
DE BATTISTI Pres.
Angeli I. R. Consiglier.
Mendini R. Consiglier.
Negri.

N. 552 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Portogruaro.

Notifica col presente Editto,

Alle sorelle del fu Giovanni Tommaso Marassi d' ignoti nomi, e domicilj, ed in caso di mancanza di loro a suoi eredi, che Domenico Lovisutto possidente domiciliato in S. Michele le ha interpellate a difesa in causa promossagli da Paolo Benz possidente domiciliato in Venezia rappresentato dall' Avvocato dottor Domenico Muschietti con petizione 7 gennaio pross. pass. num. 69 in punto di rilascio d' una casa, e rifusione di frutti percetti, e che per non esser noto il di loro domicilio fu ad esse deputato a di loro pericolo, e spese in curatore l' Avvocato dottor Gaetano Bollis, e redestinata la comparsa all' Aula Verbale del giorno 17 agosto prossimo venturo all' ore 10 di mattina coll' avvertenze dei Paragrafi 50, e 51 del Giudiziario Regolamento.

Vengono quindi eccittate esse sorelle Marassi, o di loro eredi ad intendersi col denunziante Lovisutto sul modo di sostenere la lite a tenore dell' accennate avvertenze di legge, al qual effetto o compariscano personalmente, o facciano avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, od instituiscano elleno stesse un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputeranno più conformi al di loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a se medesime le conseguenze della di loro inazione.

Portograro li 20 febbraro 1826.
L' Imp. R. Consiglier Pretore Provvisorio
V. SCARSELLINI
Dal Fratello Cancell.

N. 3165-629 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperial Reg. Tribunale Provinciale di Padova.

Si notifica

Col presente Editto qualmente avendo nel giorno 5 novembre 1825 le Guardie del Sattelizio di Este rinvenuto nel Bosco detto la Pezzolora Comune di Val S. Zibio, nascosto in un bucco di un' albero del Tabacco in polvere d' estera provenienza della quantità di libbre 3. oncie 1. grossi 3. peso metrico netto di tarra ivi deposto da figure ignote, dietro Petizione 28 febbrajo anno corrente num. 3165 di questa Imperial Regia Intendenza di Finanza rappresentata dall' Imper. Regio Aggiunto Fiscale, onde sia in confronto di essi ignoti Contravventori pronunciata la multa di austriache Lire 313:79, e la confisca del genere.

Quest' Imperial Regio Tribunale nomina loro in curatore l' Avvocato Leali, e stabilì il giorno 30 giugno prossimo venturo alle ore 9 della mattina il relativo Contradditorio da tenersi avanti quest' Imperial Regio Tribunale in concorso di essi Convenuti, ove comparissero in persona, o col mezzo di loro legittimo procuratore, locchè si porta a loro notizia; coll' avvertenza, che non comparendo alcuno di essi sarà dato Atto di non comparsa all' Imperial Regia Finanza per l' effetto, che la merce si ritenga caduta in commesso.

Ed il presente Editto sarà stampato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito nella Gazzetta a cura dell' Attrice.

Dall' Imperiale Regio Trib unale Provinciale di Padova.

Li 3 marzo 1826.

Co: SELVATICO Presidente

Mario Consiglier.

Tentori Prot. con voto.

G. Lanari Segr.

Concordat

Pasini f. f. di Spedit.

N. 7644-272 III.

AVVISO.

Per mancanza di aspiranti non ebbe luogo il secondo esperimento d' Asta proclamato coll' Avviso 2 marzo prossimo passato num. 5128-178 di questa Regia Delegazione per la vendi di una casa in contrada di filla stretta a San Marteo, al num. 1092.

Inerendo quindi alle disposizioni vigenti si porta a comune notizia che nel giorno 30 aprile corrente alle ore 12 meridiane avrà luogo presso questa Delegazione un terzo esperimento colle condizioni, e patti proclamati coll' Avviso precedente 22 dicembre 1825 num. 1947 dell' Imp. Regia Commissione alle vendite delle Realità Camerali.

Dalla Regia Delegazione Provinciale.

Padova li primo aprile 1826.

Il Ces. Reg. Delegato Prov.

DE PAULI.

N. 450 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Auronzo.

Rende noto,

Che con odierno decreto e premesse le indagini di metodo fu dichiarato imbecille Antonio del fu Valentino de Martin Deppo possidente di Dossoledo essendogli conseguentemente interdetta l' amministrazione delle proprie sostanze, e sottoposto alla cura di Fortunato di Bortolo Zandonella.

Ciò serva perchè ciascuno possa astenersi dall' intraprendere affari legali coll' interdetto sopranominato.

Pel R. Pretore in permesso

TORQUATO TASSO.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Auronzo.

16 febbraro 1826.

Angelo Soligo Scritt.

N. 1028 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Auronzo.

Rende noto

Che decretato essendosi l' aprimento del concorso sopra tutta la sostanza mobile, e stabile nelle Provincie Venete esistente dell' oberata eredità del fu Melchiore da Rin del fu Antonio della Villa di Laggio, dovrà chiunque credesse avere sopra di essa ragioni o diritti prestarsi fino al giorno 14 giugno prossimo venturo ad insinuare al Protocollo di questa Regia Pretura la propria regolare Petizione in confronto del curatore Dottor Spiridione Avvocato Coletti, comprovando tanto la sussistenza della libellata pretesa, quanto il diritto al conseguimento delle primitive o secondarie classi; altrimenti quelli che mancato avessero nel suddetto termine non saranno più ascoltati, ed irremissibilmente verranno esclusi qualora la sostanza venga esaurita dagl' insinuati, e ciò quand' anche fosse loro competente talun diritto di proprietà, pegno, compensazione od altro di preminente grado.

Per la conferma poi del provvisoriamente nominato Amministratore signor Giuseppe Martini od elezione d' altro, non che per la nomina della delegazione dei creditori viene fissato il giorno 17 diecisette giugno prossimo venturo alle ore 9 della mattina in Aula Verbale di questa Regia Pretura in cui compariranno gl' insinuati creditori; colle solite avvertenze precisate dal paragrafo 90 del Generale Regolamento in caso di non comparsa.

Pel R. Pretore in permesso

TORQUATO TASSO.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Auronzo.

18 marzo 1826.

Angelo Soligo Scritt.

Tassa in debito	L.	3. 43.
Bolli in debito	L.	10. 20.
	L.	13. 63.

N. 339 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Ariano, Provincia di Venezia.

Deduce a comune notizia:

Che essendo caduto senza effetto il primo incanto delli stabili sottodescritti, esecutati dalli Conjugi Giovanni Santi Savonarola, e Candida Giorgi di Crespino, in pregiudizio dell' eredità giacente del fu Gaspare Giorgi di Ariano, si procedera al secondo esperimento nel giorno 29 aprile prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, in questa pubblica piazza, ed alle seguenti condizioni:

Prima. Non verrà ammessa alcuna offerta, se non venga cautata dalla somma di L. 1000 mille, le quali saranno tenute in conto del pagamento della delibera, e restituite a chi non sarà deliberatario.

Seconda. L' acquirente dovrà esborsare entro 14 giorni continui da quello dell' incanto nella detta Imp. Regia Pretura di Ariano il residuo prezzo in valore d' oro, o d' argento, a corso di tariffa, sotto comminatoria di reincanto, a tutte di lui spese, e degli eventuali risarcimenti. Se fossero acquirenti gl' istanti Giorgi, saranno dispensati dall' esborso della somma di cauzione, e di pagamento, ma il fondo non verrà aggiudicato, finchè non sia seguita la graduazione, delli creditori che in quella si avessero inscritti, e che possedessero diritto d' ipoteca legale, mentre dovrà restare vincolato a loro cauzione.

Terza. Tutte le spese che occorressero dopo la delibera, nonchè tutti gli aggravj pubblici, e privati che fossero infissi nelli fondi subastati resteranno a solo carico del deliberatario.

Quarta. Nel suddetto secondo incanto, non verrà accolta alcuna offerta di un prezzo che superi quello della stima, o che non vi corrisponda. Nel terzo incanto saranno accettate anche le offerte di un prezzo inferiore avuto però riguardo al disposto del paragrafo 422 del Giudiziario Regolamento.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

a) Una Casa in Ariano presso l' argine del Pò ad uso di farmacia, ed in sufficiente stato fra li confini a levante Vincenzo Camisotti, a mezzogiorno l' argine del Pò, a ponente Nicola Camisotti, a tramontana il Dottor Ippolito Camisotti, stimata L. 669.16.

b) Altra nella contrada del Pallone con cortile, e poche adjacenze in stato mediocre, confinante a levante la Nobil Donna Angela Verità Vedova Trotti a mezzogiorno l' argine del Pò, a ponente li Antonio, e fratelli Luppi, a tramontana la strada pubblica del Pallone, stimata per Lire 2913.96.

c) Altra casa in contrada della Chiesa parrocchiale con piccola adjacenza in cattivo stato, e fra li confini: a levante Giovanni Campanari, a ponente la via suddetta, a tramontana Nicola, e fratelli Foli a mezzogiorno ragioni della comune di Ariano stimata L. 1661.71.

d) Un pezzo di terra in Santa Maria di Ariano (denominato l' Orto in complessiva quantità di stara 55. 0.2.1 Ferraresi, arato piantato, e vitato, ed anche in parte prativo, in buon stato, avente inoltre molti fruttari; e con casa, e fenile ad uso rustico il tutto fra li confini a levante in parte la strada pubblica dei Catti, e nel resto li fratelli Fusetti, a mezzogiorno la strada suddetta a ponente gli eredi Calzoni, ed a tramontana gli Eredi di Antonio Cavalli, aggravato di un annuo livello di L. 46.28 verso Giovanni Benatti di Cologna, e quindi stimato L. 3214.87.

e) Altro corpo detto li Prati di stara 45.3.0.2 Ferraresi diviso in due pezzi di qualità prativo, e pascolivo, nudo sufficiente, ma soggetto alle acque per la sua bassezza, e fra li confini a levante Almerico Tessari, a mezzogiorno parte il Tessari, e parte Canale Maruccelli, a ponente Bernardo Uccellatori, a tramontana Violati, stimato per L. 1520.37.

f) Finalmente un corpo detto la Valle Giorgi di stara 326.3.3 in parte pascoliva nuda, e nel resto valliva ad uso di poca pesca, e con produzione di sola canna. Li suoi confini sono a levante il signor Francesco Cestari, ed in parte il signor Dottor Uccellatori, a mezzogiorno, e ponente stradone dello stesso Cestari, a tramontana ragioni Quirini, fu poi stimato per L. 2113.60.

Si previene finalmente, che li predetti immobili sono affetti dai seguenti aggravj privati, ommessi nell' atto di stima di cui sarà libera l' ispezione a qualunque, ed il lievo anche di copia, cioè.

I. Li due stabili descritti alle Lettere *a b* hanno l' annuo aggravio di cent. 18.4 dovuti alli Nobili Marchesi Bevilacqua.

II. Quello alla lettera *c* di annue Lire 13.19 verso il comune di Ariano.

III. Quello alla lettera *d* di annue L. 33.96.5 verso li detti Nobili Marchesi Bevilacqua.

IV. Quelli per ultimo alle lettere *e f* di annue L. 1.26.6 verso gli stessi Marchesi Bevilacqua.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, ne' luoghi, e modi soliti nonchè inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a cura degli esecutanti.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Ariano.

Li 28 febbrajo 1826.

L' Imp. Reg. f. f. di Pretore

G. GRIMANI.

Vianelli Scritt.

Dall' Imperiale Regio Trib unale Provinciale di Padova.
Li 3 marzo 1826.
Co: SELVATICO Presidente
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.
G. Lanari Segr.
Concordat
Pasini f. f. di Spedit.

N. 7644-272 III.

AVVISO.

Per mancanza di aspiranti non ebbe luogo il secondo esperimento d' Asta proclamato coll' Avviso 2 marzo prossimo passato num. 5128-178 di questa Regia Delegazione per la vendi una casa in contrada di filla stretta a San Matteo, al num. 1092.

Inerendo quindi alle disposizioni vigenti si porta a comune notizia che nel giorno 30 aprile corrente alle ore 12 meridiane avrà luogo presso questa Delegazione un terzo esperimento colle condizioni, e patti proclamati coll' Avviso precedente 22 dicembre 1825 num. 1947 dell' Imp. Regia Commissione alle vendite delle Realità Camerali.

Dalla Regia Delegazione Provinciale.

Padova li primo aprile 1826.
Il Ces. Reg. Delegato Prov.
DE PAULI.

N. 450 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
in Auronzo.
Rende noto,

Che con odierno decreto e premesse le indagini di metodo fu dichiarato imbecille Antonio del fu Valentino de Martin Deppo possidente di Dossoledo essendogli conseguentemente interdetta l' amministrazione delle proprie sostanze, e sottoposto alla cura di Fortunato di Bortolo Zandonella.

Ciò serva perchè ciascuno possa astenersi dall' intraprendere affari legali coll' interdetto sopranominato.

Pel R. Pretore in permesso
TORQUATO TASSO.
Dall' Imperiale Regia Pretura in Auronzo.
16 febbraro 1826.
Angelo Soligo Seritt.

N. 1028 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
in Auronzo.
Rende noto

Che decretato essendosi l' aprimento del concorso sopra tutta la sostanza mobile, e stabile nelle Provincie Venete esistente dall' oberata eredità del fu Melchiore da Rin del fu Antonio della Villa di Laggio, dovrà chiunque credesse avere sopra di essa ragioni o diritti prestarsi fino al giorno 14 giugno prossimo venturo ad insinuare al Protocollo di questa Regia Pretura la propria regolare Petizione in confronto del curatore Dottor Spiridione Avvocato Coletti, comprovando tanto la sussistenza della libellata pretesa, quanto il diritto al conseguimento delle primitive o secondarie classi; altrimenti quelli che mancato avessero nel suddetto termine non saranno più ascoltati, ed irremissibilmente verranno esclusi qualora la sostanza venga esaurita dagl' insinuati, e ciò quand' anche fosse loro competente talun diritto di proprietà, pegno, compensazione od altro di preminente grado.

Per la conferma poi del provvisoriamente nominato Amministratore signor Giuseppe Martini od elezione d'altro, non che per la nomina della delegazione dei creditori viene fissato il giorno 17 diecisette giugno prossimo venturo alle ore 9 della mattina in Aula Verbale di questa Regia Pretura in cui compariranno gl' insinuati creditori; colle solite avvertenze precisate dal paragrafo 90 del Generale Regolamento in caso di non comparsa.

Pel R. Pretore in permesso
TORQUATO TASSO.
Dall' Imperiale Regia Pretura in Auronzo.
18 marzo 1826.
Angelo Soligo Scritt.

Tassa in debito	L.	3. 43.
Bolli in debito	L.	10. 20.
	L.	13. 63.

N. 339 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
di Ariano, Provincia
di Venezia.
Deduce a comune notizia:

Che essendo caduto senza effetto il primo incanto delli stabili sottodescritti, esecutati dalli Conjugi Giovanni Santi Savonarola, e Candida Giorgi di Crespino, in pregiudizio dell' eredità giacente del fu Gaspare Giorgi di Ariano, si procedera al secondo esperimento nel giorno 29 aprile prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, in questa pubblica piazza, ed alle seguenti condizioni:

Prima. Non verrà ammessa alcuna offerta, se non venga cautata dalla somma di L. 1000 mille, le quali saranno tenute in conto del pagamento della delibera, e restituite a chi non sarà deliberatario.

Seconda. L'acquirente dovrà esborsare entro 14 giorni continui da quello dell' incanto nella detta Imp. Regia Pretura di Ariano il residuo prezzo in valore d'oro, o d'argento, a corso di tariffa, sotto comminatoria di reincanto, a tutte di lui spese, e degli eventuali risarcimenti. Se fossero acquirenti gl' istanti Giorgi, saranno dispensati dall' esborso della somma di cauzione, e di pagamento, ma il fondo non verrà aggiudicato, finchè non sia seguita la graduazione, delli creditori che in quella si avessero inscritti, e che possedessero diritto d' ipoteca legale, mentre dovrà restare vincolato a loro cauzione.

Terza. Tutte le spese che occorressero dopo la delibera, nonchè tutti gli aggravj pubblici, e privati che fossero infissi nelli fondi subastati resteranno a solo carico del deliberatario.

Quarta. Nel suddetto secondo incanto, non verrà accolta alcuna offerta di un prezzo che superi quello della stima, o che non vi corrisponda. Nel terzo incanto saranno accettate anche le offerte di un prezzo inferiore avuto però riguardo al disposto del paragrafo 422 del Giudiziario Regolamento.

Segue la descrizione degli stabili
da subastarsi.

a) Una Casa in Ariano presso l' argine del Pò ad uso di farmacia, ed in sufficiente stato fra li confini a levante Vincenzo Camisotti, a mezzogiorno l' argine del Pò, a ponente Nicola Camisotti, a tramontana il Dottor Ippolito Camisotti, stimata L. 669.16.

b) Altra nella contrada del Pallone con cortile, e poche adjacenze in stato mediocre, confinante a levante la Nobil Donna Angela Verità Vedova Trotti a mezzogiorno l' argine del Pò, a ponente li Antonio, e fratelli Luppi, a tramontana la strada pubblica del Pallone, stimata per Lire 2913.96.

c) Altra casa in contrada della Chiesa parrocchiale con piccola adjacenza in cattivo stato, e fra li confini: a levante Giovanni Campanari, a ponente la via suddetta, a tramontana Nicola, e fratelli Foli a mezzogiorno ragioni della comune di Ariano stimata L. 1661.71.

d) Un pezzo di terra in Santa Maria di Ariano denominato l' Orto in complessiva quantità di stara 55. 0.2.1 Ferraresi, arato piantato, e vitato, ed anche in parte prativo, in buon stato, avente inoltre molti fruttari; e con casa, e fenile ad uso rustico il tutto fra li confini a levante in parte la strada pubblica dei Gatti, e nel resto li fratelli Fusetti, a mezzogiorno la strada suddetta a ponente gli eredi Calzoni, ed a tramontana gli Eredi di Antonio Cavalli, aggravato di un annuo livello di L. 46.28 verso Giovanni Benatti di Cologna, e quindi stimato L. 3214.87.

e) Altro corpo detto li Prati di stara 45.3.0.2 Ferraresi diviso in due pezzi di qualità prativo, e pascolivo, nudo sufficiente, ma soggetto alle acque per la sua bassezza, e fra li confini a levante Almerico Tessari, a mezzogiorno parte il Tessari, e parte Canale Maruccelli, a ponente Bernardo Uccellatori, a tramontana Violati, stimato per L. 1520.37.

f) Finalmente un corpo detto la Valle Giorgi di stara 316.3.3 in parte pascoliva nuda, e nel resto valliva ad uso di poca pesca, e con produzione di sola canna. Li suoi confini sono a levante il signor Francesco Cestari, ed in parte il signor Dottor Uccellatori, a mezzogiorno, e ponente stradone dello stesso Cestari, a tramontana ragioni Quirini, fu poi stimato per L. 2113.60.

Si previene finalmente, che li predetti immobili sono affetti dai seguenti aggravj privati, ommessi nell' atto di stima di cui sarà libera l'ispezione a qualunque, ed il lievo anche di copia, cioè.

I. Li due stabili descritti alle Lettere *a b* hanno l' annuo aggravio di cent. 18.4 dovuti alli Nobili Marchesi Bevilacqua.

II. Quello alla lettera *c* di annue Lire 13.19 verso il comune di Ariano.

III. Quello alla lettera *d* di annue L. 33.96.5 verso li detti Nobili Marchesi Bevilacqua.

IV. Quelli per ultimo alle lettere *e f* di annue L. 1.26.6 verso gli stessi Marchesi Bevilacqua.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, ne' luoghi, e modi soliti nonchè inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a cura degli esecutanti.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Ariano.

Li 28 febbrajo 1826.

L'Imp. Reg. f. f. di Pretore
G. GRIMANI.
Vianelli Scritt.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 87 — Venerdì

Anno 1826 — 14 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
13	7		2 merid.	27 9 1	13 9	83	S. O.	Nuvolo	Poll. 0.
			9 sera	27 11 5	9 1	94	[illegible]	[illegible]	lin. 5. 4/12
14	8		lev. del sole	28 2 0	9 8	92	[illegible]	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Benedetto Faliero* assunto alla dignità patriarcale di Grado nel 1199.
Armi — *Domenico Michiel*, uno dei più grandi uomini dell' età sua, trovossi nelle maggiori imprese della patria; piegò contro i Padovani, conquistò Argo nella Morea, guerreggiò contro Galeazzo Visconti, aiutò la sconfitta dei Genovesi a Chioggia, e soggiogò finalmente l' isola di Candia ribellatasi (1388).
Lettere — *Marco Franco* dottore, giurisconsulto, e poeta lasciò diverse opere, ed un poetico lavoro sopra Agrippina (1520).

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 23 marzo.

La famiglia imperiale si reca nella Cattedrale del Casan onde assistere ai divini uffizii che vi si celebrano per l'Imperatore Alessandro che vi è esposto. Grandissima è la calca delle altre persone che pur v'intervengono nelle ore stabilite. Ciò nulla meno il miglior ordine vi è osservato, essendosi adottata la precauzione di non permettere l'ingresso che ad un numero determinato per volta. Il ceremoniale consiste nel salire uno per uno i gradini del catafalco, baciare il feretro e discendere dal lato opposto. Il catafalco, di dimensioni gigantesche, è tutto risplendente di cerei, e ricco di preziose stoffe. Il resto del tempio, tappezzato di nero sì che la luce del giorno non vi possa penetrare, ha le colonne che sostengono la volta adorne dalla base ai capitelli di fascie alterne nere, ed argentee. — L' effetto di questo funebre apparato, il profondo raccoglimento degli assistenti, interrotto solo talvolta da qualche gemito, tutto insomma ridesta con una forza irresistibile, e forse finora sconosciuta fra noi, quei pensieri che devono principalmente occupare il cristiano nello entrare nel Tempio del Signore. « E chi (*soggiunge il* Journal de Francfort *che ci somministra questi particolari*) chi non proverebbe il bisogno di annodare i suoi desiderii e le sue speranze nelle promesse d'un avvenire più durevole, inchinandosi innanzi alle reliquie d'Alessandro, che quanto prima spariranno pur esse sotto il velo dell' eternità! »

Le esequie dell' Imperatore nella Cattedrale de' SS. Pietro e Paolo, in cui sarà tumulato, avranno luogo il giorno 25.

— E' giunto il conte di Lieven nostro ambasciatore alla corte di Londra. E' pur arrivato il conte di Brahe, grande scudiere e primo aiutante di campo di S. M. il Re di Svezia.

INGHILTERRA

Londra 1. aprile.

Fondi pubblici. 3 per 100 consolidati, 79 1/2.

Notizie sinistre del Messico hanno fatto abbassare tutti gli effetti americani: s'è sparsa la voce, che il governo si rifiutò di ratificare il trattato colla Inghilterra, e che il popolo aveva cercato di trucidare tutti gli stranieri. Le imprese risguardanti le miniere incontrano grandi ostacoli, e non si può che a gran fatica trasportare le macchine a vapore.

I sigg. Morier, e Ward sembrano esser decaduti presso il governo in conseguenza del trattato, poichè essi non hanno potuto ottenere la menoma modificazione di nessun articolo.

I membri del potere esecutivo, sono disposti, come nel mese di aprile dell' anno scorso, di concedere tutte le domande, che potessero ragionevolmente farsi; ma il Senato, ed il Congresso sostenuti dagl' intrighi del ministro degli Stati-Uniti, e del suo partito, cercano con ogni possibil maniera di render vane tutte le domande dei ministri inglesi. Si racconta che il sig. Ward sia per ritornare in Inghilterra a bordo del *Vigilante*. Il potere esecutivo si oppone è vero al suo ritorno, ma il sig. Morier ne vede la necessità. Ma di qual natura sono le insorte difficoltà? Esse non si conoscono; il ritorno del sig. Ward dimostra però chiaramente, ch' esse non sono così agevoli da superarsi.

Lettere particolari annunziano, che il sig. Ward s' imbarcherà fra pochi giorni per recarsi a Nuova-Yorck.

— Il ministro delle finanze della Repubblica messicana ha presentato al congresso il budget delle finanze pel 1825 e 1826, e pare che vi sia un deficit di 5, a 6 milioni di dollari.

— L' annunzio dell' arrivo del sig. Stratford-Canning a Costantinopoli, è stato oggi recato da lettere di quella città.

— Il ritorno inaspettato da Bath del sig. Canning dove si credeva ch' egli dovesse fermarsi per dieci giorni; la partenza da Londra del suo secretario sig. Stapleton, per andargli incontro nel cammino; l' abboccamento del signor Canning con S. M. sugli affari di stato (così si esprime la circolare di corte); tutte queste circostanze furono il soggetto quest' oggi di tutti i discorsi, e di tutte le congbietture dei capitalisti della città, e vengono credute la causa dell' abbassamento dei consolidati.

— La partenza di lord Ponsonby per Rio-Ianeiro è stata sospesa mentre duravano alcune conferenze, il di cui risultamento gli è stato fatto sapere a Falmouth per via di corrieri spediti da Londra al compimento d' ogni adunan-

N. LXXXIII.

APPENDICE.

Necrologia. — Praga 26 marzo.

Ultimamente morì a Praga nell' età di anni 81 il sig. Emanuele Giuseppe Malabaila, conte di Canal, I. R. consigliere intimo attuale, ciambellano e cav. del R. ordine di Sardegna dei SS. Maurizio e Lazzaro, presidente dell' I. R. Società patriottico economica nel regno di Boemia. Senza diffonderci sulla di lui vita, ci sia permesso di accennare poche particolarità che lo rendono degno della stima di chiunque sa apprezzare la vera filantropia.

L' orfanotrofio di S. Giovanni in Praga lo annovera fra il numero dei primi e principali suoi fondatori; e quando in seguito venne introdotto l' Instituto de' poveri in Praga, egli fu il primo che si prestò a raccogliere in persona le relative contribuzioni, adoperandosi con indefessa attività.

Nel 1787 il defunto, con approvazione governativa del 27 di marzo dello stesso anno, eresse l' Instituto per le vedove dei domestici che sussiste tuttora, e dal quale un numero ragguardevole di vedove e di servitori privi di servizio ricevono soccorso già da 39 anni.

A quell' epoca egli comprò il suo giardino, che è celebre, nel quale era incessantemente intento a combinare l' utile coll' ameno. Fino dal 1791 egli eresse in quel giardino, a proprie spese, un instituto botanico, largamente fornito di tutto il necessario; instituto nel quale fino al giorno di oggi fu insegnata la botanica, la scienza economica, e la tecnica.

Il generoso fondatore ha inoltre da parecchi anni assegnato ricchi premii che venivano aggiudicati a quegli studenti che si distinguevano particolarmente ne' relativi esami. Per sua disposizione ed assistito da lui F. W. Schmid scrisse la prima Flora di Boemia, e recentemente I. F. *Tausch* l' *Hortus Kanalius*.

Egli volle di più che i suoi concittadini gli andassero debitori anche del bel godimento della sociabilità ilare e decente nella natura raffinata. Con sublime e rara filantropia per altri 30 anni aprì il suo giardino al pubblico senz' interruzione di qualunque tempo; non risparmiò spesa alcuna per rendervi tutti i dì vieppiù ameno e grato il trattenimento ed il passeggio.

Fino dal 1817 il diploma presentatogli di cittadino onorario della capitale di Praga fece fede in qual conto tenevansi i meriti del defunto. Lo stato perdette in lui un suddito fedele, le scienze un zelante promotore, i bisognosi un benefattore, i suoi colleghi, egualmente che i suoi concittadini, un amoroso amico, la sua servitù un generoso padre. Pace sia alle sue ceneri. (*G. di P.*)

sa. Assicurasi oggi che S. S. abbia fatto vela, portando seco, non solo le istruzioni, e i più illimitati poteri del suo governo; ma ben anche le pressanti sollecitazioni dei rappresentanti di tre altre potenze. La scelta che si fece di lord Ponsonby il di cui talento, il tratto, e le insinuanti maniere passarono già in proverbio nella Inghilterra, dimostrano la importanza, che i ministri attaccano al successo di questa missione. (G.T.)

— I messaggeri del Re furono da alcuni giorni in gran movimento. Il sig. Moore venne spedito sabbato sera con dispacci del sig. Canning per il duca di Wellington a S. Pietroborgo. Lo stesso giorno, il sig. Holmes è partito dal dipartimento degli affari esteri con dispacci per l'onorevolissimo Enrico Wellesley, nostro ambasciadore alla corte di Vienna. I signori Gutt e Smith furono spediti, l'uno giovedì, e l'altro sabbato, con dispacci del sig. Canning per lord Ponsonby, che trovasi a Falmouth, partendo per la sua missione.

— Notizie ricevute questa mattina da Alessandria annunziano, che il console inglese è finalmente intervenuto per impedire ai bastimenti di trasportare munizioni da guerra dall'Egitto nella Grecia. Egli annunciò pubblicamente che, dietro gli ordini ricevuti dal suo governo, è proibito alle navi della sua nazione di portare in Egitto carichi di questo genere.

— Sentiamo, da notizie di Madrid, che i commissarii spagnuoli dianzi nominati per la liquidazione dei debiti dovuti ai negozianti inglesi, cambiarono le intenzioni dei loro antecessori, e che ne abbiano sottoposto di nuove all'approvazione dei ministri di S. M. Il che però s'è fatto così di sovente, che i negozianti inglesi perdettero la pazienza, e abbandonarono tale affare al sig. Canning. E' noto che fin qui nulla si adoperò di soddisfacente, e che l'agente spedito a Madrid, circa un mese fà, per occuparsi di quest' affare, è sul punto di ritornare a Londra.

— I corsali Algerini formicolano sulle coste del Mediterraneo, e i Colombiani intercettano il cabottaggio sulle coste dell'Atlantico; ne addiviene che non si trova più assicurazione.

— Lettere di Cartagena annunciano, che ci hanno in quel porto sedici bastimenti da guerra destinati a fà parte di una spedizione contro Cuba.

— Ci ebbero nell' Irlanda, alla fiera di Weodford, grandi disordini. I protestanti e i cattolici sono venuti alle mani malgrado l'intervento dei loro pastori che furono maltrattati per i primi. *(G.T.)*

(Corrispondenza particolare).

Londra 28 marzo.

Il ristabilimento di S. M. dalla sofferta indisposizione ha ricolmo di gioia la capitale. Senza possedere le eminenti qualità morali del pio padre suo, nè la popolarità del Duca d' York suo fratello, bisogna confessare che l'attaccamento che ha per lui il suo popolo è giustificato pienamente dalle circostanze. Il suo governo, fin da quando egli era reggente, offre una serie non interrotta di trionfi. Vincitore nella lotta contro l'oppressore del continente, Giorgio IV gode della soddisfazione di aver affidato l'amministrazione del suo Regno ad uomini, i quali non mirano che a consolidare in grembo alla pace la gloria acquistatasi dalla loro patria in una lunga lotta. Non sono più quei tempi in cui una cieca alterigia faceva considerare l'Inghilterra dai suoi abitatori come il paese il meglio regolato, anzi giunto all'apice della perfezione. Ogni giorno si possono udire dalla bocca d'illuminati ministri le lodi delle belle instituzioni d'altre regioni; nè si tace che l'Inghilterra debba bensì cercar di precedere negli esempi degni d'imitazione lo straniero, ma non ricusare di imitare quello che altrove scorge di buono.

Egli è per questo che si ode qui pronunziare con onore e devozione i nomi di que' grandi uomini, che la voce universale, sì dei Torry i più violenti, come dei partigiani dei Cobbet, proclama veri benefattori della patria. Un *Liverpool* stando al timone dello Stato, abbraccia con uno sguardo tutte le parti dell'artifizioso edifizio della Monarchia, e sa introdurre da per tutto uniformità ed accordo. Con vigore non comune innalza *Canning* la dignità dello Stato fin nei più remoti angoli della terra. Il ministro del commercio, ..., si mostra qual fondatore di un nuovo sistema di manifatture e di traffico, demolendo, con saggia precauzione, gli ostacoli che fino all'anno scorso impedivano il libero cambio dei prodotti. Ma è quasi impossibile che uno straniero sappia apprezzare secondo il vero suo merito quanto di utile ha operato un ministro com'è il sig. *Peel*. Egli è l'anima di tutti i grandi perfezionamenti nel vivere interno dei nostri connazionali. Il sistema di polizia adattato ad un paese libero, che non ferisce il più piccolo dei diritti dei cittadini; le riforme nel giuri, nelle leggi criminali, nella procedura, l'instancabile zelo con cui cammina nella carriera dei buoni, tutto questo è a lui dovuto, e lo rende oggetto dell' universale venerazione. Per molti secoli addietro nessun ministro avrebbe osato d'intraprendere quello che il sig. Peel ha effettuato nei brevi anni di sua amministrazione. Duri essa ancor per due lustri, e l'Inghilterra si libererà dall'accusa di essere tuttavia, per amore d'inveterate costumanze, più addietro di quello che il comportino i bisogni di un secolo illuminato, in molti rami di legislazione, e di pubblica instruzione.

Niuna maraviglia adunque se in vista di una sì saggia amministrazione che visibilmente promove ed incoraggia il bene, e corrisponde cotanto ai desiderii della nazione il primo personaggio dello Stato è sinceramente venerato e stimato. *(F.T.)*

PAESI BASSI

Aja 25 marzo.

La sessione degli Stati generali del Regno è oggi stata chiusa a nome di S. M. da S. E. il ministro dell'interno. Allorchè le due camere furono riunite S. E. accompagnata dalla deputazione ch'era andata a riceverla, è entrata nella sala, ed ha pronunziato un discorso in cui in nome di S. M. ha manifestato la soddisfazione sovrana per lo zelo con cui gli Stati generali avevano contribuito alla formazione delle nuove leggi, nominandone alcune, tra le quali gli ultimi titoli del codice civile e di commercio, che hanno grandemente avanzato l'opera d' una nuova legislazione consentanea affatto ai nostri costumi, e ai nostri bisogni.

Nella seduta della seconda camera prima dell' annunzio della chiusura il sig. *van Sasse van Issel* fece al presidente la seguente dimanda, aspettandone una risposta officiosa: « Il direttor generale del culto cattolico ci promise, non ha guari, una *comunicazione officiale delle trattative tra il governo Belgico e la corte di Roma* questi documenti, sig. Presidente, son eglino pervenuti a vostra cognizione?

Il Presidente ha fatto osservare che la camera essendo incompleta di numero non poteva dare alcuna comunicazione; ma nel discorso di chiusura pronunziato dal ministro dell'interno si è notata la frase seguente: « Il capo di uno de' dipartimenti di amministrazione generale aveva promesso in questa occasione la pubblicazione di documenti proprii a spargere una gran luce sulle materie delicate allora agitate; la previsione e la speranza di circostanze nuove, che renderebbero inutile una tale pubblicazione, hanno impegnato il governo a differirla ancora. » (*G.G.*)

FRANCIA

Parigi 1. aprile

Una lettera particolare di Rio-Janeiro del 24 gennaio

Necrologia — Montebelluna 26 marzo 1826.

Morte inesorabile rapì la notte del 14 venendo il 15 corr. in età settuagenaria il sig. Giovanni Pontini pubblico notajo lasciando nell' estrema desolazione gli affettuosi suoi figli, e nel più intenso cordoglio questi abitanti che in esso lui perdettero un' ottimo funzionario e pari concittadino.

Trasse il Pontini i suoi natali in Quero, provincia di Belluno da onesta e civile famiglia che per ispeciali e distinti contrassegni di sudditanza alla Veneta Repubblica fu aggregata alla nobiltà Trivigiana fino dall' anno 1554 con largizione di privilegi dell'allora Doge di Venezia Andrea Contarino (*).

Dopo aver corsi i suoi studii fu il Pontini nell'anno 1782 creato notajo della Marca Trivigiana professione da lui esercitata in Quero sua patria fino all' anno 1812 epoca in cui peculiari economiche circostanze lo consigliarono a traslocare la sua notarile residenza in questa comune.

Chiamato il Pontini tanto sotto il Governo Austriaco, come sotto il cessato Italico a pubblici differenti onorevoli impieghi e speciali delegazioni senza averli mai implorati, seppe nel disimpegno dei medesimi meritarsi la pubblica e privata estimazione.

Non dissimili risultamenti offerse il geloso ministero suo notarile esercitato per circa quarantadue anni con una scienza legale, rettitudine, esattezza e probità veramente pregiabili per cui andò scevro mai sempre dalla menoma censura.

A tutte queste prerogative che distinsero nel Pontini il funzionario pubblico, egli univa egregie qualità di spirito e sociali congiunte ad una dolcezza ed amenità particolare di carattere che avendogli procacciate molte aderenze ed amici anco nella sfera di persone qualificate, e la comune benevolenza, lo facevano desiderare ne' colti e lieti crocchi, e riuscire ad un tempo utilissimo conciliatore di private famigliari discordie e differenze.

Abbia il nome del defunto questa onorevole menzione siccome un doveroso tributo del dolore profondo che la di lui perdita irreparabile ha generalmente riscosso da tutti i cuori. (*A.C.*)

Necrologia — Como 1.° aprile.

Un colpo apopletico a cui non sopravvisse che pochi giorni, troncò poc' anzi l' umana esistenza del T. M. conte Pino, grand' aquila della Legion d' onore e gran dignitario della Corona ferrea, che dopo d'aver illustrato il suo nome, come condottiero d' eserciti, conduceva da dodici anni, fra i congiunti e gli amici, una vita scevra da cure, sulle sponde del Lario, erogando in beneficenze quegli averi, di cui lo avea gratificato la munificenza sovrana. (*G. M.*)

(*) *Istoria Trivigiana del Bonifacio ed analogo diploma della famiglia Pontini.*

annunzia che l'Imperatore, l'Imperatrice, e la principessa Maria da Gloria dovevano tra poco partire per Bahia ed essere di ritorno a Rio-Ianeiro il 15 d'aprile. Le Camere erano convocate pel 3 maggio 1826.

— Molte persone di riguardo continuano a presentare all'Uffizio della Camera dei Pari, in nome di molti corpi morali, reclami, e petizioni contro l'adozione della legge sulle successioni e sostituzioni.

— Il consigliere di Stato, direttore dell'amministrazione generale del bestiame, agricoltura commercio diresse testè la lettera seguente alla Camera di Commercio dell'Havre:

« Ho l'onore di farvi sapere che il governo d'Haïti dimostrò al Console di S. M. il desiderio, che d'ora in poi nelle relazioni uffiziali, e di commercio non si adoperi più il nome di S. Domingo per indicare il suo territorio, ma in quel luogo la denominazione d'Haïti. E tanto più è d'uopo, che il commercio s'accomodi per ciò che lo risguarda, a tale insinuazione, quanto che ella è stata fatta nella occasione, in cui un naviglio non è stato messo senza gran difficoltà a parte del privilegio, che è a noi riservato, sotto il pretesto, che le sue spedizioni indicavano il luogo del suo destino col nome di S. Domingo. » (*Déb.*)

— Il numero delle truppe svizzere al servigio di Francia era ai 18 di febbraro p. p. il seguente:

	Reggimenti	*Uffiziali*	*Sott' uffiziali e soldati*
Nella guardia:	*Salis*, a Versailles,	86	2153
	Besenvab, a Parigi,	89	2158
Nella linea:	*Bontems*, a Madrid,	88	1597
	Bleuler ivi	91	1740
	Rüttiman, a Tolone,	84	1666
	De Riaz, a Nimes,	87	1745
	Totale	N. 525	N. 11,059

— Finalmente il contratto fra il sig. Chateaubriand ed il libraio Ladvocat è stato conchiuso per 550 mille franchi. La nuova edizione delle opere del nobile visconte sarà di 25 o al più 27 volumi, di cui la metà è ancora inedita. *Milton* non ebbe dal libraio Simmons: nel 1667 che soli 20 luigi per il manoscritto del *Paradiso perduto*. Il sig. Ladvocat ha già pubblicato il manifesto di associazione: il primo volume uscirà alla luce ai 15 del mese di maggio prossimo, ed il prezzo per ogni volume sarà di 7 fr. 50 cent.

— Assicurasi, che il celebre improvvisatore Sgricci cedendo alle istanze dei suoi amici, ed ammiratori, darà una nuova accademia prima di lasciare la capitale.

— Un giornale inglese, lo *Star*, annunzia essersi sparsa la voce della morte di Bolivar: Ciò che è certo si è che i fondi columbiani hanno moltissimo scapitato.

— Nella seduta del 28 della camera dei pari, il presidente pose sott'occhio di quell'assemblea una lettera che ricevette dal luogotenente-generale conte Guilleminot, poc'anni giunto da Costantinopoli a Parigi, la quale è stesa in questi termini:

Parigi 28 marzo 1826.

Eccellenza, dal momento in cui seppi, col mezzo del Moniteur*, che la corte reale della Senna erasi dichiarata incompetente per terminare il processo dei contratti di Bajona, chiesi la permissione ai ministri del Re d'essere autorizzato a recarmi a Parigi. La bontà di S. M. antivenendo i miei voti, faceami già spedire pochi giorni dopo un dispaccio, il quale lasciavami la scelta del partito a cui volessi appigliarmi, e non ho perduto un'istante per usare di questa facoltà.*

Con rispettosa fiducia adunque io mi presento dinanzi a' miei pari, per sottomettere alla loro più severa investigazione tutti gli atti, e tutte le circostanze della mia condotta durante la gloriosa spedizione di Spagna. Mi fo a sperare che quest' esame proverà ai nobili Pari, che, fedele ai sentimenti dell'intera mia vita, io non ho cessato di meritare l'insigne onore di essere lor collega. Credo darne alla camera dei Pari una nuova testimonianza, astenendomi dall'intervenire alle sue sedute sino a ch'ella abbia proferita la sua sentenza sulla causa ora deferita all'alta sua giurisdizione.

Sono colla più alta considerazione,

Della Grandezza Vostra,

L'umiliss.° ubbidient.° servitore,

Conte Guilleminot.

— La *Desiderata*, diligenza da Rouen a Parigi, venne arrestata la notte del 10 all'uscir d'un bosco fra Tillières e Nonancourt, da cinque uomini armati che misero faccia a terra i passeggeri e gli svaligiarono.

Era in questa vettura il sotto prefetto di Mortagne a cui rubarono mille franchi e la sua ripetizione. Un processo verbale è stato fatto avanti il *maire* più vicino, e firmato da tutti i passeggeri. Si osserva che da tre anni in qua questa è la terza volta che la stessa diligenza è derubata al medesimo luogo.

— Dai registri tenuti a Ginevra si conosce, quanto sia

grande il numero de' forestieri che visitano o traversano quella città. Ne' primi 11 mesi del 1825 furono licenziati a Ginevra 13,902 passaporti cioè: 3359 a Svizzeri, 3094 a Savojardi o Piemontesi, 3058 a Francesi 1850 a Tedeschi, 1539 a Inglesi, 553 a Italiani, 116 a Russi, 88 ed Americani, 45 a Danesi e Svedesi. Negli anni precedenti il numero de' viaggiatori era meno considerabile. (*F.F.*)

SVIZZERA

Lucerna 23 marzo.

Gli sig. Amrhyn e Richenbach, ch'ebbero una gran parte nell'istruzione del processo Keller (durante la sua prima epoca), sono di ritorno da Zurigo, ov'erano stati chiamati dalla commissione, d'inchiesta, non già che quest' ultima abbia preteso di censurare il modo di procedura ammesso dai loro predecessori, ma perchè le facevano d'uopo degli schiarimenti sulle stravaganti rivelazioni fatte dai detenuti, allorquando essi smentirono le loro antecedenti asserzioni.

Il nostro tribunale di appello condannò giovedì scorso Tomaso Payer di Willisau, già segretario di perfettura e membro del Gran Consiglio, a 12 anni di ferri, e quindi a una sorveglianza di 15 anni nella sua comune con un segno distintivo. Egli era accusato di diverse infedeltà commesse nelle sue funzioni.

Con un decreto del 10, il consiglio quotidiano ordinò una colletta volontaria in favore dei figli dei vagabondi attualmente detenuti nelle prigioni di questa città.

Essendo scoppiato il vaiuolo a Ansch e a Munster, l'autorità fece proibire ai fanciulli attaccati da questa malattia, la frequentazione delle chiese e delle scuole. (*G.T.*)

PRUSSIA

Berlino 1. aprile.

Una cosa che a Londra darebbe da parlare al più per un'ora, occupa stranamente la nostra Berlino da varii giorni, e di essa per sino i crocchi più distinti. È questa una *pasquinata*, che non ha già per oggetto la politica, od altro grave argomento, ma . . . . *una virtuosa dell'opera, ed i suoi adoratori.* L'opuscolo porta il titolo: *Enrichetta la bella cantatrice.* Nè pure dal lato dello spirito puossi lodar questo scritto, essendo privo affatto di sale. Le persone non vi sono già indicate da quei tratti caratteristici che le distinguono, si che senza nominarle ognuno può riconoscerle, ma col proprio loro cognome in cui l'autore ha lasciato fuori una lettera o due. Ottimamente dunque ha fatto il governo confiscando questa comunissima pasquinata; ed il suo autore, se vien scoperto, sfuggirà difficilmente ad una penitenza in qualche fortezza. (*G. U.*)

BAVIERA

Monaco 6 aprile.

Domani nel sobborgo di Massimiliano verrà solennemente posta la prima pietra d'una magnifica *Pinacoteca* che riunirà tutti gli oggetti d'arte che ora sono sparsi in più luoghi. Il piano è dovuto al sig. Klenze consigliere delle pubbliche costruzioni. Ad onta delle grandiose somme che occorreranno per questo nuovo edificio, che non poco lustro accrescerà a questa capitale, assicurasi che notabili risparmii si ottengono sul budiet delle pubbliche costruzioni approvato per il primo periodo camerale. (*G.U.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 8 aprile.

La Santità di Nostro Signore, con Biglietto di Segreteria di Stato, si è degnata annoverare fra' suoi Camerieri segreti sopranumerarii il sig. Don Lodovico de' Principi Altieri.

La stessa Santità, Sua, con altro simile Biglietto, avendolo nominato Ablegato per recar la berretta Cardinalizia al novello E.mo sig. Card. De Latil Arcivescovo di Reims, egli è fin dal dì 5 del corrente partito a tal'uopo da questa capitale alla volta di Francia.

— Il dì 5 corrente giunse in Roma da Napoli la prima colonna di truppe austriache, forte di 222 uomini, che da quel Regno ritornano negli Stati ereditarii di Austria. Essa è sotto gli ordini del sig. Capitano d'Amer. (*D. R.*)

(*Corrispondenza particolare*)

Il sig. Sykes, inglese, ha comperato per 11,000 scudi le bella Villa Poniatovski situata sulla Via Flamminia, unitamente a varie rarità d'antiquaria che contiene. Questa villa ne avea costato 66,000 al suo precedente padrone.

— Il principe Borghese, qui ritornato dopo molti anni d'assenza, fa costruire una bella strada per andare alla magnifica sua Villa Pinciana, ciocchè fa supporre, che, cedendo all'invito di S. S., sia per venire a fissarsi a Roma. Egli è molto amato dal popolo per la sua generosità. (*G.U.*)

BRASILE

Manifesto della corte di Rio-Janeiro, con cui è dichiarata la guerra alle Provincie Unite del Rio della Plata.

L'Imperatore del Brasile, dopo d'aver fatto ogni possibile sacrifizio per conservare la pace, si trova nella dolorosa necessità d'impugnare le armi, per difendere i suoi diritti, attaccati dal governo di Buenos-Ayres; e siccome ogni suo ulteriore si-

lenzio sulle offese fatte alla sua politica, politica del tutto conforme ai principii della giustizia, potrebbe andar soggetto a svantaggiose interpretazioni, egli ha creduto esser dovere della sua dignità, e del posto da esso occupato fra le nazioni, di manifestar loro un'aperta e sincera esposizione della sua precedente ed attuale condotta verso Buenos-Ayres, affinchè ai suoi sudditi, alle nazioni dei due emisferi, ed alla posterità non resti più verun dubbio sulla legittimità della sua determinazione, impostagli dalla difesa dell' integrità del suo impero.

Dal primo scoppio della rivoluzione nelle provincie della Plata, e segnatamente in Buenos-Ayres, a malgrado della grave apprensione che destar doveva il pericolo di contagio del principio rivoluzionario, la corte di Rio-Janeiro ha osservato sempre la più scrupolosa neutralità. Gli insorgenti all' opposto, senza essere minimamente da noi provocati, e come se rimproverare volessero il da noi seguito sistema di pace, hanno dal canto loro violato i confini della provincia di Rio-Grande e San Pietro, tentato di trarre gli Indiani nel loro interesse, con iscandalo levato truppe contro questa provincia, e propagato proclami insurrezionali, volendo così eccitare alla ribellione gli abitanti delle Sette-Missioni.

Conobbe fin d'allora S. M. Fedelissima, che per guarentire i suoi Stati contro le imprese dei rivoluzionarii, erigere si dovesse tra essi ed il Brasile una forte e naturale barriera; e siccome S. M. aveva anche nel tempo stesso pretese sulla proprietà della Banda-Orientale, posseduta già dalla Spagna, scongiurò ella la corte di Madrid di mettere un termine in quella provincia ai progressi della rivoluzione. Ma questa corte, invece di spegnere sollecitamente quella fiamma, dalla quale era consumata la detta provincia, l'abbandonò al suo destino, per cui essa cadde in una spaventosa anarchia. Artigas s' impadronì allora del supremo potere in Monte-Video. Le ostilità contro il Brasile proseguirono poscia con maggiore accanimento di prima; nel tempo stesso oppressi talmente furono gli abitanti della Banda-Orientale, che gran parte di essi cercò la salvezza nell' emigrazione; e le truppe di Buenos-Ayres, ch' erano adoperate coll' intenzione di assoggettare i paesi di qua della Plata, soffrirono nell' anno 1825 presso Guadijù una sì forte sconfitta, che il governo di Buenos-Ayres si vide costretto di rispettare la bandiera d' Artigas, a di sancire la sua usurpazione, riconoscendolo capo indipendente della Banda-Orientale.

In circostanze simili altro più non rimanea a S. M. Fedelissima, che respingere con un corpo di truppe questo temerario usurpatore di là dell' Urragay, ed occupare la riva sinistra di questo fiume. In conseguenza di tale impresa, di cui l' esecuzione costò i più grandi sacrifizii, il Brasile acquistò diritti sul possedimento di quel paese, di cui era padrone Artigas, e di cui Buenos-Ayres aveva riconosciuta l' indipendenza. L' avanzarsi delle truppe brasiliane pose un termine al disordine ed all' oppressione; ed i Cisplatani, vedendo ristabilita la pace, ed il loro territorio liberato dalle desolazioni d' un dominio tirannico e della guerra civile, manifestarono la piena loro gratitudine.

La tranquillità pubblica non fu più turbata per quattro anni; tutto mostrava che i partiti si fossero calmati, assicurati i confini del Brasile, e gli abitanti della provincia di qua della Plata contenti di dovere tutti questi vantaggi al patrocinio di S. M. Fedelissima. Non cessava frattanto Buenos-Ayres d' adoprare i mezzi più sleali ed indegni d' un saggio e regolato governo, per diffondere la discordia nella Banda-Orientale, e formare colà una fazione contro il dominio della corte di Rio-Janeiro, incolpata di tirannia e di usurpazione, tenendo di destare, non solo fra i più impetuosi capi di partito, ma anche fra i cittadini pacifici l' idea, che l' occupazione di Monte-Video avrebbe dovuto cessare colla sconfitta d' Artigas, e che la corte di Rio-Janeiro avrebbe dovuto subito dopo sgomberare il paese.

Ma se questo paese non aveva le qualità neccessarie a formare da per sè stesso uno Stato indipendente, e se la madre-patria dal canto suo non poteva o non voleva sostenere e difendere questa provincia, a chi la corte di Rio-Janeiro avrebbe dovuto consegnarla senza esporre la sicurezza del Brasile, e senza dare in preda quella provincia stessa alle scene di devastazione e di sangue, di cui fu già precedentemente teatro? Che se anche giusto ed opportuno stato ne fosse lo sgombramento, come poteva mettere in campo pretese sopra di essa Buenos-Ayres, che già riconosciuta ne avea l' indipendenza? E come poi, in tali del tutto straordinarie circostanze, Buenos-Ayres stessa, lacerata da interne fazioni, avrebbe potuto offrire al governo brasiliano la dovuta guarentigia contro la rinovazione di quei mali, che già prima l' oppressero, e dargli quei risarcimenti ai quali aveva un titolo il più evidente, e che ascendevano ad un valore più grande dello stesso territorio occupato?

In circostanze tali S. M. Fedelissima, nel momento di ritornare in Europa, seguendo i sentimenti del generoso suo cuore, e per dare a tutti i partiti una prova delle magnanime sue intenzioni, si determinò di convocare in Monte Video un congresso straordinario dei rappresentanti di tutta la provincia, eletti in forma libera e possibilmente corrispondente agli usi del paese ed alle circostanze, affinchè questo congresso deliberasse sul futuro destino della provincia, ed adottasse una forma di governo più adattata al comun bene. Buenos-Ayres ne fu testimonio, e motivo non avendo di opporsi direttamente ad una discussione tanto solenne, ebbe ricorso al solito suo sistema del maneggio, per corrompere i sentimenti del popolo, e giovarsene a sostegno di ambiziosi disegni.

Gli emissarii di Buenos-Ayres, che numerosi trovavansi nella Banda-Orientale, calunniarono le intenzioni del Monarca, il quale non voleva nè far valere i proprii diritti, nè approfittare del successo delle sue armi, bensì concedere alla provincia il privilegio di decidere essa stessa del suo destino; ma la leggerezza con cui il governo di Buenos-Ayres ordiva i suoi raggiri, come anche la dignità e la moderazione manifestata dalla corte di Rio-Janeiro, disprezzando quegli sleali maneggi, devono più di tutto convincere l' universo, che il congresso aveva tenuto le sue deliberazioni in piena libertà. I deputati dei diversi distretti della Banda-Orientale che formarono il congresso in Monte-Video, hanno deliberato colla massima pubblicità intorno l' importante questione ad essi proposta; e nel 31 di luglio 1821 convennero nella risoluzione con un atto spontaneo di dichiarare l' incorporazione di quella provincia nei regni riuniti al Portogallo, del Brasile e degli Algarvi, sotto alcune favorevoli condizioni. Queste condizioni furono assentite dalla corte di Rio-Janeiro, la quale acquistò per tal modo il diritto di conservare un' incorporazione eseguita in maniera tanto solenne, e di proteggerla contro qualunque attacco.

Per quanta sincerità però e lealtà d' intenzioni manifestasse il gabinetto di Rio-Janeiro, e per quanta cura si desse di tenersi in buona intelligenza con Buenos-Ayres, questo governo non ha mai agito con equità; ma continuando ne' suoi raggiri si sforzava sempre di alimentare il fuoco della discordia col far propagare da' suoi emissarii che l' atto del congresso di Monte-Video era stato violentato e quindi illegale.

Qual vi può essere azione nel mondo, per quanto sia spontanea e giusta, che soggetta non vada alle più disparate anzi opposte interpretazioni? Non vi sarebbe più credenza e fede nella società umana, se ammettere si potesse il principio della violenza, senza averne le più chiare e decisive prove. E come potrebbe riguardarsi per violenta quella incorporazione, se già prima era stata offerta a S. M. Fedelissima dalle autorità costituite, e non accettata? Dunque se adempiute furono tutte le forme necessarie per la validità d' un tal atto, se tenute furono in tale argomento le pubbliche discussioni, senza verun intervento della forza armata; se il governo di Buenos-Ayres ha fatto precedere tutta la seduzione per impedire un tal atto; se la determinazione presa dal congresso fu maggiormente corroborata dal voto delle autorità sussistenti nei diversi distretti, consultate su questa importante materia; se finalmente l' atto d' incorporazione pubblicato colla stampa contiene clausole evidentemente onerose al Brasile, tutto ciò dimostrerà sufficientemente che l' incorporazione non fu nè poteva essere violentata. E siccome poi chiunque possiede nozioni anche imperfette sulla rivoluzione delle colonie spagnuole, sa che nessuna di esse può arrogarsi un titolo di dominio sulle altre, ne risulta il convincimento, che il governo di Buenos-Ayres ha sempre adoperato ingiustamente ed ostilmente contro il Brasile, e che ora esso apparisce innanzi al mondo intero per un nemico operante artifiziosamente all' oscuro, continuamente attivo nel turbare l' andamento del governo brasiliano, e mettere in cimento la sua sicurezza. (*O. A.*)

(*Sarà continuato.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 7. aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	89 5/16
Simili . . al 2 1/2	„	44 5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	-	131 1/2
Imprestito . . . del 1821 . . „	-	113 4/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	44 3/8
Azioni del banco in moneta	„	1070 4/5

AVVISO DI CONCORSO.

Resosi vacante presso l' I. R. Intendenza di Finanza in Vicenza, un posto d' Inserviente stabile coll' annessovi salario annuo di fiorini duecento (200) aggiuntovi il benefizio del vestiario, viene aperto il concorso per sostituirlo.

Quelli che avranno dei titoli per aspirarvi dovranno quindi produrre entro il periodo fissato a tutto il giorno 7 maggio p. v. le respettive loro suppliche legalmente documentate al Protocollo dell' I. R. Intendenza suddetta.

MARTEDI'

Lì 18 *aprile* 1826.

si terrà infallantemente l' estrazione principale della Gran Lotteria della bellissima SIGNORIA ZRECIN in cambio della quale vengono garantite austriache Lire 240,000 e del Bene NIZNA-LAKA per cui si offrono austriache Lire 48,000.

Questa Lotteria contiene ancora 10185 vincite del complessivo importo di Lire austriache 527,154 dappoichè 1033 vincite del complessivo importo di 3320 zecchini in oro sono state fatte nell'Estrazione preliminare del 18 marzo scorso.

I viglietti sono vendibili fino a tutto LUNEDI' sarà li 17 aprile presso il signor ALVISE SANTINI CAMBIA VALUTE SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE, dove si trovano ancora alcuni GRAZIALI CELESTI colla vincita sicura DI MEZZA SOVRANA *in oro*, dei quali Viglietti se ne darà uno per ogni dieci Viglietti grigi comprati a contanti.

Giovanni Zannini Farmacista alle due Sirene d' oro a S. Girolamo, offre a chiunque volesse applicarvi tanto in affitto quanto in vendita la sua bottega da caffè in campo a SS. Gio. Paolo al num. 5479, il ricapito è pure al detto negozio.

N. 2133. EDITTO.

Nel giorno 17 aprile p. v. alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli incanti, ed a mezzo di un commissario delegato seguirà il terzo esperimento d' asta pella vendita di un vaglia a debito di Pietro Ortis, ed a credito di Gio. Batt. Giorgi d' Italiane L. 300.

Il vaglia sarà deliberato a prezzo anche minore del nominale, ma a pronti contanti, ed a tariffa.

P. STAE

Dall' I. R. Pret. Urb. del 1.° Circondario di Venezia li 25 marzo 1826.

Roselli Ascolt. Cancell.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 84 — *Giovedì* 14 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 1772-142 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti di Asta per la vendita di una casa in Parrocchia dell'Angelo Raffaele, al civico num. 2515, descritta nella Notificazione 15 gennajo pross. pass. num. 2014 dell'I. R. Commissione alle vendite, sarà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 22 aprile corr. alle ore 10 della mattina, nel locale di residenza di questa regia Delegazione, per la vendita della detta casa, in tutto e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II. di quest' Uffìcio.

Venezia 7 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segret. Gaggio.

N. 837 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco.

Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che nelli giorni 27 giugno, 28 luglio, e 29 agosto prossimi venturi dalle ore 9 alle 12 della mattina avrà luogo nel Palazzo di questa Pretura l' Incanto Giudiziale dei sotto descritti Immobili esecutati dal Nobil Homo Alvise Priuli di Venezia in pregiudizio del signor Gio: Battista Solimbergo di Treville, e giudizialmente stimati come da Protocollo di cui sarà libero agli interessati la inspezione, come pure il chiederne copia a questa Cancelleria.

La delibera di detti immobili non avrà luogo che nelle forme, e sotto gli obblighi ordinarj del Giudiziario Regolamento, con questo però che il deliberatario debba nei casi di legge immediatamente all' atto della delibera pagarne il prezzo eccettuato però se fosse il creditore instante, il quale potrà trattenerlo in sue mani fino alla graduazione per pagarlo a chi fosse ordinato dal Giudice.

Coll' avvertenza che se nel primo, e secondo Incanto non avesse luogo la delibera a prezzo di stima od a prezzo maggiore di detti immobili, saranno nel terzo incanto deliberati a prezzo inferiore anche a quello di stima, quando pure il compratore fosse la parte instante per la subasta.

Avendo poi esso Nobil Homo Priuli fatto contemporanea Instanza per la purgazione delle ipoteche legali aggravanti li detti beni a senso della Governativa Notificazione 15 novembre 1820, vengono in forza del presente Editto diffidati tutti coloro che pretendessero avere taluna di dette ipoteche d' inscriverla alla Conservazione delle ipoteche di Treviso nel termine di giorni novanta che compionsi col dì 20 giugno prossimo venturo sotto comminatoria altrimenti di perdita del diritto relativo, restando fatto noto che per li creditori non conosciuti, ed assenti venne a termini di detta Notificazione nominato in curatore l' Avvocato Antonio Maria Stangherlin di questo Foro.

Ed il presente si affigga quà, ed a Treviso nei luoghi di legge, s' intimi alli creditori prenotati, e al curatore, e si comunichi all' Uffizio Fiscale Provinciale, e s' inserisca per tre consecutive volte in ciascuna delle tre susseguenti settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

Parrocchia di Treville, Comune di S. Andrea oltre il Muson in contrà della Villa in faccia alla Chiesa.

N. 4. Casette contigue l'una all' altra con terra ortale verso mezzogiorno in quantità di mezzo campo circa chiusa dal muro, di cinta confinato il tutto a levante Solimbergo Gio: Battista, a mezzodì Solimbergo suddetto col muro del brollo, ponente Solimbergo, e Priuli Alvise colla scala del granajo, e tramontana strada comune, cifrate, numerizzate, e stimate come segue:

Primo. Una Casa contrassegnata col num. 2 al num. di catastro 127 stimata per austr. L. 461.97.

Secondo. Casa descritta col numero 3 in catastro al num. 128 stimata per austr. L. 450.20.

Terzo. Casa marcata col num. 4 in catastro al num. 129 stimata per austr. L. 450.20.

Quarto. Casa segnata col num. 5 di abitato, e catastrata sotto il num. 130 stimata per austr. L. 376.65.

Le dette Case hanno in estimo una cifra comulativa di L. 129.9, ed un valore complessivo di austriache L. 1739.02.

DE RIZZI Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco.

Li 22 marzo 1826.

Balbi Canc.

N. 3497. EDITTO.

L' Imp. R. Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona,

Diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl' immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Antonio Fiorio del fù Luigi possidente di Verona e possessi da Michel Tavoso del fù Domenico possidente del Cero a farla iscrivere regolarmente nel competente ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 3 luglio 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato signor Gaetano Cerù loro curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl' immobili descritti come segue:

Descrizione degl' immobili.

Una casa con volto ad uso di cucina, camere, stalla, fenile con cortivo, orto, posta nella comune del Cero marcata col numero 107, confinata dalla strada consortiva, da Michel Tavoso, ed altri stimata Austriache Lire 748:15.

Una pezza di terra prativa, con fruttari, e calme detta Pra dinanzi, confinata a mattina dagli eredi, Cauteri, Calzenil, e Calzereri di vanezze 16 tavole 6 stimata Austr. L. 255:72.

Altra pezza di terra prativa con fruttari, e nogare detta Prà sotto la casa, confinata dalla stradella consortiva, e da Zampieri di campi 1, tavole 2 stimata Austr. L. 363:85.

Altra pezza di terra arativa, con poco prativa, e poca vegra detta li Campetti dei Vaggi, confinata da Calzereri, dalla stradella consortiva di campi 1, vanezze 17 stimata Austr. L 448:72.

Altra pezza di terra prativa, e parte vegra detta i Cengetti con maronari, e castagnari confinata da Busato, Calzereri, e stradella di vanezze 15 stimata Austr. L. 259:7.

Tutti li detti beni sono censiti coll' estimo di quarti uno, e quattro ottavi.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Verona 17 marzo 1826.

DE BATTISTI Presid.
ANGELI Consig.
MENDINI Consig.
Negri.

N. 3498 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona.

Si fa pubblicamente intendere,

Che nella mattina dei 19 luglio prossimo venturo alle ore 9 nella Sala delle pubbliche Udienze di questo stesso Tribunale si terrà la giudiziale Asta pella vendita degli infradescritti immobili stati pignorati, ed estimati in pregiudizio di Michel Tavoso del fu Domenico, del Cero sulle istanze di Antonio Fiorio del fu Luigi, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiciale stima, e sotto li patti, e condizioni già approvati, e che saranno ostensibili a qualunque aspirante presso quest' ufficio di Spedizione.

Seguono gl' immobili da vendersi.

I. Una casa sita nella comune del Cero marcata al num. 107 con corte, ed orto, confinata dalla strada consortiva, Tavoso, Brunelli, e Tavoso stimata Austr. L. 748;15.

II. Una pezza di terra prativa con fruttari, calme detta prà dinnanzi

confinata da Canteri, Calzerari, Brunelli, e Tavoso di vanezze 16, tavole 6, stimata Au tr. L. 255:72.

III. Altra prativa con fruttari, e nogare detta prà sotto la casa confinata dalla strada consortiva, dalla casa num. 1, da Zampieri, di campi 1, e tavole 2, stimata Austr. L. 363:85.

IV Altra arativa parte a prato, ed un poca a vegro detta li campetti dei Vaggi confinati da Calzereri, dalla strada consortiva, di campi 1, vanezze 17, tavole 20, stimata Austriache L. 448:72.

V. Altra prativa, ed in parte vagra detta li Cengetti, con Maronari Castagnari, confinata da Busato, da Calzereri, e dalla strada di campi — vanezze 15, stimata Austriache Lire 259:7.

La miglior descrizione dei suddetti immobili sarà ostensibile presso questa Spedizione.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 17 marzo 1826.

DE BATTISTI Presid.

FINCATI Consig.

MENDINI Consig.

Negri.

N. 865 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Crespino Provincia Veneta del Polesine.

Fa sapere

Che li signori Giuseppe, e Francesco Fratelli Cappello del fu Girolamo, possidente di Polesella mediante Anoche private 24 maggio 1815, e 3 maggio 1816 debitamente registrate, concessero al signor Carl' Antonio Cappello quondam Giacomo, possidente di detto comune, e per titolo di locazione, e conduzione ereditaria, l'infrascritto Corpo di terreno con Fabbriche annesse, contro l' annua perpetua corrisposta di L. 300 trecento Italiane. Che in seguito il detto Carl' Antonio Cappello affrancossi dell'annuo Canone perpetuo anzidetto, cioè per un terzo nel giorno 9 febbraro 1819 nelle mani di detto Giuseppe Cappello, e pel restante in forza di Contratto Giudiziale 21 dicembre 1825 conchiuso col sig. Stefano Ferretti di Crespino, qual Cessionario dei detti Francesco, e Giuseppe Cappello del fu Girolamo.

Che ora volendo il prefato sig. Carl' Antonio Cappello purgare dalle ipoteche tacite legali non iscritte il terreno anzidetto, a termini cioè della Guberniale Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 2536, ed avendo su di ciò prodotta relativa istanza a questa Regia Pretura li 2 marzo andante num. 865, vengono quindi col presente Editto, che avrà forza della più regolare intimazione diffidati tutti li creditori li quali vantassero ipoteca legale non iscritta sul terreno stesso, e Fabbriche a dover iscrivere il rispettivo loro titolo ipotecario nel competente Ufficio delle ipoteche in Rovigo, e nel termine di giorni novanta 90, cioè al più tardi pel giorno 13 luglio prossimo venturo, non che a norma del prescritto dall' Articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria di non poter altrimenti far valere, dopo il detto termine, alcun ulteriore ipotecario diritto sull'immobile di che si tratta, e come viene in tal caso prescritto dalla sullodata Notificazione.

Si avverte innoltre essersi deputato d'Ufficio in curatore pei creditori absenti, ed ignoti, il signor Avv. Ferdinando Dottor Malipiero di Rovigo.

Segue la descrizione dell' Immobile.

Un corpo di terreno arativo, prativo, arborato, e vitato di campi 17 diecisette, circa a misura di Rovigo, con Fabbriche adjacenti cioè Casa da Boaro, stalla, e fenile, tutto situato in Guarda Veneta, e che formava parte della Possessione denominata Campagnola, loco detto li Quarti, fra li confini, a levante Francesco, e Nipoti Tennani, a mezzogiorno Arginello detto dei Quarti, a ponente, e tramontana Carl' Antonio Cappello.

Era appertenente come si disse ai Fratelli Cappello del fu Girolamo suanominati, ed è descritto in estimo al num. 2980 per Scudi 530 34.10.

Il presente si pubblicherà nei luoghi soliti, si comunicherà all'Imperial Regio Ufficio Fiscale in Venezia, e sarà per tre volte inserito in quella privilegiata Gazzetta.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale.

Crespino li 8 marzo 1826.

L'Imp. Regio Pretore

MARZARI.

Baetta Cancell.

N. 640 **EDITTO.**

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palma Provincia del Friuli.

Col presente Editto si fa noto essere li 27 gennaro prossimo passato mancata a vivi in questa fortezza Anna Maria del fu Triffon Palma ex Capitano orionda di Cattaro, e della fu Giovanna Ferazzi di Palma, vedova di Giacomo Pevere, senz' alcuna disposizione testamentaria.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora dei figli del fu Gio: Battista Ferazzi presunti eredi, nè se o meno esiste alcuno, e dove dal lato paterno Triffon Palma a cui pure potesse competere il diritto di succedere nell' eredità della defonta Anna Maria Palma vedova Pevere; vengono tutti diffidati a dover insinuare avanti questa istanza, e a presentare la loro dichiarazione di eredi nel termine di un' anno avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in discorso in concorso di quelli che si conoscono, e che si saranno insinuati, e del curatore frattanto costituito nella persona dell' Avvocato signor Cisotti Businelli addetto a questo Foro.

Ed il presente sarà inserito nelle pubbliche Gazzette di Venezia, e di Trieste a cura del sunnominato sig. curatore.

Palma. Dall'Imp. Regia Pretura.

Li 31 marzo 1826.

MITTONI Pretore.

Per copia conforme concordata.

Fabris Scritt.

N. 303 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Montagnana.

Fa pubblicamente noto,

Che sopra istanza del Nob. Homo Girolamo Gradenigo di Venezia fu aperta la graduazione dei creditori, aventi diritto sopra il deposito d' austriache L. 3175 fatto nell' Ufficio Depositi della Pretura da Antonio Puatto acquirente degli utili miglioramenti degli immobili subastati, e venduti a pregiudizio di Lorenzo Girardi del fu Giovanni, e però vengono eccitati tutti li suddetti creditori a comparire a quest' Aula Verbale il giorno 17 luglio 1826 alle ore dieci antemeridiane per insinuare tutti i loro titoli di privilegio, e d'ipoteca che gravitavano i suddetti miglioramenti utili degl'immobili qui sotto descritti, colla comminatoria che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulla somma ricavata dalla vendita degli utili miglioramenti stessi, restando però riservato a quei creditori che per un impedimento inevitabile non potessero comparire in giudizio nel termine fissato, il diritto di produrre nei successivi quattordici giorni in iscritto, ovvero verbalmente la loro giustificazione, e con avvertenza ad essi creditori di dover all'atto della insinuazione dei loro crediti distinguere, e documentare se sieno creditori di Lorenzo Girardi del fù Giovanni a cui appartenevano gli utili miglioramenti di cui si tratta.

Il presente sarà affisso ne' luoghi soliti di questa Comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione degli utili miglioramenti venduti.

Di una Casa con cortile cinto di muro, e di poco terreno della quantità di Campi uno quarti uno tavole 165 posta nel Comune di Saletto in Contrada delle Luppie fra li confini a levante, e mezzogiorno Lorenzo Gerardi del fu Giovanni, a ponente Maria Luisello Vedova Rossi, ed a tramontana la strada pubblica.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Montagnana.

Li 4 febbraro 1826.

MINIO Pretore.

N. 497 **EDITTO.**

Per ordine della Regia Pretura di Ariano.

Si notifica

Alla signora Marchesa Angela Verità vedova Trotti essere stata presentata alla stessa Regia Pretura da Giuseppe Foli una petizione in punto di rinnovazione di confini. Avendo essa Marchesa Angela Verità vedova Trotti l' attuale sua dimora fuori degli Stati di Sua Maestà è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto suo pericolo, e spese Carlo Padovani, affinchè in qualità di curatore speciale la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione e del vegliante Regolamento Giudiziario Generale. Resta pertanto avvisata col presente pubblico Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione la ridetta Marchesa Angela Verità Trotti essere stata prefissa a dedurre le eventuali sue ragioni in questa Regia Pretura coll'avvertenza portata dai paragrafi 20, e 25 del Regolamento la sessione all' Aula Verbale pel giorno 16 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina onde possa volendo comparire all' Aula Verbale, o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa, scegliendo anche colla debita notizia a questa Regia Pretura altro procuratore, ed usando di tutti que' mezzi che crederà opportuni, nelle vie però regolari e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso, nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette.

Ariano 21 marzo 1826.
L' Imp. Reg. f. f. di Pretore
G. GRIMANI.
Luigi Turrini Alunno.

N. 245. EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regia Pretura di S. Pietro Incariano Provincia di Verona.

Si porta a pubblica notizia.

Che nel giorno 16 sedici maggio venturo a ore 10 della mattina sarà avanti la stessa Regia Pretura aperta pubblica Asta per la vendita dei fondi inferiormente descritti stati ad instanza di Gio. Battista Girardi del fu Giuseppe domiciliato in Verona assistito dall' avvocato Girolamo] Aureggio, oppignorati alli giugali Antonio Allegrini del fu Zeno, e Domenica Ballarini fu Antonio domiciliati a Burro contrà della Marega.

Si prevengono i concorrenti all' Asta che non sarà il fondo deliberato a prezzo minore del valore della relativa stima giudiziale di cui ne sarà permessa l' ispezione, nè altrimenti che sotto le condizioni portate dagli infrascritti capitoli d' incauto.

Seguono i fondi da subastarsi.

Una casa posta nella contrada della Marega frazione del Comune di S. Pietro Incariano marcata col Comunal N. 175 confinata, a mattina da Domenico, e Giacomo fratelli Allegrini fu Giuseppe a mezzogiorno dalla corte comune, a sera da Giovanni Allegrini con muri divisorj, a monti detto Giovanni Allegrini colli proprj Beni come sta descritta nel Protocollo di Stima valutata austriache lire mille duecento L. 1200.

Una pezza di terra arativa, e piccola parte vegra posta in Gargagnago frazione di S. Ambrogio in contrà di Traverzagna nominata la Tenda, confinata a mattina dalla strada comune dividente le due frazioni di Burre, e Gargagnago, a mezzodì e sera dalli nobili signori conti Serego detti Alligeri, ed a monti dalla strada comune della quantità di campi 5 vanezze 10 tavole 12 valutato austriache lire duemille trecento sessanta, e centesimi sessanta L. 2360:60.

Altra arativa con vigne morari, fruttari, ed ulivi posta nella Comune di Burre frazione di S. Pietro Incariano in contrà di Traverzagna detta Tander confinata a mattina da Ugolini, e Borchia, a mezzodì da Giovanni Allegrini, a sera dalla strada comune, a monti da Luigi Ugolini di campi due vanezze 16 tavole 14 estimata austriache lire mille trentadue L. 1032.

Altra arativa con viti, e mori fruttari posta in detta frazione in contrà di Marega detta Bertoldo confinata a mattina dalla seguente di detta ragione, a mezzodì e sera dalla strada comune, a monti da Gio. Battista Righetti di vanezze 21 tavole 2 estimata austriache lire quattrocento novantacinque e centesimi sessanta Lire 495:60.

Altra arativa, con viti, mori, ed Olivi posta in detta Comune e contrà detta Marognole, confinata a mattina dalla stradella comune a sera dall'antedescritta, a monti da Giovanni Righetti di vanezze 13 tavole 15 valutata austriache lire trecento ottantaquattro, e centes. ottanta L. 384.80.

Altra arativa con viti, e mori, ulivi, e fruttari detta Campo della fossa, Prà, ed Orti posta nella suddetta comune e contrà detta di Marega denominata Prà, ed Orti, confinata a mattina dal signor Reggio, a mezzogiorno dalla strada comune, a sera dalli Domenico, e Giacomo Allegrini, e monti in parte dalli detti Allegrini, e parte dalla Nobil signora Lugrezia Gazzola Vedova Verità Poeta di campi uno, vanezze 17 tavole 27 valutata austriache lire mille novecento novantacinque, e centesimi venti L. 1995.20.

Seguono le condizioni dell'Asta.

I. Il prezzo dell'aggiudicazione sarà pagato, e disposto a termini del paragrafo 425 del giudiziario Regolamento.

II. Sarà tenuto l'aggiudicatario di sottostare oltre al prezzo della delibera a tutti li pubblici aggravj anche non pagati, o fossero per caricare, e che caricassero il fondo subastato ed aggiudicato.

III. Oltre al prezzo della delibera, ed a quello dei pubblici aggravj qualunque si siano dovranno pagare annualmente i Livelli insiti sopra l' immobile che si vende in quanto ve ne esistono.

IV. Il prezzo sarà depositato entro giorni trenta dalla delibera nella Cassa giudiziale dei Depositi per essere disposto come al primo articolo; sarà per altro facoltativo al pignorante signor Gio. Battista Girardi di lasciar il prezzo nelle mani dell' aggiudicatario pendente gli atti dalla graduazione, ma per altro sotto la condizione che abbia a corrispondere in ragione di anno il prezzo convenzionale a chi verrà ultimamente classificato.

V. Sarà tenuto l'aggiudicatario di far seguire la trascrizione del proprio titolo di aggiudicazione a tutte di lui spese, e così di passare a tutte quelle altre iscrizioni all' effetto di conseguire immediatamente il dominio del fondo aggiudicatogli.

VI. Dovrà l' aggiudicatario pagare al Patrocinatore del Girardi del proprio, ed oltre il prezzo entro 14 giorni le spese della procedura esecutiva a norma della specifica che sarà presentata, ed in caso di contestazione tassata dalla Regia Pretura.

VII. Alla riserva dell' oppignorante Girardi sulle cui istanze venne decretata l'Asta non potrà verun altro presentarsi all' Asta medesima senza aver prima verificato il deposito di austriache L. 300 trecento, che resteranno a cauzione delle spese dell' Asta fino, che venghino eseguite dall' aggiudicatario le presenti condizioni, e ritenuto a carico dello stesso e della di lui sostanza in oltre le conseguenze tutte per la rivendita nel caso d' inadempimento alle condizioni medesime.

Dall' Imperial Regia Pretura di S. Pietro Incariano.

Li primo febbraio 1826.
L' Imp. Reg. Consig. Pretore
DA-PRATO.
L' I. R. Cancelliere.

N. 246 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Regia Pretura di San Pietro Incariano Provincia di Verona.

E sulle istanze di Gio: Battista Girardi di Verona difeso dall' Avvocato Girolamo Aureggio qual creditore verso gli Giugali Antonio Allegrini, e Domenica Ballarini di Burre Contrà della Marega, sono citati li creditori tutti ignoti, aventi ipoteca legale non iscritta sulli fondi inferiormente descritti stati ad istanza del predetto Gerardi Gio: Battista oppignorati, e dei quali ne ha l'istante medesimo con separata contemporanea istanza provocata la subasta di dover a tutto il giorno 12 maggio venturo far inscrivere nell' Ufficio della Conservazione delle ipoteche in Verona li respettivi loro titoli ipotecarj sulli fondi suriferiti altrimenti trascorso il giorno stesso non potranno sulli medesimi far valere ulteriore diritto ipotecario.

Si notifica poi alli anzidetti creditori ignoti, aventi ipoteca legale non iscritta essere stato loro deputato in curatore l' Avvocato Gioacchino Grassotti di qui al quale sarà perciò intimata per essi la relativa Citazione.

Sarà il presente Editto affisso sulla porta di questa Pretura, e nei luoghi soliti non che nelle Comuni di Burre, e Gargagnago ove sono situati li fondi, e così pure sulla porta dell' Imperial Regio Tribunale di prima istanza in Verona, ed un esemplare del medesimo sarà a cura, e spese dell' istante inserito treplicatamente nella Gazzetta di Venezia cioè una volta per cadauna delle tre settimane successive all' intimazione, e finalmente altro esemplare sarà rimesso al Regio Aggiunto Fiscale a suo lume.

Seguono i fondi dei quali si tratta.

Una Casa coppata, murata, e solarata posta in pertinenza di Burre in Contrà della Marega con corte divisoria, confinata a mattina da Giuseppe Allegrini, a monti da Giovanni Allegrini, ed a sera dalla detta corte.

Una pezza di terra arativa piantata in detta pertinenza denominata il Bertoldo, e Marognole di Campi uno circa confinata a mattina dal Vajo, a monti da Giovanni Righetti, a mezzodì dalla strada comune, ed a sera dal Vajo.

Altra pezza di terra arativa piantata in detta pertinenza detta il Campo della Fossa del Prà con orto, confinata a mattina dalli signori Fratelli Preti, a monti da Giuseppe Allegrini, a sera, e mezzodì dalla strada di campi due.

Altra pezza di terra arativa posta in detta pertinenza denominata Tendon, confinata a mattina da Giovanni Allegrini, a monti da Santo Recchia, ed in parte dal signor Alessandro Scalfo, a sera dalla strada comune, ed a mezzodì da Giovanni Allegrini di campi cinque circa.

Altra pezza di terra con viti in pertinenza di Gargagnago in Contrada della Traversagna, confinata a mattina da Santo Borchia mediante il Vajolo, a mezzogiorno, e sera dalle ragioni della Nobile Famiglia Serego ed a monti dalla strada comune salvo li più veri confini, e confinanti della quantità di campi cinque circa a corpo, e non a misura, e a danno, e comodo tutto compreso, niente eccettuato.

Finalmente la metà d' una casa murata, coppata, e solarata in pertinenza suddetta contrà Marega con diritto di corte, e con ogni abensa, e pertinenza alla stessa spettante, e come sta dettagliatamente descritta nell' Istromento 24 aprile 1815 Atti Quarella Notajo di Pescantina, confinata a mattina dalle ragioni Allegrini con muraglia comune, a mezzodì dalla corte comune a sera, ed a monti dalle ragioni di Allegrini Giovanni, salvi li più veri confini, e confinanti, e ciò pure con piena relazione all'altro Istromento 19 settembre 1821 atti Quarella.

Dall' I. R. Pretura di S. Pietro Incariano. Li primo febbrajo 1826.
L' Imp. Reg. Cons. Pretore
DA PRATO.
L'Imp. Reg. Canc.

N. 3850 **EDITTO.**
L'Imp. Regio Trib. di Prima Istanza
Civile, Criminale, e Comm.
in Verona.

Diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl' immobili infranotati erano di ragione del Nobil signor Gio: Francesco Emilj di Verona, ed ora possessi dal signor Gio: Battista Verdari pure di Verona acquistati con Istromento 20 agosto 1816 atti Bongiovanni a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 10 luglio 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato sig. Luigi Albertini loro curatore per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gli immobili descritti come segue.

Descrizione degl' Immobili.

Uno stabile denominato Belgiojoso in pertinenza di Bonferar, e luoghi vicini di qualità arativa, prativa, ad uso anche di Risaja, ed in parte, valliva, con fabbriche dominicali, con Colombaja, e rusticali, e con ogni altro Immobile per destinazione con giurisdizione d'acque, livelli, il quale stabile la maggior parte in un sol Corpo è composto dalle infrascritte pezze di terra cioè

Dalla pezza denominata Dugale vignata, ed alborata.

Da simile detta Palette vignata, ed alborata.

Da simile detta la Valle in parte vignata, ed alborata.

Dalla pezza di terra detta Colombara vignata, ed alborata.

Da due pezze dette Castelletti dietro lo stradello vignate, ed alborate.

Da due detti Castelletti di sopra vignate, ed alborate.

Dal Brolo vignato, ed alborato con un Campo a prato.

Dal Prato intorno alla Casa dominicale.

Dal cortile circondato di muro.

Dalla pezza detta Morari alborata.

Dalla pezza davanti la Boaria Belgiojoso alborata.

Dalla pezza detta Mantovana alborata.

Da simile detta la Gramignara alborata.

Da simile detta le Caselle dietro lo stradello, vignata, ed alborata.

Da simile detta Vignale delle Caselle vignata, ed alborata.

Da simile detta gli Speltari alborata.

Dal prato dietro la Boaria Caselle.

Dalla Risara di Valle con argine del Tion alborata.

Da simile di coltura, ed ora a prato.

Da tre Casotti in Belgiojoso con terra annessa.

Da un Casotto alle Caselle con terra annessa.

E' questo intero Corpo della quantità di Campi 249 1/2 è confinata a mattina dal Fiume Tione, a mezzogiorno dal signor Pietro Emilei, e dal signor Mirandola, a sera dal signor Carlo Giusti, ed a settentrione dalli signori Finotti, e Mazzoni.

Segue la descrizione di altri Immobili, che compongono lo Stabile stesso in diversi Corpi divisi.

Una fabbrica ad uso di Osteria posta a Moratica sulla strada Postale affittata al signor Silvestro Navaro, con terra annessa della quantità di un campo, confina colla strada Postale, e Comunale a mezzogiorno, a metà fosso col signor Cipolla a mattina col sig Girosto a Solco.

Una pezza di terra detta Pradazzi alborata, che confina a mezzogiorno, a mattina, ed a settentrione col signor Cipolla, ed a sera col Condotto del sig. Carlo Giusti della quantità di campi undici.

Altra pezza di terra detta del Santo alborata triangolare, che confina a mezzogiorno col signor Pietro Emilei, e Finotti, a mattina colla strada Comunale a sera, ed a tramontana col condotto del sig. Carlo Giusti della quantità di campi tre.

Una Valle detta Mondine, alla quale confina a mezzogiorno il signor Cipolla, a mattina la Risara condotta dal signor Tonazzi, a settentrione dal signor Battistoni, ed a sera la strada Postale della quantità di campi cinque.

Quali quattro corpi di terra formano la quantità di campi 20 venti, quali uniti alli soprascritti campi 249 1/2 formano un totale di campi 269 1/2 che vengono però venduti a corpo, e non a misura, ed il tutto come si trova, ed è stato fin quì posseduto dal detto signor Venditore.

Segue la descrizione dei Livelli compresi nella presente vendita, e rispettivo acquisto.

Una fabbrica ad uso di Boaria con un corpo di campi 61 posti in Fattolè livellati al signor Giacomo Bazzan, ed ora passati nel suo erede signor Pietro Antonio Lonardi uxorio nomine, che paga annualmente di Milano Lire 320 sono d' Italia Lire 245. 60.6.

Casa abitata da due Famiglie in Moratica posseduta con titolo di Livello dalli eredi Sguinzani per cui pagano annue Lire 68 di Milano, sono d'Italia L. 52.19 1, con terra annessa della quantità di campi 5 cinque.

Un Casotto situato in Moratica con terra annessa di un campo livellata a Giacomo Fugatto, per cui paga annualmente un Sacco Frumento, ed un pajo di Capponi.

Un Casotto pure in Moratica con terra annessa di un Campo, e mezzo livellato a Paolo Mantovanelli per cui paga annualmente un Sacco Frumento, ed un pajo Capponi.

Il detto Immobile è censito soldi 35 danari 6.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 25 marzo 1826.

DE BATTISTI Pres.
Balis-Crema Consiglier.
Angeli Consiglier.
Bini Segr.

N. 313. **AVVISO D'ASTA.**
Per parte dell' Imperial Regia Pretura
Urbana in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 17 giugno prossimo venturo alle ore 10 di mattina nel solito luogo degli Incanti in Belluno verrà da un Commissario delegato tenuta l' Asta degli stabili quì appiedi descritti; li quali verranno deliberati a pronti contanti a prezzo non minore della stima al maggior offerente, oppignorati detti stabili a pregiudizio di Giuseppe Bortot di Sois di Belluno, e sulle istanze di Giovanni fu Giovanni Chizzolini di Mier di Belluno.

Segue la Nota dei Beni, ed il loro prezzo di stima.

Primo. Campo detto Filata, Pra della Val in Sois Comune di Belluno confina mattina, e sera fratelli Bortot mezzodì Pietro Giacomini, monte Giovanni Battista Alpago censito al Numero 970 di passi num. 570; il tutto stimato per austriache L. 547.80.

Secondo. Fondo prativo loco detto Pianet di passi Num. 1102, confina a mattina Antonio Triches, mezzogiorno strada, sera Antonio Meneguzzi, monte Francesca Rizzi Gazzetti in Sois di Belluno, censito al numero 924. stimato austriache L. 110 20.

Loco detto Cavidiei censito al num. 962 in Sois comune di Belluno in due lati di mezzogiorno, e tramontana, e questo parte paludoso di passi 344 con aratorio di passi 660, confina a mattina chiesa di Antole, mezzodì strada, sera Matteo Bortot monte Vittoria Sammartini stimati austriache L. 238.22.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Belluno.

L' Imp. Reg. Cons. Pretore
DOGLIONI.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana di Belluno

Li 8 marzo 1826.

D. Bolzon Cancelliere.

N. 314 **EDITTO.**
Per parte dell' Imperial Regia Pretura
Urbana in Belluno.

Si diffidano col presente Editto tutti li creditori ignoti aventi ipoteca tacita legale sopra gli stabili qui sotto descritti da subastarsi sulle istanze di Giovanni Chizzolini di Mier comune di Belluno oppignorati, e stimati a pregiudizio di Giuseppe Bortot di Sois comune di Belluno a mente della Governativa notificazione 15 novembre 1820 num. 38793, a farla iscrivere regolarmente al competente Ufficio di conservazione d' Ipoteche di questo Capoluogo nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 8 giugno 1826 sotto la comminatoria, che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugli stabili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato nominato da questa Pretura l' Avvocato Pagani in curatore dei medesimi per l' insinuazione, inscrizione, e difesa dei loro diritti sopra detti stabili.

Descrizione degli stabili
da subastarsi.

1. Campo detto Filata, più della Valle in Sois comune di Belluno, confina a mattina, e sera fratelli Bertot, mezzodì Pietro Giacomini, monte Giovanni Battista Alpago, censito al num. 970 di passi 570.

2. Fondo prativo loco detto Pianet di passi 1102 confina a mattina Antonio Triches, mezzogiorno strada, sera Antonio Meneguzzi, monte Francesca Rizzi Gazzetti in Sois comune di Belluno, censito al num. 974.

Loco detto Cavidiei censito al N. 962 in Sois comune di Belluno in due lati di mezzogiorno, e tramontana, e questo parte paludoso di passi 344 era aratorio di passi 660, confina a mattina Chiesa di Antole, mezzodì strada sera Matteo Bertot, monte Vittoria Sammartini.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, nei soliti luoghi in questa Città.

Il R. Consig. Pretore
DOGLIONI.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana.

Belluno 8 marzo 1826.

D.r Bolzon Cancell.

per la seconda volta.

N. 5810-1608.

REGNO LOMBARDO VENETO
Imp. Regia Direzione delle Dogane, Privative, e Dazj consumo nelle Provincie Venete

AVVISO.

Nel locale di residenza dell' Imperial Regia Direzione delle Dogane delle Provincie Venete situato sulla Riva degli Schiavoni al civico num. 3947 il giorno 27 aprile prossimo vent. si terrà l'asta per deliberare al miglior offerente se così parerà, e piacerà la fornitura delle Stoffe, ed articoli occorrenti alle Guardie di Finanza delle preacennate Provincie, nelle qualità, e quantità specificate nella qui appiedi Tabella, e ciò sotto l'osservanza delle seguenti discipline.

Primo. L'asta sarà aperta dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane del giorno.

Secondo. Non sarà ammesso alcun oblatore se non consti essere fabbricatore, o negoziante patentato di panni, telerie, e cappelli, e non abbia cautata l'asta con un deposito in effettivo contate per la somma di austriache L. 1500, il quale verrà dopo l'asta restituito a tutti quelli che non saranno rimasti deliberatarj.

Terzo. Questo deposito dovrà essere verificato il giorno avanti l'esperimento dell' asta presso l' Economato di essa Direzione; e il depositante dichiarirà inoltre il proprio domicilio.

Quarto. Presso l' Economato suddetto saranno ostensibili i campioni degli articoli d'acquistarsi, e questi campioni saranno suggellati all' atto della delibera.

Quinto. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Sesto. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni di buon servigio consigliassero chi presiederà all'asta di continuarla, potrà essere dilazionata la delibera al successivo od altro giorno, che sarà fatto noto ai concorrenti all'asta stessa.

Settimo. A termini della Notificazione Governativa 26 marzo 1815 num. 2658 | 521 non si ammettono offerte o migliorie fuori d'asta.

Ottavo. La consegna degli articoli deliberati dovrà essere fatta a tutto carico del deliberatario nel più breve termine possibile che sarà prefinito col Verbale dell'asta, e si eseguirà presso l' Economato coll' assistenza dei periti da destinarsi dalla Direzione.

Per qualunque genere poi che sarà rifiutato come non corrispondente al campione riconosciuto dalli suddetti periti, escluso qualunque reclamo in contrario, dovrà senza eccezione o riserva di sorte alcuna essere supplito dal deliberatario alla respettiva mancanza nel termine di un mese dal dì del rifiuto.

Nono. Mancando il deliberatario in tutto, o in parte agli obblighi assunti, decaderà dal contratto, e soggiacerà alla perdita del deposito di cui all'articolo 2.do, e si passerà immediatamente a nuovo incanto a tutte di lui spese, e danni.

Decimo. Sarà obbligo del deliberatario nel termine di tre giorni dalla intimazione della delibera di aggiungere al deposito precisato dall' articolo 2.do la maggior cauzione o per cambiale di dita benevisa, o con danaro sonante a valor di grida fino alla concorrenza del quarto del valore dei generi dei quali avrà assunto la fornitura.

Undecimo. Ultimata la consegna dei respettivi articoli, e firmati i verbali relativi dai periti, e dall' Economo sull' appoggio di questi sarà operata dall' Imperial Regia Ragioneria Centrale la corrispondente liquidazione del credito del fornitore, dietro la quale sarà emesso prontamente dalla Direzione l'ordine del pagamento sulla Regia Cassa di Finanza, e Demanio in Venezia.

Le spese tutte di carta bollata, stampe, e registro alle quali vi fosse luogo saranno a carico del deliberatario.

Venezia 31 marzo 1826.

L'Imp. Reg. f. f. di Direttore
DOMENICO DEL SENNO.
L'Imp. Reg. Segret.
Sigismondo de Strobel.

Tabella dei generi per i quali seguirà l'Asta.

Indicazione dei generi	Quantità		Altezza del Panno, e Tela	
	Numero	Metri	Metri	Millimetri
Panno ceruleo misto	- - - -	3695	1	140
Panno nero	- - - -	260	1	idem
Tela greggia per fodere	- - - -	4479	- - - -	744
Cappelli di feltro	1129	- - - -	- - - -	- - - -
Cravate di saja nera	1129	- - - -	- - - -	- - - -
Bottoni grandi di ottone	19193	- - - -	- - - -	- - - -
Bottoni piccoli id.	16935	- - - -	- - - -	- - - -

N. 4080-105 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO
Imperiale Regia Delegazione Provinciale di Belluno.

AVVISO.

Seguito senza effetto il giorno 1. andante anche il secondo esperimento d'asta per la vendita della partita del locale era Monastero degli Angeli in Feltre con cortili, e brolo di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione in ordine, e colle condizioni apparenti dall' Avviso Delegatizio 14 febbraro prossimo passato numero 1958-55 verrà riaperta nel giorno 18 maggio pross. venturo alle ore dieci della mattina l' Asta pubblica nel locale di residenza di questa Regia Delegazione di Belluno, per la vendita della Partita suddetta in tutto e per tutto a norma del sopracitato Avviso, perizia e patti ostensibili presso questa R. Delegazione.

Belluno li 4 aprile 1826.

Pel Regio Delegato in permesso il f. f. R. Vice Delegato di Venezia
CRIPPA.
Ruggeri Segr.

N. 7172-411 R. III.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel Locale di sua residenza col giorno di sabbato 22 aprile prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane si tiene l'asta per deliberare in vendita salva la Superiore approvazione al miglior offerente la partita, ossia locale delle Terziarie in Isola della Scala, sul dato fiscale di austriache Lire 7397.369 pari a fior. a norma dell' Avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai Capitoli normali ostensibili presso la Segretaria della prefata Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 30 Marzo 1826

N. 1418 39 V. B.

EDITTO

D'ordine dell' Imp. Regio Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 16 maggio prossimo venturo alle ore 11 di mattina nella solita Sala degl' Incanti di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale si terrà il secondo esperimento d'asta per la vendita degli infrascritti fondi stabili, oppignorati sopra istanza dell' Imperial Regio Aggiunto Fiscale di questo Capoluogo, facente per la direzione dell' Ospitale Civile di questa Città, in pregiudizio di Elisabetta del fu Clemente Doglioni era moglie di Domenico Blanch di Belluno, e Giuseppe Bortot, Villico di Suois, per essere deliberati al maggior offerente al prezzo non minore della stima, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. Il Compratore dovrà depositare entro il termine di giorni 14 successivi all' asta Giudiziale nella Cassa Depositi presso questo Tribunale il prezzo offerto.

Secondo. Dovrà esso compratore entro lo stesso termine far trasportare alla propria partita censuaria i beni da lui acquistati.

Terzo. Saranno a di lui carico tutte le imposte inerenti ai beni stessi di qual si voglia natura.

Quarto. In caso di mancanza all' esecuzione delle premesse condizioni, si procederà ad una nuova subasta dei fondi medesimi a tutte di lui spese, e danni. Rimane poi libera alle parti, che credessero di concorrere all'asta, di prendere ispezione del Protocollo di stima 23 marzo 1825 num. 2029 esistente in questo Archivio.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

I. Aratorio loco detto Fontana della quantità di passi num. 1276 1/4 comprese le varre, e siepe viva, tra i seguenti confini, cioè a levante Angelo de' Biasi, settentrione strada, e dagli altri lati Fulcis, stimato per austr. L. 370:18.

II. Altro fondo detto Col de' Biasi parte aratorio vitato di passi numero 1458 con siepe viva, e parte prativo di passi num. 989, fra i seguenti confini a levante Giuseppe Rongana, mezzodì strada, e dalle altre parti Fulcis,

stimato per austr. L. 463:40.

Totalità Austriache L. 833:58.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
Di Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 10 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 2665 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Crim., e Comm. in Verona.

Diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl'immobili infranotati da subastarsi ad Istanza delle minori Anna Maria, e Rosa Sorelle da Campo rappresentate dal loro Tutore Pietro da Campo, e possessi da Federico Boschetti a farla iscrivere regolarmente nel competente ufficio di Conservazione dell' ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 6 giugno prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato Benedetto Raimondi loro curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl' immobili descritti come segue:

Descrizione degl' immobili.

Una casa posta nella comune di Cà di David Cà di Aprili marcata col num. 144 confinata a mattina da Pettenelli, a mezzodì da Marco Boschetti avente diritto di attingersi acqua nella corte di Luigi Caprara stimata austr. L. 324.

Una pezza di terra arativa con gelsi cinta da siepe, esente da decima confinata a mattina dalla strada comune, a mezzodì da Pettenelli di vanezze 21. tavole 25 stimata Lire 290.20.

Altra casa marcata num. 113 da lavorente circuita tutta da seguente pezza di terra con scala di legno, stalla da Bovi stimata austr. L. 432.

Altra pezza di terra sopra la quale poggia la suddescritta casa con gelsi, cinta all' intorno da siepe, confinata a mattina, a mezzodì dalla strada comune, a sera di Silvestro Perbellini stimata austr L. 559.80.

La più esatta descrizione di detti Immobili sarà ostensibile nell' Ufficio di Spedizione, la cifra d' estimo de' suddetti Beni è di danari sette 2/4.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona 28 febbraro 1826.

DE BATTISTI Pres.
Fincati I. R. Consiglier.
Raspi I. R. Consiglier.

Bini Segr.

N. 2666 EDITTO.

D'ordine dell' Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Mercantile residente in Verona.

Col presente si fà pubblicamente sapere,

Che nella mattina del 7 giugno prossimo venturo ore 9 nella Sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale si tenirà la giudiziale Asta pella vendita degli infradescritti immobili, stati pignorati, ed estimati in pregiudizio di Federico Boschetti del fù Pietro di questa città ad istanza delle minori Anna Maria, e Rosa da Campo, rappresentate dal loro tutore Pietro da Campo, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudizia e stima, e sotto li patti, e condizioni approvati dal Tribunale stesso, che saranno ostensibili a qualunque aspirante in quest' Uffizio di Spedizione.

Seguono gli immobili da subastarsi.

Una casa sita nella comune di Cà di David, Cà degli Aprili marcata col num. 144, confinata a mattina da Pettenelli, a mezzodì da Marco Boschetti ec. avente diritto di attingersi acqua nella corte di Luigi Caprara, stimata Austr. L. 324.

Una pezza di terra arativa con gelsi cinta da siepe, esente da decima, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzodì da Pettenelli di vanezze 21 tavole 25, stimata Austr. L. 29::20.

Altra casa marcata num. 113 da Lavorente circuita dalla seguente pezza di terra con scala di legno, stalla, stimata Austr. L. 432.

Altra pezza di terra sopra la quale poggia la suddescritta casa con gelsi cinta all' intorno da siepe, confinata a mattina, ed a mezzo giorno dalla strada comune, a sera da Silvestro Perbellini ec. stimata Austr. L. 559.80.

Dall' Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Verona li 28 febbrajo 1826.

DE BATTISTI Pres.
FINCATI Consig.
ROSINI I. R. Consig.

Negri.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 2156 EDITTO.

Nel dì 17 aprile prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguirà il primo esperimento pella vendita di

Vaglia 12 gennaro 1822 a debito di D. Angelo Lombardo detto Morte d' Ital. L. 25.

Confessionale a debito di Angelo Capovilla 20 novembre 1824 per Lire 42:50.

Obbligazione a debito di Giacomo Milesi 13 settembre 1824 per L. 186:36.

La delibera, non potrà seguire a prezzo minore del nominale., nè altrimenti, che per pronti a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imp. Regia Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia.

Li 29 marzo 1826.

Roselli Canc.

N. 7428 EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si notifica

Col presente Editto essere nel giorno 14 novembre 1825 mancato a vivi in questa R. Città con testamento Gio: Battista Lodi in cui istituì eredi i suoi Nipoti Fortunato, e Federico Lodi del fu Felice.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di essi Fortunato, e Fedarico Lodi, vengono essi difidati a dovere insinuarsi a quest' Istanza, ed a presentare la loro dichiarazione d' erede nel termine di un' anno, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' Eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essi Fortunato, e Federico Lodi sostituito nella persona dell' Avvocato Luigi Dottor Alvisi.

SORANZO V. Presidente.
Cattaneo Consiglier.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 16 marzo 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 2715 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale, in Verona.

Diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl' immobili infranotati da subastarsi ad Istanza di Michel Avesani di Basilio di Verona, e possessi da Gio: Battista Turrazza del fu Giacinto di Malcesine a farla iscrivere regolarmente nel competente ufficio di Conservazione dell' ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 3 luglio prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato Gio: Battista Silvestri loro curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl' immobili descritti come segue:

Descrizione degl' Immobili.

Uno Stabile in pertinenza di Malcesine in contrada della Palazzina cinto di muri, con quattro case, e Cisterna arativo, e prativo, con bosco, olivi, gelsi, ed altri alberi fruttiferi, confinato a mattina da Toblini, e Milani, stimato L. 13790. coll' estimo di soldi uno, danari 4 3/4.

Una pezza di terra in detta pertinenza, in contrada San Zeno arativa con olivi, e gelsi, confinata a mattina dalla Via comune, a mezzodì da Bertuzzi, e stimata L. 2429.88. non allibrata al censo.

Altra pezza di terra in detta pertinenza Contrà del Cor di Lorè arativa, con olivi, e gelsi, confinata a mattina da Marini, a mezzodì da Giacomo Gagliardi, stimata L. 2365. 71. Censita coll' infrascritto Giardino.

Un Giardino in detta pertinenza, e contrada, con Agrumi, con orto, casino, viti con vivaja di gelsi, ed altri arbori fruttiferi, confinato da Marini, a mezzodì da Gio: Battista Turrazza, stimato L. 9768.97. Censito colla superior pezza di terra danari 11. 1/4.

Una casa in detta pertinenza, in contrada di Porto, con orto, giardinetto; corte, ed edifizio da olio, confinata a mattina dagli eredi del fu Stefano Migliorati, stimata Lire 17414. Censita danari 2. 1/4.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona.

Li 3 marzo 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati I. R. Consiglier.
Raspi I. R. Consiglier.

Bini Segr.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 88 · Sabbato

Anno 1826 · 15 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
14	8		2 merid.	28 2 1	15 9	[illegible]	S. S. O.	Nubi vaganti	—
			9 sera	28 2 5	12 1	94	S	Nubi sparse	
15	9	P. Q.	lev. del sole	28 3 0	10 0	95	S	Sereno fosco	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Angelo Barozzi* assunto al Patriarcato di Grado nell' anno 1211.

Armi — *Carlo Zeno* famoso capitano, ed uno dei più grandi eroi della Repubb., ebbe vittoria in mare contro i Pisani, ritrovossi al riacquisto di Chioggia ed alla presa d' Argo nella Morea, e fatto capitano generale dell' armata dopo la morte di Vettor Pisani nella nona guerra contro i Genovesi, sbaragliò la flotta di Boncicat governatore di Genova, mettendone a ferro e a fuoco tutta la riviera, e conducendo a Venezia molti prigioni di grande stato (1403).

Lettere — *Marco Dandolo* illustre del pari per le grandi cariche sostenute, che per le molte lettere ond' era fornito, tradusse 50 salmi con la loro espotizione, e lasciò molte orazioni a diversi Principi (1520).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 10 aprile.

Questa mattina, circa il mezzogiorno, S. M. l' Imperatore è uscito in carrozza, la prima volta dopo la sofferta indisposizione. Una quantità innumerevole di persone di tutte le classi si era affollata alla *Bellaria*, ove S.M. montò in carrozza, come pure nei cortili interni dell' I. Palazzo; per le vie e sulle piazze, per le quali passare doveva S. M., mentre piene n'erano già le finestre. Uno era lo scopo: quello di rivedere l' adorato Monarca.

L' aria echeggiò di mille e mille voci di gioia al primo suo apparire; e la calca esultante d' allegrezza circondò la carrozza del Sovrano diletto, e l' accompagnò fin che durò la passeggiata, facendo sventolare e fazzoletti e cappelli fra il plauso continuo degli *Evviva*!

Quegli solo che fu presente a quella ebbrezza di giubilo, solo chi vide come gli sguardi del popolo immobili fissavano il volto del caro tanto, e adorato Signore, e come felice reputavasi colui cui dava la sorte di toccare soltanto il mantello dell' Imperatore, lorchè saliva in carrozza, o ne scendeva, quegli solo può farsi un idea di questa, tra le feste popolari la più bella, nella quale la vicinanza del Sovrano diletto bastò senza più a contenere entro i limiti dell' ordine il più severo la folla giubilante.

La carrozza di S. M. al cui fianco sedeva l' augusta di lui consorte, era seguita da quelle delle LL. AA. II. il principe Ereditario, l' Arciduca Francesco Carlo colla Arciduchessa Sofia sua sposa, l' Arciduca Carlo coll' Arciduchessa Enrichetta, il principe di Salerno coll' Arciduchessa Clementina.

La sera tutta la città venne di proprio impulso degli abitanti splendidamente illuminata. S. M. l' Imperatrice e le LL. AA. II. ne percorsero le vie fra le universali acclamazioni. (*G. di V. e O. A.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 11 aprile.

D' ordine superiore la Corte veste a lutto per sette settimane consecutive, cominciando coll' 11 d' aprile corr., per la morte di S. M. Giovanni VI Imperatore del Brasile, Re di Portogllo e degli Algarvi, colla variazione di lutto grave per le prime tre settimane, e di lutto leggiero per le ultime quattro.

S. M. I. R. A. con veneratissima sovrana risoluzione del giorno 8 di febbraio del 1826 si è degnata di nominare:

L' attuale pretore di seconda classe in Adria, Giovanni Ghiotto, in pretore di prima classe in Schio;

Il pretore di quarta classe in Lorco, Raffaelo Sernagiotto, in pretore di seconda classe in Lonigo;

L' aggiunto della pretura in Lonigo, Vincenzo Pelesina, in pretore di terza classe in Arzignano. (*G. M.*)

IMPERO RUSSO

S. M. l' Imperatore ha rilasciati i seguenti rescritti al comandante della secondata armata, generale di cavalleria conte Wittgenstein:

I.

Conte Pietro Cristianowitsch; Io non poteva aspettarmi da voi altri sentimenti, che quelli che con mio sommo piacere trovo nel rapporto che mi avete diretto colla data del 28 dicembre dell' anno decorso. Sono convinto che le truppe affidatevi, animate dall' esempio del loro amatissimo superiore, si distingueranno col loro zelo e coll' esatto adempimento dei loro doveri. Mi è grato di assicurarvi in questa occasione della mia invariabile benevolenza ec.

Pietroburgo il 23 gennaio 1826. Nicolao.

II.

Conte Pietro Cristianowitsch; Il capo del mio stato maggiore mi ha sottomesso la vostra lettera dei 6 del passato novembre, affinchè riconosca che la somma necessaria al mantenimento delle truppe che vi sono affidate, viene per quest' anno, in confronto del passato anno 1825, diminuita di 609,000 rubli. Mentre riconosco questo risparmio dal merito delle incessanti vostre cure pel bene dell' impero, mi è grato di esternarvi in questa occasione la mia perfetta riconoscenza, e la piena convinzione in cui rimango, che non tralascerete di procurare anche in avvenire consimili restrizioni nelle spese ec.

Pietroburgo li 9 febbraio 1826. Nicolao.

III.

Conte Pietro Cristianowitsch; In contemplazione dei cogniti vostri meriti verso la patria, vi riconosco come capo del reggimento d' ussari Mariupolsch, il quale condotto da voi sul campo di battaglia contro il nemico, si è più volte distinto, e voglio che questo reggimento porti in seguito il vostro nome. Mi è grato il pensiere, che questa disposizione vi servirà di testimonianza della mia sincera stima, alla quale cogli utili servigi resi all' impero, vi siete acquistato un irrefragabile diritto. Rimango per sempre il vostro affezionato.

Pietroburgo li 9 febbraio 1826.

(*O. T.*) Nicolao.

INGHILTERRA

Londra 1. aprile.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol., chiusi, *idem* in conto, 79 1/2: 6 per 100 colombiani (1824), 54; boni messicani, 65 3/4; boni russi, 79 3/4; boni greci, 10 venditori.

— La casa Livio fratelli di Pietroborgo, che godeva di un gran credito, ha sospeso i suoi pagamenti. Il suo fallimento è, dicesi, di due milioni e mezzo di rubli, (circa 2,500,00 fr.)

— Lettere di Parigi annunciano, che il sig. de Chateaubriand e altri membri dell' opposizione furono invitati ad andare a viaggiare per la loro salute.

— Le lettere di commercio, ricevute questa mattina da Lisbona, sono della natura la più soddisfacente. La gran casa di Lenney Guillot e comp. aveva ripigliati i suoi pagamenti.

— Annunciasi da Cartagena che i vascelli comperati nella Svezia erano pronti a mettere alla vela per una spedizione che si crede destinata contro l'isola di Cuba. I marinai ed anche gli officiali di marina svedesi, che vi avevano condotte quelle navi, essendo lasciati dal governo colombiano senza il menomo soccorso, in contravvenzione ai patti, furono nella necessità di prendere servizio presso un altro partito.

Lettere dell' Avana anunziano che vi si fanno grandi apparecchi per respingere l' attacco dei repubblicani. Il 15 febbraio, sei fregate e alcuni brick stavano per mettere alla vela onde muovere in traccia della spedizione colombiana. Molte persone credono, che la pretesa unione degli eserciti

Messicano e Colombiano a Campeche non sia che uno stratagemma immaginato per ingannare le autorità spagnuole dell' Avana, e che Bolivar, mentre gli Spagnuoli il cercheranno sulle coste di Yucatan, andrà verso quelle di S. Domingo, da dove verrà improvvisamente a sbarcare nei dintorni di Santiago di Cuba, all' estremità opposta dell' isola e a più di duecento leghe dell' Avana: se riuscisse a sbarcarvi, egli prenderebbe facilmente la *Villa-do-principe*, la seconda città, dopo l' Avana, e la posizione centrale dell' isola. (*G. T.*)

PORTOGALLO

Lisbona 15 *marzo.*

I cannoni del forte di S. Giorgio, e quelli della marineria reale e degli altri forti incominciarono sull' alba della scorsa domenica i loro tiri, ed annunziarono al popolo di Lisbona i funerali della sacra memoria del Re Giovanni VI, risvegliando nel cuore di tutti i sudditi il doloroso sentimento della grave perdita, che hanno fatta. Le spoglie mortali dell' ottimo fra i Monarchi, del migliore fra i padri vennero alle sette della sera del giorno stesso trasferite dal R. Palazzo di Bemposta al R. convento di S. Vincenzo de Fora al suono lugubre di tutte le campane, e fra le lagrime e le preghiere del popolo riconoscente. Il corpo dell' augusto Monarca dopo d' essere stato imbalsamato, rimase tre giorni esposto in un salone del palazzo, ove le preci e le messe furono continue, mentre tutte le dignità del regno così civili come militari venivano a rendere i loro ultimi doveri alla memoria di un Re, che il Portogallo piangerà gra tempo. Dopo dimani verrà celebrata in S. Vincenzo l' antica ceremonia di rompere le armi del Re sulla sua tomba: essa è usata in Portogallo fino dai più remoti tempi, e si chiama in lingua del paese la *quebra dos escudos.*

Altra del 18.

Alcune provincie erano già in qualche inquietudine; citasi particolarmente la città di Villafranca; per altro la Regina ha, come abbiamo detto, riconosciuto la Reggenza, e si dispone ben anco a recarsi ad abitare lo stesso palazzo della principessa reggente. Del resto, quand' anche fossero vere le voci che corrono sulle provincie, non avremmo nulla a temere per la pubblica tranquillità; imperocchè il partito della Regina è affatto senza credito a Lisbona; e per altra parte, le forze della stazione inglese del Tago aumentano ogni giorno.

Nel ritirarsi dalla funzione delle esequie del Re defonto, la principessa reggente andò al palazzo d' Ajuda; ove la famiglia reale deve abitare all' avvenire, almeno per qualche tempo.

Il Re, morendo, lascia un capitale di 50 milioni di crusados (125 milioni di fr., a un di presso) in oro monetato, capitale di cui S. M. dispose per testamento, metà in favore della Regina, e metà in favore di tutti i suoi figli. La prima di queste due disposizioni non fu ben accolta dal pubblico. Comunque vistosa possa comparire una tal somma, essa non deve sorprendere, poichè il defunto Re era molto economo; e già, nel partire da qui per il Brasile, aveva imbarcato, seco lui tesori immensi ch' egli ricondusse aumentati ritornando a Lisbona. Accertasi pure che oltre la somma in oro, il Re ne abbia lasciato altre ancora sulla banca d' Inghilterra.

— Lettere di Rio-Ianeiro, del 24 gennaio, ci annunziano che ebbero luogo nuovi cambiamenti nel ministero brasiliano. Diversi decreti inseriti nei giornali fanno conoscere le seguenti disposizioni:

» Il visconte di Santo-Amaro ha dato la sua dimissione di ministro degli affari esteri; egli è surrogato dal visconte Inambupè di Cima; il visconte di Barbacena diede la sua dimissione di ministro delle finanze, come anche quella delle funzioni di ministro dell' interno che sosteneva provvisoriamente. Il visconte Inambupè di Cima fu incaricato provvisoriamente del ministero delle finanze, e il barone de Leges, ministro della guerra, venne incaricato provvisoriamente del ministero dell' interno. »

— Lo *Spectador*, del 25 gennaio, contiene lunghi particolari sopra alcuni vantaggi riportati dalle truppe brasiliane nella provincia di Rio-Grande. (*G.P. e T.*)

SPAGNA

Cadice 17 *marzo.*

Scrivono dall' Avana il 28 di gennaio, che il comandante Laborda si apprestava ad uscire con sei fregate per andare in crociera sulle coste del Messico: questa notizia sconcerterà probabilmente i disegni dei Messicani e dei Colombiani.

Bilbao 18 *marzo.*

La giunta generale incaricata dal Re della polizia della provincia di Biscaglia, volendo prendere le disposizioni più attive e più convenevoli contro ogni sbarco dei rivoluzionarii, ordina: 1.° Che tutti gli officiali della polizia, gli alcadi e gli officiali municipali veglino onde le compagnie dei villici armati sieno mantenute in buono stato. — 2.° Tre giorni dopo ricevuta la presente circolare, le autorità comunicheranno alla giunta gli *stati* di queste compagnie, e le indicheranno il numero dei villici armati, che trovansi nelle loro rispettive giurisdizioni. — 3.° Esse veglieranno onde le armi sieno in buono stato. — 4.° Nessun individuo, col pretesto di maggior comodo, potrà far cambiamenti al suo fucile. — 5.° I villici armati avranno cura delle loro cartatucce, e se le adoperano senza necessità, se ne procureranno a loro spese. — 6.° Saran loro somministrati altrettanti *cananus* che fucili. — 7.° Le compagnie faranno l' esercizio soprattutto nei giorni di festa — 8.° Esse saranno sotto gli ordini dei membri della commissione e d' altri capi, nel caso in cui fosse urgente unir quelle dei varii luoghi o anche di tutto il paese. — 9.° Esse saranno passate a rassegna di tempo in tempo dalla giunta. — 10.° Quando sieno bene esercitate il commissario particolare ne farà l' inspezione. — 11.° Vedette saranno poste per tener di vista le spiagge del golfo onde evitare ogni sorpresa. — 12.° Esse daranno prontamente avviso ai posti di tutto ciò che scopriranno. — 13.° Una bandiera bianca sarà il segnale, a cui i posti accorreranno per respingere tutti quelli che volessero approdare con mire sinistre. — 14.° Le autorità dei porti pianteranno ugualmente sentinelle e vedette. — 15.° Esse presenteranno ogni settimana alla giunta un rapporto. 16. Gli abitanti di Buracaldo, d' Abando, di Deusto di Beconda ec. ec., saranno sempre sotto le armi. — 17.° Tutte queste compagnie di villici armati saranno sempre pronte a marciare al primo segnale della giunta. — 18.° Le sarà fatto del pari un rapporto di tutti i pezzi d' artiglieria che sono nei forti della costa. — 19.° Ella invigilerà sull' eseguimento delle disposizioni della presente circolare, e somministrerà ai villici le armi e le cartatucce necessarie. — 20.° È dovere di tutti i Biscaglini di cooperare alle mire della giunta. — 21.° La presente circolare sarà impressa e spedita a tutte le autorità della provincia di Biscaglia.

Bilbao 17 *marzo* 1825.

Valdenebro, de Urequito, marchese di Valdespin — De Artimano, segr.

(*Etoile.*)

Barcellona 25 *marzo.*

Il viceconsolo di S. M. Cattolica a Tunisi avea ottenuto da quel governo, nell' anno scorso, che non si esigesse che il 3 per cento su le derrate e merci spagnuole che vi si introdurrebbero. Si temeva che non venisse osservato quel trattato, e si aspettava la prima occasione per giudicare dell' avvenire. Questa occasione giunse e sono state appagate tutte le speranze. La goletta spagnuola *la Palma*, capitano Francesco Salomè, della matricola dell' isola di Maiorca, ha dato fondo in quel porto, e non ha pagato che lo stabilito tre per cento sull' ammontare del suo carico che era di zucchero e di zafferano. Da ciò si argomenta che lo stesso vantaggio è ormai riservato per tutte le derrate e merci che giungeranno a Tunisi dalla Spagna.

Madrid 23 *marzo.*

Una deliberazione del Consiglio di Stato, già convertita in decreto reale, che verrà promulgato incessantemente, ordina che l' esercito delle milizie provinciali sia messo sul piede di guerra nel più brieve spazio di tempo possibile. Codest' armata, che in tempo di pace è di 40,000 uomini, viene portata in tempo di guerra da 60 a 65000.

— Quanto si disse per riguardo ai passi fatti dal ministro plenipotenziario d' Inghilterra presso il sig. dell' Infantado, per impedire che un corpo di truppe spagnuole si dirigesse verso le frontiere del Portogallo, era certissimo; ed anzi ai reclami di quel diplomatico deesi attribuire il contr' ordine spedito a parecchi reggimenti, ai quali erasi da principio ordinato di fare i loro apparecchi per mettersi in marcia, sia per Badajoz, sia per Ciudad-Rodrigo, sia per altri punti intermedii.

— La quistione dianzi insorta fra alcuni soldati svizzeri e il 5.° provvisorio di cavalleria spagnuola, non ebbe spiacevoli conseguenze, e non turbò la buona armonia che sussiste fra gli abitanti di Madrid e i reggimenti svizzeri, di cui non si può abbastanza encomiare la disciplina e l' eccellente condotta.

— La lunga processura ch' era diretta contro Capapè fu infine terminata, con soddisfazione di quell' officiale. Di diciassette membri che componevano il consiglio, tre votarono la pena di morte, sei quella della detenzione in un castello, e gli altri otto dichiararono unanimemente che il generale Capapè era innocente e che le processure di cui era stato l' oggetto, non potevano portare il menomo danno alla sua riputazione, nè nuocere al suo avanzamento. E prevalsa quest' ultima opinione nel consiglio, il quale non tarderà senza dubbio a pronunciare che venga messo in libertà.

Il colonnello Cerberg, che aveva avuto parte nell' affare del generale Lapezuela, fu il difensore del generale Capapè, e non ha poco contribuito alla liberazione di lui colla sua eloquenza e colla sua energia.

— Le LL. MM. hanno visitato quest' oggi le chiese prin-

cipali della capitale, e giusta gli ordini pubblicati, ci ebbero nel corso della giornata dei picchetti di truppe nei sobborghi. Tutto è tranquillo in questa capitale. (*G. T.*)

FRANCIA

Parigi 3. aprile.

Accertasi che il ministero abbia spedito ordini straordinarii a tutti i Pari che sono impiegati nelle diverse parti del regno, di recarsi in tutta fretta a Parigi, per votare in favore del diritto di primogenitura.

— Il sig. de Villele, pari di Francia e arcivescovo di Bourges, abbandonò la sua residenza il 31 marzo per venire a Parigi.

— Il sig. conte di Trastamara, grande di Spagna, nominato da S. M. C. per accompagnare il duca di S. Carlos che è incaricato dal Re di recarsi a S. Pietroburgo per complimentare l'Imperatore Nicolao, è passato il 27 per Bordò; egli si rimise in cammino dopo essersi riposato tre quarti d'ora.

— Il sig. duca de Castro Torreno è giunto a Pamplona, e prese possesso del vice-reame di Navarra.

— Scrivesi da Bilbao che la provincia di Biscaglia si è armata in massa per portarsi sulle coste al primo avviso di uno sbarco.

— Accertasi di bel nuovo che il consiglio di Stato di Prussia si occupi di una nuova legge sui maggioraschi.

— Annunciasi dalla Prussia orientale che regna la più grande attività in tutti i cantieri marittimi della monarchia. A Koënigsberg solamente ci hanno otto navi in costruzione, una delle quali porta al di là di 300 tonnellate. Parecchie vengono costruite per il commercio di Amburgo. (*G. T.*)

PRUSSIA

Berlino 1. aprile.

Il dott. Ehrenberg, dopo avere spesi quasi sei anni nello scorrere l'Egitto, la Nubia, l'Abissinia, l'Arabia e la Siria è ritornato il 13 marzo in questa città. Si spera che ben presto, colle memorie raccolte da lui e dal suo sventurato compagno di viaggio, che è morto a Massana, egli compilerà e pubblicherà la relazione dei loro viaggi. (*G.P.*)

GERMANIA

Credesi che il viaggio che il Re di Prussia sta per intraprendere nelle provincie dell'Est della monarchia, abbia per iscopo principale di darsi, sulle frontiere della Lituania, un convegno coll'augusto suo genero, l'Imperatore Nicolao. Presumesi dunque che codesto viaggio avrà luogo verso l'epoca in cui quel monarca si recherà a Varsavia per farvisi incoronare come Re di Polonia. (*G.T.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 24 marzo.

Questa mattina alle nove le LL. MM. colla Real Famiglia son passate alla Real Cappella Palatina per assistere unitamente alla Real Corte alla Funzione, nella quale è stato colle consuete formalità deposto a piè della Croce da S. E. il Maggiordomo Maggiore di S. M. il Re, Principe di Campofranco, il pacchetto de' Decreti e delle Grazie che S. M. ha in uso di fare in tale occasione, e il quale è stato poi dal Ceremoniere di Corte Commendator Pignatelli consegnato al Regio Procurator Generale presso la G. C. Criminale di Napoli, ivi presente.

Dopo il bacio della Croce, colla Processione disposta come nel precedente giorno si è tolto il SS. dal Sepolcro.

Le MM. LL. coll'Augusta Famiglia, ritiratesi alquanto ne' loro appartamenti, sonosi restituite alla Real Cappella ove ha avuto luogo la pia, toccante pratica, denominata le *Tre Ore di Agonia* con accompagnamento di analoga musica; dopo di che si è baciata la Santa Croce.

Alle ore cinque pomeridiane finalmente si è cantato l'Uffizio coll'assistenza delle Auguste Persone nel modo solito.

— L'egregia virtuosa di Musica Signora Angelica Catalani darà mercoledì 29 del corrente, nel Real teatro del Fondo, la sua prima accademia di canto. Nel paese che può dirsi dell'armonia questo avviso riuscirà certamente gratissimo al pubblico ansioso di riascoltar dopo quasi due lustri questa prodigiosa cantante. (*G. N.*)

PIEMONTE

Torino 1. aprile.

Domenica, 12 del spirato, alle quattro dopo il mezzodì, è stato dato principio nella Chiesa Metropolitana al Santo Giubbileo. Precedette il canto dell'Inno al Divin Paracleto, dopo il quale il sig. Canonico Perona, Curato della Chiesa stessa, mostrò con una faconda orazione quanto preziosi tesori così santa pratica dischiuda a chi saprà approfittarne per assicurare la sua eterna salute. Il sacro rito terminò col canto del Salmo *Miserere*, e colla Benedizione impartita da Monsignor Arcivescovo col Sacro Pane degli Angioli agli affollati Fedeli, di cui era frequentissima la Chiesa.

— L'Eccellentissimo Reale Senato in Torino sedente ha pubblicato con suo Manifesto del 20 di marzo una Convenzione tra S. M. il Re di Sardegna, e S. A. I. e R. il Gran Duca di Toscana per l'arresto e consegna reciproca de' Disertori. (*G.P.*)

Genova 5. aprile.

Domenica scorsa, 2 del corrente, l'Ill.mo e Rev.mo nostro Monsig. Arcivescovo durante i divini uffizii da Lui celebrati pontificalmente nella Metropolitana, annunziò il sospirato principio del S. Giubbileo per questa Città e Diocesi. È inesprimibile il concorso de' fedeli che attirò la solenne pubblicazione della venerata Bolla Pontificia; nè bastò quel vasto tempio a riceverne che una ben tenue porzione.

Gli Augusti nostri Sovrani vi si recarono verso le ore 10 ed assistettero col numeroso loro Corteggio a sì divota e solenne funzione.

— Ieri, verso le cinque dopo il mezzodì, è passata agli eterni riposi, il quinto giorno della sua malattia, S. Ecc. il sig. conte e cavaliere di gran Croce D. Giuseppe Amedeo conte di Fonvicino, primo presidente, ministro di Stato, e primo segretario di finanze. (*G.G.*)

BRASILE

Continua il Manifesto della corte di Rio-Janeiro. (V. la Gazz. di ieri.)

Poco dopo questa incorporazione il Brasile si è separato dalle altre parti della monarchia portoghese, diede con ciò l'occasione agli abitanti della Banda-Orientale di manifestare i loro desiderii, e di mostrare al governo di Buenos-Ayres se violenta o no stata fosse l'incorporazione di quel paese col Brasile. Il momento era al certo favorevole, eppure si è veduto che a malgrado di tutti i raggiri del governo limitrofo, gli abitanti del paese di qua della Plata colla dichiarazione del loro procuratore generale si unirono alla causa del Brasile; e ciò che prova più chiaramente che quest'atto d'adesione era assolutamente spontaneo, si è la circostanza che un corpo di truppe portoghesi teneva allora occupata la città di Monte-Video, ma che queste truppe si erano separate dalla causa del Brasile, per cui impedito esse avrebbero una tale riunione, se state fossero sostenute da qualche partito.

Il governo di Buenos-Ayres ebbe anche questa nuova testimonianza della spontanea determinazione degli abitanti di quella provincia, e la ebbe senza dare verun indizio di disapprovazione esso adunque avrebbe dovuto rinunziare all'insensato disegno di riunire co' suoi gli abitanti d'un paese, sul quale non ha verun titolo, ed a favore dei quale non ha mai fatto il più piccolo sacrifizio. Ma può esso domandare ancora altre pruove della lealtà della riunione dei Cisplatani col Brasile? Eccole:

All'esaltazione al trono dell'Imperatore, succeduta il 12 d'ottobre del 1822, in conseguenza del voto unanime pubblicamente espresso da tutte le Provincie del Brasile, gli abitanti della provincia di qua della Plata hanno bastantemente dimostrato col più vivo entusiasmo, con cui presero parte a questo avvenimento per sempre memorabile negli annali del Nuovo-Mondo, che per parte loro tutto era accaduto in piena libertà, secondo il loro proprio interesse. Tutti i Cabildos, tutti gli Stati e tutte le truppe di quella provincia hanno solennemente acclamato l'Imperatore Don Pedro I, presentando ad esso il giuramento di fedeltà, e dichiarando simultaneamente nel pubblico documento a tale oggetto pubblicato, che l'indipendenza e la libertà del loro paese potevano essere guarentite dal solo patrocinio dell'Imperatore, il quale aveva imposto un termine alla rivoluzione, sventate le cospirazioni degli inquieti, difeso i diritti dei popoli, la tranquillità pubblica, la sicurezza degli individui e la proprietà dei cittadini.

Il governo di Buenos Ayres, nel suo odio contro tutte le instituzioni monarchiche, non ha potuto più a lungo nascondere la propria indignazione; e vedendo che tutti i suoi maneggi erano impotenti verso la fedeltà costante degli abitanti, prese la determinazione di spedire un commissario a Rio-Janeiro, il quale con modo imperante, sopportabile appena per parte degli Stati più potenti, domandò una categorica risposta sulla domanda, se la provincia di Monte-Video dovesse o non dovesse essere riunita a Buenos-Ayres.

La corte di Rio-Janeiro, sempre aperta e leale nel suo procedere, non ebbe difficoltà di accogliere questo commissario, e di rispondergli con moderazione, ma anche con fermezza, che non si concedeva al governo di Buenos-Ayres il diritto di fare questa domanda; nonostante il ministero brasiliano, per giustificare pienamente la sua condotta, aggiunse con una nota del 6 di febbraio del 1824 alla risposta alcune spiegazioni.

In seguito a questa aperta dichiarazione il governo di Buenos-Ayres mostrò di rinunziare alle sue ingiuste pretese; il suo susseguente procedere però prova evidentemente ch'esso nascose le sue vere intenzioni, aspettando soltanto un propizio momento per assalire il Brasile, non però con un'aperta e formale dichiarazione di guerra (ciò che sarebbe stato più confacente a quella giustizia, ch'esso vuole inculcare agli altri), ma con i più indegni ed odiosi artifizii.

La missione di quel commissario, il quale si spacciava nel tempo istesso per interprete dei voti attribuiti agli abitanti della Banda-Orientale, non restò ad essi ignota; erano questi però tanto fermamente determinati di restare uniti al Brasile, che quando l'Imperatore si compiacque di partecipare ai suoi sudditi il disegno d'una costituzione dell'impero eccitandoli a fare sopra ciascun articolo di essa con piena libertà le loro osservazioni, fatto da essi l'esame in ogni distretto della provincia, accettarono quest'idea di costituzione colla riserva delle clausole contenute nell'atto d'incorporazione.

I numerosi fatti qui mentovati sarebbero sufficienti a dimostrare l'ingenuità e la legalità della riunione della provincia cisplatana al Brasile; è però accaduto più recentemente un caso che non lascia omai luogo a dubbio veruno; ed è questo la nomina fatta dagli abitanti della provincia (a malgrado di tutti i raggiri e delle maliziose insinuazioni del governo di Buenos-Ayr[es]) dei deputati all'assemblea legislativa dell'impero, ed alla p[arte]cipazione alla rappresentanza nazionale.

Questa è una breve ma vera esposizione dei fatti relativi all' incorporazione della provincia cisplatana nell' impero brasiliano. E chi potrebbe ora credere, dopo tante inconfutabili e documentate prove, che il governo di Buenos-Ayres osasse ancora mettere in dubbio la validità della incorporazione spontanea di questa provincia, ed avanzare pretese sul possesso di essa, come se gli fosse stata illegalmente rapita? Un passo simile sembra per verità incredibile; e pure questo governo, che non cessò mai di provocare una sollevazione contro il Brasile, depose finalmente la maschera che copriva le sue sleali intenzioni, tosto che suppose arrivata l' occasione di metterle in opera.

La corte di Rio-Janeiro restò molto sorpresa, quando vide che il governo di Buenos-Ayres, senza far precedere dichiarazione veruna di guerra, e contro tutti i principii del diritto pubblico, fece uscire dal suo paese numerose schiere di perturbatori per eccitare un' insurrezione nella provincia di qua della Plata, andando d' accordo con Fruttuoso-Ribeiro, con quel traditore che sedusse una parte delle truppe da lui comandate, e rivolse contro il Brasile quelle armi stesse, che fidate gli furono per mantenere la tranquillità in quella provincia.

Il gabinetto di Rio-Janeiro non indugiò un momento a richiamare sul retto sentiero con tutti i più opportuni mezzi coloro che si erano allontanati dalla via dell' onore, ed a chiedere al governo di Buenos-Ayres le necessarie spiegazioni sulla parte ch' esso sembrava aver preso in tale insurrezione. Questo governo sempre costante nella sua doppiezza, dichiarò di non avere ingerenza veruna nella sollevazione scoppiata nella provincia cisplatana, e cionnondimeno, a malgrado delle ripetute intimazioni del comandante della squadra imperiale stanziata sulla Plata, e dell' incaricato di affari brasiliano a Buenos-Ayres, ricusò esso sempre di richiamare i suoi sudditi; come anche di disapprovare pubblicamente e formalmente un' impresa colpevole che metteva in pericolo ad un sì alto grado la tranquillità dei due Stati; e frattanto ch' esso negava al Brasile quest' atto di giustizia, animava le altre provincie di Buenos-Ayres a prestare ai ribelli della Banda-Orientale tutti i necessarii soccorsi.

Se a tutti questi fatti noi aggiungiamo i seguenti, cioè: l' erezione d' una linea militare nel territorio dell' Uraguay senza nessuno apparente pretesto, e senza darne parte alla corte di Rio-Janeiro, com' è uso fra limitrofi popoli inciviliti; il colpevole incoraggiamento dato alle piraterie commesse dai suoi sudditi stessi nella rada di Buenos-Ayres; le offese fatte dal popolo al console di S. M. I. ed alle armi imperiali esposte sulla porta della casa abitata dal console stesso, senza che il governo dato ne abbia la più piccola soddisfazione; gli armamenti infine di guerra fatti da per tutto, l' acquisto di bastimenti da guerra, e l' arrolamento di esteri officiali di marina, cessar vedremo ogni più lieve dubbio sulle ostili e sleali intenzioni del governo di Buenos-Ayres. (*Si darà il fine.*) (*O. A.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 8. aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	89 15/32
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6 .	,,	— —
	al 5 .	,,	— —
	al 4 1/2 .	,,	80 3/8
	al 4 .	,,	71 9/20
	al 3 1/2 .	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,		-	131 1/2
Imprestito . . . del 1821 . . ,,		-	114 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	44 1/2
Azioni del banco in moneta - - - - .		,,	1071 1/5

AVVISO DI CONCORSO.

Avvenuta la mancanza presso l' I. R. Tribunale Provinciale di Padova di un posto di Consigliere con l' annuo soldo di fiorini 1400 aumentabili fino ai fiorini 1800, vengono avvertiti gli eventuali concorrenti che presentar dovranno allo stesso Tribunale i loro ricorsi entro il perentorio termine di quattro settimane decorribili dalla presente data corredati dei documenti giustificanti i loro titoli, senza di che non si avrà alcun riguardo.

Venezia 10 aprile 1826.

Resosi vacante presso la R. Pretura di Adria un posto di Avvocato vengono prevenuti tutti quelli che volessero, ed avessero titoli per aspirarvi che resta fissato il termine a tutto il giorno 10 maggio p. v. pella presentazione al Tribunale Provinciale in Rovigo dei loro documentati ricorsi, corredati però dai relativi documenti senza dei quali non saranno prese a riguardo le suppliche. — Venezia li 8 aprile 1826.

Ad oggetto di rimpiazzare il posto di secondo Ufficiale presso l' I. R. Capo-uffizio delle poste in Trieste resosi vacante col traslocamento di Federico Botte a Venezia, a cui va annesso l' onorario di annui fiorini 500, e la porzione degli emolumenti d' uffizio legalmente accordata con 1/12, viene pubblicato il concorso in seguito a decreto dell' Eccelsa Camera Aulica del dì 10 marzo a. c. n.° 8776, fissando il termine fino ai 30 aprile anno corrente ed avvertendo i concorrenti, che dovranno presentare le loro suppliche entro il sumentovato termine all' I. R. suprema direzione delle poste del Litorale, e fare constare in esse il loro stato, età, religione, i loro studii, gl' impieghi finora sostenuti, i loro anni di servizio, la perfetta cognizione almeno nelle lingue italiana e tedesca, le rimanenti loro qualità, applicazione, specialmente poi la loro cognizione e pratica nel ramo postale, l' illibata loro condotta morale, e plausibile comportamento politico.

Le suppliche che fossero presentate dopo l' espiro del detto termine, ovvero che fossero mancanti dei documenti richiesti, saranno rigettate senza esser prese in considerazione.

Dall' I. R. Governo del Litorale, Trieste 30 marzo 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
13. 14. 15. e 16. S. Samuele Profeta.
S. Canziano M. 17. 18. 19. 20. e 21.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l' opera *La Gazza Ladra*, musica del sig. maestro Rossini.

Pegli amatori della Botanica.

Alli 12 del mese di aprile 1826 fiorirono nel Giardino Botanico dell' I. R. Liceo Convitto di Venezia, a S. Giobbe le piante seguenti:

Acacia Dodonaeifolia. Diet. Una pianta arborea dell' altezza di 11 piedi veneti. Richiede frigidario. Proveniente dalla Nuova Olanda.

Mesembrianthemum tenuifolium. Linn. Un arbusto, che si conserva in tepidario, e la di cui patria è il Capo di Buona Speranza.

Paeonia suffruticosa. Andrew's Repos. Un arbusto che si conserva in piena terra, proveniente dalla China.

Myrica quercifolia. Pers. Un arbusto del frigidario, e la di cui patria è il Capo di Buona Speranza.

Oltre a queste fioriscono molte altre piante.

Istruzioni necessarie per l' acquisto del Giubileo e come si debbono visitare le Chiese di Monsig. Giacomo Benigno Bossuet Venezia dal libraio al ponte di S. Moisè, prezzo cent. 6 austr.

Incoraggiato il sottoscritto dal compatimento di molte persone, le quali si valsero dell' opera sua nella qualità di callista, offre egli ora a questo rispettabile pubblico i suoi servigi in tale qualità, ed avverte, chiunque volesse onorarlo de' suoi comandi, ch' egli ha presentemente il suo ricapito dal calzolaio in Merceria a S. Bartolameo n. 4523, promettendo tutta la diligenza, e la cura nelle sue operazioni a chiunque sarà per onorarlo de' suoi comandi.

Pietro Mini.

Palazzo tanto per vender, che per affittar con corte, pozzo di acqua buona, magazzini, mezzadi, ripa sopra il canal grande, due piani nobili composti di sale, e molte camere, avente il prospetto tutto respiciente sopra il Gran Canale; Esso è situato in campiello de' Squellini, calle Giustinian - circondario di S. Barnaba al civ. n. 4094.

Chi vi applicasse si rivolga dal N. H. Francesco Giustinian al ponte di S. Maurizio al civ. n. 2259.

Casa d' affittare in Parrocchia di S. Stefano vicina al campo di S. Samuele di facciata alla Sacrestia di detta chiesa al civico num. 2700. Ricapito nella casa stessa fino a tutto il mese di aprile corr., poi le chiavi saranno al caffè in campo S. Stefano.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l' Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con numero 23 passeggieri, partì ieri sera con numero 19 passeggieri e sarà di ritorno domenica mattina per ripartire lunedì sera alle ore 9 tempo permettendo.

Venezia li 15 aprile 1826. Il Direttore *Dauria.*

MARTEDI'

Li 18 *aprile* 1826.

si terrà infallantemente l' estrazione principale della Gran Lotteria della bellissima SIGNORIA ZRECIN in cambio della quale vengono garantite austriache Lire 240,000 e del Bene NIZNA-LAKA per cui si offrono austriache Lire 48,000.

Questa Lotteria contiene ancora 10185 vincite del complessivo importo di Lire austriache 527,154 dappoichè 1033 vincite del complessivo importo di 3320 zecchini in oro sono state fatte nell' Estrazione preliminare del 18 marzo scorso.

I viglietti sono vendibili fino a tutto LUNEDI' sarà li 17 aprile presso il signor ALVISE SANTINI CAMBIA VALUTE SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE, dove si trovano ancora alcuni GRAZIALI CELESTI colla vincita sicura DI MEZZA SOVRANA *in oro*, dei quali Viglietti se ne darà uno per ogni dieci Viglietti grigi comprati a contanti.

Venezia 14 aprile.

Corso di Cambj ad Uso				
		Livorno . .	,,	93:3/5
		Londra . .	,,	47:1/4
Amburgo . ,,	87:3/8	Marsiglia . .	,,	84:5/8
Amsterdam in corr. ,,	97:1/2	Milano . .	,,	60:—
Ancona . . ,,	48:—	Napoli . .	,,	59:3/4
Augusta . . ,,	59:9/10	Parigi . .	,,	84:5/8
Bologna . . ,,	93:1/4	Roma . .	,,	47:7/8
Costantinopoli . ,,	80:—	Trieste . .	,,	60:1/5
Firenze . . ,,	100:—	Vienna . .	,,	60:1/5
Genova . . ,,	61:1/2	*Effetti pubblici*		
Lione . . ,,	84:7/8	Consolidato per cento a		95:1/2
Lisbona . . ,,	50:1/2	Godimento del 1.		aprile.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 85 — *Sabbato* 15 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2173 AVVISO.

D'ordine dell'Imp. R. Tribunale Mercantile e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno 19 aprile corrente alle ore 12 della mattina, nello Squero dei fratelli Canciani in questa città a San Nicolò, si procederà all' Incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente, un prezzo non inferiore a quello della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 8 maggio prossimo venturo egualmente alle ore 12 della mattina, nello stesso luogo dello Squero suddetto delli fratelli Canciani, e alla stessa limitazione del prezzo non inferiore alla stima si farà il secondo incanto:

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno 22 dello stesso mese di maggio venturo alle ore 12 nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto, e sul luogo istesso della delibera, in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi.

Un Pielego nominato la Madonna del Fuoco co' suoi pajoli tambucchj, Camera da sottilo mascolo grande di ferro per il timon, bande pure di ferro fogon di legno Parapetti, Fili ec. e suo timone senza ferri.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

N. U. SORANZO Presidente.
L. Dr Paron Fadini I. R. Consig.
Nottola I. R. Cousig.

Dall' I. R. Trib. Mercantile Cambiario Marittimo.

Venezia li 7 aprile 1826.

Domeneghini
Direttore di Spedizione.

N. 8006. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 29 aprile venturo alle ore 12 della mattina avrà luogo, col mezzo di un Commissario di questo Tribunale nel solito luogo degli Incanti posto nella Loggetta sotto la Torre di S. Marco, il secondo esperimento per la vendita di una Casa sita in Parrocchia di S. Stefano circondario di sant' Angelo calle del Caffettier al Num. 3299 intestata alla Dita Elisabetta Duodo moglie del Nobil Uomo Bertucci Balbi Valier per la cifra di L. 237:931, e stimata pel depurato valore d'italiane L. 4658, il di cui Processo Verbale sarà ostensibile presso il suddetto Commissario.

La delibera verrà fatta al maggior offerente oltre il prezzo di stima in denaro sonante a valor di tariffa da esborsarsi sull' istante al Commissario.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa città.

SORANZO Vice Presidente.
Armani Consiglier.
Carlotti Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia li 22 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

Venezia 13 aprile 1826.

Consegnato il presente al sig. Grandis avvocato per Bondioli Zola per l' inserzione nella gazzetta, avendone affissi degli esemplari a norma di Legge.

Carlo Zaniboni Usciere.

N. 2329 EDITTO.

Nel dì 24 corrente alle ore 12 meridiane a mezzo di un Commissario Delegato, e nel solito luogo degl' incanti si esperirà la vendita di alcuni oggetti mobili a prezzo non minore della stima per pronti a Tariffa.

P. STAE.

Dall' Imp. R. Pretura Urbana del I. Circondario di Venezia.

Li 5 aprile 1826.

Roselli Cancell.

N 914-50 EDITTO.

La Congregazione della R. Città di Venezia.

Resasi disponibile l'Investitura dell' annua vitalizia Grazia di Italiane L. 158:60 istituita dal fu Nob. Uomo Vincenzo Garzoni Testatore 1588 19 agosto dietro la seguita morte della Neofita Catterina Bunich Franceschi Vedova del fu Giovanni Tonati olim Genna. La Congregazione rende noto a tutti li Neofiti dell' uno, e dell' altro Sesso inscritti ne' Ruoli di queste Pie Case Catecumeni, che viene loro accordato il termine di mesi due dalla data del presente per insinuare al Protocollo Generale della Congregazione di Carità, od alla Direzione del suddetto stabilimento le loro istanze che dovranno essere corredate da certificati di vita, e moralità, spirato l'enunciato termine si procederà alla disposizione della suindicata grazia a favore di quello fra li Neofiti che si saranno prodotti, che risulterà avere anteriormente agli altri aspiranti conseguito il Santo Battesimo, e ciò in esatta osservanza alla volontà del Testatore.

Venezia li 6 aprile 1826.

Il Vice Presidente
P. MEMMO.
G. Fontana Segr.

N. 303 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Castelfranco.

Fa pubblicamente intendere, e sapere.

Che nelli giorni 5 maggio, 6 giugno, e 7 luglio prossimi venturi avrà luogo nel locale di sua residenza dinanzi il Regio Pretore, od Aggiunto assistiti dal Regio Cancelliere la Giudiziale subasta dei sottodescritti Immobili oppignorati da Gio: Antonio Arvedi di Verona la Giammaria Furian di Castelfranco, e stimati come da protocollo giudiziale di cui sarà permessa l'inspezione, e il trarne copia da questa Cancelleria, e ciò sotto le infrascritte condizioni.

Primo. Li detti Beni saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e qualora nel primo, e secondo Incanto ciò non possa ottenersi si delibereranno nel terzo a prezzo anche inferiore, quando pure l'acquirente fosse l'istante per la subasta, osservato però prima il disposto dalli paragrafi 422 140 del Generale Regolamento.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti li pesi, e pubbliche imposte caricanti essi Beni, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all' Avvocato Dr Sebastiano Guidozzi Procuratore dell' instante tutte le spese di atteggio entro 14 giorni successivi alla delibera dietro specifica, che sarà offerta, ed occorrendo tassata dalla Reg. Pretura.

Quarto. Il maggior offerente dovrà al momento della delibera, e perchè sia accolta, depositare l' ottavo del prezzo, senza di che proseguirà l' Incanto.

Quinto. Entro giorni 10 successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa dei Depositi di questa Imperial Regia Pretura gli altri sette ottavi del prezzo offerto.

Sesto. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti sette ottavi nel termine suespresso si procederà al reincanto dei Beni deliberati anche a prezzo minore della stima a tutto di lui rischio, e spese da prelevarsi dall' ottavo depositato, e perderà ogni azione sulla rimanenza dell' ottavo stesso, la quale resterà a benefizio dei creditori inscritti.

Settimo. Qualora li beni venissero deliberati al creditore signor Arvedi Gio: Antonio, in simile caso non sarà egli tenuto al deposito, come negli articoli quarto, e quinto, ma riterrà in sua mano tutto il prezzo per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a che sia deciso sulla anzianità dei creditori inscritti, a cauzione dei quali resteranno nel frattempo obbligati i Beni deliberati, ancorchè esso signor Arvedi ne avesse conseguito l' effettivo possesso.

Avendo poi con istanza contemporanea richiesta esso Arvedi la purgazione delle ipoteche tacite, e legali aggravanti li detti fondi, vengono diffidati tutti li creditori ignoti ed assenti, che professassero un consimile dritto di inscriverlo alla Conservazione delle ipoteche in Trevi entro giorni 90 che vanno da co

piersi col giorno primo maggio prossimo venturo sotto comminatoria di perenzione di diritto a termini della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 essendosi ad essi creditori destinato in curatore questo Avvocato signor Antonio Stangherlin per gli effetti di legge.

Ed il presente si pubblichi quà, ed a Treviso giusta le prescrizioni, si intimi al curatore, si comunichi all' Uffizio Fiscale Provinciale, e si inserisca per tre consecutive volte in cadauna delle tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni.

I. Pezzo di terra a. p. v. di Campi 13—128 a misura Trivigiana in questo Borgo della Pieve confinante a mattina Andrea Andretta, a mezzodì parte strada, e parte Andretta, a ponente Fratelli Revedin, Beneficio della Pieve, ed eredi Toscan Darea descritto in mappa al num. 314 colla cifra di L. 441 a L. 473.09 al Campo stimato L. 6198.51.

II. Casa Dominicale in Castelfranco Bastia vecchia loco detto all' Oratorio, confinata a mattina, e mezzodì da minori Castellis, a sera strada Comunale, a monte rappresentanti Olivetti, descritta in mappa al numero 444 porzione colla cifra di Lire 102.14 stimata L. 1733.33 sua metà L. 866.33.

Castelfranco li 31 gennajo 1826.

L. RIZZI R. Pretore.

Balbi Canc.

N. 1109 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Reg. Tribunale Provinciale di Rovigo.

Viene col presente notificata ad Elia Hanau possidente domiciliato in Ferrara Stato Pontificio una petizione a questo Tribunale prodotta li 9 corrente sotto il num. 1109 da Allegra Hanau vedova del fu Salomon Luzzato di Rovigo Tutrice de' proprj figli minori in punto di nullità dei due Decreti di subasta dello stabile detto Osanna 29 agosto 1825 numero 3232, e 23 gennaro 1826 numero 285.

Resta pure notiziato esso Elia Hanau, che gli fu destinato in curatore speciale l' Avvocato Dottor Francesco Prosdocimi di questo Foro cui fu intimata la petizione stessa, e che dove non scelga altro difensore seguirà il giudizio in di lui confronto.

Il termine per la risposta venne fissato a giorni novanta.

Il presente sarà affisso, ne' soliti luoghi, di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Rovigo 9 marzo 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Cecchetti Consiglier.

Caseri Segr.

N. 1251 EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Reg. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che essendo caduto senza effetto il secondo Incanto tenutosi il giorno 30 agosto 1825 degli infrascritti immobili per mancanza di obblatori, oppignorati sulle istanze del Nobile signor Carlo d' Alcan del fu Alvise di Serravalle, a pregiudizio delli Antonio Salvadori Bisanzio di Giuseppe, e Catterina Zanon del fu Domenico detto Pasquai di Lamosano, si destina il giorno 9 maggio prossimo venturo alle ore 11 di mattina pel terzo esperimento d' asta, da tenersi nella solita Sala del locale di residenza di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale per essere deliberati al maggior offerente al prezzo anche minore della stima verso il pronto pagamento in denaro sonante al corso di tariffa.

Segue la descrizione degli Immobili da subastarsi.

1. Uno Stabile situato a Lamosano tra suoi confini, composto a pian terreno di una entrata, spazzacucina, e cucina, scale di pietra, e di legno, ed in secondo, e terzo piano di due stanze, fondo di cortile di passi numero 19, stimato per austriache Lire 587.92.

2. Fondo prativo censito nei catastri di Chies al num. 2881 così detto Acquafredda, tra suoi confini, della quantità di passi num. 5560, stimato, L. 559.07.

3. Fondo, orto e cortile con una Casa composta a pian terreno d' una stanza, e cucina con forno, scala di legno, e camera sopra coperta a lasta, stalla, e tezza, il tutto di passi num. 66 loco detto il Mont, tra suoi confini, stimati L. 587.92.

4. Prato denominato Strassadori, situato nel Circondario di Chies, censito al num. 2991, della quantità di passi 77 fra li suoi confini, stimato L. 23.54.

5. Prato denominato Torcagna, o sul Pian, censito nei catastri censuarj di Chies al num. 2967 della quantità di passi num. 236, tra suoi confini, stimato per L. 138.29.

6., e 7. Campo denominato Novella della quantità di passi nu. 1361 con entro due Pomi, e due Ciriegj, circondato da siepe viva tra li suoi confini, stimato per L. 400.18.

Somma totale austr. L. 2296:92.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 10 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

L' Imp. Reg. Comando Superiore della Marina

Deduce a comune notizia.

Che essendo caduti deserti li tre esperimenti d' Asta tenutisi nei giorni 11. 12 e 13 di questo mese per deliberare l' impresa degli escavi dei Canali interni, e di alcuni tronchi adiacenti dell' Arsenale Marittimo, verrà perciò tenuta una seconda Asta sopra nuovi prezzi fiscali nel giorno 20 del mese stesso nella solita Sala dell' Imp. Reg. Arsenale surriferito.

Venezia li 13 aprile 1826.

Pel sig. Gen. Comandante l' Imp. R. Marina in permesso
Il Cap. di Vascello ad latus
FLANEGAN.

L' Intendente in Capo Referente Economico dell' Imp. R. Arsenale Marittimo
G. F. Nob. de Zanetti.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 1915—293

EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso.

Si rende pubblicamente noto,

Che non ebbe effetto nel secondo esperimento d' Asta tenutosi nel dì 16 febbrajo prossimo decorso la Vendita dei Beni, e Livelli quì appiedi descritti, esecutati in pregiudizio dell' ora defunto Sacerdote Don Antonio Angeli Bortoletti del fu Giovanni Battista, ora rappresentato da Santina Suzzi del fu Giacomo moglie di Pietro Pighini di lui beneficiaria, possidente, domiciliata in Casale, ad istanza delli signori Alessio Nicolaidi, e Costantino Cavaco esecutori testamentarj del fu Giorgio Antonio Ninni, ed Amministratori della terza parte della di lui Eredità, aspettante al minore Cristo Ninni del fu Giovanni, non che del signor Giovanni Ninni del fu Cristodulo co rede d' un' altra terza parte di detta Eredità, possidenti, domiciliati in Venezia.

Si prefigge in conseguenza pel terzo Incanto dei detti Beni il giorno 18 diciotto maggio prossimo venturo alle ore dodici meridiane, quale sarà tenuto nella solita Sala di Residenza del Tribunale medesimo.

Questi Beni, che furono stimati per Austriache Lire 33786.84 come da perizia 29 settembre 1824 di cui è libero a ciascuno di averne ispezione, ed anche copia dall' Uffizio di Spedizione di detto Tribunale, saranno deliberati al migliore offerente, anche a prezzo minore di Stima, osservate però le prescrizioni del paragrafo 422 del giudiziario Regolamento.

Le condizioni dell' Asta sono le seguenti.

Primo. L' Acquirente dovrà entro tre giorni della seguita delibera fare istanza per la destinazione di giornata, onde depositare presso la Delegata Commissione la somma offerta in monete d' oro od argento al valore delle pubbliche Tariffe.

Secondo. Dovrà egli ritenere a suo carico i pesi inerenti ai Beni acquistati, per quanto però si estenderà il prezzo della delibera.

Terzo. Saranno a di lui carico egualmente le spese della delibera, e le successive, dovendo pagare entro giorni otto dall' intimazione del Decreto di aggiudicazione al Procuratore della parte Istante per la subasta le spese anteriori, cominciando dall' Istanza del pignoramento in poi a tenore della Specifica da liquidarsi amichevolmente, od altrimenti da moderarsi dal Tribunale.

Quarto Mancando l' aggiudicatario in tutto, od in parte all' adempimento di queste condizioni si passerà senza previa intimazione, o diffida coll' assegnazione d' un solo termine al Reincanto de' Beni, e Livelli suddetti, anche a prezzo inferiore della stima a tutto di lui danno, spese, pericoli, ed interessi.

Quinto. La Casa dominicale con adjacenze, ed altro descritta al Titolo XIII. s' intende posta in vendita nello stato, in cui trovasi, salva ogni ragione di redintegro, ed indennizzazione contro gli Autori delle demolizioni, se e come di ragione.

NB Il livello di annue Lire 29:8 Venete descritto al titolo XXIX dell' Editto esistente a carico del Nobil Homo Leonardo Foscolo viene ritenuto per ora ad annue Lire 69:16 Venete, pari ad austriache Lire 40:11, le quali ragguagliate al cinque per cento offrono un capitale di austriache Lire 8 2:20.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, ed in Casale non che inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni e livelli in conformità dell' annesso Prospetto.

Si avverte che per le ulteriori nozioni che si volessero ottenere sarà libero agli aspiranti all' asta di verificar l' ispezione della stima dei fondi, nella Cancelleria di questo Tribunale.

N. 2137 EDITTO.

Nel giorno 17 aprile prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguirà il terzo esperimento d'Asta pella vendita di un Vaglia a debito di Pietro Ortis, ed a credito di Gio: Battista Giorgi d'Ital. L. 200.

Il Vaglia sarà deliberato a prezzo anche minore del nominale, ma a pronti contanti, ed a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia.

Li 25 marzo 1826.

Roselli Asç. Canc.

N. 497 EDITTO.

Per ordine della Regia Pretura di Ariano.

Si notifica

Alla signora Marchesa Angela Verità vedova Trotti essere stata presentata alla stessa Regia Pretura da Giuseppe Foli una petizione in punto di rinnovazione di confini. Avendo essa Marchesa Angela Verità vedova Trotti l'attuale sua dimora fuori degli Stati di Sua Maestà è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto suo pericolo, e spese Carlo Padovani, affinchè in qualità di curatore speciale la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione e del vegliante Regolamento Giudiziario Generale. Resta pertanto avvisata col presente pubblico Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione la ridetta Marchesa Angela Verità Trotti essere stata prefissa a dedurre le eventuali sue ragioni in questa Regia Pretura coll'avvertenza portata dai paragrafi 20, e 25 del Regolamento la sessione all'Aula Verbale pel giorno 16 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina onde possa volendo comparire all'Aula Verbale, o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa, scegliendo anche colla debita notizia a questa Regia Pretura altro procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederà opportuni, nelle vie però regolari e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso, nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette.

Ariano 21 marzo 1826.

L'Imp. Reg. f. f. di Pretore

G. GRIMANI.

Luigi Turrini Alunno.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

Ai 31 *maggio* 1826.

Seguirà infallibilmente l'estrazione del lotto dell'Imperiale Regia privilegiata manifattura di Panni e Casimiri in Mährisch-Neustadt, e della gran casa N. 289 in Kremsir, e ciò in presenza dei signori Deputati dell'eccelsa Imperiale Regia Camera Aulica e di quelli dell'Imperiale Regia Direzione del Lotto.

Questo lotto è indubitatamente il più vantaggioso ai participanti, contenendo, atteso il piccolo numero di viglietti (88,000 neri a 10 fiorini correnti di Vienna o 4 fiorini correnti d'Augusta, e 7000 rossi gratis), e l'importo totale delle vincite non solo un maggior numero di vincite, ma pur esse di maggior riliero, che quant'altri fin ora esistevano e presentemente sono in corso, di che ognuno potrà convincersi esaminando e confrontando il seguente prospetto.

		F. corr. di V.ª
1	vincita principale: la suddetta manifattura, ovvero . . .	200,000
1	altra vincita principale: la suddetta casa, ovvero	20,000
1	vincita in contanti	10,000
1	vincita » detto	5,000
2	vincite, e) da fi. 1000	3,000
1	premio)	
4	vincite, e) da fi. 500	2,500
1	premio)	
2	vincite, che precedono e seguono le vincite principali, da fi. 300 .	600
2	vincite detto da fi. 150	300
2	vincite detto e (	
30	vincite da e- (da fi. 100	3,200
	strarre (	
60	vincite « detto da fi. 50	5,000
1624	vincite « detto « fi. 15	24,360
820	vincite « da fi. 12	9,840
e 7000	vincite dei viglietti graziali: 7516 ducati, a 11 1/4 fiorini . .	84,555
9552	vincite ascendenti a	366,355

Il viglietto vale 10 fiorini correnti di Vienna, ovvero 4 fiorini correnti d'Augusta.

Tantochè vi saranno dei viglietti rossi gratis, di cui ognuno deve far almeno una vincita in oro, se ne concederà uno a chi prende dieci viglietti neri verso pronto pagamento.

L'ufficio principale di questo lotto si ritrova in Vienna presso la sottoscritta casa bancaria all'Haarmarkt Numero 734, ove i viglietti, piani ecc. vengono distribuiti in ogni quantità a piacere degli applicanti; per altro i viglietti sono da aversi in tutte le città della Monarchia e nelle piazze principali dell'estero.

Vienna 16 febbraio 1826.

Gruhner e Dörstling.

Li viglietti e relativi piani sono d'aversi a Venezia presso la Dita Giacomo Karrer ai Santi Appostoli, Rio-Terrà Franceschi al civico N. 4896.

Trovansi pure dal medesimo li viglietti della Lotteria Zrecin, l'estrazione della quale segue li 18 aprile a. c., e chi prende dieci viglietti riceve uno rosso gratis.

N. 4080-105 *III.*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Imperiale Regia Delegazione Provinciale di Belluno.

AVVISO.

Seguito senza effetto il giorno 1. *andante anche il secondo esperimento d'asta per la vendita della partita del locale era Monastero degli Angeli in Feltre con cortili, e brolo di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione in ordine, e colle condizioni apparenti dall'Avviso Delegatizio* 14 *febbraro prossimo passato numero* 1958 55 *verrà riaperta nel giorno* 18 *maggio pross. venturo alle ore dieci della mattina l'Asta pubblica nel locale di residenza di questa Regia Delegazione di Belluno, per la vendita della Partita suddetta in tutto e per tutto a norma del sopracitato Avviso, perizia e patti ostensibili presso questa R. Delegazione.*

Belluno li 4 *aprile* 1826

Pel Regio Delegato in permesso il f. f. R. Vice Delegato di Venezia

CRIPPA.

Ruggeri Segr.

N. 7172-411 R. III.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel Locale di sua residenza col giorno di sabbato 22 aprile prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane si tiene l'asta per deliberare in vendita salva la Superiore approvazione al miglior offerente la partita, ossia locale delle Terziarie in Isola della Scala, sul dato fiscale di austriache Lire 7397.369 pari a fior. a norma dell' Avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai Capitoli normali ostensibili presso la Segretaria della prefata Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 30 Marzo 1826

N. 379 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Distrettuale in San Vito del Friuli.

Deduce a pubblica notizia,

Che rimasti infruttuosi il primo, e secondo esperimento d'Asta tenutosi in seguito all'Editto 4 settembre 1825 num. 2721, 2461, ad istanza di Giovanni Silani qual amministratore stabile della Massa Concorsuale dell' oberato Romano devenuto, ed esaurite in seguito le disposizioni dalla legge volute, fu da questa Pretura decretata la finale vendita dei Beni ceduti dal detto oberato ai suoi creditori coll'istanza 7 aprile 1821 num. 799, e situati nel tener di Postoncicco, e descritti ai numeri 1074 1076 1097 1047 997 1031 1033 1029 1026 936 1975 785 1190 1189 1191 1235 1258 1188 1034 della Mappa di Postoncicco, complessivamente stimati in Italiane L. 10310.85 come dai Protocolli di stima 16 marzo 1821 num. 625, e 12 settembre 1822 num. 3061.

Che in conseguenza fu destinata la giornata del 28 aprile prossimo futuro per il terzo esperimento d'incanto, da tenersi in questo Comune, e nel solito luogo degli incanti alla presenza di questo Regio Cancelliere assistito da un Attuario che resta delegato in Commissario, e restano quindi avvertiti i deliberatarj, che i Beni stessi saranno deliberati al maggior offerente, ed anche a prezzo minore della loro stima di cui sarà ad essi permessa l'ispezione, e rilasciate le occorrenti Copie a loro carico, e spese ritenuta nel resto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

Primo. Qualunque obblatore, dovrà garantire la sua offerta con un deposito d'Italiane L. 300, e ciò a pagamento delle spese, che rimaranno a suo carico, restando deliberatario, o per procedere a sue spese ad un altro esperimento al caso che mancasse agli obblighi assunti al momento, che

divenne acquirente.

Secondo. Il prezzo della delibera sarà dall'aspirante, effettivamente depositato in seno di questa Regia Pretura entro tre giorni da quello dell'asta stessa, in moneta sonante per esser poscia erogato dall'Amministratore a favore dei creditori, ed in conformità della graduazione.

Terzo. Sarà dovere dell'acquirente entro tre giorni successivi alla delibera, di fare trasportare in propria Dita nei Registri censuarj i Beni, che avesse acquistato, nonchè passare alla trascrizione del relativo atto di delibera nel competente Officio delle ipoteche.

Quarto. Ciò verificato si riterrà nell'acquirente trasfusa la proprietà nonchè il possesso, ed il godimento dei fondi acquistati, come altresì avrà l'obbligo di supplire a tutte le spese di un altro esperimento a senso dell'articolo primo.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso in questo, e nel Comune di San Martino, ed inserito per tre successive volte a cura dell'istante Amministratore nella privilegiata Gazzetta di Venezia a comune notizia, ed intelligenza.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Vito.

Li 10 dieci febbrajo 1826.

GRAPPUTO Pretore.

Oggi 25 febbrajo 1826.

Intimato al sig. Giovanni Silani Amministratore.

Scudellari Curs.

N. 1418-39 V. B.

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Regio Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 16 maggio prossimo venturo alle ore 11 di mattina nella solita Sala degl'Incanti di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale si terrà il secondo esperimento d'asta per la vendita degli infrascritti fondi stabili, oppignorati sopra istanza dell'Imperial Regio Aggiunto Fiscale di questo Capoluogo, facente per la direzione dell'Ospitale Civile di questa Città, in pregiudizio di Elisabetta del fu Clemente Doglioni era moglie di Domenico Blanch di Belluno, e Giuseppe Bortot, Villico di Suois, per essere deliberati al maggior offerente al prezzo non minore della stima, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. Il Compratore dovrà depositare entro il termine di giorni 14 successivi all'asta Giudiziale nella Cassa Depositi presso questo Tribunale il prezzo offerto.

Secondo. Dovrà esso compratore entro lo stesso termine far trasportare alla propria partita censuaria i beni da lui acquistati.

Terzo. Saranno a di lui carico tutte le imposte inerenti ai beni stessi di qual si voglia natura.

Quarto. In caso di mancanza all'esecuzione delle premesse condizioni, si procederà ad una nuova subasta dei fondi medesimi a tutte di lui spese, e danni. Rimane poi libero alle parti, che credessero di concorrere all'asta, di prendere ispezione del Protocollo di stima 23 marzo 1825 num. 2029 esistente in questo Archivio.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

I. Aratorio loco detto Fontana della quantità di passi num. 1276 2/4 comprese le varre, e siepe viva, tra i seguenti confini, cioè a levante Angelo de'Biasi, settentrione strada, e dagli altri lati Fulcis, stimato per austr. L. 370:18.

II. Altro fondo detto Col de'Biasi parte aratorio vitato di passi numero 1458 con siepe viva, e parte prativo di passi num. 989, fra i seguenti confini a levante Giuseppe Rongana, mezzodì strada, e dalle altre parti Fulcis, stimato per austr. L. 463:40.

Totalità Austriache L. 833:58.

MINIUSSI Presidente.

Odoardi Consiglier.

Di Betta Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Belluno 10 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 5810-1608.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Imp. Regia Direzione delle Dogane, Privative, e Dazj consumo nelle Provincie Venete

AVVISO.

Nel locale di residenza dell'Imperial Regia Direzione delle Dogane delle Provincie Venete situato sulla Riva degli Schiavoni al civico num. 3947 il giorno 27 aprile prossimo vent. si terrà l'asta per deliberare al miglior offerente se così parerà, e piacerà la fornitura delle Stoffe, ed articoli occorrenti alle Guardie di Finanza delle preacennate Provincie, nelle qualità, e quantità specificate nella quì appiedi Tabella, e ciò sotto l'osservanza delle seguenti discipline.

Primo. L'asta sarà aperta dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane del giorno.

Secondo. Non sarà ammesso alcun oblatore se non consti essere fabbricatore, o negoziante patentato di panni, telerie, e cappelli, e non abbia cautata l'asta con un deposito in effettivo contate per la somma di austriache L. 1500, il quale verrà dopo l'asta restituito a tutti quelli che non saranno rimasti deliberatarj.

Terzo. Questo deposito dovrà essere verificato il giorno avanti l'esperimento dell'asta presso l'Economato di essa Direzione; e il depositante dichiarirà inoltre il proprio domicilio.

Quarto. Presso l'Economato suddetto saranno ostensibili i campioni degli articoli d'acquistarsi, e questi campioni saranno suggellati all'atto della delibera.

Quinto. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Sesto. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni di buon servigio consigliassero chi presiederà all'asta di continuarla, potrà essere dilazionata la delibera al successivo od altro giorno, che sarà fatto noto ai concorrenti all'asta stessa.

Settimo. A termini della Notificazione Governativa 26 marzo 1815 num. 2658 | 521 non si ammettono offerte o migliorie fuori d'asta.

Ottavo. La consegna degli articoli deliberati dovrà essere fatta a tutto carico del deliberatario nel più breve termine possibile che sarà prefinito col Verbale dell'asta, e si eseguirà presso l'Economato coll'assistenza dei periti da destinarsi dalla Direzione.

Per qualunque genere poi che sarà rifiutato come non corrispondente al campione riconosciuto dalli suddetti periti, escluso qualunque reclamo in contrario, dovrà senza eccezione o riserva di sorte alcuna essere supplito dal deliberatario alla respettiva mancanza nel termine di un mese dal dì del rifiuto.

Nono. Mancando il deliberatario in tutto, o in parte agli obblighi assunti, decaderà dal contratto, e soggiacerà alla perdita del deposito di cui all'articolo 2.do, e si passerà immediatamente a nuovo incanto a tutte di lui spese, e danni.

Decimo. Sarà obbligo del deliberatario nel termine di tre giorni dalla intimazione della delibera di aggiungere al deposito precisato dall'articolo 2.do la maggior cauzione o per cambiale di dita benevisa, o con danaro sonante a valor di strida fino alla concorrenza del quarto del valore dei generi dei quali avrà assunto la fornitura.

Undecimo. Ultimata la consegna dei respettivi articoli, e firmati i verbali relativi dai periti, e dall'Economo sull'appoggio di questi sarà operata dall'Imperial Regia Ragioneria Centrale la corrispondente liquidazione del credito del fornitore, dietro la quale sarà emesso prontamente dalla Direzione l'ordine del pagamento sulla Regia Cassa di Finanza, e Demanio in Venezia.

Le spese tutte di carta bollata, stampe, e registro alle quali vi fosse luogo saranno a carico del deliberatario.

Venezia 31 marzo 1826.

L'Imp. Reg. f. f. di Direttore
DOMENICO DEL SENNO.

L'Imp. Reg. Segret.
Sigismondo de Strobel.

Tabella dei generi per i quali seguirà l'Asta.

Indicazione dei generi	Quantità		Altezza del Panno, e Tela	
	Numero	Metri	Metri	Millimetri
Panno ceruleo misto	- - - -	3695	1	140
Panno nero	- - - -	260	1	idem
Tela greggia per fodere	- - - -	4479	- - - -	744
Cappelli di feltro	1129	- - - -	- - - -	- - - -
Cravate di saja nera	1129	- - - -	- - - -	- - - -
Bottoni grandi di ottone	19193	- - - -	- - - -	- - - -
Bottoni piccoli id.	16935	- - - -	- - - -	- - - -

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

e poi che
rispondente
lli suddetti
reclamo in
ccezione o
e supplito
tiva man-
ese dal dì

liberatario
bblighi as-
to, e sog-
eposito di
asserà im-
nto a tut-

lel delibe-
giorni dalla
di aggiun-
ll' articolo
per cam-
on danaro
fino alla
valore dei
o la for-

la conse-
e firmati
, e dall'
uesti sarà
Ragione-
nte liqui-
itore, die-
ontamente
pagamen-
anza, e

bollata,
i vi fosse
delibera-

rettore
NNO.
egret.
Strobel.
quali

Indicazione dei generi	Quantità		Altezza del Panno, e Tela	
	Numero	Metri	Metri	Millimetri

Numero del Titolo della Stima	Num. progr.	Numero del Catasto	Cfra d'estimo in lire Venete	Ubicazione			Case	
				Parrocchia	Colmello	Loco		
XXVII	20	—	—	C A S A L E	C H I E S A	Mercato vecchio	. . . .	
XXVIII	21	—	—			id.	casa al civ. Num. 205	con te
XXIX	22	—	—			Callalta	casa al civ. Num. 187	con te
XXX	23	—	—		F A V E R O	al Trozzo	. . . . . .	
XXXI	24	—	—			—	casa al civ. Num. 244	con te
XXXII	25	—	—			—	idem al civ. Num. 247	
XXXIII	26	—	—		Chiesa	Stradone	idem al civ. Num. 198	con te
XXXIV	27	—	—		Favero	al Sile	idem al civ. Num. 254	con te di pe di
XXXV	28	—	—		Chiesa	id.	idem al civ. Num. 269	con al n.
XXXVI	29	—	—		id.	id.	idem al civ. Num. 282 idem al civ. Num. 281	co con po ai
XXXVII	30	—	—		id.	Mercato vecchio	. . . . . .	pe pe ui

L' Imperiale Regio Presi

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Treviso li 17 Marzo 1826.

Concordat
Per lo Speditore Sanfermo Registrante.

Numero 2298 Bollo Centesimi 85.

Il presente Editto venne da me Cursore sottoscritto pubblicato, e
A Piazza Tassatore.

B. **DESCRIZIONE E STIMA** dei Fondi, e delle Case Livellate.

AVVERTIMENTO.

Nel calcolare il valore dei Beni Livellati, si è sempre ritenuto, ed esposto nell'ultima Colonna il prezzo minore: Cioè il prezzo della Stima, se questa risultò minore del capitale di livello desunto in ragione del cinque per cento dell'annuo Canone, e viceversa il prezzo del capitale di livello, se questo risultò minore della Stima.

[illegible]	Num. mappa	Numero del Catasto	Cifra d'estimo in lire Venete	Ubicazione: Parrocchia	Ubicazione: Colmello	Ubicazione: Loco	Case	Qualità della Superficie	A chi sono od erano Livellate le Case, e i Fondi loro Confini, importi degli annui Livelli e loro relativo Capitale valore		Valore del capital. livellario (in Lire Austriache)	Valore della Stima del fondo che lo garantisce (in Lire Austriache)	Campi	Quarti	Tavole	Prezzo di Stima Lire Austr.
XXVII	20	—	—	C[illegible]	[illegible]	Mercato vecchio	. . . .	Terra arata e vitata	Livellata a Giovanni Maria Nardelli ora nuovamente posseduta dal Reverendo Don Antonio Angeli Bortoletti, tra i confini a mattina strada consortiva, a mezzodì beni di questa ragione, a sera Acqua detta la Serera, ed a monti beni di questa ragione per annue Venete L. 6.4 pari ad austr. . . . . . . L.	5:59	71 80	26 20	—	—	40	26 20
XXVIII	[illegible]	—	—			id.	casa al civ. Num. 208	con cortile, orto, e poca terra prativa annessa	Livellata ad Angelo Rossetto detto Cadorin, tra i confini a mattina sig. Giovanni Pigozzi, a mezzodì e sera beni di questa ragione, ed a monti strada comune, per annue ven. L. 49.12 pari ad aust. L.	29:17	583 40	615 70	—	1	30	583 40
[illegible]	22	—	—			Callalta	casa al civ. Num. 187	con cortile, orto, pozzo, e terra annessa arata, vitata	Livellata a Pietro Stradiotto ed ora passata nel Nobil Homo Leonardo Foscolo, tra i confini a mattina beni di questa ragione, a mezzodì sig. Giuseppe Stella, a sera strada comune detta Callalta, ed a monti sig. Pietro Pighini, e beni di questa ragione, per annue venete L. 291:8 pari ad austr. . . . . . . L.	171:38	3427 60	2076 78	4	3	10	2076 78
XXX	23	—	—		[illegible]	al Trozzo	. . . . . .	terra arata, e vitata	Era livellata a Giovanni Battista Veronese, e poi ritornata in parte di proprietà Bortoletti, e parte livellata a Giosuè Veronese; tra i confini a mattina Domenico Caliari Fantinelli, a mezzodì idem, a sera Nobil Homo Leonardo Foscolo con beni livellati di questa ragione, e parte beni di questa ragione, a monti il suddetto Caliari, per annue venete L. 96:2 pari ad austr. . . L.	59:89	1155 80	867 81	3	—	—	867 81
[illegible]	24	—	—			—	casa al civ. Num. 244	con cortile, orto, pozzo, e terra annessa arata, vitata	Livellata a Giovanni Pigozzi tra i confini a mattina beni di questa ragione ch'erano livellati a Giovanni Tognetti, e strada consortiva, a mezzodì strada consortiva, e strada comune, a sera signor Barocchi, a monti beni di questa ragione, per annue venete L. 220:8 pari ad austr. . . . . L.	129:62	2592 40	1689 65	4	—	10	1689 65
[illegible]	[illegible]	—	—			—	idem al civ. Num. 247	terra arata, vitata	Era livellata a Giovanni Tognetti, ed ora ritornata in proprietà Bortoletti, tra i confini a mattina, e monti signor Andrighetti, a mezzodì strada consortiva, a sera beni di questa ragione livellati a Gio. Pigozzi, per annue venete L. 171:9 pari ad austr. L.	100:84	2016 80	851 04	2	—	10	851 04
[illegible]	[illegible]	—	—		Chiesa	Stradone	idem al civ. Num. 198	con cortile, orto, pozzo, e terra annessa arata, vitata	Era livellata a Leonardo Ger.., ed ora passata in livello a Giovanni Gobbo, tra i confini a mattina e sera beni di questa ragione, a mezzodì strada consortiva, a monti strada comune, per annue venete L. 99:4 pari ad austr. L.	58:34	1166 80	1825 91	2	—	10	1166 80
[illegible]	[illegible]	—	—		[illegible]	al Sile	idem al civ. Num. 254	con cortile, orto, pozzo e terra broliva annessa con diversi frutteri, ed altro pezzo ar. vit. contiguo mediante strada consortiva	Livellato al N. H. Alvise Corner, tra i confini a mattina Angelo Rossetto detto Cadorin, ed Angelo Tibaldon, a mezzodì acqua detta la Seraretta, a sera detto Corner, e strada consortiva, a monti strada comune, per annue venete L. 136:8 pari ad austr. L.	80:22	1604 40	2214 72	2	—	10	1604 40
[illegible]	26	—	—		Chiesa	id.	idem al civ. Num. 269	con cortile, orto, forno ed altre adjacenze, e terra annessa arata vitata	Livellata al signor Domenico Caliari Fantinelli, tra i confini a mattina detto Caliari e strada consortiva, a mezzodì e sera beni di questa ragione, a monti strada comune, per annue venete L. 93 pari ad austr. . . . . L.	54:69	1093 80	1440 69	1	2	—	1093 80
XXXVI	29	—	—		id.	id.	idem al civ. Num. 280 idem al civ. Num. 281	con orto e terra prativa con cortile, orto, porcile, pollajo, e terra annessa ar., vit., il tutto in un corpo	Livellata a Francesco Roggia, tra i confini a mattina strada consortiva, a mezzodì Acqua detta la Seraretta, a sera Acqua detta la Serara, a monti strada comune, ed altra casa di questa ragione, per annue venete L. 93 pari ad austr. . . . L.	54:69	1093 80	1406 21	1	2	—	1093 80
XXXVII	30	—	—		id.	Mercato vecchio	. . . . . .	pezzetto di terra arativa con poche viti, su cui esisteva una casetta ora demolita	Era livellata ad Angelo Capuzzo, ed ora ritornata in proprietà Bortoletti, tra i confini a mattina strada consortiva, a mezzodì beni di questa ragione, a sera Acqua detta la Serara, a monti Acqua detta la Seraretta, per annue ven. L. 6:4 pari ad austr. L.	5:59	71 80	26 20	—	—	40	26 20
												B.	C. 2[illegible]	5	160	L. 11079 88

L'Imperiale Regio Presidente ANTONIO CONTE RENDL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Treviso li 17 Marzo 1826.

Provini Imperiale Regio Consigliere.
Angeli Imperiale Regio Consigliere.

G. Pasetti Imperiale Regio Segretario.

[illegible]
Per lo Speditore [illegible] Registrante.

Numero [illegible] Bollo Centesimi [illegible].

Il presente Editto venne da me Cursore sottoscritto pubblicato, ed affisso a metodo di Legge in Treviso, e Casale, oggi trentauno 31 Marzo 1826.

[illegible] Piazza Testatore.

Giovanni Battista Schievo Cursore Giudiziale.

N. 89 Lunedì

Anno 1826 17 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
15	9	P. Q.	2 merid.	28	2	9	15	0	88	S. S. E.	Nubi vaganti	—
			9 sera	28	2	4	12	2	95	S.	Sereno	
16	10		lev. del sole	28	2	0	10	8	96	S.	Sereno	—
			2 merid.	28	1	5	14	2	86	S. S. O.	Sereno	
			9 sera	28	0	4	12	1	94	S. S. O.	Sereno	
17	11		lev. del sole	28	1	0	10	8	93	E. N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Leonardo Querini* assunto alla dignità patriarcale di Grado nel 1230.
ARMI — *Fantino Michele* conquistò col proprio valore Udine ed una gran parte del Friuli alla Repubblica (1415).
LETTERE — *Sebastiano Foscarini*, senatore prestantissimo ed uomo di molte lettere scrisse *De infinitis*, *De scientiis* etc. (1520).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 17 aprile.

Nel giorno 16 dell'ultimo scorso marzo si eseguì in questa città la consueta generale processione di apertura del S. Giubileo, pubblicatosi già tanto nella Cattedrale Metropolitana come in tutte le Parrocchiali della Diocesi nella precedente Domenica di Passione, colla lettura della Pastorale appositamente emanata da S. E. R.ma Mons. Patriarca. La Processione suddetta coll'intervento del Clero si secolare, che regolare, ed un gran numero di persone di ogni classe, partì da S. Marco, dopo che il sullodato Eccellentissimo Prelato disse una edificante Omelia analoga, recandosi Egli pure alla sacra visita delle prescritte Chiese di S. Zaccaria, di S. Giovanni in Bragora, e della Basilica di S. Pietro in Castello, e si restituì con lo stesso ordine a S. Marco.

UNGHERIA

Presburgo 28 marzo.

La festa in rendimento di grazie pel felice ristabilimento di S. M. il nostro ben amato Imperatore e Re, fu celebrata ieri, colla più grande solennità, nella chiesa collegiale e parrocchiale di questa città. Dopo che il principe Primate del regno ebbe impartita la benedizione del SS. Sagramento, si cantò il *Te-Deum*; quindi quel principe, assistito da un numeroso clero, celebrò la gran messa. Le LL. AA. II. l'arciduca Palatino e l'arciduchessa Maria Dorotea, i membri delle due camere della Dieta, la nobiltà, gli officiali-generali, il corpo dello stato-maggiore e degli officiali superiori, tutte le autorità civili e militari hanno assistito a questa cerimonia, come anche un numero immenso di abitanti. Le truppe e la milizia civica, disposte in grande parata presso la chiesa fecero le salve d'uso, e l'artiglieria dello Schlossberg vi rispose con cento colpi di cannone. (*G. T.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 14 aprile.

S. I. R. M., con sovrana risoluzione del 6 marzo decorso, si è clementissimamente compiaciuta di permettere al sig. Mattio Pertsch, pubblico giurato architetto e perito in Trieste., di accettare il diploma di socio onorario di prima classe dell'accademia delle Belle arti di Firenze.

IMPERO OTTOMANO.

Estratto di una lettera da Trieste del 1 aprile.

Dal Zante sono qui arrivate lettere sino al 23 dello scorso. Secondo queste Ibrahim bascià dopo la resa di Anatolico avrebbe il 19 di marzo tentato di bel nuovo un assalto generale contra Messolongi, che sarebbe però stato respinto con pari valore come gli antecedenti. In Zante correva la voce che la flotta greca, di ritorno da Idra, fosse giunta nelle acque di Messolongi; ma questa notizia sembra ancor meritare conferma. (G.U.)

INGHILTERRA

Londra 3. aprile.

I consolidati in conto hanno aperto da 79 3/8 a 79 1/2 di prima 6 per 100 messicani, aperti a 66 1/2 hanno abbassato a 68, sono soliti a 68 1/3 e sono di presente da 67 1/2, a 68; boni Columbiani 54 3/4 55 1/4; boni Peruviani 32 1/3; boni Danesi 54 1/2, biglietto staccato; boni Russi 70-80; boni delle Corti 10 1/2; boni Greci 17 1/2 18. A due ore e 1/2 i consolidati in conto erano a 79 3/4.

— Si sono ricevuti giornali e lettere di Rio-Janeiro fino al 26 gennaio; non vi si trova nessun indizio dei torbidi che i giornali francesi avevano spacciato esser quivi sopraggiunti il 10 gennaio, e non si parla nemmeno della partenza immaginaria della famiglia reale. Tutte le notizie ricevute rappresentano invece gli affari della causa reale nello stato il più prospero. V'ebbero parecchi combattimenti fra gl'insorgenti, ed i Brasiliani, ma questi ne uscirono sempre con vantaggio. Il blocco di Buenos-Ayres è rigorosissimo e produsse già il miglior effetto, accusandosi omai il Presidente di tradigione, e come quegli che ha precipitato la Repubblica in una guerra disastrosa. Assicurasi altresì, che le truppe levate dal governo repubblicano hanno negato di marciare.

— La fregata brasiliana la *Piranga*, già comandata da lord Cochrane è arrivata a Rio il 20 gennaio avendo fatto il tragetto da Portsmouth in 43 giorni.

— Le notizie ricevute dal Messico arrivano fino ai due

N. LXXXIV.

APPENDICE.

Treviso. — Necrologia di Monsig. G. B. D.r Rossi.

Gravissima e certo a duro stento riparabile perdita ha fatto la nostra città alle undici ore della notte di mercordì 5 aprile corr. Monsignor Giovambatista dott. Rossi Canonico Arciprete Decano di questa Cattedrale nato il dì 23 dicembre in Novale nel 1737 ha compiuto la sua mortale carriera vinto dal grave peso di oltre diciasette lustri, e da antiche polmonari congestioni. La sua lunga vita fu contrassegnata dalle più belle azioni che possono derivare dalla retta coltivazione dell'intelletto, dalla bontà del cuore. Succhiò il primo latte del sapere da' P. P. Gesuiti, i quali aveano potuto conoscere di quanto ingegno e di quanto amor per le lettere egli era fornito. A queste pertanto andò formandosi a gran passi, e appresso a più severi studii passando, divisò di entrare nella milizia di Cristo, e recossi alla Padovana Università, ove attese primamente alla Sacra Teologia e alle leggi non dimenticando però mai le lettere amene nelle quali si dilettava, e ben dovealo massimamente a que' dì ne' quali il Lazzarini da lui sempre ricordato tanta luce spandeva in quel celebre studio.

Fornito di sacre ed umane lettere, e noto per la sua illibata condotta che mantenne eguale in ogni periodo della vita, non è maraviglia se appena restituito alle domestiche mura fu desiderato a Segretario di Monsignor Mora vescovo di Adria, che se l'avea carissimo, e presso di cui si trattenne pel giro di tre anni, o in quel torno, finchè quel degno prelato passò a ricevere in Cielo il premio delle sue fatiche. In seguito invogliossi di averlo presso di se in qualità di curiale Monsignor Paolo Francesco Giustiniani, vescovo allor di Treviso: ed il Rossi vinto all'autorità dell'invito, all'amore del luogo, e al confronto dell'aere più omogeneo e salubre qui si condusse d'onde più non si dipartì, indossò in servizio del detto Monsignore il carico di cancelliere vescovile, nel quale durò gloriosamente pel lungo corso d'anni cinquanta tre, consecrando l'opera sua anche sotto il governo di Monsignor Marini succeduto al vescovo Giustiniani. Morto il Marini, fu eletto a Vicario Capitolare; onore che sostenne con tanta prontezza di mente, e fortezza di animo, e opera della persona da superare in gravissima età ogni espettazione. E allor poi che Monsignor Giuseppe Grasser fu dato a vescovo alla Diocesi, apprezzò nel Rossi il veterano e sperimentato consigliere, che del governo della Diocesi era maestro intelligentissimo. E poichè la provetta età e l'affievolita salute del grand'uomo non gli avrebbero consentito di sostenere più gravi incarichi; l'amorevole prelato oltre all'accordargli sempre

di febbraio, ed annunsiano che il governo di questo paese abbia negato di aderire ai cangiamenti proposti dal signor Canning nel trattato portato dal sig. Morier. Questa opposizione è divenuta così positiva, che il sig. Ward è già disposto a ritornare in Inghilterra. Il governo nulladimeno ha mostrato il desiderio di cominciare di nuovo le negoziazioni, e si crede che il signor Morier debba ottenere quanto domanda ov'egli rimanga fermo nel suo proposito. Si crede al Messico, che il soggetto della controversia sia il diritto di visita in mare, e ciò che si esige per determinare la nazionalità dei legni messicani. Dicesi che si fosse accordato il diritto di visita nel primo trattato ma che il sig. Canning non abbia voluto ratificarlo coll'articolo, che ne faceva parte. Credesi che il ministro degli Stati-Uniti al Messico s'adoperi onde mantenere il governo Messicano nella sua risoluzione di non far nessuna concessione nelle cose in quistione. E di vero gli Americani sono gelosissimi della influenza degl'inglesi. *(Et.)*

ISOLA DI MALTA.

Malta 1. marzo.

PROCLAMA.

Il maggiore generale Alessandro Woodford, *membro dell' onorevolissimo Ordine militare del Bagno, cavaliere dell' Ordine imperiale austriaco di Maria Teresa, e dell' ordine imperiale russo di S. Giorgio, luogotenente governatore e comandante le forze nell' isola di Malta e sue dipendenze.*

Il molto onorevole conte Bathurst, uno dei principali segretarii di stato di S. M., avendo trasmesso all' ufficiale incaricato di questo governo, per sua informazione e norma, il seguente proclama della M. S., unitamente all' atto del parlamento ivi accennato, e risultando chiaramente da siffatto proclama l' ansiosa sollecitudine, e la fissa determinazione del governo di S. M. di mantenere in ogni tempo una rigorosa ed imparziale neutralità in tutte le contese in cui potessero impegnarsi le potenze e gli stati in pace colla M. S., ed in modo particolare nella lotta che da alcuni anni regna tra la Porta ottomana ed i Greci;

Sua Signoria onorevole il luogotenente governatore si compiace di disporre ed ordinare, che il detto proclama ed atto del parlamento sieno pubblicati per informazione di ognuno, ad oggetto che tutti i sudditi di S. M. residenti o dimoranti in quelle possessioni ne prendano la debita conoscenza, e se ne regolino conformemente, come viene colla presente loro ingiunto di fare

E perchè resti più chiaramente inteso fino a qual grado i delitti commessi contro detto atto possano essere applicabili a persone in queste isole e se ne possa prendere conoscenza dai loro tribunali, Sua Signoria onorevole si compiace inoltre di dichiarare, che quanto segue, essendo sanzionato dalla opinione delle più eminenti autorità legali in Inghilterra, è la vera intelligenza di certe parti del detto atto del parlamento, in ordine a delitti commessi in queste possessioni.

1. *Che se un suddito nativo di S. M. arrivasse in questa isola o sue dipendenze od in qualunque porto di esse, coll' intenzione di servire una potenza estera in qualunque operazione bellica o militare, per mare o per terra, senza il permesso o licenza espressa nel detto atto, tale individuo sarà considerato come reo di misdemeanor e sarà soggetto ad essere per ciò giudicato dinanzi la corte criminale, e venendone convinto sarà condannato ad una multa o carcerazione, o ad ambidue di tali pene, ad arbitrio di detta corte.*

2. *Che qualunque individuo sospetto del summenzionato delitto, sarà soggetto ad essere arrestato e condotto dinanzi i magistrati della polizia giudiziaria; e si dovrà in simile caso procedere come in qualunque altro caso di misdemeanor di competenza della detta corte.*

3. *Che arrivando un bastimento in qualunque porto di queste isole, avente a bordo qualunque di simili delinquenti, potrà essere trattenuto ed impedito di proseguire il suo viaggio, finchè rimanessero a bordo tali individui; ma qualora il capitano di tale bastimento ponesse e lasciasse a terra sifatti individui, allora cesserà la detta detenzione, ed il bastimento sarà libero di proseguire il suo viaggio: con questo però, che precedentemente a tale detenzione, si dovrà dare una informazione con giuramento dell' esistenza a bordo di qualunque simile individuo e dei fatti e delle circostanze, su cui si fonda l' informazione, come viene menzionato e prescritto nel detto atto del parlamento.*

4. *Che il modo di procedere per l'arresto e la condanna di qualunque bastimento, sotto la settima seziona del detto atto del parlamento, ed il tribunale da cui si dovrà giudicare il caso in questa isola, saranno gli stessi come nei casi di arresto e condanna di un bastimento per qualunque confiscazione incorsa sotto le leggi di dogana od assisa, o quelle di commercio e navigazione.*

Dal palazzo di Valletta, addì 27 febbraio 1826.

Per comando di Sua Signoria onorevole,
Fred. Hankey, *principale segret. di governo.*

(Il proclama del re qui sopra annunziato è quello dei 30 settembre 1824 che fu da noi riportato a suo tempo.)
(O. T.)

SPAGNA

Madrid 23 marzo.

Il cavaliere Anduaga deve, dicesi, surrogare il duca dell'Infantado nel ministero degli affari esteri.

— Pietro Firckeisen, bavaro, già suonatore nel 2.° reggimento svizzero (di Francia), di presidio a Madrid, è ricorso al patriarca delle Indie, grande elemosiniere di Spagna, per essere ammesso ad abiurare gli errori del luteranismo: il virtuoso prelato accolse con giubilo questa preghiera. Dopo essere stato perfettamente instrutto nei dogmi della nostra santa religione, il neofito ha ieri presentato una supplica a S. A. R. l'infante don Francesco di Paola, perchè questo principe degni servirgli di padrino nell' atto della sua abiura.

Questa supplica termina nel modo seguente;

» Supplica umilissimamente V. A. R. di degnarsi di essergli padrino nel giorno felice della sua abiura, grazia ch'egli attende dalla religione e dalla bontà di V. A. R., non per mire interessate, ma soltanto per aver l'onore di portare qual certa prova della sua abiura l'augusto nome di V. A. R, di un Borbone, finalmente d'un discendente di S. Luigi Re di Francia ».

Il principe accolse colla massima bontà il postulante, e disse all'abate Ducos, che lo aveva addottrinato, e che lo accompagnava, le seguenti parole: » Accolgo assai volentieri la domanda del nuovo convertito e non voglio affidar ad alcuno la cura di far le mie veci; assisterò io medesimo all'atto della sua abiura ». *(G.P.)*

FRANCIA

Parigi 6. aprile.

Noi riceviamo, scrive la *Stella*, lettere di Rio-Janeiro del 23 gennaio. Tutto era perfettamente tranquillo, e gli eserciti imperiali aveano riportato molti vantaggi sulle truppe di Buenos-Ayres. Un battello a vapore appartenente a questa repubblica era stato preso dai Brasiliani, e l'Imperatore doveva partire per Baja.

Si vede adunque che la lettera del 12 dataci dal *Constitutionnel*, la quale annunziava che l'Imperatore era stato costretto di abbandonare la sua residenza a motivo di movimenti rivoluzionarii era una delle solite baie, tanto comuni a questo giornale.

Altra del 7.

Assicurasi che la partenza dell' Imperatore del Brasile

---

segni certissimi di parziale stima ed attaccamento; con ispeciale onorificentissima destinazione lo nominò Vicario Gener. Emerito.

Tanta e sì gloriosa fu la carriera ecclesiastica battuta da Monsignor Rossi. Non meno illustre fu la letteraria, che, bene educato, mise ogni suo amore nello studio, e ne' libri, de' quali divenne perito e felice raccoglitore a segno di raunare così scelta biblioteca che oltre alla sua persona invogliava i nostrali e i forestieri a visitar la sua casa.

Chi ama le lettere e i libri, certo è amico de' suoi coltivatori, e però il Rossi usava continuo co' dotti, dei quali un solo per avventura qui non scriveva che non dimandasse di lui. Lui la fama celebrava in queste e in lontane regioni e lui rendeano a tutti carissimo, oltre le scienze, una sua cotale festività e singolare conversazione abbellita continuo da attici sali, e dalle sentenze dei più classici ingegni. Tutti lo conoscevano peritissimo nella latina, e nella italiana favella, dacchè, più saggi ei lasciò nella prima, massime raccogliendo le lodi di molti in forbite, e sentenziose iscrizioni, che sopra ogni altra maniera di scrittura gli andavano a sangue, e molti nella seconda in bei dissertazioni e scritture che massime per ragione d' uffizio egli ha dovuto a quando a quando dettare. Dotto, e costantemente pio e religioso, fu riverito, ed amato da tutti, e se altre non fossero, basteranno le pubbliche, le universali testimonianze di devozione, e di affetto che gli si resero negli ultimi giorni della sua vita. Fra le quali luminosa è la pruova che ebbe da Monsignor vescovo, che in persona lo ha assistito al letto delle sue angustie prestandogli gli estremi suffragii della religione, ed estinto lo volle onorare di solenni esequie. Alle quali intervenne volonteroso il rispettabile Collegio Canonicale che per lui resta privo di un singolare ornamento, e tutto il clero capitolare di cui fu padre, e benefattore, e buona parte del clero de' dintorni che pendè tanto tempo da' suoi cenni, e dai suoi retti consigli. Nè la Congregazione Municipale, e la fabbriceria della maggior Basilica ceder vollero a verun altro corpo nel render al Rossi gli estremi uffici di religione e d' attaccamento. Finalmente accorsevi gran parte de' cittadini che in lui riverivano un franco, e amoroso sostenitore dei patrii diritti, un prezioso avanzo di antica sapienza. Un lutto universale contrassegnò la sua partita, talchè non solo gli artieri e i negozianti mossi da spontaneo sentimento addobbarono a lutto i loro negozii, ma ben anche un' immensa folla concorse alla Cattedrale e per irrigare d' affettuoso pianto il feretro su cui giaceva l' uomo stimato, ed insieme per udire dalla colta e felice penna del professor ab. Gobbato le lodi di lui, la cui memoria non sarà mai cancellata dall' animo dei buoni.

per Baia succederà ai 5 di febbraio, per ritornare nel corso del mese di aprile a motivo d' installare l' assemblea legislativa, che avrà luogo con grandissima pompa. S M. s' imbarcherà sul vascello il *D. Pedro* che sarà seguito da due fregate, e da qualche bastimento leggero.

— Non si sa donde il *Journal des Débats* abbia avuto la notizia che il sig. Capodistrias sia richiamato a Pietroburgo. Questa nuova è tanto poco fondata quanto l' altra dello stesso giornale intorno il Portogallo, ov' egli dice che la buon' armonia tra la regina, e la reggente sua figlia, è molto lunge dall' essere ristabilita.

Si sa omai che se la regina non ha tuttora abbandonato la sua residenza di Queluz per venire al palazzo d' Aiuda, egli è perchè si trova grandemente indisposta. Le principesse sue auguste figliuole non abbandonano mai Sua Maestà. (*Etoile.*)

— Lettere di Cuba degli ultimi giorni di gennaio annunziano l' arrivo in quell' isola dell' eroico presidio del castello di S. Giovanni d'Ulloa. Il valoroso Coppinger è stato accolto con vive acclamazioni da tutte le popolazioni dell'Avana accorse dalle parti più remote dell'Isola ad ammirare questo modello d' onore e di fedeltà. Queste lettere soggiungono che la comparsa dei valorosi difensori d' Ulloa ha eccitato al sommo grado l'entusiasmo degl' Isolani di Cuba. Se i Colombiani tentassero qualche colpo di mano, ed anche le più aperte offese, essi sarebbero vigorosamente respinti.

— La contessa Beniowsky, vedova di Maurizio Augusto Beniowsky, tanto celebre per le sue avventure, una parte delle quali fornì l' intreccio di un' opera al nostro teatro, è morta in età di 79 anni nelle sue possessioni di Virazka, contea di Trentschin.

SVIZZERA

La capitolazione pel reggimento napoletano fornito dai cantoni di Friborgo e di Soletta, presenta i seguenti articoli addizionali: — Il Re si riserva di accordare degli avanzamenti straordinarii per azioni luminose, (sulla proposta di un terzo degli officiali del consiglio di amministrazione), semprecchè tale avanzamento non deroghi all' organizzazione generale del corpo. — S. M. si riserva ugualmente, per provare l'interesse ch'ella prende alle truppe svizzere, di accordare, in ricompensa dei servizii straordinarii, dell' avanzamento agli officiali, fuori anche dei corpi ai quali appartengono. — Dall' istante che le leve saranno in attività, il Re accorderà ai colonnelli l'assegnamento dovuto al loro grado. La metà dei loro anni di servizio fatti per la causa della *legittimità* sarà coniata per il loro avanzamento e la loro ritirata. — Se, per un avvenimento reso improbabile dalle misure del governo, qualche militare svizzero, nel suo passaggio per mare, dovesse cadere in potere dei Barbareschi, sarà trattato dal Re come i suoi proprii sudditi.

Lucerna 28 marzo.

Le feste di Pasqua hanno frapposto qualche ritardo al termine dei lavori della commissione d' inchiesta di Zurigo; ma si accerta che l' esposizione dei fatti, di cui il giudice istruttore, sig. Escher, è incaricato, verrà sommessa, nel corrente di questa settimana, alla commissione, e quindi trasmessa al governo di Lucerna in un colla processura. (*G. T.*)

GERMANIA

Una lettera da Vienna del 31 di marzo contiene quanto segue:

S. A. R. l' infante di Portogallo don Miguel, di cui ultimamente tanto parlarono i giornali francesi, non ha abbandonato da alcuni giorni i suoi appartamenti, tanto la morte di suo padre lo ha afflitto. Dicesi ch' egli abbia dato all' ambasciatore brasiliano presso questa Corte, il marchese de Silva, l' assicurazione, ch' egli sarà il suddito più fedele dell' augusto suo fratello, l' Imperatore don Pedro, presente Re legittimo del Portogallo. Assicurasi che il marchese di Silva assumerà del pari gli affari dell' ambasceria del Portogallo. (*G. U.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 8 aprile.

Abbiamo notizie da Argenta, Legazione di Ferrara, che un inglese vi ha commesso un grandissimo numero di libbre di canapa in servigio della marineria britannica.

— Il sig. conte Giuseppe Mamiani, coltissimo cav. pesarese, ha trovato fossile ne' contorni di Sinigaglia l' *Arca glicymeris*, cui il celebre Brocchi stimò mancante in Italia, raccomandandola alle ricerche degli scienziati italiani nello loro escursioni.

— È partita da Roma per Civitavecchia la chiarissima improvvisatrice sig. Rosa Taddei, lasciando fra noi una viva memoria delle sue virtù e del suo ingegno. Ella ha tenuto qui nella passata Quaresima cinque accademie pubbliche, e sempre con indicibile applauso de' molti che vi sono concorsi; ed ha inoltre avuto l'onore di dar saggio della sua abilità presso varii illustri personaggi così nazionali come stranieri, e specialmente presso S. M. la Regina Vedova di Sardegna che si è degnata gratamente ascoltarla colle RR. Principesse sue figlie. (*F. R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 29 marzo.

Ieri alle ore 7 pomeridiane cessò repentinamente di vivere, in questa Capitale, S. E. D. Tommaso di Somma Marchese di Circello, consigliere di Stato, Gentiluomo di Camera di Entrata di S. M., Tenente Generale de' Reali Eserciti, Cavaliere dell' Insigne Real ordine di S. Gennaro, Gran Croce di quello di S. Ferdinando e del Merito e di altri insigni ordini cavallereschi stranieri.

S. M. il Re N. S. ha ordinato che gli si rendessero tutti gli onori corrispondenti all' eminente suo grado. I suoi funerali avran luogo diman l' altro. Noi non saremo tardi a dare i particolari della vita d' un sì illustre personaggio.

Altra del 7 aprile.

Questa mattina è partito da questa capitale per Pietroburgo S. E. il sig. principe di Butera, gentiluomo di Camera con esercizio di S. M. il Re N. S. e cavaliere dell' insigne Real Ordine di S. Gennaro, il quale colà si reca per ordine della M. S. a fin di presentare da parte del Nostro augusto Monarca a S. M. l'Imperatore di tutte le Russie le decorazioni de' Reali Ordini di S. Gennaro, di S. Ferdinando e del Merito, Costantiniano, e di San Giorgio. (*G. N.*)

PIEMONTE

Torino 8 aprile.

Sono giunti da Roma in questa metropoli Monsignor Antonio Pezzoni vescovo di Esbona *in partibus*, vicario Apostolico nel Tibet, e il padre Gioachino di S. Anatolia, cappuccino, missionario apostolico nello stesso paese.

— Scrivono da Alessandria d' Egitto, che il dottore in medicina Melchior Antonio Imperiale, nativo di Pont, provincia d' Ivrea, nostro paesano, già aiutante-maggiore negl' Imperiali eserciti austriaci, partito colla flotta di S. M. il Re nostro Signore, che trasportò i regii Consoli negli scali del Levante, l' 11 di settembre 1825, è stato, ed è attualmente impiegato da S. A. il Vice-Re di Egitto in qualità di medico-maggiore al campo di Abu Zaabel presso il Cairo. Allorchè egli arrivò in questa città fu presentato da Osman-bey al ministro della guerra Mehemet-bey, il quale lo propose per l' ufficio suddetto a S. A., che lo allogò ai suoi stipendii nella qualità predetta, concedendogli oltre al vitto, al cavallo, ed ai foraggi, un annuo assegnamento di 13,000 piastre. (*G. P.*)

DUCATO DI PARMA

Parma 5 aprile.

Ieri è giunto in questa capitale S. E. il conte di Strassoldo gran croce dell' ordine Costantiniano di s. Giorgio e Presidente del governo nella Lombardia. Egli fu invitato a prendere alloggio al Palazzo Ducale.

BRASILE

Termina il Manifesto della corte di Rio-Janeiro. (V. la Gazz. di sabbato.)

Se la corte di Rio-Janeiro avesse dato ascolto soltanto alla pubblica opinione dei Brasiliani, che tanto forte si dichiarò contro queste ingiuste aggressioni, non avrebbe tardato un istante a prendere le armi; frenò essa però lo scoppio di un giusto risentimento, ed aspettò ancora altri più decisivi ostili passi, per non lasciare più alcun pretesto al governo di Buenos-Ayres, ed anche questi passi furono fatti.

Nel momento stesso in cui il comandante della squadra imperiale, e l' agente diplomatico del Brasile reclamavano presso il governo di Buenos-Ayres contro le operazioni ostili dei perturbatori nella provincia cisplatana, come anche di quelli fra i loro consorti, che un dopo l' altro lasciavano Buenos-Ayres per unirsi con essi; nel momento in cui quel governo guardava con indifferenza la continuazione delle ostilità, e sosteneva di non aver provocato la ribellione scoppiata nella Banda-Orientale, si aprivano pubblicamente a Buenos-Ayres sottoscrizioni in favore dei ribelli, si spedivano ad essi armi e munizioni da guerra, s' instituiva in quella stessa città un comitato direttore di tutti questi disordini, e per il pubblico andamento di una corrispondenza colla Banda-Orientale, e si aumentava in questo modo il numero e l' audacia dei ribelli, cosicchè formarono essi una specie di governo, che fu riconosciuto, anche senza difficoltà, da quello di Buenos-Ayres.

Il governo di Buenos-Ayres ha dato così la più chiara prova della sua cooperazione alle imprese dei ribelli; ma per deludere la corte di Rio-Janeiro, fece sembianza di volere spedire ad essa un agente (che non fu mai spedito) per transigere sulle controversie insorte fra i due Stati. Ha dunque questo governo risposto colla più ributtante ingratitudine alla neutralità sempre verso di esso osservata dalla corte brasiliana.

E siccome i sollevati della provincia cisplatana dichiararono, che la pubblica opinione di quegli abitanti si era espressa per la riunione colle altre provincie di Rio-della-Plata, così il governo di Buenos Ayres prese il voto d' una fazione come legittimo; e contro tutti i principii del diritto pubblico, decise tosto l' incorporazione di quella provincia nel territorio della sua repubblica, sotto il pretesto, che gli appartenesse per diritto, senza verun riguardo ai fatti qui riferiti che provano il contrario.

Ed in che cosa fondar si possono le pretese di Buenos-Ayres sopra Mon e-Video? Questa provincia formava già colle altre il vicereguo di Bueno -Ayres; ma essendosi tutte quelle provincie

emancipate dalla metropoli, ed avendo ciascuna di esse formato uno Stato del tutto indipendente, nessuna poteva sostenere diritti sopra le altre. E se Monte-Video dichiarò spontaneamente di volersi incorporare col Brasile, ch'è un impero potente, solido e riconosciuto, piuttosto che a qualsivoglia altra provincia spagnuola, in cui non trovava le guarentigie necessarie per la sua sicurezza e prosperità, dove attigne il governo di Buenos-Ayres quel diritto che vuole arrogarsi?

In conseguenza dell'atto del congresso di Buenos Ayres, in cui fu decisa l'incorporazione dell'indicata provincia, il ministro delle relazioni estere di quello Stato ha fatto sapere al ministro imperiale della relazioni estere (con una nota, che fu pubblicata a Buenos-Ayres prima ancora che arrivata fosse alla sua destinazione), che il suo governo si riteneva obbligato a porre in opera tutti i mezzi per accelerare lo sgombramento dei posti militari occupati dalle truppe brasiliane.

Il governo di Buenos-Ayres ha così fatto conoscere la sua ferma risoluzione di assalire il Brasile, senza esserne stato minimamente provocato dal canto nostro; e per mettere il colmo all'attentato ed al disprezzo di tutte le forme usate fra nazioni incivilite, ha permesso, che una furibonda plebe si scatenasse contro la persona del nostro agente diplomatico colà residente, e nella sua persona offendesse così la dignità della di lui rappresentata nazione; per cui costretto egli fu dalla più obbrobriosa lesione del diritto pubblico, di sottrarsi secretamente da Buenos-Ayres, e recarsi a Monte-Video sotto il patrocinio delle armi imperiali. Quest'ultimo attentato ha esaurito la pazienza della corte di Rio-Janeiro; e siccome distrutta fu di tal modo ogni speranza di riconciliazione, si trovò essa costretta a prendere le armi, ed a respingere la forza colla forza. S. M. l'Imperatore chiama in testimonio il cielo e la terra del doloroso sentimento, col quale egli si ferma sul deplorabile aspetto della misera conseguenza della guerra; ma cedendo al voto generale dei fedeli suoi sudditi, e suppleendo al dovere impostogli dalla sua dignità e dal titolo di perpetuo difensore del Brasile, come anche dalla prosperità e dignità del suo impero, dichiara egli al governo di Buenos-Ayres guerra offensiva e difensiva, e si ripromette dalla protezione della Provvidenza Divina, dalla giustizia della sua causa, e dalla fedeltà de' suoi sudditi la vittoria delle sue armi, e dall'imparzialità poi degli altri popoli la piena approvazione della sua risoluzione, tanto inevitabile, quanto contraria ai voti del cuore.

Dato a Rio-Janeiro nel 10 di ottobre del 1825. (*O. A.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 10. aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 3/5
Simili . . al 2 1/2 . . .	,,	45 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	133 1/4
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	115 3/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	45 —
,, ,, al 2 —	,,	36 —
Azioni del banco in moneta	,,	1088 9/10

I. R. Direzione delle Dogane, Privative e Dazii Consumo nelle Provincie Venete.

AVVISO.

Nel locale di residenza dell' I. R. Direzione delle Dogane delle Provincie Venete situato sulla Riva degli Schiavoni al civico num. 3947 il giorno 27 aprile prossimo vent. si terrà l'asta per deliberare al miglior offerente se così parerà, e piacerà la fornitura delle Stoffe, ed articoli occorrenti alle Guardie di Finanza delle preaccennate Provincie, nelle qualità, e quantità specificate nella qui appiedi Tabella, e ciò sotto l'osservanza delle seguenti discipline.

Prima. L'asta sarà aperta dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane del giorno.

Secondo. Non sarà ammesso alcun obblatore se non consti essere fabbricatore, o negoziante patentato di panni, telerie, e cappelli, e non abbia cautata l'asta con un deposito in effettivo contante per la somma di austriache L. 1500, il quale verrà dopo l'asta restituito a tutti quelli che non saranno rimasti deliberatarij.

Terzo. Questo deposito dovrà essere verificato il giorno avanti l'esperimento dell'asta presso l'Economato di essa Direzione, e il depositante dichiarirà inoltre il proprio domicilio.

Quarto. Presso l'Economato suddetto saranno ostensibili i campioni degli articoli d'acquistarsi, e questi campioni saranno suggellati all'atto della delibera.

Quinto. La dellibera seguirà a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Sesto. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni di buon servigio consigliassero chi presiederà all'asta di continuarla, potrà essere dilazionata la delibera al successivo od altro giorno, che sarà fatto noto ai concorrenti all'asta stessa.

Settimo. A termini della Notificazione Governativa 26 marzo 1815 n. 2658-521 non si ammettono offerte o migliorie fuori d'asta.

Ottavo. La consegna degli articoli deliberati dovrà essere fatta a tutto carico del deliberatario nel più breve termine possibile che sarà prefinito col Verbale dell'asta, e si eseguirà presso l'Economato coll'assistenza dei periti da destinarsi dalla Direzione.

Per qualunque genere poi che sarà rifiutato come non corrispondente al campione riconosciuto dalli suddetti periti, escluso qualunque reclamo in contrario, dovrà senza eccezione o riserva di sorte alcuna essere supplito dal deliberatario alla respettiva mancanza nel termine di un mese dal dì del rifiuto.

Nono. Mancando il deliberatario in tutto, o in parte agli obblighi assunti, decaderà dal contratto, e soggiacerà alla perdita del deposito di cui all'articolo 2, e si passerà immediatamente a nuovo incanto a tutte di lui spese, e danni.

Decimo. Sarà obbligo del deliberatario nel termine di tre giorni dalla intimazione della delibera di aggiungere al deposito precisato dall'articolo 2. la maggior cauzione o per cambiale di ditta benevisa, o con danaro sonante a valor di strida fino alla concorrenza del quarto del valore dei generi dei quali avrà assunta la fornitura.

Undecimo. Ultimata la consegna de' rispettivi articoli, e firmati i verbali relativi dai periti, e dall'Economo sull'appoggio di questi sarà operata dall'I. R. Ragioneria Centrale la corrispondente liquidazione del credito del fornitore, dietro la quale sarà emesso prontamente dalla Direzione l'ordine del pagamento sulla R. Cassa di Fnanza, e Demanio in Venezia.

Le spese tutte di carta bollata, stampe e registro alle quali vi fosse luogo saranno a carico del deliberatario.

Venezia 31 marzo 1826.

L'I. R. f. f. di Dirett. DOMENICO DEL SENNO.

L'I. R. Segr. *Sigismondo de Strobel.*

Tabella dei generi per i quali seguirà l'asta.

Indicazione dei generi	Quantità		Altezza del Panno, e Tela	
	Num.	Metri	Metri	Milimetri
Panno ceruleo misto	. . . .	3695	1	140
Panno nero	. . . .	260	1	idem
Tela greggia per fodere . . .	. . . .	4479	. . .	744
Cappelli di feltro	1129	. . . .	. . .	. . . .
Cravate di saia nera	1129	. . . .	. . .	. . . .
Bottoni grandi di ottone . . .	19193	. . . .	. . .	. . . .
Bottoni piccoli id.	16935	. . . .	. . .	. . . .

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 8 aprile 1826.

Francesco Arbona del fu Andrea, d'anni 60; Maria Trojan ved. di Vincenzo Deri, d'anni 48; Brigida Rospagieri del fu Gasparo, d'anni 72; Gio: Battista Trivellato di Camillo, d'anni 40; Giovanni Damiani del fu Nicolò, d'anni 85; Benedetta Franco mog. di Gius. de Andrea, d'anni 27; Giacomo Pevotto del fu Franc., di anni 47; Giorgio Pisani del fu N. V. Domenico, d'anni 66; Giovanna Marieschi ved. di Pietro Giannati, d'anni 77.

Nel giorno 9 detto. Buonaventura Rocca del fu Pietro, d'anni 94; Maria Davilla ved. di Vincenzo Bottani, d'anni 72; Rosa Magrini ved. di Giov. Mazzoleni, d'anni 74; Vincenzo Torres del fu Floriano, d'anni 58; Vincenzo Predolin del fu Giov., d'anni 34; Don Pier Antonio Zanni del fu Giov., sacerdote, d'anni 77; Catterina Bellini del fu Luigi, d'anni 12; Pietro Mani del fu Alberto, d'anni 82.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Bandino Ferroni si recita *La caduta del terribile Macbet gran Sultano di Dely.*

Domani sera nel teatro di S. Benedetto si rappresenterà la Semiramide musica del maestro Rossini.

AVVISI.

Casa in calle delle Ballotte a San Salvador d'affittarsi pel primo luglio 1826 di ragione del N. H. Vincenzo Barone Fini: L'applicante potrà rivogliersi a San Felice in calle lunga S. Catterina al N. 3959.

DOMANI

Li 18 *aprile* 1826.

si terrà infallantemente l'estrazione principale della Gran Lotteria della bellissima SIGNORIA ZRECIN in cambio della quale vengono garantite austriache Lire 240,000 e del Bene NIZNA-LAKA per cui si offrono austriache Lire 48,000.

Questa Lotteria contiene ancora 10185 vincite del complessivo importo di Lire austriache 527,154 dappoichè 1033 vincite del complessivo importo di 3320 zecchini in oro sono state fatte nell'Estrazione preliminare del 18 marzo scorso.

I viglietti sono vendibili fino a tutto DOPO DOMANI presso il signor ALVISE SANTINI CAMBIA VALUTE SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE, dove si trovano ancora alcuni GRAZIALI CELESTI colla vincita sicura DI MEZZA SOVRANA *in oro*, dei quali Viglietti se ne darà uno per ogni dieci Viglietti grigi comprati a contanti.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 14 aprile 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb. D.	35:—	—:—
Veronese ,,	37:—	—:—
Form. Nostr. L.	10:—:	11:—:
Granone . ,,	6:25:	6:50:
Avena . . ,,	4:—:	4:25:
Fagiuoli bianc. ,,	8:—:	—:—:
coloriti ,,	6:25:	—:—:
Fava Aless. ,,	6:—:	—:—:
Miglio . . ,,	6:—:	7:—:
Segale . . ,,	6:—:	—:—:
Lente . . ,,	14:—:	15:—:
Olio d'oliva di		
Corfù . D.	124:—	125:—
Brindisi . ,,	120:—	—:—
Metellino . ,,	116:—	—:—
Canea . . ,,	—:—	—:—
Mosti . . ,,	90:—	98:—
Caffè d'Ales. D.	29:—	30:—
Moka . . ,,	28:—	—:—
Martinica . ,,	—:—	—:—
S.Domingo fin. ,,	16:1/2	17:—
Avana fino . ,,	19:—	19:1/2
Ordinario . ,,	16:—	—:—
Del Brasile ,,	15:1/2	17:—
Zuccheri Avana Bianchi assortiti . D.	13:—	13:1/4
biondi . . ,,	9:—	—:—
Lisbona assortiti . . ,,	11:1/2	11:3/4
moscovadi . ,,	—:—	—:—
Battaria . ,,	10:1/2	10:3/4
d'Inghilterra raffinati . ,,	16:—	18:—
detti in tocco e polvere . ,,	13:3/4	14:—
raffinati di Venezia . . L.	78:—:	—:—
Sete greggie da		
4 a 5 gal. L.	12:70:	15:—:
5 a 6 ,,	12:50:	12:60:
6 a 7 ,,	11:60:	11:90:
7 a 8 ,,	11:20:	11:50:
8 a 10 ,,	10:60:	10:90:
10 a 12 ,,	10:—:	10:30:
di Mare ,,	9:30:	7:90:
Orsoglio prima sorte . ,,	16:30:	16:60:
2.da sorte ,,	15:20:	15:50:
3.za sorte ,,	—:—:	—:—:
Trama prima sorte ,,	15:—:	15:30:
2.da sorte ,,	14:—:	14:30:
3.za sorte ,,	12:90:	13:20:

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 86 — Lunedì 17 Aprile

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 3118 — *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì due del mese di maggio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Postioma, composta di case numero 1, campi 40.3.7, ed annualità numero 6, a norma dell' Avviso 5 aprile 1826 numero 3118, sul dato regolatore di lire 576.50.

Treviso li 5 aprile 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 3119 — *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 2 del mese di maggio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Povegliano, composta di case numero 4, campi 54.—.426, ed annualità numero 12, a norma dell' Avviso 5 aprile 1826 numero 3119, sul dato regolatore di lire 742.9.

Treviso li 5 aprile 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 3120 — *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 29 del mese di aprile corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Spresiano, composta di case numero —, campi 55.1.94, ed annualità numero 17, a norma dell' Avviso 5. aprile 1826 numero 3120 sul dato regolatore di lire 1005.27.

Treviso li 5 aprile 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 3121 — *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 29 del mese di aprile corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Padernello composta di case numero 3, campi 51.3.269, ed annualità numero 4, a norma dell' Avviso 5 aprile 1826, numero 3121, sul dato regolatore di lire 681.46.

Treviso li 5 aprile 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 3183 — *AVVISO.*

L' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale dell' Agenzia della R. Corona sita in Mogliano nel giorno di martedì 2 del mese di maggio prossimo venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, terrà l' Asta per l' affittanza dei Beni ed esazioni dell' annualità della partita di Mogliano composta di case num. 24 campi 456.2.121, ed annualità num. 54, a norma dell' Avviso 7 aprile 1826 numero 3183, sul dato regolatore di lire 7800, avvertendo, che se così piacendo al Preposto all' asta, la delibera seguirà senza il vincolo della Superiore approvazione definitivamente.

Treviso li 7 aprile 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

AVVISO.

L'I. R. Intendenza delle Sussistenze Militari in Venezia.

In seguito ai superiori ordini si procederà all' esecuzione di diversi lavori nei fabbricati dell' Intendenza suddetta.

Per oggetto di questi lavori si terranno le trattative il giorno 17 del mese di maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane presso questa Imperial Regia Intendenza, ove si ritrovano anche li preventivi fabbisogni di ciaschedun artista, dei quali a trarsi previamente copia, restano invitati tutti quei, che a tal asta concorrer intendono; anzi non verrà ammesso nessuno all' Asta, il quale non avesse in tal modo procuratasi piena cognizione dei lavori d' intraprendere.

Le condizioni, ed i capitolati relativi ai lavori in questione, sono i seguenti:

Primo. Tutti gli aspiranti a questa asta debbono essere Maestri patentati, che godano buona fama, e pubblico credito, per motivo di cui ognuno dovrà legittimarsi prima mediante un certificato della rispettiva autorità politica sulla di lui capacità nell' eseguire siffatti lavori.

Secondo. I Capi Professionisti così qualificati intervenendo alla presente Asta, dovranno cautare le rispettive cauzioni di loro offerte come segue:

Per i lavori di Muratore compreso il trasporto dei rovinazzi con austriache Lire 100 in moneta sonante.

Per i lavori da Fabbro con austr. L. 130 in moneta sonante.

Per i lavori da Fenestrajo con austriache L. 250 in moneta sonante.

Per i lavori di Falegname con austriache 450 in moneta suonante.

Per i lavori di Tagliapietra con austr. L. 130 in moneta suonante.

Per i lavori di Pittore con austr. L. 25 in moneta suonante.

Per i lavori di Terrazziere con austr. L. 25 in moneta suonante.

Queste somme di cauzione saranno alla fine delle trattative restituite a quelli che si fossero ritirati dalle ulteriori offerte, e trattenute soltanto ai migliori offerenti, e deliberatarj.

Terzo. Le trattative verranno tenute tanto per ogni Artista separatamente, quanto per tutti in complesso, se così parerà, e piacerà alla commissione trattante.

Quarto. Il risultato delle trattative, dopo chiuso, e firmato il Protocollo, sarà obbligatorio per li rispettivi deliberatarj, ed avente forza del formale contratto; laddove riguardo all' Erario la Commissione trattante si riserva espressamente la superiore approvazione.

Quinto. L' esame della qualità dei materiali adoperati, come pure della solidità dei lavori sarà devoluto ad una commissione speciale, dietro il di cui riconoscimento, di esser eseguiti i lavori a dovere, ed a norma delle preventive dimensioni, verrà corrisposto il pronto pagamento pei rispettivi lavori verso quietanza in carta bollata dalla Cassa dell' Imp. R. Intendenza anzidetta.

Sesto. Se dopo ottenuta l' approvazione di queste trattative venisse in progresso di tempo scoperto dall' Imperial Regia Ragionateria aulica di guerra qualche errore di calcolo, rimasto qui inosservato nel Prospetto delle dimensioni, in quel caso l' Imprenditore, non avendo potuto realmente produrre ad effetto se non che il calcolo rettificato, e giusto, sarà tenuto di reintegrare nel pieno suo valore quella differenza dell' importo, che da questo trascorso derivar doveva nel conto preventivo delle spese, tanto per parte della commissione, quanto per parte dei concorrenti all' Asta.

Settimo. Dopo chiuse le trattative non sarà accettata sotto qual siasi pretesto, alcuna offerta di miglioria, e viene quindi invitato ogni aspirante, di far valere le rispettive sue proposizioni innanzi la commissione al momento dell' asta.

Ottavo. Resterà in arbitrio dell' Intendenza, d' impiegare tutti quei mezzi, i quali possino condurre alla dovuta esecuzione degl' impegni, assunti per parte dei deliberatarj; restando però anche agl' Imprenditori aperta la via legale per tutti quei diritti, che le presenti trattative accordano a loro favore.

Nono. I lavori dovranno esser condotti al termine nel più breve tempo, salva però sempre la di loro solidità, ed esattezza, e l' Imprenditore sarà tenuto, di sottomettersi in questo riguardo alle sole determinazioni, e disposizioni dell' Imperial Regia Direzione Locale del Genio.

Venezia li 10 aprile 1826.

Il Col. Controllore	L' Intendente dell Sussistenze Milita[r]
CAV. DI GHEQUIER.	LOEDERER.

N. 1598. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura di Tregnago.

Si rende pubblicamente noto:

Che sopra odierna istanza d'Antenore Cunego del Cero amministratore e dell'avvocato Francesco Alessi Curatore della Massa Concorsuale dell'oberata Eredità del fu Giovanni Domenico Perini parroco di Roverè di Velo, accordatasi la vendita all'Asta giudiziale degli immobili sottodescritti d'appartenenza di detta Eredità, secondo i capitoli sottotrascritti, venne fissata la mattina 30 maggio prossimo venturo dalle ore 10 alle tre pomeridiane il primo fucato, che seguirà all'udienza di questa Imperial Regia Pretura, e rendendosi vano questo primo esperimento si procederà al secondo, ed anche al terzo occorrendo, secondo le prescrizioni delli Paragr. 139 e relativi del generale Regolamento del Processo Civile.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

Una casa marcata coperta a coppi, e laste situata in pertinenza di Chiesanova contrada Arzarè, composta di luoghi numero 8 col forno, e porcile, colla metà dell'Aja del cortile e muro di cinta; coerenziata dal muro di cinta dal cortile, da Bortolo Perini, e dagli Eredi fu Bortolo Perini verso sera, e mezzodì, valutata austriache lire mille cento undici, diconsi L. 1111.

Un caseggiato pure coperto a coppi e laste, con zeggettiva, e stalle annesse, con cisterna, cortile, metà della porta dell'Aja e diritti inerenti, composto di luoghi num. 12 tra superiori, e terreni, coerenziato dall'Aja e cortile, dal sig. Bortolo Perini, dal muro della corte, e dalla seguente prativa valutata lire austriache duemila ottocento novanta una L. 2891.

Prativa con frutti, ed una vite, con picciolo orticello annesso, detta il Prà sopra le case, e dalla chiesa, sita in detto luogo confinata dalla casaliva al num. 2 dall'Oratorio della contrada, e dalla seguente prativa, nonchè dalla prativa Strighetta della dimensione di vanezze 19 tavole 27 valutata lire austriache cinquecento ottantasei L. 586.

Prativa con frutti detta Riva annessa alla sopradescritta confinata da Tommaso Perozeni coi transiti, da Giovanni Perini verso mezzodì, ed in parte dagli Eredi fu Bortolo Perini, e dalla prativa detta Prà di Tommio, e Strighetta, sotto il num. 19 di campi uno vanezze 5 considerata lire mila trentasei L. 1036.

Prativa in detto luogo detta Prà nuovo con pochi frutti coerenziata dal vaggio del Sabion, da Giuseppe Tachella, e dalli Eredi del fu Bortolo Perini di campi uno vanezze quattro valutata lire austriache seicento venticinque L. 625.

Arativa con frutti, e Castagni detta Gabbiola, giacente in pertinenza del Corrubbio contrada Arzarè, confinata dalle strade, dalla seguente arativa detta Pontara, e da Domenica Prati moglie di Pietro Perini della misura di campi tre vanezze 10 tavole 20 stimata lire austriache mille quattrocento quaranta L. 1440.

Arativa detta Pontara con frutti, gelsi, e castagni, e poca boschiva annessa situata in detta pertinenza del Carubbio, contrada Arzarè, coerenziata dalla sopradescritta, dalla strada, detta della Pontara, dal Vaggiolo, e dagli Eredi del fu Domenico Perini di campi sei stimata lire mille ottocento sei L. 1806.

Arativa detta Campo grande in pertinenza del Cerro, contrada Arzarè, confinata da due parti dagli eredi fu Bortolo Perini, da Giovanni Battista, e Pietro fratelli Perini fu Marco, da Bortolo Perini, e dalla strada delle Altanole di campi 2 vanezze 10 tavole 15 apprezzata lire Austriache quattrocento ventitre 423.

Arativa con viti, frutti, e gelsi sita in pertinenza del Corubbio contrada Arzarè, detta la Bassa, e Cenaghi, confinata dalla strada delli due Cerri da Giorgio Perini, dall'arativa Gabbiola descritta al num. 6 e da Domenica Prati, Perini colla restante di detta arativa Bassa, della misura di campi 1 vanezze 9 stimata Austr. L. 621 seicento ventuna.

Boschiva detta vignole con castagni sotto al campo della Bassa a destra, e sinistra del vaggiolo, e poca arativa annessa verso mattina, situata in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, confinata dal vaggiolo, da Tommaso Bambieri, da Domenica Prati, da Giorgio Perini, da Giovanni Battista e Pietro fratelli Perini, dagli eredi fu Bortolo Perini, e dalla seguente boschiva di campi 12 vanezze 2 tavole 2 valutata lire Austriache 1257 milla duecento cinquantasette

Boschiva detta Costeggiole, e sopra la vecchia Fontana del Corubbio, con legne di rovere, confinata dagli eredi fu Bortolo Perini, dalli signori Pre Vincenzo, e Paolo fratelli Prati fu Pietro, di campi 3 vanezze 10 tavole 22 valutata Austr. L. 338 trecento trentaotto.

Boschiva in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, detta Valenova sopra il Casotto, coerenziata dalla stradella, da Giovanni Perini, e dagli eredi fu Bortolo Perini di campi 7 vanezze 8 considerata lire Austr. 263 seicento ventitre.

Boschiva e poca arativa anessa detta Castellotti, e Cengetti in detta pertinenza del Corubbio contrada Arzarè, confinata dalla strada, dagli eredi fu Bortolo Perini, e da Angelo Perini di campi 5 vanezze 22 considerata Austriache L 413 quattrocento tredici.

Prativa con Ghiacciaja e Bassa in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, detta l'Albero lungo, confinata dal vaggio, da Domenico Conti, dagli eredi fu Antonio Conti, da Bortolo Perini, e dalla strada delle Barbere di vanezze 23 stimata L. 783 settecento ottantatre.

Boschiva detta Spieda in pertinenza di Chiesanova, contrada Arzarè, con poca arativa annessa confinata dalla strada, da Tommaso Perogeni, da Angelo Perini, e da Battista e Pietro fratelli Perini fu Marco di campi 4 vanezze 8 tavole 15, stimata Lire 403 quattrocento tre.

Casoliva ai Merzi in pertinenza di Chiesanova detta la Colombara, con piccolo Casotto dirocato verso mattina tutto discoperto, confinate dette fabbriche dalla strada, da Bortolo Perini, e dalla seguente prativa, valutata L. 581 cinquecento ottantauna.

Prativa con frutti, e castagni in detta pertinenza e contrada Merzi, confinata dalla Casoliva suddescritta, da Bortolo Perini. da Lorenzo Zampieri di vanezze 15 stimata Lire 419 quattrocento diecinove.

Un corpo di terra boschivo, e parte arativo con castagni situato in pertinenza di Chiesanova, contrada Merzi, detto Deserti, Parghele, e Lodolare confinato dagli eredi fu Stefano Girlanda, da Bortolo ed Angelo fratelli Perini, e dagli eredi fu Giovanni Zampieri, della dimensione di campi 16 vanezze 1 tavole 8 valutato Lire Austriache 1387 milla trecento ottantasette.

Summa in tutto Austriache Lire 16713.

Prativa con frutti in detto luogo, detta Strigeta, e Prà di Tommio annessa a quelle descritte sotto li numeri 3. 4. confinata dalla strada dei Perogeni, dal vaggio di Arzarè, e dagli eredi fu Bortolo Perini di campi 1 vanezze 7 tavole 14, stimata Lire Austriache 1387 mille trecento ottantasette.

Somma complessiva Austriache L. 18100.

L'estimo non ben liquidato di detti beni sembrando esservene alcuni non censiti si riscontra in complesso di danari 8 3/4 2/8 salva approvata precisione.

Seguono i capitoli d'asta.

I. L'aggiudicatario dovrà ritenere i debiti tutti inerenti agl'immobili deliberatigli per quanto vi si riferirà il prezzo da offrirsi, ed in quanto abbiano luogo i riguardi, e gli effetti del Paragrafo 425 del Regolamento.

Qualunque sarà l'offerente dovrà cautare le spese d'Asta mediante il deposito di Austr. L. 344:82 trecento quarantaquattro centes. ottantadue ai riguardi anche di tutti i patti articolati.

II. Il prezzo della delibera dovrà essere in valute metalliche fine d'oro, o d'argento al corso e peso di legge, ed in pezzi non minori di Austriache lire 6 per cadauno ritenuto che la delibera stessa non seguira se non che oltre, od almeno al prezzo di stima.

III. Oltre il prezzo di aggiudicazione le spese di registro, ipoteche, bolli, e relative per la voltura censuaria, ed inscrizione degl'immobili alla partita dell'acquirente saranno a carico dell'aggiudicatario.

IV. Gli aggravj di decima, livelli, campatici, imposte pubbliche ordinarie, e straordinarie, comprese ben anco le arretrate in quanto ve ne fossero, saranno tutti a carico dell'acquirente, oltre al prezzo di stima, come pure senza titolo di rifusione dovrà ritenere le servitù passive che gravitassero i fondi da deliberarsi.

V. Entro il termine di giorni 30 trenta continui comprese le ferie da quello della delibera dovrà l'aggiudicatario depositare il prezzo del respettivo acquisto nella Cassa dei depositi di questa I. R. Pretura, ritenuto che il prezzo della delibera da depositarsi dovrà essere depurato dalle spese dell'asta, che dovranno stare tutte a carico dell'aggiudicatario, e pagabili queste entro 14 giorni dalla delibera dietro specifica dell'amministratore da tassarsi giudizialmente in caso di rifiuto.

VI. Si procederà alla rivendita degli immobili subastati a tutto rischio, e pericolo dell'aggiudicatario qualora non giustifichi entro 40 giorni l'esecuzione delle condizioni sopradescritte, e ciò senza previa oppignorazione, e stima, ma sarà ritenuta la stima presente di conformità al Par. 478 del Generale Regolamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di Tregnago, Badia Calavena, Verona, Cero, Bosco ossia Chiesanova, e Roverè di Velo, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza di questo Imp. R. Cancelliere a spese di detta massa, e ne verrà rimesso un esemplare all'Imp. R. Ufficio Fiscale in Verona, a comune intelligenza e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Tregnago.

Li 17 marzo 1826.

TORRI Pretore.

Tosi Cancell.

N. 3707-888 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperial Reg. Tribunale Prov. Civile di Padova.

Vengono col presente Editto diffidati tutti li creditori, ed aventi interesse alla sostanza ereditaria lasciata dal fu Nobil Nicolò Paruta morto in Padova il giorno 4 corrente marzo ad insinuare, e provare le rispettive loro azioni, e diritti, al quale effetto resta fissato il giorno 17 maggio venturo alle lore 9 antimeridiane in cui compariranno all' Aula Verbale di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale personalmente o per mezzo di Procuratore sotto le avvertenze del paragrafo 874 del Codice Civile Universale.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese degl' Istanti.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 14 marzo 1826.

Co: SELVATICO Presidente

Mario Consiglier.

Tentori Prot. con voto.

Paravicini Segr.

Concordat

Pasini f. f. di Spedit.

L' anno mille ottocento, e undici il giorno sette aprile.

Dichiaro io sottoscritto d' aver affisso il presente Editto in Padova nelli luoghi dalla legge voluti.

A. Lavagnolli.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1251 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperial Reg. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che essendo caduto senza effetto il secondo Incanto tenutosi il giorno 30 agosto 1825 degli infrascritti immobili per mancanza di obblatori, oppignorati sulle istanze del Nobile signor Carlo d' Altan del fu Alvise di Serravalle, a pregiudizio delli Antonio Salvadori Bisanzio di Giuseppe, e Catterina Zanon del fu Domenico detto Pasquai di Lamosano, si destina il giorno 9 maggio prossimo venturo alle ore 11 di mattina pel terzo esperimento d' asta, da tenersi nella solita Sala del locale di residenza di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale per essere deliberati al maggior offerente al prezzo anche minore della stima verso il pronto pagamento in denaro sonante al corso di tariffa.

Segue la descrizione degli Immobili da subastarsi.

1. Uno Stabile situato a Lamosano tra suoi confini, composto a pian terreno di una entrata, spazzacucina, e cucina, scale di pietra, e di legno, ed in secondo, e terzo piano di due stanze, fondo di cortile di passi numero 19, stimato per austriache Lire 587.92.

2. Fondo prativo censito nei catastri di Chies al num. 2881 così detto Acquafredda, tra suoi confini, della quantità di passi num. 5560, stimato, L. 559.07.

3. Fondo, orto e cortile con una Casa composta a pian terreno d' una stanza, e cucina con forno, scala di legno, e camera sopra coperta a lasta, stalla, e tezza, il tutto di passi num. 66 loco detto il Mont, tra suoi confini, stimati L. 587.92.

4. Prato denominato Strassadon, situato nel Circondario di Chies, censito al num. 2991, della quantità di passi 77 fra li suoi confini, stimato L. 23.54.

5. Prato denominato Torcagna, o sul Pian, censito nei catastri censuarj di Chies al num. 2967 della quantità di passi num. 236, tra suoi confini, stimato per L. 138.29.

6., e 7. Campo denominato Novella della quantità di passi nu. 1361 con entro due Pomi, e due Ciriegj, circondato da siepe viva tra li suoi confini, stimato per L. 400.18.

Somma totale austr. L. 2296:92.

MINIUSSI Presidente.

Odoardi Consiglier.

De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 10 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 1109 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Reg. Tribunale Provinciale di Rovigo.

Viene col presente notificata ad Elia Hanau possidente domiciliato in Ferrara Stato Pontificio una petizione a questo Tribunale prodotta li 9 corrente sotto il num. 1109 da Allegra Hanau vedova del fu Salomon Luzzato di Rovigo Tutrice de' proprj figli minori in punto di nullità dei due Decreti di subasta dello stabile detto Osanna 29 agosto 1825 numero 3232, e 23 gennaro 1826 numero 285.

Resta pure notiziato esso Elia Hanau, che gli fu destinato in curatore speciale l' Avvocato Dottor Francesco Prosdocimi di questo Foro cui fu intimata la petizione stessa, e che dove non scelga altro difensore seguirà il giudizio in di lui confronto.

Il termine per la risposta venne fissato a giorni novanta.

Il presente sarà affisso, ne' soliti luoghi, di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Rovigo 9 marzo 1826.

RESCH Presidente.

De Betta Consiglier.

Cecchetti Consiglier.

Caseri Segr.

N. 2173 **AVVISO.**

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Mercantile e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno 19 aprile corrente alle ore 12 della mattina, nello Squero dei fratelli Canciani in questa città a San Nicolò, si procederà all' Incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente, un prezzo non inferiore a quello della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 8 maggio prossimo venturo egualmente alle ore 12 della mattina, nello stesso luogo dello Squero suddetto delli fratelli Canciani, e alla stessa limitazione del prezzo non inferiore alla stima si farà il secondo incanto:

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno 22 dello stesso mese di maggio venturo alle ore 12 nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto, e sul luogo istesso della delibera, in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi.

Un Pielego nominato la Madonna del Fuoco co' suoi pajoli tambucchj, Camera da sottilo mascolo grande di ferro per il timon, bande pure di ferro fogon di legno Parapetti, Fili ec. e suo timone senza ferri.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

N. U. SORANZO Presidente.

L. Dr Paron Fadini I. R. Consig.

Nottola I. R. Consig.

Dall' I. R. Trib. Mercantile Cambiario Marittimo.

Venezia li 7 aprile 1826.

Domeneghini

Direttore di Spedizione.

N. 8006. **EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 29 aprile venturo alle ore 12 della mattina avrà luogo, col mezzo di un Commissario di questo Tribunale nel solito luogo degli Incanti posto nella Loggetta sotto la Torre di S. Marco, il secondo esperimento per la vendita di una Casa sita in Parrocchia di S. Stefano circondario di sant' Angelo calle del Caffettier al Num. 3299 intestata alla Dita Elisabetta Duodo moglie del Nobil Uomo Bertucci Balbi Valier per la cifra di L. 237:931, e stimata pel depurato valore d' italiane L. 4658, il di cui Processo Verbale sarà ostensibile presso il suddetto Commissario.

La delibera verrà fatta al maggior offerente oltre il prezzo di stima in denaro sonante a valor di tariffa da esborsarsi sull' istante al Commissario.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa città.

SORANZO Vice Presidente.

Armani Consiglier.

Carlotti Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia li 22 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

Venezia 13 aprile 1826.

Consegnato il presente al sig. Grandis avvocato per Bondioli Zola per l' inserzione nella gazzetta, avendone affissi degli esemplari a norma di Legge.

Carlo Zanboni Usciere.

L' Imp. Reg. Comando Superiore della Marina

Deduce a comune notizia.

Che essendo caduti deserti li tre esperimenti d' Asta tenutisi nei giorni 11. 12 e 13 di questo mese per deliberare l' impresa degli escavi dei Canali interni, e di alcuni tronchi adiacenti dell' Arsenale Marittimo, verrà perciò tenuta una seconda Asta sopra nuovi prezzi fiscali nel giorno 20 del mese stesso nella solita Sala dell' Imp. Reg. Arsenale surriferito.

Venezia li 13 aprile 1826.

Pel sig. Gen Comandante l' Imp. R.

Marina in permesso
Il Cap. di Vascello ad latus
FLANEGAN.
L'Intendente in Capo Referente
Economico dell' Imp. R. Arsenale Marittimo
G. F. NOB. DE ZANETTI.

N. 914-50 **EDITTO.**

La Congregazione della R. Città di Venezia.

Resasi disponibile l'Investitura dell' annua vitalizia Grazia di Italiane L. 158:60 istituita dal fu Nob. Uomo Vincenzo Garzoni Testatore 1588 19 agosto dietro la seguita morte della Neofita Catterina Bunich Franceschi Vedova del fu Giovanni Tonati olim Genna. La Congregazione rende noto a tutti li Neofiti dell'uno, e dell'altro Sesso inscritti ne' Ruoli di queste Pie Case Catecumeni, che viene loro accordato il termine di mesi due dalla data del presente per insinuare al Protocollo Generale della Congregazione di Carità, od alla Direzione del suddetto stabilimento le loro istanze che dovranno essere corredate da certificati di vita, e moralità, spirato l'enunciato termine si procederà alla disposizione della suindicata grazia a favore di quello frà li Neofiti che si saranno prodotti, che risulterà avere anteriormente agli altri aspiranti conseguito il Santo Battesimo, e ciò in esatta osservanza alla volontà del Testatore.

Venezia li 6 aprile 1826.
Il Vice Presidente
P. MEMMO.
G. Fontana Segr.

N. 2329 **EDITTO.**

Nel dì 24 corrente alle ore 12 meridiane a mezzo di un Commissario Delegato, e nel solito luogo degl'incanti si esperirà la vendita di alcuni oggetti mobili a prezzo non minore della stima per pronti à Tariffa.

P. STAE.
Dall'Imp. R. Pretura Urbana del I. Circondario di Venezia.
Li 5 aprile 1826.
Roselli Cancell.

N. 257 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imp. Reg. Pretura di Agordo.

E dietro istanza del D.r Giacomo Casamata curatore dell'assente Giovanni Renon qu. Bortolo di Tiser.

Si notifica

Che tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra la facoltà dello stesso Giovanni Renon di Tiser, il di cui luogo di dimora non è noto dovranno comparire dinanzi questa Imperiale Regia Pretura il giorno 8 maggio prossimo venturo alle ore 9 personalmente, o per mezzo di legittimo Procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso scorso il detto termine si passerà alla liquidazione, e ventilazione della facoltà tra quelli, che saranno comparsi, ed avranno legittimato il loro titolo, ritenuta a carico dei non comparsi la disposizione del par. 814 del Codice Universale vigente.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo comune, all'Albo Pretorio, nel comune di Fosaldo, ed inserito per tre volte continuate nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Dall'Imperiale Regia Pretura.
Agordo 4 febbrajo 1826.

Pel Pretore in permesso
Il Cancelliere
ANGELO RIZZI.
L. Paradisi Alunno.
Numero 1250.
Tasse cent. 89.

N. 191 **EDITTO.**

Da parte di questa Regia Pretura.

Si rende pubblicamente noto

Essersi da Gio: Battista Tommasini rappresentato dall' Avvocato Gio: Battista Dottor Fanzago, con istanza 11 corrente num. 191 domandato la vendita Giudiziale degli immobili qui appiedi indicati, esecutati a danno di Antonio Fasolo nella qualità di Tutore del minore Ferdinando Piacentini, e stimati della somma complessiva di austr. L. 9649.33 come risulta dalla Giudiziale perizia del giorno 11 ottobre 1825 num. 2466 eseguita dietro Decreto di questa Regia prima Istanza, e della quale ne sarà data copia, e ne sarà permessa la ispezione in questa Cancelleria ai concorrenti.

Che perciò venne fissato il primo incanto al giorno 18 luglio, ed il secondo pel caso che il primo cadesse deserto al giorno 4 settembre di quest' anno sempre alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza di questa Pretura presenti il Regio Pretore, e Scrittore Preindl alle seguenti condizioni.

Primo. La delibera seguirà a favore del maggior offerente, semprecchè l'offerta superi il valore attribuito dalla stima Giudiziale alli beni e stabili da vendersi in due separati Lotti.

Secondo. Tranne l'Attore, niuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima d'ogni Lotto da farsi alla Reg. Pretura al momento dell'asta, e tale deposito verrà immediatamente restituito all'offerente s'egli non rimanesse deliberatario, e rimanendo deliberatario sarà trattenuto, e versato nella cassa depositi Giudiziali per imputarlo nel pagamento del prezzo, o nelle spese del Reincanto se ciò avesse luogo.

Terzo. Il prezzo per cui seguirà la delibera meno il decimo di preventivo deposito sarà versato entro tre giorni successivi alla delibera stessa nella Cassa depositi di questa Regia Pretura.

Quarto. Le spese della delibera, e successive saranno intieramente a carico dei deliberatarj, li quali oltre il prezzo offerto pagheranno all' Avvocato Procuratore dell'Attore, entro giorni tre dalla seguita delibera le spese tutte di procedura esecutiva dal primo Libello per pegno Giudiziale fino a quello per la vendita, e spese successive, ripartite per ognuno dei due Lotti, e ciò dietro specifica che gli sarà esibita, che in caso di differenza sarà liquidata dall' Imperial R. Pretura, a spese sempre delli deliberatarj e pagata nel termine di giorni tre susseguenti al Giudizio.

Quinto. Le rendite delli beni, e stabili da vendersi saranno divisi come frutti civili dietim tra gli acquirenti, e la dita spogliata, calcolato il principio dell'anno dal 7 ottobre, e colla stessa proporzione si divideranno anche i pubblici carichi Prediali, Comunali, e Consorziali, ben inteso che il diritto degli acquirenti alle vendite comincierà dal giorno in cui eseguiranno il deposito del prezzo di delibera. Rimanendo aggiudicatario l'Attore, questo conseguirà li frutti colla stessa proporzione dal giorno dell'immissione in possesso.

Sesto. Li beni e stabili vengono venduti col carico d'ogni privato aggravio, e nel caso che se ne scoprisse la indennizzazione sarà da conseguirsi sul prezzo, e verranno ricevuti dagli acquirenti nello stato in cui li stessi si troveranno al momento della delibera.

Settimo. Non eseguendo i deliberatarj il deposito del prezzo come nell' Articolo terzo avrà luogo a loro danno il disposto dal paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Ottavo. Qualora poi restasse aggiudicatario il predetto Attore questi riterrà in sue mani il prezzo della delibera onde pagare fino alla concorrenza di esso i creditori prenotati, e che saranno utilmente graduati. L'Attore stesso dovrà conseguire sul prezzo della delibera il rimborso di tutte le spese della procedura esecutiva dal primo libello per pegno Giudiziale fino a quello per la vendita, e successive, e saranno graduate a tenore delle disposizioni generali della Notificazione Guberniale 15 novembre 1820 num. 38795.

Avvertendosi finalmente che non effettuandosi la vendita nel primo, o secondo incanto, si venderanno gli astati beni e stabili anche a prezzo inferiore della stima al terzo incanto quand' anche il deliberatario fosse il medesimo Attore.

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

Distretto di Teolo Provincia di Padova.

Lotto I.

Frazione di Bastia Comune di Rovolon.

C. 44 Possessione, con porzione di casa ad uso dominicale, adiacenze, e due case ad uso rusticale nella stima descritta dal num. 1. al num. 15 inclusive il tutto tenuto per conto padronale, divisa detta possessione in due corpi, l'uno poco distante dall' altro, soggetti al Consorzio Ottoville.

Il primo corpo di campi 26.1.079 a. p. v. su cui esiste una porzione di fabbriche detto le Barattare, esente da decima, e quartese, ai quali confina a levante col Regio Bosco della Carpeneda, coll'ingresso comune cogli eredi Candi coll'aja, ed un piccolo tratto di fosso dividente l'orto davanti l'aja stessa, a mezzogiorno eredi Candi con metà della Cavezzagna, a ponente col fosso detto la Bandizzà vecchia, di là del quale ragioni Fogazzaro ed a tramontana colla Bandizza nuova, e colli Nob. Sig. Petenello.

Scorso piccolo tratto di terreno nudo battuto, con piccolo tratto di carreggiata che serve di transito in comune cogli eredi Candi, si attrova il secondo corpo di terra soggetto in parte al solo quartese in quantità di campi 17.3.131 a. p. v. inclusive tavole 116 occupate dalla metà di detto transito, aventi sopra le due case fra li confini a levante Chiusura degli eredi Candi con metà del fosso, a mezzodì la Bandizzà vecchia di là della quale ragioni Fogazzaro, a ponente gli stessi eredi Candi con metà del fosso, ed a tramontana gli eredi sopradetti con metà della Cavezzagna.

Questi fondi sono intestati nel catasto censuario al num. 10 coll'estimo di Duc. 2420, e vennero calcolati depurati da qualunque annua sortita per imposte dirette, indirette, e consorziali, e così pure delle riparazioni, infortunj, spese occorrenti pelle sepa-

ragioni accennate nella perizia Giudiziale di austr. L. 7178.15.

Lotto II.

Comune di Rovolon.

C. 15.2.138 con casa in monte, contrada del Romito poco distanti dalla Chiesa Parrocchiale distinti in varie qualità, riuniti però in un solo corpo frammezzato da strada comunale.

Una porzion fra le due strade comuni, cioè una a mezzodì, l'altra a tramontana avente la casa sopra nella stima descritta dal num. 1 al n. 18 inclusive in quantità di campi 5. 2.7 e poca parte brollivo presso casa con frutti, e viti a pallo morto, ed altra piccola parte pur brollivo verso la strada a tramontana in confin Zambelli, ed il rimanente vegro in pendio con qualche cespuglio, con castagnare in parte danneggiate.

Altra porzione di là della strada a mezzodì di campi 10.—.131 per campi 3.1 vegro quasi piano con castagnare, e per la rimanenza bosco buono detto la Soazza, ceduo con alcuni dogali, e bosco pur ceduo detto i Sapari magro misto di rovere, e castagnare, e carpane in cui comprendesi uno scoglio perento, confina l'intiero corpo a levante Piacentini Andrea, parte con calto dell' acqua a metà, e parte con demarcazione di linea, a mezzodì Zicco, e Pettenello con demarcazione di linea, e per salto parte Zambelli con demarcazione di linea, e parte la prima strada comune e ponente Zambelli, e per salto Cristofanon livellario Da Ponte, Gio: Battista Piacentini, tutti con demarcazione di linea, e per salto lo stesso Cristofanon livellario con linea, e parte Zicco, e Pettenello col calto dell' acqua, ed a tramontana parte Zambelli col calto dell' acqua, e parte strada comune.

Questi campi stanno censiti sotto li num. 39, 40, 41 coll'esimo di Ducati 410:70, ed al num. 81 coll' estimo di Duc. 120, e vennero stimati del valore capitale netto dalle imposte dirette, indirette, riparazioni istantanee, ed annuali occorrenti nella casa austr. L. 4827:58.

Dal qual capitale si sottrano li seguenti due annui perpetui livelli insiti, l'uno di venete Lire 139: 4. Depurato dal quinto verso li Nobili Zicco, e Pettenello, l'altro verso la Nobil Famiglia Loredan di annue Lire 41 venete, castagne staja 2 Ciriegie Lib. 17 Ficchi Lib. 25 e Cerchj da Botte paja uno, generi che si valutano venete L. 20 il tutto depurato dal quinto; quali partite tutte unite formano la complessiva somma di venete lire duecento e soldi quattro, pari ad austr. L. 117:82, ed importano nella ragione del 5 per cento il capitale di austr. L. 2356:40.

Resta il capitale depurato di austriache L. 2471:18.

Ed il presente sarà stampato, ed inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, pubblicato nei luoghi soliti, e nel comune di Rovolon.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Teolo.

Il 20 febbrajo 1826.

C. SARTORI Pretore.

Lotto Canc.

Adì 14 Marzo 1826.

Pubblicato il presente, ed affisso ai soliti luoghi.

Donà Curs.

N. 192 EDITTO.

Con istanza 11 febbrajo corrente num. 192 Giambattista Tomasini del fu Domenico rappresentato dall' Avvocato Giambattista Dottor Fanzago ha domandato la purgazione delle ipoteche legali che a taluno potessero competere sopra i beni qui sotto accennati, e dei quali con altra istanza di detto giorno num. 191 ne ha domandata la vendita Giudiziale che gli venne accordata con odierno Decreto pari numero, i quali fondi vennero esecutati a favore dell' istante pel credito di L. 7608:87 a danno di Antonio Fasolo nella qualità di Tutore del minore Ferdinando Piacentini, e stimati complessivamente della somma di austriache L. 9649:33 come dalla Giudiziale Perizia 11 ottobre 1825 num. 2466.

A tenore quindi della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795-2536 vengono col presente Editto diffidati tutti i creditori aventi ipoteche legali non iscritte sulli fondi e stabili già detti ad iscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj nel termine di giorni 90 che scaderanno col giorno 17 luglio prossimo venturo con avvertenza che spirato questo termine senza che venga iscritto alcun titolo d' ipoteca legale non potranno più far valere alcun diritto ipotecario sopra i beni medesimi.

Questa Regia Pretura ha poi deputato in curatore di detti creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta questo Avvocato Roberto Dottor Fabris al quale sarà praticata per gli atti stessi la presente citazione: e l' Editto presente sarà stampato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante per tre volte, cioè una volta per ciascheduna delle tre settimane successive, sarà pubblicato nel comune di Rovolon, e ne sarà rimesso un esemplare al R. Aggiunto Fiscale di Padova.

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

Distretto di Teolo Provincia di Padova.

Lotto I.

Frazione di Bastia comune di Rovolon.

Campi 44. Possessione, con porzione di casa ad uso dominicale, adiacenze, e due case ad uso rusticale nella stima descritta dal nu. 1. al num. 15 inclusive il tutto tenuto per conto padronale, divisa detta possessione in due corpi, l'uno poco distante da l' altro, soggetti al Consorzio Ottoville.

Il primo corpo di campi 26.1.079 a. p. v. su cui esiste una porzione di fabbriche detto le Barattare, esente da decima, e quartese, ai quali confina a levante col R. bosco della Carpaneda, coll' ingresso comune cogli eredi Candi, coll' aja ed un piccolo tratto di fosso dividente l'orto davanti l'aja stessa, a mezzo giorno eredi Candi con metà della cavezzagna, a ponente col fosso detto la Bandizzà vecchia, di là del quale ragioni Fogazzaro, ed a tramontana colla Bandizzà nuova, e colli Nobili signori Petenello.

Scorso piccolo tratto di terreno nudo bollato, con piccolo tratto di carreggiata che serve di transito in comune cogli eredi Candi, si attrova il secondo corpo di terra soggetto in parte al solo quartese in quantità di campi 17.3 131 a. p. v. inclusive tavole 116 occupate dalla metà di detto transito, avanti sopra le due case, fra li confini a levante chiusura degli eredi Candi con metà del fosso, a mezzodì la Bandizzà vecchia di là della quale ragioni Fogazzaro, a ponente li stessi eredi Candi con metà del fosso, ed a tramontana gli eredi sopraddetti con metà della Cavezzagna.

Questi fondi sono intestati nel catasto censuario al num. 10 coll'estimo di Ducati 1420 e vennero calcolati depurati da qualunque annua sortita per imposte dirette, indirette, e consorziali, e così pure delle riparazioni, infortunj, spese occorrenti pelle separazioni accennate nella perizia giudiziale di austr. L. 7178:15.

Lotto II.

Comune di Rovolon.

Campi 15.2.138 con casa in monte contrada del Romito poco distante dalla Chiesa Parrocchiale distinti in varie qualità riuniti però in un solo corpo framezzato da strada comunale.

Una porzione fra le due strade comuni, cioè una a mezzodì, l'altra a tramontana avente la casa sopra nella stima descritta dal num. 1 al 18 inclusive in quantità di campi 5.2 7, e poca parte brolivo presso la casa con frutti, e viti a palo morto, ed altra piccola parte pur brolivo verso la strada a tramontana in confin Zambelli, ed il rimanente vegro in pendio con qualche cespuglio con castagnare in parte danneggiate.

Altra porzione di là della strada a mezzodì di campi 10.—131 per campi 3.1 vegro qual piano con castagnare, e per rimanenza bosco buono detto la Soazza ceduo con alcuni dogali, e bosco pur ceduo detto i Sappari magro misto di rovere, e castagnare, e carpane in cui comprendesi uno scoglio perento, confina l' intiero corpo a levante Piacentini Andrea, parte con calto dell' acqua a metà, e parte con demarcazione di linea, a mezzodì Zacco, e Petenello con demarcazione di linea, e per salto parte Zambelli con demarcazione di linea, e parte la prima strada comune, e ponente Zambelli, e per salto Cristefanon livellario Da Ponte, Gio: Battista Piacentini, tutti con demarcazione di linea, e per salto lo stesso Cristofanon livellario con linea, e parte Zacco, e Petenello, col calto dell'acqua, ed a tramontana parte Zambelli col calto dell'acqua, e parte strada comune.

Questi campi stanno censiti sotto li num. 39, 40, 41 coll' estimo di Ducati 420.70, ed al num. 81 coll' estimo di Ducati 120, e vennero stimati del valore capitale netto dalle imposte dirette, ed indirette, riparazioni istantanee, ed annuali occorrenti nella casa austr. L. 4827.58.

Dal qual capitale si sottrano li seguenti due annui perpetui livelli insiti, l'uno di venete L. 139.4 depurato dal quinto verso li Nobili Zacco, e Petenello, l' altro verso la Nobil Famiglia Loredan di annue L. 41 venete, castagne staja due, ciriegie Lib. 17, fichi, Lib. 25, e cerchi da botte paja uno, generi che si valutano venete L. 20 il tutto depurato dal quinto, quali partite tutte unite formano la complessiva somma di venete Lire duecento, e soldi quattro pari ad austr. L. 117.82, ed importano nella ragione del 5 per cento il capitale di austr. L. 2356.40.

Resta il Capitale depurato di austriache L. 2471.18.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Teolo.

Li 20 febbrajo 1826.

C. SARTORI Pretore.

Lotto Cancelliere.

Oggi 14 marzo 1826.

Pubblicato, ed affisso nei soliti indicati lueghi.

Donà Curs.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

EDITTO.

N. 2137

Nel giorno 17 aprile prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguirà il terzo esperimento d'Asta pella vendita di un Vaglia a debito di Pietro Ortis, ed a credito di Gio: Battista Giorgi d'Ital. L. 200.

Il Vaglia sarà deliberato a prezzo anche minore del nominale, ma a pronti contanti, ed a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia.

Li 25 marzo 1826.

Roselli Asc. Canc.

EDITTO
D' Asta.

N. 772

L'Imp. Regia Pretura Distrettuale in Crespino Provincia Veneta del Polesine.

Rende noto

Che sortito essendo senza effetto per mancanza di obblatori il primo Incanto tenutosi da Essa il giorno 24 febbraro prossimo passato per la vendita degl'immobili di cui appresso, stati oppignorati, e stimati a pregiudizio della Nobil signora Anna Maria Dolfin Erede del fu Angelo Donà possidente di Guarda Veneta, ed in fa vore della Nobil signora contessa Cecilia Pola vedova Donà ora Moglie del conte Antonio Asqnini possidente di Udine, si procederà perciò ad un secondo Incanto, il quale avrà luogo nel locale di residenza della medesima Regia Pretura la mattina dei 21 ventiuno aprile prossimo venturo alle ore 10 dieci, ed alla presenza del signor Pretore, e di uno Scrittore.

Le condizioni di tale Asta sono quelle medesime che furono già inserite nel precedente Editto pel primo Incanto di data 28 ottobre num. 2835, compresavi specialmente quella che non si aggiudicheranno li Beni se non a prezzo superiore, o per lo meno eguale a quello della stima, ed al maggiore, ed ultimo offerente, ciò che non riuscindo nemmeno in tale esperimento si passerebbe ad un terzo Incanto, nel quale soltanto saranno vendibili essi Beni anche a prezzo inferiore di stima, e comunque la stessa oppignorante ne dovesse essere l'aggiudicataria.

Ritenuto poi che vanno interinalmente esclusi dall'Asta gli immobili descritti alli num. 1 8 9, e 10 del prefatto Editto di conformità dell' istanza fatta dall' oppignorante nel Protocollo del primo Incanto, si avverte che il prezzo di stima degl'immobili dei quali ora si procede alla vendita ammonta ad austr. L. 17099.45. depurato dalle pubbliche imposte, e dai pesi Fondiarj quì appiedi descritti.

Si avverte infine che l'atto della stima predetta, come pure il surriferito Editto 28 ottobre prossimo passato num. 2835, insieme cogli atti tutti della procedura esistono presso questa Cancelleria, e potranno ispezionarsi da chiunque, come pure aversi in copia sopra semplice istanza.

Segue la descrizione degl' Immobili sopradetti.

Numeri del primo Editto.

2. Corpo di terreno di campi 2.9.50 in Guarda Veneta arb. vit. con frutti tenuto dal signor Antonio Tennani di detto comune.

3. Altro corpo di campi 3.2.15. arb. e vit. livellato a certo Zagato detto Fornasaro di Guarda Veneta.

4. Una piccola Fabbrica, ossia stanza terrena ad uso di Bottega da Fabbro non numerata, di muro, e coperta di coppi livellata alla vedova Zagato, e tavole 4 di terreno dalla medesima occupato.

5. Un corpo di terreno di campi 3.9.10 arb., e vit. di due Sapori livellato a Francesco Ravan.

6. Simile di campi 2.9.20 situato in Golena chiusa di Pò, tenuto a livello da Zamboni Paltraro, e di poca rendita.

7. Altro di campi 6.49 detto il Bosco, situato pur esso in Golena aperta di Pò, di natura sabbioso con pochi alberi, e viti, e di meschina rendita, era livellato a Panin.

11. Un pezzetto di terreno di q. 1.54 con casetta annessa di muro in malta coperta di coppi al civ. n. 337 affittata a certo Ranzato.

12. Simile di q. 4.01.1 in Golena di Pò con casa simile al civico num. 325 affittata a Lucia Petrazzi di Guarda Veneta.

13. Un pezzo di terreno in Golena di Pò con casa di muro in calce coperto di coppi al civico num. 323 affittata a Nicola Fogato di Guarda Veneta in quantità di campi —.9.55.

14. Una casa in Golena di Pò simile alla suddetta al civico nu. 327, e tavole 26 di terreno dalla medesima occupato, e poco cortivo affittata a Giuseppe Tennan di Guarda Veneta.

15. Un corpo di terreno di qu. 5.64 pure in Golena con casa di muro in malta coperta di coppi tenuto dal signor Antonio Tennani.

16. Una casa, e tavole 78 di terreno circoscritto al civico num. 234 di muro in calce, e coperta di coppi, non che affittata a Giacomo Allegro di Guarda Veneta.

17. Un pezzo di terreno di qu. 8.49 con alberi, viti, e fruttari livellato a Giuseppe Zuliani di detta comune.

18. Un corpo di terreno di q. 10.35 in comune di Bosaro Giurisdizione predetta con annessavi casa di muro in malta coperta di coppi, e marcata num. 92 il tutto affittato a Sante Ranzato.

19. Una Fabbrica in comune di Polesella Giurisdizione detta, e marcata num. 287 denominata il Casino, nonchè di muro, e coperta di coppi.

20. Un corpo di terreno in Guarda Veneta di qu. 10.39 denominato Naroncelle, e posseduto da Antonio Tennani dello stesso luogo.

N.B. Sopra questo immobile vi è infisso un annuo Canone di L. 35 che si corrisponde alla signora Regina d' Angeli, loco sig. Foscarini, depurato del quinto di legge.

21. Un pezzo di terreno di qu. 7.35 con alberi, e casa aderente segnata n. 151 di muro in malta, e coperta di coppi situata in Guarda Veneta ai Laghi, ed affittata a Pietro Picinati.

N.B. Questo pure è soggetto ad annuo Canone di L. 28.25 depurato del quinto che devesi corrispondere agli Eredi del N. H. Almorò Tiepolo di Venezia.

22. Un corpo di terreno di qu. 10.31 alb. vit., e con fruttari denominato le Biscazze con aderente casa dominicale, e varie altre adjacenze tutto di muro in calce, e coperta di coppi, livellato a Pietro Tennani di Guarda Veneta.

23. Due pezzi di terreno in Golena alla così detta Rena; l'uno cioè di qu. 8.45 alb. vit. con fruttari avente annessa una casa di muro coperta di coppi numerata 98, ed il secondo di qu. 4.54 sabbionoso, e piantato di Salici, tutto affittato a Lorenzo Zanella.

24. Pezzo di terreno di campi 1.—.22 in Golena di Pò, posto in Guarda e livellato a Crocco.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, a tenore di legge, e sarà per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della Parte Instante.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale.

Crespino li 6 marzo 1826.

Il Regio Pretore
MARZARI.

Il R. Canc. Baetta.

EDITTO.

N. 497

Per ordine della Regia Pretura di Ariano.

Si notifica

Alla signora Marchesa Angela Verità vedova Trotti essere stata presentata alla stessa Regia Pretura da Giuseppe Foli una petizione in punto di rinnovazione di confini. Avendo essa Marchesa Angela Verità vedova Trotti l'attuale sua dimora fuori degli Stati di Sua Maestà è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto suo pericolo, e spese Carlo Padovani, affinchè in qualità di curatore speciale la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione e del vegliante Regolamento Giudiziario Generale. Resta pertanto avvisata col presente pubblico Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione la ridetta Marchesa Angela Verità Trotti essere stata prefissa a dedurre le eventuali sue ragioni in questa Regia Pretura coll'avvertenza portata dai paragrafi 20, e 25 del Regolamento la sessione all' Aula Verbale pel giorno 16 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina onde possa volendo comparire all' Aula Verbale, o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa, scegliendo anche colla debita notizia a questa Regia Pretura altro procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederà opportuni, nelle vie però regolari e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso, nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette.

Ariano 21 marzo 1826.

L'Imp. Reg. f. f. di Pretore
G. GRIMANI.

Luigi Turrini Alunno.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 90 — Martedì
Anno 1826 — 18 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
17	11		2 merid.	28 0 9	15	3	79	E.	Nubi vaganti	
			9 sera	28 0 0	12	5	85	N E.	Nubi vaganti	—
18	12	Quartale	lev. del sole	28 0 3	9	8	84	N E.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Lorenzo* Veneto di cui la storia non fece conoscere il nome di famiglia era Patriarca di Grado del 1243.

ARMI — *Marino Caravello* fu compagno di Fantino Michiel in tutte le sue imprese, ed insieme con lui capitano in quella onde la Repubblica acquistò Udine, e gran parte del territorio del Friuli (1415).

LETTERE — *Paolo Paradiso* si rese celebre tanto in patria, che fuori per le sue estese cognizioni nelle lingue orientali, la greca, la caldea, l'ebraica, la fenicia; scrisse *De modo legendi hebraicas*, e lasciò diversi poemi in latino (1520).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 12 aprile.

La costruzione della strada di ferro fra Budveis e Mauth-hausen in Boemia, per cui S. M. I. ha accordato un privilegio esclusivo per 50 anni al professore Francesc' Antonio cavaliere di Gerstner, progredisce felicemente. Da una relazione che la Direzione dei lavori ha pubblicato si desume che dal 7 di agosto 1825, giorno in cui si diede mano all' opra, fino ai 22 di novembre erano stati costruiti 4763 klafter di strada, parte in ferro parte in legno, più 1300 klafter tutta di legno, finalmente altri 110 klafter erano in costruzione. (Tutta la strada sarà lunga 68/m. klafter lineari, ossiano 17 miglia tedesche, pari a 68 miglia comuni d'Italia circa). Gli esperimenti instituiti su questo tronco già terminato, ch'è il più difficile di tutti, hanno fatto conoscere che un cavallo solo senza grande sforzo può tirare discendendo 380 quintali viennesi, ed ascendendo 173. La spesa totale di tutta la strada è stimata a più di un milione e 200/m. fior. di convenzione. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 17 aprile.

S. M. I. R. Ap., mediante veneratissima sovrana risoluzione del giorno 8 di febbraio anno corrente, sopra umilissimo rapporto del Senato Lombardo-veneto del supremo tribunale di giustizia, si è degnata di nominare:

1.° Il pretore di terza classe in *Clusone*, Luigi Patirani, in pretore di seconda classe in *Saronno*;

2.° Il pretore di terza classe *Asso*, Benigno Bossi, in pretore di seconda classe in *Gonzaga*;

3.° Il pretore di quarta classe in *Chiavenna*, Damiano Cabbiati, in pretore di seconda classe in *Abbiategrasso*;

4.° Il pretore di terza classe in *Vestone*, Pietro Segala, in pretore di seconda classe in *Bozzolo*;

5.° Il pretore di quarta classe in *S. Angelo*, Giuseppe Sonsis, in pretore di seconda classe in *Romano*;

6.° Il pretore di quarta classe in *Lovere*, Alessandro Pedroni, in pretore di terza classe in *Iseo*;

7.° Il pretore di quarta classe in *Gandino*, Giovanni Galli, in pretore di terza classe in *Verdello*;

8.° Il pretore di quarta classe in *Piazza*, Ippolito Lacombe, in pretore di terza classe in *Pizzighettone*;

9.° Il pretore di terza classe in *Treviglio*, Carlo Carcano, in pretore di prima classe in *Tolmezzo*, provincia d'Udine;

10.° Il pretore di terza classe in *Brivio*, Saverio Monteggia, in pretore di prima classe in *Cividale*, della stessa provincia d'Udine;

11.° Il pretore di secondo classe in *Breno*, Bartolameo Rampoldi, in pretore di prima classe in *Legnago*, provincia di Verona;

12.° Il pretore di terza classe in *Tirano*, Carlo Caimi, in pretore di prima classe in *Feltre*, provincia di Belluno;

13.° Il pretore di quarta classe in *Lecco*, Luigi Rolla, in pretore di terza classe in *Mirano*, provincia di Padova;

14.° Il pretore in *Gallarate*, Giuseppe Rovescala de' Conti, in segretario del tribunale d'appello di Milano, colla conservazione dell'attuale di lui soldo;

15.° L'aggiunto della pretura in *Casalmaggiore*, Giuseppe Morondi, in pretore di terza classe in *Mestre*, provincia di Venezia;

16.° L'aggiunto della pretura in *Codogno*, Giuseppe Leva, in pretore di quarta classe in *Malcesine*, provincia di Verona. (*G. di M.*)

UNGHERIA

Un terribile incendio scoppiato la notte del 3 al 4 del corrente mese ha ridotto in cenere la più gran parte del villaggio di Sommerein. Il fuoco prese circa la mezza notte nella fabbrica di birra; e favorito dal vento si dilatò sì che 108 case, la chiesa riformata, e parecchi animali ne furono vittime. Molte famiglie trovansi per ciò ridotte all'estrema miseria.

— A Buckarest rimase affatto distrutto il teatro per un incendio, la rapidità del quale diede appena tempo agli attori che ivi abitavano di salvare la vita perdendo tutte le loro sostanze. La medesima sorte ebbe l'abitazione d'un boiaro prossima al teatro. (*O. A.*)

N. LXXXV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì 13 del corrente aprile il Socio onorario cavalier Girolamo Conte Polcastro ha letto un Dramma di cinque atti in versi intitolato Batilde.

Dal Socio onorario Ab. Angelo Professore Zendrini, segretario della sezione dell' Istituto in Venezia, fu presentato il dono del terzo volume delle Memorie dell' I. R. Istituto del Regno Lombardo-Veneto.

Leggesi nella Gazzetta Piemontese:

» Lo stesso giorno in cui si pagava per noi un giusto tributo di laude all' esimio sacerdote D. Vincenzo Scarpa, da Este R. predicatore quadragesimale di S. Giovanni (*V. la Gazz. di Ven. di giovedì scorso*), il sig. Filippo Delpino, a cui andiamo debitori della pubblicazione di varie prediche dei rinomati *Deani* e *Deluca*, dava alla luce l'orazione detta dal sacerdote Scarpa alla presenza delle LL. MM. sopra la SS.ª Sindone, e da esso coi segni stenografici accuratamente raccolta.

» Benchè la rara e difficile arte di ben porgere, e il misurato gestire, e l' acconcia modulazione della voce, e il fuoco dell' evangelico zelo, pregi tutti che l' Estense Dicitore accoppia felicemente, atti siano a far maggiormente brillare i facondi adorni parlari di un Oratore, non dubitiamo tuttavia di affermare che le concioni del valentissimo Scarpa, lungi dallo scapitare per nulla, guadagnano anzi non poco ad una meditata lettura. Noi rimandiamo perciò i nostri lettori a questo stampato Sermone della Sindone (*), in cui il mellifluo Dicitore, scostandosi dalle orme dai precedenti Panegiristi segnate, mostrò che il sacro Lino, di cui i Torinesi sono i posseditori avventurati, è il monumento più certo della bellezza di Gesù Cristo. Le pruove dell' assunto, e i bei modi del dire che campeggiano in questa tenera e forbita scrittura confermeranno certamente presso l'universale questa nostra opinione.

Geografia e viaggi.

Nozioni Geografiche tratte da un viaggio che negli anni 1820 e 1821 fu fatto dal sig. Scholz, ec. — Continuazione.

Il Cairo. — (Ved. l' Appendice del 10 corr.)

Fu popolato un tempo l' Egitto da un gran numero di Ebrei ricchi e industriosi: cosa di cui fanno fede le rovine delle sinago-

(*) *Torino dalla Stamperia Reale; vi è unita una tavola rappresentante il testo stenografico, che comprende tutta l' Orazione che annunziamo.*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 25 marzo.

Il *Journal de S. Petersbourg* contiene le seguenti riflessioni:

Se in ogni tempo i sentimenti che i popoli spiegano in occasione della morte dei loro sovrani vennero considerati come un primo giudizio che la posterità pronunzia sul regno che finisce, di qual altra testimonianza più imponente, più generale, e più innegabile uopo avrebbesi in favore del governo di Alessandro I, oltre alla narrazione di quella marcia funebre che dalle sponde del Mar Nero si estese fino alle spiagge del Baltico? Su di una estensione di quasi 2000 verste vidersi rinascere ad ogni passo le dimostrazioni del pubblico duolo con una energia che prendeva spesso il carattere dello entusiasmo, e bene spesso d'una vera adorazione. Gli abitatori delle città e delle campagne accorrevano da ogni banda, e l'onore disputavansi di tirare il corpo del loro Sovrano. Altri allo avvicinarsi del carro funebre inginocchiavansi con una religiosa venerazione, collocando già fra i loro protettori in Cielo quegli, che pel corso di 25 anni fu il custode della loro terrestre felicità. Altri in fine risolsero di consacrare il giorno in cui il funebre corteggio traversò il luogo della propria dimora con degli atti di beneficenza i più generosi. Egli è sentendo successivamente questi diversi tributi d'omaggio che ad ogni istante moltiplicavano il dolore il più legittimo, l'affetto il più tenero ed il meglio meritato, una devozione ed una gratitudine senza limiti, che abbiam veduto giungere il giorno fatale in cui i nostri occhi stanchi di lacrimare doveano sgorgar novello pianto salutando l'ultima venuta dell'Imperatore Alessandro nella sua capitale.

— Quest'oggi si celebrano i funerali del defunto Imperatore. Tutte le misure furono prese per far osservare il miglior ordine. Anche oggi il corteggio sarà diviso in 13 drappelli. Partendo dalla Cattedrale del Casan si recherà e quella dei Ss. Pietro e Paolo passando per la Prospettiva Newsky, le piazze di Marte e di Suwaroff, ed il ponte sul Neva. Il cadavere verrà deposto nelle tombe imperiali presso quella di Paolo I suo padre. La truppa formerà lungo la strada una doppia fila. In grazia della poca ampiezza della Chiesa non vi saranno ammesse che le due prime classi.

— Il 31 di questo mese, anniversario della presa di Parigi vi sarà sul campo di Marte una mostra di tutte le truppe della guarnigione, in onore del Duca di Wellington. In quest'incontro si distribuirà a tutti i militari ch'erano presenti quando l'armata entrò nella capitale della Francia una medaglia destinata a perpetuare la memoria: essa sarà portata appesa al nastro dell'ordine di S. Alessandro Newsky.

— Con due ukasi del 20 febbraro (4 marzo) vennero ordinati i seguenti cambiamenti diplomatici: « Il consigliere di stato conte Santi ciambellano di S. M. si reca consigliere d'ambasciata a Berlino, ed il barone d'Ungern Sternberg primo segretario. Il principe Galytzine gentiluomo di camera è nominato primo segretario di legazione all'Aja. Il consigliere di corte Kiel segretario di messione a Napoli, in luogo del barone Carlo di Sacken che passa nella stessa qualità a Copenhagen. Il principe Dolgoruki addetto alla messione di Roma, è nominato 2.° segretario di legazione a Madrid. I consiglieri onorarii Volkoff addetto alla messione di Napoli, e conte Panin 2.° segretario di legazione a Madrid sono promossi assessori: quest'ultimo è messo a disposizione del collegio. Finalmente l'attuario conte Lieven è nominato traduttore, e 2.° segretario all'Aja.

— S. M. ha conferito l'ordine di S. Andrea al principe di Galytzin governatore generale militare di Mosca, come quegli che godeva della considerazione dell'Imperatore Alessandro, e che ha saputo mantenere l'ordine il più perfetto in quella capitale.

— S. M. ha pur fatto conoscere la propria soddisfazione ai due battaglioni partiti pel Caucaso, che, passati da S. M. in mostra furono trovati in uno stato il più distinto. Ogni sott'uffiziale e soldato riecvette in gratificazione 2 rubli, due libbre di carne, e due bicchieri d'acquavite.

— S. M. ha pur rinnovato alla Società agronomica di Mosca tutt'i privilegii a lei accordati dal defunto Imperatore, assicurandola di voler contribuire ai suoi progressi.

— La gazzetta di Carlsruhe fa parola del seguente bel tratto del defunto Imperatore Alessandro: « S. M. nominò il valoroso Kutusow principe di Smolensko; aggiungendo che lo faceva in contrassegno della ricognizione de' servigi renduti nella campagna del 1812. Ma nello stesso tempo vi unì un gioiello prezioso che era stato tolto dalla corona imperiale. Il vacuo in questa venne poi riempito con una laminetta di ferro su cui fu sculto il nome di *Kutusow*. »

(*O. A. F. e G. U., G. d'Aug.*)

INGHILTERRA

Londra 5. aprile.

Un giornale della mattina annunzia che correva la voce fra i negozianti greci della città (*chiamasi* City *in Londra, il quartiere quasi esclusivamente occupato dal ceto di queste persone*) che lord Cochrane fosse stato investito del titolo di primo console della repubblica dei Greci.

(*Jour. de Paris*)

— Un giornale di Nuova-Yorck dà per sicuro che il Presidente abbia preso la risoluzione di consigliare al congresso, di nominare una commissione speciale per domandare alla Francia un compenso per le confiscazioni di Bonaparte.

— Si ricevettero a Nuova-Yorck lettere e giornali di Lima fino al 3 dicembre in cui si diceva, che il giorno della nascita di Bolivar era stato celebrato a Lima con molta pompa. Bolivar è tuttora al Potosi, dicono le notizie del Messico d'una data posteriore, ed egli non prenderà nessuna parte nella guerra che arde tra il Brasile, e Buenos-Ayres.

— Le notizie che riceviamo dalla Grecia sono affliggentissime.

— Due rappresentanti della città di Londra, i sigg. Wilson e Curtis, annunziarono l'intenzione di non aspirare di essere nominati nuovamente alle prossime elezioni pel nuovo parlamento.

(*Et.*)

FRANCIA

Parigi 8. aprile.

L'Infanta Luigia Carlotta s'è felicemente sgravata d'un Infante la notte del 5 aprile.

— Si parla in Inghilterra d'un prestito che deve esser fatto dalla compagnia dell'Indie.

— Credesi che alla Camera dei Pari non sarà adottato il diritto di primogenitura, ma bensì quello delle sostituzioni.

— Il conte di Ligneries, officiale superiore delle guardie del corpo è caduto questa mattina da cavallo: il Re ha mandato a prendere le sue notizie: ma a un'ora e mezza era già morto.

— Tra quelli che dall'opinione pubblica son designati successori del duca di Montmorency in qualità di aio di S. A. R. il duca di Bordeaux, si trovano il barone di Damas, il duca di Blacas, il conte de la Ferronays, ed il marchese di Clermont Tonnerre. Altre voci parlano del maresciallo Macdonald come quello, che unisce più probabilità degli altri.

(*F. G.*)

— Sappiamo da Napoli che lavorasi molto da que' dotti accademici intorno ai papiri trovati ad Ercolano. Le cose che già si tengono in ordine per la stampa sono: due trattati sulla rettorica e un'opera sulla morale, di *Filodemo*; due libri d'*Epicuro* sulla natura; un'opera di *Crisippo* sulla providen-

---

ghe che ad ogni passo s'incontrano. Pochi oggi ve ne rimangono, e quelli del Cairo sono poverissimi, e grandemente sprezzati. Vi si trovano anche Zingari, quivi chiamati *Tatar o Agar*, i quali, siccome in Europa, professano il mestiere di dar la buona ventura; e voglionsi derivati dall'Asia centrale.

Ogni anno arrivano al mercato del Cairo da cinque a settemila schiavi d'entrambi i sessi, i quali, condotti dal Sennar e dal Darfur, vengono quivi disamati ai diversi paesi dell Impero turco. Il prezzo per cui sono venduti, proporzionato alle facoltà loro fisiche e morali, all'età, all'avvertenza, dagli ottanto scudi può salire a dugento. Caduti in potere di un padrone turco, si trovano a condizione assai men dura dei Negri d'America, venendo trattati da servitori anzichè da schiavi, e arrivando talvolta, se ben si conducono, ad essere considerati siccome membri della famiglia che li possiede. E' stato notato che contraggono più facilmente degli altri abitanti la peste; e nel novero di settantamila individui che questo flagello avea sterminati in breve giro d'anni nel Cairo, sonosi contati quattordicimila schiavi

S' incontrano nella suddetta città molte biblioteche ricche di arabi manoscritti; e fra queste vuol darsi il primo luogo a quella di Mamud-Alì-bascià, la quale, oltre ai manoscritti arabi, contiene parecchie opere di matematica e di fisica tradotte dal francese, dall'italiano e dall'arabo. Il *Dareklemet*, chiamato oggidì *Desciamea Elazar*, fondato, giusta Macrizi, nell'anno 395 dell'Egira, si novera fra le più celebri accademie o università dell'Impero ottomano: immenso edifizio adorno di bei colonnati, entro il quale raccolgonsi duemila scolari e studenti, divisi in centocinquanta classi, per imparare a leggere e scrivere, e studiare la gramatica e il Corano. Niun cristiano è ammesso in cotesta scuola, o nella biblioteca che ne fa parte.

(*Si continuerà.*)

Firenze 5 aprile.

Fino dalla mattina del dì 1. corr. il ch. sig. professor Pons specialmente eccitato da questi astronomi delle scuole pie, e da loro munito di tutte le preventive ed opportune indicazioni cercò e trovò la nota Cometa del Toro, di cui già annunziammo imminente il ritorno, e la possibilità di vederla nel nostro cielo verso il cadere del mese scorso. Assicurati del buon'esito di questo tentativo, anche i predetti astronomi si accinsero dal canto loro alla stessa ricerca; ma per quanto essi pure riuscissero con facilità nell'intento, hanno il dispiacere di dover annunziare che gli ostacoli frapposti dalle nebbie vaganti dalla vicina fabbrica del campanile del Duomo, e dal sopraggiunto chiarore del crepuscolo mattutino hanno loro fin qui interdetto di determinare con la necessaria sicurezza una qualche posizione di quest'astro, che per la circostanza dell'accaduto ritorno, si rende sempre più interessante.

(*F. G.*)

ra. Ad essi seguiranno poi tre trattati di *Carnisco*, di *Polistrato*, e dello stesso *Epicuro*. E' curioso che il libro *della politica*, da tutti stimato fin qui di Aristotile, è attribuito da Filodemo a *Teofrasto*.

— Secondo l'ultimo Bullettino pubblicato dalla Società Biblica protestante di Parigi esistono ora sulla superficie del Globo tremila Società Bibliche di 1.ª e 2.ª classe, o affigliate. Le vendite di queste 3,000 Società ascendono a 25 milioni di franchi. Per loro cura oltre 5 milioni di esemplari di Bibbie furono a quest'ora stampati in 140 lingue diverse, ed anche venduti: si vuole ora spedirne in Ispagna 40 mille. (*F. F.*)

Camera dei Pari. — *Bullettino dell'* 8.

All'apertura della seduta la Camera votò con lo scrutinio sul primo paragrafo dell'articolo 1.° che aveva per oggetto lo stabilimento dell'antiparte legale. Questo §. essendo stato rigettato con la maggioranza di 120 voti contro 94. I due altri paragrafi del medesimo articolo e l'articolo 2.° che n'era la conseguenza sono stati parimente rigettati.

La discussione si rivolse allora sull'articolo 3.° relativo alle sostituzioni, il quale è stato combattuto dal conte Lanjuinais.

Una correzione presentata dal barone di Montlambert è stata combattuta dal conte Le Roy e non venne adottata.

Un'altra correzione presentata dalla commissione è stata poscia rigettata dopo una discussione, in cui furono ascoltati il sig. Guardasigilli, il visconte Lainè ed il ministro dell'interno.

L'articolo stesso divenuto l'unica disposizione della proposizione è stato adottato con lo scrutinio alla maggioranza di 160 voti contro 53. L'articolo è così concepito.

« I beni di cui è permesso disporre a termini degli articoli 913, 915, e 916 del codice civile, potranno essere dati in tutto, o in parte per atto fra vivi o testamentario coll'obbligo di trasferirli ad uno o più figli del donatario, nati o nascituri fino al secondo grado inclusivo.

« Si osserveranno per la esecuzione di questa disposizione gli articoli 1051 e seguenti dal Codice Civile fino l'art. 1074 inclusivo.

La Camera si unirà martedì (*Monit.*)

Camera dei Deputati.

(*Presidenza del sig.* Ravez.)

Seduta del 3, 4, 5, 6 e 7 *marzo.*

Nella prima di queste Sedute incominciò la discussione sulla proposizione di legge relativa alle dogane, continuò nelle tre susseguenti; nell'ultima delle quali venne finalmente domandata la chiusura. Queste sedute non offrirono nessun notabile particolare nè per la divergenza delle opinioni, nè pei discorsi degli oratori; e lo stesso *Journ. des Débats* ne andò molto succinto nelle relazioni.

In quella del 6 la Camera passò all'esame degli articoli di legge, ma tanto in questa seduta, che in quella del 7 non si andò più in là del primo. Il primo paragrafo di esso andò soggetto a molte controversie e a varie modificazioni proposte ma non adottate, ed occupò esso solo tutte intere le due Sedute; essendosi soltanto sul finire dell'ultima incominciato l'esame del secondo.

SVIZZERA

Ginevra 1. aprile.

Un contadino di Charli nel lavorare la terra urtò colla zappa contro qualche cosa di duro che scoprì essere due sepolcri di pietra di grandi dimensioni, in cadauno dei quali eravi uno scheletro di sesso diverso.

Nella tomba dell'uomo trovossi un pugnale col manico di bronzo e la lama di ferro, irrugginita bensì, ma intiera. Eravi pure una piccola coppa d'argento benissimo cesellata, con entro 3 dadi d'avorio perfettamente uguali a quelli che si usano oggidì. — La tomba dello scheletro donna racchiudeva una lampada sepolcrale d'una forma bizzarra, ed indecente; un lungo spillone d'oro, ed un anello pur d'oro su cui leggesi chiaramente la seguente inscrizione: DI . VEN . FAVST . Ma ciò che apparve più curioso si è che l'uno e l'altro dei due scheletri teneva fra denti una moneta di rame benissimo conservata, che non può esser altro che l'obolo che gli antichi solevano deporre nelle tombe per pagar il passo a Caronte. Questi oggetti trovansi presso il curato di Charli. (*F.*)

BAVIERA

Monaco 11 aprile.

Il giorno 7 corrente sono qui giunte, reduci da Vienna S. M. la Regina vedova, e le LL. AA. RR. la principessa Maria e Luisa.

— Il sig. Findel, cittadino, e autorizzato di poteri dal comune di questa città, comperò dal guardaroba del defunto Re Massimiliano l'uniforme di maresciallo che questo Monarca vestiva il giorno dell'aprimento della prima assemblea degli Stati, ricamato con altrettanto gusto che ricchezza. Egli ne fece dono al magistrato ed al comune di Monaco, per perpetuare la memoria di quest'ottimo Monarca. S. M. il Re Luigi, erede del trono glorioso e delle virtù del padre suo, la cui memoria vivrà immortale, approvò benevolmente questa patriottica disposizione, colla promessa » d'inviare per ricordo al magistrato ed al comune » della città la spada che il defunto Re cingeva ugualmente il giorno dell'aprimento della prima assemblea » degli Stati. » Questi preziosi oggetti che sono di grande importanza storica, propagheranno sino alla più rimota posterità i sentimenti patriottici d'amore e di riconoscenza degli abitanti di Monaco verso il benemerito defunto Sovrano. (*G. d'A. e G.M.*)

GERMANIA

Heidelberga 1. aprile.

Ieri è passato agli eterni riposi il professore Giovanni Enrico Voss uno dei primi letterati d'Alemagna, e forse il primo dei viventi; egli era nato il 20 febbraro 1751.

STATO PONTIFICIO

Roma 12 aprile.

La Santità di Nostro Signore si è degnata di annoverare tra i Vescovi assistenti al suo soglio Pontificio Monsignor Andrea Rispoli della Congregazione del Santissimo Redentore, Vescovo di Squillace.

— Il dì 8 del corrente arrivò in Roma, proveniente dal Regno delle due Sicilie, la seconda colonna delle truppe austriache, le quali tornano negli Stati della Casa d'Austria. Essa colonna è forte di 500 uomini, sotto il comando del sig. Capitano Netzer del reggimento Alessandro. Le truppe austriache che lasciano quel Regno formano il numero di circa 6000 soldati.

Ieri arrivò altresì la terza colonna di esse truppe, composta di 340 uomini, appartenenti al reggimento Francesco Carlo. (*D. R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 20 marzo.

Infranti per l'incendio cui soggiacque nel 1811 il duomo di Morreale, gli avelli marmorei, ove giacevano i cadaveri del primo e del secondo de' Guglielmi, della Regina Margherita e de' reali principi Normanni, Ruggiere duca di Puglia, ed Arrigo principe di Capua, morti tra il 1154 e il 1189, fu sovranamente disposto che i loro avanzi fossero conservati nella cappella di S. Benedetto attigua a quel tempio. Avendo ora S. M. risoluto di lasciarsi libera la indicata cappella, con farsi nella stessa un particolare recinto per la conservazione de' reali depositi, ha ugualmente ordinato di eseguirsene il trasferimento con tutta la pompa.

Quindi la mattina del dì 17 S. E. il luogotenente generale recossi a Morreale ad oggetto di far eseguire in sua presenza, giusta le prescrizioni sovrane, il passaggio del cadavere del Re Guglielmo I dal forziero in cui momentaneamente fu posto dopo l'incendio, in una cassa foderata di piombo ora a bella posta formata; e la mattina seguente vi ritornò in gran treno per eseguire, con le più magnifiche cerimonie, la traslocazione delle urne reali nel nuovo deposito. Furono invitati a questa cerimonia pel corteggio di S. E., il generale delle armi, la R. camera, il consultore, la nobiltà e le dignità militari. Entrato il corteggio nella metropolitana, monsig. arcivescovo di Morreale celebrò la messa di *requiem* con l'assistenza de' padri Benedettini e dei Beneficiati. Cominciò il trasporto delle casse coperte di velluto con galloni d'oro. A' fianchi di ciascuna stavano quattro gentiluomini di camera, come se le portassero colle loro spalle. Precedevano gli alabardieri, la croce arcivescovile, il clero, i gentiluomini di camera, i maggiordomi di settimana, con torcie accese, i canonici, monsig. arcivescovo, e quindi S. E. con il suo seguito.

La processione andò a fermarsi nel luogo del nuovo deposito. Allora le casse furono aperte, e da S. E. fu fatta la ricognizione de' personaggi che rinchiudeva ciascuna, interrogando ad alta voce il superiore del luogo — *Di chi è questo cadavere reale?* — R. *E' il cadavere del Re Guglielmo I.* — e così tutte le altre. Si pose quindi in ciascuna, in un astuccio di lata, il nome del rispettivo sovrano, e furono chiuse le casse con due chiavi, da conservarsi, una da S. E. il luogotenente generale, e l'altra dall'arcivescovo di Morreale. Le casse furono quindi deposte nel nuovo recinto, e si è cantato il *Libera*, e l'arcivescovo asperse le urne e diè l'ultima benedizione alle ceneri di quei principi estinti. (*G. N.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 7 aprile.

S. M. il Re delle due Sicilie volendo premiare i talenti, e lo zelo del suo primo architetto, direttore del reale istituto di belle Arti, sig. cav. Niccolini, con regio Decreto del dì 20 marzo 1826, gli ha conferito la croce del real Ordine Costantiniano dispensandolo dalle spese fiscali che occorrono per vestirne l'abito. Come è noto il sig. Niccolini è Toscano, già professore della nostra I. e R. Accademia delle belle Arti, e tiene un posto distinto fra gli architetti Italiani, onde ci rallegriamo dei meritati onori che ricevè in Napoli.

(*Gazz. di Fir.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 12. aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	91 15/32
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	-	134 3/4
Imprestito . . . del 1821 . . . „	-	116 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	46 —
Azioni del banco in moneta	„	1104 —

AVVISI DI CONCORSO.

Rimasto vacante presso la R. Pretura in Piove il posto di Pretore, a cui va unito l'annuo soldo di fiorini 1600, si previene chiunque volesse aspirarvi affinchè dentro il termine di quattro settimane produca al protocollo dell'Inclito I. R. Appello in Venezia il suo ricorso, il quale dovrà essere regolarmente documentato a norma delle vigenti discipline giudiziarie.

Venezia 10 aprile 1826.

Restando da nominarsi presso l'I. R. Cassa Centrale in Venezia un Ufficiale col soldo annuale di ottocento fiorini, si apre il concorso pubblico pel rimpiazzo a tutto il giorno dodici maggio p. v.

Quelli che credessero di aspirare al detto posto dovranno presentare al protocollo della Cassa Centrale medesima le loro istanze corredate da un quadro dettagliante il luogo e l'epoca di nascita, gli studii percorsi, la condizione ed i servigii prestati allo Stato, tutto ciò da giustificarsi mediante la produzione di regolari documenti. Dovranno comprovare inoltre, o di servire presso una delle RR. Casse della Monarchia, o diversamente di aver subiti i prescritti esami, e così pure di poter prestare all'occorrenza una cauzione almeno di 1500 fiorini.

Venezia 11 aprile 1826.

Resosi vacante un posto di Bollatore all'uffizio Centrale del Bollo-Carta presso la Direzione del Demanio di Venezia, cui è annesso l'annuo soldo di fiorini trecento, aumentabile per anzianità sino ai fiorini trecento cinquanta, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca la documentata sua domanda al Protocollo della stessa Direzione entro quattro settimane.

Venezia 14 aprile 1826.

Ad oggetto di rimpiazzare il posto di secondo Uffiziale presso l'I. R. Capo-uffizio delle poste in Trieste resosi vacante col traslocamento di Federico Botte a Venezia, a cui va annesso l'onorario di annui fiorini 500, e la porzione degli emolumenti d'uffizio legalmente accordata con 1/12, viene pubblicato il concorso in seguito a decreto dell'Eccelsa Camera Aulica del dì 10 marzo a. c. n.° 8776, fissando il termine fino ai 30 aprile anno corrente ed avvertendo i concorrenti, che dovranno presentare le loro suppliche entro il ammentovato termine all'I. R. suprema direzione delle poste del Litorale, e fare constare in esse il loro stato, età, religione, i loro studii, gl'impieghi finora sostenuti, i loro anni di servizio, la perfetta cognizione almeno nelle lingue italiana e tedesca, le rimanenti loro qualità, applicazione, specialmente poi la loro cognizione e pratica nel ramo postale, l'illibata loro condotta morale, e plausibile comportamento politico.

Le suppliche che fossero presentate dopo l'espiro del detto termine, ovvero che fossero mancanti dei documenti richiesti, saranno rigettate senza esser prese in considerazione.

Dall'I. R. Governo del Litorale, Trieste 30 marzo 1826.

I. R. Direzione delle Dogane, Privative e Dazii Consumo nelle Provincie Venete.

AVVISO.

Nel locale di residenza dell'I. R. Direzione delle Dogane delle Provincie Venete situato sulla Riva degli Schiavoni al civico num. 3947 il giorno 27 aprile prossimo vent. si terrà l'asta per deliberare al miglior offerente se così parerà, e piacerà la fornitura delle Stoffe, ed articoli occorrenti alle Guardie di Finanza delle preaccennate Provincie, nelle qualità, e quantità specificate nella qui appiedi Tabella, e ciò sotto l'osservanza delle seguenti discipline.

Primo. L'asta sarà aperta dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane del giorno.

Secondo. Non sarà ammesso alcun obblatore se non consti essere fabbricatore, o negoziante patentato di panni, telerie, e cappelli, e non abbia cautata l'asta con un deposito in effettivo contante per la somma di austriache L. 1500, il quale verrà dopo l'asta restituito a tutti quelli che non saranno rimasti deliberatarii.

Terzo. Questo deposito dovrà essere verificato il giorno avanti l'esperimento dell'asta presso l'Economato di essa Direzione, e il depositante dichiarirà inoltre il proprio domicilio.

Quarto. Presso l'Economato suddetto saranno ostensibili i campioni degli articoli d'acquistarsi, e questi campioni saranno suggellati all'atto della delibera.

Quinto. La dellibera seguirà a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Sesto. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni di buon servigio consigliassero chi presiederà all'asta di continuarla, potrà essere dilazionata la delibera al successivo od altro giorno, che sarà fatto noto ai concorrent all'asta stessa.

Settimo. A termini della Notificazione Governativa 26 marzo 1815 n. 2658-521 non si ammettono offerte o migliorie fuori d'asta.

Ottavo. La consegna degli articoli deliberati dovrà essere fatta a tutto carico del deliberatario nel più breve termine possibile che sarà prefinito col Verbale dell'asta, e si eseguirà presso l'Economato coll'assistenza dei periti da destinarsi dalla Direzione.

Per qualunque genere poi che sarà rifiutato come non corrispondente al campione riconosciuto dalli suddetti periti, escluso qualunque reclamo in contrario, dovrà senza eccezione e riserva di sorte alcuna essere supplito dal deliberatario alla rispettiva mancanza nel termine di un mese dal dì del rifiuto.

Nono. Mancando il deliberatario in tutto, o in parte agli obblighi assunti, decaderà dal contratto, e soggiacerà alla perdita del deposito di cui all'articolo 2., e si passerà immediatamente a nuovo incanto a tutte di lui spese, e danni.

Decimo. Sarà obbligo del deliberatario nel termine di tre giorni dalla intimazione della delibera di aggiungere al deposito precisato dall'articolo 2. la maggior cauzione o per cambiale di ditta benevisa, o con danaro sonante a valor di strida fino alla concorrenza del quarto del valore dei generi dei quali avrà assunto la fornitura.

Undecimo. Ultimata la consegna dei rispettivi articoli, e firmati i verbali relativi dai periti, e dall'Economo sull'appoggio di questi sarà operata dall'I. R. Ragioneria Centrale la corrispondente liquidazione del credito del fornitore, dietro la quale sarà emesso prontamente dalla Direzione l'ordine del pagamento sulla R. Cassa di Finanza, e Demanio in Venezia.

Le spese tutte di carta bollata, stampe e registro alle quali vi fosse luogo saranno a carico del deliberatario.

Venezia 31 marzo 1826.

L'I. R. f. f. di Dirett.^e DOMENICO DEL SENNO.

L'I. R. Segr. *Sigismondo de Strobel.*

Tabella dei generi per i quali seguirà l'asta.

Indicazione dei generi	Quantità Num.	Quantità Metri	Altezza del Panno, e Tela Metri	Altezza del Panno, e Tela Millimetri
Panno ceruleo misto	. . . .	3695	1	140
Panno nero	. . . .	260	1	idem
Tela greggia per fodere	. . . .	4479	. . .	944
Cappelli di feltro	1129	. . . .	. . .	. . .
Cravate di saia nera	1129	. . . .	. . .	. . .
Bottoni grandi di ottone	19095	. . . .	. . .	. . .
Bottoni piccoli id.	16935	. . . .	. . .	. . .

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Canziano M. 17. 18. 19. 20. e 21.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l'opera *La Gazza Ladra*, musica del sig. maestro Rossini.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Bandino Ferrani si recita *La caduta del terribile Machet gran Sultano di Dely.* Replica.

Avendo ottenuto con decreto 22 scaduto N. 1415 da questo I. R. Tribunale Criminale il permesso, rendo pubblico il seguente Decreto emanato a mio riguardo dallo stesso I. R. Tribunale. — Vincenzo Barbiera.

Segue il decreto.

N. 5373-563 Anno 1825.

L'I. R. Tribunale Criminale di Venezia dichiara

Che in esito dell'Inquisizione intrapresa ad istanza di Vincenzo Barbiera, come a successiva denunzia dell'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di questa città per titolo di truffa, commessa mediante doloso fallimento, contro esso medesimo Barbiera portata, si è deliberato, di cessare tantosto di procedere per detto titolo in di lui confronto, per essersi riconosciuto senza fondamento gli elevati sospetti a suo aggravio; locchè gli si significa per sua quiete e giustificazione.

MENGHINI Presidente.

Dall'I. R. Trib. Crim. — Venezia 15 marzo 1826.

Savoldello Segr.

AVVISI.

Si avverte il Pubblico che in Mestre esiste un palazzo d'affittar ridotto nobilmente nella più deliziosa veduta, nella località alli Quattro Cantoni, con tutte le comodità desiderabili, brollo grande, orto e giardino davanti, e sarà a prezzo onesto.

Chi applicasse a volerlo parli col sig. Gaetano Maria Fedeli Fornasier di Mestre, ovvero col patron del caffè della Vittoria in calle larga S. Marco.

Casa d'affittare in Parrocchia di S. Stefano vicina al campo di S. Samuele di facciata alla Sacrestia di detta chiesa al civico num. 2700. Ricapito nella casa stessa fino a tutto il mese di aprile corr., poi le chiavi saranno al caffè in campo S. Stefano.

OGGI

Li 18 aprile 1826.

si terrà infallantemente l'estrazione principale della Gran Lotteria della bellissima SIGNORIA ZRECIN in cambio della quale vengono garantite austriache Lire 240,000 e del Bene NIZNA-LAKA per cui si offrono austriache Lire 48,000.

Questa Lotteria contiene ancora 10185 vincite del complessivo importo di Lire austriache 527,154 dappoichè 1033 vincite del complessivo importo di 3320 zecchini in oro sono state fatte nell'Estrazione preliminare del 18 marzo scorso.

I viglietti sono vendibili fino a tutto DOPO DOMANI presso il signor ALVISE SANTINI CAMBIA VALUTE SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE, dove si trovano ancora alcuni GRAZIALI CELESTI colla vincita sicura DI MEZZA SOVRANA *in oro*, dei quali Viglietti se ne darà uno per ogni dieci, Viglietti grigi comprati a contanti.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 87 — *Martedì* 18 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 6619-573 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 24 aprile corrente alle ore dieci della mattina si terrà pubblica Asta per deliberare al minore offerente la fornitura dei mobili, e massericcie ad uso dell' Uffizio della Pubbliche Costruzioni.

L' Asta sarà aperta sul dato fiscale di austriache lire tremila trecento novantasette, centesimi sessantatre (L. 3397.63) nè sarà ammesso ad offrire chiunque, oltre all' esborso di Lire venti per le spese dell' Asta, non avrà verificato il deposito in danaro di Lire duecento (200) a cauzione dell' offerta da restituirsi al termine della gara, meno al Deliberatario che potrà esigerle soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l'importo del quinto del prezzo di delibera.

La descrizione degli oggetti della fornitura, e le condizionali d'Appalto sono ostensibili presso l'Uffizio di Spedizione della Regia Delegazione.

Venezia li 13 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il Regio Segr. Gaggio.

N. 1669-42 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imp. R. Aggiunto Fiscale faciente per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 16 marzo corrente sotto il Numero 1669, in confronto di cinque ignoti fuggitivi contrabbandieri di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 7762:50 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre venticinque di Tabacco d'estera provenienza sorpreso dagli Agenti di Finanza alle ore 4 pomeridiane del giorno 7 marzo anno corrente nella località della Baressa Comune di Trichiana, come rileva la bolletta d'invenzione 9 marzo suddetto num. 12 staccata nella Dogana Centrale di Belluno.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi 5 contravventori fuggitivi è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Sante Dottor Vanni, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti 5 ignoti contrabbandieri a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 30 maggio pr. vent., alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Odardi Consig.
Dall'Aquila Consig.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 22 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 1670-218 VI **EDITTO.**

Per parte dell'Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale di questo Capoluogo facente per l' Amministrazione della Imperial Regia Finanza presentò nel giorno 16 marzo corrente una istanza contro Giovanni Paule d'ignota dimora, perchè a termini del §. 498 del Regolamento Generale, sia ad esso destinato un curatore, ed intimata al medesimo la Sentenza 20 decembre 1825 num. 8058, proferita in esito alla petizione presentata li 6 novembre 1825 num. 7190 in punto di condanna a multa di L. 287.40 confisca e spese per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811.

Si notifica pertanto ad esso Giovanni Paule essere stato nominato in suo curatore l'Avvocato di questo Foro sig. dottor Giovanni Pagani Cesa a cui sarà intimata la Sentenza contro di esso pronunciata per gli effetti di Legge, e ciò per sua norma, e direzione.

Il Presidente MINIUSSI.
Odoardi Consiglier.
Dall' Aquila Consiglier.

Dall' I R. Tribun. Provinc. Belluno li 22 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 4979. **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica col presente Editto al signor Cristoforo Passeri Curatore, ed Amministratore delle Nobb. marchese Adelaide, ed Elisa Palleotti, signor marchese Francesco Banzi Tutore del signor Alessandro marchese Palleotti, del signor marchese Annibale, Guido Taddeo marchese Pepoli, e marchesa Annetta Pepoli Pancaldi del fu Francesco, Eredi, e rappresentanti la fu Nobil Donna Elisabetta Cappello Palleotti del fu Pietro Domenico, domiciliati a Bologna Stato Pontificio, che in seguito ad Istanza prodotta a questo Protocollo in loro confronto li 21 spirante al num. 4979 dal signor Girolamo Cortinovis del fu Giuseppe, in qualità di Amministratore della Cassa prededuzione della famiglia Cappello, difeso dall'Avvocato Gastaldis, ed inerendo alle Convenzioni giudiziali primo giugno 1819 Num. 23533, e 17 aprile 1821 Num 22396, ha esso tribunale con suo Decreto 23 detto ad Num. 4979 accordato il giudiziale pignoramento sopra la tenuta posta in Ariano denominata Vendramin di campi 2700 circa a corpo, e non a misura, di loro ragione sino alla concorrenza di L. 14831:82 austriache, e relativi interessi di Legge, e spese moderate oltre quelle d' esecuzione; e che venne ad essi deputato in curatore a loro spese, e pericolo l' avvocato Antonio Trieste di qui, per ogni effetto di Legge.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica gazzetta.

GIOV. CO. WELSPERG Presid.
ARMANI Consig.
L. PEDERZANI Cons.

Dalll'Imperial Regio Trib. Civile di Prima Istanza

Venezia 23 febbraio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1374 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. R. Pretura in S. Donà.

Vengono diffidati col presente Editto tutti li creditori assenti, od ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl'immobili infraindicati da subastarsi ad istanza di Luigi Casotto del fu Angelo di Venezia, in pregiudizio di Nicolò Coletti domiciliato in Lemos d'Istria, ad effettuare presso la competente Regia Conservazione delle Ipoteche l'iscrizione dei rispettivi loro titoli ipotecarj nel termine di giorni novanta, calcolabili dal 15 aprile al 15 luglio anno corrente, sotto comminatoria che lasciando infruttuosamente spirare il detto termine, non potranno far valere verun ulteriore diritto sopra gl' immobili stessi.

Si avvertono del pari i creditori suddetti qualmente si è destinato in loro curatore il veneto Avvocato sig. Lodovico dottor Marchetti, il quale saprà regolarsi a dettame delle vigenti normali per ciò che concerne l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei diritti d' ipoteca legale, che militassero a favore dei creditori medesimi.

Descrizione degli immobili.

Campi num. 12.— 197 a. p. v. del corpo di maggior somma siti in Grisolera loco detto il Tombolin tra i seguenti confini; mattina, Leonardo e fratelli Foscolo; sera, strada comunale; mezzodì, idem; tramontana, beni Manfrin e Foscolo. Censiti al catastrale num. 37 per la cifra d' Italiane L. 234.31.2 valore odierno depurato giusta stima giudiziale Austriache Lire 1714.65.

Campi 41.3.143 1/2 a. p. v. con due fabbriche rurali in buono stato parimenti situati nel Tener di Grisolera loco detto Pradivisi di Coa di Gatto tra i seguenti confini; mattina, Nobil Homo Emo; sera Bressanin, un tempo Nobil Homo Da Mula; mezzodì paludo denominato Gendenosa della stessa ragione; monti strada consortiva fratelli Foscolo, e paludo. Censiti in catasto al num. 38 colla cifra d' Italiane L. 795.18, valore odierno depurato come da stima giudiziale Austr. L. 5861.

Ed il presente sarà pubblicato in S. Donà ed alla Grisolera affisso alle porte del locale Pretorio e negli altri luoghi di consuetudine nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a diligenza della parte istante, secondo il prescritto della venerata Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820.

Dall' Imperiale Regia Pretura in S. Donà.

Li 31 marzo 1826.

CASILINI Pretore.
B. Rigo Cancell.

Esemplare rilasciato per essere inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

B. Rigo Canc.

N. 1375 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. Reg. Pretura in San Donà.

Si rende noto

Qualmente nel giorno 26 luglio anno corrente alle ore 10 antimeridiane nel solito luogo degl' incanti in Grisolera, a mezzo del Regio Cancelliere Pretorio signor Dottor Rigo, si terrà il primo esperimento per la giudiziale subasta degli infradescritti

Beni Immobili.

Campi 12.— 197 a. p. v. del corpo di maggior somma siti in Grisolera loco detto il Tombolino tra i seguenti confini, mattina, Leonardo, e Fratelli Foscolo, sera, e mezzodì strada comunale, tramontana, Manfrin, e Foscolo, censiti al catastrale num. 37 per la cifra d' Ital. L. 234.31.2, valore odierno depurato giusta stima giudiziale austriache L. 1714.65.

Campi 41.3.143 1/2 a. p. v., con due fabbriche rurali in buono stato, parimenti situati nel tener di Grisolera loco detto Pradivisi di Coa di Gatto tra i seguenti confini, mattina Nobil Uomo Emo, sera, Bressanin un tempo Nobil Uomo da Mula, mezzodì paludo denominato Gendenosa della stessa ragione, monti, strada consortiva, fratelli Foscolo, e paludo. Censiti in catasto al num. 38 colla cifra d' Italiane L. 795.18, valore odierno depurato come da stima Giudiziale austr. L. 586:.

Quali immobili esecutati sulle istanze di Luigi Casotto del fu Angelo in pregiudizio del signor Nicolò conte Coletti, saranno deliberati al maggiore offerente, non però a prezzo inferiore alla stima, restando permesso ai concorrenti di prendere ispezione in Cancelleria del relativo protocollo verbale, ed anco di levarne copia volendo.

Condizioni per la delibera.

Primo. Nessuno verrà ammesso all' oblazione senza il previo deposito in mano del signor Commissario ad actum di austr. L. 300.

Secondo. L' aggiudicatario dovrà saldare il prezzo della delibera entro i successivi otto giorni presso il competente Uffizio depositi in dinaro sonante a valor di tariffa.

Terzo. S' intenderanno rimanere a di lui carico le spese occorribili dietro la subastazione, e delibera, e così pure i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi.

Quarto. Mancando l' acquirente all' adempimento della seconda condizione, si passerà a subastare nuovamente a di lui spese, e pericolo i detti beni colle norme del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in S. Donà, ed alla Grisolera, non che per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della Parte Istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Donà.

Li 31 marzo 1826.

CASILINI Pretore.

B. Rigo Cancell.

Esemplare rilasciato per essere inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

B. Rigo Canc.

N. 1133 EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura di Mestre.

Deduce a pubblica notizia

Che rimaste senza effetto per mancanza d' oblatori nel giorno d' jeri il primo incanto dei sotto descritti Beni Stabili sotto il Distretto di Mestre stimati del complessivo valore d' austriache L. 17810, come da perizia giudizialmente assunta li 24 ottobre 1824, di cui sarà libero ad ogn' uno di prendere ispezione, ed anche di levar copia, e stati oppignorati sulle istanze della Dita Erede Simonetti, e Compagno di Venezia qual Procuratrice di Sigismondo Haffner di Salisburgo in confronto di Gio: Battista Zinelli del fu Marc' Antonio domiciliato in Venezia, nonchè delli minori Francesco, Teresa, e Marc' Antonio del fu Antonio Zinelli rappresentati dalla loro Madre, e Tutrice Angela Pagan del fu Francesco domiciliata in Padova, resta per il secondo esperimento d' asta stabilito il giorno 5 cinque maggio venturo alle ore 10 della mattina, in cui dalla delegata Commissione nella solita Sala della Pretura si delibereranno i beni stessi al miglior offerente un prezzo non inferiore a quello della stima, e sotto le seguenti condizioni.

Primo. Dovrà il deliberatario sostenere a proprio carico oltre il prezzo offerto.

(a) Tutte le spese proprie della delibera non eccettuate le preparatorie, e queste dovranno supplirsi entro giorni 30 da quello della delibera in mano dell' Avvocato della parte Attrice dietro specifica tassata dalla Pretura,

(b) Tutte le spese susseguenti la delibera, cioè registri, trascrizione, voltura, e simili,

(c) Tutte le servitù passive che star dovessero a carico del fondo,

(d) Tutti gli aggravj pubblici, e privati.

Secondo. Dovrà il deliberatario all' atto della delibera depositare il decimo del prezzo offerto, ed il restante dovrà depositarlo giudizialmente entro giorni cinque da quello della delibera, ed il tutto in monete d'oro, e d'argento al corso di tariffa.

Terzo. Mancando l' acquirente ad una di queste condizioni si terrà a sue spese, e danni il reincanto.

Seguono gl' immobili da subastarsi.

Comune di Mestre alli Bottenighi luogo detto Cà Priuli.

1. Possessione di Campi Trivigiani n. 14.2.33 a. p. v. affittati alli Bortolo, e Domenico Fratelli Gallina, e lavorati da Santo Battizocco, confina a levante e ponente Beni Priuli, mezzodì strada denominata Orlanda, tramonto Beni della massa creditori Duodo.

Casa annessa alla possessione suddetta al civico n. 1046 con Capanna attigua affittata alli suddetti Gallina.

Luogo detto la Rana.

Pezzo di terra prativo di circa Campi 4. affittato alli suddetti Gallina, confina a levante Cà Priuli, a mezzodì scolo Brentella a ponente Regio Demanio, a tramontana beni di questa ragione.

E questa partita venne stimata per austr. L. 4022.99.

2. Pezzo di terra a. p. v. con poco prativo con Capanna al civico n. 1053 di campi 1.3.129 tenuto in affitto da Lorenzo Furlan, e lavorato da Grisetto, confina a levante, e tramontana beni di questa ragione a mezzogiorno il Canal Salsetto, a ponente Cà Priuli, stimato per austriache L. 965.52.

3. Pezzo di terra a. v., e poco prativo con Capanna al civico num. 1054 di campi 1.1.279 tenuto ad affitto da Angelo Nicetto detto Sana, confina a levante, ponente, e tramontana beni di questa ragione, a mezzodì il Canal Salsetto, stimato per austr. L. 809.41.

4. Possessione di campi Trivigiani 13 1/2 a. p. v. con casa colonica, ed annessa Capanna al civico nu. 1057 e casetta al civico n. 1055, tenuta in affitto da Andrea Campello, e la casetta da Giuseppe Brunello, confina a levante Cà Priuli, a mezzodì il Canale Salsetto, a ponente Beni lavorati da Grisetto a tramontana la strada Orlanda stimata per austr. L. 3103.45.

Nella Comune di Chirignago luogo detto Bottenigo.

5. Possessione di campi 22.2.33 a. p. v. senza casa tenuta in affitto da Antonio Grisetto, confina a levante e mezzodì Beni di questa ragione, a ponente Priuli a tramontana strada Orlanda. E pezzo di terra prativa, e poca arativa, con Capanna di campi 12 lavorata dal medesimo Grisetto, e la Capanna occupata da Angelo Speranzin, confina a levante, ponente, e tramontana Regio Demanio, a mezzodì in parte Priuli, ed in parte Beni di questa ragione. E questa partita venne stimata per austr. L. 5862.07.

6. Pezzo di terra prativo di campi 8.2.117 tenuto in affitto da Scapin Angelo detto Fassinato, confina a levante Cà Priuli, a mezzodì scolo Brentella, a ponente in parte Dubois, ed in parte Regio Demanio, stimato per austr. L. 1149.42.

Luogo detto le Catene al Bosco.

7. Pezzo di terra a. p. v. campi —.2.236 con casa al civico num. 214 tutto affittato ad Angelo del fu Girolamo Toffano, confina a levante massa de' creditori Duodo, mezzodì Bosco di Chirignago a ponente Curnis a tramontana Nizzato, stimato per austr. L. 632.78.

8. Pezzo di terra a. p. v. con Capanna al civico n. 218 di campi 2.1.286 affittato a Liberal Mazzariol, confina a levante Fedeli, a mezzodì, e ponente Curnis, a tramontana in parte Curnis, ed in parte Nardini, stimato per austr. L. 1264.36.

Tutti li beni sopradescritti sono posti nelli catastri censuarj di Chirignago, e Porte Grandi di Mestre alla Dita Zinelli Marc' Antonio del fu Antonio tutelato dalla propria Madre Pagan Angela vedova Zinelli figlia del fu Francesco Pagan.

Catastro Porte Grandi Mestre.

Parte del num. 1 campi 19.2.71 prativi, campi 22.2.—. a. p. v., e campi 5.0.250 prativi, estimo Lire 280:34.

Parte del num. 8 corte, fabbriche, e campi 15.—.35 a. p. v. Lire 380:67.9.

Parte del numero 9 casetta campi 2.1.46 a. p. v. L. 77:22.8.

Parte del num. 10 campi —.2.284. a. p. v. L. 35:40.8.

Parte del num. 11 campi 7.—.110 prativi L. 118:95.6.

Parte del num. 12 cason campi 1.3/4.129 a. p. v. L. 83:14.8.

Parte del num. 13 cason campi 1.1.279 a. p. v. L. 82;60.—.

Somma L. 1058:35.9.

Catastro di Chirignago.

N. 71 Casone campi 1.1/4.271 estimo L. 171:12.

72. Campi 1.—.73. L. 86:16.

73. Casetta campi —.3/4.24. Lire 124.—.

Venete L. 372:8.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nell' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti di questa Comune, non che inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della Parte Instante.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Li 31 marzo 1826.

Il f. f. di Pretore
DUSE MASIN.

Milesi Canc.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

AVVISO.

L'I. R. Intendenza delle Sussistenze Militari in Venezia.

In seguito ai superiori ordini si procederà all'esecuzione di diversi lavori nei fabbricati dell' Intendenza suddetta.

Per oggetto di questi lavori si terranno le trattative il giorno 17 del mese di maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane presso questa Imperial Regia Intendenza, ove si ritrovano anche li preventivi fabbisogni di ciaschedun artista, dei quali a trarsi previamente copia, restano invitati tutti quei, che a tal asta concorrer intendono; anzi non verrà ammesso nessuno all' Asta, il quale non avesse in tal modo procuratasi piena cognizione dei lavori d' intraprendere.

Le condizioni, ed i capitolati relativi ai lavori in questione, sono i seguenti:

Primo. Tutti gli aspiranti a questa asta debbono essere Maestri patentati, che godano buona fama, e pubblico credito, per motivo di cui ognuno dovrà legittimarsi primà mediante un certificato della rispettiva autorità politica sulla di lui capacità nell'eseguire siffatti lavori.

Secondo. I Capi Professionisti così qualificati intervenendo alla presente Asta, dovranno cautare le rispettive cauzioni di loro offerte come segue:

Per i lavori di Muratore compreso il trasporto dei rovinazzi con austriache Lire 100 in moneta sonante.

Per i lavori da Fabbro con austr. L. 130 in moneta sonante.

Per i lavori da Fenestrajo con austriache L. 250 in moneta sonante.

Per i lavori di Falegname con austriache 450 in moneta suonante.

Per i lavori di Tagliapietra con austr. L. 130 in moneta suonante.

Per i lavori di Pittore con austr. L. 25 in moneta suonante.

Per i lavori di Terrazziere con austr. L. 25 in moneta suonante.

Queste somme di cauzione saranno alla fine delle trattative restituite a quelli che si fossero ritirati dalle ulteriori offerte, e trattenute soltanto ai migliori offerenti, e deliberatarj.

Terzo. Le trattative verranno tenute tanto per ogni Artista separatamente, quanto per tutti in complesso, se così parerà, e piacerà alla commissione trattante.

Quarto. Il risultato delle trattative, dopo chiuso, e firmato il Protocollo, sarà obbligatorio per li rispettivi deliberatarj, ed avente forza del formale contratto, laddove riguardo all'Erario la Commissione trattante si riserva espressamente la superiore approvazione.

Quinto. L'esame della qualità dei materiali adoperati, come pure della solidità dei lavori sarà devoluto ad una commissione speciale, dietro il di cui riconoscimento, di esser eseguiti i lavori a dovere, ed a norma delle preventive dimensioni, verrà corrisposto il pronto pagamento pei rispettivi lavori verso quietanza in carta bollata dalla Cassa dell' Imp. R. Intendenza anzidetta.

Sesto. Se dopo ottenuta l' approvazione di queste trattative venisse in progresso di tempo scoperto dall' Imperial Regia Ragionateria aulica di guerra qualche errore di calcolo, rimasto quì inosservato nel Prospetto delle dimensioni, in quel caso l' Imprenditore, non avendo potuto realmente produrre ad effetto se non che il calcolo rettificato, e giusto, sarà tenuto di reintegrare nel pieno suo valore quella differenza dell'importo, che da questo trascorso derivar doveva nel conto preventivo delle spese, tanto per parte della commissione, quanto per parte dei concorrenti all' Asta.

Settimo. Dopo chiuse le trattative non sarà accettata sotto qual siasi pretesto, alcuna offerta di miglioria, e viene quindi invitato ogni aspirante, di far valere le rispettive sue proposizioni innanzi la commissione al momento dell'asta.

Ottavo. Resterà in arbitrio dell' Intendenza, d' impiegare tutti quei mezzi, i quali possino condurre alla dovuta esecuzione degl'impegni, assunti per parte dei deliberatarj; restando però anche agl' Imprenditori aperta la via legale per tutti quei diritti, che le presenti trattative accordano a loro favore.

Nono. I lavori dovranno esser condotti al termine nel più breve tempo, salva però sempre la di loro solidità, ed esattezza, e l'Imprenditore sarà tenuto, di sottomettersi in questo riguardo alle sole determinazioni, e disposizioni dell'Imperial Regia Direzione Locale del Genio.

Venezia li 10 aprile 1826.

Il Col. Controllore
CAV. DI GHEQUIER.

L'Intendente delle Sussistenze Militari
LOEDERER.

N. 3707-888 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Reg. Tribunale Prov. Civile di Padova.

Vengono col presente Editto diffidati tutti li creditori, ed aventi interesse alla sostanza ereditaria lasciata dal fu Nobil Nicolò Paruta morto in Padova il giorno 4 corrente marzo ad insinuare, e provare le rispettive loro azioni, e diritti, al quale effetto resta fissato il giorno 17 maggio venturo alle ore 9 antimeridiane in cui compariranno all'Aula Verbale di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale personalmente o per mezzo di Procuratore sotto le avvertenze del paragrafo 874 del Codice Civile Universale.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese degl'Istanti.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 14 marzo 1826.

Co: SELVATICO Presidente
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.
Paravicini Segr.

Concordat
Pasini f. f. di Spedit.

L' anno mille ottocento, e undici il giorno sette aprile.

Dichiaro io sottoscritto d' aver affisso il presente Editto in Padova nelli luoghi dalla legge voluti.

A. Lavagnolli.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 1251 EDITTO.

D' ordine dell'Imperial Reg. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che essendo caduto senza effetto il secondo Incanto tenutosi il giorno 30 agosto 1825 degli infrascritti immobili per mancanza di obblatori, oppignorati sulle istanze del Nobile signor Carlo d' Altan del fu Alvise di Serravalle, a pregiudizio delli Antonio Salvadori Bisanzio di Giuseppe, e Catterina Zanon del fu Domenico detto Pasquai di Lamosano, si destina il giorno 9 maggio prossimo venturo alle ore 11 di mattina pel terzo esperimento d' asta, da tenersi nella solita Sala del locale di residenza di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale per essere deliberati al maggior offerente al prezzo anche minore della stima verso il pronto pagamento in denaro sonante al corso di tariffa.

Segue la descrizione degli Immobili da subastarsi.

1. Uno Stabile situato a Lamosano tra suoi confini, composto a pian terreno di una entrata, spazzacucina, e cucina, scale di pietra, e di legno, ed in secondo, e terzo piano di due stanze, fondo di cortile di passi numero 19, stimato per austriache Lire 587.92.

2. Fondo prativo censito nei catastri di Chies al num. 2881 così detto Acquafredda, tra suoi confini, della quantità di passi num. 5560, stimato, L. 559.07.

3. Fondo, orto e cortile con una Casa composta a pian terreno d' una stanza, e cucina con forno, scala di legno, e camera sopra coperta a lasta, stalla, e tezza, il tutto di passi num. 66 loco detto il Mont, tra suoi confini, stimati L. 587.92.

4. Prato denominato Strassadon, situato nel Circondario di Chies, censito al num. 2991, della quantità di passi 77 fra li suoi confini, stimato L. 23.54.

5. Prato denominato Toscagna, o sul Pian, censito nei catastri censuarj di Chies al num. 2967 della quantità di passi num. 236, tra suoi confini, stimate per L. 138.29.

6., e 7. Campo denominato Novella della quantità di passi nu. 1361 con entro due Pomi, e due Ciriegj, circondato da siepe viva tra li suoi confini, stimato per L. 400.18.

Somma totale austr. L. 2296:92.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 20 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 1109 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Reg. Tribunale Provinciale di Rovigo.

Viene col presente notificata ad Elia Hanau possidente domiciliato in Ferrara Stato Pontificio una petizione a questo Tribunale prodotta li 9 corrente sotto il num. 1109 da Allegra Hanau vedova del fu Salomon Luzzato di Rovigo Tutrice de' proprj figli minori in punto di nullità dei due Decreti di subasta dello stabile detto Osanna 29 agosto 1825 numero 3232, e 23 gennaro 1826 numero 285.

Resta pure notiziato esso Elia Hanau, che gli fu destinato in curatore speciale l' Avvocato Dottor Francesco Prosdocimi di questo Foro cui fu intimata la petizione stessa, e che dove non scelga altro difensore seguirà il giudizio in di lui confronto.

Il termine per la risposta venne fissato a giorni novanta.

Il presente sarà affisso, ne' soliti luoghi, di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Rovigo 9 marzo 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Cecchetti Consiglier.
Caseri Segr.

N. 2173 **AVVISO.**

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Mercantile e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno 19 aprile corrente alle ore 12 della mattina, nello Squero dei fratelli Canciani in questa città a San Nicolò, si procederà all' Incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente, un prezzo non inferiore a quello della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 8 maggio prossimo venturo egualmente alle ore 12 della mattina, nello stesso luogo dello Squero suddetto de li fratelli Canciani, e alla stessa limitazione del prezzo non inferiore alla stima si farà il secondo incanto;

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno 22 dello stesso mese di maggio venturo alle ore 12 nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto, e sul luogo istesso della delibera, in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi.

Un Pielego nominato la Madonna del Fuoco co' suoi pajoli tambuchj, Camera da sottilo mascolo grande di ferro per il timon, bande pure di ferro fogon di legno Parapetti, Fili ec. e suo timone senza ferri.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

N. U. SORANZO Presidente.
L. Dr Paron Fadini I. R. Consig.
Nottola I. R. Consig.

Dall' I. R. Trib. Mercantile Cambiario Marittimo.

Venezia li 7 aprile 1826.

Domeneghini
Direttore di Spedizione.

N. 8006. **EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 29 aprile venturo alle ore 12 della mattina avrà luogo, col mezzo di un Commissario di questo Tribunale nel solito luogo degli Incanti posto nella Loggetta sotto la Torre di S. Marco, il secondo esperimento per la vendita di una Casa sita in Parrocchia di S. Stefano circondario di sant' Angelo calle del Caffettier al Num. 3299 intestata alla Dita Elisabetta Duodo moglie del Nobil Uomo Bertucci Balbi Valier per la cifra di L. 237:931, e stimata pel depurato valore d' italiane L. 4658, il di cui Processo Verbale sarà ostensibile presso il suddetto Commissario.

La delibera verrà fatta al maggior offerente oltre il prezzo di stima in denaro sonante a valor di tariffa da esborsarsi sull' istante al Commissario.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa città.

SORANZO Vice-Presidente.
Armani Consiglier.
Carlotti Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia li 22 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

Venezia 13 aprile 1826.

Consegnato il presente al sig. Grandis avvocato per Bondioli Zola per l' inserzione nella gazzetta, avendone affissi degli esemplari a norma di Legge.

Carlo Zamboni Usciere.

L' Imp. Reg. Comando Superiore della Marina

Deduce a comune notizia.

Che essendo caduti deserti li tre esperimenti d' Asta tenutisi nei giorni 11. 12 e 13 di questo mese per deliberare l' impresa degli escavi dei Canali interni, e di alcuni tronchi adiacenti dell' Arsenale Marittimo, verrà perciò tenuta una seconda Asta sopra nuovi prezzi fiscali nel giorno 20 del mese stesso nella solita Sala dell' Imp. Reg. Arsenale surriferito.

Venezia li 13 aprile 1826.

Pel sig. Gen. Comandante l' Imp. R. Marina in permesso
Il Cap. di Vascello ad latus
FLANEGAN.

L' Intendente in Capo Referente Economico dell' Imp. R. Arsenale Marittimo
G. F. NOB. DE ZANETTI.

N 914-59 **EDITTO.**

La Congregazione della R. Città di Venezia.

Resasi disponibile l' Investitura dell' annua vitalizia Grazia di Italiane L. 158:60 istituita dal fu Nob. Uomo Vincenzo Garzoni Testatore 1588 29 agosto dietro la seguita morte della Neofita Catterina Bunich Franceschi Vedova del fu Giovanni Tonati olim Genna. La Congregazione rende noto a tutti li Neofiti dell' uno, e dell' altro Sesso inscritti ne' Ruoli di queste Pie Case Catecumeni, che viene loro accordato il termine di mesi due dalla data del presente per insinuare al Protocollo Generale della Congregazione di Carità, od alla Direzione del suddetto stabilimento le loro istanze che dovranno essere corredate da certificati di vita, e moralità, spirato l' enunciato termine si procederà alla disposizione della suindicata grazia a favore di quello fra li Neofiti che si saranno prodotti, che risulterà avere anteriormente agli altri aspiranti conseguito il Santo Battesimo, e ciò in esatta osservanza alla volontà del Testatore.

Venezia li 6 aprile 1826.

Il Vice Presidente
P. MEMMO.
G. Fontana Segr.

N. 2329 **EDITTO.**

Nel dì 24 corrente alle ore 12 meridiane a mezzo di un Commissario Delegato, e nel solito luogo degl' incanti si esperirà la vendita di alcuni oggetti mobili a prezzo non minore della stima per pronti a Tariffa.

P. STAE.

Dall' Imp. R Pretura Urbana del I. Circondario di Venezia.

Li 5 aprile 1826.

Roselli Cancell.

N. 257 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. Reg. Pretura di Agordo.

E dietro istanza del D.r Giacomo Casamata curatore dell' assente Giovanni Renon qu. Bortolo di Tiser.

Si notifica

Che tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra la facoltà dello stesso Giovanni Renon di Tiser, il di cui luogo di dimora non è noto dovranno comparire dinanzi questa Imperiale Regia Pretura il giorno 8 maggio prossimo venturo alle ore 9 personalmente, o per mezzo di legittimo Procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso scorso il detto termine si passerà alla liquidazione, e ventilazione della facoltà tra quelli, che saranno comparsi, ed avranno legittimato il loro titolo, ritenuta a carico dei non comparsi la disposizione del par. 814 del Codice Universale vigente.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo comune, all' Albo Pretorio, nel comune di Fosaldo, ed inserito per tre volte continuate nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Dall' Imperiale Regia Pretura.
Agordo 4 febbrajo 1826.

Pel Pretore in permesso
Il Cancelliere
ANGELO RIZZI.

L. Paradisi Alunno.

Numero 1250.
Tasse cent. 89.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 91 Mercordì

Anno 1826 19 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
18	12	Quartale	2 merid.	28 0 6	13 1	74	E. S. E.°	Sereno	
			9 sera	28 0 4	11 0	84	E. S. E.°	Nubi vaganti	—
19	13		lev. del sole	28 1 3	7 8	80	E. N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Angelo Maltravento* assunto alla dignità patriarcale di Grado nel 1055.
ARMI — *Pietro Loredan* fu fatto capitano generale contro i Dalmatini l' anno 1416, ed acquistò alla Repubblica Sebenico ed altre città della Dalmazia. Pugnò contro i Turchi nella battaglia navale di Marmara, dove li disfece, e contro i Genovesi in quella di Rapallo dove fece prigione Francesco Spinola lor capitano (1431). Terminò avvelenato nella guerra che la Repubb. sostenne contro il duca di Milano.
LETTERE — *Andrea Navagero*, chiarissimo lume non che di Venezia di tutta l' Italia, ed uno dei migliori poeti latini del secolo XVI. Sostenne importanti incarichi della Repubblica; e morì nella giovane età di 46 anni in Francia mentre eravi ambasciatore (1529).

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 25 marzo.

La seguente è una prova dell' amore e della venerazione che persino i popoli nomadi soggetti alla Russia portavano all' Imperatore Alessandro. Il 23 di novembre quando gli abitanti di Tangarok riseppero che la vita dell' Imperatore era in pericolo si affollarono nei templi ad implorare dall' Altissimo la di lui guarigione.

Era circa da un mese che un principe calmucco dell' età di 50 anni trovavasi accampato nei dintorni di Tangarok coi suoi sudditi alla foggia dei popoli nomadi, colla unica mira di esser presentato all' Imperatore ed all' Imperatrice, ciò che ottenne facilmente, essendo stato accolto nel modo il più affabile. Udito da costui il pericolo in cui trovavasi l' Imperatore, e veggendo che tutti si affrettavano nelle Chiese, fece chieder al magistrato ed al clero s' egli benchè, idolatra, poteva fare a quest' oggetto celebrare una messa. Gli venne risposto che la Chiesa cristiana non rigettava simili atti di pia carità neppure dai popoli non cristiani e l' indomani il principe calmucco, accompagnato da dieci de' suoi si recò alla Chiesa principale. Un sacerdote vi celebrò la messa con tutta la solennità possibile, durante la quale il principe nomade mostrò per la divinità ed il culto dei cristiani un rispetto sì profondo da far onore agli Europei i più inciviliti. Gli astanti furono profondamente commossi da questo fenomeno, così poco comune fra gli Asiatici. Nell' uscire di Chiesa il principe fece larghe limosine ai poveri ed ai carcerati. Egli diceva sottovoce a quelli che beneficava: pregate fervorosamente per lo ristabilimento dell' Imperatore. *(F.T.)*

— Fedor Slapuschkins, contadino dei dominii della signora de Nowossilzow, si distingue presentemente per un talento poetico ricevuto dalla natura. Egli ebbe non ha guari il contento di veder presentate alla famiglia imperiale dal ministro di pubblica instruzione le sue poesie che si stamparono sotto il titolo di *Ozii di un contadino*. L' Imperatore fece rimettere a questo poeta agricoltore un ricco abito d' onore in velluto; le LL. MM. le Imperatrici Alessandrina e Maria gli fecero ciascuna il dono di un oriuolo d' oro, e l' accademia imperiale russa gli conferì l' aurea medaglia di seconda classe. Ecco la lettera che in tale occasione gli scrisse il ministro di pubblica instruzione, presidente della detta accademia.

« Stimabile agricoltore Fedor Nikiforomitsch; nella sua seduta del 27 di gennaio del 1826, l' accademia imperiale russa ha ricevuto le tue poesie sotto il titolo di *Ore di ozio di un contadino consacrate alle muse*. Con vero piacere e non senza ammirazione pei tuoi naturali talenti, l' accademia giudicò quest' opera stimabilissima tanto pel gusto e per la morale che vi dominano, quanto per la semplicità e la nobiltà dello stile, e la purezza del dire, appropriata ai quadri campestri. Ma l' accademia informata pur anche che per dare alla tua famiglia i soccorsi necessarii, tu non mai trascuri le occupazioni del tuo stato; che impari da per te la pittura, e che per la tua buona condotta, tu godi della stima di un gran numero di persone, l' accademia ti ha destinato, per incoraggiamento, una ricompensa consentanea ai tuoi lavori ed alla tua buona condotta, la quale consiste in una medaglia d' oro con questa inscrizione: *A quello che perfeziona la lingua russa*. Facendotene l' invio da parte dell' accademia, io desidero che tu pervenga ad un' età avanzata, e che pel tuo merito e pel tuo zelo ad onore della scienza nazionale, tu divenga sempre più l' oggetto della pubblica attenzione.

Il ministro della pubblica instruzione
Alessandro Schischkow.

Il poeta Slepuschkins si volse all' accademia con questi ringraziamenti:

« La tua celebrità, o splendida adunanza d' uomini illuminati, onorò la mia semplicità. La tua bontà ricercò la mia indigenza, i tuoi lumi non isdegnarono il mio debole sapere, e colla medaglia d' oro ricompensarono i miei lavori con una generosità senza esempio. E come potrò io dimostrarti e provarti la mia riconoscenza? Con quali sforzi posso io rendermi degno di quello che ricevetti? Potrò io mai in tutta la mia vita meritarmi una tale attenzione? Siccome però ciascuno è obbligato per la sua propria fede e coscienza di vivere in modo irreprensibile, altro non val-

---

N. LXXXVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Metodo per costruire un nuovo alveare, proprio a raccogliere il mele e la cera senza uccidere le api.

La coltivazione delle api è certamente un oggetto dei più importanti sì nell' agricoltura, che nelle arti e nel commercio stesso. Ognun sa che noi siamo passivi nel prodotto del mele e della cera, e costretti di ritrarli in massima parte dall' estero; questa sola considerazione dovrebbe eccitare i possidenti a coltivare le api con maggior cura, a riprodurne gli sciami, a tentar nuovi sistemi. Le api non esigono spese, e dovunque trovansi prati, crescono alberi e scorrono ruscelli, ivi possono facilmente prosperare. L' agricoltore deve considerare le api col maggior interessamento; egli troverà in esse una sorgente di ricchezze, non essendovi alcun' altra coltura più di questa produttrice. Se di presente non ne ritrae tutti quei vantaggi che lusingavasi di ottenere, ciò spesso addiviene per sua colpa; secondi adunque gli sforzi della natura, custodisca le api, e sarà ricompensato doppiamente delle sue cure e delle sue fatiche. Per facilitare pertanto la coltivazione delle api si esporranno le seguenti avvertenze.

Siccome nell' Italia avvi il dannoso (e sconsigliato costume di uccidere le api per raccogliere il mele e la cera, così sarà utile di additare il modo di costruire un alveare proprio a raccogliere questi due generi senza essere costretti a distruggerne i produttori.

Si costruirà una cassetta di 12 oncie di altezza, 9 di larghezza e 18 ed anco 20 di lunghezza. Il coperchio crescerà un' oncia per ogni lato, e la base di questo alveare rimarrà aperta, e, come volgarmente si dice, senza fondo, giacchè la tavola sopra la quale viene collocato l' alveare, servir deve di base. Le tavole impiegate in questa costruzione devono essere di un' oncia e mezzo di grossezza; sul davanti dell' alveare e propriamente ove riposa sulla tavola, si farà un foro nel mezzo, di mezz' oncia di altezza e tre oncie di larghezza.

Ciò eseguito, si dividerà in due parti l' alveare segandolo in modo, che metà del foro rimanga da un lato e metà dall' altro. Poscia si applicheranno due tavole sottili di mezz' oncia a ciascuna metà, ed appunto dove furono divise si formerà un' apertura di tre pollici nel mezzo a queste due tavole, e così pure si osserverà che non oltrepassino l' altezza del foro esterno fatto nella base, affinchè le api possano comunicare tanto nell' una che nell' altra metà dell' alveare medesimo. Finalmente si collocheranno 4 forti cavicchi sul davanti e 4 sul di dietro, lontani 2 oncie dalla divisione, 2 al dissopra, 2 al disotto in li-

go io ad offerirti che le mie preci per la prosperità di tutti i membri che fan parte del tuo consesso, ed i miei voti alzati al supremo Datore per il loro bene.

« Trovando un appoggio nelle vaste loro cognizioni e nei loro cuori benefici, io sono per tutta la mia vita coi sentimenti della più profonda venerazione e riconoscenza, della più dotta società l'umilissimo servitore F. Slapuschkins, contadino delle possessioni della signora Newosiltsow nata contessa Orlow. (F.)

IMPERO OTTOMANO.

I più recenti fogli francesi dicono, che dopo la nuova della presa dei forti di Vassiladi e di Anatolico non erano giunte in Parigi altre notizie della Grecia. Anatolico, posto alla foce dell'Acheloo, giace fra le lagune del piccol golfo all'estremità delle due città di Missolongi e di Neochori. Ibrahim fatto padrone di questo sito importante e di Vassiladi, tronca ogni comunicazione della piazza assediata colla squadra di Miauli. In questo golfo istesso di Lepanto una formidabile armata turca superiore in numero alle tre armate cristiane, che venivano con essa à battaglia, fu abbruciata e distrutta dall'immortale D. Giovanni d'Austria nel 1571. In questa gran giornata, dice uno storico, il mare della Grecia vide per la prima volta, dopo la battaglia d'Azzio, un così grande numero di navi armate, che vennero risolutamente ad urtarsi, ed a combattere corpo a corpo; le armi di moderna invenzione si adoperarono colle antiche, ed il sangue corse a torrenti sotto i colpi delle mazze ferrate, delle frecce infuocate, delle lancie, dei moschetti, delle falci, dei cannoni, e d'ogni altro strumento: immense sono le prove di coraggio date dai soldati cristiani, in questa occasione, nella quale l'albero della Croce ebbe così chiaro e segnalato trionfo. (G.P.)

INGHILTERRA

Londra 6. *aprile*.

Rodil è sempre padrone di Callao: il 28 ottobre giorno della nascita di Bolivar egli tirò sugl'indipendenti 426 palle, 28 bombe, e 17 granate.

— Le lettere d'Hayti presentano questa Repubblica nello stato della maggior calma, correndo una perfetta intelligenza tra gli Haitiani, e i francesi.

— Il *Globe and Traveller* dice ch'è arrivata a Londra la nuova uffiziale della caduta di Messolongi con un espresso; questo giornale aggiugne però che la notizia è arrivata a Marsiglia con un battello a Vapore da Corfù.

— Sonosi ricevute notizie d'Java fino al 4 novembre coi giornali di Sincapura in data del 24 novembre. Giusta queste notizie le vittorie del generale olandese di Kock non hanno prodotto nessun effetto sui Javanesi. Essi continuano ad infestare gli Olandesi con una guerra di scaramucce, e fecero alcune proposizioni ai Chinesi che dimorano nell'Isola; il perchè dice il giornale di Sincapura la cosa sarà decisa se i Chinesi vi acconsentono, e si uniscono agli Javanesi. (Et.)

— L'ordine del consiglio, col quale è stata proibita l'uscita dai porti d'Inghilterra delle armi, e d'ogni sorta di munizioni da guerra, è spirato il 1. del corrente senza che il consiglio abbia fatto segno di volerlo rinnovare: quest'odine non doveva durare più di sei mesi, e fu promulgato il 30 di settembre del 1825; si diceva di più che le dogane abbiano avuto l'avviso, che per ora non si tratterà più di proibizione di questo genere. (G.P.)

SPAGNA

Cadice 21 *marzo*.

Il 17 di marzo sono entrati nella cala di Cadice, venendo dall'Avana in 48 giorni, i brigantini da guerra spagnuoli, *il Volontario* ed *il Vendicatore*, la nave mercantile *la Primerosa Maria Anna*, ed il brigantino mercantile *Nostra Signoria di Guadalupa*. L'Avana era tranquillissima il 28 di gennaio, giorno in cui queste navi hanno salpato da quel porto.

Si teme che la nave *los Cinco Hermanos*, procedente dall'Avana, che era stata disgiunta dalle altre navi dal cattivo tempo, non sia stata predata dai pirati indipendenti.

Madrid 24 *marzo*.

Sentiamo da lettere particolar d'America, che un convoglio di denaro di un milione e mezzo di piastre, diretto dall'Interno del Messico a Vera Cruz, è stato preso per istrada dai naturali del paese, benchè fosse scortato da 150 uomini, somministrati dal governo del Messico. (*F. R.*)

FRANCIA

Parigi 9. *aprile*.

S. M. volendo dare alla pia società della propagazione della fede, costituita in Francia a favore delle missioni straniere dei due Mondi, un nuovo attestato del suo Real animo, ha degnato dichiararsi protettore di essa collocandosi alla testa dei socii e dei soscrittori; informata quindi da S. A. il gran cappellano dei danni venuti alle missioni straniere d'America per l'incendio del Seminario della diocesi di Baltimora, ha assegnato una somma di tremila franchi per concorrere colla società alla riedificazione di questo istituto.

— Una colonia militare, a guisa di quelle fondate in Crimea dall'Imperatore Alessandro, è stata non ha guari stabilita in Prussia vicino a Potsdam.

— E' stata creata a Carlsruhe una commissione per iscoprire gli autori di tutte le truffe che in quella città si commettono. Tal commissione ha per iscopo di purgar la città d'un gran numero d'individui, i quali non sussistono che di furberie. Crediamo che in Parigi una simile istituzione produrrebbe effetti salutari.

— Il sig. Butler nella sua vita di Erasmo, pubblicata in Londra nel 1825, asserisce che i libri stampati in Europa dopo il 1455 fino al 1536, epoca della morte di Erasmo, arrivano quasi a 22,932,000 volumi.

— Nelle *Transazioni Filosofiche* per l'anno 1825 si parla molto d'una mummia egiziana trovata nelle vicinanze de' luoghi dove in antico erano sepolti i Re di Tebe, e portata in Londra da sir Arcibaldo Edmonstone. Questa mummia è stata anatomizzata dal Dottor Granville, il quale riferisce d'averla trovata nello stato il più completo di conservazione, perchè aveva ancora un'intera flessibilità di muscoli, e una grande mobilità nelle articolazioni. Era ella una femmina, tutte le cui dimensioni si ravvicinano d'una curiosa maniera a quelle che Camper e Winkelman ci hanno dato della Venere de' Medici. Il Dott. Granville crede di ravvisare che non appartenne nè alla razza etiopica, nè alla razza nera, ma si bene a quella d'origine caucastana. Di più dalla dissezione di questa mummia stima egli di poter inferire la causa e l'anno della morte di lei, e lo stato in che era di madre. Ha parimente il sig. Granville con ogni cura osservato i processi che gli antichi praticavano per imbalsamare i cadaveri, e pensa di essere ben riuscito in questo esame. Finalmente non ha temuto d'assicurare che questa mummia appartenne a tempi anteriori alla costruzione delle piramidi.

— Sulla grande idea di fare della città di Parigi un porto di mare, sul quale attualmente gli ingegneri lavorano per prendere tutte le misure e cognizioni indispensabili, è u-

(*) Non lascieremo di ricordare ai nostri lettori la gloriosa parte che ebbero in questa gran giornata le galere del duca di Savoia, comandate dal prode ammiraglio Provana di Leynì. Ved. le memorie dei tempi, e particolarmente la relazione del Contarini, e la famosa lettera di un Bembo, che come testimonio di vista descrive con nobile eloquenza, e con tutta esattezza il gran fatto d'armi: trovasi questo documento nel 1.° volume della raccolta delle lettere di Principi a Principi.

(*Nota del Comp. della G. P.*)

---

una parallela, e questi serviranno per combaciare i due mezzi alveari onde formarne un solo.

In seguito si esporrà il modo con cui devesi estrarre il mele e la cera da questi alveari, e si faranno note le malattie delle api ed il metodo di curarle. (G. M.)

Scrivesi da Milano, il 22 di marzo, quanto segue: » Varie case di commercio hanno concepito il gigantesco pensiero di sostituire al lungo e penoso cammino sullo Splugen una galleria sotterranea che si aprirebbe al piè della montagna tra lo Splugen ed Isola. Giusta un calcolo approssimativo, questa galleria sarebbe lunga una lega e mezza, e verrebbe rischiarata col gas. Queste case di commercio si sono indirizzate al Cantone de' Grigioni; ma questo ha risposto di non voler decidere prima di aver saputo le intenzioni di S. M. l'Imperatore d'Austria. Prima di presentare la supplica quelle case di commercio hanno, per quanto dicesi, ragunato un capitale di tre milioni di franchi. Si crede che cinque milioni basterebbero per condurre a termine questa straordinaria impresa. (G. G.)

Leggesi nella Gazzetta Piemontese:

» La nobile Direzione per le rappresentazioni drammatiche stabilita dalla società dei cavalieri, volendo dare al sig. avvocato Nota un onorevole contrassegno dell'alta stima in che ella tiene i teatrali di lui componimenti, che si vanno esponendo sulle nostre scene dalla compagnia drammatica al servizio di S. M., e secondando le intenzioni della società stessa dirette ad animare i valenti autori e ad arricchire il repertorio della compagnia drammatica, lo ha presentato di una ricca e magnifica scatola d'oro con grazioso artifizio smaltata, sul coperchio della quale è maestrevolmente miniata Talia, che incide i nomi di *Goldoni* e di *Nota*. Il gentil dono, accompagnato da una lettera che onora del pari la donatrice e il donato, è stato fatto ad un tempo a significazione della riconoscenza della società e della nobile direzione per la cortese offerta loro fatta dal sig. avvocato Nota di una sua nuova commedia intitolata *la Fiera*, la quale verrà per la prima volta rappresentata sulle scene del teatro Carignano nella prossima primavera. Raccogliere sì preziosi argomenti di gloria patria è ufficio nostro proprio, e sovra ogni credere gratissimo; il tempo li registra, e la presente età li tramanda non senza un giusto amor proprio, a quelle che verranno di poi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Bandino Ferroni si recita *Il collegio degli Orfanelli ed il Pitocchetto*.

scito un libro in 8.° accompagnato da carte, con profili e disegni d'un ingegnere divisionario de' ponti e strade, M. Berigny, uomo dell'arte, a cui si può prestar fede più che ai discorsi vaghi di chi voleva che la idea fosse ineseguibile, e di chi la diceva facilissima, M. Berigny vi ha trovato ostacoli d'ogni genere, ma non crede, che nello stato attuale de' progressi dell'arte sieno insormontabili, e propone egli stesso alcuni mezzi ingegnosi e sicuri. Egli ha pure calcolato le spese a un dipresso, le quali ascenderebbero alla somma discreta di 200 milioni di franchi, facendo però le opere senza lusso, ma molto solide per non dover poi spendere frequentemente in restaurazioni. I lavori d'arte vi entrano per 50 milioni, per altri 50 le indennizzazioni del terreno da occuparsi, e il resto in iscavi, riempimenti e argini.

— Il doloroso sentimento espresso da tutti i nostri letterati e scienziati, quando videro la capitale del Piemonte arricchirsi, mercè della munificenza del Re di Sardegna, di una stupenda raccolta di antichità egiziane, è giunto ai piedi del trono ove sono accolti tutti i voti, che mirano al maggior lustro della patria, ed all'avanzamento degli studi: quindi è che S. M. con generosa risoluzione ha ordinato l'acquisto di un'altra bella raccolta di antichità dello stesso paese, che si trova in Livorno, assegnando a questo fine una somma di 250,000 fr. sulla lista civile.

— Il barone di Strogonoff, incaricato anni sono di più importanti missioni diplomatiche dall'Imperatore Alessandro, ha lasciato da tre giorni questa capitale per ritornare a Pietroburgo, ove si recano pure molti grandi signori russi, che qui dimoravano da qualche tempo. (*F. F.*)

SVIZZERA

La capitolazione militare, conchiusa tra S. M. napoletana e i cantoni di Friborgo e Soletta, sembra essere eguale a quella di Lucerna.

Il numero totale degli officiali e soldati è di 1452 uomini, un terzo de' quali potrà essere fornito di soldati forastieri, tranne però italiani e austriaci.

L'abito sarà, per le truppe svizzere, rosso scarlatto. Il 1. reggimento porterà i *revers* e le mostre color celeste, il 2. giallo di paglia, il 3. *bleu* carico; pantaloni larghi e *bleu* carico per i tre reggimenti.

Codesti reggimenti prenderanno rango indistintamente cogli altri corpi dell'esercito napoletano, dietro la data della loro creazione. Essi non potranno mai essere spediti fuori dell'Europa, nè prestar guarnigione alle navi da guerra. Del resto potranno essere impiegati in tutte le parti dell'Europa, tranne contro la loro propria patria; si eviterà, fin dove sia possibile, di esporli a combattere i loro compatriotti al servizio di altre potenze.

I reggimenti svizzeri avranno la loro propria giustizia; li uomini che ne fanno parte, non saranno, in verun caso, soggetti che alla giurisdizione dei tribunali militari dei loro corpi.

I comandi si faranno in lingua tedesca. Ciascun reggimento avrà una bandiera portante da una parte le armi del Re, e dall'altra la croce bianca federale, colle armi dei cantoni capitolanti.

Se, nel corso della capitolazione, la Svizzera avesse a sostenere una guerra, i cantoni capitolanti saranno in diritto di richiamare i loro reggimenti.

L'annuo soldo di codesti corpi avrà in danaro di Francia, per i colonnelli 11014 fr. — Luogotenente-colonnello, 7544. — Maggiore di battaglione, 5580. — Capitano, 4047. — 1. luogotenente, 2419. — 1. sotto luogotenente, 1988. — 2. sotto-luogotenente, 1800. — Chirurgo maggiore, 4047. — Sergente-maggiore, 701. — Sonatore, 315. — Tamburo, 272. — Soldato, 228.

Le pensioni di ritiro e di riforma, saranno portate alla *metà* della paga intiera per 20 anni di servizio effettivo; ai *due terzi* per 25 anni; ai *tre quarti* per 30 anni, ed alla paga intiera per 35 anni.

Mediante un articolo addizionale, S. M. Siciliana tratterà il commercio svizzero, o per lo meno, quello dei cantoni capitolanti, con tutto il favore che le sarà possibile, e si concerterà con loro sulle facilità da accordarsi all'importazione nel suo regno dei prodotti del loro suolo e della loro industria.

S. M. permetterà inoltre che i cantoni capitolanti, se patissero qualche penuria, possano fare ne' suoi stati la compera di grani e provisioni.

Il sig. Carlo Emanuele Vonderweid di Friborgo, fu nominato colonnello del reggimento capitolato dai cantoni di Friborgo e di Soletta; egli fu instituito dal signor maggiore de Muller, come ispettore delle milizie del cantone.

Il 5. trasporto delle reclute è partito da Friborgo il 23 marzo, dirigendosi per Genova, a Lucerna.

— Parecchie case di Basilea sono interessate considerabilmente nel fallimento della casa di banco, accaduto a Carlsruhe. Molte Comuni, la cassa delle vedove degli officiali, e la Regina di Svezia per una somma di 140,000 fiorini, sono egualmente nel numero delle vittime. (*G. T.*)

PRUSSIA

Berlino 6. aprile.

Il Re ha conferito l'ordine dell'acquila-rossa della 3.a classe al sig. colonnello barone di Castollaye, comandante la brigata d'artiglieria danese.

Il sig. de Sack, consigliere-privato-attuale e primo presidente, è partito il 31 marzo da Stettino, per andare a Stralsunda, giusta gli ordini del Re, a fare l'apertera della prima assemblea degli Stati della Novella Pomerania.

Il *Bullettino delle leggi* contiene un editto di S. M., relativo allo ristabilimento dei diritti della nobiltà nelle provincie prussiane sulla riva sinistra del Reno; e un altro del 25 febbraio, concernente lo stabilimento dei fedecommessi di famiglie in quelle provincie.

BAVIERA

Monaco 11 aprile.

S. M. ha istituito un grande archivio nel dicastero della guerra, ove verranno deposti e collocati in bell'ordine tutti i disegni, carte, mappe, e modelli militari.

— Il pubblico ammira da alcuni giorni i nuovi talleri coniati nella nostra zecca, condotti con tanta perfezione d'intaglio e di lavoro, che sarà impossibile ai falsarii di contraffarli. (*G. P.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 28 marzo.

Corre voce che il duca di Wellington arriverà qui tra breve di ritorno da Pietroburgo alla sua patria. *(G. T.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 29 marzo.

Ier l'altro la Signora Angelica Catalani ebbe l'onore di cantare a Corte privatamente in presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, che colgon sempre con piacere l'occasione d'incoraggiar coloro che sommamente si distinguono pel singolare lor merito.

— Abbiamo sicure notizie da Barcellona, che in Maone, nell'Isola di Minorica, si è pubblicato un ordine di S. M. Cattolica, con cui si concede la introduzione del frumento estero in detta isola per due mesi; decorrendi dal primo del corrente marzo sino a tutto Aprile.

Altra del 30.

Iersera ebbe luogo nel Real Teatro del Fondo la grande accademia della signora Angelica Catalani annunziata col giornale di sabato scorso. È incredibile lo affollamento delle persone accorse ad udire, la celebratissima cantante.

Alla vigorosa ed animata aria con recitativo *Là di Morte al Campo armato* del sig. Maestro Morlacchi la sig. Catalani fece succedere la dilicata *polacca* del sig. Maestro Puccita *La placida campagna*: e quindi cantò l'aria toccantissima del sig. Maestro Rossini *Elena o tu ch'io chiamo*; si distinse sovratutto però nel cantare *Bolleros* scritto con somma grazia in Napoli espressamente per la Signora Catalani dall'emerito Sig. D. Giulio Sarmiento Maestro di Cappella di S. M. la Regina. Finalmente eseguì essa un *Inno* con Cori anche appositamemte per lei quivi composto.

— Ieri partì da questa rada per Malta la corvetta da guerra inglese denominata *Brisik*, qua giunta da quell'isola stessa il giorno 26 del corrente. (*G. N.*)

PIEMONTE

Genova 8. aprile.

Giovedì mattina, 6 del corrente, varie salve d'artiglieria di terra e di mare hanno annunziato il giorno anniversario della nascita di S. M. il Re Carlo Felice, nostro augusto Sovrano. Le dignità, le cariche di corte e le primarie autorità ecclesiastiche, militari e civili si sono portate a complimentare S. M. Verso le ore 11 antimeridiane S. M. il Re unitamente a S. M. la Regina, pienamente ristabilita dalla sua leggera indisposizione, viddero sfilare i varii corpi della guarnigione che a tale effetto erano stati ordinati in parata lungo le strade nuove, e quindi le LL. MM. si sono recate ad assistere al divino servizio nella chiesa dell'Annunziata. S. M. rientrata al palazzo si è degnata di manifestare al sig. barone Riglini maggior generale comandante della Divisione la sua sovrana soddisfazione per la bella tenuta ed il militare contegno della guarnigione.

La sera stessa vi fu circolo a corte frequentissimo di dame, colle quali le LL. MM. si sono intertenute colle più affabili e graziose espressioni.

Per la stessa faustissima circostanza, la mattina dello stesso giorno, hanno avuto l'onore di far la loro corte al Re i membri dell'Eccell. corpo diplomatico che si sono qui trasferiti da Torino. (*G. G.*)

— S. M. volendo assicurare i fortunati effetti delle esperienze fatte in Savoia per riconoscere l'utilità dei paragrandini la cui invenzione promette sì grandi vantaggi all'agricoltura; ha stabilito con Regie Patenti del 17 di febbraio le pene, cui andrà soggetto chiunque ardirà di guastare o derubare i paragrandini già esistenti, e quelli che verranno piantati in avvenire in quel ducato:

quest̃ pene si estendono da tre giorni a sei mesi di carcere secondo la quantità degli oggetti guasti o involati.

Milano 16 aprile.

L' eccelso I. R. consiglio aulico di guerra ha ricevuto rapporto dall' Ispezione generale delle rimonte, che la Congregazione municipale di Milano è spontaneamente devenuta alla cessione gratuita per l' I. R. stabilimento degli stalloni nel Regno Lombardo-Veneto, di un locale perfettamente atto al ricovero di 4 stalloni e del personale di servigio, durante il tempo della monte, tanto in quest' anno che ne' successivi.

Il Comando generale essendo stato incaricato di dare pubblicità a questo tratto di disinteresse della prefata congregazione municipale, prova una vera compiacenza nel dare ora esecuzione a tale superiore incarico. *(G. M.)*

AVVISI DI CONCORSO.

Trovandosi vacante presso il R. Liceo di Brescia la cattedra di filosofia teoretica, e morale, cui va annesso il soldo di fiorini 800, ed il diritto di aumento ai 900 ed ai 1000, il relativo concorso pel rimpiazzo avrà luogo anche presso la R. Università di Padova nel giorno 18 maggio p. v.

Gli aspiranti saranno tenuti d' insinuare tre giorni prima dell' indicato termine le proprie istanze alla Direzione rispettiva, regolarmente documentando l' età, patria, condizione, religione, gli studii percorsi, i servigii prestati, descritti in apposita tabella, e tutti quegli ulteriori titoli che addurre potessero in appoggio del proprio concorso. — Venezia 5 aprile 1826.

E' aperto il concorso all' impiego stabile vacante di Chirurgo presso l' I. R. Ispettorato minerale di Agordo, Provincia Bellunese, al qual posto è annesso il salario di annui fiorini (400) quattrocento oltre li seguenti emolumenti:

1.° La somministrazione annua di 4 klafter di legna per riscaldare la camera delle ordinazioni, ovvero fiorini (16) sedici.

2.° Pel mantenimento di un cavallo, annui fiorini (50) cinquanta.

3.° Per ogni visita ossia gita che dovrà fare personalmente agli ammalati della miniera, recandosi alle di loro abitazioni in caso di bisogno carantani (12) dodici per ammalato.

4.° Trasferendosi poi il Chirurgo fuori del circondario della miniera, goderà la dieta portata della classe XI.ª per la dieta.

Chiunque aspirerà a questo impiego dovrà regolarmente documentare *a*) di aver ottenuta la laurea in medicina e chirurgia, *b*) di essere stato ammesso alla libera pratica di chirurgo, *c*) di non essere stato mai soggetto ad inquisizione criminale, o per gravi trasgressioni politiche, *d*) dovrà anche produrre la fede di battesimo.

Il concorso è aperto a tutto il mese di maggio 1826 anno corrente presso il Protocollo delle II. RR. Delegazioni delle Provincie Venete, oltrecchè presso l' I. R. Ispettorato minerale di Agordo. — Venezia il 27 luglio 1825.

Resosi vacante un posto d' Inserviente presso l' I. R. Intendenza di Finanza in Rovigo, col soldo annuo di fiorini duecento, e col beneficio del vestiario, si apre il relativo concorso per rimpiazzarlo.

Quelli che avessero dei titoli per aspirarvi dovranno entro tutto il giorno quindici maggio prossimo venturo presentare direttamente al Protocollo dell' I. R. Intendenza suddetta, le rispettive loro storie di servizio in legal forma estese, e corredate dei prescritti documenti. — Venezia li 15 aprile 1826.

Replicata pubblicazione dell' I. R. Governo del Litorale relativa al concorso per l' impiego di Commissario distrettuale al nuovo R. Commissariato distrettuale di Volosca nel circolo dell' Istria.

Per rimpiazzare il posto di Commissario distrettuale di 1.ª classe al nuovo R. Commissariato distrettuale di Volosca nel circolo dell' Istria a cui và annesso l' annuo stipendio di fiorini 900 alloggio gratuito e l' annua indennizzazione di viaggio di fiorini 250 previa la cauzione di fiorini 2000 viene aperto il concorso fino ai 15 del mese di maggio a. c.

Quelli i quali vi aspirassero dovranno rassegnare le loro suppliche entro il detto termine all' I. R. Governo facendo conoscere nelle medesime la loro età, il luogo di nascita, l' attuale loro condizione e religione, nonchè corredandole:

a) Cogli attestati comprovanti di aver percorsi gli studii prescritti;

b) Coi decreti di eligibilità sopra gli esami subiti nelle materie giudiziaria e politica.

c) Cogli attestati di perfetta conoscenza delle lingue tedesca, italiana e slava.

d) Cogli attestati di buona condotta morale;

e) Co' documenti di nomina o cogli attestati constatanti gl' impieghi da loro finora coperti;

f) Col certificato comprovante la cauzione da prestarsi.

Trieste 1.° aprile 1826.

AVVISO

Si fa noto al pubblico che il giorno 26 marzo p. p. furono trattenute due così dette *peate* che vagavano senza custodia presso l' imboccatura del porto del Lido, e poste a disposizione dell' I. R. commissariato superiore di polizia del sestiere di Castello in Venezia.

Quegli che ne fosse il proprietario potrà quindi rivolgersi per ottenerne il ricupero all' uffizio anzidetto porgendo al medesimo le prove di proprietà nel termine legale.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 6 aprile 1826.

I. R. Direzione delle Dogane, Privative e Dazii Consumo nelle Provincie Venete.

AVVISO.

Nel locale di residenza dell' I. R. Direzione delle Dogane delle Provincie Venete situato sulla Riva degli Schiavoni al civico num. 3967 il giorno 27 aprile prossimo vent. si terrà l' asta per deliberare al miglior offerente se così parerà, e piacerà la fornitura delle Stoffe, ed articoli occorrenti alle Guardie di Finanza delle preaccennate Provincie, nelle qualità, e quantità specificate nella quì appiedi Tabella, e ciò sotto l' osservanza de le seguenti discipline.

Primo. L' asta sarà aperta dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane del giorno.

Secondo. Non sarà ammesso alcun obblatore se non consti essere fabbricatore, o negoziante patentato di panni, telerie, e cappelli, e non abbia cautata l' asta con un deposito in effettivo contante per la somma di austriache L. 1500, il quale verrà dopo l' asta restituito a tutti quelli che non saranno rimasti deliberatarii.

Terzo. Questo deposito dovrà essere verificato il giorno avanti l' esperimento dell' asta presso l' Economato di essa Direzione, e il depositante dichiarirà inoltre il proprio domicilio.

Quarto. Presso l' Economato suddetto saranno ostenisbili i campioni degli articoli d' acquistarsi, e questi campioni saranno suggellati all' atto della delibera.

Quinto. La dellibera seguirà a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Sesto. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni di buon servigio consigliassero chi presiederà all' asta di continuarla, potrà essere dilazionata la delibera al successivo od altro giorno, che sarà fatto noto ai concorrent all' asta stessa.

Settimo. A termini della Notificazione Governativa 26 marzo 1815 n. 2658-521 non si ammettono offerte o migliorie fuori d' asta.

Ottavo. La consegna degli articoli deliberati dovrà essere fatta a tutto carico del deliberatario nel più breve termine possibile che sarà prefinito col Verbale dell' asta, e si eseguirà presso l' Economato coll' assistenza dei periti da destinarsi dalla Direzione.

Per qualunque genere poi che sarà rifiutato come non corrispondente al campione riconosciuto dalli suddetti periti, escluso qualunque reclamo in contrario, dovrà senza ecceziona o riserva di sorte alcuna essere supplito dal deliberatario alla respettiva mancanza nel termine di un mese dal dì del rifiuto.

Nono. Mancando il deliberatario in tutto, o in parte agli obblighi assunti, decaderà dal contratto, e soggiacerà alla perdita del deposito di cui all' articolo 2., e si passerà immediatamente a nuovo incanto a tutte di lui spese, e danni.

Decimo. Sarà obbligo del deliberatario nel termine di tre giorni dalla intimazione della delibera di aggiungere al deposito precisato dall' articolo 2. la maggior cauzione o per cambiale di dita benevisa, o con danaro sonante a valor di strida fino alla concorrenza del quarto del valore dei generi dei quali avrà assunto la fornitura.

Undecimo. Ultimata la consegna dei rispettivi articoli, e firmati i verbali relativi dai periti, e dall' Economo sull' appoggio di questi sarà operata dall' I. R. Ragioneria Centrale la corrispondente liquidazione del credito del fornitore, dietro la quale sarà emesso prontamente dalla Direzione l' ordine del pagamento sulla R. Cassa di Fnanza, e Demanio in Venezia.

Le spese tutte di carta bollata, stampe e registro alle quali vi fosse luogo saranno a carico del deliberatario.

Venezia 31 marzo 1826.

L' I. R. f. f. di Dirett. DOMENICO DEL SENNO.

L' I. R. Segr. *Sigismondo de Strobel*

Tabella dei generi per i quali seguirà l' asta.

Indicazione dei generi	Quantità		Altezza del Panno, e Tela	
	Num.	Metri	Metri	Milimetri
Panno ceruleo misto	. . . .	3695	1	140
Panno nero	. . . .	260	1	idem
Tela greggia per fodere	. . . .	4479	. . .	744
Cappelli di feltro	1129	. . .	. . .	. . .
Cravate di saia nera	1129	. . .	. . .	. . .
Bottoni grandi di ottone	19193	. . . .	. . .	. . .
Bottoni piccoli id.	16955	. . . .	. . .	. . .

AVVISI.

A seconda del praticato negli anni scorsi viene fatto di pubblica ragione que' esemplari dell' Almanacco Reale per l' anno corrente 1826 che rimasero disponibili presso il tipografo Guberniale Giuseppe Gattei.

Li medesimi si vendono nello stabilimento tipografico posto in corte dell' Albero S. Angelo N. 2966 al prezzo di lire sette austriache.

A maggior comodo poi del pubblico si previene che vengono egualmente poste in vendita in fascicolo separato al prezzo di centesimi 75 le tanto interessanti tavole di riduzione annesse al suenunciato Almanacco Reale il quale comprende tanto le tariffe delle valute e monete aventi corso legale nel Regno Lombardo-Veneto quanto quelle di ragguaglio relative alli pesi e misure si dei sołdi che dei liquidi, di Vienna, Venezia metrico, e viceversa, per cui sono utilissime a qualunque classe di contabili negozianti, ec.

Giovanni Zannini Farmacista alle due Sirene d' oro a S. Girolamo, offre a chiunque volesse applicarvi tanto in affitto quanto in vendita la sua bottega da caffè in campo a SS. Gio. Paolo al num. 5479, il ricapito è pure al detto negozio.

Casa da vendersi in piazza dell' Erbe al civico numero 1638 in Treviso.

Bottega pur da vendersi ad uso di Salumier in pescaria in detta città. L' applicante potrà rivolgersi all' avvocato Biscontini.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed *Unica Proprietaria* Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 *Numero* 88 — *Mercordì* 19 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2288 **EDITTO.**

Nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato nel giorno 24 corrente alle ore 12 meridiane avrà luogo. il secondo e nel 27 pur corrente alle ore 12 meridiane si esperirà il terzo Incanto pella vendita delle sottodescritte Carte Creditorie.

Nel secondo esperimento il prezzo di delibera non potrà esser minore del nominale, e nel terzo anche inferiore, ma sempre per pronti a tariffa.

4. aprile 1826.

Conto a debito di Moisè d'Angeli per Italiane L. 21.

Simile a debito di Giuseppe Begiolini di Cavarzere L. 60.49.

Simile a debito di Gio: Battista Benetello L. 116 19.

Simile a debito dei NN. HH. Fratelli Corner L. 157.26.

Simile a debito Davanzo di San Donà L. 60.

Simile a debito Locatelli, e Consorti di Milano L. 161.

Simile a debito Raimondo Penso di Chioggia L. 86 70.

Simile a debito di Giuseppe Scarsellini L. 128 96.

Simile a debito Conte Andrea Viola L. 161.92.

Simile a debito dei Fratelli Martina L. 111 52.

Simile a debito di Sebastiano Gerlin L. 99.

P. STAE

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia.

Li 4 aprile 1826

Roselli Canc.

N. 1251 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Deduce a pubblica notizia

Che rimasto senza effetto per mancanza d'obbiatori il primo esperimento d'asta fissato per li 8 corr. coll' Editto 12 dicembre 1825 numero 4061 dei sottodescritti beni stabili situati nella Comune di Favero stati oppignorati sulle istanze di Domenico Perottin nella qualità di Contutore, e Curatore delli minori Angela Maria, e Luigia Maria del fu Giovanni Antippa in confronto, ed a pregiudizio delli Bernardo, e Giacomo fratelli Sagramora del fu Giuseppe, Angela Merlo, Regina Novello, Maria Cavaletto, Maddalena Centenari, Teresa Vedova Longo Sorelle delli suddetti Sagramora, nonchè Francesco Ferrarin tutore delle proprie figlie minori Anna, e Maria suscette colla fu Elisabetta Sagramora sorella degli stessi, e stimati questi beni complessivamente per austr. L. 6220, come da perizia giudizialmente assunta li 14 Maggio di detto anno 1825, di cui sarà libero ad ognuno prendere ispezione, ed anche levar copia da questa Cancelleria, resta stabilito pel secondo esperimento il giorno 16 maggio prossimo venturo, in cui dalla delegata Commissione nella Sala di residenza di questa Pretura verranno li beni deliberati al maggior offerente ritenuto che il prezzo abbia ad essere maggiore, od almeno eguale della stima, e che il pagamento abbia ad essere pronto, ed immediato in denaro sonante, ed in monete a valor di tariffa, dovendo pure il deliberatario assumere, e sottostare a tutti i pesi, ed aggravj cadenti sopra li fondi che acquistasse, ed inoltre tenere a proprio carico le spese della delibera, e successive. Riuscendo frustraneo il secondo incanto, si prefiggerà il terzo, in cui li beni si delibereranno al maggior offerente per un prezzo anche inferiore della stima, osservate però le prescrizioni de' paragrafi 422, e 140 del Giudiziario Regolamento.

Segue la descrizione dei beni.

Primo. Corpo di terra di campi 12.1.62 a. p. v. denominato li Frassini di sotto, che confinano a levante coi pascoli della Pantiera, a tramontana coi così detti Frassini di sopra, e negli altri lati con altri beni di proprietà Sagramora, i quali quanto a campi 6 sono censiti come parte del num. 163 in Dita Sagramora Bernardo del fu Giuseppe con la cifra di L. 135.206, e quanto agli altri campi 6.1.62 sono siti per parte del sopraddetto num. 163 in dita Sagramora Maria del fu Giuseppe Consorte di Marco Cavaletto con la cifra di Lire 130.50, stimati per austriache Lire 3035.70.

Secondo. Corpo di terra di campi 6.1.118 a. p. v. denominati le Pezze, che confinano da tutti i lati con proprieta delli Sagramora, censiti pure come parte del num. 163 in Dita Sagramora Angela del fu Giuseppe Consorte di Marco Merlo colla cifra di L. 111.92.2 stimati per austriache Lire 1180.6.

Terzo. Corpo di terra di campi 5.1.268 prativi denominati li Campi Mitti, che confinano a mezzogiorno colla proprietà Bianchi mediante strada, e negli altri lati colla proprietà delli Sagramora stimati per austriache L. 688.52.

Quarto. Corpo di terra di campi 2.1.188. a. p. v. denominati le Toppe, che confinano da tutti i lati colla proprietà delli Sagramora stimati per austriache L. 285.

Quinto. Corpo di terra di campi 15.1.161 a. p. v. denominati la Pantiera, che confinano a mezzogiorno colla proprietà Bianchi, e negli altri lati colla proprietà Sagramora stimati per austr. L. 1030 72.

Li beni descritti alli num. 3 4 5 sono tutti censiti in due partite per porzione del N. 163, una di campi 7.3.306 arativi, e l'altra di campi 15.—.210 prativi in Dita Sagramora Teresa del fu Giuseppe vedova del fu Giovanni Longo colla cifra unica di Lire 126.37.2.

Ed il presente sarà affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

Dall' Imperial Regia Pretura di Mestre li 11 aprile 1826.

L' Imp. Reg. f. f. di Pretore
DUSE MASIN.

Milesi Canc.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 6619-573 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 24 aprile corrente alle ore dieci della mattina si terrà pubblica Asta per deliberare al minore offerente la fornitura dei mobili, e massericcie ad uso dell' Uffizio della Pubbliche Costruzioni.

L' Asta sarà aperta sul dato fiscale di austriache lire tremila trecento novantasette, centesimi sessantatre (L. 3397.63) nè sarà ammesso ad offrire chiunque, oltre all' esborso di Lire venti per le spese dell' Asta, non avrà verificato il deposito in dinaro di Lire duecento (200) a cauzione dell' offerta da restituirsi al termine della gara, meno al Deliberatario che potrà esigerle soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l' importo del quinto del prezzo di delibera.

La descrizione degli oggetti della fornitura, e le condizionali d' Appalto sono ostensibili presso l Uffizio di Spedizione della Regia Delegazione.

Venezia li 13 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.

Il Regio Segr. Gaggio.

N. 1133 **EDITTO.**

L' Imperial Regia Pretura di Mestre.

Deduce a pubblica notizia

Che rimasto senza effetto per mancanza d' obblatori nel giorno d' jeri il primo incanto dei sotto descritti Beni Stabili sotto il Distretto di Mestre stimati del complessivo valore d' austriache L. 17810, come da perizia giudizialmente assunta li 14 ottobre 1824, di cui sarà libero ad ogn' uno di prendere ispezione, ed anche di levar copia, e stati oppignorati sulle istanze della Dita Erede Simonetti, e Compagno di Venezia qual Procuratrice di Sigismondo Haffner di Salisburgo in confronto di Gio: Battista Zinelli del fu Marc' Antonio domiciliato in Venezia, nonchè delli minori Francesco, Teresa, e Marc' Antonio del fu Antonio Zinelli rappresentati dalla loro Madre, e Tutrice Angela Pagan del fu Francesco do

miciliata in Padova, resta per il secondo esperimento d' asta stabilito il giorno 5 cinque maggio venturo alle ore 10 della mattina, in cui dalla delegata Commissione nella solita Sala della Pretura si delibereranno i beni stessi al miglior offerente un prezzo non inferiore a quello della stima, e sotto le seguenti condizioni.

Primo. Dovrà il deliberatario sostenere a proprio carico oltre il prezzo offerto.

(*a*) Tutte le spese proprie della delibera non eccettuate le preparatorie, e queste dovranno supplirsi entro giorni 30 da quello della delibera in mano dell' Avvocato della parte Attrice dietro specifica tassata dalla Pretura,

(*b*) Tutte le spese susseguenti la delibera, cioè registri, trascrizione, voltura, e simili,

(*c*) Tutte le servitù passive che star dovessero a carico del fondo,

(*d*) Tutti gli aggravj pubblici, e privati.

Secondo. Dovrà il deliberatario all' atto della delibera depositare il decimo del prezzo offerto, ed il restante dovrà depositarlo giudizialmente entro giorni cinque da quello della delibera, ed il tutto in monete d'oro, e d'argento al corso di tariffa.

Terzo. Mancando l' acquirente ad una di queste condizioni si terrà a sue spese, e danni il reincanto.

Seguono gl' immobili da subastarsi.

Comune di Mestre alli Bottenighi luogo detto Cà Priuli.

1. Possessione di Campi Trivigiani n. 14.2.33 a. p. v. affittati alli Bortolo, e Domenico Fratelli Gallina, e lavorati da Santo Battizocco, confina a levante e ponente Beni Priuli, mezzodì strada denominata Orlanda, tramonto Beni della massa creditori Duodo.

Casa annessa alla possessione suddetta al civico n. 1046 con Capanna attigua affittata alli suddetti Gallina.

Luogo detto la Rana.

Pezzo di terra prativo di circa Campi 4. affittato alli suddetti Gallina, confina a levante Cà Priuli, a mezzodì scolo Brentella a ponente Regio Demanio, a tramontana beni di questa ragione.

E questa partita venne stimata per austr. L. 4022.99.

2. Pezzo di terra a. p. v. con poco prativo con Capanna al civico n. 1053 di campi 1.3.129 tenuto in affitto da Lorenzo Furlan, e lavorato da Grisetto, confina a levante, e tramontana beni di questa ragione a mezzogiorno il Canal Salsetto, a ponente Cà Priuli, stimato per austriache L. 965.52.

3. Pezzo di terra a. v., e poco prativo con Capanna al civico num. 1054 di campi 1.1.279 tenuto ad affitto da Angelo Nicetto detto Sana, confina a levante, ponente, e tramontana beni di questa ragione, a mezzodì il Canal Salsetto, stimato per austr. L. 809.41.

4. Possessione di campi Trivigiani 13 1/2 a. p. v. con casa colonica, ed annessa Capanna al civico nu. 1057 e casetta al civico n. 1055, tenuta in affitto da Andrea Campello, e la casetta da Giuseppe Brunello, confina a levante Cà Priuli, a mezzodì il Canale Salsetto, a ponente Beni lavorati da Grisetto a tramontana la strada Orlanda stimata per austr. L. 3103.45.

Nella Comune di Chirignago luogo detto Bottenigo.

5. Possessione di campi 22.2.33 a. p. v. senza casa tenuta in affitto da Antonio Grisetto, confina a levante e mezzodì Beni di questa ragione, a ponente Priuli a tramontana strada Orlanda. E pezzo di terra prativa, e poca arativa, con Capanna di campi 12 lavorata dal medesimo Grisetto, e la Capanna occupata da Angelo Speranzin, confina a levante, ponente, e tramontana Regio Demanio, a mezzodì in parte Priuli, ed in parte Beni di questa ragione. E questa partita venne stimata per austr. L. 5862.07.

6. Pezzo di terra prativo di campi 8.2.117 tenuto in affitto da Scapin Angelo detto Fassinato, confina a levante Cà Priuli, a mezzodì scolo Brentella, a ponente in parte Dubois, ed in parte Regio Demanio, stimato per austr. L. 1149.42.

Luogo detto le Catene al Bosco.

7. Pezzo di terra a. p. v. campi —.2.236 con casa al civico num. 214 tutto affittato ad Angelo del fu Girolamo Toffano, confina a levante massa de' creditori Duodo, mezzodì Bosco di Chirignago a ponente Curnis a tramontana Nizzato, stimato per austr. L. 632.78.

8. Pezzo di terra a. p. v. con Capanna al civico n. 218 di campi 2.1.286 affittato a Liberal Mazzariol, confina a levante Fedeli, a mezzodì, e ponente Curnis, a tramontana in parte Curnis, ed in parte Nardini, stimato per austr. L. 1264.36.

Tutti li beni sopradescritti sono posti nelli catastri censuarj di Chirignago, e Porte Grandi di Mestre alla Dita Zinelli Marc' Antonio del fu Antonio tutelato dalla propria Madre Pagan Angela vedova Zinelli figlia del fu Francesco Pagan.

Catastro Porte Grandi Mestre.

Parte del num. 1 campi 19.2.71 prativi, campi 22.2.—. a. p. v., e campi 5.0.250 prativi, estimo Lire 280:34.

Parte del num. 8 corte, fabbriche, e campi 15.—.35 a. p. v. Lire 380:67.9.

Parte del numero 9 casetta campi 2.1.46 a. p. v. L. 77:22 8.

Parte del num. 10 campi —.2.284. a. p. v. L. 35:40.8.

Parte del num. 11 campi 7.—.110 prativi L. 118:95.6.

Parte del num. 12 cason campi 1. 3/4.129 a. p. v. L. 83:14 8.

Parte del num. 13 cason campi 1.1.279 a. p. v. L. 82:60.—.

Somma L. 1058:35.9.

Catastro di Chirignago.

N. 71 Casone campi 1.1/4. 271 estimo L. 171:12.

72. Campi 1.—.75. L. 86:16.

73. Casetta campi —.3/4. 24. Lire 124.—.

Venete L. 372:8.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nell' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti di questa Comune, non che inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della Parte Instante.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Li 31 marzo 1826.

Il f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi Canc.

N. 4979. EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica col presente Editto al signor Cristoforo Passeri Curatore, ed Amministratore delle Nobb. marchese Adelaide, ed Elisa Palleotti, signor marchese Francesco Banzi Tutore del signor Alessandro marchese Palleotti, del signor marchese Annibale, Guido Taddeo marchese Pepoli, e marchesa Annetta Pepoli Pancaldi del fu Francesco, Eredi, e rappresentanti la fu Nobil Donna Elisabetta Cappello Palleotti del fu Pietro Domenico, domiciliati a Bologna Stato Pontificio, che in seguito ad Istanza prodotta a questo Protocollo in loro confronto li 21 spirante al num. 4979 dal signor Girolamo Cortinovis del fu Giuseppe, in qualità di Amministratore della Cassa prededuzione della famiglia Cappello, difeso dall'Avvocato Gastaldis, ed inerendo alle Convenzioni giudiziali primo giugno 1819 Num. 23533, e 17 aprile 1821 Num 22396, ha esso tribunale con suo Decreto 23 detto ad Num. 4979 accordato il giudiziale pignoramento sopra la tenuta posta in Ariano denominata Vendramin di campi 2700 circa a corpo, e non a misura, di loro ragione sino alla concorrenza di L. 14831:82 austriache, e relativi interessi di Legge, e spese moderate oltre quelle d' esecuzione; e che venne ad essi deputato in curatore a loro spese, e pericolo l' avvocato Antonio Trieste di quì, per ogni effetto di Legge.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica gazzetta.

GIOV. CO. WELSPERG Presid.
ARMANI Consig.
L. PEDERZANI Cons.

Dall'Imperial Regio Trib. Civile di Prima Istanza

Venezia 23 febbraio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 597 EDITTO.

Per parte dell' Imp. Reg Pretura Distrettuale in San Vito.

Si deduce a pubblica notizia

Che sopra Istanza del Nobil sig. conte Alvise Francesco Dottor Mocenigo domiciliato in Venezia rappresentato dall' Avvocato Gio: Battista Dottor Zoccolari fu con odierno Decreto accordata la subasta delli Beni esecutati a pregiudizio delli signori Enrico, Francesco, e Marietta Fratelli di Spilimbergo, ed Elena Monaco Vedova del fu Gualtier di Spilimbergo qual Tutrice del di lei figlio minore Francesco tutti possidenti domiciliati in Spilimbergo siti in Savorgnano, in Gleris, e San Vito descritti in quelle Mappe come segue

In Savorgnano

Alli numeri di quella Mappa 859 872 874 876 903 921 922 930 3116 3120 3132 3253 3159 3183 3220 3226 3227 3246 3252 3285 3286 3296 3298 3302 3304 3385 3394 3407 3421 3433 3446 3453 3454 3457 3458 3461 3464 3465 3486 3488 3503 3507 3516 3545 3557 3571 3572 3596 3613 3714 3715 3716 3766 3767 3768 3843 3844 3898 3899 3905 3956 850 932 933 3250 3266 3357 3842 3168 858 3568 3199 3341.

In Gleris.

Alli num di quella Mappa 3877 3892 4107 3880.

In San Vito.

Alli num. di questa mappa 458 470 3620.

Li detti Beni furono stimati complessivamente in austriache L. 31027.16 come dalla Perizia Giudiziale dei giorni 30 novembre, e primo dicembre

prossimi passati di cui sarà permessa ad ogni concorrente l' ispezione, ed anche di levarne copia ad oggetto, che conseguir possa il pagamento del di lui credito in austriache L. 3397.81 interessi, e spese da liquidarsi al termine della promossa esecutiva procedura, che in conseguenza vennero fissati i giorni 2 giugno, e 4 agosto prossimi venturi per il primo, e secondo esperimento d' Incanto da tenersi nel solito luogo in questo Comune dalli Commissarj signor Francesco Totth Cancelliere, e Giuseppe Puppini Alunno a ciò delegati per essere li Beni stessi venduti all' ultimo obblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale a quello della stima osservate le regole del Regolamento Generale.

Condizioni d' Asta.

Primo. Ogni deliberatario avrà dovere di esborsare entro tre giorni successivi il prezzo della delibera, e sostenere anche le spese relative al qual' effetto dovrà all' atto della delibera depositare a questa Regia Pretura la somma di austriache L. 300 e ciò sotto pena del reincanto a tutto di lui rischio, e pericolo, e coll' obbligo di sottostare inoltre al risarcimento di qualunque discapito.

Secondo. Il deliberatario dovrà assumere i carichi infissi sopra i fondi da vendersi a seconda dell' insinuazioni, che venissero in progresso praticate.

Terzo. Il prezzo della delibera sarà dall'acquirente nel preciso termine sopra stabilito depositato in seno di questa Regia Pretura la quale disporrà per la dovuta custodia a termini delle discipline vigenti fino alla graduazione dei creditori qualora poi per mancanza d' obblatori al prezzo della stima fossero per riuscire senza effetto questi due esperimenti, e rimanendo l' istante aggiudicatario all' ultimo Incanto potrà egli trattenere il prezzo della delibera per erogarlo a se stesso a saldo del di lui credito, e spese, o per erogarlo a chi di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo comune, all' Albo Pretorio, e nella Frazione di Savorgnano, ed inserito per ben tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Vito.

Li 7 marzo 1816.

GRAPPUTO Pretore.

Totth Canc.

N. 599 **EDITTO.**

Da parte dell' Imp. R. Pretura in S. Vito del Tagliamento.

Restano col presente Editto eccitati tutti li creditori aventi l' ipoteca legale non iscritta sopra gl' immobili infradescritti esecutati ad istanza del Nobil signor Alvise Francesco conte dottor Mocenigo rappresentato dall' Avvocato Giovanni Battista dottor Zoccolari a pregiudizio delli sigg. Enrico, Francesco, e Marietta fratelli di Spilimbergo, ed Elena Monaco vedova del fù Gualtier di Spilimbergo qual tutrice del di lei figlio minore Francesco tutti domiciliati in Spilimbergo a dover insinuare i loro diritti ipotecarj sui fondi medesimi presso la competente conservazione delle ipoteche in Udine entro giorni 90 sotto comminatoria, che altrimenti non potranno più essere ascoltati sulle loro pretese ipotecarie legali sui fondi medesimi giusto il prescritto della Governial Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 coll'avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale l' Avvocato Paolo dottor Zuccheri di qui in ispeciale curatore.

Contemporaneamente restano avvisati i detti creditori, che sulle istanze dell' esecutante Mocenigo fu col decreto 7 andante numero 597 accordata la giudiziale vendita delli stabili infradescritti, e che vennero fissati i giorni 2. giugno, e 4 agosto prossimo venturo per il primo, e secondo esperimento d' incanto da tenersi in questo comune a termini del Regolamento Giudiziario.

Seguono i beni.

In Savorgnano.

N. 1. Pezzo di terra drio Molin aratorio con moroni di pertiche 8:97 in mappa al num. 859

2. Simile Savorgnana a. v. con Moroni di pertiche 31:22 in mappa al num. 872.

3. Simile orto di pertiche —:91 in mappa al num. 874.

4. Casa, e corte di Villegiatura con sue adjacenze al civico num. 41 di pertiche 3:11 in mappa al numero 876.

5. Pezzo di terra dietro il Molino a. v. con Moroni di pertiche 6:19 in mappa al num. 903.

6. Simile Braida longa a. v. con moroni di pertiche 26:— in mappa al num. 921.

7. Simile a. v. di pertiche 6:94 in mappa al num. 922.

8. Simile Coda a. v. con moroni di pertiche 7:17 in mappa al numero 930.

9. Simile Rivis Prato di pertiche 16:04 in mappa al num. 3116.

10. Simile boschetto aratorio di pertiche 16:49 in mappa al numero 3120.

11. Simile Rivis prato di pertiche 29:48 in mappa al num. 3132.

12. Simile della Selvata prato Careggio di pertiche 69:27 in mappa al num. 3253.

13. Simile Malmosa prato di pertiche 17:68 in mappa al num. 3159

14. Simile fra le acque prato di pertiche 21:91 in mappa al numero 3183.

15. Simile di pertiche 6:58 in mappa al num. 3220.

16. Simile di pertiche —:73 in mappa al num. 3226.

17. Simile aratorio di pertiche 37:52 in mappa al num. 3227.

18. Simile Malmosa prato di pertiche 7:54 in mappa al num. 3246.

19. Simile di pertiche 10:69 in mappa al num. 3252.

20. Simile pra serato prato di pertiche 88:18 in mappa al num. 3285.

21. Simile aratorio di pertiche 1:19 in mappa al num. 3286.

22. Simile di Rosco prato di pertiche 35:19 in mappa al num. 3296.

23. Simile aratorio di pertiche 35:23 in mappa al num. 3298.

24. Simile dell' acque di Villa prato di pertiche —:32 in mappa al num. 3302.

25. Simile comunal di Rosco aratorio, di pertiche 7:31 in mappa al num. 3304.

26. Simile Vial di sopra a. v. di pertiche 4:03 in mappa al num. 3385

27. Simile Predival a. v. di pertiche 3:30 in mappa al num. 3394.

28. Simile Brandusio a. v. di pertiche 2:22 in mappa al num. 3407.

29. Simile Bettina a. v. di pertiche 4:42 in mappa al num. 3421.

30. Postota a. di pertiche 6:55 in mappa al num. 3433.

31. Simile Saciloto prato boscato dolce di pertiche —:41 in mappa al num. 3446.

32. Simile Pustota prato di pertiche 6:60 in mappa al num. 3453.

33. Simile Pustota arativo di pertiche 16:25 in mappa al num. 3454.

34. Simile Pustoti a. v. di pertiche 11:37 in mappa al num. 3457.

35. Simile di pertiche 11:96 in mappa al numero 3458.

36. Simile Predival aratorio di pertiche 2:50 in mappa al num. 3461.

37 Simile a. v. con moroni di pertiche 6:76 in mappa al num. 3464.

38 Simile Bettina a. v. di pertiche 4:19 in mappa al num. 3465.

39 Simile Frusina a. v. di pertiche 10:50 in mappa al num. 3486.

40 Simile di pertiche 9:43 in mappa al num. 3488.

41 Simile di san Rocco a. v. di pertiche 5:48 in mappa al num. 3503.

42 Simile Condris a. v. di pertiche 4:59 in mappa al num. 3507.

43 Simile di pertiche 12:13 in mappa al num. 3516.

44 Simile delle Ocche a. v. di pertiche 5:70 in mappa al num. 3545.

45 Simile Runch a. v. di pertiche 4:36 in mappa al numero 3557.

46 Simile Torondati Prato di pertiche —:97 in mappa al numero 3571.

47 Simile a. v. di pertiche 14:53 in mappa al numero 3572.

48 Simile Tionut a. v. di pertiche 2:41 in mappa al num. 3596.

49 Simile S. Petronilla a. v. di pertiche 8:24 in mappa al num. 3613.

50 Casa da Massaro con sue adiacenze al civico numero 22 di pertiche —:93 in mappa al numero 3714.

51 Pezzo di terra ortivo di pertiche —:46 in mappa al num. 3715.

52 Simile di pertiche —:16 in mappa al numero 3716.

53 Casa da Massaro con sue adiacenze al civico numero 58 di pertiche —:98 in mappa al num. 3766.

54 Pezzo di terra ortivo di pertiche 1:07 in mappa al numero 3767.

55 Simile detto Savorgnano a. v. con Moroni di pertiche 4:13 in mappa al num. 3768.

56 Simile Saccon a. v. di pertiche 36:33 in mappa al num. 3843

57 Simile di pertiche 5:71 in mappa al numero 3844.

58 Simile pustota a. v. di pertiche 7:59 in mappa al numero 3898.

59 Simile a. v. di pertiche 9:83 in mappa al numero 3899.

60 Simile appresso il Mussolar a. v. con Moroni di pertiche 5:88 in mappa numero 3905.

61 Simile Sieghe prato di pertiche —:99 in mappa al numero 850.

62 Simile Savorgnana a. v. con Moroni di pertiche 4:22 in mappa al numero 872.

63 Simile Braida grande a. v. di pertiche 5:15 in mappa al num. 932.

64 Simile Armenterezza a. v. di pertiche 10:51 mappa al num. 933.

65 Simile Malmosa Prato di pertiche 14.75 in mappa al num. 3250.

66 Simile di pertiche 4:86 in mappa al num. 3266.

67 Simile Campo di Bagnarola a. v. di pertiche 8:15 in mappa al numero 3357.

68 Simile Saccon sterile di pertiche —:52 in mappa al num. 3842.

69 Simile Malmosa Prato di pertiche 18:49 in mappa al num. 3168.

70 Simile Drio Molin a. v. di pertiche 19:44 in mappa al num. 858.

71 Simile Braiduzza a. v. di pertiche 5:95 in mappa al num. 3568.

72 Simile Comunal nell'entrada aratorio di pertiche 26:85 in mappa al num. 3199.

73 Simile Comunal di Rosco aratorio di pertiche 11:86 in mappa al num. 3341.

In Gleris.

74 Simile Saccon a.v. di pertiche 5:20 in mappa al num. 3877.

75 Simile Pradolini a.v. con mori di pertiche 3:79 in mappa al numero 3892.

76 Simile Bassa a. v. di pertiche 3:20 in mappa al num. 4107.

77 Simile Saccon aratorio di pertiche 2:44 in mappa al num. 3880.

In San Vito.

78 Simile Armenterezza a. v. con Moroni di pertiche 49:2 in mappa al num. 458.

79 Simile stradone a. v. con Moroni di pertiche 7:91 in mappa al numero 470.

80 Simili Segrato a. v. di pertiche 5:31 in mappa al num. 3620.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo Comune, e nella Frazione di Savorguano ove esistono i Beni esecutati, ed inserito per tre successive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a comune notizia, ed intelligenza, e comunicato in copia all' Imperial Regio Uffizio Fiscale in Venezia per tutti gli effetti portati dalla Notificazione surriferita

Dall' Imperial Regia Pretura di S. Vito

Li 11 marzo 1826.

CRAPPUTO Pretore.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

AVVISO.

L'I. R. Intendenza delle Sussistenze Militari in Venezia.

In seguito ai superiori ordini si procederà all'esecuzione di diversi lavori nei fabbricati dell' Intendenza suddetta.

Per oggetto di questi lavori si terranno le trattative il giorno 17 del mese di maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane presso questa Imperial Regia Intendenza, ove si ritrovano anche li preventivi fabbisogni di ciaschedun artista, dei quali a trarsi previamente copia, restano invitati tutti quei, che a tal asta concorrer intendono; anzi non verrà ammesso nessuno all' Asta, il quale non avesse in tal modo procuratasi piena cognizione dei lavori d' intraprendere.

Le condizioni, ed i capitolati relativi ai lavori in questione, sono i seguenti:

Primo. Tutti gli aspiranti a questa asta debbono essere Maestri patentati, che godano buona fama, e pubblico credito, per motivo di cui ognuno dovrà legittimarsi prima mediante un certificato della rispettiva autorità politica sulla di lui capacità nell'eseguire siffatti lavori.

Secondo. I Capi Professionisti così qualificati intervenendo alla presente Asta, dovranno cautare le rispettive cauzioni di loro offerte come segue:

Per i lavori di Muratore compreso il trasporto dei rovinazzi con austriache Lire 100 in moneta sonante.

Per i lavori da Fabbro con austr. L. 130 in moneta sonante.

Per i lavori da Fenestrajo con austriache L. 250 in moneta sonante.

Per i lavori di Falegname con austriache 450 in moneta suonante.

Per i lavori di Tagliapietra con austr. L. 130 in moneta suonante.

Per i lavori di Pittore con austr. L. 25 in moneta suonante.

Per i lavori di Terrazziere con austr. L. 25 in moneta suonante.

Queste somme di cauzione saranno alla fine delle trattative restituite a quelli che si fossero ritirati dalle ulteriori offerte, e trattenute soltanto ai migliori offerenti, e deliberatarj.

Terzo. Le trattative verranno tenute tanto per ogni Artista separatamente, quanto per tutti in complesso, se così parerà, e piacerà alla commissione trattante.

Quarto. Il risultato delle trattative, dopo chiuso, e firmato il Protocollo, sarà obbligatorio per li rispettivi deliberatarj, ed avente forza del formale contratto; laddove riguardo all'Erario la Commissione trattante si riserva espressamente la superiore approvazione.

Quinto. L'esame della qualità dei materiali adoperati, come pure della solidità dei lavori sarà devoluto ad una commissione speciale, dietro il di cui riconoscimento, di esser eseguiti i lavori a dovere, ed a norma delle preventive dimensioni, verrà corrisposto il pronto pagamento pei rispettivi lavori verso quietanza in carta bollata dalla Cassa dell'Imp. R. Intendenza anzidetta.

Sesto. Se dopo ottenuta l' approvazione di queste trattative venisse in progresso di tempo scoperto dall' Imperial Regia Ragionateria aulica di guerra qualche errore di calcolo, rimasto quì inosservato nel Prospetto delle dimensioni, in quel caso l' Imprenditore, non avendo potuto realmente produrre ad effetto se non che il calcolo rettificato, e giusto, sarà tenuto di reintegrare nel pieno suo valore quella differenza dell'importo, che da questo trascorso derivar doveva nel conto preventivo delle spese, tanto per parte della commissione, quanto per parte dei concorrenti all' Asta.

Settimo. Dopo chiuse le trattative non sarà accettata sotto qual siasi pretesto, alcuna offerta di miglioria, e viene quindi invitato ogni aspirante, di far valere le rispettive sue proposizioni innanzi la commissione al momento dell'asta.

Ottavo. Resterà in arbitrio dell' Intendenza, d' impiegare tutti quei mezzi, i quali possino condurre alla dovuta esecuzione degl'impegni, assunti per parte dei deliberatarj; restando però anche agl' Imprenditori aperta la via legale per tutti quei diritti, che le presenti trattative accordano a loro favore.

Nono. I lavori dovranno esser condotti al termine nel più breve tempo, salva però sempre la di loro solidità, ed esattezza, e l' Imprenditore sarà tenuto, di sottomettersi in questo riguardo alle sole determinazioni, e disposizioni dell' Imperial Regia Direzione Locale del Genio.

Venezia li 10 aprile 1826.

Il Col. Controllore CAV. DI GHEQUIER. L'Intendente delle Sussistenze Militari LOEDERER.

N. 3707-888 EDITTO.

D'ordine dell' Imperial Reg. Tribunale Prov. Civile di Padova.

Vengono col presente Editto diffidati tutti li creditori, ed aventi interesse alla sostanza ereditaria lasciata dal fu Nobil Nicolò Paruta morto in Padova il giorno 4 corrente marzo ad insinuare, e provare le rispettive loro azioni, e diritti, al quale effetto resta fissato il giorno 17 maggio venturo alle ore 9 antimeridiane in cui compariranno all' Aula Verbale di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale personalmente o per mezzo di Procuratore sotto le avvertenze del paragrafo 874 del Codice Civile Universale.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese degl' Istanti.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 14 marzo 1826.

Co: SELVATICO Presidente

Mario Consiglier.

Tentori Prot. con voto.

Paravicini Segr.

Concordat

Pasini f. f. di Spedit.

L'anno mille ottocento, e undici il giorno sette aprile.

Dichiaro io sottoscritto d' aver affisso il presente Editto in Padova nelli luoghi dalla legge voluti.

A. Lavagnolli.

N. 2296

L' Imperiale Regia Pretura di Montebelluna sedente in Biadene.

Deduce a comune notizia,

Che con odierno decreto ha trovato di interdire per titolo di demenza dall'amministrazione dei proprj beni Marianna Pal in moglie di Michele Cecchetto di Veregazzù.

In conseguenza ogni, e qualsiasi Contratto, che colla stessa d' ora in poi si stipulasse, sia di mutuo, sia di compra vendita, rinunzia a diritti ec., sarà ritenuto nullo, e di nessun effetto.

Dall' Imp. R. Pretura di Montebelluna.

Li 26 agosto 1825.

D. FRIGIMELICA Pretore.

Dott. Carella Cane.

N. 2630 DECRETO.

Essendo stata presentata odierna Petizione num. 2629 dal signor Giammaria Serena di Montebelluna contro Giovanni Maffei di cui è ignoto il domicilio per pagamento d' Italiane L. 294, questa Regia Pretura ha prefisso il giorno 7 gennajo venturo alle ore nove antimeridiane pel contraddittorio, e nominò in di lui curatore il signor Sebastiano Dottor Guidozzi Avvocato di questo Foro onde lo rappresenti, e ne assuma il patrocinio a senso del paragrafo 498 del Civile Regolamento; ciocchè si pubblichi mediante Editto.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Montebelluna.

Li 26 settembre 1825.

FRIGIMELICA Pretore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 92 — Giovedì

Anno 1826 — 20 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
19	13	equinos. discend.	2 merid.	28 1 9	11 0	71	S. S. E.	Sereno	—
			9 sera	28 2 0	9 0	74	S. S. O.	Nubi sparse	
20	14		lev. del sole	28 2 5	8 0	77	E. N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Giovanni Anconitano* fu assunto al Patriarcato di Grado del 1269.
Armi — *Vettore Barbaro* fu capitano dell' armi Venete nella prima guerra che la Repubblica sostenne contro Filippo Maria Visconte, onde ella venne in possesso della città, e del territorio di Brescia (1426).
Lettere — *Antonio Soriano*, illustre per molto sapere nelle lettere greche, e latine, lasciò un libro di sentenze (1520).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12 aprile.

S. I. R. M. si compiacque di accordare al principe Emilio d' Assia la gran-croce del regio ordine ungarico di S. Stefano. (*O.A.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 18 aprile.

I ragguagli che ci pervengono da tutti i punti del Regno non parlano che del giubilo di vero sentimento, con cui le popolazioni d'ogni città e paese rendettero azioni di grazie al Supremo Dator d'ogni bene, per la conservazione dell'ottimo Padre nostro Sovrano. Nella casa del Signore alle meste preghiere, fra le angoscie della tema di perdere una vita sì cara, succedettero gli Inni di laude, con quella maravigliosa rapidità, onde la Provvidenza suole segnalare i suoi beneficii. La mano di Lei così manifestamente riconosciuta, si mostra del pari in quel fiore di sanità che traspar dall'aspetto del Padre nostro amatissimo e ci assicura per lungo corso d'anni la sorte di possederlo. Questa sicurezza, inspirataci dalle notizie che ci pervennero dall' imperial residenza, addoppiò la gioia universale; e tutti lessero poc'anzi con vera commozione, l' affettuoso incontro dell' adorato Sovrano co' suoi figli, nel giorno in cui, ricomparendo fra essi per la prima volta, un grido universale e un pianto d'allegrezza lo accompagnarono per le vie di Vienna, troppo anguste alla folla che precipitavasi sul suo passaggio. — Questo bene, che invidiamo ai nostri lontani fratelli, tornandoci al pensiero quel giorno faustissimo che nello scorso anno segnò la più bella pagina della nostra storia, ci manda al labbro voti e preghiere, onde non tardi a risplendere nel nostro Cielo. (*G. M.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 16 aprile.

Benchè diverse notizie che si pretendono portate dalla barca a vapore di Corfù in Ancona, parlino di fatti d'armi succeduti a danno d'Ibrahim bassà sotto le mura di Messolongi; vittorie però delle quali è palese l'esagerazione; le notizie positive che noi abbiamo da Corfù in data del 5 corrente rappresentano anzi sempre più imminente la caduta di quella fortezza. Peraltro in quell'istesso giorno, un regio legno inglese procedente da Malta, recò a Corfù la notizia di aver incontrato la flotta greca di Miauli, avviata verso Messolongi. Le notizie dell'interno della Morea sono sempre più tetre. Continua a regnarvi la più perfetta anarchia; tutti vorrebbero comandare, fare bottino, nessuno obbedire, nè adattarsi ad alcun ordine di cose. (*O.T.*)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 16 marzo.

(*Corrispondenza particolare*)

La navigazione europea nel Levante è sommamente vessata dalle piraterie greche, che oggidì più che mai vengono commesse in qualunque angolo dell'Arcipelago, non solo dai mistiki pirati, ma anche da alcuni bastimenti armati appartenenti agli idriotti e speziotti che si ribellarono dal sedicente governo greco per esercitare la pirateria. Oltre i numerosi già annunziati arresti e spogli, accadde anche quello del brigantino russo nominato il *Caval marino*, cap. Luigi Rubin, con carico di 14,000 chilogrammi di grano procedente da Tangarok. Questo disgraziato si difese contro i mistiki pirati e dopo una lunga lotta fu costretto di cedere alla forza superiore, per cui saliti al di lui bordo i pirati trucidarono il capitano, il fratello di lui, ed alcuni marinari.

L' austriaco capitano Proti comandante il pielego nominato il *Pomo*, da qui partito per Smirne con merci di valore, venne assalito dai greci pirati nelle vicinanze di Tenedos e predato: si teme un egual destino dei capitani austriaci Pilcovich, due Premuda, e Sgiuppa.

Il commercio e la navigazione si fanno così sempre più critici, e siamo arrivati a tale da dover mettere i bastimenti in disarmo per non precipitare i proprietarii dei medesimi, i commercianti e gli assicuratori.

La nostra piazza è fortemente rammaricata per non vedere a comparire i diversi bastimenti che da sì lungo tempo sono partiti dal nostro porto (Trieste); e le vistose partite di panni che qui dovevano recare per la passata invernal stagione, dovranno rimanere a magazzino, con sommo danno dei negozianti; e ciò non potrà fare a meno di non produrre delle triste conseguenze. (*O.T.*)

N. LXXXVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Geografia e viaggi.

Nozioni Geografiche tratte da un viaggio che negli anni 1820 e 1821 *fu fatto dal sig. Scholz, ec.* — Continuazione.

Costumi della Soria — (Ved. l' Appendice di lunedì.)

Niuna provincia dell' Impero Ottomano contiene, siccome la Soria, tanti cristiani di diverse comunioni, formando questi fra Latini, Greci, Armeni o Marroniti la sesta parte della sua popolazione. I Latini, considerati siccome Franchi, godono di certi privilegi; ed essendo sotto la speciale protezione o del Re di Francia, o d'altri principi dell' Europa, riguardati sotto aspetto politico ed ecclesiastico, compongono, può dirsi, uno Stato entro lo Stato.

Il loro culto viene uffiziato da frati Francescani, cappucini Carmelitani e Lazzaristi. I primi si stanziarono nella Soria poco tempo dopo la fondazione del loro ordine: laonde nel 1260 erano già in tanto numero che componevano una provincia. Verso il finire del secolo decimoterzo ne furono scacciati insieme a tutti gli altri cristiani; ma quarant'anni più tardi ottennero nuovamente la permissione di abitare un convento situato sul monte Sion, e di celebrarvi la messa. Oggi essi hanno conventi e chiese in Gerusalemme, S. Giovanni, in Betlem, Nazareth, Rama, Jaffa, Akka, Arizza, Damasco, Tripoli, Ladakia, Aleppo e Lainaca. Un dicastero composto del guardiano del convento di Gerusalemme, del padre procuratore, del suo vicario, e di due religiosi, uno italiano, l' altro tedesco, governa i conventi di tutta la provincia. Da questo dicastero viene scelto il guardiano fra i religiosi italiani che hanno sostenuto gli ufizii delle missioni: e perchè sia valida l' elezione, è d' uopo venga confermata dal generale dell' ordine, residente a Roma con poteri all' incirca eguali a quelli d' un vescovo. Al procuratore spetta l' amministrazione delle rendite dell' ordine, ed è scelto fra i religiosi spagnuoli; tra i Francesi, il suo vicario. Tali rendite sono formate dall' entrata di alcuni fondi che essi conservano tuttavia, e dalle collette che continuano a riscuotersi, se non come una volta per tutta l' Europa, certamente nella Spagna; nel Portogallo ed anche in Italia. Molte sono le spese cui questi religiosi soggiacciono: mantenimento di chiese e conventi, soccorsi da distribuirsi ai poveri del paese e ai pellegrini che vengono a visitare il Santo Sepolcro, obbligo di somministrare gratuitamente rimedii a tutti gl' infermi di Gerusalemme così cristiani come Musulmani, ecc. nelle quali cose impiegano grandi somme; e soprattutto li sbilanciano le imposte da pagarsi al Governo Turco, e le estorsioni che continuamente ne soffrono. Sono

LEVANTE

Corfù 20 marzo.

Notizie giunte in questo punto da S. Maura riferiscono, che la sera del 15 corr. si è inteso in detta piazza un vivissimo cannoneggiamento che si credè derivare da Messolungi. (*G. T.*)

INGHILTERRA

Londra 6. aprile.

Questa mattina si son fatte vendite considerabili. I consolidati non hanno variato che di mezzo per cento. A due ore erano a 79 5/8.

— Le due camere si sono riunite ieri, ma le sedute furono brevi, e non si fece nulla d'importante.

— E' stato pubblicato i particolari del reddito del trimestre finito il 5 corrente, e ne risulta che l'introito di questo trimestre è stato minore di 582,799 lir. st. (16,387,176 fr.) del trimestre corrispondente del 1825.

— Le notizie della Grecia sono poco favorevoli. I diversi imprestiti fatti ai Greci e i soccorsi che si sono loro mandati non hanno servito alla difesa del paese, ma a vantaggio de' diversi partiti per distruggersi l'un l'altro. Gli amici della causa de'Greci sono giustamente malcontenti d'un tale risultato, e perdono la speranza di veder terminare la guerra vantaggiosamente. (*Morning-Post.*)

(E' osservabile che il *Morning-Post*, che si esprime in tali termini, è un giornale ministeriale, che è stato finora greco fino alla violenza.)

— Si ricevettero a Londra i giornali d'Haïti fino alla data dal 16 gennaio. Codesti fogli annunciano che il Parlamento Haïtiano ha aperto la sua sessione il 10 gennaio. Si è osservato, fra gli spettatori di questa cerimonia, il console-generale di Francia, e alcuni officiali della marina francese. (*G. G.*)

ISOLA DI MALTA.

Malta 29 marzo.

Si è avuto per qualche tempo grandissimo timore per la salvezza del brick di S. M. *Algerine*, cap. Wemiss; ma insino a tanto che vi era qualche speranza, noi ci siamo astenuti di parlare della disgrazia, che adesso c'è molta ragion di temere che gli sia accaduta.

Esso era con altri legni da guerra in compagnia del *Revenge*, quando l'ammiraglio ritornava nello scorso gennaio, dall'avere condotto ai Dardanelli il sig. Stratford-Canning, diretto per Costantinopoli. Il cap. Wemiss aveva pranzato con sir Harry Neale a bordo del *Revenge*, e dopo ritornato alla propria nave, (quella d'Ammiraglio avendo allora ammainate le vele di pappafico per la minacciante apparenza del tempo) sopravvenne un furiosissimo colpo di vento, e l'*Algerine* non si vide mai più.

Dallo schooner l'*Express* qui giunto domenica scorsa sentiamo che nell'Arcipelago siensi tratti dal mare alcuni cadaveri di marinari inglesi: sonosi parimenti trovati in mare alcuni alberetti del Re, sopra uno dei quali si è potuto rinvenire il nome dell'*Algerine*.

Dispiacerà molto la perdita del cap. Wemiss: egli era un uomo molto amabile, ed un uffiziale di grandissime speranze. (*G. di Corfù.*)

PORTOGALLO

Lisbona 22 marzo.

Attendesi qui l'antico segretario intimo di sir Carlo Stuart, il quale, non potendo sopportare il clima del Nuovo-Mondo, abbandonò quel diplomatico nel Brasile, è ritornò in Inghilterra, dopo aver provato a Rio-Janeiro una grave malattia. Tale viaggio occupa alquanto lo spirito dei nostri politici, meno per rapporto all'importanza dell'antico segretario di sir Carlo Stuart quanto perchè egli godeva di tutta la confidenza del suo protettore, da cui si conchiude che il viaggio di lui a Lisbona abbia per iscopo i particolari di qualche missione segreta, ch'egli solo potrebbe disimpegnare. Codesto segretario è Spagnuolo.

— Ogni giorno si aggiugne qualche cosa all'importanza del tesoro immenso, lasciato dal defunto Imperatore e Re. Si fissava in sulle prime codesto tesoro a 50 milioni di crusados (125 milioni di franchi, moneta corrente) e vi si aggiungono in oggi due milioni in verghe d'oro, due milioni in polvere dello stesso metallo, ed un sacco di cuoio pieno di brillanti di un valore incalcolabile. Per quanta esagerazione possa esservi nell'estimazione di queste ricchezze, non è meno certo che il defunto Re ne abbia lasciate di enormi, una parte delle quali è già passata in mano della Regina, conforme alle ultime volontà del reale suo sposo. Sembra ben anche che sia per tale consegna che abbia cominciato l'apertura dei negoziati tra la Regina e la principessa reggente. Del resto, il modo con cui il Re dispose di questo tesoro, morendo, ha prodotto un generale malcontento.

Dopo la morte del Re, le comunicazioni fra la squadra inglese del Tago e Londra, hanno preso una grande attività. Non passa quasi giorno in cui non veggasi qualche pachebotto che vada a Londra o ne ritorni. (*G. T.*)

SPAGNA

Madrid 27 marzo.

Durante la settimana santa, le truppe spagnuole sogliono portare in aria il calcio delle loro armi, e la mano diritta dietro il dorso; ciò che produsse un effetto assai spiacevole. Gli Svizzeri che sono al servizio di Francia, e non a quello di Spagna, facevano il loro servizio coll'arma al braccio, come d'ordinario, quando il generale comandante la brigata francese, passando giovedì scorso dinanzi varii posti, diede l'ordine agli Svizzeri di portare le loro armi come gli spagnuoli. Ebbevi su di ciò una discussione assai viva fra il generale e i colonnelli svizzeri, e parlasi di un rapporto fatto a questo riguardo al ministro della guerra.

— La squadra spagnuola, comandata dal contrammiraglio La Borde, salpò dall'Avana, il 19 febbraio. Essa componevasi da cinque fregate, con truppe a bordo che doveva lasciare nella parte Nord di Cuba. La squadra doveva andar quindi ad incrociare all'altura di Cartagena per osservare i movimenti della spedizione messico-colombiana. (*G. T.*)

FRANCIA

Parigi 9. aprile.

Non favellasi da due giorni in Parigi, che dell'effetto prodotto sulla Camera dei Pari dal discorso improvvisato dal sig. duca di Broglio contro il diritto di primogenitura. Si va d'accordo in riconoscere che hannovi pochi esempi di un così brillante successo, e che gli argomenti contrarii furono confutati con un ammirabile talento.

— Il generale Narvaez è partito stassera da Parigi, ove dimorò quattro mesi, per Londra in un colle persone del suo seguito.

Il generale Narvaez, senatore della repubblica di Colombia, e antico capo di stato-maggiore del generale Bolivar, era incaricato, arrivando in Europa, dello scambio del trattato stipulato dal suo governo col gabinetto britannico; egli deve, dicesi, fermarsi pochi giorni a Londra presso il sig. Hurtado, ambasciatore colombiano, e imbarcarsi di poi in uno dei porti dell'Inghilterra per ricotrare nella sua patria.

Accertasi che il generale Narvaez abbia avuto alcune conferenze col presidente del consiglio dei ministri. Il lungo soggiorno fatto a Parigi da quel senatore della repubblica di Colombia, avrebbe dunque potuto agevolare delle aperture nell'interesse del nostro commercio marittimo, se i nostri ministri, si mettessero in armonia colla determinazione da loro presa in favore della Repubblica d'Haïti, e adottarne francamente tutte le conseguenze. (*G. T.*)

---

essi obbligati ogni anno a pagare al bascià di Damasco settemila piastre d'imposta prediale sulle chiese e i conventi posti nei dintorni di Gerusalemme, e diecimila al bascià di Akka su i templi di Nazareth, Akka, Saida, Trabolus, Arizza, Ladakia, Tiberiade, Naim, Tabor, Safori, Jaffa e Caua, benchè la maggior parte di tali edifizii non sieno più che un ammasso di rovine. Ogni qualvolta uno di questi bascià si marita, pretende dai Francescani un donativo non minore di mille piastre, e che può ascendere sino alle duemila. Non è raro che i bascià li costringano a comperare da essi ad esorbitanti prezzi le biade e i bestiami; ed essendo proibito a questi Religiosi il restaurare menomamente le loro chiese, o i loro conventi, trovati in contravvenzione, le magistrature turche li condannano a forti ammende; nè mancano mai ad esse pretesti per farsi dare danaro. Non possono quindi bastare a tante spese le rendite dei Frati, che hanno già contratto un debito di due milioni di piastre, e si sono veduti alla necessità di abbandonare diversi conventi: onde si presagisce inevitabile la totale loro rovina. Avvi però chi pretende esservi eglino stessi procacciati i mali cui soggiacciono, col rendersi spregevoli non solamente agli occhi delle persone scismatiche, ma eziandio dei confratelli, col mostrarsi d'un'alterigia insoffribile, col tradire i segreti del tribunale di penitenza, coll'usare rozzamente co'poveri e coi viaggiatori. Per mala sorte tali rimproveri non sono privi affatto di fondamento, perchè la difficoltà di trovare individui di merito che vadano a stanziarsi colà, li costrinsero a far reclute di uomini spregevoli, che alla buona causa non lieve pregiudizio arrecarono.

Quando prosperavano in Soria le case di commercio francesi, i cattolici di rito latino trafficavano a preferenza con esse, e agiatamente viveano; ma all'atto dell'invasione di Bonaparte vennero spogliati dai Turchi de' loro fondi: onde la maggior parte di essi ora si trova nella povertà; e benchè nativi dell'Oriente, sono riguardati siccome Franchi. Pochi di loro conoscono l'italiano; niuno il latino, idioma di cui si valgono i preti negli atti pubblici del culto. A quando a quando i missionarii, istrutti ne' conventi di Damasco, o di Aleppo, predicano loro in lingua araba.

I missionarii sono per la massima parte cappuccini di Damasco e di Tripoli; i Carmelitani hanno conventi sul monte Carmelo, a Tripoli, Bicesdi, Aleppo, Bagdad e Basra; i Lazzaristi sonosi posti in luogo de' Gesuiti ad Antura, Damasco e Tripoli. Nè Carmelitani, nè Lazzaristi ricevono più verun soccorso dall'Europa: sono quindi poverissimi e in picciol numero, in guisa che ciascun convento è abitato da un solo monaco.

(*M. T.*) (*Si continuerà.*)

SVIZZERA

Il governo di Friborgo ha indiritto una circolare ai governi cantonali, per raccomandar loro come candidato alla piazza vacante d'incaricato d'affari svizzero a Vienna, il sig. maggiore Forestier, cittadino di Friborgo, e presentemente comandante di piazza austriaco a Como.

Lucerna 3 aprile.

Il prossimo ritorno della famosa Clara Wendel e degli altri vagabondi trasferiti a Zurigo, non avrà luogo, come se lo era annunziato, unitamente colla trasmissione degli atti di processura. Si è convenuto che, per i delinquenti, faceva mestieri attendere la decisione del governo di Lucerna sulla quistione del chiudimento della processura, e non sarà prima della fine del mese che si potrà conoscere tale decisione, stantechè la processura è assai voluminosa.

Locarno 5 aprile.

Col 31 dello scorso marzo ebbe luogo lo scioglimento della scuola militare in conformità delle superiori disposizioni che fissavano ad un mese la di lei durata. — Circa 300 individui intervennero a questa scuola fra i quali più di 120 ufficiali di tutti i corpi delle milizie cantonali.

Prima di effettuare lo scioglimento, l'Illustr. signor Landamano Quadri, presidente della commissione militare ne passò un'esatta e rigorosa ispezione sul terreno, ove diede degli ordini precisi per conseguire l'uniformità nel vestiario dei signori ufficiali, e perchè tutti quelli che non sono ancora provvisti di tutti gli effetti procurino di acquistarseli al più tardo entro lo spazio d'un mese. Sotto il comando del sig. Consigliere di Stato Pioda, colonnello ispettore e direttore della scuola furono poi eseguiti gli esercizii a fuoco, e diverse manovre della scuola di battaglione con lodevole precisione, e regolarità. La truppa sfilò in seguito due volte avanti il prelodato sig. presidente, rendendo al medesimo gli onori militari che gli si competono; e formatasi in cerchio, il sig. colonnello cav. conte Rusca fece quindi lettura dell'ordine del giorno dato dal sig. colonnello Pioda, direttore della scuola col quale si annuncia lo scioglimento della medesima, e la soddisfazione del Consiglio di Stato, e della commissione Militare per la buona condotta e regolare disciplina che fu generalmente mantenuta, non che per i progressi fatti in sì breve tempo nell'istruzione, facendosi però notare nel tempo stesso, che la negligenza d'alcuni pochi non era sfuggita alla perspicacia e vigilanza superiore, per essere poi calcolata all'occasione che abbiano a succedere delle promozioni.

Con decreto del primo aprile la Commissione militare ha ordinato che il giorno 9 del corrente, e successive domeniche saranno ripresi in tutto il Cantone i soliti esercizii militari, ai quali interverranno tutti i sigg. ufficiali, bassi ufficiali, e soldati tanto del contingente quanto della riserva. (*G.T.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 25 marzo.

Al 20 del corrente giunse qui di ritorno dalle Isole, a bordo della fregata di S. M. la *Naiade*, cap. l'onorevole R. C. Spencer, S. E. il lord alto Commissionario, e suo seguito, e sbarcò a terra salutato dalle batterie della Fortezza, e con gli onori dovuti all'alto suo grado.

Ai 18 detto arrivò dalle isole il pachetto a vapore, ed ai 22 è partito per Ancona.

Ai 20 detto arrivò in 10 giorni dal levante, e in 3 da Cefalonia il brick di S. M. il *Chanticler*, cap. C. J. H. Johnstone, ed ai 23 è partito per le isole.

Ai 21 detto arrivò in un giorno da Itaca il brick di S. M. il *Weazle*, cap. Richard Beaumont.

Altra del 1. aprile.

Avendo il sig. cav. Giorgio Foux assoggettato al prestantissimo Senato la Patente, che lo costituisce console generale di S. M. il re di Sardegna negli Stati-Uniti delle Isole Ionie,

S. A. il presidente ed il prestantissimo Senato, col concorso di S. E. il lord alto Commissionario, si compiacquero di ordinare, che il detto cav. Foux sia autorizzato ad esercitare le funzioni di console generale Sardo in questi Stati.

— Ai 30 dello scorso arrivò da Ancona in 70 ore il pacchetto a Vapore *sir F. Adams*, con dispacci e varii passeggieri. (*G. di Corfù.*)

BAVIERA

Augusta 7 aprile.

La domanda fatta dalla nobiltà di Estonia di potere, giusta gli antichi suoi privilegi, giudicare essa medesima i cospiratori nati in quella provincia, venne favorevolmente accolta a S. Pietroborgo. (*G.T.*)

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 7 aprile.

Il sig. capitano de Rothberg è ritornato, nella notte del 6, da Tangarok. Egli arrecò le più tranquillanti notizie sulla salute di S. M. l'Imperatrice Elisabetta. Lo stato di lei non lascia più alcuna inquietudine per i giorni preziosi di quella principessa. S. M. doveva rimanere a Tangarok sino verso la fine di marzo, ed Essa proponevasi di recarsi inallora a Kaluga presso Mosca. (*G.T.*)

GERMANIA

Mediante un ordine di gabinetto dell'8 febbraio, il Re di Prussia accordò agli eredi di Schiller il diritto esclusivo, per 25 anni, di vendere le produzioni letterarie di quel celebre scrittore, in guisa che in questo spazio di tempo non si potrà stamparle nè nella stessa forma nè in una forma diversa, nè vendere le contraffazioni che si sarebber fatte altrove.

— Annunciasi presentemente che non è a Koenisberg, ma in una piccola città di Lituania, che i sovrani di Prussia e di Russia avranno un abboccamento all'epoca in cui l'Imperatore Nicolao verrà a Varsavia a farsi incoronare Re di Polonia.

— Annunciasi da Dresda che il cavaliere Zea Bermudez, ambasciadore di Spagna, viene trattato coi più gran riguardi da tutti i membri del corpo diplomatico residente in quella capitale. Ognun di loro si fa premura di fargli dimenticare una disgrazia da lui non meritata. (*G.T.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 31 marzo.

Oggi hanno abbassate le ancore in questa rada il vascello *il Vesuvio* e la fregata *l'Amalia*, appartenenti alla Real marineria di S. M. il Re nostro Signore.

— Abbiam notizia da Cartagena che per ordine di S. M. Cattolica tutti i capitani di legni esteri che approderanno da ora innanzi ne' porti della Spagna non saranno più obbligati di presentare i manifesti de' loro rispettivi carichi in quarantena, come erasi praticato da qualche tempo, ma bensì dopo 24 ore della loro ammissione a libera pratica.

Altra del 2.

Le LL. MM. colla loro Augusta Figliuola la Real Principessa D. Cristina quest'oggi circa le 4 pomeridiane son partite da questa capitale per recarsi al Real Sito di San Leucio, ove si tratterranno alquanti giorni.

Altra del 3.

Le auguste persone giunte nel Real Sito di S. Leucio vi godono perfettissima salute. (*G.N.*)

Palermo 23 marzo.

La bella Cometa che nei scorsi mesi di settembre e ottobre vedemmo scorrere maestosamente per la parte meridionale del nostro cielo; e che dopo di aver eccitato colla sua apparizione tante ciarle inutili, vane e prive di fondamento tra i popoli colti, si sottrasse agli occhi nostri per mettere in bisbiglio i selvaggi, i popoli nomadi e quei di fresco inciviliti dell'altro emisfero, è già ritornata dopo cinque mesi di assenza sul nostro orizzonte. Avendo ivi però consumati tutt'i suoi ornamenti, nuda e vergognosa, procura di nascondersi agli occhi de' curiosi, inviluppandosi alla meglio nella luce del crepuscolo mattutino. Ma la mattina de' 18 fu sorpresa e osservatata nel nostro Reale Osservatorio dal sig. Cacciatore, ad un'ora e un quarto circa prima del nascer del Sole, tra le gambe del Sagittario, dove era a 269. di ascensione retta, e a gradi 47.° 3/4 di declinazione australe. Se le montagne non nascondessero cinque gradi circa del cielo australe di Palermo, sarebbe stata veduta qualche giorno prima. (*La Cerere.*)

PIEMONTE

Torino 13 aprile.

Da Roma è giunto in questa Metropoli Monsignor Lodovico de' Principi Altieri, Ablegato Apostolico: è pure arrivato da Milano il sig. Principe Michele De Golitzin, colonnello delle guardia imperiale di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie.

— Con R. Patenti del 10 di marzo S. M. si è degnata di concedere al Professore *Giovanni Rosini* un privilegio esclusivo per la vendita, durante anni dieci, ne' suoi Reali Dominii, dell'edizione da esso intrapresa di un *Codice della Divina Commedia di Dante*. Abbiamo già fatto parola in questo foglio di altri simili tratti della Sovrana munificenza a pro d'illustri stranieri, che hanno dato opera ad accrescere le ricchezze delle provincia scientifica e letteraria; quale incoraggiamento de' sudditi a concorrere allo stesso scopo, quando il benefico loro Signore è sì propenso ad inanimare, a favoreggiare tutte le belle imprese, che mirano a dilatare la sfera delle nobili ed utili discipline! (*G. P.*)

AMERICA MERIDIONALE

Bogota 29 dicembre.

Il Congresso deve raccogliersi fra pochi giorni, e pare che la sessione sarà molto importante. L'elezione del vice-presidente è devoluta alla legislatura, perchè i suffragi delle provincie non hanno prodotto verun effetto. Questa nomina può essere risguardata come cosa di grande importanza, in questo momento in cui Bolivar, che fu rieletto a presidente della repubblica, continua ad esser ritenuto fuori del suo territorio.

Si risguarda come assai imperfetto il sistema finanzia-

gio della Columbia, e presumesi che si prenderanno, nella prossima sessione, determinazioni onde introdurre una riforma completa in questo ramo. Dicesi che non si fece per anco una esposizione veritiera sulla situazione del paese, sotto il rapporto delle risorse e delle spese pecuniarie.

Credesi parimente che sia necessario di redigere dei nuovi codici civile e criminale, avvegnachè siasi già rimediato ad alcuni dei difetti i più notevoli della legislazione spagnuola. L'anno scorso sonosi nominate alcune commissioni per compilare questi codici in guisa che potessero essere messi in esecuzione nella prossima sessione, e si presume che essi verranno infatti presentati, come anche delle proposizioni pel riordinamento dell'esercito, pel miglioramento delle prigioni, della navigazione interna del paese, ecc. (*G. T.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 13, aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 4/5
Simili - al 2 1/2	,,	45 1/8
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo al 6	,,	— —
al 5	,,	— —
al 4 1/2	,,	81 7/16
al 4	,,	— —
al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.	,,	133 3/4
Imprestito . . . del 1821	,,	115 1/2
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0	,,	45 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	46 1/8
Azioni del banco in moneta	,,	1194 2/5

AVVISI DI CONCORSO.

Trovandosi vacante il posto di Pretore in Montagnana al quale è annesso l'annuo salario di fiorini 1400, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane decorribili dalla presente data il suo documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa Notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarii, e coll' avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l'optato impiego non si avrà riguardo alla domanda. — Venezia 13 aprile 1826.

Restando da nominarsi presso l'I. R. Cassa Centrale in Venezia un Ufficiale col soldo annuale di ottocento fiorini, si apre il concorso pubblico pel rimpiazzo a tutto il giorno dodici maggio p. v.

Quelli che credessero di aspirare al detto posto dovranno presentare al protocollo della Cassa Centrale medesima le loro istanze corredate da un quadro dettagliante il luogo e l'epoca di nascita, gli studii precorsi, la condizione ed i servigii prestati allo Stato, tutto ciò da giustificarsi mediante la produzione di regolari documenti. Dovranno comprovare inoltre, o di servire presso una delle RR. Casse della Monarchia, o diversamente di aver subiti i prescritti esami, e così pure di poter prestare all' occorrenza una cauzione almeno di 1500 fiorini.

Venezia 11 aprile 1826.

Resosi vacante un posto di Bollatore all' uffizio Centrale del Bollo-Carta presso la Direzione del Demanio di Venezia, cui è annesso l'annuo soldo di fiorini trecento, aumentabile per anzianità sino ai fiorini trecento cinquanta, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca la documentata sua domanda al Protocollo della stessa Direzione entro quattro settimane.

Venezia 14 aprile 1826.

Resosi vacante un posto d'Inserviente presso l'I. R. Intendenza di Finanza in Rovigo, col soldo annuo di fiorini duecento, e col beneficio del vestiario, si apre il relativo concorso per rimpiazzarlo.

Quelli che avessero dei titoli per aspirarvi dovranno entro tutto il giorno quindici maggio prossimo venturo presentare direttamente al Protocollo dell' I. R. Intendenza suddetta, le rispettive loro storie di servizio in legal forma estese, e corredate dei prescritti documenti. — Venezia li 15 aprile 1826.

AVVISO

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno di sabbato 22 (ventidue) corrente alle ore dieci antimeridiane si terrà pubblica asta, in ordine al governativo decreto 25 marzo p. p. N. 10396-1693 per deliberare al minore offerente, salva la Superiore approvazione, il lavoro di escavo del canal Lombardo, dal sostegno di Brondolo fino a metri 117 superiormente alla Cavana, che sbocca al termine della batteria detta dei Chiodini, e relativa confezione dei fronteggianti moli di sasso sostituibili alle presenti palafitte. L'asta avrà per base il prezzo fiscale di Austriache lire venticinquemila cinquecento settantauna, centesimi uno (25,571:01), nè sarà ammesso ad offrire chiunque, oltre all'esborso di lire venti (20) per le spese dell' asta, non avrà cautata l'offerta con un deposito in danaro di lire cinquecento (500) da restituirsi al termine della gara, meno al deliberatario, che potrà esigerle soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante, e per l'importo del quinto del prezzo di delibera.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline prescritte dal regolamento primo maggio 1807, escluse però le migliorie a seguita delibera.

Li tipi, e le condizionali dell' Appalto sono ostensibili presso l'Uffizio di Spedizione della R. Delegazione.

Venezia 6 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato CONTE DI THURN.

Il Regio Segretario Gaggio.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

Approvatosi Superiormente il progetto di ricostruzione della R. strada postale percorrente l'interno del comune di Ceneda il cui preventivo importo ammonta a L. 16176:45 da ripartirsi in ragione di L. 6408:70 a carico del R. tesoro, ed in L. 9767:75 a carico del comune in dipendenza al governativo ossequiato dispaccio 7 corr. N. 41175-6718 P. IX. si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 26 andante mese alle ore undici antimeridiane si esperirà in questa residenza delegatizia apposita asta pella delibera del lavoro vincolata alla Superiore approvazione, la quale malgrado la regolarità dell' appalto potrà essere denegata, senza che per ciò il deliberatario possa pretendere compenso veruno.

Chiunque voglia farsi aspirante all' impresa dovrà ond' essere ammesso alla relativa gara premettere il deposito a garanzia delle sue offerte e delle spese d'asta per la somma di L. 1000, ben inteso essere poi obbligo del deliberatario di cautare mediante benevisa e solida fideiussione l'abboccata impresa ove a suo favore fosse definitivamente deliberata.

Dichiarandosi escluse le migliorie dopo chiusa l'asta a termini dei veglianti regolamenti si procederà pel resto a dettame delle vigenti discipline contenute nella legge primo maggio 1807 esibendosi all' ispezione ed esame dei concorrenti il tipo, la descrizione, ed il capitolato d'appalto, tanto presso questa R. Delegazione, quanto nell' Uffizio Provinciale d'Acque e Strade.

Treviso li 11 aprile 1826.

L' I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere DE GROELLER.

F. Pasini *segretario*.

AVVISO.

In obbedienza a governativo decreto 31 marzo p. p. num. 6883-1126 dovendosi appaltare li lavori di novennale manutenzione della strada postale Urbana di questa città dalla porta S. Zeno alla porta del Vescovo.

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 27 del mese corrente alle ore 12 meridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendosi gli aspiranti che il concorso resterà aperto fino alle ore una pomeridiane e non più.

La gara avrà per base il prezzo peritale di lire annue 5322:23 cioè a carico Regio 2520:82 a carico comunale 2801:41.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire cento, più lire trenta per le spese dell'asta.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione.

Il deliberatario nel sottoscrivere il contratto d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Verona, all' oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

Precisamente entro otto giorni dopo la superiore approvazione il deliberatario dovrà produrre o in danaro sonante od in fondi liberi, esclusa qualunque obbligazione bancaria ed altra carta negoziabile una fideiussione benevisa alla stazione appaltante di lire mille.

Li tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione della R. Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale, Verona li 9 aprile 1826.

Il Consig. di Governo I. R. Delegato
Cav. del R. O. Costantiniano di S. Giorgio di Parma
P. B.ne DE LEDERER.

Il R. Segretario G. Zorzi.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Canziano M. 17. 18. 19. 20. e 21.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 10 *aprile* 1826.

Elisabetta Basso del fu Gius., d'anni 31; Antonio Zorzi N. V. del fu Nicolò, d'anni 53; Giuseppe Tonon detto Menegon del fu Domenico, d'anni 37.

Nel giorno 11 *detto.* Anna Facazio mog. di Franc. Pasqualinotto, d'anni 80; Gio: Antonio Pitteri del fu Antonio, d'anni 25; Elena Scanio ved. di Costante da Venezia, d'anni 86; Agostino Tessari del fu Girolamo, d'anni 38.

Nel giorno 12 *detto* Natale Leonardo Stecchini del fu Girolamo, deputato Centrale, d'anni 68; Pietro Pezzi del fu Giov., d'anni 63; Tommaso Ficotto del fu Marc' Antonio, d'anni 55; Giovanni Vallongo del fu Paolo, d'anni 22.

Nel giorno 13 *detto.* Antonia Cimegotto mog. di Buonavent. Franceschi, d'anni 48; Giovanni Zennaro del fu Domenico, d'anni 34; Giustina de Toni del fu Domenico, d'anni 74; Vittoria Frari mog. di Gius. Saponello, d'anni 37; Angelo Tormene del fu Gio: Maria, d'anni 54; Luigi Froisard d'ignoti d'Alsazia, d'anni 54.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini.

Nell' Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Venezia il giorno 19 *aprile* 1826 *sortirono i seguenti numeri:*

13. 88. 33. 17. 14.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste con numero 25 passeggieri, partì ieri sera con numero 49 passeggieri e sarà di ritorno venerdì mattina per ripartire la stessa sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia li 20 aprile 1826. Il Direttore *Dauria*.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 89 *Giovedì 20 Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell' Imperial Reg. Comando Generale Militare nelle Provincie Venete R. 2848 datato 16 Aprile corrente fa conoscere l'Imperial Regia Farmacia Militare in Capo residente in questa Citta, che giovedì 27 aprile 1826 nel Locale dell' Imp. Regio Comando della Piazza, alle ore 11 antimeridiane, si aprirà l' Asta per la Fornitura dei Generi Medicinali susseguenti pel semestre dal primo maggio fin tutto ottobre anno 1826, cioè:

Aceto di Vino puro.

Spirito di Vino da 35 fino a 40, ovvero

Spirito di Vino da 15 fino a 24 punti.

Condizioni dell' Asta.

Primo. L' Aceto di Vino non può contenere alcuna sostanza estranea, ed un' oncia (peso Viennese) di questo non deve saturare meno che una mezza drama della potassa depurata. Il mensile bisogno ascende a 10 fino a 15 Mastelli all' incirca.

Secondo. Lo spirito di vino viene subastato secondo i gradi della sua forza, e ciò il meno forte da 15 a 24, e l'altro più forte da 35 a 40 Beaumè. L' occorrenza mensile ammonta all'incirca a 5 Mastelli del più forte, e 10 a 15 dell'altro meno forte.

Terzo. L' importo della mensile somministrazione, ossia della sesta parte dell' intiera quantità, dev' essere dal deliberatario depositato a cauzione nel giorno dell' Asta secondo il prezzo deliberato, e ciò in moneta effettiva, od in pubbliche obbligazioni di fondo.

Quarto. Per conchiudere il Contratto, sempre però con riserva dell' approvazione Suprema, e per garantire la somministrazione mediante deposito della cauzione, i signori Offerenti potranno comparire nell' anzidetto giorno o in persona o per mezzo di procuratore.

Quinto. Le suindicate quantità, come bisogno totale della Direzione dei Medicamenti militari vengono poste all' Asta in più Capostazioni: tuttavia non sarà sempre accettata nei luoghi d' asta tutta la partita deliberata, ma soltanto la rispettiva parte occorrente, e delle voce anche nulla, secondochè o la esebita buona qualità, o la discretezza del prezzo, od il bisogno provinciale più conveniente rendano la compra in tutto, od in parte dell' uno o dell' altro articolo.

Sesto. Migliorie, chiuso il Protocollo d'asta, non verranno ammesse, ed i pagamenti saranno versati in moneta di Convenzione subito dopo la somministrazione degli articoli forniti delle suddette qualita, ed alla Farmacia di Guarnigione Militare è riservata la facoltà, nel caso che non venisse mantenuto in ogni sua parte il Contratto, di provvedersene altrove a rischio, e spese del deliberatario.

Settimo. Ottenutane la Suprema Approvazione, il deliberatario a termini del Rescritto 9 luglio 1819 numero 3896 del Consiglio di Guerra è tenuto a consegnare in Carta bollata un esemplare del Contratto.

Padova li 16 aprile 1826.

P A P P
Generale - Maggiore

GERSTENBRANDT Commiss. di Guerra. WAGNER Capo Farm. Milit.

N. 6469-178 III.

Regia Delegazione Provinciale di Treviso.

NOTIFICAZIONE.

Rimasto senza effetto il terzo esperimento d' Asta, cui si riferisce la Delegatizia Notificazione 15 passato marzo Numero 5037-134 III. relativa alla vendita del Quartese esigibile sopra campi nella Parrocchia di Spinea di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione, e per cui l' ultimo prezzo fiscale fu ridotto ad austriache lire 16053.61, la Regia Delegazione, inerendo alle Istruzioni abbassate col venerato Dispaccio 18 febbrajo numero 2157 dell' Imperiale Regia Commissione alla vendita delle Realità Camerali, dichiara che saranno accolte anco delle offerte al disotto del suddetto dato regolatore per sottoporsi sempre alla delibera della Commissione sullodata.

Li patti e condizioni saranno ostensibili presso questa Regia Delegazione che fissa il termine a ricevere le offerte a tutto il giorno 15 maggio prossimo venturo.

Treviso li 12 aprile 1826.

L' Imperiale Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale

CAVALIERE DE GROELLER.

F. Pasini Segret.

N. 6470-179 III.

Regia Delegazione Provinciale di Treviso.

NOTIFICAZIONE.

Rimasto senza effetto il terzo esperimento d' Asta, cui si riferisce la Delegatizia Notificazione 15 passato marzo numero 5038 135 III. relativa alla vendita del Quartese esigibile sopra campi nel Territorio di Meolo di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione, e per cui l' ultimo prezzo fiscale fu ridotto ad austriache Lire 24299.60, la Regia Delegazione, inerendo alle Istruzioni abbassate col venerato Dispaccio 18 febbrajo numero 2157 della Imperiale Regia Commissione alla Vendita delle Realità Camerali, dichiara che saranno accolte anco delle offerte al disotto del suddetto dato regolatore per sottoporsi sempre alla delibera della Commissione sullodata.

Li patti e condizioni saranno ostensibili presso questa Regia Delegazione che fissa il termine a ricevere le offerte a tutto il giorno 15 maggio prossimo venturo.

Treviso li 12 aprile 1826.

L' Imperiale Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale

CAVALIERE DE GROELLER.

F. Pasini Segr.

N. 330. AVVISO.

Per ordine dell' Imperial Regia Pretura di Mirano.

Si rende pubblicamente noto.

Che nel giorno 24 aprile prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Cancelleria dell' Imperial Regia Pretura suddetta da un Commissario a tal uopo delegato, si terrà il giudiziale incanto di mastelli cinque e mezzo vino nero puro, di tre mastelli vino nero simile con odore, di due mastelli di vino puro bianco, e di staja 24 sorgoturco per essere deliberati al maggior offerente oltre la stima del quale atto ne verrà permessa l'ispezione esistendo presso la Cancelleria della Pretura stessa, con l'avvertenza che ove non fossero venduti nè al primo, nè al secondo incanto al prezzo della stima o maggiore saranno deliberati al terzo incanto anche a prezzo minore sempre però verso pronto pagamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti pubblici luoghi, ed inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza dell' esecutante.

Dall' Imperial Regia Pretura di Mirano

Li 15 febbrajo 1826.

TESSARI f. f. di Pretore.

Franzoja Cancelliere.

Concordat.

Marni.

N. 2200 EDITTO.

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia

Di quello, a cui interessa, che essendo stata presentate ad esso Imperial Regio Tribunale da quest' Imperiale Regia Finanza nel giorno 18 marzo corrente una petizione contro persone ignote per conferma d'Invenzione e confisca di Tabacco estero scagliato libbre 51 metriche giusta la bolletta 11 marzo corrente num. 4 staccata dalla Dispensa delle Privative di Tolmezzo si è destinato in curatore uffizioso delle medesime l'avvocato Giuseppe Marchi, ond'abbia a ricever l' intimazione.

Resta pertanto avvertite le persone suddette mediante il presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale intimazione, essere stata destinata l'Aula Verbale del giorno 16 agosto p. v. alle ore 9 di mattina, per la deduzione delle eventuali loro ragioni coll' avvertenza delli §§ 20 e 25 del vegliante giud. Regolamento, onde possano, volendo o comparire personalmente, o mediante legittimo procuratore, altrimenti si farà luogo senza altro alla chiesta confisca del genere Invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, ne'soliti luoghi di questa Regia città nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine

Li 21 marzo 1826.
Concordat

Canciapini Dir. di Sped.

N. 1827-45 VI.

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che l'Imp. Reg. Aggiunto Fiscale facente per l'Amministrazione della Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 21 marzo corrente sotto il Num. 1827, in confronto di un ignoto contrabbandiere di tabacco in punto di condanna a multa di Lire 3208:50 per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre trentauna di tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza alle ore cinque pomeridiane del giorno 12 marzo corrente nella località detta il Vallone, ossia Borra bianca, di Sorriva, distretto di Feltre, come rileva la bolletta d'invenzione staccata nella Ricettoria di Feltre il giorno 15 detto mese N. 32.

Ignota essendo l'attuale dimora di esso ignoto contrabbandiere è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor dottor Giov. Pagani Cesa, affinchè lo rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto fuggitivo contrabbandiere a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nei giorno 6 giugno prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale Belluno li 31 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 1828-44 VI.

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Trib. Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imp. Regio Fisco facente per l'Amministrazione della Finanza, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 16 marzo corrente sotto il numero 1828., in confronto di cinque ignoti contrabbandieri di tabacco, in punto di condanna a multa di Lire 9522, per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre novantadue di tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza il giorno 14 marzo anno corrente alle ore 9 di mattina sulla Montagna così detta Fradina, come rileva la bolletta d'invenzione staccata il giorno 16 di detto mese al N. 33 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi cinque contrabbandiere è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Carlo Dottor Pagani, affinchè li rappresenti in Giudizio nell'argomento di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti cinque fuggitivi contravventori, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 6 giugno prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno Li 31 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 664 EDITTO.

(Per terzo ed ultimo incanto)

L'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Rende noto

Ch'essendo caduto senza effetto per mancanza di obblatori il secondo esperimento d'asta nel dì 31 ottobre anno prossimo passato per la vendita dei beni stati pignorati, e stimati sopra istanza di Gio: Battista Albrizzi quondam Giovanni Domenico di Venezia, ed a pregiudizio di Martinelli Nobil Gaetano quondam Rinaldo di Portogruaro, la di cui stima potrà essere ispezionata dagli aventi interesse, che ne avranno anche copia sopra ricerca; così resta destinato il giorno 27 maggio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane pel terzo, ed ultimo incanto delli beni stessi qui sotto specificati con avvertenza che sarà deliberato anche a prezzo minor della stima, ritenute però le seguenti condizioni.

Primo. La delibera sarà fatta al maggior offerente, il quale qualora non fosse l'istante medesimo, dovrà sul fatto esborsare in moneta sonante il dieci per cento della somma offerta, ed il rimanente entro giorni tre, sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

Secondo. L'aggiudicazione di detti fondi, quand'anche deliberati, non sarà ottenuta, che dopo il totale esborso del prezzo offerto.

Terzo. Saranno a carico del deliberatario tutti li debiti inerenti alli fondi subastati per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi.

Segue la descrizione dei Beni.

Distretto di Portogruaro, Comune di Fossalta, Frazione di Villanova.

Primo. Casa rustica di muro, coperta di coppi, con una capanna nei lati di ponente, e tramontana, con cortile, ed orticello con mori all'intorno, il tutto di pertiche 1.49 alli numeri di mappa 669, 670, stimata pel complessivo valore di L. 171.35.

Secondo. Terreno contiguo composto di orto, casale, e casaletto di pertiche 12.20 alli numeri di mappa 668, 674, 671, 673 con mori, viti, e fruttari stimato per L. 732.

Terzo. Corpo di possessione censito al numero 672 di mappa sub. 1.2. di pertiche 77.62 vitata, e con mori per L. 3881.

Quarto. Altro pezzo di terra contiguo detto Fossa al num. 172 di pert. 2.37 ar. sempl. per L. —.94 80.

Quinto. Simile detto Sacilotto alli num. 774 sub 1. 2, e num. 775 arat. vit. di pert. 55.23 per L. 2430.12.

Sesto. Terreno prativo ad uso di pascolo al num. di mappa 777 per sole pertiche 18.29, essendo l'altra metà di altrui proprietà L. 460.67.

Settimo. Simile detto bassa, arativo semplice, in mappa al num. 668 di pert. 1.70. per L. 59.50.

Ottavo. Sedime, e due stanze descritte in mappa al numero 675 di centesimi 28 per L. 188.

Nono. Un Casolare cinto di muro, ad uso di folladore con una stanza terrena, e granajo per L. 920.

Totale L. 8937.44.

Diconsi lire ottomille novecento trenta sette, e centesimi quarantaquattro.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questo comune, e di quello di Fossalta, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Portogruaro.

Li 24 marzo 1826.

L'Imp. Reg. Cons. Pretore Prov.
V. SCARSELLINI.
Dal Fratello Canc.

N. 861 EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Pretura di Villafranca.

Si notifica,

Che mediante odierno Decreto fu accordato il primo esperimento d'Asta giudiziale dei fondi quì in calce descritti, oppignorati in odio di Maria Patuzzi Moscardini sulle istanze del Nobil signor Alessandro Giuseppe Mosconi, il quale avrà luogo nel giorno 13 giugno prossimo venturo alle ore 9 antemeridiane sotto il vincolo del Capirolato come in appresso.

Descrizione degli Immobili.

Primo. Una pezza di terra arativa con viti, gelsi, olivi, stroppari, ed altri alberi posta in Sandrà nella Contrada dei Fonconi, denominata Fonconi, confinata da due lati dalla strada comunale, a sera dalla seguente num. 2, ed a monti da Michelangelo Ambrosi, e dalla strada Comunale di campi 17.19.4 stimata Lire 4006.52.

Secondo. Altra pezza di terra arativa, denominata Compagnia con viti, mori, stroppari, ed altri alberi, posta pure nella pertinenza di Sandrà, in detta Contrada dei Fonconi, alla quale confinano a mattina la sudescritta pezza Fonconi, e Michel Angelo Ambrosi, a mezzodì la strada comunale, a sera Basetta in luogo Malaspina, ed a monti Basetta suddetto, e la strada vicinale di campi 5.8.14 stimata Lire 1757.59.

Terzo. Altra pezza arativa detta Vernazze con viti, mori, stroppari, ed altri alberi posta in detta pertinenza, e Contrada, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzodì, e sera dalla strada vicinale, ed a monti da Michelangelo Ambrosi in luogo Bellesai di campi 5.12 stimata L. 1409 06.

Capitoli dell'Asta.

Primo. Gli immobili non saranno deliberati, qualora l'offerta sia minore del valore alli medesimi attribuito dalla rilevata stima giudiziale.

Secondo. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza cautare l'offerta con un deposito di austr. L. 500 da verificarsi all'atto dell'offerta.

Terzo. L'intiero prezzo dell'aggiudicazione dovrà essere depositato in effettivi Scudi del Regno nei 20 giorni successivi alla medesima, sotto le comminatorie portate dal paragrafo 438 del Regolamento Giudiziario; dichiarandosi che se i suddetti immobili restassero al creditore sig. Mosconi, non sarà tenuto al deposito del prezzo; ma resterà lo stesso nelle di lui mani coll'obbligo della corrisponsione del frutto del cinque per cento.

Quarto. Sarà tenuto l'aggiudicatario di pagare nelle mani dell'oppignorante, o di suo legale Procuratore le spese della procedura nel termine di giorni 10 dalla seguita delibera, e dietro semplice polizza, o dietro tassa che ne sarà fatta dalla Pretura.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Villafranca.

Li 29 marzo 1826.

MERIGHI Pretore.
Menegatti Cancell.

N. 1119 AVVISO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura Urbana del secondo circondario di Venezia.

Si fa pubblicamente noto |

Che nel giorno otto maggio prossimo venturo alle ore nove della mattina nel solito locale della Loggetta in San Marco, si procederà da un Commissario all'incanto per la vendita di alcuni effetti mobili che saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non si

di Maria
tanze del
seppe Mo-
el giorno
alle ore
ncolo del
.
obili.
terra ara-
stroppari,
ndrà nella
enominata
lati dalla
la seguen-
Michelan-
da Comu-
imata Li-

di terra
gnia con
ltri albe-
inenza di
dei Fonco-
a mat-
a Fonco-
nbrosi, a
, a sera
a, ed a
la strada
imata Li-

tiva detta
troppari,
tta perti-
ta a mat-
mezzodì,
, ed a
mbrosi in
2 stimata
.
on saranno
sia minore
attribuito
le.
ammesso
offerta con
o da veri-

zo dell'ag-
depositato
no nei 20
ima, sotto
l paragrafo
udiziario;
etti immo-
sig Mo-
l deposito
stesso nelle
ella corri-
cinque per

aggiudica-
dell' oppi-
Procuratore
el termine
delibera, e
o dietro
dalla Pre-

gia Pretura

e.
Cancell.

gia Pretura
ondario

noto |
aggio pros-
della mat-
la Loggetta
da un Com-
vendita di
ranno deli-
te oltre il

orno non si

verificasse la vendita si procederà al secondo incanto alla stessa limitazione che verrà eseguito nel dì 11 di detto mese, ed all'ora indicata.

Che non avendo luogo anche in questo secondo esperimento si procederà nel giorno 18 di detto mese alla stessa ora al terzo incanto ove gli effetti saranno deliberati anche a prezzo inferiore della stima.

In qualunque delli tre diversi incanti si faccia la vendita il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto, e sul luogo stesso della delibera in denaro contante al corso di grida da depositarsi nella Cassa delli depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di questa Città.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa città.

L'I. R. Cons. Pretore.
TOSETTI.

Dall'Imp. R. Pretura del secondo Circondario
Venezia 12 aprile 1826.
D. Bernardi Canc.

Venezia 1826 li 15 aprile.

Ho consegnato il presente Avviso al signor Marchet i Avvocato del signor Giuseppe Boerio per inserirsi nella Gazzetta.

Novello Curs.

N. 2704 ***EDITTO.***

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 7 giugno prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Luigi B caletto, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Verona li 21 marzo 1826.
DE BATTISTI *Presid.*
Baliscrema R. Consig.
Fincati R. Consigliere.
Negri.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 1251 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Deduce a pubblica notizia

Che rimasto senza effetto per mancanza d'obblatori il primo esperimento d'asta fissato per li 8 corr. coll'Editto 12 dicembre 1825 numero 4061 dei sottodescritti beni stabili situati nella Comune di Favero stati oppignorati sulle istanze di Domenico Perottin nella qualità di Contutore, e Curatore delli minori Angela Maria, e Luigia Maria del fu Giovanni Antippa in confronto, ed a pregiudizio delli Bernardo, e Giacomo fratelli Sagramora del fu Giuseppe, Angela Merlo, Regina Novello, Maria Cavaletto, Maddalena Centenari, Teresa Vedova Longo Sorelle delli suddetti Sagramora, nonchè Francesco Ferrarin tutore delle proprie figlie minori Anna, e Maria suscette colla fu Elisabetta Sagramora sorella degli stessi, e stimati questi beni complessivamente per austr. L. 6220, come da perizia giudizialmente assunta li 14 Maggio di detto anno 1825, di cui sara libero ad ognuno prendere ispezione, ed anche levar copia da questa Cancelleria, resta stabilito pel secondo esperimento il giorno 16 maggio prossimo venturo, in cui dalla delegata Commissione nella Sala di residenza di questa Pretura verranno li beni deliberati al maggior offerente ritenuto che il prezzo abbia ad essere maggiore, od almeno eguale della stima, e che il pagamento abbia ad essere pronto, ed immediato in denaro sonante, ed in monete a valor di tariffa, dovendo pure il deliberatario assumere, e sottostare a tutti i pesi, ed aggravj cadenti sopra li fondi che acquistasse, ed inoltre tenere a proprio carico le spese della delibera, e successive. Riuscendo frustraneo il secondo incanto, si prefiggerà il terzo, in cui li beni si delibereranno al maggior offerente per un prezzo anche inferiore della stima, osservate però le prescrizioni de' paragrafi 422, e 140 del Giudiziario Regolamento.

Segue la descrizione dei beni.

Primo. Corpo di terra di campi 12.1.62 a. p. v. denominato li Frassini di sotto, che confinano a levante coi pascoli della Pantiera, a tramontana coi così detti Frassini di sopra, e negli altri lati con altri beni di proprietà Sagramora, i quali quanto a campi 6 sono censiti come parte del num. 163 in Dita Sagramora Bernardo del fu Giuseppe con la cifra di L. 135.20 6, e quanto agli altri campi 6.1.62 sono siti per parte del sopraddetto num. 163 in dita Sagramora Maria del fu Giuseppe Consorte di Marco Cavaletto con la cifra di Lire 130.50, stimati per austriache Lire 3035.70.

Secondo. Corpo di terra di campi 6.1.118 a. p. v. denominati le Pezze, che confinano da tutti i lati con proprietà delli Sagramora, censiti pure come parte del num. 163 in Dita Sagramora Angela del fu Giuseppe Consorte di Marco Merlo colla cifra di L. 111.92.2 stimati per austriache Lire 1180.6.

Terzo. Corpo di terra di campi 5.1.268 prativi denominati li Campi Matti, che confinano a mezzogiorno colla proprietà Bianchi mediante strada, e negli altri lati colla proprietà delli Sagramora stimati per austriache L. 688.52.

Quarto. Corpo di terra di campi 2.1.188. a. p. v. denominati le Toppe, che confinano da tutti i lati colla proprieta delli Sagramora stimati per austriache L. 285.

Quinto. Corpo di terra di campi 15.1.161 a. p. v. denominati la Pantiera, che confinano a mezzogiorno colla proprietà Bianchi, e negli altri lati colla proprietà Sagramora stimati per austr. L. 1030 72.

Li beni descritti alli num. 3 4 5 sono tutti censiti in due partite per porzione del N. 163, una di campi 7.3.306 arativi, e l'altra di campi 15.—.210 prativi in Dita Sagramora Teresa del fu Giuseppe vedova del fu Giovanni Longo colla cifra unica di Lire 126.37.2.

Ed il presente sarà affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

Dall' Imperial Regia Pretura di Mestre li 11 aprile 1826.
L'Imp. Reg. f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi Canc.

N. 2288 EDITTO.

Nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato nel giorno 24 corrente alle ore 12 meridiane avrà luogo il secondo e nel 27 pur corrente alle ore 12 meridiane si esperirà il terzo Incanto pella vendita delle sottodescritte Carte Creditorie.

Nel secondo esperimento il prezzo di delibera non potrà esser minore del nominale, e nel terzo anche inferiore, ma sempre per pronti a tariffa.

4. aprile 1826.

Conto a debito di Moisè d' Angeli per Italiane L. 21.

Simile a debito di Giuseppe Begiolini di Cavarzere L. 60.49.

Simile a debito di Gio: Battista Benetello L. 116.19.

Simile a debito dei NN. HH. Fratelli Corner L. 157.26.

Simile a debito Davanzo di San Donà L. 60.

Simile a debito Locatelli, e Consorti di Milano L. 161.

Simile a debito Raimondo Penso di Chioggia L. 86 70.

Simile a debito di Giuseppe Scarsellini L. 128 96.

Simile a debito Conte Andrea Viola L. 161.92.

Simile a debito dei Fratelli Martina L. 111 52.

Simile a debito di Sebastiano Gerlin L. 99.

P. STAE

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia.
Li 4 aprile 1826.
Roselli Canc.

N. 1669-42 VI.

EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imp. R. Aggiunto Fiscale faciente per l'Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 16 marzo corrente sotto il Numero 1669, in confronto di cinque ignoti fuggitivi contrabbandieri di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 7762:50 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre venticinque di Tabacco d'estera provenienza sorpreso dagli Agenti di Finanza alle ore 4 pomeridiane del giorno 7 marzo anno corrente nella località della Baressa Comune di Truchiana, come rileva la bolletta d'invenzione 9 marzo suddetto num. 12 staccata nella Dogana Centrale di Belluno.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi 5 contravventori fuggitivi è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Sante Dottor Vanni, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti 5 ignoti contrabbandieri a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 30 maggio pr. vent., alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Odardi Consig.
Dall'Aquila Consig.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 22 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 1670-218 VI EDITTO.

Per parte dell'Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale di questo Capoluogo facente per l' Amministrazione della Imperial Regia Finanza presentò nel giorno 16 marzo corrente una istanza contro Giovanni Paule d'ignota dimora, perchè a termini del §. 498 del Regolamento Generale, sia ad esso destinato un curatore, ed intimata al medesimo la Sentenza 20 decembre 1825 num. 8058, proferita in esito alla petizione presentata li 6 novembre 1825 num. 7190 in punto di condanna

multa di L. 287.40 confisca e spèse per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811.

Si notifica pertanto ad esso Giovanni Paule essere stato nominato in suo curatore l'Avvocato di questo Foro sig. dottor Giovanni Pagani Cesa a cui sarà intimata la Sentenza contro di esso pronunciata per gli effetti di Legge, e ciò per sua norma, e direzione.

Il Presidente MINIUSSI.
Odoardi Consiglier.
Dall' Aquila Consiglier.

Dall' I R. Tribun. Provinc. Belluno li 22 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 640 **EDITTO.**

Dall' Imperiale Regia Pretura in Palma Provincia del Friuli.

Col presente Editto si fa noto essere li 27 gennaro prossimo passato mancata a' vivi in questa fortezza Anna Maria del fu Triffon Palma ex Capitano oriondo di Cattaro, e della fu Giovanna Ferazzi di Palma, vedova di Giacomo Pevere, senz' alcuna disposizione testamentaria.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora dei figli del fu Gio: Battista Ferazzi presunti eredi, nè se o meno esiste alcuno, e dove dal lato paterno Triffon Palma a cui pure potesse competere il diritto di succedere nell' eredità della defonta Anna Maria Palma vedova Pevere; vengono tutti diffidati a dover insinuare avanti questa istanza, e a presentare la loro dichiarazione di eredi nel termine di un' anno avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in discorso in concorso di quelli che si conoscono, e che si saranno insinuati, e del curatore frattanto costituito nella persona dell' Avvocato signor Gisotti Businelli addetto a questo Foro.

Ed il presente sarà inserito nelle pubbliche Gazzette di Venezia, e di Trieste a cura del suannominato sig. curatore.

Palma. Dall' Imp. Regia Pretura.
Li 31 marzo 1826.
MITTONI Pretore.
Per copia conforme concordata.
Fabris Scritt.

N. 1725 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Este.

Deduce a notizia universale,

Che sopra ricerca del signor Fidenzio Ferrari del fu Antonio Agente, e come legittimo Amministratore della propria moglie Angela Anti del fu Paolo, e nella sua specialità, possidente domiciliato a Casale, rappresentato dall' Avvocato Girolamo D.r Longo, seguendo il prescritto dalla Sovrana risoluzione 31 luglio 1820 sulla purgazione dell' ipoteche, vengono citati tutti que' creditori che avessero una legale ipoteca non iscritta sopra lo stabile di cui segue in calce la descrizione, di ragione del signor Domenico Anti del fu Paolo, possidente domiciliato alle Guadalughe di Merlara comune del Distretto di Montagnana, a dover nel termine di giorni 90 novanta che andranno a spirare col dì 19 luglio prossimo venturo far iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj, presso questa I. R. Conservazione dell'ipoteche, sotto la comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s' intenderà lo stabile stesso sciolto da qualunque ulterior vincolo d' ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori, che non sono noti, e dei contingibili assenti viene deputato in curatore l' Avvocato Dottor Facchini Bernardino al quale potranno far tenere a tempo debito gli occorrenti documenti, qualora non amassero meglio d' intraprendere da se la difesa o stabilire altro Procuratore.

Il presente Editto sarà affisso nell' Albo Pretoreo, in Padova Capoluogo della Provincia, e nel solito luogo di questa comune ove è situato lo stabile da subastarsi, comunicato al Regio Fisco, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia una volta per cadauna delle tre settimane successive alla sua pubblicazione.

Segue la descrizione dello Stabile.

Casa domenicale posta in Este Contrada San Francesco al num. 104 con annessa Casetta adiacenze terreno tra confini a levante, e tramontana Antonio Sartori detto Borotto, a mezzogiorno Anti Domenico, ed a ponente strada comunale, e censita all' erronea Dita Anti Francesco livellario Cassa di Ammortizzazione sotto il catastrale num. 4.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Este.
Li 15 marzo 1826.
Firm. BELLINI Pretore.
Sott. Redaelli Canc.
Per copia conforme
Redaelli Canc.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 6619-573 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 24 aprile corrente alle ore dieci della mattina si terrà pubblica Asta per deliberare al minore offerente la fornitura dei mobili, e massericcie ad uso dell' Uffizio della Pubbliche Costruzioni.

L' Asta sarà aperta sul dato fiscale di austriache lire tremila trecento novantasette, centesimi sessantatre (L. 3397.63) nè sarà ammesso ad offrire chiunque, oltre all' esborso di Lire venti per le spese dell' Asta, non avrà verificato il deposito in danaro di Lire duecento (200) a cauzione dell' offerta da restituirsi al termine della gara, meno al Deliberatario che potrà esigerle soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l' importo del quinto del prezzo di delibera.

La descrizione degli oggetti della fornitura, e le condizionali d' Appalto sono ostensibili presso l' Uffizio di Spedizione della Regia Delegazione.

Venezia li 13 aprile 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il Regio Segr. Gaggio.

N. 4979. **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica col presente Editto al signor Cristoforo Passeri Curatore, ed Amministratore delle Nobb. marchese Adelaide, ed Elisa Palleotti, signor marchese Francesco Banzi Tutore del signor Alessandro marchese Palleotti, del signor marchese Annibale, Guido Taddeo marchese Pepoli, e marchesa Annetta Pepoli Pancaldi del fu Francesco, Eredi, e rappresentanti la fu Nobil Donna Elisabetta Cappello Palleotti del fu Pietro Domenico, domiciliati a Bologna Stato Pontificio, che in seguito ad Istanza prodotta a questo Protocollo in loro confronto li 21 spirante al num. 4979 dal signor Girolamo Cortinovis del fu Giuseppe, in qualità di Amministratore della Cassa prededuzione della famiglia Cappello, difeso dall' Avvocato Gastaldis, ed inerendo alle Convenzioni giudiziali primo giugno 1819 Num. 23533, e 17 aprile 1821 Num 22396, ha esso tribunale con suo Decreto 23 detto ad Num. 4979 accordato il giudiziale pignoramento sopra la tenuta posta in Ariano denominata Vendramin di campi 2700 circa a corpo, e non a misura, di loro ragione sino alla concorrenza di L. 14831:82 austriache, e relativi interessi di Legge, e spese moderate oltre quelle d' esecuzione; e che venne ad essi deputato in curatore a loro spese, e pericolo l' avvocato Antonio Trieste di qui, per ogni effetto di Legge.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica gazzetta.

GIOV. CO. WELSPERG Presid.
ARMANI Consig.
L. PEDERZANI Cons.

Dalll' Imperial Regio Trib. Civile di Prima Istanza
Venezia 23 febbraio 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 5331 **EDITTO.**

Per ordine di questa Regia Pretura.

Si notifica

A S. E. Reverendissima Carlo Principe, e Cardinale Odescalchi Arcivescovo di Ferrara quale rappresentante quella veneranda Mensa Arcivescovile, esser stata ricevuta in questa medesima Pretura a Protocolo Verbale una Istanza, delli signori Angelo Dolfini tanto per se, che come Procuratore di Luigi Dolfini non che di Antonio Dolfini, e questo ultimo nella sua specialità, e come tutore delli minori Battista, Giusto, Cherubina, Clotilde, e Rosa del fu Giusto Dolfini possidenti di Sariano, di denunzia di Lite da intraprendersi contro li possessori della Valle Ganzarola in Sariano onde costringerli al pagamento della decima da essi dovuta, ed alli Dolfini spettante in forza del pubblico istromento 18 aprile 1809 in atti del Notajo di Ferrara Alfonso Saravalli.

Essendo il domicilio del sullodato Arcivescovo fuori degli Stati di Sua Maestà è stato a' senso di legge, nominato a tutto suo pericolo, e spese l' Avvocato Antonio Ruggieri di Badia affinchè in qualità di curatore speciale rappresenti in tale affare la Veneranda Mensa surriferita.

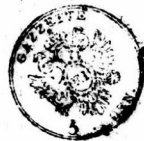
Di tale nomina viene avvisato col presente Editto S. E. Reverendissima affinchè possa sommiaistrare al detto curatore le opportune nozioni, ovvero nominare, con notizia a questa Pretura, un Procuratore che rappresenti la sopradetta Veneranda Mensa in luogo del Curatore.

Tale Editto verrà pubblicato ne' soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre consecutive settimane nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Badia.
Li 21 novembre 1825.
Pel Cons. Pretore in permesso.
POCOBELLI Canc.

Badia il 14 dicembre 1825.
Fu pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Città.
G. Scarabello Curs.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 93 — Anno 1826 — Venerdì 21 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
20	14		2 merid.	28	2	2	11	9	68	S. S. O.	Nuvolo	—
			9 sera	28	1	8	8	9	78	S. S. O.	Nuvolo	
21	15		lev. del sole	28	2	0	5	6	89	E. N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Guido Eremitano* assunto alla dignità patriarcale di Grado nel 1282.
ARMI — *Francesco Bembo* disfece due volte i Visconti, e fu cagione onde la Repubblica acquistò Bergamo (1427).
LETTERE — *Bartolameo Comino*, secretario del Consiglio dei dieci, scrisse diverse epistole ed orazioni (1520).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 20 aprile.

Lettere da Corfù del 9 aprile, recate dal pacchebotto che ha condotto in Ancona sir Federico Adams, e la consorte di lui che si recano a Londra, non fanno alcun cenno di fatti accaduti davanti Messolongi dopo la presa di Vassiladi ed Anatolico. — Lettere del Zante del 5 tacciono ugualmente di qualunque avvenimento posteriore; anzi taluna soggiunge, che Ibrahim-bassà sapendo che Messolongi non avea a quell'epoca viveri per più di *dodici* giorni, sicuro che non poteva più essere soccorsa, si era trincierato nel suo campo, risoluto di non arrischiare la vita di un solo dei suoi in ulteriori assalti. Dell'arrivo di Fabvier e di Goura, di cui oramai tanto parlano i fogli esteri, non udivasi parola nè a Corfù nè al Zante.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 28 e 30 marzo.

Sabbato scorso 13/25 corr., giorno destinato alle esequie dell'Imperatore Alessandro, S. M. I. e tutti li membri della famiglia Imperiale si recarono, verso le 11, alla cattedrale del Casan, dove già erano convenuti tutti quelli che doveano far parte del corteggio. Dopo le preci recitate da monsignor Arcivescovo gli aiutanti-generali ed aiutanti tolsero la bara dal catafalco e la collocarono sul carro funebre, magnificamente decorato. La processione si mise allora in moto, seguendo l'ordine stesso osservato in occasione dell'ingresso a Pietroburgo. Essa prese la via lungo la prospettiva Newsky; poi volgendo a mano stanca passò davanti il vecchio palazzo Michele, traversò il campo di Marte, e passato il nuovo ponte che conduce anche alla fortezza fur mossi innanzi la cattedrale di Ss. Pietro e Paolo. La strada tutta era guarnita di soldati; un popolo innumerevole copriva fino i tetti delle case, di cui le finestre erano per la maggior parte tapezzate di nero: un ordine ammirabile regnò durante tutta la cerimonia.

S. M. l'Imperatore seguiva a piedi il carro funebre: esso era accompagnato dal Granduca Michele, dal principe d'Orange, dal principe Guglielmo di Prussia, dal duca Alessandro di Würtemberg coi principi suoi figli; dal duca di Wellington, dal generale conte Tolstoi, e dal tenente-generale Emmanuel. Seguivano il capo dello stato-maggiore, e tutta la casa militare. L'Imperatrice Alessandra e l'Imperatrice Madre erano in carrozza col principe Imperiale e la principessa Maria di Würtemberg.

Giunto alla Cattedrale il feretro fu levato dagli stessi aiutanti-generali ed aiutanti, che fecero il servizio nella Chiesa di Casan. Osservavasi fra loro il conte di Lieven nostro ministro a Londra, uno degli uffiziali più anticamente attaccati alla persona dell'Imperatore, e che la mattina del 25 si è trovato essere l'ultimo aiutante-generale di servizio. Osservavasi pure il conte Orloff-Denisoff, guardiano così fedele del deposito prezioso affidato alle sue cure, e tanti altri fedeli servitori del defunto Monarca.

I membri del corpo diplomatico, e gli stranieri di un rango distinto trovavansi già riuniti nella Cattedrale dei Ss. Pietro e Paolo quando giunse il corteggio. L'interno della Chiesa tutta tappezzata di nero presentava una decorazione più cupa e d'un effetto più solenne di quella stessa del Casan. S'intuonarono subito le preci dei defunti.

Giunse finalmente l'istante dell'ultima separazione. Gli aiutanti di campo generali e gli aiutanti di campo del fu Imperatore adempirono gli ultimi uffizii alle loro cure commessi. Allora gli abitatori di Pietroburgo udirono annunziarsi dal fragore delle artiglierie e da un triplice fuoco continuo, che la terra avea accolto nel suo seno Colui che gloriavasi di portare come il più nobile dei figli suoi.

Lo stato della Granduchessa Elena non le permise di assistere a queste ceremonie.

Dopo la tumulazione, la corona, lo scettro, ed il globo imperiale furono trasportati solennemente nel palazzo d'inverno. In virtù d'un ordine espresso dell'Imperatore Nicolao, il conte di Lieven ebbe l'onore di consegnare all'Imperatrice Madre la spada dell'Imperatore Alessandro.

— Il *Journal de S. Petersbourg* si esprime così: « Se non si fosse certi che ognuno troverà nel proprio cuore la maniera di supplire ad una descrizione necessariamente imperfetta, meglio sarebbe stato sicuramente di tacere le commozioni laceranti, che in certo modo, hanno esausto tutte le sorgenti del dolore nell'ultimo addio della famiglia imperiale alle reliquie sante, da cui separavasi per sempre. Siccome per l'angustia del tempio l'ingresso n'era stato concesso soltanto alle due prime classi, ai grandi funzionarii ed agl'impiegati addetti alla Corte, non che a quelli che aveano portato le insegne dell'impero, e gli ordini,

---

N. LXXXVIII

APPENDICE.

VARIETA'.

Nella parte politica de' nostri recenti fogli abbiam parlato delle varie corone, ed altre insegne che si portarono solennemente dinanzi al convoglio funebre di S. M. l'Imperatore Alessandro, di gloriosa memoria, in occasione che le spoglie mortali di questo Monarca entrarono nell'antica capitale della Russia. In un'opera stampatasi in quella città nel 1824, col titolo di *Guida del viaggiatore a Mosca*, troviamo i seguenti particolari sull'origine e la destinazione delle predette insegne:

» Di tutti i monumenti raccolti al Kremlin, il tesoro dee al certo fermar, sovr'ogni altra cosa, lo sguardo dello straniero. Esso è serbato nel nuovo arsenale, ch'è un edificio di costruzione moderna, ornato d'un frontone sostenuto da colonne di ordine corintio. Una bella scala mette al primo piano, composto d'una sala, partita in cinque ampie stanze. Nella prima a destra veggonsi le immagini degli Czar Mikhaïl Feodorovitch, Alessio Mikhailavitch, Feodoro Alexievitch, e degli Imperatori ed Imperatrici Pietro il grande, Caterina I, Pietro II; Anna Jvanovna, Elisabetta Petrovna, Pietro III, Caterina II, Maria Feodorovna, ed Elisabetta Alexievna. Le immagini dei Czar si distinguono per la particolarità di presentare allo sguardo l'esatta imitazione del modo onde solevano vestire gli antichi Monarchi della Russia. — Gli ornamenti nell'interno di questo edificio sono semplici ed eleganti. Le sale a cui mettono da due lati opposti le gallerie, racchiudono oggetti preziosi, e son chiuse da cancelli, i quali non apronsi che alle persone desiderose di ammirarli. Nella sala a destra sono deposti i gioielli della corona. Oltre la meraviglia che desta l'ammasso immenso di tante ricchezze, non si può non risentire un sentimento di venerazione che inspirano queste reliquie dei secoli e dell'umana grandezza: e nello scorgere quelle corone, che in massima parte rimembrano gloriose conquiste, l'immaginativa retrocede in una lunga serie di regni dei gran Principi, e pare che questi ornamenti si animino nel far risovvenire la lunga loro esistenza storica.

In una estremità si scopre numerosa collezione di vasi, di bicchieri e di vasellame in argento naturale e dorato, con cesellature che onorerebbero lo scalpello del Bologna. Non ci ha oggetto che non si distingua per la ricchezza della materia, per la singolarità e la finitezza del lavoro, l'eleganza o la bizzarria delle forme. Non crediamo che ci abbia altrove in Europa un ammasso tanto vario e importante di preziosità in questo genere.

Le corone posano su cuscini sovrapposti a piedistalli, e i

poco numerosi erano gli assistenti di diversa condizione; e circoscritti quasi a que' soli che più aveano avvicinato il defunto Sovrano. Nella Cattedrale di Casan il pubblico omaggio rendevasi al Grande Moderatore, al Signore di tanti nazioni, riunite sotto un comun scettro per la felicità di tutti; ed il dolore universale quantunque profondamente sortito era rattemperato nelle sue dimostrazioni dal rispetto che impone la Maestà sovrana, anche allorquando è muta.

All' incontro nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo si vide piuttosto l'immagine di una famiglia, che riunita piange liberamente un capo adorato. Si raffiguri uno, se può, una Sovrana augusta, una madre che il Cielo ha messo più d'una volta a dura prova, prostrata ai piedi della bara di suo figlio; di quel figlio, gloria ed amore del genere umano, che ricompensò la tenerezza di lei coll' affetto il più costante e rispettoso, e che non afflisse mai il di lei cuore materno se non quando il suo cessò di battere. Da un altro lato l' Imperatrice Alessandra tremante, e quasi sfinita sotto il peso di sua afflizione; il giovine Granduca, speranza dei nostri nipoti, il quale con una sensibilità superiore all' età sua pareva che comprendesse l'immensità della perdita di Colui cui dovrebb' un giorno rassomigliare; il principe Guglielmo di Prussia struggendosi in lagrime; il principe d' Orange, modello dell' amicizia la più tenera, abbandonato senza riguardi all' eccesso del suo dolore; il Granduca Michiele, inconsolabile per se stesso, e ciò nullameno premuroso a sorreggere il coraggio de' suoi augusti parenti; finalmente l' Imperatore abbandonato ad un abbattimento che nulla potrebbe dipingere, ma pur costretto ben presto di richiamare tutta la fermezza del suo maschio carattere per ottenere da sua madre, e dalla consorte sua che uscissero di Chiesa quando il feretro sarebbe stato calato nel sepolcro!

Di quanti erano presenti, nazionali o forastieri, non v' ebbe alcuno cui questo spettacolo non lacerasse l' anima, e facesse sgorgare le lagrime. Alcuni antichi granatieri, che si erano chiamati a levare il feretro, posta in obblio la severità della disciplina, lasciavano sfuggirsi a grosse goccie il pianto da quegli occhi imperterriti, che aveano mirato asciutti in tante battaglie la morte. Finalmente non passerem noi nò sotto silenzio Ilia, il fido cocchiere, che non volle affidar ad altri da Tangarok a Pietroburgo il carro funebre, e che nulla potè separare fino all' ultimo istante dalla spoglia mortale del suo grande padrone. »

— Il corpo diplomatico ha dato una prova novella della profonda sua venerazione per la memoria del fu Imperatore. Tutti gli ambasciatori e ministri stranieri si sono riuniti spontaneamente nella Cattedrale del Casan giovedì all' ora della preghiera per rendere gli ultimi doveri alle reliquie di S. M. I.

— Il 15/27 il generale barone di Warnbuhler ministro Wurtemberghese prese congedo dalle LL. MM. II. — Lo stesso fecero il 17/29 il conte di Brahe, inviato di S. M. il Re di Svezia; il barone Waldner, di S. A. S. il langravio d' Assia-Omburgo, ed il barone di Haynau, di S. A. S. l' Elettore d' Assia Cassel. All' incontro il visconte di Strangford ebbe l' onore di presentare in pubblica udienza le sue credenziali a S. M. I.

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 10 *marzo.*

(*Dallo Spettatore Orientale*)

L' ultimo capitano francese giunto in questo porto è venuto da Sira sotto la scorta d' un legno regio, da cui essendo stato separato al Capo Caraburnu da un colpo di vento, si vide inseguito da una goletta greca, cui sfuggi meno per la velocità del suo corso, che a motivo del mar grosso, che impedì il pirata di accostarsegli.

La permissione che il comandante della stazione inglese ha dato ai Greci di visitare sotto il cannone dei legni da guerra, a Sira, il ricco bastimento inglese, (maltese) proveniente da Alessandria, capitan Tagliaferro, (*di cui abbiam fatto cenno nella Gazzetta dell' 8 corrente*) e di condurlo a Napoli di Romania per esservi giudicato, li ha resi più che mai insolenti. Pretendono essi oggidì di stabilire come massima il diritto di visitare i bastimenti mercantili europei, sotto lo stesso cannone dei legni da guerra delle potenze respettive.

— La fregata austriaca, la *Bellona*, comandata dal sig. Accurti, comandante le forze austriache nell' Arcipelago, ha spiegato le vele.

— I *bairac*, reggimento di *galiongi*, qui coscritti per la marina turca (*V. la nostra Gazz. del* 1.° *corr.*) sono partiti per la loro destinazione, senz' aver dato motivo a doglianze. Non rimangono da levarsi che due altri reggimenti soli: sono essi destinati ad equipaggiare la nuova flotta di 24 navi, fra le quali ve ne saranno di 80 cannoni. Essa uscirà dai Dardanelli alla buona stagione, e di cui ignorasi il destino.

PORTOGALLO

Lisbona 22 *marzo.*

Il 16 del corrente donna Isabella, e le sue due auguste sorelle uscirono dal Palazzo di Bemposta per recarsi a Quelus a visitare la loro augusta madre che non avea potuto abbandonare la sua residenza a motivo di sua indisposizione. Dopo questa visita, in cui ben si scorse da quanto dolore fossero occupate le auguste persone le LL. AA. si recarono al palazzo di Aiuda dove presero stanza, e dove sabato 18 esse ricevettero il corpo diplomatico, le persone di corte, e molte altre che si presentarono al bacio della mano, dopo l' avvenimento, che cagionò il dolore generale. Noi avremo la soddisfazione di veder raccolta tutta la reale famiglia nel palazzo, allorquando lo permetterà la indisposizione della regina. (*Étoile*)

PAESI BASSI

Brusselles 7 *aprile.*

Questa mattina il Re è partito per l'Aja.

Un nuovo edifizio (padiglione) che sarà costruito per la Regina presso Sevenigen fu deliberato per 55,700 fiorini. Esso debb' essere compiuto prima del luglio 1826. — Lo scavo del nuovo canale dall'Aja a Seveningen progredisce celeramente. *(F)*

FRANCIA

Parigi 12 *aprile.*

Il maresciallo di Francia Marmont passò per Lovanio il 5 del corrente, recandosi da Parigi a Pietroburgo in qualità di ministro plenipotenziarro della corte di Francia.

— Noi crediamo di poter annunziare con certezza che il Co: di Devonshire debba recarsi in Russia per intervenire alla incoronazione dell' Imperatore Nicolao in qualità d'ambasciadore straordinario di S. M. B.

— Dicesi a Stocolma che il Duca di Wellington ritornando di Russia passerà per questa città dove tratterrassi alcun poco. *(Et.)*

— La *Gazette di France* si lagna che mentre la colletta in favore degl' incendiati di Salin non montò che a 748,075 fr. quella aperta in soccorso dei proprietarii del circo Olimpio è già salita finora a 950000.

— Nel breve soggiorno che S. M. il Re dei Paesi-Bassi fece a Brusselles ella volle condursi ad esaminare in persona la fabbrica del palazzo da lei conceduto a S. A. R. il Principe Federico. Quando fu nel piano superiore nel trascorrere una sala ch' era ancora in armatura pose il piede in parte dove il suolo non era che semplicemente coperto; il perchè spezzatasi la tavola che la sostenea le convenne sprofondarsi nel pavimento. Se non che ella fu sostenuta dalla caduta dei sottoposti travicelli che la ressero per le ascelle, e non n'ebbe, che una piccola scalfitura nel

---

troni sono distribuiti sopra predelle presso alle pareti. Dietro ad ampie cortine conservansi le vesti e gli abbigliamenti che servirono all' incoronazione dei Sovrani; e si scerne già fra i ricami l' impronta che il tempo stampa in tutto ciò ch' esce dalla mano dell' uomo.

Vedesi per prima in questa sala la corona del gran Principe Lodomirio Monomaco, la quale può reputarsi il più importante monumento storico del tesoro del Kremelino. Volgendo l' anno 1116, gli ambasciatori invitati da Alessio Comneno, la recarono da Bisanzio a Kieff, ove s' usa per incoronare il gran Principe. Questa corona è di lavoro greco in filagrana d' oro, sormontata da una croce dello stesso metallo, e guarnita di gemme e di perle. S' adoperò per l' incoronazione dei Principi della Russia dal 1116 sino al regno dei Czari Joan e Pietro Alexievitch, oltrecchè servì nei giorni di altre grandi ceremonie. — Si vede poscia la seconda corona di Lodomirio Monomaco, la quale è in oro lucente, ma meno ricca dell' altra a cui somiglia nella forma. Alcuni antiquarii la risguardano come lavoro anterior di due secoli alla prima, ed affermano che fosse data dall' Imperatore greco alla grande principessa Olga, allorquando nel 946, ella andò a ricevere il battesimo e a farsi consacrare a Costantinopoli. Questa corona fu usata dai Sovrani della Russia nelle ceremonie di minor apparato; e nei giorni di etichetta si porta sopra un cuscino come tutte le altre. — Viene per terza la corona di Kasan, lavorata secondo il gusto orientale, e a filagrana, adorna di moltissime turchesi ed altre pietre rare. All' epoca in cui dopo un' esistensa isolata di settant' anni, Kasan cadde sotto le armi vincitrici di Joan Vassilievitch IV, il prezioso gioiello fu deposto nel tesoro, per divenire un monumento che ricordasse questa conquista. — La quarta corona è quella d' Astrakhan, che rimembra la conquista di questo regno fattasi poco dopo la caduta di Kasan. Essa è d' oro, riccamente lavorata all' orientale, sormontata da un grande smeraldo greggio, e guarnita di diamanti, zaffiri e perle. — Essendosi conquistata la Siberia nel 1580 dall' ettman Jermak, una corona che si depose al tesoro eternò la ricordanza dell' avvenimento. Essa è in drappo d' oro, sormontata da una croce, e adorna di moltissime pietre preziose.

La corona del Czar Joan Alexievitch ha pure una croce, ed è ornata con aquile e a diversi disegni in diamanti, in numero di 881. Vi si trova un rubino greggio di gran dimensione. — La corona di Pietro il grande è simile alla precedente, è guarnita di 887 diamanti, e la croce che la sormonta è incastrata in un rubino grossissimo.

Tutte queste corone sono guarnite con un orlo di zibellino, e la forma ricorda quella della sommità di un elmo senza cimiero. — La corona di Caterina I differisce per la forma da

dorso. Ci lusinghiamo, che la scossa prodotta da un sì disgraziato accidente nella persona di S. M. non sarà per nuocere minimamente alla salute di lei.

— Una scossa di tremuoto sentissi nella città di Statzhein nel Basso-Reno il giorno 16 marzo, alle ore cinque di sera, che fu seguita da un'altra 3 ore dopo all'incirca. Le medesime scosse si risentirono in altre comuni all'intorno, ma non furono in nessun luogo accompagnate da disastri.

— Nella sera d'ieri l'altro la pubblica gioia per la reiezione della proposta di legge risguardante il diritto di primogenitura manifestossi con una spontanea illuminazione, e fuochi d'artifizio pei principali quartieri di Parigi.

— L'accademia di poesia estemporanea del celebre improvvisatore d'Arezzo, (il *Journal des Débats* lo dice a torto fiorentino) avrà luogo giovedì sera 13 del corrente nella sala di Clery.

— Il sig. Montlosier a motivo d'una sua opera contro i Gesuiti perdette una pensione che egli avea dal governo.

— Agli 8 d'aprile la colletta in favore dei figli del generale Foy montava a 953881 fr. 67 c. (*Déb.*)

— Nobile esempio di tutta virtù ha dato in questi giorni il celebrato abate Rauzan, il quale sentendo nel suo cuore pieno di carità e di zelo quanto importasse il far parte dei conforti della religione a coloro, che per infermità lunghe e dolorose hanno più bisogno delle sue consolazioni, e non possono come gli altri fedeli frequentare le chiese, si risolse a lasciare ogni gloria, che gli sarebbe venuta dai pergami, che lo invitavano come uno dei nostri più facondi oratori, ed in compagnia di due altri Sacerdoti si recò alla casa degli invalidi ad amministrarvi la divina parola per tre giorni consecutivi tutti impiegati in divoti esercizii di cristiana pietà. Il frutto, che egli ne raccolse fu immenso: dopo il sacro triduo cinquecento vecchi soldati tutti pieni di onorate ferite si accostarono alla mensa eucaristica avendo alla testa delle loro file il prode generale Latour-Maubourg governatore della casa; il Sacro Pane degli Angioli è stato loro amministrato da monsignor arcivescovo di Parigi, a duecento dei quali egli conferì il Santo Sacramento della Cresima, confermando inoltre colla sua benedizione il matrimonio di ottanta altri. Non è a dire quanto fosse commovente la vista di questi bravi soldati, che curvi sotto il peso degli anni e degli allori, colle membra lacerate o abbandonate sui campi dell'onore, reggendosi a stento, si accostavano colla compunzione in cuore e colla ilarità sul volto alla mistica cena del Signore. (*G.P.*)

SASSONIA

Merseburgo 2 aprile.

Verso la fine di gennaro si è trovato in una galleria delle miniere di rame di Sangerhauser presso Gonna, ed alla profondità di 50 braccia (aune) un dente fossile di grandezza veramente colossale. Esso è di 3 aune e 8 pollici del Reno in lunghezza, ed ha 6 pollici di diametro; il peso è di 114 libbre; la punta n'è alquanto ricurva a guisa d'arco. Credesi essere un dente del Mammouth. Il sig. Uhlig fattore della miniera conserva con molta cura questo monumento del Mondo primitivo: esso è perfettamente intatto. (*F.*)

GERMANIA

Amburgo 7 aprile.

Il sig. G. A. Schäffer si è legittimato agente dell'Impero del Brasile.

Cinquantasei individui si sono dichiarati insolventi davanti al tribunale di commercio.

— Un incendio scoppiato il 2 a Lutzenburg piccola città del paese di Wagen di 130—140 case ed un migliaio d'abitanti, ha consumato, dicesi, 90 abitazioni. Si spera che queste notizie saranno esagerate, come sogliono esser sempre le prime.

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 28 marzo.

Si crede che S. A. la principessa reale partorirà il 15 d'aprile e forse prima. S. A. la duchessa vedova di Leuchtemberg ha già spedito da Monaco alla principessa di lei figlia magnifici regali.

— Il bassà d'Egitto ha mandato qui un suo agente di commercio per comperare i cannoni per la fregata che ha fatto varare a Livorno, e forse anche per un vascello di linea che si crede voglia far costruire. Non si sa se tutta quest'artiglieria sarà fusa nelle fonderie di Finspäng che appartengono al conte di Wetterstädt, o pure parte in queste, e parte in quelle di Stafsjö ed Aeker.

— Il governo ha autorizzato l'acquisto e l'introduzione esente da Dazii di un nuovo torchio atto a formare palle di piombo di qualunque calibro. Esso fu inventato dal sig. Blockman di Dresda, ed offre grandissimi vantaggi sia per la qualità delle palle, che per le minori spese che occorrono a fabbricarle. I 700 scudi che costa il torchio saranno presi dagli utili derivanti dalla fabbrica dei cannoni. (*G. U. e F.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 15 aprile.

Martedì mattina 11 del corrente per la festiva ricorrenza annuale del dì sacro a S. Leone Magno Dottore e Pontefice Sommo di Santa Chiesa, di cui la Santità di Nostro Signore porta il nome, discese il S. Padre nella Patriarcale Basilica Vaticana, ove fu ricevuta dall'E.mo Arciprete sig. Card. Galleffi. Quindi Sua Beatitudine, nell'altare dedicato al Santo, offrì l'incruento sagrifizio. Appena terminata la Messa, Sua Santità in ringraziamento ne ascoltò un'altra celebrata da una de' suoi Cappellani segreti, e finalmente tornò al suo pontificio appartamento.

— Sua Maestà Francesco I Re del Regno delle due Sicilie, avendo degnato del suo reale gradimento alcune operazioni concernenti le belle arti eseguite in suo servizio dal sig. Cav. Vincenzo Camucini, lo ha decorato colle insegne del Real Ordine Costantiniano.

— E' tornata dall'isola dell'Elba la Commissione spedita da Sua Santità per verificare lo stato di quelle cave di marmo onde giovarsene all'occorrenza nella riedificazione della Basilica di S. Paolo. (*D. R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 9 aprile.

S. M. ha determinato, che per l'infausto avvenimento della morte di S. M. Fedelissima l'Imperatore e Re Giovanni VI si prenda il lutto per due mesi, il primo de' quali rigoroso, e l'altro leggiero, da cominciare da oggi.

— In questi ultimi giorni sono arrivati nel nostro porto lo schooner *l'Expres*, ed il cutter *il Racer*, appartenenti alla marineria militare di S. M. Britannica, e provenienti entrambi da Malta; e ne sono partiti i due Reali pacchetti *il Leone* ed *il Calabrese* dirigendosi per Palermo.

Altra del 10.

Iersera furon di ritorno in questa Capitale dal Real Sito di S. Leucio le LL. MM. il Re e la Regina colle LL. AA. RR. il Conte di Aquila e la Principessa D. Maria Cristina in ottimo stato di salute.

Le MM. LL. in giungere si recarono a far visita a S. A. R. la Duchessa di Lucca, trovandosi l'A. S. alquanto indisposta.

Restituitesi al Real Palagio, ricevérono gli omaggi de' Consiglieri e Ministri di Stato, de' Capi della Real Corte, e della Real Camera; dopo di che S. M. il Re si è particolarmente trattenuta con ciascun de' Ministri. (*G. N.*)

---

tutte quelle sin'ora descritte. Essa è una corona imperiale, sormontata da una croce, è lavorata a filagranà, con 2,536 fra diamanti, rubini ed altre gemme, fra cui se ne trovano alcune preziose dello scettro di Pietro il grande e fu apprestata per l'incoronazione dell'Imperatrice Caterina, avvenuta il 7 di maggio del 1728. Servì poscia successivamente per le incoronazioni di Pietro II e dell'Imperatrice Anna. Un rubino d'enorme dimensione, che trovasi in questa corona, fu acquistato nel 1676 a Pekino dall'ambasciatore russo Nicolao Spafari.

La corona di Georgia è d'oro colla forma simile alla precedente; la sormontano un globo ed una croce, ed è ornata di bellissime pietre faccettate secondo il moderno gusto. — La corona di Polonia è pur d'oro, con una croce dello stesso metallo, e senz'alcun ornamento.

In un prossimo foglio faremo parola delle altre insegne. (*Gazz. di Mil.*)

Leggesi nei fogli di Roma:

Il sig. Clemente Ciuli ha eseguito in musaico un centro di un pavimento, la maggior parte in pietre naturali, e in pochi smalti imitando lo stile antico. Questo musaico rappresenta una testa di Bacco ornata di pampini e di uve, avente all'intorno un serto di quercia a chiaroscuro.

Tale lavoro non solo è stato ammirato dai più eccellenti artisti, ma ha meritato sommi elogii dalla stessa commissione generale consultiva di belle arti, che lo visitò d'ordine dell'E.mo sig. Cadinale Camerlengo di S. R. C., il quale ha fatto rilasciare all'artista un documento amplissimo della bellezza e del singolar pregio di questo lavoro, onorandolo di sua presenza, e molto rallegrandosi seco di questa bell'opera.

— Niuno è così poco versato nelle cose fisiche d'oggidì, il quale non sappia che il celebre sig. Morichini, professore di chimica nell'Archiginnasio Romano, annunciò ne' passati anni che il raggio violetto del prisma solare aveva la proprietà di calamitare gli aghi d'acciaio. Ma ripetute sovente volte e in diversi luoghi le importanti esperienze di questo fisico, non sono elle a tutti riuscite. Ora il sig. Arago ha verbalmente dichiarato all'accademia reale delle scienze di Parigi, nella seduta del 6 marzo, che in Inghilterra la signora Sommerville (la quale al presente sta occupandosi di varii fenomeni magnetici) ha potuto nel modo il più ampio verificare le dette esperienze del sig. Morichini, dirigendo il raggio luminoso sopra una delle estremità dell'ago, e nascondendo il rimanente sotto un foglio di carta. Allora l'estremità sottomessa all'azione del raggio diviene *polo nord*, e l'altra *polo sud*. Godiamo di recar qui una tale notizia a lode dell'illustre professore romano autore di sì bella scoperta.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 14. aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	91 1/32	
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6 .	,,	— —	
	al 5 -	,,	90 7/8	
	al 4 1/2 .	,,	81 13/16	
	al 4 -	,,	72 7/10	
	al 3 1/2 -	,,	63 5/8	
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,		-	133 3/4	
Imprestito . . . del 1821 . . ,,		-	115 3/4	
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -		,,	45 3/4	
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	46 1/4	
,, ,, al 2 —		,,	37 —	
Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia			(erar.)	(dom.)
	al 3 per 0/0	,,	— —	34 3/4
	al 2 1/2 per 0/0	,,	45 1/2	— —
	al 2 1/4 per 0/0	,,	— —	— —
	al 2 per 0/0	,,	36 2/5	— —
	al 1 3/4 per 0/0	,,	31 7/8	— —
Azioni del banco in moneta - - - -		,,	1095 1/2	

Venezia 21 aprile.

S. M. I. R. A. si è degnata di accordare mediante sovrana Risoluziane dei 16 luglio 1825 sotto le condizioni e con le norme volute dalla Sovrana Patente 8 dicembre 1820 un privilegio esclusivo di due anni a Filippo de Girard d' Hinterberg, nell' Austria inferiore pel miglioramento di collocare un nuovo apparato al regolatore centrifugo di Watt, in modo di facilitarne l' azione restando pur sempre uniforme la celerità della ruota di acqua, qualunque ne sia il cambiamento nella resistenza della macchina che lavora, nè contro questo privilegio la direzione dell' istituto politecnico di Vienna ha trovato d' opporvi alcun ostacolo pel suo esercizio, a tenore del venerato dispaccio 8 gennaio 1826 n.o 1054-69.

A tenore del venerato dispaccio 18 gennaio a. c. n. 1913-120 dell' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita, si deduce a pubblica notizia, che il privilegio di cinque anni concesso al dott. Sigfredo Monecke con sovrana risoluzione 14 ottobre 1821 per un miglioramento di cappelli di felpa di seta è stato dichiarato estinto a norma del § 23 lett. *F.* della sovrana Patente 8 dicembre 1820, non avendo il medesimo soddisfatto pel tempo prescritto dalla legge, la seconda metà delle relative tasse.

AVVISO DI CONCORSO.

Resosi vacante un posto d' Inserviente presso l' I. R. Intendenza di Finanza in Rovigo, col soldo annuo di fiorini duecento, e col beneficio del vestiario, si apre il relativo concorso per rimpiazzarlo.

Quelli che avessero dei titoli per aspirarvi dovranno entro tutto il giorno quindici maggio prossimo venturo presentare direttamente al Protocollo dell' I. R. Intendenza suddetta, le rispettive loro storie di servizio in legal forma estese, e corredate dei prescritti documenti. — Venezia li 15 aprile 1826.

Avviso concernente l' alienazione di varii stabili siti nel distretto di Parenzo e spettanti a fondi pubblici.

In seguito a decreto dell' Eccelsa I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 10 febbraio a. c., n. 93 S G. V. si procederà il dì 27 aprile p. v. alle ore solite d' Uffizio nel locale dell' I. R. Uffizio demaniale in Parenzo, circolo dell' Istria alla vendita a pubblico incanto delle realità qui appresso indicate, situate nel distretto di Parenzo, sotto comune di Torre, spettanti al fondo delle confraterne, cioè:

1. Dell' aratorio piantato con olivi, denominato Ogreda, dell' estensione di un iugero, 1439 klaft. quadr. valut. fior. 263:8.

2. Del baredo con piccoli olivi denominato Baredine Giassepovizza, dell' estens. di 392 klaft., 3 piedi qu. val. fior. 6:1.3/4.

3. Del fondo baredo denominato Denta, dell' estensione di 264 klaft. quadrati, valutato fior. 4:39.

4. Dell' aratorio con viti alte, denominato Denta, dell' estensione di 462 klaft. quadr. valutato fior. 25:50 3/4.

5. Dell' aratorio con otto olivi denominato Ogreda Ghergetta, dell' estensione di 240 klaft. quadr. valut. fior. 10:20.

6. Dell' aratorio con viti ed olivi, denominato Ogreda Ghergetta, dell' estensione di 222 klaft. qu. valut. fior. 33:34 2/4.

7. Dell' aratorio con viti ed olivi denominato Ogreda Ghergetta, dell' estensione di 278 klaf. qu. valut. fior. 26:45 3/4.

8. Dell' aratorio con viti ed olivi, denominato Ogreda Ghergetta, dell' estensione di 252 klaft. qu. valut. fior. 30:19.

9. Del pascolivo, denominato Puntaresta, dell' estensione di un iugero, 577 klaft. valutato fior. 19:22 1/4.

10. Dell' aratorio baredo con viti ed olivo denominato Blech dell' estensione di 144 klaft. quad. val. fior. 6:17.

11. Dell' aratorio con olivi denominato Bombasel Boredine, dell' estensione di 692 klaft. quadr. valutato fior. 7:27.

12. Dell' aratorio con olivi denominato Bellina dell' estensione di 67 klaft. quad., 5 piedi valutato a fior. 4:32 3/4.

13. Dell' aratorio incolto denominato Giomine, dell' estensione di 420 klaft. quad. valutato a fior. 9:52.

14. Del fondo baredo denominato Baredine, dell' estensione di 200 klafter quadrati valutato fior. 3:48.

15. Del fondo baredo denominato S. Pietro, dell' estensione di 124 klaft. quadrati valutato fior. 1:27 1/4.

16. Del pascolo cespuglioso denominato Serignar, dell' estensione di 252 klafter quadrati valutato a fior. 5:47 1/4.

17. Dell' aratorio vitato denominato Blettina, dell' estensione di 96 klaft. quadrati valutato fior. 13:36.

18. Dell' aratorio nudo denominato Monte Braian, dell' estensione di 56 klafter quadrati valutato fior. 1:58 2/4.

19. Del pascolo posto in contrada Val di torre denominato Gramazza, dell' estens. di 2 iugeri 13 kl. qu. val. fior. 9:26 3/4.

20. Del pascolo cespuglioso misto denominato Gociste, dell' estensione di 1170 klafter quadrati valutato fior. 37:53.

21. Dell' aratorio con olivi denominato Giassenovizza dell' estensione di 403 klaft. quadrati valutato fior. 14:50.

22. Dell' aratorio con viti alte denominato Novaloqua, dell' estensione di 981 klaft. quadrati valutato fior. 75:24.

23. Dell' aratorio con olivi, denominato Baredine dell' estensione di 275 klafter 2 piedi quadrati valutato fior. 8:10.

24. Dell' aratorio con viti denominato sotto le case Corazza, dell' estensione di 164 klaft. quad. valutato fior. 26:30.

25. Di due pezzi di aratorio con viti ed olivi, denominati Ogreda Giagovaz, dell' estensione di uno di 218 klafter 3 piedi quadrati, e dell' altro 190 klafter quadr. valutati fior. 16:52.

26. Di 21 piante d' olivo, ed un tronco colla terra pella loro coltivazione di un estensione di 33 klaf. quad. val. fior. 13:20.

27. Della caduta chiesa di S. Croce, dell' estensione di 10 klafter quadrati valutata fior. 21:29 3/4.

28. D' una casa nella villa di Torre di un pian terreno valutata fior. 56:53 3/4.

NB. *Le condizioni d' incanto per simili vendite sono le solite, altre volte da noi riportate.*

AVVISO

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno ventisei (26) corrente alle ore dieci della mattina si terrà pubblica asta, per deliberare in ordine al governativo decreto 10 corr. N. 33470-5641 i lavori di ricostruzione delle porte del sostegno di Piave vecchia al Cavallino, per l' Ufficio delle porte, ed altre opere relative al buon andamento delle porte stesse.

La gara avrà per base il prezzo fiscale di Austriache lire quattromila settecento diciasette, e centesimi sessantasette (Lire 4717:67), e saranno i lavori deliberati al minore offerente salva la Superiore approvazione.

Ciascun oblatore, oltre all' esborso di lire venti (20) per le spese dll' asta, dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire cento cinquanta (L. 150) da restituirsi al termine della gara, meno però al deliberatario, che potrà esigerle soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante pel l' importo del quinto del prezzo di delibera.

L' asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto primo maggio 1807, in quanto da posteriori disposizioni non fossero state derogate, ed escluse le migliorie a seguita delibera.

I tipi, e le condizionali dell' asta sono ostensibili presso l' Ufficio Provinciale Acque, e Strade.

Venezia 15 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato Conte di Thurn.

Il Regio Segretario Gaggio.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Canziano M. 17. 18. 19. 20. e 21.
22. 23. 24. e 25. S. Giorgio in Isola Chiesa del Porto-franco.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 14 aprile 1826.

Mattea Natta del fu Domenico, ex monaca chiamata M.a Vincenza, d'anni 76; Giovanni Pontello detto Furlanetto del fu Agostino, d' anni 46; Gaetano Dri detto Iudei del fu Giacomo, d' anni 80; Sebastiano Canova del fu Bernardo, d' anni 57; Catterina Vivian mog. di Pietro Bertaglia, d' anni 43.

Nel giorno 15 detto. Giuseppe Franco di Gio: Maria, d' anni 12; Anna Comese mog. di Franç. Vinchierutti, d' anni 26; Marianna Ragante ved. Parrisenti e Bortoluzzi, d' anni 76; Elena Bon di Michele, d' anni 27; Moisè Sulam del fu Benedetto, d' anni 55; Osvaldo Serafini del fu Domenico, d' anni 50; Giacomo Figari del fu Pietro, d' anni 57; Mattio Bartuzzo del fu Gio: Batt., d' anni 23; M.a Maddalena Vignola mog. di Gir. Miorilovich, tenente, d' anni 69.

AVVISI.

Casa d' affittar, con magazzini, bottega, forno, ed utensili da Pistoria in campo a S. Agostin al N. 2022, ed ivi appresso al N. 1988 in casa Marsaggia si trovano le chiavi.

Altra Bottega parimenti con magazzini, forno, ed utensili da Pistoria in campo a Ss. Giovanni e Paolo al N. 5462.

Due luoghi terreni in corte del caffettier presso il ponte dell'Angelo a S. Marco N. 204 205 respicienti il rivo di canonica, ad uso anche di casino.

Le chiavi di questi luoghi sono in Agenzia Donà sulle fondamente Nuove, ove potranno dirigersi gli applicanti dalle dieci alle dodici della mattina dei giorni feriali.

Casa d' affittare in Parrocchia di S. Stefano vicina al campo di S. Samuele di facciata alla Sacrestia di detta chiesa al civico num. 2700. Ricapito nella casa stessa fino a tutto il mese di aprile corr., poi le chiavi saranno al caffè in campo S. Stefano.

Casino d' affittarsi al Dolo.

Sulla Brenta inferiore poco distante dalla Chiesa, con giardino e due Orti; scuderia per due cavalli; pozzo, forno, ed altre adiacenze di comodo; e superiormente una sala con sei stanze da letto, il tutto in buon stato di riparazioni locative; e circondato da mori esterni con pergole e frutteri; Chi amasse di averlo in affitto si diriga in Venezia allo Studio del Ragioniere Garizzo situato in calle dei Fabri N. 1020; ed al Dolo al sig. Gio. Battista Salmasi.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 90 — *Venerdì* 21 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO

D' Asta Volontaria.

Nel giorno 27 aprile 1826 alle ore dieci antimeridiane in contrada di S. Samuele calle del Teatro N. 2589 si procederà alla Vendita di alcuni Quadri dipinti a Oglio del celebre professore Gio. Battista Canal detto Canaletto, Disegni, Spolveri, Stampe e pochi effetti mobili il tutto a pronti contanti.

Li quadri suddetti si trovano nella suddetta Casa ostensibili in qualunque giorno prima dell'Asta dalle ore dodici alle ore due pomeridiane.

La delibera si farà al maggior offerente se così parerà e piacerà all'Erede.

N. 1286 **EDITTO.**

Si rende pubblicamente noto.

Che non avendo avuto luogo la inserzione nei pubblici fogli dell'Editto 9 gennajo 1826 num. 67 per cui non ha potuto verificarsi la comparsa dei creditori chiamati all'insinuazione ordinata col Decreto 9 detto mese viene perciò rinovato il segnente Editto per tutti gli effetti in esso indicati giusta la istanza delle parti aventi interesse.

Essendo sino dal 20 ottobre prossimo passato spirato il termine assegnato coll' Editto precedente 19 luglio 1825 num. 2537, emesso ad istanza del Regio Fisco di questa Provincia entro il quale avevano li creditori ignoti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sullo stabile quì sotto descritto era di ragione delli Eredi del fu Gio: Battista Redetti, ed attualmente di proprietà del Regio Demanio di Rovigo in forza dell' Istromento d'acquisto 10 dicembre 1823 fatto all'asta pubblica far inscrivere nel locale Ufficio delle ipoteche i loro titoli di privilegio, ed ipoteca legale sul fondo medesimo; sono col presente Editto citati ad istanza delli Domenico Inson, ed Ubaldo Antonio Marangoni di Venezia, quali creditori della specialità del Nobil Homo Marco Redetti figlio, ed altro Coerede del fu Gio: Battista Redetti li creditori inscritti a dover comparire a quest' Aula Verbale nella mattina 28 giugno prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane all'effetto d'insinuare al protocollo dell' apposita commissione i loro titoli originali di privilegio, od ipoteca, che gravitassero sul fondo predetto, sotto comminatoria a quelli di essi creditori, che in detto giorno non comparissero, ossia non li insinuassero, di rimanere esclusi da ogni diritto di ipoteca esercibile sullo stabile di cui si tratta, e conseguentemente del diritto di compartecipazione nella quota parte di prezzo di austriache L. 7212 64 33, da quello derivate, e spettante al ripetuto Nobil Homo Marco Redetti. Si avvertono pure essi creditori inscritti, che un esemplare dell'istanza Inson, e Marangoni coi relativi documenti trovasi depositato in quest' Ufficio di Spedizione a comodo degli aventi interesse di cui potranno averne ispezione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione dello Stabile.

Un Palazzo del fu Gio: Battista Redetti ora del Regio Demanio situato in Rovigo descritto al civico num. 207 confina a levante colla strada pubblica, che mette al Ponte della Roda, a ponente colli signori Venezze, a mezzodì colla riva del Canale Adigetto, a tramontana colla strada pubblica detta Venezze dirimpetto al Ghetto degli Ebrei, censita in cifra di Scudi Romani 209 il quale stabile fu acquistato all' asta dal R. Demanio per il prezzo d' Italiane Lire 25100 pari ad Austriache Lire 28850.57.41, depositate nella Cassa dei Depositi Giudiziali di questo Tribunale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Rovigo li 30 marzo 1826.

RESCH Presidente.
Di Betta Consiglier.
Cecchetti Consiglier.
Caseri Segr.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell'Eccelso Imp. Reg. Comando Generale Militare nelle Provincie Venete R. 2848 datato 16 Aprile corrente fa conoscere l'Imperial Regia Farmacia Militare in Capo residente in questa Città, che giovedì 27 aprile 1826 nel Locale dell' Imp. Regio Comando della Piazza, alle ore 11 antimeridiane, si aprirà l' Asta per la Fornitura dei Generi Medicinali susseguenti pel semestre dal primo maggio fin tutto ottobre anno 1826, cioè:

Aceto di Vino puro.
Spirito di Vino da 35 fino a 40, ovvero
Spirito di Vino da 15 fino a 24 punti.

Condizioni dell' Asta.

Primo. L' Aceto di Vino non può contenere alcuna sostanza estranea, ed un'oncia (peso Viennese) di questo non deve saturare meno che una mezza drama della potassa depurata. Il mensile bisogno ascende a 10 fino a 15 Mastelli all' incirca.

Secondo. Lo spirito di vino viene subastato secondo i gradi della sua forza, e ciò il meno forte da 15 a 24, e l'altro più forte da 35 a 40 Beaumè. L' occorrenza mensile ammonta all'incirca a 5 Mastelli del più forte, e 10 a 15 dell'altro meno forte.

Terzo. L' importo della mensile somministrazione, ossia della sesta parte dell' intiera quantità, dev' essere dal deliberatario depositato a cauzione nel giorno dell' Asta secondo il prezzo deliberato, e ciò in moneta effettiva, od in pubbliche obbligazioni di fondo.

Quarto. Per conchiudere il Contratto, sempre però con riserva dell' approvazione Suprema, e per garantire la somministrazione mediante deposito della cauzione, i signori Offerenti potranno comparire nell' anzidetto giorno o in persona o per mezzo di procuratore.

Quinto. Le suindicate quantità, come bisogno totale della Direzione dei Medicamenti militari vengono poste all' Asta in più Capostazioni: tuttavia non sarà sempre accettata nei luoghi d' asta tutta la partita deliberata, ma soltanto la rispettiva parte occorrente, e delle volte anche nulla, secondochè o la esebita buona qualità, o la discretezza del prezzo, od il bisogno provinciale più conveniente rendano la compra in tutto, od in parte dell' uno o dell' altro articolo.

Sesto. Migliorie, chiuso il Protocollo d'asta, non verranno ammesse, ed i pagamenti saranno versati in moneta di Convenzione subito dopo la somministrazione degli articoli forniti delle suddette qualità, ed alla Farmacia di Guarnigione Militare è riservata la facoltà, nel caso che non venisse mantenuto in ogni sua parte il Contratto, di provvedersene altrove a rischio, e spese del deliberatario.

Settimo. Ottenutane la Suprema Approvazione, il deliberatario a termini del Rescritto 9 luglio 1819 numero 3896 del Consiglio di Guerra è tenuto a consegnare in Carta bollata un esemplare del Contratto.

Padova li 16 aprile 1826.

P A P P
Generale - Maggiore

GERSTENBRANDT Commiss. di Guerra. — WAGNER Capo Farm. Milit.

N. 6469-178 III.

Regia Delegazione Provinciale di Treviso.

NOTIFICAZIONE.

Rimasto senza effetto il terzo esperimento d' Asta, cui si riferisce la Delegatizia Notificazione 15 passato marzo Numero 5037-134 III. relativa alla vendita del Quartese esigibile sopra campi nella Parrocchia di Spinea di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione, e per cui l' ultimo prezzo fiscale fu ridotto ad austriache lire 16053.61, la Regia Delegazione, inerendo alle Istruzioni abbassate col venerato Dispaccio 18 febbrajo numero 2157 dell' Imperiale Regia Commissione alla vendita delle Realità Camerali, dichiara che saranno accolte anco delle offerte al disotto del suddetto dato regolatore per sottoporsi sempre alla delibera della Commissione sullodata.

Li patti e condizioni saranno ostensibili presso questa Regia Dele-

gazione che fissa il termine a rice vere le offerte a tutto il giorno 15 maggio prossimo venturo.

Treviso li 12 aprile 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale

CAVALIERE DE GROELLER.

F. Pasini Segret.

N. 6470-179 III.

Regia Delegazione Provinciale di Treviso.

NOTIFICAZIONE.

Rimasto senza effetto il terzo esperimento d' Asta, cui si riferisce la Delegatizia Notificazione 15 passato marzo numero 5038-135 III. relativa alla vendita del Quartese esigibile sopra campi nel Territorio di Meolo di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione, e per cui l'ultimo prezzo fiscale fu ridotto ad austriache Lire 24299.60, la Regia Delegazione, inerendo alle Istruzioni abbassate col venerato Dispaccio 18 febbrajo numero 2157 della Imperiale Regia Commissione alla Vendita delle Realità Camerali, dichiara che saranno accolte anco delle offerte al disotto del suddetto dato regolatore per sottoporsi sempre alla delibera della Commissione sullodata.

Li patti e condizioni saranno ostensibili presso questa Regia Delegazione che fissa il termine a ricevere le offerte a tutto il giorno 15 maggio prossimo venturo.

Treviso li 12 aprile 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale

CAVALIERE DE GROELLER.

F. Pasini Segr.

N. 2704 ***EDITTO.***

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 7 giugno prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Luigi Bcaletto, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 21 marzo 1826.

DE BATTISTI Presid.

Baliscrema R. Consig.

Fincati R. Consigliere.

Negri.

N. 2200 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia

Di quello, a cui interessa, che essendo stata presentata ad esso Imperial Regio Tribunale da quest' Imperiale Regia Finanza nel giorno 18 marzo corrente una petizione contro persone ignote per conferma d'Invenzione e confisca di Tabacco estero scagliato libbre 51 metriche giusta la bolletta 11 marzo corrente num. 4 staccata della Dispensa delle Privative di Tolmezzo si è destinato in curatore uffizioso delle medesime l' avvocato Giuseppe Marchi, ond'abbia a ricever l'intimazione.

Resta pertanto avvertite le persone suddette mediante il presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale intimazione, essere stata destinata l'Aula Verbale del giorno 16 agosto p. v. alle ore 9 di mattina, per la deduzione delle eventuali loro ragioni coll' avvertenza delli §§ 20 e 25 del vegliante giud. Regolamento, onde possano, volendo o comparire personalmente, o mediante legittimo procuratore, altrimenti si farà luogo senza altro alla chiesta confisca del genere Invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, ne'soliti luoghi di questa Regia città nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine

Li 21 marzo 1826.

Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

N. 1827-45 VI.

EDITTO.

D'ordine dell' Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che l' Imp. Reg. Aggiunto Fiscale facente per l' Amministrazione della Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 21 marzo corrente sotto il Num. 1827, in confronto di un ignoto contrabbandiere di tabacco in punto di condanna a multa di Lire 3208:50 per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre trentauna di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza alle ore cinque pomeridiane del giorno 12 marzo corrente nella località detta il Vallone, ossia Borra bianca, di Sorriva, distretto di Feltre, come rileva la bolletta d' invenzione staccata nella Ricettoria di Feltre il giorno 15 detto mese N. 32.

Ignota essendo l' attuale dimora di esso ignoto contrabbandiere è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor dottor Giov. Pagani Cesa, affinchè lo rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto fuggitivo contrabbandiere a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 6 giugno prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato,

MINIUSSI Presidente.

Doglioni Consiglier.

Odoardi Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Belluno li 31 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 1828-44 VI.

EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imp. Regio Fisco facente per l' Amministrazione della Finanza, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 16 marzo corrente sotto il numero 1828., in confronto di cinque ignoti contrabbandieri di tabacco, in punto di condanna a multa di Lire 9522, per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre novantadue di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza il giorno 14 marzo anno corrente alle ore 9 di mattina sulla Montagna così detta Fradina, come rileva la bolletta d' invenzione staccata il giorno 16 di detto mese al N. 33 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi cinque contrabbandiere è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Carlo Dottor Pagani, affinchè li rappresenti in Giudizio nell'argomento di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti cinque fuggitivi contravventori, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 6 giugno prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.

Doglioni Consiglier.

Odoardi Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno Li 31 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 330. AVVISO.

Per ordine dell' Imperial Regia Pretura di Mirano.

Si rende pubblicamente noto.

Che nel giorno 24 aprile prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Cancelleria dell' Imperial Regia Pretura suddetta da un Commissario a tal uopo delegato, si terrà il giudiziale incanto di mastelli cinque e mezzo vino nero puro, di tre mastelli vino nero simile con odore, di due mastelli di vino puro bianco, e di staja 24 sorgoturco per essere deliberati al maggior offerente oltre la stima del quale atto ne verrà permessa l'ispezione esistendo presso la Cancelleria della Pretura stessa, con l'avvertenza che ove non fossero venduti nè al primo, nè al secondo incanto al prezzo della stima o maggiore saranno deliberati al terzo incanto anche a prezzo minore sempre però verso pronto pagamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti pubblici luoghi, ed inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza dell'esecutante.

Dall' Imperial Regia Pretura di Mirano

Li 15 febbrajo 1826.

TESSARI f. f. di Pretore.

Franzoja Cancelliere.

Concordat.

Marni.

N. 3497. EDITTO.

L'Imp. R. Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona,

Diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl'immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Antonio Fiorio del fù Luigi possidente di Verona e possessi da Michel Tavoso del fù Domenico possidente del Cero a farla iscrivere regolarmente nel competente ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 3 luglio 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato signor Gaetano Cerù loro curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl' immobili descritti come segue:

Descrizione degl' immobili.

Una casa con volto ad uso di cucina, camere, stalla, fenile con cortivo, orto, posta nella comune del Cero marcata col numero 107, confinata dalla strada consortiva, da Michel Tavoso, ed altri stimata Austriache Lire 748:15.

Una pezza di terra prativa, con fruttari, e calme detta Prà dinanzi, confinata a mattina dagli eredi, Cauteri, Calzenil, e Calzereri di vanezze 16 tavol. 6 stimata Austr. L. 255:72.

Altra pezza di terra prativa con fruttari, e nogare detta Prà sotto la casa, confinata dalla stradella consortiva, e da Zampieri di campi 1, tavole 2 stimata Austr. L. 363:85.

Altra pezza di terra arativa, con poco prativa, e poca vegra detta li Campetti dei Vaggi, confinata da Calzereri, dalla stradella consortiva di campi 1, vanezze 17 stimata Austr. L 448:72.

Altra pezza di terra prativa, e parte vegra detta i Cengetti con maronari, e castagnari confinata da Busato, Calzereri, e stradella di vanezze 15 stimata Austr. L. 259:7.

Tutti li detti beni sono censiti coll'estimo di quarti uno, e quattro ottavi.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Verona 17 marzo 1826.

DE BATTISTI Presid.

ANGELI Consig.

MENDINI Consig.

Negri.

N. 3498 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona.

Si fa pubblicamente intendere,

Che nella mattina dei 19 luglio prossimo venturo alle ore 9 nella Sala delle pubbliche Udienze di questo stesso Tribunale si terrà la giudiziale Asta pella vendita degli infradescritti immobili stati pignorati, ed estimati in pregiudizio di Michel Tavoso del fu Domenico, del Cero sulle istanze di Antonio Fiorio del fu Luigi, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiciale stima, e sotto li patti, e condizioni già approvati, e che saranno ostensibili a qualunque aspirante presso quest'ufficio di Spedizione.

Seguono gl'immobili da vendersi.

I. Una casa sita nella comune del Cero marcata al num. 107 con corte, ed orto, confinata dalla strada consortiva, Tavoso, Brunelli, e Tavoso stimata Austr. L. 748:15.

II. Una pezza di terra prativa con fruttari, calme detta prà dinnanzi confinata da Canteri, Calzerari, Brunelli, e Tavoso di vanezze 16, tavole 6, stimata Austr. L. 255:72.

III. Altra prativa con fruttari, e nogare detta prà sotto la casa confinata dalla strada consortiva, dalla casa num. 1, da Zampieri, di campi 1, e tavole 2, stimata Austr. L. 363:85.

IV Altra arativa parte a prato, ed un poca a vegro detta li campetti dei Vaggi confinata da Calzereri, dalla strada consortiva, di campi 1, vanezze 17, tavole 20, stimata Austriache L. 448:72.

V. Altra prativa, ed in parte vegra detta li Cengetti, con Maronari Castagnari, confinata da Busato, da Calzereri, e dalla strada di campi — vanezze 15, stimata Austriache Lire 259:7.

La miglior descrizione dei suddetti immobili sarà ostensibile presso questa Spedizione.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 17 marzo 1826.

DE BATTISTI Presid.
FINCATI Consig.
MENDINI Consig.

Negri.

N. 837 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco.

Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che nelli giorni 27 giugno, 28 luglio, e 29 agosto prossimi venturi dalle ore 9 alle 12 della mattina avrà luogo nel Palazzo di questa Pretura l'Incanto Giudiziale dei sotto descritti Immobili esecutati dal Nobil Homo Alvise Priuli di Venezia in pregiudizio del signor Gio: Battista Solimbergo di Treville, e giudizialmente stimati come da Protocollo di cui sarà libero agli interessati la inspezione, come pure il chiederne copia a questa Cancelleria.

La delibera di detti immobili non avrà luogo che nelle forme, e sotto gli obblighi ordinarj del Giudiziario Regolamento, con questo però che il deliberatario debba nei casi di legge immediatamente all' atto della delibera pagarne il prezzo eccettuato però se fosse il creditore instante, il quale potrà trattenerlo in sue mani fino alla graduazione per pagarlo a chi fosse ordinato dal Giudice.

Coll' avvertenza che se nel primo, e secondo Incanto non avesse luogo la delibera a prezzo di stima od a prezzo maggiore di detti immobili, saranno nel terzo incanto deliberati a prezzo inferiore anche a quello di stima, quando pure il compratore fosse la parte instante per la subasta.

Avendo poi esso Nobil Homo Priuli fatto contemporanea Instanza per la purgazione delle ipoteche legali aggravanti li detti beni a senso della Governativa Notificazione 15 novembre 1820, vengono in forza del presente Editto diffidati tutti coloro che pretendessero avere taluna di dette ipoteche d'inscriverla alla Conservazione delle ipoteche di Treviso nel termine di giorni novanta che compionsi col dì 20 giugno prossimo venturo sotto comminatoria altrimenti di perdita del diritto relativo, restando fatto noto che per li creditori non conosciuti, ed assenti venne a termini di detta Notificazione nominato in curatore l' Avvocato Antonio Maria Stangherlin di questo Foro.

Ed il presente si affigga quà, ed a Treviso nei luoghi di legge, s'intimi alli creditori prenotati, e al curatore, e si comunichi all' Uffizio Fiscale Provinciale, e s' inserisca per tre consecutive volte in ciascuna delle tre susseguenti settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

Parrocchia di Treville, Comune di S. Andrea oltre il Muzon in contrà della Villa in faccia alla Chiesa.

N. 4. Casette contigue l'una all' altra con terra ortale verso mezzogiorno in quantità di mezzo campo circa chiusa dal muro, di cinta confinato il tutto a levante Solimbergo Gio: Battista, a mezzodì Solimbergo suddetto col muro del brollo, ponente Solimbergo, e Priuli Alvise co la scala del granajo, e tramontana strada comune, cifrate, numerizzate, e stimate come segue:

Primo. Una Casa contrassegnata col num. 2 al num. di catastro 127 stimata per austr. L. 461.97.

Secondo. Casa descritta col numero 3 in catastro al num. 128 stimata per austr. L. 450.20.

Terzo. Casa marcata col num. 4 in catastro al num. 129 stimata per austr. L. 450.20.

Quarto. Casa segnata col num. 5 di abitato, e catastrata sotto il num. 130 stimata per austr L. 376.65.

Le dette Case hanno in estimo una cifra comulativa di L. 129.9, ed un valore complessivo di austriache L. 1739.02.

DE RIZZI Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco.

Li 22 marzo 1826.

Balbi Canc.

N. 865 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Crespino Provincia Veneta del Polesine.

Fa sapere

Che li signori Giuseppe, e Francesco Fratelli Cappello col fu Girolamo, possidente di Polesella mediante Apoche private 24 maggio 1815, e 3 maggio 1816 debitamente registrate, concessero al signor Carl' Antonio Cappello quondam Giacomo, possidente di detto comune, per titolo di locazione, e conduzione ereditaria, l'infrascritto Corpo di terreno con Fabbriche annesse, contro l' annua perpetua corrisposta di L. 300 trecento Italiane. Che in seguito *il* detto Carl' Antonio Cappello affrancossi dell' annuo Canone perpetuo anzidetto, cioè per un terzo nel giorno 9 febbraro 1819 nelle mani di detto Giuseppe Cappello, e pel restante in forza di Contratto Giudiziale 21 dicembre 1825 conchiuso col sig Stefano Ferretti di Crespino, qual Cessionario dei detti Francesco, e Giuseppe Cappello del fu Girolamo.

Che ora volendo il prefato sig. Carl' Antonio Cappello purgare dalle ipoteche tacite legali non iscritte il terreno anzidetto, a termini cioè della Guberniale Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 2536, ed avendo su di ciò prodotta relativa istanza a questa Regia Pretura li 2 marzo andante num. 865, vengono quindi col presente Editto, che avrà forza della più regolare intimazione diffidati tutti li creditori li quali vantassero ipoteca legale non iscritta sul terreno stesso, e Fabbriche a dover iscrivere il rispettivo loro titolo ipotecario nel competente Ufficio delle ipoteche in Rovigo, e nel termine di giorni novanta 90, cioè al più tardi pel giorno 13 luglio prossimo venturo, non che a norma del prescritto dall' Articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria di non poter altrimenti far valere, dopo il detto termine, alcun ulteriore ipotecario diritto sull' immobile di che si tratta, e come viene in tal caso prescritto dalla sullodata Notificazione.

Si avverte innoltre essersi deputato d'Ufficio in curatore pei creditori absenti, ed ignoti, il signor Avv. Ferdinando Dottor Malipiero di Rovigo.

Segue la descrizione dell' Immobile.

Un corpo di terreno arativo, prativo; arborato, e vitato di campi 17 diecisette, circa a misura di Rovigo, con Fabbriche adiacenti cioè Casa da Boaro, stalla, e fenile, tutto situato in Guarda Veneta, e che formava parte della Possessione denominata Campagnola, loco detto li Quarti, fra li confini, a levante Francesco, e Nipoti Tennani, a mezzogiorno Arginello detto dei Quarti, a ponente, e tramontana Carl' Antonio Cappello.

Era appertenente come si disse ai Fratelli Cappello del fu Girolamo sunnominati, ed è descritto in estimo al num. 2980 per Scudi 530 34.10.

Il presente si pubblicherà nei luoghi soliti, si comunicherà all'Imperial Regio Ufficio Fiscale in Venezia, e sarà per tre volte inserito in quella privilegiata Gazzetta.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale.

Crespino li 8 marzo 1826.

L'Imp. Regio Pretore
MARZARI.

Baetta Cancell.

N. 3850 **EDITTO.**

L'Imp. Regio Trib. di Prima Istanza Civile, Criminale, e Comm. in Verona.

Diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl' immobili infranotati erano di ragione del Nobil signor Gio: Francesco Emilj di Verona, ed ora possessi dal signor Gio: Battista Verdari pure di Verona acquistati con Istromento 20 agosto 1816 atti Bongiovanni a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' ipoteche

nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 10 luglio 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato sig Luigi Albertini loro curatore per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gli immobili descritti come segue,

Descrizione degl' Immobili,

Uno stabile denominato Belgiojoso in pertinenza di Bonferar, e luoghi vicini di qualità arativa, prativa, ad uso anche di Risaja, ed in parte, valliva, con fabbriche dominicali, con Colombaja, e rusticali, e con ogni altro Immobile per destinazione con giurisdizione d'acque, livelli, il quale stabile la maggior parte in un sol Corpo è composto dalle infrascritte pezze di terra cioè

Dalla pezza denominata Dugale vignata, ed alborata.

Da simile detta Palette vignata, ed alborata.

Da simile detta la Valle in parte vignata, ed alborata.

Dalla pezza di terra detta Colombara vignata, ed alborata.

Da due pezze dette Castelletti dietro lo stradello vignate, ed alborate.

Da due detti Castelletti di sopra vignate, ed alborate.

Dal Brolo vignato, ed alborato con un Campo a prato.

Dal Prato intorno alla Casa dominicale.

Dal cortile circondato di muro.

Dalla pezza detta Morari alborata.

Dalla pezza davanti la Boaria Belgiojoso alborata.

Dalla pezza detta Mantovana alborata.

Da simile detta la Gramignara alborata.

Da simile detta le Caselle dietro lo stradello, vignata, ed alborata.

Da simile detta Vignale delle Caselle vignata, ed alborata.

Da simile detta gli Speltari alborata.

Dal prato dietro la Boaria Caselle.

Dalla Risara di Valle con argine del Tion alborata.

Da simile di coltura, ed ora a prato.

Da tre Casotti in Belgiojoso con terra annessa.

Da un Casotto alle Caselle c n terra annessa.

E' questo intero Corpo della quantità di Campi 249 1/2 è confinata a mattina dal Fiume Tione, a mezzogiorno dal signor Pietro Emilei, e dal signor Mirandola, a sera dal signor Carlo Giusti, ed a settentrione dalli signori Finotti, e Mazzoni.

Segue la descrizione di altri Immobili, che compongono lo Stabile stesso in diversi Corpi divisi.

Una fabbrica ad uso di Osteria posta a Moraticà sulla strada Postale affittata al signor Silvestro Navaro, con terra annessa della quantità di un campo, confina colla strada Postale, e Comunale a mezzogiorno, a metà fosso col signor Cipolla a mattina col sig. Girosto a Solco.

Una pezza di terra detta Pradazzi alborata, che confina a mezzogiorno, a mattina, ed a settentrione col signor Cipolla, ed a sera col Condotto del sig. Carlo Giusti della quantità di campi undici.

Altra pezza di terra detta del Santo alborata triangolare, che confina a mezzogiorno col signor Pietro Emilei, e Finotti, a mattina colla strada Comunale a sera, ed a tramontana col condotto del sig. Carlo Giusti della quantità di campi tre.

Una Valle detta Mondine, alla quale confina a mezzogiorno il signor Cipolla, a mattina la Risara condotta dal signor Tonazzi, a settentrione dal signor Battistoni, ed a sera la strada Postale della quantità di campi cinque.

Quali quattro corpi di terra formano la quantità di campi 20 venti, quali uniti alli soprascritti campi 249 1/2 formano un totale di campi 269 1/2 che vengono però venduti a corpo, e non a misura, ed il tutto come si trova, ed è stato fin quì posseduto dal detto signor Venditore.

Segue la descrizione dei Livelli compresi nella presente vendita, e rispettivo acquisto.

Una fabbrica ad uso di Boaria con un corpo di campi 61 posti in Fattolè livellati al signor Giacomo Bizzan, ed ora passati nel suo erede signor Pietro Antonio Lonardi uxorio nomine, che paga annualmente di Milano Lire 320 sono d' Italia Lire 245. 60.6.

Casa abitata da due Famiglie in Moratica posseduta con titolo di Livello dalli eredi Sguinzani per cui pagano annue Lire 68 di Milano, sono d'Italia L. 52.19.1, con terra annessa della quantità di campi 5 cinque.

Un Casotto situato in Moratica con terra annessa di un campo livellata a Giacomo Fugatto, per cui paga annualmente un Sacco Frumento, ed un pajo di Capponi.

Un Casotto pure in Moratica con terra annessa di un Campo, e mezzo livellato a Paolo Mantovanelli per cui paga annualmente un Sacco Frumento, ed un pajo Capponi.

Il detto Immobile è censito soldi 35 danari 6.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 25 marzo 1826.

DE BATTISTI Pres.

Balis-Crema Consiglier.

Angeli Consiglier.

Bini Segr.

N. 313. AVVISO D'ASTA.

Per parte dell' Imperial Regia Pretura Urbana in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 17 giugno prossimo venturo alle ore 10 di mattina nel solito luogo degli Incanti in Belluno verrà da un Commissario delegato tenuta l' Asta degli stabili quì appiedi descritti; li quali verranno deliberati a pronti contanti a prezzo non minore della stima al maggior offerente, oppignorati detti stabili a pregiudizio di Giuseppe Bortot di Sois di Belluno, e sulle istanze di Giovanni fu Giovanni Chizzolini di Mier di Belluno.

Segue la Nota dei Beni, ed il loro prezzo di stima.

Primo. Campo detto Filata, Pra della Val in Sois Comune di Belluno confina mattina, e sera fratelli Bortot mezzodì Pietro Giacomini, monte Giovanni Battista Alpago censito al Numero 970 di passi num. 570; il tutto stimato per austriache L. 547.80.

Secondo. Fondo prativo loco detto Pianet di passi Num. 1102, confina a mattina Antonio Triches, mezzogiorno strada, sera Antonio Meneguzzi, monte Francesca Rizzi Gazzetti in Sois di Belluno, censito al numero 924. stimato austriache L. 110 20.

Loco detto Cavidiei censito al num. 962 in Sois comune di Belluno in due lati di mezzogiorno, e tramontana, e questo parte paludoso di passi 344 con aratorio di passi 660, confina a mattina chiesa di Antole, mezzodì strada, sera Matteo Bortot monte Vittoria Sammartini stimati austriache L. 238.22.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Belluno.

L' Imp. Reg. Cons. Pretore

DOGLIONI.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana di Belluno

Li 8 marzo 1826.

D. Bolzon Cancelliere.

N. 314 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regia Pretura Urbana in Belluno.

Si diffidano col presente Editto tutti li creditori ignoti aventi ipoteca tacita legale sopra gli stabili quì sotto descritti da subastarsi sulle istanze di Giovanni Chizzolini di Mier comune di Belluno oppignorati, e stimati a pregiudizio di Giuseppe Bortot di Sois comune di Belluno a mente della Governativa notificazione 15 novembre 1820 num. 38793, a farla iscrivere regolarmente al competente Ufficio di conservazione d' Ipoteche di questo Capoluogo nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 8 giugno 1826 sotto la comminatoria, che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugli stabili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato nominato da questa Pretura l' Avvocato Pagani in curatore dei medesimi per l' insinuazione, inscrizione, e difesa dei loro diritti sopra detti stabili.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

1. Campo detto Filata, prà della Valle in Sois comune di Belluno, confina a mattina, e sera fratelli Bertot, mezzodì Pietro Giacomini, monte Giovanni Battista Alpago, censito al num. 970 di passi 570.

2. Fondo prativo loco detto Pianet di passi 1102 confina a mattina Antonio Triches, mezzogiorno strada, sera Antonio Meneguzzi, monte Francesca Rizzi Gazzetti in Sois comune di Belluno, censito al num. 974.

Loco detto Cavidiei censito al N. 962 in Sois comune di Belluno in due lati di mezzogiorno, e tramontana, e questo parte paludoso di passi 344 era aratorio di passi 660, confina a mattina Chiesa di Antole, mezzodì strada sera Matteo Bertot, monte Vittoria Sammartini.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, nei soliti luoghi in questa Città.

Il R. Consig. Pretore

DOGLIONI.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana.

Belluno 8 marzo 1826.

D.r Bolzon Cancell.

N. 245. EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regia Pretura di S. Pietro Incariano Provincia di Verona.

Si porta a pubblica notizia.

Che nel giorno 16 sedici maggio venturo a ore 10 della mattina sarà avanti la stessa Regia Pretura aperta pubblica Asta per la vendita dei fon-

di inferiormente descritti stati ad instanza di Gio. Battista Girardi del fu Giuseppe domiciliato in Verona assistito dall' avvocato Girolamo Aureggio, oppignorati alli giugali Antonio Allegrini del fu Zeno, e Domenica Ballarini fu Antonio domiciliati a Burre contrà della Marega.

Si prevengono i concorrenti all' Asta che non sarà il fondo deliberato a prezzo minore del valore della relativa stima giudiziale di cui ne sarà permessa l' ispezione, nè altrimenti che sotto le condizioni portate dagli infrascritti capitoli d' incanto.

Seguono i fondi da subastarsi.

Una casa posta nella contrada della Marega frazione del Comune di S. Pietro Incariano marcata col Comunal N. 175 confinata, a mattina da Domenico, e Giacomo fratelli Allegrini fu Giuseppe a mezzogiorno dalla corte comune, a sera da Giovanni Allegrini con muri divisorj, a monti detto Giovanni Allegrini colli proprj Beni come sta d.scritta nel Protocollo di Stima valutata austriache lire mille duecento L. 1200.

Una pezza di terra arativa, e piccola parte vegra posta in Gargagnago frazione di S. Ambrogio in contrà di Traverzagna nominata la Tenda, confinata a mattina dalla strada comune dividente le due frazioni di Burre, e Gargagnago, a mezzodì e sera dalli nobili signori conti Serego detti Alligeri, ed a monti dalla strada comune della quantità di campi 5 vanezze 10 tavole 12 valutato austriache lire duemille trecento sessanta, e centesimi sessanta L. 2360:60.

Altra arativa con vigne morari, fruttari, ed ulivi posta nella Comune di Burre frazione di S. Pietro Incariano in contrà di Traverzagna detta Tauder confinata a mattina da Ugolini, e Borchia, a mezzodì da Giovanni Allegrini, a sera dalla strada comune, a monti da Luigi Ugolini di campi due vanezze 16 tavole 14 estimata austriache lire mille trentadue L. 1032.

Altra arativa con viti, e mori fruttari posta in detta frazione in contrà di Marega detta Bertoldo confinata a mattina dalla seguente di detta ragione, a mezzodì e sera dalla strada comune, a monti da Gio. Battista Righetti di vanezze 21 tavole 2 estimata austriache lire quattrocento novantacinque e centesimi sessanta Lire 495:60.

Altra arativa, con viti, mori, ed Olivi posta in detta Comune e contrà detta Marognole, confinata a mattina dalla stradella comune a sera dall'antedescritta, a monti da Giovanni Righetti di vanezze 13 tavole 15 valutata austriache lire trecento ottantaquattro, e centes. ottanta L. 384.80.

Altra arativa con viti, e mori, ulivi, e fruttari detta Campo della fossa, Prà, ed Orti posta nella suddetta comune e contrà detta di Marega denominata Prà, ed Orti, confinata a mattina dal signor Reggio, a mezzogiorno dalla strada comune, a sera dalli Domenico, e Giacomo Allegrini, e monti in parte dalli detti Allegrini, e parte dalla Nobil signora Lugrezia Gazzola Vedova Verità Poeta di campi uno, vanezze 17 tavole 27 valutata austriache lire mille novecento novantacinque, e centesimi venti L. 1995.20.

Seguono le condizioni dell'Asta.

I. Il prezzo dell'aggiudicazione sarà pagato, e disposto a termini del paragrafo 425 del giudiziario Regolamento.

II. Sarà tenuto l'aggiudicatario di sottostare oltre al prezzo della delibera a tutti li pubblici aggravj anche non pagati, o fossero per caricare, e che caricassero il fondo subastato ed aggiudicato.

III. Oltre al prezzo della delibera, ed a quello dei pubblici aggravj qualunque si siano dovranno pagare annualmente i Livelli insiti sopra l' immobile che si vende in quanto ve ne esistono.

IV. Il prezzo sarà depositato entro giorni trenta dalla delibera nella Cassa giudiziale dei Depositi per essere disposto come al primo articolo; sarà per altro facoltativo al pignorante signor Gio. Battista Girardi di lasciar il prezzo nelle mani dell' aggiudicatario pendente gli atti dalla graduazione, ma per altro sotto la condizione che abbia a corrispondere in ragione di anno il prezzo convenzionale a chi verrà ultimamente classificato.

V. Sarà tenuto l'aggiudicatario di far seguire la trascrizione del proprio titolo di aggiudicazione a tutte di lui spese, e così di passare a tutte quelle altre iscrizioni all' effetto di conseguire immediatamente il dominio del fondo aggiudicatogli.

VI. Dovrà l' aggiudicatario pagare al Patrocinatore del Girardi del proprio, ed oltre il prezzo entro 14 giorni le spese della procedura èsecutiva a norma della specifica che sarà presentata, ed in caso di contestazione tassata dalla Regia Pretura.

VII. Alla riserva dell' oppignorante Girardi sulle cui istanze venne decretata l'Asta non potrà verun altro presentarsi all' Asta medesima senza aver prima verificato il deposito di austriache L. 300 trecento, che resteranno a cauzione delle spese dell' Asta fino, che venghino eseguite dall' aggiudicatario le presenti condizioni, e ritenuto a carico dello stesso e della di lui sostanza in oltre le conseguenze tutte per la rivendita nel caso d' inadempimento alle condizioni medesime.

Dall' Imperial Regia Pretura di S. Pietro Incariano.

Li primo febbraio 1826.

L' Imp. Reg. Consig. Pretore
DA-PRATO.
L' I. R. Cancelliere.

N. 246 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Regia Pretura di San Pietro Incariano Provincia di Verona.

E sulle istanze di Gio: Battista Girardi di Verona diffeso dall' Avvocato Girolamo Aureggio qual creditore verso gli Giugali Antonio Allegrini, e Domenica Ballarini di Burre Contrà della Marega, sono citati li creditori tutti ignoti, aventi ipoteca legale non iscritta sulli fondi inferiormente descritti stati ad istanza del predetto Gerardi Gio: Battista oppignorati, e dei quali ne ha l'istante medesimo con separata contemporanea istanza provocata la subasta di dover a tutto il giorno 12 maggio venturo far inscrivere nell' Ufficio della Conservazione delle ipoteche in Verona li respettivi loro titoli ipotecarj sulli fondi surriferiti altrimenti trascorso il giorno stesso non potranno sulli medesimi far valere ulteriore diritto ipotecario.

Si notifica poi alli anzidetti creditori ignoti, aventi ipoteca legale non iscritta essere stato loro deputato in curatore l' Avvocato Gioacchino Grassotti di quì al quale sarà perciò intimata per essi la relativa Citazione.

Sarà il presente Editto affisso sulla porta di questa Pretura, e nei luoghi soliti non che nelle Comuni di Burre, e Gargagnago ove sono situati li fondi, e così pure sulla porta dell' Imperial Regio Tribunale di prima istanza in Verona, ed un esemplare del medesimo sarà a cura, e spese dell' istante inserito treplicatamente nella Gazzetta di Venezia cioè una volta per cadauna delle tre settimane successive all' intimazione, e finalmente altro esemplare sarà rimesso al Regio Aggiunto Fiscale a suo lume.

Seguono i fondi dei quali si tratta.

Una Casa coppata, murata, e solarata posta in pertinenza di Burre in Contrà della Marega con corte divisoria, confinata a mattina da Giuseppe Allegrini, a monti da Giovanni Allegrini, ed a sera dalla detta corte.

Una pezza di terra arativa piantata in detta pertinenza denominata il Bertoldo, e Marognole di Campi uno circa confinata a mattina dal Vajo, a monti da Giovanni Righetti, a mezzodì dalla strada comune, ed a sera dal Vajo.

Altra pezza di terra arativa piantata in detta pertinenza detta il Campo della Fossa del Prà con orto, confinata a mattina dalli signori Fratelli Preti, a monti da Giuseppe Allegrini, a sera, e mezzodì dalla strada di campi due.

Altra pezza di terra arativa posta in detta pertinenza denominata Tendon, confinata a mattina da Giovanni Allegrini, a monti da Santo Recchia, ed in parte dal signor Alessandro Scalfo, a sera dalla strada comune, ed a mezzodì da Giovanni Allegrini di campi cinque circa.

Altra pezza di terra con viti in pertinenza di Gargagnago in Contrada della Traversagna, confinata a mattina da Santo Borchia mediante il Vajolo, a mezzogiorno, e sera dalle ragioni della Nobile Famiglia Serego ed a monti dalla strada comune salvo li più veri confini, e confinanti della quantità di campi cinque circa a corpo, e non a misura, e a danno, e comodo tutto compreso, niente eccettuato.

Finalmente la metà d' una casa murata, coppata, e solarata in pertinenza suddetta contrà Marega con diritto di corte, e con ogni abensa, e pertinenza alla stessa spettante, e come sta dettagliatamente descritta nell' Istromento 24 aprile 1815 Atti Quarella Notajo di Pescantina, confinata a mattina dalle ragioni Allegrini con muraglia comune, a mezzodì dalla corte comune a sera, ed a monti dalle ragioni di Allegrini Giovanni, salvi li più veri confini, e confinanti, e ciò pure con piena relazione all'altro Istromento 19 settembre 1821 atti Quarella.

Dall' I. R. Pretura di S. Pietro Incariano. Li primo febbrajo 1826.

L' Imp. Reg. Cons. Pretore
DA PRATO.
L'Imp. Reg. Canc.

N. 303 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Montagnana.

Fa pubblicamente noto,

Che sopra istanza del Nob. Homo Girolamo Gradenigo di Venezia fu aperta la graduazione dei creditori, aventi diritto sopra il deposito d' austriache L. 3175 fatto nell' Ufficio

Depositi della Pretura da Antonio Puatto acquirente degli utili miglioramenti degli immobili subastati, e venduti a pregiudizio di Lorenzo Girardi del fu Giovanni, e però vengono eccitati tutti li suddetti creditori a comparire a quest' Aula Verbale il giorno 17 luglio 1826 alle ore dieci antemeridiane per insinuare tutti i loro titoli di privilegio, e d'ipoteca che gravitavano i suddetti miglioramenti utili degl'immobili qui sotto descritti, colla comminatoria che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulla somma ricavata dalla vendita degli utili miglioramenti stessi, restando però riservato a quei creditori che per un impedimento inevitabile non potessero comparire in giudizio nel termine fissato, il diritto di produrre nei successivi quattordici giorni in iscritto, ovvero verbalmente la loro giustificazione, e con avvertenza ad essi creditori di dover all'atto della insinuazione dei loro crediti distinguere, e documentare se sieno creditori di Lorenzo Girardi del fù Giovanni a cui appartenevano gli utili miglioramenti di cui si tratta.

Il presente sarà affisso ne' luoghi soliti di questa Comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione degli utili miglioramenti venduti.

D. una Casa con cortile cinto di muro, e di poco terreno della quantità di Campi uno quarti uno tavole 165 posta nel Comune di Saletto in Contrada delle Luppie fra li confini a levante, e mezzogiorno Lorenzo Gerardi del fu Giovanni, a ponente Maria Luisello Vedova Rossi, ed a tramontana la strada pubblica.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Montagnana.

Li 4 febbraro 1826.

MINIO Pretore.

N. 1119 **AVVISO.**

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura Urbana del secondo circondario di Venezia.

Si fa pubblicamente noto

Che nel giorno otto maggio prossimo venturo alle ore nove della mattina nel solito locale della Loggetta in San Marco, si procederà da un Commissario all'incanto per la vendita di alcuni effetti mobili che saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non si verificasse la vendita si procederà al secondo incanto alla stessa limitazione che verrà eseguito nel dì 11 di detto mese, ed all'ora indicata.

Che non avendo luogo anche in questo secondo esperimento si procederà nel giorno 18 di detto mese alla stessa ora al terzo incanto ove gli effetti saranno deliberati anche a prezzo inferiore della stima.

In qualunque delli tre diversi incanti si faccia la vendita il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto, e sul luogo stesso della delibera in denaro contante al corso di grida da depositarsi nella Cassa delli depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di questa Città.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa città.

L'I. R. Cons. Pretore.

TOSETTI.

Dall'Imp. R. Pretura del secondo Circondario

Venezia 12 aprile 1826.

D. Bernardi Canc.

Venezia 1826 li 15 aprile.

Ho consegnato il presente Avviso al signor Marchetti Avvocato del signor Giuseppe Boerio per inserirsi nella Gazzetta.

Novello Curs.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 2288 **EDITTO.**

Nel solito luogo degli Incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato nel giorno 24 corrente alle ore 12 meridiane avrà luogo il secondo e nel 27 pur corrente alle ore 12 meridiane si esperirà il terzo Incanto pella vendita delle sottodescritte Carte Creditorie.

Nel secondo esperimento il prezzo di delibera non potrà esser minore del nominale, e nel terzo anche inferiore, ma sempre per pronti a tariffa.

4. aprile 1826.

Conto a debito di Moisè d'Angeli per Italiane L. 21.

Simile a debito di Giuseppe Begiolini di Cavarzere L. 60.49.

Simile a debito di Gio: Battista Benetello L. 116.19.

Simile a debito dei NN. HH Fratelli Corner L. 157.26.

Simile a debito Davanzo di San Dona L. 60.

Simile a debito Locatelli, e Consorti di Milano L. 161.

Simile a debito Raimondo Penso di Chioggia L. 86 70.

Simile a debito di Giuseppe Scarsellini L. 128.96.

Simile a debito Conte Andrea Viola L. 161.92.

Simile a debito dei Fratelli Martina L. 111 52.

Simile a debito di Sebastiano Gerlin L. 99.

P. STAE

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia.

Li 4 aprile 1826.

Roselli Canc.

N. 2665 **EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Crim., e Comm. in Verona.

Diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl'immobili infranotati da subastarsi ad Istanza delle minori Anna Maria, e Rosa Sorelle da Campo rappresentate dal loro Tutore Pietro da Campo, e possessi da Federico Boschetti a farla iscrivere regolarmente nel competente ufficio di Conservazione dell' ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 6 giugno prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sogl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato Benedetto Raimondi loro curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl' immobili descritti come segue:

Descrizione degl' immobili.

Una casa posta nella comune di Cà di David Cà di Aprili marcata col num. 144 confinata a mattina da Pettenelli, a mezzodì da Marco Boschetti avente diritto di attingersi acqua nella corte di Luigi Caprara stimata austr. L. 324.

Una pezza di terra arativa con gelsi cinta da siepe, esente da decima confinata a mattina dalla strada comune, a mezzodì da Pettenelli di vanezze 21. tavole 25 stimata Lire 290.20.

Altra casa marcata num. 113 da lavorente circuita tutta da seguente pezza di terra con scala di legno, stalla da Bovi stimata austr. L. 432.

Altra pezza di terra sopra la quale poggia la suddescritta casa con gelsi, cinta all' intorno da siepe, confinata a mattina, a mezzodì dalla strada comune, a sera da Silvestro Perbellini stimata austr L. 559.80.

La più esatta descrizione di detti Immobili sarà ostensibile nell' Ufficio di Spedizione, la cifra d' estimo de' suddetti Beni è di danari sette 2/4.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona 28 febbraro 1826.

DE BATTISTI Pres.

Fincati I. R. Consiglier.

Raspi I. R. Consiglier.

Bini Segr.

N. 2666 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Mercantile residente in Verona.

Col presente si fà pubblicamente sapere,

Che nella mattina del 7 giugno prossimo venturo ore 9 nella Sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale si tenirà la giudiziale Asta pella vendita degli infradescritti immobili, stati pignorati, ed estimati in pregiudizio di Federico Boschetti del fù Pietro di questa città ad istanza delle minori Anna Maria, e Rosa da Campo, rappresentate dal loro tutore Pietro da Campo, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, è condizioni approvati dal Tribunale stesso, che saranno ostensibili a qualunque aspirante in quest' Uffizio di Spedizione.

Seguono gli immobili da subastarsi.

Una casa sita nella comune di Cà di David, Cà degli Aprili marcata col num. 144, confinata a mattina da Pettenelli, a mezzodi da Marco Boschetti ec. avente diritto di attingersi acqua nella corte di Luigi Caprara, stimata Austr. L. 324.

Una pezza di terra arativa con gelsi cinta da siepe, esente da decima, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzodì da Pettenelli di vanezze 21 tavole 25, stimata Austr. L. 29 :20.

Altra casa marcata num. 113 da Lavorente circuita dalla seguente pezza di terra con scala di legno, stalla, stimata Austr. L. 432.

Altra pezza di terra sopra la quale poggia la suddescritta casa con gelsi cinta all' intorno da siepe, confinata a mattina, ed a mezzo giorno dalla strada comune, a sera da Silvestro Perbellini ec. stimata Austr. L. 559.80.

Dall' Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Verona li 28 febbrajo 1826.

DE BATTISTI Pres.

FINCATI Consig.

ROSINI I. R. Consig.

Negri.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 94 — Sabbato

Anno 1826 — 22 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
21	15		2 merid.	28 1 8	11 1	75	S. E.	Sereno	
			9 sera	28 1 7	9 6	78	S. E.	Nubi vaganti	—
22	16	P. L.	lev. del sole	28 2 2	8 3	75	N. E.°	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Egidio* Veneto. Questo Patriarca fioriva del 1310 ma non si conosce il suo nome di famiglia.

Armi — *Fantino Michiel* illustrò il proprio valore contro il Turco nel 1451.

Lettere — *Gio: Battista Egnazio* uno dei più dotti uomini che sieno mai fioriti nella nostra città, lasciò moltissime opere, fra cui *De Romanis Caesaribus. De origine Turcharum. De exemplis illustrium virorum venetorum* (1520).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 15 aprile.

A solennizzare il fortunato ristabilimento di S. M. il nostro graziosissimo Imperatore S. E. il sig. marchese di Sommariva generale di cavalleria comandante nell' Austria sotto e sopra l'Enno ordinò una grande parata di Chiesa con *Tedeum* per la mattina del giorno 13 corr.

A tale effetto venne inalzato un palco sulla nuova porta di Corte all'altezza della balaustrata, sul quale piantossi una tenda ad uso di cappella sotto la quale il Rev. D. Giuseppe Mráczek capellano superiore d'armata e canonico onorario di S. Ippolito celebrò i divini uffizii, ed intuonò il *Tedeum* coll'assistenza di tutti i cappellani qui presenti al cospetto di tutta la guarnigione uscita in parata, e di una immensità di popolo d'ogni ceto e condizione.

Le truppe, che trovavansi schierate parte sui baluardi prossimi alla porta, parte disposte in un gran quadrato sulla gran piazza esteriore di Corte, e l'artiglieria sul baluardo lungo il pubblico giardino, erano composte dei reggimenti di fanteria Giulay e Spleny, di una divisione di minatori, ed una di zappatori, del corpo dei guastatori, d'un battaglione del 2.° d'artiglieria, del corpo dei bombardieri, dei battaglioni di granatieri Nassau, Kissling, Berizzi, Jordis, Reviczky; d'una divisione degli usseri Kienmayr, di tre divisioni dei dragoni Knesevich, d'una divisione di artiglieria a cavallo, di due batterie ordinarie da 6, d'una da 12, e dal corpo degl' invalidi.

Al *Tedeum*, al *Gloria*, all'*Elevazione*, ed alla *Benedizione*, furono tirate le consuete salve: in fine l'Inno nazionale venne cantato con indescrivibile entusiasmo.

S. A. I. il Principe Ereditario, le LL. AA. II. gli Arciduchi Ferdinando e Massimiliano d'Este decorarono ed illustrarono colla loro presenza questa festa militare, cui intervennero pure S. E. il maresciallo conte di Bellegarde, S. A. il principe d' Hohenlohe-Hechingen presidente del Consiglio aulico di guerra, il barone di Stipsicz vicepresidente, tutti i sigg. Consiglieri aulici di guerra, la generalità, ed una quantità d'uffiziali di stato-maggiore ed uffiziali superiori.

Dopo la funzione le truppe sfilarono davanti S. A. il principe Ereditario.

S. M. l'Imperatore che dalle sue finestre vide l'imponente e sublime ceremonia, che sventuratamente non fu dal tempo favorita, si degnò di accordare alla truppa dal sergente in giù una gratificazione di tre giorni di paga.

In mezzo alle grandi e generali feste di allegrezza per la guarigione di S. I. R. Maestà, un benefattore, che non vuole essere nominato, spedì agli orfani di questo ospizio il dono di 10 libretti della cassa di risparmio, ciascheduno di fior. 10, per essere distribuiti tra i più meritevoli allievi dell' istituto.

Colla medesima intenzione un amico degli orfani spedì alla direzione di quest' ospizio 12 medaglie d'argento, ed una divota vedova 100 preghiere di grazie per lo ristabilimento di S. M. il nostro graziosissimo Imperatore.

E' giunta in questa capitale S. E. il sig. conte di Strassoldo presidente dell' I. R. Governo di Milano.

(*G. di V.*)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 28 marzo.

(*Dall' Osservatore Austriaco*)

Nel giorno 25 corrente l'ambasciatore inglese sir *Stratford Canning* ebbe la sua solenne udienza dal Granvisir coll' osservanza del consueto ceremoniale. Il sig. ambasciatore venne vestito di un magnifico *Serasser*, ch' è una pelliccia di zibellino sopra stoffa d'oro; altre 8 pellicce di zibellini, 18 di ermellino, e 30 *Kerak* (sopravveste) vennero distribuite al suo seguito.

Per mezzo di parecchi corrieri venuti dal campo d'*Ibrahim-bassà* la Porta ricevette la nuova della presa di *Vassiladi*, e d'*Anatolico*. Non si dubita che la caduta di questi due punti importanti, che proteggevano *Messolongi* dal lato del mare, non contribuisca ad accelerare quella della fortezza.

Il famigerato *Vasso Braicovich* sparge il terrore e la costernazione nelle isole vicine a *Zea*, ove ha fermato piede con una mano d'Albanesi, che si dicono cresciuti a ben 2000, compreso buon numero di profughi dalla Morea. (*Veggasi la Gazzetta di Venezia del 1.° aprile.*) Si arriva persino a sostenere ch' ei si disponga ad imposses-

N. LXXXIX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Popolazione della Svezia.

(Dall' anagrafi dell' anno 1825.)

La città di Stocolma 72,137 abitanti. La provincia di Malmöhus, ch' è la più popolosa, 189,343 abitanti; quella di Elfsborg, 182,353; di Ostrogozia 180,406; Juntlandia 38,859; l'isola di Gothland 37,528 ec. La popolazione totale della Svezia è di 2,724,778 abitanti.

Fra i morti nel 1825 si contano 1205 annegati o perduti nell' acque, e 365 bambini soffocati inavvedutamente dalle proprie madri o balie.

Fra le donne più prolifiche noveransi 1420 dell' età di 45 a 50 anni, e 33 oltre gli anni 50.

Principali Biblioteche pubbliche in Francia.

La R. Biblioteca di Parigi ricca di 800 m. volumi, compresi 50 m. manoscritti. Quella di Monsieur nell' arsenale, con 150 m. volumi, e 5 m. MS. Quella di S. Genevefa, con 110 m. volumi e 2000 MS. Quella di Lione, con 106 m. volumi. Quella di Bordò con 105 m. Quella detta del Cardinale Mazarino, a Parigi, con 90 m. volumi e 3437 MS. Quella di Versailles con 40 m., quella di Dijon con 35 m. volumi stampati. — In tutti gli 86 dipartimenti si noverano 274 pubbliche biblioteche, di cui più di 40 nella sola Parigi, 7 nel dipartimento del Nord, 6 in quelli di Senna ed Oise, e dei Vosges. Ventidue dipartimenti non hanno ognuno che una sola biblioteca. Di oltre 80 biblioteche ignorasi il numero dei volumi che contengono. In quelle in cui questo numero è conosciuto se ne contano tre milioni trecento quarantacinque mille duecento ottantasette, dei quali la sola Parigi ne possede 1,125,347. — (*Questi dati sono dell' anno 1819*).

Esposizione del SS. SACRAMENTO

22. 23. 24. e 25. S. Giorgio in Isola Chiesa del Porto-franco.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini.

sorsi d'*Ipsara*, per far da colà un tentativo contro *Scio*, dove già propagossi la novella di cotanto ardita impresa, per cui quegli abitanti che veggono risorgere appena la loro patria dalle sue rovine hanno chiesto soccorsi dalla vicina costa dell'Asia, onde riparare questa nuova sciagura.

Il totale scioglimento della marina greca da guerra, ed il cambiamento di quei legni in corsali ha portato al suo apice la pirateria nell'Arcipelago. Parecchi bastimenti mercantili che ieri entrarono nel nostro porto dopo di aver sofferto più violenti burrasche si dolgono amaramente dei pericoli cui la marina mercantile di tutte le nazioni trovasi esposta per tale sistema di depredazione. Le navi da guerra austriache, e quelle francesi che trovansi nelle acque del Levante si videro costrette di respingere la forza colla forza, per guarentire alle loro bandiere il dovuto rispetto. La corvetta austriaca la *Carolina*, comandata dal tenente colonnello *Buratovich* ha preso dopo breve combattimento, il 14 di marzo nelle acque di *Cerigo* uno scuner speziotto di 14 cannoni e 70 uomini d'equipaggio, e lo ha condotto a Smirne. Avea costui già predato due bastimenti mercantili austriaci. Un brick da guerra greco che si era posto in agguato al *Capo Bianco*, in vicinanza di *Scio*, aspettando un convoglio austriaco, fu messo in fuga dal brick da guerra Austriaco l'*Ussaro*. La goletta francese l'*Estafette* sostenne nelle acque di *Sira* un serio combattimento contro due navi greche da guerra, che pretendevano di voler visitare un convoglio composto di legni mercantili austriaci e francesi. Dei due greci corsali uno fu compiutamente disalberato, l'altro volto in fuga. Si parla di altri combattimenti che i legni austriaci da guerra hanno dovuto sostenere nel corso di questo mese per la salvezza dei convogli che scortavano.

I corsali greci spingendosi fin presso ai Dardanelli, hanno determinato la Porta, le cui flotte trovansi nelle acque di Messolongi e nel golfo di Lepanto, a far uscire una nuova classe, che sarà, dicesi, composta di 4 navi a due ponti, d'un vascello raso, di 4 fregate e 24 fra corvette e brick. *Ibrahim-bassà* è nominato comandante di questa flotta, non che delle truppe che vi saranno imbarcate. (*Vedete la nostra Gazzetta d'ieri*).

La peste ha cessato da lungo tempo le sue stragi nella capitale. All'incontro, dopo uno straordinario intenso freddo, si manifestò tempo fa a *Smirne* una malattia maligna, i cui sintomi sono per vero dire diversi da quelli della peste, ma non men celeremente mortali. Fra i molti franchi che dimorano in quella città, e che furono vittima di questo morbo, trovasi pure il signor Carlo *Tricon* editore e compilatore dello *Spettatore Orientale*. Questo avvenimento è annunziato nel N. 224 del 20 di marzo dal nuovo compilatore di quel Giornale sig. *C. d'André*.

A mettere nella luce la più risplendente la veracità dei Giornali francesi per ciò che concerne le novelle di Grecia basti il sapersi, che *due* o *tre giorni soli* dopo di aver narrato *uffizialmente* che i prodi difensori di Messolongi aveano sterminato Ibrahim bassà, uccidendogli oltre 4000 dei suoi 25250 uomini, conquistato tutto il campo, e condotti in Messolongi cannoni e mortai, narrano ora *Uffizialmente* la caduta di questa fortezza, riportandone le più minute circostanze, che provano quanta sia la loro feracità nel genere d'invenzione. E fra questi giornali noi prescegliamo la *Stella* per essere essa giornale *ministeriale*, e quindi *semi-uffiziale*.

In uno degli ultimi suoi numeri ella conteneva l'articolo seguente:

« *Trieste 27 marzo*. Alcune navi, che hanno lasciato Zante, e Cefalonia il 16 ed il 17 del corrente, ci recano la notizia, che dopo alcuni assalti dati dagli Egiziani alle mura di Messolongi, e respinti valorosamente dai Greci, Ibrahim venne il 4 di marzo ad un assalto generale di questa piazza, della quale s'impadronì passandone a fil di spada tutti gli abitanti. I negozianti greci stabiliti in questa città (Trieste) non vogliono assolutamente dar fede nessuna a questa nuova; anche le lettere di commercio giunte a Stoccarda recano la stessa notizia. *(G.P.)*

INGHILTERRA

Londra 6. aprile.

Dichiarazione degli arcivescovi e vescovi della Chiesa cattolico-romana d'Irlanda.

Nel momento in cui si palesa uno spirito investigatore imparziale, ed in cui gli uomini sembrano disposti ad abjurare i pregiudizii attraverso ai quali riguardavano le dottrine contrarie alle proprie, gli arcivescovi ed i vescovi della Chiesa cattolico-romana d'Irlanda profittano con gioia di tal disposizione favorevole dello spirito pubblico per fare una dichiarazione semplice, ma fedele, dei dominii che il più delle volte sono riguardati sotto un falso punto di vista.

Se è volere dell'Onnipossente che i cattolici d'Irlanda deggiano esser condannati a vivere per lungo tempo ancora nello stato umiliante ed avvilito in cui si trovano attualmente, eglino si rassegneranno alla divina Sua volontà senza mormorare. Ciò non pertanto i prelati considerano essere loro debito tanto verso essi cattolici, come verso i loro concittadini protestanti di cui pregiano la buona opinione, di procurar nuovamente di dissipare le calunniose imputazioni cui si di frequente si ebbe ricorso per attaccare la sede e la disciplina della Chiesa alle loro cura confidata; a ciò che ognuno sia a portata di conoscere esattamente li principii e le massime di cotesti uomini che la legge non ammette a partecipare degli onori, delle dignità, e degli stipendii dello Stato.

Art. 1.) Stabilita per assicurare la felicità del genere umano, cui l'ordine è necessario ed essenziale, la Religione Cattolica, ben lontana d'essere in opposizione colle Autorità costituite di qualsivoglia Stato, si concilia all'opposito con tutte le forme regolari che i Governi umani possono adottare. Le Repubbliche del pari delle Monarchie ne hanno riconosciuto i vantaggi, ovunque Ella è stata professata; e sotto la proteggitrice sua influenza ogni e qualunque combinazione di quelle forme debbe riguardarsi come sicura.

2.°) Ai cattolici d'Irlanda d'una età matura è permesso di leggere le traduzioni autentiche ed approvate delle SS. Scritture con delle note dichiarative; eglino sono esortati a farne uso in uno spirito di pietà, d'umiltà ed obbedienza. Il clero cattolico è tenuto di recitare ogni giorno un'Uffizio canonico, che nel corso dell'anno abbraccia quasi tutta intiera la Bibbia; ed i parrochi sono obbligati di spiegare ai fedeli tutte le domeniche e giorni di festa l'Epistola o il Vangelo di quel giorno, o qualche altro passo delle Divine Scritture.

3.) I cattolici credono che il potere di operar miracoli non è stato tolto alla Chiesa di Dio. Ma ella non è cosa richiesta come articolo di fede cattolica il credere a qualche miracolo particolare di cui non è cenno nelle rivelazioni della Chiesa; quantunque ve ne siano di quelli talmente raccomandati alla nostra fede, che non si potrebbero negare senza temerità.

4.) I cattolici romani riveriscono la B. V. Maria ed i Santi ed invocano piamente la loro intercessione. Lungi però dall'onorarli con un culto divino, credono che questo culto non è dovuto che al solo Iddio, e che nol si saprebbe rivolgere ad altri senza rendersi colpevole d'idolatria.

5.) I cattolici rispettano le immagini di Gesù Cristo e dei Santi senza però credere che abbiano una efficacia reale. L'onore che rendono a questi oggetti si riferisce a colui che rappresentano; e se mai accadesse che, per ignoranza od altro motivo, i fedeli attribuissero a quelle immagini qualche virtù divina, i vescovi sarebbero tenuti di correggere cotesti abusi, e di rettificare i loro errori.

6.) La Chiesa cattolica del pari che tutti gli altri cristiani riceve e venera i dieci Comandamenti come trovansi nell'Esodo, e nel Deuteronomio. La discrepanza che su di ciò esiste fra li cattolici ed i potestanti viene dalla diversa maniera in cui vennero ordinati quei divini precetti.

7.) I cattolici credono che per salvarsi è necessario di appartenere alla vera Chiesa, e che l'eresia, ed una ostinata opposizione alla verità rivelata qual'è insegnata dalla Chiesa di G. C. esclude dal Regno di Dio. Eglino non sono obbligati di credere che siano tutti ostinati ed induriti nell'errore coloro, che, sedotti da altri, o imbevuti di que' principii dai parenti, cercano la verità con una costante sollecitudine, e sono disposti ad abbracciarla quando essa venga sufficientemente dimostrata. Lasciando questi tali al giudizio equo di un Dio delle misericordie, i cattolici si credono obbligati di adempiere verso di costoro come verso l'uman genere i doveri della carità e della vita sociale.

8.) Adorando i cattolici Gesù Cristo nell'Eucaristia, dove lo credono veramente, e sostanzialmente presente, eglino pensano che non possono perciò essere accusati d'idolatria da qualunque cristiano che riconosca la Divinità del Figliuolo di Dio.

9.) Non avvi peccato che possa essere rimesso per la volontà del Papa, di un Sacerdote, o di qualsivoglia altra persona senza una sincera contrizione di aver offeso Dio, ed un fermo proponimento di non più offenderlo, e di espiare i falli passati. Chiunque riceve l'assoluzione senza queste qualità essenziali in luogo di ottenere la remissione dei suoi peccati, se ne rende colpevole di un nuovo, della violazione cioè del Sagramento.

10.) Il cattolici credono che il precetto della confessione deriva dal potere che G. C. ha lasciato alla sua Chiesa di perdonare e rimettere i peccati; e come da un lato l'obbligo sarebbe frivolo, se dall'altro non esistesse il dovere relativo del segreto, credono che non v'abbia po-

sere sulla terra atto a dispensare dall'obbligo divino di quello zelo, che impone ai confessori di non violare il segreto della confessione auricolare. Qualunque rivelazione dei peccati confessati innanzi al tribunale di penitenza distruggerebbe lo scopo salutare per il quale venne instituito, e priverebbe i ministri della Religione di molte occasioni che loro offre la confessione auricolare di stogliere dai loro rei disegni gli uomini traviati; e di richiedere la riparazione dei torti fatti alle persone, alle proprietà, alla riputazione.

11.) I cattolici d'Irlanda non solo non credono, ma anzi dichiarano con giuramento che detestano come anticristiana ed empia l'idea « che è lecito di uccidere o di» struggere qualunque siasi col pretesto che è eretico; e » così pure la massima che non si sia obbligati di man» tener la fede agli eretici. » Dichiarano inoltre con giuramento non credere che un'azione ingiusta per se stessa, immorale o rea, possa in verun caso essere giustificata o scusata sotto pretesto di essere stata esercitata pel bene della Chiesa, ed in obbedienza d'un'autorità ecclesiastica qualunque. Dichiarano non essere articolo della fede cattolica, nè richiedersi tampoco da essi il credere che il Papa sia infallibile; e che non si considerano obbligati d'ubbidire ad un ordine di sua natura immorale, sia che quest' ordine derivi dal Papa o da qualunque altra autorità ecclesiastica; ma che anzi all'opposito ci sarebbe peccato l'aver rispetto e deferenza per un ordine sì fatto.

12.) I cattolici d'Irlanda giurano di essere fedeli, e di essere veracemente ubbidienti al nostro grazioso Sovrano e Signore il Re Giorgio IV; che manterranno, sosterranno, e difenderanno con tutt'i mezzi che sono in loro potere la successione della Corona nella famiglia di S. M. contro qualunque persona o persone; rinunziando ed abiurando qualunque fedeltà ed ubbidienza verso chi si sia *che reclamasse* o pretendesse aver diritto alla Corona di questi Regni. Nel tempo stesso rigettano ed abiurano l'opinione che i principi scomunicati dai Papi e dai Concilii, o per qualsivoglia altra autorità della Corte di Roma, od altra qualunque, possano essere deposti ed uccisi dai proprii sudditi od altri individui; e che non credono nè pure che il Papa di Roma, od altro principe straniero, prelato, stato, o potentato abbia, o possa avere, una giurisdizione qualunque, civile e temporale, potere, supremazia o preminenza in questi Regni sia diretta che indiretta.

Dichiarano inoltre solennemente alla presenza di Dio Signore, che fanno la presente dichiarazione tutta ed in ogni sua parte nel senso letterale il più semplice e vero, senza alcun sutterfugio, senza equivoci o restrizioni mentali, e così pure senza che per ciò sia stata accordata dal Papa dispensa alcuna, nè da verun' altra autorità della Romana Sedia, o d'altri chiunque ei siasi; e che non credono di poter essere ammessi innanzi a Dio od agli uomini ned assolti di questa dichiarazione o d'alcuna parte della medesima quand'anche il Papa, od altr'Autorità o persona li dispensasse, o la rivocasse o dichiarasse essere essa nulla od invalida in tutte le sue parti.

Dopo sì fatta dichiarazione giurata, sì piena ed esplicita non possiamo veramente comprendere con qual fondamento potremmo venir giustamente accusati di non aver pel nostro graziosissimo Sovrano che una fedeltà dimezzata.

13.) Lontani dal pretendere alcun diritto a titolo sui beni confiscati derivanti da diritti e titoli che i loro antenati possono aver avuti i cattolici d'Irlanda dichiarano all'opposito con giuramento « che difenderanno con tutti « li mezzi che sono in loro potere le convenzioni, e li trat« tati che risguardano le proprietà in questi paesi tali « quali sono stabiliti dalle leggi vigenti ». E del modo stesso negano ed abiurano solennemente qualunque idea di sovvertire lo stabilimento attuale della Chiesa protestante colle mira di sostituirvi la cattolica; e giurano inoltre che non intendono di esercitare alcuno dei privilegii cui hanno o potrebbero aver diritto per turbare o indebolire la Religione protestante, o il governo protestante d'Irlanda.

14.) Nel mentre che noi in questa nostra dichiarazione abbiam procurato di far conoscere nella semplicità della verità quelle fra le dottrine di nostra S. Chiesa che più spesso vengono male intese o considerate sotto un falso punto di vista dai nostri concittadini con sommo pregiudizio del pubblico bene e della cristiana carità; e nel mentre che abbiam negato di bel nuovo gli errori o cattive massime attribuite ai cattolici, profittiam pure di quest' occasione per dichiarare: che saremo sempre pronti a dare all'autorità competente, quante volte ne saremo richiesti, delle informazioni vere ed autentiche su tutto quanto può aver qualche relazione colle dottrine di nostra Chiesa; e di rispingere l'ingiustizia che ci vien fatta giudicando di nostra fede sopra relazioni fatte da persone ignare od imperfettamente instrutte della natura del governo di nostra Chiesa, sue dottrine, leggi, usi, e disciplina.

Approviamo, sottoscriviamo, e pubblichiamo questa Dichiarazione a ciò che coloro che hanno una falsa opinione delle nostre dottrine, e dei nostri principii possano disingannarsi, e così pure perchè voi, diletto gregge nostro, vi fortifichiate nella Fede che avete redata, come « i figli dei « santi che aspettano la vita che Iddio darà a coloro che « non hanno mai cangiato di fede. » (*Tob. II.* 18.)

Reverendi fratelli, figli dilettissimi la grazia, la misericordia e la pace siano con Voi per Dio Padre, e Gesù Cristo Signor nostro. (*I. Tim. I. 2.*)

Dublino 25 gennaro 1826.

(*Seguono le firme di 27 fra arcivescovi e vescovi.*)

(*Et. Fr. e G. U.*)

Uno scrittore arabo dice di aver trovato sur una delle piramidi d'Egitto un'inscrizione di cui la seguente è la somma: « *La nostra possanza bastò a fabbricare queste piramidi. Quegli che vuol dare un saggio di sua forza non ha uopo che di provare a demolirle.* »

SPAGNA

Madrid 30 *marzo.*

È definitivamente risoluto che i compratori dei beni nazionali che ne fecero l'acquisto nel 1820 perderanno questi beni, e le somme da essi date per comprarli. Ciò risulta da un decreto reale controfirmato dal ministro delle finanze. (*Et.*)

— Allorchè il sig. Calomarde assunse il ministero della giustizia, il sig. Ignazio Martinez de Villela governatore del Consiglio di Castiglia fece allontanare 13 dei più antichi membri di quel Consiglio supremo perchè troppo si opponevano alle di lui opinioni. È qualche tempo che Sua Maestà con suo special Decreto restituì alle loro funzioni quattro di quei rispettabili personaggi. Oggi con un nuovo decreto reale due altri dei medesimi consiglieri sono stati parimenti rimessi nei loro posti; e tutti con gli onori, ed anzianità di servizio di cui godevano al momento in cui furono sospesi. Questa sovrana disposizione è stata applaudita moltissimo da tutti i veri amici del bene della loro patria perchè gli individui che hanno meritati gli speciali riguardi di S. M. sono probi, ed illuminati magistrati.

— Si parla molto nelle conversazioni di Madrid del sermone che è stato predicato il venerdì santo nella cappella del palazzo, alla presenza della famiglia Reale. Il predicatore avea posti nel suo sermone varii passi rivolti direttamente a S. M., e siccome ricorreva per l'appunto il giorno anniversario del ritorno del Re dopo la sua cattività in Francia, l'Oratore Cristiano fece presente quanto quest'anniversario sarebbe stato più memorabile se fosse stato contrassegnato dalla riunione di tutti gli Spagnuoli intorno al trono di Ferdinando. Essendo un tal voto l'espressione dei sentimenti di S. M., ella parve altamente commossa da quell'allocuzione.

— Abbiamo letto con maraviglia l'asserzione di alcuni fogli francesi, che era stato necessario l'uso della forza e della baionette per far imbarcar reggimenti per l'Avana. La cosa è talmente falsa, che, dopo l'uscita del Re da Cadice, non ha più salpato alcuna spedizione nè da quello, nè da altri porti dell'Andaluzia.

— Si accerta che le vertenze nostre con Algeri saranno ben presto terminate con soddisfazione delle due parti. (*G.P.*)

FRANCIA

Parigi 12 *aprile.*

Dopo varii mesi di detenzione, il generale Mac-Gregor, oriondo scozzese, è comparso ieri dinanzi al tribunale di polizia correzionale. Egli era accusato di aver partecipato a truffe commesse dal sig. Lehuby, e d'aver personalmente prese ad imprestito somme ragguardevoli da privati ch'egli avea indotti a lasciare la Francia, per passare nel Poyais, contrada nella quale, egli loro diceva, avrebbero trovato ogni sorta di beni.

Il sig. Mac-Gregor ha trionfato di tale accusa. Il pubblico esame ha rovesciata tutta la colpa sopra il sig. Lehuby, e lo stesso avvocato del Re, sig. Peconet, ha renduto omaggio all'innocenza dell'accusato. Il tribunale ha ordinato che si mettesse in libertà il sig. Mac-Gregor; sono anche stati assolti i due francesi Denos e Valogue, ed i quattro inglesi Hippisloy, Irving, Miller, e Ganning, che sedevano come accusati a fianco del generale. Lehuby, contumace, è stato condannato a due anni di carcere ed alla multa di cinquanta fr.

— Il generale Mac-Gregor ed i suoi due aiutanti di campo assolti da un processo in polizia correzionale, sono stati a richiesta del procuratore del Re ritenuti in carcere per essere rimandati al loro paese.

— La signora Pasta ha sottoscrittto il contratto coi direttori dell'opera italiana di Londra, e farà la sua prima comparsa in quel teatro il 22 del corrente. (*G.P.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 15. aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	133 1/2
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	115 3/10
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	,,	45 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	46 —
Azioni del banco in moneta - . . .	,,	1089 3/5

Venezia 22 aprile.

Con testamentaria disposizione 19 luglio 1825 la sig.a Rosalia Schneider vedova Abbia ha istituiti eredi residuarii della di lei facoltà i poveri della città di Venezia, e la Commissione di pubblica Beneficenza che li rappresenta fu autorizzata ad accettare il legato.

Con benefica disposizione di ultima volontà 29 aprile 1825 il testatore Gaetano dalla Val di Verona ha legato alcuni suoi beni immobili a favore di quella Casa di Ricovero, ed in sua sostituzione del Civico Ospitale.

AVVISI DI CONCORSO.

Essendo rimasto vacante presso la R. Pretura di Adria il posto di Pretore cui è congiunto l'annuo soldo di fiorini 1400, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca dentro quattro settimane al Protocollo dell' I. R. Appello in Venezia il suo ricorso, che dovrà essere documentato a termini delle vigenti discipline giudiziarie. — Venezia 13 aprile 1826.

Resosi vacante presso la R. Pretura in Lonigo il posto di R. Aggiunto, a cui va annesso il soldo di fiorini 900, si previene chiunque volesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane al protocollo della R. Pretura suddetta il suo ricorso che dovrà essere documentato a tenore delle vigenti discipline giudiziarie. — Venezia 13 aprile 1826.

Restando da nominarsi presso l'I. R. Cassa Centrale in Venezia un Ufficiale col soldo annuale di ottocento fiorini, si apre il concorso pubblico pel rimpiazzo a tutto il giorno dodici maggio p. v.

Quelli che credessero di aspirare al detto posto dovranno presentare al protocollo della Cassa Centrale medesima le loro istanze corredate da un quadro dettagliante il luogo e l'epoca di nascita, gli studii precorsi, la condizione ed i servigii prestati allo Stato, tutto ciò da giustificarsi mediante la produzione di regolari documenti. Dovranno comprovare inoltre, o di servire presso una delle RR. Casse della Monarchia, o diversamente di aver subiti i prescritti esami, e così pure di poter prestare all'occorrenza una cauzione almeno di 1500 fiorini.

Venezia 11 aprile 1826.

Resosi vacante un posto di Bollatore all' uffizio Centrale del Bollo-Carta presso la Direzione del Demanio di Venezia, cui è annesso l'annuo soldo di fiorini trecento, aumentabile per anzianità sino ai fiorini trecento cinquanta, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca la documentata sua domanda al Protocollo della stessa Direzione entro quattro settimane.

Venezia 14 aprile 1826.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

Non essendosi compiaciuto l'Eccelso I. R. Comando Generale Militare di approvare la delibera seguita il giorno 4 corr. per le sussistenze militari di questa stazione di Treviso pel venturo anno, seguita in conseguenza all'avviso 25 febbraio decorso N. 3557-260 XI., inerentemente a suo dispaccio 8 andante N. 878 si rende noto:

Che col giorno 28 corr. alle ore 11 antimeridiane avranno luogo, per la stazione di Treviso, nuove trattative colle stesse basi e norme indicate dall' avviso suaccennato, ritenendo ferma però l'ultima offerta.

Che relativamente alle trattative per la tappa di Conegliano resta in attività il §. III. del suddetto avviso, cioè che avranno luogo presso quel R. Commissariato col giorno 26 maggio p. v.

Che agli articoli indicati nell' avviso più nominato per la stazione di Treviso si aggiunge la fornitura di funti 60 al mese di sego crudo ad uso d'illuminazione a questo ospitale di reggimento dal giorno primo giugno a tutto settembre p. v.

Gli aspiranti dovranno essere muniti dei soliti recapiti, ed indicato deposito. — Treviso li 12 aprile 1826.

L' I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere DE GROBLLER.

F. Pasini *segretario.*

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 16 aprile 1826.

Michele Chiarles del fu Bartolameo, d'anni 87; Maria Martinich mog. di Gius. Zerbio, d'anni 66; Angela Rana del fu Valent., d'anni 74; Catterina Marchesi ved. di Gio: Batt. Tiozzo, d'anni 60.

Nel giorno 17 detto. Pietro Berengo del fu Francesco, d'anni 50; Felicita Fossati del fu Domenico, d'anni 40; Vittoria Gallimberti mog. di Nicolò Monti, d'anni 76; Lorenzo Dabala di Pietro, d'anni 23; Giovanna Baldarin ved. di Girol. Bosso, d'anni 80; Osvaldo Pontello del fu Filippo, d'anni 52; Pietro Belemo del fu Giov., d'anni 72; Tommaso Pasquali del fu Pietro, d'anni 62; Giuseppe Botteghin del fu Clemente, d'anni 32; Don Domenico Ricco del fu Giacomo, ex Domenicano, d'anni 55.

AVVISI.

Qualche maldicente invidioso avendosi fatto lecito di spargere voci ben false in danno della solidità della ditta sottosegnata contro ogni probabilità e contro i fatti; la medesima troppo vaga del proprio onore, deve prevenire i suoi corrispondenti, che mai anzi non trovossi in istato più soddisfacente dell' attuale, e diffida chiunque potesse accampare partite di credito, qui ed in tutte le altre città di sua corrispondenza, non ancora scadute, a ripetere, volendolo, il pagamento; il quale sarà prontissima di verificare nelle valute che più potranno aggradirsi. — Esibisce poi ai suoi spettabili ricorrenti un copiosissimo, e ricchissimo assortimento di tutti i generi di sua sfera ai modici prezzi, ed in mercanzia la più scelta.

Tanto la ditta sottoscritta trovasi in obbligo di manifestare a manutenzione del proprio decoro, ed onore, e di quella opinione, che per lunghi anni di onorato commercio, e di una zelante, ed indefessa attività potè procacciarsi, e saprà ognor più mantenere, ed accrescere.

Venezia li 21 aprile 1826.

Pietro Pazienti.
Negoziante di Lanerie Cotonerie e Seterie S. Polo n. 1640.

Avvertimento Musicale.

Il Negoziante di Musica, Stromenti e Corde Armoniche Giuseppe Benzon di Venezia in Merceria a S. Giuliano N. 734, accostandosi il tempo di risolvere sopra l'abbonamento da lui offerto per la lettura Musicale avverte li amatori che fino alli primi del venturo maggio si ricevono le di quelli che volessero abbonarsi, per il che è necessario che chi ama concorrere alla detta lettura Musicale si porti al detto Negozio per inscriversi onde possa il Benzon dal numero delli concorrenti decidersi o per effettuare detta speculazione, oppure con altro Manifesto nella Gazzetta privilegiata annunziare l'impossibilità dell'effetto per la scarsità delle concorrenze.

Approssimandosi la stagione per lo smercio dei ventagli, la ditta Francesco Calvi quondam Andrea negoziante in Merceria S. Salvatore num.i 4230, e 4245 si onora di prevenire il pubblico che in obbedienza alle Sovrane disposizioni avendo dovuto depositare nella Dogana del Fondaco Tedeschi tutti li generi esteri, ritrovasi colà possessore oltre a varii generi, cioè di guantiere, carte da tappezzarie, bottonami, rasoi, bisuterie d'oro, orivoli da tasca ec. ec. tanto Inglesi che di Francia; di un abbondante assortimento di ventagli fini, ed ordinarii, e che per comodo di qualunque concorrente che amasse di farne degli acquisti, potrà rivolgersi alla Dogana suddetta, ove è il suo deposito dalle ore 11 antimeridiane fino alle ore due pomeridiane avendo all'uopo delegato persona per la vendita di detti generi sotto le cautele, e discipline descritte dalla Finanza, assicurando che li prezzi saranno convenientissimi.

Da affittar in Mestre. Piccolo casino situato nel Borgo dei Cappuccini marcato col N.400 con giardinetto adiacente, che dà ingresso ad una stradella consortiva, comoda pei trasporti, e per l'uso promiscuo del pozzo ivi esistente.

Chi vi applicasse potrà dirigersi al nobil sig. Angelo Bembo ispettor del traghetto in Mestre.

Palazzo tanto per vender, che per affittar con corte, pozzo di acqua buona, magazzini, mezzadi, ripa sopra il canal grande, due piani nobili composti di sale, e molte camere, avente il prospetto tutto respiciente sopra il Gran Canale; Esso è situato in campiello de' Squellini, calle Giustinian - circondario di S. Barnaba al civ. n. 4094.

Chi vi applicasse si rivolga dal N. H. Francesco Giustinian al ponte di S. Maurizio al civ. n. 2259.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste ieri mattina con numero 15 passeggieri, partì ieri sera, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire lunedì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia li 22 aprile 1826. Il Direttore *Dauria.*

Venezia 21 aprile.

Corso di Cambj ad Uso

			Livorno . .	,,	93:5/8
			Londra . .	,,	47:1/4
Amburgo .	,,	87:3/8	Marsiglia . .	,,	85:—
Amsterdam in corr.	,,	97:1/4	Milano . .	,,	60:—
Ancona . .	,,	48:1/8	Napoli . .	,,	59:7/8
Augusta . .	,,	59:9/10	Parigi . .	,,	84:3/4
Bologna . .	,,	93:1/4	Roma . .	,,	47:7/8
Costantinopoli .	,,	80:—	Trieste . .	,,	60:1/5
Firenze . .	,,	100:—	Vienna . .	,,	60:1/5
Genova . .	,,	61:1/2			
Lione . .	,,	84:7/8			
Lisbona . .	,,	50:1/2			

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 96.
Godimento del 1. aprile.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 Numero 91 *Sabbato 22 Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 8165 **AVVISO**
D' Asta.

L'Imperiale Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza
di Venezia.
Rende noto,

Che nel giorno 26 ventisei aprile prossimo venturo alle ore 10 della mattina, un Commissario Delegato dal Tribunale procederà alla vendita, nel solito locale della Loggetta sottoposta alla Torre in Piazza S. Marco, di varj effetti, cioè Mobili di Casa, Biancheria, Drapperia, Ori, Argenti, e Gioje; la qual vendita non potrà verificarsi che a prezzi superiori di stima, verso pronto pagamento in mano del Commissario in monete sonanti al corrente valor di tariffa.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Città

SORANZO V. Presidente.
Armani Consiglier.
Carlotti Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 30 marzo 1826.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Pubblicato il presente non che affisso ne' luoghi soliti questo giorno 20 aprile 1826.
G. Cosma Curs.

N. 8166 **AVVISO**
d' Asta.

L' Imperial Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza
di Venezia.
Rende noto,

Che nel giorno 26 aprile prossimo venturo alle ore 11 della mattina un Commissario Delegato dal Tribunale procederà alla vendita nel solito locale della Loggetta sottoposta al Campanile in Piazza San Marco d' alcuni effetti, cioè Mobili di Casa, Quadri Biancheria, ed altro, la qual vendita non potrà effettuarsi che a prezzi superiori di stima verso il pronto pagamento in mano del Commissario Delegato in monete sonanti al corr. valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi non che inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta privilegiata in Venezia.

SORANZO V. Presidente.
Armani Consiglier.
Carlotti Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia li 30 marzo 1826.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Pubblicato il presente, ed affisso a tenor di legge oggi 20 aprile 1826.
G. Cosma Curs.

N. 894 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura
in Monselice.
Fa pubblicamente intendere,
e sapere,

Ch' essendo da Manfredo Donati fu Tommaso, possidente di Padova fatta Istanza per la subasta della metà di un Palazzo con fabbriche annesse, cioè metà di Foresteria, Chiesetta, stalle, e porzione di Barchesse, situato nella sezione di San Pietro Montagnon, Comune di Battaglia, Distretto di Monselice, Provincia di Padova, esecutata in pregiudizio della giacente Eredità del fu Francesco Donati fu Tommaso, rappresentata da Giuseppe Cavazzana detto Brun curatore di Battaglia, estimata per austr. L. 3250.60 come dall'atto ad numero 4257 del 28 ottobre 1825, del quale sarà permesso ai concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancellaria Pretorea, resta fissato il secondo Incanto pel giorno di lunedì 8 otto maggio 1826 alle ore 10 della mattina, da eseguirsi in questa Comune nel locale detto la Loggia dal Regio Commissario a ciò delegato per essere deliberata la suddetta metà di Palazzo con sue adiacenze al maggiore offerente, che avrà obbligo di esborsare la somma offerta nel competente Uffizio di questa Imperial Regia Pretura entro giorni tre dal dì della seguita deliberazione, sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell' offerente, anche a prezzo minore della stima, e così di tenere a carico proprio tutte le servitù, pesi, ed aggravj, non che le spese occorrenti d' Uffizio dopo l' acquisto, ritenuto il dovere negli aspiranti di depositare in mano del delegato Commissario il decimo del valore della stima per garanzia delle spese in caso di reincanto; coll' avvertenza che non effettuandosi la vendita in questo Incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore si venderà essa metà di Palazzo con adiacenze nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima, quando anche il compratore fosse il medesimo esecutante, il quale in tale caso resta sollevato, e dal deposito all' atto dell' asta, e dal successivo in Giudizio.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, in Monselice, Battaggia, e San Pietro Montagnon, non che per tre consecutive volte inserito nelle pubbliche Gazzette della R. Città di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Monselice.
Li 6 marzo 1826.
L.S. PROSDOCIMI
Consigliere Pretore.

N. 862 **AVVISO.**

Nel giorno 13 giugno prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane presso questa Imperial Regia Pretura avrà luogo il secondo esperimento d' Asta della Casa seguente.

Casa di ragione di Taddeo Tonoli posta in Valeggio in Contrada Santa Maria al civico num. 25 composta di 10 locali con corte comune confinata a mattina, e monti da Gandini, a sera dalla strada, e Vidali, ed a mezzodì dal Vidali stesso, stimata del nitido valore di Lire 2246.40.

Condizioni:

Primo. Nessuno potrà accedere all'asta senza il preventivo deposito di austriache L. 200 a garanzia delle spese d' asta.

Secondo. Il deliberatario dovrà sopportare tutti i pesi pubblici, e privati, dei quali il fondo si trova, o fosse per trovarsi aggravato.

Terzo. Il prezzo della delibera dovrà essere nel termine di 30 giorni a datare da quello della stessa, depositato nella Cassa Depositi della Pretura per essere distribuito a norma della graduazione da farsi.

Quarto. Il deliberatario dovrà nel termine di 8 giorni dalla intimazione della delibera far eseguire la trascrizione, ed altro analogo al fondo, onde comprovare il passaggio dell' attuale dita alla propria.

Quinto. Il possesso del fondo sarà accordato al deliberatario qualunque egli sia soltanto dopo che avrà provato d'aver verificato il deposito del prezzo, ed eseguita la trascrizione, ed altro inerente al fondo predetto.

Sesto. Trascorso infruttuoso il termine di 30 giorni senza che il deliberatario abbia verificato il deposito del prezzo della delibera, potrà qualunque creditore inscritto, la parte pignorante, e lo stesso pignorato chiedere nuovamente la subastazione del fondo a tutto rischio, e pericolo, comodo, ed incomodo, utili, e danno del deliberatario.

Settimo. Col prezzo della delibera saranno previamente pagate all' Avvocato della parte pignorante le spese della procedura esecutiva, giusta la polizza, che verrà dall' Avvocato stesso insinuata, e presentata.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Villafranca.
Li 29 marzo 1826.
MERIGHI Pretore.
Menegatti Canc.

Al N. 1230 **EDITTO.**

L'Imperial Regia Pretura.

Rende edotto chiunque professasse per qualsisia titolo diritti verso l'eredità dell'ora defunto Gio: Battista Pasquinelli del fu Pietro Angelo, di comparire nel giorno 26 giugno prossimo venturo alle ore 10 della mattina dinnanzi la stessa per la relativa insinuazione, e comprovazione in confronto della di esso erede beneficiaria Luigia Pasquinelli di lui figlia superstite moglie di Nicolò Doria, e ciò sotto le avvertenze importate dal paragrafo 814 del Codice Civile Generale.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Li 20 marzo 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 2846 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Reg. Tribunale Provinciale di Vicenza

Si deduce a pubblica notizia

Che con odierno Decreto venne Cecilia Manzoni vedova di Niccolò Gislanzoni dichiarata imbecille, e per conseguenza interdetta dalla direzione di se stessa, e dalla amministrazione delle proprie sostanze, essendole stato destinato in curatore Bernardo del fu Niccolò Gislanzoni; sappia perciò ciascuno a preservazione di ogni ricorribile danno di doversi astenere dall' entrare colla medesima in qualsiasi contratto, dal fare ad essa alcuna prestanza, e ciò sotto pena di nullità di qualsiasi seguito affare o contratto, e perdita di fatte prestanze.

Firm. DE MILDENHOFF Presidente.

Titoni Consiglier.

Neumann De Rizzi Cons.

Vicenza 31 marzo 1826.

Sott. Saggiotti Asc.

Concordat

A. Monza Sped.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 303 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Castelfranco.

Fa pubblicamente intendere, e sapere.

Che nelli giorni 5 maggio, 6 giugno, e 7 luglio prossimi venturi avrà luogo nel locale di sua residenza dinanzi il Regio Pretore, od Aggiunto assistiti dal Regio Cancelliere la Giudiziale subasta dei sottodescritti Immobili oppignorati da Gio: Antonio Arvedi di Verona a Giammaria Furian di Castelfranco, e stimati come da protocollo giudiziale di cui sarà permessa l'inspezione, e il trarne copia da questa Cancelleria, e ciò sotto le infrascritte condizioni.

Primo. Li detti Beni saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e qualora nel primo, e secondo Incanto ciò non possa ottenersi si delibereranno nel terzo a prezzo anche inferiore, quando pure l'acquirente fosse l'istante per la subasta, osservato però prima il disposto dalli paragrafi 422 140 del Generale Regolamento.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti li pesi, e pubbliche imposte caricanti essi Beni, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all' Avvocato D.r Sebastiano Guidozzi Procuratore dell' instante tutte le spese di atteggio entro 14 giorni successivi alla delibera dietro specifica, che sarà offerta, ed occorrendo tassata dalla Reg. Pretura.

Quarto. Il maggior offerente dovrà al momento della delibera, e perchè sia accolta, depositare l' ottavo del prezzo, senza di che proseguirà l' Incanto.

Quinto. Entro giorni 10 successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa dei Depositi di questa Imperial Regia Pretura gli altri sette ottavi del prezzo offerto.

Sesto. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti sette ottavi nel termine suespresso si procederà al reincanto dei Beni deliberati anche a prezzo minore della stima a tutto di lui rischio, e spese da prelevarsi dall' ottavo depositato, e perderà ogni azione sulla rimanenza dell' ottavo stesso, la quale resterà a benefizio dei creditori inscritti.

Settimo. Qualora li beni venissero deliberati al creditore signor Arvedi Gio: Antonio, in simile caso non sarà egli tenuto al deposito, come negli articoli quarto, e quinto, ma riterrà in sua mano tutto il prezzo per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a che sia deciso sulla anzianità dei creditori inscritti, a cauzione dei quali resteranno nel frattempo obbligati i Beni deliberati, ancorchè esso signor Arvedi ne avesse conseguito l' effettivo possesso.

Avendo poi con istanza contemporanea richiesta esso Arvedi la purgazione delle ipoteche tacite, e legali aggravanti li detti fondi, vengono diffidati tutti li creditori ignoti ed assenti, che professassero un consimile dritto di inscriverlo alla Conservazione delle ipoteche in Treviso entro giorni 90 che vanno a compiersi col giorno primo maggio prossimo venturo sotto comminatoria di perenzione di diritto a termini della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 essendosi ad essi creditori destinato in curatore questo Avvocato signor Antonio Stangherlin per gli effetti di legge.

Ed il presente si pubblichi quà, ed a Treviso giusta le prescrizioni, si intimi al curatore, si comunichi all' Uffizio Fiscale Provinciale, e si inserisca per tre consecutive volte in cadauna delle tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni.

I. Pezzo di terra a. p. v. di Campi 13.—.128 a misura Trivigiana in questo Borgo della Pieve confinante a mattina Andrea Andretta, a mezzodì parte strada, e parte Andretta, a ponente Fratelli Revedin, Beneficio della Pieve, ed eredi Toscan Darea descritto in mappa al num. 314 colla cifra di L. 441 a L. 473.09 al Campo stimato L. 6198.51.

II. Casa Dominicale in Castelfranco Bastia vecchia loco detto all' Oratorio, confinata a mattina, e mezzodì da minori Castellis, a sera strada Comunale, a monte rappresentanti Olivetti, descritta in mappa al numero 444 porzione colla cifra di Lire 102.14 stimata L. 1733.33 sua metà L. 866.33.

Castelfranco li 31 gennajo 1826.

L. RIZZI R. Pretore.

Balbi Canc.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 1915—293

EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso.

Si rende pubblicamente noto,

Che non ebbe effetto nel secondo esperimento d' Asta tenutosi nel dì 16 febbrajo prossimo decorso la Vendita dei Beni, e Livelli quì appiedi descritti, esecutati in pregiudizio dell' ora defunto Sacerdote Don Antonio Angeli Bortoletti del fu Giovanni Battista, ora rappresentato da Santina Suzzi del fu Giacomo moglie di Pietro Pighini di lui beneficiaria, possidente, domiciliata in Casale, ad istanza delli signori Alessio Nicolaidi, e Costantino Cavaco esecutori testamentarj del fu Giorgio Antonio Ninni, ed Amministratori della terza parte della di lui Eredità, aspettante al minore Cristo Ninni del fu Giovanni, non che del signor Giovanni Ninni del fu Cristodulo co rede d'un' altra terza parte di detta Eredità, possidenti, domiciliati in Venezia.

Si prefigge in conseguenza pel terzo Incanto dei detti Beni il giorno 18 dieciotto maggio prossimo venturo alle ore dodici meridiane, quale sarà tenuto nella solita Sala di Residenza del Tribunale medesimo.

Questi Beni, che furono stimati per Austriache Lire 33786.84 come da perizia 29 settembre 1824 di cui è libero a ciascuno di averne ispezione, ed anche copia dall' Uffizio di Spedizione di detto Tribunale, saranno deliberati al migliore offerente, anche a prezzo minore di Stima, osservate però le prescrizioni del paragrafo 422 del giudiziario Regolamento.

Le condizioni dell' Asta sono le seguenti.

Primo. L' Acquirente dovrà entro tre giorni della seguita delibera fare istanza per la destinazione di giornata, onde depositare presso la Delegata Commissione la somma offerta in monete d' oro od argento al valore delle pubbliche Tariffe.

Secondo. Dovrà egli ritenere a suo carico i pesi inerenti ai Beni acquistati, per quanto però si estenderà il prezzo della delibera.

Terzo. Saranno a di lui carico egualmente le spese della delibera, e le successive, dovendo pagare entro giorni otto dall' intimazione del Decreto di aggiudicazione al Procuratore della parte Istante per la subasta le spese anteriori, cominciando dall' Istanza del pignoramento in poi a tenore della Specifica da liquidarsi amichevolmente, od altrimenti da moderarsi dal Tribunale.

Quarto Mancando l' aggiudicatario in tutto, od in parte all' adempimento di queste condizioni si passerà senza previa intimazione, o diffida coll' assegnazione d' un solo termine al Reincanto dei Beni, e Livelli suddetti, anche a prezzo inferiore della stima a tutto di lui danno, spese, pericoli, ed interessi.

Quinto. La Casa dominicale con adjacenze, ed altro descritta al Titolo XIII. s' intende posta in vendita nello stato, in cui trovasi, salva ogni ragione di redintegro, ed indennizzazione contro gli Autori delle demolizioni, se e come di ragione.

NB Il livello di annue Lire 291.8 Venete descritto al titolo XXIX dell' Editto esistente a carico del Nobil Homo Leonardo Foscolo viene ritenuto per ora ad annue Lire 69:16 Venete, pari ad austriache Lire 40:11, le quali ragguagliate al cinque per cento offrono un capitale di austriache Lire 802:20.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, ed in Casale non che inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni e livelli in conformità dell' annesso Prospetto.

Si avverte che per le ulteriori nozioni che si volessero ottenere sarà libero agli aspiranti all' asta di verificar l' ispezione della stima dei fondi, nella Cancelleria di questo Tribunale.

AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell'Eccelso Imp. Reg. Comando Generale Militare nelle Provincie Venete R. 2848 datato 16 Aprile corrente fa conoscere l'Imperial Regia Farmacia Militare in Capo residente in questa Città, che giovedì 27 aprile 1826 nel Locale dell'Imp. Regio Comando della Piazza, alle ore 11 antimeridiane, si aprirà l'Asta per la Fornitura dei Generi Medicinali susseguenti pel semestre dal primo maggio fin tutto ottobre anno 1826, cioè:

Aceto di Vino puro.

Spirito di Vino da 35 fino a 40, ovvero

Spirito di Vino da 15 fino a 24 punti.

Condizioni dell'Asta.

Primo. L'Aceto di Vino non può contenere alcuna sostanza estranea, ed un'oncia (peso Viennese) di questo non deve saturare meno che una mezza drama della potassa depurata. Il mensile bisogno ascende a 10 fino a 15 Mastelli all'incirca.

Secondo. Lo spirito di vino viene subastato secondo i gradi della sua forza, e ciò il meno forte da 15 a 24, e l'altro più forte da 35 a 40 Beaumè. L'occorrenza mensile ammonta all'incirca a 5 Mastelli del più forte, e 10 a 15 dell'altro meno forte.

Terzo. L'importo della mensile somministrazione, ossia della sesta parte dell'intiera quantità, dev'essere dal deliberatario depositato a cauzione nel giorno dell'Asta secondo il prezzo deliberato, e ciò in moneta effettiva, od in pubbliche obbligazioni di fondo.

Quarto. Per conchiudere il Contratto, sempre però con riserva dell'approvazione Suprema, e per garantire la somministrazione mediante deposito della cauzione, i signori Offerenti potranno comparire nell'anzidetto giorno o in persona o per mezzo di procuratore.

Quinto. Le suindicate quantità, come bisogno totale della Direzione dei Medicamenti militari vengono poste all'Asta in più Capostazioni: tuttavia non sarà sempre accettata nei luoghi d'asta tutta la partita deliberata, ma soltanto la rispettiva parte occorrente, e delle volte anche nulla, secondochè o la esebita buona qualità, o la discretezza del prezzo, od il bisogno provinciale più conveniente rendano la compra in tutto, od in parte dell'uno o dell'altro articolo.

Sesto. Migliorie, chiuso il Protocollo d'asta, non verranno ammesse, ed i pagamenti saranno versati in moneta di Convenzione subito dopo la somministrazione degli articoli forniti delle suddette qualità, ed alla Farmacia di Guarnigione Militare è riservata la facoltà, nel caso che non venisse mantenuto in ogni sua parte il Contratto, di provvedersene altrove a rischio, e spese del deliberatario.

Settimo. Ottenutane la Suprema Approvazione, il deliberatario a termini del Rescritto 9 luglio 1819 numero 3896 del Consiglio di Guerra è tenuto a consegnare in Carta bollata un esemplare del Contratto.

Padova li 16 aprile 1826.

PAPP
Generale - Maggiore

GERSTENBRANDT Commiss. di Guerra. WAGNER Capo Farm. Milit.

N. 6469-178 III.
Regia Delegazione Provinciale di Treviso.
NOTIFICAZIONE.

Rimasto senza effetto il terzo esperimento d'Asta, cui si riferisce la Delegatizia Notificazione 15 passato marzo Numero 5037-134 III. relativa alla vendita del Quartese esigibile sopra campi nella Parrocchia di Spinea di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione, e per cui l'ultimo prezzo fiscale fu ridotto ad austriache lire 16053.61, la Regia Delegazione, inerendo alle Istruzioni abbassate col venerato Dispaccio 18 febbrajo numero 2157 dell'Imperiale Regia Commissione alla vendita delle Realità Camerali, dichiara che saranno accolte anco delle offerte al disotto del suddetto dato regolatore per sottoporsi sempre alla delibera della Commissione sullodata.

Li patti e condizioni saranno ostensibili presso questa Regia Delegazione che fissa il termine a ricevere le offerte a tutto il giorno 15 maggio prossimo venturo.

Treviso li 12 aprile 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.
F. Pasini Segret.

N. 6470-179 III.
Regia Delegazione Provinciale di Treviso.
NOTIFICAZIONE.

Rimasto senza effetto il terzo esperimento d'Asta, cui si riferisce la Delegatizia Notificazione 15 passato marzo numero 5038 135 III. relativa alla vendita del Quartese esigibile sopra campi nel Territorio di Meolo di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione, e per cui l'ultimo prezzo fiscale fu ridotto ad austriache Lire 24299.60, la Regia Delegazione, inerendo alle Istruzioni abbassate col venerato Dispaccio 18 febbrajo numero 2157 della Imperiale Regia Commissione alla Vendita delle Realità Camerali, dichiara che saranno accolte anco delle offerte al disotto del suddetto dato regolatore per sottoporsi sempre alla delibera della Commissione sullodata.

Li patti e condizioni saranno ostensibili presso questa Regia Delegazione che fissa il termine a ricevere le offerte a tutto il giorno 15 maggio prossimo venturo.

Treviso li 12 aprile 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.
F. Pasini Segr.

N. 330. **AVVISO.**

Per ordine dell'Imperial Regia Pretura di Mirano.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno 24 aprile prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Cancelleria dell'Imperial Regia Pretura suddetta da un Commissario a tal uopo delegato, si terrà il giudiziale incanto di mastelli cinque e mezzo vino nero puro, di tre mastelli vino nero simile con odore, di due mastelli di vino puro bianco, e di staja 24 sorgoturco per essere deliberati al maggior offerente oltre la stima del quale atto ne verrà permessa l'ispezione esistendo presso la Cancelleria della Pretura stessa, con l'avvertenza che ove non fossero venduti nè al primo, nè al secondo incanto al prezzo della stima o maggiore saranno deliberati al terzo incanto anche a prezzo minore sempre però verso pronto pagamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti pubblici luoghi, ed inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza dell'esecutante.

Dall'Imperial Regia Pretura di Mirano

Li 15 febbrajo 1826.

TESSARI f. f. di Pretore.
Franzoja Cancelliere.
Concordat.
Marni.

N. 1251 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Deduce a pubblica notizia

Che rimasto senza effetto per mancanza d'obblatori il primo esperimento d'asta fissato per li 8 corr. coll'Editto 12 dicembre 1825 numero 4061 dei sottodescritti beni stabili situati nella Comune di Favero stati oppignorati sulle istanze di Domenico Perottin nella qualità di Contutore, e Curatore delli minori Angela Maria, e Luigia Maria del fu Giovanni Antippa in confronto, ed a pregiudizio delli Bernardo, e Giacomo fratelli Sagramora del fu Giuseppe, Angela Merlo, Regina Novello, Maria Cavaletto, Maddalena Centenari, Teresa Vedova Longo Sorelle delli suddetti Sagramora, nonchè Francesco Ferrarin tutore delle proprie figlie minori Anna, e Maria suscette colla fu Elisabetta Sagramora sorella degli stessi, e stimati questi beni complessivamente per austr. L. 6220, come da perizia giudizialmente assunta li 14 Maggio di detto anno 1825, di cui sarà libero ad ognuno prendere ispezione, ed anche levar copia da questa Cancelleria, resta stabilito pel secondo esperimento il giorno 16 maggio prossimo venturo, in cui dalla delegata Commissione nella Sala di residenza di questa Pretura verranno li beni deliberati al maggior offerente ritenuto che il prezzo abbia ad essere maggiore, od almeno eguale della stima, e che il pagamento abbia ad essere pronto, ed immediato in denaro sonante, ed in monete a valor di tariffa, dovendo pure il deliberatario assumere, e sottostare a tutti i pesi, ed aggravj cadenti sopra li fondi che acquistasse, ed inoltre tenere a proprio carico le spese della delibera, e successive. Riuscendo frustraneo il secondo incanto, si prefiggerà il terzo, in cui li beni si delibereranno al maggior offerente per un prezzo anche inferiore della stima, osservate però le prescrizioni de'paragrafi 422, e 140 del Giudiziario Regolamento.

Segue la descrizione dei beni.

Primo. Corpo di terra di campi 12 1.62 a. p. v. denominato li Frassini di sotto, che confinano a levante coi pascoli della Pantiera, a tramontana coi così detti Frassini di sopra, e negli altri lati con altri beni di proprietà Sagramora, i quali quanto a campi 6 sono censiti come parte del num. 163 in Dita Sagramora Bernardo del fu Giuseppe con la cifra di L. 135.206, e quanto agli altri campi 6.1.62 sono siti per parte del sopradetto num. 163 in dita Sagramora Maria del fu Giuseppe Consorte di Marco Cavaletto con la cifra di Lire 130 50, stimati per austriache Lire 3035.70.

Secondo. Corpo di terra di campi 6.1.118 a. p. v. denominati le Pezze, che confinano da tutti i lati con proprietà delli Sagramora, censiti pure come parte del num. 163 in Dita Sagramora Angela del fu Giuseppe Consorte di Marco Merlo colla cifra di L. 111.92.2 stimati per austriache Lire 1180.6.

Terzo. Corpo di terra di campi 5.1.268 prativi denominati li Campi Mitti, che confinano a mezzogiorno colla proprietà Bianchi mediante strada, e negli altri lati colla proprietà delli Sagramora stimati per austriache L. 688.52.

Quarto. Corpo di terra di campi 2.1.188. a. p. v. denominati le Toppe, che confinano da tutti i lati colla proprietà delli Sagramora stimati per austriache L. 285.

Quinto. Corpo di terra di campi 15.1.161 a. p. v. denominati la Pantiera, che confinano a mezzogiorno colla proprietà Bianchi, e negli altri lati colla proprietà Sagramora stimati per austr. L. 1030 72.

Li beni descritti alli num. 3 4 5 sono tutti censiti in due partite per porzione del N. 163, una di campi 7.3.306 arativi, e l'altra di campi 15.—.210 prativi in Dita Sagramora Teresa del fu Giuseppe vedova del fu Giovanni Longo colla cifra unica di Lire 126.37.2.

Ed il presente sarà affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

Dall' Imperial Regia Pretura di Mestre li 11 aprile 1826.

L' Imp. Reg. f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi Canc.

N. 1669-42 VI.

EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imp. R. Aggiunto Fiscale faciente per l'Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 16 marzo corrente sotto il Numero 1669, in confronto di cinque ignoti fuggitivi contrabbandieri di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 7762:50 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre venticinque di Tabacco d'estera provenienza sorpreso dagli Agenti di Finanza alle ore 4 pomeridiane del giorno 7 marzo anno corrente nella località della Baressa Comune di Truchiana, come rileva la bolletta d'invenzione 9 marzo suddetto num. 12 staccata nella Dogana Centrale di Belluno,

Ignota essendo l' attuale dimora di essi 5 contravventori fuggitivi è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Sante Dottor Vanni, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti 5 ignoti contrabbandieri a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 30 maggio pr. vent., alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

Il Presidente
MINIUSSI,
Odardi Consig.
Dall'Aquila Consig.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 22 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 1670-218 VI EDITTO.

Per parte dell'Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale di questo Capoluogo facente per l' Amministrazione della Imperial Regia Finanza presentò nel giorno 16 marzo corrente una istanza contro Giovanni Paule d'ignota dimora, perchè a termini del §. 498 del Regolamento Generale, sia ad esso destinato un curatore, ed intimata al medesimo la Sentenza 20 decembre 1825 num. 8058, proferita in esito alla petizione presentata li 6 novembre 1825 num. 7190 in punto di condanna a multa di L. 287.40 confisca e spese per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811.

Si notifica pertanto ad esso Giovanni Paule essere stato nominato in suo curatore l'Avvocato di questo Foro sig. dottor Giovanni Pagani Cesa a cui sarà intimata la Sentenza contro di esso pronunciata per gli effetti di Legge, e ciò per sua norma, e direzione.

Il Presidente MINIUSSI.
Odoardi Consiglier.
Dall' Aquila Consiglier.

Dall' I R. Tribun. Provinc. Belluno li 22 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 2200 EDITTO.

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia

Di quello, a cui interessa, che essendo stata presentate ad esso Imperial Regio Tribunale da quest' Imperiale Regia Finanza nel giorno 18 marzo corrente una petizione contro persone ignote per conferma d'Invenzione e confisca di Tabacco estero scagliato libbre 51 metriche giusta la bolletta 11 marzo corrente num. 4 staccata dalla Dispensa delle Privative di Tolmezzo si è destinato in curatore uffizioso delle medesime l' avvocato Giuseppe Marchi, ond'abbia a ricever l' intimazione.

Resta pertanto avvertite le persone suddette mediante il presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale intimazione, essere stata destinata l'Aula Verbale del giorno 16 agosto p. v. alle ore 9 di mattina, per la deduzione delle eventuali loro ragioni coll' avvertenza delli §§ 20 e 25 del vegliante giud. Regolamento, onde possano, volendo o comparire personalmente, o mediante legittimo procuratore, altrimenti si farà luogo senza altro alla chiesta confisca del genere Invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, ne'soliti luoghi di questa Regia città nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine

Li 21 marzo 1826.

Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

N. 1827-45 VI.

EDITTO.

D'ordine dell' Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che l' Imp. Reg. Aggiunto Fiscale facente per l' Amministrazione della Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 21 marzo corrente sotto il Num. 1827, in confronto di un ignoto contrabbandiere di tabacco in punto di condanna a multa di Lire 3208:50 per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre trentauna di tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza alle ore cinque pomeridiane del giorno 12 marzo corrente nella località detta il Vallone, ossia Borra bianca, di Sorriva, distretto di Feltre, come rileva la bolletta d' invenzione staccata nella Ricettoria di Feltre il giorno 15 detto mese N. 32.

Ignota essendo l' attuale dimora di esso ignoto contrabbandiere è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro signor dottor Giov. Pagani Cesa, affinchè lo rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto fuggitivo contrabbandiere a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 6 giugno prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente,
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Belluno li 31 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 1828-44 VI.

EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imp. Regio Fisco facente per l' Amministrazione della Finanza, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 16 marzo corrente sotto il numero 1828., in confronto di cinque ignoti contrabbandieri di tabacco, in punto di condanna a multa di Lire 9522, per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre novantadue di tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza il giorno 14 marzo anno corrente alle ore 9 di mattina sulla Montagna così detta Fradina, come rileva la bolletta d'invenzione staccata il giorno 16 di detto mese al N. 33 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi cinque contrabbandiere è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Carlo Dottor Pagani, affinchè li rappresenti in Giudizio nell'argomento di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti cinque fuggitivi contravventori, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 6 giugno prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente,
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno Li 31 marzo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 1119 AVVISO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura Urbana del secondo circondario di Venezia.

Si fa pubblicamente noto

Che nel giorno otto maggio prossimo venturo alle ore nove della mattina nel solito locale della Loggetta in San Marco, si procederà da un Commissario all' incanto per la vendita di alcuni effetti mobili che saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non si verificasse la vendita si procederà al secondo incanto alla stessa limitazione che verrà eseguito nel dì 11 di detto mese, ed all'ora indicata.

Che non avendo luogo anche in questo secondo esperimento si procederà nel giorno 18 di detto mese alla stessa ora al terzo incanto ove gli effetti saranno deliberati anche a prezzo inferiore della stima.

In qualunque delli tre diversi incanti si faccia la vendita il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto, e sul luogo stesso della delibera in denaro contante al corso di grida da depositarsi nella Cassa delli depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di questa Città.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa città.

L' I. R. Cons. Pretore.
TOSETTI.

Dall'Imp. R. Pretura del secondo Circondario

Venezia 12 aprile 1826.

D. Bernardi Canc.

Venezia 1826 li 15 aprile.

Ho consegnato il presente Avviso al signor Marchetti Avvocato del signor Giuseppe Boerio per inserirsi nella Gazzetta.

Novello Curs.

N. 2704 ***EDITTO.***

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 7 giugno prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Luigi Becaletto, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 21 marzo 1826.

***DE BATTISTI** Presid.*
Baliscrema R. Consig.
Fincati R. Consigliere.
Negri.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

B. DESCRIZIONE E STIMA dei Fondi, e delle Case Livellate.

AVVERTIMENTO.

Nel calcolare il valore dei Beni Livellati, si è sempre ritenuto, ed esposto nell'ultima Colonna il più minore: Cioè il prezzo della Stima, se questa risultò minore del capitale di livello desunto in ragione del cinque per cento dell'annuo Canone, e viceversa il prezzo del capitale di livello, se questo risultò minore della Stima.

Numero del Fondo della Stima	Num. progr.	Numero del Catasto	Cifra d'Estimo in lire Venete	Ubicazione: Circondario	Ubicazione: Colmello	Ubicazione: Loco	Case	Qualità della Superficie	A chi sono od erano Livellate le Case, e i Fondi loro Confini, importi degli annui Livelli e loro relativo Capitale valore		Valore del capital livellario (in Lire Austriache)	Valore della Stima del fondo che lo garantisce (in Lire Austriache)	Campi	Quarti	Tavole	Prezzo di Stima Lire Austr.
XXVII	20	—	—	Casale	Chiesa	Mercato vecchio	. . . .	Terra arata e vitata	Livellata a Giovanni Maria Nardelli ora nuovamente posseduta dal Reverendo Don Antonio Angeli Bortoletti, tra i confini a mattina strada consortiva, a mezzodì beni di questa ragione, a sera Acqua detta la Serera, ed a monti beni di questa ragione per annue Venete L. 6 ¼ pari ad austr.	L. 3:59	71 80	26 20	—	—	40	26 20
XXVIII	21	—	—			id.	casa al civ. Num. 205	con cortile, orto, e poca terra prativa annessa	Livellata ad Angelo Rossetto detto Cadorin, tra i confini a mattina sig. Giovanni Pigozzi, a mezzodì e sera beni di questa ragione, ed a monti strada comune, per annue ven. L. 49.12 pari ad aust.	L. 29:17	583 40	615 70	—	1	30	583 40
XXIX	22	—	—			Callalta	case al civ. Num. 187	con cortile, orto, pozzo, e terra annessa arata, vitata	Livellata a Pietro Stradiotto ed ora passata nel Nobil Homo Leonardo Foscolo, tra i confini a mattina beni di questa ragione, a mezzodì sig. Giuseppe Stella, a sera strada comune detta Callalta, ed a monti sig. Pietro Pighini, e beni di questa ragione, per annue venete L. 291:8 pari ad austr.	L. 171:38	3427 60	2076 78	4	2	10	2076 78
XXX	23	—	—			al Trozzo	. . . .	terra arata, e vitata	Era livellata a Giovanni Battista Veronese, e poi ritornata in parte di proprietà Bortoletti, e parte livellata a Giosuè Veronese; tra i confini a mattina Domenico Caliari Fantinelli, a mezzodì idem, a sera Nobil Homo Leonardo Foscolo con beni livellati di questa ragione, e parte beni di questa ragione, a monti il suddetto Caliari, per annue venete L. 96:2 pari ad austr.	L. 56:79	1135 80	867 84	3	—	—	867 84
XXXI	24	—	—		Pavano	—	casa al civ. Num. 244	con cortile, orto, pozzo, e terra annessa arata, vitata	Livellata a Giovanni Pigozzi tra i confini a mattina beni di questa ragione ch'erano livellati a Giovanni Tognetti, e strada consortiva, a mezzodì strada consortiva, e strada comune, a sera signor Barocchi, a monti beni di questa ragione, per annue venete L. 220:8 pari ad austr.	L. 129:62	2592 40	1689 65	4	—	10	1689 65
XXXII	25	—	—			—	idem al civ. Num. 247	terre arata, vitata	Era livellata a Giovanni Tognetti, ed ora ritornata in proprietà Bortoletti, tra i confini a mattina, e monti signor Andrighetti, a mezzodì strada consortiva, a sera beni di questa ragione livellati a Gio. Pigozzi, per annue venete L. 171:9 pari ad austr.	L. 100:84	2016 80	851 04	2	—	10	851 04
XXXIII	26	—	—		Chiesa	Stradone	idem al civ. Num. 198	con cortile, orto, pozzo, e terra annessa arata, vitata	Era livellata a Leonardo Gera, ed ora passata in livello a Giovanni Golbo, tra i confini a mattina e sera beni di questa ragione, a mezzodì strada consortiva, a monti strada comune, per annue venete L. 99:4 pari ad austr.	L. 58:34	1166 80	1848 91	2	—	10	1166 80
XXXIV	27	—	—		Borgo	al S.le	idem al civ. Num. 254	con cortile, orto, pozzo e terra broliva annessa con diversi fruttari, ed altro pezzo ar. vit. contiguo mediante strada consortiva	Livellato al N. H. Alvis Corner, tra i confini a mattina Angelo Rossetto detto Cadorin, ed Angelo Tibaldon, a mezzodì acqua detta la Sereretta, a sera detto Corner, e strada consortiva, a monti strada comune, per annue venete L. 136:8 pari ad austr.	L. 80:22	1604 40	2214 72	2	—	10	1604 40
XXXV	28	—	—		Chiesa	id.	idem al civ. Num. 269	con cortile, orto, forno, ed altre adjacenze, e terra annessa arata, vitata	Livellata al signor Domenico Caliari Fantinelli, tra i confini a mattina detto Caliari e strada consortiva, a mezzodì e sera beni di questa ragione, a monti strada comune, per annue venete L. 93 pari ad austr.	L. 54:69	1093 80	1440 69	2	2	—	1093 80
XXXVI	29	—	—		id.	id.	idem al civ. Num. 282 idem al civ. Num. 281	con orto e terra prativa con cortile, orto, porcile, pollajo, e terra annessa ar., vit., il tutto in un corpo	Livellata a Francesco Ruggia, tra i confini a mattina strada consortiva, a mezzodì Acqua detta la Sereretta, a sera Acqua detta la Serara, a monti strada comune, ed altra casa di questa ragione, per annue venete L. 93 pari ad austr.	L. 54:69	1093 80	[illegible] 21	1	2	—	1093 80
XXXVII	30	—	—		id.	Mercato vecchio	. . . .	pezzetto di terra arativa con poche viti, su cui esisteva una casetta ora demolita	Era livellata ad Angelo Capuzzo, ed ora ritornata in proprietà Bortoletti, tra i confini a mattina strada consortiva, a mezzodì beni di questa ragione, a sera Acqua detta la Serara, a monti Acqua detta la Sereretta, per annue ven. L. 6:4 pari ad austr.	L. 3:59	71 80	26 20	—	—	40	26 20
												B.	C. 20	3.	160	L. 11079 88

L'Imperiale Regio Presidente ANTONIO CONTE BENDL.

Brovini Imperiale Regio Consigliere.
Angeli Imperiale Regio Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Treviso li 27 Marzo 1826.

G. Paselli Imperiale Regio Segretario.

Concordat
Per lo Speditore Sanfermo Registrante.

Il presente Editto venne da me Cursore sottoscritto pubblicato, ed affisso a metodo di Legge in Treviso, e Casale, oggi trentauno 31 Marzo 1826.

Giovanni Battista Schiavo Cursore Giudiziale.

Numero 2298 Bollo Centesimi 85.

A. Piazza Tassatore.

N. 95 Lunedì

Anno 1826 24 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
22	16	P. L.	2 merid.	28	2	1	10	2	68	N. E.	Nuvolo	—
		Perigeo	9 sera	28	1	9	9	0	74	N. N. E.	Nuvolo	
23	17		lev. del sole	28	1	3	7	5	81	N. N. E.	Nuvolo	—
			2 merid.	28	1	2	12	5	76	N. E.	Nuvolo	
			9 sera	28	0	7	10	0	85	N. E.	Nuvolo	
24	18		lev. del sole	28	0	7	9	3	88	E. N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Marco dalla Vigna* assunto alla dignità patriarcale di Grado nel 1314.
Armi — *Arrigo Contarino*, che la storia chiama il Veneto Fabio, vinse e scacciò dal Friuli gli Ungheri benchè con forze al loro numero molto inferiori (1408).
Lettere — *Gabriele Moro* chiaro per nascita, e per dottrina scrisse molte epistole ed altre opere (1520).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 24 aprile.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

Serrendo agli ordini abbassati dall' Eccelsa I. R. Camera Aulica Generale coll' ossequiato suo dispaccio 22 marzo decorso n.° 11044-824, relativamente all' ulteriore destino di quelle merci estere di proibito commercio, le quali tuttora esistono depositate nei magazzini doganali, si affretta il Governo di portare a pubblica notizia quanto segue.

I. L' ultimo perentorio termine stabilito per la vendita di esse merci poste fuori di traffico, e tuttora esistenti in deposito nei suddetti magazzini, viene fissato a tutto il prossimo venturo mese di dicembre 1826.

II. Durante quest' epoca rimane libero ai proprietarii di esse merci o di venderle ai privati muniti di assenso per ritirarle, ovvero di esportarle in estero Stato, senza che in alcuno degl' indicati due casi sieno essi tenuti di sottostare al pagamento dei diritti di magazzinaggio, o di altra competenza qualunque.

III. Trascorso questo ultimo termine, cesserà irrevocabilmente qualsiasi vendita ulteriore di esse merci a' privati; e le rimanenze, che tuttora esistessero nei magazzini delle dogane, dovranno essere spedite all' estero e trattate come effettive merci di transito. Conseguentemente oltre al pagamento della tassa di magazzinaggio, che comincierà a decorrere dal 1.° gennaio 1827, andranno soggette pure al soddisfacimento delle vigenti competenze di transito.

IV. Siccome a termini delle Notificazioni 28 settembre 1824, e 1.° settembre 1825, la restituzione del dazio d' introduzione per le merci estere proibite non poteva aver luogo, se non nel solo caso, che ne fosse debitamente comprovato l' originario pagamento, e che la spedizione all' estero delle merci stesse avesse avuto effetto a tutto dicembre 1825: così siffatta restituzione non potrà più pretendersi per tutti quegli articoli respinti fuori dello Stato dal 1.° gennaio 1826, in avanti.

L' I. R. Direzione delle Dogane, Privative, e Dazii di consumo, e le Intendenze Provinciali di Finanza sono incaricate per quanto loro spetta dell' esecuzione delle suddette disposizioni.

Venezia 14 aprile 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D' INZAGHI.

Il Vice-Presidente Francesco Barone Galvagna.

Il Consig. di Governo Guido degli Ansidei.

Padova 11 aprile.

Essendosi il dì 9 corrente aperto in questa Cattedrale Basilica il Santo Giubileo con istruttiva e affettuosa Omelia di Mons. Vescovo, nel giorno susseguente ebbe luogo la prima solennissima visita ai quattro templi primarii della città. Intervenne a questa il prelato, l' insigne capitolo, tutto il clero della Cattedrale, e tanta moltitudine di devoto popolo, che non si vide mai la maggiore.

INGHILTERRA

Londra 8. aprile.

Nella tornata della Camera dei Pari non si è trattato che del divorzio di lord Lismore, e di varie petizioni sull' abolizione del servaggio e sui banchi di Scozia. In quella dei Comuni, il cancelliere dello scacchiere, assecondato dal sig. Canning, propose di aumentare lo stipendio del presidente dell' ufficio del commercio, e di fissarlo alla somma di 5000 lire sterline: dopo varie discussioni la proposta venne adottata.

— Una carrozza di nuova e singolar costruzione ha attirata la pubblica curiosità: dodici ed anche quattordici persone possono stare a loro bell' agio nell' interno di essa, e sei al di fuori. Si dice che la commissione n' è stata data da un Pari di Francia.

— Ieri l' altro i conti di Harrowby e di Westmoreland, ed i ministri di Annover e del Messico hanno lavorato al ministero degli affari esteri.

— Si dice che il duca di Wellington sia partito da Pietroburgo il 25 di marzo, giorno susseguente a quello dei funerali dell' Imperatore Alessandro, per tornare in Inghilterra.

— Il giornale *The Globe and Traveller* persiste nel chiamar vera e sicura la nuova da esso data della presa di Missolongi, e senza voler accennare la via per la quale gli è venuta, dice, che tutti i particolari pubblicati dai fogli di Francia intorno a questa notizia procedono dalla stessa fonte. *(G. P.)*

— Il regolamento, per lungo tempo trascurato, di formare un corpo legislativo nel Brasile, è stato finalmente sottoposto alla considerazione dell' Imperatore, che ha per tale oggetto innalzate 120 persone alla dignità di senatori,

N. XC.

APPENDICE.

VARIETA'.

Geografia e viaggi.

Nozioni Geografiche tratte da un viaggio che negli anni 1820 *e* 1821 *fu fatto dal sig. Scholz, ec.* — Continuazione.

Costumi della Soria — (Ved. l' Appendice di giovedì)

I cattolici di rito greco, o Greci, vivono in concetto di gente piissima, e affezionata oltre ogni dire alla lor religione. Hanno un patriarca, un arcivescovo e sei vescovi, tolti questi dal ceto monastico, perchè non debbono essere ammogliati: eletti dal popolo e confermati dal pontefice. E' però permesso il matrimonio ai curati, eletti parimenti dal popolo, e confermati da un vescovo; celebrano il servigio divino, e predicano in arabo, sola lingua ch' essi conoscano, e ignorantissimi generalmente parlando. Il numero di questi cattolici è assai considerabile, e oltrepassano i quindicimila ad Aleppo, i dodicimila a Damasco.

I Greci scismatici formano una parte notabile della popolazione della Soria e della Palestina, e possedono a Gerusalemme nove conventi d' uomini, e quattro di donne. I frati, ed anche le monache, sono originarii dell' Arcipelago, o della Grecia continentale. Uffiziano in lingua greca; ma i curati della campagna non conoscono altro idioma che l' arabo. I Greci scismatici vivono in istato d' aperta inimicizia coi cattolici Romani, e li perseguitano quanto possono: nè di tale reciproca nimistà è già cagione la diversità che passa fra gli articoli di lor credenza, essendo questa una bisogna di cui così i preti come il popolo si prendono poca briga, e riducendosi alla sola pratica di cerimonie comuni ad entrambi i riti l' esterno lor culto. Sì fatta nimistà deriva piuttosto da motivi d' interesse, e dalla rivalità con cui le due Comunioni si contendono vicendevolmente il privilegiato possedimento del Santo Sepolcro. Allorchè Gerusalemme venne sotto lo scettro dei Re Franchi, i Santi luoghi furono posti in custodia di religiosi cattolici romani; ed anche distrutto il Regno di Gerusalemme, appena i Musulmani permisero nuovamente ai cristiani la visita del Santo Sepolcro, i Francescani furono i primi ad accorrervi, confortati dalle pie elemosine de' fedeli a riedificare i santuarii; indi, mercè le raccomandazioni dei Re di Sicilia, ottennero dai Soltani parecchi firmani che de' suddetti luoghi assicurano loro il privilegiato possesso. Tali firmani pongono per massima fondamentale che la Palestina e quanto essa racchiude appartengono per diritto di conquista al gran signore: che da questo i latini comperarono i luoghi santi, e ne divennero quindi, e per sempre, legittimi proprietari. Ma, ad onta di queste reiterate dichiarazioni, i Greci scis-

i quali formeranno la Camera Alta del nuovo Congresso.

— Mohamed-Ali, Vicerè d'Egitto, fa costruire un apparecchio, a Londra, onde illuminare col gas il suo palazzo del Cairo e la piazza sulla quale è situato. Egli ha pure ordinato degli scavi in parecchi distretti della Siria, nella speranza di trovarci delle miniere di carbone che faciliterebbero singolarmente le sue comunicazioni coll'Europa per mezzo de' battelli a vapore. (*Dr. Blanc.*)

— Lettere di Plymouth, giunte col corriere d'oggi, annunziano che lord Ponsonby, il quale stava per far vela per l'America Meridionale, si arresterà per qualche tempo a Panama, prima di recarsi alla sua ambascieria presso la repubblica di Colombia.

— Non è universalmente cognito che l'*ordine del consiglio*, giusta il quale fu proibita da qualche tempo l'esportazione delle armi e delle munizioni, cessò di aver forza la decorsa settimana. Questa ordinanza doveva essere in vigore per sei mesi a datare dai 30 settembre 1825; non fu rinnovata, e non si crede che sia intenzione dei ministri di rinnovarla. Si fece persino sentire alla dogana che la rinnovazione non avrà luogo. Ci si dice in conseguenza, che tutti quelli che s'interessano negli affari della Grecia riprendono coraggio, non perchè abbiano oggidì maggiori mezzi per far passare in Grecia delle munizioni da guerra poichè queste munizioni potevano già esservi trasportate da paesi più prossimi all'Arcipelago; ma perchè riconoscono che il governo britannico diviene più favorevole alla causa dell'indipendenza dei Greci. S'egli è vero che l'ordine del consiglio fu il risultamento di una disposizione ostile verso i Greci, dappoichè non fu rinnovato, devesi credere che questa disposizione sia stata modificata; ma egli è probabilissimo che un aspetto di premura per gli interessi, o almeno per i sospetti dei Turchi, fosse necessario per conservare la nostra influenza nei consigli degli Ottomani, soprattutto se quest'influenza doveva essere impiegata per favorire le viste ulteriori degli insorti cristiani. Poichè il sig. Canning non ha fatto conoscere al pubblico qual punto la questione greca abbia raggiunto nelle discussioni colle potenze del continente, o sino a qual punto la questione dell'intervenzione diretta degli stati della cristianità tra i Greci ed i Turchi, sia stata agitata o risolta dalle corti dell'Europa, noi ci appagheremo di *supporre*, che l'Inghilterra ora meglio si trovi in istato di dettare ai Turchi la politica che devono seguire, che quando ell'era obbligata di negoziare da una parte colla Porta e dall'altra con Pietroburgo; che finalmente l'Inghilterra può oggidì mettere da parte tutti i riguardi, e può imporre la legge così ai Turchi come ai Tartari, con delle penali sufficienti per la sua violazione; penali l'infliggere le quali dipenderà dalla volontà delle potenze arbitre dell'affare. Sembra che il divano abbia incominciato a presentire da parte del nostro governo, delle disposizioni meno favorevoli a lui che agli insorgenti. La visita del sig. Stratford-Canning a Idra, le sue conferenze con certe autorità greche, non isfuggirono alla recriminazione del serraglio. Difatti, il ricevimento pubblico accordato dal ministro di un sovrano amico ai membri principali, di ciò che gli ottomani, secondo le dottrine degli stati cristiani medesimi, devono riguardare come una banda di ribelli, non poteva fare a meno di attirare delle rimostranze, e non poteva essere mascherato dal pretesto che la cagionevole salute di una signora faceva porre in non cale tutti gli altri riflessi, e che il ristabilimento di lei esigeva che suo marito, nostro plenipotenziario, si recasse alla sede del governo ribelle. Infrattanto noi portiamo opinione che in alcune settimane la politica del mezzodì e del settentrione sarà esposta in più chiaro lume, di quello in cui il popolo d'Inghilterra ha potuto osservarla da alcuni anni a questa parte.

Ecco una circolare del sig. Greville a questo proposito.

Uffizio del consiglio Whithall 28 marzo.

Signore. Ho l'ordine d'informarvi, perchè gli offiziali delle dogane di S. M. ne siano istruiti, che l'ordine del consiglio in data dei 30 settembre decorso, il quale proibisce la spedizione delle munizioni di guerra, spirerà il 30 di questo mese (marzo); ma che sarà rinnovato nel primo consiglio tenuto da S. M. Poichè peraltro il consiglio non potrà aver luogo che dopo l'espiro dell'ordine in questione, debbo richiedere che i suddetti commissarii vogliano dare immediatamente degli ordini ai loro offiziali, per riguardare la suddetta proibizione come se fosse in vigore, quand'anche il suddetto ordine del consiglio non fosse rinnovato prima dell'espiro del termine per il quale è stato rilasciato Sono. ec. C. C. Greville.

P. S. L'ordine del consiglio della suddetta data, col quale è proibita l'esportazione dei cannoni, attrezzi di cannoni ecc., non sarà rinnovato. (*Oss. Triest.*)

SPAGNA

Cadice 24 marzo.

Il vascello la *Breslavia* è entrato il 22 nel nostro porto, e ne sono sbarcati il sig. di Rulhière, nuovo colonnello del 35.° reggimento stanziale, trenta ufficiali di varie milizie, e le reclute necessarie per surrogare i soldati congedati.

Madrid 3 aprile.

S. M. e la reale famiglia partono domani per Aranjuez. Il duca dell'Infantado resta a Madrid per presiedere al consiglio di stato ogni volta che i due Infanti, fratelli del Re, non verranno a questo fine alla capitale. (*G.P.*)

— È stato emanato un R. Decreto contenente le regole da osservarsi onde ottenere il privilegio esclusivo per l'introduzione, ed il perfezionamento delle macchine, ed istrumenti proprii allo sviluppo dell'industria, e delle arti. Il primo articolo porta in sostanza che ogni individuo di qualunque condizione o paese egli sia, che stabilisca delle macchine, apparecchi ec. per facilitare, o perfezionare un operazione meccanica, o chimica che non fosse in uso nel Regno ne avrà la proprietà esclusiva colle condizioni stabilite negli altri articoli del medesimo Decreto. Con altro Decreto in data del 30 marzo, è stabilito che a cominciare dell'anno prossimo 1827 si farà in Madrid nel giorno di S. Ferdinando una pubblica esposizione dei prodotti dell'industria spagnuola.

— Nella sera dello scorso giovedì furono condotti nella capitale diversi individui arrestati, fra i quali corre voce che trovasi il Fiscale del famoso Valenza. Il sig. Rechacho Sopraintendente di polizia è instancabile, e spiega moltissimo zelo pel servizio del suo Sovrano. (*G. di Fir.*)

— Il consiglio di Stato si recherà ad Aranjuez, quando v'andrà la Corte, perchè S. M. possa trovarsi presente alle sessioni del consiglio

— È stato abbandonato il pensiero d'inviare 15000 uomini al confine del Portogallo. Si dice che il ministro britannico vi si è altamente opposto, e si aggiunge che anche il Re non ha mai aderito volontieri a tale proposta. (*G.G.*)

FRANCIA

Parigi 13 aprile.

La salute dell'arcivescovo di Bordò è migliorata per modo, che dal 5 del corrente i medici cessarono di pubblicare i giornalieri loro ragguagli.

— L'Europa consuma annualmente 140 milioni di libbre di caffè, 52 milioni di libbre di thè (due terzi dei quali si bevono dagl'inglesi), 23 milioni di libbre di Cacao, 450 milioni libbre di zucchero. Queste superfluità costano 558,200,000 fr. all'anno, dedotte le spese di dogana. (*G.M.*)

— Favellasi di alcuni cambiamenti parziali nel ministero. Giusta le voci che corrono, non sarebbe più soltanto il sig. conte de Peyronnet che tratterebbesi di licenziare, ma

---

matici hanno trovato più d'una volta la via di molestare i latini nel loro possedimento, e di trarre nei loro interessi le magistrature locali, sempre propense a vendere la loro protezione al maggior offerente; e la gara che dura fra le due fazioni torna a danno generale dei cristiani, e a solo vantaggio della cupidigia insaziabile dei bascià. Per opera de' frati greci si fa ogni anno per tutte le provincie degli Imperii Turco e Russo una colletta in soccorso dei cristiani poveri di Gerusalemme, e pel mantenimento della chiesa del Santo Sepolcro. Questi medesimi frati traggono molto danaro dai pellegrini della loro comunione, il cui numero, giusta un calcolo medio, somma a quattromila all'incirca per ciascun anno; nè alcuno di essi abbandona Gerusalemme senza prima avervi lasciata una ricca offerta. I vantaggi che dai suddetti pellegrini derivano ai Musulmani, così a motivo del pagamento del *gusar*, ossia permissione di trasferirsi ai luoghi santi, come perchè i medesimi pellegrini per trasportare le loro persone e bagaglie noleggiano cammelli e muli dai Turchi, rendono gli animi di questi propensi maggiormente ai Greci che ai latini; tanto più che i secondi non inviano ogn'anno al Santo Sepolcro più d'una ventina di pellegrini, poveri la maggior parte, e muniti di firmani che dal pagamento del *gusar* li dispensano.

Gli Armeni, che possedono molti conventi nella Palestina, sono ricchi, ma in picciol numero, e vivono in mal accordo coi latini. Di tutte le Sette cristiane della Soria quella de' Maroniti è la più numerosa. Occupano essi quasi in privilegio la parte del monte Libano detta *Kesserwan*; e viene valutata a duecentomila individui la loro popolazione.

I cristiani orientali di qualsisia comunione vestono alla stessa guisa dei Musulmani, non essendovi altra differenza che nel colore del turbante: grigio, turchino, o nero quanto ai primi; bianco, verde, rigato, o screziato a più colori quanto ai secondi: I seguaci di tutte le comunioni cristiane osservano con grande esattezza i digiuni dalla chiesa prescritti. Vedonsi carichi d'immagini i loro tempii; ma niuna fra queste che per merito di pittura sia degna di essere citata; non vi si trovano nè panche nè sedie, ma talvolta tappeti, su de' quali i fedeli si assidono con le gambe incrocicchiate all'usanza degli orientali.

(*M. T.*) (*Si continuerà*)

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Domani 25 corr. si rappresenterà il 2.° atto dell'*Elisa e Claudio.* Avrà quindi luogo la prima recita dell'*Inganno felice*, musica del sig. maestro Rossini.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia di Luigi Fini si recita *La tremenda sconfitta del Principe Vildroven.* Repl.

il sig. barone de Damas, ministro degli affari esteri. Secondo gli uni, la sua rimozione sarebbe una disgrazia; secondo gli altri, egli verrebbe destinato a rimpiazzare il sig. duca Mattia de Montmorency nelle funzioni di governatore del duca di Bordò. I due candidati che si mettono innanzi, per gli affari esteri, sono li signori principe de Polignac e marchese de Moustier. Parlesi pure della ritirata del sig. de Corbiere.

— Il sig. visconte Muyssart, figlio del deputato di questo nome, è nominato ordinatore in capo alla Guadaluppa.

— Il Re dei Paesi-Bassi ha nominato il sig. cavaliere de Stuers, a console generale a Bogota, capitale della repubblica colombiana, e il sig. Van Radera, console alla Guaira, nella stessa repubblica. (G.T.)

— La Regina di Svezia è compresa per 140,000 fiorini fra i creditori di una casa bancaria di Carlsruhe, che ha fatto punto.

— Il maresciallo Soult è passato giovedì scorso a Brusselles, avviato a Berlino.

— Ieri la Borsa è stata chiusa a motivo dell'anniversario del ritorno di S. M. a Parigi.

— Lunedì scorso il Cardinal Latil, arciv. di Reims, l'arcivescovo d'Aix, e il vescovo d'Autun hanno avuto l'onore d'essere ammessi all'udienza di S. M. e in nome de' Cardinali, Arcivescovi, e Vescovi di Francia, che si trovano attualmente a Parigi hanno deposto nelle sue mani l'atto sull'indipendenza della potenza temporale in materia puramente civile.

Quest'atto è sottoscritto dai Cardinali de la Fare, e Latil, da quattro arcivescovi, e da otto vescovi.

— Il cancelliere di Francia ed i membri dell'ufficio della Camera dei Pari hanno avuto l'onore di presentare a S. M. il progetto di legge, che ragguarda il diritto di primogenitura, ridotta all'articolo delle sostituzioni.

— Si assicura che il servizio dei reggimenti della guardia Reale anderà soggetto a non poche modificazioni, soprattutto durante il loro soggiorno in Parigi.

— S. M. la duchessa di Parma è aspettata a Vienna ai primi di maggio.

— Uno dei segretarii della legazione francese in quella capitale n'è partito il 25, come corriere, per Parigi.

— L'Infante don Miguel è tuttora a Vienna.

— Si dice, che una società, nella Svizzera, ha in pensiero di ristampare i giornali francesi; il prezzo d'associazione a questa ristampa sarà diminuito di molto.

— Il commercio dei drappi di seta ha talmente scapitato in Inghilterra, che un negoziante (Simpson e Compagnia, 249 Regent street) ha fatto annunziar nei giornali, ch'egli venderà ogni sorta di drappi di seta a due scellini (48 soldi) per yard (meno di un'auna) al dissotto del prezzo di fabbrica. Queste merci provengono dalle manifatture rovinate di Macclesfield e di Spitalfied. (*Quotid.*)

— La città di Luneville ha fatto una perdita irreparabile per la morte di S. A. S. la principessa Hohenlohe avvenuta il 4 del corr. alle sei e mezzo del mattino: essa discendeva dall'antica famiglia di Salm-Reifferscheidt-Krantheim, conti regnanti del S. Impero, e consiglieri dell'Imperatore di Germania.

— Ieri, giorno anniversario del fortunato ritorno di S. M. in Parigi nel 1814, il corpo municipale di questa capitale dopo d'avere assistito al S. sacrifizio della messa nella chiesa metropolitana, in rendimento di grazie all'Altissimo, è venuto alle Tuillerie a deporre ai piedi del trono i voti e le congratulazioni dei fedeli Parigini. All'una dopo mezzogiorno S. M. salì a cavallo, e si recò al campo di Marte a passarvi in rassegna la guardia reale.

— I principali negozianti e fabbricanti di drappi in seta della città di Lione si sono radunati sull'invito avutone dal prefetto per esporre il parer loro, e deliberare intorno ad un'offerta fatta al nostro governo dal ministro del commercio d'Inghilterra di cedere alla Francia 500 macchine, l'uso delle quali fosse ancora ignoto all'industria francese, mediante la facoltà di estrarre di Francia cinquecento telai da seta, detti alla *Jacquard*. La deliberazione è stata affatto contraria alla proposta, avendo l'assemblea fatto premurose e vive instanze al ministero per indurlo a star fermo sulla negativa. Queste rimostranze sono state altresì sostenute con forza dalla Camera di commercio di Lione.

— Scrivono da Barcellona, che vi si parla assai del cambio, che avrà il marchese di Campo-Sagrado nel capitanato generale di quella provincia: alcuni dicono, che questo cambio gli sia dato sulla sua domanda. (G.P.)

SVIZZERA

La commissione militare federale affidò il comando del campo federale, che avrà luogo quest'anno nei dintorni di Thoun, al sig. colonnello Guiger de Prangins. (G.T.)

Lucerna 11 aprile.

Dall'istante che la processura istrutta a Zurigo dalla commissione straordinaria d'inchiesta, sarà giunta a Lucerna, (se l'annuncia in alcuni giorni) il consiglio quotidiano la rimanderà al tribunale di appello, il quale giudicherà primieramente se la riconosce completa e sufficiente. In caso di negativa, bisognerebbe che il tutto venisse rimandato a Zurigo; ma se viene pronunciata l'affermativa, allora la commissione d'inchiesta avrà terminato i suoi lavori, e sarà disciolta.

Riconosciuta la falsa accusa, e giusta l'atto di liberazione pronunciato in favore degli accusati, gli accusatori saranno ben anco giudicati dietro le leggi criminali di Lucerna, le quali puniscono la falsa accusa della pena incorsa del crimine, se questo fosse stato comprovato, od almeno della pena dei ferri per lunghi anni, se l'accusa supponeva un omicidio, e fosse stata riconosciuta falsa prima del giudizio.

— Ieri, alle ore 4 della sera, il sig. Taddeo Muller, venerabile curato e primo pastore della città di Lucerna, soggiacque alla sua lunga malattia. Codesta perdita sembra irreparabile. (G.T.)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 8 aprile.

Ai 2 del corrente arrivò da Trieste in giorni 10 il regio pachetto austriaco, l'*Aurora*, cap. Gnoato, e ai 5 partì per la suddetta città.

Ai 3 detto arrivò in 30 giorni dall'Inghilterra, e in 5 da Malta, il pacchetto di S. M. *Lady May Pelham*, cap. Henry Cary, ed ai 5 partì per l'Inghilterra.

Ai 4 detto partì per le Isole il pacchetto a Vapore. (*G. di Corfù.*)

DANIMARCA

Copenaghen 28 marzo.

Giusta un ordine del Re le truppe di guarnigione nella parte settentrionale del Jutland, e della Fionia dovranno raccogliersi, e pigliare i quartieri sul principio del mese di giugno nei campi vicini ad Aarhuus ove si spera di possedere per alcun tempo il Re. Credesi, che in questa occasione S. M. si recherà pure a visitare i bei dintorni di Scandenburgo, ove il Re Cristiano IV suo bisavo passò la sua gioventù. (G. P.)

STATO PONTIFICIO

Roma 15 aprile.

Nella sera dello scorso venerdì santo gli Arcadi tennero solenne adunanza per celebrare l'augusta ricorrenza della Passione del Redentore. Il Rev.mo P. M. Olivieri, Commissario Generale del S. Uffizio, pronunziò il ragionamento scritto con quella dignità e semplicità di stile che si conveniva al venerando subietto. Cominciò quindi la recita delle poesie il P. G. B. Rosani delle S. P. Prof. d'eloquenza nel collegio Nazzareno, con bellissimo idillio in esametri, e proseguita dal sig. march. Crosa di Vergagni, Incaricato d'affari di S. M. Sarda, colla versione in terza rima del Salmo *Miserere* da porsi fra le più pregevoli di quante ne abbiamo. Proseguì monsig. Carlo Mauri Sostituto della Segreteria di Stato con capitolo pieno di robustezza e di effetto, monsignor Carlo Muzzarelli, Uditore della S. Rota con sublime canzone, Monsig. Grossi con patetica elegia, la signora Enrichetta Orfei con soavissima anacreontica; e seguitarono altri belli componimenti che omettiamo per brevità. Questa sacra accademia fu onorata dagli E.mi Cardinali Della Somaglia, Zurla, e Pedicini, non che da varii Prelati e personaggi ragguardevoli. In quest'occasione fu aggregato nel numero degli Arcadi il celebre Poeta francese *Casimir de la Vigne* col nome di *Timoteo Messenio*.

PIEMONTE

Genova 15 aprile.

Il primo esperimento delle *Montagne Russe* ha attirato domenica scorsa un grande concorso, il che fa sperare fortuna agl'Impresarii di questo nuovo trattenimento. E sempre più interessante e piacevole dovrà riuscire tosto che potrà farsi luogo agli altri accessorii passatempi che a norma del manifesto sono destinati a render più variata la scena e più lieta la scelta brigata ammessa nel recinto. E' tale la rapidità con cui si scende, che non sembra esser disgiunta da un certo pericolo: ma è forse appunto il coraggio di cui si vuole far mostra affrontando un pericolo benchè solo apparente, forse è l'amore della novità, forse la più vibrata pulsazione, il palpito che si prova fendendo l'aria con sì impetuosa velocità, o forse son tutte queste circostanze riunite che già hanno eccitato tanta curiosità di provare questo nuovo esercizio di ginnastica.

Non si apre finora che alla domenica. (G. G.)

STATI-UNITI D'AMERICA

Washington 10 marzo.

Il senato non ha per anco presa decisione alcuna sulla proposta fatta dal presidente d'inviare un ministro al Congresso di Panamà. Nondimeno, la maggioranza di quell'assemblea è evidentemente in favore di tale misura, e punto non dubitasi che non venga risolta affermativamente. (G. T.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 19. aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	90 4/5
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	90 3/4
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	72 3/5
	al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,			132 7/10
Imprestito . . . . del 1821 . . ,,			115 7/16
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0		,,	45 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	46 —
,, ,, al 2 —		,,	36 3/4
Obblig. dei vecchi debiti lombardi al 2 1/4		,,	40 7/8
Azioni del banco in moneta		,,	1089 —

Zecchini imperiali di Zecca 5 5/8 per 0/0 d' aggio.

AVVISO.

In data 9 agosto 1819 fu assicurato a Cornelia Dougé pel caso del di lei matrimonio un sussidio di dote dalla fondazione de Haquet. Non constando da quell' epoca se la detta Cornelia Dougé sia ancor viva, viene eccitato chiunque avesse conoscenza del soggiorno di questa Cornelia Dougé, o della di lei già seguita morte, ad informarne l' I. R. Reggenza dell' Austria inferiore per le ulteriori disposizioni riguardo all' importo di dote matrimoniale per lei destinato, e depositato presso l' I. R. Tesoreria Provinciale. — Vienna 15 marzo 1826.

AVVISI DI CONCORSO.

Trovandosi vacante presso il R. Liceo di Brescia la cattedra di filosofia teoretica, e morale, cui va annesso il soldo di fiorini 800, ed il diritto di aumento ai 900 ed ai 1000, il relativo concorso pel rimpiazzo avrà luogo anche presso la R. Università di Padova nel giorno 18 maggio p. v.

Gli aspiranti saranno tenuti d' insinuare tre giorni prima dell' indicato termine le proprie istanze alla Direzione rispettiva, regolarmente documentando l' età, patria, condizione, religione, gli studii percorsi, i servigi prestati, descritti in apposita tabella, e tutti quegli ulteriori titoli che addurre potessero in appoggio del proprio concorso. — Venezia 5 aprile 1826.

Trovandosi vacanti i posti di Pretore cioè:

Gallarate, Breno } di II classe alle quali è annesso l' annuo salario di fiorini 1400.

Clusone, Asso, Vestone, Treviglio, Tirano, Edolo, Binasco } di III classe alle quali è annesso l' annuo salario di fiorini 1200.

Chiavenna, S. Angelo, Lovere, Gandino, Piazza, Lecco } di IV classe alle quali è annesso l' annuo salario di fiorini 1000.

Si avvisa chiunque intendesse aspirarvi di presentare all' inclito I. R. Tribunale d' Appello Generale in Milano il suo documentato ricorso nel termine di quattro settimane uniformandosi in quanto alla direzione al prescritto dalla notificazione governativa 5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarii e coll' avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alla relativa domanda. — Venezia 12 aprile 1826.

Si deduce a pubblica notizia che nel periodo di quattro settimane decorribili dal giorno di oggi resta aperto il concorso ai due posti di Aggiunto l' uno presso la Pretura di Codogno coll' annuo soldo di fiorini 900 aumentabile ai fiorini 1000, l' altro presso la Pretura di Casalmaggiore coll' annuo soldo di fior. 900. Tutti quelli che volessero aspirarvi, dovranno entro il termine sopraindicato insinuare al protocollo dell' I. R. Tribunale d'Appello in Milano le loro istanze corredate dei documenti necessarii, e coll' avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alla relativa domanda. — Venezia 12 aprile 1826.

Avviso concernente l' alienazione del campo arativo in Rovigno, circolo dell' Istria spettante alla confraternità di S. Cipriano.

In seguito a decreto dell' Eccelsa I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 19 febbraio p. p. n. 147 si procederà il dì 5 maggio a. c. nel locale dell' I. R. Uffizio demaniale in Rovigno, alle ore solite d' Uffizio, alla vendita a pubblico incanto d' un campo arativo coltivato, sito nella capo comune di Rovigno ed appartenente alla confraternità di S. Cipriano dell' estensione di un jugero e 151 klafter quadrati, contenente 31 olivari e quattro alberi fruttiferi.

Questo stabile verrà esposto in vendita al prezzo fiscale di 298 fior. 24 kar. come lo possiede e gode il fondo della confraternità di S. Cipriano, o sarebbe in diritto di possederlo e goderlo, e sarà con riserva dell' approvazione dell' I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato, deliberato al maggior offerente.

NB. *Le condizioni d' incanto per simili vendite sono le solite, altre volte da noi riportate.*

AVVISO

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno ventisette (27) corrente, alle ore dieci della mattina si terrà pubblica asta per deliberare in ordine al governativo decreto 18 corrente n. 13982-2271 il lavoro di scavo di una cavana nelle Barene della morta laguna presso il fiume Bondante al Moranzano, onde istituire colà una sacca per iscaricarvi i fanghi, e rovinacci procedenti dalla R. città di Venezia.

L' asta sarà aperta sul dato fiscale di Austriache lire quindicimila cinquecento trentaquattro, centesimi sessantanove (Lire 15534:69) e sarà deliberato il lavoro al minore offerente, salva la Superiore approvazione.

Ciascun oblatore, oltre all' esborso di lire venti (20) per le spese dell' asta, dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire trecento cinquanta (350) da restituirsi al termine della gara, meno al deliberatario, che potrà esigerlo soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l' importo del quinto del prezzo di delibera.

L' asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1. maggio 1807, escluse le migliorie a seguita delibera.

I tipi, e le condizionali del lavoro sono a chiunque ostensibili presso l' Uffizio di Spedizione della R. Delegazione.

Venezia 21 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato Conte di Thurn.

Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISO

Si fa noto al pubblico che il giorno 26 marzo p. p. furono trattenute due così dette *peate* che vagavano senza custodia presso l' imboccatura del porto del Lido, e poste a disposizione dell' I. R. commissariato superiore di polizia del sestiere di Castello in Venezia.

Quegli che ne fosse il proprietario potrà quindi rivolgersi per ottenerne il ricupero all' uffizio anzidetto porgendo al medesimo le prove di proprietà nel termine legale.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 6 aprile 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

22. 23. 24. e 25. S. Giorgio in Isola Chiesa del Porto-franco.

Correzioni.

Nella Gazzetta di sabbato sfuggirono in alcune poche fra le prime impressioni i seguenti errori:

Il principio del quinto capoverso della data di Vienna debb' esser letto nel modo seguente:

S. A. I. l' Arciduca Principe Ereditario, le LL. AA. II. gli Arciduchi Francesco Carlo, Carlo, Luigi, ed Antonio, le LL. AA. RR. gli Arciduchi Ferdinando e Massimiliano d' Este ecc.

Pagina 2.ª, col. 1.ª, lin. penultima in luogo di « dichiarazione semplice e fedele dei *dominii* », leggasi dei *dogmi*.

E pag. 2.ª col. 2.ª lin. 10. in luogo di « attaccare la *sede* e la disciplina della chiesa alle loro *cura* affidata » leggasi *fede* e *cure*.

Pag. 3.ª articolo 13., in luogo di « Lontani dal pretendere alcun diritto *a* titolo » leggasi « diritto o titolo.

AVVISI.

Casa d' affittare in Parrocchia di S. Stefano vicina al campo di S. Samuele di facciata alla Sacrestia di detta chiesa al civico num. 2700. Ricapito nella casa stessa fino a tutto il mese di aprile corr., poi le chiavi saranno al caffè in campo S. Stefano.

Casa in calle delle Ballotte a San Salvador d' affittarsi pel primo luglio 1826 di ragione del N. H. Vincenzo Barone Fini: L' applicante potrà rivogliersi a San Felice in calle lunga S. Catterina al N. 3959.

Casa da vendersi in piazza dell' Erbe al civico numero 1638 in Treviso.

Bottega pur da vendersi ad uso di Salumier in pescaria in detta città, L' applicante potrà rivogliersi all' avvocato Biscontini.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 21 aprile 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Genere			
Riso Lomb.	D.	35:—	—:—
Veronese	,,	37:—	—:—
Form. Nostr.	L.	10:—:	11:—:
Granone .	,,	6:25:	6:50:
Avena . .	,,	4:—:	4:25:
Fagiuoli bianc.	,,	8:—:	—:—:
coloriti	,,	6:25:	—:—:
Fava Aless.	,,	6:—:	—:—:
Miglio . .	,,	6:—:	7:—:
Segale . .	,,	6:—:	—:—:
Lente . .	,,	14:—:	15:—:
Olio d'olivadi Corfù .	D.	124:—	125:—
Brindisi .	,,	120:—	—:—
Metellino .	,,	116:—	—:—
Canea . .	,,	—:—	—:—
Mosti . .	,,	90:—	98:—
Caffè d' Ales.	D.	30:—	—:—
Moka . .	,,	28:—	—:—
Martinica .	,,	—:—	—:—
S.Domingo fin.	,,	16:1/2	17:—
Avana fino .	,,	19:—	19:1/2
Ordinario .	,,	15:—	—:—
Del Brasile	,,	16:—	—:—
Zuccheri Avana Bianchi assortiti .	D.	20:—	—:—
biondi . .	,,	9:—	—:—
Lisbona assortiti . .	,,	18:1/2	—:—
moscovadi .	,,	—:—	—:—
Battavia .	,,	17:1/2	—:—
d' Inghilterra raffinati .	,,	16:—	18:—
detti in tocco e polvere .	,,	13:3/4	14:—
raffinati di Venezia . .	L.	78:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	12:70:	13:—:
5 a 6	,,	12:30:	12:60:
6 a 7	,,	11:60:	11:90:
7 a 8	,,	11:20:	11:50:
8 a 10	,,	10:60:	10:90:
10 a 12	,,	10:—:	10:30:
di Mare	,,	7:30:	7:90:
Orsoglio prima sorte .	,,	16:30:	16:60:
2.da sorte	,,	15:20:	15:50:
3.za sorte	,,	—:—:	—:—:
Trama prima sorte	,,	15:—:	15:30:
2.da sorte	,,	14:—:	14:30:
3.za sorte	,,	12:90:	13:20:

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria. Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 92 — *Lunedì* 24 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 3452-259 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti di Asta per la vendita di quattro case con corte in parrocchia di S. Pietro di Castello, nella calle detta il paludo di S. Antonio, ai civici N. 1106, 1107, 1108, 1109, e due altre Case con corte nella suindicata località alli civ. N. 1074, 1075, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo N. 2073 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 26 corrente, alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Venezia li 10 aprile 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3458-265 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti di Asta per la vendita di quattro case in parrocchia di S. Maria del Carmine, nella calle lunga di S. Barnaba ai civici N. 1986, 1987, 1988, 1989 in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo N. 2076, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 26 corrente alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Venezia li 10 aprile 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3449-256 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti di Asta per la vendita di una casa con corte in Venezia, in parrocchia di S. Francesco della Vigna, al civ. N. 2619, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo N. 2062 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 26 corrente, alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Venezia li 10 aprile 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3451-258 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti di Asta per la vendita di una casa a pian terreno, in parrocchia di S. Maria del Rosario, fondamenta delle Zattere al civ. N. 987, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo N. 2044 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 26 corrente alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Venezia li 10 aprile 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3457-264 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di nove case, una delle quali con bottega, ed alcune altre con corticelle, in parrocchia di S. Maria del Rosario in campo S. Agnese dal civico N. 965 al 970, e dal 977 al 980 in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo N. 2077 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 26 corrente alle ore dieci della mattina, presso questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Venezia li 10 aprile 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3455-262 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti di Asta per la vendita di una Casetta in pian terreno, altra casetta in solajo con soffitta, un magazzino a pian terreno, due altre casette in secondo, e quinto piano, il tutto situato in parrocchia di S. Maria del Rosario, circondario S. Agnese, piscina Venier ai civ. N. 809, 810, 812, 813 in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo N. 2060 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 26 corrente alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita delle dette case, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Venezia li 10 aprile 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3448-255 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di uno stabile in Parrocchia di S. Maria del Carmine al civico N. 1575, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo num. 2061 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 26 corr. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 10 aprile 1826.
Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segret. Gaggio.

N. 3450-257 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di due case in Parrocchia di S. Maria del Rosario, circondario S. Agnese, ai civici num. 907, 931, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo num. 2050 dell'I. R. Commissione alle vendite, sarà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 26 corrente alle ore 10 della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II della R. Delegazione.

Venezia li 10 aprile 1826.
Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3453-260 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di 11 casette, con fondo attiguo di altre case demolite in Parrocchia di S. Geremia nella calle della Misericordia dal civ. num. 458 al 472, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo num. 2074 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 26 corrente, alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazone, in tutto e per tutto a norma della sopracciata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II. del Regia Delegazione.

Venezia li 10 aprile 1826.
Il Cesareo R. Delegato.
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio

N. 3454 261 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di quattro case in Parrocchia de' SS. Ermagora, e Fortunato ai civici num. 1598, 1599, 1600, 1601, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo num. 2075 dell'I. R. Commissione alle vendite; verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 26 corrente alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 10 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3456-263 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti di Asta per la vendita I. Locale era chiesa della soppressa parrocchia di San Salvatore in Murano, con Campanile, ed adjacenza ad uso di Sacrestia. II. Quattro altari di marmo, esistenti nell'indicato locale, eccepiti però li seguenti capi, che dovranno essere staccati con le debite cautele a cura del deliberatario, e consegnati in buono stato nei Depositori Demaniali; a) ciborio di pietra di Carrara esistente sull'Altar maggiore; b) quattro fusti di marmo greco, alti metri tre e mezzo circa, e grossi una metà di metro; c) fusto di granito orientale sul lato sinistro; d) Ara antica cilindrica sottoposta alla vasca del battisterio, e ciò tutto in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo N. 2078 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 26 corrente, alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa R. Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Venezia li 10 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 2780

AVVISO D'ASTA.

Presso l'Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di S. Nicolò al civico numero 705, nel giorno di sabbato ventinove corrente, dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane si terrà l'asta pell' affittanza novenale di campi 143 circa e quattro case componenti il Riparto 43 di Bannia sul dato regolatore di austriache lire 882 44, giusta l'Avviso odierno numero 2780.

Dall'Imperiale Regio Ispettorato del Demanio

Udine li 5 aprile 1826.

C. MALGRANI.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 598. **EDITTO.**

Per parte dell'Imperial Regia
Pretura di Tregnago.

Si rende pubblicamente noto:

Che sopra odierna istanza d'Antenore Cunego del Cero amministratore e dell'avvocato Francesco Alessi Curatore della Massa Concorsuale dell' oberata Eredità del fu Giovanni Domenico Perini parroco di Roverè di Velo, accordatasi la vendita all'Asta giudiziale degli immobili sottodescritti d'appartenenza di detta Eredità, secondo i capitoli sottotrascritti, venne fissata la mattina 30 maggio prossimo venturo dalle ore 10 alle tre pomeridiane il primo Incanto, che seguirà all'udienza di questa Imperial Regia Pretura, e rendendosi vano questo primo esperimento si procederà al secondo, ed anche al terzo occorrendo, secondo le prescrizioni delli Paragr. 139 e relativi del generale Regolamento del Processo Civile.

Segue la descrizione dei Beni
da subastarsi.

Una casa marcata coperta a coppi, e laste situata in pertinenza di Chiesanova contrada Arzarè, composta di luoghi numero 8 col forno, e porcile, colla metà dell'Aja del cortile e muro di cinta; coerenziata dal muro di cinta dal cortile, da Bortolo Perini, e dagli Eredi fu Bortolo Perini verso sera, e mezzodì, valutata austriache lire mille cento undici, diconsi L. 1111.

Un caseggiato pure coperto a coppi e lâste, con zeggettiva, e stalle annesse, con cisterna, cortile, metà della porta dell'Aja e diritti inerenti, composto di luoghi num. 12 tra superiori, e terreni, coerenziato dall'Aja e cortile, dal sig. Bortolo Perini, dal muro della corte, e dalla seguente prativa valutata lire austriache duemila ottocento novanta una L. 2891.

Prativa con frutti, ed una vite, con picciolo orticello annesso, detta il Prà sopra le case, e dalla chiesa, sita in detto luogo confinata dalla casaliva al num. 2 dall'Oratorio della contrada, e dalla seguente prativa, nonchè dalla prativa Strighetta della dimensione di vanezze 19 tavole 27 valutata lire austriache cinquecento ottantasei L. 586.

Prativa con frutti detta Riva annessa alla sopradescritta confinata da Tommaso Perogeni coi transiti, da Giovanni Perini verso mezzodì, ed in parte dagli Eredi fu Bortolo Perini, e dalla prativa detta Prà di Tommio, e Strighetta, sotto il num. 19 di campi uno vanezze 5 considerata lire mila trentasei L. 1036.

Prativa in detto luogo detta Prà nuovo con pochi frutti coerenziata dal vaggio del Sabion, da Giuseppe Tachella, e dalli Eredi del fu Bortolo Perini di campi uno vanezze quattro valutata lire austriache seicento venti cinque L. 625.

Arativa con frutti, e Castagni detta Gabbiola, giacente in pertinenza del Corrubbio contrada Arzarè, confinata dalle strade, dalla seguente arativa detta Pontara, e da Domenica Prati moglie di Pietro Perini della misura di campi tre vanezze 10 tavole 20 stimata lire austriache mille quattrocento quaranta L. 1440.

Arativa detta Pontara con frutti, gelsi, e castagni, e poca boschiva annessa situata in detta pertinenza del Carubbio, contrada Arzarè, coerenziata dalla sopradescritta, dalla strada, detta della Pontara, dal Vaggiolo, e dagli Eredi del fu Domenico Perini di campi sei stimata lire mille ottocento sei L. 1806.

Arativa detta Campo grande in pertinenza del Cerro, contrada Arzarè, confinata da due parti dagli eredi fu Bortolo Perini, da Giovanni Battista, e Pietro fratelli Perini fu Marco, da Bortolo Perini, e dalla strada delle Altanole di campi 2 vanezze 10 tavole 15 apprezzata lire Austriache quattrocento ventitre 423.

Arativa con viti, frutti, e gelsi sita in pertinenza del Corubbio contrada Arzarè, detta la Bassa, e Cenaghi, confinata dalla strada delli due Cerri da Giorgio Perini, dall'arativa Gabbiola descritta al num. 6 e da Domenica Prati, Perini colla restante di detta arativa Bassa, della misura di campi 1 vanezze 9 stimata Austr. L. 621 seicento ventiuna.

Boschiva detta vignole con castagni sotto al campo della Bassa a destra, e sinistra del vaggiolo, e poca arativa annessa verso mattina, situata in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, confinata dal vaggiolo, da Tommaso Bambieri, da Domenica Prati, da Giorgio Perini, da Giovanni Battista e Pietro fratelli Perini, dagli eredi fu Bortolo Perini, e dalla seguente boschiva di campi 12 vanezze 2 tavole 2 valutata lire Austriache 1257 milla duecento cinquantasette

Boschiva detta Costeggiole, e sopra la vecchia Fontana del Corubbio, con legne di rovere, confinata dagli eredi fu Bortolo Perini, dalli signori Pre Vincenzo, e Paolo fratelli Prati fu Pietro, di campi 3 vanezze 10 tavole 22 valutata Austr. L. 338 trecento trentaotto.

Boschiva in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, detta Valenova sopra il Casotto, coerenziata dalla stradella, da Giovanni Perini, e dagli eredi fu Bortolo Perini di campi 7 vanezze 8 considerata lire Austr. 263 seicento ventitre.

Boschiva e poca arativa anessa detta Castellotti, e Cengetti in detta pertinenza del Corubbio contrada Arzarè, confinata dalla strada, dagli eredi fu Bortolo Perini, e da Angelo Perini di campi 5 vanezze 22 considerata Austriache L 413 quattrocento tredici.

Prativa con Ghiacciaja e Bassa in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, detta l'Albero lungo, confinata dal vaggio, da Domenico Conti, dagli eredi fu Antonio Conti da Bortolo Perini, e dalla strada delle Barbere di vanezze 23 stimata L. 783 settecento ottantatre

Boschiva detta Spieda in pertinenza di Chiesanova, contrada Arzarè, con poca arativa annessa confinata dalla strada, da Tommaso Perogeni, da Angelo Perini, e da Battista e Pietro fratelli Perini fu Marco di campi 4 vanezze 8 tavole 15, stimata Lire 403 quattrocento tre.

Casoliva ai Merzi in pertinenza di Chiesanova detta la Colombara, con piccolo Casotto dirocato verso mattina tutto discoperto, confinate dette fabbriche dalla strada, da Bortolo Perini, e dalla seguente prativa, valutata L. 581 cinquecento ottantauna.

Prativa con frutti, e castagni in detta pertinenza e contrada Merzi, confinata dalla Casoliva suddescritta, da Bortolo Perini. da Lorenzo Zampieri di vanezze 15 stimata Lire 419 quattrocento diecinove.

Un corpo di terra boschivo, e parte arativo con castagni situato in pertinenza di Chiesanova, contrada Merzi, detto Deserti, Parghele, e Lodolare confinato dagli eredi fu Stefano Girlanda, da Bortolo ed Angelo fratelli Perini, e dagli eredi fu Giovanni Zampieri, della dimensione di campi 16 vanezze 1 tavole 8 valutato Lire Austriache 1387 milla trecento ottantasette.

Summa in tutto Austriache Lire 16713.

Prativa con frutti in detto luogo, detta Strigeta, e Prà di Tommio annessa a quelle descritte sotto li numeri 3. 4. confinata dalla strada dei Perogeni, dal vaggio di Arzare, e dagli eredi fu Bortolo Perini di campi

1 vanezze 7 tavole 14, stimata Lire Austriache 1387 mille trecento ottantasette.

Somma complessiva Austriache L. 18100.

L'estimo non ben liquidato di detti beni sembrando esservene alcuni non censiti si riscontra in complesso di danari 8 3/4 2/8 salva approvata precisione.

Seguono i capitoli d'asta.

I. L'aggiudicatario dovrà ritenere i debiti tutti inerenti agl' immobili deliberatigli per quanto vi si riferirà il prezzo da offrirsi, ed in quanto abbiano luogo i riguardi, e gli effetti del Paragrafo 425 del Regolamento.

Qualunque sarà l' offerente dovrà cautare le spese d'Asta mediante il deposito di Austr. L. 344:82 trecento quarantaquattro centes. ottantadue ai riguardi anche di tutti i patti articolati.

II. Il prezzo della delibera dovrà essere in valute metalliche fine d'oro, o d'argento al corso e peso di legge, ed in pezzi non minori di Austriache lire 6 per cadauno ritenuto che la delibera stessa non seguira se non che oltre, od almeno al prezzo di stima.

III. Oltre il prezzo di aggiudicazione le spese di registro, ipoteche, bolli, e relativo per la voltura censuaria, ed inscrizione degl' immobili alla partita dell'acquirente saranno a carico dell' aggiudicatario.

IV. Gli aggravj di decima, livelli, campatici, imposte pubbliche ordinarie, e straordinarie, comprese ben anco le arretrate in quanto ve 'ne fossero, saranno tutti a carico dell' acquirente, oltre al prezzo di stima, come pure senza titolo di rifusione dovrà ritenere le servitù passive che gravitassero i fondi da deliberarsi.

V. Entro il termine di giorni 30 trenta continui comprese le ferie da quello della delibera dovrà l' aggiudicatario depositare il prezzo del rispettivo acquisto nella Cassa dei depositi di questa I. R. Pretura, ritenuto che il prezzo della delibera da depositarsi dovrà essere depurato dalle spese dell' asta, che dovranno stare tutte la carico dell' aggiudicatario, e pagabili queste entro 14 giorni dalla delibera dietro specifica dell' amministratore da tassarsi giudizialmente in caso di rifiuto.

VI. Si procederà alla rivendita degli immobili subastati a tutto rischio, e pericolo dell' aggiudicatario qualora non giustifichi entro 40 giorni l' esecuzione delle condizioni sopradescritte, e ciò senza previa oppignorazione, e stima, ma sarà ritenuta la stima presente di conformità al Par. 478 del Generale Regolamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di Tregnago, Badia Calavena, Verona, Cero, Bosco ossia Chiesanova, e Roverè di Velo, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza di questo Imp. R. Cancelliere a spese di detta massa, e ne verrà rimesso un' esemplare all' Imp. R. Ufficio Fiscale in Verona, a comune intelligenza e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Tregnago.

Li 17 marzo 1826.

TORRI Pretore.

Tosi Cancell.

N. 894 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Monselice.

Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Ch' essendo da Manfredo Donati fu Tommaso, possidente di Padova fatta Istanza per la subasta della metà di un Palazzo con fabbriche annesse, cioè metà di Foresteria, Chiesetta, stalle, e porzione di Barchesse, situato nella sezione di San Pietro Montagnon, Comune di Battaglia, Distretto di Monselice, Provincia di Padova, esecutata in pregiudizio della giacente Eredità del fu Francesco Donati fu Tommaso, rappresentata da Giuseppe Cavazzana detto Brun curatore di Battaglia, estimata per austr. L. 3250.60 come dall' atto ad numero 4257 del 28 ottobre 1825, del quale sara permesso ai concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancellaria Pretorea, resta fissato il secondo Incanto pel giorno di lunedì 8 otto maggio 1826 alle ore 10 della mattina, da eseguirsi in questa Comune nel locale detto la Loggia dal Regio Commissario a ciò delegato per essere deliberata la suddetta metà di Palazzo con sue adiacenze al maggiore offerente, che avrà obbligo di esborsare la somma offerta nel competente Uffizio di questa Imperial Regia Pretura entro giorni tre dal dì della seguita deliberazione, sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell' offerente, anche a prezzo minore della stima, e così di tenere a carico proprio tutte le servitù, pesi, ed aggravj, non che le spese occorrenti d' Uffizio dopo l' acquisto, ritenuto il dovere negli aspiranti di depositare in mano del delegato Commissario il decimo del valore della stima per garanzia delle spese in caso di reincanto; coll' avvertenza che non effettuandosi la vendita in questo Incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore si venderà essa metà di Palazzo con adiacenze nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima, quando anche il compratore fosse il medesimo esecutante, il quale in tale caso resta sollevato, e dal deposito all' atto dell' asta, e dal successivo in Giudizio.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, in Monselice, Battaggia, e San Pietro Montagnon, non che per tre consecutive volte inserito nelle pubbliche Gazzette della R. Città di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Monselice.

Li 6 marzo 1826.

L.S. PROSDOCIMI

Consigliere Pretore.

N. 2846 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Reg. Tribunale Provinciale di Vicenza

Si deduce a pubblica notizia

Che con odierno Decreto venne Cecilia Manzoni vedova di Niccolò Gislanzoni dichiarata imbecille, e per conseguenza interdetta dalla direzione di se stessa, e dalla amministrazione delle proprie sostanze, essendole stato destinato in curatore Bernardo del fu Niccolò Gislanzoni: sappia perciò ciascuno a preservazione di ogni ricorribile danno di doversi astenere dall' entrare colla medesima in qualsiasi contratto, dal fare ad essa alcuna prestanza, e ciò sotto pena di nullità di qualsiasi seguito affare o contratto, e perdita di fatte prestanze.

Firm. DE MILDENHOFF

Presidente.

Titoni Consiglier.

Neumann De Rizzi Cons.

Vicenza 31 marzo 1826.

Sott. Saggiotti Asc.

Concordat

A. Monza Sped.

N. 862 AVVISO.

Nel giorno 13 giugno prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane presso questa Imperial Regia Pretura avrà luogo il secondo esperimento d' Asta della Casa seguente.

Casa di ragione di Taddeo Tonoli posta in Valeggio in Contrada Santa Maria al civico num. 25 composta di 10 locali con corte comune confinata a mattina, e monti da Gandini, a sera dalla strada, e Vidali, ed a mezzodì dal Vidali stesso, stimata del nitido valore di Lire 2246.40.

Condizioni:

Primo. Nessuno potrà accedere all' asta senza il preventivo deposito di austriache L. 200 a garanzia delle spese d' asta.

Secondo. Il deliberatario dovrà sopportare tutti i pesi pubblici, e privati, dei quali il fondo si trova, o fosse per trovarsi aggravato.

Terzo. Il prezzo della delibera dovrà essere nel termine di 30 giorni a datare da quello della stessa, depositato nella Cassa Depositi della Pretura per essere distribuito a norma della graduazione da farsi.

Quarto. Il deliberatario dovrà nel termine di 8 giorni dalla intimazione della delibera far eseguire la trascrizione, ed altro analogo al fondo, onde comprovare il passaggio dell' attuale dita alla propria.

Quinto. Il possesso del fondo sarà accordato al deliberatario qualunque egli sia soltanto dopo che avrà provato d' aver verificato il deposito del prezzo, ed eseguita la trascrizione, ed altro inerente al fondo predetto.

Sesto. Trascorso infruttuoso il termine di 30 giorni senza che il deliberatario abbia verificato il deposito del prezzo della delibera, potrà qualunque creditore inscritto, la parte pignorante, e lo stesso pignorato chiedere nuovamente la subastazione del fondo a tutto rischio, e pericolo, comodo, ed incomodo, utili, e danno del deliberatario.

Settimo. Col prezzo della delibera saranno previamente pagate all' Avvocato della parte pignorante le spese della procedura esecutiva, giusta la polizza, che verrà dall' Avvocato stesso insinuata, e presentata.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Villafranca.

Li 29 marzo 1826.

MERIGHI Pretore.

Menegatti Canc.

N. 664 EDITTO.

(Per terzo ed ultimo incanto)

L' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Rende noto

Ch' essendo caduto senza effetto per mancanza di obblatori il secondo esperimento d' asta nel dì 31 ottobre anno prossimo passato per la vendita dei beni stati pignorati, e stimati sopra istanza di Gio: Battista Albrizzi quondam Giovanni Domenico di Venezia, ed a pregiudizio di Martinelli Nobil Gaetano quondam Rinaldo di Portogruaro, la di cui stima potrà essere ispezionata dagli aventi inte

gesse, che ne avranno anche copia sopra ricerca; così resta destinato il giorno 27 maggio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane pel terzo, ed ultimo incanto delli beni stessi qui sotto specificati con avvertenza che sarà deliberato anche a prezzo minor della stima, ritenute però le seguenti condizioni.

Primo. La delibera sarà fatta al maggior offerente, il quale qualora non fosse l'istante medesimo, dovrà sul fatto esborsare in moneta sonante il dieci per cento della somma offerta, ed il rimanente entro giorni tre, sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

Secondo. L'aggiudicazione di detti fondi, quand' anche deliberati, non sarà ottenuta, che dopo il totale esborso del prezzo offerto.

Terzo. Saranno a carico del deliberatario tutti li debiti inerenti alli fondi subastati per quanto vi si estendera il prezzo da offrirsi.

Segue la descrizione dei Beni.

Distretto di Portogruaro, Comune di Fossalta, Frazione di Villanova.

Primo. Casa rustica di muro, coperta di coppi, con una capanna nei lati di ponente, e tramontana, con cortile, ed orticello con mori all' intorno, il tutto di pertiche 1.49 alli numeri di mappa 669, 670, stimata pel complessivo valore di L. 171.35.

Secondo. Terreno contiguo composto di orto, casale, e casaletto di pertiche 12.20 alli numeri di mappa 668, 674, 671, 673 con mori, viti, e fruttari stimato per L. 732.

Terzo. Corpo di possessione censito al numero 672 di mappa sub. 1.2. di pertiche 77.62 vitata, e con mori per L. 3881.

Quarto. Altro pezzo di terra contiguo detto Fossa al num. 172 di pert. 2.37 ar. sempl. per L. —.94 80.

Quinto. Simile detto Sacilotto alli num. 774 sub 1. 2, e num. 775 arat. vit. di pert. 55.23 per L. 2430.12.

Sesto. Terreno prativo ad uso di pascolo al num di mappa 777 per sole pertiche 18.29, essendo l' altra metà di altrui proprietà L. 460.67.

Settimo. Simile detto bassa, arativo semplice, in mappa al num. 668 di pert. 1.70. per L. 59.50.

Ottavo. Sedime, e due stanze descritte in mappa al numero 675 di centesimi 28 per L. 188.

Nono. Un Casolare cinto di muro, ad uso di folladore con una stanza terrena, e granajo per L. 920.

Totale L. 8937.44.

Diconsi lire ottomille novecento trenta sette, e centesimi quarantaquattro.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questo comune, e di quello di Fossalta, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Portogruaro.

Li 24 marzo 1826.

L' Imp. Reg. Cons. Pretore Prov.

V. SCARSELLINI.

Dal Fratello Canc.

N. 861 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. Reg. Pretura di Villafranca.

Si notifica,

Che mediante odierno Decreto fu accordato il primo esperimento d'Asta giudiziale dei fondi quì in calce descritti, oppignorati in odio di Maria Patuzzi Moscardini sulle istanze del Nobil signor Alessandro Giuseppe Mosconi, il quale avrà luogo nel giorno 13 giugno prossimo venturo alle ore 9 antemeridiane sotto il vincolo del Capitolato come in appresso.

Descrizione degli Immobili.

Primo. Una pezza di terra arativa con viti, gelsi, olivi, stroppari, ed altri alberi posta in Sandrà nella Contrada dei Fonconi, denominata Fonconi, confinata da due lati dalla strada comunale, a sera dalla seguente num. 2, ed a monti da Michelangelo Ambrosi, e dalla strada Comunale di campi 17.19.4 stimata Lire 4006.52.

Secondo. Altra pezza di terra arativa, denominata Compagnia con viti, mori, stroppari, ed altri alberi, posta pure nella pertinenza di Sandrà, in detta Contrada dei Fonconi, alla quale confinano a mattina la sudescritta pezza Fonconi, e Michel Angelo Ambrosi, a mezzodì la strada comunale, a sera Basetta in luogo Malaspina, ed a monti Basetta suddetto, e la strada vicinale di campi 5.8.14 stimata Lire 1757.59.

Terzo. Altra pezza arativa detta Vernazze con viti, mori, stroppari, ed altri alberi posta in detta pertinenza, e Contrada, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzodì, e sera dalla strada vicinale, ed a monti da Michelangelo Ambrosi in luogo B llesai di campi 5.12 stimata L. 1409 c6.

Capitoli dell' Asta.

Primo. Gli immobili non saranno deliberati, qualora l'offerta sia minore del valore alli medesimi attribuito dalla rilevata stima giudiziale.

Secondo. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza cautare l' offerta con un deposito di austr. L. 500 da verificarsi all' atto dell' offerta.

Terzo. L' intiero prezzo dell' aggiudicazione dovrà essere depositato in effettivi Scudi del Regno nei 20 giorni successivi alla medesima, sotto le comminatorie portate dal paragrafo 438 del Regolamento Giudiziario; dichiarandosi che se i suddetti immobili restassero al creditore sig. Mosconi, non sarà tenuto al deposito del prezzo; ma resterà lo stesso nelle di lui mani coll' obbligo della corrisponsione del frutto del cinque per cento.

Quarto. Sarà tenuto l' aggiudicatario di pagare nelle mani dell' oppignorante, o di suo legale Procuratore le spese della procedura nel termine di giorni 10 dalla seguita delibera, e dietro semplice polizza, o dietro tassa che ne sarà fatta dalla Pretura.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Villafranca.

Li 29 marzo 1826.

MERIGHI Pretore.

Menegatti Cancell.

Al N. 1230 **EDITTO.**

L' Imperial Regia Pretura.

Rende edotto chiunque professasse per qualsisia titolo diritti verso l' eredità dell' ora defunto Gio: Battista Pasquinelli del fu Pietro Angelo, di comparire nel giorno 26 giugno prossimo venturo alle ore 10 della mattina dinnanzi la stessa per la relativa insinuazione, e comprovazione in confronto della di esso erede beneficiaria Luigia Pasquinelli di lui figlia superstite moglie di Nicolò Doria, e ciò sotto le avvertenze importate dal paragrafo 814 del Codice Civile Generale.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Li 20 marzo 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 8165 **AVVISO**

D' Asta.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Rende noto,

Che nel giorno 26 ventisei aprile prossimo venturo alle ore 10 della mattina, un Commissario Delegato dal Tribunale procederà alla vendita, nel solito locale della Loggetta sottoposta alla Torre in Piazza S. Marco, di varj effetti, cioè Mobili di Casa, Biancheria, Drapperia, Ori, Argenti, e Gioje; la qual vendita non potrà verificarsi che a prezzi superiori di stima, verso pronto pagamento in mano del Commissario in monete sonanti al corrente valor di tariffa.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Città.

SORANZO V. Presidente.

Armani Consiglier.

Carlotti Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 30 marzo 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

Pubblicato il presente non che affisso ne' luoghi soliti questo giorno 20 aprile 1826.

G. Cosma Curs.

N. 8166 **AVVISO**

d' Asta.

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Rende noto,

Che nel giorno 26 aprile prossimo venturo alle ore 11 della mattina un Commissario Delegato dal Tribunale procederà alla vendita nel solito locale della Loggetta sottoposta al Campanile in Piazza San Marco d' alcuni effetti, cioè Mobili di Casa, Quadri Biancheria, ed altro, la qual vendita non potrà effettuarsi che a prezzi superiori di stima verso il pronto pagamento in mano del Commissario Delegato in monete sonanti al corr. valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi non che inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta privilegiata in Venezia.

SORANZO V. Presidente.

Armani Consiglier.

Carlotti Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 30 marzo 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

Pubblicato il presente, ed affisso a tenor di legge oggi 20 aprile 1826.

G. Cosma Curs.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 96 Martedì

Anno 1826 25 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
24	18		2 merid.	27 11 9	14	0	92	N. E.	Nubi vaganti	—
			9 sera	27 10 5	11	1	85	N. E.	Nuvolo	
25	19		lev. del sole	27 10 4	8	8	83	N. E.	Sereno fosco	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Andrea Dotto* fu assunto al Patriarcato di Grado nell' anno 1353.
ARMI — *Nicolò Barbarigo* venne in molto grido per la sua bella difesa del Friuli contro gli Ungheri da lui vinti, e scacciati (1408).
LETTERE — *Marc' Antonio Michiel* versatissimo nelle lingue dotte, ed illustre per gl' importanti incarichi della Repubblica da lui sostenuti scrisse alcune opere latine, e volgari (1520).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 25 aprile.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

In seguito a riverito dispaccio dell' Eccelsa I. R. Cancelleria Aulica Riunita dell' 8 marzo a. c. N. 6862-622 viene portata a pubblica conoscenza la convenzione seguita tra l' I. R. Corte di Vienna, e la Corte Ducale di Modena, relativa alla reciproca esportazione libera delle sostanze, coll' avvertenza che la convenzione medesima incominciò ad aver il suo vigore il giorno 8 febbraio a. c. in cui è seguito il cambio delle ratifiche.

Venezia 14 aprile 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D'INZAGHI.

Il Vice-Presidente FRANCESCO Barone GALVAGNA.

Il Consig. di Governo Cristoforo de Pasey.

S. M. Francesco I., Imperatore d' Austria, Re di Gerusalemme, Ungheria, Boemia, Lombardia e Venezia, Dalmazia, Croazia, Schiavonia, Galizia, Lodomiria ed Illiria, Arciduca d' Austria; Duca di Lorena, Salisburgo, Stiria, Carintia, Carniola, alta e bassa Silesia; Gran Principe di Transilvania; Conte Principesco di Habsburg e del Tirolo, ec. ec.

E S. A. R. Francesco IV, Principe Reale, d' Ungheria, e di Boemia, Arciduca d' Austria, Duca di Modena ec. ec.!

Volendo che i loro sudditi risentano il vantaggio dei vincoli di sangue, che felicemente uniscono i due Sovrani, col veder vieppiù consolidate ed aumentate le relazioni di amicizia e di commercio, che già sussistono fra i sudditi dei due dominii, hanno determinato di devenire ad un trattato, col quale venga stabilito il diritto del libero trasporto delle sostanze, eredità e successioni dai loro rispettivi Stati.

A tale effetto hanno nominato per loro plenipotenziarii, cioè:

S. M. l' Imperatore e Re Francesco I. ec. ec.

Il barone Francesco di Sardagna, Commendatore dell' Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma, Cavaliere dell' Ordine di S. Giuseppe di Toscana, di quello de' SS. Maurizio e Lazzaro, e dell' Ordine di Cristo, Ciambellano, e consigliere di legazione di S. M. I. R.

E S. A. R. l' Arciduca d' Austria, Duca di Modena ec. ec.

Il consigliere Giovanni Maria Poli, i quali dopo avere cambiate le loro plenipotenze, ed avendole trovate in debita forma, hanno convenuto e convengono di quanto segue:

Art. I. D' ora innanzi avrà luogo reciprocamente fra gli Stati di S. M. I. e R. A., e quelli di S. A. R. il Duca di Modena il libero trasporto delle sostanze, eredità e successioni, cosicchè non verranno più esatte, negli Stati dove queste esistono, sopra le medesime le gravezze così dette *Abschoss*, ossia *Absfahrtsgeld*, ovvero *Nachsteuer*, nè veruna altra tassa sotto qualunque titolo, spettante finora, per causa di esportazione, alle casse dello Stato, e qualunque sia il modo con cui abbia luogo la esportazione.

Art. II. Coll' abolizione delle tasse sovraindicate non viene già revocata l' esazione di quella di emigrazione non che delle altre che si pagano nei due dominii nell' atto di adirvi una eredità, o donazione, essendo la prima troppo intimamente legata colle leggi vigenti sull' emigrazione negli Stati Austriaci, e troppo di uso locale, e la seconda sanzionata dalle leggi relative nei due dominii, in esecuzione delle quali è dovuta dai sudditi, anche fuor del caso di emigrazione, o di esportazione delle sostanze.

Art. III. Siccome questo diritto di libero trasporto si riferisce di sua natura solamente all' esportazione delle sostanze, e non è applicabile alle persone, restano perciò, negli Stati ove esistono, conservate nel loro vigore legale, a fronte di questo trattato, quelle leggi che impongono ad ogni suddito, sotto pena di confisca, l' obbligo d' impetrare dal proprio Sovrano, prima di domiciliarsi in estero Stato la concessione di emigrare.

Art. IV. Riguardo a quegli individui che avessero emigrato senza la permissione del loro Principe, prima della stipulazione di questo trattato, la pena della confisca, negli Stati ove essa ha luogo, sarà loro inflitta soltanto nel caso, che i medesimi siano andati a risiedere fuori del proprio Stato, e nel caso che avessero piena cognizione delle ordinanze sovrane a tale proposito emanate, egualmente che nel caso in cui essi non si fossero presentati dopo di essere stati richiamati dalle Autorità superiori dell' altro Stato.

Art. V. In conseguenza dello stesso principio si stabilisce inoltre che, nulla ostante il diritto di libera esportazione, possa aver luogo l' esazione di quella somma, che si paga per redimersi dall' obbligo del servizio militare, in quei casi ove vien rilasciata la concessione di emigrare ad un individuo, il quale, essendo soggetto all' obbligo del servigio militare per la sua condizione personale, non ha per anco compita l' età che lo dispensa dell' obbligo suddetto.

Art. VI. Similmente, negli Stati ove esistono, restano ferme nei rispettivi casi, riguardo alla tassa personale di emigrazione, le prescrizioni osservate per il passato, giusta le quali si esige il tre per cento sulla facoltà dell' emigrante, come una tassa relativa alla di lui persona. Essendo poi l' esazione della tassa di successione fondata sopra leggi, che non hanno alcun rapporto col diritto del libero trasporto, così il presente trattato non ha alcuna relazione colla tassa sovraccennata, ma sarà facoltativo ad ambe le parti contraenti di emanare in proposito per diritto di sovranità le disposizioni legali che loro sembreranno opportune.

Art. VII. E' convenuto ancora, che colle precedenti stipulazioni non si è fatta alcuna mutazione al sistema dei dazii e delle dogane attualmente in vigore, o da stabilirsi in appresso nei rispettivi Stati.

Art. VIII. Abbenchè in vigore del presente trattato vengano, negli Stati ove esistono, abolite tutte quelle tasse, intorno all' esportazione, che si pagano all' erario sovrano, restano ciò nulla ostante illese le ragioni di quelle corporazioni dell' uno o dell' altro Stato, e di quelli Stati provinciali, i quali hanno diritto a delle retribuzioni sopra le eredità.

Art. IX. Finalmente questo trattato dovrà avere irrevocabilmente la forza di un trattato pubblico, e comincierà ad avere il suo pieno effetto dal giorno del cambio delle ratifiche, che avranno luogo in tre mesi.

In fede di che i rispettivi plenipotenziarii hanno firmato il presente trattato, fatto in doppio originale, e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto a Milano il giorno dodici agosto dell' anno mille ottocento ventitrè.

(L. S.) FRANC. *Barone di* SARDAGNA.

(L. S.) GIO: MARIA POLI.

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 30 marzo.

Un Rapporto del generale Yermoloff comandante in capo l' esercito di Caucaso reca che ai 6 di febbraio egli si è mosso dalla fortezza di Grosnoy contro i montanari ribelli. Il 10 si videro essi comparire in drappelli numerosi da far credere che avrebbero opposto un' ostinata resistenza. Si venne finalmente alle mani presso il villaggio di Czachkeri con un corpo di circa 3000 Tscetsheng ribelli, i quali dopo un fatto molto vivo furono compiutamente battuti, lasciando sul campo 200 morti oltre buon numero di feriti. Il 28 il generale Yermoloff li attaccò di bel nuovo con molto vigore nella foresta di Hoitinsky, e li fece inseguire da una divisione di cosacchi per un tratto di 10 verste. Il 5 di marzo il generale ritornò a Grosnoy.

— L' incoronazione dell' Imperatore è fissata pel giorno 7 di luglio, giorno in cui S. M. compie il suo anno 30.mo L' Imperatrice Elisabetta è partita da Tangarok per rifug-

gire alle perniciose esalazioni che nella primavera sorgono dal mare d'Azof, e si spandono per quei dintorni. Ella fermerà stanza a Kaluga non lunge da Mosca. Dicesi che sarà quivi raggiunta dall'Imperatrice Maria, e che entrambe poi andranno ad assistere alla ceremonia dell'incoronazione.

— Il 21 febbraio una forte scossa di terremoto afflisse Torneo ed i suoi dintorni: essa durò circa un minuto nella direzione da mezzodì a tramontana. Sul principio l'accompagnò un cupo romore, che poi si cangiò in uno strepito come quello di un grosso carro strascinato velocemente su di un cammino lastricato. Gli edifizii ne furono scossi fortemente. Il cielo era sereno; ma la sera prima v'ebbe un violento uragano da mezzodì.

— Parlasi di notabili diminuzioni dell'esercito.

POLONIA.

Varsavia 31 *marzo.*

Una deputazione, composta dal principe Lubecky ministro per le finanze, dal sig. Prazmowsky vescovo di Slock, dal conte Giuseppe Krasicky senatore e ciambellano, e dal sig. Giovanni Kuzniczoff deputato di Varsavia, è partita di qui per recare a S. M. I. gli omaggi e le congratulazioni della nazione polacca pel di Lei avvenimento al soglio. *(O. A. e G. U.)*

PORTOGALLO

Lisbona 28 *marzo.*

La *Gazzetta di Lisbona* del 27 marzo contiene la seguente circolare del dipartimento dell'interno.

» Il governo di questi regni creato col reale decreto del 6 marzo dell'anno corrente, preseduto da S. A. R. l'Infanta Donna Isabella Maria, avendo preso in considerazione la necessità di regolare le forme con cui condurre le cose, ordina quanto segue:

» Tutte le leggi, lettere patenti, sentenze, e tutti i » documenti di qualunque, specie emanati in nome del so- » vrano avranno il titolo seguente:

» 1. D. Pedro per la Grazia di Dio Re del Porto- » gallo, e delle Algarvie di quà e di là del mare in A- » frica, signore della Guinea, della navigazione, e del » commercio della Etiopia, dell'Arabia, della Persia, e » dell'India, ec.

» 2. Che le *Alvaros* comincieranno così: » » Io il » Re fa conoscere ec.

» I decreti saranno estesi nel modo praticato fin' ora.

» Gli *Avizos*, ed i *Portarios* continueranno a spedir- » si come dianzi, cioè con questa formula. » Il governo » di questi regni creato col decreto del 6 marzo 1826 di » cui la serenissima principessa la Infanta, è presidente ec.

» I sigilli adoperati per i pubblici documenti, devo- » no essere eguali a quelli, che si usavano prima della » legge del 15 decembre 1815, con la seguente epigrafe.

» *Petrus IV, Dei gratia Portugaliae et Algarviorum* » *Rex.*

» *Jose de Alquein de Almeila.*
» *Arago Correa de Lacerda.*

Lisbona 20 marzo 1826. *(Débats.)*

SPAGNA

Madrid 6 *aprile.*

L'Infanta Donna Luigia Carlotta si sgravò d'un figlio il 4 di questo mese a 11 ore, e un quarto di sera. Il battesimo che doveva aver luogo il giorno dopo è stato differito, perciocchè il Duca, e la Duchessa d'Orléans disegnati per padrino, e madrina del neonato non aveano ancora scelte le persone che doveano fare le loro veci in questa cerimonia. *(Et.)*

FRANCIA

Tolosa 31 *marzo.*

Il canal reale de' Pirenei, l'idea del quale è stata presentata al governo dal sig. Luigi Galabert, dee continuare quello di Linguadocca da Tolosa sino a Baionna: i disegni e le perizie sono terminate ed il sig. Coloniés de Juillan ingegnere dei ponti e delle strade, ha finito tutte le operazioni sopra un'estensione di settanta leghe, e non ha incontrato ostacolo di sorta che possa impedire l'eseguimento di questo progetto.

Questo canale traverserà cinque dipartimenti fertili ed ingombrati di derrate: tuttora altrove quasi ignote per mancanza di comunicazioni onde trasportarle in altre provincie. Le ricche ed abbondanti miniere de' Pirenei non danno alcun frutto, e la Francia è perciò sprovveduta di aiuti cotanto necessarii per compiere la pubblica prosperità.

La navigazione dal Mediterraneo all'Oceano sarà la conseguenza immediata di questa vasta impresa.

Parigi 13 *aprile.*

L'altrieri è stato tenuto circolo a corte, che fu l'ultimo della stagione, poichè, secondo le etichette, i circoli ed il giuoco non vi si ripigliano che nel mese di novembre. S. M. ha fatto una partita di *wist* colla principessa di Rohan, col nunzio pontificio, e coll'ambasciatore d'Inghilterra; le LL. AA. RR. la duchessa e madamigella d'Orleans erano intervenuti a questo circolo, al quale S. A. R. il duca d'Orleans non potè prender parte per una leggiera indisposizione.

— *Il Giornale d'Anversa* racconta un fatto che descrive assai bene l'anima virtuosa e caritatevole dell'uomo che la Francia onora in questo momento colle sue lagrime e colla sua venerazione:

« Uno dei nostri deputati delle provincie meridionali, dice quel foglio, trovavasi nella diligenza da Bruxelles a Parigi. Era d'inverno e faceva un freddo eccessivo. Un uomo di nobile aspetto, ravvolto in un mantello turchino, fa arrestare la vettura e vi fa entrare un contadino che pareva assiderato dal freddo. Il meschino non poteva riscaldarsi, e lo sconosciuto gli disse: « Mio caro, voi avete trascurato di vestirvi; prendete il mio mantello, a me rimane un buon soprabito ». Il contadino ricusava l'offerta, ma l'incognito gli pose sulle spalle il suo mantello e lo ricoprì con minuta attenzione. Allora il nostro deputato vide la divisa di un ordine che indicava un personaggio illustre. Signore, disse il deputato, veggendo quanto avete fatto, scommetterei che voi siete.... — Chi? disse l'incognito, sorridendo. — Il sig. di Grammont. — No. — Il sig. di Choiseul. — No. — Il signor di Montmorency. — Per l'appunto.

— Già si sapeva da tutti gli uomini colti, non che dai giurisperiti d'Europa quanto fossero difettose ed incoerenti nella loro immensa faraggine le leggi civili dell'Inghilterra: Bacone stesso aveva già detto al suo tempo: *Sire, il vostro popolo si confonde in un laberinto di leggi, tale, che la loro osservanza è oramai impossibile.* Ma i ciechi ammiratori delle cose inglesi non potendo sostenere a patto nessuno la censura delle leggi civili di quel paese, ne vantano con compiacenza le penali. A dimostrare in brevi parole la vanità del loro ragionare bastino le seguenti di Blakstone, il quale, parlando del codice criminale, dice che i suoi difetti derivano particolarmente dalla minuta osservanza di antiche leggi, usi e costumi, che non sono più. A questa grave autorità si aggiunge ora quella del signor Peel, ministro segretario di stato per gli affari interni, il quale nell'ultima adunanza della Camera dei Comuni d'Inghilterra ha francamente svelato la serie dei difetti delle leggi penali manifestando apertamente il suo voto, onde esse sieno riformate, e dichiarando altamente, che si sarebbe recato a grande onore il cooperare in questa riforma. La Camera unanime ha fatto plauso a queste parole, e tutti i giornali ne lodano a cielo il ministro. Al postutto è facil cosa lo spiegare il motivo di questo caos informe di leggi, ove si ponga mente, che il Parlamento, sempre occupato di politica, sanciva senza esame precedente, e senza il lento consiglio d'uomini esperti in quelle materie, ora questa, ora quella legge proposta soventi su due piedi da un membro, ed approvata colla stessa fretta dagli altri: queste leggi andarono a mano a mano affastellandosi le une sulle altre senza avere lo stesso principio, e senza potersi compenetrare. L'Inghilterra si avvede oggi del vantaggio, che hanno sopra di lei alcuni altri Stati d'Europa, e cerca con utile riforma di farlo pur suo. *(G.P.)*

— E' stata proibita in tutto il regno la introduzione e la circolazione dell'opera periodica, che si pubblica a Roma, col titolo di *Giornale ecclesiastico di Roma.* *(Mon.)*

— Assicurasi che il duca di Riviere sia stato nominato aio del duca di Bordeaux.

— Il Duca di Devonshire, già da lungo tempo nominato ad ambasciatore straordinario a Pietroburgo per intervenir quivi alla incoronazione è sul punto di mettersi in viaggio; la sua partenza fu ritardata da una piccola indisposizione di salute.

— Quarantadue persone furono arrestate a Parigi nella occasione delle pubbliche manifestazioni di gioia per la reiezione della proposizione di legge sul diritto di primogenitura.

— Grande fu l'entusiasmo destato negli animi degli spettatori dai versi improvvisati dallo Sgricci nell'accademia da lui tenuta nella sera d'oggi. Il soggetto della sua tragedia fu tale per avventura, che tolse omai qualunque dubbio avesse potuto rimanere ancora sulla sincerità dei suoi improvvisi: questo fu la *Caduta di Messolungi* falso avvenimento, la cui notizia erasi sparsa dai fogli di Parigi nei due precedenti giorni, e che il Poeta non potea perciò prevedere, e molto meno fabbricarvi sopra l'edifizio della sua composizione. *Francesca da Rimini* era prima uscita dall'urna ma il pubblico non se ne mostrò punto soddisfo, ed allora fu estratto l'altro argomento fra gli applausi del pubblico. I giornali non diedero ancora l'esame della tragedia, ma essa fu già raccolta dagli Stenografi, e si propongono quanto prima di farlo.

Il giorno innanzi lo Sgricci avea con una circolare invitato tutti i giornalisti di Parigi a far parte della commissione preposta a raccogliere i temi, onde avessero così una sicura garanzia, quelli fra loro, i quali non volevano ancora prestare fede alla maravigliosa facoltà del suo ingegno.

— Molti medici americani hanno riconosciuto che le vittime della febbre gialla in quei paesi sono nella seguente proporzione: di negri ne muore, 1 sopra 200; di francesi, 1 sopra 100; di tedeschi, 3 sopra 200; di olandesi, 2 sopra 100; di americani, 3 sopra 100; d'inglesi, 4 sopra 100. In generale fra gl'individui di temperamento sanguigno ne muoiono 10 sopra 100. Le donne hanno meno disposizioni degli uomini a contrar questa malattia.

— Un abitante dell'isola di Rodi ha immaginato d'impiegare il cotone in vece della canapa nella fabbrica delle gomene. I suoi tentativi diconsi assai bene riusciti.

— L'alta corte di giustizia di Prussia ha ordinato nel tribunal segreto di motivare d'ora innanzi le sue sentenze con considerazioni basate sulle leggi, affinchè le parti interessate possano appellarsi di quelle sentenze.

— La crisi finanziaria della piazza d'Augusta ha suggerito alle principali case di commercio l'idea di formare una società destinata a far prestanze al commercio. Il Re si è degnato di prendervi parte, e si è sottoscritto per una somma considerabile. (*Etoile, F. diR.*)

CAMERA DEI DEPUTATI.

(*Presidenza del sig.* Ravez.)

*Sedute dell'*8, 10, 11, 12 e 13 *marzo*.

Prosegue la discussione sulle dogane. I diritti sulle telerie sono stati aumentati. M. de Saint-Cricq ha sostenuto che un tale aumento è indispensabile per arrestare l'invasione delle tele d'Olanda, la cui importazione cresce ogni anno, e che finirebbe per recare un gran pregiudizio alle manifatture francesi.

L'articolo sulle sanguisughe ha eccitato l'ilarità della Camera. M. de Poymarin ha dimandato che ne sia diminuito il dazio; E' vero, dic'egli, che le paludi della Francia bastano forse a questo ramo d'industria, e che l'importazione delle sanguisughe estere farebbe torto a quelli che dopo avere trovato il nutrimento che loro conviene, e studiato i loro costumi ed anche i loro amori (lunghi scoppii di risa) si dedicano all'educazione delle sanguisughe; ma io risponderò che queste sanguisughe così riunite diventano la preda dei loro nemici, i sorci d'acqua, e le oche salvatiche (Si ride più forte.) Un coltivatore della Sologna aveva guadagnato in 4 anni 30,000 franchi in questo commercio; e ne aveva quindi radunato e fatto crescere in un piccolo stagno il numero di 200 mila disponibili nell'anno, e risguardava il suo stagno come un nuovo Pattolo (Si ride): che avvenne? passarono molti sciami di oche salvatiche cacciate dal nord dell'Europa dal rigore dell'inverno: s'imbatterono nel suo stagno, e in 24 ore s'ingoiarono le sue sanguisughe e le sue speranze. Fintanto almeno, prosegue egli, che cessi l'attuale sistema sanguinario (risa più forti) e che si sia fatto un martirologio delle vittime delle sanguisughe, dimando che possano introdursi dall'estero. La discordia è nel santuario d'Igea: gli ippocrati d'Italia non sono in ciò d'accordo coi Galeni di Francia. Si sbandiranno forse un giorno le sanguisughe, e allora il diritto sarebbe inutile. Questa bella arringa non ha prodotto altro effetto che di far ridere l'assemblea, e il diritto è rimasto quale lo voleva il direttor generale delle dogane. (*G. G.*)

PRUSSIA

Potsdam 11 *aprile*.

L'Imperatore Nicolao di Russia avendo destinato in dono al reggimento di granatieri prussiano *Imperatore Alessandro*, l'uniforme dell'augusto suo fratello capo di questo reggimento, S. M. il Re di Prussia lo ha consegnato il 30 di marzo, anniversario della battaglia di Parigi, ad una deputazione del reggimento; e pochi giorni dopo S. A. R. il duca Carlo di Meclemburgo lo rimise al reggimento stesso che era all'uopo stato raccolto. Quest'uniforme fu deposto ieri nella Chiesa di questa guarnigione sotto le armi del defunto Imperatore, colle tavole dedicate alla memoria dei militari della guardia decorati della Croce di ferro. La giornata d'ieri è stata prescelta siccome anniversario di quella in cui dodici anni fa gli eserciti trionfanti si radunarono attorno l'altare del Signore per cantare un Inno solenne di ringraziamento su quella stessa piazza di Parigi su cui 21 anni avanti *Luigi Sedicesimo* ebbe la corona del martirio: delitto seguito da tanti altri d'inumana crudeltà. (*F. Ted.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 28 *marzo*.

Il governo ha deciso che i 610/m. scudi di banco che si ebbero dalla vendita del vascello di linea il *Tapperheten* saranno impiegati a terminare il vascello di linea il *Carlo Giovanni*, a ricominciare il *Dristigheten*, e costruire un nuovo vascello il *principe Oscar*. (*F.*)

GERMANIA

Darmstadt 31 *marzo*.

S. A. R. pubblicò il seguente editto sull'educazione religiosa dei figli nati da matrimonii misti:

Art. 1.° Se prima del matrimonio non fu alcuna cosa stipulata con valida convenzione sull'educazione religiosa dei figli da matrimonii misti, essi saranno tutti educati, senza distinzione di sesso, nella comunione del padre.

2.° Pei matrimonii misti già contratti, gli statuti, le ordinanze e i regolamenti che non soggiacciono a verun dubbio, e che furono seguiti fino al giorno d'oggi, continueranno a servire di norma sino a tanto che uno speciale contratto non vi recherà un cangiamento.

3.° Ma nel caso in cui, conformemente alle regole perentorie indicate nel precedente articolo, fosse permesso ai genitori di mutare in qualche cosa la loro volontà sulla religione dei loro figli, quelli che vorranno valersi di una tale facoltà, dovranno dichiarare la loro intenzione nello spazio di un anno, cioè da oggi al 27 di febbraio del 1827, dinanzi alle autorità incaricate di ricevere le convenzioni matrimoniali; e la religiosa educazione dei figli sarà regolata a tenore di questa dichiarazione, qualora non ci abbia motivo da dubitare che non sia stata fatta volontariamente. (*Jour. de Francf.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 19 *aprile*.

S. M. la Regina Vedova di Sardegna nel giorno 16 del corrente mese visitò, in compagnia delle reali Principesse sue figlie, la Biblioteca pontificia del Vaticano. Ammirò con singola compiacenza la bellezza e la dignità di quel vasto edifizio, le pitture, i vasi etruschi, i papiri, le iscrizioni, e la sorprendente collezione che vi si serba di codici e di libri. La M. S. esaminò alcuni de' più famosi e classici oggetti, cioè varii codici d'insigne antichità ed eleganza, parecchi papiri de' latini e degli egizii, il gabinetto de' bronzi, il medagliere nelle sue parti antica e moderna, gli zolfi, gli ori antichi, e le forme plastiche de' camei. Si trattenne quindi nel Museo sacro della medesima Biblioteca; osservando con religiosa pietà alcuni strumenti di martirio, i simboli cristiani, diversi oggetti sacri di pittura, di scultura e di plastica, e gli avorii. In fine S. M. passò nella grande Galleria del così detto Braccio nuovo del Museo. S. M. fu assistita in questa visita da S. E. Rev.ma Monsig. Marazzani e da Monsig. Angelo Mai.

— Ebbe luogo sabato scorso l'istallazione de' Religiosi Somaschi al regime delle due pie Case degli Orfani in S. Maria in Aquiro, e delle Orfane in Ss. Quattro Coronati.

Altra del 20.

L'Accademia Tiberina, nell'adunanza generale del 3 corrente, ha con vera esultazione fregiato il suo albo del nome di S. E.za il sig. Card. D. Placido Zurla Vicario di Nostro Signore, personaggio non meno distinto per l'elevato suo grado, che pe' suoi letterarii talenti.

— Ci scrivono da Rimini, in data del 6 corrente, ciò che segue:

Il giorno 30 dello scorso marzo scoppiò un impetuoso uragano fra i monti Euganei nelle vicinanze di Padova e di Venezia.

Questo disastro si estese pure con qualche ritardo alle spiagge di Goro, di Volano e di Magnavacca. Rovesciò una Brazzera che stava alla punta di Goro, e l'intero equipaggio si annegò. Il legno fu ricuperato, e trasportato sulla spiaggia di Magnavacca.

Un legno da pesca Chiozzotto perì egualmente col suo equipaggio composto di cinque individui, quattro de' quali furono trovati presso la terra di Belocchio. Si vide che essi avevano potuto afferrare la spiaggia; ma che cercando in quella un asilo vi perirono dal freddo e dalla stanchezza.

Poco lungi parimenti da detto luogo naufragò pure altro legno peschereccio, e si affogarono i due uomini che lo montavano. Nelle valli di Comacchio perirono eziandio altri dieci individui.

Gran parte delle barche nazionali da pesca dal Cesenatico a Falconara furono gettate sulla spiaggia; ma avendo preveduto il temporale, presero le necessarie precauzioni, e fuori de' danni sofferti ne' legni e negli attrezzi, niuno individuo degli equipaggi è perito.

Molti guasti sono altresì accaduti negli edifizii di Sanità e de' Porti situati sul littorale. Tutti gl'impiegati si sono con zelo, operosità e premura adoperati onde soccorrere i danneggiati e rimettere a gala i legni arrenati.

Questo disastro non fu a dir vero di lunga durata; ma il freddo che improvvisamente si manifestò fu eccessivo. Nella mattina si videro coperte di neve le nostre colline e montagne. (*F. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 6 *aprile*.

Pervenuta officialmente a S. E. il sig. Conte di Lilienberg la notizia del pieno ristabilimento di S. M. l'Imperatore Francesco Primo, dopo la breve ma grave malattia cui soggiacque nel passato mese; quel Generale ha disposto, che le truppe austriache qui stazionate sotto il suo

comando solennizzassero con tutta la pompa, e con le più estese dimostrazioni di giubilo una nuova sì fausta. Quindi la mattina di ieri nella chiesa delle Moniali di S. Teresa a porta de' Greci si celebrò solenne messa col canto del *Te-Deum* in ringraziamento all' Altissimo, e con l' Inno tanto gradito agli Austriaci — *Iddio conservi l' Imperatore Francesco*; — che per la circostanza rendeasi più interessante.

Queste funzioni furono eseguite coll' intervento di S. E. il Luogotenente Generale, dell' E.mo Cardinale Arcivescovo di questa capitale, e di tutte le principali Autorità e Dignità qui residenti. (*La Cerere.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 18. aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta		,,	89 3/4
Simili . . al 2 1/2		,,	45 —
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	— —
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	72 1/10
	al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. ,,			132 1/2
Imprestito . . . del 1821 . . ,,			114 1/6
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per o/o		,,	45 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	46 —
,, ,, al 2 —		,,	36 4/5

Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia		(erar.)	(dom.)
	al 5 per o/o ,,	— —	32 2/5
	al 2 1/2 per o/o ,,	45 1/2	27 —
	al 2 1/4 per o/o ,,	— —	— —
	al 2 per o/o ,,	36 2/5	22 —
	al 1 3/4 per o/o ,,	— —	— —

Azioni del banco in moneta . . . . ,, 1074 7/10

AVVISO.

In data 5 agosto 1817 fu assicurato a Cornelia Dougé pel caso del di lei matrimonio un sussidio di dote dalla fondazione de Haquet. Non constando da quell' epoca se la detta Cornelia Dougé sia ancor viva, viene eccitato chiunque avesse conoscenza del soggiorno di questa Cornelia Douge, o della di lei già seguita morte, ad informarne l' I. R. Reggenza dell' Austria inferiore per le ulteriori disposizioni riguardo all' importo di dote matrimoniale per lei destinato, e depositato presso l' I. R. Tesoreria Provinciale. — Vienna 15 marzo 1826.

AVVISO

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

In esecuzione al disposto col governativo decreto 18 marzo p. p. n.o 7324-1181, nel giorno 29 corrente alle ore dieci della mattina, nel locale di residenza della R. Delegazione si terrà pubblica asta per deliberare il lavoro di escavo di alcuni tronchi lungo il Lemene, ed il canal dei Revedoli.

La gara avrà per base il prezzo fiscale di austriache lire trentamila trecento trentasei, centesimi quattordici (30336:14), nè sarà ammesso all' asta chiunque, oltre all' esborso di lire venti per le spese dell' asta, non avrà verificato il deposito in danaro di lire ottocento (800) a cauzione dell' offerta.

Sarà il lavoro deliberato al minore offerente, salva la superiore approvazione, che potrà esser denegata a malgrado la regolarità degli atti di asta, senza che perciò possa il deliberatario accampare alcuna pretesa di compenso.

L' asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1. maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero derogate, ed escluse le migliorie a seguita delibera.

I tipi, e le condizionali del lavoro sono ostensibili presso l' Ufficio dell' ingegnere in capo della Provincia.

Venezia 6 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato CONTE DI THURN.

Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISO

Rimasta essendo senz' effetto l' asta per l' appalto dei lavori di costruzione di un fascinaggio a Massa sulla sinistra di Po, si rende noto che si farà luogo ad un secondo esperimento presso questa R. Delegazione Provinciale nel giorno di martedì 2 maggio p. v. alle ore 11 antimeridiane sul dato presuntivo di lire 105002:42 austriache, lire centocinquemille due, centesimi quarantadue.

Le oblazioni dovranno guarentirsi col deposito di L. 5000 in denaro, o con benevisa cauzione, ed il deliberatario in seguito a contratto sarà tenuto a produrre altra idonea proporzionata garanzia.

La delibera seguirà a favore di quello degli aspiranti che avrà fatta l' offerta migliore sui prezzi unitarii ed elementari; ritenuto però che malgrado la regolarità degli atti d' asta, sarà libero all' autorità superiore di approvarla, o meno, senzachè l' assuntore possa pretendere alcun compenso.

Chiusa l' asta non si farà più luogo ad alcuna proposizione di ribasso.

Il prospetto dei prezzi di unità, ed i capitolati relativi sono sino d' ora ostensibili presso questa Magistratura.

Dalla Ces. R. Delegazione Provinciale del Polesine,

Rovigo 4 aprile 1826.

L' I. R. Consigl. attuale di Governo R. Delegato Provinciale

G. ARNALDI.

Il R. Segretario G. Ricci.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

22. 23. 24. e 25. S. Giorgio in Isola Chiesa del Porto-franco.

S. Zaccaria Profeta 26. 27. 28. 29. e 30.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta il 2.° atto dell' *Elisa e Claudio*, e la farsa l' *Inganno felice*, musica del signor maestro Rossini.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l' opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia di Luigi Fini si recita *La tremenda sconfitta del Principe Vildroven.* Rep.

La Presidenza del Consorzio di Gamberare.

Rende noto,

Che nel giorno 16 maggio prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane, e precisamente nel locale di residenza dell' Uffizio del Consorzio in fondo alla calle larga a San Marco al civico numero 4650 terrà il Convocato per i seguenti oggetti.

Consuntivo 1825.

Preventivo dell' anno in corso.

Elezione di nuovo Presidente.

Siccome al convocato medesimo col presente sono tutti invitati gli aventi interesse, così si dichiara che seguirà qualunque sia il numero loro, e che li mancanti dovranno sottostare a quanto sarà stato preso, e determinato dagli Intervenuti. — Venezia li 14 aprile 1826.

(*Bonaventura Zanadio.*
Presidenti (*Valentino Marzari.*
(*Giacomo Scanferlato.*

I. R. Fabbrica privilegiata di Saponi.

Le benefiche Sovrane determinazioni che vietando il commercio d' alcune estere manifatture favoriscono l' industria nazionale, svegliarono in me pure l' idea di erigere un' officina di Saponi profumati, che imitando nei diversi suoi rami quelle di Francia, e d' Inghilterra, supplisse per qualche modo alla vietata importazione degli oggetti di tal genere. E tanto più volontieri misi la mano all' opera, quanto che ella diveniva utile, e sempre decorosa appendice di quella Fabbrica di Saponi, che con tanto invidiabile successo prospera da oltre otto anni. E perchè la squisitezza del prodotto raccomandasse meglio questo Stabilimento, chiamai in mio soccorso esperti nell' arte, da' quali le opportune cognizioni apprendendo, il modo eziandio conobbi di poter scemare il prezzo d' oltre un terzo circa di quanto si usava in addietro per siffatta estera manifattura. Così congiungendo queste due sole e necessarie condizioni, sceltezza cioè di opera, e modicità di valore, pervenni finora, col mezzo principalmente d' alcuni de' miei Depositi, aperti in pressocchè tutte le città del Regno Lombardo-Veneto, ad uno smercio che non avrei mai supposto, guardando ai recenti principii di questo stabilimento.

Ai Saponi profumati, col giorno d' oggi amai di congiungere in tutti i miei Depositi alcune specie d' acque, ed olii odoriferi, ec. pei quali non estendendosi il grazioso Sovrano Privilegio, mi vi indussi più presto, stante l' ornamento che ponno recare, che non coll' intenzione di dare una compiuta serie delle differenti loro specie.

Se il progresso di questo nuovo genere d' industria otterrà una parte di quei suffragi con cui crebbe, e si mantiene la privilegiata mia Fabbrica, stimerò compensata abbastanza ogni mia cura in prò d' una instituzione specialmente in Saponi così completa, e della quale non trovasi esempio nel nostro Regno.

Verona 25 marzo 1826.

Il Proprietario dell' I. R. Fabbr. Priv.

G. Smania.

A seconda del praticato negli anni scorsi vengono fatti di pubblica ragione quegli esemplari dell' Almanacco Reale per l' anno corrente 1826 che rimasero disponibili presso il tipografo Guberniale Giuseppe Gattei.

Li medesimi si vendono nello stabilimento tipografico posto in corte dell' Albero S. Angelo N. 2966 al prezzo di lire sette austriache.

A maggior comodo poi del pubblico si previene che vengono egualmente poste in vendita in fascicolo separato al prezzo di centesimi 75 le tanto interessanti tavole di riduzione annesse al suenunciato Almanacco Reale, il quale comprende tanto le tariffe delle valute e monete aventi corso legale nel Regno Lombardo-Veneto, quanto quelle di ragguaglio relative alli pesi e misure sì dei solidi che dei liquidi, di Vienna, Venezia, metrico, e viceversa, per cui sono utilissime a qualunque classe di contabili, negozianti, ec.

Incoraggiato il sottoscritto dal compatimento di molte persone, le quali si valsero dell' opera sua nella qualità di callista, offre egli ora a questo rispettabile pubblico i suoi servigi in tale qualità, ed avverte, chiunque volesse onorarlo de' suoi comandi, ch' egli ha presentemente il suo ricapito dal calzolaio in Merceria a S. Bartolameo n. 4523, promettendo tutta la diligenza, e la cura nelle sue operazioni a chiunque sarà per onorarlo de' suoi comandi.

Pietro Mini.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 93 — *Martedì* 25 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2114. **EDITTO.**

Per ordine dell'Imperial Regia Pretura d'Este.

Ad istanza di Giovanna Vettori vedova Zavan cessionaria di Domenico Turregato detto Moda possidente di Venezia vengono citati tutti i creditori assenti od ignoti ed incapaci ad agire aventi diritto d'ipoteca legale sopra gl'infradescritti fondi oppignorati in pregiudizio dei fratelli don Antonio Giovanni Battista, e Francesco Salvagnini eredi del fu Giuseppe Salvagnini i due primi di Anguillara il terzo di Padova, de'quali fondi con odierno decreto si è accordata la subasta, ad inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso quest'Uffizio di Conservazione delle Ipoteche nel periodo di giorni 90 e precisamente a tutto il 14 agosto prossimo venturo sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gl'indicati fondi, e coll'avvertenza ad essi creditori che fu nominato l'Avvocato Nobil Homo Nicolò Corner d'Este in loro curatore speciale per l'inserizione, insinuazione, e difesa de' respettivi loro diritti ipotecarj.

Descrizione degl'immobili.

Campi 189.0.11 situati in comune di Vescovana in frazione di Granze contrà di Albaredo compresi in due possessioni, ed altro piccolo corpo tutti però uniti, cioè possessione Capra di campi 77.2, possessione Abriani di campi 119.—.11, e corpetto era Carolina Conti di campi 22 confinanti a levante eredi della fu Nobil signora contessa Carolina Conti, ad ostro canale detto il Gorzon, ponente signor conte Abriani, ed a tramontana parte strada, e parte suddetti eredi Carolina Conti; il terreno in parte è misto, ed in parte argilloso, e verso il Gorzon vallivo soggetto alle trapollazioni di detto Canale, arativo, piantato, e vitato, e quello vallivo tutto prativo. Detti campi sono censiti nei registri censuarj del comune di Vescovana in dita eredità giacente del fu Salvagnini Giuseppe rappresentato dalli fratelli del medesimo don Antonio, e Giovanni Battista alli numeri 1, 62, 66, 76, 250, 259, per campi 189.—.11 coll'estimo di Ducati 24,352:88.

Sopra le dette due possessioni esistono le seguenti fabbriche. In quella Abriani casa da Massaro al comunale num. 241 di 4 camere, granajo, caneva, boaria di numero 13 poste d'animali bovini con fienile, altra stalletta di tre poste, stalla da cavalli di tre posti, e porticale. Nella campagna poi detta Capra vi è casa da massaro al comunale numero 242 di sei camere al piano, granajo boaria di num. 14 poste d'animali bovini, fenile, e porticale.

Campi 55.2.93 metà della possessione detta campagna di sotto, ossia Colladice situata in comune di Barbona frazione di Lusia pro indivisa tra li sigg. Salvagnini, ed il sig. Antonio Puato con fabbriche pur proindivise tra confini per campi 111.3.187 a levante eredi Porto, ad ostro fiume Adige, a ponente strada comunale di Lusia, ed a tramontana parte lo stradone divisorio con beni Nobil Donna Gambara vedova Pisani, parte queste ragioni col seguente corpo di

Campi 4.1.60 metà delli campi 8.2.120 proindivisi col detto Puato tra confini a levante, Nobil Donna Gambara Pisani, ad ostro stradone intermedio con la suddetta possessione, a ponente Nobil Donna Bollani, ed a tramontana scolo di Val-Urbana. Il terreno in parte è misto, e parte forte, la piantaggione d'alberi dolci per la maggior parte, e viti. Tutti li detti campi sono arativi. Sono censiti nei Registri Censuarj del comune di Barbona in dita eredità giacente del fu Salvagnini Giuseppe rappresentato dalli fratelli del medesimo don Antonio, e Giovanni Battista coll'estimo di ducati 7531:81 per campi 59.2.104 del corpo delli numeri 22, 23, 24, 26, 27, 28 di catasto.

Sopra detta possessione vi sono le seguenti fabbriche proindivise come sopra casa da massaro al comunale num. 33 di muro di cotto con entrare tre camere, granajo, caneva coperta di canna in cattivo stato, boaria con stalla da num. 12 poste d'animali bovini, tabiado di travi, e tezza sopravi, altra stalla ora canevetta, porticale ed altre adjacenze. Cason da boari al num 34 due casoni vicini all'Adige alli comunali numeri 31 32 di tre camere. Sopra il corpo poi delli campi 8.2.120 proindivisi v'è un altro cason al num. 285.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio e ne' luoghi soliti di questo e de'comuni di Vescovana e Barbona, e nel Capo luogo della Provincia, inoltre inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia ci è una volta per ciascuna delle tre settimane successive a cura dell'istante, e comunicato all'Uffizio Fiscale in Padova.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Este.

Li 3 aprile 1826.

Per il signor Consigliere Pretore indisposto

CAPRA Aggiunto.

N. 2942 **EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona.

Diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l'immobile infranotato era di ragione di Bortolo Gandini del fu Antonio di Verona acquistato da Gaetano Cesari di Antonio di Verona con Istromento 29 settembre 1821 a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell'Ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 26 giugno prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull'immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato Nicola Piacentini loro Curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra l'immobile descritto come segue.

Descrizione dell'immobile.

Una casa situata in questa città in contrada di S. Fermo Maggiore marcata col civico num. 1336, con tutte le sue abenze e pertinenze coerenziata da due mediante la corte delle ragioni Zuccalmaglio, da quelle Canestrari, dalla strada comune, e dalle ragioni Isach Tedesco.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale

Verona li 7 marzo 1826.

DE BATTISTI Pres.

BALIS CREMA I. R. Consig.

FINCATI I. R. Consig.

Negri.

N. 4570 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Notifica,

Che dietro istanza del Reverendo Capitolo Cattedrale di Chioggia si terrà nella Sala di questo Palazzo Municipale il primo giudiziale Incanto nel giorno 19 agosto, ed il secondo nel giorno 26 successivo settembre alle ore 10 della mattina, della Casa posta in questa Città in Rione S. Andrea marcata col civico num. 479, catastrata colla cifra d'estimo di Lire 57.56 Italiane, e giudizialmente stimata del deputato valore d'austriache Lire 2404.94 22 come dal Protocollo di stima 22 settembre 1825 la di cui ispezione sarà libera agl' interessati in questa Pretoriale Cancellaria, potendone anche levare copia.

Questa Casa confina a levante colla Vedova del fu Vincenzo Zennaro, a ponente con la pubblica piazza, a mezzogiorno colla Dita Bonaldi D.r Francesco, ed a tramontana con la Dita Friziero Gio: Battista.

Sarà il decretato incanto verificato sotto le seguenti condizioni.

I. I concorrenti all'asta devono depositare presso la delegata Commissione austriache Lire 120 a titolo di garanzia dell'obblazione la qual somma sarà loro restituita sul momento, e chiusa l'Asta, meno all'ultimo deliberatario.

Secondo. Sarà obbligo di questo di depositare la somma obblazionata, in moneta sonante a tariffa, meno l'anticipata suddetta nell'Uffizio dei depositi di questa Pretura entro giorni 8 sotto comminatoria del reincanto a spese

danni dell'offerente stesso anco a prezzo minore della stima, dietro istanza del creditore esecutante o dei debitori, a senso del paragrafo 438 del Regolamento Generale.

Terzo. Saranno a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte e gravezze Comunali dal giorno della delibera in poi, nonchè le spese tutte di delibera, e voltura.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Li 14 aprile 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 4571 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Notifica

Che vengono eccitati tutti i creditori assenti, ed ignoti aventi legale ipoteca ad inscrivere all' Imperiale Regia Conservazione dell' ipoteche in Chioggia a tutto il giorno diciotto agosto 1826 di conformità al prescritto dalla Notificazione Governativa 15 novembre 1820 num. 38795 i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra l' immobile sotto descritto, per la di cui vendita Giudiziale furono con odierno Decreto num. 4570 destinati li giorni 19 agosto, e 26 settembre prossimi venturi per il primo, e secondo Incanto, e ciò dietro istanza del Rev. D. Andrea Canonico Modonese qual rappresentante il Reverendo Capitolo di questa Cattedrale in confronto di Teresa Duse qual Tutrice de' suoi Nipoti del fu Giovanni Prosdocimo, Vincenzo Vianello Contutore, nonchè Andrea Prosdocimi.

Si avverte che con odierno Decreto, e pari numero è stato destinato ad essi creditori in curatore l' Avvocato signor Giacomo Domenico, Dottor Lisatti, cui potranno far tenere tutte le nozioni, ed i documenti opportuni, o sceglierne a tempo utile altro Procuratore all' oggetto, colla comminatoria che decorso il detto perentorio termine senza effettuare la suavvisata inscrizione non potranno far valere sopra il detto immobile ulteriore ipotecario, tuttocchè legale diritto, nè avranno che ad imputare a se stessi, ed alla loro trascuranza le avvenibili conseguenze.

Descrizione dell' Immobile.

Una Casa situata in Chioggia in Rione S. Andrea al civico num. 479 catastrata al censo colla cifra d'estimo d' Italiane Lire 57.56, ed avente per confini a levante Vedova del fu Vincenzo Zennaro, a ponente la pubblica Piazza, a mezzogiorno dita D.r Francesco Bonaldo, ed a tramontana dita Gio: Battista Friziero.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Chioggia.

Li 14 aprile 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 6685 478 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 29 corrente, alle ore 10 della mattina si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al maggiore offerente la casa, chiesa, e locale era monastero di S. Maffio, con corte, pozzo, orticelli, ed ortaglia, in Isola di Murano, parrocchia di S. Donato, ai civici num. 213, 215, 216, 217, 218. La somma su cui si aprirà la gara, è di L. 10,000 e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II della R. Delegazione. Ciascun oblatore dovrà cautare la propria offerta con un deposito in effettivo contante di L. 1000.

Venezia li 12 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato

CONTE DI THURN.

Il R. Segr. Gaggio.

N. 7747-471 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 28 corrente alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per la vendita di due case, ed un orto, sulla fondamenta di San Donato di Murano, ai civici numeri 128, 149.

La gara avrà per base il prezzo di L. 1301.54, e si accetteranno offerte anche al di sotto di questa somma.

L'offerta sarà cautata dal deposito di L. 130.

Le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Venezia li 14 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato

CONTE DI THURN.

Il R. Segr. Gaggio.

N. 4096 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in Parrocchia di San Fermo Maggiore situato nell' ex Territorio il giorno di lunedì 1 del mese di maggio prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle 3 pomeridiane si terrà l' Asta per l'affittanza di campi numero 311 circa, ed esazione di numero 146 annualità della partita XXVI di Cologna, e Spessa, sopra il dato regolatore di lire 6410, a norma dell' Avviso numero 4096 dei 7 aprile in corso, avvertendo, che se così parerà, e piacerà al preposto all'Asta saranno accettate delle offerte, anco al di sotto del dato regolatore suddetto.

Verona il 13 aprile 1826.

L' Imp. Regio Ispettore

P. GIAROLA.

Il Segr. Gio. Banda.

N. 4116 *AVVISO*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in Parrocchia di San Fermo Maggiore situato nell' ex Territorio il giorno di martedì 2 del mese di maggio prossimo venturo dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridiane si terrà l' Asta per l' affittanza di varj corpi di terra, e case, ed esazione di numero 77 annualità della partita XXXV di Caprino, sopra il dato regolatore di lire 1130, a norma dell' Avviso numero 4116, dei 8 aprile in corso, avvertendo, che se così parerà e piacerà al Preposto all' asta saranno accettate delle offerte anco al di sotto del dato regolatore suddetto.

Verona li 13 aprile 1826.

L' Imperiale Regio Ispettore

P. GIAROLA.

Il Segretario Gio. Banda.

N. 3329 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato sei del mese di maggio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Spercenigo e Nerbon, composta di case numero 2, campi 35.1.169, ed annualità numero 10, a norma dell' Avviso 11 aprile 1826 numero 3329, sul dato regolatore di lire 1070.

Treviso li 11 aprile 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 8165 AVVISO

D' Asta.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Rende noto,

Che nel giorno 26 ventisei aprile prossimo venturo alle ore 10 della mattina, un Commissario Delegato dal Tribunale procedera alla vendita, nel solito locale della Loggetta sottoposta alla Torre in Piazza S. Marco, di varj effetti, cioè Mobili di Casa, Biancheria, Drapperia, Ori, Argenti, e Gioje; la qual vendita non potrà verificarsi che a prezzi superiori di stima, verso pronto pagamento in mano del Commissario in monete sonanti al corrente valor di tariffa.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Città.

SORANZO V. Presidente.

Armani Consiglier.

Carlotti Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 30 marzo 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

Pubblicato il presente non che affisso ne' luoghi soliti questo giorno 20 aprile 1826.

G. Cosma Curs.

N. 8166 AVVISO

d' Asta.

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Rende noto,

Che nel giorno 26 aprile prossimo venturo alle ore 11 della mattina un Commissario Delegato dal Tribunale procederà alla vendita nel solito locale della Loggetta sottoposta al Campanile in Piazza San Marco d' alcuni effetti, cioè Mobili di Casa, Quadri Biancheria, ed altro, la qual vendita non potrà effettuarsi che a prezzi superiori di stima verso il pronto pagamento in mano del Commissario Delegato in monete sonanti al corr. valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi non che inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta privilegiata in Venezia.

SORANZO V. Presidente.

Armani Consiglier.

Carlotti Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 30 marzo 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

Pubblicato il presente, ed affisso a tenor di legge oggi 20 aprile 1826.

G. Cosma Curs.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 97 — Mercordì

Anno 1826 — 26 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
25	19	lunistiz. australe	2 merid.	27	9	5	12	6	76	E. S. E.	Sereno	—
			9 sera	27	8	9	10	9	79	N. E.	Nuvolo	
26	20	Quartale	lev. del sole	27	8	9	9	5	81	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Fortunio* assunto alla dignità patriarcale di Grado nel 1351.

Armi — *Bertuzzi Diedo* diede prove di molto valore contro i corsari genovesi e biscaglini de' quali ne fece impiccare 85 liberandone i mari della Repubblica (1417).

Lettere — *Zaccaria Morosini* celebre non meno per i grandi incarichi della Repubb. da lui sostenuti, che per la sua profonda dottrina. Scrisse *De institutione bene vivendi*, *De statu conjugali*, *Compendium itineris Hyerosolimitani* etc. (1520).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 aprile.

S. M. I. e R. A. si è degnata di dirigere al ministro dell' interno e supremo Cancelliere conte di Saurau il seguente graziosissimo viglietto.

Caro conte di Saurau!

Nel corso della grave malattia, da cui mercè la divina Provvidenza sono guarito, i miei popoli mi hanno dato novelle prove dell' attaccamento, che io considero come la più bella ricompensa dell' attenzione e dell' affetto, che ho loro dedicato durante il lungo mio regno. Con non minore soddisfazione ho trovato di bel nuovo in tutte le classi della nazione e in tutte le Provincie della Monarchia i medesimi sentimenti, ai quali esse sono rimaste sempre fedeli tanto nei tempi felici, quanto nei malaugurati. Io credo di non poter loro esprimere meglio la mia riconoscenza che coll' attestare pubblicamente questa nuova conferma d' una verità sì gradita al mio cuore, e sì onorevole pei miei sudditi.

Vienna 17 aprile 1826.

FRANCESCO.

INGHILTERRA

Londra 11 aprile.

Si è sparsa la notizia che il sig. Canning abbia fatto sapere ai suoi amici parlamentarii che il Parlamento verrebbe sciolto alle pentecoste, il che è bastato per mettere in moto tuttociò che direttamente o indirettamente deve agire e prender parte in questo grande affare d' un elezione generale. Ma il *New-Times* smentisce formalmente questa notizia, perchè rimangono ancora molte cose da terminarsi dal Parlamento attuale.

— La proposta del sig. Canning di aumentare fino a 5000 lir. sterl. gli appuntamenti di M. Huskisson, presidente del commercio, è stata di nuovo discussa, e finalmente approvata; ma il sig. Canning ha dichiarato che la proposizione non avendo riportato che una maggiorità di 11 voti, il governo non persisterebbe nella sua dimanda. E' da sapersi che in questa stessa discussione il sig. Canning rispondendo al rimprovero fatto ai ministri sull' influenza che cercano di accrescersi colla creazione di nuove cariche, o coll' aumento degli stipendii delle esistenti, aveva detto che giammai non vi era stato nella camera un minor numero di membri del governo come presentemente, e che nondimeno egli non resterebbe in carica se non avesse che una *miserabile* maggiorità di venti voti.

— Ieri l'altro i conti di Harrowby e di Westmoreland, ed i ministri di Annover e del Messico hanno lavorato al ministero degli affari esteri.

— La gazzetta di Nuova-Yorck contiene sotto i titoli d' *importante*, e d' *autentico* il seguente estratto d' una lettera dell' Avana in data del 22 febbraio:

» Il 19 la squadra spagnuola composta di 8 fregate, e di una goletta, sotto gli ordini del comodoro Laborde, è partita di qui per S. Jago di Cuba con 1200 uomini di truppe. Dopo di avere sbarcate queste truppe, la squadra si stabilirà in crociera sulle coste di Columbia. Non si son risparmiate nè spese, nè cure per l' armamento di questi bastimenti, e già da molti anni la Spagna non ha avuto una flotta così brillante, così atta a servire come la presente. Essa ha viveri per cinque mesi, e cominciando dal commodoro fino al più infimo mozzo hanno tutti ricevuto la paga anticipata di questi cinque mesi. Invece di temere i preparativi che possa fare il nemico per assalire quest' isola, la nostra squadra è andata ad incontrarlo sulle proprie sue coste. Si aspetta ben presto il *Guerriero*, vascello di linea, seguito da altri due il *S. Paolo*, e l'*Algesira*. Qui tutto è tranquillo grazie all' energia del governo attuale.

— Un terribile incendio ha consumato interamente il teatro detto *de la royauté*, teatro secondario presso la torre di Londra: vi si dava uno spettacolo, in cui per la prima volta si rappresentava un eruzione del *Vesuvio*, e fu incaricato il direttore de' fuochi artificiali di mettervi una dose sufficiente di composizione per rappresentar bene la *lava ardente*. Per buona sorte l' incendio scoppiò finita la rappresentanza. Le fiamme fecero progressi sì rapidi, che i pompieri poterono appena salvare le case circonvicine. Il danno si valuta circa 18 milla lire sterline. (*G.G.*)

— Lettere dalla China dicono che nei sobborghi di Canton si è manifestato un incendio in quattro luoghi ad un tratto, ciò che fa temere che il fuoco non sia stato appiccato da persone di mal talento.

N. XCI

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì, 20 del corrente aprile, il Socio Ordinario Bartolommeo Bizio, Membro del Consiglio Accademico, ha letto sulle Affinità Chimiche, e alcune riflessioni critiche sulla teorica del Dalton intorno alle proporzioni.

Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

Ci facciamo un pregio di rendere di pubblica ragione la seguente lettera rimessaci dal sig. Brioschi, direttore della reale Specola di Napoli, in data del 5 del corrente.

» Signor Redattore,

» Una nuova cometa è stata scoperta dal sig. Gambart a Marsiglia, la sera del 9 marzo p. p., nella costellazione della Balena. Il professore Inghirami, astronomo di Firenze, avendomi dato di ciò notizia, unitamente alle indicazioni necessarie per facilitarne la ricerca, essendosi rasserenato il cielo, l' ho rinvenuta la sera del 31 suddetto mese, ed osservatane la posizione, alle 8.h 23.' 43." di tempo medio a Napoli, l' ho trovata 64.° 44.' di ascensione retta, e 10.° 47.' di declinazione boreale.

» Questa cometa non è visibile ad occhio nudo, ha qualche orma di coda, e nel mezzo appare, sebbene indistintamente, il luccicare del suo nucleo.

» Per mezzo della prima posizione osservata dal sig. Gambart, e di un' altra osservata a Firenze il 19 detto mese, comunicatami dal prefato professore Inghirami, e della sopra esposta da me osservata, l' allievo di questa Specola sig. Leopoldo del Re ha abbozzati gli elementi della sua orbita, che qui espongo.

» Passaggio al perielio, il giorno 20 marzo 1826, alle ore 5 tempo medio astronomico a Napoli:

Distanza perielia 0,9437.
Luogo del perielio nell' orbita . . 108.° 6.'
Longitudine del nodo ascendente . . 247. 42.
Inclinazione dell' orbita . . . . . . 14. 6.
Moto diretto.

» E' importante di notare che questi elementi hanno molta somiglianza con quelli della seconda cometa scoperta nel 1805, e con quelli della cometa del 1772, le quali già da qualche astronomo furono sospettate essere una sola identica cometa.

» Oltre la suddetta cometa, la sera del 1.° corr. ho potuto osservare anche quella scoperta dal sig. Pons a Firenze fin dal 7 novembre p. p. nella costellazione dell' Eridano, la quale da taluno si era creduto, che non si sarebbe più veduta dopo l' ultima lunazione, attesa la debolezza della sua luce.

— Scrivono da Messico, il 4 di febbraio, che il Morier dovea imbarcarsi per l'Inghilterra sulla fregata di S. M. il *Piramo*, insieme col ministro di stato signor Carmacho, per ispianare le difficoltà insorte nella stipulazione del trattato.

— Il giornale officiale dei Paesi-Bassi smentisce la notizia data dallo *Spettatore Orientale* dell'arrivo nell' Arcipelago di lord Cochrane, ch' è tuttora a Brusselles. (*Cour. e G.G.*)

Ecco alcune osservazioni estratte dai fogli inglesi sull' idea di legge presentata dal ministro Peel. (*Vedi i preced. fogli.*)

« Risulta dal quadro presentato dal sig. Peel, che fra 14437 delitti di vario genere commessi nel 1825, ci ebbe 12530 furti, cioè più di sei settimi della totalità; e nei 7 ultimi anni se ne contano 43,000 per furto, 241 per falso, 111 per assassinio, 43 per spergiuro. La differenza enorme che ci ha nelle specie dei delitti, esige dunque che si ponga una maggiore attenzione in quelli che si moltiplicano più di sovente.

» Gli statuti che risguardano il furto sono in numero di 92, e furono stesi in diverse epoche, perchè il parlamento si lasciava bene spesso strascinare da particolari circostanze in luogo di seguire i principii. Il ministro propose di riunirli in una legge generale, alla quale si aggiugnerebbe una clausola che dichiarasse colpevole di fellonia ogni ricettatore di oggetti derubati di qualunque sorta. Egli riconobbe che i delitti erano in Inghilterra più numerosi che sul continente, e ne derivò la cagione dall'accrescimento della popolazione dell'Inghilterra, e dal sistema della polizia, alla quale la costituzione non permette di prevenire il delitto come sul continente; ma negli ultimi sette anni i delitti si sono in certo modo moltiplicati in Inghilterra, poichè dal 1808 sino al 1815 non si annoverarono che 47,522 individui carcerati per varii delitti nell'Inghilterra propriamente detta, e nei susseguenti sette anni il numero dei detenuti giunse fino a 93 282. Nel primo periodo si eseguirono 1426 sentenze di morte e nel secondo 8244. Questo aumento di delitti in Inghilterra e nel principato di Galles, provò una porporzionale diminuzione a Londra ed a Westminster; così a malgrado dell'immenso accrescimento della popolazione negli ultimi sette anni il numero dei delitti è quasi lo stesso che nel precedente settennio. Le carcerazioni nell'ultimo periodó furono 1018, e nel primo 1120, ciò che produce un aumento di 102 a malgrado che la popolazione sia accresciuta d'assai.

« Le sentenze della pena capitale sono diminuite notabilmente, poichè dal 1786 al 1793 se ne contavano 372, e 165 dal 1818 al 1825. Anche in Londra e nella contea di Middlesex seguì una simile diminuzione, mentre se dal 1786 al 1787 si contarono 158 esecuzioni capitali, negli ultimi tre anni non furono più di 39. Il ministro entrò in tutti questi minuti ragguagli per impegnare la camera a ricevere favorevolmente le sue proposizioni; poichè il quadro da lui presentato dovette convincerla, che il sistema giudiziario non era così perfetto che non fosse suscettivo di alcuni miglioramenti. Passò egli quindi a far conoscere quelli che proporrebbe d'introdurre. Ricordò alla camera che le spese di giustizia impedivano sovente che si procedesse contro i delitti, perchè stavano a carico dei querelanti; che in varie circostanze doveasi fare un amichevole accomodamento tra il reo e l'attore, stantechè il governo non agendo d'uffizio, l'attore era trattenuto dal timore delle spese che sono importanti in Inghilterra, in conseguenza egli si propose di far adottare dalla camera il sistema stabilito in Iscozia, dove le inquisizioni non dipendono dalla volontà della persona offesa, ma dalle autorità locali. Con questo mezzo potrebbero reclamare contro i delitti anche i poveri. » (*Courier*)

FRANCIA

Parigi 13 aprile.

Mercoledì, 5 aprile, la Società cattolica dei buoni libri tenne adunanza in occasione della morte del duca Matteo di Montmorency. Si trattava di eleggere un successore al defunto, che era presidente del consiglio generale della società. È stato eletto il duca di Riviere, capitano delle guardie del Re, amico del defunto, e fornito di nobilissima indole, di ameni costumi e di vera profonda pietà. Il duca di Riviere è stato eletto all'unanimità ed ha ringraziato con molta modestia la società che lo sceglieva a suo presidente. È stato anche eletto un membro del consiglio generale per occupare il posto vacante, e la scelta cadde sul duca di Montmorency, pari di Francia e capo di questa nobile famiglia. Dopo di queste elezioni, il sig. Laurentie, uno dei direttori, ha letto un elogio del duca Matteo. Questo elogio, dettato con somma eleganza, e con gran talento ha dato una chiara idea delle virtù, della pietà, dell'abito pio e cristiano dell'illustre defunto. La Società dei buoni libri ha con esso perduto uno degli uomini che aveano maggiormente conosciuta l'importanza di questa impresa, e che ardentemente adopravano per incoraggiarla ed estenderla. Questa Società prosegue le sue pubblicazioni che si succedono con esattezza. (*G.P.*)

Ecco le risposte date da S. M. agli indirizzi dei varii corpi dello Stato, i quali ebbero l'onore di umiliarle il giorno 12 le loro congratulazioni, pel duodecimo anniversario dell' ingresso di S. M. in Parigi nel 1814.

Al 1.° presidente della corte reale. — « Ricevo con piacere l' espressione dei sentimenti della corte reale, o signori; e godo ancora e godrò sempre della viva soddisfazione che provai 12 anni fa. Ma niente spettava a me; tutto spettava al Re che dovea seguirmi. Egli è quello che tutto fece. Me felice! se posso continuare con altrettanta cura con quanta egli adoperò in tutto il suo regno per la felicità e la gloria de' Francesi, che formano l'oggetto di tutti i miei voti. »

Al cancelliere di Francia, come interprete dei sentimenti della Camera dei Pari. — Ricevo sempre colla stessa soddisfazione l' espressione dei sentimenti della Camera dei Pari; ella può fidare in me come amo di poter fidare in lei. Spero, o signori, che questo giorno sì dolce pel mio cuore, sarà un altro di quei giorni che la storia consacrerà per la felicità e la gloria della Francia. Quest'è il mio voto. »

Al presidente della Camera dei Deputati. — » Allorquando entrai in Parigi, dodici anni fa, io annunziava la felicità che il Re fratel mio dovea recarle. Questa felicità fu il frutto delle sue vigilie e delle cure che l'occupavano costantemente, per l' interesse generale di tutti i suoi sudditi. Chiamato a succedergli, ho almeno la consolazione di poter proseguire ciò che egli ha felicemente cominciato; e spero che il 12 d'aprile, sì profondamente scolpito nel mio cuore, lo sarà parimenti per sempre nella memoria di tutti i Francesi. Quest'è il voto del cuor mio. »

Alla corte dei conti. » Tutte le mie cure, tutti i miei sforzi tendono ad assicurare la felicità de' miei sudditi, e a sollevarli, per quanto da me dipende, dai carichi che gli aggravano. Son sicuro che mi seconderete col zelo che vi anima, per mantener l'ordine nelle pubbliche spese; e mi fo a sperare che i posteri si sovverranno del giorno felice, di cui oggi celebrasi l'anniversario. »

All' accademia francese: « Ricevo sempre con molto piacere l' espressione dei sentimenti dell'accademia francese; ma con maggior soddisfazione ancora la ricevo in questo giorno sì profondamente scolpito nel mio cuore, ch' io

---

» La mattina del 3 poi, l'astronomo in secondo, sig. Ernesto Cappoci, rivide la cometa apparsa nello scorso anno nella costellazione del Toro, che in allora fu a tutti cospicua per la sua luce, e che ora ritorna modesta dalle regioni australi, come i calcoli degli astronomi avevano stabilito, a dare, unitamente alle altre due sovraccennate, ampia materia alle fatiche ed alle vigilie dei medesimi. »

Notizie letterarie.

La vita di Giulia Francardi scritta da Giuseppe Bianchetti — Venezia, Tip. d' Alvisopoli 1826 vol 2 in 8 vo lire 3 austriache.

Questa vita non è basata sui romantici disegni oggidì venuti in tanta voga, non narra stravaganze od eventi che facciano trambasciar dello spasimo, non imita o copia opere venute di là da' monti e da' mari. Mira l'autore a dare un quadro famigliare in cui si trovino sparsi bei documenti intorno al modo di regolare le passioni che sovente conturbano la quiete delle famiglie. Lo stile, senz'avere alcuna fredda ricercatezza di parole, è quale si conviene alla natura del lavoro, di cui sarà il pubblico ultimo giudice.

L' opera è divisa in due volumetti impressi in forma di 8.vo piccolo. A' signori Acquirenti de' primi 500 esemplari si vende per L. 3 austriache. Poche copie furono impresse in forma di 8.vo grande, in un solo volume con larghe margini, in carta finissima, il cui costo è di L. 5 dette.

Possessore dell'opera è Andrea Ubicini di Milano a cui spese fu pubblicata nella Tipografia di Alvisopoli in Venezia, e si vende dai principali librai.

La Società Editrice del Bollettino Universale delle Scienze e dell' Industria si compiace di annunziare essere di già uscito il quarto volume e di aver preso misure opportune per sollecitare vieppiù la pubblicazione dei volumi. Agli 8 fascicoli del volume in dispensa avvi unito l' elenco dei signori associati che giunsero finora a notizia della Società, elenco che verrà susseguitato per ogni volume, così che restano prevenuti que' signori che si associarono presso i librai, Ufficii Postali ec. i quali si vedessero ommessi nel medesimo, di rivolgersi direttamente all' Uffizio apposito posto a S. Marco in corte Torretta dando l' indicazione precisa a chi rilasciò la loro schede e per quali sezioni o volume si associarono per evitare così qualunque inconveniente, o ritardo.

Si eccitano in fine gli autori o editori degli scritti appartenenti all' assunto dell' opera stessa di far pervenire (franchi di porto) i loro autografi articoli, memorie, dissertazioni estratti d' opere ec., i quali verranno pubblicati nell' apppendice in fine di caduna delle sezioni corrispondenti alla materia, secondando così lo scopo beneviso dalla Società di sempre più arricchire un opera di tanta utilità pel progresso delle scienze, e dell' arti.

ha compiacciò di riguardare come sì felice per l'intera Francia, poichè fu nunzio del ritorno del suo Re. »

Al consiglio municipale — « I sentimenti che provai entrando, dodici anni fa, in questa capitale, resteranno sempre scolpiti nel mio cuore. Ma ad ogni ricorrenza di questo giorno sembrano rianimarsi con maggior forza. Non obblierò giammai i servigi che il corpo municipale di Parigi prestò alla monarchia, anzi alla Francia intera, a tutti quelli che hanno l'onore di portare il nome francese. Questi sentimenti son tali, che amo di esprimerli, di rinnovarveli in ogni circostanza e principalmente in questa. Ma i sentimenti che provo per la città di Parigi si estendono a tutti i francesi, perchè son padre di tutti i miei sudditi. E se questa città ha diritti particolari alla mia affezione, pel modo ond'ella m'accolse dodici anni fa, tutti i Francesi hanno uguali diritti sul mio cuore.

Al presidente della società reale d'agricoltura. « Tengo in gran pregio il veder fiorire l'agricoltura in Francia. Essa è quella che somministra mezzi d'industria, e di prosperità che sono inerenti al suolo stesso della Patria. Quanto più son francese, tanto più amo di proteggerla. Son certo del vostro zelo nel secondare i miei sforzi. (*Monit.*)

Abbiamo già annunziato che il sig. Duhamel avea proposto alla camera dei deputati, che non si dovevano più nella discussione generale delle idee di legge proferire discorsi scritti, bensì improvvisati: arrecheremo ora quello detto in tal proposito dal sig. Roger, relatore della giunta incaricata di esaminare la proposta:

Eccettuata la discussione generale delle idee di legge o delle proposizioni fatte dai membri, nessun discorso scritto potrà esser letto alla camera sugli articoli delle idee di legge e delle proposizioni.

Tal è la proposta, disse il relatore, fatta alla camera dall'onorevole membro, sig. Duhamel, ed a me appoggiata dalla vostra giunta per combatterla. Vengo io dunque in suo nome, e con un discorso scritto, a respingere umilmente gli onori dell'improvvisamento, ai quali tende a condannarci la proposta del sig. Duhamel.

Accettando quest'incombenza, dissimulare non ne ho potuto le difficoltà, e quella che risulta dalla personale mia posizione non è forse la meno grave.

Coll'assumere la difesa dei discorsi scritti, io posso esser preso in sospetto di trattare un poco la propria mia causa e difendere i modesti miei lari. Mi permettete, o signori, che io il dica? Male qui mi sembrano distribuite le parti, e più importante si renderebbe a mio credere la discussione, se da un lato la proposta d'interdire i discorsi scritti fosse stata fatta da un deputato capace solo di scrivere, e combattuta dall'altro lato da un esperto improvvisatore.

Improvvisate, vi fu detto, improvvisate! Buono, senza dubbio è il consiglio, il testo chiaro, l'ordine formale. Ma come nell'udirlo non ricordarsi di quel suggerimento dato quarant'anni fa da un gran signore ad un poeta da lui protetto, le tragedie del quale quasi sempre erano sfortunate? Conoscete voi, gli diceva egli, la cagione della vostra sfortuna? Voi non mettete nei vostri lavori un sufficiente numero di versi sublimi; e giacchè il pubblico li vuole, che può mai costarvi il compiacerlo? Riempite le vostre tragedie di versi sublimi!

Ma, signori, non è sublime chi vuole, e non improvvisa chi vuole (si ride). *L'adottare la fattavi proposta sarebbe un condannare la grande pluralità della camera ad un silenzio assoluto.*

L'autore della proposta vuol ben permetterci di servirci delle nostre note; ma quale sarà l'estensione di queste note, e potranno esse contenere intieri periodi? e se l'oratore legge note troppo lunghe, non gli verrà forse interdetta la parola, benchè quanto egli dice sia detto bene, ed ascoltato sia volontieri? Che sarà poi; se in questi discorsi, mezzo scritti e mezzo improvvisati, la memoria dell'oratore venisse a tradirlo, se l'estemporaneo, ora correndo dietro alle sue parole, ora dietro alle sue note, non raggiungesse il più delle volte che la metà di quelle e di queste?

La proposta non tenderebbe a meno, che a far violenza alla libertà delle vostre deliberazioni. Tale non fu per certo lo scopo dell'onorevole deputato, di cui la rettitudine di cuore è tanto meritamente pregiata dalla camera. Economizzare ha egli voluto il tempo di quelli che ascoltano, diminuendo il numero di quelli che parlano; egli non ha voluto che abbreviare i discorsi, togliendo loro, per così dire, il superfluo.

Ammettiamo per un momento, che il superfluo non sia una cosa ben necessaria, e vediamo se la proposta ci può far conseguire questo intento.

Bel mezzo d'abbreviamento il ridurre un oratore a parlare con esuberanza per 3 o 4 ore senza dir nulla (scroscio di risa!). *L'esperienza giornaliera c'insegna che ci ha maggiore facilità d'esser breve scrivendo che improvvisando. I nostri vicini hanno l'obbligo d'improvvisare, ed i loro discorsi sono d'una smisurata lunghezza.*

Ed a tal proposito, signori, ben vi sarà presente quel ministro della Gran-Brettagna, che trovando al suo entrare nella camera bassa, sul principio del discorso un oratore, di cui nota gli era la singolare prolissità, ebbe il tempo d'andare alla sua campagna, sei miglia distante da Londra, e di ritrovare, ritornato alla camera, lo stesso oratore tuttor parlante (altro scroscio di risa).

Del rimanente a me questa non sembra che una disputa di parole. La lunghezza dei discorsi scritti e dei discorsi parlati non dipende nè dal volume delle carte, nè dal tempo in cui l'oratore si trattiene alla tribuna; ma dal talento dello scrittore o del parlatore, dalla qualità delle sue idee, dall'interessamento più o meno forte ch'egli sa inspirare. Le nostre assemblee hanno veduto parlatori brevissimi, che ci sembravano lunghissimi, e scrittori lunghissimi, che ci sembravano brevissimi.

Al parlamento inglese tutti si lagnano con ragione della lunghezza interminabile, non dei discorsi, ma delle sedute stesse, che si prolungano frequentemente per 7 ad 8 ore. Il solo oratore sig. Hume parlò nella seduta del 17 di marzo ventuna volte, dopo averne parlato in quella del 6 quarantuna (risata generale).

Si paragonarono i discorsi scritti ad una meccanica artifiziosamente disposta; ma questo mi sembra un farne l'elogio e non la critica; perchè se il meccanico è abile, il meccanismo si sconcerta poco. Possiamo noi dire altrettanto dei discorsi estemporanei? Il solito loro andamento all'opposto è un movimento irregolare. Nell'agitazione consiste, come dice Montaigne, la loro grazia, la loro vita. Fanno essi bensì un'impressione più forte sull'assemblea; ma se questa impressione è talvolta felice; se Bourdaloue, parlando d'un eloquente missionario del suo tempo, ha potuto dire: si restituiscono ai suoi discorsi quelle borse, che si rubano ai miei; a quanti traviamenti non si espone un oratore estemporaneo? E per non parlare che di quelli rapitici dalla morte, non si potrebbe citarne almeno uno (e forse dei più eloquenti), che nella vivacità dell'improvvisamento si lasciò sfuggire tal frase, che non sarebbe giammai caduta dalla sua penna, e che fu da esso amaramente deplorata?

Vi fu anche detto, che quanto è bene, non è mai intempestivo. Grand'errore sfuggito al certo all'improvvisamento del sig. Duhamel (si ride), *errore provato ogni giorno dall'esperienza.*

Alle corte, la proposta del sig. Duhamel ci sembrò ad un tempo contraria alla libertà delle nostre deliberazioni, inutile ed intempestiva. La vostra giunta ha l'onore di proporvi di non accettarla (lo che fu ammesso come abbiam già riferito). (F.F.)

PRUSSIA

Berlino 8. aprile.

Ecco il testo dei due ordini di gabinetto diretti al ministero di Stato. (*Vedi i precedenti fogli*).

I.° — » Sul rapporto e la proposta del ministero di Stato ordino colle presenti, che le leggi del cessato governo francese, le quali aveano abolito i titoli, i predicati e gli stemmi della nobiltà nelle provincie della riva sinistra del Reno, formanti parte della monarchia prussiana, non sieno più in vigore; e che le famiglie autorizzate ad usarne prima della loro abolizione, sieno reintegrate in questo diritto.

» V'incarico, sig. ministro degli affari della mia casa, di prendere le necessarie disposizioni, sia per l'esecuzione di quest'ordine, che dev'essere portato a cognizione del pubblico col *Bullettino delle leggi*, sia per impedire ogni abuso. »

FEDERICO GUGLIELMO.

II.° — « Sulla proposta che mi fu fatta dal ministero di Stato, relativamente alle fondazioni dei fedecommessi di famiglia nelle provincie del regno, io regolo colle presenti, che nelle dette provincie lo stabilimento dei fedecommessi di famiglia, non potrà farsi se non dopo un preventivo esame delle autorità provinciali, e salva la mia ratifica immediata: che compiuti questi preliminari, le leggi francesi tuttora in vigore nelle provincie del Reno relativamente ai fedecommessi ratificati, sieno interamente poste fuori d'attività, e che i rapporti di diritto a questo riguardo non debbano esser giudicati, che secondo l'atto di fondazione confermato.

» Autorizzo il ministero di Stato di recare col *Bullettino delle leggi* a lume del pubblico il presente ordine, la cui esecuzione è affidata al ministro della giustizia pei casi che si potessero presentare. »

FEDERICO GUGLIELMO.

S. M. credette di ordinare che in avvenire i due reggimenti di *landwehr* della guardia portino il nome di 1.° e 2.° reggimento d'ulani della guardia. (*Gazz. di Berlino*)

DUCATO DI MODENA

Modena 22 aprile.

Nei giorni 7, 8, e 9 del corrente aprile fu celebrato da questi MM. RR. PP. della compagnia di Gesù nella chiesa di S. Bartolomeo un solenne Triduo in onore del loro confratello Alfonso Rodriiguez ascritto al catalogo de' beati dal regnante Sommo Pontefice Leone XII. (*M. M.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 19. aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	89	4/5
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	—	—
	al 5	,,	90	—
	al 4 1/2	,,	81	—
	al 4	,,	72	—
	al 3 1/2	,,	63	—
Imprestito Rotbschild del 1820 per 0/0 F.		,,	132	—
Imprestito . . . del 1821		,,	114	—
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0		,,	45	1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	45	3/4
,, ,,	al 2	,,	36	2/5
Azioni del banco in moneta		,,	1075	—

Venezia 26 aprile.

In relazione alla sovrana risoluzione 8 febbraio p. p. l'I. R. Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia si è compiaciuto di traslocare dall' I. R. Tribunale di Appello in Milano presso l' I. R. Appello in Venezia il Segretario Francesco Vellajo a sostituzione del giubilato Marino Ardinghi.

AVVISO.

In data 5 agosto 1817 fu assicurato a Cornelia Dougé pel caso del di lei matrimonio un sussidio di dote dalla fondazione de Haquet. Non constando da quell' epoca se la detta Cornelia Dougé sia ancor viva, viene eccitato chiunque avesse conoscenza del soggiorno di questa Cornelia Douge, o della di lei già seguita morte, ad informarne l' I. R. Reggenza dell' Austria inferiore per le ulteriori disposizioni riguardo all' importo di dote matrimoniale per lei destinato, e depositato presso l' I. R. Tesoreria Provinciale. — Vienna 15 marzo 1826.

Provincia del Friuli

Distretto VII — Comune di Pordenone

La Deputazione all' Amministrazione Comunale

AVVISO.

Ad opportuna direzione di tutti quelli, che vorranno concorrere alla solita Fiera di S. Gottardo in questa Comune scadente nelle giornate 4 e 5 del mese di maggio di cadaun anno, si annuncia col presente, che dietro autorizzazione delegatizia 14 corrente n.° 7756-107 seguirà essa in quest' anno coi soliti metodi, e riguardi necessarii al buon ordine, ed al comodo pubblico nelle giornate 8 e 9 del venturo mese di maggio.

Pordenone dalla Deputazione all' Amministrazione Comunale,

Li 21 aprile 1826.

Li Deputati (*Francesco Mario conte Ricchieri.*
(*Pietro nob. di Montereale.*
(Assente il deputato *sig. Carlo Galvani.*

Il segr. comunale *A. Zannerio.*

L' Amministrazione dell' Ospitale Civile Provinciale di Venezia.

Rendendosi disponibile pel giorno 16 settembre venturo un capitale di austriache lire 8045:97 di appartenenza di questo Provinciale Stabilimento, e dovendosi procedere della ridetta somma a nuova investita in obbedienza al venerato decreto delegatizio in data 15 corrente n.° 5445.

Rende noto, che a tutto il giorno 24 maggio p. v. è aperto il concorso agli aspiranti per l' investita suddetta, che si fa pel periodo di cinque anni, ritenuto l' interesse legale del cinque per cento.

Li ricorsi devono essere prodotti al protocollo dell' Amministrazione dell' Istituto, e corredati dei documenti necessarii per giustificare l' idoneità della cauzione da calcolarsi con le norme vigenti, ed essere superiormente approvata.

Le spese tutte relative all' investita, registro, iscrizione e cancellazione all' Uffizio ipoteche ec. si ritengono a tutto carico di chi avrà avuto la preferenza, in seguito alle risultanze degli esami praticati ai documenti esibiti, salva la superiore approvazione.

Dall' Amministrazione dell' Ospitale Civile Provinciale,

Venezia li 15 aprile 1826.

L' Amministratore interinale Cesare Moretti.

AVVISO

Il giorno 14 andante furono ricuperate dal gran canale tre tovaglie, ed otto tovaglioli d' ignota appartenenza.

Se ne avverte quindi il pubblico affinchè il proprietario dei suddetti effetti sia in grado di presentarsi a questa Direzione Generale, dalla quale, previi gli opportuni riconoscimenti, gli verranno restituiti.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 20 aprile 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Zaccaria Profeta 26. 27. 28. 29. e 30.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 18 *aprile* 1826.

Nicolosa Samo ved. di Lorenzo Bon, d' anni 74; Pietro Gio: M.a de Ferrari del fu Gio: Batt, d' anni 60; Francesco Longiro del fu Ant., d' anni 46; Francesco Ceoldo del fu Antonio, d' anni 65.

Nel giorno 19 *detto.* Teresa Marchiori ved. di Gio: Batt. Petuini, d' anni 65; Pietro Micheli del fu Domenico, d' anni 70; Catterina Sabbadina mog. di Ant. Zamparutto, d' anni 21; Francesca Maestrazzi mog. di Tommaso Scheder, d' anni 74; Giuseppe Sesia di Domenico, d' anni 19; Benedetto Ciatto del fu Girol., d' anni 29; Isabella Zanarini ved. di Agost. Zanardi, d' anni 53; Anna Bevilacqua mog. di Antonio Zennaro, d' anni 39.

Nel giorno 20 *detto.* Angela Beggiato del fu Vincenzo, d' anni 46; Luigi N. V. conte Martinengo del fu Venceslao, d' anni 62; Francesca Sachei mog. di Domenico Spongia, d' anni 62; Pietro Tesa del fu Domenico, d' anni 24.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta il 2.° atto dell' *Elisa e Claudio*, e la farsa l' *Inganno felice*, musica del signor maestro Rossini.

Avendo ottenuto con decreto 22 scaduto N. 1415 da questo I. R. Tribunale Criminale il permesso, rendo pubblico il seguente Decreto emanato a mio riguardo dallo stesso I. R. Tribunale. — Vincenzo Barbiera.

Segue il decreto.

N. 3373-563 Anno 1825.

L' I. R. Tribunale Criminale di Venezia dichiara

Che in esito dell'Inquisizione intrapresa ad istanza di Vincenzo Barbiera, come a successiva denunzia dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di questa città per titolo di truffa, commessa mediante doloso fallimento, contro esso medesimo Barbiera portata, si è deliberato, di cessare tantosto di procedere per detto titolo in di lui confronto, per essersi riconosciuto senza fondamento gli elevati sospetti a suo aggravio; locchè gli si significa per sua quiete e giustificazione.

MENGHINI Presidente.

Dall' I. R. Trib. Crim. — Venezia 13 marzo 1826.

Savoldello Segr.

AVVISI.

Dai torchi del tipografo Giuseppe Molinari si sono pubblicati li seguenti opuscoli:

Utili istruzioni per lucrare i vantaggi del Santo Giubileo; in 8.° di pag. 80 diviso in 6 parti al prezzo di Austr. Cent. 60.

Notizie di tutti i Giubilei e descrizione delle Cerimonie; in 8.° di pag. 24 al prezzo di cent. austr. 35.

Orazioni divotissime da praticarsi nella visita delle Chiese per conseguire il Santo Gibileo, di pag. 8. al prezzo di cent. autr. 6.

E si vendono alla tipografia Molinari in Rugagiuffa S. Zaccaria al n. 5239 e dal libraio al ponte di S. Moisè.

In Cittadella, Casa d' affittar per il giorno 11 novembre p. v. 1826, al civico num. 205, con sottoposta bottega da caffè così detta dei Nobili, ed altra bottega pur di caffè e liquori annessa, e locale con l' occorrente per giuoco di bigliardo, il tutto con adiacenze soddisfacenti. Chi vi applicasse parli con Francesco Borgo in detta comune al civico n. 5.

Casa da vendersi in piazza dell' Erbe al civico numero 1638 in Treviso.

Bottega pur da vendersi ad uso di Salumier in pescaria in detta città. L' applicante potrà rivogliersi all' avvocato Biscontini.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l' Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con numero 27 passeggieri, partì ieri sera con N. 24 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia li 24 aprile 1826. Il Direttore *Dauria.*

N. 9184 AVVISO D' ASTA.

L' I. R. Trib. Civ. di I.a Istanza in Venezia rende noto, che un commissario delegato dal Trib. procederà negli infrascritti giorni e luogo alla vendita di alcuni generi di terraglie inventariati e stimati di ragione dell' oberato Giuseppe Luccon. La vendita si eseguirà nella bottega a S. Pantaleone marcata col civico n.° 4691 dove esistono li generi suddetti. Li giorni destinati per la detta vendita vengono stabiliti per il primo esperimento il dì 27 aprile corr., e per il secondo il dì 5 maggio p. v. dalle ore 9 alle ore 12 meridiane. Tanto nel primo, che nel secondo esperimento la vendita non potrà verificarsi che a prezzi superiori della stima. Per il terzo esperimento resta poi fissato il giorno 11 maggio p. v. dalle ore 9 alle 12 meridiane, e la delibera seguir potrà anche a prezzi inferiori della stima sempre però a pronti contanti in mano del commissario ed in monete al corrente valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia.

SORANZO Vice-Presidente.

Cattaneo e Bartolini Consiglieri.

Dall' I. R. Trib. Civ. di Prima Istanza, Venezia li 5 aprile 1826. G. Gattinoni Dir. di Sp.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 94 — *Mercordì* 26 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2163 EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Pretura di Este.

Vengono citati tutti i creditori ignoti aventi diritto d'ipoteca legale sopra gl' immobili sotto descritti oppignorati ad istanza dei Nobili Giuseppe Antonio, e Luigi Cornet possidenti di Venezia in pregiudizio della Nobil Donna Francesca Zorzi Bon pur di Venezia, e da quali fu con odierno Decreto accordata la vendita giudiziale ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj presso questo Ufficio di Conservazione delle ipoteche nel termine di giorni 90 e precisamente a tutto il 14 agosto prossimo venturo altrimenti scorso infruttuosamente questo termine, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli stabili suindicati; restando nominato l'Avvocato Giannantonio Dottor Fadinelli di Este in curatore de' creditori ignoti, assenti, ed incapaci di agire per l'inscrizione, insinuazione, e difesa de' competenti loro titoli d'ipoteca legale.

Descrizione delli Beni.

C. 81.1.121 Possessione detta Nassara in Comune di Sant' Urbano tra confini a levante stradone tutto di ragione Matteo Tarabocchia loco Tron, ad Ostro, Canal di Santa Catterina a ponente Nobil Homo conte Tommaso Mocenigo Soranzo mediante Argine tutto di questa ragione, ed a tramontana Canal Gorzon.

Campi 44.2.004. Altra Possessione del corpo di maggior somma detta il Laghetto nella stessa Comune di Sant' Urbano tra confini a levante il suddetto stradone di ragione Tarabocchia, ad ostro Gorzon, a ponente Veronese detto Centurion livellario Firkranz mediante Argine tutto di questa ragione, ed a tramontana Tarabocchia, loco Tron, e parte la stessa Nobil Donna Zorzi Tron.

Campi 1.2.000. Detti la Vella del Laghetto egualmente in Sant' Urbano tra confini a tramontana, e levante scolador di Lozzo ossia Masina, ad ostro Gorzon, ed a ponente il detto stradone di ragione Tarabocchia.

Stalla da Bovi sopra la Possessione Nassara con fenile sopravi, e Casone da Bovaj portante il Comunale num. 629.

Casa da Colono sopra il corpo di campi 1.2.000 detto la Vella marcata col num. 623, e forno. Li suddetti campi sono censiti a Dita Marchiori Domenico Contutore ereditario di Zorzi Bon Francesca Marina a porzione delli numeri 184 185 186 del catasto.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, e ne' luoghi soliti di questo, e del Comune di Sant' Urbano, nonchè in Padova Capo luogo della Provincia, inoltre verrà inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella privilegiata Gazzetta di Venezia, e comunicato all' Ufficio Fiscale di Padova.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Este.

Li 5 aprile 1826.

Per il sig. Consiglier Pretore indisposto

CAPRA Aggiunto.

N. 494 EDITTO.

Risultando dall'istanza jeridì prodotta, essere stata ommessa per innavertenza la inscrizione nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei due Decreti di questa Pretura in data 31 dicembre passato sotto alli num. 2142, e 2143 il primo per la subasta dei sottodescritti Beni Stabili, il secondo per purgazione d'ipoteche, emessi sulle istanze delli signori Francesco Schöffmann, Domenico Pellizioli, e Gio: Battista Bonioli amministratori della sostanza del defunto Ippolito Caldonazzo di Vicenza, rappresentati dal signor Gio: Vergerio di quì loro Procuratore, ed a pregiudizio di Secondo Paladin del fu Benedetto Villico di S. Pietro.

Quest'Imperial Regia Pretura in evasione all'istanza antedetta rende di nuovo pubblicamente noto, che ad istanza dei primi, ed a pregiudizio, del secondo nelli giorni 15 luglio, e 19 agosto prossimo venturo, dalla Commissione a ciò delegata, nella Sala di quest' Imperial Regia Pretura, si terrà il primo, e secondo incanto dei Beni sottospecificati esistenti nel comune di San Pietro di questo Distretto del valore complessivo di austriache L. 940.80, come risulta dall' atto di stima giudiziale 2 novembre decorso num. 1936, per essere li beni stessi deliberati al maggior offerente non dissotto al prezzo della stima verso pronti contanti da depositarsi entro tre giorni da quello della delibera in seno di questa Pretura, o presso quell'altro Offizio, che verrà dalla stessa fissato.

Venendo poi li beni suddetti deliberati a favore degli esecutanti saranno essi autorizzati a trattenere il prezzo della delibera, per erogarlo in seguito come sara di ragione.

In base poi alla Notificazione Governativa 15 novembre 1820 vengono del pari citati col presente tutti quei creditori, che avessero una legale ipoteca sulli fondi sottospecificati a dover nel termine di giorni 90, che scaderanno col dì 10 luglio prossimo venturo far iscrivere sopra li beni stessi li respettivi loro titoli ipotecarj presso il competente Ufficio di Treviso, sotto comminativa che trascorso detto termine s' intenderanno li Beni medesimi sciolti da qualunque ulterior vincolo d' ipoteca legale.

Ai creditori ignoti, ed assenti viene deputato in curatore il signor Giovanni Donadini di quì, al quale volendo, potranno essi far avere in tempo debito i loro documenti, qualora non scegliessero d' intraprendere da per se l'occorrente, o mediante altro Procuratore.

Il presente sarà intimato per notizia al Procuratore degli esecutanti, all'esecutato, al nominato curatore, e mediante Nota all' Imperial Regio Ufficio Fiscale in Treviso, e sarà inoltre pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, e sulla pubblica Piazza di questo Comune, nonchè nel comune di San Pietro, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza degli Istanti.

Beni da subastarsi.

Primo. Pezzo di terra arat. vitata in Parrocchia di San Pietro luogo detto Sotto casa, o Sommacol di tavole num. 417, confina a mattina Giacomo Codello fu Bortolo, mezzodì Alvise Cesana, sera signori Fratelli Reghini quond. Bortolo, e parte strada Comunale, monte Secondo Paladin, salvis etc. in estimo al num. 445 con cifra di L. 30 venete.

Secondo. Una Casa di muro coperta di coppi, comprendente due stanze terrene, e due sopra con stalla, portico, e forno con cortile di tavole 69 circa, situata in Parrocchia di San Pietro, luogo detto dalli Codelli, confina a mattina Giacomo Codello, mezzodì lo stesso, e la terra antedetta, sera strada, ed a monte Francesco, e Pietro Codello, salvis etc. in estimo al num. 326 con cifra di Venete L. 12.

Dall' Imp. Regia Pretura.

Valdobbiadene 10 aprile 1826.

Il Dirigente

ANT. D.r MAZZAROLLI.

G. Bozza Cancell.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1374 EDITTO.

Per parte dell' Imp. R. Pretura in S. Donà.

Vengono diffidati col presente Editto tutti li creditori assenti, od ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl' immobili infraindicati da subastarsi ad istanza di Luigi Casotto del fu Angelo di Venezia, in pregiudizio di Nicolò Coletti domiciliato in Lemos d'Istria, ad effettuare presso la competente Regia Conservazione delle Ipoteche l'iscrizione dei rispettivi loro titoli ipotecarj nel termine di giorni novanta, calcolabili dal 15 aprile al 15 luglio anno corrente, sotto comminatoria che lasciando infruttuosamente spirare il detto termine, non potranno far valere verun ulteriore diritto sopra gl' immobili stessi.

Si avvertono del pari i creditori suddetti qualmente si è destinato in loro curatore il veneto Avvocato sig. Lodovico dottor Marchetti, il quale saprà regolarsi a dettame delle vigenti normali per ciò che concerne l' i-

serizione, insinuazione, e difesa dei diritti d'ipoteca legale, che militassero a favore dei creditori medesimi.

Descrizione degli immobili.

Campi num. 12.—.197 a. p. v. del corpo di maggior somma siti in Grisolera loco detto il Tombolin tra i seguenti confini; mattina, Leonardo e fratelli Foscolo; sera, strada comunale; mezzodì, idem; tramontana, beni Manfrin e Foscolo. Censiti al catastrale num. 37 per la cifra d'Italiane L. 234.31.2 valore odierno depurato giusta stima giudiziale Austriache Lire 1714.65.

Campi 41.3.143 1/2 a. p. v. con due fabbriche rurali in buono stato parimenti situati nel Tener di Grisolera loco detto Pradivisi di Coa di Gatto tra i seguenti confini; mattina, Nobil Homo Emo; sera Bressanin, un tempo Nobil Homo Da Mula; mezzodì paludo denominato Gendeuosa della stessa ragione; monti strada consortiva fratelli Foscolo, e paludo. Censiti in catasto al num. 38 colla cifra d'Italiane L. 795.18, valore odierno depurato come da stima giudiziale Austr. L. 5861.

Ed il presente sarà pubblicato in S. Donà ed alla Grisolera affisso alle porte del locale Pretorio e negli altri luoghi di consuetudine nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a diligenza della parte istante, secondo il prescritto della venerata Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820.

Dall'Imperiale Regia Pretura in S. Donà.

Li 31 marzo 1826.

CASILINI Pretore.

B. Rigo Cancell.

Esamplare rilasciato peressere inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

B. Rigo Canc.

N. 1375 **EDITTO.**

Per parte dell'Imp. Reg. Pretura in San Donà.

Si rende noto

Qualmente nel giorno 26 luglio anno corrente alle ore 10 antimeridiane nel solito luogo degl'incanti in Grisolera, a mezzo del Regio Cancelliere Pretorio signor Dottor Rigo, si terrà il primo esperimento per la giudiziale subasta degli infradescritti

Beni Immobili.

Campi 12.—.197 a. p. v. del corpo di maggior somma siti in Grisolera loco detto il Tombolino tra i seguenti confini, mattina, Leonardo, e Fratelli Foscolo, sera, e mezzodì strada comunale, tramontana, Mantrin, e Foscolo, censiti al catastrale num. 37 per la cifra d'Ital. L. 234.31.2, valore odierno depurato giusta stima giudiziale austriache L. 1714.65.

Campi 41.3.143.1/2 a. p. v., con due fabbriche rurali in buono stato, parimenti situati nel tener di Grisolera loco detto Pradivisi di Coa di Gatto tra i seguenti confini, mattina Nobil Uomo Emo, sera, Bressanin un tempo Nobil Uomo da Mula, mezzodì paludo denominato Gendenosa della stessa ragione, monti, strada consortiva, fratelli Foscolo, e paludo. Censiti in catasto al num. 38 colla cifra d'Italiane L. 795.18, valore odierno depurato come da stima Giudiziale austr. L. 5861.

Quali immobili esecutati sulle istanze di Luigi Casotto del fu Angelo in pregiudizio del signor Nicolò conte Coletti, saranno deliberati al maggiore offerente, non però a prezzo inferiore alla stima, restando permesso ai concorrenti di prendere ispezione in Cancelleria del relativo protocollo verbale, ed anco di levarne copia volendo.

Condizioni per la delibera.

Primo. Nessuno verrà ammesso all'oblazione senza il previo deposito in mano del signor Commissario ad actum di austr. L. 300.

Secondo. L'aggiudicatario dovrà saldare il prezzo della delibera entro i successivi otto giorni presso il competente Uffizio depositi in dinaro sonante a valor di tariffa.

Terzo. S'intenderanno rimanere a di lui carico le spese occorribili dietro la subastazione, e delibera, e così pure i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi.

Quarto. Mancando l'acquirente all'adempimento della seconda condizione, si passerà a subastare nuovamente a di lui spese, e pericolo i detti beni colle norme del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in S. Donà, ed alla Grisolera, non che per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della Parte Istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Donà,

Li 31 marzo 1826.

CASILINI Pretore.

B. Rigo Cancell.

Esemplare rilasciato per essere inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

B. Rigo Canc.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 894 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura in Monselice.

Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Ch'essendo da Manfredo Donati fu Tommaso, possidente di Padova fatta Istanza per la subasta della metà di un Palazzo con fabbriche annesse, cioè metà di Foresteria, Chiesetta, stalle, e porzione di Barchesse, situato nella sezione di San Pietro Montagnon, Comune di Battaglia, Distretto di Monselice, Provincia di Padova, esecutata in pregiudizio della giacente Eredità del fu Francesco Donati fu Tommaso, rappresentata da Giuseppe Cavazzana detto Brun curatore di Battaglia, estimata per austr. L. 3250.60 come dall'atto ad numero 4257 del 28 ottobre 1825, del quale sara permesso ai concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancellaria Pretorea, resta fissato il secondo Incanto pel giorno di lunedì 8 otto maggio 1826 alle ore 10 della mattina, da eseguirsi in questa Comune nel locale detto la Loggia dal Regio Commissario a ciò delegato per essere deliberata la suddetta metà di Palazzo con sue adiacenze al maggiore offerente, che avrà obbligo di esborsare la somma offerta nel competente Uffizio di questa Imperial Regia Pretura entro giorni tre dal dì della seguita deliberazione, sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell'offerente, anche a prezzo minore della stima, e così di tenere a carico proprio tutte le servitù, pesi, ed aggravj, non che le spese occorrenti d'Uffizio dopo l'acquisto, ritenuto il dovere negli aspiranti di depositare in mano del delegato Commissario il decimo del valore della stima per garanzia delle spese in caso di reincanto; coll'avvertenza che non effettuandosi la vendita in questo Incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore si vendera essa metà di Palazzo con adiacenze nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima, quando anche il compratore fosse il medesimo esecutante, il quale in tale caso resta sollevato, e dal deposito all'atto dell'asta, e dal successivo in Giudizio.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, in Monselice, Battaggia, e San Pietro Montagnon, non che per tre consecutive volte inserito nelle pubbliche Gazzette della R. Città di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Monselice.

Li 6 marzo 1826.

L.S. PROSDOCIMI

Consigliere Pretore.

N. 862 **AVVISO.**

Nel giorno 13 giugno prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane presso questa Imperial Regia Pretura avrà luogo il secondo esperimento d'Asta della Casa seguente.

Casa di ragione di Taddeo Tonoli posta in Valeggio in Contrada Santa Maria al civico num. 25 composta di 10 locali con corte comune confinata a mattina, e monti da Gandini, a sera dalla strada, e Vidali, ed a mezzodì dal Vidali stesso, stimata del nitido valore di Lire 2246.40.

Condizioni:

Primo. Nessuno potrà accedere all'asta senza il preventivo deposito di austriache L. 200 a garanzia delle spese d'asta.

Secondo. Il deliberatario dovrà sopportare tutti i pesi pubblici, e privati, dei quali il fondo si trova, o fosse per trovarsi aggravato.

Terzo. Il prezzo della delibera dovrà essere nel termine di 30 giorni a datare da quello della stessa, depositato nella Cassa Depositi della Pretura per essere distribuito a norma della graduazione da farsi.

Quarto. Il deliberatario dovrà nel termine di 8 giorni dalla intimazione della delibera far eseguire la trascrizione, ed altro analogo al fondo, onde comprovare il passaggio dell'attuale dita alla propria.

Quinto. Il possesso del fondo sarà accordato al deliberatario qualunque egli sia soltanto dopo che avrà provato d'aver verificato il deposito del prezzo, ed eseguita la trascrizione, ed altro inerente al fondo predetto.

Sesto. Trascorso infruttuoso il termine di 30 giorni senza che il deliberatario abbia verificato il deposito del prezzo della delibera, potrà qualunque creditore inscritto, la parte pignorante, e lo stesso pignorato chiedere nuovamente la subastazione del fondo a tutto rischio, e pericolo, comodo, ed incomodo, utili, e danno del deliberatario.

Settimo. Col prezzo della delibera saranno previamente pagate all'Avvocato della parte pignorante le spese della procedura esecutiva, giusta la polizza, che verrà dall'Avvocato stesso insinuata, e presentata.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Villafranca.

Li 29 marzo 1826.

MERIGHI Pretore.

Menegatti Canc.

N. 664 **EDITTO.**

(Per terzo ed ultimo incanto)

L'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Rende noto

Ch'essendo caduto senza effetto per mancanza di oblatori il secondo esperimento d'asta nel dì 31 ottobre anno prossimo passato per la vendita dei beni stati pignorati, e stimati sopra istanza di Gio: Battista Albrizzi quondam Giovanni Domenico di Ve-

nezia, ed a pregiudizio di Martinelli Nobil Gaetano quondam Rinaldo di Portogruaro, la di cui stima potrà essere ispezionata dagli aventi interesse, che ne avranno anche copia sopra ricerca; così resta destinato il giorno 27 maggio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane pel terzo, ed ultimo incanto delli beni stessi qui sotto specificati con avvertenza che sarà deliberato anche a prezzo minor della stima, ritenute però le seguenti condizioni.

Primo. La delibera sarà fatta al maggior offerente, il quale qualora non fosse l'istante medesimo, dovrà sul fatto esborsare in moneta sonante il dieci per cento della somma offerta, ed il rimanente entro giorni tre, sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

Secondo. L'aggiudicazione di detti fondi, quand' anche deliberati, non sarà ottenuta, che dopo il totale esborso del prezzo offerto.

Terzo. Saranno a carico del deliberatario tutti li debiti inerenti alli fondi subastati per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi.

Segue la descrizione dei Beni.

Distretto di Portogruaro, Comune di Fossalta, Frazione di Villanova.

Primo. Casa rustica di muro, coperta di coppi, con una capanna nei lati di ponente, e tramontana, con cortile, ed orticello con mori all' intorno, il tutto di pertiche 1.49 alli numeri di mappa 669, 670, stimata pel complessivo valore di L. 171.35.

Secondo. Terreno contiguo composto di orto, casale, e casaletto di pertiche 12.20 alli numeri di mappa 668, 674, 671, 673 con mori, viti, e fruttari stimato per L. 732.

Terzo. Corpo di possessione censito al numero 672 di mappa sub. 1.2. di pertiche 77.62 vitata, e con mori per L. 3881.

Quarto. Altro pezzo di terra contiguo detto Fossa al num. 172 di pert. 2.37 ar. sempl. per L. —.94 80.

Quinto. Simile detto Sacilotto alli num. 774 sub 1. 2, e num. 775 arat. vit. di pert. 55.23 per L. 2430.12.

Sesto. Terreno prativo ad uso di pascolo al num. di mappa 777 per sole pertiche 18.29, essendo l' altra metà di altrui proprietà L. 460.67.

Settimo. Simile detto bassa, arativo semplice, in mappa al num. 668 di pert. 1.70. per L. 59.50.

Ottavo. Sedime, e due stanze descritte in mappa al numero 675 di centesimi 28 per L. 188.

Nono. Un Casolare cinto di muro, ad uso di folladore con una stanza terrena, e granajo per L. 920.

Totale L. 8937.44.

Diconsi lire ottomille novecento trenta sette, e centesimi quarantaquattro.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questo comune, e di quello di Fossalta, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Portogruaro.

Li 24 marzo 1826.

L' Imp. Reg. Cons. Pretore Prov.
V. SCARSELLINI.
Dal Fratello Canc.

———

N. 861 **EDITTO.**

D'ordine dell' Imp. Reg. Pretura di Villafranca.

Si notifica,

Che mediante odierno Decreto fu accordato il primo esperimento d'Asta giudiziale dei fondi quì in calce descritti, oppignorati in odio di Maria Patuzzi Moscardini sulle istanze del Nobil signor Alessandro Giuseppe Mosconi, il quale avrà luogo nel giorno 13 giugno prossimo venturo alle ore 9 antemeridiane sotto il vincolo del Capitolato come in appresso.

Descrizione degli Immobili.

Primo. Una pezza di terra arativa con viti, gelsi, olivi, stroppari, ed altri alberi posta in Sandrà nella Contrada dei Fonconi, denominata Fonconi, confinata da due lati dalla strada comunale, a sera dalla seguente num. 2, ed a monti da Michelangelo Ambrosi, e dalla strada Comunale di campi 17.19.4 stimata Lire 4006.52.

Secondo. Altra pezza di terra arativa, denominata Compagnia con viti, mori, stroppari, ed altri alberi, posta pure nella pertinenza di Sandrà, in detta Contrada dei Fonconi, alla quale confinano a mattina la sudescritta pezza Fonconi, e Michel Angelo Ambrosi, a mezzodì la strada comunale, a sera Basetta in luogo Malaspina, ed a monti Basetta suddetto, e la strada vicinale di campi 5.8.14 stimata Lire 1757.59.

Terzo. Altra pezza arativa detta Vernazze con viti, mori, stroppari, ed altri alberi posta in detta pertinenza, e Contrada, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzodì, e sera dalla strada vicinale, ed a monti da Michelangelo Ambrosi in luogo Bellesai di campi 5.12 stimata L. 1409 06.

Capitoli dell' Asta.

Primo. Gli immobili non saranno deliberati, qualora l'offerta sia minore del valore alli medesimi attribuito dalla rilevata stima giudiziale.

Secondo. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza cautare l' offerta con un deposito di austr. L. 500 da verificarsi all' atto dell' offerta.

Terzo. L' intiero prezzo dell' aggiudicazione dovrà essere depositato in effettivi Scudi del Regno nei 20 giorni successivi alla medesima, sotto le comminatorie portate dal paragrafo 438 del Regolamento Giudiziario; dichiarandosi che se i suddetti immobili restassero al creditore sig. Mosconi, non sarà tenuto al deposito del prezzo; ma resterà lo stesso nelle di lui mani coll' obbligo della corrisponsione del frutto del cinque per cento.

Quarto. Sarà tenuto l' aggiudicatario di pagare nelle mani dell' oppignorante, o di suo legale Procuratore le spese della procedura nel termine di giorni 10 dalla seguita delibera, e dietro semplice polizza, o dietro tassa che ne sarà fatta dalla Pretura.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Villafranca.

Li 29 marzo 1826.

MERIGHI Pretore.
Menegatti Cancell.

———

N. 597 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. Reg. Pretura Distrettuale in San Vito.

Si deduce a pubblica notizia

Che sopra Istanza del Nobil sig. conte Alvise Francesco Dottor Mocenigo domiciliato in Venezia rappresentato dall' Avvocato Gio: Battista Dottor Zoccolari fu con odierno Decreto accordata la subasta delli Beni esecutati a pregiudizio delli signori Enrico, Francesco, e Marietta Fratelli di Spilimbergo, ed Elena Monaco Vedova del fu Gualtier di Spilimbergo qual Tutrice del di lei figlio minore Francesco tutti possidenti domiciliati in Spilimbergo siti in Savorgnano, in Gleris, e San Vito descritti in quelle Mappe come segue

In Savorgnano

Alli numeri di quella Mappa 859
872 874 876 903 921 922 930
3116 3120 3132 3253 3159 3183
3220 3226 3227 3246 3252 3285
3286 3296 3298 3302 3304 3385
3394 3407 3421 3433 3446 3453
3454 3457 3458 3461 3464 3465
3486 3488 3503 3507 3516 3545
3557 3571 3572 3596 3613 3714
3715 3716 3766 3767 3768 3843
3844 3898 3899 3905 3956 850 932
933 3250 3266 3357 3842 3168 858
3568 3199 3341.

In Gleris.

Alli num. di quella Mappa 3877 3892 4107 3880.

In San Vito.

Alli num. di questa mappa 458 470 3620.

Li detti Beni furono stimati complessivamente in austriache L. 31027.16 come dalla Perizia Giudiziale dei giorni 30 novembre, e primo dicembre prossimi passati di cui sarà permessa ad ogni concorrente l' ispezione, ed anche di levarne copia ad oggetto, che conseguir possa il pagamento del di lui credito in austriache L. 3397.81 interessi, e spese da liquidarsi al termine della promossa esecutiva procedura, che in conseguenza vennero fissati i giorni 2 giugno, e 4 agosto prossimi venturi per il primo, e secondo esperimento d' Incanto da tenersi nel solito luogo in questo Comune dalli Commissarj signor Francesco Totth Cancelliere, e Giuseppe Puppini Alunno a ciò delegati per essere li Beni stessi venduti all' ultimo obblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale a quello della stima osservate le regole del Regolamento Generale.

Condizioni d' Asta.

Primo. Ogni deliberatario avrà dovere di esborsare entro tre giorni successivi il prezzo della delibera, e sostenere anche le spese relative al qual' effetto dovrà all' atto della delibera depositare a questa Regia Pretura la somma di austriache L. 300 e ciò sotto pena del reincanto a tutto di lui rischio, e pericolo, e coll' obbligo di sottostare inoltre al risarcimento di qualunque discapito.

Secondo. Il deliberatario dovrà assumere i carichi infissi sopra i fondi da vendersi a seconda dell' insinuazioni, che venissero in progresso praticate.

Terzo. Il prezzo della delibera sarà dall'acquirente nel preciso termine sopra stabilito depositato in seno di questa Regia Pretura la quale disporrà per la dovuta custodia a termini delle discipline vigenti fino alla graduazione dei creditori qualora poi per mancanza d'obblatori al prezzo della stima fossero per riuscire senza effetto questi due esperimenti, e rimanendo l' istante aggiudicatario all' ultimo Incanto potrà egli trattenere il prezzo della delibera per erogarlo a se stesso a saldo del di lui credito, e spese, o per erogarlo a chi di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo comune, all' Albo Pretorio, e nella Frazione di Savorgnano, ed inserito per ben tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Vito.

Li 7 marzo 1826.

GRAPPUTO Pretore.
Totth Canc.

N. 599 **EDITTO.**

Da parte dell' Imp. R. Pretura
in S. Vito
del Tagliamento.

Restano col presente Editto eccitati tutti li creditori aventi l'ipoteca legale non iscritta sopra gl'immobili infradescritti esecutati ad istanza del Nobil signor Alvise Francesco conte dottor Mocenigo rappresentato dall' Avvocato Giovanni Battista dottor Zoccolari a pregiudizio delli sigg. Enrico, Francesco, e Marietta fratelli di Spilimbergo, ed Elena Monaco vedova del fù Gualtier di Spilimbergo qual tutrice del di lei figlio minore Francesco tutti domiciliati in Spilimbergo a dover insinuare i loro diritti ipotecarj sui fondi medesimi presso la competente conservazione delle ipoteche in Udine entro giorni 90 sotto comminatoria, che altrimenti non potranno più essere ascoltati sulle loro pretese ipotecarie legali sui fondi medesimi giusto il prescritto della Governial Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 coll'avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale l'Avvocato Paolo dottor Zuccheri di qui in ispeciale curatore.

Contemporaneamente restano avvisati i detti creditori, che sulle istanze dell'esecutante Mocenigo fu col decreto 7 andante numero 597 accordata la giudiziale vendita delli stabili infradescritti, e che vennero fissati i giorni 2. giugno, e 4 agosto prossimo venturo per il primo, e secondo esperimento d'incanto da tenersi in questo comune a termini del Regolamento Giudiziario.

Seguono i beni.

In Savorgnano.

N. 1. Pezzo di terra drio Molin aratorio con moroni di pertiche 8:97 in mappa al num. 859.

2 Simile Savorgnana a. v. con Moroni di pertiche 31:22 in mappa al num. 872.

3. Simile orto di pertiche —:91 in mappa al num. 874.

4. Casa, e corte di Villegiatura con sue adjacenze al civico num. 41 di pertiche 3:11 in mappa al numero 876.

5. Pezzo di terra dietro il Molino a. v. con Moroni di pertiche 6:19 in mappa al num. 903.

6. Simile Braida longa a. v. con moroni di pertiche 26:— in mappa al num. 921.

7. Simile a. v. di pertiche 6:94 in mappa al num. 922.

8. Simile Coda a. v. con moroni di pertiche 7:17 in mappa al numero 930.

9. Simile Rivis Prato di pertiche 16:04 in mappa al num. 3116.

10. Simile boschetto aratorio di pertiche 16:49 in mappa al numero 3120.

11. Simile Rivis prato di pertiche 29:48 in mappa al num. 3132.

12. Simile della Selvata prato Careggio di pertiche 69:27 in mappa al num. 3253.

13. Simile Malmosa prato di pertiche 17:68 in mappa al num. 3159

14. Simile fra le acque prato di pertiche 21:91 in mappa al numero 3183.

15. Simile di pertiche 6:58 in mappa al num. 3220.

16. Simile di pertiche —:73 in mappa al num. 3226.

17. Simile aratorio di pertiche 37:52 in mappa al num. 3227.

18. Simile Malmosa prato di pertiche 7:54 in mappa al num. 3246.

19. Simile di pertiche 10:69 in mappa al num. 3252.

20. Simile pra serato prato di pertiche 88:18 in mappa al num. 3285.

21. Simile aratorio di pertiche 1:19 in mappa al num. 3286.

22. Simile di Rosco prato di pertiche 35:19 in mappa al num. 3296.

23. Simile aratorio di pertiche 35:23 in mappa al num. 3298.

24. Simile dell' acque di Villa prato di pertiche —:32 in mappa al num. 3302.

25 Simile comunal di Rosco aratorio, di pertiche 7:31 in mappa al num. 3304.

26. Simile Vial di sopra a. v di pertiche 4:03 in mappa al num. 3385.

27. Simile Predival a. v. di pertiche 3:30 in mappa al num. 3394.

28. Simile Brandusio a. v. di pertiche 2:22 in mappa al num. 3407.

29. Simile Bettina a. v. di pertiche 4:42 in mappa al num. 3421.

30. Postota a. di pertiche 6:55 in mappa al num. 3433.

31. Simile Saciloto prato boscato dolce di pertiche —:41 in mappa al num. 3446.

32. Simile Pustota prato di pertiche 6:60 in mappa al num. 3453.

33. Simile Pustota arativo di pertiche 16:25 in mappa al num. 3454.

34. Simile Pustoti a. v. di pertiche 11:37 in mappa al num. 3457.

35. Simile di pertiche 11:96 in mappa al numero 3458.

36. Simile Predival aratorio di pertiche 2:50 in mappa al num. 3461.

37 Simile a. v. con moroni di pertiche 6:76 in mappa al num. 3464.

38 Simile Bettina a. v. di pertiche 4:19 in mappa al num. 3465.

39 Simile Frusina a. v. di pertiche 10:50 in mappa al num. 3486.

40 Simile di pertiche 9:43 in mappa al num. 3488.

41 Simile di san Rocco a. v. di pertiche 5:48 in mappa al num. 3503.

42 Simile Condris a. v. di pertiche 4:59 in mappa al num. 3507.

43 Simile di pertiche 12:13 in mappa al num. 3516.

44 Simile delle Ocche a. v. di pertiche 5:70 in mappa al num. 3545.

45 Simile Runch a. v. di pertiche 4:36 in mappa al numero 3557.

46 Simile Torondati Prato di pertiche —:97 in mappa al numero 3571

47 Simile a. v. di pertiche 14:53 in mappa al numero 3572.

48 Simile Tionut a. v. di pertiche 2:41 in mappa al num. 3596.

49 Simile S. Petronilla a. v. di pertiche 8:24 in mappa al num. 3613.

50 Casa da Massaro con sue adiacenze al civico numero 22 di pertiche —:93 in mappa al numero 3714.

51 Pezzo di terra ortivo di pertiche —:46 in mappa al num. 3715.

52 Simile di pertiche —:16 in mappa al numero 3716.

53 Casa da Massaro con sue adiacenze al civico numero 58 di pertiche —:98 in mappa al num. 3766.

54 Pezzo di terra ortivo di pertiche 1:07 in mappa al numero 3767

55 Simile detto Savorgnano a. v. con Moroni di pertiche 4:13 in mappa al num. 3768.

56 Simile Saccon a. v. di pertiche 36:33 in mappa al num 3843.

57 Simile di pertiche 5:71 in mappa al numero 3844

58 Simile pustota a. v. di pertiche 7:59 in mappa al numero 3898.

59 Simile a. v. di pertiche 9:83 in mappa al numero 3899.

60 Simile appresso il Mussolar a. v. con Moroni di pertiche 5:88 in mappa numero 3905.

61 Simile Seghe prato di pertiche —:99 in mappa al numero 850.

62 Simile Savorgnana a. v. con Moroni di pertiche 4:22 in mappa al numero 872.

63 Simile Braida grande a. v. di pertiche 5:15 in mappa al num. 932.

64 Simile Armenterezza a. v. di pertiche 10:51 mappa al num. 933.

65 Simile Malmosa Prato di pertiche 14.75 in mappa al num. 3250.

66 Simile di pertiche 4:86 in mappa al num. 3266.

67 Simile Campo di Bagnarola a. v. di pertiche 8:15 in mappa al numero 3357.

68. Simile Saccon sterile di pertiche —:52 in mappa al num. 3842.

69 Simile Malmosa Prato di pertiche 18:49 in mappa al num. 3168.

70 Simile Drio Molin a. v. di pertiche 19:44 in mappa al num. 858.

71 Simile Braiduzza a. v. di pertiche 5:95 in mappa al num. 3568.

72 Simile Comunal nell'entrada aratorio di pertiche 26:85 in mappa al num. 3199.

73 Simile Comunal di Rosco aratorio di pertiche 11:86 in mappa al num. 3341.

In Gleris.

74 Simile Saccon a.v. di pertiche 3:20 in mappa al num. 3877.

75 Simile Pradolini a. v. con mori di pertiche 3:79 in mappa al numero 3892.

76 Simile Bassa a. v. di pertiche 3:20 in mappa al num. 4107.

77 Simile Saccon aratorio di pertiche 2:44 in mappa al num. 3880.

In San Vito.

78 Simile Armenterezza a. v. con Moroni di pertiche 49:2 in mappa al num. 458.

79 Simile stradone a. v. con Moroni di pertiche 7:91 in mappa al numero 470.

80 Simili Segrato a. v. di pertiche 5:31 in mappa al num. 3620.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo Comune, e nella Frazione di Savorgnano ove esistono i Beni esecutati, ed inserito per tre successive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a comune notizia, ed intelligenza, e comunicato in copia all' Imperial Regio Uffizio Fiscale in Venezia per tutti gli effetti portati dalla Notificazione surriferita

Dall' Imperial Regia Pretura di S. Vito

Li 11 marzo 1826.

CRAPPUTO Pretore.

N. 2846 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Reg.
Tribunale Provinciale di Vicenza
Si deduce a pubblica notizia

Che con odierno Decreto venne Cecilia Manzoni vedova di Niccolò Gislanzoni dichiarata imbecille, e per conseguenza interdetta dalla direzione di se stessa, e dalla amministrazione delle proprie sostanze, essendole stato destinato in curatore Bernardo del fu Niccolò Gislanzoni: sappia perciò ciascuno a preservazione di ogni ricorribile danno di doversi astenere dall' entrare colla medesima in qualsiasi contratto, dal fare ad essa alcuna prestanza, e ciò sotto pena di nullità di qualsiasi seguito affare o contratto, e perdita di fatte prestanze.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Neumann De Rizzi Cons.
Vicenza 31 marzo 1826.
Sott. Saggiotti Asc.
Concordat
A. Monza Sped.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 98 — Giovedì
Anno 1826 — 27 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
26	20	Quartale	3 merid.	27 8 5	13 0	71	S. S. O.	Nubi vaganti	lin. 4. 9112
			9 sera	27 7 1	10 9	81	N.	Nuvolo	
27	21		lev. del sole	27 6 2	7 5	92	N.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Patriarchi — *Fortunerio* fu assunto al Patriarcato di Grado nell' anno 1355.
ARMI — *Marino Gradenigo* venne in tanto grido pel proprio valore, che fu da Giovanni Galeazzo Visconti fatto capitano delle sue armi contro Antonio della Scala che fu da lui vinto, e disfatto (1418).
LETTERE — *Anselmo Gradenigo* dell' Ordine dei Servi scrisse un *Diario* nel quale si comprende giorno per giorno ciò ch' era avvenuto di più importante al suo tempo (1520).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 21 aprile.

S. M. I. e R. si compiacque graziosissimamente di indirizzare al sig. presidente l'Aulico Consiglio di guerra, generale di cavalleria principe di Hohenzollern-Hechingen il seguente sovrano biglietto:

« Caro principe Hohenzollern!

« Ho risaputo con piacere gli attestati di fedele attaccamento che mi ha dato l'esercito in occasione della grave malattia che ho non è guari felicemente superata. Conosco il mio esercito, ed i suoi ognora provati sentimenti per il Sovrano e la Patria. Nelle or rinnovate espressioni dei medesimi, io con mia particolare soddisfazione, non trovai che confermato ciò di cui da lungo tempo era intimamente convinto. Bramo che questi miei sensi siano portati a conoscenza dell' esercito.

« Vienna 17 aprile 1826.

(*G. di V.*) FRANCESCO.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 25 aprile.

Per ordine supremo la corte veste a lutto per sei settimane consecutive, cominciando col 24 aprile corrente, per la morte della principessa reale di Sassonia Maria Cunegonda Dorotea, abbadessa principessa di Essen e Thorn, prozia di S. M. l'Imperatore, colla variazione di lutto pesante per le prime due settimane, e di lutto leggiero per le ultime quattro. (*G.M.*)

Udine 24 aprile.

Sotto i più felici auspicii venne ieri aperta la Società Udinese Filarmonico-Drammatica. Riserbandoci di soggiugnere poscia qualche maggior particolare di questa festa, che riuscirà mai sempre di grata ed onorata memoria agli Udinesi, non ci tratterremo ora a parlare della vastità e della vaghezza della Sala architettata ed addobbata con gusto veramente attico, nè di tant'altre cose degne di essere ricordate, ma direm solo brevemente che l'Odeon presentava uno spettacolo vago e seducente quant' altro mai immaginare si potesse di simil genere. Poco men di trecento Signore, fior della bellezza friulana, abbigliate con leggiadria e ricchezza, e circa mille fra Socii (il cui numero giugne ad oltre 300) ed invitati, occupavano in bell'ordine la parte assegnata all' uditorio. Il sig. Quirico Viviani, caro alle muse, agli amici, all' Italia, ne fece l'aprimento colla lettura di un'analoga prolusione, che il voto unanime dell' adunanza dichiarò doversi rendere colle stampe di pubblico diritto. Fu essa seguita da varii pezzi di scelta musica vocale ed instrumentale, eseguita tutta dai signori Socii filarmonici, ed in parte anche da essi composta. L' onesta voluttà, la gioia, il piacere il più puro presedettero a questa bella festa.

TIROLO

Innsbruck 20 aprile.

Il giorno 17 fu qui aperta colle usate solennità l'assemblea degli Stati del Tirolo. La mattina alle ore 10 fu celebrata in questa chiesa di corte messa solenne, cui assistettero S. E. il sig. Governatore e Capitano della provincia conte di Wilczek, i signori consiglieri di governo, il f. f. di maresciallo della provincia conte di Künigl, tutti i signori deputati, e i signori impiegati della provincia.

Terminata la messa S. E. con tutti i consiglieri di governo si recò al palazzo di corte a fine di ricevere nella sala del trono i deputati radunati in grande congresso, i quali, dopo che S. E. a destra dei gradini del trono e i signori consiglieri di governo poi ai due lati del medesimo ebbero occupati i posti a loro destinati, vennero nella sala introdotti, dopo essere stati annunziati dal castellano. L'atto solenne, presente una grande quantità di persone, fu aperto dal più anziano dei signori consiglieri di governo nobile de Röggla con un analogo discorso. In seguito venne letto il sovrano postulato, e indi il f. f. di maresciallo della provincia conte di Künigl prese la parola per rendere in nome degli Stati ossequiosissime grazie per tutti i contrassegni della sovrana grazia ricevuti nel corso anche dell'anno passato, rinovando nel tempo stesso l'assicurazione della più sommessa fedeltà e divozione verso il loro padre e Sovrano, e per esprimere nel tempo stesso i sentimenti della più intima e cordiale allegrezza che la guarigione consolantissima di S. M. ha destato in tutti gli abitanti di questa fedele provincia.

N. XCII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Geografia e viaggi.

Nozioni Geografiche tratte da un viaggio che negli anni 1820. e 1821 fu fatto dal sig. Scholz, ec. — Fine.

Costumi della Soria — (Ved. l' Appendice di lunedì).

La popolazione della Soria può in tutto valutarsi di circa tre milioni. La lingua che vi si parla più universalmente è l' araba; e si valgono solamente dell' idioma turco alcuni impiegati o soldati, e gli abitanti di Skanderun e di Beilan; i frati greci e armeni usano la nativa lor lingua, l' italiana, i frati latini. Avvi al certo una differenza fra il linguaggio arabo odierno, e quello adoperato dagli scrittori del secolo d' oro dell' araba letteratura: e vi sono parimente alcune varietà fra i dialetti di una provincia e dell' altra: pur tali differenze sono molto minori di quanto alcuni viaggiatori pretendono. I meno colti uomini leggono quivi correntemente gli autori antichi; e benchè le diverse provincie abbiano i loro idiotismi e il loro accento particolare, gli abitanti delle medesime non trovano difficoltà nell' intendersi scambievolmente.

In ciascuna città, ed anche nella maggior parte de' villaggi vedonsi scuole pe' cristiani e pe' musulmani, instituite però solamente pei maschi: le femmine ne vengono escluse. I soli libri d' insegnamento pei musulmani sono il Corano e alcune preci composte di frasi tratte dallo stesso testo; i cristiani non hanno altro libro elementare fuor de' salmi di Davide.

La superstizione fra gli orientali è spinta al massimo grado. Non v'è infermità, o disastro per cui i cristiani non abbiano un santo a parte onde implorarne il soccorso; i musulmani e gli ebrei portano addosso certi talismani, ossia formole mistiche scritte in carattere ignoto ai profani; e attribuiscano a queste la virtù di preservarli dalle disgrazie.

Semplicissima è nell'Oriente l' amministrazione della giustizia, nè quivi i giudici abbisognano di prepararsi con lunghi studii all' adempimento del loro ministerio: il Corano è la sola regola delle loro decisioni. Solamente, se negli oracoli di esso incontrano qualche oscurità, consultano i comentarii de' loro giureconsulti, ma più sovente i proprii capricci. Le pene ai delitti di lieve conto sono la prigionia, e le ammende pecuniarie, i delitti più gravi i quali sarebbero le truffe, ecc., portano con sè la perdita d'un occhio, di un orecchia, o di qualche altro membro. Alcuni di cotesti magistrati si rendono stimabili per la sensatezza de' loro giudizii; ma la maggior parte per cupidigia, e

Compiuto quest'atto solenne, i signori Stati si trasferirono nel palazzo della provincia, ove si recò eziandio il sig. Governatore ed ove in qualità di capitano della provincia apri la prima seduta degli Stati con un discorso, col quale l'E. S. invitò i signori Stati a continuare nei loro sforzi diretti al ben pubblico, e nella grata e cordiale fiducia fin qui dimostrata nell'ottimo dei Monarchi. (*T. B.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 24 aprile.

Lettere oggi arrivate da Corfù in da 11 corrente dicono: che sebbene imminente sembrasse la caduta di Messolongi, le più recenti notizie sono di nuovo più favorevoli agli assediati, avendo il governo degl'insorgenti di Napoli presa la disposizione, che il filelleno francese colonnello Fabvier, col suo corpo di truppe regolari, che si pretende montare a 3000 uomini, come pure il generale degl'insorgenti Goura, con altri 3000 uomini, s'incamminino sopra Corinto, Salona e Lepanto, per riunirsi all'altro generale degl'insorgenti Caraiscacchi, onde tutti uniti, in ischiena delle truppe del seraschiere, operare una diversione a favore degli assediati; operazione che si vuole avere già prodotto il suo effetto. Si dice pure che la squadra greca sotto Miauli si sia avviata con 47 vele e 12 brulotti verso Messolongi; notizia che pare confermata dalla deposizione fatta da un legno inglese, siccome abbiamo detto nel nostro foglio dei 20 corrente n. 92 sotto la data di Trieste, riferendoci alla lettera di Corfù del 5. (*O. T.*)

DALMAZIA

Scrivesi da Zara sotto il 28 marzo quanto segue:

Lo spavento che la notizia della malattia di S. M. il nostro graziosissimo Imperatore recò agli abitanti di ogni classe di questa provincia, sarebbe quasi impossibile d'essere descritto. Nell'universale cordoglio appena mostravasi un conforto, che valesse a sorreggere gli animi angustiati, ed oltre all'assistere in folla, dal più elevato all'infimo, alle pubbliche preghiere per la conservazione della preziosa vita di S. M., potevasi nel sentimento preponderante scorgere la profonda angoscia colla quale aspettavansi le ulteriori notizie. Fuori d'ogni limite fu il giubilo, quando dapprima con un naviglio arrivato in 48 ore da Trieste, si ebbe ai 25 corrente contezza della piega favorevole che aveva preso la malattia, e l'anteriore cordoglio non può paragonarsi che coll'impazienza colla quale aspettavasi la prossima posta, la quale mise termine al nostro dolore ed alla generale inquietudine. Ai 27 fu tenuto nella chiesa cattedrale un *Tedeum*, per ringraziare l'Onnipotente del ristabilimento del nostro adorato sovrano. S'egli è un padre per tutti i suoi sudditi, i fedeli Dalmati hanno una speciale ragione per serbarlo in cuore, e per tramandare ai loro figli la memoria dell'ottimo Imperatore Francesco. Penetrati da questi sentimenti, da ogni parte manifestossi il desiderio che nel giorno del *Tedeum* si appalesasse il giubilo popolare con una generale illuminazione, la quale ebbe anche luogo in una guisa confacente ai sentimenti di allegrezza degli abitanti di questa città provinciale. Nel teatro, che in quell'istesso giorno fu aperto, si rappresentò *la Clemenza di Tito*, alla chiusa della quale il primo attore declamò una poetica composizione del segretario di governo e presidenziale, sig. Giovanni Frapporti, la quale degnamente corrispose alla solenne occasione, ed ai sentimenti di gioia e di gratitudine di tutti gli astanti. (*O. A.*)

INGHILTERRA

Londra 15 aprile.

Nella Camera dei Pari il marchese di Lansdown annunziò che lunedì 17 egli presenterebbe alla Camera la petizione de' Cattolici Irlandesi.

— Si sono ricevute questa mattina notizie di Giava. Esse presentano il quadro il più deplorabile della situazione di questa ricca ma sventurata, colonia. Gl'insorgenti occupavano la costa orientale dell'Isola, ed avevano commesso molti eccessi; essi aveano distrutto i villaggi di Packalanga, e d'Indermego ed alcuni incendiarii usciti dal loro campo erano entrati nella città di Somaranga dove aveano appiccato in più luoghi l'incendio. Un solo negoziante chinese perdette pel fuoco 20,000 peculi di caffè; le lettere particolari presentano gli Olandesi siccome estenuati dalle grandi fatiche. Essi sono obbligati a rinchiudersi nelle piazze, e siccome il loro governo non ispedisce che 5, o 6000 uomini alla volta, essi o sono fatti in pezzi dai naturali, od uccisi dalle fatiche e dal clima appena son essi arrivati; in guisa che ogni distaccamento è obbligato di cominciare sempre di nuovo la guerra.

— Sentiamo che il duca di Wellington che ritorna a Londra, sia già arrivato a Berlino. (*Et.*)

— Si ricevettero le gazzette di Rio-Ianeiro, del 4 febbraio. Esse contengono un proclama dell'Imperatore D. Pedro, annunciante la determinazione di visitare la provincia di Bahia. Codesto viaggio sarà di corta durata, volendo S. M. essere di ritorno a Rio per l'apertura dell'assemblea legislativa.

Il *Diario Fluminense* annuncia che l'Imperatore del Brasile ha nominato il sig. Teodoro Biancardi come suo plenipotenziario al Congresso di Panamà.

Il visconte de Balhendi è nominato ministro delle finanze e presidente del tesoro.

Il visconte de Caravellas passa al ministero della giustizia, in luogo di don Fineco de Silva, che l'età sua avanzata obbliga a ritirarsi.

L'Imperatore nel suo proclama agli abitanti di Rio-Ianeiro, ch'egli chiamo *fluminenses*; giusta il nuovo stile, lor dice che nell'allontanarsi da essi per qualche tempo, lascia loro in deposito il suo figlio e le sue figlie. (*G.T.*)

SPAGNA

Madrid 12 aprile.

Il 9 un'aumento del dazio che si percipisce alle porte di Madrid sulla carne, il vino ed altri commestibili di prima necessità, aveva destato il fermento nella plebaglia. Varii tumultuosi attruppamenti eransi formati alla *Porta del Sole* alla piazza maggiore, ed in altri luoghi ove erasi manifestata la intenzione di raccogliersi in armi nella mattina del giorno seguente alle parte della città, per opporsi alla percezione dei nuovi diritti.

Per una gran parte della notte seguente i soldati stettero in sull'armi e varie pattuglie percorrevano tutte le strade di Madrid. Una di loro incontrò alle tre del mattino, vicino ad una porta un'assembramento d'uomini del volgo armati di bastoni, di spiedi, e d'altre armi di simil specie; essi però si dispersero alla vista della forza armata.

Il giorno dopo si sparsero i più sinistri rumori; ma questi non essendosi confermati, gli animi incominciavano verso sera a calmarsi; quando un'impreveduto accidente, richiamò tutta la vigilanza delle autorità.

A undici ore, cinque volontari reali uscivano da una casa non guari lunge dalla chiesa di S. Francesco posta in un quartiere abitato dal popolo. Un razzo scoppiò a loro vicino; essi lo presero per un colpo di pistola, stimandolo contro a loro diretto, e sparsero la confusione d'intorno. In un'istante più di 120 reali accorsero in armi, minacciando di portarsi nelle case dei Negros, e di farne giustizia. Un picchetto del reggimento dei lancieri della Regina Amalia, che soggiornava in questo luogo si presenta per disperdere gli ammutinati, e viene respinto, un secondo gli succede, ed ha la medesima sorte. Un reggimen-

---

arbitraria condotta, sono scopo all'odio de' popoli posti sotto la loro giurisdizione.

Generalmente parlando, le consuetudini e le costumanze degli orientali formano una segnalata antitesi con quelle degli occidentali. Noi ci radiamo la barba, e lasciamo crescere i capegli: egli radono i capegli, e lasciano crescere la barba; noi ci scopriamo, per usare un atto di rispetto, la testa: eglino crederebbero sconvenevolezza scoprire il capo alla presenza di uno straniero. Noi usiamo per sedere di seggiole, e di letti per adagiarci: entrambi gli ufizii ad essi presta la terra coperta di cuscini. Noi per mangiare adoperiamo coltelli e forchette: essi, le dita; molti sono i nostri bisogni: essi ne hanno pochi; l'esercizio ci alletta: essi lo evitano, se non ha un dato scopo; a noi è grata la varietà: gli Orientali conservano dopo tante migliaia d'anni la stessa foggia di vestire, le medesime consuetudini, gli uguali costumi; appresso noi le donne sostengono molta parte nella società, e compariscono in pubblico: appresso essi stanno rinchiuse ne' loro appartamenti, o almeno non ne escono che velate da capo a piedi. Fra noi l'amministrazione della giustizia da precise leggi è regolata: fra essi ogni cosa dipende dal volere di un despota, che arbitrariamente decide sulla vita e la proprietà de' suoi sudditi. Tenerissimi gli Orientali della loro libertà individuale, che a costo della vita difendono, poco apprezzano la civil libertà: noi non paventiamo veder rattenuta fra i limiti di savie leggi la nostra libertà individuale, e troviamo nella libertà civile la nostra felicità; essi preferiscono tutto quanto si avvicina allo stato di barbarie: ogni nostro passo è inteso a far nuovi progressi nella civiltà.

Da una lunga serie di secoli queste belle contrade, già famose per tante città doviziose e potenti, e per le loro campagne popolate da industriosi abitanti, sembrano percosse dall'anatema. Il dispotismo ha trasformato in deserti le più fertili pianure; regna ora un cupo silenzio in quei luoghi che risuonavano altre volte del fragore di feste e di solennità; le fiere hanno posti i loro covi sulle rovine dei palagi sotto i cui tetti trovavansi nei secoli andati raccolte le ricchezze tutte dell'Asia. (*M. T.*)

Esposizione del SS. SAGRAMENTO

S. Zaccaria Profeta 26. 27. 28. 29. e 30.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini.

to allora quasi intero prende le armi e vuole occupare tutti i contorni della strada ove interviene la scena.

Il colonnello dei volontarii il sig. de Villamis, si presenta in quello e cerca di acquetare i suoi soldati. Malgrado la sua popolarità la sua voce non è conosciuta, e disperando di ridurli al dovere colla dolcezza, domanda egli stesso ai lancieri di far loro fuoco addosso. Su queste precedenze il capitano generale della Provincia ed il governatore della piazza avvertiti di questo tumulto erano in persona arrivati; ma i volontarii reali presero finalmente il partito di separarsi. *(Mon. Et.)*

FRANCIA

Lione 14 aprile.

Il nostro corrispondente Brasiliano ci spedisce la nota seguente:

Noi abbiamo fondati motivi per credere che la caduta del sig. di V . . ., ministro della marineria al Brasile, indurrà il marchese di Maranham (lord Cochrane) a ritornare a Rio-Janeiro. L'Imperatore Don Pedro non ha accettato la sua rinunzia al titolo di grande ammiraglio brasiliano, che avea presentata con lettera del 7 di novembre al barone d'Itabayana, ambasciatore di S. M. I. a Londra.

Altra del 15.

Il principe Luigi Altieri, ablegato pontificio, che da Roma si reca a Parigi, ha passato la giornata a Lione, ed ha visitato i più ragguardevoli monumenti di questa città. Egli è incaricato dal Sommo Pontefice di portare il berretto al cardinale di Latil. Il principe Altieri, suo padre, senatore Romano, ed uno dei più ragguardevoli signori d'Italia, avea sposata una principessa di Sassonia, e perciò è parente colla famiglia reale di Francia. *(G.P.)*

Parigi 17 aprile.

Il *Moniteur* contiene due ordinanze reali una in data del 10 corr. con cui il Duca di Riviere, capitano delle guardie del corpo, è nominato Governatore del giovine duca di Bordeaux; e l'altra del 15 detto, in cui monsignor Tharin, vescovo di Strasburgo è nominato precettore dello stesso principe.

— La fregata l'*Antigone* è arrivata da S. Domingo con buone notizie per i coloni. L'indennità di 150 milioni era stata riconosciuta come debito nazionale e passata in legge. De' sei milioni che mancavano al saldo del primo *quinto*, n'erano pronti in numerario per imbarcarsi sull'*Antigone*; ma il governo d'Haïti voleva che il tragitto fosse a rischio dei coloni, ciò che il capitano ed il console non hanno creduto essere autorizzati ad accordare.

— Fra gli individui arrestati a motivo de' torbidi delle sere 10 e 11 aprile, ne sono stati ritenuti trenta e sono posti a disposizione del Procuratore del Re. Vi è tra questi un tappezziere, sei studenti di legge, uno di medicina: gli altri sono tutti operai. *(G. G.)*

— Il 13 l'accademia francese ha eletto il successore al sig. d'Aguesseau. I candidati erano i signori Azais, di Barante, Brouvet de Cressé, Briffaut, Firmin Didot, Norvins, Pougerville e Viennet. Il sig. Briffaut ha ottenuto, in tre squittinii, la pluralità dei suffragii, ed è stato eletto accademico, salva l'approvazione del Re.

— Il giorno 12 del corrente, che sarà eterno nella memoria riconoscente degli abitanti di questa capitale, i distaccamenti della guardia nazionale a piedi, e lo squadrone di quella a cavallo hanno avuto l'onore di essere passati a rassegna da S. M. in divisa essa pure di guardia nazionale; dopo la rassegna essi occuparono tutti i posti del R. castello delle Tuillerie. S. M. ha ricevuto in quel giorno gli omaggi e le congratulazioni delle grandi deputazioni della Camera dei Pari, di quella dei Deputati, dei varii corpi dello stato, degli uffiziali dello stato maggiore della guardia nazionale, di quelli della guardia reale, dei reggimenti stanziali, e della casa degli invalidi, di quelli delle guardie del fuoco, e dei gendarmi di Parigi a piedi ed a cavallo. Alle 2 dopo mezzogiorno S. M. accompagnata da S. A. R. il Delfino, e dalle LL. AA. RR. il duca d'Orleans, e di Chartres, e seguita da uno splendido corpo d'uffiziali superiori, è salita a cavallo, e si è recata al campo di Marte.

Giunta in faccia della casa degli invalidi S. M. avendo veduto da lontano il marchese di Latour Maubourg governatore di essa, degnò accostarsi all'inferriata, e trattenersi alcun tempo con lui, mentre gl'invalidi raccolti nella corte salutavano con acclamazioni di riconoscenza il loro degno monarca, il loro padre benefico. Quindi S. M. principiò la rassegna di tutta la sua casa militare, e di diversi reggimenti così della guardia reale, come dell'ordinanza, che hanno guarnigione in Parigi, o nei dintorni: dopo avere visitate tutte le file ed essersi arrestata in più luoghi S. M. si recò presso al padiglione della scuola militare, e tutti i corpi sfilarono in bell'ordine al suo cospetto; a malgrado della pioggia S. M. stette sempre a cavallo. Dopo che le truppe ebbero sfilato, una immensa moltitudine di abitanti fece echeggiare l'aria di mille lietissimi viva al Re, il quale in luogo di ritirarsi rivolse verso di essi il cavallo, e colla mano e colla voce ordinò che si lasciasse libero il passo a tutti per venire sino a lui. Questo nobile atto di fiducia e di affetto accrebbe l'entusiasmo universale, e ricordò le belle giornate del 3 di maggio e del 12 di aprile del 1814. Durante la rassegna le LL. AA. RR. la Delfina, la duchessa di Berry, la duchessa d'Orleans, e *madamigella* d'Orleans, stavano in carrozza scoperta presso del padiglione.

— Un giornale inglese accreditato (*the Globe and Traveller*) stampa alcune notizie di Calcutta in data del 24 di novembre dell'anno scorso, dai quali risulta che ogni pratica di pace coi Birmani è rotta, e che il loro Imperatore ha rigettato disdegnosamente le proposizioni degli Inglesi, ordinando ad un tempo di mandare a morte il suo primo ministro, che gliele aveva presentate; quest'ordine per altro non venne eseguito. Le ostilità sono adunque imminenti nell'occidente dell'India, e si principierà coll'attacco della famosa fortezza di Bhurtpore: i *Cipayes* (soldati del paese al servizio della compagnia inglese, ed addestrati all'Europea) ardono di desiderio di entrare in guerra per vendicare l'affronto ricevuto sotto le mura di questa stessa fortezza al tempo del generale Lake. Intanto si ordinano in Calcutta dodici nuovi reggimenti di fanti, e l'esercito che marcierà contro Bhurtpore sarà di venticinquemila uomini con cento pezzi d'artiglieria.

— Un commissario di polizia ha intimato alla reale società accademica delle scienze una decisione del ministro degli affari interni che ne prescrive lo scioglimento.

— La notizia data della partenza da Parigi del maresciallo Marmont è prematura: il maresciallo non parte alla volta di Pitroburgo, che martedì prossimo, 18. (Un numero posteriore dell'*Etoile* annunzia che la sua partenza seguì il giorno 19.)

Il *Moniteur* del 12 conteneva nella sua parte uffiziale i due atti seguenti:

Ministero degli affari ecclesiastici, e della pubblica istruzione.

Parigi, 11 aprile 1826.

I signori, cardinali di Latil, arcivescovo di Reims; di Beusset-Roquefort, arcivescovo di Aix; di Vichy, vescovo d'Autun, ebbero l'onore d'essere ammessi ieri, lunedì 10 aprile, all'udienza del Re, ed in nome dei cardinali, arcivescovi, e vescovi di Francia, che si trovano attualmente in Parigi, deposero fra le mani di S. M. l'atto seguente:

« Già da gran tempo la religione non ebbe che a gemere sulla propagazione di quelle dottrine d'empietà e di licenza, che tendevano a suscitare tutte le passioni contro l'autorità delle leggi divine ed umane. Nelle giuste loro apprensioni i vescovi della Francia si sforzarono di preservare le loro gregge da sì funesto contagio. Ma d'onde nasce, che i successi, che essi avevano il diritto di sperare dalla loro sollecitudine, si trovino arrestati da attacchi, di una natura diversa bensì, ma atta sempre a produrre nuovi pericoli per la religione e per lo Stato?

« Certe massime adottate dalla chiesa di Francia vengono denunziate altamente come un attentato contro la divina costituzione della Chiesa cattolica, come lordata da scisma e d'eresia, come una professione di ateismo politico.

« Quanto strane non sembrano mai queste censure pronunziate senza missione, e senza autorità, per chi si ricorda i sentimenti di stima, di fiducia, e d'affezione, che i successori di Pietro, incaricati come esso di *confermare* i loro *fratelli* nella fede, non cessarono di manifestare per una Chiesa, che fu ad essi sempre fedele!

« Ma ciò che maggiormente sorprende ed affligge, si è la temerità, con la quale si cerca di far rivivere un'opinione nata altre volte in seno all'anarchia ed alla confusione, in cui si trovava l'Europa, costantemente respinta dal clero di Francia, e caduta in una quasi universale dimenticanza, opinione, che renderebbe i sovrani dipendenti dalla possanza spirituale perfino nell'ordine politico, a segno ch'essa potrebbe in certi casi sciogliere i loro sudditi dal giuramento di fedeltà.

« Iddio giusto e buono non dà senza dubbio ai sovrani il diritto d'opprimere i popoli, di perseguitare la religione, e di comandare il delitto e l'apostasia; sono senza dubbio i principi della terra soggetti come gli altri cristiani al potere spirituale nelle cose spirituali; ma pretendere, che la loro infedeltà alla legge divina annulli il loro titolo di sovrano, che la supremazia pontificia possa avanzarsi fino a privarli della loro corona, e ad abbandonargli all'arbitrio della moltitudine, una dottrina è questa, che non ha verun fondamento, nè nel Vangelo, nè nelle tradizioni apostoliche, nè negli scritti dei dottori o negli esempii dei santi, che illustrarono i più bei secoli dell'antichità cristiana.

« In conseguenza, noi cardinali, arcivescovi, e vescovi sottoscritti, crediamo di dovere al Re ed alla Francia, al ministero divino a noi confidato, ai veri interessi della re-

ligione nei diversi Stati della cristianità, di dichiarare, che riproviamo le ingiuriose qualificazioni, colle quali si tentò di vituperare le massime e la memoria dei nostri predecessori nell'episcopato; che restiamo inviolabilmente attaccati alla dottrina, quale ci fu da essi tramandata, sui diritti dei sovrani, e sulla loro indipendenza piena ed assoluta, nell'ordine temporale, dall'autorità, sia diretta, sia indiretta, di qualsivoglia potenza ecclesiastica.

« Condanniamo noi anche però con tutti i cattolici coloro, « che sotto pretesto di libertà non temono di recar onta alla primazia di San-Pietro, e dei pontefici romani suoi successori, primazia Istituita da Gesù-Cristo, all'obbedienza che loro è dovuta da tutti i cristiani, ed alla maestà, tanto venerabile agli occhi di tutte le nazioni, della sede apostolica, ove s'insegna la fede, e si conserva l'unità della Chiesa. »

« Noi in particolare reputiamo nostra gloria di dare ai fedeli l'esempio della più profonda venerazione e d'una pietà tutta filiale verso il Pontefice, che il Cielo nella sua misericordia ha innalzato ai giorni nostri sulla cattedrale del principe degli Apostoli.

Fatto a Parigi nel 5 aprile 1826.

Così firmati in originale:

✠ *Il cardinale de la Fare, arcivesc. di Sens.*
✠ *Il cardinale di Latil, arcivescovo di Reims.*
✠ *Francesco, anziano arcivescovo di Tolosa.*
✠ *Pietro-Ferdinando, arcivescovo d'Aix, d'Arles, e d'Embrun.*
✠ *Paolo Ambrogio, arcivescovo di Besanzone.*
✠ *Guglielmo-Albino, arcivescovo di Bourges.*
✠ *Maria-Nicola, vescovo di Mompellieri, nominato all'arcivescovato di Narbona.*
✠ *R. E., vescovo d'Autun.*
✠ *C. L., vescovo d'Evreux.*
✠ *G. P., vescovo d'Amiens.*
✠ *Giuseppe, vescovo di Nantes.*
✠ *C. G. anziano vescovo di Tull.*
✠ *C. M. Paolo, vescovo di Strasburgo.*
✠ *G. M. Domenico, vescovo di Quimper.*

Lettera diretta al Re da Monsig. arcivescovo di Parigi.
Parigi 6 aprile 1826.

« Sire!

« I cardinali, arcivescovi, e vescovi, che si trovano attualmente in Parigi, hanno creduto ben fatto, di estendere collettivamente un'esposizione dei loro sentimenti sull'indipendenza della possanza temporale in materia puramente civile. Benchè questa esposizione non porti la mia firma, io ne professo egualmente l'opinione medesima, e prego V. M. di permettermi, che deporre ne possa nelle sue mani la testimonianza in iscritto, come ho l'onore di farle la stessa dichiarazione a viva voce.

« Le considerazioni, che ho assoggettato al Re, e nelle quali la riflessione non ha fatto che sempre più confermarmi, hanno potuto sole impedirmi di firmare un atto, che contiene, relativamente ai limiti dell'autorità spirituale, dei principii, sui quali io ebbi più d'una volta l'occasione di spiegarmi anche in pubblico, e sull'argomento dei quali io non conosco veruna discrepanza fra i pastori ed il clero della mia diocesi.

« Sono con rispetto,

Sire,

Di Vostra Maestà

Umilissimo, obbedientissimo servitore, e fedelissimo suddito,

(F. F.) ✠ Giacinto, *arcivescovo di Parigi.*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 20. aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	,,	90 —	
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. ,,		152 —	
Imprestito . . . del 1821 . . ,,		114 1/4	
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	45 7/16	
,, ,, al 2 —	,,	36 1/5	
Obblig. degli Stati dell'Austria sotto e sopra l'Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia		(erar.)	(dom.)
al 3 per o/o	,,	— —	30 —
al 2 1/2 per o/o	,,	45 —	— —
al 2 1/4 per o/o	,,	— —	— —
al 2 per o/o	,,	36 —	— —
al 1 3/4 per o/o	,,	— —	— —
Azioni del banco in moneta - - - -	,,	1076 3/5	

Venezia 27 aprile.

S. M. I. R. A. si è degnata di accordare mediante sovrana Risoluzione dei 15 ottobre p. p. sotto le condizioni e con le norme volute dalla Sovrana Patente 8 dicembre 1820 ad Antonio Kastner agente di negozio in Vienna al n.° 292 un privilegio di cinque anni per il miglioramento nella purificazione degli olii da tavola e da lucerna, con cui li primi ottengono un miglior gusto e durata, gli ultimi poi la proprietà, che non danno da se, nè fumo, nè cattivi vapori od odori, ed essendo privi da qualunque acidità, non recano pure verun nocumento alle lampade — nè contro l'esercizio dello stesso la facoltà medica non ha trovato di opporvi alcun ostacolo, a tenore del dispaccio 5 febbraio scorso n.o 3917-246.

Con testamento 19 novembre 1824 la signora Catterina Compagnoni di Treviso, fu moglie del sig. Giovanni Allegri dispose due legati uno di L. 1000, l'altro di L. 500 a favore di quella Casa di Ricovero la quale fu autorizzata ad accettarli.

AVVISO

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Nel giorno 3 (tre) maggio p. v. alle ore dieci antimeridiane, nel locale di residenza di questa R. Delegazione, si terrà pubblica asta per deliberare, in ordine al governativo decreto 10 corrente n.o 7520-1240 i lavori occorrenti al radicale completamento del tronco di Regia strada postale, che attraversa l'abitato di Dolo.

La gara avrà per base il prezzo fiscale di austriache lire dodicimila cento venti, centesimi uno (L. 12120:01) e saranno i lavori deliberati al minore offerente, salva la superiore approvazione, che potrà esser denegata anche a malgrado della regolarità degli atti di asta, senza che perciò il deliberatario possa accampare veruna pretesa di compenso.

Ciascun oblatore, oltre all'esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell'asta, dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire centocinquanta (L. 150) da restituirsi al termine dell'asta, meno al deliberatario, che potrà esigerle soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l'importo del quinto del prezzo di delibera. L'asta sarà tenuta sotto le discipline prescritte del regolamento 1. maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate, ed escluse le migliorie a seguita delibera.

I tipi, e le condizionali del lavoro sono fino ad ora ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione della R. Delegazione.

Venezia 17 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato Conte di Thurn.

Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISO

Il giorno 14 andante furono ricuperate dal gran canale tre tovaglie, ed otto tovaglioli d'ignota appartenenza.

Se ne avverte quindi il pubblico affinchè il proprietario dei suddetti effetti sia in grado di presentarsi a questa Direzione Generale, dalla quale, previi gli opportuni riconoscimenti, gli verranno restituiti.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 20 aprile 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 21 aprile 1826.

Giovanni Cesarin di Giacomo, d'anni 41; Vincenzo degli Antonj del fu Domenico, d'anni 63; Matteo Valentino Peloi del fu Matteo, d'anni 75; Perina N. V. Barbarigo ved. Crovato e mog. del dott. Gius. Varaschini, d'anni 42; Antonio Pozzolo del fu Gaspare, d'anni 21; Giovanni Lazzari del fu Giacomo, d'anni 69; Nicola Magri del fu Domenico, d'anni 67; Francesco Rossi del fu Franc., d'anni 42; Giovanna Palazzi di Tommaso, d'anni 21.

Nel giorno 22 detto. Biagio Surovich del fu Natale, d'anni 60; Pietro Festi d'ignoti, d'anni 61; Angela Zambon mog. di Valentino Carloni, d'anni 24; Carlo Bazzinello del fu Giov., d'anni 53; Elisabetta Sagramora ved. di Lorenzo Martinato, d'anni 75.

Nel giorno 23 detto. Valentino Gei del fu Valentino, d'anni 55; Antonio Soardi del fu Giov., d'anni 26; Rosa Zoppi mog. di Siperla, d'anni 38.

AVVISI.

D'affittarsi Palazzo grande situato in S. Fosca fondamenta del Forner alli numeri 2625, 26, 27 con 12 magazzini a volta reale parte esterni respicienti li due rivi di santa Fosca e di S. Marcilian, altri interni con entrata lunga 160 piedi tutta coperta; con cortile con due pozzi d'acque eccellenti con 24 mezzadi tutti in giro e disimpegnati; con sala superiore lunga 160 e larga 50, con camere, gabinetti ed altro in tutto N. 18 stanze, più secondo piano con camere N. 26, cucine due separate, ed altri comodi.

Chi vi applicasse per tanto vendita, come per affitto si diriga dal sig. avvocato Francesco Pasetti S. Fantino corte Minelli.

Casa d'affittare in Parrocchia di S. Stefano vicina al campo di S. Samuele di facciata alla Sacrestia di detta chiesa al civico num. 2700. Ricapito nella casa stessa fino a tutto il mese di aprile corr., poi le chiavi saranno al caffè in campo S. Stefano.

Un Casino d'affittarsi decentemente ammobigliato posto in corte Contarina al civico num. 1460, la facciata rivolta a mezzo giorno, composto come segue.

Primo piano: Due camere coi loro retrè, una delle quali con camino alla francese.

Secondo piano: Una camera da letto con retrè, una cameretta, tinello, e cucina.

Terzo piano: Soffitta.

Chi vi applicasse potrà rivolgersi al sig. Pietro Milesi libraio al ponte di S. Moisè.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 95 — *Giovedì* 27 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 3459 266 AVVISO.
La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita della casa in Trivignano di Mestre al civico numero 6, con edificio da macina a due ruote, e con adjacenza ad uso di stalla, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo numero 2049 dell'I R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 29 corrente alle ore 10 della mattina presso questa R. Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 13 aprile 1826.
Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3460-267 AVVISO.
La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di tre casa in parrocchia di San Cauziano, con corte interna, e pozzo ai civici numeri 5842, 5843, 5844, 5845, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo numero 2048 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 29 corrente alle ore dieci della mattina presso questa Regia Delegazione in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 13 aprile 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3461 268 AVVISO.
La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di sei case con corticelle, e pozzi in parrocchia di San Geremia ai civici numeri 77, 78, 79, 80, 81, 82, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbraio numero 2047 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 29 corrente alle ore 10 della mattina, presso questa R. Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 13 aprile 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3462 269 AVVISO.
La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di una casa in pian terreno in parrocchia de' Santi Giovanni e Paolo, ai civici numeri 5924, 5926, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo numero 2046 dell' Imperiale Regia Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 29 corrente alle ore dieci della mattina presso questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 13 aprile 1826.
Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3464-271 AVVISO.
La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di una casa in parrocchia di San Geremia al civico numero 1804, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo numero 2054 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 29 corrente alle ore 10 della mattina, presso questa R. Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 13 aprile 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3465-272 AVVISO.
La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita del locale, era Monastero, chiesa, orto, ed adiacenze delle Dimesse in Murano in contrada di San Donato, ai civici numeri 31, 32, 33, 34, 35, ed altra Casa pure in Murano nella calle di Sant'Andrea, parrocchia suddetta, ai civici numeri 42, 43, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo numero 2063 dell' I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 29 corrente alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 13 aprile 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3467-274 AVVISO.
La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di due case, in parrocchia dell' Angelo Rafaele, circondario di San Nicolò, ai civici numeri 2828, 2829, 2830, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo numero 2065 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 29 corrente, alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 13 aprile 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3468-275 AVVISO.
La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti di Asta per la vendita di sette Case con cortili, e pozzi promiscui in Parrocchia di Santa Maria del Carmine, dal civico numero 1519 al 1525, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo numero 2066 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 29 corrente, alle ore dieci della mattina, presso questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 13 aprile 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3469-276 AVVISO.
La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti di Asta per la vendita di tre casette rovinose in Parrocchia di S. Francesco della Vigna ai civici num. 2734, 2735, 2736, 2737, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo N. 2059 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 29 corrente alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 13 aprile 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3470-277 AVVISO.
La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di sei case, tre in pian te-

reno, e tre in primo piano in parrocchia dell'Angelo Raffaele, circondario di San Nicolò, ai civici numeri 2818, 2819, 2820, 2821, 2822, 2823, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo N. 2021 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 29 corrente alle ore dieci della mattina, presso questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 13 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3471-278 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di una Casa, e fondi annessi di altre case demolite in parrocchia dell'Angelo Raffaele, al civico N. 2730, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo num. 2052 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 29 corr. alle ore 10 della mattina presso questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 13 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segret. Gaggio.

N. 3472-279 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di undici casette in Parrocchia di Santa Maria del Rosario dal civico N. 730 al 740, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo numero 2056 dell'Imperiale Regia Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 29 corrente alle ore 10 della mattina presso questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II

Venezia li 13 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3473-280 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita del fabbricato, era Monastero delle Cappuccine delle Grazie, con orti, cortili, e pozzi, situato nel comune di Burano, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 12 febbrajo numero 2053 dell'Imperiale Regia Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 29 corrente, alle ore 10 della mattina, nella Sala della Regia Delegazone, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 13 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato.
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 3474-281 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita del Vasto fabbricato, era Monastero di Santa Chiara in Isola di Murano, con due grandi cortili, aventi pozzo, e varie corticelle. II. Corte con viti, e frutteri. III. Grande ortaglia di metri 2473 con 156 frutteri in sorte, comprese 76 viti adulte, e con 180 metri di pianticelle aromatiche. IV. Chiesa, campanile, e luoghi annessi, erano ad uso di Coro, e di Sagrestia. V. Casa di custode, con cortile, pozzo, ed orticello ai civici numeri 287, 288. VI. Tre casette attigue con corti, e pozzo ai civici numeri 284, 285, 286, e tutto ciò in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 11 febbrajo num. 2067 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 29 corrente alle ore 10 della mattina presso questa Regia Delegazione, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 13 aprile 1826.

Il Cesareo R. Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 5108-299 del 1825

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno ventiotto corrente, alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita. I. Locale, era chiesa, Monastero, cortili, ed ortaglia de' Santi Giuseppe, e Fidenzio in parrocchia di San Donato di Murano di provenienza delle Madri Terese ai civici N. 186, 187, 188 D. II. Due case ai civici numeri 184, 185 nella suindicata località. III. Una casa con orto, e praticello al civico numero 183 nella stessa località. IV Oratorio della Trinità, casa, magazzino, e pascolo sulla fondamenta delle Terese pure in Murano ai civ. N. 176, 177, 178 E.

La gara avrà per base il prezzo di austriache L. 10,327:84, e si accetteranno offerte di somme anche inferiori alla indicata.

L'offerta dovrà esser cautata dal deposito in danaro di L. 1030.

Le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Venezia li 14 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 4707-137 R. III.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senz' effetto gli esperimenti d'Asta per la vendita del locale di appartenenza della Reale Cassa d'Ammortizzazione detto della disciplina in Badia, in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 agosto 1824, numero 898 della Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica nel giorno di martedì 6 giugno prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella residenza di questa Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita del locale suddetto, sul prezzo ridotto di stima di Austriache Lire 1677:42, ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della precitata Notificazione, perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Dalla Cesarea Regia Delegazione Provinciale del Polesine;

Rovigo li 11 aprile 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere Attuale di Governo Regio Delegato Provinciale
G. ANSALDI.
Il R. Segr. G. Ricci.

N. 9135-314 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova
La R. Delegazione Provinciale
AVVISO.

Tornata senza effetto l'Asta pubblicata coll'Avviso 9 marzo prossimo passato numero 5458-198 di questa R. Delegazione, si porta a comune conoscenza che avrà luogo nel giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 10 della mattina nel locale di quest'ufficio un terzo esperimento per la vendita primo di due sedimi di casa in Padova in Piazza del Santo, ai numeri 3590 3590 A, secondo di altri due sedimi di casa nella contrada di Borgo-novo alli numeri 3578 3579 di provenienza della Scuola di S. Antonio.

Il prezzo di grida sarà quello esposto nell'Avviso succitato num. 5458 di Austr. L 5807:59, e l'Asta seguirà colle norme e condizioni tracciate nell'Avviso medesimo e nel precedente dell'Imperiale Regia Commissione 16 agosto 1825 num. 1649, che sono ostensibili agli aspiranti presso la Segreteria di questa R. Delegazione.

Padova li 17 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
Provinciale
DI PAULI.

N. 2553 542 EDITTO.

Dall' Imperial Regio Tribunale
Prov. in Padova.
Si notifica

Col presente a tutti quelli che potessero interesse essere stato da Angelo Orso con istanza del giorno 18 corrente febbraro num. 2553 proposto a tutti i suoi creditori un patto pregiudiziale, con cui offre ai medesimi sotto garanzia solidale di Antonio Gheberle, il venticinque per cento, da essere pagato con un cinque per cento, pronto, un cinque per cento, entro il corrente anno 1826, ed il restante 15 per cento con un cinque all'anno nelli successivi anni 1827, 1828, e 1829, ed essere contemporaneamente stato da lui supplicato che sentiti fossero i creditori stessi, e che quindi pronunciato venga, in caso che la pluralità dei voti fosse pella accettazione che i dissenzienti siano pure tenuti di accedervi. Accordate quindi le istanze del suddetto Angelo Orso pel supplicato effetto vengono mediante il presente citati i di lui creditori tanto presenti, che assenti a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale il giorno 9 maggio prossimo venturo alle ore 9 della mattina per dare nel proposito le loro dichiarazioni, e per procedere indi secondo l'ordine prescritto dal paragrafo 563 del Giudiziario Regolamento, coll'avvertenza che gli assenti in quanto non avranno diritto di priorità o d'ipoteca, verranno considerati

per adrenti alla delibera presa dalla pluralità dei presenti.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre semplici volte nella pubblica Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 21 febbraro 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.
Lanari Segr.

Concordat
Pasini f. f. di Spedit.

N. 4276-887 EDITTO.

L' Imp. Regio Trib. Civile in Padova.

Notifica

Col presente Editto che la Imp. Regia Intendenza di finanza di Padova rappresentata dall' Avvocato Tatara ha presentato nel giorno 30 prossimo passato marzo al num. 4726 Petizione contro li ignoti fuggitivi che il giorno 30 prossimo passato gennaro sulla strada che da Campo d' Arsico conduce alla Torre dei Burri abbandonarono in poter delle Guardie di Finanza un carico di libbre 100 Metriche di Tabacco di contrabbando, e per l' oggetto 1. di perdita delle dette Lire 100 Metriche di Tabacco, secondo di pagamento di L. 10344 83 di multa a norma dell' Art. I. del Decreto 10 ottobre 1811, e in caso di non comparsa dei Rei Conv. sia dato atto alla Finanza per la caduta del genere in commesso. Ed essendosi dal Tribunale nominato in curatore degl' ignoti fuggitivi l' Avvocato Storni onde la Causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento e pronunziarsi quanto di ragione.

Vengono quindi essi ignoti citati a comparir personalmente all' Aula Verbale di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale il giorno diciotto del prossimo venturo luglio alle ore 9 antimeridiane pel Contradditorio, sotto le avvertenze dei paragrafi 20 25 del Generale Regolamento, ovvero a far avere al Deputato curatore i necessarj documenti di difesa o istituir altro a lor beneviso Procuratore, e prendere quelle determinazioni che riputeranno più conformi al loro interesse; altrimenti dovranno essi attribuire a loro stessi le conseguenze della loro nazione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 4 aprile 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

Concordat
Pasini f. f. di Spedit.

N. 1867-137 EDITTO.

Andato deserto il secondo esperimento d' Asta nel giorno, che coll' altro Editto 855 era stato stabilito, del sotto descritto Stabile posto in questa Città oppignorato sopra istanza della Dita Pierantonio Lazzaris, in pregiudizio di Girolama Filippin del fu Domenico, Moglie di Giuseppe Maluta, possidente domiciliata in questa Regia Città, e giudizialmente stimato, come da Perizia 18 agosto anno scorso, di cui si potrà aver ispezione, ed anche copia dall' Uffizio di Spedizione.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso, deduce ad universale notizia, che resta fissato il giorno diciotto 18 maggio prossimo venturo pel terzo Incanto, che si terrà nella solita Sala di residenza di questo Tribunale alle ore dodici meridiane alle seguenti condizioni.

a) Verrà lo Stabile deliberato al miglior offerente anche a prezzo inferiore della stima, osservate però le prescrizioni delli paragrafi 422, e 140 del Generale Regolamento.

b) L' acquirente dovrà esborsare l' offerto prezzo nella Cassa dei Depositi Giudiziali del Tribunale in moneta a valore di tariffa, entro a tre giorni dalla seguita delibera, sotto comminazione del Reincanto a tutte sue spese, e danni, anche al disotto della stima.

c) Dovrà tenere a carico proprio tutti li pesi, ed aggravj inerenti allo stabile stesso di qualunque sorte essi sieno; e così pure.

d) Tutte le spese anteriori, e posteriori alla delibera, non che le spese occorrenti d' Uffizio dopo l' acquisto.

Il presente sarà stampato, ed affisso nei soliti luoghi, e per tre volte consecutivamente inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dello Stabile posto in questa Regia Città, in Borgo S. Tommaso al civico num. 1937.

A piano terreno all' esterno della porta d' ingresso, marchiapiè di masegni a pubblico passaggio. Bottega di Caffe con due ripostigli ad uso conserva bottiglie, passatizio che mette in un salone ad uso di Bigliardo aventi i muri, e soffitto, ornati di stucchi, riquadrati, e pitturati, con pavimento di tavole, che mette in corticella saliciata a masegni, ad ingresso alla strada a ponente, con l' uso dell' acqua in una Fontana esistente nella corticela di ragione della Dita Filippin Girolama mediante finestra, con scuro fornito de suoi serramenti attaccato con cardini nel muro promiscuo antescritto.

Nel primo piano. Tinello avente tre finestre, con pergoli di ferro, con piane, e remenati di pietra a vivo scuri da balcon a libro, teleri di finestre, con suoi serramenti, e soffitto riquadrato, ed ornato a stucco, pavimentato a terrazzo, cucina con focolajo, nappa, e camin, due fornelli ad uso di cucinare, due piccoli ripostigli, e passatizio che mette in una camera, con focolajo alla francese.

Nel secondo piano. Camera, e camerino soffittati, e pavimentati a terrazzo. Indi poi altre due stanze pavimentate ad uso di granajo sotto tetto moralato, tavelle, e coppi in buonissimo stato.

Divise le suddette stanze parte da parete, e parte da muro, con soffitti plafonati, e finestre a lastroni, scuri da porta, e balconi, parte aperti ad una partita, e parte a due partite, con suoi serramenti, catenacci, e serrature, il tutto pitturato.

Parte di esse stanze trovansi separate, e parte saranno da separarsi dall' altra casa della Dita suddetta; lo che dovrà oturare con parete a tre grossezze, N. 5 fori da porta, e due passatizi, e parimenti aprirne d' altri, ed inoltre si dovrà farsi la scala per salire; essendo rimasta nell' altra casa, si calcola la spesa di queste riduzioni in Lire quattrocento L. 400.

Trovata della lunghezza di piedi 45, larghezza piedi 17, altezza piedi 26. Il detto Fabbricato riconosciuto in buonissimo stato in tutte le sue parti venne stimato in Lire austriache L. 3377.83.

Cifra attribuita L. 165.7 che fa parte della somma totale di L. 248, e delli numeri censuarj 1332 1334.

L' Imperiale Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Bianchi I. R. Consigl.
Angeli I. R. Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale

Treviso li 4 aprile 1826.

De Canussio I. R. Segr.

Concordat
Per lo Speditore
Sanfermo Registrante.

Il presente Editto venne da me sottoscritto Cursore intimato, ed affisso a metodo di legge ne' luoghi soliti, e prescritti.

Treviso li 15 aprile 1826
Brusco Curs. Giudiz.

1826 13 aprile.
Bollo centesimi 85.
Piazza Tassat.

N 43?7 799 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Regio Trib. Provinciale Civile di Padova.

Si porta a pubblica notizia

Che sopra Istanza 18 marzo corrente num. 4307 prodotta da Gio: Caruzzi Cessionario di Antonio Sogato di Padova per la purgazione delle ipoteche legali, che per avventura potesse a taluno competere sopra l' infrascritto Stabile posto in questa Città in Contrada dei Pellatieri al num. 3814.

Restano col presente Editto a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 18505 diffidati tutti li creditori assenti, ed ignoti, aventi diritto d' ipoteca legale non iscritta ad insinuare al competente Ufficio delle ipoteche i rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile suddetto nel termine di giorni novanta che scaderanno col giorno 10 prossimo venturo luglio, coll' avvertenza a tutti essi creditori che qualora non venga entro il predetto termine iscritto il rispettivo loro diritto ipotecario, non potranno essi far valere ulteriore diritto d' ipoteca legale sopra il medesimo.

Si avvertono poi essi creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta che il Tribunale ha deputato in curatore l' Avvocato Berti al quale sarà perciò praticata per essi la presende citazione.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione in questa Regia Città, ed alla porta di questo Imperial Regio Tribunale, ed inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese dell' Istante.

Segue la descrizione dello Stabile.

Casa posta in Contrada dei Pellatieri decritta al civico num. 3814 censita colla cifra d' estimo d' Italiane L. 248 derivante per porzione coll' estimo di L. 186 dalla Dita Ferazzi Maschio Anna del fu Marc' Antonio, e per l' altra porzione coll' estimo d' Italiane L. 62 dalla Dita Zangarin Silvestro del fu Silvestro.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 30 marzo 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Paravicini Consiglier.
Mano Consiglier.
Paravicini Segr.
Concordat
Pasini f. f. di Sped.

N. 1204

AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura Urbana del secondo circondario di Venezia.

Si fa pubblicamente noto

Che nel giorno 18 maggio prossimo venturo alle ore nove della mattina nel solito locale della Loggetta in San Marco, si procederà da un Commissario delegato all' incanto per la vendita di effetti mobili che saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non si verificasse la vendita si procederà al secondo incanto alla stessa limitazione che verrà eseguito nel dì 22 di detto mese, alle ore 9 antemeridiane.

Che non avendo luogo la vendita anche in questo secondo esperimento si procederà al terzo incanto nel giorno 26 di detto mese ed alla detta ora, ed in questo gli effetti saranno deliberati anche a prezzo inferiore della stima sempre però al maggior offerente.

In qualunque delli tre diversi incanti si faccia la vendita il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto, e sul luogo della delibera in denaro contante al corso di grida da depositarsi nella Cassa dei depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di questa Città.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

L'I. R. Cons. Pretore
TOSETTI.

Dall'Imp. R. Pretura del secondo Circondario
Venezia 17 aprile 1826.
D. Bernardi Canc.

N. 1072 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno.

Si prefigge il giorno 6 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina per l'insinuazione di tutti li creditori, ed aventi diritto sulla facoltà lasciata dal defunto Giacomo Batti Caffi del fu Giuseppe, abitante in questa Città di Belluno, mancato a vivi nel dicembre 1825, a dover comparire nel detto giorno, ed ora all'Aula di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale all'oggetto d'insinuare a termini del paragrafo 813 del Codice Civile Generale le di loro pretese, sotto le avvertenze del successivo parag. 814 del Codice predetto.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Belluno 24 febbraro 1826.
L. Zugni Segr.

N. 6343 EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Brescia.

Si diffidano tutti quelli che per titoli di credito od altri qualunque (diversi da quelli di erede o legatario che sono già noti per disposizione di ultima volontà) avessero azioni e pretese nell'eredità beneficiata del defunto conte Giovanni Tosi di questa città, morto il 28 dicembre 1818, di dover comparire innanzi questo stesso Tribunale nel giorno 29 maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane per insinuare e documentare in un solo protocollo tali loro azioni o pretese in confronto del Nobil Costanzo Avoltori curatore, e dell'Avvocato Giambattista Rovati Difensore uffizioso dei minori Masperoni figli del vivente Giulio, eredi residuarj del suddetto defunto: sotto comminatoria che i non comparenti o non insinuati si riterranno non avere azione alcuna contro l'eredità medesima, se non in quanto fossero garantiti dal diritto di pegno; ed in quanto pure essa venisse esaurita nel pagamento dei debiti che saranno insinuati.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa città, ed in Asola, e sarà inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette di Milano, Venezia, e Brescia, per comune intelligenza, a diligenza della parte istante.

Brescia 29 marzo 1826.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

BERTI Presidente
Rosanelli Consig.
Capponi Cons. Sup.
Odoni Segr.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

Al N. 1230 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura.

Rende edotto chiunque professasse per qualsisia titolo diritti verso l'eredità dell'ora defunto Gio: Battista Pasquinelli del fu Pietro Angelo, di comparire nel giorno 26 giugno prossimo venturo alle ore 10 del mattina dinnanzi la stessa per la relativa insinuazione, e comprovazione in confronto della di esso erede beneficiaria Luigia Pasquinelli di lui figlia superstite moglie di Nicolò Doria, e ciò sotto le avvertenze importate dal paragrafo 814 del Codice Civile Generale.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.
Li 20 marzo 1826.
F. CIMAROSTI Pretore.

N. 640 EDITTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palmâ Provincia del Friuli.

Col presente Editto si fa noto essere li 27 gennaro prossimo passato mancata a vivi in questa fortezza Anna Maria del fu Triffon Palma ex Capitano oriondo di Cattaro, e della fu Giovanna Ferazzi di Palma, vedova di Giacomo Pevere, senz' alcuna disposizione testamentaria.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora dei figli del fu Gio: Battista Ferazzi presunti eredi, nè se o meno esiste alcuno, e dove dal lato paterno Triffon Palma a cui pure potesse competere il diritto di succedere nell' eredità della defonta Anna Maria Palma vedova Pevere; vengono tutti diffidati a dover insinuare avanti questa istanza, e a presentare la loro dichiarazione di eredi nel termine di un' anno avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in discorso in concorso di quelli che si conoscono, e che si saranno insinuati, e del curatore frattanto costituito nella persona dell' Avvocato signor Cisotti Businelli addetto a questo Foro.

Ed il presente sarà inserito nelle pubbliche Gazzette di Venezia, e di Trieste a cura del sunnominato sig. curatore.

Palma. Dall'Imp. Regia Pretura.
Li 31 marzo 1826.
MITTONI Pretore.
Per copia conforme concordata.
Fabris Scritt.

N. 1725 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Este.

Deduce a notizia universale,

Che sopra ricerca del signor Fidenzio Ferrari del fu Antonio Agente, e come legittimo Amministratore della propria moglie Angela Anti del fu Paolo, e nella sua specialità, possidente domiciliato a Casale, rappresentato dall'Avvocato Girolamo D.r Longo, seguendo il prescritto dalla Sovrana risoluzione 31 luglio 1820 sulla purgazione dell' ipoteche, vengono citati tutti que' creditori che avessero una legale ipoteca non iscritta sopra lo stabile di cui segue in calce la descrizione, di ragione del signor Domenico Anti del fu Paolo, possidente domiciliato alle Guadenighe di Merlara comune del Distretto di Montagnana, a dover nel termine di giorni 90 novanta che andranno a spirare col dì 19 luglio prossimo venturo far iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj, presso questa I. R. Conservazione dell'ipoteche, sotto la comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s'intenderà lo stabile stesso sciolto da qualunque ulterior vincolo d'ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori, che non sono noti, e dei contingibili assenti viene deputato in curatore l'Avvocato Dottor Facchini Bernardino al quale potranno far tenere a tempo debito gli occorrenti documenti, qualora non amassero meglio d' intraprendere da se la difesa o stabilire altro Procuratore.

Il presente Editto sarà affisso nell'Albo Pretoreo, in Padova Capoluogo della Provincia, e nel solito luogo di questa comune ove è situato lo stabile da subastarsi, comunicato al Regio Fisco, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia una volta per cadauna delle tre settimane successive alla sua pubblicazione.

Segue la descrizione dello Stabile.

Casa domenicale posta in Este Contrada San Francesco al num. 104 con annessa Casetta adiacenze terreno tra confini a levante, e tramontana Antonio Sartori detto Borotto, a mezzogiorno Anti Domenico, ed a ponente strada comunale, e censita all'erronea Dita Anti Francesco livellario Cassa di Ammortizzazione sotto il catastrale num. 4.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Este.
Li 15 marzo 1826.
Firm. BELLINI Pretore.
Sott. Redaelli Canc.
Per copia conforme
Redaelli Canc.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 99 — Venerdì
Anno 1826 — 28 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
27	21		2 merid.	27	6	4	11	5	62	N.	Nubi vaganti	—
			9 sera	27	6	3	9	2	83	S.	Nuvolo	
28	22		lev. del sole	27	5	1	6	7	97	E. N. E.°	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Francesco Querini*, le cristiane virtù del quale gli meritarono la gloria della canonizzazione fu eletto a patriarca di Grado nel 1368.

Armi — *Giacomo Trevisan* segnalò in più incontri il proprio valore, segnatamente contro Giovanni Spinola corsaro genovese, di cui abbruciò l'intera flotta, prendendo Gaeta nelle cui acque era il fatto d'armi avvenuto (1421).

Lettere — *Domenico Mario Negri*, uno dei più dotti geografi del suo tempo, scrisse un libro *di Geografia con i costumi di quasi tutti i popoli del mondo* (1520).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 28 aprile.

NOTIFICAZIONE

S. M. I. e R. A. si è degnata di emettere in data 17 corr. la seguente Sovrana Risoluzione comunicatami da S. E. il sig. ministro dell'interno e Cancelliere Supremo con foglio del 19-24 corrente.

« Nel corso della grave malattia, dalla quale mercè la « divina Provvidenza sono ristabilito, Ebbi dai Miei po« poli delle nuove prove di attaccamento, le quali reputo « il più bel compenso alle cure, e all'amore che loro de« dicai durante il lungo Mio Regno.

« Ho ritrovato con non lieve contentamento in tutte « le classi della Nazione, ed in tutte le Provincie della « Monarchia quei medesimi sentimenti, ch'esse fedelmen« te serbarono sì nei giorni d'avversa fortuna, come nei « prosperi.

« Credo di non poter meglio esprimere la Mia rico« noscenza, che attestando pubblicamente una verità quanto « grata al Mio Cuore, altrettanto onorevole a' Miei Sudditi.»

Avendo S. M. contemporaneamente ordinato, che le predette clementissime Sue espressioni siano comunicate a tutti i Governatori, onde le portino a pubblica notizia, mi fo sollecito di adempiere il graziosissimo incarico ricevuto.

Venezia li 24 aprile, 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D'INZAGHI.

La commovente ceremonia ch'ebbe luogo il 24 del corrente nell'Oratorio annesso alla Pia Casa dei Catecumeni di questa Città ricordò che *potens est Deus lapidibus suscitare filios Abrahm.* In quel giorno la giovanetta israelita Fiorina Aboaff fu rigenerata alla grazia, e assunse il nome della piissima sua matrina signora Marina Maria Bottazzi.

Milano 25 aprile.

Essendosi già annunziato nel foglio del 2 di dicembre scorso che S. M. I. R. Ap. erasi degnata accettare la dedica dell'intaglio con cui il sig. Paolo Caronni riprodusse il bellissimo dipinto di Raffaello rappresentante la visione d'Ezechiello, ci facciamo solleciti di aggiugnere che la sullodata M. S. in segno di benignissima soddisfazione degnò fargli il dono d'una ricchissima tabacchiera d'oro oltre una generosa somma in danaro. *(G.M.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 1. aprile.

Ieri, anniversario dell'ingresso degli alleati a Parigi, l'Imperatore passò in mostra sulla piazza dirimpetto al palazzo d'inverno la guardia, e gli altri reggimenti che si trovano qui. Queste truppe che formano 40/m. uomini circa, offrivano un magnifico colpo d'occhio cui dava maggiore risalto la bellissima giornata di primavera.

Altra del 4.

Il sig. conte Enrico di Bombelles consigliere della legazione austriaca ha avuto l'onore di essere presentato all'Imperatore ed alle Imperatrici.

— Il sig. de Tripp, luogotenente-generale al servizio dei Paesi-Bassi, ebbe, il 31 marzo, la sua udienza di congedo dalle LL. MM. l'Imperatore e le Imperatrici. (Egli è già passato per Berlino.)

Il 2 aprile, il feld-maresciallo principe de Wrede, e il sig. generale-maggiore barone d'Egloffstein, consigliere privato attuale di S. A. R. il gran-duca di Weimar, ebbero parimente la loro udienza di congedo dalle LL. MM.

Lo stesso giorno, il sig. cav. Paez della Cadena ebbe l'onore di rimettere a S. M. l'Imperatore le sue nuove credenziali, come inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. C. Il sig. Paez fu ammesso di poi alle udienze delle LL. MM. le Imperatrici.

Ordine del giorno di S. M. I. agli eserciti russi

Col Manifesto 30 agosto (11 settembre) 1814 che

N. XCIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Nuova classificazione della specie umana.

Il colonnello Bory di S. Vincenzo ha dato testè una nuova classificazione della specie umana. Egli la divide in due grandi *sotto-generi* comprendendo in uno gli uomini a capelli lisci, o stesi, ch'egli chiama *Leiotrici*; e nell'altro gli uomini a capelli lanuti, ch'egli distingue col nome di *Olotrici*.

I *Leiotrici* si dividono dunque in undici specie:

La 1.ª è la Japetica (*Homo Japeticus* distinta per l'armonia delle sue proporzioni. Negli uomini di questa specie la testa corrisponde ad un' ottava parte del corpo, l'angolo facciale si avvicina ai gradi 90, ed ovale n'è il volto.

Gli uomini Japetici discesi dalle montagne che si rinniscono quasi parallellamente al 46 grado nord, occupano un lungo tratto di terra dal levante al ponente, cioè dalle rive occidentali e meridionali del Caspio, fino al capo Finisterre sull'Oceano Atlantico, e si dividono in quattro varietà: 1.° la razza *caucasa* od orientale, 2.° la *pelasga* o meridionale, 3.° la *celtica* od occidentale, 4.° la *germanica* o boreale. Quest'ultima si suddivide in due sotto-varietà *Teutona* e *Schiavona*.

2.ª L'Arabica (*Homo Arabicus*) è caratterizzata per la forma del suo viso ovale, ma allungato alle due estremità, e particolarmente nella superiore. Essa si divide in due razze: 1.° l'*atlantica* od occidentale, che occupa le coste dell'Africa settentrionale, 2.° l'*adamitica* ed orientale, che abita l'Arabia, ed alcune coste dell'Africa.

3.ª L'Indiana (*Homo Indicus*) è composta di uomini più piccoli dei precedenti, d'un colore giallo-oscuro, ed i cui lineamenti del viso hanno qualche rapporto colla razza Japetica. La sua figura è elegante, e le femmine, si distinguono dalle altre pei capezzoli neri. Abita tra le sorgenti dell'Indo al sud e quelle del Gange al nord, e tutte le spiagge del mare dell'Indie al sud, come pure il Ceylan, le Laquedive, le Maldive, varie isole della Polinesia, particolarmente Timor ed alcune dell'Oceanica.

4.ª La Scitica (*Homo Scyticus*) conosciuta volgarmente sotto il nome di Tartara, comprende le orde dei Turcomani, Kirgui, Cosacchi, Tartari, Kalmucchi, Mongoli e Mantcheu. Abita la gran Bucaria, la Songaria, e la Dauria, cioè tutto quel vasto tratto di continente che giace tra il Caspio fino al mare del Giappone. Questa razza è più piccola di quella degli Iperborei; ha la pelle di un color più chiaro dell'Indica, ma olivastro; corpo robusto, muscoloso, coscie voluminose, gambe corte, ginocchi rivoltati al di fuori ed i piedi al di dentro, la fronte estremamente larga e piana, occhi piccoli, distanti fra essi, e barba folta bruna e rossa.

5.ª Sinica (*Homo Sinicus*). I popoli compresi in questa specie sono li Corei, Giapponesi, Chinesi, Tonchinesi, della Cocinchina, di Siam, ed i Birmani. Hanno le membra ben proporzionate, la testa grossa, il viso rotondo e largo nella metà, occhi piccoli, aperti come una mandorla, ed obliqui e penden-

tramandare alla posterità i memorabili eventi delle campagne del 1812, 13, e 14 l'Imperatore Alessandro I di gloriosa memoria avea decretato fra i varii monumenti da fondarsi in testimonio della sua riconoscenza per gli eserciti vittoriosi ch'ebbero parte in quella guerra, una medaglia che avrebbe portato la data dell'ingresso delle truppe russe a Parigi.

Nel primo anniversario del 19 (31) di marzo sotto il mio regno mi fo un dovere di effettuare quella solenne promessa, la cui esecuzione mi fu lasciata da Colui che la Russia non cesserà mai di piangere; ed io ordino di distribuire una medaglia con la detta inscrizione a tutti i militari, che fino al 19 (31) marzo 1814 hanno fatto parte delle armate combattenti, a titolo di ricompensa.

Uniformandomi così ad un volere che mi è sacro, io adempio definitivamente l'intenzione, che il fu Imperatore avea concepita in favore dei prodi suoi eserciti, il cui valore e fedeltà hanno assicurato la pace all'Europa, coperto il nome russo di eterna gloria, e meritato la gratitudine del padre della patria, che dal profondo del sepolcro li benedice ancora per mia voce.

Pietroburgo 19 (31) marzo 1826.

NICOLAO.

In conseguenza di quest'ordine il barone di Diebitsch, capo dello stato maggiore generale dichiarò con altr' ordine dello stesso giorno, che il diritto di portar la medaglia appartiene a tutti i militari di qualunque grado, i quali, fino al 19 (31) marzo 1814 facevano parte delle truppe combattenti, tanto di quelle che si trovavano in Francia, come nei corpi attivi che n'erano separati, all'armata detta di Polonia sotto gli ordini del generale di cavalleria conte di Beningsen, ed ai differenti corpi occupati fino al 19 (31) di marzo nel bloccare varie fortezze.

Il giorno 30 di marzo una medaglia d'argento coll' effigie di S. M. Alessandro I. fu distribuita a tutti i militari che trovavansi alla presa di Parigi. La medaglia è appesa ad un nastro coi colori degli ordini di S. Andrea e S. Giorgio.

Rescritto imperiale.

Al nostro maresciallo il Duca di Wellington.

Per darvi un attestato della mia particolare estimazione per le eccelse Vostre qualità, e per gli emminenti servigii che avete reso all'Europa, mi sarà grato che uno dei reggimenti dei miei eserciti porti il Vostro nome. Epperciò in questo giorno medesimo 19 (31) di marzo, che, dodici anni or sono, fu celebrato per la presa di Parigi, e la fine d'una lotta per sempre memoranda, in cui la buona causa vi ebbe si luminosi successi, ho decretato che il reggimento di fanteria di Smolensko, formato da Pietro il Grande, ed uno dei più distinti dei miei eserciti, che si è trovato in Francia sotto ai Vostri ordini, porti d'ora innanzi il nome di reggimento del Duca di Wellington, desiderando di darvi con ciò una prova della sincera e costante mia benivoglienza.

Pietroburgo 19 (31) marzo 1826.

NICOLAO.

Con altro ordine dello stesso giorno l'Imperatore si è riserbato il titolo di capo dei cacciatori a cavallo di Seversk; ha nominato quartier-mastro-generale del primo corpo d'esercito il generalmaggiore Buturlin II, e fatto molte altre promozioni. — Il colonnello della seconda brigata d'artiglieria della guardia, colonnello Polosoff, fu nominato aiutante di S. M.

— Dietro Rapporto del principe Alessio Kurakin sulle operazioni della Commissione Centrale di soccorso per le vittime dell'inondazione del 7 (19) novembre 1824, l'Imperatore con due rescritti datati il 23 marzo ha disciolto la Commissione, siccome quella il cui scopo era stato raggiunto, dopo di averle attestato la sua soddisfazione.

— Il principe Alessio Kurakin fu nominato cancelliere degli ordini russi.

— Vien scritto da Odessa che quel porto era ai 21 di marzo intieramente libero dal ghiaccio, e che già due bastimenti vi erano venuti da Galacz e 6 da Costantinopoli.

Altra dell' 8.

Oggi il Duca di Wellington è partito per Varsavia. Ieri il principe di Wrede avea lasciato Pietroburgo: il principe d'Orange era pure partito per Varsavia il 1. aprile.

— Con un Ordine del giorno del primo corrente. S. M. manifestò la sua soddisfazione ai comandanti ed alle truppe passate in mostra il giorno 31 marzo. (*Vedi la data del primo più addietro*) e nominatamente al Granduca Michele, ed all'aiutante generale Vainoff I.

— È giunto il conte di Wittgenstein comandante il secondo corpo d'esercito. (*O. A. e F.*)

IMPERO OTTOMANO.

(*Dall' Osservatore Austriaco*)

Lettere da *Corfù* del 3 di aprile recano che dal giorno 20 di marzo in poi non si aveano notizie del destino di *Messolongi*, probabilmente a motivo dei venti di settentrione che non cessavano di soffiare: le ultime nuove, *sicurissime*, si erano ricevute allorchè nel giorno 20 di marzo il generale *Adam* lord alto commissionario ritornò da *Cefalonia* a bordo della fregata la *Najade* comandata dal capitano *Spencer*. Il generale Adam si era portato il 17 di marzo in compagnia del capitano Spencer nel campo innanzi a Messolongi, ove nel padiglione di *Ibrahim-bassà* ebbe una conferenza di due ore con Ibrahim stesso, alla presenza del seraschiere *Mechmed Reschid* bassà, e dei due commissarii della Porta *Hussein bei*, e *Nedschib-Efendi*, nella quale si interessò per procurare la libera uscita alle donne, ai fanciulli, ed ai vecchi che trovavansi a Messolongi. Ibrahim-bassà dichiarò essere egli pronto ad accordare la domanda, qualora Messolongi gli aprisse le porte e la guarnigione deponesse le armi, nel qual caso avrebbe accordato libera uscita alla guarnigione stessa, come pure a quella di Anatolico (*che fu presa posteriormente siccome è noto*). Ma questo patto non essendo stato accettato dagli assediati, il generale Adam si rimbarcò abbandonando Messolongi al suo destino.

INGHILTERRA

Londra 15 aprile.

Il congresso della repubblica di Colombia ha aperta la sua sessione dell'anno corrente. Ecco un sunto del messaggio che il vice- presidente della repubblica diresse al congresso.

Il vice-presidente annunzia, che la Spagna persiste a non voler riconoscere l'indipendenza della repubblica, a malgrado di tutti gli sforzi che sono stati fatti per cambiare la sua determinazione. Egli promette di sottoporre al congresso i ragguagli di ciò che han fatto presso la corte di Madrid alcune potenze dell'America per ottenere la ricognizione dell'indipendenza. Si legge in seguito nel messaggio, ciò che segue rapporto al Brasile:

» Noi non abbiamo alcuna ragione di dolerci del governo del Brasile. Il potere esecutivo ha differito di aprire negoziazioni con questo Stato relativamente alla fissazione dei confini, fin a tanto che non sia sicuro che il ministro della repubblica vi sarà ricevuto secondo gli usi riconosciuti dal diritto delle genti. «

» I giornali stranieri annunziano che l'Imperatore ha una querela col governo di Buenos-Ayres rapporto alla provincia orientale. Il potere esecutivo non ha ricevuto alcuna notizia officiale in questo proposito. »

---

ti verso il naso; palpebre grosse, rivoltate, quasi mancanti di pelo, il mento piccolo e quasi privo di barba.

Queste cinque specie sono proprie all'antico continente, le tre seguenti sono communi al nuovo ed all'antico, o sono straniere all'uno ed all'altro.

6.ª Iperborei (*Homo Hyperboreus*). I Lapponi, i Samojedi, li Scandinavi settentrionali, gli Ostiachi, Tongusi, Jakous, Yukaghires, Thuschis, Koriachi, ed alcune orde del Kamtschatka nell'antico continente; gli Exquimaux nel nuovo. I caratteri principali di questa specie sono statura di 4 piedi e 1/2 circa, corpo goffo e magro, gambe corte, digitte e grosse: testa rotonda [illegible] grande, viso largo e corto, massime al di sopra, naso schiacciato, iride degli occhi di un giallo bruno, capelli tesi neri, grossi e duri, barba poca, mammelle nelle femmine molli e pendenti.

7.ª Nettuniani (*Homo Neptunianus*) questa specie occupa soltanto le rive dei mari, e varie isole, cioè la costa orientale del Madagascar, le coste occidentali dell'America dalla California fino al Chilì, tutte le isole del Pacifico ed alcune della Polinesia, e suddividesi nelle seguenti razze.

1. La *Malese* composta di uomini rassomiglianti agl'Indiani, ma più grandi e ben fatti; la loro pelle è di un rosso color della terra cotta. Abitano Nicobar, Malacca, Timor, Manilla e Formosa.

2. L'*Oceanica* od occidentale, è propria alla Nuova-Zelanda ed a tutti gli Arcipelaghi del Pacifico, cioè Mulgravia, Sandwich, le Marianne, la Società e Pasqua. Questa razza è la più grande fra le Nettuniche, ha la pelle più gialla e più chiara, i capelli più corti fini, piedi grossi e gambe forti.

3. La *Papoue* o Intermedia che trovasi nella terra di Papus. Questa razza è formata dall'unione della specie Nettunica, e colla negra Oceanica o Melanica. Mediocre è la sua statura, di complessione debole, membra gracili, pelle di un bruno carico, capelli nerissimi lisci lucenti fini, poca barba, naso un po' schiacciato, labbra grosse, e guancie larghe.

8.ª Australasica (*Homo Australasiaticus*) esclusivamente propria alla Nuova-Olanda, è composta di uomini colla testa rotonda, mascelle prolungate anteriormente, angolo facciale di gradi 75, fronte che fugge all'indietro, labbra grosse, e massime le superiori, naso un po' aquilino colle narici assai rilevate, mento quadrato, capelli a fiocco neri non lanosi non ricciuti, le braccia lunghe, deboli, le coscie frali, ed appena atte a sostenere il corpo, e la sua pelle è del color della terra d'ombra.

Le due specie seguenti sono proprie al Nuovo mondo:

9.ª Columbica (*Homo Columbicus*) abita gli Stati-Uniti, il Canadà, le Floride, la costa orientale del Messico, la catena delle Cordilliere, tutte le isole di quel golfo, la Terra-ferma e Gujanna. Ha una taglia gigantesca, il corpo ben fatto, agile e forte [illegible] popoli selvaggi, simile alla razza Japetica.

10.ª Americana (*Homo Americanus*) occupa il bacino interno dell'Orenoco [illegible] Amazzoni, il Brasile, il Paraguai [illegible] delle montagne del Chili. Ha la testa rotonda,

Parlando della Francia il messaggio dice così: » Il potere esecutivo lavorò colla maggiore sollecitudine presso la corte di S. M. Cristianissima a fine di ottenere una dichiarazione esplicita di questo governo in favore del nostro. »

» Egli era necessario pel successo dei nostri sforzi di cominciare dal dare a questo governo delle spiegazioni sulla nostra condotta, e dal fargli conoscere la regola, secondo la quale noi operiamo, imperocchè egli aveva opinioni poco vantaggiose intorno a noi. Con questo scopo ho impiegato nella maniera chè conveniva un agente confidenziale che corrispose alla nostra aspettazione. Le sue comunicazioni vi saranno presentate per intiero, e credo che il congresso approverà la prudenza colla quale quest'affare è stato condotto in circostanze difficilissime. «

» Non dubito punto che il governo di Francia non riconosca alla fine la nostra sovranità, e non istabilisca allora con noi relazioni d'amicizia che saranno utili a' due popoli. «

Nel messaggio trovasi anche il seguente passo: » Le relazioni colla Santa Sede non sono ancora regolate. Circostanze particolarissime mi hanno indotto a trattare quest'affare colla più grande prudenza, e son convinto che gli avvenimenti produrranno un risultato favorevole alla stabilità dell'ordine pubblico. «

Il vice-presidente promette di sottoporre al congresso lo stato delle finanze; egli non ne parla punto nel suo messaggio in un modo molto chiaro, ma si può conchiudere da ciò ch'egli dice, che vi ha un *deficit* nelle entrate, *deficit* ch'egli attribuisce a questo, che tutti i creditori della repubblica cercano di farsi pagare immediatamente, in luogo di aspettare di esser pagati ciaschedun alla lor volta. (*Journ. de Francf.*)

SVIZZERA

Le lettere di Brusselles, alla data del 6 aprile, ci annunciano che il sig. conte di Liedekerke fu nominato dal Re dei Paesi Bassi a suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario nella Svizzera.

La notizia della sospensione dei pagamenti della casa Brenner e Beck a Amsterdam (il sig. Brenner è console Svizzero) ha sbalordite e inquietate molte case Svizzere. Per altro, si riceve la novella che il Re accordò a quella casa la facoltà di essere liquidata gratuitamente sotto la direzione di tre curatori, misura che prova la stima di che essa godeva e potrà divenire utile alla sua massa.

Accertasi che il sig. Sturler di Berna, già al servizio di Russia, sia stato nominato luogotenente-colonello del reggimento de Sonnenberg al servizio di Napoli. Il Re si è riservata la nomina degli officiali dello stato-maggiore, e i cantoni capitolanti credono di poter fare questa elezione tra i loro concittadini. (*G. T.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 10 aprile.

Ieri mattina le truppe austriache consegnarono a quelle del nostro Sovrano le fortezze, e tutti i posti militari di questa città. Esse schieraronsi quindi lungo la spiaggia del mare fuori la porta Felice, e poi riunite in colonna assistettero all'incruento sacrifizio che sull'invito del generale Liliemberg, l'Emin. sig. cardinal Gravina nostro arcivescovo celebrò da un padiglione eretto sopra un vicino bastione. L'Eminenza Sua compartì quindi alle medesime la benedizione, alla quale successe una triplice scarica di moschetteria per battaglione. Le salve furono ripetute dalla flottiglia austriaca ancorata nella vicina rada. Terminata la religiosa funzione le truppe sfilarono per una parte della città, e recaronsi al Molo, dove s'imbarcarono. Nella sera abbiamo veduto nel golfo il piacevole spettacolo d'un convoglio di 54 bastimenti che veleggiava con prospero vento. Quindici di questi bastimenti sono diretti per l'Adriatico, e 39 per Napoli. In Sicilia non vi sono più austriaci.

Attualmente il presidio di questa città è composto di diecimila uomini. Il tenente generale Campana, comandante generale in Sicilia, militare onorato di diverse ferite riportate sul campo d'onore, nel dì 6 corrente passò a rassegna queste truppe, ed in tale occasione si osservò con piacere che le medesime, sebbene composte per la maggior parte di reclute, squadronarono con molta precisione ed esattezza. Si ammirò specialmente la bella tenuta del reggimento Regina di cavalleria. (*D. R.*)

DUCATO DI PARMA

Parma 18 aprile.

Il 3 del corrente mese giunse in questa capitale il sig. marchese Amilcare Paolucci generale maggiore, e comandante supremo della marina di S. M. I. R. A., per presentare i suoi devoti omaggi a S. M. l'amatissima nostra sovrana. L'illustre personaggio fu il 14 invitato a tavola di S. M., e il giorno 15 è ripartito alla volta di Venezia. (*G. T.*)

REPUBBLICA DI HAYTI

Porto-Principe 6 marzo.

Giampietro Boyer, presidente d'Hayti,

Haytiani!

Il potere, ond'io sono investito per la Costituzione, e per quella fiducia, di cui mi deste tante prove nelle più difficili circostanze, m'impose in ogni tempo l'onorevole obbligo di farvi conoscere, quanto intrapresi per assicurare la vostra prosperità, e consacrare quei diritti, che da voi furono conquistati con tanta gloria.

La mia proclamazione dell'11 luglio 1825 v'informò del risultato delle negoziazioni conchiuse in questa capitale con un inviato di S. M. Cristianissima. Nell'accettare l'atto, che riconosce l'indipendenza d'Hayti, non ci sfuggì l'incertezza delle disposizioni in esso contenute; e fino d'allora preveduto abbiamo la diversità delle interpretazioni, che vi si potrebbero dare; ma avremmo creduto di fare ingiuria al governo francese, supponendo in lui altre idee, altre intenzioni che quelle, le quali in una dichiarazione di tal natura possono sole onorare ed immortalare il sovrano, che l'ha proclamata.

Interessi però sì cari, e diritti sì sacri, quanto quelli della patria, abbandonati essere non potevano all'arbitrio delle interpretazioni. Il mio dovere mi prescriveva di reclamare delle spiegazioni, io le ho chieste.

I commissarii, a tale oggetto da me rivestiti dei poteri necessarii, ed incaricati anche di regolare in Francia le basi delle relazioni commerciali dei due paesi, sono di ritorno. Essi fecero i loro sforzi per adempiere degnamente la loro missione, ma non ottennero ciò, ch'erano particolarmente incaricati di reclamare. Le clausule essenziali della convenzione, che mi portarono, non si accordano esattamente con gl'interessi d'Hayti; la prudenza quindi ordinò, di nulla conchiudere in tal proposito, nella fondata speranza, che spiegazioni ulteriori produrrebbero il desiderato risultamento.

Io sono lontano dal sospettare della lealtà delle viste del ministero francese, il tempo rischiarerà senza dubbio, con mutua soddisfazione, i punti importanti, sopra i quali è di nostro dovere il rivolgere la più scrupolosa attenzione. Io non mancherò frattanto di supplire alle mie obbligazioni, perchè la buona fede dev'essere la principal norma di condotta per coloro, che governano gli Stati.

Nondimeno in questo stato di cose io devo a me stesso, al paese mio, al mondo intiero la solenne dichiarazione del senso, secondo il quale il governo d'Hayti ha accettato il decreto del 17 aprile.

---

sproporzionata in grossezza, e conficcata nelle spalle, pesante piana nella sommità, fronte larga schiacciata, l'arco delle sopraciglia molto rilevato al di fuori, le guancie prominenti, gli occhi semichiusi e piccoli, naso schiacciato con le narici aperte, bocca grande, e denti verticali; pelle color del cuoio acconciato anzichè gialla o color di rame; capelli neri simili ai crini di cavallo; finalmente mani e piedi ben proporzionati.

11.ª Patagonica (*Homo Patagonicus*). Questa specie che è la meno conosciuta, abita la terra detta dei Patagoni. Ha il corpo lunghissimo, debole, di color nericcio, i capelli tesi e bruni. Questi sono gli unici tratti ricevuti dai viaggiatori.

Nel secondo sotto genere degli *Olotrici* trovansi le seguenti razze:

1. L'Etiopica (*Homo Aethiopicus*). Questa è la vera razza dei Negri i cui caratteri principali consistono nel color nero della pelle, nella forma della testa schiacciata nel davanti, e nei capelli simili alla lana. Abita l'Africa centrale e le coste occidentali, dal Senegal fino all'altezza di Sant'Elena.

2. Cafra (*Homo Capher*). Essa dimora nei paesi al sud della razza Etiopica, cioè a dire nell'estremità dell'Africa meridionale al di sopra del tropico sulla costa orientale, ed in alcune coste occidentali del Madagascar. Gli uomini sono grandi, forti, ben fatti, e la loro pelle è di un color grigio-scuro.

3. Melanica o Melanena (*Homo Melanicus*). Questa razza fu confusa da alcuni coll'Etiopica, da altri con quella della terra di Papus. Ha la testa come gli Etiopi, ma le membra gracili come quelle degli abitanti della Nuova-Galles del sud. Questa razza si trova nella terra di Van-Diemen, alla terra del Fuoco, e sopra diversi capi li più inoltrati nel mare, come nell'isola Formosa, nelle Filippine, nella Conchinchina, nella penisola di Malacca, in Borneo, nelle Celebes, a Timor, in gran parte della Nuova-Guinea, nell'Arcipelago di S. Spirito, nella Nuova-Caledonia e nelle isole Fidji.

4. Bottentota (*Homo Bottentotus*). Questa è la razza più discosta dalla Japetica, tanto per le forme esterne, quanto riguardo alla struttura anatomica ed alle sue facoltà intellettuali. Ha li due ossi proprii del naso uniti tra essi come quelli dei Macacchi, e la cavità olecranica dell'omero forata da un buco, l'angolo facciale non oltrepassa li gradi 75, la fronte prominente massime nella sommità, cappelli neri lanuti ed estremamente corti, la pelle color di terra d'ombra, giallastra non mai nera, occhi coperti e divisi obbliquamente, labbra grossissime e livide, senza barba, piedi differenti da quelli dell'Europeo e del Negro, femmine piccole, rimarcabili per la prominenza delle loro natiche, e per alcuni caratteri particolari nelle loro parti naturali.

Questa nuova divisione riguardante soltanto le diverse forme che procedono unicamente dall'influenza del clima, dal nutrimento, dalla forza delle abitudini dei costumi e delle sociali istituzioni, mettendo sott'occhio un maggior numero di varietà, in confronto di quanto venne esposto da altri naturalisti, presenta quella insensibile degradazione che è l'effetto naturale delle indicate circostanze, e quindi serve a dimostrarci anco filosoficamente che il genere umano da un solo ed unico stipite ebbe il suo principio e l'origine. (Estr. dai *F. di Ver.*)

« Libero ed indipendente già da ventidue anni, Hayti non ha veduto in questo decreto che l'applicazione a suo riguardo d'una formalità, per legittimare agli occhi delle altre nazioni il governo d'un popolo, che si è costituito in istato sovrano. Questa formalità, dalla quale risulta il riconoscimento del Re di Francia, per se, suoi successori, ed aventi causa, ad ogni sovranità sul territorio della repubblica, è quella, che noi abbiamo ottenuto in compenso d'un risarcimento, di cui è stato già effettuato il primo pagamento, come lo saranno religiosamente anche gli altri ai termini convenuti. E la presente legislatura nel dichiarare questo risarcimento *Debito nazionale*, offre un nuovo documento della guarentigia manifestata dalla repubblica sulla buona fede del suo governo. »

Cittadini! La dichiarazione del vostro primo magistrato sta in armonia coll'inconcussa vostra determinazione, che già da gran tempo è nota universalmente. Conservate l'attitudine, alla quale dovete il rango, che occupate. Fate, che la lealtà caratterizzi costantemente le vostre transazioni e relazioni col commercio estero. Si raddoppi il vostro ardore per rendere feconde le vostre campagne; il lavoro vi darà i mezzi di moltiplicare i vostri cambi, e vi farà meglio apprezzare le dolcezze d'una libertà saggia. Abbiate per la legge il più profondo rispetto, e per i funzionarii, che ne sono gli organi, la fiducia e l'obbedienza ad essi dovute. Rammentate sempre, che l'unione e la concordia formeranno sempre la maggior vostra forza; conservate alla patria il più puro amore, e paghino ogni giorno i vostri cuori all'Ente Supremo quel tributo d'omaggio, che v'impone la protezione luminosa da Esso accordatavi.

Soldati! Nell'incaricarvi della cura particolare di vegliare alla sua difesa, la patria non vi dispensa dagli obblighi ora da me indicati. Voi avete già dato la misura, di quanto può il valore guidato dal patriotismo. Mostratevi in tutte le circostanze fedeli all'onore ed ai vostri doveri. Io collocherò la mia gloria nel vostro zelo, come ho collocato la mia felicità nella gloria del mio paese.

Dato dal palazzo nazionale di Porto-Principe, nel dì 5 marzo 1826.

(*Déb.*) *Boyer.*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 21. aprile.

Titolo	Tasso		Corso
Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	90 1/8
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	90 —
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	— —
	al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		,,	132 1/2
Imprestito . . . del 1821		,,	114 1/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0		,,	45 1/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	45 5/8
Azioni del banco in moneta		,,	1080 —

Venezia 28 aprile.

S. M. I. R. A. si è degnata di accordare al meccanico Vencesiao Kabitschek ed all'incisore Carlo Loos, a norma del §. 16 della Sovrana patente 8 dicembre 1820 la chiesta proroga per l'ulteriore durata di due anni riguardo al privilegio esclusivo di cinque anni concesso ai medesimi ai 10 ottobre 1820 per l'invenzione d'una macchina ad uso d'imprimere l'armi.

A tenore del venerato dispaccio 18 gennaio a. c. N. 1932 dell'Eccelsa Aulica Cancelleria riunita si deduce a pubblica notizia qualmente Antonio Schulz ha rinunziato al privilegio esclusivo di due anni concessogli con Sovrana risoluzione 15 giugno 1824 per un miglioramento delle animelle degli istromenti da fiato.

A tenore dell'aulico dispaccio 19 gennaio p. p. N. 2202-149 dell'Eccelsa Aulica Cancelleria riunita si porta a pubblica notizia che il privilegio di cinque anni concesso a Fidelio Schmidt con Sovrana risoluzione 10 febbraio 1824 pel miglioramento nell'adattare al loro uso le botti di vino, fu dichiarato estinto a norma dei §§. 15 e 23 della Sovrana patente 8 dicembre 1820 per non aver egli soddisfatto al pagamento delle relative tasse nei termini prescritti dalla legge.

A tenore del venerato dispaccio 20 gennaio 1826 dell'Ecc. I. R. Aulica Cancelleria riunita si deduce a pubblica notizia che la facoltà medica non ha trovato di opporre verun ostacolo contro l'esercizio del privilegio di cinque anni concesso con Sovrana risoluzione 1. settembre 1825 a Moise Wolf Tamber negoziante di Moravia domiciliato in Vienna Tiigerzeile N. 22 per l'invenzione di ricavare acquavite, spirito, rosolio, ed aceto dalle carote sole o miste con tritelle di grano e patate.

A tenore del venerato dispaccio 21 gennaio p. p. N. 2420 dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria riunita si deduce a pubblica notizia che il maestro tornitore in Vienna Federico Reck ha rinunziato spontaneamente al privilegio di cinque anni concessogli con Sovrana risoluzione dei 4 ottobre 1823 per l'invenzione di una nuova sorte di canne da pipa.

A tenore di venerato dispaccio 21 gennaio p. p. N. 2427-178 dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita, si deduce a pubblica notizia, che i fratelli Rodolfo e Samuele Bollinger hanno rinunziato spontaneamente al privilegio esclusivo di anni cinque ottenuto con Sovrana risoluzione dei 25 agosto 1822 per un miglioramento nella fabbricazione dei molini cilindrici a mano.

A tenore del venerato dispaccio 12 febbraio scorso N. 4552 dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria riunita si deduce a pubblica notizia, che il negoziante di Vienna Giorgio Hauer ha rinunziato spontaneamente al privilegio di cinque anni conferitogli con Sovrana risoluzione del 14 marzo 1822 per l'invenzione di cappelli per le signore senza cucitura.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

In esecuzione agli ordini impartiti dall'Eccelso Governo col venerato suo dispaccio 25 marzo p. p. N. 7625-1241 si deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 9 maggio p. v. alle ore undici si procederà presso questa R. Delegazione in via d'asta pubblica al nuovo appalto della manutenzione novennale della Regia strada Terraglio, ed all'impianto dei parracarri e pioppi lungo la strada medesima, preso per dato regolatore della prima impresa la somma di L. 36333:84, e per la seconda quella di L. 20641:24, e ciò sotto l'espressa condizione che sarà facoltativo dell'Eccelso Governo di non approvare la delibera a malgrado della regolarità dell'asta stessa senza che da ciò possa il deliberatario acquistare diritto ad alcun compenso.

Chiunque voglia farsi aspirante dovrà, onde poter essere ammesso, garantire le sue offerte e le spese dell'asta mediante deposito effettivo in dinaro di L. 3000 in quanto all'impresa di manutenzione e di L. 1500 relativamente all'altra concernente l'impianto dei parracarri e pioppi ben inteso essere poi obbligo del deliberatario di cautare la R. Amministrazione con benevisa e solida pieggieria, sia che separatamente assuma una o l'altra delle imprese, sia che congiuntamente vengano a suo favore aggiudicate.

Dichiarandosi escluse le migliorie dopo seguita la delibera a termini dei veglianti regolamenti si procederà pel resto a tenore della legge primo maggio 1807: se ed in quanto da posteriori discipline non fosse stata derogata, esibendosi poi all'ispezione degli aspiranti tanto presso questa R. Delegazione quanto nell'Ufficio Provinciale d'Acque e Strade i relativi capitolati d'appalto.

L'I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere DE GROELLER.
F. Pasini *segretario.*

AVVISO

Il giorno 14 andante furono ricuperate dal gran canale tre tovaglie, ed otto tovaglioli d'ignota appartenenza.

Se ne avverte quindi il pubblico affinchè il proprietario dei suddetti effetti sia in grado di presentarsi a questa Direzione Generale, dalla quale, previi gli opportuni riconoscimenti, gli verranno restituiti.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 20 aprile 1826.

AVVISI.

Stabile denominato il Salice di ragione dell'eredità del fu nobile Arduin Dandolo sul tener di Malpaga territorio di Calvisano provincia Bresciana di Più N. 219 circa con palazzo dominicale, fabbricati rurali, e colonici di provenienza del fu Principe Gonzaga.

Chi aspirasse alla Locazione del suddetto stabile dovrà dirigere la sua corrispondenza al sig. Domenico Gidoni di Venezia S. Giacomo dall'Orio N. 1175 amministratore giudiziario della facoltà medesima.

Stabile denominato la Cà dell'Aglio di ragione della facoltà del fu nobile Arduin Dandolo posto in Villa di S. Martino Buon Albergo Territorio Veronese di campi Numero 104 circa con porzione di fabbricati dominicali, e colonici.

Chi aspirasse alla Locazione del surriferito stabile dovrà dirigere la sua corrispondenza al sig. Domenico Gidoni di Venezia S. Giacomo dall'Orio N. 1175 amministratore giudiziario della facoltà suddetta.

Casa civile posta in Verona Parrocchia di S. Paolo Campo Marzo civico N. 5328 spettante alla facoltà del fu nobile Arduin Dandolo.

Chi aspirasse alla Locazione di detta casa dovrà dirigere la sua corrispondenza al sig. Domenico Gidoni amministratore giudiziario della facoltà suddetta.

Casa d'affittar, con magazzini, bottega, forno, ed utensili da Pistoria in campo a S. Agostin al N. 2022, ed ivi appresso al N. 1988 in casa Maraggia si trovano le chiavi.

Altra Bottega parimenti con magazzini, forno, ed utensili da Pistoria in campo a Ss. Giovanni e Paolo al N. 5462.

Due luoghi terreni in corte del caffettier presso il ponte dell'Angelo a S. Marco N. 204 205 respicienti il rivo di canonica, ad uso anche di casino.

Le chiavi di questi luoghi sono in Agenzia Donà sulle fondamente Nuove, ove potranno dirigersi gli applicanti dalle dieci alle dodici della mattina dei giorni feriali.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 96 — *Venerdì 28 Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 871 **EDITTO.**

Da parte dell'Imp. Reg. Pretura in Latisana, Provincia del Friuli.

Si notifica,

Che ad instanza delli creditori sopra la facoltà oberata di Domenico Toso di Rivignano, non essendo seguita alcuna vendita, nè sul primo, nè sul secondo esperimento tenuto, per li fondi stabili, a cauzione dei creditori prenotati; nè avendo gli istessi creditori fatta obblazione alcuna, per riceverli in pagamento, sarà proceduto al terzo esperimento di asta nella Sala di questa Regia Pretura, a cura della Commissione a ciò delegata, fissandosi all' effetto il giorno 18 maggio prossimo venturo alle ore 10 mattina, e questo esperimento, seguirà sopra gl' immobili infrascritti.

A Rivignano.

A) Casa di muro coperta di coppi, con muro di chiusura a levante, e con fondo, e sedime di pertiche Friulane 18 descritta al civico nu. 32 delineata in mappa al num. 1008, che confina a levante, ponente, e mezzogiorno con Pellarini Maria Vedova Toso, ed a tramontana con strada del Villaggio, stimata Italiane Lire 240.43.

B) Casa di muro coperta di coppi, con fondo, che appoggia alla facciata di mezzogiorno, e con fondo, e sedime di pertiche Friulane 75 descritta al num civico 34, delineata in mappa al num. 1013., che confina a levante, e mezzogiorno con la suddetta Pellarini vedova Toso, a ponente con Domenico Veneria, ed a tramontana con strada del Villaggio stimata L. 1881.76.

A Palazzolo.

C.) Pezzo di terra arato nudo detto Braida di sopra della quantità di campi 2.2.75, descritto in mappa al num. 921, che confina a levante strada, che mette a Piancada, a mezzogiorno eredi Mirandola, Domenico Mazzega, Antonio Caldanna, e Domenico Vizzi, a ponente il Fiume Stella, ed a tramontana Domenico Riva stimato L. 207.31.

in Piancada.

D.) Pezzo di Fabbrica di muro coperta di coppi, con stalla unita, con fondo, cortivo, ed orto di censuarie pertiche due descritta al numero 4 delineata in mappa al numero 63, e faciente parte dello stesso numero coll' altra Fabbrica al civico num 3, ora possessa da Michiele, e Fratelli conti de' Cassis Faraone, la quale confina a levante col Regio Demanio, a mezzogiorno con Nicolò Mirandola, e con eredi di Este, a ponente con strada del Villaggio, ed a tramontana parte con la Chiesa di Piancada, e parte con questa ragione ora Cassis, stimata L. 2117.02.

E.) Casa di muro coperta di coppi con stalla, e fenile, e con fondo, e sedime di Friulane pertiche 201 descritta al civico num. 39 delineata in mappa al num. 48, e con corte annessa di Friulane pertiche 236, descritta in mappa al num. 46, la quale confina a levante, e tramontana con Padoan Giuseppe ora Rizzi, mezzodì con strada del Villaggio parte, e parte con stradella consortiva, a ponente con la Chiesa di Piancada stimata L. 1616.31.

F.) Pezzo di terra a. v., con piante di onaro al lato di tramontana detta Madrisia della quantità di campi 17.3 61, descritto in mappa al numero 85, che confina a levante parte con strada, e parte con Nicolò Mirandola, mezzogiorno con fosso Pianchadella, a ponente col Regio Demanio, e parte con Sagredo, ed a tramontana col suddeto Regio Demanio stimato L. 3150.40.

G.) Pezzo di terra a. v. detto Cleri della quantità di campi 2.—.127 descritto in mappa al num. 105, che confina a levante con Padoan Giuseppe ora Rizzi, mezzogiorno stradella consortiva, a ponente con Sagredo, a tramontana con stradella stimato L. 216 96.

H.) Pezzo di terra arato nudo detto Novale della quantità di campi 2.1.54 descritto in mappa al num. 121, che confina a levante con stradella, mezzogiorno col Regio Demanio, a ponente Padoan ora Rizzi suddetto, ed a tramontana con strada stimato L. 331.21.

I.) Pezzo di terra a. v. detto Drat dei Ronchi, con piante di onaro sui ripali della quantità di campi 3.—.175 descritto in mappa al nu. 115, che confina a levante col Regio Demanio, a ponente mezzogiorno con Sagredo, a tramontana con strada, stimato L. 435.91.9.

K.) Pezzo di terra ar. v. detto Braida del Bosco, ed anche Cesso del Nogaro, della quantità di campi 2.2.174 descritto in mappa al num. 129, che confina a levante, con stradella, ponente, e mezzogiorno con eredi Vatta Valentino, e tramontana con strada stimato L. 457.41.5.

L.) Pezzo di terra a. v. detto il Santissimo, ed anche campo Nogaro della quantità di campi 1.1.10 descritto in mappa al num. 134, che confina a levante, e mezzogiorno con stradella, a ponente colla Chiesa di Piancada, ed a tramontana con strada pubblica, stimato L. 182.84.5.

M.) Pezzo di terra arato nudo detto Campo della Statua ed anche Novale della Bruzza, della quantità di campi 3.1.61 descritto in mappa al num. 142, che confina a levante, e mezzogiorno parte con stradella, e parte con Sagredo, a ponente parte con Padoan ora Rizzi, e parte con la confraternità di Sant' Antonio Abate, a tramontana con strada stimato Lire 286.15.

N.) Pezzo di terra ar. nudo detto Agaril della quantità di campi 2.—.172 descritto in mappa al numero 152, aggiuntovi dopo la formazione della stessa mappa, che confina a levante, e mezzogiorno con Bertol Pietro in luogo Toso, a ponente col Reg. Demanio, ed a tramontana con stradella consortiva, stimato L. 241.54.2.

O.) Pezzo di terra a. v. detto Pazzuto, ed anche Agaril della quantità di campi 1.1.204 descritto in mappa al num. 156, che confina a levante col Regio Demanio, e parte con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno con lo stesso Padoan ora Rizzi, a ponente col Regio Demanio, ed a tramontana con stradella stimato Lire 169.78.5.

P.) Pezzo di terra a pascolo detto Campo della Volpe, ed anche del Fiume della quantità di campi 1.1 48 descritto in mappa al num. 172, che confina a levante col Regio Demanio, a ponente, mezzogiorno e tramontana con Padoan ora Rizzi, stimato Lire 81.16.

Q.) Pezzo di terra prat chiamato del Fiume, ed anche della Pietra della quantità di campi 1.3 180, che confina a levante, e ponente col Regio Demanio, a mezzogiorno con stradella, ed a tramontana col Fiume Stella stimato L. 165 99 8.

R.) Pezzo di terra prativo detto della Chiesa, ed anche Digna della quantità di campi 1.—.173, descritto in mappa al num. 200, che confina a levante, e tramontana con Padoan ora Rizzi, a ponente, e mezzogiorno col Regio Demanio stimato L. 104.55.

S.) Pezzo di terra prativo detto di Sanuto della quantità di campi 1.2.60 descritto in mappa al num. 182, confina a levante parte con Padoan, ora Rizzi, e parte col Regio Demanio, a mezzogiorno con Bertoli Giuseppe, ponente, e tramontana parte col suddetto Padoan ora Rizzi, e parte col Fiume Stella stimato Lire 185.51.5.

T.) Pezzo di terra prativo detto Bocconati, della quantità di campi 1.2.12 descritto in mappa al num. 185, che confina a levante con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno con questa ragione, a tramontana col Fiume Stella, stimato L. 121.32.6.

V.) Pezzo di terra prat. detto pure Bocconati della quantità di campi 3.3.152 in mappa al num. 193, che confina a levante con Bertoli in luogo Schiozzi, a mezzogiorno, e ponente parte con Padoan, ora Rizzi, e parte col Regio Demanio, a tramontana parte con questa ragione, e parte colli suddetti Rizzi, e Demanio, stimato L. 353.60.5.

X. Pezzo di terra prativo detto del Crocefisso della quantità di campi —.1.36 descritto in mappa al numero 204, che confina a levante con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno con Van Sebastiano, a ponente con Riva Domenico, e tramontana col R. De

manio, stimato L. 23.71.

Y.) Pezzo di terra prativo detto Bonau, ed anche Pertegada della quantità di campi 1.—.198 descritto in mappa al num. 208, che confina a levante, ponente, e mezzogiorno con Padoan ora Rizzi, ed a tramontana col Regio Demanio stimato Lire 97.49.8.

Z.) Pezzo di terra detta Mittà lunga, ed anche delle Vecchie della quantità di campi 1.2.96, descritto in mappa alli nu. 218. 219, che confina a levante parte col Regio Demanio, e parte con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno parte con lo stesso Regio Demanio, e parte con Domenico Riva, a ponente, e tramontana con Padoan, ora Rizzi, stimato L. 156.53.

AA.) Pezzo di terra a prato sortumoso detto Linciola della quantità di campi 1.1.26 descritto in mappa al num. 223, che confina a levante col Regio Demanio, a ponente, mezzogiorno, e tramontana con Padoan ora Rizzi stimato L. 38.20.

BB.) Pezzo di terra prativo detto Lama di S. Pellegrin della quantità di campi 3.2.200 descritto in mappa al num. 229, che confina a levante con Sagredo, a mezzogiorno parte questa ragione, e parte lo stesso Sagredo, a ponente con Padoan ora Rizzi, ed a tramontana con Van Sebastiano, stimato L. 160.46.

CC.) Pezzo di terra prat. sortumoso con giunchi detto Lama di Struzzo della quantità di campi 3.2.146, descritto in mappa al num. 249, che confina a levante Rotta Paolo, mezzodì Mirandola Nicolò, ponente Fiume Stella, a tramontana Sagredo, stimato L. 263.74.5.

DD.) Pezzo di terra arato nudo detto il Novale di S. Pellegrin della quantità di campi 5.1.82, descritto in mappa al num. 244, che confina a levante con eredi Vatta Valentino, mezzodì Rotta Paolo, ponente parte lo stesso Rotta, e parte il Fiume Stella, a tramontana parte Sagredo, e parte questa ragione, stimato Lire 503 26.8.

EE.) Pezzo di terra a bosco ceduo detto Lama di S. Pellegrin, ed anche delli Prati, di quantità di campi 5.3 30, descritto in mappa alli numeri 226 242, che confina a levante, con Sagredo, a mezzogiorno parte con lo stesso Sagredo, e parte col Fiume Stella, e parte con Toso, a tramontana con lo stesso Toso, stimato Lire 412.02.

FF) Pezzo di terra arato nudo detto Zamarutti della quantità di campi 1.—.74, descritto in mappa al numero 331, che confina a levante, e tramontana Fosso di confine, a mezzogiorno Padoan ora Rizzi, stimato L. 86.77.5.

GG.) Pezzo di terra a. v. detto Lozza, della quantità di campi 1.1.80, descritto in mappa al numero 54, che confina a levante parte con Sagredo, e parte con Padoan, ora Rizzi, mezzogiorno lo stesso Padoan ora Rizzi a ponente con Mirandola, ed a tramontana con strada stimato Lire 194.49.

HH.) Pezzo di terra a. v. detto Cesso del Nogaro della quantità di campi 1.3 198 descritto in mappa ai num. 128, che confina a levante con strada comune, a mezzogiorno con Padoan, ora Rizzi a ponente col Cesso del Nogaro, ed a tramontana strada, stimato L. 270.05.4.

Seguono le condizioni, ed avvertenze.

Primo. Le Fabbriche, e terreni situati in Piancada, e sopra descritti dalla progressiva Lettera D. a due HH sono soggetti all'annua perpetua contribuzione enfiteotica alli Nobili sigg. conti Michiele, e Fratelli de' Cassis Faraone de' generi seguenti.

Formento Stara quattro, tre pesinali, e due quarti.

Vino orne una e secchie cinque.

Sorgoturco stara tre, e quattro pesinali.

Sorgorosso stara quattro.

Galline quattro, ed ovi quaranta.

Si avverte quindi che i grani si regolano colla misura di Udine, il Vino con quella di Percenico.

Siccome poi li ridetti signori conti Cassis vanno creditori, per li anzi censi in pendenza del concorso dipendenti dalla suenunziata causa, così, in esito alle dichiarazioni fatte dalli stessi, all'atto della convocazione dei creditori si previene, che resta accordata all'acquirente la dilazione di un anno calcolabile dal giorno della rispettiva delibera pel pagamento dei censi antedetti.

Secondo. Si avverte innoltre, che gl'immobili situati in Piancada per contratto di locazione 2 maggio 1818 debitamente inscritto all'Officio ipoteche in Udine, n'è locatario il signor Angelo Perubini, e che per gli artcoli quinto, e sesto di quel Contratto, il detto Perubini è autorizzato a ristaurare le Fabbriche, che si ritrovano in stato rovinoso, e cadente; ed a migliorarne li fondi, per averne il suo rimborso a polizza, per le Fabbriche, ed a stima, per li terreni al terminar dell'affittanza, i quali miglioramenti, già eseguiti dal detto signor Perubini vennero dai Pubblici Periti compilatori dell'Inventario giudiziale 19 novembre 1818. sotratti dalla stima della Fabbrica, e dal fondo.

Che il detto signor Angelo Perubini, tanto nella qualità di cessionario di Catterina de' Giorgio nata Andrioli, che come rappresentante Giuseppe Cellotti, dichiarò di accordare al deliberatario all'asta il termine di due anni, decorribili dal giorno della delibera, pel pagamento dei suoi crediti capitali, coll'obbligo, per altro di corrispondergli l'interesse del cinque per cento, in pendenza dei detti due anni.

Terzo. Che la creditrice signora Santina Taglialegne ha del pari dichiarato di accordare la dilazione di due anni, per la restituzione del suo Capitale, sotto la condizionale di corrisponderle l'annuo interesse del 5 per cento da computarsi dal giorno della delibera all'asta.

Quarto. Si porta inoltre a conoscenza comune, che tutti li creditori convocati dichiararono di non voler ricevere il fondo delle rispettive loro prenotazioni, in luogo di pagamento, nè nel caso, che non venisse fatta offerta al terzo incanto, nè nell'altro, che non comparisce alcuno compratore offerente il prezzo della stima, ma esser invece loro deliberazione, che vengano venduti nel terzo incanto gli stabili stessi, anche a prezzo minore della stima medesima.

Quinto. Le due Case in Rivignano, per concorde volere delli creditori convocati saranno parzialmente e separatamente l'una dall'altra vendute.

Sesto. All'incontro li stabili situati in Palazzolo, e Piancada, atteso, che formano una sola tenuta per l'attuale sistemazione agraria, e perchè sono solidariamente obnoxi al censo perpetuo verso la famiglia Cassis, saranno per volere delli creditori alienati in un sol Lotto.

Settimo. Finalmente all'oggetto di garantire l'adempimento dell'asta, resta prescritto agli obblatori, per le due case in Rivignano il deposito di austriache L. 100, e per gli stabili di Palazzolo, e Piancada il deposito di austriache L. 500 li quali depositi però, chiusa, che sarà l'asta, verranno restituiti a quelli, che non risultassero deliberatarj, e verranno imputati a sconto del prezzo i depositi di quegli altri obblatori, a cui favore verrà deliberato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio, nelle comuni di Latisana, Palazzolo, e Rivignano, ove sono situati li beni, e per tre volte consecutive inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Latisana.

Li 30 marzo 1826.

VERONESE Cons. Pretore.

D.r Galanti Canc.

N. 9628 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperial Regio Trib. Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si rende universalmente noto,

Che nel giorno 29 aprile corr. alle ore 11 della mattina, nella Parrocchia de' Santi Ermagora, e Fortunato, in Corte Specchiera, alle Caselle, nel locale terreno ossia Magazzino da Biadajuolo al civico numero 2248 si terrà da un Commissario del Tribunale l'asta pubblica per la vendita di Comestibili colà esistenti, e che essi saranno deliberati nel giorno stesso al maggior offerente anco a prezzo inferiore della stima, ma verso il pronto pagamento in danaro sonante, ed in monete a valor di tariffa da esborsarsi in mano del Commissario Delegato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti a comune notizia.

SORANZO V. Presidente.

Armani Consiglier.

Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 10 aprile 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

N. 1377 **DECRETO.**

S'intimi il simplo a Luigi Albanese e la rubrica a Girolama Cavaletto, rimessa questa volendo ad ispezionare l'intiero atto presso il primo nominato e previa pubblicazione entro tre giorni, ed affissione del relativo Avviso che dovrà pur essere per tre consecutive volte inserito sulla Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante, si redeputa per la richiesta terza vendita all'asta degli effetti mobili pignorati e stimati nel 20 luglio 1824 sotto il num. 2676 il giorno 17 maggio pross. vent. alle ore 11 della mattina in cui avrà luogo alla casa dei debitori coll'intervento del già nominato Commissario Francesco Avogadro ed anche a prezzo minore della stima e verso pronto pagamento in danaro al valor di tariffa.

Del che sia pure notiziato con rubrica al depositario Domenico Ga-

spatini.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 4 aprile 1826.

In mancanza di Pretore
Il R. Aggiunto

Li 21 aprile 1826.

Intimato al signor Domenico Gaspatini.

Zanetti Cursor.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 4276-887 EDITTO.

L' Imp. Regio Trib. Civile
in Padova.

Notifica

Col presente Editto che la Imp. Regia Intendenza di finanza di Padova rappresentata dall' Avvocato Tatara ha presentato nel giorno 30 prossimo passato marzo al num. 4726 Petizione contro li ignoti fuggitivi che il giorno 30 prossimo passato gennaro sulla strada che da Campo d' Arsico conduce alla Torre dei Burri abbandonarono in poter delle Guardie di Finanza un carico di libbre 100 Metriche di Tabacco di contrabbando, e per l' oggetto 1. di perdita delle dette Lire 100 Metriche di Tabacco, secondo di pagamento di L. 10344 83 di multa a norma dell' Art. I. del Decreto 10 ottobre 1811, e in caso di non comparsa dei Rei Conv. sia dato atto alla Finanza per la caduta del genere in commesso. Ed essendosi dal Tribunale nominato in curatore degl' ignoti fuggitivi l' Avvocato Storni onde la Causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento e pronunziarsi quanto di ragione.

Vengono quindi essi ignoti citati a comparir personalmente all' Aula Verbale di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale il giorno dieciotto del prossimo venturo luglio alle ore 9 antimeridiane pel Contradditorio, sotto le avvertenze dei paragrafi 20 25 del Generale Regolamento, ovvero a far avere al Deputato curatore i necessarj documenti di difesa o istituir altro a lor beneviso Procuratore, e prendere quelle determinazioni che riputeranno più conformi al loro interesse; altrimenti dovranno essi attribuire a loro stessi le conseguenze della loro inazione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 4 aprile 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

Concordat
Pasini f. f. di Spedit.

N. 4707-137 R. III.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senz' effetto gli esperimenti d' Asta per la vendita del locale di appartenenza della Reale Cassa d' Ammortizzazione detto della disciplina in Badia, in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 agosto 1824, numero 898 della Commissione alle vendite, verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno di martedì 6 giugno prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella residenza di questa Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita del locale suddetto, sul prezzo ridotto di stima di Austriache Lire 1677:42, ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della precitata Notificazione, perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Dalla Cesarea Regia Delegazione Provinciale del Polesine;

Rovigo li 11 aprile 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere Attuale di Governo Regio Delegato Provinciale
G. ANSALDI.
Il R. Segr. G. Ricci.

N. 9135-314 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO.
Provincia di Padova
La R. Delegazione Provinciale
AVVISO.

Tornata senza effetto l' Asta pubblicata coll' Avviso 9 marzo prossimo passato numero 5458-198 di questa R. Delegazione, si porta a comune conoscenza che avrà luogo nel giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 10 della mattina nel locale di quest' uffizio un terzo esperimento per la vendita primo di due sedimi di casa in Padova in Piazza del Santo, ai numeri 3590 3590 A, secondo di altri due sedimi di casa nella contrada di Borgo-novo alli numeri 3578 3579 di provenienza della Scuola di S. Antonio.

Il prezzo di grida sarà quello esposto nell' Avviso succitato num. 5458 di Austr. L. 5807:59, e l' Asta seguirà colle norme e condizioni tracciate nell' Avviso medesimo e nel precedente dell' Imperiale Regia Commissione 16 agosto 1825 num. 1649, che sono ostensibili agli aspiranti presso la Segreteria di questa R. Delegazione.

Padova li 17 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
Provinciale
DI PAULI.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 3850 EDITTO.

L' Imp. Regio Trib. di Prima Istanza
Civile, Criminale, e Comm.
in Verona.

Diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl' immobili infranotati erano di ragione del Nobil signor Gio: Francesco Emilj di Verona, ed ora possessi dal signor Gio: Battista Verdari pure di Verona acquistati con Istromento 20 agosto 1816 atti Bongiovanni a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 10 luglio 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato sig. Luigi Albertini loro curatore per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gli immobili descritti come segue.

Descrizione degl' Immobili.

Uno stabile denominato Belgiojoso in pertinenza di Bonferar, e luoghi vicini di qualità arativa, prativa, ad uso anche di Risaje, ed in parte, valliva, con fabbriche dominicali, con Colombaja, e rusticali, e con ogni altro Immobile per destinazione con giurisdizione d' acque, livelli, il quale stabile la maggior parte in un sol

Corpo è composto dalle infrascritte pezze di terra cioè

Dalla pezza denominata Dugale vignata, ed alborata.

Da simile detta Palette vignata, ed alborata.

Da simile detta la Valle in parte vignata, ed alborata.

Dalla pezza di terra detta Colombara vignata, ed alborata.

Da due pezze dette Castelletti dietro lo stradello vignate, ed alborate.

Da due detti Castelletti di sopra vignate, ed alborate.

Dal Brolo vignato, ed alborato con un Campo a prato.

Dal Prato intorno alla Casa dominicale.

Dal cortile circondato di muro.

Dalla pezza detta Morari alborata.

Dalla pezza davanti la Boaria Belgiojoso alborata.

Dalla pezza detta Mantovana alborata.

Da simile detta la Gramignara alborata.

Da simile detta le Caselle dietro lo stradello, vignata, ed alborata.

Da simile detta Vignale delle Caselle vignata, ed alborata.

Da simile detta gli Speltari alborata.

Dal prato dietro la Boaria Caselle.

Dalla Risara di Valle con argine del Tion alborata.

Da simile di coltura, ed ora a prato.

Da tre Casotti in Belgiojoso con terra annessa.

Da un Casotto alle Caselle con terra annessa.

E' questo intero Corpo della quantità di Campi 249 1/2 è confinata a mattina dal Fiume Tione, a mezzogiorno dal signor Pietro Emilei, e dal signor Mirandola, a sera dal signor Carlo Giusti, ed a settentrione dalli signori Finotti, e Mazzoni.

Segue la descrizione di altri Immobili, che compongono lo Stabile stesso in diversi Corpi divisi.

Una fabbrica ad uso di Osteria posta a Moraticà sulla strada Postale affittata al signor Silvestro Navaro, con terra annessa della quantità di un campo, confina colla strada Postale, e Comunale a mezzogiorno, a metà fosso col signor Cipolla a mattina col sig. Girosto a Solco.

Una pezza di terra detta Pradazzi alborata, che confina a mezzogiorno, a mattina, ed a settentrione col signor Cipolla, ed a sera col Condotto del sig. Carlo Giusti della quantità di campi undici.

Altra pezza di terra detta del Santo alborata triangolare, che confina a mezzogiorno col signor Pietro Emilei, e Finotti, a mattina colla strada Comunale a sera, ed a tramontana col condotto del sig. Carlo Giusti della quantità di campi tre.

Una Valle detta Mondine, alla quale confina a mezzogiorno il signor Cipolla, a mattina la Risara condotta dal signor Tonazzi, a settentrione dal signor Battistoni, ed a sera la strada Postale della quantità di campi cinque.

Quali quattro corpi di terra formano la quantità di campi 20 venti, quali uniti alli soprascritti campi 249 1/2 formano un totale di campi 269 1/2 che vengono però venduti a corpo, e non a misura, ed il tutto come si trova, ed è stato fin quì posseduto

dal detto signor Venditore.

Segue la descrizione dei Livelli compresi nella presente vendita, e rispettivo acquisto

Una fabbrica ad uso di Boaria con un corpo di campi 61 posti in Fattolè livellati al signor Giacomo Bizzan, ed ora passati nel suo erede signor Pietro Antonio Lonardi uxorio nomine, che paga annualmente di Milano Lire 320 sono d' Italia Lire 245. 60.6.

Casa abitata da due Famiglie in Moratica posseduta con titolo di Livello dalli eredi Sguinzani per cui pagano annue Lire 68 di Milano, sono d'Italia L. 52.19.1, con terra annessa della quantità di campi 5 cinque.

Un Casotto situato in Moratica con terra annessa di un campo livellata a Giacomo Fugatto, per cui paga annualmente un Sacco Frumento, ed un pajo di Capponi.

Un Casotto pure in Moratica con terra annessa di un Campo, e mezzo livellato a Paolo Mantovanelli per cui paga annualmente un Sacco Frumento, ed un pajo Capponi.

Il detto Immobile è censito soldi 35 danari 6.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 25 marzo 1826.

DE BATTISTI Pres.
Balis-Crema Consiglier.
Angeli Consiglier.
Bini Segr.

N. 3497. EDITTO.

L'Imp. R. Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona,

Diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl'immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Antonio Fiorio del fù Luigi possidente di Verona e possessi da Michel Tavoso del fù Domenico possidente del Cero a farla iscrivere regolarmente nel competente ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 3 luglio 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato signor Gaetano Cerù loro curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl' immobili descritti come segue:

Descrizione degl' immobili.

Una casa con volto ad uso di cucina, camere, stalla, fenile con cortivo, orto, posta nella comune del Cero marcata col numero 107, confinata dalla strada consortiva, da Michel Tavoso, ed altri stimata Austriache Lire 748:15.

Una pezza di terra prativa, con fruttari, e calme detta Prà dinanzi, confinata a mattina dagli eredi, Cauteri, Calzenil, e Calzereri di vanezze 16 tavole 6 stimata Austr. L. 255:72.

Altra pezza di terra prativa con fruttari, e nogare detta Prà sotto la casa, confinata dalla stradella consortiva, e da Zampieri di campi 1, tavole 2 stimata Austr. L. 363:85.

Altra pezza di terra arativa, con poco prativa, e poca vegra detta li Campetti dei Vaggi, confinata da Calzereri, dalla stradella consortiva di campi 1, vanezze 17 stimata Austr. L. 448:72.

Altra pezza di terra prativa, e parte vegra detta i Cengetti con maronari, e castagnari confinata da Busato, Calzereri, e strada della di vanezze 15 stimata Austr. L. 259:7.

Tutti li detti beni sono censiti coll' estimo di quarti uno, e quattro ottavi.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Verona 17 marzo 1826.

DE BATTISTI Presid.
ANGELI Consig.
MENDINI Consig.
Negri.

N. 3498 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona.

Si fa pubblicamente intendere,

Che nella mattina dei 19 luglio prossimo venturo alle ore 9 nella Sala delle pubbliche Udienze di questo stesso Tribunale si terrà la giudiziale Asta pella vendita degli infradescritti immobili stati pignorati, ed estimati in pregiudizio di Michel Tavoso del fu Domenico, del Cero sulle istanze di Antonio Fiorio del fu Luigi, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiciale stima, e sotto li patti, e condizioni già approvati, e che saranno ostensibili a qualunque aspirante presso quest'ufficio di Spedizione.

Seguono gl' immobili da vendersi.

I. Una casa sita nella comune del Cero marcata al num. 107 con corte, ed orto, confinata dalla strada consortiva, Tavoso, Brunelli, e Tavoso stimata Austr. L. 748:15.

II. Una pezza di terra prativa con fruttari, calme detta prà dinnanzi confinata da Canteri, Calzerari, Brunelli, e Tavoso di vanezze 16, tavole 6, stimata Austr. L. 255:72.

III. Altra prativa con fruttari, e nogare detta prà sotto la casa confinata dalla streda consortiva, dalla casa num. 1, da Zampieri, di campi 1, e tavole 2, stimata Austr. L. 363:85.

IV Altra arativa parte a prato, ed un poca a vegro detta li campetti dei Vaggi confinata da Calzereri, dalla strada consortiva, di campi 1, vanezze 17, tavole 20, stimata Austriache L. 448:72.

V. Altra prativa, ed in parte vegra detta li Cengetti, con Maronari Castagnari, confinata da Busato, da Calzereri, e dalla strada di campi — vanezze 15, stimata Austriache Lire 259:7.

La miglior descrizione dei suddetti immobili sarà ostensibile presso questa Spedizione.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 17 marzo 1826.

DE BATTISTI Presid.
FINCATI Consig.
MENDINI Consig.
Negri.

N. 837 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco.

Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che nelli giorni 27 giugno, 28 luglio, e 29 agosto prossimi venturi dalle ore 9 alle 12 della mattina avrà luogo nel Palazzo di questa Pretura l' Incanto Giudiziale dei sotto descritti Immobili esecutati dal Nobil Homo Alvise Priuli di Venezia in pregiudizio del signor Gio: Battista Solimbergo di Treville, e giudizialmente stimati come da Protocollo di cui sarà libero agli interessati la inspezione, come pure il chiederne copia a questa Cancelleria.

La delibera di detti immobili non avrà luogo che nelle forme, e sotto gli obblighi ordinarj del Giudiziario Regolamento, con questo però che il deliberatario debba nei casi di legge immediatamente all' atto della delibera pagarne il prezzo eccettuato però se fosse il creditore instante, il quale potrà trattenerlo in sue mani fino alla graduazione per pagarlo a chi fosse ordinato dal Giudice.

Coll' avvertenza che se nel primo, e secondo Incanto non avesse luogo la delibera a prezzo di stima od a prezzo maggiore di detti immobili, saranno nel terzo incanto deliberati a prezzo inferiore anche a quello di stima, quando pure il compratore fosse la parte instante per la subasta.

Avendo poi esso Nobil Homo Priuli fatto contemporanea Instanza per la purgazione delle ipoteche legali aggravanti li detti beni a senso della Governativa Notificazione 15 novembre 1820, vengono in forza del presente Editto diffidati tutti coloro che pretendessero avere taluna di dette ipoteche d' inscriverla alla Conservazione delle ipoteche di Treviso nel termine di giorni novanta che compionsi col dì 20 giugno prossimo venturo sotto comminatoria altrimenti di perdita del diritto relativo, restando fatto noto che per li creditori non conosciuti, ed assenti venne a termini di detta Notificazione nominato in curatore l' Avvocato Antonio Maria Stangherlin di questo Foro.

Ed il presente si affigga quà, ed a Treviso nei luoghi di legge, s' intimi alli creditori prenotati, e al curatore, e si comunichi all' Uffizio Fiscale Provinciale, e s' inserisca per tre consecutive volte in ciascuna delle tre susseguenti settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

Parrocchia di Treville, Comune di S. Andrea oltre il Muson in contrà della Villa in faccia alla Chiesa.

N. 4 Casette contigue l'una all' altra con terra ortale verso mezzogiorno in quantità di mezzo campo circa chiusa dal muro, di cinta confinato il tutto a levante Solimbergo Gio: Battista, a mezzodì Solimbergo suddetto col muro del brollo, ponente Solimbergo, e Priuli Alvise co la scala del granajo, e tramontana strada comune, cifrate, numerizzate, e stimate come segue:

Primo. Una Casa contrassegnata col num. 2 al num. di catastro 127 stimata per austr. L. 461.97.

Secondo. Casa descritta col numero 3 in catastro al num. 128 stimata per austr. L. 450 20.

Terzo. Casa marcata col num. 4 in catastro al num. 129 stimata per austr. L. 450.20.

Quarto. Casa segnata col num. 5 di abitato, e catastrata sotto il num. 130 stimata per austr. L. 376 65.

Le dette Case hanno in estimo una cifra comulativa di L. 129.9, ed un valore complessivo di austriache L. 1739.02.

DE RIZZI Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco.

Li 22 marzo 1826.

Balbi Canc.

N. 865 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Crespino Provincia Veneta del Polesine.

Fa sapere

Che li signori Giuseppe, e Francesco Fratelli Cappello del fu Girolamo, possidente di Polesella mediante Apoche private 24 maggio 1815, e 3 maggio 1816 debitamente registrate, concessero al signor Carl' Antonio Cappello quondam Giacomo, possidente di detto comune, e per titolo di locazione, e conduzione ereditaria, l'infrascritto Corpo di terreno con Fabbriche annesse, contro l' annua perpetua corrisposta di L. 300 trecento Italiane. Che in seguito il detto Carl' Antonio Cappello affrancossi dell' annuo Canone perpetuo anzidetto, cioè per un terzo nel giorno 9 febbraro 1819 nelle mani di detto Giuseppe Cappello, e pel restante in forza di Contratto Giudiziale 21 dicembre 1825 conchiuso col sig. Stefano Ferretti di Crespino, qual Cessionario dei detti Francesco, e Giuseppe Cappello del fu Girolamo.

Che ora volendo il prefato sig. Carl' Antonio Cappello purgare dalle ipoteche tacite legali non iscritte il terreno anzidetto, a termini cioè della Guberniale Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 2536, ed avendo su di ciò prodotta relativa istanza a questa Regia Pretura li 2 marzo andante num. 865, vengono quindi col presente Editto, che avrà forza della più regolare intimazione diffidati tutti li creditori li quali vantassero ipoteca legale non iscritta sul terreno stesso, e Fabbriche a dover iscrivere il rispettivo loro titolo ipotecario nel competente Ufficio delle ipoteche in Rovigo, e nel termine di giorni novanta 90, cioè al più tardi pel giorno 13 luglio prossimo venturo, non che a norma del prescritto dall' Articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria di non poter altrimenti far valere, dopo il detto termine, alcun ulteriore ipotecario diritto sull' immobile di che si tratta, e come viene in tal caso prescritto dalla sullodata Notificazione.

Si avverte innoltre essersi deputato d' Ufficio in curatore pei creditori absenti, ed ignoti, il signor Avv. Ferdinando Dottor Malipiero di Rovigo.

Segue la descrizione dell' Immobile.

Un corpo di terreno arativo, prativo; arborato, e vitato di campi 17 diecisette, circa a misura di Rovigo, con Fabbriche adiacenti cioè Casa da Boaro, stalla, e fenile, tutto situato in Guarda Veneta, e che formava parte della Possessione denominata Campagnola, loco detto li Quarti, fra li confini, a levante Francesco, e Nipoti Tennani, a mezzogiorno Arginello detto dei Quarti, a ponente, e tramontana Carl' Antonio Cappello.

Era appertenente come si disse ai Fratelli Cappello del fu Girolamo sunnominati, ed è descritto in estimo al num. 2980 per Scudi 530.34.10.

Il presente si pubblichera nei luoghi soliti, si comunicherà all'Imperial Regio Ufficio Fiscale in Venezia, e sarà per tre volte inserito in quella privilegiata Gazzetta.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale.

Crespino li 8 marzo 1826.

L' Imp. Regio Pretore
MARZARI.
Baetta Cancell.

N. 313. **AVVISO D'ASTA.**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura Urbana in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 17 giugno prossimo venturo alle ore 10 di mattina nel solito luogo degl Incanti in Belluno verrà da un Commissario delegato tenuta l' Asta degli stabili qui appiedi descritti; li quali verranno deliberati a pronti contanti a prezzo non minore della stima al maggior offerente, oppignorati detti stabili a pregiudizio di Giuseppe Bortot di Sois di Belluno, e sulle istanze di Giovanni fu Giovanni Chizzolini di Mier di Belluno.

Segue la Nota dei Beni, ed il loro prezzo di stima.

Primo. Campo detto Filata, Pra della Val in Sois Comune di Belluno confina mattina, e sera fratelli Bortot mezzodì Pietro Giacomini, monte Giovanni Battista Alpigo censito al Numero 970 di passi num. 570; il tutto stimato per austriache L. 547.80.

Secondo. Fondo prativo loco detto Pianet di passi Num. 1102, confina a mattina Antonio Triches, mezzogiorno strada, sera Antonio Meneguzzi, monte Francesca Rizzi Gazzetti in Sois di Belluno, censito al numero 924. stimato austriache L. 110 20.

Loco detto Cavidiei censito al num. 962 in Sois comune di Belluno in due lati di mezzogiorno, e tramontana, e questo parte paludoso di passi 344 con aratorio di passi 660, confina a mattina chiesa di Antole, mezzodì strada, sera Matteo Bortot monte Vittoria Sammartini stimati austriache L. 238.22.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Belluno.

L' Imp. Reg. Cons. Pretore
DOGLIONI.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana di Belluno

Li 8 marzo 1826.

D. Bolzon Cancelliere.

N. 314 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura Urbana in Belluno.

Si diffidano col presente Editto tutti li creditori ignoti aventi ipoteca tacita legale sopra gli stabili qui sotto descritti da subastarsi sulle istanze di Giovanni Chizzolini di Mier comune di Belluno oppignorati, e stimati a pregiudizio di Giuseppe Bortot di Sois comune di Belluno a mente della Governativa notificazione 15 novembre 1820 num. 38793, a farla iscrivere regolarmente al competente Ufficio di conservazione d' Ipoteche di questo Capoluogo nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 8 giugno 1826 sotto la comminatoria, che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugli stabili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato nominato da questa Pretura l' Avvocato Pagani in curatore dei medesimi per l' insinuazione, inscrizione, e difesa dei loro diritti sopra detti stabili.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

1. Campo detto Filata, prà della Valle in Sois comune di Belluno, confina a mattina, e sera fratelli Bertot, mezzodì Pietro Giacomini, monte Giovanni Battista Alpago, censito al num. 970 di passi 570.

2. Fondo prativo loco detto Pianet di passi 1102 confina a mattina Antonio Triches, mezzogiorno strada, sera Antonio Meneguzzi, monte Francesca Rizzi Gazzetti in Sois comune di Belluno, censito al num. 974.

Loco detto Cavidiei censito al N. 962 in Sois comune di Belluno in due lati di mezzogiorno, e tramontana, e questo parte paludoso di passi 344 era aratorio di passi 660, confina a mattina Chiesa di Antole, mezzodì strada sera Matteo Bertot, monte Vittoria Sammartini.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, nei soliti luoghi in questa Città.

Il R. Consig. Pretore
DOGLIONI.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana.

Belluno 8 marzo 1826.

D.r Bolzon Cancell.

N. 245. **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperial Regia Pretura di S. Pietro Incariano Provincia di Verona.

Si porta a pubblica notizia.

Che nel giorno 16 sedici maggio venturo a ore 10 della mattina sarà avanti la stessa Regia Pretura aperta pubblica Asta per la vendita dei fondi inferiormente descritti stati ad instanza di Gio. Battista Girardi del fu Giuseppe domiciliato in Verona assistito dall' avvocato Girolamo, Aureggio, oppignorati alli giugali Antonio Allegrini del fu Zeno, e Domenica Ballarini fu Antonio domiciliati a Burre contà della Marega.

Si prevengono i concorrenti all' Asta che non sarà il fondo deliberato a prezzo minore del valore della relativa stima giudiziale di cui ne sarà permessa l' ispezione, nè altrimenti che sotto le condizioni portate dagli infrascritti capitoli d' incanto.

Seguono i fondi da subastarsi.

Una casa posta nella contrada della Marega frazione del Comune di S. Pietro Incariano marcata col Comunal N. 175 confinata, a mattina da Domenico, e Giacomo fratelli Allegrini fu Giuseppe a mezzogiorno dalla corte comune, a sera da Giovanni Allegrini con muri divisorj, a monti detto Giovanni Allegrini colli proprj Beni come sta descritta nel Protocollo di Stima valutata austriache lire mille duecento L. 1200.

Una pezza di terra arativa, e piccola parte vegra posta in Gargagnago frazione di S. Ambrogio in contrà di Traverzagna nominata la Tenda, confinata a mattina da la strada comune dividente le due frazioni di Burre, e Gargagnago, a mezzodì e sera dalli nobili signori conti Serego detti Alligeri, ed a monti dalla strada comune della quantità di campi 5 vanezze 10 tavole 12 valutato austriache lire duemille trecento sessanta, e centesimi sessanta L. 2360:60.

Altra arativa con vigne morari, fruttari, ed ulivi posta nella Comune di Burre frazione di S. Pietro Incariano in contrà di Traverzagna detta Tander confinata a mattina da Ugolini, e Borchia, a mezzodì da Giovanni Allegrini, a sera dalla strada comune, a monti da Luigi Ugolini di campi due vanezze 16 tavole 14 estimata austriache lire mille trentadue L. 1032.

Altra arativa con viti, e mori fruttari posta in detta frazione in contrà di Marega detta Bertoldo confinata a mattina dalla seguente di detta

ragione, a mezzodì e sera dalla strada comune, a monti da Gio. Battista Righetti di vanezze 21 tavole 2 estimata austriache lire quattrocento novantacinque e centesimi sessanta Lire 495:60.

Altra arativa, con viti, mori, ed Olivi posta in detta Comune e contrà detta Marognole, confinata a mattina dalla stradella comune a sera dall'antedescritta, a monti da Giovanni Righetti di vanezze 13 tavole 15 valutata austriache lire trecento ottantaquattro, e centes. ottanta L. 384.80.

Altra arativa con viti, e mori, ulivi, e fruttari detta Campo della fossa, Prà, ed Orti posta nella suddetta comune e contrà detta di Marega denominata Prà, ed Orti, confinata a mattina dal signor Reggio, a mezzogiorno dalla strada comune, a sera dalli Domenico, e Giacomo Allegrini, e monti in parte dalli detti Allegrini, e parte dalla Nobil signora Lugrezia Gazzola Vedova Verità Poeta di campi uno, vanezze 17 tavole 27 valutata austriache lire mille novecento novantacinque, e centesimi venti L. 1995.20.

Seguono le condizioni dell'Asta.

I. Il prezzo dell'aggiudicazione sarà pagato, e disposto a termini del paragrafo 425 del giudiziario Regolamento.

II. Sarà tenuto l'aggiudicatario di sottostare oltre al prezzo della delibera a tutti li pubblici aggravj anche non pagati, o fossero per caricare, e che caricassero il fondo subastato ed aggiudicato.

III. Oltre al prezzo della delibera, ed a quello dei pubblici aggravj qualunque si siano dovranno pagare annualmente i Livelli insiti sopra l' immobile che si vende in quanto ve ne esistono.

IV. Il prezzo sarà depositato entro giorni trenta dalla delibera nella Cassa giudiziale dei Depositi per essere disposto come al primo articolo; sarà per altro facoltativo al pignorante signor Gio. Battista Girardi di lasciar il prezzo nelle mani del' aggiudicatario pendente gli atti dalla graduazione, ma per altro sotto la condizione che abbia a corrispondere in ragione di anno il prezzo convenzionale a chi verrà ultimamente classificato.

V. Sarà tenuto l'aggiudicatario di far seguire la trascrizione del proprio titolo di aggiudicazione a tutte di lui spese, e così di passare a tutte quelle altre iscrizioni all' effetto di conseguire immediatamente il dominio del fondo aggiudicatogli.

VI. Dovrà l' aggiudicatario pagare al Patrocinatore del Girardi del proprio, ed oltre il prezzo entro 14 giorni le spese della procedura esecutiva a norma della specifica che sarà presentata, ed in caso di contestazione tassata dalla Regia Pretura.

VII. Alla riserva dell' oppignorante Girardi sulle cui istanze venne decretata l'Asta non potrà verun altro presentarsi all' Asta medesima senza aver prima verificato il deposito di austriache L. 300 trecento, che resteranno a cauzione delle spese dell' Asta fino, che venghino eseguite dall' aggiudicatario le presenti condizioni, e ritenuto a carico dello stesso e della di lui sostanza in oltre le conseguenze tutte per la rivendita nel caso d'inadempimento alle condizioni medesime.

Dall' Imperial Regia Pretura di S. Pietro Incariano.

Li primo febbraio 1826.

L' Imp. Reg. Consig. Pretore
DA-PRATO.

L' I. R. Cancelliere.

N. 246 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. Regia Pretura di San Pietro Incariano Provincia di Verona.

E sulle istanze di Gio: Battista Girardi di Verona diffeso dall' Avvocato Girolamo Aureggio qual creditore verso li Giugali Antonio Allegrini, e Domenica Ballarini di Burre Contrà della Marega, sono citati li creditori tutti ignoti, aventi ipoteca legale non iscritta sulli fondi inferiormente descritti stati ad istanza del predetto Gerardi Gio: Battista oppignorati, e dei quali ne ha l'istante medesimo con separata contemporanea istanza provocata la subasta di dover a tutto il giorno 12 maggio venturo far inscrivere nell' Ufficio della Conservazione delle ipoteche in Verona li respettivi loro titoli ipotecarj sulli fondi surriferiti altrimenti trascorso il giorno stesso non potranno sulli medesimi far valere ulteriore diritto ipotecario.

Si notifica poi alli anzidetti creditori ignoti, aventi ipoteca legale non iscritta essere stato loro deputato in curatore l' Avvocato Gioacchino Grassotti di quì al quale sarà perciò intimata per essi la relativa Citazione.

Sarà il presente Editto affisso sulla porta di questa Pretura, e nei luoghi soliti non che nelle Comuni di Burre, e Gargagnago ove sono situati li fondi, e così pure sulla porta dell' Imperial Regio Tribunale di prima istanza in Verona, ed un esemplare del medesimo sarà a cura, e spese dell' istante inserito treplicatamente nella Gazzetta di Venezia cioè una volta per cadauna delle tre settimane successive all' intimazione, e finalmente altro esemplare sarà rimesso al Regio Aggiunto Fiscale a suo lume.

Seguono i fondi dei quali si tratta.

Una Casa coppata, murata, e solarata posta in pertinenza di Burre in Contrà della Marega con corte divisoria, confinata a mattina da Giuseppe Allegrini, a monti da Giovanni Allegrini, ed a sera dalla detta corte.

Una pezza di terra arativa piantata in detta pertinenza denominata il Bertoldo, e Marognole di Campi uno circa confinata a mattina dal Vajo, a monti da Giovanni Righetti, a mezzodì dalla strada comune, ed a sera dal Vajo.

Altra pezza di terra arativa piantata in detta pertinenza detta il Campo della Fossa del Prà con orto, confinata a mattina dalli signori Fratelli Preti, a monti da Giuseppe Allegrini, a sera, e mezzodì dalla strada di campi due.

Altra pezza di terra arativa posta in detta pertinenza denominata Tendon, confinata a mattina da Giovanni Allegrini, a monti da Santo Recchia, ed in parte dal signor Alessandro Scalfo, a sera dalla strada comune, ed a mezzodì da Giovanni Allegrini di campi cinque circa.

Altra pezza di terra con viti in pertinenza di Gargagnago in Contrada della Traversagna, confinata a mattina da Santo Borchia mediante il Vajolo, a mezzogiorno, e sera dalle ragioni della Nobile Famiglia Serego ed a monti dalla strada comune salvo li più veri confini, e confinanti della quantità di campi cinque circa a corpo, e non a misura, e a danno, e comodo tutto compreso, niente eccettuato.

Finalmente la metà d' una casa murata, coppata, e solarata in pertinenza suddetta contrà Marega con diritto di corte, e con ogni abensa, e pertinenza alla stessa spettante, e come sta dettagliatamente descritta nell' Istromento 24 aprile 1815 Atti Quarella Notajo di Pescantina, confinata a mattina dalle ragioni Allegrini con muraglia comune, a mezzodì dalla corte comune a sera, ed a monti dalle ragioni di Allegrini Giovanni, salvi li più veri confini, e confinanti, e ciò pure con piena relazione all'altro Istromento 19 settembre 1821 atti Quarella.

Dall' I. R. Pretura di S. Pietro Incariano. Li primo febbrajo 1826.

L' Imp. Reg. Cons. Pretore
DA PRATO.

L'Imp. Reg. Canc.

N. 303 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Montagnana.

Fa pubblicamente noto,

Che sopra istanza del Nob. Homo Girolamo Gradenigo di Venezia fu aperta la graduazione dei creditori, aventi diritto sopra il deposito d' austriache L. 3175 fatto nell' Ufficio Depositi della Pretura da Antonio Puarto acquirente degli utili miglioramenti degli immobili subastati, e venduti a pregiudizio di Lorenzo Girardi del fu Giovanni, e però vengono eccitati tutti li suddetti creditori a comparire a quest' Aula Verbale il giorno 17 luglio 1826 alle ore dieci antemeridiane per insinuare tutti i loro titoli di privilegio, e d'ipoteca che gravitavano i suddetti miglioramenti utili degl' immobili quì sotto descritti, colla comminatoria che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulla somma ricavata dalla vendita degli utili miglioramenti stessi, restando però riservato a quei creditori che per un impedimento inevitabile non potessero comparire in giudizio nel termine fissato, il diritto di produrre nei successivi quattordici giorni in iscritto, ovvero verbalmente la loro giustificazione, e con avvertenza ad essi creditori di dover all' atto della insinuazione dei loro crediti distinguere, e documentare se sieno creditori di Lorenzo Girardi del fù Giovanni a cui appartenevano gli utili miglioramenti di cui si tratta.

Il presente sarà affisso ne' luoghi soliti di questa Comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione degli utili miglioramenti venduti.

Di una Casa con cortile cinto di muro, e di poco terreno della quantità di Campi uno quarti uno tavole 165 posta nel Comune di Saletto in Contrada delle Luppie fra li confini a levante, e mezzogiorno Lorenzo Gerardi del fu Giovanni, a ponente Maria Luisello Vedova Rossi, ed a tramontana la strada pubblica.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Montagnana.

Li 4 febbraro 1826.

MINIO Pretore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 100 — Sabbato

Anno 1826 — 29 Aprile

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
28	22		3 merid.	27 5 1	11	0	82	N. N. E.°	Nuvolo	lin. 5. 912
			9 sera	27 6 0	6	6	8[illegible]	N. E.	Nuvolo	
29	23	U. Q.	lev. del sole	27 6 3	6	9	89	S. S. O.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Patriarchi — *Tommaso*, di cui non si conosce il nome di famiglia fu eletto al Patriarcato di Grado nell' anno 1373.

Armi — *Marco Bembo* acquistò alla Repubb. Peschiera e molti altri luoghi del Bresciano, battendo il Duca di Milano (1425).

Lettere — *Gian Giacopo Caroldo* segretario del Consiglio dei Dieci, fu ornato di molta dottrina, e scrisse della Storia Veneta (1522).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 24 aprile.

Con Sovrana Risoluzione dell' 11 corr. S. M. I. R. si è compiaciuta graziosissimamente di accordare il titolo d' I. R. Consigliere al sig. Carlo Frank Direttore delle Poste in Venezia, esonerandolo dalle Tasse, ed accordandogli anzi un aumento personale di soldo di annui 300 fiorini.

— Il 21 del corrente è giunto in questa Capitale il principe di Galitzin generale maggiore russo. Lo stesso giorno partì per Pietroburgo il principe di Butera ciambellano di S. M. il Re delle Due Sicilie. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 29 aprile.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

Analogamente al disposto dall' Eccelsa I. R. A. Commissione degli Studii con suo rispettato dispaccio 28 febbraio pross. dec. N. 866, vengono, in pendenza delle ulteriori stabili discipline sul argomento delle fondazioni, dei legati, stipendii, e pensioni per gli studenti, rese a pubblica notizia le seguenti norme.

Gli amministratori d' un legato, stipendio, pensione, o fondazione a vantaggio degli studenti non devono, sotto le loro responsabilità, corrispondere l' importo al graziato, se non verso quietanza vidimata e segnata dal Direttore o Prefetto del pubblico Istituto dove il graziato stesso fa i suoi studii, a cui dev' esser inoltre apposto il suggello dell' Istituto stesso.

I capi dei pubblici Istituti sono altresì obbligati sotto la loro responsabilità a vidimare tali quietanze, soltanto nel caso che il giovine godente il benefizio frequenti veramente come pubblico studente regolare l' Istituto stesso, e che in conformità delle classificazioni riportate nel precedente semestre od anno scolastico, sia per le vigenti prescrizioni idoneo a continuare a percepire il legato, stipendio, fondazione, o pensione concessagli. Ove avvenga che uno studente deggia, per le veglianti discipline, essere decaduto dal benefizio, il Direttore o Prefetto dell' Istituto deve darne tosto parte al Governo, il quale come tutore di tutte le fondazioni o legati pii ordina che venga sospesa la corresponsione del sussidio all' individuo, ch' è decaduto dal relativo benefizio, e che ne venga posto al godimento del medesimo un' altro più meritevole.

Venezia 17 aprile 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D' INZAGHI.

Il Vice-Presidente Francesco Barone Galvagna.

Il Consig. di Governo Cristoforo de Passy.

REGNO ILLIRICO

Trieste 26 aprile.

Un capitano mercantile arrivato oggi dopo dodici giorni di viaggio da Prevesa, da dove è partito li 14 corrente racconta, essere stato detto in Prevesa che ultimamente sia accaduto un fatto d' armi sotto Messolongi con discapito dei Turchi, e che Ibrahim-bascià sia ritornato in Morea, dopo di avere però lasciato all' assedio di Messolongi 14000 turchi, e tutta la flotta turca: che continua a bloccare Messolongi dalla parte di mare. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 15 aprile.

Oggi si fece quasi nulla alla borsa. I 5 per 100 consol. hanno aperto a 79 3/8. Essi sono presentemente (a un' ora) a 79 1/8. Il nuovo 4 per 100 è a 95 1/8. Nei fondi esteri, istessa stagnazione, medesimo imbarazzo: i colombiani, 44; i messicani, 62 1/2; i peruviani, 25; il prestito greco, 14 1/2.

— Ieri, a mezzo giorno, ci ebbe un' unione di parecchi ministri presso il sig. Canning. La conferenza durò da circa un' ora.

— Diversi corrieri sono partiti ieri e l' altr' ieri per arrecare dispacci agli ambasciatori inglesi a Parigi, a Vienna ed a Pietroborgo.

— La nave la *Mary*, giunta da Calcutta a Liverpool arrecò, oltre la novella della ripresa delle ostilità coi Birmani, quella che in altre parti del territorio dell' Indostan, gl' indigeni sonosi ribellati contro il governo inglese.

— Ricevemmo notizie della China per la via della Novella-Olanda. E' giunto a Sydney un proclama del sovrano del celeste impero. Così i Chinesi chiamano il loro stato, in occasione della guerra tra gl' Inglesi ed i Birmani. L' Imperatore vi raccomanda di elevare delle fortificazioni e delle torri sulle frontiere del paese dei Birmani per impedire la violazione del territorio della China per parte di uno o l' altro dei belligeranti.

— Si ricevettero notizie del Messico fino all' 8 febbraio. A quell' epoca nulla erasi per anco regolato per riguardo al trattato coll' Inghilterra; ma nè il sig. Mourier, nè il sig. Ward avevano abbandonato la capitale. Credevasi che il sig. Caucacho, ministro degli affari esteri del Messico,

N. XCIV.

APPENDICE.

Necrologia. — Verona 24 aprile.

E' giusto ricordare onorevolmente la donzella sig.ª Teresa Cappanin di Gaetano Ragionato Provinciale, la quale accrebbe il lustro della patria professando la pittura, e dando in quella bell' arte le migliori prove, oltre essere versata nella storia, geografia, belle lettere e lingua tedesca.

Iniziata negli elementi del disegno e del colorito dal celebre professore fu Agostino Ugolini, dipinse il ritratto di S. M. I. R. Francesco I. nell' aula dell' I. R. Tribunale Provinciale, condusse a termine, oltre molti quadri, cinque pale a Cologna, Quinzano, Legnago, S. Pietro Incariano e Mizzole, ed i Dolori intorno al simulacro della B. Vergine della Corona. Mentre lavorava altra pala per l' Oratorio di Bussolengo, venne un' immatura morte a troncare i suoi giorni in un colle speranze della patria nella verde età di anni 24 e sei mesi, il giorno 16 del cadente aprile lasciando desolata la famiglia, tra cui la degnissima sua sorella sig.ª Santa che le fu sempre compagna negli studii, che operò egualmente un buon numero di pale e quadri, e che in unione alla defunta sig.ª Teresa venne meritamente ascritta nel numero delle Accademiche di onore in codesta civica Accademia di pittura e scultura. *(G. di V.)*

VARIETA'.

Sulla decadenza della marineria francese.

La Francia che ha sempre messo una grande importanza alla sua marineria, accorgendosi della decadenza della medesima, ha ordinate delle investigazioni e delle misure per farla risorgere. Queste potrebbero all' uopo servire anche ad altre nazioni marittime, ed è con questa vista che inseriamo l' articolo seguente:

» Degna di osservazione è la decadenza della marineria francese, ed il discapito con che ella sostiene la rivalità delle altre bandiere. Sia che si consideri la marineria come un proprio ramo d' industria, il cui reddito può calcolarsi almeno dagli 80 ai 100 milioni, o si consideri dal lato della forza politica dello Stato, bisogna desiderare di vederla risorta. La ragione di questa decadenza si è, che la marineria francese costa molto più che quella degli altri popoli, e questa è la causa principale dell' ordinaria sua inerzia. Quando un ramo d' industria non può sostenere la concorrenza dell' estero, si ricorre al monopolio dei mercati, invece d' indagare la cagione della preminenza straniera. Nel momento attuale in cui sono generalmente abolite le sovra imposte e la Francia entrò nel principio della uguaglianza della bandiera mediante trattati di navigazione coll' America settentrionale e l' Inghilterra, sarà più che mai necessario d' investigare i motivi di questo decadimento. Il governo ha perciò ordinato

si recherebbe con uno di questi signori in Inghilterra per regolare col governo britannico i punti in contestazione.

— Ricevemmo d'Haïti una copia del trattato conchiuso tra quello Stato e il governo francese. Eccone la sostanza:

L'articolo 1. spiega il primo paragrafo del primo articolo dell'editto del Re di Francia, che dichiara essere una rinuncia in favore degli altri Stati al diritto esclusivo della Francia di commerciare con Haïti.

L'articolo 2. spiega il secondo paragrafo dell'editto: esso dichiara, che afine di godere il vantaggio del mezzo-diritto pagabile sulle merci e sui bastimenti francesi, è d'uopo che queste mercanzie o navi sieno francesi, vale a dire, che le mercanzie francesi importate a bordo di bastimenti esteri, o delle mercanzie estere importate a bordo di bastimenti francesi, verranno sottoposti ai diritti intieri pagabili dalle altre nazioni.

L'art. 3. ordina che i prodotti haïtiani, tranne lo zucchero, importati in Francia a bordo di bastimenti francesi, sieno sottoposti al mezzo-diritto, pagabile sui prodotti coloniali esteri.

L'art. 4. annuncia che verrà conchiuso più tardi un trattato di reciprocanza di tonnellata e di altri diritti.

L'art. 5. proibisce ai bastimenti haïtiani di entrare nei porti delle colonie francesi.

Gli altri articoli trattano della nomina dei consoli e della protezione delle persone e delle proprietà.

— In uno di questi giorni, il sig. Hase, cassiere principale della cassa d'Inghilterra, ha comunicato alla borsa il piano del sig. Robinson relativo alla creazione dei biglietti dello scacchiere per una somma di otto milioni.

Si apriranno dei registri alla banca il 17, 18 e 19 del corrente affine di ricevere le soscrizioni per la creazione di otto milioni di biglietti dello scacchiere. Si daranno per ogni 100 lire di biglietti 107 lire in nuovi 4 per 100. Il dividendo sarà pagabile a contare dal 3 aprile.

Il principe di Polignac, ambasciadore di Francia, lavorò il 13 al dipartimento degli affari esteri.

— Mercoledì sera sonosi spediti dei dispacci dal dipartimento degli affari esteri al nostro ambasciadore presso la repubblica di Buenos-Ayres.

— Si ricevettero i giornali di Calcutta fino al 30 dicembre. Il *John Bull* dà il dettaglio delle diverse azioni accadute fra le truppe inglesi ed i Birmani, dopo la ripresa delle ostilità. Sembra che la perdita dei primi sia stata di 150 uomini uccisi o feriti, mentre quella dei Birmani fu di 1200 uomini messi fuori di combattimento.

— Lettere di Lima, in data del 30 dicembre, annunciano che a quell'epoca il castello di Callao era tuttora occupato dagli Spagnuoli; ma che eransi di bel nuovo aperti dei negoziati per la sua resa. Eransi cambiati dei parlamentarii, e s'inferiva da tale circostanza, che la piazza non tarderebbe a capitolare, avendo Rodil infin allora rispinte tutte le proposte stategli fatte per entrare in negoziazione.

Non ci hanno nè notizie nè voci degne d'essere riferite.

— Nella camera dei Comuni, il sig. Smith presentò una petizione di un gran numero di cattolici Irlandesi che si dolgono dello stato dell'educazione. Tale petizione occasionò un dibattimento cui presero parte parecchi oratori. Il deputato metodista Butterworth proruppe in ingiurie contro i cattolici. Egli avanzò delle asserzioni che sir John Newport dichiarò essere prive di fondamento. (*G.T.*)

PORTOGALLO

Lisbona 1. *aprile*.

Una deputazione alla cui testa trovasi il duca Lafoens, prossimo parente della famiglia reale, fu nominata per recarsi a Rio-Janeiro, onde complimentarvi il nuovo Re di Portogallo.

Senza dubbio codesta deputazione sarà incaricata di complimentare l'Imperatore sulla sua esaltazione al trono di Portogallo, ma il principale obbietto della sua missione si è di regolare di un modo definitivo il governo del nostro paese.

La deputazione debb'essere condotta al Brasile sul vascello il *Re Don Giovanni VI*. Il pubblico vede partire a mall'umore il più bel vascello della nostra marina per quella destinazione.

Si è posta nel palazzo d'Ajuda, palazzo abitato dalla Principessa reggente, una cassetta perchè tutti quelli che avessero reclami da indirizzare al governo, possano deporveli; uno dei membri della Reggenza deve inoltre presedere ogni giorno, in persona, all'aprimento di questa cassetta, e raccogliervi tutti i reclami che vi si saranno depositati. (*G.T.*)

SPAGNA

Madrid 12 *aprile*.

Sono giunti a Cadice due deputati dell'Avana: la loro missione sembra avere per oggetto di far comprendere al governo che l'isola di Cuba è fuori di stato di provvedere alle spese che cagionano le diverse spedizioni che vi furono inviate. Codesti deputati sono attesi da un istante all'altro.

Le lettere che riceviamo d'Algesiras, annunciano che la guarnigione di Gibilterra fu considerabilmente rafforzata; desse aggiungono esser voce a Gibilterra che debbasi inviare da Londra a Lisbona una spedizione di 6000 uomini di truppe di linea. (*G.T.*)

FRANCIA

Parigi 18 *aprile*.

Il sig. conte de Mello-Breyner, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Portogallo, presentò al Re, la mattina del 15 in udienza particolare, le lettere di S. A. R. l'Infanta donna Isabella, colle quali, nella sua qualità di presidente del governo, codesta principessa notifica al Re la morte dell'augusto suo genitore l'Imperatore e Re Fedelissimo, e conferma, in pari tempo, il sig. conte de Mello-Breyner nelle funzioni d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario, stategli affidate da S. M. Fedelissima.

— Un corriere di gabinetto britannico, proveniente da Londra, è passato, il 13 dopo mezzo giorno, da Bruselles; recando dispacci al duca di Wellington, che egli credeva, a quanto diceva, d'incontrare a Berlino.

Un altro corriere di gabinetto inglese attraversò pure Brusselles la notte seguente; egli veniva da Costantinopoli, e recavasi con tutta sollecitudine in Inghilterra.

— Ciò che dice in oggi il *Giornale dei Dibattimenti* (così la *Stella*) di un nuovo trattato di occupazione tra la Francia e la Spagna, che terminerebbe nel 1829, è privo di fondamento al pari della notizia di un cordone sanitario che il *Costituzionale* pretende essersi formato sulle frontiere del Portogallo.

— Abbiamo sotto gli occhi una lettera di Rio-Janeiro del 13 febbraio. Sir Carlo Stuart era giunto in quella capitale il 3, due ore dopo la partenza dell'Imperatore don Pedro. Sir Carlo era venuto da Santos per terra; egli doveva partire il 14 febbraio per Bahia, a bordo della fregata inglese il *Diamond*. Regnava a Rio la maggior tranquillità. (*G.T.*)

— Il giorno 10 di maggio avremo una nuova gazzetta, l'*Industrielle* (?) compilata sulle tracce dei migliori giornali tedeschi di questo genere. (*G. U.*)

(*Corrispondenza privata*)

Ognun sa che li discorsi del giorno s'aggirano in gran parte sul rifiuto della legge sui diritti di primogenitura: Parigi n'è piena, ne sono piene le Provincie; nè mai la pubblica opinione si è pronunziata più chiaramente. Ecco alcuni particolari relativi alle vicende che quella legge ha subito nella Camera dei Pari.

---

indagini, e spedite circolari nei porti francesi agl'impiegati di marina. In queste si additano come oggetti principali dell'indagine i regolamenti francesi di marina, confrontati cogli esteri, e specialmente con quelli dell'America settentrionale per riguardo al costo di costruzione e della navigazione. L'informazione deve estendersi sulla fabbricazione delle navi, lo stivaggio delle mercanzie, il prezzo delle mercedi e dei materiali di costruzione, il costo dell'armamento, il nolo, la quantità e prezzo dei generi di sussistenza, versare sugli alberi e le vele, sul bordo delle navi, che forse rendono necessaria maggiore mano d'opera per la manovra di una nave, di quella che altrimenti sarebbe necessaria, sulla mancanza di forza nei marinai, che richiede un maggior numero di gente per guidare una nave, di quanto richiederebbe altra nave di eguale portata di tonnellate; sulle leggi sanitarie, i regolamenti per l'equipaggio e le mercanzie, l'obbligo di tenere sempre a bordo chirurghi e mozzi, il costume per la comodità dei marinai di lasciare un grande spazio vuoto sotto coperta. Il ministro vuole, che si esaminino le cagioni della notevolissima differenza nella caricazione di una nave francese e di una nave americana; perchè v. g. una nave francese che carica nella Luigiana, non prende che una balla e due terzi di cotone per tonnellata, mentre una nave americana ne carica quasi tre balle per tonnellata; perchè le navi dell'America settentrionale trovano profitto nell'introduzione del tabacco in Francia, quantunque la tonnellata di tabacco sopra navi americane debba pagare un dazio maggiore di 80 franchi. Il discorso del sig. Lloyd, senatore dello Stato di Massachusset, tenuto nel congresso dell'America settentrionale, è importante sul punto dell'alto tonnellaggio e de' dazii sopra navi straniere, e per ciò che parla in favore dell'abolizione dei medesimi. Nell'anno 1815 il congresso determinò di abolire le maggiori gabelle sopra le navi straniere, e la prima applicazione fu fatta nel trattato di navigazione conchiuso coll'Inghilterra, nell'anno stesso. Temevasi nei porti dell'America settentrionale che gl'Inglesi, favoriti dalla bontà del loro legno da costruzione, e dal mite soldo dei loro marinai, ottenessero la preminenza; ma non perciò si perdette il coraggio. Si fabbricarono meglio le navi, si presero uomini istruiti per capitani, ed alla fine dell'istesso anno le navi più leggere degli Americani facevano quasi tre viaggi, mentre le inglesi ne facevano appena due. Gli ultimi rinunziarono al navigare a nolo, e ciò ora si fa quasi esclusivamente dalle navi americane. Dall'anno 1816 il tonnellaggio delle navi straniere, che impiega il commercio americano, è diminuito della metà. » (*O T*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Zaccaria Profeta 26. 27. 28. 29. e 30.
1. e 2. maggio S. Vitale Martire.

V' erano molti che speravano che la legge sarebbe stata adottata, perchè la Camer' alta oltre al partito ministeriale novera nel suo seno molti gran Signori della contropposizione (ultra realisti) che veggono ogni giorno il Re nelle Tuglierie, e che per ciò non si reputavano capaci di dispiacergli votando contro la legge. Ma la discussione fece voltar faccia alle cose. Forse fu questa la prima volta in cui *la parola* produsse un tanto effetto sui nostri Pari, ed influì sì vigorosamente sugli animi già prevenuti. Fuori della Camera le vociferazioni del pubblico, nella Camera li profondi discorsi dei sigg. Pasquier, Siméon, e la brillante orazione improvvisata dal duca di Broglio (genero della signora di Stael) hanno scosso tutti gli animi. La legge fu rappresentata da tutti i suoi versi più deboli, sì che quasi nessuno ardì di difenderla, pochi di votare in suo favore. Il partito liberale vi conta 70-80 membri: ci bisognava dunque averne altri 40-50 per comporre la maggiorità dei 120 che votò contro. Questa maggiorità formossi degli ex-ministri e dei loro amici, i quali senza appartenere propriamente all'opposizione sono però sempre pronti a tutto quello che può scuotere il ministero. Appartengono a questa categoria i sigg. Pasquier, Roy, Siméon, Decazes, Talleyrand ec. A loro unironsi quei grandi possidenti cui spiaceva di aristocratizzare i possessori di una proprietà fondiaria di soli 300 franchi, e che non vogliono contribuire ad inalzare la nobiltà provinciale, ora, come altra volta, distinta da quella di corte. Sostennero essi che così fatte leggi non debbono applicarsi che a grandi e rinomate famiglie, e che ridicoloso ci sarebbe di fissare a soli 300 franchi la quota per acquistare vantaggi tanto eminenti. Il ministero che si avvide di questa difficoltà fece insorgere il duca di Crillon, giovine Pari molto stimato, ma troppo ancora di simili affari inesperto, che propose di portare quella quota dai 300 franchi ai mille. Ma quantunque il ministro dichiarasse anticipatamente che il governo accettava questa modificazione, essa venne nondimeno rigettata. E così 70-80 Pari liberali, e 30-35 grandi possidenti ed ex-ministri composero quella maggiorità che vinse il partito. Con ciò, col rifiuto dalla legge sulla riduzione delle rendite rigettata due anni fa; colle modificazioni introdotte l'anno scorso in quella sulle corporazioni religiose che ne fiaccarono gli effetti; coll'articolo inserito quest'anno in favore dei greci nella legge sulla navigazione del Levante, la Camer' alta si è acquistata una popolarità cui appena ardiva di aspirare. Di tutta la legge non rimasero in piedi che le sostituzioni, le quali, quantunque per se stesse siano dannose, pur non possono riuscir fatali nell'universale, non essendo applicabili che ad uno scarso numero di famiglie possenti, per fama o per ricchezze. In queste famiglie avviene spesso che si facciano delle eredità a patto di farle passare nella linea più vecchia per mantenere il lustro del nome. Ciò è ben naturale, e men pericoloso per la rarità dei casi; nè più potevasi aspettare da una Camera che sentenziava in causa propria.

Una sconfitta sì terribile avrebbe scosso qualunque ministro che fosse men saldo del sig. di Villèle. Ma il suo piano era già così predisposto che in ogni caso ne sarebbe uscito illeso. In fondo egli non era gran fatto propenso per la nuova legge, non essendo mai favorevole ai disegni degli ultra. Egli stesso difese la legge assai debolmente, e ne lasciò tutto l'incarco al sig. Peyronnet, il quale nelle discussioni non si trasse troppo bene d'impaccio. Ma da ciò ne venne che il sig. Villèle potè rispondere con reticenze: « io non era troppo persuaso . . . . vedete « bene . . . . se fossi stato ascoltato ec. » I suoi giornali ripeterono le medesime cose: nè, quando ciò si sappia, farà più maraviglia che un eminentissimo personaggio abbia detto, e ripetuto più volte: « che la Camera avea fatto il « suo dovere; che il piano era ben maturato ed altre si- « mili cose. »

Ad onta di questo il ministero sta più fermo che mai, nè si osa nè meno parlare di cangiamenti.

Un prospetto uffiziale presentato alla Camera dei Pari dimostra che le spese della guerra di Spagna ascesero a dugento e quattro milioni, 746 mille franchi, da cui il ministro della guerra diffalca 20 milioni e mezzo, valore di cavalli ed effetti rimasti all'esercito, e 34 milioni che la Spagna è in debito di rifondere. La guerra ha adunque costato 150 milioni. *(G.U.)*

SASSONIA

Dresda 14 aprile.

S. A. R. il principe Federico-Augusto è partito quest'oggi alle ore 5 del mattino, con S. A. R. l'arciduchessa Carolina, sua sposa, per recarsi a Vienna. *(G. T.)*

GERMANIA

Francoforte 19 aprile.

S. A. R. il princide d'Orange passò da qui stamane, al suo ritorno da Pietroburgo, sotto il nome di conte di Fiandra.

S. A. R. il principe Guglielmo di Prussia, figlio del Re, lasciò Pietroburgo l'11 di questo mese.

Attendesi, il 17, a Berlino, il duca di Wellington.

S. M. il Re di Prussia inviò il sig. luogotenente-generale de Tippelskitch a Meiningen, per rappresentarlo, in qualità di patrino, nel battesimo del giovane principe ereditario di Meiningen.

Ieri transitarono da Francoforte, per recarsi a Pietroburgo, li sigg. conte di Damas, fratello del ministro degli affari esteri di Francia, e capo-squadrone dei granatieri a cavallo, e il sig. di Caumont della Forza, facenti ambedue parte dell'ambasciata straordinaria del sig. maresciallo Marmont alla corte di Russia. *(G.T.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 19 aprile.

S. M. ha preseduto nel Real Sito di Portici al Consiglio Ordinario di Stato.

— S. E. il sig. Conte di Liliemberg, cui era affidato il comando della Guarnigione I. R. Austriaca della Sicilia, è giunta da qualche giorno da Palermo in questa Capitale colle truppe che formavano la Guarnigione suddetta.

L'E. S. essendosi recata nel Real Sito di Portici a tributare i suoi omaggi a S. M. il Re N. S., ha ricevuto la più lusinghiera accoglienza dalla M. S., che si è compiaciuta dimostrarle con quelle sì gentili maniere che la distinguono la sua piena soddisfazione per le tante lodevoli qualità dall'illustre sig. Conte spiegate nel comando delle armi austriache in quella parte de' suoi Reali Dominii. *(G. N.)*

BRASILE

Rio-Janeiro 12 febbraio.

Il 22 gennaio, giorno anniversario della nascita dell'Imperatrice, l'Imperatore ha nominato i membri che devono comporre il Senato: eccone il prospetto diviso per provincie; cioè:

La provincia Cisplatina 1; San-Pedro 1; Santa-Caterina 1; S. Paolo 4; Rio-Janeiro 4; Goiaz 1; Minas Geraes 10; Spirito-Santo 1; Bahia 6, Sergype 1; Alageas 2; Fernambucco 6; Parahiba 2; Rio grande da Norte 1; Ceara 4; Piauhi 1; Maranham 2; Para 3.

— Il nostro incaricato d'affari nel Paraguay ricevette il migliore accoglimento dal dottore Francia. Sembra che il Dittatore sia disposto a vieppiù stringere coll'Imperatore don Pedro i vincoli d'amicizia e di alleanza che già uniscono i due paesi.

— Si è qui pubblicata la tariffa delle dogane. Credesi ch'essa soddisferà egualmente l'Inghilterra e la Francia, poichè prima di decretarla definitivamente, eransi consultati dei negozianti dell'una e dell'altra nazione. *(G.T.)*

— Il giorno 22 di gennaro giorno natalizio di S. M. l'Imperatrice seguì l'apertura di questo Teatro, (novellamente fabbricato in vece di quello che bruciò due anni fa) coll'opera di Rossini *il Tancredi*. Una virtuosa italiana, la *Faciotti* vi sostenne, con grande onore la parte di Tancredi, ed una sorella di lei quella di Amenaide. Si fanno grandi elogii dell'orchestra, composta quasi intieramente di mulatti. *(O. A.)*

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-Yorck 17 marzo.

Le gazzette del Messico provano che i messicani non sono men gelosi dei colombiani che degli inglesi. Parlando di una diceria secondo la quale l'Inghilterra sarebbe stata invitata a spedire un rappresentante al congresso di Panamà, quelle gazzette dichiarano senza riserve che l'Inghilterra nulla vi ha da fare, e che Colombia non ha diritto alcuno di prendere l'iniziativa, nè di trattare senza il concorso degli altri Stati. « Se Columbia, aggiungono quel- » le Gazzette, con tale inconsiderato invito si è impegna- » ta coll'Inghilterra così spensieratamente come ha fatto » coi trattati finora conchiusi, essa si pentirà ben to- » sto di aver affidato i suoi interessi a persone che non » sapevano prevenire le conseguenze di tanta precipitazio- » ne. Un' eccessiva gratitudine potrebbe facilmente far ri- » cadere Colombia in quella schiavitù da cui l'hanno trat- » ta tante geste magnanime. »

L' *Aquila Messicana* del 29 gennaro scriveva: » Si dice generalmente che il senato (del Messico) abbia autorizzato il potere esecutivo dell'Unione ad unire le sue forze a quelle di Colombia per soccorrere gli abitanti di Cuba a riconquistare la loro independenza. Già sono arrivati in quell'isola 4000 uomini, e molti più si aspettano per inquietare il nostro continente. L'affare di Cuba è dei più serii fra quanti minacciano attualmente la nostra libertà. Esso è tale che non lascia luogo a scegliere: gli Spagnuoli debbono abbandonar Cuba, o la guerra diviene eterna. »

Il *Corriere inglese* fa su di ciò le seguenti osserva-

mioni: » Vogliam lusingarci che i Governi del Messico e di Colombia rifletteranno due volte su tale faccenda. Non è facil giuoco conquistare un'isola lunga 800 leghe inglesi e larga 50, e prendere una fortezza come l'Avana, ch'è forse il porto il meglio fortificato del mondo. Alcuni giornali dell'America settentrionale sembrano desiderare che gli Stati-Uniti favoriscano questo piano: forse sperano di mettere in tasca l'oro intanto che gli altri si battono. Ma noi non imputiamo al sig. Adams così fatte intenzioni. Nello assumere le redini dell'amministrazione egli ha palesato sentimenti troppo pacifici, nè in tutta la di lui condotta abbiam trovato fin qui argomento di sospettare ch'ei voglia deviare dal sentiero della giustizia e della franchezza. » (*G. U.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 22. aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	90 1/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „		132 —
Imprestito . . . del 1821 . . „		114 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	45 1/2
„ „ al 2 —	„	36 2/5
Azioni del Banco in moneta	„	1077 —

I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo Veneto.
Milano li 29 aprile 1826.

E' aperto col giorno 1.° dell'entrante maggio presso la Cassa di questa Prefettura, e nelle infrascritte Casse Provinciali il pagamento del semestre delle cartelle del Monte Lombardo Veneto che portano le date 1.° maggio, e 1.° novembre 1822, 1823, 1824, e 1825, e che si eseguisce contro ricevuta del creditore in conformità del § 11 della Sovrana Patente 24 maggio 1822, e dell'annessavi modula *C.* Le ricevute dovranno prima essere riconosciute dal Capo del Dipartimento I.° il quale si presterà a dare ai rispettivi creditori le istruzioni necessarie per le ricevute parziali da rilasciarsi pel pagamento che contemporaneamente si effettua delle rendite maturate anteriormente al 1.° novembre 1825 per le cartelle aventi questa data, e del valore nel ragguaglio del 100 per 5 della frazione minore della terza parte di fiorino non inscritta a termini del § 24 della Sovrana Patente 27 agosto 1820.

Coi metodi stessi saranno effettuati i pagamenti dalle Casse Provinciali di Finanza in Mantova, Brescia, Cremona, Bergamo, Como, Morbegno, Pavia, Lodi, Venezia, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, ed Udine a favore dei creditori che ne hanno fatto l'analoga domanda a questa Prefettura, e dei corpi tutelati, che per massima devono ottenere il pagamento delle loro rendite nei capo-luoghi delle Provincie, dalle quali dipende il corpo creditore, dovendo essi dirigersi per la ricognizione delle ricevute, e per le corrispondenti istruzioni al liquidatore delle rispettive Casse.

E' pure aperto presso le Casse delle Provincie Venete il pagamento del semestre decorso dal 1.° novembre 1825 a tutto aprile 1826 sui depositi notarili.

Il Consigliere Aulico Prefetto Marsteni.

Provincia del Friuli

Distretto VII Comune di Pordenone

La Deputazione all'Amministrazione Comunale

AVVISO.

Ad opportuna direzione di tutti quelli, che vorranno concorrere alla solita Fiera di S. Gottardo in questa Comune scadente nelle giornate 4 e 5 del mese di maggio di cadaun anno, si annuncia col presente, che dietro autorizzazione delegatizia 14 corrente n.° 7756-107 seguirà essa in quest'anno coi soliti metodi, e riguardi necessarii al buon ordine, ed al comodo pubblico nelle giornate 8 e 9 del venturo mese di maggio.

Pordenone dalla Deputazione all'Amministrazione Comunale,
Li 21 aprile 1826.

(*Francesco Mario conte Ricchieri.*
Li Deputati (*Pietro nob. di Montereale.*
(Assente il deputato *sig. Carlo Galvani.*

Il segr. comunale *A. Zanneria.*

L'Amministrazione dell'Ospitale Civile Provinciale di Venezia.

Rendendosi disponibile pel giorno 16 settembre venturo un capitale di austriache lire 8045:97 di appartenenza di questo Provinciale Stabilimento, e dovendosi procedere della ridetta somma a nuova investita in obbedienza al venerato decreto delegatizio in data 15 corrente n.° 5445.

Rende noto, che a tutto il giorno 24 maggio p. v. è aperto il concorso agli aspiranti per l'investita suddetta, che si fa pel periodo di cinque anni, ritenuto l'interesse legale del cinque per cento.

Li ricorsi devono essere prodotti al protocollo dell'Amministrazione dell'Istituto, e corredati dei documenti necessarii per giustificare l'idoneità della cauzione da calcolarsi con le norme vigenti, ed essere superiormente approvata.

Le spese tutte relative all'investita, registro, iscrizione e cancellazione all'Uffizio ipoteche ec. si ritengono a tutto carico di chi avrà avuto la preferenza, in seguito alle risultanze degli esami praticati sui documenti esibiti, salva la superiore approvazione.

Dall'Amministrazione dell'Ospitale Civile Provinciale,
Venezia li 15 aprile 1826.

L'Amministratore interinale Cesare Moretti.

AVVISO DI CONCORSO.

Resosi vacante presso l'I. R. fabbrica Tabacchi in Venezia un posto di Capo-lavorante stabile, cui è annessa la mensile paga di fiorini trenta, resta aperto il concorso pel rimpiazzo, a tutto il 20 maggio p. v.

I concorrenti dovranno presentare le loro suppliche documentate al protocollo della ispezione della Fabbrica suddetta, non più tardi del termine stabilito di sopra.

Venezia 17 aprile 1826.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera *La Semiramide*, musica del sig. maestro Rossini.

Teatro Vendramin S. Luca. Domenica 30 aprile si rappresenterà la farsa l'*Inganno felice*, preceduta dal 1.° atto dell'opera *Elisa e Claudio*, musica del signor maestro Rossini.

In una poi delle prime sere del prossimo maggio questo Teatro sarà decorato da una lumiera di nuova invenzione annunziata col nome di *Lamproforo.*

AVVISI.

Avvicinandosi la calda stagione il caffè del Genio in piazza di S. Marco a Venezia, ha creduto bene di procurarsi un caffettiere milanese per la composizione delle conserve gelate dandone pubblico avviso si lusinga di meritarsi la soddisfazione di chi vorrà onorarlo sì per il sapore che per il prezzo.

Casa d'affittare in Parrocchia di S. Stefano vicina al campo di S. Samuele di facciata alla Sacrestia di detta chiesa al civico num. 2700. Ricapito nella casa stessa fino a tutto il mese di aprile corr., poi le chiavi saranno al caffè in campo S. Stefano.

Secondo, e terzo piano di palazzo a S. Canciano al ponte della Panada N. 5772; e primo piano dello stesso palazzo, con porta, e scale separate; ma che a piacere si possono unire; chi applicasse parli col padrone del Negozio di Aceto in calle delle Rasse san Zaccaria.

Da affittar in Mestre. Piccolo casino situato nel Borgo dei Cappuccini marcato col N. 400 con giardinetto adiacente, che dà ingresso ad una stradella consortiva, comoda pei trasporti, e per l'uso promiscuo del pozzo ivi esistente.

Chi vi applicasse potrà dirigersi al nobil sig. Angelo Bembo ispettor del traghetto in Mestre.

Palazzo tanto per vender, che per affittar con corte, pozzo di acqua buona, magazzini, mezzadi, ripa sopra il canal grande, due piani nobili composti di sale, e molte camere, avente il prospetto tutto respiciente sopra il Gran Canale; Esso è situato in campiello de' Squellini, calle Giustinian - circondario di S. Barnaba al civ. n. 4094.

Chi vi applicasse si rivolga dal N. H. Francesco Giustinian al ponte di S. Maurizio al civ. n. 2259.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con numero 23 passeggieri, partì ieri sera con N. 28 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire lunedì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia li 29 aprile 1826. Il Direttore *Dauria.*

N. 10134. EDITTO.

Per parte dell'I. R. Trib. Civ. di I.a Istanza di Venezia. Si ordina a tutti quelli, i quali credessero a far valere un qualche diritto sull'eredità del fu Tommaso Zanon morto in Venezia nel dì 15 novembre 1825 d'insinuare le loro pretensioni in confronto di Antonio, Nicolò, e Giovanni fratelli Bettoni del fu Pietro eredi beneficiarii del defunto suddetto, al quale effetto resta fissato il giorno undici luglio p. v. alle ore due pomerid. in cui compariranno dinanzi il consig. marchese Carlotti; scorso il qual termine si passerà alla liquidazione dell'eredità, ed alla disposizione di essa in base delli §§ 813, 814 del Codice Univers.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti ed inserito nella Gazz. priv. di questa città a diligenza della parte istante.

Soranzo Vice-Presidente.
Foscolo e Armani Consiglieri.

Dall'I. R. Trib. Civ. di Prima Istanza, Venezia li 13 aprile 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sped.

Venezia 28 aprile.

Corso di Cambj ad Uso				
		Livorno	„	93:3/4
		Londra	„	47:1/8
Amburgo	„ 87:1/2	Marsiglia	„	85:1/8
Amsterdam in corr.	„ 97:1/4	Milano	„	60:—
Ancona	„ 48:1/8	Napoli	„	59:3/4
Augusta	„ 59:9/10	Parigi	„	84:3/4
Bologna	„ 95:1/4	Roma	„	47:7/8
Costantinopoli	„ 80:—	Trieste	„	60:1/5
Firenze	„ 100:1/2	Vienna	„	60:1/5
Genova	„ 61:1/2	*Effetti pubblici*		
Lione	„ 85:—	Consolidato per cento a		96:3/4
Lisbona	„ 50:1/2	Godimento del 1. aprile.		

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 97 — *Sabbato* 29 *Aprile*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

udic. N. 448 K.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Giudizio delegato militare in Padova.

Si notifica,

Qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle Provincie Venete, di ragione della signora Catterina Zorzi contessa Papadopoli, vedova del fù signor collonnello di Marina Nicolò cavalier de Pasqualigo, che ha dichiarata la propria incapacità al pagamento de' suoi debiti, e che ha chiesti i benefizj di legge.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata debitrice, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 settembre venturo inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso Avvocato Avesani di Venezia, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale, o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o di compensazione, cosicchè i creditori non insinuati in tempo abile, qualora fossero parimente debitori verso la massa saranno tenuti a pagare il loro debito senza riguardo al diritto di proprietà, pegno od ipoteca o compensazione, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo I. R. Giudizio delegato militare il giorno primo luglio successivo alle ore 10 antimeridiane, per discutere in punto degl'implorati beneficj, per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Avvocato Alessandri di Venezia, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual Sessione compariranno eziandio il curatore della massa, e l'amministratore interinalmente costituito. Con avvertenza, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati d'uffizio a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia per tre volte.

In nome di S. E. il sig. generale comandante in capo.

MUMB m. p.

Generale Tenente Maresciallo.

Ex Consilio C. R. Judic. Delegat. Militaris.

Padova li 1° aprile 1826.

URBANEK m. p.

Auditore Tenente Generale.

Judic. N. 448 K

EDITTO.

Dall'Imperial Regio Giudizio Delegato Militare in Padova.

Si notifica all'assente sig. Giovanni Alberti Imperial Regio Capitano nella Marina Austriaca, che avendo la signora Catterina Zorzi contessa Papadopoli, Vedova del defunto signor Colonnello di Marina Nicolò Cav. Pasqualigo dichiarata la propria incapacità al pagamento dei suoi debiti, e proposto verso i beneficj di legge la cessione dei beni ai suoi creditori, fra i quali è indicato anche il signor Capitano Giovanni Alberti sopra tale sostanza, fu quindi ordinata la comparsa dei creditori al primo luglio anno corrente alle ore 10 antimeridiane, per discutere in punto degli implorati beneficj secondo le prescrizioni del vegliante Regolamento Giudiziario Austriaco, e che a tal fine, per lui assente è stato instituito il signor Avvocato Gelich di Venezia in curatore, al quale egli assente deve far pervenire le necessarie informazioni, e documenti, od anche nominare egli stesso un altro Procuratore, notificandolo a questo Tribunale.

In nome di Sua Eccellenza il sig. Gen. Comandante in Capo

MUMB m. p.

Generale Tenente Maresciallo.

Ex Consilio C. R. Judic. Delegati militaris.

Padova li primo aprile 1826.

URBANEK m. p.

Auditore Tenente Generale.

N. 32807.

DECRETO D'UFFIZIO.

Dietro le praticate investigazioni essendo risultato, che Giovanni Pietro Lugiati fu Bortolammeo è incapace di avere la conveniente cura dei proprj interessi, lo si dichiara mentecatto, e quindi si ordina la pubblicazione del solito avviso, restandogli contemporaneamente deputato in Curatore questo Sacerdote Don Giovanni Battista Calissan, a cui si stabilisce il giorno 31 marzo alle ore 11 della mattina pella prestazione della relativa promessa.

Locchè s'intimi, notiziata di conformità Lugrezia Lugiati Olivari.

Padova 7 marzo 1826.

Concordat.

Pasini f. f. di Seg.

Venezia 26 aprile 1826.

Concordat.

V. Guidetti Agg. di Sp.

N. 6860 547 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

In conseguenza alle disposizioni dell'Eccelso I. R Consiglio Aulico di Guerra in data di Vienna li 28 dicembre 1825 A. N. 6187 comunicate dall'Eccelso Governo col rispettato suo Decreto 10 febbraio passato numero 4702 347 P. XI si procederà ogni anno nel mese di maggio alle trattative per la fornitura della legna, del carbone, e della paglia da letto, occorrente per l'uso del militare.

Nell'anno corrente tali trattative avranno luogo nelle seguenti epoche cioè:

A Venezia presso questa Cesarea Regia Delegazione il giorno 24 del mese di maggio prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

A Chioggia presso il Regio Commissariato Distrettuale il giorno 19 detto.

A Mestre parimente presso il Regio Commissariato Distrettuale il giorno 22 detto.

Le quantità occorrenti, le durate dei relativi contratti, e gli avalli da farsi dai concorrenti prima dell'Asta, trovansi indicati nella Tabella a piedi occlusa.

Li capitolati e condizionali di questi contratti sono li seguenti:

1. Riguardo alla qualità dei generi da somministrarsi, viene stabilito

a) Che il carbone debba esser di legna forte, ben arso, asciutto in pezzi non minori di un pollice cubo, ed ogni metzen a colmo, con cui dovrà esser fatta la distribuzione del peso non minore di funti 34.

b) Che la legna debba esser forte, di faggio, quercia o frassino, in sbreghe dritte di ceppo, sana, stagionata, esclusi interamente i poli al di sotto di 3 pollici di diametro, le radici, groppi, e la legna verde.

c) Che la paglia debba esser di formento, o di segala, asciutta, sana e lunga. Per averla lunga l'Imprenditore dovrà darsi cura a buon tempo, che venghi tagliata a tutta lunghezza del fuscello, e non triturata, ma bensì sbattuto il grano col mezzo del correggiato, ossia bastone e legata la paglia in manipoli o mazzi a guisa della canna, che in questi paesi si abbrucia.

Tutti gli articoli, che non fossero di buona, perfetta e propriamente

della qualità poc'anzi descritta, saranno rigettati all'Appaltatore a tutte di lui spese e rischio, potendo per altro sempre reclamare presso l'Intendenza delle Sussistenze Militari nel caso, che si credesse aggravato.

2. Le offerte saranno ricevute tanto articolo per articolo, come per tutti in complesso, e così parimenti saranno tenute le trattative; cioè prima articolo per articolo, e poi per tutti gli articoli in complesso, se parerà e piacerà alla Commissione trattante.

3. La delibera sarà vincolata alla Superiore approvazione, ed il deliberatario sarà obbligato a mantenere la sua offerta, quand' anche la superiorità ordinasse un nuovo esperimento d' Asta tanto in complesso, quanto per una parte dei generi; rimanendo obbligato per quelli, la di cui delibera venisse approvata, o pel tempo indicato, o per un tempo minore, se così piacesse all' I. R. Comando Generale Militare.

4. A queste trattative restano invitati in ispecialità e preferenza i possidenti, oltre ai speculatori di comprovata buona fama, attività ed abilità.

5. Ogni concorrente dovrà all'atto dell' offerta effettuare il deposito nella Tabella indicata, e produrre un Certificato dell' autorità politica locale del suo domicilio e dell' idoneità all' impresa, a cui aspira, senza di che niun verrà ammesso.

Dopo giunta l'approvazione, l' Appaltatore dovrà produrre una idonea e benevisa fidejussione a garanzia del Contratto.

6. Resta in arbitrio libero dei concorrenti, di offrire e proporre la consegna della legna tanto direttamente alla truppa, quanto il versamento della medesima nei magazzini di Provianda.

7. L'appaltatore sarà in dovere, di verificare la fornitura ancor che venisse aumentato o diminuito il fabbisogno preventivo, di un quarto, o tutt'al più d' un terzo. Sarà egli poi in ogni caso prevenuto colla possibile sollecitudine di tutti quei cambiamenti, che fossero per accadere nel fabbisogno.

8. L'appaltatore della stazione di Venezia sarà obbligato, di tenere approntata una provvigione perenne del fabbisogno pel corso di trenta giorni. Egli è poi anche obbligato di comprovare l'esistenza di questa provvigione perenne ad ogni richiesta dell' I. Reg. Intendenza delle Sussistenze Militari; ed in caso di mancanza sarà acquistata la quantità mancante per parte della predetta Intendenza a tutto carico dell' appaltatore medesimo.

9. Sarà prevenuto l' appaltatore prima dello spirare del Contratto per parte della suddetta Intendenza se possa egli valersi di tale deposito per conto proprio oppure se abbia da consegnarlo per conto dell'Erario, il che tanto nell' uno, quanto nell'altro caso dipenderà dalle determinazioni superiori.

Questa dichiarazione avrà luogo 45 giorni prima dello spirare del Contratto.

Pel caso che l'appaltatore avesse da cedere al sovrano Erario il suindicato approvvigionamento, saranno inseriti nel Contratto stesso i prezzi, che verranno stabiliti nelle presenti trattative.

Cedute tali provvigioni all'amministrazione Militare, il contraente anderà esente dall' obbligo di ulteriori depositi, fermo restando però l'obbligo delle distribuzioni periodiche alle truppe.

10. Pel caso, che le truppe di guarnigione cambiassero, od abbandonassero interamente la loro stazione prima dello spirare del Contratto, sarà in arbitrio dell' Erario di ricevere, o nò al prezzo della trattativa presente, le quantità dei generi risultanti sulla base del fabbisogno antecedentemente compilato.

Anche di questa evenienza sarà prevenuto l'appaltatore colla conciliabile sollecitudine.

11. Le somministrazioni devono di volta in volta essere eseguite dall' appaltatore direttamente, senza la cooperazione del personale del Magazzino di Provianda e senza che egli possa pretendere la menoma prerogativa spettante all' Amministrazione Erariale, che non gli fosse espressamente accordata.

12. L'appaltatore sarà obbligato di trasmettere mensilmente all' Intendenza delle Sussistenze Militari, le quietanze legalizzate nel modo prescritto, mediante un apposito elenco pella relativa liquidazione.

13. Siccome le provvigioni sino all' atto della consegna effettuata nel termine fissato del contratto, formano proprietà dell' appaltatore stesso, ne segue, che qualunque danno, calo o perdita nelle medesime, che per qualunque siasi cagione potesse avvenire, colpirà esclusivamente l' appaltatore come proprietario.

14. Del pari sarà dovere dell' appaltatore di pagare il dazio di consumo ed altri diritti Doganali per tutti i generi da somministrarsi alle truppe.

15. Si lascia in arbitrio dell' appaltatore, di assumere li depositi erariali, che saranno in libertà e che gli abbisognassero, sempre però verso pagamento d'affitto che verrà convenuto tra le parti contraenti.

16. Niun appaltatore potrà assumere contemporaneamente in un'altra Provincia una stazione principale d' appalto, avvertendosi inoltre, che se taluno fosse in attualità d' appalto, già o' una stazione senza averne fatto consapevole la Commissione la trattativa verrebbe riguardata come annullata, e sarebbero riassunte le nuove trattative a tutte sue spese.

17. Sotto la penale del triplo del valore dei generi viene proibito dall' appaltatore di acquistare dalle parti prendenti alcuno degli articoli da esso forniti, verso pagamento in danaro, o verso cambio, od in qualunque siasi altro modo.

18. Viene assicurato all' appaltatore, che il pagamento sarà fatto allo stesso, dalla cassa dell' Intendenza delle Sussistenze Militari alla fine di ogni mese pelle somministrazioni fatte, e debitamente documentate, verso la sua Quietanza in carta bollata.

19. Il Protocollo delle trattative dopo firmato dagli ultimi oblatori sarà riguardato obbligatorio per loro a guisa del contratto stesso, riservandosi per parte della Commissione trattante la superiore approvazione.

20. Chiuse le trattative, non saranno accettate sotto alcun pretesto o forma delle offerte ulteriori per siffatto ramo di servizio.

21. Il deliberatario non potrà esimersi dall' esecuzione del contratto e cederlo ad un terzo, senza condiscendenza dell' I. R. Intendenza delle Sussistenze Militari.

Tabella dimostrante le quantità occorrenti, le durate dei relativi contratti, e gli avalli da farsi prima dell' Asta.

Per la Stazione appaltante	Carbone: Durata del Contratto dal	Carbone: Durata del Contratto sino a tutto	Carbone: occorrenza al giorno in circa (Metzen)	Legna Forte: Durata del Contratto dal	Legna Forte: Durata del Contratto sino a tutto	Legna Forte: Occorrenza al mese nell' Estate (Klafter)	Legna Forte: Occorrenza al mese nell' Inverno (Klafter)	Paglia da Letto: Durata del Contratto dal	Paglia da Letto: Durata del Contratto sino a tutto	Paglia da Letto: occorrenza al trimestre in circa (Centinaja)	Avallo da farsi (Lire)	Osservazione
Venezia . . .	1 Agosto 1826	31 Luglio 1827	20	1 Agosto 1826	31 Luglio 1827	50	280	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	1200	3000	Salve le durate relative del contratto nella Tabella fissate, verranno accettate anche delle offerte per tre o sei mesi, se fossero vantaggiose per l' Erario.
Chioggia . . .	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	2	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	2	18	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	70	500	
Mestre . . .	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	1/4	1 Ottobre 1826	31 Luglio 1827	1/2	10	1 Ottobre 18.6	31 Luglio 1827	70	50	

Venezia li 15 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.

Il R. Segr. Gaggio

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 871 **EDITTO.**

Da parte dell'Imp. Reg. Pretura
in Latisana, Provincia
del Friuli.
Si notifica,

Che ad instanza delli creditori sopra la facoltà oberata di Domenico Toso di Rivignano, non essendo seguita alcuna vendita, nè sul primo, nè sul secondo esperimento tenuto, per li fondi stabili, a cauzione dei creditori prenotati; nè avendo gli istessi creditori fatta oblazione alcuna, per riceverli in pagamento, sarà proceduto al terzo esperimento di asta nella Sala di questa Regia Pretura, a cura della Commissione a ciò delegata, fissandosi all'effetto il giorno 18 maggio prossimo venturo alle ore 10 mattina, e questo esperimento, seguirà sopra gl' immobili infrascritti.

A Rivignano.

A) Casa di muro coperta di coppi, con muro di chiusura a levante, e con fondo, e sedime di pertiche Friulane 18 descritta al civico nu. 32 delineata in mappa al num. 1008, che confina a levante, ponente, e mezzogiorno con Pellarini Maria Vedova Toso, ed a tramontana con strada del Villaggio, stimata Italiane Lire 240.43.

B) Casa di muro coperta di coppi, con fondo, che appoggia alla facciata di mezzogiorno, e con fondo, e sedime di pertiche Friulane 75 descritta al num. civico 34, delineata in mappa al num. 1013, che confina a levante, e mezzogiorno con la suddetta Pellarini vedova Toso, a ponente con Domenico Veneria, ed a tramontana con strada del Villaggio stimata L. 1881.76.

A Palazzolo.

C.) Pezzo di terra arato nudo detto Braida di sopra della quantità di campi 2.2.75, descritto in mappa al num. 921, che confina a levante strada, che mette a Piancada, a mezzogiorno eredi Mirandola, Domenico Mazzega, Antonio Caldanna, e Domenico Vizzi, a ponente il Fiume Stella, ed a tramontana Domenico Riva stimato L. 207.31.

in Piancada.

D.) Pezzo di Fabbrica di muro coperta di coppi, con stalla unita, con fondo, cortivo, ed orto di censuarie pertiche due descritta al numero 4 delineata in mappa al numero 63, e faciente parte dello stesso numero coll' altra Fabbrica al civico num. 3, ora possessa da Michiele, e Fratelli conti de' Cassis Faraone, la quale confina a levante col Regio Demanio, a mezzogiorno con Nicolò Mirandola, e con eredi di Este, a ponente con strada del Villaggio, ed a tramontana parte con la Chiesa di Piancada, e parte con questa ragione ora Cassis, stimata L. 2117.02.

E.) Casa di muro coperta di coppi con stalla, e fenile, e con fondo, e sedime di Friulane pertiche 201 descritta al civico num. 39 delineata in mappa al num. 48, e con corte annessa di Friulane pertiche 236, descritta in mappa al num. 46, la quale confina a levante, e tramontana con Padoan Giuseppe ora Rizzi, mezzodì con strada del Villaggio parte, e parte con stradella consortiva, a ponente con la Chiesa di Piancada stimata L. 1616.31.

F.) Pezzo di terra a. v., con piante di onaro al lato di tramontana detta Madrisia della quantità di campi 17.3.61, descritto in mappa al numero 85, che confina a levante parte con strada, e parte con Nicolò Mirandola, mezzogiorno con fosso Pianchadella, a ponente col Regio Demanio, e parte con Sagredo, ed a tramontana col suddetto Regio Demanio stimato L. 3150.40.

G.) Pezzo di terra a. v. detto Cleri della quantità di campi 2.—.127 descritto in mappa al num. 105, che confina a levante con Padoan Giuseppe ora Rizzi, mezzogiorno stradella consortiva, a ponente con Sagredo, a tramontana con stradella stimato L. 216.96.

H.) Pezzo di terra arato nudo detto Novale della quantità di campi 2.1.54 descritto in mappa al num. 121, che confina a levante con stradella, mezzogiorno col Regio Demanio, a ponente Padoan ora Rizzi suddetto, ed a tramontana con strada stimato L. 331.21.

I.) Pezzo di terra a. v. detto Drat dei Ronchi, con piante di onaro sui ripali della quantità di campi 3.—.175 descritto in mappa al nu. 115, che confina a levante col Regio Demanio, a ponente mezzogiorno con Sagredo, a tramontana con strada, stimato L. 435.91.9.

K.) Pezzo di terra ar. v. detto Braida del Bosco, ed anche Cesso del Nogaro, della quantità di campi 2.2.174 descritto in mappa al num. 129, che confina a levante, con stradella, ponente, e mezzogiorno con eredi Vatta Valentino, e tramontana con strada stimato L. 457.41.5.

L.) Pezzo di terra a. v. detto il Santissimo, ed anche campo Nogaro della quantità di campi 1.1.10 descritto in mappa al num. 134, che confina a levante, e mezzogiorno con stradella, a ponente colla Chiesa di Piancada, ed a tramontana con strada pubblica, stimato L. 182.84.5.

M.) Pezzo di terra arato nudo detto Campo della Statua ed anche Novale della Bruzza, della quantità di campi 3.1.61 descritto in mappa al num. 142, che confina a levante, e mezzogiorno parte con stradella, e parte con Sagredo, a ponente parte con Padoan ora Rizzi, e parte con la confraternità di Sant' Antonio Abate, a tramontana con strada stimato Lire 286.15.

N.) Pezzo di terra ar. nudo detto Agaril della quantità di campi 2.—.172 descritto in mappa al numero 152, aggiuntovi dopo la formazione della stessa mappa, che confina a levante, e mezzogiorno con Bertol Pietro in luogo Toso, a ponente col Reg. Demanio, ed a tramontana con stradella consortiva, stimato L. 241.54.2.

O.) Pezzo di terra a. v. detto Pazzuto, ed anche Agaril della quantità di campi 1.1.204 descritto in mappa al num. 156, che confina a levante col Regio Demanio, e parte con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno con lo stesso Padoan ora Rizzi, a ponente col Regio Demanio, ed a tramontana con stradella stimato Lire 169.78.5.

P.) Pezzo di terra a pascolo detto Campo della Volpe, ed anche del Fiume della quantità di campi 1.1.48 descritto in mappa al num. 172, che confina a levante col Regio Demanio, a ponente, mezzogiorno e tramontana con Padoan ora Rizzi, stimato Lire 81.10.

Q.) Pezzo di terra prat. chiamato del Fiume, ed anche della Pietra della quantità di campi 1.3.180, che confina a levante, e ponente col Regio Demanio, a mezzogiorno con stradella, ed a tramontana col Fiume Stella stimato L. 165.99.8.

R.) Pezzo di terra prativo detto della Chiesa, ed anche Digina della quantità di campi 1.—.173, descritto in mappa al num. 200, che confina a levante, e tramontana con Padoan ora Rizzi, a ponente, e mezzogiorno col Regio Demanio stimato L. 104.55.

S.) Pezzo di terra prativo detto di Sanuto della quantità di campi 1.2.60 descritto in mappa al num. 182, confina a levante parte con Padoan, ora Rizzi, e parte col Regio Demanio, a mezzogiorno con Bertoli Giuseppe, ponente, e tramontana parte col suddetto Padoan ora Rizzi, e parte col Fiume Stella stimato Lire 185.51.5.

T.) Pezzo di terra prativo detto Bocconati, della quantità di campi 1.2.12 descritto in mappa al num. 185, che confina a levante con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno con questa ragione, a tramontana col Fiume Stella, stimato L. 121.32.6.

V.) Pezzo di terra prat. detto pure Bocconati della quantita di campi 3.3.152 in mappa al num. 193, che confina a levante con Bertoli in luogo Schiozzi, a mezzogiorno, e ponente parte con Padoan, ora Rizzi, e parte col Regio Demanio, a tramontana parte con questa ragione, e parte colli suddetti Rizzi, e Demanio, stimato L. 353.60.5.

X. Pezzo di terra prativo detto del Crocefisso della quantità di campi —.1.36 descritto in mappa al numero 204, che confina a levante con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno con Van Sebastiano, a ponente con Riva Domenico, e tramontana col R. Demanio, stimato L. 23.71.

Y.) Pezzo di terra prativo detto Bonan, ed anche Pertegada della quantita di campi 1.—.198 descritto in mappa al num. 208, che confina a levante, ponente, e mezzogiorno con Padoan ora Rizzi, ed a tramontana col Regio Demanio stimato Lire 97.49.8.

Z.) Pezzo di terra detta Mittà lunga, ed anche delle Vecchie della quantita di campi 1.2.96, descritto in mappa alli nu. 218. 219, che confina a levante parte col Regio Demanio, e parte con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno parte con lo stesso Regio Demanio, e parte con Domenico Riva, a ponente, e tramontana con Padoan, ora Rizzi, stimato L. 156.53.

AA.) Pezzo di terra a prato sortumoso detto Linciola della quantità di campi 1.1.26 descritto in mappa al num. 223, che confina a levante col Regio Demanio, a ponente, mezzogiorno, e tramontana con Padoan ora Rizzi stimato L. 38.20.

BB.) Pezzo di terra prativo detto Lama di S. Pellegrin della quantità di campi 3.2.200 descritto in mappa al num. 229, che confina a levante con Sagredo, a mezzogiorno parte questa ragione, e parte lo stesso Sagredo, a ponente con Padoan ora Rizzi, ed a tramontana con Van Sebastiano, stimato L. 160.46.

CC.) Pezzo di terra prat. sortumoso con giunchi detto Lama di Struzzo della quantità di campi 3.2.146, descritto in mappa al num. 249, che confina a levante Rotta Paolo, mezzodì Mirandola Nicolò, ponente Fiume Stella, a tramontana Sagredo, stimato L. 263.74.5.

DD.) Pezzo di terra arato nudo detto il Novale di S. Pellegrin della quantità di campi 5.1.82, descritto in

mappa al num. 244, che confina a levante con eredi Vatta Valentino, mezzodì Rotta Paolo, ponente parte lo stesso Rotta, e parte il Fiume Stella, a tramontana parte Sagredo, e parte questa ragione, stimato Lire 503 26.8.

EE.) Pezzo di terra a bosco ceduo detto Lama di S. Pellegrin, ed anche delli Prati, di quantità di campi 5. 3.30, descritto in mappa alli numeri 226 242, che confina a levante, con Sagredo, a mezzogiorno parte con lo stesso Sagredo, e parte col Fiume Stella, e parte con Toso, a tramontana con lo stesso Toso, stimato Lire 412.02.

FF.) Pezzo di terra arato nudo detto Zamarutti della quantità di campi 1.—.74, descritto in mappa al numero 331, che confina a levante, e tramontana Fosso di confine, a mezzogiorno Padoan ora Rizzi, stimato L. 86.77.5.

GG.) Pezzo di terra a. v. detto Lozza, della quantità di campi 1.1. 60, descritto in mappa al numero 54, che confina a levante parte con Sagredo, e parte con Padoan, ora Rizzi, mezzogiorno lo stesso Padoan ora Rizzi a ponente con Mirandola, ed a tramontana con strada stimato Lire 194.49.

HH.) Pezzo di terra a. v. detto Cesso del Nogaro della quantità di campi 1.3.198 descritto in mappa al num. 128, che confina a levante con strada comune, a mezzogiorno con Padoan, ora Rizzi a ponente col Cesso del Nogaro, ed a tramontana strada, stimato L. 270.05.4.

Seguono le condizioni, ed avvertenze.

Primo. Le Fabbriche, e terreni situati in Piancada, e sopra descritti dalla progressiva Lettera D. a due HH sono soggetti all'annua perpetua contribuzione enfiteotica alli Nobili sigg. conti Michiele, e Fratelli de' Cassis Faraone de' generi seguenti.

Formento Stara quattro, tre pesinàli, e due quarti.

Vino orne una e secchie cinque.

Sorgoturco stara tre, e quattro pesinali.

Sorgorosso stara quattro.

Galline quattro, ed ovi quaranta.

Si avverte quindi che i grani si regolano colla misura di Udine, il Vino con quella di Percenico.

Siccome poi li ridetti signori conti Cassis vanno creditori, per li anzi censi in pendenza del concorso dipendenti dalla suenunziata causa, così, in esito alle dichiarazioni fatte dalli stessi, all'atto della convocazione dei creditori si previene, che resta accordata all'acquirente la dilazione di un anno calcolabile dal giorno della rispettiva delibera pel pagamento dei censi antedetti.

Secondo. Si avverte innoltre, che gl' immobili situati in Piancada per contratto di locazione 2 maggio 1818 debitamente inscritto all'Officio ipoteche in Udine, n' è locatario il signor Angelo Perubini, e che per gli artcoli quinto, e sesto di quel Contratto, il detto Perubini è autorizzato a ristaurare le Fabbriche, che si ritrovano in stato rovinoso, e cadente, ed a migliorarne li fondi, per averne il suo rimborso a polizza, per le Fabbriche, ed a stima, per li terreni al terminar dell'affittanza, i quali miglioramenti, già eseguiti dal detto signor Perubini vennero dai Pubblici Periti compilatori dell' Inventario giudiziale 19 novembre 1818. sotratti dalla stima della Fabbrica, e dal fondo.

Che il detto signor Angelo Perubini, tanto nella qualità di cessionario di Catterina de' Giorgio nata Andrioli, che come rappresentante Giuseppe Cellotti, dichiarò di accordare al deliberatario all' asta il termine di due anni, decorribili dal giorno della delibera, pel pagamento dei suoi crediti capitali, coll' obbligo, per altro di corrispondergli l'interesse del cinque per cento, in pendenza dei detti due anni.

Terzo. Che la creditrice signora Santina Taglialegne ha del pari dichiarato di accordare la dilazione di due anni, per la restituzione del suo Capitale, sotto la condizionale di corrisponderle l' annuo interesse del 5 per cento da computarsi dal giorno della delibera all' asta.

Quarto. Si porta inoltre a conoscenza comune, che tutti li creditori convocati dichiararono di non voler ricevere il fondo delle rispettive loro prenotazioni, in luogo di pagamento, nè nel caso, che non venisse fatta offerta al terzo incanto, nè nell'altro, che non comparisce alcuno compratore offerente il prezzo della stima, ma esser invece loro deliberazione, che vengano venduti nel terzo incanto gli stabili stessi, anche a prezzo minore della stima medesima.

Quinto. Le due Case in Rivignano, per concorde volere delli creditori convocati saranno parzialmente e separatamente l'una dall'altra vendute.

Sesto. All' incontro li stabili situati in Palazzolo, e Piancada, atteso, che formano una sola tenuta per l'attuale sistemazione agraria, e perchè sono solidariamente obnoxi al censo perpetuo verso la famiglia Cassis, saranno per volere delli creditori alienati in un sol Lotto.

Settimo. Finalmente all' oggetto di garantire l'adempimento dell' asta, resta prescritto agli obblatori, per le due case in Rivignano il deposito di austriache L. 100, e per gli stabili di Palazzolo, e Piancada il deposito di austriache L. 500 li quali depositi però, chiusa, che sarà l' asta, verranno restituiti a quelli, che non risultassero deliberatarj, e verranno imputati a sconto del prezzo i depositi di quegli altri obblatori, a cui favore verrà deliberato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, nelle comuni di Latisana, Palazzolo, e Rivignano, ove sono situati li beni, e per tre volte consecutive inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Latisana.

Li 30 marzo 1826.

VERONESE Cons. Pretore.

D.r Galanti Canc.

N. 1377 DECRETO.

S'intimi il simplo a Luigi Albanese e la rubrica a Girolama Cavaletto, rimessa questa volendo ad ispezionare l'intiero atto presso il primo nominato e previa pubblicazione entro tre giorni, ed affissione del relativo Avviso che dovrà pur essere per tre consecutive volte inserito sulla Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante, si redeputa per la richiesta terza vendita all' asta degli effetti mobili pignorati e stimati nel 20 luglio 1824 sotto il num. 2676 il giorno 17 maggio pross. vent. alle ore 11 della mattina in cui avrà luogo alla casa dei debitori coll' intervento del già nominato Commissario Francesco Avogadro ed anche a prezzo minore della stima e verso pronto pagamento in danaro al valor di tariffa.

Del che sia pure notiziato con rubrica al depositario Domenico Gasparini.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 4 aprile 1826.

In mancanza di Pretore

Il R. Aggiunto

Li 21 aprile 1826.

Intimato al signor Domenico Gasparini.

Zanetti Cursor.

N. 9184 AVVISO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. Rende noto,

Che un Commissario Delegato dal Tribunale procederà negli infrascritti giorni, e luogo alla vendita di alcuni Generi di Terraglie inventariati, e stimati di ragione dell'oberato Giuseppe Luccon la vendita si eseguirà nella Bottega a San Pantaleone marcata col civico num. 4691 dove esistono li generi suddetti. Li giorni destinati per la detta vendita vengono stabiliti per il primo esperimento il dì 27 aprile corrente, e per il secondo il dì 5 maggio prossimo venturo dalle ore 9 alle ore 12 meridiane. Tanto nel primo, che nel secondo esperimento la vendita non potrà verificarsi che a prezzo superiore della stima. Per il terzo esperimento resta poi fissato il giorno 11 maggio prossimo venturo dalle ore 9 alle 12 meridiane, e la delibera seguir potrà anche a prezzi inferiori della stima sempre però a pronti contanti in mano del Commissario, ed in monete al corrente valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia.

SORANZO V. Presidente.

Cattaneo Consiglie.

Bartolini Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 5 aprile 1826.

Gio: Gattinoni Dir. di Sp.

N. 6343 EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Brescia.

Si diffidano tutti quelli che per titoli di credito od altri qualunque (diversi da quelli di erede o legatario che sono già noti per disposizione di ultima volontà) avessero azoni o pretese nell' eredità beneficiata del defunto conte Giovanni Tosi di questa città, morto il 28 dicembre 1818, di dover comparire innanzi questo stesso Tribunale nel giorno 29 maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane per insinuare e documentare in un solo protocollo tali loro azioni o pretese in confronto del Nobil Costanzo Avoltori curatore, e dell' Avvocato Giambattista Rovati Difensore uffizioso dei minori Masperoni figli del vivente Giulio, eredi residuarj del suddetto defunto: sotto comminatoria che i non comparenti o non insinuati si riterranno non avere azione alcuna contro l'eredità medesima, se non in quanto fossero garantiti dal diritto di pegno; ed in quanto pure essa venisse esaurita nel pagamento dei debiti che saranno insinuati.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa città, ed in Asola, e sarà inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette di Milano, Venezia, e Brescia, per comune intelligenza, a dili-

genza della parte istante.

Brescia 29 marzo 1826.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

BERTI Presidente
Rosanelli Consig.
Capponi Cons. Sust.
Odoni Segr.

N. 1286 **EDITTO.**

Si rende pubblicamente noto.

Che non avendo avuto luogo la inserzione nei pubblici fogli dell'Editto 9 gennajo 1826 num. 67 per cui non ha potuto verificarsi la comparsa dei creditori chiamati all'insinuazione ordinata col Decreto 9 detto mese viene perciò rinovato il seguente Editto per tutti gli effetti in esso indicati giusta la istanza delle parti aventi interesse.

Essendo sino dal 20 ottobre prossimo passato spirato il termine assegnato coll' Editto precedente 19 luglio 1825 num. 2537, emesso ad istanza del Regio Fisco di questa Provincia entro il quale avevano li creditori ignoti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sullo stabile qui sotto descritto era di ragione delli Eredi del fu Gio: Battista Redetti, ed attualmente di proprieta del Regio Demanio di Rovigo in forza dell' Istromento d'acquisto 10 dicembre 1823 fatto all'asta pubblica far inscrivere nel locale Ufficio delle ipoteche i loro titoli di privilegio, ed ipoteca legale sul fondo medesimo; sono col presente Editto citati ad istanza delli Domenico Inson, ed Ubaldo Antonio Marangoni di Venezia, quali creditori della specialità del Nobil Homo Marco Redetti figlio, ed altro Coerede del fu Gio: Battista Redetti li creditori inscritti a dover comparire a quest' Aula Verbale nella mattina 28 giugno prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane all' effetto d'insinuare al protocollo dell' apposita commissione i loro titoli originali di privilegio, od ipoteca, che gravitassero sul fondo predetto, sotto comminatoria a quelli di essi creditori, che in detto giorno non comparissero, ossia non li insinuassero, di rimanere esclusi da ogni diritto di ipoteca esercibile sullo stabile di cui si tratta, e conseguentemente del diritto di compartecipazione nella quota parte di prezzo di austriache L. 7212 64 33, da quello derivate, e spettante al ripetuto Nobil Homo Marco Redetti. Si avvertono pure essi creditori inscritti, che un esemplare dell' istanza Inson, e Marangoni coi relativi documenti trovasi depositato in quest' Ufficio di Spedizione a comodo degli aventi interesse di cui potranno averne ispezione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa Citta, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione dello Stabile.

Un Palazzo del fu Gio: Battista Redetti ora del Regio Demanio situato in Rovigo descritto al civico num. 207 confina a levante colla strada pubblica, che mette al Ponte della Roda, a ponente colli signori Venezze, a mezzodì colla riva del Canale Adigetto, a tramontana colla strada pubblica detta Venezze dirimpetto al Ghetto degli Ebrei, censita in cifra di Scudi Romani 209 il quale stabile fu acquistato all' asta dal R. Demanio per il prezzo d' Italiane Lire 25100 pari ad Austriache Lire 28850.57.41, depositate nella Cassa dei Depositi Giudiziali di questo Tribunale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Rovigo li 30 marzo 1826.

RESCH Presidente.
Di Betta Consiglier.
Cecchetti Consiglier.
Caseri Segr.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 4276-887. **EDITTO.**

L' Imp. Regio Trib. Civile in Padova.

Notifica

Col presente Editto che la Imp. Regia Intendenza di finanza di Padova rappresentata dall' Avvocato Tatara ha presentato nel giorno 30 prossimo passato marzo al num. 4726 Petizione contro li ignoti fuggitivi che il giorno 30 prossimo passato gennaro sulla strada che da Campo d' Arsico conduce alla Torre dei Burri abbandonarono in poter delle Guardie di Finanza un carico di libbre 100 Metriche di Tabacco di contrabbando, e per l' oggetto 1. di perdita delle dette Libre 100 Metriche di Tabacco, secondo di pagamento di L. 10344 83 di multa a norma dell' Art. I. del Decreto 10 ottobre 1811, e in caso di non comparsa dei Rei Conv. sia dato atto alla Finanza per la caduta del genere in commesso. Ed essendosi dal Tribunale nominato in curatore degl' ignoti fuggitivi l' Avvocato Storni onde la Causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento e pronunziarsi quanto di ragione.

Vengono quindi essi ignoti citati a comparir personalmente all' Aula Verbale di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale il giorno diciotto del prossimo venturo luglio alle ore 9 antimeridiane pel Contradditorio, sotto le avvertenze dei paragrafi 20 25 del Generale Regolamento, ovvero a far avere al Deputato curatore i necessarj documenti di difesa o istituir altro a lor beneviso Procuratore, e prendere quelle determinazioni che riputeranno più conformi al loro interesse; altrimenti dovranno essi attribuire a loro stessi le conseguenze della loro inazione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 4 aprile 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Paravicini Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

Concordat
Pasini f. f. di Spedit.

N. 4707-137 R. III.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senz' effetto gli esperimenti d' Asta per la vendita del locale di appartenenza della Reale Cassa d' Ammortizzazione detto della disciplina in Badia, in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 agosto 1824, numero 898 della Commissione alle vendite, verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno di martedì 6 giugno prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella residenza di questa Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita del locale suddetto, sul prezzo ridotto di stima di Austriache Lire 1677:42, ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della precitata Notificazione, perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Dalla Cesarea Regia Delegazione Provinciale del Polesine;

Rovigo li 11 aprile 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere Attuale di Governo Regio Delegato Provinciale
G. ANSALDI.
Il R. Segr. G. Ricci.

N. 9135-314 III

REGNO LOMBARDO VENETO.

Provincia di Padova

La R. Delegazione Provinciale

AVVISO.

Tornata senza effetto l' Asta pubblicata coll' Avviso 9 marzo prossimo passato numero 5458 198 di questa R. Delegazione, si porta a comune conoscenza che avrà luogo nel giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 10 della mattina nel locale di quest' ufficio un terzo esperimento per la vendita primo di due sedimi di casa in Padova in Piazza del Santo, ai numeri 3590 3590 A, secondo di altri due sedimi di casa nella contrada di Borgo-novo alli numeri 3578 3579 di provenienza della Scuola di S. Antonio.

Il prezzo di grida sarà quello esposto nell'Avviso succitato num. 5458 di Austr. L. 5807:59, e l' Asta seguirà colle norme e condizioni tracciate nell' Avviso medesimo e nel precedente dell' Imperiale Regia Commissione 16 agosto 1825 num. 1649, che sono ostensibili agli aspiranti presso la Segreteria di questa R. Delegazione.

Padova li 17 aprile 1826.

Il Cesareo Regio Delegato Provinciale
DI PAULI.

N. 303 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura di Castelfranco.

Fa pubblicamente intendere, e sapere.

Che nelli giorni 5 maggio, 6 giugno, e 7 luglio prossimi venturi avrà luogo nel locale di sua residenza dinanzi il Regio Pretore, od Aggiunto assistiti dal Regio Cancelliere la Giudiziale subasta dei sottodescritti Immobili oppignorati da Gio: Antonio Arvedi di Verona a Giammaria Furian di Castelfranco, e stimati come da protocollo giudiziale di cui sarà permessa l' inspezione, e il trarne copia da questa Cancelleria, e ciò sotto le infrascritte condizioni.

Primo. Li detti Beni saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e qualora nel primo, e secondo Incanto ciò non possa ottenersi si delibereranno nel terzo a prezzo anche inferiore, quando pure l' acquirente fosse l' istante per la subasta, osservato però prima il disposto dalli paragrafi 422 140 del Generale Regolamento.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti li pesi, e pubbliche imposte caricanti essi Beni, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all' Avvocato Dr Sebastiano Guidozzi Procuratore dell' instante tutte le spese di atteggio entro 14 giorni successivi alla delibera dietro specifica, che sara offerta, ed occorrendo tassata dalla Reg. Pretura.

Quarto. Il maggior offerente dovrà al momento della delibera, e perchè sia accolta, depositare l' ottavo del prezzo, senza di che proseguirà l' Incanto.

Quinto. Entro giorni 10 successivi a quello della delibera sara in dovere il deliberatario di versare nella Cassa dei Depositi di questa Imperial Regia Pretura gli altri sette ottavi del prezzo offerto.

Sesto. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti sette ot-

gavi nel termine suespresso si procederà al reincanto dei Beni deliberati anche a prezzo minore della stima a tutto di lui rischio, e spese da prelevarsi dall'ottavo depositato, e perderà ogni azione sulla rimanenza dell' ottavo stesso, la quale resterà a benefizio dei creditori inscritti.

Settimo. Qualora li beni venissero deliberati al creditore signor Arvedi Gio: Antonio, in simile caso non sarà egli tenuto al deposito, come negli articoli quarto, e quinto, ma riterrà in sua mano tutto il prezzo per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a che sia deciso sulla anzianità dei creditori inscritti, a cauzione dei quali resteranno nel frattempo obbligati i Beni deliberati, ancorchè esso signor Arvedi ne avesse conseguito l'effettivo possesso.

Avendo poi con istanza contemporanea richiesta esso Arvedi la purgazione delle ipoteche tacite, e legali aggravanti li detti fondi, vengono diffidati tutti li creditori ignoti ed assenti, che professassero un consimile dritto di inscriverlo alla Conservazione delle ipoteche in Treviso entro giorni 90 che vanno a compiersi col giorno primo maggio prossimo venturo sotto comminatoria di perenzione di diritto a termini della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 essendosi ad essi creditori destinato in curatore questo Avvocato signor Antonio Stangherlin per gli effetti di legge.

Ed il presente si pubblichi quà, ed a Treviso giusta le prescrizioni, si intimi al curatore, si comunichi all'Uffizio Fiscale Provinciale, e si inserisca per tre consecutive volte in cadauna delle tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni.

I. Pezzo di terra a. p. v. di Campi 13.—.128 a misura Trivigiana in questo Borgo della Pieve confinante a mattina Andrea Andretta, a mezzodì parte strada, e parte Andretta, a ponente Fratelli Revedin, Beneficio della Pieve, ed eredi Toscan Darea descritto in mappa al num. 314 colla cifra di L. 441 a L. 473.09 al Campo stimato L. 6198.51.

II. Casa Dominicale in Castelfranco Bastia vecchia loco detto all' Oratorio, confinata a mattina, e mezzodì da minori Castellis, a sera strada Comunale, a monte rappresentanti Olivetti, descritta in mappa al numero 444 porzione colla cifra di Lire 102.14 stimata L. 1733.33 sua metà L. 866.33.

Castelfranco li 31 gennajo 1826.

L. RIZZI R. Pretore.

Balbi Canc.

N. 1133 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura di Mestre.

Deduce a pubblica notizia

Che rimasto senza effetto per mancanza d'obblatori nel giorno d'jeri il primo incanto dei sotto descritti Beni Stabili sotto il Distretto di Mestre stimati del complessivo valore d' austriache L. 17810, come da perizia giudizialmente assunta li 14 ottobre 1824, di cui sarà libero ad ogn' uno di prendere ispezione, ed anche di levar copia, e stati oppignorati sulle istanze della Dita Erede Simonetti, e Compagno di Venezia qual Procuratrice di Sigismondo Haffner di Salisburgo in confronto di Gio: Battista Zinelli del fu Marc' Antonio domiciliato in Venezia, nonchè delli minori Francesco, Teresa, e Marc' Antonio del fu Antonio Zinelli rappresentati dalla loro Madre, e Tutrice Angela Pagan del fu Francesco domiciliata in Padova, resta per il secondo esperimento d' asta stabilito il giorno 5 cinque maggio venturo alle ore 10 della mattina, in cui dalla delegata Commissione nella solita Sala della Pretura si delibereranno i beni stessi al miglior offerente un prezzo non inferiore a quello della stima, e sotto le seguenti condizioni.

Primo. Dovrà il deliberatario sostenere a proprio carico oltre il prezzo offerto.

(*a*) Tutte le spese proprie della delibera non eccettuate le preparatorie, e queste dovranno supplirsi entro giorni 30 da quello della delibera in mano dell' Avvocato della parte Attrice dietro specifica tassata dalla Pretura,

(*b*) Tutte le spese susseguenti la delibera, cioè registri, trascrizione, voltura, e simili,

(*c*) Tutte le servitù passive che star dovessero a carico del fondo,

(*d*) Tutti gli aggravj pubblici, e privati.

Secondo. Dovrà il deliberatario all' atto della delibera depositare il decimo del prezzo offerto, ed il restante dovrà depositarlo giudizialmente entro giorni cinque da quello della delibera, ed il tutto in monete d'oro, e d'argento al corso di tariffa.

Terzo. Mancando l' acquirente ad una di queste condizioni si terrà a sue spese, e danni il reincanto.

Seguono gl' immobili da subastarsi.

Comune di Mestre alli Bottenighi luogo detto Cà Priuli.

1. Possessione di Campi Trivigiani n. 14.2.33 a. p. v. affittati alli Bortolo, e Domenico Fratelli Gallina, e lavorati da Santo Battizocco, confina a levante e ponente Beni Priuli, mezzodì strada denominata Orlanda, tramonto Beni della massa creditori Duodo.

Casa annessa alla possessione suddetta al civico n. 1046 con Capanna attigua affittata alli suddetti Gallina.

Luogo detto la Rana.

Pezzo di terra prativo di circa Campi 4. affittato alli suddetti Gallina, confina a levante Cà Priuli, a mezzodì scolo Brentella a ponente Regio Demanio, a tramontana beni di questa ragione.

E questa partita venne stimata per austr. L. 4022.99.

2. Pezzo di terra a. p. v. con poco prativo con Capanna al civico n. 1033 di campi 1.3.129 tenuto in affitto da Lorenzo Furlan, e lavorato da Grisetto, confina a levante, e tramontana beni di questa ragione a mezzogiorno il Canal Salsetto, a ponente Cà Priuli, stimato per austriache L. 965.52.

3. Pezzo di terra a. v., e poco prativo con Capanna al civico num. 1054 di campi 1.1.279 tenuto ad affitto da Angelo Nicetto detto Sana, confina a levante, ponente, e tramontana beni di questa ragione, a mezzodì il Canal Salsetto, stimato per austr. L. 809.41.

4. Possessione di campi Trivigiani 13 1/2 a. p. v. con casa colonica, ed annessa Capanna al civico nu. 1057 e casetta al civico n. 1055, tenuta in affitto da Andrea Campello, e la casetta da Giuseppe Brunello, confina a levante Cà Priuli, a mezzodì il Canale Salsetto, a ponente Beni lavorati da Grisetto a tramontana la strada Orlanda stimata per austr. L. 3103.45.

Nella Comune di Chirignago luogo detto Bottenigo.

5. Possessione di campi 22.2.33 a. p. v. senza casa tenuta in affitto da Antonio Grisetto, confina a levante e mezzodì Beni di questa ragione, a ponente Priuli a tramontana strada Orlanda. E pezzo di terra prativa, e poca arativa, con Capanna di campi 12 lavorata dal medesimo Grisetto, e la Capanna occupata da Angelo Speranzin, confina a levante, ponente, e tramontana Regio Demanio, a mezzodì in parte Priuli, ed in parte Beni di questa ragione. E questa partita venne stimata per austr. L. 5862.07.

6. Pezzo di terra prativo di campi 8.2.117 tenuto in affitto da Scapin Angelo detto Fassinato, confina a levante Cà Priuli, a mezzodì scolo Brentella, a ponente in parte Dubois, ed in parte Regio Demanio, stimato per austr. L. 1149.42.

Luogo detto le Catene al Bosco.

7. Pezzo di terra a. p. v. campi —.2.236 con casa al civico num. 214 tutto affittato ad Angelo del fu Girolamo Toffano, confina a levante massa de' creditori Duodo, mezzodì Bosco di Chirignago a ponente Curnis a tramontana Nizzato, stimato per austr. L. 632.78.

8. Pezzo di terra a. p. v. con Capanna al civico n. 218 di campi 2. 1.286 affittato a Liberal Mazzariol, confina a levante Fedeli, a mezzodì, e ponente Curnis, a tramontana in parte Curnis, ed in parte Nardini, stimato per austr. L. 1264.36.

Tutti li beni sopradescritti sono posti nelli catastri censuarj di Chirignago, e Porte Grandi di Mestre alla Dita Zinelli Marc' Antonio del fu Antonio tutelato dalla propria Madre Pagan Angela vedova Zinelli figlia del fu Francesco Pagan.

Catastro Porte Grandi Mestre.

Parte del num. 1 campi 19.2.71 prativi, campi 22.2.—. a. p. v., e campi 5 0.250 prativi, estimo Lire 280:34.

Parte del num. 8 corte, fabbriche, e campi 15.—.35 a. p. v. Lire 380:67.9.

Parte del numero 9 casetta campi 2.1.46 a. p. v. L. 77:22 8.

Parte del num. 10 campi —.2. 284. a. p v. L. 35:40.8.

Parte del num. 11 campi 7.—. 110 prativi L. 118:95.6.

Parte del num. 12 cason campi 1. 3/4 129 a. p. v. L. 83:14 8.

Parte del num. 13 cason campi 1. 1.279 a. p. v. L. 82:60.—.

Somma L. 1058:35.9.

Catastro di Chirignago.

N. 71 Casone campi 1. 1/4. 271 estimo L. 171:12.

72. Campi 1.—.75. L. 86:16.

73. Casetta campi —.3/4. 24. Lire 124.—.

Venete L. 372:8.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nell' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti di questa Comune, non che inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della Parte Instante.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Li 31 marzo 1826.

Il f. f. di Pretore

DUSE MASIN.

Milesi Canc.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.